VOCABOLARIO
PARMIGIANO-ITALIANO

ACCRESCIUTO

DI PIÙ CHE CINQUANTA MILA VOCI

COMPILATO

CON NUOVO METODO

DA CARLO MALASPINA

VOLUME PRIMO

PARMA

TIPOGRAFIA CARMIGNANI

1856

AL LETTORE

Il Vocabolario Metodico-Parmigiano Italiano che ora comincia a vedere la luce, è la più completa raccolta possibile delle voci del Dialetto parlato nella nostra Città e nella circostante Provincia; cioè, dall'Appennino al Po, dall' Enza allo Stirone.

Per raccogliere le più che settantamila voci e frasi che lo compongono, ho spogliati prima quanti lessici mi son venuti tra mano, e quanti trattati d' arti o mestieri ho potuto conoscere, e ne ho formati più che 200 Dizionarietti metodici Italiani.

Con questi mi sono recato poscia nelle singole officine de' più abili Artisti od Artigiani, e dalla loro bocca ho raccolte tutte le voci del dialetto corrispondenti alle voci Italiane raccolte.

In pari tempo avendo udite molte voci del dialetto, delle quali non aveva riscontrata la parola italiana, ho raccolte ne' relativi trattati le voci Italiane d' uso, ed ho così completato ogni singolo dizionarietto Parmigiano-Italiano.

Nel frattempo ho fatto raccolta del frasario domestico, cercandolo nella mia memoria, o udendolo, particolarmente nel conversar familiare; ed ho investigata l' origine etimologica di ogni voce o frase che avesse forma non naturale all' indole del patrio dialetto, ogni volta che mi è parso utile od opportuno.

Ciò facendo ho potuto accertarmi che la più parte delle voci e delle frasi del nostro dialetto sono di origine Celto-Gallica, venuteci colla nazione de' Galli Boi, i quali allorchè occuparono 460 anni prima di Cristo il nostro paese vi si stabilirono, cacciandone interamente gli Etruschi. I Galli per tal modo non costretti ad usare il linguaggio de' vinti, parlarono il proprio esclusivamente per tutti i 270 anni che durarono nel dominio del nostro paese, sino alla loro emigrazione sul

Danubio: il che avvenne dopo le sconfitte che toccarono sotto Modena da Lucio Cornelio Merula e poscia nel nostro paese dai Consoli Cneo Domizio e Lucio Quinzio, 192 anni prima di Cristo.

Si noti però che non tutti emigrarono i Galli in tale circostanza, sapendo noi da Tito Livio, che molti di essi preferirono di rimanere in condizione di vinti nel nostro paese, e per tal modo il loro dialetto misto a quello de' Romani che tennero il nostro paese per quasi 7 secoli, durò come principale linguaggio della plebe e de' coloni tra noi.

Per la breve durata del dominio degli Eruli, de' Turingi e degli Sciti di Odoacre poche traccie della loro lingua restarono nel nostro dialetto; ma notevole copia di voci ne lasciarono i sopravenuti Goti, alcuna i Greci di Narsete, e non poche i conseguitanti Longobardi, fino a che pel dominio de' Franchi si ridusse, direi di nuovo, il nostro dialetto nell' indole primitiva che conserva tuttora. I Tedeschi e gli Spagnuoli, che occuparono poscia il Parmigiano, lasciarono nel nostro dialetto non lievi tracce de' loro vocaboli; l' importazione delle industrie, delle macchine e di altre cose straniere, altre voci aggiunsero al nostro dialetto che sono comuni coi dialetti della restante Italia.

Tenendo quindi innanzi alla mente l' origine e la storia del nostro dialetto, ne ho raccolte le voci, e le ho quindi ordinate alfabeticamente per Arti, Industrie o Mestieri. Sotto ogni voce esprimente cosa complessa ho posti i nomi di tutte le sue parti, ciascuna di esse l' ho solo definita alla sua sede alfabetica nel Vocabolario ogni volta che l' ho creduto necessario.

Come ho usato delle voci tecniche ho pure usato di quelle relative alla storia naturale, non che di quelle che risguardano la lingua furbesca.

Noto però che di quest' ultima ho solo registrata quella parte che riguarda alle cose ovvie della vita, avendo ommesse tutte quelle che potevano avere senso o forma meno che onesta.

Per tal modo spero di avermi meritata la confidenza de' padri di famiglia e ad un tempo quella degli studiosi, avendo curato di raccogliere solo il meglio di quanto era necessario ed utile a sapersi in fatto di lingua. E perchè anche in proposito al conoscere le fonti da

cui ho tratte le voci Italiane, che ho contraposte a quelle del nostro dialetto, si abbiano le debite notizie, ricorderò i principali Lessici da me in proposito spogliati o consultati.

Fra i Lessici Italiani mi valsi il più spesso de' seguenti:

Panlessico, ossia Dizionario Universale della lingua Italiana, Venezia Tasso 1839-42 — 4.°

Dizionario universale della lingua Italiana, compilato per cura di Anton Maria Robiola, sopra quello del Manuzzi e della Società Letteraria di Napoli, colla giunta di sei mila voci o significati nuovi, Torino 1835-46. *Tomi* 7 *in* 4.°

Nuovo Dizionario Universale Tecnologico d'Arti, Mestieri ecc.; *Venezia* 1830, *e seguenti Tomi* 53 *in* 8.°

Nuovo Dizionario Universale e Ragionato di Agricoltura compilato da una società di Dotti e di Agronomi per cura del Dottor Gera, Venezia 1824-47. *Tomi* 26 — 8.°

Dizionario delle Scienze naturali. Prima traduzione Italiana per cura di vari Dotti Toscani, Firenze Batelli 1830-51. *Tomi* 22 *in* 8.°

Prontuario di vocaboli attenenti a parecchie Arti e ad alcuni mestieri, o Saggio di Vocabolario metodico della Lingua Italiana di Giacinto Carena, Torino 1851-53. *Parte* 1.ª *e* 2.ª *in* 8.°

Vocabolario Domestico compilato da Gian Francesco Rambelli, Bologna 1842 *in* 8.°

Vocabolario Metodico Italiano, compilato da Francesco Zanotto, Venezia Andreola 1852. *Tomi* 2 *in* 8.° *piccolo.*

Dizionario dei Termini di Medicina, Chirurgia, Veterinaria, Farmacia, Storia Naturale, Botanica, Fisica, Chimica ecc., *ridotto ad uso degli Italiani dai Dottori A. Leone, G. B. Fantonetti, ed A. Omodei; Napoli* 1842 *in* 8.°

Tommaseo, Nuovo Dizionario dei Sinonimi della lingua Italiana, Milano 1851 *in* 8.°

Grassi, Dizionario Militare Italiano, Torino Pomba 1833 *Tomi* 4 *in* 8.°

Lichtenthal, Dizionario della Musica, Milano 1826-27 *Tomi* 2 *in* 8.°

Targioni Tozzetti, Dizionario Botanico Italiano, Firenze Piatti 1825 *in* 8.°

Vocabolario di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella Lingua Italiana, compilato da Gaetano Valeriani, Torino 1854 *in* 16.°

Fra i Lessici Italo-Vernacoli consultai specialmente i seguenti; cioè il *Dizionario Parmigiano Italiano di Ilario Peschieri* 2.ª *Edizione Borgosandonnino e Parma* 1836 *e seg. T.* 2 *in* 8.° *e suppl.*

Vocabolario Milanese Italiano di Francesco Cherubini, Milano 1839-43 *Tomi* 4 *in* 8.°

Vocabolario Piacentino Italiano di Lorenzo Foresti, Piacenza 1836-42 *in* 8.°, *ed anche la* 2.ª *Edizione, Piacenza* 1855 *in* 8.° *piccolo.*

Vocabolario Bolognese Italiano compilato da Claudio Ermanno Ferrari 2.ª *Edizione, Bologna* 1835 *in* 4.°

Vocabolario Romagnolo Italiano di Antonio Morri, Faenza 1840 *in* 4.°

Zalli Don Ces. Dizionario Piemontese Italiano, Carmagnola 1830 *Tomi* 2 *in* 4.°

Puoti B. Vocabolario Domestico Napoletano e Toscano, Napoli 1841 *in* 8.°

Taranto e Guacci. Vocabolario Domestico Napoletano Italiano, Napoli 1851 *in* 8.°

Nuovo Dizionario Siciliano Italiano compilato da una società di persone di lettere per cura del Barone Vincenzo Mortillaro, Palermo 1838 *Tomi* 2 *in* 4.°

Dizionario del Dialetto Veneziano di Giuseppe Boerio, Venezia 1829 *in* 4.°

Mi valsi infine dei dizionarietti Italo-Vernacoli *Reggiano, Padovano, Bresciano, Comasco* e di quanti altri va copiosamente provveduta la R. Biblioteca Parmense.

Non ricorderò per brevità i nomi, nè le opere de' moltissimi Autori consultati, avendoli indicati tra parentesi nel Vocabolario, di seguito alle voci in essi rinvenute; ma ricorderò che oltre le suaccennate opere mi sono stati specialmente soccorrevoli di ajuto e di consiglio:

Per le cose di Botanica e di Storia Naturale il Chiarissimo Signor Dottor Giovanni Passerini, Professore nella R. Università e Direttore dell' Orto Botanico Parmense.

Per le cose attinenti all' Agricoltura l' esimio Signor Dottor Carlo Rognoni.

Per le cose relative alla Veterinaria il valente Signor Dottor Girolamo Cocconi, Coadiutore ai Professori di Veterinaria della Patria Università, a' quali di preferenza protesto la mia più viva gratitudine.

Mercè le opere accennate, e gli ajuti surricordati, ho potuto ridurre al più possibile compimento il mio lavoro, contrapponendo ad ogni voce del dialetto la corrispondente voce italiana.

Le sole poche volte che ciò non mi è stato possibile ho usate, dirò col Monti, quelle voci più incolpabili che mi somministrava l' analogia che le deriva, la critica che le pesa, l' uso che le consacra.

In quanto alla forma ortografica del nostro dialetto, non avendo scrittori di dialetto che potessero servirmi di norma, ho adottato quella forma che mi è parsa più conforme all' indole ed all' origine dello stesso, e più appropriata all' eufonia della sua naturale pronuncia.

Varii segni o caratteri perciò ho dovuto fissare, tra i quali accennerò i principali. Fra i caratteri vocali composti ho usato l' *oeu*, che pronunciasi alla francese come in Carzoeul, *Lucignolo*, Arbioeul, *Beveratojo* e simili; tra gli accenti ho usato l'acuto (´) il grave (`) il circonflesso (^) l'apostrofo (') e la dieresi (¨).

L' accento acuto pronunciasi stretto, come il francese, in Anolén, *Agnellotto*, Polsén, *Pulcino;* il grave pronunciasi aperto, pure come il francese, in Arbèbia, *Scacciapensieri,* Zrèsa, *Ciliegia;* il circonflesso pronunciasi lungo-chiuso come per esempio, in Nôsa, *Noce,* Sôga, *Fune:* e simili.

L' apostrofo in principio e fine di parola, è sempre segno di sincopatura; ma in mezzo di parola serve a far posare la pronuncia di essa sulle lettere separate con una pausa momentanea, che lasci sentire il suono distinto delle due lettere tralle quali si trova esso apostrofo.

Questa vedrassi quindi usata in tutte quelle parole che debbono far sentire distinto il suono, per esempio di due *n, d* od altro, come in Patón'na, *Castagnaccio;* Spén'na, *Zipolo;* Zén'na, *Caprugine;* l' *s* e *c* in S' ciuma *Schiuma,* i due *d* in Med'dor, *Mietitore* ecc. ecc.

Noto però che ho il più spesso ommessa la dieresi, perchè quasi tutte le vocali *a* ed *e* delle parole del dialetto, che non hanno una punteg-

giatura speciale, si possono ritenere come segnate di detta dieresi, che significa (nel nostro dialetto) un suono misto, minore dell' *a*, maggiore dell' *ë*, solo paragonabile al dimesso eco finale del belato. Gli altri accenti li ho usati pure ogni volta solo che li ho creduti indispensabili, ed ho creduto bene di ommetterli e di avvertirlo solamente, pensando che scopo del presente Vocabolario municipale, è piuttosto di dare la traduzione italiana delle parole del dialetto, che le norme della pronuncia di esso; la quale, mentre non interessa che pochissimo i lontani, è abbastanza nota a coloro che debbono valersi del mio lavoro, che, credo inutile aggiugnere ulteriori osservazioni. Noterò solo per ultimo, che ho curato più la proprietà e l' abbondanza che lo sfarzo e l' eleganza della lingua italiana, pensando che il presente Vocabolario deve servire più agli artigiani che ai letterati.

Sentirò in proposito al mio operato il giudizio dei dotti e de' conoscitori de' veri bisogni del popolo, e accoglierò con grato animo tutti que' consigli che si compiaceranno di darmi in proposito, siccome ho fatto sin dal principio di questo lavoro.

Chè certo so di non aver potuto, nè di poter ancora far bene ogni cosa; conosco la pochezza delle mie cognizioni, e la fralezza del mio criterio. Desiderava di far bene, e l' ho tentato, ma non m' è stato possibile fare che quanto ho potuto. Qualunque siasi il merito del mio lavoro, confido di aver preparata non poca, nè inutile materia, a chi dopo me volgerà la mente a dar forma più perfetta al Vocabolario Parmigiano-Italiano.

Valgano intanto a meritarmi indulgenza, dodici anni di costanti fatiche, di penosi studi, e di non lievi dispendii sopportati; e sia premio al mio lavoro, se non il lucro, nè l' applauso de' dotti, che non credo meritare, almeno il cortese accoglimento de' miei Concittadini, per utile o diletto de' quali ho finora affaticato il mio povero ingegno.

MALASPINA CARLO.

TAVOLA DELLE ABBREVIATURE

Accrescitivo.
Addiettivo.
Aggiunto.
Assoluto, Assolutamente.
Astronomia.
Attivo.
Avverbio.
Avverbialmente.
Bandi Leopoldini.
Bulifon.
Comunemente.
Crusca.
Cuvier.
Dialetto.
Dottrinalmente.
Diminutivo.
Entomologia.
Eufemismo.
Femminino.
Figuratamente.
Francesismo.
Genere.
Ironicamente.
Lamarque.
Latreille.
Metaforicamente.
Micheli.
Modo basso.
Molossi.
Neutro.
Neologismo.
Neutro passivo.
Participio.
Peggiorativo.
Per esempio.
Persoon.
Pleonasmo.
Plurale.
Preposizione.
Propriamente.
Proverbio.

Scherz.		Scherzevolmente.	
S. m.		Sostantivo mascolino.	
S. f.		Sostantivo femminino.	
Sim.		Simili.	
Sin.		Sinonimo.	
Strum.		Strumento.	
Sup.		Superlativo.	
Targ.		Targioni Tozzetti.	
Tar. fior.		Tariffe Fiorentine.	
T. degli	Addob.	Termine degli	Addobbatori.
»	Agric.	»	Agricoltori.
»	Amid.	»	Amidaj.
»	Arazz.	»	Arazzieri.
»	Arch.	»	Architetti.
»	Arm.	»	Armajuoli.
»	Arrot.	»	Arrotini.
»	Attrez.	»	Attrezzatori.
de'	Barb.	de'	Barbieri.
»	Bast.	»	Bastaj.
»	Battil.	»	Battiloro.
»	Berret.	»	Berrettaj.
»	Bigh.	»	Bigheraj.
»	Bigonc.	»	Bigonciaj.
»	Bil.	»	Bilanciaj.
»	Birr.	»	Birraj.
»	Bla.	»	Blasonisti.
»	Bosc.	»	Boscajuoli.
di	Bot.	di	Botanica.
de'	Bott.	de'	Bottaj.
»	Brent.	»	Brentadori.
»	Cac.	»	Caciai.
»	Cacc.	»	Cacciatori.
»	Calc.	»	Calcografi.
»	Call.	»	Calligrafi.
»	Calzet.	»	Calzettaj.
»	Calzol.	»	Calzolaj.
»	Canap.	»	Canapaj.
»	Cand.	»	Candelari.
»	Candit.	»	Canditaj.
di	Cant. fer.	di	Canto fermo.
de'	Capp.	de'	Cappellai.

T. de'	Carret.	Termine de'	Carrettieri.
»	Carroz.	»	Carrozzaj.
»	Caval.	»	Cavallerizzi.
»	Cer.	»	Cerajuoli.
»	Cerop.	»	Ceroplasti
»	Cesell.	»	Cesellatori.
»	Cest.	»	Cestaj.
di	Chim.	di	Chimica.
de'	Chiod.	de'	Chiodajuoli.
di	Chir.	di	Chirurgia.
de'	Ciocc.	de'	Cioccolattieri
»	Coltel.	»	Coltellinaj.
»	Comm.	»	Commercianti.
di	Conch.	di	Conchiologia.
de'	Conf.	de'	Confettieri.
»	Conf.	»	Confortinai.
»	Cor.	»	Coronaj.
delle	Crest.	delle	Crestaje.
de'	Cuo.	de'	Cuochi.
»	Cuoj.	»	Cuojaj.
»	Danz.	»	Danzatori.
»	Decor.	»	Decoratori.
»	Drapp.	»	Drappieri.
	Eccl.		Ecclesiastico.
»	Fabr. F.	»	Fabbri Ferraj.
di	Farm.	di	Farmacia.
»	Ferr.	»	Ferriera.
de'	Fil.	de'	Filatojaj.
»	Fil. di boz.	»	Filatori di bozzoli.
»	Fior.	»	Fioraj.
»	Fond.	»	Fonditori.
»	Form.	»	Formaj.
»	Forn.	»	Fornaj.
»	Frang.	»	Frangiaj.
»	Fren.	»	Frenaj.
»	Fun.	»	Funaiuoli.
	Furb.		Furbesco.
de'	Fus.	de'	Fusaj.
»	Geol.	»	Geologi.
»	Gess.	»	Gessajuoli.
»	Gioj.	»	Giojellieri.
»	Gram.	»	Grammatici.
»	Gual.	»	Gualchieraj.
»	Guant.	»	Guantaj.
degli	Imbal.	degl'	Imballatori.
»	Imbals.	»	Imbalsamatori.
»	Imbian.	»	Imbiancatori.

T. degl'	Incis.	Termine degl'	Incisori.
»	Ind.	»	Indoratori.
»	Int.	»	Intagliatori.
»	Intar.	»	Intarsiatori.
de'	Lan.	de'	Lanajuoli.
»	Lant.	»	Lanternaj.
»	Lastr.	»	Lastricatori.
»	Latt.	»	Lattaj.
»	Lav.	»	Lavandaj.
»	Leg.	»	Legali.
»	Legn.	»	Legnajuoli.
»	Lib.	»	Libraj.
»	Liq.	»	Liquoristi.
»	Lit.	»	Litografi.
»	Mac.	»	Macellaj.
»	Mang.	»	Manganari.
»	Manis.	»	Maniscalchi.
»	Masch.	»	Mascheraj.
di	Med.	»	Medicina.
»	Mic.	»	Micologia.
	Mil.		Militare.
de'	Mat.	de'	Materassaj.
»	Matt.	»	Mattonieri.
»	Minat.	»	Minatori.
di	Miner.	di	Mineralogia.
de'	Miniat.	de'	Miniatori.
»	Minug.	»	Minugiaj.
»	Mur.	»	Muratori.
di	Mus.	di	Musica.
de'	Nav.	de'	Navichieri.
»	Navic.	»	Navicellaj.
degli	Occh.	degli	Occhialaj.
»	Olian.	»	Oliandoli.
»	Ombr.	»	Ombrellaj.
»	Or.	»	Orefici.
»	Org.	»	Organaj.
»	Oriv.	»	Orivolaj.
d'	Ornit.	d'	Ornitologia.
degli	Ort.	degli	Orticultori.
»	Oss.	»	Ossaj.
»	Ost.	»	Ostetrici.
»	Ostia.	»	Ostiaj.
»	Ovat.	»	Ovattaj.
de'	Parr.	de'	Parrucchieri
»	Pass.	»	Passamanai.
di	Past.	di	Pastorizia.
de'	Past.	de'	Pastaj.
»	Pellic.	»	Pellicciaj.

T. de'	Pett.	Termine de'	Pettinagnoli.
»	Pesc.	»	Pescatori.
»	Pesciv.	»	Pescivendoli.
»	Pian.	»	Pianisti.
»	Pirof.	»	Piroforisti.
»	Pitt.	»	Pittori.
»	Pium.	»	Piumisti.
»	Polv.	»	Polveristi.
»	Pomp.	»	Pompieri.
»	Prof.	»	Profumieri.
»	Ram.	»	Ramieri.
»	Raz.	»	Razzaj.
»	Ren.	»	Renajuoli.
delle	Ric.	delle	Ricamatrici.
de'	Rig.	de'	Rigatori.
delle	Rim.	delle	Rimendatrici.
de'	Sal.	de'	Salinaroli.
»	Saln.	»	Salnitraj.
»	Sap.	»	Saponaj.
»	Sart.	»	Sarti.
»	Sals.	»	Salsicciaj.
»	Scarp.	»	Scarpellini.
»	Scult.	»	Scultori.
»	Seg.	»	Segatori.
»	Segg.	»	Seggiolaj.
»	Selc.	»	Selciatori.
»	Sell.	»	Sellaj.
»	Set.	»	Setolinaj.
»	Spec.	»	Specchiaj.
»	Stac.	»	Stacciaj.
»	Stagn.	»	Stagnaj.
»	Stamp.	»	Stampatori.
delle	Stir.	delle	Stiratrici.
de'	Stov.	de'	Stovigliaj.
»	Strac.	»	Stracciajuoli.
»	Strum.	»	Strumentaj.

T. de'	Stuc.	Termine de'	Stuccatori.
»	Succ.	»	Succiolaj.
»	Tabac.	»	Tabacchieri.
»	Tap.	»	Tapezzieri.
»	Tar.	»	Tarroccaj.
»	Terr.	»	Terrazzaj.
»	Tess.	»	Tessitori.
»	Tint.	»	Tintori.
»	Torn.	»	Tornitori.
»	Trom.	»	Trombaj.
degli	Ucc.	degli	Uccellatori.
de'	Vagl.	de'	Vagliaj.
»	Vaglia.	»	Vagliatori.
»	Vas.	»	Vasaj.
»	Vent.	»	Ventagliaj.
di	Vet.	di	Veterinaria.
de'	Vetr.	de'	Vetraj.
»	Vett.	»	Vetturali.
»	Zecch.	»	Zecchieri.
	Tom.	Tommaseo.	
	V.	Vedi.	
	v.	Verbo o voce.	
	Verb.	Verbale.	
	V. aret.	Voce aretina.	
	V. C. G.	»	Celto Gallica.
	V. D. U.	»	dell' uso.
	V. di reg.	»	di regola.
	V. fr.	»	francese.
	V. gr.	»	greca.
	V. ingl.	»	inglese.
	V. lat.	»	latina.
	V. pist.	»	pistojese.
	V. san.	»	sanese.
	V. spagn.	»	spagnuola.
	V. ted.	»	tedesca.
	Zecch.	Zecchini.	

(*) L'asterisco che precede le voci del dialetto nota, che le indicate voci sono da vedersi alla loro sede alfabetica per le parti che compongono le cose da esse significate.

(?) L'interrogativo posto dopo le voci italiane, contrapposte a quelle del dialetto, indica, che la voce è da me proposta per non aver trovata la corrispondente, nè nei lessici, nè in scrittori di purgata favella.

A

A. Dinanzi a verbo fa nel dialetto parmigiano la vece di pronome, per es.
A studi. *Io* studio. — A studiema. *Noi* studiamo. — A studiarì. *Voi* studierete.
È prep. nelle frasi
A sta manèra. *In questo modo. In tal guisa.* A causa tòva. *Per tua cagione.*
È avv. di luogo nella frase.
Fatt in a. *Fatti in là.*
È avv. di modo nei dettati
A Bottiglia (Fatt) *Fatto a foggia di Bottiglia.*
A bèla posta. *A bello studio.*
È semplice riempitivo nella frase
A fa el sol. *Splende il sole.*
A. T. di Can. Fer. *Alamirè*, e modernamente *La*.
Quest'A se si trova scritto o stampato con lettera majuscola, allora serve all'ordine *grave*, se in lettera minuscola serve all'ordine *acuto*, se in lettere minuscole geminate, come aa, allora serve all'ordine *sopracuto*.
Aa? *Eh?* Sorta d'interrogazione, usata anche in significato di: *Come? Perchè?*
A acqua. add. *A Acqua.* cioè per forza d'acqua, e dicesi di varie macchine mosse da questo fluido come, Mulino, Filatojo, ecc.
Aah! *No! Non mai! Non voglio!* Interjezione che usiamo quando diamo una negativa con animo crucciato.
Aahn. Interj. *Ah si.* Modo usato da chi si rammemora una cosa che dapprincipio non si raffigurava bene.
Abà de chand. T. Eccl. *Abbate di comando.* Il superiore claustrale d'un'abbazia.
Abà. d'titol. T. Eccl. *Abbate di titolo* Il superiore o capo d'una badìa semplicemente titolare.
Abàca. T. Bot. *Bàccara. Conyza* s. f. Pianta che cresce ne' terreni secchi presso i boschi e le siepi, detta da Linn. *Conyza squarrosa.*

Abàch. s. m. T. d'Arch. *Abaco.* La tavola che serve d'incoronamento al capitello della colonna, e che sostiene l'architrave.
Le sue parti sono:
Fiôr — *Fiore.*
Listèll — *Listello.*
Mez'òvol — *Mezz' uovolo.*
Sgôl — *Arco.*
Spigh — *Corni.*
Zeinter — *Scopa.*
Abàch. s. m. T. de' Lib. *Librèttine* Libricino, nel quale s'impara a rilevare la somma dei numeri dell'aritmetica.
Abàch. s. m. *Abbaco* Arte di far i conti. Si chiama pure *Abbaco* la Tavola Pitagorica; quella tavoletta coperta di polvere sopra la quale i Matematici fanno le loro figure, e si dice *Abbaco* e *Pallottoliere* anche ad uno strumento composto di pallottoline infilate in varj fili di ferro appropriato a facilitare i conti.
Abadar. *Abbadare, Attendere* V. Badàr.
Abandon. s. m. *Abbandonamento.*
Abandonà. p. *Abbattuto. Avvilito,* per Abbandonato di forze o di coraggio.
Abandonar. v. a. *Abbandonare.* Lasciare di frequentare un luogo od una persona.
Abass. *Abbasso* avv. A basso: basso, di sotto, in giù.
A andar abass tutt'i Sant ajuten. *A buona seconda ogni Santo ajuta.*
Parti d'Abass. *Pudende.*
Abassares. Fig. *Umiliarsi.* V. Ribassares.
Abasso. *Via, Abbasso,* Voce che esprime la disapprovazione di una persona che si vuole rimossa. Si usa pure in teatro quando si vuole che altri segga, o si levi il cappello, per lasciar libero il prospetto della scena a chi sta dopo.
Abasta. avv. *Abbastanza.*
Avern o Esser Abasta. *Bastare* V. Bastàr.
Abatiment. s. m. T. di Vet. *Abbattimento.* Quello stato di prostrazione di

forze che è sintomo d'infermità, nel Cavallo, nel Bue e simili.

Abatan. s. m. T. degli Arazz. *Maestrino.* Meccanismo del Telajo alla Jaquard che apre e chiude i fori del cartone dell'opera, e regola le diverse fogge del tessuto. Si compone di:

Braghètti — *Staffe.*
Filètt — *Venti.*
Gocci — *Aghetti.*
Guidi — *Guide.*
Lèvi — *Leve.*
Traboc — *Caditoja.*

Abate. s. m. *Abbate.* Nome che si dà alle persone che veston abito clericale semplicemente.

Abatén. *Abbatino.* Dim. d'abbate.

Abatén'na. T. Bot. *Scotano d'America, o peloso.* Albero le cui foglie sono buone per concia, e tinta, e il legno per eleganti lavori d'impiallacciatura, detto da Linn. *Rhus Thyphinus.*

Abatòn. s. m. *Abbatone.* Accresc. d'Abbate.

Abattù. *Abbattuto.* Vedi Sbattù.

Abatuzz. s. m. *Scagnozzo,* Povero chierichuzzo o pretazzuolo V. Galoppén.

Abdicar. V. Arnonziar.

Abecè, o Abezè. s. m. *Abicì* o *A-bi-ci,* Nome dell'Alfabeto.

Abecedari, o Abezedari. s. m. T. de' Lib. *Abbecedario.* L'Alfabeto, ed anche il Libro delle prime letture dopo l'Alfabeto.

Abeliment. s. m. *Abbellimento, Abbellitura, Adornamento.*

Abeliment. s. m. T. di Mus. *Abbellimento.* Ornamento della melodia, prescritto o arbitrario, come il *Trillo,* il *Gruppetto,* il *Mordente* ecc. V. Cant.

Abil. s. m. *Abile, Atto, Idoneo, Acconcio, Accomodato.* Si noti però che *abile* è più di *capace,* perchè la capacità riguarda la conoscenza de' precetti, l'*abilità* il modo di applicarli, *idoneo* è meno di *abile* e *capace, atto* e *capace* dicesi delle persone e delle cose. *Acconcio* dicesi di una disposizione venuta dall'arte. Si dirà circostanze *acconcie,* non *abili* o *atte.*

Abilià. add. m. *Abbigliato.*

Abiliament. s. m. *Abbigliamento.*

Abiliar. v. a. *Abbigliare.*

Abilità. *Abilità, Attitudine, Capacità, Destrezza, Ingegno.* Ma l'*abilità* si acquista coll'esercizio, la *capacità* collo studio, e l'una e l'altra suppongono una preesistente *attitudine.* La *destrezza* è più d'ogni altra cosa riferibile ai movimenti ed esercizi del corpo, e dicesi *destro* l'uomo che sa cogliere il vero punto delle cose, e volgerle a suo vantaggio. *Ingegno* è facoltà di concepire e di eseguire cose complicate e difficili.

Abilità. vale anche *Ardire, Ardimento, Audacia.*

L'ha avu l'abilità d'farem un sgareb. *Ha avuto l'ardire di farmi uno sgarbo.*

Abilitar. v. a. T. Leg. *Abilitare. Far Abile.*

Abilitazion. s. f. T. Leg. *Abilitazione* abilità dichiarata, o l'atto dell'abilitare.

Abiss. s. m. *Abisso, Precipizio, Profondità.* V. Perzipizi.

Abit. s. m. *Abito, Vestimento.* Tutto ciò che serve al vestire di una persona.

Abit d'arlichein. s. m. *Centone.* Veste di più pezzi, o ritagli.

Abit da fra. *Tonica* o *Tunica.* V. Tonga.

Abit da gala. s. m. *Abito di Parata, o di gala.*

Abit da gramezza. s. m. *Abito da lutto, da bruno.* Gramaglia.

Abit da la festa. s. m. *Abito da festa.*

Abit da sior. s. m. *Abito pomposo, sfoggiato.*

Abit da strapazz. s. m. *Abito usuale, giornaliero, ordinario.*

Abit de spada. s. m. *Abito di spada, Abito di gala.* Quello portato da Gentiluomini che suppone cappello arricciato e spada.

Abit dla madòna. s. m. *Scapolare, Abitino di devozione.*

Abit frust. s. m. *Abito logoro.*

Abit militar. s. m. *Assisa militare, Divisa.* V. Montura.

Abit trid. *Abito sbrandellato.*

Abit vecc'. s. m. *Sferra, Cencio.*

Abit voltà. s. m. *Abito arrovesciuto,* cioè, fatto al contrario del suo diritto.

L'Abit an fa al monach. *L'abito non fa il monaco,* cioè l'apparenza non è indizio delle qualità intrinseche delle cose.

Tai d'abit. *Taglio d'abito, Stacco d'a-*

bito. Capo di stoffa o di panno. Tanto drappo, quanto n'è d'uopo per far un abito.

ABITABIL. add. m. *Abitabile.* Dicesi di un luogo che abbia le qualità opportune per fissarvi dimora.

ABITÀ. add. m. *Abitato.* V. Popolà.

ABITANT. s. m. *Abitante, Abitatore.*

ABITAR INSÈMA. *Coabitare.*

ABITAZZ. *Abitaccio, Abitucciaccio.* Peg. d'abito.

ABITÉN. *Abitino.* Dim. d'abito.

ABITUÀ. add. m. *Abituato, Avezzo, Assuefatto.*

ABITUALMENT. avv. *Abitualmente. Per abito, Per usanza.* In modo abituale.

ABITUAR. v. a. *Abituare, Avvezzare, Assuefare.*

ABITUAR AL MORS. T. de' Cav. *Confermar la bocca del cavallo.* Proseguir la scuola finchè il cavallo sia ben assuefatto al freno e a tener basse le anche.

ABITUARES. n. p. *Abituarsi.*

ABITUDINA. s. f. *Abituatezza, Consuetudine.* Ma non dicasi mai *Abitudine* in questo senso.

ABLATIV. add. m. *Ablativo* nome del sesto caso.

ABLATIV D' COMPAGNIA. *Ripieno.* Dicesi di un individuo che in una brigata sia tollerato come soggetto di ripiego.

ABOCCAMENT. *Abboccamento.* Il parlare per convegno due o più persone.

ABOLÌ. add. m. T. leg. *Abolito, Messo in abolimento,* e dicesi di una legge di un atto, o di una specie di moneta.

ABOLIR. v. a. *Abolire, Annullare, Cancellare.* Ma si *abolisce* una consuetudine ecc., si *annulla* una scritta una convenzione. *Cancellare* significa cassare in tutto o in parte una cosa scritta.

ABOLIZION. s. f. *Abolizione Abolimento.* L'atto dell'abolire, dell'annullare.

ABOMINÀ. add. m. *Abbominato.* Odiato eccessivamente.

ABOMINAR. v. att. *Abbominare.* Odiare senza misura.

ABOMÍNI. s. m. *Abbominio.* L'eccesso dell'odio.

ABON. s. m. *Sconto.* Isconto di partita di debito.

ABONÀ. s. m. *Appaltato.* Colui che ha pagato l'appalto.

ABONAMENT. DEL TEATER. *Appalto.*

ABONÀR, FAR BON, MNAR BON, *Abbonare, Defalcare, Indenizzare, Far buono.* Conteggiare i danari o le cose date a conto, o i danni patiti.

ABONÀR. v. a. *Appaltare.* Iscrivere una persona fra gli appaltati al teatro.

ABONÀRES. n. p. *Appaltarsi* è meglio detto che *Abbonarsi* nel senso di pagare una certa somma per assistere a tutto il corso degli spettacoli teatrali o simili.

ABONDANZA. V. Bondanza.

ABONORA. *Per tempo. Di buon ora.* V. Bonora.

ABONORISSIMA. (scherz) *Per tempissimo.*

ABORD. s. m. T. di Nav. *Abbordo.* L'urto di due navi o navicelli, per cagione di mal diretta mossa, o di una corrente.

ABORD. (d' prim). *Di prima giunta.*

ABORDÀR. v. a. *Abbordare, Avvicinare.* Ragiungere alcuno per parlargli. V. Bordàr.

ABORIR. v. att. *Abborrire, Abbominare, Detestare.* Si noti però che *abborrire* indica sentimento di avversione per tutto ciò che non è grato: *abbominare* è avversione al vizio, alla colpa: *detestare* è avversione che riguarda la ragione, il giudizio per ciò che è falso: un buon credente *detesta* l'ipocrisia.

ABORT. s. m. T. d'Ost. *Aborto, Sconciatura.* Feto nato prima del tempo. Dicesi così anche l'azione stessa dell'abortire, ogni cosa fatta alla peggio, ed eziandio ogni sorta di frutti, fiori e simili, che siano nel loro genere mostruosi. Detto a persona vale *Sconciatura,* ma propr. dicesi, *Carumogio* se piccola e contrafatta, e *Scriato* se venuta a stento.

ABORTIR. n. ass. T. d'Ost. *Abortire Disperdersi, Sconciarsi.*

ABORTIR. n. ass. T. di Vet. *Freggiare.* Lo sconciarsi delle bestie.

ABORTIR. Fig. *Andare a vuoto, Fallire.* Mancare una cosa, un'impresa.

ABÒTA. V. Moltbèn.

A BOTTA. T. d'Arch. *A mezza botte.* Così diconsi le coperture degli edifici che formano la metà di un cerchio.

ABÒZZ. s. m. T. di B. A. *Abozzo, Abozzamento, Abozzatura.* Prima forma di un'opera di pittura, scultura ecc. solamente sgrossata. V. Sbozz.

Abozzar. att. T. di B. A. *Abbozzare, Tracciare.* Delineare il concetto che si vuole dipingere.

Abrasà. agg. *Abragiato.* Infuocato come bragia.

Abrasà. T. Med. *Acceso, Rossp.* Riscaldato per infermità, e fig. *Rinfocolato,* cioè acceso di forte ira.

Abrazzàr. V. Brazzar.

Abresè. s. m. *Compendio, Ristretto, Sunto Sommario.*

In Abresè. *Compendiosamente.*

Abrevià. add. *Abbreviato Accorciato.*

Abreviadura. s. f. *Abbreviatura.* Accorciamento di una parola, o di una frase, che si fa omettendo alcune lettere in principio od in fine, oppure sostituendo certi segni in luogo di esse. La troncatura di lettera in principio, per es. (sprezzare per disprezzare) dicesi con voce greca *Aferesi.* La troncatura in fine (Mar per Mare) dicesi *Apòcope.* Il troncamento di lettera o sillaba in mezzo di parola, per es. (Andrà per Anderà) si chiama *Sincope* o con modo toscano *Leva in mezzo.* Le principali del nostro dialetto sono le seguenti.

An	per	Anca	*Anche.*
Cmè	«	Coma	*Come.*
Dì	«	Vdì	*Vedete.*
Gnan	«	Gnanca	*Neanche.*
'Na	«	Vuna	*Una.*
Pran	«	Puranca	*Puranche.*
St	«	Cost	*Questo.*

Abreviàr. v. a. *Abbreviare, Accorciare.* Far più breve, per es. un' opera, un discorso ecc.

Abbreviàr 'na parola. *Sincoparla.* Accorciarla di qualche sillaba.

Abricò. s. m. T. Bot. *Albicocco.* Albero che produce l'Albicocca, detto da Linn. *Armeniaca vulgaris.*

Abricò. s. f. *Albicocca, Bacocca, Moniaca, Armeniaca, Albercocca.* Frutto dell' *Albicocco.*

Abrogàr. att. T. Leg. *Abrogare.* Cassare Annullare, e più spesso si dice di una legge che si revochi.

Abroten. s. m. T. Bot. *Abrotano, Abrotine. Erba regina.* Sorta di arbusto che si coltiva nei nostri Giardini per la sua bellezza, e pel soave odore di cedro che le sue foglie all' esser tagliate, e soffregate colle dita spargono. Benchè si creda eccitante non se ne fa gran uso in medicina. È detta da Linneo *Artemisia Abrotanum.* I francesi la chiamavano Garde-robe (Guardaroba) credendosi che i suoi fiori messi fra gli abiti abbian la proprietà di far morire le Tignuole.

Abroten. T. Bot. s. f. *Abrotano femmina, Santolina. La Santolina viridis* di Wildenow che per le sue qualità amaro-aromatiche adoprasi contro ai vermi. V. Santoleina.

Abroten salvateg. s. m. T. Bot. *Linaria comune.* Pianta perenne di radice strisciante, a foglie lineari lanceolate con fiori gialli, comune sui cigli dei campi, eccellente per le emoroidi: è detta da Linn. *Linaria vulgaris.*

Absenzi. T. Bot. s. m. *Assenzio maggiore,* o *romano.* Pianta che cresce abbondantemente in Italia, e riconoscesi alle sue foglie coperte di una lanugine argentina da ambe le parti, ed a' suoi fiori che formano una specie di piumicciuolo piramidale alla parte superiore dello stelo. Le dette foglie, e le cime fiorite infuse nell' acqua si usano in medicina come toniche e stimolanti. È l' *Artemisia Absinthium* di Linn.

Absenzi minor. s. m. T. di Bot. *Assenzio minore,* o *Pontico.* Pianta che ha le proprietà, benchè in minor grado, dell' *assenzio* maggiore: non cresce in Italia. È l'*Artemisia Pontica* di Linn.

Absenzi. s. m. *Assenziato.* Liquore preparato con infusione d' Assenzio.

Absess. s. m. T. Med. *Ascesso.* Enfiatura o tumore preternaturale ed infiammatorio contenente materia marcia, detto più comunemente *Postema.* V.

Abus. s. f. *Abuso Abusione.*

Abusar. n. pass. *Abusare, Soprusare.* Usar male una cosa.

Abusiv. agg. *Abusivo.* Che è contro le regole, all' uso.

Abusivament. avv. *Abusivamente,* cioè ingiustamente.

Academia. s. f. *Academia.* Adunanza di uomini studiosi stabilita con certe leggi della publica autorità. Anticamente Parma ne contava parecchie nel suo

furono quelle degli *Stabili*, *ivisi*, e principalmente la :gli *Innominati* fondata nel la quale fu membro il Tasso. al titolo, non abbiamo che a di Belle Arti.
. f. *Galleria*, *Quadreria*.) Così si chiama dai più il sono conservati i dipinti ra città ed altri capi d'arte chiamano più propriamente '.
f. T. di Mus. *Academia*. Consi dà ne' teatri o nelle sale :a di uditori ammessivi mea retribuzione, da un'unioti o di dilettanti di musica.
m. *Academico*. Membro di
IT. avv. *Academicamente*. *In* *academica*.
:ADEMICAMENT. *Dialogizzare*, *re*.
s. *Accadere*, *Avvenire*, *Suc-* *:correre*, *Intervenire*. Ma *ac-* :si di ciò che avviene a caso, elle cose prevedute, *succe-* venir dopo, *occorrere*, vetro, *intervenire* è venire frà o, cioè venire fra gli altri luogo.
s. m. T. Mil. *Accampamento*. :nto, situazione o fermata :o nel campo. V. Campament.
:. *Accampare*. Mettere in ioni, titoli, pretese e simili.
p. T. Mil. *Accampare*. Porsi porre gli alloggiamenti alla
Accanito. Stizzito, Invelenito. ersona che studia o lavora *sso*, continuamente applicato. *'abbia*, *Stizza*. Si noti però *:za* è accesso di *rabbia* ime ha bisogno di espandersi, parole.
T. di Bot. *Acanto*. *Erba* *ia*, *Branca orsina*. Erba ie ha grandi foglie, e dalla rmacisti traggono un sugo so che si adopera particolartro una malattia de' capelli *a polonica*. Questa specie di acanto, che è l'*acanthus mollis* di Linn. è celebre nella storia delle belle arti per aver offerto a Callimaco scultor greco la prima idea del capitello Corintio.

ACANT. T. d'Arch. *Acanto*. Ornamento degli ordini Corintio e Composito che rappresenta foglie di acanto.

ACANT SALVATEG. T. Bot. *Acanto spinoso*, *Branca orsina salvatica*, *Cardoncione*. Erba perenne che cresce nella Grecia, e che si adopera da Farmacisti per lo stesso uso dell'Acanto. È l'*acanthus spinosus* di Linn.

ACANTÀBOL. s. m. T. di Chir. *Acantabolo*, *Cacciaspine*.
Strumento chirurgico a foggia di molletta dentata.

A CAP. s. m. *Capoverso*. Principio di verso, di riga, o di paragrafo.

A CAPANA. avv. T. d'Arch. *A capanna*. Così diconsi le coperture degli edificii alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati.

ACCA. *Acca*. L'ottava lettera dell'Alfabeto.

AN VALÉR UN' ACCA. N' ESSER BON DA UN 'ACCA. *Non valere un'acca*, *Non esser buono da nulla*: *Non valere un bagattino*.

ACCANIRS. *Accanirsi*, *Invelenirsi*, Istizzirsi contro una cosa.

AC'CIDIA s. f. *Accidia*. V. Ac'zidia.

Accò. V. Daccò, e Cò.

ACCREDITÀR. att. *Increditare*. Dar credito di una somma.

ACÈSS. s. m. T. Med. *Accessione*, *Accesso*. L'invasione che fa la febbre. *Rimessione* è il nuovo insulto della febbre, *Parossismo* è l'intension maggiore della stessa.

ACESSÒRI. s. m. *Accessorio*. Cosa che si aggiunge alla principale.

ACESSORI. s. m. T. di Pit. *Accessorii*. Le figure allegoriche, e gli altri abbellimenti fuori del soggetto rappresentato.

ACETTANT. s. m. T. di Comm. *Accettante* *Accettatore*. Colui che accetta una cambiale, e si obbliga di pagarne il valore alla scadenza.

ACETTÀR. V. Zettàr.

ACHITT. s. m. T. di Giuo. *Achitto*. Il mandare la palla a bersaglio di colui che prima ha da giuocare al bigliardo.

Acmittàrs. n. p. T. di Giuo. *Achittarsi. Dar l' achitto.*
Acid. s. m. T. di Chim. *Acido.* Specie di sale contrario di alcali.
Acid. add. *Acido* V. Ponta e Zèrb.
Acid del stomeg. *Crudità.* Nausea prodotta da cibi male elaborati nel nostro stomaco.
Aver d' i acid al stomegh. *Avère lo stomaco acetoso.*
Acidulàr. att. T. de Lit. *Acidulare la pietra.* Prepararla per la stampa.
Aclamazion. s. f. *Acclamazione,* usasi questa voce nella frase:
Passar pr' aclamazion, *Essere ammesso per acclamazione,* p. e. tra gli ottimati o premiati.
Aclimatàr. att. *Assuefare.* Avezzare una persona una pianta al clima non suo; ma non dicasi *acclimatare* o *acclimatizzare* che sono modi barbari da fuggirsi.
Acobbiar. od altro V. Cobbiar.
Acolada. *Sgraffa, Grappa.* V. Colada.
Acolar. n. p. *Accollare Addossare.*
Acolienza. s. f. *Accoglienza.* Dimostrazione d' affetto.
Acoliènza. (Far bonna) *Far gioja, Far benigna ricevuta.*
Acòlier. att. an. *Accogliere, Raccogliere.* Però *accogliere* si riferisce al modo di ricevere checchessia, *raccogliere* riguarda l' asilo, l' ospizio, il ricovero.
Acòlit. s. m. T. Eccl. *Accolito.* Colui che ha il quarto degli ordini minori.
Acolares. T. Leg. V. Addossares.
Acolt. add. m. *Accolto, Raccolto, Raccettato.* Ricevuto gentilmente.
Acomod. V. Comodament.
Pader acomod. s. m. *Santagio, Don Agio,* e dicesi di persona pigra, tarda nell' operare.
Acomodar. V. Comodar.
Acomodares. *Adagiarsi.* Stare con tutte le sue comodità.
Acompagnà. add. m. *Accompagnato.* In compagnia.
L' è mei sol che mal acompagnà. *Meglio da soli che male appajati.*
Acompagnar. V. Compagnar.
Aconit. s. m. T. di Bot. *Aconito, Napello.* L' *Aconitum Napellus* di Linn. Pianta comune negli alti monti, le cui foglie, e più specialmente la r[illegible] hanno acredine estrema. Applicat[illegible] pelle la fanno arrossare, e ammini[illegible] internamente sono pell' uomo u[illegible] tente tossico narcotico acre. In [illegible] cina si usa per molte malattie es[illegible] Spesso si confonde con questo [illegible] *nito Cammaro* benchè abbia [illegible] più grande di quello il doppio, foglie più grandi. Cresce nelli luoghi del primo.
Acont. *Anticipazione Acconto.* V.
Acòpa. s. f. T. dei Gioj. *Acope.* preziosa, trasparente come il [illegible] piena di cavità come la pomice macule color d' oro.
A copè. *A capo in giù, Sossopra* capo volto verso terra.
Acoppà, *Accopato, Ammazzato, [illegible]*
Acoppàr. v. a. *Accoppare.* Amma[illegible] uccidere col percuotere sulla co[illegible]
Acoppares per nient. *Far la pa[illegible] al Diavolo, Crepar di stento.* rare inutilmente.
Acor. s. m. T. Bot. *Iride gialla,* [illegible] *giallo, Acoro falso.* Pianta pe[illegible] che vive nei paduli la cui radice [illegible] stica e medicinale. È l' *Iris P[illegible] acorus,* Linn.
Acorà. add. *Violento, Impetuoso.*
Acorà dal fredd. *Assiderato, Ag[illegible] ciato morto di freddo.*
Andar acorà. *Correre impetuosam[illegible]*
Foeugh acorà. *Fuoco violento.*
Acoràr. *Accorare, Trafiggere il* [illegible] E dicesi in senso figurato come p[illegible]
Védrel in coll' stat al m' acoeur[illegible] *derlo in quello stato mi ac[illegible]* V. Coràr.
Acord. V. Acordi.
Acordador. s. m. T. di Mus. *Ac[illegible] tore.* Colui che accorda strumenti pera per accordare

Ciava	*Chiave.*
Corista	*Corista.*
Smorzén	*Ammorz[illegible]*

Acordadura. T. di Mus. *Accorda[illegible]* Consonanza degli strumenti m[illegible] suonati insieme.
Acordadura. add. T. di Mus. *Ac[illegible] tura.* Dicesi degli strumenti m[illegible] quando si dà loro il tono nece[illegible]
Acordament. s. m. T. di Mus. *Ac[illegible]*

mento. Consonanza di voci e
. V. Armonia.
itt. *Accordare* tanto in senso
dere, quanto di unire e con-
strumenti. Usasi pure per
, *Noleggiare cavalli* ecc.
tt. *Accordare*. Riconoscere per
a cosa.
tt. *Permettere*.
. a. *Caparrare, Accaparrare*.
irra per avere un oggetto a
ato.
S SERVITOR. *Pattuirsi con un*
o. Stabilire d'accordo la mer-
dargli pe' suoi servigi.
Accordarsi, Venire a patti.
Restar d' accordo.
m. *Accordo, Convenzione*.
di Mus. *Armonia*. Unione
uoni ben consonanti.
D' accordo, Di buon accordo,
mente, Unanimamente.
CORDI. *Andar di bello, andar*
lo in un intrigo. V. Bala.
ACORDI IN TEL PREZI. *Essere*
nel prezzo.
CORDI IN T' IL MASSIMI. *Andar*
o. *Convenire, Accordarsi, Con-*
nelle opinioni.
A D' ACORDI. *Discordare, Scon-*
Sconvenire.
CORDI, TGNIR A CORDON. V.

n. *Destro, Avveduto, Scaltro*.
. m. *Accorto* per Avvisato, In
ma vale anche sost. *Pru-*
lauto, Sagace.
n. p. *Accorgersi, Avvedersi,*
e.
LA RAGION. *Conoscere la ra-*
hiarirsi del proprio errore.
. *Vicino, Presso, Allato*.
COST. *Radere, Rasentare, An-*
nte. Accostarsi in passando
lla cosa che quasi ella si tocchi.
t. *Accostare, Avvicinare, Ap-*
Far vicino.
n. p. *Avvicinarsi, Appressarsi*.
stare un avvenimento.
n. p. *Gettarsi, Pendere, Ti-*
un colore. Dicesi parlando
, o simile, che si avvicini ad
dello stesso genere.

A COVA D' RONDA. T. d' Art. e Mest. *A coda di rondine*. Commettitura che usano gli artefici per tenere insieme legno, ferro e simili, che per la figura che si dà loro, che va dal largo allo stretto non possono facilmente disgiugnersi.

ACQUA. s. f. *Acqua*. Liquido notissimo.

ACQUA. T. de' Gioj. *Acqua*. Il colore o aria, e propriamente la qualità della trasparenza delle gioje più o meno limpida, o tinta in alcun colore.

ACQUA A PALI. *Acquazzone* V. Acqueri.

ACQUA CORÌA. *Acqua di vena corrente, Acqua corrente, Acqua viva*.

ACQUA CORRENTA. T. d' Idr. *Altezza viva del fiume*. L' altezza dell' acqua corrente per opposizione all' altezza morta, cioè dell' acqua morta o stagnante.

ACQUA CH' BALA. T. Furb. *Bevanda* o *Medicina venefica*.

ACQUA D' AMID. s. f. *Salda*. Acqua in cui sia stato disciolto amido per insaldare.

ACQUA D' AMID. T. degli Amid. *Acqua grassa* o *agra*. Quell' acqua calda lievitata che serve per estrarre la materia amidacea dal grano avariato.

ACQUA D' ANGIOL. T. de' Profum. *Acqua d' angioli*. Acqua di soavissimo odore, per lo mescolamento di diverse acque odorose con distillazione d' ambra, muschio, zibetto e d' altre rage o muschi odorosissimi.

ACQUA D' BRUGNI. *Slivovizia*. Liquore alcoolico ottenuto dalle prugne.

ACQUA D' COLÒNIA. *Acqua di Colonia, Acqua odorosa*.

ACQUA D' FONTANA. *Acqua di fonte* o *Acqua sottile*.

ACQUA D' GRÈPA. *Grumata*. Acqua in cui sia stata in macero gruma di botte.

ACQUA D' LEVANDA. *Acqua di Levanda* o *stillata di spigo*.

ACQUA D' LIMON. *Limonea, Limonata*.

ACQUA D' LIMON, D' MARÈINI ecc. in giazz *Diacciatina*.

ACQUA D' MALVA. *Malvata*.

ACQUA D' MAR. T. de' Gioj. *Acqua di mare* o *marina*. Sorta di gioja di color turchino chiaro.

ACQUA D' MILFLEUR. *Acqua di mille fiori*. (Magalotti).

ACQUA D'ODOR. *Acqua da viso*, o *di decenza*.

Acqua d' orz. *Orzata. Bevanda d' orzo cotto.*
Acqua d' rapén'na. *Acqua di torrente* cioè rapida, impetuosa.
Acqua d' sorzìa. *Acqua sorgiva. Acqua viva, di fonte, di vena, di sorgente, di fontana.*
Acqua d' zeder. T. de' Liq. *Acqua cedrata.* Specie d' acqua acconcia collo zucchero, e colle scorze di cedro, e simili.
Acqua del canadell. *Rigagnolo.* L'acqua che corre per la parte più bassa delle strade.
Acqua del sanghev. *Siero.* La parte acquosa del sangue che si separa dal coagulo o parte rossa del sangue.
Acqua e asei. *Posca.* Bevanda d' acqua mista ad aceto.
Acqua e mèla. *Mulsa.*
Acqua fissa. *Acqua torbida, o fangosa* e dicesi per lo più di acqua fiumatica, o lacustre.
Acqua madra. T. de' Sal. *Acqua madre.* Quell'acqua viscosa e odorosa che scola dal sale impuro.
Acqua morta. T. d'Idr. *Fondo morto. Gorgo.* V. Fondon.
Acqua morta. *Acqua stante, Laguna.* Acqua stagnante.
Acqua morta. Fig. *Soppiattone, Acquacheta, Mozzina.* Uomo astuto che si finge semplice. V. Poligana.
Acqua nanfa. *Acqua nanfa,* sorta di acqua odorosa distillata da fiori d'arancio.
Acqua pader! *Acqua de' capi! Corbezzoli! Bagatelle! Capperi!* Esclam. ironiche di maraviglia o di timore.
Acqua panada. *Acqua panata.* Acqua cotta: con infusione di midolla di pane abbrostito.
Acqua per la barba. *Ranno.*
Acqua pri cavì. T. de' Profum. *Acqua greca,* o di *Proserpina.* Soluzione poco concentrata di nitrato d'argento nell'acqua stillata di rose che usasi per tingere in nero i capelli.
Acqua pura. *Acqua schietta.*
Acqua puzza. *Acqua minerale.* Così chiamasi quella di Tabbiano ugualmente atta a' bagni medicinali, come a bersi per medicamento, e da noi così chiamata pel fetore che ha, consimile a quello d' uova fracide.

Acqua rasa, oppure Acqua d' ra *essenziale. Essenza di trement*
Acqua regén'na. *Acqua della regi* cie d' acqua odorosa.
Acqua roeusa, o Acqua d' roeus. *rosa, o rosata.*
Acqua salada. *Acqua salsa.*
Acqua salàda. T. de' Tab. *Concio* satura di sale o di altre sostai dar al tabacco il concio opportu la fermentazione.
Acqua santa. *Acqua benedetta, santa.*
Acqua saturnén'na. T. di Farm. *Saturnina* o di *Saturno.* Acqua ne in dissoluzione l' acetato di
Acqua siropada. T. de' Liq. *Acq cia.* Acqua fatta con zucchero di dolciastro per uso di bevan
Acqua sporca. *Sciacquatura, Br*
Acqua stalladida. *Acqua vecchia*
Acqua tevda. *Acqua dolce o tep*
A fior d' acqua. *Sul pelo dell' a*
Al sanghev n' è acqua. *Il sang* V. Sanghev.
Andar all' acqua ciara. *Voler l' acqua chiara.* Proseguire q è incominciato fino all' ultimo
Andar in acqua. *Dighiacciare.* D ghiaccio che si sciolga. V. De
Andar tutt in t' un acqua. *Tras Sudare assai, Andarsene in*
Angars in t' un biccer d' acqua. *in un bicchier d' acqua. Rom collo in un fil di paglia. A dove non è pericolo. Morir in una nave di biscotto.*
Aveir la voeuja d' acqua. *Batter chi spessissimo.* Il vizio di a chiudere rapidamente le palpe
Cavar l' acqua. T. Chir. *Cavar*
Chi è stà scottà da l' acqua ca paura anca dla fredda. *Chi fu una volta l' altra vi soffia su. po delle serpi le lucertole fan* Prov. di chiaro significato.
Col ch' venda l' Acqua d' orza. *frescajo.*
Da acqua. *Acquatico.* Aggiunto male, che nasce e vive nell o intorno alle acque.
Dar acqua. *Comandare il pane.* vertire che fanno i fornai la

ıpo, picchiando alle case dei
ventori, ch'egli è l'ora di le-
impastare.

. AI PRA. *Dar acqua* cioè *an-*
e più propriamente *irrigare.*

UA. *Battezzare.*

UA. T. de' Mugn. *Dar l' acqua.*
i condotti onde vien l'acqua.

QUA ANDARÀ ZO PER Po. Prov.
terrà che non continui il se-
)è. Per quanto uno opponga
)trà cambiare le risoluzioni

ACQUA. *Far acqua, Orinare,*
:.

IN T' L' ACQUA. *Andar per acqua*
lio. Far un buco nell' acqua.
male nel proprio disegno.

ACQUA. T. d'Idr. *Spirito d' un*
di una corrente: Dicesi an-
ezione e *filone.*

:QUA. V. Giuli.

ACQUA CIARA. *Vedere in quan-*
si peschi. Cavar la volpe
ella buca.

QUA IN BOCCA. *Venir l' acquo-*
bocca. Sentir piacere. Sentir
diletto di una lode, o del-
ızio di cosa desiderata.

QUA IN BOCCA. *Assevare Inug-*
Sentir desiderio vivissimo di
: si vegga mangiare o che si

L' ACQUA A PALI. *Strapiovere.*
a bigonce, a catinelle, a di-
:cc.

L' ACQUA. T. d'Idr. *Allacciar*
. Ridurre più sorgenti d' acqua
:anale.

H' NEM BAGNA NEM SCOTTA GNANCA.
il mal che non mi nuoce,
il ben che non mi giova. Di
e non mi cale, non ne dico
nè male. Frasi con cui si
ına cosa per noi indifferente.

A MARZIR I PAI. *L' acqua fa*
i pali. Dicesi da' bevitori di
ando si parla di dar loro del-
a bere.

ACQUA D' AGOST, L' È COLA CH'
A. *La prima acqua d' Agosto,*
il Bosco. Prov. Cont.

AR L' ACQUA AL SO MOLÈN. *La-*
sciar andar l' acqua alla china. Non
impedire il corso naturale delle cose.

LASSARES GNIR L' ACQUA ADOSS. *Ridursi al-*
l' olio santo. Lasciarsi sopraffare dalla
piena. Aspettar a riparare il male
quando non è più tempo.

LAVORAR SOTT' ACQUA. FAR IL COSI SOT-
T' ACQUA. *Far fuoco nell' orcio. Far*
le cose a chetichelli. Far nascosamente
i suoi fatti, negoziare occultamente.

METTR IN ACQUA. T. de' Cuoj. *Dissan-*
guare. Ammolar le pelli nell' acqua
per togliere il sangue che vi si trova
attaccato.

METTER IN TL'ACQUA. *Tuffare, Immollare.*

METTER SOTT' ACQUA. *Sommergere.*

PISTAR L' ACQUA IN T' EL MORTAL. *Pestar*
l' acqua nel mortajo. Seminar nell' a-
rena. Far al diavolo la panacea. Zap-
par nell' acqua. Far cosa da non
ritrarne alcun frutto.

ROMPER IL J' ACQUI. T. d'Ostet. *Sgorgare*
le acque. Sgorgare le acque dell' amnio.

STAR SÒR ACQUA. *Galleggiare, Stare a*
galla.

TIRAR L' ACQUA AL SO MOLÈN. *Tirare o rè-*
car l' acqua al suo mulino. Uccellare
per la sua pentola. Aver più riguardo
al proprio interesse, che all' altrui.

TOEUR UN' ACQUA. *Bere un acqua.*

TRARS A L' ACQUA. *Scorrere la cavallina.*
Darsi buon tempo. Accostarsi alle vo-
glie della brigata.

TRARS A L' ACQUA. Fig. *Accordarsi. Ve-*
nire a patti. ecc.

VÉN'NA D' ACQUA. *Rampollo, Vena.*

VOLTAR IL I' ACQUI. T. d'Idr. *Divertire*
le acque.

VON CH' BEVA SEMPER L' ACQUA. *Bevi-*
lacqua, Astemio.

VON CH' VA SOTT' ACQUA. *Palombaro.*

ZOEUGH D' ACQUA. *Linfee.* Grotte artificiali
o simili, nelle quali sono gran nu-
mero di tubetti occulti, per mezzo
de' quali fassi zampillar l' acqua im-
provvisamente sugli astanti.

ACQUADELL. V. Pess acquadèll.

ACQUAFORTA. s. f. T. d'Art. e Mest. *Acqua-*
forte, o Acqua da partire. Acido nitri-
co. Acqua che si fa con sali, e simili
materie acri, a effetto di partir metalli
o fare altre operazioni possenti.

ACQUAFORTA. T. degli Or. *Acqua regia.*

Acqua forte fatta più gagliarda colla giunta del sale amoniaco per servizio di scioglier l'oro.

ACQUAFORTA. s. f. T. degl'Incis. *Acquaforte*. Lastra di rame in cui siano delineate per via d'incavo fatto coll'acqua forte, figure, paesi, ecc. per imprimerli in carta. Si dice *Acquaforte* anche la carta in tal modo impressa.

ACQUATICA. add. f. T. di Bot. *Acquatica*. Agg. di pianta che cresce nell'acqua.

ACQUARELL'. s. m. *Acquerello*. Sorta di colore stemperato con acqua gommata.

ACQUARELL. s. m. *Dipinto all' Acquerello*.

ACQUARELLAR. att. T. de' Pitt. *Acquerellare*. Toccare i disegni coll'acquerello.

ACQUARI. s. m. T. d'Astr. *Acquario*. Uno de' dodici segni del Zodiaco.

ACQUAVITA. s. f. *Acquavite, Vino stillato*.

ACQUAVITA RAFFINADA. *Acquarzente*. Acquavite raffinata quasi ardente.

ACQUAVITA SGREZZA. *Acquavite di vino*.

ACQUAVITA SOPRAFEN'NA. V. Rosoli.

ACQUAVITA. Fig. *Regalia, Regalo, Dono, Cortesia*. Sorta di mancia che si suol dare agli operai allorchè han terminato un lavoro. V. Bônnaman.

ACQUAVITA. (Col ch' fà l') *Acquavitaio*.

DAR TRE ONZI D'ACQUAVITA. *Dar pesche, Gomitare*. Questo si fa ponendo una mano sul fianco, e col braccio così ripiegato dando in sul dorso ad alcuno una gomitata.

ACQUERI. s. m. *Acquazzone*. Pioggia dirotta.

ACQUETTA, s. f. *Acquetta, Acqueruggiola: Acquicella, Acquolina: Pioggia leggiera, Pioggerella*. Acqua minuta e cheta.

ACQUETTA. s. f. *Acquetta*. Specie di veleno di ignota composizione; vale anche acqua stillata, medicamento, ecc.

ACQUETTA. *Colostro*. Il primo latte dopo il parto. V. Prim latt.

ACQUIDOTT. s. m. T. d'Arch. *Acquidotto* o *Acquidoccio*. Canal murato pel quale si conduce l'acqua da luogo a luogo.

ACQUILEJA. s. f. T. Bot. *Acquilegia. Acquilina. Amor nascosto*. Pianta che cresce nelle colline, e che si coltiva nei giardini per la bellezza de' suoi fiori. È l'*Aquilegia vulgaris* di Linn. V. Perfett amor.

ACQUIRENT. s. m. T. Leg. *Acquirente, Acquistatore*. Colui che acquista. V. Comprador.

ACQUIST. s. m. *Acquisto, Acquistamento, Acquisizione*. Si usa nelle frasi:

D' MAL ACQUIST. *Di mala ragione;* Di mal acquisto.

ROBA GNUDA D' MAL ACQUIST. *Roba guadagnata di peccato*.

ACQUÔS. add. m. *Acquoso. Acquidoso*. Che ha in sè dell'acqua.

A CRESPI. T. delle Sart. *A crespe*. add. di maniche fatte a pieghe cucite all'un de' capi.

ACSÌ CHI. Pleonasmo della plebe. *Qui, In questo luogo*.

ACSÌ o CSÌ, *Così. A questo modo, Siffattamente*.

ACSÌ CSÌ. *Così così, Mediocremente, Nè ben nè male, Nè molto nè poco; Mezzo mezzo*.

L'È ACSÌ. *Ella è così, Così è, Tant' è*.

SEMPER ACSÌ LA N' ANDARÀ. *Sempre non istà il mal dove duole*.

ACUDIR. att. *Accudire, Applicarsi* Attendere ad un affare.

ACUDIR A 'N A COSA. *Applicare ad un opra*. (Nelli.)

ACUSAR. V. Cusada.

ACUSA. s. f. *Accusa, Querela*.

ACUSÀ. s. m. *Accusato*. Colui che è imputato di colpa o delitto.

ACUSAR. V. Cusàr.

ACCUSARES TRA LOR. T. Leg. *Recriminare*. Rispondere alle accuse con altre accuse. V. Tirars adoss.

ACUT. add. *Acuto, Appuntato, Aguzzo*.

ACUT. *Acuto*. add. di tuono.

ANDAR IN TI ACUT. *Inacutire*. Far la voce acuta.

AC'ZIDIA. s. f. *Accidia*.

NE M' FAR GNIR L' AC'ZIDIA. *Non farmi incollerire*.

ACZIDIOS. *Accidioso, Accidiato*. Pieno di accidia, attediato.

ADAQUADOR. T. d'Agric. *Acquajuolo*. Colui che dà acqua ai prati.

ADACQUAR IL TÈRI. T. d'Agric. *Irrigare*. Adacquare i campi o i prati facendo scorrere sovr'essi le acque defluenti da fiumi o canali. V. Dacquàr.

ADACQUAR I FIÔR. *Inaffiare*. Annacquare

a spruzzi per mezzo dell'innaf-
).
s. m. *Dannato*. Condannato al-
rno.
add. *Arrabbiato, Irato*. Pieno di
, Arovellato.
n. p. *Dannare*. Andare all'in-
tra i dannati. V. Danàr.
att. *Cruciare*. Affliggere, tormen-
crucciare, far arrabbiare.
. *Arrovellarsi, Arrotarsi, Cruc-
i, Stizzirsi, Ammattire, Affli-
.
. n. p. *Dannarsi*. Andar l'anima
rdizione.
es. n. p. *Intormentire, Aggran-
e, Indolenzire*. Si noti però che
rmentire è dolore passaggiero,
di paralisi momentanea cagio-
da incomoda giacitura, *aggran-
e* è un rattrapparsi delle membra
eddo o per incomoda operazione
i eseguisca, *indolenzire* è males-
e cattiva disposizione del corpo
orare per scalmana od altro si-
che intorpidisca le membra.
v. n. pass. *Addarsi, Accorgersi,
lersi*. Però l'*addarsi* è un accor-
quasi per indovinamento, non
ndizi certi. Nell'*accorgersi* entra
raziocinio o il sentimento. L'*av-
si* è atto istantaneo e più e-
eco.
Adagio, Pian pianino.
Elitticamente per *va* o *andate
o* che scherzevolmente direbbesi
io, Biagio, oppure *Pian barbier
l ranno è caldo*, per far sentire
nelle cose difficili bisogna pro-
e con cautela.
vv. T. di Mus. *Adagio* e vale
ratamente lento, e *adagio assai*
un movimento più lento del-
gio.
dasi. *Adagio adagio*.
i t' la voltada. *Adagio a ma'
*, cioè nelle cose difficoltose va
).
r. T. Furb. *Scaltrissimo* ma in
di *Sorbone*, o uomo cupo, tutto
o a' suoi vantaggi, che procura
amente di conseguire.
o Adasjinén. *Adagissimo*.

Adatà. add. *Adatto* per *Dicevole, a Proposito*.
Adattar. v. a. *Addattare*. Accomodare una cosa ad un'altra.
Adattar. malament. *Addattacchiare*. Addattare alla meglio.
Adattars. n. p. *Addattarsi, Accomodarsi*.
Adattars. Fig. *Addattar le vele secondo il vento*. Piegar la fronte innanzi alla necessità.
Adattars a tutt. *Essere in ogni lato*, cioè, Addattarsi alle circostanze.
Addio. V. Adio
Aderenza. s. f. *Aderenza* per Amicizia, Clientela, Conoscenza, Protezione.
Aderir. *Aderire* Seguitare una parte, e vale anche consentire ad una proposta.
Adess. avv. di t. *Adesso, Ora*. In questo stesso tempo.
Adess ch'è poc. *Testè, Or ora, Un momento fa*.
Adessadessa. *Fra pochissimo, Fra breve*, e detto a modo di esclam. o iron. vale *Che si che t'aggiusto. Bada che vo in collera, che perdo la pazienza* e sim.
Adessa mi. *Lasciate fare a me*. Dicesi da chi si offre di far una cosa che ad altri riesce difficile. Fig. e a modo di minaccia vale *Che si che ti colgo, o che t'aggiusto per le feste*.
Adestrar. att. T. d. Eqit. *Addestrare*. Assistere al servigio del cavallo quando è cavalcato, ed anche ammaestrarlo, renderlo destro.
Adio. *Addio* modo di salutare amichevolmente.
Dar l'adio. *Accommiatarsi, Licenziarsi*.
Dar l'ultim adio. *Dar l'ultimo addio*. Prender commiato per l'ultima volta da chi che sia, e si usa anche in senso di morire, cioè di *Dare l'estremo addio*.
Adio. Interj. *Addio fave*, e assol. *Addio!* Cioè la cosa è perduta, l'affare è spacciato.
Adit. s. m. *Adito*. Propr. Luogo dove si entra; ma usato solo nel nostro dialetto nella frase, Dar adit. *Dare adito* cioè occasione a fare una cosa.
Adòb. *Apparato, Parato*. Ornamento di

drappi coi quali or adornano le pareti de templi in occasione di solennità religiose.

ADÒB DA MORT. *Paramento.* (Dati C. Descriz. delle Eseq. di Luigi XIII. Fir. 1644.)

ADÒB. add. di alcune vivande distinte della Cucinaria. Il Gherardini dà la voce *addobbo* come corrispondente alla voce Fr. *Daube* da cui derivò la voce *Adob* del nostro dialetto.

ADOBADOR. s. m. *Addobbatore* v. d'u. *Paratore.* Colui che orna i templi con drappi rascie ecc. Le operazioni che eseguisce, gli strumenti che adopera, e le cose che usa, o lo riguardano sono le seguenti cioè:

OPERAZIONI PRINCIPALI.

Adobàr . . . . *Parare.*
Drizzar il scali . *Appoggiare le scale.*
Far el croson . . *Far la croce.*
Far i catalett . . *Disporre i catafalchi.*
Far i padilion . . *Fare le ricadute.*
Manir il teli . . *Apprestare i parati.*
Montar n'arcon . *Armare un arco.*
Tacar su . . . *Appuntare.*

STRUMENTI PRINCIPALI.

Borsa. . . . . *Bolgetta.*
Brenta . . . . *Grillo.*
Ciold . . . . . *Bullette.*
Gocci. . . . . *Spille.*
Martell' . . . . *Martello.*
Pumazzoeul. . . *Carello.*
Scala . . . . . *Scala.*

COSE ATTINENTI

ALL'ARTE DELL'ADDOBBATORE.

Adòb . . . . . *Parato.*
Adòb da mort. . *Paramento.*
Anèi . . . . . *Campanelle.*
Arazz. . . . . *Arazzeria.*
Arcàda . . . . *Arco a festoni.* (Gualterotti)
Arcon . . . . *Centina.*
Balanza del padilion . . . . *Telajo.*
Balducchén. . . *Baldacchino.*
Bandinela . . . *Cascata.*
Cartlon. . . . . *Cartellone.*
Cascadi. . . . . *Ricadute.* (Dati)
Catalètt. . . . . *Catafalco.*
Catedra. . . . . *Cattedra.*
Colon'ni . . . . *Tele da colonniti.*
Copertén . . . . *Bandinella del leggio.*
Covi di padilion. . *Gocciole.* (Dati)
Cròsà d' toca ecc. . *Croce d' argento*
Damasch . . . . *Damasco o Setino.*
Drapp . . . . . *Drappo.*
Fassa . . . . . *Attico. ?*
Fiòr. . . . . . *Fiori.*
Fond . . . . . *Fronte o Paramento.* (Dati)
Fris. . . . . . *Striscia.* (Dati)
Gili . . . . . . *Gigli.*
Guarnizion . . . *Cariello.*
Guindani . . . . *Festoni.*
Lagherini . . . . *Fiocchi, Ermellini.* (Gualterotti, Dati)
Listi. . . . . . *Telette di tocca.*
Mantvana . . . . *Balza.*
Mdaja . . . . . *Anconetta.*
Omberlèn . . . . *Ombrello.*
Oss d' mort . . . *Ossa.* (Dati)
Padilion . . . . *Padiglione.*
Paradura da mort . *Addobbi funebri* (Dati)
Pighi . . . . . *Rivolte.* (Dati)
Pnacc' . . . . . *Pennacchi.*
Stangon . . . . *Traversa dell' Armadura.*
Strat . . . . . *Coltre.*
Tapej . . . . . *Strato.*
Tela d'ora o d'argent . . . . *Teletta.*
Teli bianchi . . . *Tele bianche da parato.*
Teli nigri. . . . *Rascie.*
Testi d' mort . . *Teschi.*
Tinden'na. . . . *Bandinella.*
Tòca . . . . . *Tocca.*
Zendal. . . . . *Zendado.*

ADOLORÀ. add. *Addolorato.* V. Dolorà, Dolorar ecc.

ADORABIL. add. *Adorabile.* Degno d'essere adorato come Dio, o venerato come i Santi Metaforicamente dicesi anche di persona che si ami o pregi sommamente.

ADORAR. *Adorare, Venerare.* Onorare Dio. Fig. amare smisuratamente, ardentemente una cosa.

nel senso d'INDORAR. V. Dorar
orar.
AT LI A ADORAREL? *Che stai mu-*
su quell' oggetto? Dicesi di chi
ane a contemplare una cosa am-
o o maravigliato.
R. s. m. *Adoratore.* Che adora
licesi in vece di *Amante* o *Am-*
ore passionato.
ES. n. p. *Addormentarsi, Ador-*
.
AVV. *Indosso, Addosso,* ma in-
dicesi de' vestiti che si vestono,
losso di qualunque cosa soppra-
si alla persona.
(L') DEL PIGON. T. delle Sart.
ala.? Sorta di ornamento.
ADOSS. *Sopraggiugnere, Soprav-*
.
ADOSS. *Far l'uomo addosso.* So-
iare alcuno cercando di aterrirlo.
ADOSS. Propr. *Pisciarsi sotto,*
acarsi. Fig. dicesi per incomodo
di chi abbia grandissima paura.
ADOSS. *Addossare, Sopraporre.*
una cosa sopra un'altra, o ad-
a un' altra.
ADOSS. *Saltare addosso.* Spiccare
lto lanciandosi sopra una cosa.
ADOSS A VON. *Assalire.* Propr.
ntarsi contro chi che sia con
risoluto di offenderlo.
ADOSS. *Venir alle prese.* Rissare,
farsi, Abbarruffarsi.
N ADOSS. *Tornar bene.* Essere
to alla persona.
DOSS A VON. *Dar alle gambe a*
perseguitarlo, calunniarlo, oppure
gergli la borsa.
D'ADOSS. *Sdossare.* Sgravare di
so, ma vale anche talora *Smu-*
alcuno.
OSS. *Gettare o Versare addosso.*
DOSS. *Imputare.* Accusare altri
colpa a sè imputata.
. att. *Addossare.* Dar grave cura,
azione, ed anche porre addosso,
care. ecc.
s. n. p. *Recarsi adosso, Accol-*
una briga, o una cosa. Pigliarla
di sè.
RES. n. p. T. Leg. *Addossarsi un*
. Obbligarsi a pagarlo.

ADOTTAR. att. T. Leg. *Adottare.* Prende-
re in virtù di un atto solenne, in
luogo di figliuolo, chi tale non è per
natura.
ADOTTAR AL FAR D' VON. *Andar in con-*
tegno di uno. Non si dica *adottar*
il fare di uno che è sconcissima frase.
ADQUID. V. Lat. V. Quid.
ADRÈ. Prep. *Dietro, Lungo* Per es. ADRÈ
LA STRADA. *Lungo la strada.*
ADRÈ AL MUR. *Rasente il muro.*
ADRÈ ADRÈ. *Accosto accosto. A randa a*
randa. Vicinissimo.
ADRÈ TERA. *Rasente terra, Terra terra.*
ANDAR ADRÈ. *Seguire, Seguitare,* ed anche
Andar dietro, Continuare; Morir po-
co dopo.
ANDAR ADRÈ A J' ATER. *Camminar per la*
pesta. Andar per la battuta. Seguitar
l'esempio dei più.
ANDAR ADRÈ A LA SONADA. *Accomodarsi*
alle battute, Andar a seconda. Adat-
tarsi alle circostanze.
AVERLA ADRÈ. *Aver la mala fortuna.* Es-
sere tribolato, preso dalle avversità.
DAR ADRÈ A FAR N'A COSA. *Affrettarsi,*
Sollecitare.
DIR ADRÈ. *Dare il contrappelo, Togliere*
altrui le calze, oppure *il giubbone,*
Dirne male, Mormorare.
DORMIRGH ADRÈ. *Dormire.* Operare tra-
scuratamente.
ESSER ADRÈ. *Star facendo.* p. es. A SON
ADRÈ A LEZER, O SON ADRÈ A SCRIVER:
Sto leggendo, Sto scrivendo.
FARS GUARDAR ADRÈ. *Dar da dire, Far*
dire di sè, o de' fatti suoi.
LÀ ADRÈ. *Colà oltre, Là presso.*
METTERS ADRÈ. *Dar di piglio.* Cominciar
a fare.
MORIR ADRÈ À VUNA. *Fare il cascamorto.*
Esser colto in una. Spasimare d'amore.
SALTAR ADRÈ. *Sgridare, Rampognare,*
Riprendere, Garrire.
STAR ADRÈ A FAR NA COSA. *Indugiare,*
Andar lento, o a rilento.
STAR ADRÈ A VON. *Stare alle spalle di*
alcuno, Pregarlo, Importunarlo, Star-
gli al fianco.
TGNIR ADRÈ A LA LONTANA. *Codiare.* An-
dar dietro a uno senza che se ne
accorga Fig. *Occhieggiare, Vagheg-*
giare. Tener dietro ai passi di perso-

na amata e come dice il Nelli. *Far pudicamente il vagheggino.*

Tgnir adrè per la pista. *Inseguire incessantemente, non ristarsi, cercar uno senza sosta. Calcare le stesse orme dell' inquisito.* Battere la medesima posta per raggiugnerlo.

Tgnir adrè. *Tener conto.* Prender memoria, o ricordo di tutto ciò che avviene.

Tirars adrè *Trarsi dietro, Condur con sè, Trar seco.*

Tirars adrè. *Filare.* Dicesi del gettar sottilmente una botte o simili.

Von adrè l'ater. *L'un dopo l'altro.*

Adrèzz. s. m. *Indirizzo, Soprascritta.* Voce pretta Francese tra noi usitatissima oggidì, denotante intitolazione d'una lettera e simili.

Adrittura. *A Dirittura*, cioè subito, senz'altro, senza fallo, certamente.

Adsadèssa! *E che si! Viva il Cielo!* Bada! e sim. Sorta di minaccia. V. Dsadèssa!

Adular. att. *Adulare, Assentare, Piaggiare*, lodare soverchiamente. Fra i modi di adulare con più o meno di viltà sono. *Palpare* che è un adulare accorto e più fino. *Lisciare* è un lodare con abbondanza un merito vero. *Parlare a beneplacito* è uno studiato artifizio che ci fa apparire in pieno accordo colle opinioni altrui per quanto siano strane e false. *Andare a versi* è far quello solo che piace alla persona cui vogliamo piacere. *Carezzare* è uno studio assiduo che poniamo nel dimostrare amore ad una persona, ed è il modo men vile di adulare perchè non esclude un fondo di benevolenza.

Adulator. s. m. *Adulatore, Assentatore, Piaggiatore.*

Adulazion. s. f. *Adulazione, Piaggiamento, Assentazione.* Lode eccessiva e indegna per accattare benevolenza.

Adunanza. V. Union.

Adùs. s. m. T. di Ferr. *Scattiere.* Spazio di terreno talora lastricato di pietre, cinto di una spalletta di muro, ove si depone il minerale prima di riporlo nella Ringrana. (Farsea).

Advent. s. m. *Avvento.* Quello spazio di tempo, in cui la Chiesa si prepara per degnamente celebrare la Natività di G. C.

Afèli. s. m. T. d'Astr. *Afelio.* Punto dell'orbita de' pianeti il più distante dal sole.

Affabil. add. *Affabile, Cortese, Degnevole.* Che tratta degnevolmente, con affabilità.

Affabilità. s. f. *Affabilità.* Virtù per la quale l'uomo è piacevole in parlare, in conversare e usare colle persone.

Affaitar. att. T. de' Cuoj. *Conciare, Lavorare*, e forse meglio *Patinare.* Dare alle pelli la vernice o patina giusta i migliori metodi.

Affafà. add. *Affamato, Famelico.* Che ha gran fame.

Da affamà. avv. *All' Affamata.* A foggia di chi ha gran fame.

Affamar. att. T. Mil. *Affamare.* Mandar a male tutte le vettovaglie del nemico o impedire che gli pervengano onde costringerlo per fame a cedere una piazza o ad abbandonare un paese.

Affànn. s. m. *Affanno, Ansia, Ambascia, Angoscia.* Ma l'*affanno* è difficile e penosa respirazione, *ansia* è respirazione accelerata per cagione di corso o di fatica, *ambascia* è più di affanno perchè è inoltre molesta e penosa ansietà, *angoscia* è il grado massimo di tormentosa affezione.

Affan de stomegh. *Stomacaggine, Stomacazione.*

Aveir d' l'affàn. *Alenare, Ambasciare.*

Affanà. Add. *Ansante. Affannato.*

Affanàr. *Affannare, Trambasciare.* Dare affanno.

Affanares. n. p. *Affannarsi.* Pigliarsi affanno.

Affanares. n. p. *Abborracciarsi, Affoltarsi.* Far con furia una cosa.

Affarett. *Affaruccio, Interessuccio, Faccenduola.*

Affari. *Affare.* Voce elastica usata nella lingua parlata e nella scritta dai più, in vece della vera Italiana corrispondente a vari significati che assume (come per esempio) *Negozio, Fatto, Occupazione, Faccenda, Briga, Cura, Carico, Interesse, Incombenza, Impresa, Lavoro, Maneggio, Occorren-*

ffcio, Pratica, Trattato ecc.
chè la lingua nostra mancasse
di voci proprie ad esprimere
e possibili azioni e cose della

alord. *Affare spallato.*
a poch. *Affare di poco conto,*
o rilievo.
' famia. Fig. *Figlio d' amore,*
.
ti. *Affar fatto, Negozio conclu-*
unto fissato, Faccenda finita,
ciata.
ibroià. *Affaraccio, Affare o Ne-*
imbrogliato, complicato.
assiv. *Conto magro, Cattivo*
.
de gran affari. *Affogar nelle*
le, Aver più faccende che un
'o, esser affaccendatissimo.
i. *Il Coso.* Così per verecondia
spesso indicare dalle persone
nde ciò che la voce esprime.
anche, figurat. ad indicare il no-
una cosa qualunque, già fatta
che celatamente vuolsi accennare.
piccià in t' un affari. *Aver le*
alle ginocchia.
i so affari. *Acconciar le uova*
anieruzzo, Accomodar bene i
uoi. Approvecciarsi.
al va bein. *Abbiam buono in*
si naviga con buon vento.
e è in buono stato.
n' è miga desprà. *Il diavolo*
brutto, o nero come si dipinge
rz.
de il diavol daddovero
le con men corna, o manco nero.
Grand' Affare, Affar lucroso.
Affarsi, Confarsi, Addirsi, ed
convenire bene una cosa, ag-
si al dosso.
Accordarsi. Avere modi concordi,
ie uguali.
add. *Affatto, Interamente, Del*
Onninamente.
es. V. *Faziares.*
. *Affaccendato, Faccendato.* Che
lte faccende.
. *Affermare, Asseverare, At-*
. Fare testimonianza; si noti
he *Affermare* vale dire una cosa
com' è solamente. *Asseverarla* è darla
per vera con peso e autorità. *Attestare*
è affermare una cosa con testimonianza.

Affermativ. *Affermativo, Assertivo.* Add. usato nella frase

Pont affermativ. *Punto affermativo* per *Alto là, Un momento.* ecc.

Affett. s. m. *Affetto.* Il primo grado dell' amore.

Affett. add. T. Med. *Affetto,* cioè Indisposto, malato, attaccato da qualche malore.

Affettà. *Affettato, Ricercato, Lezioso.* Colui che usa soverchia squisitezza in ciò che opera.

Affettazion. *Affettazione, Affettamento, Leziosazione.* Artificio, studio ricercato oltre il convenevole in far una cosa. Un' affettazione estranea dicesi *Caricatura.*

Affezion. s. f. *Affezione.* Il primo grado dell' affetto che è più di benevolenza.

Affezion. T. Med. *Affezione.* Stato morboso del corpo o di una sua parte.

Affezionà. *Affezionato.* Che porta affezione.

Affezionar. *Affezionare.* Rendere affezionato.

Affezionares. *Affezionarsi, Affettuarsi.* Prendere affetto.

Affilà. T. de' Barb. *Affilato.* add. di rasojo molto tagliente.

Affilàr V. Dar el fil o la preda.

Affiss. T. Gram. *Affissi.* Le particelle *mi, gi, ci, vi, a, ne* ecc. che si congiungono a voce di Verbo, Avverbio e Preposizione.

Affiss. *Affisso, Cartello, Bando, Notificazione* ecc. che si affigge ne' luoghi pubblici.

Col ch' taca j' affiss. *Affisso, Tavolaccino.*

Affitt. V. Fitt e Fittar.

Affittanza. *Allogagione, Locazione, Affitto.* Usasi talora anche in senso di tenuta, di terreno condotto ad affitto ecc.

Affittar. *Affittare.* Dare ad Affitto, o in affitto camere mobiliate o terreni. *Appigionare* vale dare in affitto o a pigione una casa vuota di arredi. *Allogare* dicesi il dare in affitto a contadini un podere ecc.

Affittar l' octroà, la piazza, la fi-

NANZA ecc. *Appaltare.* v. a. *Dare in appalto i dazi pubblici.*

AFFITTUARI. *Affittajuolo, Fittajuolo, Affittuale, Pigionale, Pigionante.* Quegli che tiene ad affitto le altrui case o possessioni. V. Affittar.

AFFLITT. *Afflitto,* Addolorato, Dolente, Accorato. V. Desgustà.

AFFLIZION. *Afflizione, Accoramento, Sconforto, Travaglio.*

AFFLIZZER. *Affliggere, Addolorare, Accorare.* Porre in doglia, dare afflizione; ma si noti che *Accorare* è ferir il cuore di vivo dolore, che *Affliggere* è recar tristezza lunga al cuore, e che *Addolorare* si estende al dolor fisico, ed al morale.

AFFOGAR. V. Fogar.

AFFONDAR. *Sfondare.* v. n. V. Sfondar e Sfondars.

AFFRADLARES. *Affratellarsi.* Trattarsi da fratelli.

AFFRANCAR NA LITRA. *Francare.* Pagar la spesa di una lettera alla posta perchè arrivi senza aggravio alla persona destinata.

AFFRESCH. V. Fresch.

AFFRICAN. s. m. T. di Miner. *Affricano.* Pietra di gran durezza con diverse macchie rosse, bianche e paonazze che si lavora con sega ruota e spianatojo e riceve bel pulimento.

AFFRONT. s. m. *Affronto.* Voce derivata dal celtico *Affron* che viene però usata nel nostro dialetto in vario significato. Si noti quindi che dovrà dirsi *Affronto* se è atto o parola ingiuriosa. *Insulto* se è sfregio fatto in publico. *Offesa,* se ferisce nel corpo e nell'amor proprio. *Oltraggio,* se è un offesa che insulta e avvilisce. *Onta,* se è grande ingiuria congiunta a disprezzo che includa idea di infamia. *Scherno,* se è un trattamento umiliante che esponga al disprezzo od alla irrisione del publico. *Villania,* se è un fatto rozzo che offende la dignità della persona.

AFFRONTAR. att. *Affrontare.* Farsi incontro ad alcuno con animo di offenderlo. Vale anche l'atto di offendere od ingiuriare alcuno e in T. Mil. vale assalire il nemico di fronte.

AFFRONTAR. att. *Tener fronte.* Coraggiosamente contrastare, ed anche sottostare alle spese e ai pericoli di un impresa difficile.

AFFRONTARS. *Adontarsi, Recarsela.* Chiamarsi offeso.

AFFUST. dal Fr. *Affut.* T. Mil. *Cassa.* Carro a due ruote con armadura di legno composto di due cosce e di vari calastrelli sul quale posa il cannone: si compone di

Calastrell d'cova	*Calastrello di coda.*
Calastrèll d' volada	*Calastrello di volata.*
Coeussi	*Cosce.*
Cova	*Coda.*
Lett	*Letto.*
Orcionèri	*Orecchioniere.*
Roeudi	*Ruote.*
Sala	*Sala.*
Soeula	*Suola.*
Testa	*Testata.*

AGAZÙ. *Acagiù.* (Targioni) Legno bianco dell'*anacardio occidentale* di cui si fanno mobiglie. Molti confondono sotto questo nome qualche altro legno di color rosso cupo e fra gli altri il *Maogani* vecchio. V. Moghen.

AGENT. s. m. *Agente, Ministro, Ministratore.* Colui che amministra o fa i fatti altrui. Dicesi *Agente di cambio* il mediatore de' cambi e degli effetti pubblici de' quali stabilisce il corso, e *Agente del fallimento* colui che è deputato dal giudice ad assumere la direzione del patrimonio del fallito.

AGENZÌA. *Agenzia.* Il Ministero dell'agente.

AGETIV. T. Gram. *Addiettivo, Aggettivo, Aggiunto, Epiteto, Aggiuntivo.* Nome che non si regge da sè ma s'accoppia col sostantivo e serve per individuare le qualità.

AGEVOLAR. *Agevolare, Facilitare.*

AGEVOLÈZZA. n. f. *Agevolezza,* ma più spesso l'usiamo in senso di *Cortesia.* Facilitazione di prezzo. ecc.

AGG. *Agio.* Vale Comodo.

AGG. *Aggio.* Utile che si ritrae dal cambio delle monete. *Ricrescimento.*

AGGIOTÀGG. T. de' Com. *Aggiotaggio.* Neologismo usato tra negozianti per esprimere il traffico usurario delle azioni o scritte di commercio allorchè cadono in discredito. Dicesi *Aggiota-*

chi esercita detto traffico usu-
•
'v. *Qui, Quivi, Quà, Colà, Ivi,*
ì, p. es. agh son, *son qui*, agh
rò, *andrò colà*, agh passarò, *pas-*
di là, agh era, *era quivi.*
on. *Gli, le, loro, A lui, a lei,*
sso loro. Agh mand, *Gli mando*
ando, mando loro.
(dal Celtico *Egr.* d'onde il
c. *Aigre*) *Agro.* Aggiunto di sa-
contrario al dolce. *Ostico* dicesi
:tto sapore quando è spiacente
ımarezza e asprezza.
T. di Ferr. *Agro.* Massa informe
:rro, tuttora mista con alquanta
ı tirata fuori dalla Poffa (Foeugh)
Verzella. (Redabol).
D' ZEDER. *Arranciata*, onde poi
ce *acqua cedrata* quella in cui
ıfuso agro di cedro.
R AGHER. *Inagrire, Inagrare.* Di-
• agro.
OEUJ. T. di Bot. *Agrifoglio, Leo-*
spinoso. Albero con foglie sempre
i che vive ne' boschi, dalla cui
:a si cava la Pania per invischiare
ccelli. È l'*Ilex Aquifolium* di Lin.
. s. m. *Aghetto.* Cordicella di seta
ccio, o simile, con puntale nelle
mità. V. Spolecc e Strénga.
'NA. T. de' Tars. *Agèmina. La-*
all' agemina. All' agiamina, alla
iana. Intarsiamento di fili d'oro
olchi aperti a sottosquadra con
simo lavoro di acciajo, fili che
possono più uscirne quando dal
ello vi sieno fatti entrare a forza.
V. Svelt.
AMENT. T. Leg. *Differimento.* As-
amento del giorno o del termine
iustizia.
AR. v. a. T. Leg. *Aggiornare.* As-
are il giorno.
gire. Fare il suo effetto, operare.
ıdd. T. Med. *Agitato, Irrequieto.*
› di riposo.
ıdd. T. di Mus. *Agitato.* Carattere
n pezzo di musica aggiunto alla
a *allegro*, o pure solo, ed allora
:gro è sottinteso.
ON. s. f. *Agitazione.* Commovimento
imo per apprensione molesta, op-
pure inquietudine per infermità che
non concede riposo.

AGITAZION. s. m. *Agitazione, Agitamento, Dincenamento.* Movimento in vario senso.

AGIUDICAR. att. T. Leg. *Aggiudicare.* Assegnar chechessia per sentenza.

AGIUDICAZION. s. f. T. Leg. *Aggiudicazione.* L'atto col quale si aggiudica un mobile, un affittamento, uno stabile ecc. al maggior offerente.

AGNELL. s. m. *Agnello.* Parto tenero della pecora. *Agnellino, Agnelletto, Agnelluccio* dimin. *Agnellaccio* pegg.

AGNELL. detto metaf. d'uomo vale *Semplice, Timido, Innocente.* Detto di animale vale *Agevole, Mansueto.*

AGNELL CASTRÀ. *Mannerino.* Castrato giovine e grasso.

AGNELL CH' EN TOEUS PÙ AL LATT. *Burrone.*

AGNELL CH' TOEUS AL LATT. *Agnello da latte.*

AGNELL NASSÙ FOEURA D'STAGION. *Abbacchio.*

COL CH' VENDA DL' AGNELL. *Agnellajo.* s. m. Venditore di carne d'agnelli.

PELA D'AGNELL. *Pelle Agnina.* Pelle d'agnello.

AGNELA. s. f. *Agnella. Agnellina, Agnelletta, Agnelluccia* dim. *Agnellaccia* pegg.

AGNESA (SANT') L'ARSINTELA PER LA SÈSA. *S. Agnese il freddo è per le chiese.* Prov. Contad. e vale che di Gennajo incomincia talora a raddolcirsi la stagione.

AGNLEINA. *Agna.*

AGNOCLÀRS. V. Gnoclàrs.

AGNUS. *Agnusdeo.* Quella cera sulla quale è impressa l'immagine dell'Agnello d'Iddio, che si porta segnatamente al collo dai fanciulli.

AGÒCCIA. V. Gòccia.

AGOMÀRS. V. Gomàrs.

AGÒN. s. m. T. d'Itt. *Agone* o *Alosa.* Pesce che ha qualche somiglianza colla Cheppia e che dal mare rimonta i fiumi in primavera; è la *Clupea Alosa* di Linn.

AGONÍA. s. f. *Agonia.* Contrasto tra la vita e la morte.

AGONÍA. s. f. *Agonia* per *Angoscia, Ansietà*, cioè passione che nasce da eccessivo timore, o simile affetto.

ESSR IN AGONIA. *Stare in transito.* Essere in sul morire.

Sonar l' agonia. *Suonare a transito.* Rintoccare la campana per invitar i fedeli a pregare per l'anima di chi sta morendo. Così dicesi anche di quel suono che annunzia il momento della funzione ecclesiastica con che si celebra il transito del Redentore.

Agonizzant. *Agonizzante, Moribondo.*

Agonizzar. n. p. *Agonizzare.* Essere in agonia di morte.

Agòrd. add. *Ingordo.* Avido estremamente di qualunque cosa, e per similitudine si dice de' prezzi e de' negozi quando eccedono il giusto e convenevole. Dicesi altresì di alcuni strumenti, quando in operando consumano, oltre il dovere, legname, o simili.

Agòrdi. add. di Guadagno. *Guadagno grosso.* V. Guadagn.

Agòrdisia. s. f. *Ingordigia.* V. Ingordi.

Agost. s. m. *Agosto.* L'ottavo mese dell'anno.

Ai trentedu d'agost. *Alle calende greche,* cioè *non mai,* perchè i Greci non usavano calende.

Chi s' màla d'agost, s' màla a so cost. *Febbre agostana è peggio che peste maremmana.* Proverbio che viene dall'antica credenza che sia più pericoloso che in altro tempo l'ammalarsi quando il fervore del solione e del Sirio si trova nel maggior colmo.

La prim' acqua d'agost l'è cola ch' rinfresca. *La prim' acqua d'agosto, affresca il bosco.*

Agostan. *Agostino.* Addiettivo di animali nati d'agosto, e di certe frutta che maturano in tal mese. Dicesi pure pioggia agostina quella che cade nel mese stesso. V. anche Fèn.

Agozén. s. m. *Auzzino, Guardaciurma.* V. Lagozèn.

Agradir. V. Gradir.

Agràff. s. m. *Fibbiaglio, Fermaglio. Arpione, Uncino.* V. Ciappon.

Agràff. s. m. T. de' Pian. *Cordierino.* Arnese d'ottone, il cui piede è invitato nel somiere del Pianoforte e la testa è bucata da fori equidistanti, pei quali passano le varie mute di corde e son tenute in sesto.

Agràff per Acolàda. V.

Agragussa. add. T. d'Agr. *Affricognola.* (Lastri). Sorta di uva del genere dell'Abrostine così detta forse dall'affrezza della buccia.

Agrandir. att. *Ingrandire.* Far grande ed anche n. p. *Farsi grande, Divenir grande.* V. Ingrandir.

Agravà. add. *Aggravato.* Oppresso da gran peso.

Agravà. add. *Gravato d' imposte.* Dicesi di fondi stabili.

Agravà d' famia. *Grave di famiglia,* cioè di molta figliuolanza, o di molte persone che vivono a carico di chi dirige la casa.

Agravà dal mal. *Gravato dal male, dagli acciacchi.* Assai cagionevole.

Agravàr. att. *Aggravare,* propr. render più grave; ma usato spesso anche per *Peggiorare, Dar colpa.*

Agravàr. *Fare imposta.* Porre gravezza sopra fondi stabili od altro.

Agravàres. n. p. T. Med. *Aggravarsi.* Peggiorare la malattia.

Agravares. n. p. *Addossarsi un peso, un aggravio.* Assumersi di disimpegnare un obbligo, un'impresa difficile.

Agravi. s. m. *Danno, Incommodo, Peso.*

Agravi. *Aggravio, Gravamento publico.* Gravezza, Imposta ordinata dal Governo.

Agravi straordinari. *Balzello.*

Agreman. s. m. *Favore, Piacere, Cortesia.* Atto benevolo, cortese. Vale anche *Incerto, Approveccio.* Utile, guadagno eventuale.

Agreman. s. m. dal Franc. *Agrimans.* Quella foggia d'ornamento donnesco che ha la forma di un gallone traforato. Manchiamo di una voce italiana che gli corrisponda; ma al bisogno potrebbero forse supplire meglio le voci *Merletto, Gallone, Bighero* ecc.

Agricoltura. s. f. *Agricoltura.* L'arte di coltivar la terra.

Dicesi *Agricoltore,* colui che l'esercita.

Agrimensore, Colui che fa professione di misurar campi o terreni.

Agronomia, è la scienza dell'agricoltura.

Agronomo, chi ne conosce le regole.

Georgofilo, il dilettante o studioso di agricoltura.

Agrario, è agg. delle cose attinenti

gricoltura e dicesi p. es. *Strui Agrari, Leggi Agrarie*. ecc.
ste, add. di piante salvatiche.
cola, add. di persone che coltila terra, o di cose attinenti alricoltura.
mensura, arte di misurare i campi.

operatori, le operazioni, gli strua e le cose principali attinenti alricoltura sono le seguenti.

OPERATORI.

uador . . . *Acquajuolo.*
oltor. . . . *Agricoltore.*
or . . . . *Battitore da grano.*
a . . . . *Giornante.*
or . . . . *Battadore.*
mén . . . *Armentario, Armentiere.*
èr o Bigatèra. *Bacajo, Bacaja.*
. . . . . *Bifolco.*
. . . . . *Aratore.*
roeul . . . *Boscajuolo.*
ent. . . . *Bracciante.*
àr . . . . *Campajo.*
aroeula . . *Canepajuola.*
lavorant . . *Caporale dell' opera.*
. . . . . *Cascinajo.*
én . . . . *Cottimunte.?*
. . . . . *Colono.*
r . . . . *Castaldo, Poderajo.*
ol . . . . *Affittajuolo.*
alier . . . *Giornante.*
dabosc. . . *Guardaboschi.*
niador. . . *Vendemmiatore.*
dor . . . *Innestatore.*
ant. . . . *Lavoratore.*
roeula . . . *Mugnitrice.*
nt da Bo. . *Boattiere.*
lor . . . . *Mietitore.*
or . . . . *Mettitore, Cateratlajo.*
roeul . . . *Mezzadro.*
r . . . . *Poponajo.*
. . . . . *Gelsajo, Morajo. ?*
dor . . . *Ammostatore.*
r . . . . *Mezzajuolo.*
la lavor . . *Lavoratore.*
a . . . . *Ortolano.*
. . . . . *Bracciante.*

Padron . . . . *Padrone, Proprietario.*
Paisan . . . . *Contadino.*
Palador . . . . *Spulatore.*
Parador . . . . *Guidatore.*
Pastor . . . . *Pastore.*
Perit . . . . . *Agrimensore.*
Piodàr . . . . *Aratolajo.*
Podador. . . . *Potatore.*
Porcàr . . . . *Porcajo.*
Rezdor . . . . *Massajo.*
Rezdor . . . . *Capoccio, Capoccia.*
Sabbiador . . . *Vigliatore.*
Samaroeul . . . *Apiajo, Apiare.*
Scalvador . . . *Scapezzatore.*
Segantén . . . *Segatore.*
Sfojén . . . . *Sfrondatore.*
Sgador . . . . *Falciatore.*
Sottaffittuari . . *Sottoaffittatore.*
Sozi . . . . . *Rivale.*
Spigladora . . . *Spigolatrice.*
Terzaroeul . . . *Terzajuolo.*
Topàr . . . . *Talpista.*
Vacàr . . . . *Boaro, Vaccaro.*
Vangador . . . *Vangatore.*
Zappador . . . *Zappatore.*
Zardiner. . . . *Giardiniere.*

OPERAZIONI.

Antar i gran . . *Diserbare.*
Arar . . . . . *Arare.*
Arcalzar. . . . *Rincalzare.*
Arcoeujer . . . *Cogliere.*
Arcoeuser . . . *Statare.*
Armondar . . . *Arroncare.*
Armondar . . . *Rimondare.*
Armondar i foss . *Rimettere i fossi.*
Armondar la stala. *Rinettare la stalla.*
Arnovar. . . . *Svecchiare.*
Arstoppiar . . . *Restovigliare, Ringranare.*
Arvir il piantadi . *Asolare i filari.*
Baltar . . . . *Vagliare.*
Batter . . . . *Trebbiare, Battere.*
Batter una Freinna. . . . . *Battere una falce a martello.*
Bidar l' ara. . . *Compaginar l' aja.*
Bordigar al fén . *Rivoltare il fieno.*
Brusar . . . . *Cinefare.*
Cargar . . . . *Caricare.*
Cattar su . . . *Raccogliere.*
Carzar . . . . *Carreggiare.*

Castrar . . . . *Arrestare.*
Castrar i polaster . *Accaponare.*
Cavàr . . . . *Diradicare, Spiantare.*
Cavar al zòv . . *Digiogare.*
Codgar . . . . *Piotare.*
Compagnar i bo . *Appajare i buoi.*
Daquar . . . . *Adaquare, Irrigare.*
Dar a mezz . . *Dare a mezzo guadagno.*
Dar da bever al besti . . . . *Abbeverare.*
Dar el magnar al besti . . . *Dare il mangime.*
Dar al rud. . . *Letamare, Concimare.*
Dar la calzenna . *Incalcinare.*
Dar la preda . . *Affilare.*
Dar sòl . . . . *Soleggiare.*
Derbàr o Dorbàr. *Aderbare.*
Destirpar . . . *Sterpare, Estirpare.*
Domar . . . . *Mansuefare.*
Erpgar . . . . *Erpicare.*
Far andar un sit. *Far lavorare un podere.*
Far bosc . . . *Mettere a bosco.*
Far camp . . . *Mettere a campo, a colto.*
Far covar . . . *Por l' uova.*
Far d'j' alvàm. . *Fare allevata.*
Far dla legna, . *Far legna.*
Far dl' erba . . *Far erba.*
Far el lett al besti . *Impattare.*
Far i côv . . . *Accovonare.*
Far i fass . . . *Affastellare, Affascinare.*
Far i foss o il busi. *Soggrottare.*
Far i polaster. . *Ammannare.*
Far i rivai . . . *Ciglionare.*
Far il cavali . . *Far le cavalle.*
Far il colturi . . *Apparecchiare, Preparare.*
Far na sesa . . *Assiepare.*
Far in ca . . . *Fare a sua mano.*
Far i ronc. . . *Diboscare.*
Far l' àra . . . *Spianar l' aja.*
Far l' erba . . . *Arroncare.*
Far montar. . . *Ammettere.*
Far na coltura mazzenga . . *Maggesare.*
Far pra. . . . *Appratare.*
Far quattàr. . . *Accoppiare.*
Far vigna . . . *Avvignare.*

Gramlar. . . . *Maciullare.*
Imbalzar. . . . *Impastojare.*
Impilar . . . . *Abbarcare.*
Inbonir . . . . *Fertilizzare.*
Incalzinar . . . *Incalcinare.*
Indumiar . . . *Vendemmiare.*
* Innestar. . . . *Innestare.*
* Ingrassar . . . *Governare, Con mare.*
Ingualar. . . . *Appianare.*
Immagrir . . . *Insterilire.*
Inorbir j' occett d' na pianta. . *Accecare una pi ta.*
Inspinar. . . . *Spinare, Impru re.*
Ligar. . . . . *Accollare, Affan ciare.*
Livlar . . . . *Livellare.*
Mandar un sit. . *Coltivare un pod*
Man d' vanga . . *Fitta di vanga.*
Margottar . . . *Margottare.*
Masrir . . . . *Macerare.*
Mazzar i sam . . *Smelare.*
Mazzolar. . . . *Scotolare.*
Mèder. . . . . *Mietere.*
Metter a covar. . *Por la chioccia.*
Mettr a coltiv. . *Appoderare, Co vare.*
Mettr al zòv . . *Aggiogare.*
* Mettr il Beghi. . *Allevare o fare Bachi.*
Mettr in ara . . *Inajare.*
Mettr in mocuj . *Cociare.*
Mettr in màser . *Macerare.*
Mettr in scòl . . *Sanicare.*
Metter l' acqua. . *Dare acqua.*
Metter zo . . . *Piantare.*
Mnar al bo . . *Condurre alla m ta.*
Monzer . . . . *Mungere.*
Mostar . . . . *Ammostare, Pigia*
Mozzar . . . . *Smozzicare.*
Msurar . . . . *Misurare.*
Mucciar la paja . *Appagliare.*
Nodrigar il besti . *Curar l' arment*
Palar. . . . . *Palare.*
Parar su. . . . *Parare gli armei*
Pastar . . . . *Ingrassare.*
Piantar . . . . *Piantare.*
Piantumar . . . *Far piantagioni.*
Pistar la tera . . *Chiuggiare.*
* Podar . . . . *Potare.*
Pontalar. . . . *Staggiare.*

ar . . . . *Appratire.*
tar . . . . *Coprire.*
na campa-a . . . . *Colmare la campagna.*
ar . . . . *Rastrellare.*
ar . . . . *Erpicare.*
iar . . . . *Vigliare.*
iar . . . . *Sterrare.*
er . . . . *Abbacchiare, Bacchiare.*
na piantada . *Imporcare i filari?*
ar . . . . *Spastojare.*
ar . . . . *Diboscare.*
ar . . . . *Broccare.*
iar. . . . *Dibucciare, Tondere.*
ar . . . . *Scapezzare, Diramare.*
nar al Pioeud *Bomberare l'aratro.*
occiar . . . *Sfogliare.*
lagnar. . . *Sferrare le Testate.*
iar dla legna . *Schiappare, Spaccare.*
ar un par
bò . . . . *Disappajare.*
ir . . . . *Diradare.*
r . . . . *Smallare.*
ar . . . . *Scotennare, Scoticare.*
ar . . . . *Scorzare, Scortecciare.*
ar . . . . *Seminare, Sementare.*
. . . . . *Sbrucare, Sfogliare.*
ar . . . . *Sbozzolare.*
. . . . . *Falciare.*
ar . . . . *Sgranare.*
ar l'uva. . *Sgranellare.*
ar. . . . *Digraspolare.*
r . . . . *Smallare.*
. . . . . *Spoppare, Divezzare.*
r . . . . *Spulare.*
ir. . . . *Sfruttare.*
. . . . . *Spagliare.*
. . . . *Spalare.*
ar. . . . *Spicciolare.*
r . . . . *Spigolare, Rigagliare, Rispigolare.*

Splonar . . . . *Spampanare, Scacchiare.*
Sponzer . . . . *Pungolare.*
Squattar. . . . *Discoprire, Disaduggiare.*
Squassar. . . . *Scassare.*
S'ravisar . . . *Diradicare, Sbarbare.*
S'rizzar . . . . *Diricciare, Scardare.*
Stabiar . . . . *Stabbiare.*
Staccar . . . . *Digiogare.*
Stirpar . . . . *Estirpare.*
Strapiantar . . . *Trapiantare.*
Suplir . . . . *Interrare.*
Tacar. . . . . *Aggiogare.*
Tgnir in pastura . *Pasturare.*
Tgnir zuccà . . *Tener a ceppaja.*
Tirar su la melga . *Rincalzare.*
Tirar il vidi . . *Palare le viti.*
Tirar zo il vidi . *Spalare le viti.*
Tirar zo la melga . *Zappare.*
Toccar il besti. . *Toccare, Sollecitare.*
Tosar. . . . . *Tosare.*
Trattorar . . . *Propagginare.*
Vangar . . . . *Vangare.*
Zappàr . . . . *Zappare, Sarchiare.*
Zimar . . . . *Svettare.*
Zuccar . . . . *Scapitozzare, Tagliare a corona.*
Zuccar adrè tera . *Far ceppaja.*

STRUMENTI.

* Albi o arbi. . . *Albio, Truogolo.*
* Arà . . . . . *Aratolo.*
* Badil. . . . . *Badile.*
* Balett. . . . . *Vaglio.*
* Balza. . . . . *Pastoja.*
* Bàzol. . . . . *Bilico.*
* Bestiam . . . . *Bestiame.*
* Benna . . . . *Bènna.*
* Bevradora . - . *Abbeveratojo.*
* Bnazza . . . . *Benaccia.*
* Brozz. . . . . *Mezzo carro.*
* Brozzèla o Stirazzon . . . . *Carruccio ?*
* Bsoeul da Sam . *Bugno.*
* Campanazz . . . *Campanaccio.*
* Campanela . . . *Bronza.*
* Caretta . . . . *Carriuola.*

* Carr . . . . . Carro.
Cassetta da Sam . Arnia.
* Cassòn . . . . Carretto.
* Castlada . . . . Castellata.
* Cavagn . . . . Cesto.
* Cavalett . . . . Tranello.
Cavicc . . . . Foraterra.
* Cazzoeula . . . Spiantatore.
* Collana . . . . Collare.
* Coregh . . . . Gabbia fienaja.
Corga. . . . . Corba.
* Ferr da Fnil . . Trinciapaglia.
* Fer da trid. . . Accetta.
* Forbson. . . . Podetta a forbice.
* Forca. . . . . Forca.
* Forcà. . . . . Tridente, Forcone.
* Forcon . . . . Bidente.
* Forzela . . . . Cocca.
Forzèla . . . . Biforco, Forcella.
* Frén'na . . . . Falce fienaja.
* Fruttaroeula . . Brocca.
* Gàbbia . . . . Gabbione?
* Gaiada, Gojada, Guajaroeul . . Ralla.
* Grada . . . . Graticcio.
* Gramla . . . . Maciulla.
* Lèssa. . . . . Treggia o Trainello.
* Marazz . . . . Mannajuolo.
Marazzoeul . . . Mannaino.
* Martell da Frén'ni. Martello.
* Mass . . . . . Picchiotto.
* Mazza. . . . . Maglio.
* Mazzetta. . . . Accetta?
* Mezalonna . . . Falcastro.
* Missora . . . . Falce messoria.
* Moragni. . . . Nasello.
* Mostadora . . . Culla.
* Musaroeula. . . Cavagnuolo.
* Navazza . . . . Navaccia (Molossi. El. di V.)
* Osvi d'campagna. V. Viament.
* Pala . . . . . Ventilabro.
* Panera . . . . Paniere.
Pertga da sbatter. Verta.
* Pertgal o Versor. Perticale (Tomm).
* Pianta . . . . Tassello.
* Picch. . . . . Piccone.
* Pioeud . . . . Aratro.
* Piston . . . . Mazzeranga.
* Podaja . . . . Pennato.
* Podajen. . . . Falcinello.
* Podajoeul . . . Roncolo.
* Podajon. . . . Roncone.
* Rastell . . . . Rastrello.
* Rastell dai dent ad ferr . . . Raspatojo.
* Rastlen'na da prà. Rastrellone.
* Repegh dal taji . Erpice a colt
Repegh senza taji. Erpice.
* Resgon . . . . Segone.
* Rodel senza scodzi. Appianatojo.
* Rodel con il scodzi. Tribolo, Tre Ruzzolon
* Ronchetta . . . Ronca.
* Rustga . . . . Ruspa.
* Sacch. . . . . Sacco.
* Scàla . . . . . Scala.
S'cel . . . . . Secchio.
* Scova. . . . . Ruschia.
* Seccia. . . . . Secchia.
* Sega . . . . . Falce fienaja
* Sgura. . . . . Accetta.
* Socuj. . . . . Bigoncia.
Sôga . . . . . Fune.
Sôghett . . . . Capestro.
* Stombel. . . . Aculeo, Stim
* Strassinazz . . . Strascino.
* Tajastram . . . Accetta.
* Tajoela . . . . Bietta, Conio
* Tavlazz . . . . Benaccia, Pitoja.
* Trajén . . . . Trainello.
* Vanga . . . . Vanga.
* Versor . . . . Perticale.
* Viament. . . . Ferramenti.
* Viò o Viol . . . Treggello.
* Zàpa . . . . . Zappa.
* Zercia o Cersa . Correggiato.
* Zo, Zòv . . . . Giogo.

COSE PRINCIPALI ATTINENTI ALL'AGRICOLTU

Agostan . . . . Agostano.
* Alber. . . . . Albero.
* Algnam . . . . Legname.
Andana, Cavala . Cavalletto.
Andar in cochén'na . . . Perfezionarsi Strafarsi (T
Andar in botzèla. Metter la sp Spigare.
Aràda . . . . Ajata.
Arcost . . . . Costa.

oajumar . . *Accestire.*
na . . . . *Rigagnolo.*
nela. . . . *Capifosso.*
inal . . . . *Colmata.*
.issa . . . . *Alluvione.*
ıissa . . . . *Soprasemenza.*
:iocara . . . *Carciofaja, Carciofoleto.*
· l' asioeul. . *Assillare.*
bessa . . . *Capannone.*
on . . . . *Barcone.*
a. . . . . *Bassura.*
;amé'nna . . *Cascina.*
ò. . . . . *Pergolato.*
'a. . . . . *Verminaja.*
tt o Beghi. . *Bachi da seta.*
ttara . . . *Bigattiera.*
'a . . . . *Bifolca, Biolca.*
.adura . . . *Bifolcheria.*
ell' . . . . *Incile.*
h. . . . . *Bosco.*
hén'na . . . *Foresta.*
tt. . . . . *Frasconi.*
am . . . . *Stipe.*
ar . . . . *Sbroccare.*
ada . . . . *Cinefazione.*
ıaja . . . . *Bruciaglia.*
. . . . . *Bulaccio.*
ı . . . . . *Formella.*
del Lettam o
a Massa . . *Lettamajo.*
del Sizz o
ozzocul. . . *Sugaja.*
ır . . . . *Gemmare*
p. . . . . *Campo.*
ra dla fruta . *Fruttajo.*
én'na . . . *Canova, Cantina.*
ar . . . . *Canapajo.*
tal . . . . *Scorta.*
a. . . . . *Chiusa.*
ara . . . . *Viottola, Redola.* (V. Pist.).
ll . . . . *Casello.*
tt. . . . . *Capanna.*
lagna . . . *Testata.*
jon . . . . *Bica.*
jon . . . . *Cantiere.*
ıbir . . . . *Biondeggiare.*
ja. . . . . *Cotenna.*
.rir . . . . *Accestire.*
ıv . . . . . *Covone.*
n'na. . . . *Stollo.*
ıra . . . . *Lavoratio, Colto.*

Costèra . . . . *Proda.*
Crodar il foeuj . *Perdere le foglie Pelare* (Petr.).
Deposizion . . . *Colmata.*
Dmesteg. . . . *Domestico.*
* Dota d' un sit. . *Scorta.*
Far Fami da spesa. *Colonizzare.*
Far Mzader. . . *Ammezzadrare.*
Fass . . . . . *Fascine.*
Fassinara . . . *Fascinara.*
Favar. . . . . *Favajo, Favile.*
Filagn . . . . *Filare.*
Filagnà . . . . *Affilarato* (Molossi).
Filar . . . . . *Accimare.*
Filar . . . . . *Affilare.*
Fittar. . . . . *Affittare.*
Fiocu. . . . . *Sortita, Rimessiticcio.*
Fiolàr. . . . . *Accestire Cestire.*
Fiorir. . . . . *Fiorire.*
Fiorum . . . . *Tritume, Bullenda.*
Fnil . . . . . *Fienaja, e Fienile.*
Fojam . . . . *Fogliame.*
Fondiaria . . . *Terratico.*
Fonz . . . . . *Funghi.*
Foss . . . . . *Fosso.*
Fossa. . . . . *Fossato, Chiassaiuolo, Chiassaiuola.*
Frascar . . . . *Frascato.*
* Fruta. . . . . *Fruttaglia.*
Gata . . . . . *Trafugone o Approveccio.*
Giornada . . . *Opera.*
* Granaja . . . . *Biade.*
Granar . . . . *Granajo.*
Granir . . . . *Granare.*
Grassezza . . . *Feracità.*
Inverdir. . . . *Rinverdire, Verdeggiare.*
Impassir. . . . *Abbiosciare.*
* Ingrass . . . . *Ingrasso.*
* Innest . . . . *Innesto.*
Interzadura. . . *Mordacchia.*
Intrada . . . . *Rendita.*
Intravajà . . . *Abbatuffolato.*
* Invernaja . . . *Invernaglie? Strami, Foraggi* ecc.
Irigatòri. . . . *Irriguo.*
Latt . . . . . *Latte.*
Lama. . . . . *Mullo.*
* Lavor d'campagna. *Faccende villerecce o di campagna.*

Legna . . . . *Legna.*
Lett . . . . . *Impatto,* * *Sterno, Lettiera.*
Ligaja . . . . *Ritorta.*
Ligam . . . . *Legame.*
Ligar. . . . . *Allegare.*
Macia. . . . . *Macchia.*
Madurir. . . . *Maturare.*
Màna. . . . . *Melata.*
Maneccia . . . *Broncone.*
Manela . . . . *Manipolo.*
Margota. . . . *Margotta.*
Marzategh . . . *Marzatico.*
Massa. . . . . *Lettamajo.*
Màzer . . . . *Maceratojo.*
Mazzàtegh . . . *Maggese.*
Melgonar . . . *Granturcajo.*
* Minuzii . . . . *Rigaglie.*
Missa. . . . . *Vegetazione.*
Mèstura . . . . *Mescolo.*
Mistura . . . . *Mistura.*
Mlonara. . . . *Poponaja.*
Moronar. . . . *Gelseto.*
Mostadora . . . *Palmento.*
Ombra d' alber . *Ombrella.*
Ombria . . . . *Uggia.*
Ortigar . . . . *Orticajo, Orticheto.*
* Ort . . . . . *Orto.*
* Ortaja . . . . *Ortaggi.*
Oeuv. . . . . *Uovo.*
Pajar. . . . . *Pagliere, Pagliajo, Pagliera.*
Pal . . . . . *Palo.*
Palett . . . . *Passone.*
Panèll . . . . *Panelle.*
Pasclar . . . . *Pascolare.*
Pass . . . . . *Callaja, Valico.*
Pastura . . . . *Pastura.*
Person . . . . *Vaneggione.*
Pertgada . . . *Rosta.*
Pèzza d' tèra . . *Appezzamento.*
Piana. . . . . *Tavola, Tramite.*
* Pianta . . . . *Pianta.*
Piantada. . . . *Filare.*
Piantum. . . . *Piantagione.*
Pignon . . . . *Gregna o Crocetta.*
Pissàr . . . . *Vigliuolo.*
Polar. . . . . *Pollajo.*
* Polaria . . . . *Pollame.*
Polaster. . . . *Manipolo, Mana.*
Portegh . . . . *Porticato.*
* Possion . . . . *Possessione.*

Pozzoeul. . . . *Sugaja.*
Prà . . . . . *Prato.*
Pradaria. . . . *Prateria.*
Proeusa . . . . *Presa.*
Prodott . . . . *Derrata.*
Pugn. . . . . *Manata.*
Quader . . . . *Quadro,*
Raccolt . . . . *Messe, R*
Ramaji . . . . *Sterpami.*
Rampigar . . . *Abbriccar*
Razàr. . . . . *Fratta.*
Rigg o Ròcc' . . *Toppo.*
Rizzolà . . . . *Cocleato.*
Risara . . . . *Risaja.*
Rival. . . . . *Ciglione.*
Rosgadura . . . *Scalpiccia*
Rosgon . . . . *Rosume.*
Sabbia . . . . *Renaccio.*
Salass . . . . *Fonticulo.*
Sàlda. . . . . *Salda.*
* Salvateg. . . . *Salvatico.*
Sam . . . . . *Arniaio.*
* Scala. . . . . *Ammenda boschi.*
Scalia. . . . . *Acquitrin no, Fi Terren*
Scalmana . . . *Afa.*
Scarzonar . . . *Cardeto.*
Scarzonara . . . *Cardiciaj*
Scòl . . . . . *Scolo.*
Scar . . . . . *Seccare, I*
Scum. . . . . *Seccajone.*
Sediment dla Tèra. *Abbassam terreno.*
Sega . . . . . *Fienatura*
Semnà . . . . *Seminato.*
Sèza . . . . . *Siepe.*
Sfiorà . . . . *Confetto.*
Sgaduzz . . . . *Erbacce.*
Sgambass . . . *Bullaccio*
Sgatoi . . . . *Seccatojo*
Sia . . . . . *Porca, Vanghe na, Bra petto.*
Sion . . . . . *Magolato.*
Sit . . . . . *Podere.*
Siten. . . . . *Poderetto.*
Smenta . . . . *Semente.*
Soeuda . . . . *Maggese* V Mazeng
Solc . . . . . *Solco.*

'tt . . . . Occhietto.
. . . . . Cercine.
n . . . . Acquitrino, Pollino.
:i . . . . Sovescio o Soverscio
. . . . . Sòccida.
ià . . . . Bastardiera, Piantonajo, Posticcio, Divelto.
. . . . . Porcile.
. . . . . Stalla.
nar . . . Stagionare.
. . . . . Sterpo.
ia . . . . Stoppia.
ı da ligar . Stroppa.
:i, Stropeli . Vermene, Vinchi.
. . . . . Abbarbicare.
. . . . . Appiccare.
. . . . . Terra, Terreno.
ı . . . . Pollone falso.
. . . . . la Trita, la Sterta.
zara . . . Tinaja.
a . . . . Colmatura.
da . . . . Tornatura.
'a . . . . Propagine.
. . . . . Bullaccio da scopa.
ara. . . . Terricciato.
zza. . . . Vernereccia.
ra . . . . Vetriciaja.
. . . . Vigneto.
. . . . Borre.
. . . . . Semenzajo, Vivajo.
i . . . . Api.
r . . . . Allettare.
n . . . . Giardino.

sor. s. m. *Agrimensore*. V. Perit.
ia. s. f. T. di Bot. *Acrimonia*, *ıonia vera*, *Santonica*. Pianticella 'esce nei luoghi incolti le cui foglie 'adice hanno sapore astringente, ıgono perciò usate in medicina. *lgrimonia Eupatoria* di Linn.
s. m. *Agrume*. Nome generico i dà a Limoni, Melarance, Cedri i frutti del genere. *Citrus*.
add. *Quagliato*, *Roppreso*. For- in grumi.
f. *Agata*. Nome proprio.
f. T. de' Gioj. *Agata*. Nome di pietra nobile trasparente e di :olori. La più stimata è l'orien- Ve ne sono di varia specie dette dal loro colore *Agata cotognina*, *rossa*, *bionda*, *carbonizzata*, *bigia* ecc.

AGTA A LUMAGA. *Occhio d' Ariete*. Agata a strati concentrici o a spirale.

AGTA RIGADA. T. de' Gioj. *Occhio di lupo*. Agata a strati concentrici.

AGTA SMORTA. T. de' Gioj. *Ceragata*. Specie di agata così detta dal suo colore di cera greggia.

AGUVÌ. *Accocolato*, *Accosciato*. add.

AGUVIRES. v. n. p. *Accocolarsi*, *Accosciarsi*. Ranicchirsi in modo che la faccia sia presso le ginocchia.

AGUZZ. add. *Aguzzo*, *Acuto*, *Appuntato*; e per similitudine si dice anche degli occhi della mente.

AH! oppure AH BAH! *No*, *Mainò*, *Non mai!* Esclamazione negativa e di disapprovazione, forse storpiatura di *Oibò*.

AHN? AN? *Che cosa?*

AHI, AHIMÈ, AHIMEDIO. *Ahi*, *Ohimè*, *Ohimedio!* Modi di aspirazione, di lamento e simili.

AI. *Ai*, *Agli*. art. del dat. plur. p. es. EL FA LA GUAITA AI SOREGH: EL FA GNIR RABBIA AI OMMI. *Sta d' aguato ai sorci*: *Fa venir la collera agli uomini*.

AJ. s. m. T. Bot. *Aglio*. Pianta nota aromatica. L' *Allium sativum* di Linn. ha

Co . . . . *Capo*.
Spigh . . . . . *Spicchio*.
Gamba . . . . . *Gambo*.

AJ AMPOLAN. T. d' Ort. *Aglio romano*, *Aglio porro*. Aglio più grosso del comune e dello stesso sapore detto da Linn. *Allium Scorodoprasum*.

AJ CH' HA FATT EL CO. *Aglio capitato*.

AJ CON I SPIGH. *Aglio spicchito*.

AJ DEL LOC. T. di Bot. *Aglio florido*, *Cipollone*. Specie di cipolla detta da Lin. *Ornithogalum umbellatum* comune in tutti i campi e luoghi erbosi, e che si moltiplica all' infinito.

AJ GIOVEN. *Aglietto*.

AJ MASC'. T. Bot. *Aglio maschio*. Quello che ha il capo intero e senza spicchi.

AJ MATT. T. di Bot. *Aglio triangolato*. Sorta di aglio selvatico detto *Allium triquètrum* da Linn.

AJ DLA BISSA. T. di Bot. *Aglio di Serpe*, *Cipollone salvatico*. Nasce ne' campi con fiori rossellini e verdi in bella

ombrella ed è chiamato da Linn. *Allium magicum.*

AJ SALVATEGH. T. di Bot. *Aglietto, Aglio salvatico.* Sorta di aglio detto *Allium carneum* da Linn.

FAR MAGNAR DL'AJ. Fig. *Far mordere il freno o le mani.* Muovere a collera, o ad ira.

MAGNAR DL'AJ. Fig. *Rodersi dentro.* Aver rabbia. Arovellarsi.

MAZZ. D'AJ. *Resta.* Quantità di agli uniti insieme pel gambo.

MONDAR L'AJ. *Spicchiarlo.*

QUADER D'AJ. *Agliajo.* V. Ajar.

SPIGH D'AJ. *Spicchio d' Aglio.*

TAJ D'AJ. *Fusti.* La parte che risalta fuor del terreno in mezzo alle foglie e che suol troncarsi perchè il capo prosperi, e mangiasi sovente in insalata. Quei del contado lo dicono *tigol.*

VERD CME L'AJ. *Verde come un aglio.* Cioè incollerito, pieno d'ira.

AJÀDA. s. f. *Agliata, Savore.* Salsa con entrovi l'aglio in certa quantità.

AJAR. *Agliajo.* Luogo piantato d'Agli.

AJBELA. Si dice nel significato di *Zurro* e così: ESSER IN T' L'AIBELA. Vale *Essere in Zurro.* Avere buon tempo.

AILANT. s. m. T. di Bot. *Ailanto, Albero di Paradiso.* Albero grandissimo che cresce presto, naturalizzato in Europa da 60 anni, per lo più usato per ornamento di viali e giardini. È l' *Ailantus glandulosa* di Linn.

AJOEUL. V. Aj del Lov.

AIRON. *Airone, Aghirone.* T. d'Orn. Uccello acquatico del genere delle Ardee, detto da Linneo *Ardea Alba.* Da noi non è conosciuto che per le sue lunghe penne della testa, delle quali si fanno superbi pennacchi.

AJUT. s. m. *Ajuto, Assistenza, Soccorso, Sovvenzione.* V. Ajutar.

AJUT! AJUT! Escl. *Ajuto! Aita!* Voci colle quali si chiede soccorso.

AJUT D' COSTA. *Ajuto di costa, Sottomano.* Ma il primo vale sovvenimento dato oltre il convenuto, il secondo, dono straordinario.

GRIDAR AJUT. *Gridare accorr' uomo.*

DIO T'AJUTA. *Dio ti ajuti, o ti salvi.* Modi di augurar bene a chi starnutisce.

AJUTANT. s. m. *Ajutante, Ajutatore.* Che ajuta altri, che esercita qualche ufficio.

AJUTANT. T. Mil. *Ajutante.* Uffiziale che serve agli ordini di un comandante. Ve ne ha di molte sorti. *Ajutante sottoufficiale, Ajutante maggiore, Ajutante di campo, Ajutante dello stato maggiore, Ajutante del governo, Ajutante generale* ecc.

AJUTANT D' PALAZZ. *Ajutante di camera.* Personaggio che ha carica o ufficio nella camera del Principe.

AJUTANT IN SÈLA. *Scozzone.* T. de' Caval. Colui che sotto la direzione del cavallerizzo ammaestra le cavalcature prima di farle cavalcare da' cavalieri.

AJUTAR. *Ajutare, Assistere, Soccorrere, Sovvenire* ma si *Ajuta* il debole, si *Assiste* l'ammalato sopravvegliandolo, si *Soccorre* il naufrago, e si *Sovviene* l'indigente.

AJUTAR A FAR NA COSA. *Cooperare.*

AJUTAR CON NA BONNA PAROLA. *Far peduccio, Dar del buono.* Mettere buone parole a vantaggio di chichesia.

AJUTARS. n. p. *Ajutarsi.* Darsi ajuto a vicenda, scambievolmente.

AJUTARS CON COL CH'A S' HA. *Giovarsi del proprio.* Valersi de' proprii mezzi.

AJUTARS IN T J'AFFARI. *Approvecciarsi.* Avvantaggiarsi, trarre utile dalle cose che si hanno tra mano o si amministrano.

AJUTARS IN TLA BORSA. *Arricchire.*

AJUTARS IN SALUTA. *Ristabilirsi, Risanare.*

AJUTARS VON CON L'ATER. *Fare a giova giova.*

AJUTET CH'A T'AJUTARÒ. *Ajutati e sarai ajutato. Chi s' ajuta Dio l' ajuta. A tela ordita Dio manda il filo.* Proverbi savissimi utili a' pratici della vita, e sì spesso non curati dai più.

AL. *Al.* Segnacaso o articolo del dativo singolare.

L'È ANDÀ AL MARCÀ *È andato al mercato.*

AL. *Alle.* Articolo del dativo femminile plurale.

IL MODI PIÀSEN AL DONNI. *Le mode piacciono alle donne.*

AL. Parola sincopata da A e 'L che sta per *io* e *lo* o *lui.* p. es.

AL TROVARÒ PRÈST. *Io lo troverò presto.*

ALA. s. f. *Ala.* T. d'Ornit. Membro col quale volano gli uccelli e simili.

Le ali degli uccelli hanno	
Tacadura dla spala	*Angolo dell' ala.*
Snoeud dl' ala	*Cubito.*
Ponta dl' ala	*Sommolo.*
Aletta	*Aletta.*
Penni mestri	*Remiganti primarie.*
Penni grossi	*Remiganti secondarie.*
Penni dedsora	*Cuopritrici superiori.*
Penni dedsotta	*Cuopritrici inferiori.*

Ala. s. f. T. Mil. *Ala, Corno.* L'estrema parte di un corpo di soldati o di un esercito. Dicesi *ala diritta* quella che è posta a mano dritta di chi comanda in ordinanza di battaglia, e *Ala sinistra* l' opposta.

Ala d' angel. T. di Conch. *Ala d' angelo.* Nome mercantile di una specie di conchiglia del genere *strombus.*

Ala del bertén. *Visiera.*

Ala del capèll. *Tesa, Falda, Piega, Vento.*

Ala del vestì. *Falda.*

Ala del zacò. (czakò). *Visiera.*

Ala d' fideg. *Lobo.* V. Dottr. *Ala* V. Tosc. Parte del fegato delle bestie.

Ala d' na muraia. s. f. *Ala, Cortina.* Lato di muro che si distende a guisa di ala.

Ala d' una scoffia. *Ala.*

Ala d' parpaja. T. di Conch. *Ala di farfalla.* Nome mercantile di due conchiglie del genere *cama* e *cono* di Linn.

Metters in ala. *Stender l' ali.* Slanciarsi a volo.

Stâr in ala. *Stare sull' ali.* Reggersi in aria colle ali, in atto però di librarsi.

Ala. V. Ali.

Alabardèr. *Alabardiere.* V. Labardèr.

Alabàster. s. m. T. di Min. *Alabastro.* Pietra calcarea della natura del marmo, ma trasparente e più tenera. Il Targioni ne' suoi viaggi nella Toscana T. 3. p. 279 ricorda più di 46 specie di Alabastro.

Alabaster brillant. T. di Min. *Alabastro bianco marcato.* Pietra o sostanza di pasta uniforme, della quale si fan belle urne o simili per tenervi dentro il lume.

Alabaster d' Corfù. *Alabastrite, Alabastro gessoso.* Sorta di alabastro composto di carbonato di calce.

Alabaster d' Egitt. *Alabastro vero* o calce carbonata concrezionata, detto ancora *Alabastro orientale.*

Alabaster oriental. *Alabastro orientale.* Il più bello di tutti gli alabastri, perchè dotato di colori più vivi, ed anche talvolta di zone colorate a guisa d' ònice.

Alabaster rigà. T. di Miner. *Alabastro agatato.* Specie di alabastro cipollato, lineato di bianco e di rosso.

A la bel e mei. *Alla meglio.*

A la bon'na. *Alla buona* cioè Semplicemente, schiettamente.

A la curta. avv. *Alle corte, Per le corte.*

A la fà. *Daddovero, Per mia fè, In fede mia.* E alle volte per ammirazione *A fè! Affededieci!*

A la fèn. avv. *Alfine, Alla fine, A la per fine, In fine,* cioè Finalmente.

Alagà. add. *Allagato, Innondato.*

Alagament. s. m. *Allagamento, Allagazione, Alluvione.* Propriamente straripamento d'acqua che cuopre gran tratto di paese; ma dicesi anche di qualunque minore dilagamento, o dispersione di acqua.

Alagar. v. a. *Allagare, Innondare,* ed anche *Inacquare,* cioè coprir d' acqua, un campo od altro.

A la giùdiza. T. delle Sart. *Accampanate.* Addiettivo di maniche fatte più larghe verso la mano che dalla parte dell' attaccatura.

A la larga. *Al largo.*

A la larga! *Alla larga sgabelli!* Modo usato in circostanza di pericolo e vale *Facciasi ala, si faccia largo,* cioè allontaniamoci da' pericoli.

A la longa. *Lungo.* E dicesi dell' andare lungo una riva di fiume, rivo o simile.

A la longa. *Coll' andar del tempo,* cioè a lungo andare, alla fine dell' opera, si vedrà il risultato.

A la man. *Alla mano.* Add. d' uomo trattabile, piacevole, garbato, affabile.

Alàmari. s. m. *Alamaro, Bottone con riscontro* e talvolta con allacciatura, si compone di

Anima	*Anima.*

Attac	*Cappietto.*
Foeudra	*Maglia.*

ALAMARI D' UN LIBER. *Bruco.* Quella specie di Alamaro che serve di fermaglio nei libri legati all' antica spagnuola, ha

Capi e	*Cappietti.*
Olivetta	*Nodo.*

A LA MEI. *Alla meglio.*

ALAMIRÈ. s. m. T. di Mus. *Alamirè.* Suono della solfa diatonica chiamato pure *la.*

ALAMIRÈ. V. Furb. *Squisito.* V. Per la mirè.

A LA MUTTA. *Alla mutola.* Senza parlare, ed anche si usa per *Alla coperta,* cioè di straforo, di soppiatto.

A LA PEZZ. *Alla peggio.* Nel peggior modo possibile.

ALARIA. Per *all' Aria.* V. usata nelle frasi

ANDAR ALARIA. Per *Andar a soqquadro, o andar a monte,* ed anche per *Cadere, Fallire* ecc.

TRAR ALARIA. *Dissestare, Scioperare,* o *Mandar a monte.* V. Aria.

ALÀRMA. *Apprensione subitanea.* Impressione derivata da qualche rumore, per cui si dà mano all' arme e si sta in guardia; figurat. si dice dell' apprensione sorta nell' animo per alcuna impensata novità che ne fa temer male.

ALARMANT. add. *Pericoloso,* che minaccia danno, non dicasi *Allarmante.*

ALARMAR. att. *Sollevare, Indurre a tumulto* ed anche *Incuter timore, sospetto, spavento.*

ALLARMAR. T. Mil. *Dar l' allarmi.* Porre un esercito in sospetto dell' inimico.

ALARMARES. n. p. *Insospettire, Sospettare.* Aver sospetto di un pericolo.

A L' ARMI. T. Mil. *All' Armi.* Grido noto di guerra, e forse modo elittico che vuol dire *Accorrete alle armi.*

ALARMISTA. s. m. *Sollevatore.* Colui che cerca di porre a tumulto un esercito, od un popolo, spargendo novità vere o false atte ad indur mal contento o timore. *Allarmista* è un brutto Francesismo.

A LA SFILADA. *Alla sfilata,* cioè L'un dietro l' altro, a pochi per volta.

A LA SORDÈN'NA. *Di soppiatto.* Nascostamente.

ALATTAMENT. V. Lattament.

ALATTAMENT ARTIFIZIAL. T. di Vet. *Allattamento artificiale.* Così chiamasi la pratica di sostituire al latte pei vitelli, una mescolanza di latte e farina, per avezzarli a farne dippoi senza definitivamente.

A LA VIA. *In pronto.*

ALÀZZA. s. f. *Alaccia, Aliaccia.* Grand' ala e dicesi fig. delle grandi ale delle cuffie.

ALBA. s. f. *Alba, Albore.* Il primo spuntar della luce biancheggiante. *Punta del giorno, Aurora* è quello splendore aurato che irradia l' orizzonte prima che sorga il sole. *Crepuscolo* è quel tempo che passa tra lo spuntare i primi raggi del sole e l' apparir esso sopra l' orizzonte.

ALBANÈS. s. m. T. Mil. *Cassa, Tamburone.* Grosso tamburo per uso della banda militare. Per le sue parti V. Tambor.

ALBANIA. T. de' Tabac. *Albania.* Sorta di tabacco in farina, forse così detto dall' esser fatto con tabacco albanese. La fabbrica de' tabacchi parmensi ne lavora di tre qualità, cioè la

Mlada	*Melata.*
Santa Giustén'na	*S. Giustina.*
Sforzada	*Sforzata.*

ALBARELA. s. f. T. di Bot. *Alberella.* Pianta che ha piccole foglie con lunghi gambi compressi, onde ogni piccola aria li fa muovere e tremolare, detta perciò da Linn. *Populus tremula.*

ALBAROT s. m. T. di Bot. *Pioppo bianco, Gattero, Gattice,* Albero di alto fusto. Il *Populus alba* di Linn.

ALBÉN. s. m. *Albino.* Uomo od animale che abbia il colore della pelle bianca assai, gli occhi tendenti anch' essi al bianco, d' ordinario poco veggenti, e che mal sopportano la soverchia luce, i capelli e il pelo di color dilavato e albiccio.

ALBARÈS. s. m. T. di Miner. *Alberese.* Pietra viva di colore che tende al bianco e fassene calcina.

ALBARÉN'NA. s. f. T. di Miner. *Alberino.* Pietra dendrite, o pietra con macchioline simili ad alberini. Si dicon anche *Pietre imboschite.*

. s. m. T. di Ferr. *Pozzo della Scin-*
. Quella vasca nella quale si tuffa-
caldi i pezzi informi di ferraccio
ıvegnenti dalla Scea.
ı. s. m. *Albero, Pianta.* Si noti
ò che si dice più propriamente
ıero al pioppo alla quercia ecc. e
ınta all' orzo e simili. V. Pianta.
ırti principali dell' albero sono:

risi . . . . *Radici.*
. . . . . *Pedale, Ceppaja, Barbicaja.*
ıs . . . . *Tronco.*
ırza . . . . *Scorza.*
ım . . . . *Alburno.*
ın . . . . *Anima.*
rolla. . . . *Midollo.*
vazz. . . . *Ossatura delle Rame. o Castello (Trinci).*
ıel . . . . *Ramatura.*
m . . . . *Rami.*
ıch . . . . *Frasche, Frondi.*
:uji . . . . *Foglie.*
r. . . . . *Fiori.*
ıtt . . . . *Frutti.*

alberi più comuni del nostro paese
ıo i seguenti:

ıten'na . . . *Scotano peloso.*
icò . . . . *Albicocco.*
ınt . . . . *Ailanto.*
arela . . . *Alberella.*
arott . . . *Pioppo bianco.*
er d' Giuda . *Siliquastro.*
andla . . . *Mandorlo.*
ipress . . . *Cipresso.*
gna . . . . *Susina.*
sol . . . . *Bosso.*
panèla . . . *Carpino.*
tagna . . . *Castagno.*
ılpa . . . . *Catalpa.*
nal . . . . *Corniolo maschio.*
a. . . . . *Faggio.*
b. . . . . *Fico.*
ssen. . . . *Frassino.*
ia . . . . *Acacia.*
nda . . . . *Ghianda.*
or . . . . *Alloro.*
roceraso . . *Lauroceraso.*
ızarén . . . *Lazzaruolo.*
n butè. . . *Alno nero.*
ıan . . . . *Ontano.*
Maj . . . . . *Avorniello.*
Marén'na . . . *Ciliegia marasca.*
Marostican. . . *Ciliegia susina.*
Mór . . . . . *Gelso, Moro bianco.*
Muliaga. . . . *Meliaca, Pesca armenica.*
Nèspel . . . . *Nespolo.*
Nósa. . . . . *Noce.*
Nósa persga . . *Pesca noce.*
Olem . . . . *Olmo.*
Oliva . . . . *Ulivo.*
Oll . . . . . *Ontano.*
Opi . . . . . *Oppio.*
Pèn . . . . . *Abete, Pino bianco.*
Pèr . . . . . *Pero.*
Perpignan. . . *Arcidiavolo.*
Persegh . . . *Persico.*
Piela . . . . *Abeto rosso.*
Piopa . . . . *Pioppo nero.*
Plàten . . . . *Platano occidentale.*
Pom. . . . . *Melo.*
Querza . . . . *Quercia gentile.*
Querzan . . . *Querce scapitozzata.*
Róra . . . . *Rovere.*
* Sales . . . . *Salice.*
Sorbla . . . . *Sorbo.*
Tili . . . . . *Tiglio.*
Zèder . . . . *Cedro.*
Zerr. . . . . *Cerro.*
Znever . . . . *Ginepro.*
Zresa . . . . *Ciliegio.*
Zuzla . . . . *Giuggiolo.*

Arbor bocà T. d'Agr. *Albero scalpicciato,* cioè, Maltrattato dal dente delle bestie.

Alber caplù. *Albero di chioma sparsa.*

Alber ch' ponta tropp. *Albero che spertica.* Quello i cui rami vanno troppo in alto.

Alber da frutt. *Albero a frutto* o *fruttifero.*

Alber da gàba. *Albero* o *Pianta scapezzata a corona. Pianta a corona.*

Alber da zima. *Pianta d' alto fusto. Albero da cima.*

Alber d' Giuda. T. di Bot. (*Siliquastro.* Albero che cresce lentamente tra noi e che fiorisce prima di mettere le foglie con fiori rossi, de' quali veste tutti i rami. È il *Cercis Siliquastrum* di Linn.

Alber d' sant' Andrea. T. di Bot. *Guaiaco. Legno Santo, Legno di Sant' Andrea.* Il *Guajacum Sanctum* di Linn.

Alber nostran. *Albero indigeno.*

Alber petrificà. *Dendrolito.* = *Dendrologia* vale trattato degli alberi.

Alber pioppén. *Albero di chioma raccolta.*

Alber salvategh. *Albero salvatico.*

Arbor scravà. *Capitozza.* Albero potato in modo, che sendoglisi tagliati tutti i rami, rappresenta colla sommità del tronco quasi un capo.

Alber smestegh. *Albero domestico.*

Andar in zima ai alber. *Innalberare, Inalberare.* Salir sugli alberi.

Bus o piaga dl' alber. *Rottorio.*

Rogna dj' alber. *Forfora gialla.*

Sit pien d' alber o albarott. *Albereto, Arboreto,* s. m.

Alber d' un bastiment. *Albero, Antenna.* I vascelli grandi hanno quattro alberi. *Mezzana* o *Albero di mezzana* si dice quello verso la poppa o di dietro del vascello. *Albero di maestra* il secondo nel mezzo. *Albero di trinchetto* si chiama il terzo verso la prora (davanti del vascello) e dicesi *Albero* di *Bompresso* o *Bompresso* al quarto che trovasi adagiato sul davanti. L'albero che è innestato sul mezzano chiamasi *Albero* di *contra mezzana,* e il terzo *Belvedere.* L' albero innestato sul maggiore si dice *Albero* di *gabbia* o *Gabbiozzo:* e il terzo *Pappafico* di *maestra.* Quello sovrimposto al trinchetto dicesi propr. *Albero* di *Parrocchetto;* e il terzo innestato al dissopra, *Pappafico* di *trinchetto.* Finalmente il pezzo innestato al Bompresso dicesi *Parrocchetto* di *Bompresso.* Chiamasi *Calcese* quella parte dell' albero ove salgono i marinai per fare scoperta. *Penna* l' estrema punta di ciascun' albero. *Lapazze* o *Lampazze* que' pezzi di legno che servono per rinforzar gli alberi quando son deboli. *Stragli* le corde che servono a reggere ed assicurare gli alberi nelle loro posisizioni. Ogni albero di vascello è diviso in due o tre pezzi sovrapposti lateralmente l'uno sopra l'altro, i superiori de' quali si fanno all' uopo calare a ridosso del primo, che resta immobile.

Alber. s. m. T. di Cart. *Albero.* Grosso cilindro di legno simile a quello dei mulini, colla differenza che ha lungo il suo fusto vari denti che servono ad alzare i mazzi.

Alber. s. m. T. di Ferr. *Fusto, Stile.* Grossa trave cilindrica orizzontale, che è come una prolungazione dell' asse del rotone nella cui lunghezza son piantate le palmole. (Dent)

Alber. s. m. T. de' Fil. *Stilo.* Quel cilindro di legno che dà moto al valico del filatojo. Componesi di

Candeli. . . . *Puntoni.*
Crosi . . . . *Crociere.*
Forchètti . . . *Traverse.*
Siarpi . . . . *Beccadelli.*
Strassinazz . . *Strascichi.*

Alber. s. m. T. del G. della Giost. *Palo.* Quello stilo che regge l' armadura della macchina che serve pel detto giuoco.

Alber. s. m. T. de' Mugn. *Albero.* Grossa trave corredata di leve o pale che col mezzo di una ruota mossa per lo più dall' acqua, serve a comunicar moto ai mulini.

Alber. s. m. T. degli Oriv. *Verguccia.* Spranga di ferro, la quale negli oriuoli da torre porta in ciascuna delle sue estremità una rotellina. Dicesi *Albero* quel pezzo d' acciajo tondo o quadrato ed appuntato in ambe le sue estremità che fa il medesimo ufficio della verguccia negli oriuoli da tasca.

Alber da levi. T. de' Polv. *Albero.* Grosso cilindro simile a quello della cartiera con varie leve o palmelle nel suo corpo che danno moto ai pestelli del mulino da polvere.

Alber del molén a vent. *Stegolo.* Grosso pezzo di legno posto in piano attaccato alle alie de' mulini a vento che girando fa girare le macine.

Alber del tambor. T. degli Oriv. *Albero del tamburo.*

Alber del tòrol o del tòren. *Albero.*

Alber d' famìa. *Tavola,* o *Albero genealogico.*

Arbor dla lumaga. T. degli Oriv. *Albero della Piramide.* È quell' asse d' acciajo di essa, nella superiore estremità del quale, terminata in quadro, s'impianta la chiave per caricare l' orologio.

lber. *Far querciuolo*. Posar le
e la testa in terra, e mandar
ıbe all'aria, mostrando di essere
ıiauta. Lo usano i nostri ragazzi;
:ome, così facendo chi avesse
i in tasca, andrebbero rınver-
si, la nostra plebe dice che può
'*alber* tale che non abbia un
d'un quattrino, come i fiorentini
› che fa *querciuolo* il botticello
e rivuoto.

s. f. T. d'Ornit. *Canapiglia*.
: di anitra salvatica, detta anche
na. È l'*Anas strepera* di Linn.

s. m. *Albergo*.

ror. s. m. *Albergatore, Locan-*

ǝtt. s. m. T. di Ferr. *Alberghetti*.
ladi di ferro quadrilunghi, con
ıco nel mezzo non traforato da
a parte, ınternati ne' piumac-
ed in cui entra e si muove la

m. T. d'Agr. *Truogolo*. Vaso
› più di figura quadrangolare,
:rve per tenervi entro il man-
pei polli o pei porci, ha

lus . . . . *Cavo*.
pondi . . . *Fianchi*.
estadi . . . *Capi*.

m. T. di Ferr. *Scinga*. Vasca
ıa ove si getta la scea per raf-
rsi.

s m. T. di Cart. *Draganetto*.
:ina che serve per mandar l'a-
ıelle pile delle cartiere.

dd. *Alberato*. Che ha alberi.

ıa s. m. T di Navig. *Albera-*
Nome collettivo che esprime tutti
eri che sono in una nave.

s. m. T. di Miner. *Alberini*. Le
e a foggia d'alberini che si
ıo nelle pietre alberine.

s m. T. de Set. *Asse*. La parte
ıvella (Aspa) in cui sono inca-
le crociere nel mezzo ed i
e la manovella nella testata.

s. m. T. degli Oriv. *Pernuzzo*.
che serve di perno al caruco-
ıe regge l'indicetto del qua-
nella macchina di Berthoud ag-
alla piattaforma.

f. *Florilegio*. Raccolta di so-
scrizioni, disegni, poesie, autografi
od altro di celebri o lodati autori,
che si tengono in ricordo da persone
che fan tesoro di queste cose. Le pa-
role *Albo* e *Album* sono da schifarsi nel
surriferito senso essendo francesismi.

Alcà. add. *Leccato*. Tirato molto per
filiera.

Alcadura d'una stampa. *Rodimento*. Su-
perficie figurata di una stampa rosa
dal tarlo.

Alcar. att. *Leccare*. Fregar leggermente
colla lingua.

Alcar. *Lambire*. L'atto del prendere
colla punta della lingua un liquido
per assaggiarlo.

Alcar. att T. de' Pitt. *Leccare*. Dipin-
gere leccatamente, curar troppo un
lavoro, condurlo a squisitezza affettata.

Alcar al cul a von. *Confettare alcuno,
Lisciare altrui la coda*. Piaggiare vil-
mente.

Roba da alcar. s. f. *Leccume*.

Alcarmol. M. B. *Il Carmine*. V. Carmin.

Alcars i laber. *Rileccarsi*.

Alchèra. s. f. *Leccarda, Ghiotta*. Uten-
sile di rame o ferro ad uso di rice-
vere il grasso dall'arrosto mentr'ei
si gira.

Alchera. s. f. T. de' Pitt. *Nettatoja?*
Arnese a foggia di leccarda in cui
sogliono i pittori ripulire con olio i
loro pennelli.

Alchèrmes. *Chermes*. Grana che serve
a tingere in color rosso nobile. V.
Carmsèn.

Rosoli d'alchermes. *Rosolio del Cher-
mes o Labbro di rubino*.

Alchètt. s. m. *Lecchetto*. *Lecchettino* dim.
Cosa giotta, allettativa, attrattiva.

Alcòn. s. m. *Leccone, Leccardo* Che
ama di leccare; ma usato anche in
significato di *Ghiottone, Goloso* e sim.

Aldvigh. *Lodovico*. Nome proprio usato
nella frase.

La fola d'aldvigh. *Una tantafera*, cioè
un ragionamento lungo di cose che
non ben convengono insieme.

Aleà. s. m. *Alleato, Confederato*, cioè
unito in lega.

Aleanza. s. f. *Alleanza*. V. d'u. Lega
tra potentati, e si dice anche fig. di
lega tra persone private.

ALEARES. n. p. *Allearsi*. Stringere alleanza.

ALEATIC. s. m. *Leatico, Aleatico*. Ma *Leatico* è prop. l'uva, e *Aleatico*, il vino che si fa con quella.

ALEATORI. T. Leg. *Aleatorio*. agg. di contratto come per es. Assicurazione, Vitalizio, Scommessa. ecc.

ALÈGHER. agg. *Allegro*. Si usa però la stessa voce per denotare chi è *Lieto* o *Faceto* o *Festivo*. ecc.

ALÈGHER DAL VÈIN. *Ciuschero, Brillo, Cotticcio*. Alquanto avvinazzato.

ALÈGHER. s. m. T. di Mus. *Allegro*. Ciò che si deve eseguire con vivacità, con brio.

ALÈGHER, O STEMMA ALÈGHER. avv. Vale *Addio*. V. *Ciavo*.

ALÈGHER CMÈ UN PÈSS. *Allegrissimo*. Lieto oltremodo.

MATT ALÈGHER. *Uomo pazioso*.

STAR ALÈGHER. *Sollazzarsi*. Banchettare, Scialare.

STAR ALÈGHER. *Tomare*. Dicesi de' cani ed altri animali quando gettansi con le gambe all'aria in segno di allegria.

ALÈGRAMENT. avv. *Allegramente*. Con allegria, ed anche si usa per Francamente, Senza timore.

ANDAR ZO ALEGRAMÈNT. *Caricar la mano*.

ALEGREZZA. s. f. *Allegrezza*. V. Alegria.

IL SETT' ALEGREZZI. *Le sette Allegrezze*. Sorta di preghiere.

ALEGRÌA. *Allegria, Allegrezza, Gaudio, Giocondità, Gioja, Giubilo, Tripudio, Esultazione, Letizia*. Ma l'*Allegria* è del carattere, perciò rumorosa. *L'Allegrezza* è del cuore, è perciò più espansiva. *Il Gaudio* esprime l'effetto del piacere. *La Giocondità* è gioja moderata dalla prudenza. *La Gioja* è un gaudio intimo dell'animo. *Il Giubilo* è quel movimento muscolare prodotto da effetto di gioja. *Il Tripudio* è giubilo prolungato. *L'Esultazione* è dimostrazione di gioja pubblica, per cagione di pubblico bene. *Letizia* è l'effetto del contento che si sente nel cuore.

GRAN ALEGRÌA. *Festa grande*.

PIEN D'ALEGRIA. *Festante, Giojoso*.

METTER IN ALEGRÌA. *Rallegrare*. Causar letizia.

STAR IN ALEGRÌA. *Far tempone, Darsi tempone, Stare in zurlo*. Darsi buon tempo.

ALELUJA. Da questa parola che nei rituali di chiesa si usa a segno di universale religiosa *lietezza* è venuto il modo.

ESSER O ANDAR IN ALELUJA. *Essere o andar in cimberli, Inciuscherarsi, Starsi in giolito, Inebbriarsi*.

ALEMANDA. s. f. T. de' Danz. *Alemanna*. Danza venutaci dall'Alemagna, ora in disuso, la cui musica a due tempi era molto viva e allegra a simiglianza del valse.

ALÉN'NI. s. m. T. delle Sart. *Cercini*. Quelle appendici a mo' di alucce trapunte che sogliono allacciare alle estremità dei busti che toccano i fianchi, per soccorrere al difetto di essi, o per sostenere più agevolmente le sottovesti.

ALÈTTA. s. f. T. d'Ornit. *Aletta*. Gruppo di penne impiantato sul pollice, posto dietro l'angolo dell'ala degli uccelli. Vale anche a piccola ala.

ALÈTTI. s. m. T. de' Berr. *Orecchiuoli*. Quelle liste che veggonsi in certe berrette per uso di ricoprirsi con esse gli orecchi.

ALÈTTI. s. m. T. degli Org. *Temperatori*. Specie di ale che si appiccano ai due lati della bocca delle canne maggiori da organo, chiamate d'accordatura.

ALFABÈTT. s. m. *Alfabeto*. Così chiamasi quella teletta su cui è puntiscritto l'alfabeto. V. Abecè.

ANDAR PR ALFABÈT. *Seguir l'ordine alfabetico*

PR ALFABÈTT. avv. *Alfabeticamente*.

METTER PR ALFABÈTT. *Alfabetare, Registrare per alfabeto*.

ALFIER. s. m. T. Mil. *Alfiere*. Quel che porta l'insegna.

ALFIER. s. m. T. del G. degli scacchi *Alfiere*. Il terzo dei principali pezzi dello scacchiere che fiancheggia il Re, e la Regina.

ALGA. s. f. T. di Comm. *Alga*. Erba che nasce nel mare, e ch'egli rigetta sulla spiaggia in più luoghi, e serve per incassar vetri e simili perchè non si spezzino. *È la Zostera Oceanica* di Linn.

. s. m. T. di Min. *Cucherelli* Nome volgare delle piccole arragonite, rivestite nell' in- arragonite acicolare che pur ;i *agoraiuole*.
Algebra, *Calcolo letterale*, ca *speciosa*.
f. *Legnata*, *Bastonata*. Col- stone.
m. *Legname*. V. Lègn?
PÈ. *Legname ritto*. Quello ra è in albero da tagliare.
LAVÒR. *Legname segaticcio*. essere segato da potere trar- nti, *travi*, *doghe*, *assi*, *as-* c. nel quale stato dicesi *Le- a magistero*. (*Molza*).
ZZ MARZ. *Legname fungoso*. he infracidato per soverchia manda fuori funghi, o mate- li somiglia.
RT IN PÈ. *Legname morticino*. s. T. de Legn. *Legname scon- ldoso*.
c. *Legname scommentato*.
a. *Legnare*, *Bastonare*.
. f. *Legnaja*. Luogo dove ri- legna da ardere.
. m. T. de Legn. *Ceppo da* Ceppo col quale si fanno le e delle Cornici V. Spizzador.
m. *Legname salcigno*, *cipo-* mal si presta al lavoro. Si *Legnaccio* vale in buona lin- gno della trottola.
. de Sell. *Stecche*. Que' due legno curvati, che sono in- te attaccati al collare de' fini- cavallo, e da cui pendono i, o tiratoi, a cui si attaccano delle estremità delle stanghe ne di
l zinturén *Occhio*.
Goletta.
Tiratoj.
n *Mascherereccio*.
. m. T. de Sell. *Fusto*. L' os- elle selle.
ss. *Pinne*, *Natatoje*, *Aliette*, *Pennuzze*. Le prime due voci trinali le altre dello stil co- omplesso di reste ossee o carti- collegate da una membrana, che sono l' organo del moto nei pesci. Le ali de' pesci si chiamano dalla loro posizione coi seguenti nomi.

Ali dednanz	*Pinne pettorali*.
Ali d' la panza	*Pinne ventrali*.
Ali dla Cova	*Pinne Caudali*.
Ali dla Schen'na	*Pinne Dorsali*.
Ali del cul	*Pinne anali*.

ALI. s. f. *Orecchie* Le parti laterali delle patte o marre dell' ancora.
ALI. s. m. T. Mil. *Braccia*. Le parti estreme della susta dell' arco alla qua- le è attaccato il nervo su cui si pre- me la freccia per ferire.
ALI. s. m. T. de' Carroz. *Scurpe*. Quel- la parte del collo d' oca ripiegata a squadra e fermata sulli scannelli per tener fermo il Carro.
ALI. s. m. p. *Spigoli*. I lati della pala del badile che ne formano la parte più larga allato al bocciuolo (cana).
ALI. T. de' Carr. *Parafanghi*. Riparo per lo più di cuojo che vedesi nei Calessi per difendere chi siede nel cassino dal fango che gettano le ruote nel girare. V. Parafangh.
ALI. V. Furb. *Braccia*.
ALI DEL NAS. *Penne o Pinne del naso*. Le falde laterali del naso.
ALI DI SCARAFAZZÉN. *Elitre*. Organi cor- nei mobili, in cui sono rinchiuse le vere ali degli insetti della tribù de' coleotteri (scarafazz e sim.)
ALI DLA SELA. T. de' Sell. *Coperte*. No- me delle due falde di una sella.
A ALI. T. di Chir. *Alata*. Agg. di tenta, cioè di quello strumento chirurgico che serve di guida al bistori nel- l' operare l' ernie intestinali.
FAR IL J' ALI. *Metter l' ali*. Spuntar le piume. Vale anche *Sparire*, *Andarsene* una cosa.
SBASSAR IL J' ALI. *Sbaldanzire*, Perdere la baldanza.
SBATER IL J' ALI. *Dibatter le ali*.
SCURTAR IL J' ALI. *Tarpar l' ali*. Scemar potere ad alcuno.
SLARGAR IL J' ALI. *Spander l' ale*. Ampli- arsi, Dilatarsi, e Fig. *Insolentire*, *Im- baldanzire*, ed anche *Uscir di pu- pillo* cioè far a modo suo.
ALIÀDGA. s. f. *Uva Lugliola* V. Jadga.
ALIATEGH. *Aleatico* add. di vino V. Vèn.

Alibi. T. Forense e voce lat. che vale *Altrove, In altro luogo;* e da noi usata nella frase seguente

Provar l'alibi. *Provar l' Alibi.* v. d'u. Provare la presenza di una persona in luogo lontano e diverso da quello in cui si pretende ch' ella fosse in certo tempo.

Alidàda. s. f. T. degli Oriv. *Alidada.* Meccanismo della Piattaforma la cui punta si ferma negli spazi segnati nel Compartitore, per impedire che si mova durante l'azione della lima.

Brazzoeul	*Braccio.*
Pontsèll	*Telajo.*
Register	*Regolatore.*
Rochett	*Cilindretto.*
Vida d' trasport	*Vite di trasporto.*
Vida d' zemter	*Vite di centro.*

A l' ingrossa. *Alla grossa.* Cioè grossamente, all' ingrosso.

Aliòn. s. m. *Leone, Lione.* Il re degli animali. V. Leon.

Alionzèn. T. de Carret. *Mensolette.* Quelle specie di mensole che servono di spallette alla spondella (Assa dednanz) della carretta.

Alionzèn. s. m. *Ringoncello.* Mensoletta che serve a sostenere sporti o assi fitte nel muro.

Alionzèn. s m. T. de' Mur *Beccatello, Ascialone.* Mensola o peduccio che sostiene qualche trave, terrazzino o sim.

Aliuzza. s. f. T. d'Ornit. *Aliuzza.* Uccelletto di passo che ha per costume di visitar i nidi degli altri uccelli per cercare i piccoli insetti che vi si rifuggono. È la *Muscicapa atricapilla* del Gmelin.

Alizzàr. s. m. T. de' Tint. *Arizzari, Lizzari.* Le radici della robbia del Levante. V. Robbia.

Alliev. s. m *Allievo, Alunno.* Colui che è educato con alimenti ed ammaestramenti.

Allegà. s m. T. Leg. *Documento alligato.* Carta o scrittura che si allega ad altra per prova delle cose ivi dette. *Alligato* vuol dire plico o lettera che si unisce ad altra lettera.

Alligar. v. a. T. Leg. *Allegare, Annettere, Unire, Acchiudere, Includere, Inchiudere.*

Allinear. v. a. *Raddrizzare.* linea diritta una strada, un vicolo. ecc. *Allineare* vale in diritta linea le diverse soldati in fronte di battaglia

Allintar. *Allentare.* V. Molar

Almanc. avv. *Almeno, Almanc* *meno, Almeno.*

Almanca. *Almeno, Almanco, S* *tro, Per lo meno.*

Almuzia. s. f. T. Eccl. *Almuz* di un antichissimo abito volgarmente detto *gufo.* L' uno dei quattro abiti che p sare i canonici delle catte sono: *cappa, mozzetta, ma* *almuzia.*

Aloe. s. f. *Aloe* T. di Bot. Piant ria dell' Affrica, di cui conos rie specie come, l' *Aloe per* la *spicata* che rendono vari estratto-resinose alla medic servono di controstimolanti, chiamano *Aloe Socotrino,* *tico,* e *Aloe Caballino* o *Ca*

Aloe american. T. di Bot. *Aloe. Americana* di Linn. Pianta tiene in vasi per lo più coll muri di cinta dei Giardini, foglie traesi un filo di qualch ed un sugo adoperato in me

Alogg. s. m. *Alloggio, Alloggi*

Alogg. meschén. *Abituro.*

Aloggiar v. a *Alloggiare, A* *Ospitare, Ricoverare.* Però *A* si dice del ricoverar militari *gare* l' andar ad alloggiare c ad un albergo, come usano giatori. *Ospitare* è dare all casa propria, o in un ospizio persona, senza alcuna sua s *coverare* è dar Asilo per po è impedito nel suo viaggio d temperie, o da momentanei ti *Disalbergare* vale andar l' Albergo. *Disalloggiare* cac dall' Alloggio.

Alojar. V. Lojar.

Alon. dal Franc. *Alons (A* usata però nel nostro dialett per animare taluno a fare u e vale *Animo, Orsù, Pres* *Suvia, Via.* ecc.

. m. T. Mil. *Aloni.* Opera distac-
composta di quattro lati, che si
innanzi le facce de' bastioni e
ini: ha *Fronte, Contra scarpa* e
: *esterna.*
. m. T. Mil. *Aloni?* V. Coeussi.
. m. T. de' Sart. *Falde, Quarti.*
arte deretana degli abiti che dal-
ntura pende sino alle gambe.
, s. f. T. di Farm. *Aludello.* Tu-
i vetro della forma di un elmo,
serve per sublimare.
DI. T. degli Occh. *Tubi.* Quei
cilindretti della cassa del cannoc-
e da campagna, che inseriti gli uni
altri servono per regolare il cam-
el cannocchiale.
A V. Longar.
avv. *Allora, In quel tempo, In
punto.* Ma usata però anche in
ficato di *In tal caso, Quando
così* e simili.
. f. *Pesarolo, Incubo, Fantasima,
te.* Denominazione di quell'affan-
oppressione che talora nel sonno si
: nel petto da chi dorme supino co-
se fosse gravato di un gran peso.
Pesaròlo è il vocabolo più proprio
sato anche in Toscana per indicare
omodo accennato. *Incubo* è voce
nedici, *Fantasima,* è voce gene-
dalla superstizione, come lo è an-
Efialte che vuol dire *salta addosso,*
che forse non potrà essere isgra-
a coloro che si piacciono di educare
imore i fanciulli. V. Repegh.
. m *Alpi.* Montagne che fasciano
ia dalla parte di tramontana.
piano abitator delle Alpi. *Tran-
no* che abita di là dallo alpi. *Ci-
no* che abita di qua delle stesse
: i Lombardi.
s. f. *Lisciva, Liscia, Ranno.* Li-
carico de' principij solubili delle
nze calcinate.
. f. T. de' Lav. *Cenerata, Lisciva.*
posto di cenere ed acqua bolliti
me.
. f. T. de' Pett. *Macchia.* Liquida
ra di calcina, di cenere e di mi-
ntrise con acqua che si spruzza
ettine per macchiarlo a simiglian-
ella tartaruga.

ALSÌA O MESTRA. s. f. T. de' Sap. *Maestra.* Sorta di ranno fortissimo onde si fabbrica il sapone.

ALSÌA MORTA. *Ranno spento, Lisciva spenta,* cioè di minore attività, non essendo acqua bollita con cenere, ma passata semplicemente per la cenere

LAVAR IN T' L'ALSÌA. *Lisciware.* Lavare nella lisciva.

PASSAR IN TL'ALSIA. T. degli Or. *Fare una cenerata.* Far bollire un lavoro intagliato dentro un calderone pieno d'acqua con molta cenere di quercia per ripulirlo d'ogni untume o lordura.

ALT. s. m. e agg. *Alto, Elevato.* Però il primo indica la posizione di un oggetto al di sopra degli altri; il secondo la misura dell'altezza.

ALT. T. de' Gioj. *Gruppito.* add. di diamante lavorato sulla natural sua figura dell'ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base.

ALT DA CÒ. *Alticcio, Alto dal vino, Avvinazzato.*

ALT D'AVANTI. T. di Vet. *Alto davanti.* Dicesi un cavallo la cui altezza delle spalle eccede la misura di due teste e mezzo.

ALT AD TASSELL'. V. Tassell.

ALT D'ZEL D'BOCCA. *Abboccato.* Che mangia bene.

ALT E BASS *Vicenda, Sbalzo, Alti e bassi.* L'avvicendarsi di circostanze buone e sfavorevoli.

ALT LA. *Alto lì, Fermo lì, Piano.* Usasi per interrompere un atto od un discorso inopportuno o sconveniente.

ALT LA. T. Mil. *Alto là.* Grido di guerra, col quale il soldato avverte chi se gli avvicina di non avanzarsi più oltre.

ANDAR A L'ALTA. *Andare all'erta.*

ANDAR IN ALT. Fig. *Montare in istato.* Crescere di grado o di dignità.

COLL CH' STA IN ÀLT. *Sant' Alto, Domeneddio.*

FAR ALT. *Far alto, Fermarsi, Posarsi,* ed è proprio degli eserciti.

FARSL ALTA E BASSA. *Far man bassa.* Operare a capriccio, ma si usa scherzevolmente per denotare l'andar di uno zoppo, cioè il suo *Cioncolare.*

GUARDAR D'ALT IN BASS. *Far gli occhi grossi, Star sul grande.* Andar sostenuto.

Tenir alt. *Dar alto.* Percuotere verso la parte superiore.

Alta. *Altura, Ricetto.* s. f. Alturetta dim.

All'alta. *In alto, Ad alto, In su.*

Farsl'alta e bassa. *Padroneggiare, Fare a suo senno, a suo modo, a suo arbitrio, Far man bassa.* Operare a capriccio, dispoticamente.

Gnir alt o alta. *Ricorrere inoltrato.* Dicesi del Carnevale e della Pasqua quando ricorrono molto inoltrati fra l'anno.

Altarén. s. m. *Altarino,* dim. d'Altare.

Altarén, Altarètt. s. m. *Altarino.* Inginocchiatoio a foggia d'altare.

Altarén. s. m. T. di Ferr. *Banchina, Cantabella.* Lastra piana di pietra in fondo al bottino contro la quale percuote l'acqua cadente dalla tromba.

Altari. s. m. T. d'Arch. *Altare.* Mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrifizio.

Le sue parti sono:

Banchetti . . . *Predellini.*
Bardela. . . . *Predella.*
Candler . . . *Candelliere.*
Crosa . . . . *Croce.*
Dednanz . . . *Dossale.*
Fior. . . . . *Fiore.*
Mensa . . . . *Mensa.*
Pali. . . . . *Palo, Paliotto.*
Parta del vangeli. *Corno sinistro.*
Parta dl'Epistola. *Corno destro.*
Preda sacra . . *Reconditorio.*
Sacrén . . . . *Sepolcrino.*
Tabernacol . . *Tabernacolo.*
Tavletti . . . *Cartaglorie.*
Tvaja . . . . *Tovaglia.*

Altari. s. m. T. d'Astron. *Ara.* Costellazione dell'emisfero meridionale.

Altari maggior. *Altar grande.* Altar maggiore.

Altari movibil. *Altare portatile.* Ciò che volgarmente dicesi *pietra sacrata* e ha nel mezzo il suo reconditorio colle reliquie, ben sigillato e chiuso.

An gh'è altari senza cròsa. *Ognuno ha la sua croce.* Ciascuno ha le sue afflizioni.

Mettr in t'jaltari. *Altarizzare.* Onorare alcuno, ergendogli altari; e figur. onorarlo, o salutarlo al sommo.

Squattàr j'altari. *Scoprire gli* (*Scoprire un' embrice.* Scoprire (quali meglio tornerebbe ad stessero segrete.

Altèa. s. f. T. di Bot. *Altea,* *Bajucolo, Buonvisehio, Malvav* Pianta erbacea detta *Althaceu nalis* da Linn.

Altea. s. f. T. di Bot. *Ibisco.* Pia cui si fanno le siepi di adorna ne' giardini. È l'*Ibiscus Siria* Linn.

Alter! *Altro! Di là!* cioè *Molto* *Assai più!* ed anche *Di cert* *sicuro,* cioè indubitatamente. V.

Ag voeul alter! *È altro male* (*biacca! Vi vuol altro che* *e chiara d'uovo?* cioè il male ben altri rimedi.

Senz'alter. *Senza più.*

Altèra. s. f. T. de' Legn. *Lettiera.* sieme del legname che comp letto.

Le sue parti sono:

Assi. . . . . *Asserelli.*
Colonetti . . . *Colonnini.*
Cornisi . . . . *Scorniciatura.*
Panò . . . . *Anima.*
Piantòn . . . *Ritti.*
Rigott . . . . *Regoli.*
Rigot dil j'assi . *Mensolette.*
Stangon . . . *Traverse.*
Stangon d'mezz. *Catena.*
Testera. . . . *Capoletto.*
Travers . . . *Contrafforti.*

Alterà add. *Viziato.* e dicesi di o altro da quello veduto o des

Alterà. *Avvinazzato, Brillo.* Alq ebro.

Alterà. *Aggravato, Adontato,* per (oltraggiato.

Alterar. v. att. *Viziare, Affattu* Dicesi delle cose che si vanno rando per frode o per scopo di dagno come certe merci e simili

Alterars. n. p. *Alterarsi.* Dicesi frutta quando cominciano a ma del vino quando diventa scipito grano quando è muffato ecc. det persona vale *Adirarsi, Risentirsi.* barsi nell'animo.

Altèri. s. f. T. de' Carr. *Fian* Quelle due specie di graticci fatt

e sostenuti da balestre (Rin-
) che formano i fianchi del
carro (Brozz).
V. Arteria.
Altezza. Una delle dimensioni
rpo solido, cioè la distanza dal
all'alto.
Altezza. Titolo di Principe.
Telo. La larghezza della tela.
D' NA PÈCA. *Pianta*. Quella parte
scalino (peca) che ne forma
za o la fronte, e che sta sotto
lata (pdada).
DL'ARCH. T. d'Arch. *Saetta*,
a. Linea retta che divide l'arco
oda in due parti eguali.
lto, Su via. E lo diciamo ad
re a levarsi chi giace, o siede.
s. m. *Banchetto, Convito*, ed
Gozzoviglia.
LÀ. *Banchettare, Far riallo,*
anchetto.
add. *Alquanto alto*.
s. f. *Poggio, Poggerello, Col-*
, ed anche *Rialto, Prominenza*.
s. m. T. di Chim. *Alludello*.
di matraccio aperto superior-
ed inferiormente in modo che
di tali matracci possono esatta-
applicarsi gli uni sopra gli al-
mando così una foggia di ca-

m. T. de' Tint. *Allume*, e più
mamente *Solfato d'allumina*.
di miniera o sal minerale aci-
e lascia in bocca un sapore tra
: lazzo, o aspro ed astringente.
ae da certe terre e si fabbrica
artificialmente. Ve ne ha di
ecie.
SÀ. T. de' Tint. *Allume bruciato*.
ne deacquificato mediante l'a-
lel fuoco.
AVA. T. de' Tint. *Allume nativo*.
che si trova formato in alcu-
eni.
'EZZIA. T. de' Tint. *Allume di*
Cenere di feccia o di tartaro
ttocarbonato di potassa impuro.
PROEVA. T. de' Tint. *Allume*
. L'allume che trassuda natu-
te dalla pietra alluminosa dopo
erazione.

ALUM D'ROCA. T. de' Tint. *Allume di rocca, di rocco, o di Roma*. Solfato di allumina e di potassa, o solfato di allumina amoniacato.

CAVA D'ALUM. *Lumiera*, e meglio *Allumiera*.

ALUMINADURA. s. f. T. de' Tint. *Alluminatura*. L'azione di far bollire il panno o drappo nell'allume, per disporre i pori ad imbeversi delle materie coloranti.

ALUMINAR. att. T. de' Tint. *Alluminare*. Dar l'allume ai panni, innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore.

ALVÀ. add. m. *Levato, Alzato*.

ALVÀ. add. *Lievitato, Fermentato*. E dicesi del pane.

APPÉN'NA ALVÀ DA LETT. *Di Levata*.

ALVÀDA. s. f. *Levata, Alzata*.

ALVADA. s. f. *Levata* per compera grossa di una data merce.

ALVADA. s. f. *Pesatura*. Ma dicesi del pesare alla grossa, cioè senza scrupoleggiare sulle piccole frazioni.

ALVÀDA DEL SOL. ecc. *Levata*, o *levar del Sole*. ecc.

ALVÀDA DIL CARTI. *Taglia*. Lo alzare le carte da giuoco, separandole in due parti: e si dice pure della parte che si è separata.

DAR N'ALVADA A L'ANMA. T. de' Camp. *Respingere il battaglio*. Fare che batta sul labbro opposto della campana.

IN TL'ALVÀDA. *Di Levata*. Di buon mattino.

LA PRIMA ALVADA DEL SOL. *I primi albori*.

ALVADOR. s. m. *Lievito, Fermento* Piccola dose di pasta che si fa inacidire e s'intride colla massa della pasta da far pane perchè fermenti. I Toscani però dicono *Semenza* al primo lievito, e *Ritocco* a quello che si fa con pasta lievitata.

ALVADOR. T. de Birr. *Fermento*.

ALVADOR. s. m. T. di Cart. *Levadore*. Colui che leva la carta di mezzo ai feltri, e la mette sul ponidore o predola per formarne le manate.

ALVADURA s. f. *Levatura*. Il Levare.

ALVADURA DEL VASSÈLL. *Bassura*. Il rimasuglio del vino e simili misto al-

quanto con la feccia per essere al basso della botte che si va votando.

Alvam. s m. T. d' Agr. *Allevime, Rede.* Le figliuolanze de' bestiami destinati ad essere cresciuti per uso dell' agricoltura o per altro fine. Quello della specie asinina dicesi *Allevando.*

Alvam. s. m. T. de' Bosc. *Pianta matricina* ed anche *Vettone.* Pianta giovine più vegnente la quale nelle tagliate si lascia di riserva per allevarla e averne frutto.

Alvar. att. *Levare.* Torre, tirare una cosa d' onde si trova.

Alvar. T. de' Forn. *Levitare, Lievitare, Fermentare.*

Alvar. T. de' Vinaj. *Levare il capo.* Quel rigonfiamento che produce nelle raspe dell' uva la fermentazione vinosa nel tino.

Alvar. *Gettare.* Quella quantità di peso che accenna la stadera.

Una stadera ch' leva tri pes. *Una stadera che getta tre pesi.*

Alvar. *Comperare.* Per es. una pezza o balla di tela o panno dal mercante. ecc.

Alvar ben. T. d' Equit. *Spalleggiare.* Il camminare de' cavalli con leggiadria agitando bene le spalle in andando.

Alvar da tera. *Alzare, Risciaquare il capo ad alcuno: Dargli una sudicia ripassata: Fargli un mal rabbuffo.* Riprenderlo fortemente.

Alvar del sol. *Levar del sole.*

Alvar d' part. *Mettere in santo.* Così dicesi la benedizione che il prete dà alle partorienti la prima volta che vanno in chiesa dopo il parto.

Alvar al bòj. *Levare il bollore.* Cominciare a bollire.

Alvar al gomed. *Alzare il gomito, Caricare l' orza, il fiasco, Ber molto.*

Alvar il carti. *Tagliare le carte, Far taglia.* Lo alzare le carte separandole in due parti, ciascuna delle quali si chiama *Taglia.* Ma l' inferiore è *Taglia di mazzo,* l'altra *Taglia di mano.*

Alvar il maci. *Cavar le macchie.* Farle andar via, farle sparire.

Alvar la fanga v. a. *Spillaccherare.* Tirar via le pillacchere o zacchere.

Alvar la grepa. *Sgrumare.* Levar la gruma dalle botti e simili.

Alvar la leva. T. de' Lit. *A contrappeso.* Liberare la frasc[illegible] torchio onde accidulare di [illegible] pietra e ritirarne la prova i[illegible]

Alvar la paladén'na. T. di Vet. [illegible] *la palatina.* Operazione spe[illegible] a sproposito da maniscalchi [illegible] i cavalli che non mangiano b[illegible] tribuendone la causa all' ing[illegible] palato, per cui vi praticano u[illegible] o diverse scalfitture con un [illegible] camoscio cauterizzando poi [illegible] lacerata.

Alvar la vsiga. *Alzar vescica.* [illegible] enfiagione, come fanno le ort[illegible]

Alvar una botta, un vassell. [illegible] *levare a scolo una botte o* [illegible] *cello.* Porre sotto la botte n[illegible] parte posteriore un toppone o [illegible] affinchè il poco vino che in [illegible] mane accorra alla cannella e [illegible] più forte.

Alvar su. *Sollevare.* Levare in [illegible] cosa sorreggendola.

Alvar su von. *Rilevare* alcuno [illegible]

Alvar un mort. *Trasportare un c*[illegible] Fare un mortorio.

Alvar un part. *Raccogliere* o *R*[illegible] *un parto.*

Alvar un ragazz. *Allevare,* [illegible] *Rilevare, Educare.* Ma *Allev*[illegible] prender le cure opportune a [illegible] scere un ente animato, *Nu*[illegible] gnifica dar cibi buoni e su[illegible] *Rilevare* dicesi dell' allattare [illegible] prime cure dello allevare, [illegible] comprende lo allevamento, l' is[illegible] è l' ammaestramento dell' anin[illegible]

Da alvar e da metter. *Da* [illegible] *porre,* e dicesi di arnesi, imp[illegible] che agevolmente si possono ri[illegible] dal loro posto e ritornarvele.

Alvars da lett. *Uscir di letto.*

Alvars di vapor. *Sollevarsi i v*[illegible]

Alvars al vent. *Levar vento.* C[illegible] a soffiar il vento. Ventare.

Alvars in ponta d' pè. *Rizzar*[illegible] *punte dei piedi.*

Alvares la lonna, i stlott. [illegible] *Apparire* la luna ecc.

Alvars la pasta v. n. *Lievita*[illegible] *mentare.*

Alvars su. *Rizzarsi.* Alzarsi da

Alz. s. m. T. de' Fond. *Alzi.* Sottilissime laminette metalliche che si interpongono fra alcuni pezzi della forma per dare a' medesimi la loro giustezza. *Alzo dell' altezza* è quello interposto fra il pezzo lungo e il boccame e *Alzo del corpo* dicesi quello che ponesi tra il pezzo lungo e il bianco per dare la sua giustezza al corpo del carattere.

Alz. s. m. T. de' Calz. *Alzo, Rialzo.* Cuoio che i calzolai mettono nella forma per far più alta la fiocca delle scarpe.

Alz. s. m. T. de' Lit. *Leva.* Quel meccanismo del torchio litografico che serve per alzare il timpano.

Alz. T. Mil. *Cuneo di mira.* Bietta che serve per alzare la culatta del cannone e per puntarlo, ma non si usa più che per l' artiglieria grossa.

Alz. positiv. T. Mil. *Alzo positivo.* Misura per lo più di ottone sovrapposta alla culatta del cannone, per dare allo stesso l' elevazione necessaria per trovare il segno, ed investirlo di punto in bianco.

Alz negativ. T. Mil. *Alzo negativo.* Così chiamasi la semidifferenza che passa dal diametro della culatta con quella del tulipano del cannone.

Alz. s. m. T. de' Stamp. *Taccone.* Pezzo di legno alto come il carattere per tenere il pirone in equilibrio.

Alz. s. m. T. di Stamp. *Alzi.* Pezzi di cartone, e talora anche di stecco, che si pongono al di dentro o al di fuori della fraschetta ne' luoghi corrispondenti ai vani delle pagine. *Tacche* diconsi que' pezzuoli di carta che si aggiungono ne' vari luoghi dell' impronto, dove manca o riesce debole l'impressione: siffatta operazione dicesi *Taccheggiare.*

Alza bassa. T. de' Mac. *Ascella.* Quel taglio di carne che staccasi dal petto del bue macellato tra le coste e la spalla.

Alza reala. T. de' Mac. *Petto* Quella carne che staccasi dal torace del bue macellato nella parte anteriore della spalla, tra il garrese e l' ascella.

Poro d' alza. *Garrese.* La carne del bue macellato che copre le apofisi delle vertebre tra il dorso e il collo.

Alzada. s. f. *Alzata.* V. Alvàda.

Alzada. s. f. T. d' Arch. *Alzato.* Quella parte di disegno di un edifizio che trovasi elevata dalla pianta.

Alzada. s. f. T. d' Arch. *Alzata, Profilo,* V. Profil.

Alzada s. f. T. de' Mur. *Alzata, Innalzamento.* L' alzamento di un muro, di un edifizio, o sim.

Alzada. s. f. T. de' Mur. *Pianta.* L' altezza di uno scalino. V. Altezza.

Alzador. s. m. T. de' Tess. *Scaluccia.* Arnese formato di pertiche congegnate insieme, su di cui si stende l' ordito, per farlo asciugare dopo che è imbozzimato.

Alzamènt. *Colmata.* s. f. Il terreno colmato, od anche quelle bonificazioni dei terreni fatte per alluvione, perchè col mezzo delle acque torbide che vi si introducono, vengono ad esser pieni e ricolmi di fertil terra i seni e ricettacoli infruttiferi d' acque stagnanti. V. Torbda.

Alzàr. *Alzare, Innalzare.* Levare in alto.

Alzàr. bondbèn. *Rinnalzare.*

Alzàr al gomed. *Caricar l' orza col fiasco.* Bere.

Alzàr la gresta. *Rizzar la cresta, Menar orgoglio.* Insuperbire.

Alzàr la vòsa. *Alzar la voce,* cioè gridar forte.

Alzàr un bris. *Sollalzare.*

Far na bònna alzàda. *Levarsi per tempo.*

Tornar a alzàr. *Rialzare.*

Alzèr. agg. *Leggiero, Leggiere.* Detto d' uomo vale *Scempio, Scimunito, Leggiero.* Cioè pazzarello e di poca levatura.

Alzèr. agg. di vino. *Leno.* E vale debole, piccolo, non potente.

Alzèr cmè el fum d' ràs. assol. *Leggerissimo.* Fig. *Dolce di sale.* Uomo di poca levatura.

Alzèr d' zervell'. *Di poca o piccola levatura.*

Andar alzer. *Scarseggiare.* Andare a rilento collo spendere, donare ecc.

Avèr dl' alzèr. *Sentir dello scemo.*

Tgnir alzèr. *Tener in filetto, a Stecchetto, a Crusca, a Cavoli.* Trattar uno magramente.

ALZRÉN. *Leggerucolo, Leggeretto.*

ALZERÈZZA. *Leggerezza, Levità.*

ALZRIDA. s. m. *Alleggerimento, Alleviamento.* In senso di Pesata. V. Alvada.

ALZRIR. *Alleggerire, Sgravare, Scemare.*

ALZRIRS. n. p. *Alleggerirsi.* Anche così assoluto significa scemarsi i panni di dosso.

ALZÙ. agg. dal verbo LEZÈR, *Letto.*

ALZÙDA. *Lettura.* Ed anche semplicemente scorsa che si dà ad un libro, ad una scrittura; ovvero *Collazione*, riscontro d'una copia coll'originale.

AM pron. *Mi, Me.*

COSTA L'AM BRUSA. *Questa mi cuoce.*

AMABIL. agg. *Amabile* Degno di essere amato.

AMABIL. add *Dolce, Abboccato.* V. Vèn.

AMALARS. V. Malars.

A MALA STENT. *A mala pena. Appena.*

AMÀLGAMA. s. f. T. degli Oref. *Amòlgama.* Combinazione di qualche metallo coll'argento vivo.

AMALGAMAR. T. degli Oref. *Amalgamare.* Combinare il mercurio con altro metallo.

AMALGAMAR. att. T. Mil. *Amalgamare.* Per similitudine dicesi del ridurre più corpi di soldati in uno.

AMÀNDOLA. s. f. T. di Bot. *Mandorlo.* La pianta che produce la *Mandorla* detta da Linn. *Amygdalus communis.* Fra le mandorle sono le seguenti, cioè le *Mandorle amare*, le *dolci*, le *gallette*, le *premici*, la *piccola*, la *nana*, quella di *S. Catterina*, e l'*Ambrosina* che fralle dolci è quella della miglior specie.

AMÀNDLA. s. f. *Mandorla.* Si dice per simil. alla figura del rombo.

AMÀNDLA. s. f. T. de' Carr. *Chiave dei quarti.* Cariglietta con capocchia amandorlata che si ribadisce o invita tra le testate de' quarti delle ruote.

AMÀNDLA INVCÌDA. *Mandorla invietita.*

AMÀNDLA TOSTADA. T. de' Conf. *Mandorla pralina.* Mandorla tostata al fuoco con sciloppo di zucchero.

FATT A AMÀNDLA. *Mandorlato, Ammandorlato.* Che ha figura di mandorla o di rombo.

AMÀNT. s. m. *Amante.* Che ama.

AMÀNT DEL CAFFÈ. *Caffeista.* Dilettante di caffè: frequente bevitore di caffè.

AMÀNT DEL TEÀTER. *Teatrajo* Che letta d'intervenire alle scenich presentazioni: che ama il teatr

AMÀNT DEL ZOEUG. *Giuocatore.* Ch vizio del giuoco.

AMÀNT DI CAVÀI. *Cavallajo.* Ama Cavalli.

AMÀNT DI FRÀ. *Fratajo.* Che trat lentieri coi frati.

AMÀNT DI PRET. *Pretajo.* Che si co ne' preti.

AMANT DIL BISCÀZI. *Biscajuolo, Bri Scioperato.* Uomo che pratica le cioè i pubblici ridotti ove si gi

AMÀNT DIL DONNI. *Donnajuolo, Do* Che pratica volentieri con donı

AMÀNT DIL SÈRVI. *Fantajo.* Amoros fantesche.

AMÀNT DLA CÈSA. *Chiesolastico, Ch Chiesastro.* Che frequenta co mente le chiese.

AMÀNT DLA FRUTA. *Fruttajuolo.* A e mangiatore di frutta.

AMÀNT DL'OSTERÌA. *Taverniere, najo.* Che ama di frequentare verne.

AMÀR. v. a. *Amare.* Voler bene anche *Desiderare, Volere, Ele Essere confacevole.* ecc.

AMÀR FOEURA D' MOEUD. *Trasama mar da pazzo.* Amare disor mente.

AMÀR agg. *Amaro.* Contrario di

AVER AMÀR IN BOCCA. *Avere il ta baco con uno.* Dicesi di chi pe core dice male di alcuno.

CHI HA AMÀR IN BOCCA AN POEUL DOLZ. Prov. *Poco fiele fa ama molto mele.*

CIAPAR DL'AMÀR. *Inamarire, A giare.* Divenir amaro.

DVINTAR AMÀR. *Inamarire, Amare* Divenire amaro.

SAVER AMÀR. *Saper d'aglio.* Cioè cere.

AMARANT s. m. T. di Bot. *Am salvatico.* Sorta di pianta no grazioso suo fiore di color rosso da Linn. *Amaranthus sanguine*

AMARANT ROSS. s. m. T. di Bot. *pline, Code.* Specie di pianta coltiva per adornamento de' gi detta da Linn. *Amaranthus cau*

ricolòr. s. m. T. di Bot. *Fior*
sia, Maraviglia del Perù,
Spagna. Altra pianta da giar-
e è l'*Amaranthus tricolor* di
. Fiòr d'amor.
Amaranto. Sorta di colore si-
quello del fiore della pianta
to nome. V. Color.
Amaretti modenesi, Spumino.
amano i Fiorentini quel dol-
he somiglia un tuorlo d'uova
o, sorta di *Marzapane amaro.*
agg. *Amaretto, Amariccio,*
nolo. Alquanto amaro.
Amarezza, Amarore. Qualità
e di ciò che è amaro e fig.
ere, Disgusto, Cordoglio.
s. f. *Astio, Livore.* Rancore

. add. T. d'Agr. *A Capogatto.*
d'innestare e di propaginare.
gottar.
f. T. di Bot. *Narciso jacobeo,*
no gigliato. Pianta originaria
sico e molto stimata per la
de' suoi fiori tuttochè privi
e. È l'*Amarillis formosissima*
.
Furb. *Gergo.* Baccajar in amaro.
rlare in gergo.
n. *Ammasso, Ammassamento,*
si anche per *Affastellamento.*
à di cose poste a catafascio.
mmazzerato. agg. di pane,
za lievito, sodo e duro.
mmassato.
ompatto.
. n. p. *Ammassarsi.* Dicesi
iente del cibo sullo stomaco
a.)
s. f. T. di Min. *Amatista.* Pietra
di color violetto, accostante
orino con macchie granellose
esso colore.
Dilettante. V. Amant.
mmazzato. Voce di ingiuria
prezzo che si applica in atto
ra alle persone o alle cose al-
non operano o non sono con-
la propria intenzione. V. Mazzà.
. *Ambo.* Due numeri giuocati
insieme al lotto.
anelli o pallottoline d'ambra.

Ambètt. *Piccolo ambo.* Fig. *Piccolo guadagno.*

Ambi. s. m. T. d'Equit. *Ambio.* Andatura di cavallo, asino o mulo, a passi corti e veloci, mossi in contrattempo in modo che le gambe davanti e di dietro dello stesso lato si levano in pari tempo e si spingono innanzi mentre quelle dell'altro posano in terra. V. Mezz trott.

Andar d'ambi. T. d'Equit. *Ambiare.* Andare col passo dell'ambio.

Ambiant. add. T. d'Equit. *Ambiante.* Dicesi di cavallo che va all'ambio.

Ambient. *Camera* o altro luogo simile chiuso da muri. *Ambiente* chiamasi quella materia liquida, che circonda alcuna cosa, e dicesi comunemente dell'aria.

Ambigov. add. *Ambiguo.* Che può prendersi in diverso significato. Come agg. d'uomo, vale Dubbioso, Irresoluto.

Ambigov. Fig. *Finto, Simulato.*

Ambigù. franz. *Desco molle.* Specie di merenda o cena senza apparecchio.

Ambir. att. *Ambire.* Desiderare onori, maggioranza ecc.

Ambizion. s. f. *Ambizione.* Cupidigia di onori; ma vale anche talora *Vanità, Vanagloria.*

Ambizios. add. e s. m. *Ambizioso.* Persona che desidera smodatamente onori, lodi o dignità.

Ambra. s. f. T. di Miner. *Ambra.* Sostanza trasparente, sommamente elettrica, di consistenza gommosa e di origine ancora non bene chiarita. Havvi la *bianca* che serve per la medicina. La *nera* per la quale vedi *Giavazz.* La *grigia* o *bigia* che è droga odorifera. La *gialla* che serve ad incisioni ad ornamenti donneschi ed altri lavori, e dicesi anche *Succino, Carabe, Elettro.*

Ambroeus. nom. pr. *Ambrogio.*

Ambroeus. S. S. *Ambrogio.* Borgo della città che dalla Strada S. Michele passa in Pescheria vecchia il quale ebbe nome da un antico oratorio dedicato a quel Santo. Credo che esistesse contiguo al detto oratorio un ospedale del quale rimangono le vestigie nell'attuale albergo di S. Ambrogio. V. Zinchev pieghi.

SSANT' AMBROEUS MAGNIN NA VACA. *La grossa compagnia, Abbondanza caccia via.* Prov. che si dice scherzando per significare che molte persone possono far un gran vuoto in una mensa anche lauta.

AMBROSIAN. *Ambrosiano.* Add. di canto. V. Cant.

AMBULANZA. s. f. T. Mil. *Spedale ambulante.* V. d' u. Spedale vicino al luogo della battaglia ove riparano i feriti.

AMEN. V. Ebr. *Così sia, Così è, Ammen.*

IN T' UN AMEN. *In un ammen,* cioè in un attimo.

AMETTER. att. *Ammettere* per Introdurre, Accettare, Ricevere, ed usasi anche per Concedere, Menar buono.

AMIANT. s. m. T. de' Geol. *Amianto.* Sostanza lapidea disposta in fila più o meno fini, molli e setose per lo più bianche o di color perlato. *Lino incombustibile* dicesi una specie di amianto con filamenti lustri longitudinali di color bigio e alquanto verde che galleggia nell' acqua. Del primo se ne trova anche sui nostri monti.

AMICHEVOL. add. *Amichevole.*

ALL' AMICHEVOLA. *Amichevolmente, all' Amichevole, Amicamente.* Tra sè e sè, senza ricorso ai giudici.

AMID. s. m. *Amido.* Materia spremuta da grano, da barba di gichero, e da altro, della quale si usa per dar la salda alla biancheria.

AMID. s. m. T. delle Stir. *Salda.* Acqua in cui sia disfatto amido per insaldare le biancherie.

DAR L' AMID. *Inamidare, Insaldare.* Dar l' amido, dar la salda.

AMIGA. s. f. *Amica, Amante, Amata.* Ma *amica* ha sempre mal senso, *amante* esprime la semplice idea d' amore, *amata* esprime l' idea dell' amore portato dall' uomo alla donna. V. Galanta.

AMIGH. s. m. *Amico.* Che ama d' amicizia.

AMIGH. s. m. *Drudo, Bertone, Vago, Fedele, Bagascio.* Amante disonesto e fig. *Adone, Amasio.*

AMIGH BALORD. *Amico di vetro.* (Brun. Lat.) Amico facile a mancar nel bisogno.

AMIGH CMÈ CAN E GATT. *Amico come il can del bastone.*

AMIGH DA BURLA. *Amico da buon tempo, di cappello, da mensa, da pignatta.*

AMIGH D' CA. *Bazzica.* Uomo famigliare frequentatore di una casa per motivi spesso non buoni. *Amico leale* dicesi colui che frequenta una casa con fini onesti.

AMIGH PER L' INTERESS. *Amico di bonaccia.* Amico di buona ventura.

AMIGH STRETT. *Amico, Congiunto, Intimo, Distretto.*

AMIGH VER. *Amico intrinseco, Fratello giurato.*

AMIGH ZRÈSA. s. m. *Compare.*

A ST' MOND AGH VOEUL DJ' AMIGH. Prov. *Chi non ha amici, non ha gran fortuna.*

DA AMIGH. *All' amichevole.* Tra sè e sè.

ESSER AMIGH PER LA VITTA. *Essere anima e corpo di uno, Essere carne ed ugna, Anima e cuore, Essere due anime in un nocciolo.*

FAR L' AMIGH. *Fare dell' amico, o l' amico.*

FARS AMIGH. *Amicarsi, Gratificarsi alcuno.* Renderselo benevolo.

SERVIR DA AMIGH. *Servire dall' amico.*

I' AMIGH IS' CONOSSEN IN TEL BISOGN. *Calamità scopre amistà.* Prov. di chiaro significato.

AMIGON. s. m. *Grande amico.* Amicissimo. Amicone è V. Fior. *Amico a pane e coltello.*

AMINDARES. *Emendarsi.* Mutar vita e costumi.

AMINISTRAR. *Amministrare.* Far da ministro.

AMINISTRATOR. s. m. T. Leg. *Agente del fallimento.* Quegli che è deputato dal giudice ad assumere la direzione del patrimonio del fallito.

AMINISTRAZION. *Amministrazione, Amministranza, Attoria, Cureria, Procura.* Amministrazione di beni.

DAR L' AMINISTRAZION. *Dare il governo, Concedere l' amministrazione.*

AMIRALI. *Ammiraglio.* Generale dell' armata di mare.

AMITT. s. m. T. Eccl. *Amitto.* Quel pannolino con due nastri da legare, che il sacerdote si pone in capo, o sulle spalle, quando si para.

AMIZIZIA. s. f. *Amicizia.* In senso cattivo *Tresca, Pratica.* s. f. V. Mizizia.

(aver un'). *Avere un' amicizia.* Appigionare una Druda.
J' AMICIZJI. *Far conoscenze.*
IZIA. *Appiccar amicizia, Inami-* *Accontarsi con alcuno.*
' AMICIZIA. *Discucire l' amicizia,* *Distaccarsi dall' amicizia.*
Amnistia. Perdono che il Prin- accorda a sudditi ribelli o ai disertori.
. *Graziato dell' Amnistia*, e con lell' uso *Amnistiato.*
:. T. Med. V. Emolient.
.. s. f. T. Chim. *Ammoniaca.* calino di odor forte e di sapor ormato di tre parti d' idrogene a di azoto.
N. s. f. *Ammonizione, Ammo-* *to.* Ricordo.
m. *Amore.* Passione dell' animo.
'ora. Giuoco noto. V. Zugar.
L') *Il sei di Tarocchi.*
RT. *Amoretto.*
A PATRIA. *Nostalgia, Nostomania.* rio violento di ritornare alla

ORTLAN. T. di Bot. *Attaccamani,* *ne, Strappacoglie.* Erba inodori- ella famiglia delle rubiacee, il cui venne proposto ne' mali cutanei, adice tinge in rosso come la rob- la *Galium Aparine* di Linn.
PASSATEMP. *Amorettaccio.* Amore rezze e per vezzi e senza durata.
TERESSÀ. *Amor di tarlo.*
EUV. *Amorotto.*
A AMOR. *Essere in succhio*, e delle piante, *Andar in frega* o a dicesi di gatti o porci. *Andar* *do* di cani o di cavalli.
OR. *Tendere, Inclinare.*
MOR. *Di buon grado, Di buona* .
IOR. *Amoreggiare.*
MOR CON JOCC. *Fare agli occhi.*
.' È ORB. *Affezione acceca ragione.*
FA FAR DÈ TUTT. *Amore non sente* Gl' innamorati trovano cose del- o mondo.
L' È NA GRAN COSA, MA LA FÀM OGNI COSA. *La fame è più pos-* *l' amore. È bene saziare il ven-* *oi ferire i cori*, disse Fagiuoli.

L' AMOR VÈN DA L' AMOR. *Il mele si fa leccare perchè egli è dolce.*
L' AMOR VÈN DA L' UTIL. *Senza premio non si direbbe un paternostro. Chi vuol servigi bisogna farne. Amore chiama amore.*
MINCION'NET O FAT L' AMOR? *Che armeggi tu? Che vai tu abbacando?* e dicesi di chi frenetica operando o parlando. In altro senso vale *Moteggi tu? Mi burli?* ecc.
OH PR' AMOR DI DIO. *Oh vatti con Dio!* Esclamazione d' impazienza.
PERDER L' AMOR. *Disamorarsi, Por giù l' amore.* Venirci in dispregio checchessia.
PR' AMOR. Vale *Per amore, Per rispetto, A motivo, Per cagione, Per colpa,* ma vale anche *Di buon grado, Di buona voglia.*
SENZA AMOR. *Disamorato.*
TOEURES PR AMOR. *Sposare i cuori.* Sposarsi per innamoramento.
ZUGAR A L' AMOR. *Fare alla mora.*
AMOREDEI. V. Gratis.
AMORÉTT. s. m. *Amoretto.* Amor leggero, di passatempo.
AMORÈN. *Cupidino, Amorino.* Statua o figura di Cupido.
AMORÈN D' EGITT. T. di Bot. *Amoretti, Amorini d' Egitto.* Pianta erbacea che si coltiva pel grato odore, come di pesca che tramandano i suoi fiorellini. È la *Reseda odorata* di Linn.
AMOREVOL. s. m. *Amorevole, Benevolo, Cortese.* Pieno di caritatevole amore.
AMOROS. s. m. *Amoroso.* Pien d' amore. V. Moros.
AMORTIZZAR. att. T. Leg. *Estinguere, Redimere.* Affrancare un censo.
AMMORTIZZAZION. s. f. *Affrancamento.* Estinzione di un livello, di un censo ecc.
AMORUZZ. *Amoruzzo. Amoraccio* pegg. d' amore.
AMPOLÈN'NA. s. f. *Ampollina, Orciuolo.* Vasettino entro il quale sta l' acqua o il vino per celebrare la messa. Le sue parti sono.

Bocca	*Bocca.*
Cul	*Fondo.*
Manghèn . . .	*Manico.*
Panza	*Corpo.*
Pippiolèn . . .	*Beccuccio.*

Ampolèn'na. s. f. T. de' Rig. *Calamajo.* Quelle ampolle colle quali si tien nutrito d'acquerello o inchiostro il rigatojo.

Ampolòs. add. *Ampolloso.* Dicesi del parlare o dello scrivere troppo rigonfio. *Ampolosità* astr. di Ampolloso.

Amputar. att. T. di Chir. *Amputare, Tagliare.*

Amputazion. s. f. T. di Chir. *Amputazione.* Troncamento di qualche parte del corpo.

A mur. *A muro a muro.* Posto avverb. si dice di casa contigua ad altra.

Amuttir. V. Inmuttir.

Amuar doppi. T. de' Drap. *Grossagrana.* Stoffa di seta più forte del moerro ordinario.

Amuar sempi. T. de' Drap. *Moerro.* Stoffa di seta massiccia e per lo più a onde.

An. *Non.* Particella negativa.

An voeuj. *Non voglio.*

An. Sinc. di *Anche.*

An jèr hà piovù. *Anche jeri ha piovuto.*

Ana. *Anna.* Nome proprio.

Anada. *Annata.* V. Annada.

Anacronisem. s. m. *Anacronismo.* Errore che si commette nell'assegnare ad un personaggio o ad un fatto storico un'epoca falsa. *Procronismo* si chiama quando si riporta il fatto ad epoca anteriore, *Paracronismo* quando a una posteriore.

Analisi. s. m. *Analisi.* Investigazione delle cose, dal composto al semplice, dagli effetti alle cause, dalle conseguenze ai principj. T. Chim. vale quell'operazione per la quale una sostanza composta si risolve ne' principii ond'è formata, e in T. Med. esame successivo e comparativo di tutti i fenomeni dell'organizzazione nello stato di sanità e di malattia.

Far l'analisi. *Far l'analisi. Analizzare* per traslato. *Esaminare diligentemente un discorso e simili.*

In ultm' analisi. *All' ultimo degli ultimi.*

Analizzar. att. T. Chim. *Analizzare.* Far l'analisi.

Analog. add. *Analogo, Analogico.* Che ha convenienza con altra cosa.

Analogia. s. f. *Analogia.* Convenienza, proporzione, relazione di somiglianza che hanno tra sè alcune cose.

Ananàss. *Ananasso.* La pianta e i[illegible] della *Bromelia Ananas* di Li[illegible] sue varietà principali sono. L'[illegible] *bianco*, l'*Ananas a pan di z*[illegible] o *pantito*, l'*Ananas pomo ap*[illegible] *giallo*, il *senza spine*, il *vari*[illegible] il *prolifero.*

Anarchia. s. f. *Anarchia.* Stato [illegible] popolo esercita disordinatame[illegible] facoltà del governo legittimo. anche in significato di *Disordin*[illegible] *scordia.* e sim.

Anatomia. V. Notomia.

Anbén. cong. *Ancorchè, Quant*[illegible] *Sebbene* ecc.

Anca, Ancòra. *Anche, Ancora,* [illegible] *dio, Altresì, Pure, Anco.* Pa[illegible] copulativa.

Anca quand. *Ancorchè, Sebbene.*

Ancabén. V. Anbén.

Ancia. s. f. T. de' Strum *Lingu*[illegible] *guetta, Linguella,* ed anche Pezzetto di sottil canna attac[illegible] becco del clarinetto. L'ancia de[illegible] è composta di due linguette pos[illegible] zontalmente l'una sull'altra, a[illegible] da un piccolo tubo di meta[illegible] canne d'organo a lingua son[illegible] armate di ancie.

Ancilòmel. s. m. T. di Chir. *Anci*[illegible] Nome di uno strumento di chi[illegible] che consiste in una specie di [illegible] curvo, il quale serve per es[illegible] le ferite.

Anciloton. s. m. T. di Chir. *Anci*[illegible] Bistori curvo che serve per l'[illegible] zione dell'ancilotomia.

Anciova. s. f. T. de' Pesc. *Acciuga* di pesciatello salato assai celeb[illegible] cercato per le salse delle mense da Linn. *Clupea encrasicholus.*

Anciovetta T. de' Pesc. *Acciuga.* piccola della sua specie, ossia la *spratus* di Linn.

Anconada s. f. T. d'Idr. *Lunata,* [illegible] *Gomito.* Quella sinuosità in [illegible] gine, o lungo la riva d'un [illegible] formata per lo più dall'and[illegible] naturalmente tortuoso, o dalla [illegible] sione delle acque.

Ancon'na. s. f. (forse dal Greco Ei[illegible] *Tabernacolo.* Cappelletta o c[illegible] in cui sia rinchiusa qualche im[illegible]

di Dio o di Santi. V. Niccia. *Ancona* vale tavola o quadro grande da altare. *Tabernacoletto*, *Tabernacolino* Dim.

NCON'NA. s. f. *Ancona*. Città della Romagna usata nella frase.

'È PASSÀ UNA BARCA D'ANCÒNNA O CHE CAGON'NA O CHE CAGON'NA. E si dice cantarellando per dire ad uno che *ha ben toccata la vetriuola* cioè che *è ubriachissimo*.

NCOR. s. m. T. de' Carr. *Ancora*. Specie di morsa che tien ferme le ruote sul trespolo allorchè si vanno cerchiando. Si compone di

Braga. . . . *Fermo.*
Gatell. . . . *Morsa.*
Manvèla . . . *Chiavarda.*
Omén. . . . *Catello?*
Regolator . . *Regolatore?*
Stafa . . . . *Staffa.*
Stanga . . . *Catena.*
Vidon . . . *Chiave.*

NCORA s. f. T. di Navig. *Ancora*. Strumento di ferro con raffi uncinati, col quale gittato in fondo dell'acqua legato ad una gomena si fermano i navigli, ha

Ali dil zanfi. . *Orecchie.*
Anell . . . . *Cicala.*
Bus dl'anell . . *Occhio.*
Corp dl'àncora . *Fusto.*
Ponti . . . . *Marre*, *Patte.*
Travers . . . *Ceppo.*
Zanfi . . . . *Braccia* o *Raffi.*

Vi sono varie sorta di ancore che dall'uso che se ne fa diconsi seconda, terza, afforzata, d'ormeggio, d'andrinello, di posta, del largo, di terra, ecc.

NCORA MESTRA O D' SPERANZA. T. di Nav. *Ancora di speranza* o *di rispetto*. L'ancora maggiore d'ogni nave e che riservasi ne' maggiori pericoli.

NCORA INSERVIBILA. T. di Navig. *Ancoressa*. Ancora vecchia e in cattivo stato.

UN DL'ANCORA. *Gavitello*. Pezzo di sughero attaccato all'ancora che galleggiando indica dove si è gettata l'ancora.

BAR SU L'ANCORA. *Salpare*, *Disancorare*. Levar l'ancora e mettersi alla vela.

NCORA. s. f. T. degli Oriuol. *Oriuolo ad ancora*. Sorta di oriuolo il cui meccanismo è simile a quello del oriuolo a cilindro, colla differenza che i pezzi hanno forma diversa e doppio scappamento.

ANCORA. s. f. T. degli Oriuol. *Ancora*. Pezzo d'acciaio negli oriuoli, così detti a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scattamento de' gran pendoli.

ANCÒRA. *Ancora*, *Altresì*, *Eziandio*. Vale anche *Ancorchè*, *Tuttavia*, *di Nuovo*, *Inoltre*. ecc.

ANCORAGG. s. m. T. di Nav. *Ancoraggio*. Ciò che si paga al Principe per gettar l'ancora in un porto ed il luogo stesso ove si getta l'ancora.

ANCORAMENT. s. m. T. di Navig. *Ancoramento*. Luogo proprio per dar fondo o gittar l'ancore.

ANCORARES. n. p. T. di Navig. *Ancorarsi*, *Ancorare*. Fermar la nave coll'ancora.

ANCOROTT. s. m. T. de' Navic. *Ancorotto*. Ancora di posta: piccola ancora che serve per afforcarsi o per tonneggio.

ANCOROTT. s. m. T. di Nav. *Ancora d'andrivello* o *d'ormeggio*.

ANCÛZEN. V. Incuzen.

ANDÀ. Part. di Andare usato per *Crocchio*, *Cagionevole*, *Tisicuzzo* ed anche per *Albiccio*, *Brillo*, *Cotticcio*, *Avvinazzato*, mezzo briaco.

ANDÀ add. *Malmenato* dicesi di Biancheria e simili assai logora.

L'È ANDÀ. *È morto*, *È sbrigato*.

ESSER ANDÀ. *Essere perduto*, *Rovinato* e scherz. *Aver fritto*.

ANDADA. s. f. *Mandata*. Quello spazio o lunghezza che una chiave fa con un giro correre alla stanghetta della toppa.

ANDADA. s. f. *Mossa*, Andata.

DAR L'ANDÀDA. *Dar l'andata*. Mettere in moto.

ANDADORA. s. f. T. de' Mur. *Passatojo*. Sorte di ponte inclinato a riprese che serve a muratori per salire in vece di scale un punto qualunque, ha

Assi . . . . . *Asse.*
Gattei . . . . *Ascialoni.*
Pontai . . . . *Abetelle.*
Rigott. . . . . *Gradini?*
Travett . . . . *Traverse.*

ANDADORA. s. f. T. de' Mur. *Tegoliera*. V. Tosc. Doccione pel quale i mura-

tori, demolendo i fabbricati, mandano dall'alto al basso le tegole che voglio-no riporre in opera: ha

Pontai . . . . *Abetelle.*
Spondi . . . . *Sponde.*
Canal . . . . *Cassa.*

Andadura. s. f. *Andatura.* Il modo di andare di una persona.

Andadura. s. f. T. d' Equit. *Andatura.* Il muoversi e il camminare degli animali. Il *passo*, il *trotto* e il *galoppo*, sono andature naturali, il *traino*, il *trapasso* e l'*ambio* diconsi difettose; il *passo di cavallerizza* dicesi artificiale.

Andalà. *Fate, Su via, Coraggio.* Modo di pregare, o di domandare checchessia.

Andament. s. m. *Andamento.* L'andare; ma usasi anche per indicare la direzione retta od obliqua delle cose, le circostanze di un fatto. Dicesi *Corso* o *Disposizione* se trattasi di un affare.

Andàna, lo stesso che Andada e figurat. *Vezzo, Abito, Consuetudine, Uso.*

Andàna. s. f. T. d'Agr. *Cavallette.* Quelle lunghe striscie o tirate di fieno o seccia disposte quasi a filare, che fanno i falciatori nel prato o nel campo mentre il vanno falciando, affinchè meglio si secchi. V. Tratt.

Andàna. s. f. T. de' Fun. *Andana.* Quella parte del locale dove si fa il commettaggio (Cmissa) delle corde.

Andàna. s. f. T. di Navig. *Andana.* Stiva di mercanzie in una nave.

Andant. s. m. T. di Mus. *Andante.* Nè allegro nè adagio, e in T. di Danza indica un passo che si fa camminando innanzi, addietro, dall'uno e dell'altro lato.

Cosa andanta. *Cosa mediocre, comune, usuale, ordinaria.*

Andàr. s. m. *Andare, Andamento, Andatura.* Il modo con cui una persona va.

Andàr. v. n. *Andare.* Muoversi da luogo, a luogo.

Andàr. *Correre,* e dicesi di monete spenderecce.

Andàr. *Far capo* e dicesi di strada.

Andàr. *Sboccare* o *Scaricarsi* dicesi di fiume o torrente.

Andàr. T. di Giu. *Spallare, Far spallo.* Passare i punti. Perdere la Bazzica.

Andàr a bass tutt' i sant ajuten. *A buona seconda, ogni santo ajuta. Non si dura fatica a navigar per la corrente.*

Andàr a balucch. *Avviarsi per le poste,* morire in gran quantità.

Andàr a cavàll' al braghi. *Pedovare.* Andar a piedi.

Andàr a dar. *Riuscire* e dicesi di strada porta o finestra ed anche di un' impresa.

Andàr adàsi. *Andar a rilento, Andar adagio.* Andar piano *Andar a bell' agio.* Andar con comodità, a grand'agio.

Andàr adrè. *Continuare, Insistere,* ed anche usasi per *Corteggiare, Imitare,* ecc.

Andàr adrè a la pzada. *Aormare, Ormare.*

Andàr adrè a la so inclinazion. *Andare a benefizio di natura.* Gir là dove porta la natura.

Andàr adrè von. *Aver regresso su uno.* T. Leg. Rivolgersi su uno pe' diritti, crediti, ecc.

Andàr a du a du. *Andare a coppia a coppia.* Andar compagnati con un altro di pari.

Andàr a far dla tera da boccaj. *Morire, Andar in sepoltura* e scherz. *Andar a Babborivèggoli.*

Andàr a far na cosa con l'anim fredd. *Andar freddo ad una cosa.* Andarvi di mala voglia, od anche con mal presentimento.

Andàr a gambi larghi. *Andare a sciaquabarili.* Dicesi del camminare colle gambe larghe in modo che sembri che l'un piede vada in un luogo e l'altro in un diverso.

Andàr a giron. *Andare gironi o a gironi.* Andar attorno a modo de' pazzi.

Andàr ai pit. M. Scher. *Morire.*

Andàr ai cavamènt, fiscalzàr. *Tirar su, Scalzare.* Cavar di bocca. Fiscaleggiare.

Andàr a la fortonna. *Navigar per perduto.* In estremo pericolo abbandonarsi alla fortuna.

Andàr a la maroda. *Andar a l' accatto.* Andare limosinando.

Andàr a l'angèl. *Marinare.* Avere un certo interno cruccio per cosa che ci dispiaccia. Adirarsi. Pigliare il grillo.

A SCRÔCA. *Andàr alla birba*, re. Vivere scroccando, vivere di *Birboneggiare*, ed anche semnte. *Frecciare or l'uno, or Limosinare*. Vivere d'accatto. lla chicchera.

A VANZÀDA. *Divanzare, Pre- Antecorrere*. Prevenire alcuno.

AVOR. T. de Bigatt. *Andare sca*. Incominciare a formare lo.

' IMBADZÔN, A L' AZARD. *Andare tura*.

' INDRÈ. *Andare a ritroso*. An- ' indietro.

STELI. *Andar in cielo:* Essere ente esaltato.

TAROC. T. Furb. *Andar all' e-*

VÈIN A LA TESTA. *Ingrossar i* Scaldarsi di vino.

IONT. *Andare a monte*. Non vanti, lasciar imperfetta o ab- re una cosa.

NDI. *Andar a onde, Barcol- Vacillare*. Non andar diritta- pendere di quà e di là: andare stra, or a sinistra.

IORT. *Andare al morto*. Assi- l un funerale.

UCC. *Andar a monte*. Non con- il giuoco incominciato, ma ciarlo di nuovo.

NZ A ONZ. *Andare catellon ca- Far passo di picca*. Andar tezza.

ATRON. *Acconciarsi con alcuno*. e a servire una persona con- mercede.

ZOPPÈTT. *Andare a calzoppo*. e a piè zoppo.

OLÈCC. *Andar a letto, a dor- trovar domani*.

CORRER. *Andare alla giustizia, ione*. Ricorrere a' tribunali ad i farsi amministrare la giustizia.

ISGA. *Arrischiare, Correr ri-*

ROMA SENZA VEDER AL PAPA. . *Cadere il presente sull' uscio, re e non colorire, Fiorire e nire*. Cioè guastarsi una cosa ludere.

ANDÀR ARVERS. T. d'Equit. *Andar mancino*. Difetto di andatura del cavallo, per la quale caccia in fuori i piedi anteriori.

ANDÀR A SANGHEV. *Dar nell' umore, Andar all' anima, a genio*.

ANDÀR A SALTÒN. *Andar saltellone*.

ANDÀR A SLÔFER. V. Andar a polecc.

ANDÀR A TASTON, O IN ATTINTON. *Andar tastone, o tastoni, tentone, o tentoni*. Brancolare: andar brancolone.

ANDÀR A TAVLA A SON D' CAMPANÈN. *Andare a tavola apparecchiata. Andare a mensa a suon di campanello:* tolta la metafora dall' uso de' religiosi claustrali.

ANDÀR A TEMP. *Andare a battuta*. Tenere le note in tempo giusto secondo il loro valore.

ANDÀR A VAJON. *Andare ajato o ajoni*. Andar attorno perdendo il tempo.

ANDÀR A VSEIN, ANDÀR IN T' L' OREL. *Andare in bilico. Rasentare*. Andar rasente.

ANDÀR BEN. *Essere in salute;* ed anche vivere grassamente, guadagnare assai ecc.

ANDÀR BEN. *Essere addosso*. Dicesi di vestito che bene si accomodi alla persona.

ANDÀR BUSA. *Andar fallita, Ber bianco, Venir corto*. Andar a vuoto.

ANDÀR CON EL BASTON. *Andare a mazza*. Andare appoggiato alla mazza.

ANDÀR CON IL BONNI. *Ir dolce dolce*.

ANDÀR CON IL FÀRLI. *Andare a gruccia*. Camminar colle grucce per essere storpiato.

ANDÀR CON MANÈRA. *Andar colle buone; con buona maniera; di bella maniera;* andar colle belle.

ANDÀR DA ÀNGEL. *Andar a rondone*. Andar bene, a seconda. Andar a cappello, a pennello, a dramma; nè più nè meno di meglio, di quel che potrebbe.

ANDÀR D' ACORDI. *Concordare*.

ANDÀR DA DIO. *Andare, calzare o stare eccellentemente, a pennello, a capello, appuntino*. V. Andar da Angèl.

ANDÀR DA MAL. *Frecciare, Fare aborto*. Il disperdersi delle cavalle, vacche, pecore e simili.

Andàr via in t' una botta e tornar in t' un fiasch. *Andar vitello, e tornar bue, andar messere, e tornar sere.* E dicesi di chi va lontano per imparare e ritorna a casa più ignorante.

Andàr via senza dir nè asen nè bestia. *Andare senza dire nè a Dio nè a bestia.*

Andàr zercand. *Accattare.* Mendicare all'accattolica.

Andàr zò. *Andare a ruotoli.* Avviarsi a fallimento.

Andàr zò. *Calare.* Discendere.

Andàr zò. *Incollerire.*

Andàr zò. T. d' Agric. *Richiedere la terra.*

Andàr zò d' birla; andàr zò di càrchèr. *Uscir del seminato: Uscir de' ghangheri.* Impazzire.

Andàr zò d' carzàda. *Uscir di tema, Uscir di proposito.* Perdere il filo del ragionamento, e non rispondere a proposito.

Andàr zò d' strada. *Sviarsi, Sviare.* V. Strada.

Andàr zò del so pòst. *Spostarsi.* n. p. Uscir del suo luogo.

Andàr zò d' mòda. *Andare in disuso.* Cader di moda.

Andàr zò d' piomb. T. de' Mur. *Uscir di piombo.* Dicesi di muraglia o d'altro che si diparta dalla sua positura verticale.

Andàr zò el coèur. *Sonnecchiare. Sonneggiare: Sonniferare.*

Andàr zò el sol, la lonna. ecc. *Tramontare.*

Andàr zopgnànd. *Cioncolare, Andar sghembo, o ancajone.* Aggravarsi più sur un'anca che sull'altra. *Arrancare* dicesi al camminar degli zoppi o sciancati.

Andàr zò pr i viazzoèu zò pr i borghètt. *Svicolare. Scantonare.* Fare come chi cerca schivare incontri che non gradisca. Darla pei chiassi.

A tutt' andàr. *A tutt' uomo, A più non posso.* Cioè senza intermissione, velocemente.

Brutt andàr. *Andatura cattiva, sconcia.*

Chi voeul vaga, chi n' voeul manda. *Chi fa per sè fa per trè, Chi va lecca, Chi sta secca, Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla.*

Con l' andàr del temp. *Col t[...] tempo, Col passar del tempo*

Far andàr na moneida. *Spend[...] moneta.*

In t' l' andàr. *Dell' andare, Sull[...]* Cioè di forma consimile.

Semper acsì la n' andarà. *Sem[...] istà il mal dov' ei-si posa. [...] non ride la moglie del ladro [...]go andare le tristizie sono sc[...]*

La gh' andava. *Era di dovere, [...]stizia,* di *convenienza.*

Andarèn. s. m. T. de' Past. *G[...] Ghianderini.* Pallottoline di [...] far minestra.

Andaroeuli. s. m. T. de' Legn. Assicelle o stecche mobili del[...] sie o persiane.

Andàrsen. *Andar a fare i fat[...] Pigliar l' ambio, Andar c[...] Ambulare.* Vale ancora *And[...] banda, o in rovina* e Fig. *M[...]*

Andàrsen a la mutta. *Furarsi d[...] o da persona.* Partirsi nascos[...]

Andeghè. s. m. *Anticaglia, Ca[...] Zazzerone.*

Andèma! Voce eccitatoria, *Su vi[...] Orsù, Presto, Finiamola,* e[...]

Andi o andit. s. m. *Andito.* Sta[...] lo più lunga e stretta che dà [...]gio da una stanza all' altra.

Andi dla porta. *Androne.* Quel[...] che dalla porta di strada m[...] scala, alla corte. ecc.

Andioeul. s. m. *Anditino.* Picc[...]dito.

Anèdot. s. m. *Aneddoto.* v. d' u[...] particolare di storia, o avv[...] bizzarro.

Anei. s. m. T. de' Tessit. *Sta[...]* pietti di Spago che sono nell[...] di ciascun filo de' licci, per [...] de' quali passa un filo dell' o[...]

Anell. s. m. *Anello.* Cerchietto d' argento di ferro o di altra [...] che si porta in dito o serve [...] usi. Gli anelli portanti una [...] prendono nome nel nostro [...] dalla gemma stessa e talora dalla loro forma V. Cameo, Diamant, Topazz, Zercett, Ve[...] ecc.

Anell' a filagrana. *Anello gran[...]*

ı LA RUSSA. *Anellone russo.* V. Anello grosso e massiccio d'oro rgento.

DA GIÒSTRA. T. de' Giuoc. *Anello.* ıio sospeso in aria ad una corditirata attraverso la carriera per adare i giostranti ad aggiustare lor e a corre combattendo nel segno.

DA INFILZAR IL CIAVI. *Campanella a.*

DA LÀVREA. *Anello dottorale.*

DA PORTAR AL J'ORECCI. *Campanel-* Acresc. di Campanello.

DA SPOS. *Fede, o Anello matriale.*

DA TINDEN'NA. *Campanella.*

A VESCOV. *Anello vescovile, Gem-*

DI FONZ. *Anello, Collaretto.* Quelembrana che univa il cappello colipite del fungo nel primo suo po.

LA BRAGA, DIL TIRELI, DEL ZONCLÉN, n. T. de' Sell. *Campanellone.* a campanella con puntale a cui ibbiano le estremità di varie par-' finimenti.

L'ANCORA. T. di Nav. *Cicala.* Grosıello stabilito nell'occhio dell'anal quale sta attaccata la gomena.

D'NA PORTA. *Cornacchia.* Campao maniglia con cui si tira la porsè.

D'NA CADEN'NA. *Maglia* se grossa, *ietta* se piccola, *Magliettina* se lissima.

LIGÀ. T. de' Gioj. *Anello.* Cerchietetallico sopra una delle cui facce ata una gemma.

mpone di

Gamba . . . . *Gamba.*
Caston . . . . *Castone.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Fassa. . . . . *Fascia.*
Dent. . . . . *Margini.*
Preda . . . . *Gemma.*

SÒLI. *Cerchietto.* Anello di un soo sodo, e sfaccettato.

SVOEUD. *Ricordino.* Piccolo anela ricordi, cioè fatto di lamina e dentro, affine di riporvi capelli tri piccoli ricordi di persona ca-'. Memoria.

ANELL. s. m. T. d'Agr. *Nasiera.* Campanella di ferro che si adatta al setto del naso dei bufali per guidarli.

ANELL. s. m. T. de' Bigatt. *Anello.* Misura del seme de Bachi da seta.

METTER L' ANELL. *Dare l'anello.* Cioè sposare, confermare lo sposalizio.

ANÈLLA. T. degl'Imbianc. *Legàcciolo.* Cerchiatura di funicina rinforzata che serve a tenere annodato alla pertica il pennellone.

ANÈMON. s. m. T. di Bot. *Anemone, Anemolo.* Pianta chiamata da Linn. *Anemone coronaria,* e le cui varietà giungono sino al numero di 140. Le più conosciute da noi sono le seguenti.

ANÈMON BIANC. *Fegatella, Erba Trinitas.* Erba che cresce ne' luoghi umidi, così chiamata perchè giova al mal di fegato, e perciò detta anche *Epatica.* L'*Anemone Hepatica* di Linn.

ANÈMON DA CAMP. *Ranuncolo bianco* detto da Linn. *Anemone nemorosa.*

ANÈMON DA ORT. *Fior stella.* L'*Anemone hortensis* di Linn.

ANÈMOMETRO. V. gr. che vale *(Misura vento).* T. di Meteor. *Anemometro, Anemoscopio.* Strumento che serve a indicare la direzione, la durata e la forza del vento.

ANES. s. m. T. di Bot. *Anacio, Anicio, Anici.* Nome volgare tanto della pianta che del seme della *Pimpinella Anisum* di Linn.

ANES STLÀ. T. de' Drogh. *Finocchio della China, Anice stellare, o stellato.* *L'Illicium anisatum* di Linn.

ANES. s. m. T. de' Liq. *Anisetto.* Quel liquore fatto con infusione di anici, seme di una pianta dello stesso nome, la cui pannocchia, detta ciocca o rappa è simile a quella del finocchio.

ANES RAFINÀ. s. f. T. de' Liq. *Acquarzente.* Acquavite raffinata, e forse meglio *Anisetto raffinato.*

ANÈSS. add. *Annesso.* Cioè attaccato, congiunto, e parlandosi di lettere o sim. vale *Incluso.*

ANÈSS E CONÈSS. *Annessi e Connessi.* Tutte le cose che per dipendenza e necessità vanno unite con quella di cui si parla.

ANEVRISMA. V. Vrisma.

Anfibi. s. m. *Anfibio e Ancipite.* Animale da terra e da acqua. *Bivaro* dal lat. *bis vivens* dicesi delle rane, dei castori e simili che vivono nell'acqua e sulla terra. Detto d'uomo vale *Equivoco*, cioè da non fidarsene.

Anfiteater. s. m. T. d'Arch. *Anfiteatro.* Fabbrica di figura ovale con più ordini di scaglioni a cerchio, e di uno spazzo nel mezzo chiamato *arena* dove anticamente combattevano i gladiatori e si facevano altri giuochi pubblici. Anticamente ne esisteva uno a Parma che era situato presso, e in parte sotto l'attual Collegio Maria Luigia.

Angà. add. *Affogato, Annegato.*

Angàr. v. a. e n. *Annegare.* Affogare nell'acqua.

Angarìa. s. f. *Storsione, Angheria, Affronto, Sopruso, Violenza.* Aggravio contro ragione. *Estorsione*, Esazione violenta oltre il convenevole.

Angariàr. v. a. *Angariare, Angheriare;* Usar angherie, ed anche *Balzellare.* Imporre gravezze straordinarie.

Angàrs. n. p. *Annegarsi, Affogarsi.* Si noti però che si *annega* generalmente nell'acqua, e che si *affoga* per essere sopraffatti da cose che tolgano il respiro.

Angàrs in t' un biccèr d' acqua. *Ammemar sul lastricato. Morir di sete in un fiume.* Rovinare dove non è pericolo.

Angel. s. m. *Angelo.* Creatura puramente spirituale ed intellettuale.

Angel. *Angelo.* Nome proprio di uomo.

Angel. s. m. *Angeluccio, Angioletto.* Un fanciullo morto.

Angel custodi. *Angelo custode.* Creatura spirituale che si crede incaricata di vegliare all'umana creatura. Metaf. e bassam. *Birro.*

Angel d' bontà. *Angelo.* Persona di bontà specchiata.

Angèlica. s. f. T. degli Strum. *Angelica.* Strumento musicale di sedici corde, che partecipa del leuto e della tiorba.

Angelus. s. f. *Avemmaria.* Preghiera che, al suono della campana, si fa alla mattina, al mezzodì e alla sera.

Angilén, Angilètt. *Angeluccio* dim. di angelo, angiolino, angioletto. E in femm. *Angioletta, Angiolella* . *lina.*

Angilètt. s. m. T. di B. A. Figure d'angioli dipinte o sc

Angilòn. s. m. *Grand' Angiolo.*

Angol. s. m. *Angolo* L'incontr linee che si tagliano vicendev Gli architetti dicono l'ango *angolo a squadra.* L'ottuso *sopra squadra.* L'acuto *a sotto squadra.*

Angol. s. m. *Angolo, Canto.* C di un edifizio o di un corpo da linee rette.

Angol. s. m. *Angolo.* Luogo ri un paese.

Tutt a angol. *Angolato, Angol*

Angolometro. s. m. T. degl'Ing *lometro.* V. Gr. (Misura-angoli mento che serve a prendere l degli angoli, e si usa princi per levare la pianta de' lu fatto in forma di squadra mo

Angòssa. s. f. prop. *Angoscia* ta per *Schifo, Nausea, Ribr* Ingossa.

Angòssa (Far) *Muovere a schi* stomaco: far istomicare.

Angòtta. V. cont. che significa. *Nulla. Punto, Fiore.* Forse d espressione *nec gutta.* (nepp gocciola.)

Anguilla. s. f. *Anguilla.* V. Ing

Anguillèn'na. s. f. T. d'Entom. *no.* Quel baco verde che nas piante piccole, e principalm Geranj. È la *Phalena geomet data* degli Entom.

Anguria. s. f. *Anguria, Cocom* Inguria.

Anguriàr. *Cocomerajo.* V. Mlona

Anguriàra. s. f. *Cocomerajo, Coco* Campo dove sono i Cocomeri gurie.

Anì, anì. *Ani Ani.* Voce colla q usa chiamare le anitre.

Aniàda. s. f. *Nidiata, Nidata.* uccelletti o altri animali che il nido e quanti nascono da una

Anièll. s. m. *Neo.* Macchie di va cie che si osservano sulla pelle nati e che non iscompajono volgo le atribuisce alla forz

, dei desiderj e delle impres-
ella madre sul feto.
att. *Annientare, Annichilire*. Ri-
a niente.
m. *Animo*. La parte intellettiva
ima ragionevole, e per esten-
significa ora *Memoria, Mente,
ia, Pensiero*, ora *Volontà, De-
, Intenzione*, ora *Coraggio,
Baldanza*, ed ora *Proponi-
Intenzione*. ecc.
od. *Cuor freddo*.
Dare animo, Metter animo.
giare.
D' BON ANIM. *Dare buon animo*.
. *Inanimarsi, Inanimire*.
' ANIM. *Cader l' animo, Mancar*
). Avvilirsi, Perdere di coraggio.
forza avverbiale è modo impe-
vale *Su via, Presto, Finiscila*.
d. *Animato*. Che è dotato d'a-
In altro senso vale *Incoraggia-*
dicesi di suono musicale, vale
Rapido, Animato; se di mer-
requentatissimo.
. m. *Majale*. Il porco castrato,
esi *Verro* quando non è castra-
Nimal ?
NIMALÀZZ, ecc. Termini bassi
riativi, *Porco, Sudicionaccio*.
s. f. *Troja, Scrofa*. Ma dicesi
la femmina del porco destinata
erazione e *scrofa* alla troja
e non più atta a generare.
, PORCARIA. s. f. *Cosa da porci*.
zinàda.
. a. *Animare, Dar animo, ar-*
. Istigare, Incitare, e se dicesi
re dipinte o scultc *Avvivar-*
vigore all' espressione al colo-
e.
s. f. *Animosità*. Odio, ran-
issione egoista, che rende l'uo-
erso all' altro uomo per inte-
ivati o per misere offese di

. s. m. T. Eccles. *Anniversario,
le*. Giorno nel quale si rinnova
no la memoria di chicchessia,
l'annuale di un morto.
m. T. de' Past. *Campanelli-*
a ridotta a foggia di anellini,
iettini.

ANLÈN. s. m. *Anellino, Cerchiettino*. A-
nellino da riporre in dito.

ANLÈN DA PORTÀR AL JORÈCCI. *Campanel-
le, Campanelline*. Specie di orecchini.

ANLÈN. s. m. *Occhielli metallici*. Quegli
occhielli armati alla macchina sullo spa-
rato o allacciatura de' busti, per infi-
larvi più agevolmente la cordella che
serve a stringerli al petto.

ANLON. s. m. *Anellone*. Accrescitivo d'A-
nello.

ANLÈRA. s. f. T. di Gioc. *Chintana,
Quintana*. Segno ove vanno a ferire
i giostratori nel gioco del saracino,
che è un anello sostenuto da una
molla fra due ferri paralleli.

ANLÈRA. s. f. T. degli Oref. *Anelliera ?*
Cerchiello di metallo al quale sono
attaccati varj cerchielletti mobili di
grandezze diverse, che servono agli
orefici per prendere la misura delle
dita, di chi commette loro qualche
Anello. Chiamasi *Tessera* il parallelo-
pipedo indicante la scala delle varie
dimensioni degli anelli surricordati.

ANMA. s. f. *Anima*. Il principio della vi-
ta infusa da Dio nell' uomo.

ANMA. Fig. *Anima, Fiato*.

PAES AD DOSENT ANMI. *Paese abitato da
dugento fiati o anime*. Cioè da du-
gento persone.

ANMA. add. *Intrinseco*. Dicesi di persona
tutta dedita ad un' altra.

ANMA. s. f. T. d'Arch. *Palo*. Quella spran-
ga di ferro che sostiene la mela o il fu-
sto della croce sopra le cupole o lanterne.

ANMA DLA SCALA. T. d' Arch. *Anima*.
Quel sostegno del punto verticale del-
l' asse della scala a chiocciola quando
è posata, cioè non a collo.

ANMA. s. f. T. de' Cerop. *Nocciolo*. Cor-
po solido chiuso in mezzo alla cera
che gettasi ne' vani della forma dopo
fatta l' armatura.

ANMA. s. f. T. de' Conf. *Calcatore*. Quel
cilindro della sciringa che spinge la
pasta fuori della forma (stèla). V.
Sburlapasti.

ANMA. s. f. T. de' Fun. *Anima*. Ripieno
di canapa non molto attorto che si
mette in certi grossi canapi.

ANMA. T. dei Gett. *Anima*. La forma
ricavata dal modello.

Anma. s. f. T. degl' Insald. *Anima*. Grossa piastra di ferro, che arroventata si mette nel ferro da dar la salda.

Anma. s. f. T. Mil. *Anima*. Il vuoto interno delle armi da fuoco.

Anma. s. f. T. degli Org. *Moderatore*. Piastra fessa e dentata posta nel piede della canna sotto il labbro, la quale modera e regola il suono della canna.

Anma s. f. T. de' Stacc. *Albero*. Quell' asse cilindrico sul quale sono impiantati i raggi che reggono i regoli del burattello.

Anma. s. f. T. de' Tapez. *Armadura*. Quella parte del tombolo sulla quale si dispone intorno la borra e s' imbuletta la coperta.

Anma del coren. T. de' Pettin. *Perno*. Fusto osseo del corno, che è un' appendice dell' osso frontale dei ruminanti.

Anma s. f. T. degli Strum. *Anima*. Nel violino e in alcuni strumenti da corda l' anima è quel pezzetto di legno posto ritto sotto il ponticello fra la tavola e il fondo, per mantenere queste parti nello stesso grado di elevazione.

Anma bron'na. T. Fur. *Fegato*.

Anma busa. *Coppella*. Fondelli o bottoni d' osso o madreperla sgambati e lavorati con quattro o cinque buchi pei quali si attaccano alle vesti.

Anma busa. T. Fur. *Corato*.

Anma comparenta. *Ombra, Larva, Lemure*. Anima o spirito de' morti che si crede tornare al mondo per spaventare i viventi.

Anma d' cartòn, anma bustianconna, bustianconazza. Modi imprecativi. *Bricconcello, Anima bigia, Bricconaccio*.

Anma da botton. *Fondello*. Anima dei bottoni.

Anma dla campana. *Battaglio*. s. m. Quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mossa, battendo in essa la fa suonare. Le sue parti sono

Battent	*Pera, Materozza*.
Gamba	*Gambo*.
Occ'	*Anello o Gruccia*.
Testa.	*Testa*.

Anma dla cravata. *Anima della cravatta*. Quella lista di pelle cartoncino o sim. che tiene disteso il drappo di cui si forma la cravatta.

Anma dl' alamari. *Anima*. Quel legnuolo a foggia d' uliva che rivestito di seta o altro forma il corpo dell' alamaro.

An sintir un' anma. *Non sentire un zitto*.

Archmandar l' anma. *Fare la raccomandazione dell' anima*. Recitar preci sul moribondo.

Avèr l' anma attac a' n cavicc', esser un' anma nigra, un' anma persa. *Esser un rompicollo, una forca, un'anima bigia, un' animaccia*. Essere un incredulo, un irreligioso, o immorale, in sommo grado.

Aver von in tl' anma. *Aver sull' anima alcuno*. Averlo amazzato, o rovinato. Avergli fatto gran danno.

Bastar l' anma, dar l' anma. *Bastar l'animo, Dar l' animo*. Bastar il cuore a far una cosa.

Cara la me anma. *Caro mio bene, Speranza mia dolce*. Frase degli innamorati e delle persone amorevoli, o devote, o per ipocrisia molto sdolcinate.

Còsi ch' agh fuma l' anma. *Cose che parsan le stelle*. (Cesari) Cose eccellenti nel suo genere.

Dar dl' anma. T. di B. Arti. *Dar anima*. Avvivare dar espressione ad un dipinto o simile.

Dar n' alvada a l' anma. T. de' Campan. *Rimbalzare il battaglio*. Spingerlo contro il labbro opposto a quello al quale per legge di rotazione andrebbe a battere nella campana.

Esser l' anma d' von. *Esser l' animo, il compagno intrinseco di uno*.

Fumar l' anma. *Impiparsene*.

Girar l' anma. *Saltar il grillo*. Entrar in collera, Saltar in collera.

In anma e in corp. *In petto e in persona*.

La bonn' anma d' me compader. *La buona memoria di mio compare*. E si dice a ricordazione di cari defunti, come pur di chi da gran tempo non si rivede, o di chi ricompaja dopo assenza lunghissima.

L' è na bell' anma. *È una bella creatura*.

Magnars l' anma. *Arrapinarsi, Rodersi il cuore*. Scoppiar di rabbia.

Pinsar a l' anma. *Darsi al buono, a*

o spirito, all' anima, Accon-
ll' anima.
NMA. *Rompere il capo.* Infa-
mportunare. Subillare alcuno.
T. d' Agr. *Pieno.* agg. di Tron-
che è senza vuoto nel mezzo.
MA. T. de' Camp. *Bilicare*
lio. Impedire lo scampanio che
nel principio dell' agitarsi la
, tenendolo colla mano allon-
l labbro e abbandonandolo a
lo la campana è a tale altez-
onar colpi regolari.
EN DL' ANMA. *Voler bene sino*
a.
ÒNNA. *Un uomo o una donna*
. Una persona devota; di co-
Un' anima di messer Dome-

Solo, Soltanto, Solamente,
iù.
. f. *Animaccia.* Pegg. e Spre-
li anima.
f. T. Eccles. *Animella, Pala.*
o di finissima biancheria ben
con cui si cuopre il calice
po della messa.
f. T. de Legn. *Dente interzo.*
i calettatura in cui il dente
e s' incastra tra due legni
a femmina.
f. T. de' Mac. *Animellata.*
name che resta per lo più
alla lingua delle bestie ma-

m. T. degli Org. *Vergucce*
li. Quelle asticciuole di ferro
ono di braccio al pedale per
moto i registri dell' organo.
Animetta diminut. di anima.
ia.
etto per vezzo *Creaturina.*
Abitanti. Per es. PARMA FA
ANMI. *Parma conta 43 mila*

PURGATORI. *Anime purganti.*
he sono in purgatorio. Per
ine lo diciamo anche nel nostro
l' una muraglia non bene im-
, che lasci vedere le tracce
ello.
DI. *Anime dannate.* Quelle
all' inferno.

DÒ ANMI E UN CORP SOL. *Due anime in un nocciolo.* Due amicissimi.
FAR EL STAT DIL J' ANMI. *Rassegnar per famiglie.*
AN'MÌ. *Anch' io, Io pure.*
ANMÒ. avv. contad. *Ancora, Tuttavia.*
ANN. s. m. *Anno.* Periodo di tempo notissimo. Quello di due anni dicesi *Biennio,* di tre *Triennio,* di quattro *Quadriennio,* e così dicesi *Quinquennio* o *Lustro* quello di cinque. *Sesennio,* spazio di sei anni. *Settennio,* di sette. *Ottennio,* di otto. *Novennio,* di nove, *Decennio,* di dieci ecc.
A L' ANN DE ST' ANN. *Nell' anno in cui siamo.*
ANN SUTT GRAN PER TUTT'. *Secca annata non è affamata.* Prov. Agr.
AVER D' JANN IN T' LA GRÒPA. *Aver tanti anni sul groppone.*
AVÈR I SO ÀNN, O ANNÈTT. *Non esser come l' uovo fresco nè d' oggi nè di jeri. Non essere nel fiore degli anni. Aver passati i sette anni.* Aver gli anni della discrezione: essere attempatello anzi che no.
CALARES J ANN. *Frodar gli anni.* Diffetto che hanno spesso le donne di dire di averne meno.
COMPIR J ANN. *Serrar gli anni.* (Gherardini.)
DA CHÌ A UN ANN. *A capo d' Anno.* Passato lo spazio di un anno.
L' ANN DEL DU EL MÉS DEL MAJ. *Per le Calende greche.* V. Agost.
METTER L' ANN. *Porre la data.* Dicesi di lettere o di scritture publiche.
POCH ANN FA. *Non ha grand' anni.* Cioè non son molti anni che una cosa è accaduta.
TUTT J ÀNN PASSA UN ANN. *Ogni dì ne va un dì.*
UN ÀNN PER L' ALTER *Di rimbuono.* Tra anno rio e buono.
ANNADA. s. f. *Annata, Anno.* Ma l' *annata* qualifica gli avvenimenti dell' *anno;* questo la misura del tempo.
ANNADA CATTIVA. *Annataccia.* Cattiva annata per scarsezza di raccolti o per cattive stagioni.
ANNADA D' FITT. *Fitto annuo, Quota annua.*
ANNADA PIOVÒSA. *Annuale di piovitura.*

ANNAI. s. m. *Annali.* Storia per ordine di anni. *Annalista.* Scrittore di Annali.

ANNET, UN ÀNN A PÉN'NA. *Annuccio, Un breve anno.*

AVER I SO ANNÈTT'. *Esser uomo di tempo,* e si dice di chi ha qualche annuccio, e non è come l'uovo fresco nè d'oggi nè di jeri.

ESSER ÀNNI E ANNÒRUM. *Essere anni Domini.* Essere gran tempo.

ANNOJAR. v. a. *Annojare, Infastidire, Seccare, Stufare, Stuccare, Tediare,* ma *annojare* è dar noja, *fastidire* è dar noja grave, *infastidire* è indurre fastidiosa avversione, *seccare* è rendersi importuno, *stufare* è indurre sazietà, nausea, *stuccare* è nauseare con racconti disgustosi, *tediare* è recar tedio cioè rincrescimento vivo.

ANNÒNA. s. f. *Grascia.* Nome generico di tutte le cose neccessarie al vitto, che i latini dicevano *Annona, Vittuaglia. Grascia* dicevasi ancora al Magistrato che ha la soprantendenza delle grasce.

ANOLÉN. s. m. *Agnelotto.* Spezie di pasticcini, che sono un poco di ripieno composto di pan grattugiato, d'uova, di buon parmigiano, di cervellata, di polpa di pollame o checchè altro, involto in fogliettini di sottilissima pasta.

ANOLÉN. s. m. Fig. *Cappelluccio.* Cappello piccolo e di poco pregio.

ANOLÉN IN CAMISA. V. Castagnoèuli.

ANONIM. *Anonimo, Nonnannome.* Che non ha nome.

LIBR ANONIM. *Libro adespoto,* cioè senza nome d'autore.

ANÒNZI. *Annunzio.*

ANOTAZION. s. m. *Annotazione, Interpretazione, Chiosa, Glossa.* Osservazioni sopra un libro, scrittura ecc.

ANQUANA. s. m. e f. *Un dormi, Un tentennone.* Un uomo lento. Forse la nostra Anquana è una corruzione della frase spagnuola (Un quedo) cioè un uomo tranquillo che va a passo lento ecc.

ANSA. s. f. *Ansa.* Per *Campo, Stimolo, Eccitamento, Impulso, Occasione* e sim.

AVERGH ANSA. *Aver presa.* Essere nel suo destro, cioè in circostanze op per tutta adoperare la propri

DAR ANSA. *Dar Campo o Gamb* ardire o baldanza di far che

ANSÉN. s. m. T. de' Conf. *Bas* Dolciume o specie di pastume con aneci e zucchero cotto doppia forma di ferro ed ac in guisa di piccoli bastoni ingr *Brigidino.* Pastume consimile guisa di torta o focaccia.

ANSIETÀ. *Ansietà.* Propriamente v *bascia, Affanno* ecc. Ma n usato nel dialetto vale *Uzzol mosia, Avidità* ed anche *Imp d'aspettare.*

ANSIOS. s. m. *Trepidante, An* anche *Bramoso, Desideroso.*

ANSIOSAMENT. avv. *Ansiosamente, mente.*

ANSIOSISSIM. add. *Ansiosissimo, rosissimo.*

ANSON. *Nessuno, Niuno, Nissu*

ANTA A ZERNERI *Imposta a libr*

ANTA O ANTÈIN. D'NA FNESTRA. *vento, Paravento.* Imposta che tien luogo di gelosia V. S

ANTADURA. s. f. T. de' Fond. *Affi* Purificazione dei metalli per operazioni chimiche o altre, quali tuttociò che vi ha di ete è tolto via.

ANTADURA. s. f. *Nettatura, Pur Nettamento.*

ANTANÈLA. s. f. T. degli Ucc. Sorta di rete da uccellare. V.

ANTAR. att. vale *Nettare.* Se si al nettamento di una corte, casa, di una strada e simili. A se si accenna a grano o ris *Smacchiare* se si tratta di ma sozzure sui drappi. Vale *Pur* s'intende del corpo che si sgombro da ogni impurità, e lana da tessere, di città infe Vale *Pulire* quando si vuol es l'atto del nettare con accurat corpo lucido che sia lordo od nato. *Ripulire* quando si pu nuovo. *Polire* se trattasi di metalli o al marmo una lev *Astergere* quando vogliasi ac il ripulire da acqua, olio, v

lo un corpo qualunque.
accennasi al mezzo che si
r mondare o pulire una
:qua.
NZ. T. de' Gett. *Rastrel-*
:rare il rastrello o rastione
la stummia dal bronzo
: fuso nel bagno della for-
chè corra meglio ad infon-
forma.
IN. T. d' Agr. *Diserbare.*
·be che crescono tra le biade.
BI. T. de' Big. *Cambiar di*
rli da stuoja a stuoja con
ia di gelso.
ILARÌA. *Pelare, Spiumare.*
enne. *Vuotare, Sventrare.*
teriora. *Abbrustiare.* Levar
col fuoco.
m. T. di Astr. *Antartico*
lo. V. Pol.
m. T. Eccl. *Anticristo.* Se-
popoli alla fine del mondo
·lla S. Scrittura. Vale anche
Cristo.
ZA BUDELI. *Dianora.* Eufem.
miare più in apparenza che
onde incutere timore nei

m. T. d' Arch. *Capitegole.*
ıegli ornatini in sulla corni-
ı sepolcrali, dei quali ne cor-
più per ogni fronte di cippo.
m. *Antenato, Progenitore.*
to vale nato prima secondo
ella natura. *Progenitore* ol-
ione principale di genera-
pure la qualità di antenato
ordine politico e sociale.
. T. de' Mur. *Abetella, Stile,*
Abetello o Abete reciso, o
d intero che serve alle fab-
far ponti e per attaccarvi
d alzar pesi. Le antenne che
·almente legni lunghi e di-
no pure a sostenere le tende
cessioni.
att. *Antiporre, Preferire,*
Premettere.
l. *Anteriore.* Che sta innanzi,
primo in ordine di tempo.
s. f. *Anteriorità, Priorità.*
·imo.

ANTEZEDENT. add. *Antecedente.* Che va avanti.

I' ANTEZEDENT. *Gli Antefatti.* I fatti o le cose anteriori.

ANTEZESSOR. s. m. *Antecessore.* Colui che ha occupato un posto prima di un altro. V. Antenà.

I' ANTEZESSOR. *Gli Antecessori.* E dicesi anche degli *Antenati.*

ANTICAMRA. s. f. *Anticamera.* Camera nelle Corti avanti a quella del Principe, nelle case pubbliche avanti a quella dell'udienza, nelle private avanti a quella che serve d'introduzione alle altre. Si prende anche per una stanza ritirata dietro alla camera.

AN GH' ÈSSER MIGA D' ANTICAMRA PR' ANSÒN. Vale *Non esser tenuto porta ad alcuno.*

FAR ANTICAMRA. *Fare anticamera.* Aspettare udienza nell'anticamera, ed anche aspettare.

ANTICIPAR. att. *Anticipare.* V. Antizipar.

ANTICROT. T. Furb. *Giovedì.*

ANTIDATA. s. f. *Antidata, Retrotrazione.* Data anteriore al giorno in cui si scrive.

ANTÌFONA. s. f. *Antifona.* Versetto che si canta avanti e dopo il Salmo.

LA SOLITA ANTIFONA. *La solita canzone.* Le solite querele.

ANTIFONARI. s. m. T. Eccl. *Antifonario.* Quel libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone ed altri canti di cui si fa uso nella Chiesa Cattolica.

A L' ANTIGA. *All' antica, All' anticaccia.*

ANDÀR O PINSAR A L' ANTIGA. *Anticheggiare.* Preferire le vecchie usanze.

ANTIGAJA. s. f. *Anticaglia.* Nome generico di cose antiche, e dicesi anche per dispregio di cosa sdruscita o di persona vecchia.

ANTIGAJA. s. f. *Arcaismo.* Si dice de' modi di dire rancidi, e delle voci antiquate.

ANTIGH. s. m. *Antico.* Trapassato da più secoli. *Vecchio* è ciò che è passato più vicino a noi.

ANTIGH CHE AL TABAR DEL DIAVEL. *Più antico del Brodetto.*

AVER DL' ANTIGH. *Anticheggiare, Saper dell' antico.*

I NOSTR ANTIGH. *I nostri antenati, I nostri maggiori.* I nati prima di noi.

Antighità. s. f. *Antichità.*

Antigott. add. m. *Antiquato, Attempato.* Dicesi d'uomo, di cosa o di usanza antica.

Antimoni. s. m. T. di Miner. *Antimonio, Stibio.* Metallo bianco, rilucente, fragile, di tessitura lamellosa, che nelle miniere trovasi più sovente combinato col zolfo, e misto con materie terree e petrose.

Antimoni. s. m. T. di Farm. *Antimonio.* L'antimonio preparato nelle spezierie ad uso di medicamento.

Antimoni lavà. T. de' Farm. *Antimonio diaforetico lavato.* Combinazione dell'ossido d'antimonio colla potassa. Dicesi pure *Antimonio diaforetico non lavato,* la combinazione precedente, nella quale eccede la potassa. *Antimonio preparato* dicesi da' medici quello che evacua, e prende diversi nomi dal capriccio dei chimici agli effetti veri o supposti che produce nel corpo, o da altro attributo.

Antipapa. s. m. *Antipapa.* Papa fatto contro il papa vero e legittimo.

Antipast. s. m. *Antipasto.* Vivande che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti l'altre. In Toscana diconsi gli antipasti *Cominci* dal volgo e *Principi* dalle persone civili.

Antipatìa. s. f. *Antipatia, Contragenio, Ripugnanza.*

Aver dl'antipatìa. *Antipatizzare.*

Antipatic. add. m. *Antipatico, Avverso, Odioso.*

Antipod. s. m. *Antipodi, Antictoni.* Abitatori delle parti della terra diametralmente opposte nel globo.

Antiporta. s. f. *Pusterla.* (Bandello Nov. 35.) Quella seconda porta che si trova ancora in molte case tra la porta di strada e il cortile. V. Contrùss.

Antiporta. s. f. T. de' Tip. *Antiporta.* Quella pagina che si suol anteporre al frontispizio di un libro.

Antiquari. s. m. *Antiquario.* Colui che attende allo studio delle cose antiche. *Medaglista* o *Numismatico* dicesi a chi raccoglie e studia antiche medaglie.

Antiquari. s. m. *Anticaglia.* Persona vecchia, e si dice per ischerzo o dispregio, come si direbbe positivamente di cose antiche. Dicesi anche *Zazzerone.*

Antiveder. att. anom. *Antivedere,* cioè Vedere avanti, pronosticare, indovinare, accorgersi.

Antivgilia. s. f. *Antivigilia.* Il giorno innanzi la vigilia.

Antizipar. att. *Anticipare.* Guadagnar tempo, ed anche dare una cosa prima del tempo.

Anticipar na somma. *Pagare anticipatamente una somma.*

Antizipazion. *Anticipazione, Anticipamento.*

Antolén'na. s. f. T. d'Agr. *Manfanile.* Il manico del coreggiato. (Zèrcia).

Antoni. s. m. *Antonio.* Nome proprio.

Antoni. (Sant) da la gran ferdura, s. Lorenz da la gran caldura, l'on e l'ater poc al dura. Prov. *S. Antonio gran freddura, S. Lorenzo gran caldura. L'uno e l'altro poco dura.*

N'esser miga sant'Antoni. *Non esser Santo* o *Taumaturgo.* Cioè non poter far cose al di la dell'umano potere.

Antremè. s. m. (dal franc. Entremèts) *Tramessa* e più comun. *Tramesso.* Vivanda che si pone in tavola dopo l'arrosto e prima delle frutta.

Anullar. att. T. Leg. *Annullare.* Si dice delle leggi, convenzioni e simili. V. Abrogar.

Anvada. s. f. *Nevata, Nevicata.* Caduta di neve.

Anvar. v. n. *Nevicare, Nevare.* Cadere la neve, e dicesi *Fioccare* quando la neve viene a gran fiocchi.

Anvèll. s. m. *Novello.*

Anvèll. s. m. *Neonato, Nuovonato.* Animale nato di poco. Si noti però che alcuni animali neonati hanno un loro nome speciale come per es. *Pippione* quello del colombo, *Micino* quello del gatto, *Cucciolo* quello del cane, *Guascherino* quello degli uccelli.

Anvèll. agg *Novello,* per Giovane.

Anvèll. s. m. *Cùcciolo.* Dicesi per metafora d'uomo inesperto e semplice. *Piccion tenero* si dice di chi non è molto astuto in giuocare.

Anvèll. s. m. T. d'Agr. *Falce, Mietitura,* tempo del mietere.

Anvén. s. m. *Lupino.* V. Lovén.

Anvlén. s. m. *Guascherino.* Uccelletto nidiace. V. Anvell.

. Anvoda. s. f. *Nipote. Nipo-* *otina* dimin. *Bisnipote, Pro-* igliuolo del nipote.
. T. de' Nav. *Alzaja.* Fune cata all'albero de' navicelli ndurli pe' fiumi contro acqua.
ıa l'anzana. *Elciario, Bar-* *lzajo.*
zana. T. de' Nav. *Allentare* *e l'alzaja.*
ana. T. de' Nav. *Alare.*
nzi, In vece, Meglio, Piut- nche *Sì appunto, Certamente.*
n. *Anziano.* Magistrato mu- Così dicesi anche il più vec- brigata e sost. un vecchio.
. m. *Anziunato.* Corpo degli municipali. Istituzione delle e antiche d'Italia.
Anzianità. Astr. d'Anziano.
. Ciapon.
Impresa.
nnato. da apannare. Offu- urato, e dicesi di cose lucide.
a. *Apannare.* Offuscare.
a. *Panare.* Involtare nel ttato. V. Panàr.
specc. *Accecare uno specchio.* la spera di lucida oscura, l fiato, in modo che più non imagini.
t. T. de' Birr. *Apannare.* llo stendersi di quel cerchio lievito da principio sul li- coprirlo interamente.
m. *Decoratore.* V. di reg. . Colui che ha cura di deco- cene in occasione di spetta- lici. V. Tapzèr.
s. m. T. Eccl. *Paramento.* abito sacerdotale. Ciò che il paramento sono i seguenti

. . . . *Borsa.*
enza . . *Continenza.*
ica . . *Dalmatica.*
l . . . *Manipolo.*
ianèta . *Plicata.*
. . . *Pianeta.*
. . . *Piviale.*
. . . *Stola.*
a . . . *Tonicella.*
. . . *Velo.*

V. Biancaria da Cèsa e Vas sàcher.

Aparar. att. T. Eccl. *Parare.* Vestire di paramento.

Aparar. v. a. *Addobbare.* Parare. V. Adobar.

Aparàrs. n. p. T. Eccl. *Pararsi.* Dicesi de' sacerdoti che stanno indossando i sacri arredi.

Aparàt. s. m. *Apparecchiamento* è l'atto, *Apparecchio* è il risultato dell'atto, *Apparato* è una specie di *Apparecchio* più importante e più grave, *Apparato di guerra, Festa di grande apparato.*

Aparàt. s. m. T. di Mec. *Apparato.* I fornimenti e le parti che compongono una macchina, un ordigno ecc.

Aparar. s. m. *Apparecchiamento, Apparecchio, Preparamento.* Apprestamento di varie cose.

Aparecc'. s. m. T. di Chir. *Apparecchio.* Riunione di tutti gli oggetti necessari per fare un'operazione, od eseguire la medicatura.
Dicesi anche *Apparecchio.* Quell'assetta con varii riparti che si adopera negli ospedali a contenervi fasce, compresse, unguenti, stromenti ecc. di cui i chirurghi fanno uso nella medicatura delle piaghe.

Aparecc'. s. m. T. de' Gual. *Cartone.* Quel lustro che si dà alle stoffe, panni e simili per mezzo delle colle, gomme ed altro sciolti nell'acqua.

Aparecc. s. m. T. de' Pitt. *Apparecchio.* Imprimitura, su cui si ha da dipingere; ed è o bianca o bruna.

Aparecchio. s. m. *Apparecchio.* Libro di preghiere.

Aparei. s. m. T. de' Mur. *Tramezzo.* Muro sottile per dividere le parti di un edifizio comprese ne' muri grossi. Ve n' ha di varie sorta, cioè

Aparèi d'arport. T. de' Tabacc. *Incamiciatura.* Specie di contramuro di mattoni murati con terra porosa che copre le pareti del seccatojo nella fabbrica de' Tabacchi.

Aparèi d'canetti. T. de' Mur. *Tramezzo di canne.* Muricciuolo di canne intrecciate e intonicate con malta e gesso.

Aparei d'assi. *Assito.*

Aparei d'quadrè in costa. *Muro a ventola.*

APAREI ED TREI ONZ. T. de' Mur. *Muro sopramattone*. Quel muro costrutto di mattoni posti l'uno sopra l'altro non più grosso della larghezza del mattone.

APARENT. *Apparente*, che Apparisce.

APARENTEMENT. avv. *Apparentemente*. In apparenza o verosimilmente.

APARENZA. s. f. *Apparenza*, ciò che Apparisce.

AVER 'NA BELA APARENZA. *Aver un bell'aspetto*, se parlasi del fisico di un uomo, se del morale dirassi *Aver una bella apparenza*.

FAR BEL' APARENZA. *Far comparsa onorevole*.

IN APARENZA. *In Apparenza*, *In vista*, *Apparentemente*.

L'APARENZA INGÀNA. *L'Apparenza inganna*, *Ogni lucciola non è fuoco*. Prov. che non è ben apprezzato dagli incauti e dagli inconsiderati, onde spesso si ricordano con dolore di non averli più fermi nella memoria.

MOLTA APARENZA E POCA SOSTANZA. *Gran rombazzo e poca lancia; Assai pampini e poc' uva; Molto fumo e poco arrosto*, cioè la botte che più suona è sempre la più vuota.

PR' APARENZA. *Per ostentazione*.

UNA GRAN APARENZA. *Una grande*, *una splendida apparisc[e]nza*.

APARENZI. s. f. *Lustre*. Finzioni d'accoglimento. Finte dimostrazioni d'affetto.

APARTAMENT. s. m. *Appartamento*, *Quartiere*. Aggregato di più stanze appartate in una casa.

APASAR. att. *Pacificare*, *Conciliare*, *Riconciliare*, *Rapatumare*. Mettere pace. Si noti però che *Concilia* chi compone le controversie, *Riconcilia* chi compone le inimicizie, e che *Rapatumare* è una conciliazione alquanto forzata, e non piena.

APASARS. n. p. *Pacificarsi*, *Rabbonacciarsi*, *Rabbonirsi*, *Rappaciarsi*. Ma si *pacificano* gli affetti dell'animo in tumulto, un popolo ecc. si *rabbonacciano* le persone dopo essersi bisticciate, si *rabbonisce* chi è incollerito e si dispone a rapatumarsi, si *rappacificano* due popoli nemici per precedenti ostilità.

APASTÀR. v. att. *Ingrassare*. *Im*[...] Tenere ingrassando majali o [...] stie da macello. *Sagginare*. [...] me si dice meglio *Stiare*. Te[...] stia. V. anche Pastàr, che [...] so, e Pastadora.

APELL. s. m. T. Leg. *Appello*, [...] *zione*, *Appellamento*. Ricor[...] giudice o tribunale superior[...] vocare una sentenza di u[...] subalterno.

APELL. add. di *Tribunale*. V.

APELL. s. m. T. Mil. *Chiamata* [...] *Rassegna*. Battuta di tambur[...] si chiamano i soldati a racc[...]

ESSER PRESENT AL APELL. *Tro*[...] *cerche*.

FAR L'APELL. T. Mil. *Far la* [...] *Far la cerca*. Chiamare i [...] uno ad uno per riconosce[...] manca alcuno.

MANCAR A L'APELL. T. Mil. *Ma*[...] *chiamata*, *alla cerca*.

APELLARES. v. a. e n. p. T. de[...] *pellare*. *Appellarsi*. Richia[...] una sentenza e chiedere n[...] dizio a un giudice superior[...] care da un tribunale ad un [...]

APÈN'NA. avv. *Appena*. Cioè c[...] con difficoltà, e posto avv[...] *Tosto che*.

APERIATUR PARENTESIS. (Modo l[...] tissimo tra noi). *Si faccia* [...] cioè quei segni che distin[...] discorso interposto ad un al[...]

APESTÀR. v. a. *Appestare*. Ma[...] che per Infettare, Impuzzolir[...] Ammorbare. V. Spuzzàr.

APIÀ. agg. *Acceso*, *Appreso*.

APIAR. att. *Appicciare*. Appiccar[...] dar fuoco alle materie co[...] *Accendere*, *Appiccare il fu*[...] pigliare fuoco, cominciare a [...]

APIAR AL CARBON. *Abragiare il* [...]

APICCÀ. add. *Impiccato*. Appeso [...] Parlandosi di campanello d[...] quando la sua molla sia t[...] tensione per la forza dei fili [...]

APICCÀDA. add. T. di Vet. [...] Così dicesi alla testa del ca[...] pare attaccata al collo senza [...] zione di sorta, senza la [...] snodatura.

illa rinfusa. Rinfusamente. V. a).
, m. *Appiglio, Pretesto.*
, m. *Maglietta.* Arnese per lo ottone per cui si appendono ri.
u' Apili. *Cavillare.* Cercar pre- er scansarsi dal fare una cosa.
m. avv. T. di Vet. *Apiombo.* ezione che debbono avere le ità degli animali, tanto nel loro e che nelle singole parti.
T. d' Agr. *A Bocciuolo.* Specie sto, che dicesi anche *a cannel- anelletto* e da alcuni a *bucci-*
. att. *Applaudire, Acclamare, ipplaude* colle mani, si *acclama* oce, o colle grida di allegrezza.
s. m. *Applauso.* Dimostrazione dimostrata col battere insieme ni.
att. *Applicare, Apporre.* Adat- na cosa sopra un' altra.
na messa. *Assegnare una messa.*
att. T. Chim. *Applicare.* Unire nnelli insieme abboccandoli e oli alle bocche di due storte.
s. *Applicarsi.* Studiare con at- ne, o darsi ad una cosa con amore e attività.
n. s. f. *Applicazione, Applica-*, *Apponimento.* L' azione d' ap-
. m. T. de' Lant. *Lume a stella.* d' ottone o di latta da applicarsi ro ne' corridoi e nelle scale e fiamma è riflessa da un *River- spera.* Per le sue parti V.
s. s. f. *Apocalisse, Apocalissi,* Rivelazione. Titolo dell' ultimo della S. Scrittura scritto da S. nni Evangelista.
add. *Apocrifo.* Non autentico.
s. m. T. d' Astr. *Apogeo.* Il punto un pianeta è nella massima za dalla terra.
. m. *Appoggio.* Cosa a cui si appoggiare; e fig. *Assistenza,* , *Patrocinio, Protezione, Fa-*
. m. *Fautori, Protettori.*

Aveir di bon apogg. *Aver potenti fautori.* V. Apòz.
Apogg. s. m. T. de' Cav. *Appoggio.* L' azione reciproca della mano del cavaliere e della bocca del cavallo per mezzo della briglia.
Apogg. s. m. *Appoggiatojo.* Il di dietro delle sedie a cui sedendo si appoggiano le spalle.
Apologh. s. m. *Apologo.* Favola di animali che parlano.
Apologia. s. f. *Apologia.* Discorso in difesa di una persona o di una cosa.
Apont. *Appunto.* Usasi nelle frasi.
Giust apont. *Per l' appunto, Di certo, Sicuramente.*
Oh appont. *A proposito, Ora che mi sovviene, Oh non me ne ricordava.*
Apontament. s. m. *Appuntamento,* cioè Accordo di trovarsi in un dato luogo, e si usa ancora in senso di *Assegnamento, Onorario, Salario* ecc.
Apontament. s. m. *Appunto.* Ultima parte di un debito che si paga, ed anche impegno pecuniario.
Apontament. s. m. *Appuntamento, Posta, Convegno.* Luogo e tempo assegnato per un abboccamento o come direbbe un francese per un *Rendez-vous.* V. Rande-vù.
Dar un apontament. *Dar l' intesa o la ferma.*
Apontén. *Per minima proporzione.*
Apoplesia. s. f. T. Med. *Apoplessia.* Subitanea sospensione del senso e del moto sussistente la circolazione. *Paraplessia,* leggiera apoplessia che si accosta alla paralisi. *Paraplegia,* paralisia ove più parti del corpo rimangono offese da ambi i lati. *Empiplegia,* paralisi della metà del corpo da un lato solo.
Apopletich. V. Azzidentà.
Aposit. add. *Opportuno, Acconcio.*
Apositament. avv. *A bella posta, A tale effetto. Appositamente* è voce dell' uso.
Aposta. m. avv. *Apposta, Apostatamente, A bella posta, A bello studio, Avvertitamente.*
Apostament. s. m. *Appostamento.* Agguato, Insidia. Lo appostare.
Apostar. V. Guaitar e Postar.
Apòstata. s. m. T. Eccl. *Apostata.* Colui che abbandona affatto la sua fede.

Apostatar. att. T. Eccl. *Apostatare.* Rinegar la fede.

Apostel. s. m. *Apostolo.* Discepolo del Messia. In T. Furb. vale *Compagno.*

Apostrof. s. m. *Apostrofo.* Virgoletta o contrassegno di mancamento di vocale, in principio o in fine di parola. Così chiamasi anche il segno dell' apostrofo che fa parte de' caratteri da stampa. *Apostrofe.* s. f. Dicesi quella figura rettorica che è quando interrompendo il filo del cominciato discorso, si volta la parola a cosa animata o inanimata, presente o lontana.

Apoz o **Atach.** T. d' Arch. *Appoggio.* Nelle fabbriche è quell' unire una fabbrica all' altra che abbiano diversi padroni, il quale appoggio dal nuovo fabbricatore si deve fare con buona grazia del padrone dell' altra fabbrica, e con pagarglielo conforme ordinano le leggi.

Apoz dla bachetta. T. degli Arm. *Fondo.* Quel punto inferiore della incassatura della bacchetta dell' archibugio ov' essa bacchetta si ferma.

Apoz. s. m. T. de' Mur. *Davanzale.* Quel piano superiore del parapetto sul quale si appoggia colle braccia chi sta alla finestra. V. Scossal.

Apozàr. v. a. *Appoggiare.* e così il n. p. *Appoggiarsi,* accostare o accostarsi a cosa che ne sostenga o protegga. Pel resto V. Posar.

Aprantiv s. m. *Apprendista, Fattorino.* Chi sta apprendendo, o imparando, in un ufficio pubblico, in uno studio, in un' officina, una professione od un mestiere.

Aprension. s. f. *Apprensione.* Il primo grado del timore. Dicesi *Ubbia* un pensiero superstizioso, un' opinione sinistra malaugurosa.

Metter in aprension. *Dare o mettere in apprensione, Indur sospetto o timore.*

Star in aprension. *Stare in apprensione.* Dubitare temendo.

Aprensiv. s. m. *Apprensivo, Timido, Sospettoso,* inclinato a temere.

Apress e Apressa. *Presso, Da presso, Vicino,* e vale anche *Appresso* nel senso di confronto.

A prèssa. *A fessolino.* Dicesi d' uscio, porta, o finestra appena aperta, sì che lungo il battente ne appaja come un fesso. V. Fissura. (In)

Aproperiar. att. *Appropriare,* Far proprio.

Apropriares. n. p. *Appropriarsi, Attribuirsi, Arrogarsi.* Ma l' *appropriarsi* riguarda la proprietà. L' *attribuirsi* non riguarda che i meriti. L' *Arrogarsi* riguarda una pretesa ingiusta agli altrui diritti.

Aprossimativ. *Approssimativo.* V. d' u. e add. di conto delle spese che probabilmente si dovranno incontrare in un' amministrazione.

Aprossimativament. avv. *Incirca, all' Incirca, In quel torno.*

Aprovar. v. a. *Approvare.* Giudicar per buono e per vero; ma vale anche *Confermare.*

Aprovazion. s. f. *Approvazione, Approvamento.*

Aptitèn. s. m. *Lieve appetito.* Ma dicesi anche in significato di *Tornagusto.*

Aptitt. s. m. *Appetito.* Desiderio di cibo.

Aver aptitt. *Appetire.*

Mancanza d' aptitt. *Inappetenza.*

Sgurar l' aptitt. *Accendere l' appetito.*

Aptittòs. agg. *Appetitoso.* Che eccita l' appetito, che stuzzica il palato.

A quartabon. avv. T. de' Legn. *A quartabuono.* Dicesi tagliato a quartabuono, ciò che si taglia in guisa che il taglio faccia angolo acuto od ottuso; il che talvolta direbbesi augnato.

Aquila. s. f. T. di Orn. *Aquila comune, Il falco falcus.* Linn. Sola specie conosciuta nel nostro paese e che nidifica sui nostri Appenini. In T. Astr. *Aquila* vale Costellazione dell' Emisfero settentrionale.

Aquilott. s. m. *Aquilotto, Aquilino.* Aquila piccola e giovane.

Ar. *Ri, Ra.* Particella che si antepone a moltissimi verbi per indicare il rinovamento dell' azione, come:

Arfàr, Arveder, Artajar, ecc. per *Rifare, Rivedere, Ritagliare.* ecc.

Ara. s. f. T. d' Agr. *Aja.* Spazio di terra spianato e accomodato per battervi il grano e le biade. *Ajetta, Ajuola* diminut.

ᴀʀᴀ. V. Nigo bezzigo.
.ɴ. T. d'Agr. *Ajata*. Tanta di grano o biada in paglia, basta a compier l'aja.
ᴀʀᴀ. T. d'Agr. *Vuotar l'aja*. il grano battuto e trasporgranaj.
ᴀʀᴀ. T. d' Agr. *Barcone*. Quel 'aja più alto ove si abbarcano ie (pignon.)
T. d'Agr. *Spianare l'aja*, arla per battere il grano V. idar.
ᴀʀᴀ. T. d'Agr. *Inajare*. Il in aja o distendervi i covoni iè altro per battere.
T. de' Fornac. *Aja, Spazzo*, ja. Quella piazza liscia sulla mattonieri lavorano i qua- li schierano a seccare.
T. de' Polv. *Seccatojo*. Luogo distende la polvere da fuoco igarla all'aria od a vapore.
T. de' Vetr. *Camera, Tempe*-jo sopra la fornace ove si metasi di vetro a freddare.
ᴛʟ' ᴀʀᴀ. T. de' Vetr. *Crogiomperare, Dar la tempera o iolo*. Mettere i vasi di vetro ormati così caldi nella camera n caldo moderato e quivi laagionare e freddare.
ᴛ' ʟ' ᴀʀᴀ. *Pagarsi in sull'aja*. iente quel prelevare che fanlroni alcuna parte di grano te comune, onde rintegrarsi iti fatti nel verno al Mezzaaltro suo Colono parziario. nente vale pigliar congiuntudi farsi pagare: pagarsi pron-

T. d'Agr. *Aratolo*. Piccolo sato ne' nostri monti. Ve n'ha pecie cioè:
covi. *Aratolo composto*. Le sono le seguenti.
. . . *Rovesciatoj*.
. . . *Orecchiette*.
V. Sagàza.
. . . *Carretto*.
. . . *Cassa*.
lanegh . *Stegole*.
. . . *Ceppo*.
Dintal . . . . *Dentale*.
Gmèr . . . . *Vomere*.
Graminaroel. . . *Riscontro*.
Nerev . . . . *Nervo*.
Pertghèla . . . *Bure*.
Proeuj dla cova . *Piuoli*.
Sagàza . . . . *Catena*.
Scapén . . . . *Vomerale*.
Sinistrèla . . . *Spalletta*.
Timprador . . . *Tempera, Temperatojo*.

Arà da na cova. *Aratolo semplice*. Questi è senza il carretto e con un solo rovesciatojo, ed ha parti diverse dal primo, cioè ha
Bocla. . . . . *Orecchietta*.
Cortlazz . . . . *Coltellaccio*.
Cova . . . . . *Stegola*.
Dintal . . . . *Dentale*.
Gmèr. . . . . *Vomere*.
Nerev . . . . *Profime*.
Pertga . . . . *Freccia* o *Timone*.
Scapén . . . . *Vomerale*.
Tajoeula. . . . *Bietta*.
Vi sono inoltre varie altre sorta di aratoli, come per es. i seguenti:

Arà da semnar. *Aratolo sementino*. Sorta di aratro che sparge il seme nel solco di mano in mano che lo va aprendo e havvi inoltre il *Perticale* l'*Aratro*. ecc. V. Pergal, Pioeud e Versor.

Arà. add. *Arato*. Aggiunto proprio del campo, e vale rotto coll'aratolo.

Arabì. add. *Arrabbiato, Rabbioso*. Infetto di Rabbia. Fig. *Arovellato, Infuriato, Invelenito, Inviperito*. Stizzito come bestia arrabbiata.

L'è salà arabì. *È salato, è acre che arrabbia;* e così pure *è secco che arrabbia* per denotare l'eccesso del sale, o del secco.

Arabìr. v. n. *Arrabbiare*. Divenir rabbioso, ed è proprio de' cani. Nel senso figurato vale *Istizzirsi, Incollerirsi, Infuriarsi*, e si dice pure che il grano, le biade, e l'erbe arrabbiano quando seccano innanzi tempo per troppo caldo o per nebbia, ed istessamente della terra quand'è lavorata tra molle ed asciutta.

Arabir da la fam. *Arrabbiar dalla fame*. Aver gran fame.

Far arabir. *Arrovellare.*

Ch' a possa arabir, ch' at' poss arabir. *Che io arrazzi*, quasi dica *che io abbruci come un razzo, che io arrabbi, che tu arrazzi, od arrabbi.* Modi imprecativi.

Arachida s. f. T. Bot. *Cece di terra, Mani, Pistacchio di terra.* Pianta esotica naturalizzata tra noi dove si coltiva pe' suoi semi carnei, di sapor dolce e grato, nutrienti, e che contengono gran quantità di olio grasso quasi simile a quello d'Ulivo. Questa pianta presenta il singolare fenomeno che i suoi fiori dopo la fecondazione s'incurvano verso terra, e vi si infiggono per maturarvi i frutti. È l'*Arachys hypogaea* di Linn.

Arada. s. f. T. d'Agr. *Ajata.* Un aja piena di grano o di altro simile.

Arador. s. m. T. d'Agr. *Battitore da grano.* Colui che col coreggiato batte a cottimo le biade in sull'aja per separarle dalle spighe.

Aradura. s. f. T. d'Agr. *Aratura.* L'operazione dell'arare.

Aradura. s. f. T. d'Agr. *Giocatico.* La tassa o mercede che si paga a quei contadini che vanno co' proprii buoi ad arare le terre altrui.

Aragosta. s. f. T. d'Itt. *Aliusta.* Pesce detto pure locusta di mare e gambero marino, e da Latr. *Palinurus vulgaris.* V. Ravalètta.

Aràlda. s. f. T. di Bot. *Erba nalda* o *aralda.* La *Digitalis purpurea* dei Bot. V. Digitala.

Arampgar. v. a. *Arrampicare* e n. p. *Inerpicarsi.* V. Rampgar.

Arànz. s. m. *Arancio.* V. Naranz e Portugall.

Aranz. add. *Rancido, Vieto, Stantio.* Si noti però che *rancido* è più di *stantio* e di *vieto.* È *rancido* l'olio, il lardo, le mandorle; *stantio* il pesce, la carne, il cavolo; *vieto* e non *rancido* può essere un commestibile quando per vecchiezza ha patito, *rancidezza* indica i principii che viziano le cose soggette a divenir rancide.

Saver d'arànz. *Saper di rancio* o *Saper di vieto,* ma quest'ultimo si direbbe più genericamente ed anche per similitudine.

Aranzir. v. n. *Invietire, Invietare.* Divenir vieto o rancido: mandorle, pinocchi, pistacchi che invietano. Carne insalata e invietita. *Quanto più si tiene la carne in casa, tanto più invieta.* Usasi per dire figuratamente, che ci conviene maritar le donzelle quando n'è tempo.

Arànzgnàr e meglio il n. p. Aranzgnars. *Raggrupparsi, Raggrucchiarsi, Rannicchiarsi, Raggruzzarsi, Raggrinzarsi.* Ma ciascuno vuol usarsi secondo i particolari casi, perchè non sono sempre assoluti sinonimi.

Aranzgnar al nas. *Arricciare il naso;* raggrinzarlo, torcerlo. V. Rizzar.

Aràr. v. a. T. d'Agr. *Arare.* Rompere e lavorar la terra coll'aratolo tirato da buoi, o altri animali. I diversi modi di arare conosciuti tra noi sono i seguenti.

Ròmper. *Rompere, Fendere.* Dar la prima aratura al campo.

Artajar. att. *Riarare.* E come disse il Lastri *Riscuotere,* cioè dare la seconda aratura.

Interzar. *Terzare, Rifendere.* Arare la terza volta.

Inquartar. *Inquartare.* Arare la quarta volta.

Arar a piana. *Lavorare alla pari.* Arare la terra in modo che non resti traccia del solco e sembri un piano.

Arar d' travers o intraversar. *Intraversare.* Arare incrociando i solchi già fatti.

Arar fond. *Richiedere la terra.* Arare profondamente la terra cioè a *Temperatojo calato.*

Arar in costa. *Arare in costa, Costeggiare.* Passar l'aratro sopra le coste od i lati della porca.

Far il cavali. *Arare a passata.* Fare le arature de' campi destinati alla cultura della melica.

Far il sii. *Imporcare.*

Far i sion. *Magolare.* (Da magolato.)

Far il proeusi. *Far le prese.* (Gherardini).

Far i persòn. *Fare i vaneggioni.*

Arar dritt. *Arar diritto, Rigar dritto.* Far checchè sia per l'appunto, tolta la metafora dalla dirittura dei solchi fatti nell'arare. *Andar pel filo della sinopia.*

A misura rasa, spianata,
a.
Pinzo, Pieno e Pinzo, Ar-
no.
. T. d'Agr. Lavoratio, La-
Lavoratojo, Arabile agg.
tta ad essere lavorata.
. Panno tessuto a figure,
li parare e addobbare, detto
arsi nella città d'Arras in
Arazziere si dice chi lo fab-
ppezziere, Celonajo chi le
= Arazzame, Arazzeria
ntità di arazzi, una tappez-
paramento da stanze, da
:.
Ràzza.
m. Arazziere. V. Tsader da

m. T. de' Fun. Arbaggio.
no che il funaiuolo tiene in
rchè il filo nel torcersi non
gli, e perchè la mano stessa
esti offesa: forse così detto
d'albagio.
t. Ribaltare. Volgere sosso-
oltare, stravolgere, scaraven-

s. f. Ribaltina V. d'u. Pic-
oja. È un'asse mobile ma-
er potere alzarla ed abbas-
propriamente il coperchio
ivania, credenza o armadio,
e e chiude come la ribalta,
, d'una botola o cateratta.
ne' banchi de' mercanti e

. s. f. T. de' Carroz. Bocca-
sportello con cui si chiude
del bottino o magazzino
rrozza e simili.
. Botola, Cateratta. L'aper-
è nel pavimento per discen-
ire. Ribalta, Caditoja. L'asse
cella che chiude tale aper-
ja, Tettuccio. Quel tavolato
e una volta si adattava so-
tteghe.
f. T. de' Burat. Caterattola.
rtura della cassa del frullone
ale la farina passa dalla cas-
burattello.
. n. Rimbalzare. Il risaltare

della palla o del pallone da giuoco nel cader in terra.

Arbalzén. s. m. T. de' Legn. *Sportellino.* Quella parte mobile di una persiana mastiettata superiormente nella traversa di mezzo del telajo, che si apre e tiene alzata angolarmente per mezzo d'un registro onde affacciarsi alla finestra senza dischiudere la persiana interamente.

Arbalzén. s. m. *Sportellino, Finestrino.* Quello sportello o finestra che chiude le aperture così parimente denominate, cioè quell'uscetto piano fatto nel legname della bottega.

Arbalzén'na. dimin. di **Arbàlza.** V. Arbalteina.

Arbattdura. s. f. T. de' Sart. *Il Ribattuto.* (Cecchi Prov. 44). *Costura spianata* v. Tosc. *Costura, Rimboccatura.* Quel punto che si fa per rimboccar la tela o il panno dalla parte del taglio, perchè non isfaldelli.

Arbattdura. s. f. T. de' Legn. *Ribaditura, Ribadimento.* La parte del chiodo ribadita.

Arbàtter. v. a. *Ribattere.* Battere di nuovo, Ripercuotere.

Arbatter. v. a. *Compensare, Liquidare i conti.* Dicesi da colui che raccolte più mancie pe' suoi compagni, ad un dato tempo ne li compensa della dovuta porzione avuta in più.

Arbatter i ciold. *Ribadire.* Ritorcere la punta del chiodo contro il suo capo, e ribatterla nella materia in cui sta confitto, affinchè non possa allentare.

Arbatter il fnèstri, j'uss. *Socchiudere* v. a. Rabbattere.

Arbatter il j'ori. *Ribattere le ore.* Battere di nuovo.

Arbatter il paròli. *Ribeccare, Rimbeccare, Ribadire, Ripetere, Rispondere.* Un certo reiterare e ripigliare le cose già dette.

Arbatter na cusdura. *Rimboccare,* = *Rivoltare,* vale volger sossopra.

Arbatters. *Rabbattersi, Socchiudersi.*

Arbattiment del temp. T. degli Oriu. *Ribattimento del tempo,* difetto dell'oriuolo da tasca per l'incontro della puntina del tempo contro la colisse.

Arbèbia. s. f. *Ribeba, Ribeca, Scaccia-*

pensieri. Strumento di ferro a guisa di piccolissima arpa che si suona tenendolo alla bocca, e stuzzicandone la linguetta col dito: ha

Linguetta . . . *Linguetta*.
Tast . . . . . *Tasto*.
Tlarett . . . . *Fusto*.

Arbeccars. n. p. *Rimbeccarsi*.

Arbi. s. m. T. de' Vetr. *Pilozza*, *Raffreddatojo*. Piccola pila piena d'acqua, in cui i vetrai pongono le canne perchè si raffreddino.

Arbi. s. m. T. de' Fabb. Ferr. *Pila*. Vaso di pietra che contiene acqua nella quale il magnano (Fràr) tuffa il ferro caldo o rovente per freddarlo o temperarlo.

Arbi. s. m. *Abbeveratojo*. Vaso di pietra ad uso per lo più di abbeverare le bestie. V. Albi.

Arbicocch. V. Abricò.

Arbiett. s. m. T. de' Pitt. *Descuccio*. Quella tavoletta del leggio, retta da piuoli sulla quale i pittori poggiano i quadri nel dipingere.

Arbioeul o **Arbiolèn**. s. m. *Beccatoio*. Quella cassettina o quel vasetto in cui si pone il cibo degli uccelli che sono in gabbia.

Arbitrar. att. *Arbitrare*. Risolversi di propria volontà.

Arbitrari. add. *Arbitrario*. Fatto ad arbitrio.

Arbitrariament. avv. *Arbitrariamente*. *D'Arbitrio*, *A talento*, *A sua voglia*, *A capriccio*.

Arbitri. s. m. *Arbitrio*. Potenza della volontà di scegliere e determinarsi.

Toeures d'j arbitri. *Operare a capriccio*, *ad arbitrio*, *di sua volontà*.

Arblà. add. *Rintuzzato*. Arrovesciato nel taglio o nella costola.

Arblàrs. att. *Rintuzzarsi*. Dicesi per lo più de' ferri cui per cattiva tempera o per altro si arrovesci il taglio.

Arbocch. s. m. *Ritroso*. Bocca di nassa, o cestello, o bertovello, o rete da uccelli, o trappola, o gabbia pei topi, dalla quale chi entra non può uscire a cagione delle punte de' giunchi, del filo di ferro ecc.

Arboccar. att. *Raboccare*. Riempire i fiaschi sino alla bocca. V. Rasir.

Arboccar. v. a. T. de' Stov. *Ri* Capovolgere sopra un' asse i terra perchè divengano asciu prima di dargli la vernice.

Arbojer. att. *Ribollire*. Far bo seconda volta; ma dicesi pe del ferro che si rimette al fu

Arbòmb. s. m. *Rimbombo*, *Rin* *Fragore*, *Rombo*, *Rintuono* grave che resta dopo qualche ne' luoghi concavi e cavern *tinnio*, *Tintinnamento*, leggi di rimbombo.

Arbombar. v. a. *Rimbombare*, *nare*, *Echeggiare*. *Risonare* *Tintinnare*, *Tintinnire*, Legg risonare.

Arbor. V. Alber.

Arborà. agg. *Arborato*, *Alberat* d'arbori, che produce arbori borare, che vale fornir d'arb tar d'arbori.

Arborsèll. s. m. T. de' Tab. *Le* canismo del Trinciatore (Tio mentre fa da ippomoclio, dà to al braccio della ruota dell tojo. ha

Forcon . . . . *Scatto*.
Manegh . . . . *Braccio*.

V. Cagnoeula, Parasù e Serpi

Arborsèll. s. m. *Albero*. T. d V. Alber.

Arbott. s. m. T. de' Calz. *Scar* *tacconata*.

Arbottàr. v. a. T. de' Calz. *R* *nare*. Rimetter tacconi alle scarpe. Rappezzare. V. Tacon che, Scarpi d'arbott.

Arbrètt. T. de' Cacc. *Fantocci* *mone*. Pianta rimonda e tosat Uccellari su cui pongonsi i v

Arbùff. s. m. *Rabbuffo*, *Gridat* vata con parole minaccevoli.

Arbùff. s. m. *Sgarberia*. Sorta buffo il più comunemente co in un atto inurbano o minacc si fa verso la persona colla q corrucciati.

Arbùffàr. v. a. *Rabbuffare*. F rabbuffo. Riprendere uno con ce, o spaventarlo con asprezza role.

Arbùtt. s. m. *Ributto*, *Ribult*

che si riceve allorchè uno
ı di ascoltarci o di riceverci.
m. T. d'Agr. *Rimessiticcio.*
uovo rimesso sul fusto vecchio,
che *Bastardone, Poppajone,*
ı, *Succhione.* Dicesi *Femmi-*
Ramo pampinario quello della
Sterpo, Frascone se nato nel
ella vite stessa. V. Butt.
m. T. d'Idr. *Ripresa.* V.

att. *Ributtare.* Respingere,
re.
v. a. T. d'Agr. *Rigermoglia-*
pullulare. Gettar nuovi ram-
. Buttar.
att. T. d'Agr. *Rivoltare.* Ri-
, o meglio rimovere i letami
ı fermentano ammontandoli di

v. a. T. d'Idr. *Riprendere.*
ıttàr.
ırch.
. T. d'Eccl. *Arca.* Sepolcrèto
riposta la spoglia di qualche

. *Arca.* V. usata nelle frasi.
ıENZA. *Arca di scienza.* Frase
ıio significato. Figuratamente
omo dottissimo. Ironicamente
Gramellone, Balordo, Arci-
: sim.
ıRCA D'NOÈ. *Parere un' arca.*
li quelle case ove sia gran
ı di animali di ogni specie.
;. *Arcuato, Arcato.* Piegato in
l'arco. Parlandosi di persona
Rachitico, vale a dire difetto-
rachitide, la quale è una storta
ıina. V. Inarcà.
v. a. *Raffibbiare,* Ribattere.
i colpi, le parole. ecc.
v. a. *Ficcare, Cacciare, Pian-*
Conficcare.
ıRCACIÀDA. *Gliel' ho ficcata.*
. f. T. degli Addobb. *Arco a*
(Gualteruzzi) Quell' ornamen-
endado o velo che si fa intor-
archi delle chiese in occasio-
olennità.
. f. T. d'Arch. *Arcale.* Arco
one, di portico. ecc.
. f. T. de' Mus. *Arcata.* Tirata
d'arco sopra le corde del violino. o
simili.

ARCÀDA. s. f. T. degli Org. *Arco.* La parte superiore esterna della cassa dell'organo ornata con frontone od altra sorta di ornamento architettonico.

ARCÀDA. s. f. T. de' Tess. *Portalicci.* Quei diversi fili attaccati da un'estremità alle cordicelle del regolatore, nel Telajo alla *Jacquard* e dall'altra scendenti verticalmente attraverso i buchi della guida, dopo la quale sostengono la maglietta che regola alcuni fili del tessuto e terminano in un aghetto di piombo che li tiene tesi.

ARCÀDURA. s. f. T. de' Legn. *Invelatura.* Quella inarcatura delle assicelle calettate costrette per umidore a far velo. V. Far panza e Inarcares.

ARCÀDURA. s. f. T. de' Mur. *Centinatura.* E propriamente l' andamento della curva d'un arco. V. Zentinadura.

ARCÀDURA DL'OCC O DIL ZII. T. de' Pitt. *Arconcello delle ciglia.* Quella curva che descrivono le ciglia e dalla cui varia inclinazione risulta un tipo di fisonomia più o meno marcato.

ARCÀLZ. s. m. *Rincalzo.* Il rincalzare le piante con terra, e se dicesi di ferro *Rinferramento.*

ARCÀLZAR. att. T. d'Agr. *Calzare.* Portare la terra a piè d'un albero o d'una pianta, per aumentare la forza sua vegetante. In altro senso. *Rincalzare.* Noi non abbiamo che l'*Arcalzar* in significato sì di calzare che rincalzare.

ARCÀLZAR. att. T. de' Ferr. *Riferrare.* Rassettare alcun ferro che sia rotto o consumato.

ARCÀLZAR AL FERDOR. *Rincappellare l' infreddatura.*

ARCÀLZAR EL FOEUG. *Far fuoco fresco.* Rinnovarlo di carboni o legna.

ARCÀLZAR EL MELGON. T. d'Agr. *Incolmare.* Ricingerne il fusto presso le radici con terra.

ARCÀN. s. m. *Arcano.* V. Segrèt.

ARCBALESTER. s. m. *Arco baleno, Iride, Iri, Arco celeste.* Quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria rincontro al sole.

ARCBALESTR A SIRA EL VAL NA LIRA, A MATTÉN'NA AL N'VAL NA ZINQUÉN'NA.

Arco balen da sera buon tempo mena, Arco balen da mattina empie le mulina: Cioè adduce acqua.

Arcèder., n. p. *Confarsi, Affarsi, Convenire.*

Arch. s. m. *Arco.* Parte della circonferenza.

Arch. s. m. *Arco, Balestra.* Ma l'*arco* è uno strumento isolato, piegato a guisa di mezzo cerchio per uso di tirar freccie o simili, e la *balestra* è uno strumento antico da guerra, per uso di saettare, fatto di un fusto di legno curvo detto *taniere* con *arco* di ferro in cima, e caricasi con istrumento detto *lieva* o *martinello.* Ha pure

Ali . . . . . *Braccia dell' arco.*
Bech . . . . . *Dente.*
Corda . . . . *Nervo.*
Grilett . . . . *Grilletto.*
Guida . . . . *Guida.*
Mira . . . . . *Mira.*
Scatt . . . . . *Scocco* o *Scatto.*

Arch. s. m. T. d'Agr. *Lunula.* Semicerchio che si forma col grano scagliato all'aria sull'aja col ventilabro. (Pala).

Arch. s. m. T. degli Appar. *Arcata.* Drappelloni foggiati ad arco negli addobbi delle chiese e simili.

Arch. s. m. *Arco, Arcale.* T. d'Arch. Ma *arcale* dicesi propriamente quello delle porte, finestre ecc. *arco* quello de' ponti e simili. *Rigoglio* o *Sfogo* dicesi l'altezza massima delle volte e degli archi; *Sesto* la cavità. *Corda* il diametro di un arco, *Imbotte* la superficie dell'arco di un ponte dalla parte di sotto per quanto è larga e lunga, *Serruglio* la pietra tagliata a conio che si mette nel mezzo degli archi de' ponti. *Bardellone* il filare di mattoni che si mura sopra gli archi.

Arch. s. m. T. de' Capp. *Arco.* Arnese foggiato a mo di un grand'arco da violino, per accordellare il pelo; sue parti sono

Assa . . . . . *Assicella.*
Corda . . . . *Battitojo.*
Culett . . . . *Canterella.*
Manegh . . . . *Maniglia.*
Pela . . . . . *Cojetto.*
Ponta . . . . *Becco corvino.*

Arch. s. m. T. degli Strum. *Arco.* Quella parte dell'arpa in cui stanno fissati i pironi di ferro, mercè i quali si tendono e mettono in tono le corde ed i registri pei semitoni.

Arch. V. Volta.

Arch a mèza monta o con poca monta. T. d'Arch. *Arco scemo.* Quello che ha la corda minore del diametro. Dicesi *Arco affogato* allorchè non ha che pochissimo sfogo (monta).

Arch a tutta monta. T. d'Arch. *Arco intiero, a tutto sesto.*

Arch da violèn. V. Archètt.

Arch d' na porta. V. Voltein.

Arch d' pont. T. d'Arch. *Arco di ponte.*

Arch gotich, o a terzagù. T. d'Arch. *Arco in quarto o a sesto acuto.* L'arco degli edifizi così detti gotici.

Arch in rottura. *Arco a rottura.* Quello che si fa nello strombare un muro, che si è aperto, e che ivi rimane nascosto.

Arch stopp. T. d'Arch. *Arco cieco.* Quello che è turato e massiccio.

Arch tond. *Arco di tutto sesto, Arco intero.* Quello che è composto della metà di un cerchio che dicesi pure di *Mezzo tondo.*

Arch trionfal. T. d'Arch. *Arco trionfale.* Sontuoso edifizio ad arco, innalzato come monumento di qualche pubblico fortunato evento, o per onorare alcun alto personaggio.

Arch zopp. *Arco zoppo.* Quello che posa l'un de' peducci sopra un capitello retto dalla sua colonna, mentre l'altro peduccio sospende un capitello non retto da alcuna colonna.

Fila d'arch. T. d'Arch. *Arcovata.* Serie di più archi per uso di acquidotti.

Archeggiar. v. a. T. di Mus. *Archeggiare.* Maneggiare l'arco sopra gli strumenti a corda.

Archètt. s. m. *Archetto, Archicello, Arconcello.* Piccolo arco. V. Arch.

Archètt. s. m. T. de' Cacc. *Archetto.* Bachetta o bastone piegato a modo d'arco che ha da una parte fermata una verga, nella cui fessura si pone l'esca per pigliare uccelli.

Archètt. s. m. *Arcuccio, Cassetta.* Arnese arcato fatto di strisce di legno:

: che si tiene nella zana
le' bambini, per tenere sol-
:operte perchè non si affo-

ı. T. de' Carr. *Archi.* Quei
legno che son posti per la
del cielo delle carrozze. V.
.
CONTRACAPUZZ. *Archicelli.*
che arcate che reggono il
ontramantice.
m. T. di Chir. *Archetto.*
ıolto sottile, e piegata a
ezzo cerchio, che si mette
ıembra, o sopra le parti
per guarentirle dal contatto
te.
. T. de' Fab. Ferr. *Archet-*
di lima che serve a far gli
la chiave, ha
. . . *Staffe.*
. . . *Pernietto.*
. . . *Lima.*
. . . *Manico.*
. . . *Arco.*
Archetto a quella spran-
cui estremità è fermata una
inugia, con cui si fa girare
:l Trapano.
n. T. de' Fond. *Molla.*
to ad arco che tiene in
trice nella forma.
. T. de' Fornac. *Sfogatojo.*
ɔertugiato che serve nelle
dar sfogo al fumo, ed al
rde sotto.
ı. T. de' Pet. *Seghetta da*
ʼta di seghetta a foggia di
:cia in arco che serve per
costole de' pettini da te-
pone di
. . . *Sega.*
. . . *Manico.*
. . *Morsetto.*
. . *Telajo.*
. . *Vite.*
. T. de' Strum. *Archetto*
ıento col quale si suona
ı viola ed altri strumenti
mponesi di
. . *Bacchetta.*
. . *Nasello.*
. . *Becco.*

* Sédi . . . . . *Setole.*
Vida . . . . . *Bischero.*

ARCHITETT. s. m. *Architetto.* Colui che esercita l'arte dell'Architettura. Le operazioni e gli strumenti principali dell'Architetto sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI

DELL' ARCHITETTO.

Acquarlar . . . *Acquerellare.*
Calcar . . . . *Calcare.*
Desgnar. . . . *Disegnare.*
Far j'alzat. . . *Fare l'alzata.*
Far i dettaj . . *Fare gli scomparti.*
Far i spaccàt . . *Fare gli spaccati.*
Far la pianta . . *Levar la pianta.*
Far la perizia. . *Far la stima.*
Lucidar . . . . *Lucidare.*
Misurar l'area. . *Misurare l'area.*
Ombreggiar . . *Ombreggiare.*
Orientar. . . . *Orientare.*
Progettàr . . . *Architettare.*
Scompartir. . . *Scompartire.*
Spolvrar. . . . *Spolverizzare.*
Trattzar. . . . *Sfumare.*

STRUMENTI PRINCIPALI

DELL' ARCHITETTO.

Acquarell . . . *Acquerello.*
Canetta . . . . *Matitatojo.*
Compass. . . . *Seste.*
Carta da delucid. *Carta lucida* o *Gelatina.*
Incioster. . . . *Inchiostro.*
Lapis. . . . . *Matita.*
Livèla . . . . *Livella.*
Mèter . . . . *Metro.*
Paralèla. . . . *Paralelle.*
Pè. . . . . . *Piede.*
Penna . . . . *Penna.*
Pnell. . . . . *Pennello.*
Riga . . . . . *Regolo.*
Scala. . . . . *Scala.*
Scudlèn. . . . *Ciottolino.*
Seppia . . . . *Seppia.*
Sfumèn . . . . *Sfumino.*
Spolver. . . . *Spolvero.*
Spolvrèn . . . *Battispolvero.*
Squader. . . . *Squadro.*

Squadra zòpa . . *Squadra zoppa.*
Stazon . . . . *Archipenzolo.*
Tavletta. . . . *Tavoletta.*
Tiralinii. . . . *Tiralinee.*

ARCHITETTURA. s. f. *Architettura.* L'arte che insegna a fabricare secondo le proporzioni e le regole determinate dalla natura e dal gusto. Dividesi in tre parti diverse, cioè, *Architettura civile, militare,* e *navale.* Noi ci occuperemo nel presente articolo dell'Architettura civile, rimandando per le altre alle voci. *Barcaroeul* e *Geni.* Gli operatori, e le cose attinenti all'architettura, sono le seguenti:

OPERATORI PRINCIPALI DELL'ARCHITETTURA.

* Bianchén . . . *Imbiancatore.*
* Calzinén. . . . *Calcinajo.*
* Capmester . . . *Capomaestro.*
* Cassoner . . . *Renajuolo, o Carradore.*
* Fornasar . . . *Mattoniere.*
* Frar . . . . . *Magnano, o Fabro Ferrajo.*
* Garzon . . . . *Manovale.*
* Giaronén . . . *Selciatore.*
* Lattar . . . . *Stagnajo.*
* Maringon . . . *Legnajuolo.*
* Murador. . . . *Muratore.*
Soprastant . . . *Assistente, Soprastante.*
* Stuccador . . . *Stuccatore.*

COSE E VOCI PRINCIPALI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA.

Acquedott . . . *Aquidotto.*
Alberg . . . . *Albergo.*
Alzada . . . . *Alzato.*
Andar zo d'Piomb. *Uscir di piombo.*
Anfiteater . . . *Anfiteatro.*
Apoz . . . . *Appoggio.*
Arch trionfal . . *Arco trionfale.*
Area . . . . . *Area.*
Armadura . . . *Armatura.*
Armaria. . . . *Armeria.*
Arsenal . . . . *Arsenale.*
Arvirs . . . . *Sbonzolare.*
Badia. . . . . *Badia.*
Bagn. . . . . *Bagno.*
Batesem. . . . *Battistero.*
Bcaria . . . . *Beccheria.*
Bibbioteca . . . *Biblioteca.*
Borsa. . . . . *Borsa.*
Bus da pont . . *Covili.*
Ca. . . . . . *Casa.*
Cadén'na . . . *Catena.*
Calzén'na . . . *Calce.*
Canonica . . . *Canonica.*
Capèla . . . . *Cappella.*
Carater . . . . *Accordo.*
Casèll . . . . *Cascina.*
Casén . . . . *Casino, Ri*
Caserma. . . . *Caserma.*
Cèsa . . . . . *Chiesa.*
Cherpar. . . . *Screpolare.*
Circh. . . . . *Circo.*
Cisterna. . . . *Cisterna.*
Colègg . . . . *Collegio.*
Colonada . . . *Colonnata.*
Colòn'na . . . *Colonna m tale.*
Conservatori . . *Conservator*
Convent. . . . *Convento o stero.*
Division. . . . *Vela.*
Dogana . . . . *Dogana.*
Dom . . . . . *Duomo, Ca*
Draghett. . . . *Cavalcavia.*
D'sign . . . . *Icnografia.*
Fabrica . . . . *Fabrica.*
Far el niter . . *Fiorire.*
Far panza . . . *Far corpo.*
Fòll . . . . . *Cartiera.*
Fontana. . . . *Fontana.*
Fôren . . . . *Forno*
Fornasa . . . . *Fornace.*
Galaria . . . . *Quadreria, ria.*
Gess . . . . . *Gesso.*
Goccia . . . . *Palafitta.*
Gotich . . . . *Gotico.*
Gulia. . . . . *Aguglia, G*
Incrosadura . . *Arrombatur*
Interen . . . . *Ortografia i*
Lazzarett . . . *Lazzaretto*
Maj . . . . . *Magona.*
Material. . . . *Materiale.*
Mazzell . . . . *Macello.*
Membraturi . . *Membri d'a tura.*

à da besti . *Foro boario.*
. colon'na. . *Cippo.*
. . . . . *Molo.*
n . . . . *Mulino.*
ıment. . . *Monumento.*
a . . . . *Morsa.*
i. . . . . *Addentellato.*
:o . . . . *Museo.*
isch. . . . *Obelisco*
ɔri . . . . *Oratorio.*
n . . . . *Ordini di Architettura.*
:al . . . . *Spedale.*
ti . . . . *Ospizio.*
ra. . . . . *Ossario.*
lion. . . . *Padiglione.*
tz . . . . *Palazzo, Palagio.*
h . . . . *Parco.*
stall . . . *Piedistallo.*
ɔn . . . . *Carcere.*
aria. . . . *Pescheria.*
ta . . . . *Pianta, Icnografia.*
ta . . . . *Piazza.*
mida . . . *Piramide.*
;. . . . . *Ponte.*
a. . . . . *Porta.*
lana . . . *Pozzolana.*
rs . . . . *Assettarsi.*
il. . . . . *Profilo.*
pett. . . . *Prospettiva, Scenografia.*
ster. . . . *Castello d' acqua.*
s. . . . . *Banchina.*
s . . . . *Risegna.*
itori . . . *Eremitaggio.*
ım . . . . *Rovinacci.*
ı'na. . . . *Salina.*
i. . . . . *Serraglio.*
egh. . . . *Scarico.*
pa . . . . *Scarpa.*
pgar . . . *Sbulettare.*
ula . . . . *Ginnasio.*
npart . . . *Distribuzione, Scomparto.*
npart . . . *Compartimento.*
inari . . . *Seminario.*
lcber . . . *Mausoleo.*
. . . . . *Sesto.*
stars . . . *Scanicare.*
:tria. . . . *Euritmia, Simetria.*
goga . . . *Sinagoga.*
àt . . . . *Sezione, o Spaccato.*
ola . . . . *Osservatorio.*

Sport. . . . . *Accollo.*
Spron . . . . *Barbacane.*
Spron . . . . *Rimpello.*
Spron . . . . *Contrafforte.*
Stil . . . . . *Stile.*
Stucch . . . . *Stucco.*
Tarsi. . . . . *Calcestruzzo.*
Teater . . . . *Teatro.*
Tera. . . . . *Creta, Terra.*
Tera soda . . . *Pancone.*
Tòrra . . . . *Campanile.*
Toretti . . . . *Alcorani.*
Trabeazion . . . *Trabeazione.*
Trar . . . . . *Far pelo, Incrinare.*
Tribunal . . . *Tribunale.*
Vasara . . . . *Stanzone, Aranciera.*
Vesquà . . . . *Vescovado, Episcopio ?*
Università . . . *Università.*
Zecca . . . . *Zecca.*
Zentinadura . . *Centinatura.*
Zentrela. . . . *Centine.*
Zimiteri. . . . *Cimitero.*

Architetturi. s. m. p. T. de' Pitt. *Architetture.* Le pitture e le scene che rappresentano fabriche con ornato di architettura.

Architrav. s. m. T. d' Arch. *Architrave.* Uno de' membri principali dell' architettura; ed è quella parte che seguita immediatamente sopra il capitello delle colonne, cioè quel sodo che si pone dall' una all' altra colonna o pilastro sopra alcun vano, o vero o finto, per alzarvi su o muro o volta a mezza botte, o altro edificio. Le sue parti sono
Fassa. . . . . *Fascia.*
Gozzi. . . . . *Gocciole.*
Zimasa . . . . *Cimasa.*

Archivi. s. m. *Archivio, Tabulario.* Luogo dove si conservano le publiche scritture.

Diritt d' archivi. *Mercede di cercatura.* (B. L.)

Mettr in archivi. *Archiviare.* Registrare e chiudere scritture in archivio.

Archivista. s. m. *Archivista, Attuario.* Colui che ha cura dell' Archivio, che è deputato a ricevere, registrare, e tener in custodia gli atti publici.

Arciam. s. m. *Richiamo, Doglianza.*

Come sinonimi di richiamo si usano spesso altre voci che riporto qui sotto nel loro vero significato logico.

FAR D' I' ARCIAM. *Lagnarsi.* Domandar ragioni di un insulto fattoci.

FAR D' I' ARCIAM. *Querelarsi.* Lamentarsi con molte parole, altercare.

FAR D' I' ARCIAM. *Lamentarsi.* Dir sue ragioni lamentando o piangendo.

ARCLEIN. s. m. *Sbilenco.* V. Erclein.

ARCMANDAR. v. a. *Raccomandare.* Pregare altrui di proteggere una data persona o una cosa.

ARCMANDAR. att. *Appiccare.* Legare una cosa con fune, o simile ad un oggetto sodo affinchè la tenga.

ARCMANDARES n. p. *Raccomandarsi, Accomandarsi.* Implorare l'altrui protezione.

ARCMANDAZION. s. f. *Raccomandazione, Raccomandamento, Raccomandigia, Raccomando.*

ARCOEUJER. v. a. T. d'Agr. *Cogliere.* Il ricogliere i frutti.

ARCOEUJER. v. a. T. de' Cart. *Raccogliere.* Dicesi del levare dalle corde la carta asciutta per binarla.

ARCOEUSER. att. *Ricuocere.* Cuocer di nuovo, e dicesi anche de' metalli che si pongono al fuoco per appurarli o renderli più maleabili.

ARCOEUSER. v. a. T. d'Agr. *Statare, Stateggiare.* Dicesi della terra che dalla prima alla seconda aratura si lascia smossa per certo spazio di tempo, onde possa rincuocersi.

ARCON. s. m. *Arcone.* Arco grande.

ARCON. s. m. T. degli Addobb. *Centina.* Legno arcato che serve per sostenere i drappi coi quali si ornano gli archi delle chiese.

ARCON. s. m. T. d'Arch *Finestra arcata.* Sorta di finestra formata di un semicerchio che serve per dar luce alle grandi sale, alle chiese e simili.

ARCON. s. m. T. de' Pett. *Testa.* Quella parte del ceppo dello strettojo che tiene unite le cosce, e che porta la vite.

ARCON DEL ZOV. T. d'Agr. *Arco.* Quel ferro che tiene unite le due estremità delle *Giuntoje* (Grapèli) del giogo.

ARCON DLA SUSTA. T. de' Fab. Ferr. *Contramolla.* Lastra di ferro, c a disimpegnare il fermo dall della stanghetta della serrat detta perchè agisce come l ma in senso contrario.

ARCORD. s. m. *Ricordo.* Il ricord si usa anche per *Memoria*, *M* *Pegno* ecc.

DAR UN ARCORD A VON. *Dare a tientamente.* Dargli uno o | quasi ad indurlo a tenere checchessia. Ma usasi il più sp tal frase in significato di *Batte re, Sgridare fortemente.*

ARCORDAR. att. *Ricordare, Ram Rimembrare.* Ridurre a men

ARCORDAR att. *Ricordare, Men Nominare.* Far menzione.

ACCORDENT. add. *Memorevole, R le, Memorando, Notabile* fatto degno di essere ricorda

ARCÒST. s. m. T. d'Agr. *Costa* spazio dell'orto lungo un mu siepe assai folta, ove si coltiva piante che più temono il fre

ALL' ARCOST. *A solatio.* Dal lato p sto ai raggi del sole.

ARCOTÈ. att. T. di Ferr. *Metter lore.* V. Far i Massei.

ARCOVA. s. f. *Alcova.* V. d'u. L parato in una camera da dor uso di riporvi il letto.

ARCTADA. s. f. *Archettata.* Colpo da violino.

ARCULÀDA s. f. T. Mil. *Rincolat culamento.* Il rinculare il dar di un corpo di soldati.

ARCULADA. s. f. Fig. *Ricaduta.* Il nell' infermità.

ARCULAR. *Rinculare, Retrocedere culare* esprime una direzione ria alla naturale, *retrocedere* de' passi fatti avanti, ed altri indietro.

ARCULAR v. a. T. d'Astr. *Retro* Quel moto de' pianeti che sen verso all'ordine de' segni cel

ARCULAR. v. a. T. Mil. *Rincula dietreggiare.* Ma il primo es dare indietro di chi cede all' e il secondo l'atto di chi a costringe l'oppositore a ritira cesi *Rinculata, Rinculamento* l

ulare del pezzo nel momento
ıparo.

ILAR. T. Mil. *Respingere, Ribut- Rincacciare, Spingere indietro.* *'ere, Indietreggiare* Rincacciare rpo di truppe al luogo d'onde ro all'assalto, od anche scacciarle ıoro posizione in campo.

s. f. T. di Giuoc. *Cacciata.* In-rrischiato che fa il giuocatore ersario per farla vinta col giuoco lè, o simili giuochi di azzardo.

T. s m. *Corredo.* Le donora sposa. V. Aredo.

T O ARDAMENTÉN DA RAGAZZ *Cor-ı.* Tutta la biancheria e le robe) dei bambini. Le principali so-seguenti:

tt . . . . *Arcuccio.*
. . . . *Falde.*
. . . . *Mantellino.*
. . . . *Brevino, Breve.*
én'ni . . . *Camicine*
ı . . . . *Culla o Zana.*
ı . . . . *Cestino.*
:n . . . . *Camiciolino.*
én . . . *Guancialetto.*
. . . . *Pezzuccia.*
oeul . . . *Dentarolo.*
. . . . *Fuscia.*
tén . . . *Benduccio.*
ı . . . . *Cercine.*
tt . . . . *Pezza di lana.*
da fassar . *Pezza bianca.*
. . . . *Toppone.*
:n . . . . *Pezzino.*
. . . . *Soprapezza, Pezza di rinvolto.*
:cén . . . *Bavaglino.*
n . . . . *Berettino, Cuffino.*
:n . . . . *Seggiolino, Seggettina.*
ı'na . . . *Gonellino.*
én . . . *Giocaglie.*

'. a T. di Giuoc. *Cacciare.* V. ı.

ı. f. T. di Ferr. *Vergella.* Quadro 'iera ridotto a piccole bacchette : ma sparse di profondi solchi ıglio a penna. L'adoperano i ai.

s. m. T. de' Pesc. *Bùcine, Ca-,* Trappola o laccio insidioso, specie di rete da pescare e da uccellare. Bucinetto, Bucinello diminut.

ARDENZA. s. f. *Ardenza.* Fig. Desiderio intenso, veemente di chechesia.

METTR IN ARDENZA. *Levare in ardenza.* Accendere, Infiammare. V. Voeuja.

ARDI. s. m. *Ardito, Auduce, Temerario.* Si noti però che *ardito* è meno di *audace,* e questi meno di *temerario* per cui ne' suoi atti l'*ardito* non ha timore, l'*audace* nè rispetto nè riflessione. Il *temerario* non misura il pericolo, anzi gli va incontro.

ARDINZADA. s. f. *Risciacquata.* Quel mezzano ripulimento che si fa d'un vaso di vetro, o simile con acqua.

ARDINZADURA. s. f. *Sciacquatura, Rigovernatura, Risciacquatura.* L'acqua dove sia stato risciacquato alcun che, e l'atto stesso del risciacquare.

ARDINZADURA. s. f. T. de' Canap. *Canapone.* La parte più fina e meno liscosa del capecchio.

ARDINZADURA. s. f. T. de' Tess. *Canapetta.* Sorta di tela di canapa ordinaria, grossolana.

ARDINZÀR v. a. *Sciacquare, Risciacquare, Rigovernare.*

ARDINZÀR EL FORMENT. *Riventilare il frumento.*

ARDIR. s. m. *Ardire, Ardimento, Audacia.* Prontezza d'animo nell'intraprendere imprese difficili e pericolose.

ARDÒND. *Cruschello, Tritello.* Crusca minuta che si ottiene dalla seconda stacciatura.

ARDÒPPI. s. m. *Raddoppio, Raddoppiamento.*

ARDOPPI. s. m. T. degl'Ing. *Contropalata.* Palata fatta contra un'altra per riparo di argine, ripa o sponda.

ARDOPPIADURA. s. f. *Addoppiatura, Doppiatura, Raddoppiatura.*

ARDOPPIÀR v. a. *Raddoppiare,* Addoppiare. *Crescere al doppio* e più.

ARDOSA. (ALL') *A rovescio.* Da rovescio, al contrario, a ritroso.

ARDUSÌR. v. a. *Ridurre.* Ma usasi anche per *Condurre, Mutare, Convertire* ecc.

ARDUSIRS A TERA. *Ridursi o condursi in sul lastrico;* Dar del culo in terra, ridursi al verde, fallire.

ARDUSIRS IN T'UN SIT. *Ridursi, Adu-*

narsi, Congregarsi, Ragunarsi, Raccogliersi, Riunirsi.

ARÈDO. s. m. *Corredo, Arredo, Donora.* Dicesi dei vestiti, drappi, ed altri ornamenti, che porta seco la sposa andando a marito; o la giovane che entra in comunità religiosa. Gli oggetti principali dell' arredo di una donna sono i seguenti.

Abit . . . . . *Abito.*
Anell. . . . . *Anello.*
Arloeuj . . . . *Oriuolo.*
Bacchett. . . . *Bacchette.*
Bavrén'na . . . *Bavera.*
Blett . . . . . *Liscio, Belletto.*
Borsa. . . . . *Borsa.*
Bust . . . . . *Busto.*
Calzi . . . . . *Calze.*
Camisi . . . . *Camicie.*
Camisén. . . . *Camicino.*
Capell . . . . *Capellino.*
Capòta . . . . *Capotta.*
Cardinala . . . *Cardinala.*
Colana . . . . *Collana, Monile.*
Corpett . . . . *Camiciuole.*
Corpett da nota . *Corsetti.*
Crossè . . . . *Uncino, Aghetto da maglie.*
Cussinett . . . *Torsello, Guancialino.*
Didal. . . . . *Anello da cucire.*
Fassa. . . . . *Cintura, Cintola.*
Fazzolett . . . *Fazzoletti.*
Ferr da calzett . *Ferri.*
* Finiment d' perli. ecc. . . . . *Finimento di perle, ecc.*
Forbsa . . . . *Forbice.*
Fràpa dritta canettada . . . . *Gorgiera.*
Gatò . . . . . *Boa.*
Gocci . . . . . *Spille, Aghi.*
Gocciaroeul. . . *Agorajo.*
Goccion . . . . *Spillettoni.*
Golett a crossè . *Colletto.*
Guant . . . . *Guanti.*
Guant longh . . *Mittène.*
Ligam . . . . *Laccetti, Legacci.*
Manissa . . . . *Manicotto.*
Mantilia . . . . *Mantiglia.*
Modestén'na . . *Modestina.*
Omberlén . . . *Parasole.*
Ombrèla. . . . *Ombrello.*
Orcén . . . . *Orecchini.*
Pantofli . . . . *Pantofole.*
Pendent. . . . *Pendenti, Ci lini.*
Pèten . . . . *Pettine.*
Pettnadura . . . *Accappatojo.*
Pettorén'na. . . *Pettina.*
Pezzi. . . . . *Pezze.*
Polssén . . . . *Polsini.*
Porta memoria . *Ricordino.*
Pzoeula . . . . *Pezzetta, B gello.*
Scapén . . . . *Peduli.*
Scarpi . . . . *Scarpe.*
Scoffia da nota . *Berretta, C*
Scossal . . . . *Grembiale.*
Siàl . . . . . *Sciallo.*
Sialén . . . . *Fazzoletto d*
Siarpa . . . . *Sciarpa.*
Smanili . . . . *Braccialetti, glie.*
Sottanén . . . *Sottana, Go*
Spècc . . . . *Specchio.*
Stench . . . . *Crinolino.*
Stucc' . . . . *Astuccio, B*
Stvalén . . . . *Stivaletti.*
Tavèla . . . . *Nastro.*
Tull . . . . . *Velo.*
Velètta . . . . *Balza.*
Vesta. . . . . *Veste.*
Vintaj . . . . *Ventaglio.*
Zavati . . . . *Pianelle*

V. Roba d cà.

FAR L' AREDO. *Corredare, Arreda*

ARÈJ. V. Rej.

AREIÉN'NA. s. f. *Reticella.* Piccola

ARÈLA. s. f. T. de' Pesc. *Cannajo.* di canne che i pescatori fanno fiume o simile per impedire ch ga loro il pesce grosso.

ARÈLA. s. f. *Stia.* V. Rela.

ARENA. s. f. *Anfiteatro.* Anticam conosceva a Parma questo monu ricordato da' nostri statuti, dalla storia. Recenti scavi fece noscere approssimativamente l vera località. Serviva pel pugi per gli spettacoli delle fiere al de' romani. V. Teater. *Ippodro* cevasi da' romani quel circo de alla sola corsa de' cavalli. *Naut* quel circo inondato d' acqua, fingevano combattimenti navali.

·renato. Da arrenare, don-
ıe arrenamento, e si usa
npre metaforicamente per
ıell' essere impedito come
le, dal proseguire in sul
ılunque azione o negozio.
. *Arrenarsi.* Sprofondarsi
ma si usa anche in signi-
·estarsi, mancar le forze
più bello di un' impresa.
d'Ittiol. *Aringa.* Pesce che
mari settentrionali. Viene
affumato e insalato. Le
atte sono i maschi. È la
·ngus di Linn.
p. T. Mil. *Tarenghi.* Pia-
ı che fanno le veci dei
ruote da cannone e tante
i gavelli delle stesse.
di Ferr. *Fondente.* Quella
a calcare che agevola la
. vena o minerale metal-
è misto.
·resto, Presura, Cattura.
.rrestare, Catturare, Stag-
però che la *cattura* è l' at-
: del pigliare una persona,
› è non solo l' atto, ma la
mpo alla pena stabilito, e
vale prolungare la prigio-
à carcerato in pena di fallo
ıro da quello per cui tro-
ıto. Vale anche *Fermare,*
tto, un' opera ecc.
Decorso. Dicesi di cosa
:tro e non ancora conse-

ı. T. Leg. *Frutti decorsi,*
:duti. Cioè non pagati a

T. *Frutti indietreggiati,*
e non pagati.
etta, Ajuola. Aja piccola.
ifare. Far di nuovo.
·rogere. Aggiungere per
eguagliare i baratti o le

.rsoràr.
Г. di Giuoc. *Riscuotersi,*
Vincere il perduto.
ᴺ. *Rifarsi, Ristorarsi,*
ıi dei danni, o compensare
ti.

Arfàtt. add. *Rifatto.* Fatto di nuovo.

Arfàtta. s. f. *Arroto.* Aggiunta di danaro nel caso di disparità di valore tra le cose che si vogliono barattare.

Arfender. att. T. de' Legn. *Fendere, Rifendere.* Segar pel lungo asse, panconi e simili una o più volte.

Arferdir. v. a. e n. *Raffreddare, Affreddare, Infreddare.* Far divenir freddo, o lasciare che una cosa calda o rovente divenga fredda.

Arfèss. add. *Fesso.* Tagliato o segato in due parti.

Arfess. s. m. *Ritaglio.* Parte tagliata di chechesia.

Arfiadar. att. *Fiatare, Rifiatare, Alitare, Respirare, Alenare.* L' atto del respirare.

Arfiadar. att. *Rifiatare, Respirare.* Fig. Cessar alquanto dalla fatica.

Arfiadar. att. Fig. *Trullare, Spetezzare.* Mandar coregge.

Arfiadar. att. T. Chir. *Sfiatare.* Dicesi propr. delle ferite che passano da banda a banda, onde entrandovi l' aria fanno un certo ribollio.

Arfiadar in fazia. *Alitare in bocca o nel viso ad alcuno.*

Arfiador. s. m. *Sfiatatojo.* V. Arsor e Soradör.

Arfiancar. att. T. d' Agr. *Rincalzare.* Mettere attorno ad una cosa terra od altro perchè si sostenga e stia salda. V. Arcalzar.

Arfiancar un volt. T. de' Mur. *Fiancare un arco.* Murare quel vano che vien formato dalla curvatura d' un arco o di una volta col muro a cui si appoggiano.

Arfilador. s. m. T. de' Sell. *Raffilatojo.* Strumento del quale servonsi i sellai per dare uniforme larghezza alle striscie di cuojo, e per affilarne i lembi.

Arfiladura. s. f. *Raffilatura.* Il raffilare stesso e quel che si leva nel raffilare.

Arfilar. att. *Raffilare.* Il pareggiare che fanno i sarti ed i calzolaj colle forbici e col coltello i loro lavori. Lo dicono anche i librai del ritondare i libri con ferri taglienti. *Rifilare* vale Spiare far la spia.

Arfilar. att *Affilare.* Ridare il filo ai ferri da taglio.

Arfilar, dar dil bôti. *Appoggiare, Accoccare, Appicciare,* delle busse.

Arfilar di sold. *Sgattigliare, Snocciolare, Slazzerare.* Modi assai bassi, che vagliono sborsar danaro.

Arfinador. s. m. *Raffinatojo.* T. generico di una macchina con che raffinare. V. Machina.

Arfindroeula. s. f. T. de' Legn. *Sega da rifendere.* Specie di sega per rifendere assi o simili, più piccola di quella de' segatori, usata da legnaiuoli. V. Resgon.

Arfiolar. v. a. *Rifigliare.* Riprovvedere la figliuolanza, figliare di nuovo.

Arfiolar. att. T. d'Agr. *Ripullulare, Rigermogliare.* Rimettere nuovi germogli.

Arfiùt. s. m. *Rifiuto.* E parlando del peggiore delle mercanzie, di quello in sostanza che avanzò alle ricerche degli altri si dice *Marame, Sceltume, Scarto.* V. Arfugg.

Arfiutar. V. Rifiutar.

Arfiutares. n. p. *Negarsi.* Ricusar d'ajutare e simili.

Arfogar. att. T. degli Oref. *Rinfocare.* Avvivare col fuoco il colore della doratura.

Arfonder. v. a. T. di Ferr. *Rifondere.* Colar nuovamente il ferraccio per ripurgarlo. Dicesi anche del metallo che si fa struggere nelle fornaci per far nuovi getti.

Arfràr. att. T. de' Man. *Riferrare.* Ferrar di nuovo le bestie ferrate.

Arfradura. s. f. T. de' Man. *Riferratura.* L'azione o l'effetto del riferrare.

Arfrànt. *Rinfranto. Tela intovagliata, Renfa* o *Renso.*

Arfrèdd. *Soffreddo.* agg. V. Arferdir, e Rifrèdd.

Arfugg'. s. m. *Marame, Cessame, Sceltume.* Scegliticcio, scarto, rifiuto, rigetto. Talvolta il diciamo anche in senso di *Bagatelle, Sferre* e sim. V. Garabatli e Tatri.

Arfugg. *Rifugio.* V. Bus.

Arfus. s. m. T. de' Stamp. *Refuso.* Lettera in vece di un'altra posta nella non sua cassetta, e quindi presa per isbaglio nell'atto di comporre per la stampa.

Argàn. s. m. T. de' Lant. *Lume all'Argan.* (V. Fior). Specie di lucerna così detta, si crede, dal nome del suo inventore. Le sue parti sono:

Brazzett . . . . *Dente, Braccio.*
Bus d l'oli. . . *Scolatojo.*
Canon . . . . *Tubo.*
Capell . . . . *Cappello.*
Cassa. . . . . *Cassa.*
Condott . . . . *Doccetta.*
Fil d' fèrr . . . *Leva.*
Gamba . . . . *Fusto.*
Glob . . . . . *Globo.*
Magazzén . . . *Serbatojo.*
Moviment . . . *Rochetto.*
Pe . . . . . . *Piede.*
Pirlén'na . . . *Valvola.*
Portastoppel . . *Corona.*
Portatub . . . *Deflessore.*
Pumell . . . . *Bottone.*
Resghetta . . . *Scaletta.*
Respir . . . . *Sfiatatojo.*
Scartocc' dla Resghetta . . . *Piastricina.*
Scôl . . . . . *Scolatojo.*
Spoletta . . . . *Ventilabro.*
Stoppel . . . . *Lucignola.*
Tub . . . . . *Camino.*

Argàster. s. m. *Ergastolo.* V. Fior. Carcere di lavoro forzato.

Argent. s. m. *Argento, Ariento.* Metallo bianco assai noto. Nel commercio si distingue *Argento sodo, in pani, in verghe, rotto da fondersi, lavorato, battuto, in libretto o in foglia, filato e tratto in lama, in lustrini, pagliuole e placche.*

Argent. s. m. *Moneta bianca.* Dicesi della moneta d'argento, a distinzione delle monete d'oro, di rame o altro.

Argent bass. *Argento di bassa lega.*

Argent brusà. *Calia.*

Argent da specc. *Foglia.* Stagno mescolato con argento vivo, che si pone dietro alle spere di vetro, perchè rendano gli oggetti che loro si rappresentano.

Argent d' miniera. *Vena d'Argento, Argirolite.* Pietra d'argento. *Argentiera* vale Miniera o cava d'Argento. *Argentifero* che contiene o che produce argento.

Argent fulminant. T. di Chim. *Argento*

nte. L'ammoniaco d'argento, ido d'argento chimicamente ato coll'ammoniaco.

PÀSTA. *Argento grasso.* Quello è brunito, che ha il color del metallo.

TT. *Argento falso.*

LACHÈ O ARZAN PLACHÈ. V.

V. *Mercurio, Argento vivo* e *Idrargiro.* Metallo simile all'arel colore; ma liquido, e detto rchè essendo liquido, e corre esi come l'acqua. Chiamasi in *rgento corneo,* il cloruro d'arcombinazione chimica del cloro ento, e *Argento musivo,* la come di parti eguali di stagno e di operata per mezzo della fusioe ridotta in polvere fina di corgento si adopera per dipinger scrivere.

RGENT VIV ADOSS. *Aver l'arivo addosso. Essere un frugnoabisso.* Non potere star fermo, per lo più de' fanciulli.

. add. *Argenteo. D'argento o l'argento, Argentino;* che ha a di simile, al colore, o alla dell'argento.

'ARGENT. *Argentato,* cioè Orargento.

T. Per dire una moneta di llo, *un argenta,* e quindi *molti , pochi argenti* ecc.

R s. m. T. degli Arg. *Argen- Mettitore d'argento* Che inar-

RA. s. f. T. degli Arg. *Argen-* L'operazione d'inargentare alsa, o coprendola d'una lamirgento, o più semplicemente e ondo vestendola di argento.

A. s. f. *Argenteria.* Quantità to lavorato in vasellamenti o

. s. f. T. di Miner. *Argento* . Nome che si è dato qualche lla mica bianca o argentea.

. add. T. di Vet. *Argentino.* li mantello del cavallo di un o grigio candido splendente.

, m. T. d'Arch. *Argano.* Strumento di legname per uso di tirare in alto, o calare in basso materie di peso sformato. Le parti dell'argano sono le seguenti:

Assa del fus . . *Petto.*
Boclott . . . . *Bronzine.*
Castell . . . . *Castello.*
Cavicci . . . . *Chiavarde.*
Còl del fus. . . *Collare.*
Cova . . . . . *Tirante.*
Fus . . . . . *Fuso, Anima.*
Gambi . . . . *Ritti.*
Mezz del fus . . *Tamburo.*
Pe . . . . . *Pernio.*
Stanghi . . . . *Leve.*
Testa del fus . . *Testa.*
Tlar dedsora . . *Coperchio.*
Tlar dedsotta . . *Zoccolo.*

ARGHEN DA PASTÈN. *Argano.* V. Tornèll.

VRERES I ARGHEN. Fig. *Volerci il baldachino,* e dicesi di chi fa una cosa per forza.

ARGH'GNARS. v. n. *Rincagnare.* Atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia. Così di persona; ma di cose si dirà *Raggrinzarsi, Raggrupparsi, Torcersi* ecc.

ARGH'NÈTT. s. m. T. de' Past. *Arganello.* V. Tornèll.

ARGINTÉIN. agg. *Argentino, Argenteo, Argentale.* Che tien del colore, o del suono dell'argento. Capelli argentini, voce argentina ecc.

ARGINTÈR. s. m. *Argentiere, Argentajo.* Artefice che lavora d'argento. Dicesi *Grossiere* colui che fa lavori grandi come vasi, bacini, candelieri. *Minutiere* chi lavora cose minute di argento. V. Oreves.

ARGIOLÌR v. a. *Rabbellire, Raffazzonare, Adornare.* Rinfronzire, aggiustar la persona, o una cosa qualunque.

ARGIÓN. s. m. T. de' Sell. *Ardiglione.* Ferruzzo appuntato che è nella fibbia, e serve per serrarlo.

ARGION. s. m. T. di Ferr. *Reggettone.* La specie più larga di quella ferrareccia a foggia di verga laminata che si adopera per battenti ecc.

ARGIÓNG D'UN FIÙM. *Rigurgito, Ringorgo, Ringolfo.* Rigonfiamento delle acque arrestate nel loro corso da qualche ostacolo nei loro recipienti, che

le fa ringorgare, riboccare, rigurgitare. *Ondata.* L'urto di un'onda contro l'ostacolo che la fa ringorgare.

ARGIONGÀR. v. n. *Rimbalzare* oppure *Ringorgare, Rigurgitare.* V. Argiong.

ARGOEUJ. s. m. *Orgoglio.* Superbia smascherata e palese. Tra le molte significazioni che ha la surriportata voce nel nostro dialetto riporteremo le seguenti principali. *Boria.* Manifestazione di superbia, o di vanità sociali. *Burbanza* e vale Boria insolente. *Superbia.* Depravazione del cuore che lo spoglia di carità e lo predispone ad ogni malnato sentimento *Alterigia.* Orgoglio preoccupato e irascibile. *Alterezza.* Sentir alto di sè per vera, o presunta coscienza de' proprii meriti personali. *Albagia.* Misto di vanità e di presunzione. *Vanità.* Vana illusione di possedere un merito che non si ha. *Arroganza.* Vanità sfrontata e impertinente.

CAVAR L'ARGOEUJ. *Cavar il ruzzo dal capo, Sbaldanzire.* Reprimere la superbia di uno.

CIAPAR D' L'ARGOEUJ. *Inorgoglirsi, Insolentire, Imbaldanzire.* Levarsi in superbia. Divenir orgoglioso.

ARGOMENT. s. m. *Argomento, Tema.* Compendio e somma di una scrittura.

ANDAR FOEURA D'ARGOMENT. *Uscir di tema o del seminato, Vagare.* Allontanarsi dal proprio soggetto.

ARGOMENTAR. v. a. *Argomentare, Conchiudere.*

ARGUAJUMÀR. v. a. T. d'Agric. *Accestire, Cestire.* Si dice delle piante erbacee, specialmente ortensi, allorchè producono molte foglie sulle radici prima di fare il fusto, come il cavolo ecc.; e sì pure quando il grano o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo.

ARGUIR. v. a. *Arguire, Argomentare, Inferire, Dedurre, Fare argomento.*

ARGUZZ. s. m. T. de' Fil. *Groviglïole.* Quelle magliette o staffettine che va facendo da sè il filo, per l'effetto stesso della torcitura, specialmente quando è troppa.

ARGUZZARES. n. p. T. de' Fil. *Aggrovigliarsi.* Il ritorcersi del filo in groviglïole.

ARI. *Arri, Arri là, Arrò.* Motto con cui si vanno incitando le bestie da soma perchè camminino. V. Ih!

ARIA. s. f. *Aria.* Distinguesi essa in *Aria atmosferica* e aria *elementare.* La prima è un ammasso di corpuscoli che costituisce l'*atmosfera,* in cui viviamo, e ci moviamo. La seconda è l'*aria* propriamente detta, cioè quel corpo tenue fluido trasparente che è base elementare dell'aria atmosferica. *Aereo* agg. d'aria. *Aeriforme* in forma d'aria. *Aerino* color d'aria, cioè color celeste chiaro. Dicesi *Aeronauta* colui che naviga per l'aria. *Aerologia* il trattato della proprietà dell'aria. *Areometria* la scienza della proprietà dell'aria. *Areometro,* allo strumento che serve a misurare la rarefazione e condensazione dell'aria. *Areostatica* a quella parte della fisica che insegna a pesar l'aria. Le diverse specie di aria, sono le seguenti.

ARIA AVÈRTA. *Aria libera, Aria viva.*

ARIA BASSA. *Afa, Afaccia.* Gravezza d'aria, ed anche *Aria grave,* poco ossigenata.

ARIA BON'NA. *Aria di buon tempo.* Aria che spira in buona direzione. V. Aria sana.

ARIA CALDA O BRUSADA. *Caldana.* L'aria dell'ora più calda dell'estate.

ARIA CATIVA. *Aria grossa, Corrotta, Mefitica.* L'aria per lo più dei luoghi bassi. Dicesi *Aria delle stanze.* Quella che in esse stagna e si vizia per non essere rinnovata. *Aria insalubre* o *malsana* quella che è contraria alla salute.

ARIA COLADA. *Aria colata.* Che non viene dal cielo aperto, ma quasi per canale.

ARIA DA ACQUA. *Ventipiovolo.* V. Vent da Pioever.

ARIA DA CATTIV TEMP. *Aria da maltempo.*

ARIA D'FILDURA ARIA D'SEPOLTURA. *Aria di finestra, colpo di balestra.* Prov.

ARIA D'FOEUG. Fig. *Un po' di fuoco.* Una scaldatina. In altro significato V. Aria infogada.

ARIA D'MATÉN'NA. *Aria di levante.*

ARIA D'MEZZDÌ. *Aria di mezzogiorno, Austro.* V. Vent.

ARIA DOLZA. *Aere aprico, temperato.*

SETTENTRION. *Aria fredda*. Vale *Brezza*. V. Vent.
:BA. *Favonio*. Aria di ponente.
NA. *Aria sottile*, *elastica*, *pura*.
SCA. *Brezza*, *Brezzolina*.
SSA. *Aria grossa*.
GADA. *Aria soffocante*. Aria spar- 'apori e caldissima per modo che può respirare.
TA. *Aria stagnante*. Aria di luogo da gran tempo non rinovata.
. *Aria soffocante*. Aria mista di apori e difficile da respirare.
. *Aria salubre*, *Ariona*. Quel- assai conferisce alla salute, che sima. *Aria secca* dicesi quella netta il corpo da mali umori.
DA. *Aria umida*. Cioè sparsa di

f. Fig. *Boria*, *Albagia*, *Vana-* . *Fummo*.
. T. de' Cavall. *Aria*. Certa ca- e libertà di moto, che si acco- alla naturale disposizione di un
.
LEVADA. T. de' Cavall. *Aria sol-* Quel maneggio più rilevato, ito, e più accorciato che il ter- a. Le arie sollevate sono cin- *osata*, *ballottata*, *corvetta*, *sal- aro*, *capriola*.
:. T. de' Coltell. *Aria*. Il vano tra le due lamine delle forbici.
f. T. di Giuoc. *Aria*. Nel giuo- tarocchi dicesi *Aria* ai cinque i ultimi che sono *stella*, *luna*, *rombe* e *mondo*.
T. di Mus. *Aria*. Strofa o can- per musica o messa in musica, he pezzo cantabile del Dramma le e il tono di esso.
CATTIV. *Aspetto truce*. Faccia o sinistri.
ROTEZION. *Prosopopea*, *Sussie- terigia*.
D'IDDIO. *Allo scoperto*, *all' a- cielo aperto*.
RIA. *A mezz' aria*. Modo avver- Nè troppo alto, nè troppo basso.
ARIA. *Levarsi alto*, *Salire*,
.
N EL CUL ALL'ARIA. *Capitombo-* adere a gambe alzate, o gam- be levate. Andare all'aria, e Figurat. *Andare in rovina*. *Battere il culo in sul lastrico* si dice particolarmente de' mercanti allora quando falliscono. *Dar le barbe al Sole*. Vale, Morire.

AVEIR DL'ARIA. *Aver gran fava*, cioè *Albagia*, *Boria*, *Fasto*; *Spacciarsi il millione*. *Stare in sul mille*. *Imporla troppo alta*.

AVÈR L'ARIA. *Arieggiare*. Ritrarre da uno, aver l'aria, o qualche somiglianza con alcuno, rassomigliare.

BUTTAR ALL'ARIA LA ROBA. *Rovistare*. Rivoltolare, rifrustare, trambustare, scompigliare, sgominare, disordinare, mettere sossopra. E si dice di chi per cercare una cosa ne sconvolge parecchie.

BUTTAR ALL'ARIA NA CA. ecc. *Atterrare*, *Demolire*. Guastare, Distruggere un fabricato o simile.

BUTTAR ALL'ARIA UN PROGETT. *Sventare*, *Guastare*, *Distruggere*. Ridurre al niente un piano ecc.

CAMBIAR ARIA. *Andar a statare*. Andare in luogo diverso dal consueto.

CAPIR PR'ARIA. *Intender per aria*. Capir velocemente chechè sia.

CIAPÀR UN PO' D'ARIA. *Pigliare un po' d'asolo*. *Asolare*, Prendere un po' d'aria: e così *Asolarsi* vale stare in luogo aperto ed arioso per godere del fresco e dell'aria.

CORENTA D'ARIA. *Riscontro d'aria*.

IN ARIA. DAR ARIA. *Dare aria*. Cioè sciorinare. Spiegare all'aria. Ventilare.

DAR ARIA AI SÒLD, ALLA RÒBA. *Scialaquare*, *Dissipare*, *Prodigalizzare*. Spendere disordinatamente, profusamente. Consumare, sciupare.

DAR DL'ARIA AI PAGN. *Mettere in bell'aria i panni*.

DÀRS DL'ARIA. *Stare in sul grave*.

ÈSSERG DL'ARIA. *Esservi che ugnere*. *Esser buon ora*, *Esserci tempo*.

ÈSSERG QUALCÒSA PR'ARIA. *Bollire in pentola alcuna cosa*. Trattarsi di qualche cosa segretamente.

FAR CALÀR L'ARIA. *Far calare la cresta*, *o le corna*. *Cavare il ruzzo del capo*.

FAR DI CASTEI IN ARIA. *Fondarsi in aria*. Far de' castelli in aria, cioè delirare, farneticare, andar col cervello a zonzo.

Gnir dl' aria. *Gettar brezza.* E dicesi di un poco di vento freddo che passi per uscio o finestra mal serrata.

Indolzires l' aria. *Addolcirsi l' aria, Raddolcare.* Farsi benigna. Temperata.

La so aria. *L' Aria nativa.* Ma vale anche *Il suo lato, Il suo verso.*

Mudar l' aria. *Dar canale all' aria.* Aprire un varco all'aria libera ed aperta perchè penetri nelle stanze, e ne cacci l' aria cattiva.

N' avèr ancòra vist l' aria. *Non avere ancor veduta la luce.* Esser cosa non ancor dimostra, non mai più vista.

Parlar a l' aria. *Dir le sue ragioni ai birri:* cioè a chi non è disposto a sentirle o a menarcele buone.

Parlàr in aria. *Tirare in arcata, Favellare in aria.* Saettare in arcata. Asserire una cosa senza averne puntuale riscontro, o fondamento di verità.

Tirar dl' aria fresca. *Brezzeggiare, Spirar brezza.*

Viver d' aria. *Stiracchiare le milze. Vivere di limatura.* Vivere sottilmente.

Arià 'l carbon. T. di Ferr. *Sciorinare il carbone.* Esporlo all' aria prima di riporlo nel carbonile.

Arièla. s. f. T. de' Canap. *Garzuolo di prima sorte.* Quel garzuolo più fino che si ottiene dalla prima pettinatura della canapa.

Ariàna. s. f. T. d' Agric. *Rigagno, Rigàgnolo.* Piccolo rivo condotto ad arte separatamente per irrigare i prati.

Arianèla. T. d' Agric. *Capifosso.* Acquidoccio principale, ossia quel fosso dove si riducono tutte le acque de' fossetti e scoli di un campo.

Ariazza. s. f. *Brezzolone, Brezzone.* vento freddo e gagliardo. Fig. *Fasto, Altura.* Fasto sfacciato.

Arién'na sutila. *Brezzolina* (Tosc.) *Sizzolina.* Aria penetrativa, cioè fina e fredda.

Arietén. s. m. T. d'Orn. *Scriccio, Scricciolo.* Piccolissimo uccelletto solitario, che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi e le buche degli alberi. Noi volgarmente lo chiamiamo ancora Re d' oslén, e Riattén o *Reatino, Re di macchia, Forasiepe, Regillo, Reillo.* Il nome di Scriccio, o Scricciolo vien forse dal suo verso, che è Cric. È il *Motacilla troglodites* di Linn.

Arietén. s. m. *Ghiro.* V. del Contado. V. Nizzolén.

Ariètta fresca. *Aura, Auretta, Favonio, Brezzolina.*

Ariettà leggera. *Zefiretto.*

Arietta. T. Mus. *Arietta, Ariettina, Biscanto.* Aria Musicale.

Arii. s. f. p. T. di Teat. *Cieli a bende.* (Guadagnoli) Quelle tele che si usano nella parte superiore delle scene dipinte in modo da imitare il cielo nelle rappresentazioni figurate in campo aperto.

Aringà. T. di Vet. *Sotto di sè.* Add. di cavallo in cui la linea verticale della spalla sporga sulla punta anteriore del piede.

Arios agg. *Aerato, Arioso.* Dicesi di luogo di casa o altro che sia bene esposto all' aria e riceva molto lume.

Ariosa. s. f. T. di Ball *Corrente.* Sorta di ballo sollevato e per lo più mosso e passeggiato.

All' Ariosa. T. Furb. *All' aperto.*

Arisga. avv. *Appena, a mala pena.* A fatica, con difficoltà, tutt' al più. Il diciamo anche talvolta in senso che equivale *A rischio, Con rischio, Con pericolo.*

Aristocratic. s. m. *Aristocratico, Ottimato.* Amico dei privilegi di carta, e degli ottimati.

Aristocrazia. s. f. *Governo degli ottimati, Governo de' nobili.* Si usa pure per denotare la classe degli Ottimati cioè dei Nobili.

Ariussir. v. an. *Riuscire.* Uscir di nuovo usato però in altro significato per *Aver effetto, Vincere il partito, Ottenere l' intento* ed anche per *Divenire* ecc. V. Riussir e Riussida

Ariv. s m. *Arrivo, Venuta, Giunta, Comparsa.* L' arrivàre.

Ang ariv. *Non arrivo* cioè Non comprendo.

Arivadura. s. f. T. de' Tip. *Arrivatura.* Quella quantità di composizione che va a finire precisamente, ove un altro aveva già principiato.

t. *Arrivare, Giugnere, Per-*

oss à von. *Cogliere, Raggiun-* *rrivare uno innaspettatamen-* *ravenire.* Arrivare improvvisa-

so fén. *Ottenere l' intento.*
p. *Sopraggiugnere.*
) fabbricar. T. de' Cavall. *Ri-* ll darsi del piede nel piede o allor che cammina.
ı s. f. *Arricciatura.* Dicesi ınellare i capelli. V. Rizzadura.
ı d' na cóta ecc. *Arricciamen-* ncrespare o arroccettare che si ferro o coll' opera delle mani 'nesi, come cotte e camici, scol-ichini ecc. acconciandoli, per più appariscenti con minute pieghe.
. a. T. delle Stir. *Arroccetta-* piegoline ad un camice o sim. o apposito. V. Far i canén.
att. *Arricciare.* Inanellare i ca-i ricci, e dicesi anche de' baffi.
ı cóva. *Arronciliare la coda.* la come fanno i porci, ed al-ıali.
, nàs. *Arricciare il naso, il e labbra.* Si dice quando con ı gesto, raggrinzando e spin-, naso e la bocca allo insù, si l' avere qualche cosa a sdegno naco, e se ne stizzisce.
u pr' el fredd, o per la paùra. *:hiarsi.* Rannicchiarsi, rag-ii. Ripiegarsi in se stesso, tor-

l fil. V. Arguzzars e Tortiars.
Rilèv e San Zvan.
f. *Ubbia.* Ente ibrido creato enti superstiziose, e non ben :. Propriamente, è *Disdetta* cator sfortunato. *Fatalità* per 'to. *Superstizione* pel debole c. *Sciagura* pel vile. *Fatalu-* pregiudicato. *Fola* pei filoso-:cc.
ıa. *Apportare il malanno, Da-* *lauguırio, Cagionare sventura.*
s. m. *Arlecchino.* Maschera rappresentante il bergama-anche si dice *Zanni.*

Arlichèn. s. m. T. de' Conf. *Mascherino.* (V. Tosc.) Sorta di sorbetto composto di limone e maraschino o simile, per lo più a varj colori. Se di due potrebbe come usa talun toscano dirsi *Biscolore, Tricolore* se di tre ecc.
Arlichinada. s. f. *Zannata, Buffoneria.*
Arliòs. agg. *Ubbioso, Pregiudicato.* Superstizioso.
Arloeuj. s. m. *Oriuolo, Orologio.* Macchinetta di vario artificio acconcio a indicare le ore, cioè a misurare il tempo. I più comuni sono i seguenti.
Arloeuj da saccozza. *Oriuolo da tasca.* Le sue parti sono le seguenti.

Alber del tambor.	*Albero del tamburo.*
Alber dla lumaga.	*Albero della piramide.*
Asta del Bilancier.	*Asta della bilancia.*
Attac dla moeuja .	*Occhi della molla.*
Attac dadenter .	*Occhio di dentro.*
Attac dedfoeura .	*Occhio di fuori.*
Attac dla susta .	*Fascia o dente dell' albero del tamburo.*
Azzal dla lumaga.	*Cuore della piramide.*
Bilancier . . .	*Bilanciere.*
Brazzalett . . .	*Bracciolino.*
Brazzal	*Bracciuolo.*
Cadén'na . . .	*Catena.*
Calota	*Calotta.*
Cartèla dedsora .	*Cartella superiore.*
Cartèla dedsotta .	*Cartella inferiore.*
Cartèli	*Cartelle, Piastre.*
Cassa	*Cassa.*
Cassetta del register. . . .	*Guida del rastrello.*
Coliss.	*Colisse.*
Colonetti . . .	*Colonnini, Pilastri.*
Contrapotenza. .	*Braccio della potenza.*
Corett	*Cuore.*
Cricch del rodén.	*Nottolino.*
Cricch del tambor.	*Sbarra.*
Crosèri	*Crociere della ciambella.*
Dent.	*Ale.*
Ferm.	*Alietta della piramide.*
Fermacadén'na .	*Fermacorda, Guardacatena.*

Fianch . . . . *Fiancata.*
Fior . . . . . *V. Portatemp.*
Fond del tambor. *Fondo del tamburo.*
Grapèla . . . . *Ruotino della caricatura.*
Incaster . . . . *Intaccatura.*
Ingranagg . . . *Caricatura.*
Lardon . . . . *Andone, Lardone.*
Lumaga . . . . *Piramide.*
Moeuja . . . . *Susta o Molla.*
Naslén . . . . *Nottolino.*
Paletti dl'asta. . *Pallette dell' aste.*
Pdén. . . . . *Piedini.*
Pèren . . . . *Grano delle cartelle.*
Pontèn'ni . . . *Forcelle del registro.*
Portatemp o Fior. *Bracciuolo della bilancia.*
Potenza . . . . *Potenza.*
Quadrant . . . *Mostra.*
Quadrantén. . . *Mostrino.*
Querc' del tambor . . . . *Coperchio del tamburo.*
Register. . . . *Registro.*
Register. . . . *Tempo.*
Resghetta . . . *Rastrello.*
Rivóla del spiraj. *Nasetto.*
Rivóla di pezz. . *Virola.*
Rocchett di minut. *Calza.*
Rodén del register . . . . *Ruotino del registro.*
Rodén del tambor . . . . *Ruotino della forza.*
Rodén dla carga . . . . . *Ruotino del tamburo.*
Rodèin d'riduzion . . . . *Ruota di scambio.*
Roeuda a coronna. *Ruota a corona.*
Roeuda a lumaga. *Ruota della piramide.*
Roeuda dil jori . *Ruota cannona, o delle ore.*
Roeuda piata . . *Ruota di centro o seconda.*
Scappament . . *Scappamento.*
Scappament a virgola . . . *Scappamento a virgola.*
Seconda roeuda . *Ruota terza.*
Serpintén'na . . *Serpentina.*
Sfera del register. *Lancettina.*
Sferi . . . . . *Lancette.*

Sott sfera o quadr. *Quadratur*
Spiraj . . . . *Spirale.*
Stela . . . . . *Stella.*
Susten'na . . . *Dente.*
Tambor . . . . *Tamburo.*
Vida . . . . . *Chiavistello buro.*
Zercett . . . . *Lunetta.*
Zernèra . . . . *Cannella a ra.*
Zocchetta . . . *Fermo, P o Piedi spirale.*

Arloeuj a polvra. *Sabbia orari uolo a polvere, Ampolletta.* S orologio composto di due va vetro, dove l'arena cadendo all'altro misura un dato spazio po. Da alcuni è anche detto *gio della morte* per vederlo s sua mano come simbolo del t della vita: ha
Bus . . . . . *Tramite.*
Colonén . . . . *Colonnetti.*
Pe . . . . . . *Basi.*
Polvra . . . . *Polvere.*
Veder . . . . *Ampolline.*

Arloeuj a riverber. *Orivolo ri* Specchio debitamente collocato stanza per gettare i raggi del cielo della medesima, ove sono te le linee delle ore.

Arloeuj a second. *Oriuolo a* Oriuolo che ha in più degli da tasca la lancettina de' se due rocchetti interni detti a *Rocchetti de' secondi.*

Arloeuj da acqua. *Clessidra.* Sp orologio da acqua usato dagli Greci e Romani, ora disusato imperfezioni che ne rendono i do l'uso.

Arloeuj da mur. *Orologio a peso* piccola macchinetta simile all' da torre. V. Arloeuj da torra.

Arloeuj da tavlein. *Orologio da lino.* Sorta di orologio poco da quello da tasca e solo dive la sua speciale applicazione.

Arloeuj da torra. *Orologio da* Macchina nota che ha divers simili a quelle dell'oriuolo d Alcuna di queste ha però dive

parti sue proprie sono le se-

. . . *Verguccia.*
. . . *Soneria.*
. . . *Campane.*
. . . *Castello.*
. . . *Corde.*
. . . *Forcella.*
. . . *Scattino.*
. . . *Lente.*
. . . *Contrapesi.*
li Pes . *Tamburo.*
. . . *Ruotismo.*
. . . *Frate.*

VIAZZ. *Oriuolo da viaggio.* oriuolo simile agli ordinarj ma più garantito dalle scosse idamente e precisamente co-'er le altre sorta di oriuoli a, Carilion, Cronometro, Me-'endol, Regolator, Ripetizion, , Sveglia, Zilinder.
g. V. Arnòcc e Orghen.
STÀ INDRÈ. *Orologio che ri-*

AS FERMA, ARLOEUJ CHE 'N VA ılo *sconesso.*
VA A MÈN'NADID. *Orologio che* ınadito. Cioè che è guasto o rato o polveroso.
VA PREST. *Orologio che avan-*

NÈ ORA NÈ ARLOEUJ. *Non a-*ımpo, *nè ora.*
DEUJ IN TESTA. *Aver l'oriuolo* :chi, *Indovinar l'ore.*
.OEUJ. *Esser puntuale.*
m. *Oriuolajo, Orologiere,* 'o. Chi fabrica, o raggiusta In Parma non essendo fa-orologi, così daremo solo le ıardanti le operazioni e gli di chi raggiusta solo gli

ıAZIONI PRINCIPALI
ELL' ORIUOLAJO.

. . . *Calibrare.*
r . . . *Calibrar la piramide.*
ezz . .. *Rimettere un pezzo.*
Incassar . . . . *Far la cassa.*
Montar l'arloeuj . *Montare l'orologio.*
Polir . . . . . *Ripulire.*
Regolar . . . . *Registrare.*
Rondir . . . . *Calibrare.*
Smontar n' arloeuj . . . . *Smontare un orologio.*
Tirar su l'arloeuj . *Caricare l'oriuolo.*
Ugualar . . . . *Egualire.*

STRUMENTI PRINCIPALI
DELL' ORIUOLAJO.

Brunidor . . . *Brunitojo.*
Calissoar. . . . *Allargatojo, Broccajo.*
Cazzavida . . . *Cacciavite.*
Ciavetta . . . . *Caricatore, Chiavicina.*
Cioldèra . . . . *Arnese bucato.*
Compàss. . . . *Calibratojo.*
Compass dil grossezzi . . . . *Calibro da rocchetti.*
Contrastela . . . *Contrastella.*
Fonzen . . . . *Fungo, Mezzo fungo* o *Mezza mela.*
Lima a pivò . . *Lima a punte.*
Lima da dent . . *Lima da rocchetti.*
Lima da rondir . *Lima da tondare.*
Lima dla lumaga. *Lima tornita.*
Lima serpinten'na. *Lima fina.*
Marcoeur . . . *Livellatojo.*
Martell . . . . *Martello.*
Morsett . . . . *Co[illegible].*
Morsett dil ponti. *Morsetto.*
Msurèn . . . . *Analemma.*
Ordign d'ingranagg . . . . *Calibro.*
Pezz da carteli . *Manina da rimontare.*
Pezz da contrapsar . . . . *Calibratojo delle piramidi.*
Pezz da ribatter . *Sbaditojo.*
* Piataforma . . . *Piattaforma.*
Pinzetta . . . . *Mollette.*
Quadrett . . . *Lima quadra.*
Regolator . . . *Remontorio.*
Sbalzador . . . *Caccianfuori.*
Sfrasador . . . *Accecatojo.*
Stamp . . . . *Stampo.*
Tassett . . . . *Tassetto.*

Tonajén a bocla . *Tanaglia imbracciatoja.*
Tonajén da tajar. *Smentatojo.*
Tonajéu dil ponti. *Ribaditojo.*
Tondén . . . . *Tondino* o *Lima tonda.*
* Torel da asti . . *Tornio.*
Triangol. . . . *Triangolo.*
Vida perpetua. . *Alzamolle.*

Arlojar del cmon. *Temperatore.* Colui che è incaricato di regolare gli orologi pubblici

Arlojar. v. a. *Baloccare, Tentennare, Lellare.* Andar tentennone nelle proprie azioni; ma talora vale anche *Fantasticare, Dicervellarsi.* Beccarsi il cervello.

Arlojara. *La moglie, la figlià, la madre dell' orologiajo.*

Arma. s. f. *Arma, Arme.* V. Armi.

Arma. s. f. T. de' Blas. *Arme, Stemma.* Impresa di Popolo, di Principe o di Famiglia ecc. dipinta o scolpita.
Le parti sue principali sono:
* Camp . . . . *Campo.*
Pezzi. . . . . *Pezze.*

Le accessorie sono:

* Coronna. . . . *Corona.*
Èlem. . . . . *Cimiero.*
Svolazz . . . . *Fregi?*

Arma. s. f. T. de' Zecch. *Stemma, Impresa.* L'impresa della nazione, lo stemma del Principe o di un corpo politico fatta coniare sopra una moneta o una medaglia.

Arma. T. Furb. *Casa.*

All' arma di dio. *Alla scoperta, All' aria, Al sereno.* In luogo aperto.

Presentar l' arma. T. Mil. *Abbatter l' arma.* E dicesi di spada, lancia o simile, delle quali si abbassa la punta verso terra in segno di far onore.

To, l' arma dla to ca! *Te l' insegna della tua famiglia.* Ingiuria che si fa ad alcuno mostrandogli le corna colle dita quasi dicendogli: *Becco cornuto, Becco agevole, Sciavero* ecc.

Armada. s. f. T. Mil. *Armata, Truppa, Milizia, Esercito.* Però *Armata* si dice più propriamente di un esercito di mare, *Esercito* di gran numero di soldati di terra, *Truppa* è milizia moderna; e *Milizia,* in senso storic soldati indisciplinati e disordin senso moderno, guardia nazion

Armadura s. f. T. Mil. *Armatura.* piastre di ferro variamente fo e adatte al corpo della person servivano di difesa agli antichi battenti. L'armatura antica si c neva di
Brazzai . . . . *Bracciajuole.*
Còll . . . . . *Camagliò.*
Coràzza . . . . *Corazza.*
Cossai . . . . *Cosciali.*
Elom. . . . . *Elmo.*
Gambai . . . . *Gambiere.*
Guant . . . . *Guanti.*
Panzera . . . . *Panziera.*
Schinal . . . . *Dorsiere.*
Scud. . . . . *Scudo.*
Spada . . . . *Spada.*
Spalazz . . . . *Spallacci.*
Stocch . . . . *Trafiere.*
Stvalett . . . . *Gamberuole.*
Zintura . . . . *Fermaglio.*
Zuocc' . . . . *Ginocchielli.*

Armadura. s. f. T. degli Ucc. *Arma* L'unione di quegli arnesi che vono per far agire le ragne uccell L'armadura delle ragne si compo
Baston . . . . *Aste.*
Cavicc' . . . . *Piuoletti.*
Cò . . . . . *Traito.*
Contratir . . . *Riscontrino.*
Corda mestra . . *Maestra.*
Cordén . . . . *Maestruzza.*
Forbsi . . . . *Forbici.*
Majon . . . . *Maglie grand*
Travers . . . . *Manicchie.*
Vent. . . . . *Riscontri, Ve*
Chiamasi pure *Armadure* quell travature che si pongono a cu delle miniere perchè non ismott si otturino. Tutti i licci così di come di pelo, ordinati per tess drappo. Quelle cose che tengo spesi i lavori di stucco a rilievo attrezzi di una nave. E quella spe intelajatura di sei stanghe di che danno al somiere dell' orga voluta solidità.

Armadura. T. degli Imbals. V. Pui

Armadura. s. f. T. de' Legn. *Mozza* Il complesso delle parti compo

tura delle campane che sono:
. . . . *Mozzo.*
. . . . *Manico, Leva?*
. . . . *Bilico.*
. . . . *Paletti.*
. . . . *Grappe.*
. . . . *Biette.*
testa . . *Ghiere.*
RA D'UN TECC. T. de' Mur. *Tra-*
Il complesso delle travi e di
nami che reggono la coperta
. Si compone di
'na. . . *Primo fondo.*
. . . *Monachetti.*
. . . . *Travetti.*
. . . *Asticciuola, Tirante*
. . . . *Correnti.*
. . . *Correntini.*
. . . . *Cavalletto.*
. . . . *Chiavarde.*
. . . . *Puntoni.*
. . . *Comignolo.*
. . . . *Incastratura.*
'na. . . *Seggiola.*
. . . . *Monaco.*
. . . . *Paletti.*
. . . . *Staffe.*
RA. s. f. T. de' Mur. *Tramoggia.*
ione di fasce di ferro che
a sostenere le cappanne dei
; che diconsi
. . . . *Fasce.*
. . . . *Asticciuole.*
RA D'UN VÔLT. T. de' Mur. *Cen-*
nadura arcata di legname, so-
uale si fabricano gli archi e le
e n'ha di due sorta, cioè:
ura semplice e l'armadura
La prima si compone di
. . . *Catene.*
i . . . *Correntini.*
ura . . *Impostatura.*
. . . . *Centina.*
da, ha le parti seguenti.
. . . *Contraforte.*
. . . *Chiave.*
ura . . *Impostatura.*
. . . . *Monaco.*
. . . *Posatura.*
. . . . *Puntelli.*
ten . . *Falsi puntoni.*
. . . . *Centini.*
avv. *Ad armacollo*, Portare o tenere, e si dice di ciò che scendendo da una spalla all'opposto fianco, attraversa il petto.

ARMAGNER. v. n. *Rimanere, Restare.* Ma lo usiam più spesso in senso di *Stupire, Maravigliare* ecc.

ARMAGNREG. n. p. *Rimanerci.* E vale anche *Rimaner bianco.* Restar con vergogna di non aver conseguita la cosa sperata.

ARMAMENT. s. m. T. Mil. *Armamento.* Tutti gli strumenti necessari pel servizio di un cannone o di qualunque altra bocca da fuoco. I principali sono:

Alz . . . . . *Cuneo di mira.*
Bali . . . . . *Palle da munizione.*
Bali caldi . . . *Palle roventi.*
Borsa da canèi . *Portacannelli, Fornimento.*
Borsa dl'azzalèn . *Battifuoco.*
Borsa d' munizion. *Cartocciera.*
Buttafoeug . . . *Buttafuoco o Portamiccia.*
Calcador. . . . *Calcatore.*
Calcador-scovol . *Calcatore-scovolo.*
Canell' fulminant. *Cannello fulminante.*
Castagnoeula . . *Cannello sbocciato.*
Cavastoppa . . . *Cavastoppa.*
Cavastrazz . . . *Cavastracci.*
Cordzoeula da sbàr. *Cordicella da sparo.*
Cortell pr il spoletti . . . . *Coltello da spolette.*
Cuciar pr il bali caldi . . . . *Cucchiaja.*
Didal. . . . . *Ditale.*
Gradèla . . . . *Graticola.*
Longa . . . . *Lunga da campagna.*
Manovèla . . . *Manovella o Letto di mira.*
Manivèli. . . . *Leve?*
Miccia . . . . *Miccia.*
Model pr il pioti. *Bocconiera.*
Mojetta pr il bali caldi . . . *Grappino.*
Piota. . . . . *Boccone.*
Porta soffion . . *Portasoffione.*
Quadrant . . . *Quadrante.*
Scatla a mitralia . *Scattola a mitraglia.*
Scatla pr' il bali caldi . . . . *Parascoppio* (Montecucoli) *Scattola.*

Scopatoj . . . . *Lanata.*
Sèccia . . . . *Secchia.*
Soffion . . . . *Soffione.*
Spàtla . . . . *Spatula.*
Stilètt . . . . *Sfondatojo.*
Stilètt smussà . . *Sfondatojo smussato.*
Stilètt a succiel . *Sfondatojo a succhiello.*
Stoppén . . . . *Stoppini.*
Tapp . . . . . *Tappo.*
Tira spolètti . . *Tiraspolette.*
Zesti . . . . . *Lanterne o Corbelli.*

Armament. V. Armi e Monizion.

Armamentari. s. m. T. Chir. *Armamentario chirurgico.* Tutto il corredo degli strumenti di chirurgia. I principali e più noti sono i seguenti.

Ancilòmel . . . *Ancilomele.*
Ancilòtom . . . *Ancilotomo.*
Bisturi . . . . *Bistorino.*
* Brus'cén . . . *Brusche.*
Brus'cén da cannei. . . . . *Nettatoja.*
* Cauteri . . . . *Cauteri.*
Cefalòtom . . . *Coltello piatto.*
* Ceratòtom . . . *Ceratotomi.*
Compass. . . . *Compassi.*
* Compass dil palpebri . . . . *Alza palpebre.*
* Candeli . . . . *Candelette.*
* Cefalòtrip . . . *Cefalotripo.*
* Ciàvi . . . . . *Chiavi.*
* Cortei . . . . *Coltelli.*
* Cricch . . . . *Scarificatojo.*
* Dilatator . . . *Dilatatori.*
* Drizzador . . . *Radrizzatori.*
* Elevatòri . . . *Elevatorio.*
* Elitroidi . . . . *Elitroidi.*
* Enteròtom . . . *Enterotomo.*
* Esplorator . . . *Esploratori.*
Fer da tonsilli. . *Tonsillotomo.*
* Forbsi . . . . *Forbici.*
* Fòrcip . . . . *Forcipi.*
* Gocci. . . . . *Aghi.*
* Lanzètti . . . . *Lancette.*
* Litòtom . . . . *Litotomi.*
* Litotritor . . . *Litotritori.*
* Litòtriz . . . . *Spezzapietre.*
* Martèll . . . . *Maglietto.*
* Mèza lòn'na . . *Falcetta.*
* Morsett . . . . *Strettoini.*
* Pelvimèter . . . *Pelvimetro.*
* Perforator . . . *Perforatori*
* Pessàr . . . . *Pessarii.*
* Pinzetti . . . . *Pinzette.*
* Porta gocci. . . *Port' aghi.*
* Porta ligaj . . . *Porta legat*
* Portapreda . . . *Porta-caus*
* Raspén . . . . *Rastiatoi.*
* Resghètti . . . *Seghe.*
* Sàra grupp. . . *Serranodi.*
* Sgòrbj . . . . *Gorbie.*
* Siringhi . . . . *Siringhe.*
* Sondi . . . . *Sonde.*
Specill . . . . *Specilli.*
* Spèculum . . . *Specoli.*
* Stilètt . . . . *Stiletti.*
* Tonaj . . . . *Tanaglie.*
* Tirafond. . . . *Tirafondi.*
* Tondén . . . . *Sfaldatori.*
* Trocàr . . . . *Trocarri.*
* Tràpen . . . . *Trapani.*
* Trapanètt . . . *Trapanetti.*
Uncén . . . . *Uncini.*
* Uretròmetro . . *Uretrometr*
* Vsighi . . . . *Vesciche.*
* Zént . . . . . *Brachieri.*
* Zilindrètt . . . *Cilindretti.*

Armàr. v. a. T. Mil. *Armare.* l corredare, provveder d' armi e cosa necessaria alla guerra.

Armàr. V. Furb. *Aver dena*

Armàr. Fig. *Mettere in camp* scuse, pretesti e simili.

Armàr el lavor. T. de' Tess. *un telajo.* Dicesi dell' attaccar ciaruoli, per mezzo di lunghe alcune funicelle; infilzar le c adattarle in modo da far a abbassare a vicenda i licci, e l' ordito in modo da poter la spola.

Armàr dil pretèsi. *Armarsi gioni, di pretesti.* Arrogarsi d sopra una cosa.

Armàri s. m. *Armadio.* (dal Gal *mari.*) Arnese di legno fatto porvi chechè sia entro, e si apre a guisa d' uscio. *Armadi* nut. *Armadione* accresc. *Arm* peggiorat. Le sue parti sono

Assa d' fond . . *Letto.*
Assa d' zima . . *Coperchio.*
Cassètt . . . . *Cassetta.*
Cornisa . . . . *Cornice.*

ion. . . . . *Tramezzo.*
:h . . . . *Fiancali.*
di . . . . *Sportelli.*
. . . . . *Piedi.*
. . . . . *Palchetti.*
ıaj . . . . *Fondi.*

dicesi anche quel ripostiglio imile che si fa ne' vani de' muri na casa con varj palchetti, e per iù in luoghi di porte finte, o se da un lato.

A. s. f. T. Mil. *Armeria.* Propriate luogo dove si fabbricano e si ervano le armi, ma adoperato da solamente per indicar quel locale si tengono in custodia le armi.

ɪEUL. s. m. *Archibugiere, Arma-ɪ.* Quell'artefice che lavora archied altre piccole armi da fuoco, e pistole, terzette e simili. Le ozioni e gli strumenti dell'armaı riparatore, (non essendo in ıa fabrica d'armi) sono i seıtı:

OPERAZIONI PRINCIPALI

L'ARMAJUOLO RIPARATORE.

'na ponta. . *Appuntare.*
'na gamba . *Manicare una lama.*
ssar. . . . *Montare un' archibugio.*
èr su i pezz. *Comporre un' arme.*
èr su l'azzalén. *Adattare il fucile.*
èr su na lama. *Mettere a cavallo una lama o spada.*
tar . . . . *Montare.*
tar na lama . *Montare una lama.*
sar la cassa . *Pomiciare.*
ar el calıber. *Calibrare?*
rár . . . . *Riparare, Aggiustare un archibugio.*
ntar. . . . *Scomporre uno schioppo.*
r su la cana. *Incassare la canna.*
ır i pezz . . *Invitare i pezzi.*
tar . . . . *Rivedere.*

STRUMENTI PRINCIPALI

DELL'ARMAIUOLO.

Bachetta da scargar . . . . *Bacchetta.*
* Barbacan . . . *Trapano a machina.*
Bottonèra . . . *Bottoniera.*
Brunidor . . . *Brunitojo.*
Caliber . . . . *Intervallatoio.*
Cavabali. . . . *Tirapalle.*
Foròn da fossetti . *Foratojo.*
Lesna . . . . *Lesina.*
Lima. . . . . *Lima.*
* Madravida . . . *Madrevite.*
Martell . . . . *Martello.*
Mazzocula da incassaduri. . . *Mazzuolo.*
* Mocula . . . . *Cote.*
* Morsett. . . . *Morsetto, Smontamolle.*
Pomsa . . . . *Pomice.*
Raspén . . . . *Granitoio.*
Raspén tond . . *Nettajuolo.*
Scarpel dritt . . *Scalpello.*
* Scarpel voltà . . *Scalpello rovescio.*
Sgòrbia . . . . *Doccetta.*
* Sgòrbia da impost. *Gorbia da incassare.*
* Smontarsor. . . *Morsetto.*
Stamp . . . . *Stozzo.*
* Stanghetta . . . *Becco.*
* Svasador . . . *Accecatojo.*
Svidador di vidon. *Svitàcanne.*
Tajocula. . . . *Nettatoja.*
* Tarvèla . . . . *Nettacanne.*
* Tonaja . . . . *Tanaglia.*
* Tràpen . . . . *Trapano.*

Per riguardo alle operazioni che l'armajuolo fa sul ferro, sia alla fucina, sia alla morsa, per batterlo o foggiarlo, e così per ciò che riguarda gli altri strumenti adoperati in tali operazioni V. Fràr.

Armast. add. *Rimasto, Rimaso.*

Armasuli. s. m. *Avanzo.* V. Ramasuli.

Armategh. s. m. *Sito.* V. Lumategh.

Armediàr. v. a. *Rimediare.* Riparare, porre rimedio, por riparo, provvedere.

Armediàr alla bèl e mej. *Rimendarla, Ripescar le secchie.* Rimediare ad una cosa il meglio che si può.

Armeggiar in amaro. T. Furb. *Lamentarsi in gergo.*

Armèla. s. f. *Anima, Seme.* V. Marolla.

Armeritar. v. a. *Rimeritare.* Render merito, Premiare, Guiderdonare.

Dio gh' l'armerità. *Il cielo glielo rimeriti.* Augurio col quale i nostri accattoni ringraziano coloro da cui ricevono elemosina.

Armesciànza. s. f. *Meschianza.* Mescolanza, mescolamento, rimescolamento, rimescolanza, mescuglio, miscuglio. Confondimento delle cose insieme rimescolate, *Mescolanza, Minutina, Mescolanzina,* Più sorte d' erbe mescolate insieme per farne insalata. Da ciò forse che i frati cappuccini hanno più d'attenzione e di cura in iscerre di tali erbucce, noi d' una buona e fina mescolanza diciamo *armes'ciànza capusén'na:* il che al figurato appropriamo ad un rimescolamento di tutte sorte di persone.

Armes'ciar. v. a. *Mescolare.* Unire insieme cose diverse che però si distinguano. *Confondere.* Vale unire più cose insieme disordinatamente in guisa che non siano più distinguibili.

Armes'ciar. v. a. T. di Giuoc. *Scozzar le carte.*

Armes'ciar. v. a. T. de' Liq. *Tagliare.* Mischiare un liquore con un altro, d' ordinario per renderlo men forte.

Armes'ciar. v. a. T. de' Tabacc. *Sterzare.* Fare una mescolanza regolata di più qualità di Tabacco.

Armes'ciars. n. p. *Mischiarsi.* Il più spesso è però usata questa voce in senso di *Intramettersi, Framettersi* cioè, Impacciarsi in una faccenda senza essere richiesto.

Armètter. v. a. *Rimettere.* Riporre a suo luogo.

Armètter. v. a. T. d'Agric. *Soprasemenzare.* Seminare un campo una seconda volta per essere andata dispersa la prima semente.

Armètter. v. a T. Idr. *Interrire.* Il deporre che fa l'acqua sulle rive quella terra che essa porta con sè.

Armètter al cótt e 'l crud. *Andarne il mosto, e l' acquerello. Mettervi l' unguento e le pezze.* Rimetterci tutto.

Armètter in t' un negòzi. *R Scapitare.*

Armetter'na calza. T. de' Ca *i pezzi.* Dicesi del recidere (bici la parte troppo rotta di za, e da non potersi più ri e quindi rifarla coi ferri.

Armetter un mur. T. de' Mur *lare.* Riprendere un muro cl bi da' fondamenti, per rin raddrizzarlo.

Armetter un tecc. *Racconcia to.* Risarcirlo col sostituire embrici nuovi ai rotti.

Armètters. n. p. *Riavérsi, T vigore, Rizzarsi a panca, nucciarsi, Ricavallarsi.* Rim fortuna, in averi, in arnese rare le condizioni: rifarsi di disastro sofferto. V. anch clars.

Armetters. n. p. T. d'Agr. *R re.* Dicesi di pianta che dopo ferto si fa rigogliosa e vege mogliando.

Armètters a qualcdòn. *Porsi cheduno, o nella volontà d* Rimettersi in altrui.

Armetters in saluta. *Far bu Cavar il corpo di grinze. F fianco. Alzare il fianco.* Rim salute.

Armgnament. s. m. T. di Vet. *zione.* L' atto del ruminare.

Armgnant. add. m. T. di Vet *nanti.* Animali dotati della di richiamare in bocca il for po una prima deglutizione, tra i domestici il bue, la ca pecora.

Armgnàr. v. a. T. di Vet. *R* Funzione fisiologica degli ani minanti, che consiste nella singolare di richiamare il fo bocca per poter essere rimas

Armi. s. m. p. T. Mil. *Armi.* generico di quegli strumenti p di ferro, d' acciajo, o di br servono per uso di difender fendere gli altri. V'hanno qu ta di armi, cioè, *Armi antic bianche, Armi da fuoco, Ar sionali.* Le più note sono le

ARMI ANTICHE.

. . . . .	*Asta.*
l	*Buongiorno.*
listoch. . .	*Brandistocco.*
nett . . .	*Falconetto.*
i.	*Freccie, Saette.*
a a man . .	*Giavellotto.*
bla. . . .	*Fionda, Fromba.*
tta. . . .	*Giannetta.*
rda. . . .	*Labarda.*
a	*Lancia.*
on	*Chiaverina.*
i fradi. . .	*Mazze ferrate.*
afrusti. . .	*Mazzafruste.*
icordia . .	*Misericordia.*
hett. . . .	*Moschetto.*
hetton. . .	*Moschettone.*
coeur. . .	*Passacuore.*
. . . . .	*Picca.*
òn	*Ronconi.*
n	*Squarcino.*
er	*Sagrò.*
ntén'na . .	*Sergentina.*
a	*Azza, Accetta.*
a doppia . .	*Bicciacuto.*
òn	*Durlindana, Fusberta, Balisarda.*
garda . . .	*Spingarda.*
tòn. . . .	*Spuntone.*
h	*Stocco.*
on	*Verrettoni.*
ti	*Dardi.*
ja	*Zagaglia.*

ARMI BIANCHE.

etta . . .	*Bajonetta.*
a.	*Daga.*
an	*Jataqan.*
s	*Paloscio.*
a.	*Sciabola.*
tara. . . .	*Scimitarra.*
a	*Spada.*
dron . . .	*Squadrone da punta.*
. . . . .	*Pugnale.*

ARMI DA FUOCO.

n	*Cannone.*
bén'na . . .	*Carabina.*
Carabén'na da cavaleria . . .	*Moschetto.*
Caronada . . .	*Caronata.*
Colubrén'na . .	*Colubrina.*
Fusil.	*Fucile.*
Mortàl	*Mortajo.*
Obiz	*Obice.*
Pistola	*Pistola.*
Pistòn o Trombon.	*Pistone.*
S'ciopp da càza .	*Schioppo.*
Spazzacampagna .	*Spazzacampagna.*
Terzett	*Terzaruolo.*

Tralle *Armi occasionali* possono annoverarsi tutti quegli oggetti che all' uopo servir possono a difender sè o ad offender gli altri, a simiglianza delle armi propriamente dette.

Armi. T. Furb. *Spalle.*

Armi guasti. *Armi sfornite.*

Armi dal gveren. *Armi, Stemmi governativi.*

Ciamar all' armi. T. Mil. *Dare, o toccar all' armi.*

Correr all' j armi. T. Mil. *Correre, Levarsi all' armi.*

Fatt d' armi. *Fatto d' arme.*

Posar l' armi. *Porre giù l' armi.* = Molti altri modi di dire hanno i militari che non riportiamo avendo precisa corrispondenza il dialetto col modo italiano.

Pr' onor dil j armi. *Per onor di lettera.* Maniera che denota il farsi chechessia per apparenza.

Zeder il j armi. *Andar al sole.* Cedere, riputarsi inferiore.

Zeder il j armi a San Rocch. *Attaccar le voglie all' arpione.* Sentire la propria impotenza a certe imprese.

Arminal. s. m. T. d' Agr. *Colmata.* La bonificazione de' terreni fatta per alluvione. V. Armissa e Deposizion.

Armissa. s. f. *Rimessa.* Il Rimettere.

Armissa. s. f. *Rimessa.* Luogo dove si custodiscono le carrozze.

Armissa. s. f. T. d' Agr. *Femminella.* Il ramo rimessiticcio che nasce sul tralcio della vite.

Armissa. s. f. T. d' Agr. *Soprasemenza.* Replicata seminagione.

Armissa. T. del Giuoc. del pall. *Rimessa, Rimando, Ripieno della palla.* Il rimandarla dopo che le ha dato l' avversario.

Armissa. s. f. T. d'Idr. *Alluvione.* L'accrescimento che fa il fiume alla ripa. V. Luvion.

Armissa. s. f. T. di Masc. *Rimessa, Rinferratura.* L'applicazione del medesimo ferro al piede del cavallo, dopo averlo levato allo scopo di pareggiare l'ugna divenuta troppo lunga.

Armissa. s. f. *Soprapiù.* V. Volavia.

Armistizi. s. m. T. Mil. *Armistizio.* Cessazione dell'ostilità per buon tratto di tempo. Dicesi *Tregua* o *Triegua* a quella convenzione fra due parti nemiche di non offendersi reciprocamente.

Armitan. s. m. *Eremitani.* Nome di chiesa e convento soppressi in Parma nel 1805 abitati già dagli Eremiti Agostiniani.

Armlèn. s. m T. di Zool. *Armellino, Ermellino.* Animale simile nella figura alla màrtora: tutto bianco all'inverno tranne la sommità della coda: in tale stagione la sua pelle ha gran pregio. Abita nelle parti più fredde dell'Europa. È la *Mustela Erminea* di Linn.

Armlèn. s. m. T. degli Appar. *Gocciole.* Listerette di panno nero che si soprapongono agli addobbi bianchi, per imitare que' fiocchi nericci che sono nelle pelli dette Armellini picchiettati.

Armnàr. v. a. *Numerare.* V. Contàr e Rumnàr.

Armond. s. m. *Spurgo.* Il rivotamento di un fosso, canale o simile.

Armondadura. s. m. *Gettata.* La terra tratta dalla fossa e gittata sull'orlo della stessa.

Armondadura. *Sfociatura.* L'operazione di sgombrar la foce d'un torrente, d'un canale o sim.

Armondàr. v. a. *Rimondare.* Nettare, rinettare, far mondo, pulire.

Armondàr. v. a. T. d'Agr. *Arroncare.* Nettar le biade o altro, dall'erbe dagli sterpi o dai bronchi.

Armondàr i sbocch. v. a. T. d'Idr. *Sfociare.* Sgombrar la foce, spurgar la foce o sbocco di un fosso, di un canale, di un fiume ecc.

Armondar i foss. T. d'Agr. *Rimettere i fossi.* Sfondarli levandone la terra depostavi dalle acque.

Armondàr la stala. T. d'Agr. *Rinettare la stalla.*

Armondàr un alber. T. d'Agr. *Dibrucare, Dibruscare.* Levar dall'albero i rami inutili e seccaginosi.

Armondàr un bosc. T. d'Agr. *Stipare.* Rimondare un bosco dagli sterpi.

Armonia. s. f. T. di Mus. *Armonia, Melodia.* Ma l'*armonia* consiste nell'espression di più suoni in un tempo stesso; la *melodia* in più suoni espressi l'un dopo l'altro.

Armonia. s. f. T. de' Pitt. *Accordo.* Disposizione sensata de' colori secondo le leggi ottiche. Dicesi *Convenienza* la relazione delle parti accessorie colla principale e *Concordanza* l'unione armoniosa del tutto insieme.

Armonia. Fig. Vale *Concordia.*

D' bon'na armonia. *D' accordo, d'unanime concordia.*

Metter in armonia. *Armonizzare.*

Armonic. add. m. T. di Mus. *Armonico.* Che ha armonia.

Armònica. s. f. *Armonica.* Strumento fatto di tasti di vetro disposti sopra una *cassettina* bislunga, sui quali si batte con martellini di legno leggiero o sughero, e perciò più propriamente da dirsi, *Salterio.* Le sue parti sono

Atach. . . . . *Nodelli.*
Bischer . . . . *Bischeri.*
Cassetta . . . . *Cassettina.*
Cordi. . . . . *Corde.*
Suver. . . . . *Martelli.*
Vèder . . . . *Lamine o Tasti.*

Armònica. *Saltero.* Cassa di legno sottile in forma di trapezzio, sul coperchio della quale sono parecchie corde metalliche che si suonano battendo sovr'esse con *bacchette* o *ditali.* Componesi di

Cassetta . . . . *Cassa.*
Ciavi. . . . . *Pironi.*
Cordi. . . . . *Corde.*
Pontsèi . . . . *Ponticelli.*

Armònica. s. f. *Armonica.* Strumento musicale inventato da Franklin formato di due ottavi di *bicchieri* di varia grandezza sopra una piccola *tavola;* che si suona colle dita bagnate.

Armònica doppia. *Armonica doppia.* Strumento inventato dall'abb. Mazzuc-

posto di una cassa la cui al-
in proporzione de' campa-
vetro o di metallo che vi si
no, e dai quali si cava il suono
arco da violino mobile spal-
pece o di trementina o di cera.
:A D' STEIN. *Armonica a corde.*
to da tasto inventato da Giov.
e consiste in un eccellente
e doppiamente accordato uni-
ia specie di spinetta che si
r sola, ed anche insieme con
le parti tutte del pianoforte
spinetta. V.
:A TODESCA. T. de' Strum. *Armo-*
embalo. Specie di pianoforte
era e leva inventata da Rollig.
. f. T. Mil. *Rimonta.* Som-
.ione di cavallo ad un caval-
: ne sia senza.
A. s. f. T. de' Calz. *Ri-*
Riscappinata. V. di reg. e
ecialmente degli stivali, bor-
(brodchein), o bottini (zabò)
facciano le scarpe.
v. a. T. de' Calz. *Rimon-*
are la scarpa ossia pedule, e
più che d'altro degli stivali.
AR. v. a. T. Mil. *Rimontare.*
: di cavalli i soldati di caval-

AR 'NA MACHINA. *Rimontare una*
a. Rimettere in sesto i pezzi
macchina per prepararli al

AR. v. a. *Rimontare a cavallo.*
si a cavallo per far nuova

n. *Rumore, Baccano, Stre-*
racasso, Rombo, Frastuono,
zzo. Si noti però che volendo
elle accennate voci con pro-
adopreranno nel seguente
umore per suono confuso di
io che si faccia in un' officina
Baccano per rumore di gente
rza o si trastulla. *Strepito* per
ore forte e scomposto. *Fra-*
r rumore di cose che si rom-
ombo per rumore lontano
acqua scorrente, di vento, di
ine tumultuosa. *Frastuono* per
li vari e diversi suoni confusi.
Schiamazzo per rumore di grida gran-
di e disordinate.

ARMÒR DEL BOIER. *Rigoglio.* Il sussurro che fa la pentola quando bolle a rilento. *Croscio* il rumore che fa in bollir fortemente.

ARMÒR DEL BRANGOGNAR. *Brontolio.* Romore confuso di chi brontola.

ARMÒR DEL CANÒN. *Rombo.* Quel rumore che destano nell'aria i projetti uscenti dalle bocche da fuoco.

ARMÒR DAL FOEUG. *Rùgghio.*

ARMÒR DEL DESCORRER FORT. *Chiasso.* E dicesi *Ciuchiurlaja* il rumore confuso che fanno molte persone discorrenti ad un tratto e senz'ordine.

ARMÒR DEL MAR. *Fremito, Mughiamento.*

ARMÒR DEL MASNÉN. *Macinio.*

ARMÒR DEL PIOEVER. *Stroscio.* Strepito che fa l'acqua cadendo.

ARMÒR DEL PISTAR I PÈ. *Calpestìo.* Il rumore de' piedi in calpestando.

ARMÒR DEL RANTEG. *Ribollìo.* Il rumore che fa il rantolo di un moribondo.

ARMÒR DEL SENZÒSS. ecc. *Ronzio.* Quel suono che fanno nell'aria le zanzare e simili volando.

ARMÒR DEL TRON. *Baturlamento.* Quel romoreggiare che si sente per l'aria quando tuona da lontano e dicesi *Rombo* quel suono decrescente che si ode per l'aria dopo il tuono, lo sparo delle artiglierie ecc.

ARMÒR DEL VÈNT FORT. *Fragore.* Il rumore prodotto dall'aria fortemente agitata. *Frullare* dicesi al rumore del vento che spira con forza ma ad intervalli.

ARMÒR DEL VOLAR. *Frullo.*

ARMÒR DEL VUDAR EL VÉN ecc. *Borbottìo.* Quel rumore che fanno i liquidi nell'uscire da un vaso di collo stretto.

ARMÒR DEL ZIGÀR. *Urlìo.* Il rumore che fanno colle strida molte persone.

ARMÒR DI GANASSÈN. *Stloppo.* Lo scoppio che fa la bocca se le guance gonfie, vengono percosse.

ARMÒR DIL BUDELI. *Borborigmo.* V. Barbojament.

ARMÒR DIL J ORECCI. *Fistiamento.* Quel rumore che si sente talvolta dentro l'orecchie simile a fischio.

Armòr dil passri. *Passerajo.* Canto di una moltitudine di passere unite insieme.

Armòr dil scarpi. *Confrichio.* Quel suono che mandan le scarpe nuove nell'andare per essere asciutte.

Armòr dil trombi. *Clangore.* Suono forte di trombe.

Armòr dil vrespi, di timonzèn ecc. *Bombito.* Il rumore che fanno i ditteri (come le api, le vespe e simili) volando.

Armòr di scarafazz. *Burdighio.* Quel rumore che fanno i scarafaggi riuniti in coppia all'apparire improvviso di persona.

Armòr dl'andar. *Scalpiccio.* Rumore de' piedi andando.

Armòr dla padela. *Frigolio, Sfrigolare.*

Armòr dla paja. *Razzolio.* Rumore che si fa in maneggiarla.

Armòr dla saradura. *Rugghio.* Quello stridore che fa la chiave negli ingegni della serratura, quando si apre, o chiude.

Armòr dlà s'cioptada. *Scoppio.* Rumore d'arme da fuoco che si scarica.

Armòr dl'eco. *Boato.* Quel rimbombo che produce l'eco.

Armòr dl'oli in tla baga. *Bilbilo.* Quel romoreggiare che fa un liquore chiuso nell'otre.

Armòr d'un baston, d'na spada ecc. *Ronzio.* Quel rumore che mettono le armi da taglio, le mazze ecc. quando sono agitate per l'aria con forza a modo di chi mena colpi sopra un avversario.

Armòr. Fig. *Tumulto,* ed anche si usa per *Fama, Grido* ecc.

Armudàr. v. a. T. di Cart. *Rimutare.* Levar dalle pile i cenci pestati.

Arnà. add. T. d'Agr. *Rinato, Ripullulato, Rigermogliato,* e dicesi per lo più delle piante.

Arnasser. v. a. *Rinascere, Rigermogliare.*

Gnan s'at toren arnasser. *Neppur se torni feto.* E dicesi a chi osa sperar cose impossibili.

Arnès. s. m. (dal Celt. Harnès. L'equipaggio, gli strumenti dell'artigiano). *Arnese.* Nome generico d
di masserizia, come strui
voro, abiti, materiali, m
digni, fornimenti ecc. *A*
nesello, Arnesuccio, dim

Arnòcer. s. m. *Barbogio.*
bambolita per gli anni.

Arnolàr. v. a. *Dare a nolo*

Arnònzia. s. f. *Rinunzia* Ri
il rinunziare.

Arnonziàr. v. a. *Rinunzi*
o rifiutare spontaneamen
ragione o il dominio sop

Arnonziàr arm' e bagà
tutto.

Arnonziar il j'armi a San
car le voglie all' arpion
Aver lasciate le voglie
amorosi.

Arnovar. v. a. *Rinovare,*
Tornar a fare di nuovo.

Arnovar. v. a. *Rimpegn*
frutti della somma ricev
gno al monte di pietà,
duto il tempo legale è
esso pegno. Taluno disse
il tempo.

Arnovar 'na castagna.
Svecchiare. Tagliare a fi
castagni vecchissimi e rile
un pollone o due che v
radice dell'albero tagliat
chiatura att.

Arogant. s. m. *Arrogante.*

Arolar. att. T. Mil. *Arrola*
soldati a ruolo.

Arolares. n. p. T. Mil. *As*
rolarsi. Farsi soldato.

Aròmat. s. m. T. de' Drog
Aromo. Nome generico
ria o profumo. Gli arom
no: *Lo Storace, l'Ince*
zuino e il Balsamo. Gli
sono *la Cannella e il M*
mi frutti sono *il Garofa*
moscada e il Pepe. Drog
nerico degli ingredienti
singolarmente degli Aro
Spezie è miscuglio d'ar
vere per uso di medicin
dimento di cibi.

Aromàtic. add. *Aromatico.*
e sapor d'aromato.

zzàr. v. a. *Aromatizzare.* Dar sá-
od odor di aromo.
, f. T. degli Strum. *Arpa.* Stru-
di molte corda di minugia, di
triangolare senza fondo. Com-
i di
li . . . . *Vergucce.*
. . . . . *Arco.*
nett . . . *Bottoncini.*
st . . . . *Capitasti.*
'na. . . . *Colonna.*
. . . . . *Corpo.*
. . . . *Pedali.*
a . . . . *Pedaliera.*
. . . . . *Piede.*
ij . . . . *Pironi.*
n'na . . . *Sordina.*
armonica . *Animella.*
t . . . . *Semituoni.*
sorta di arpe sono ricordate dai
ari che per essere, le più, sco-
ite accenniamo solo. *Arpa armo-
orte.* Strumento che somiglia al
forte colla pedaliera, e nel quale
si aggiunte alla solita arpa 34
d' ottone accordate a due a due,
ali si suonano col piede, *Arpa
i.* Arpa piccola con 24 corde u-
particolarmente in Irlanda dai
Arpanetta. Antica specie d' ar-
he ha forma di un cembalo a
dritto, con due file di corde di
separate da un doppio fondo
onanza. *Arpicordo. Buonaccordo:*
iento musicale da tasti, colle cor-
metallo, di figura simile ad un
a giacere ma col fondo di legno.
ella. Strumento di nuova inven-
che ha la forma di una lira
olline, e corde da ambo i lati.
ie. Strumento inventato dal Pa-
lano M. Barbieri, che somiglia
i pianoforte verticale.
. v. a. *Riparare.* Porre riparo.
rs arparar. *Sapere schermirsi,
dersi, Sottrarsi.* Sapersi cavare
mbarazzo mercè l' attività e la
zza.
es. n. p. *Camparsela alla ma-*
Sapersi difendere dalle ingiurie
fortuna.
a. s. m. T. de' Carr. *Piatto.* Cer-
iano infilato alla sala che spiana il
mozzo (cò) della ruota, e lo ripara.

Arparèla. s. f. T. de' Setol. *Saldezza.*
Laminetta di ottone o d'altro che tien
ferma la manopola delle spazzole al-
l' assicella.

Arparèla. s. f. *Raperella.* Sorta di cer-
chietto che si pone sotto le capocchie
delle viti e sotto i grilletti acciò que-
sti stringendo non ammacchino la
materia su cui poggiano.

Arpegg. s. m. T. Mus. *Arpeggio, Arpeg-
giamento.* L' atto dell' arpeggiare.

Arpeggiar. v. a. T. Mus. *Arpeggiare,
Sminuire, Scarabillare.* Suonare, toc-
cando con velocità l' una dopo l' altra
le corde d' una medesima consonanza.

Arpeta. s. f. *Erpete.* V. Èrpeta.

Arpèzz. s. m. T. di Stamp. *Rappezzo.*
Parte di carattere mancante ad uno
stampatore che viene a lui sommini-
strato dal fonditore di caratteri.

Arpgar. *Erpicare.* V. Èrpgàr.

Arpiars. n. p. *Rimettersi, Rizzarsi a
panca.* V. Armetters e Arpiclares.

Arpìa. s. f. Propr. *Arpia.* Mostro favo-
loso alato e rapace. Fig. *Lesina, Spiz-
zèca, Tiracchio, Taccagno* cioè Per-
sona avara e spilorcia.

Arpicch. s. m. T. del Giuoc. del Bigl.
Rimpallo. V. Contracolp.

Arpicchett. s. m. *Ripicco, Vantaggino.*
Giunta che si dà sopra una chicchera
di cioccolata, di caffè, o simile. = Ove
d' altra roba si trattasse, *giunta* si di-
rebbe, o *vantaggio.*

Arpiclàrs. n. p. *Rimpannucciarsi, Ri-
mettersi.* Racquistar fortuna, salute e
simili. V. Armètters. *Sbozzacchiare*
vale Uscir del tisicume, uscir di sten-
to: ed è proprio delle piante e degli
animali che dopo essere stati alquanto
sull' imbozzacchire (sagagnà), si sono
riavuti.

Arpiumàrs. *Rimpennarsi.* n. p. Rimette-
re, rifare le penne.

Arpon. s. m. T. degli Org. *Flauto vi-
brato.* Sorta di canna da organo che
ha suono simile a quello del flauto
da orchestra ma più vibrato.

Arport di sacòzzein. T. de' Sarti. *Finta.*
Lista di panno cucita poco sopra l' a-
pertura della tasca.

Arportar. v. a. *Riportare.* Ritornar le

cose a suo luogo: ma usasi anche in senso di *Aggiugnere, Rimettere, Sopraporre,* non che di *Riferire le cose udite* o *vedute.*

Arpòs. s. m. *Riposo.* L'azione del riposare, ma usasi anche per *Sonno, Sosta.*

Arpòs s. m. T. di Mus. *Riposo.* Segno musicale che indica dove posa il canto più o meno perfettamente.

Arpòs. s. m. T. d'Arch. *Impostatura.* Il riposo della mossa di un arco.

Arpòs d'na scàla. *Pianerottolo.* V. Ripian.

Dar l'arpòs. *Dare il riposo.* Dispensare altri da carica od uffizio conservandogli le mercedi.

Lassar in arpòs. T. d'Agr. *Riposare.* Cessare dal far fruttificare un campo non seminandolo.

Tgnir in arpòs. *Tenere in tranquillo.* Fare che un ammalato stia in letto per poter più facilmente guarire e ricuperar le forze.

Arposar. v. n. *Riposare.* Prendere riposo, quiete. Ma vale anche *Fermarsi, Dormire, Sfeciare i liquori* ecc.

Arposares. n. p. *Posarsi, Far posa, Quietarsi, Riposare.* Cessare dalla fatica, o dall'operare *Sciorinarsi.* Prender ristoro. V. Posar.

Arprés. add. T. di Vet. *Ripreso, Attrappato.* Aggiunto di Cavallo affetto dalla malattia detta *Riprensione.* V. Spez.

Arpzadura. s. f. *Rappezzamento, Ripezzatura, Rattoppamento.* Rappezzo.

Arpzàr. v. a. *Rappezzare, Ripezzare.* Racconciare una cosa rotta mettendovi il pezzo che vi manca. Però dirassi più propriamente *Imbracare* il saldare una braca sopra un foglio stracciato. *Infinestrare* rifare un nuovo margine ad un foglio lacero intorno. *Raccenciare* al cucir cencio sopra cencio. *Rattacconare.* Rapezzare le scarpe. *Rattoppare.* Mettere una toppa alla meglio sopra un vestito o simile. *Rinfronzire.* T. de' Pitt. e Scult. Rapezzare dipinti statue e simili.

Ars. s. m. *Arso* V. Brusà.

Ars da la sei. *Assetatissimo, Assetito.* Che patisce l'arsione o l'asciuttagione della sete.

Arsàn. (s aspro) Franc. *Argento.* sorta di moneta.

Arsàn plachè. *Ottone,* o rame la d'argento, messo d'argento, o gentato.

Arscaldars. n. p. *Riscaldarsi.* Gua corrompersi e dicesi di grano e sim. V. Riscaldars.

Arscoèuder. v. a. *Riscuotere.* Esiger cevere. V. Scoeuder.

Arsenic. s. m T. di Farm. *Ars* Metallo acidificabile solido di col gio d'acciajo, molto brillante, f non duttile ecc. che acquista, dato fortemente, proprietà so mente velenose. Serve a diver nelle arti. Dicesi *Arsenico* an quella specie di farina che si dal cobotto bruciato, e che è u tente veleno.

Arsenal. s. m. *Arsenale.* Il luogo si fabbricano e si custodiscono le Delle infinite cose che sono racc un arsenale pochissime essendo conosciute, così daremo solo le usate da' nostri *Squerajuoli* (Ca di Po, tanto relative a navicelli, alla loro costruzione. V. Arma Armi, Barca, Barcaroeul e Cala

Arséntres. n. p. *Risentirsi.* Far ri mento cioè Dolersi, Far scalpor mentarsi, Richiamarsi ecc. ed sentire un resto di male, di dol

Arsià. add. *Rasciuttissimo.* Assetato. dalla sete o dal caldo.

Arsiars. v. n. *Rassegare.* V. Cam

Arsiòn. s. m. *Arsione.* Arsura, as gine proveniente da sete o cal terno.

Arsintèla s. f. T. d'Erpet. *Lucerta certola. Lucertolina* dimin. *Lucert Lucertone* accresc. Specie di se tello noto. È la *Lucerta agilis.* di

Per Sant' Agnèsa l'arsintèla v la sèsa. *Aprile cava la vecchia d vile:* e vale che di tal tempo c cia talora l'aria ad esser calda.

Arsintlòn. s. m. T. d'Erpet. *Luc verminara.* Lucertolone o serp verde con quattro piedi. È la *l ocellata* del Dandin. V. Rangoll

Arsolar. v. a. T. de' Calz. *Risolar* mettere nuove suole: Risolettar

ɪᴀ. s. f. T. de' Calz. *Risolatu-* :to di risolare e la scarpa ri-

n. *Ricreamento, Ristoro, Sol-* prender aria e respirare in

Asolo. Apertura fatta in sul • isfogo di fumo od aria, come ıtoj.

s. m. *Sfiatatojo.* Apertura on- ı possa passare.

s. m. T. de' Mant. *Spiraglio.* ·o nel mezzo del palco infe- l mantice, per cui l'aria ester- ·ando il chiusino, entra nello empre che viene alzato il co-

s. m. T. de' Mur. *Pigliavento.* ı sotto il pavimento che ha rtura esterna detta *bocca* ed rna detta *soffione* che portan- ı contro la bocca del cammi- pedisce che il fumo si spanda tanza.

s. m. T. de' Mur. *Ventiera,* ıre. Aperture fatte nel sofitto i, delle chiese, delle carceri, : di alcune sale, perchè l'aria novi.

ı'ɴᴀ sᴛàʟᴀ. *Sfiatatojo, Finestra* ıecie di feritoje strombate che te nelle stalle per stabilire la ıne dell'aria nella buona sta- che si chiudono il verno con (Patùzz).

Aria, Giuoco. V. Vent.

iepidito, Affreddato, Raffred- le anche *Ristorato, Rimpan-* ecc.

. a. *Intiepidare, Rattiepidare,* *re.* Freddare alquanto. V. Ar-

ı. v. a. *Svaporare.* Levar il c ad una botte di vino o si- sprigionarne i vapori nocivi iene.

ı. v. a. T. de' Birr. *Freddare?* Operazione che consiste nel- la birra appena levata dalla ı uno, o più tavolati cinti da e posti in luoghi ventilati per rla il più presto possibile.

v. a. T. d'Agr. *Restoviglia-re, Ringranare, Ristoppiare* ma *re-stovigliare* è sostituire una coltivazio-ne all'altra senza farla riposare giam-mai; *ringranare* è seminare di nuovo un terreno a grano; *ristoppiare* vale seminare di nuovo un campo che ha la stoppia senza lasciarlo riposare.

Aʀsᴜʀᴀ. s. f. T. d'Agr. *Arsura, Seccore.* Quella eccessiva siccità che produce ne' campi la calda stagione.

Aʀᴛᴀ. s. f. *Arte.* Abito cavato dall'espe-rienza di poter operare con ragione intorno a qualsivoglia materia. *Para-tico.* Cosi chiamavasi un tempo il corpo di quanti esercitavano un'arte in Par-ma e in varie altre città.

Aʀᴛᴀ. Per *Mestiere.* V. Mestèr.

Aʀᴛᴀ. s. f. Fig. *Artifizio, Astuzia, Frodolenza.* E pigliasi tanto in buona che in mala parte.

Aɴ ɢʜ' ᴀᴠèʀ ɴè ᴀʀᴛᴀ ɴè ᴘàʀᴛᴀ. *Non avere in una cosa nè fatica nè pro-fitto.* Non avervi passione, od interesse.

Aᴠᴇʀ ᴘᴀssà ʟ' ᴀʀᴛᴀ, ᴏ ᴘᴀssàʀ ʟ' ᴀʀᴛᴀ. *Passar l' entratura, essere scritto in matricola, o matricolato;* e vale es-sere autorizzato legalmente dal priore o dalle capitudini dell' arte propria ad esercitarla. Ciò usavasi un tempo.

Cʜɪ ʜᴀ ᴀʀᴛᴀ ʜᴀ ᴘᴀʀᴛᴀ. *Chi ha arte ha parte.* Cioè è ricapitato per tutto.

Cᴏɴ ᴀʀᴛᴀ. *Artatamente, Ad arte.* cioè Ingannevolmente.

Sᴛᴀʀ ᴀʟʟ' ᴀʀᴛᴀ. *Star sulle volte, o al-l' erta, Star sull' avviso, Girar largo ai canti.* Star attento. Usar cautela. Esser cauto.

Aʀᴛᴀᴊ. s. m. *Ritaglio.* Parte tagliata di checchessia.

Aʀᴛᴀᴊ. s. m. *Minuzzame.* Que' ritagli di ottone, di latta e di ferro minuti che sogliono fare gli artigiani lavo-rando nei relativi mestieri.

Aʀᴛᴀᴊ ᴅᴀ sᴀʀᴛᴏʀ. *Raffilature.* Ciò che rimane al sarto dopo aver tagliato e cucito l' abito.

Aʀᴛᴀᴊ. s. m. T. de' Cart. *Tondatura, Bruciolo.* Ritaglio di carta, e per lo più si dice di quelle strisce che si ottengono dalla tondatura della carta, de' libri ecc.

Aʀᴛᴀᴊ. s. m. T. de' Cuoj. *Cojacci, Lim-bellucci.* Ritagli di cuoi usati per letame.

Artaj. s. m. T. degli Oref. *Tritoli.* Quelle piccole ritagliature d'oro o d'argento che si fanno lavorando i detti metalli.

Artaj d' pasta. *Ritagliatura.*

Artaj d' temp. *Ritagli di tempo.* Intervalli di tempo disoccupati.

Artajador. s. m. *Ritagliatore.* Quegli che fa ritagli secondo un disegno dato sopra carta, il più spesso per uso di ornar tavole di dolciumi. Le operazioni del ritagliatore sono le seguenti.

Desgnar. . . . *Disegnare.*
Rizzar . . . . *Pieghettare.*
Tajar. . . . . *Tagliuzzare.*

Gli strumenti sono.

Forbsa . . . . *Cesoja.*
Scarpèll. . . . *Scalpello.*
Sgorbia . . . . *Sgorbia.*
Timpraréa . . . *Temperino.*

Artajàr. v. a. *Ritagliare.* Tagliar di nuovo.

Artajar. v. a. T. d'Agr. *Riarare, Ritagliare.* Dare la seconda aratura.

Artajar. v. a. T. d'Agr. *Contratagliare.* V. Intraversar.

Artecciar. v. a. *Rintegolare.* Rimetter le tegole, e vale anche *Rifare il tetto.*

Artefar. v. a. *Artefare.* Fare una cosa per artificio.

Artefar. att. *Alterare, Falsificare.* Mutare una cosa dall'essere suo naturale.

Artefatt. add. *Artefatto, Artificiale.* Che è dell'arte, non della natura.

Artemisia. s. f. T. di Bott. *Artemisia, Amarella, Canapaccio.* Erba che si trova ne' greti de' torrenti e lungo i fossati e le strade. Le sue cime in fiore sono stimolanti e si adoperano come l'assenzio. È l'*Artemisia vulgaris* di Linn.

Artenzer. v. a. T. de' Tint. *Ritingere.* Tingere un'altra volta il panno tinto o simile.

Arteria. s. f. T. d'Anat. *Arteria.* Vaso del corpo animale che porta il sangue dal cuore alle parti. *Arteriagrafia* è la descrizione delle arterie. *Arteriologia* trattato sull'uso delle arterie. *Arteriotomia* taglio o salasso delle arterie. *Arteriorragia* emoragia delle arterie. *Arteriorrasia* lacerazione dell'arteria. *Arteritide* infiammazione delle arterie. *Arteriotomo* coltello per aprir l'arteria. *Aneurisma* gonfiezza cagionata da dilatazione o segamento d'arteria.

Artich. s. m. T. d'Astr. *Artico.* Add. di Polo. V. Pol.

Articiocch. s. m. T. d'Agr. *Carciofo* e *Carciofano.* Il *Cynara scolymus* di Linn. Pianta notissima che si coltiva per mangiarne la parte più tenera delle squame e del girello. Ha

Cul . . . . . *Girello.*
Foeuji da magnar. *Squame.*
Focuji dla gamba. *Foglie.*
Gamba . . . . *Gambo.*
Pan . . . . . *Fiore.*
Spén. . . . . *Spine.*

Dicesi *Gobbo* la pianta del carciofo ricoricata (sèplida).

Articiocch fiolà. *Carciofino.* Piccoli carciofi che si formano dopo il primo, che è il più grosso, e occupa la sommità dell'asse della gamba.

Articiòcch salvategh. T. di Bot. *Camaleone, Carlina, Carlopinta.* La *Carlina acaulis* di Linn. Fiorisce nel giugno e nasce ne' monti.

Articiocch senza spèn. T. d'Agr. *Marzaferrata.* Varietà del carciofo domestico con le squame del fiore senza spine, detto perciò da Linn. *Cynara scolymus inermibus.*

Articioccàra. s. f. *Carciofaja, Carciofoleto.* Luogo piantato di carciofi.

Articol. s. m. *Articolo.* Capo o punto di scrittura.

Articol. s. m. *Articolo.* V. d'u. Scrittura più o meno lunga da gazzetta o foglio letterario.

Articol d' feda. *Articolo di fede.* Capo o dogma della dottrina cristiana.

Articol d' moda. *Cosa di moda.*

Articolazion. s. f. *Articolo, Giuntura.* V. Zontura.

Artifizi. s. m. *Artificio, Artifizio.* L'operare con arte, ed anche la cosa fatta con arte.

Artifizi. s. m. *Congegno.* L'insieme di una macchina come mulino, cartiera e simile. V. Conzign.

D'Artifizi. *Artificiale, Artificiato.* E

fuochi artifiziati in genere.
h.
, m. T. Mil. *Artigliere*. V.

s. f. *Artiglieria*, *Canno-*
da fuoco. V. Canón.
a. *Ritirare*, *Ritrarre*. Ti-
entro, ma vale anche tirarsi
far ritirata ecc.
n. p. *Ritirarsi*, *Ritrarsi*.
a salvo.
. n. p. *Contrarsi*, *Raggrin-*
stringersi in sè, aggrinzan-
la carta pecora o sim. per
del fuoco.
s. n. p. *Rimuoversi* da un

S PR' EL FREDD. *Rannicchiar-*
uzzolarsi, *Raggricchiarsi*.
S UN NEREV. *Attrapparsi*.
S UN PÀNN, *Restringersi*.

f. *Artista*, *Artefice*, *Artigia-*
re, *Operajo*. Però *artista* è
la arti liberali come pittura,
cc. *artefice* è chi esercita le
arti meccaniche. *Artigiano*
alla giornata in opere mec-
rtiere è chi vive di un' arte
; anche esercitando il solo
o de' lavori. *Operajo* è colui
ita a prezzo ogni sorta di
nuali alquanto laboriosi.
a. *Ritocare*. Toccar di nuovo.
anche in senso di ripassare
scritto, un disegno ecc.
a. v. a. T. de' Cappell. *Ripas-*
edere la tosatura del feltro,
a. *Rattoppare*. V. Arpzàr.
a. T. de' Matt. *Far cammi-*
ettare e impastare l' argilla
la co' piedi, prima di farne
mattoni.
v. a. *Tramestare*, Rimovere
e, la paglia e simili onde si
isulti, o appaia, di mag-
ra.
A TERA. *Statare*. V. Arcoeuser.
p. *Arieggiare*. Render aria,
are, avere qualche somi-

. *Artigiano*. Artiere, Mestie-
Artista.

ARTSÈLA. s. m. *Articella*. Arte di poco guadagno.

A VAL PU NA GRAMA ARTSÈLA', CHE 'NA BÒN'NA POSSIONZÈLA. Prov. *Chi ha arte, trova recapito*, *Ad ogni arte sia pur ella meschina*, *tutto il mondo ricetto dà e farina*. Chi sa lavorare trova pane dappertutto.

ARUBBIAR. v. a. T. de' Tint. *Arrobbiare*, Tingere coll' erba robbia.

ARUFFÀ. add. *Arruffato* o *Accigliato*. Ma usasi anche per *Abbatuffolato*, *Scomposto*, cioè avviluppato; e parlandosi di capelli *Irti*, *Disordinati*.

ARUFFÀR. att. *Arruffare*, *Sconciare*, Disordinare i peli del capo, della barba e simili.

ARUFFARS. n. p. *Arruffarsi*. Ma usasi più spesso per *Rabuffarsi*, *Impettirsi*, e parlandosi di gatti e simili *Rizzare il pelo*.

ARUFFÀRS. n. p. *Accigliarsi*, *Rabbruscarsi*. Increspar la fronte per isdegno o altra forte passione.

ARVA. m. imp. *Apri*. V. usata nella frase CHI BEN SARA BEN ÀRVA. *La buona cura caccia la mala ventura*. Prov. che avverte che chi pone diligenza in quel che fa, raramente si turba de' sinistri casi avvenire. V. Saràr.

ARVÀN. s. m. T. di Giuoc. *Rivincita*. Ricupera di ciò che si era perduto.

ARVAROEULI. s. m. T. d' Agr. *Frontali?* *Coreggie del giogo?* Quelle strisce di cuojo che passando per una campanella (anel) attaccata al giogo, vanno a fasciare la fronte de' buoi aggiogati,

ARVEDER. v. a. *Rivedere*. Di nuovo vedere,

ARVÈDER I CONT. *Rivedere i conti*, *le ragioni*, *le partite*. Fig. *Recere*.

ARVÈDRES. n. p. *Rivedersi*. Vedersi di nuovo.

ARVÈDRES. n. p. *Ravvedersi*, *Emendarsi*, *Tornare alla coscienza*. Riconoscere i suoi errori, pentirsene, e starsi dal più commetterli.

ARVÈDRES. *A rivederci*. Modo di accomiatarsi dagli amici, o da persona colla quale siasi in debito.

ARVÈDRES ALLA FÈN. *Avvedersene al far dei conti: allo scuotere de' sacchi*, *allo staccar delle tende*. *La vita il fine; il dì, loda la sera*. Modi di

dire con cui si ammonisce chi male opera che alla fine paglierà il fio delle sue colpe.

ARVÈLA. s. f. T. de' Macell. *Coscio*. Gran pezzo di carne affettata dalla coscia intera, dalla parte ove si ricavano i migliori pezzi da stracotto.

ARVÉNDER. v. a. *Rivendere*. Vender di nuovo. *Barullare, Treccare*. Vendere al minuto i commestibili comperati all' ingrosso per lucrare.

ARVÉN'NA. s. f. *Rovina, Ruina*, e dicesi metaforicamente per danno, precipizio, sterminio, eccidio, distruzione ecc. Dicesi pure a colui che guasta o manda in rovina le cose. V. Rovén'na.

A ANDAR IN ARVÉN'NA AN GH' VOEUL D' MISERJ. *Per ben affogare bisogna sommergersi*. Per impoverire bisogna far scialo, e dicesi da chi abbondando in dare piccole cose, si scusa con chi le dichiara soverchie al bisogno.

ANDAR IN ARVÉN'NA. *Andar in rovina, Andar per la mala via, o per le fratte*. Parlandosi di famiglia o di patrimonio dicesi *Andare alla banda*.

BUTTAR IN ARVÉN'NA. *Mandar in rovina*. Porre a fondo, ridurre a povertà.

ARVÈRS. s. m. *Rovescio, Rivescio, Riverso*. La parte contraria alla principale detta *Ritta*.

ARVÈRS. s. m. T. di Stamp. *Tipo, Rovescio*. (Rambelli) Lettera messa a rovescio nella composizione per mancanza eventuale di carattere, che viene poi rimossa prima di sottoporre la forma al torchio.

ARVÈRS D' GANDÈN. T. de' Drapp. *Rovescio*. Specie di pannolano che da rovescio ha il pelo lungo.

ARVÈRS DIL CARTI. *Dosso*. La parte delle carte da giuoco opposta a quella de' semi.

ARVÈRS. Fig. *Sconvolgimento, Disordine*. Cangiamento totale di cose.

ARVÈRSA. s. f. *Rovesciata*.

ALL' ARVÈRSA. avv. *A rovescio*. Al contrario, da rovescio.

EL MOND VA A L' ARVÈRSA. *Il cavallo fa andar la sferza*, cioè L' operazione comincia al rovescio, e dicesi di cose poste contro l'ordine naturale.

FAR A L' ARVÈRSA. *Andar c*
Prendere o mangiar il po
coda. Cominciar da quel c
meno e che si dovrebbe f

ARVERSAR. v. a. *Arrovescia*
sciare, Rinversare. Volta
a rovescio.

ARVERSAR UN SACC. *Rimboc*
vesciare la bocca di un
mile.

ARVESTIR. v. a. *Rivestire*. Di
stire.

ARVÈTTA. s. f. T. de' Chiod.
mantice. Quella asticciuol
moto al coperchio del man
chè è tirata dalla mano de
dalla parte ove ha il maggi

ARVGNIR. v. n. *Rinvenire, Ri*
sensare. Ritornare in sè.

ARVGNIR. v. n. *Ravvincidir*
dire. Dicesi di quelle cos
l'umidità perdono la sua d
me le castagne secche e simi
re è il secondo grado dell'
ed è quando la cosa è ritor
nello stato di freschezza.

ARVGNIR. v. n. T. de' Cuoc.
Dicesi delle vivande quand
gono.

FAR ARVGNIR. *Riavere*. Far

ARVGNÙ. agg. *Rinvenuto, Riav*
nuto, e vale anche *Vincido*
cidito.

ARVÌ. m. Imp. *Aprite*. Voce u
frase

ARVÌ L' USS CLA VAGA FOEURA.
porta dello scaricatojo. E d
lui che racconta qualche fa
iperboli grandi.

ARVIA. s. f. (dallo Spagn. Arvèj
Ervo, Moco, Rubiglia. Pia
notissima detta da Linn. *Er*
lia. La farina del seme c
usata dalla povera gente in
carestia ha prodotte gravi m

ARVIA DA PRÀ. T. Bot. *Erba*
Erba galletta gialla, Pisello
Pianta comune nei prati dett
Lathyrus Pratensis.

ARVINAR. v. a. *Rovinare, Abba*
molire, Rovesciare, Distrugge
tellare. Ma *Rovinare* è far
rovina, con più impeto che

ıolire, nel qual caso si usa qual-
igenza, *Abbattere* è buttar giù
e stava elevato. *Rovesciare* è
re la posizione delle parti in-
lole. *Distruggere* è togliere il
mento, le forme, l'ordine delle
fino al totale scomponimento.
llare vale rovinar fortezze ca-
simili. *Profondare* e maggiore
le rovina per cause naturali,
sconvolgimenti del suolo, ter-
e simili.

AR. v. a. *Rovinare*. Togliere o far
altrui gli averi o lo stato. Ri-
in rovina.

AR UN LAVOR. *Acciabattare, Ar-
ziare, Abborracciare*. Fare alla

AR UN LIBER UN ABIT. *Straziare
o, un abito* ecc. Farne sciupo.
lo a male.

s. n. p. *Assassinarsi la perso-
vinarsi la sanità*.

ARES. n. p. *Rovinare, Disertarsi*.
sè stesso in rovina. Impoverire.

ARES UN BRAZZ, UNA MAN. *Sciu-*
un braccio una mano.

EUL. s. m. *Barullo, Rivendu-
Treccone*. Colui che compra
ercato le cose da mangiare al-
sso, per rivenderle poi con suo
l minuto.

'ARVINDROÈUL, O L'ARVINDROEULA.
re. Far la trecca o il treccone.
lere. *Treccheria* è l'arte del
e.

EULA. s. f. *Trecca, Rivenduglio-
venditrice, Rivenditora*. Che ri-
cose minute.

LETT. s. m. *Treccatorello*. Ri-
gliolo di minute cose.

a. *Aprire, Schiudere, Disser-*
E dicesi di imposte, e d'altro
che sia serrato.

L. *Aprire*. Si usa anche per *Ispac-
Fendere, Dilatare, Allungare*.

L. v. a. *Sparare*. Aprire la pan-
r trarne le interiora.

AL COEUR. *Manifestare*. Palesare
greto.

A VON. *Aprire ad alcuno*. Dicesi
rirgli la porta di casa ecc. In-
lo a sè.

ARVÌR BOTTÈGA. *Rizzare bottega*. Co-
minciare qualsivoglia arte in publico:
aprir forno, bettola ecc. *Aprir la bot-
tega:* disgiungere allargare in guisa
le imposte degli usci e delle finestre,
che si dia l'entrata e l'uscita. *Aprir
bottega ad alcuno* vale, dargli danaro,
o far in modo che ei possa aprir bot-
tega e commerciare.

ARVIR IN SBAND. *Spalancare*. Aprire
largamente.

ARVÌR I PASS. *Riaprir le venute, le
strade*. Render libere le comunicazioni
tra un paese e l'altro dopo essere
state interrotte per guerra od altre
calamità.

ARVÌR I PÈ, O I PONTEI. T. di Masc. *Apri-
re i puntelli*. Il tagliare il piede dalla
parte della muraglia.

ARVÌR I RANGH. T. Mil. *Aprire le ri-
ghe*. Operazione che fanno i soldati
disposti sopra due o tre righe, an-
dando avanti o indietro per dar luogo
all'ispettore ecc. e far la mostra del
soldato.

ARVÌR 'NA LITTRA. *Aprire una lettera*.
Romperne il sigillo.

ARVÌR 'NA PIANTADA. T. d'Agr. *Asolare
i filari*. Arare la terra de' filari get-
tandola dal lato opposto agli alberi
de' medesimi.

ARVÌR SCOEULA. *Aprire scuola*. Am-
maestrare. Tenere alunni da educare,
istruire ecc.

ARVIRS. n. p. *Aprirsi*. Schiudersi.

ARVIRS. n. p. T. Chir. *Allentarsi*. Sbon-
zolarsi: cominciare a cader gli inte-
stini. V. Vintars.

ARVIRS. n. p. *Spiccarsi*. E dicesi delle
pesche, susine ecc. che si dividono
agevolmente.

ARVIRS. n. p. T. de' Legn. *Crepare,
Fendersi*. Dicesi del legname quando
per effetto di non essere ben stagio-
nato apre di grandi fessure.

ARVIRS. n. p. T. de' Mur. *Sbonzolare*.
L'aprirsi di una muraglia per effetto
di grave cedimento e indizio di pros-
sima rovina.

ARVIRS I FIÒR. T. di Bot. *Sbocciare*.
Dicesi dell'aprirsi la boccia allorchè
il fiore è maturo.

ARVIRS LA TÈRA. *Aprirsi, Spaccarsi*.

Fendersi in crepacce per lunga siccità.

Arvirs 'na sabanda. *Schiudersi.* Aprirsi per vento od altra forza allorchè è solo chiusa a riga e non a chiavistello.

Arvist. add. *Ravveduto, Ravvisto,* da Ravvedere, ed anche *Riveduto* da Rivedere.

Arvìsta. *Rivedimento, Revisione, Rivista, Riscorsa.* L'atto del rileggere più volte una scrittura per ridursela bene a memoria.

Arvìsta. s. f. T. Mil. *Rassegna, Rivista, Mostra.*

Far l'arvista. T. de' Dog. *Far la veduta.* Il visitar le merci in dogana che fanno i ministri a ciò deputati.

Passar l'arvista. T. Mil. *Rassegnare* Passare in rassegna.

Arvivir. v. a. *Ravvivare, Avvivare.* Ridonare alla vita e parlandosi di fuoco *Raccenderlo.*

Arvojadura. s. f. *Ravvolgitura.*

Arvojadura. s. m. T. di Conch. *Clavicola.* La parte delle spire delle conchiglie dal corpo all'apice.

Arvojament. s. m. *Attorcimento, Attorcigliamento.* L'azione di attorcigliare e lo stato della cosa attorcigliata. *Acchiocciolatura.* È il ravvolgimento che fa in sè il guscio della chiocciola, od altro simile.

Arvojàr. v. a. *Involgere.* Rinvolgere, avviluppare.

Arvojar. v. a. *Attorcere, Attorciliare, Attortigliare.* Rigirare una cosa in se stessa, o più cose insieme.

Arvojàrs. n. p. *Aggrovigliarsi.* Ritorcersi in se stesso disordinatamente, annodarsi, intrecciarsi, avvilupparsi.

Arvojares. n. p. *Avvitichiarsi.* Avvolgersi attorno.

Arvolt. s. m. *Rivolgimento, Rivoltamento.* Il Rivolgere = *Rivolto* è T. Mus. e vale cangiamento d'ordine nei suoni che compongono l'accordo, e nelle parti che compongono l'armonia.

Arvolt. s. m. T. de' Calz. *Rivolta.* V. Fior. Quella fascia di cuojo, per lo più di colore, che si arrovescia sino ad un terzo della gamba dello stivale.

Arvolt. s. m. T. de' Ferr. *Cavalletto.* Quella parte arronciliata della catena, alla quale si attacca la pentola o il pajuolo allorchè si pone al fuoco.

Arvòlt. s. m. de' Sart. *Ri volto.* Quella parte che si s'accartoccia dinanzi al pett biti da uomo.

Arvolt. s. m. T. de' Succh. (*Dente.* La parte del succhie glia il legno; ma dicesi pro *ja* a quella accartocciatura a sgorbia, e *dente* a quella fa

Arvolt del sàcch. *Rimboccl* l'arrovesciatura della bocca che si fa quando si vuota a poco a poco.

Arvoltada. s. f. *Rivoltata.* Il *Rivoltatina* diminut.

Arvoltadura. s. f. *Arrovesciat* rovesciare, e la parte arrov

Arvoltadura. s. f. *Avvoltatu gitura.* Avvolgimento di co vole intorno a chechesia.

Arvoltadura dla lumaga. *Acchiocciolatura.* La ravol fa in se stesso il guscio d ciola, o chechesia altro di

Arvoltar. v. a. *Rivoltare, Arr Rivolgere.* Ma vale anche V *sopra, Ribellare, Sconvolge*

Arvoltar. v. a. *Rintuzzare.* la punta e ripiegare il tagli o simili.

Arvoltares. n. p. *Volgersi* Rivolgersi ripetutamente v data parte.

Arvoltars. n. p. *Rivoltarsi, R si.* Dicesi di que' ferri ai cattiva tempera si arrovescia

Arvoltars a la forza. *Rivol sistere, Opporre resistenza.* o resistere nello scopo di so cattura o altro atto degli ag publica forza.

Arvoltars al guàren. *Ribell mutinarsi, Far sedizione,*

Arvoltars che 'na bissa. *Co Divincolarsi, Gittarsi.* Dime ira o per dolore.

Arzeder. V. Arcèder e Riceder

Arzen. s. m. T. Idr. *Argine.* terra fatto sopra le rive de' chè non trabocchino. L'argi

Fond. . . . . *Basc.*

Scarpa dedfoeura. *Calata.*

Scarpa da denter. *Scalo.*

. . . *Sommità.*
'arzen e Brasiroeul.
›E TRABOCCH. T. Idr. *Argine di*
Quello che in alcun luogo
per diminuire, deviandolo in
iale, il corpo delle acque di
e ingrossato.
'ZÈNTA. T. Idr. *Argine circon-*
uello che circonda un tratto
io acciò non entrino l'acque
, o che queste non escano
dizio di altr' acque esteriori,
'argine serva alle colmate ar-
he si fanno a fiume aperto,
nte un diversivo ne' terreni
i.
N FRÒLD. T. Idr. *Froldo. Sog-*
. *Ripa a picco.* Argine cui
orrosione delle acque è stata
ilata (scarpa) e sotto il quale
mando come una grotta onde
uno, all' altro istante restar
Golena T. Idr. La ripa bassa
e appiè dell' argine.
IÈSTER. T. Idr. *Argine mae-*
ello che vien bagnato dal-
del fiume, allorchè escono
alveo naturale.
RAVERS. *Argine traverso.* V.
at.
Particella che si aggiunge
: ad aggettivo ed anche a
o per notarne il grado super-
Arcibello, Arciconsole, Arci-
:. ecc.
s. m. T. Eccl. *Arcidiacono.*
ecclesiastica.
. m. *Arciduca.* Titolo di prin-
gi solamente in uso tra Prin-
riaci.
IA. s. f. *Arciduchessa.* Titolo
pato.
. m. *Sciacquare.* V. Ardinzàr.
i. m. T. di Bot. *Arcipresso,*
Sorta di pianta nota i cui
ignoli) si dicono *pine o bac-*
Cupressus sempervirens di

. m. T. Eccl. *Arciprete.* Più
:. Vi sono dei parrochi che
questo titolo e vi sono al-
penitenzieri nelle Collegiate
Cattedrali così denominati.

ARZIPRETURA. s. f. T. Eccl. *Arcipretato*. Uffizio dell' arciprete.

ARZIVÈSCOV. s. m. T. Eccl. *Arcivescovo.* Dignità suprema di chiesa metropolitana.

ARZNADURA. s. f. T. d' Idr. *Arginatura, Arginazione, Arginamento.*

ARZNÀR. v. a. T. d' Idr. *Arginare.* Fare arginature, cinger d' argini, difender con argini, riparare con rialti checchesia. Fig. *Battere,* Percuotere alcuno.

ARZNÀR. s. m. T. d' Idr. *Fossajuolo.* Colui che scava i fossi e costruisce gli argini.

ARZNÈLL. s. m. T. d' Idr. *Arginello, Arginetto* diminutivo di argine, piccolo argine.

ARZNÉN s. m. *Spalletta.* Risalto a guisa di argine o di sponda.

ARZNÈTT. s. m. T. d' Idr. *Berga.* Quell' argine che si fa intorno ai campi esposti alle innondazioni.

ARZNÈTT. s. m. T. de' Mugn. *Pescaja.* Specie di argine che attraversa obbliquamente un fiume o torrente, affinchè l' acqua rialzandosi si possa rivolgere a mulini.

ARZNÒN. s. m. *Arginone.* Accrescitivo di Argine.

ARZNÒN. s. m. T. de' Legn. *Ceppo, Mozzo, Cicogna.* Quell' armatura di grosso legname, in cui sono incassate le trecce e i manichi della campana per tenerla sospesa. V. Armadura.

As. *Si, Ci.* Partic.

As CONOSSA. *Si conosce.*

As VEDRÈMA. *Ci vedremo.*

A SCARPA. T. de' Mur. *A scarpa.* A pendio, e dicesi di muraglia o altra cosa fatta a foggia tale che nella parte più bassa occupi molto spazio e nel procedere in alto obbliquamente vada sempre restringendosi. V. Scarpa.

ASCHER. agg *Agro, Difficile, Duro, Amaro.* V. Dàsera.

ASCÒLTA. (D') avv. *In ascolto.*

DAR D'ASCOLTA. *Dare, o prestare orecchio, Fare orecchie.* Disporsi a far quello che vien proposto.

TGNIR D' ASCOLTA. *Stare in ascolto, Origliare, Orecchiare, Stare a orecchi levati.* Stare intentissimo per sentire.

Ascoltàr. v. a. *Ascoltare*. V. Sintìr.

Ascôs. (D') *Di nascosto, Celatamente.* V. Scôs.

A secch. T. de' Mur. *A secco.* Opposto di *a calcina,* e dicesi di certe muraglie fatte senza malta o cemento.

Asei. s. m. *Aceto,* e dottrin. *Acido acetico.*

Asei aromatich. *Aceto medicato.* Ciò preparato con essenze.

Asei ch sciapa il predi. *Aceto arrabbiato o mordace, Aceto che allappa.* Ciò fortissimo.

Asei di sett lader. *Aceto dei quattro ladri.*

Asei d' so pè. *Aceto radicale.*

Asei! *Zucche marine!* Modo di esclamazione. V. Acqua pader.

Bagnàr con dl' asei. *Inacetare.* Bagnare, aspergere con aceto.

Col da l' asei. *Acetaro.* Che fa o vende l'aceto. Dicesi *Acimurgia* la formazione degli acidi e l'arte di farli.

Dvintàr asei. *Inacetire.* Acetire, inforzare, divenir aceto.

Màdra dl' asei. *Madre dell' aceto.* La fondata, posatura o fondigliuolo.

Mètter in tl' asei. *Acconciare, Conciare.*

Roba in t' l' asei. *Acetume.* Capperi, peperoni, citriuoli, cipolle, pesci marinati e simili cose conce in aceto.

Asen. s. m. T. di Vet. *Asino, Bricco, Ciuco, Giumento, Miccio, Somaro, Somiere.* L' *Equus asinus* di Linn. Quadrupede domestico noto che scherzevolmente suolsi pure chiamare *Rusignuolo d' arcadia:* detto figur. d' uomo vale *Scortese, Stupido, Zotico* ecc.

Asen intrèg. T. di Vet. *Asino emissario* o da razza.

Asen salvateg. *Onagro.*

Asen calzà e vestì. Fig. *Asino battezzato* (Cecchi servig.). *Tutto asino* e dicesi altrui per ingiuria.

A scheina d' asen. *A schiena d' asino, A comignolo.* E dicesi di ornamento o di cosa aggettata a guisa di comignolo. *Per ischiena d' asino* vale portato sulla schiena d' asino.

Chi asen nassa, asen moeura. *Chi asin nasce, sempre è asino.* Prov. di chiaro signif.

Con j' asen agh voeul el ba[...] *sin duro baston duro.* A sg[...] ostinato, bisogna un altro o[...]

Creder che un asen vôla. [...] *che il mal sia sano.* Creder[...] sa impossibile.

Da asen. *Asinescamente.* Villa[...]

Dar da intender che j' ase[...] *Dare a credere che il male* [...]

Dvintar un asen. *Inasinire,* Divenir simile all' asino, al[...] l' ignoranza.

Far che l' asen, ch' el por[...] e al beva l' acqua. *Far com[...] che porta il vino e beve l' ac[...] Pescar pel proconsolo.* Affa[...] prò d' altri.

In mancanza d' caval as fa l' asen. *A tempo di guerra* [...] *vallo ha soldo. A tempo di* [...] *pane veccioso.* E vale che n[...] sità bisogna prendere quel c[...] avere.

Lavar la testa al asen. *D[...] censo ai grilli o ai morti,* [...] *capo all' asino, Lavar carbo[...]* dere il tempo inutilmente.

Liga l' asen dova voeul el [...] *Lega l' asino dove vuole il* [...] *e s' ei si scortica suo danno.* lo che ti è commesso, e pe[...] commette se il fa di diritto.

Mal dl' asen. *Satiriasi.* Tensi[...] bosa del pene.

Tocch d' asen. *Pezzo d' asin[...]*

Asfalt. s. m. T. di Miner. *Asf[...]* tume solido, frangibile, nero bustibile come la pece, cui s[...] glia.

Asfalt. s. m. T. di Pitt. *Asf[...]* lor nero pendente al giallogn[...] to dall' asfalto, detto in toscana *sfalto o d' asfalto.*

Asiàr. v. n. *Assillare, Infuriar[...]* niare per puntura d' assillo. P[...] lit. si dice di qualsivoglia altr[...]

Asili. s. m. *Asili infantili.* Scu[...] fanciulli del povero mantenu[...] carità publica. I nostri asil[...] fondati dalla Duchessa M. Lui[...]

Asioeul. s. m. T. d' Entom. *Assi[...]* ta d' insetto che è assai mole[...] animali e che da alcuni si dic[...]

Tafano. Le seguenti specie
iù nocive al bestiame suc-
il sangue.
DI BO. T. d'Entom. Assillo
.' Oestrus bovis di Linn.
DEL CAVALL. T. d'Entom. As-
Cavallo. L' Oestrus equi. di

DI MONTON. T. d'Entom. As-
Montone, o l' Oestrus Ovis.

ASIOEUL ADÒSS. Aver l' assillo.

Assillo. V. Asiocul.
T. Med. Asma. Malattia dei
accompagnata da brevità e
di respiro che dicesi Amba-
Dispnea. Respirazione presta
senz' altri sintomi.
d. T. Med. Asmatico, Asi-
moso, Alenoso. Che patisce

. degli Org. Intermittente.
anna che per mancanza di
da che suoni intermittenti o

Asina, Ciuca, Somara. La
dell' asino, asinella diminut.
pegg. Detto Fig. di Donna
unita, Stupida, Screanzata,
:.
. Asinata. Neologismo per
in truppa sugli asini.
s. f. Asinità. Cosa asinesca,
la asino.
. Asinajo. Colui che conduce

. m. T. de' Sal. Acquajolo.
ajo che porta in bigoncie
elle minori moje alle saline.
1. Asinaccio, Buaccio, Pe-
'ufolaccio. Dicesi per ingiu-
mo zotico, ignorante, ecc.
ello, Asinetto, Bricchetto,
o. Piccolo asino. Asinino,
ino giovane.
. Asinaggine, Pecoraggine.
asino, castroneria, asineria,
iaggine.
Asinone accr. di Asino, e
iccio, Buaccio se detto per
d uomo.
. m. T. de' Mur. Asinello.

Quella trave che regge le altre travi de' tetti i quali piovano ad un acqua sola.

ASNON. s. m. Calcole. Così chiamano i Tessitori delle nostre campagne que' regoli del telajo che i Tessitori parmensi chiamano Carcaron V.

ASOLA. s. f. Occhiello. V. Tachèla.

ASPA. s. f. Aspo girevole. Strumento che serve per formare le matasse (filzi). si compone di

Brazz. . . . . Crociere.
Farletti . . . . Costole.
Fus . . . . . Asse.
Pe . . . . . Toppo.
Pianton . . . . Staggi.
Ségh' gnoeula . . Manovella.

ASPA. s. m. T. di Calc. Stella. Manubrio fatto a croce che fa muovere il cilindro del torchio che preme la carta da stamparsi sulle lastre incise: sono sue parti.

Brazz. . . . . Manichi.
Co. . . . . . Ceppo.
Piaga. . . . . Camera.
Testi . . . . . Prese.

ASPA. s. f. T. de' Fil. Aspa, Naspo. Arnese girevole su due pernii nelle due fantine posteriori, e sul quale, messo in giro, si avvolge in matassa la seta che si va traendo dai bozzoli: ha

Cordon . . . . Smussatura.
Cornàci . . . . Crociere.
Corp . . . . . Asse.
Costi . . . . . Costole.
Manegh . . . . Manivella.
Mazz . . . . . Spallette.
Vidi . . . . . Perni.

ASPA. s. f. T. de' Set. Tavella. Specie d'arcolajo orizzontale su cui si avvolge la seta nell'addoppiarla. Parti della Tavella sono.

Albrett . . . . Asse.
Costi . . . . . Costole.
Crósi . . . . . Crociere.
Polegh . . . . Pernii.
Sègh' gnoeula . . Manivella.

ASPA DEL POZZ ecc. Aspo, Burbera. Strumento di legno con manichi di ferro (od anche istessamente di legno) impernati in un cilindro, posto orizzontalmente, intorno a cui s'avvolge

un canapo per uso di attinger acqua dai pozzi e simili: ha
Fus . . . . . *Fuso*.
Polegh . . . . *Pernii*.
Steli . . . . . *Crociere*.

Far su in t' l' àspa. *Anaspare*. Inaspare. Avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa.

Aspada. s. f. T. de' Fil. *Aspata*. Unione di cinque matasse di seta gregia.

Asper. add. *Aspro, Ruvido*. V. Ruvid.

Aspèrges. s. m. T. Eccl. *Aspersorio*. Strumento che s'usa da' sacerdoti per aspergere coll'acqua santa.
È di due sorta: uno di setole o simili a guisa di spazzola con manico: ed uno di metallo con pomo traforato, in cui è chiusa una spugna. *Far l' asperges* vuol dire spruzzare coll'aspersorio.

Aspersòri. *Aspersorio*. V. Asperges e Sperglén.

Aspètt. s. m. *Aspetto, Sembiante, Vista, Volto*.

Aspett (Quart d'). T. Mus. *Pausa, Posa, Respiro*. Dicesi di quel suono musicale che fa arrestare il suono. Ve ne sono di più specie. V. Quart.

D'prim aspett. *Nel primo aspetto;* cioè a prima vista.

Far d' j' aspètt. T. Comm. *Fare un aspetto*. Indugiare, aspettare che il debitore si abiliti.

Metter in cattiv aspett. *Mettere in dispregio*. Screditare, Diffamare.

Aspètta. *Attendi*. Modo imp.

Aspetta mi! *Aspetta*. Dicesi in tuono minaccioso a chi a fatto, o fa male.

Chi la fa l' aspetta. Prov. *Chi altrui tribola, sè non riposa*. Chi mal fa male aspetti.

Aspettativa. s. f. *Aspettativa, Aspettazione, Espettativa*. Speranza, Opinione preventiva che si forma del merito di una persona, o dell'esito di una cosa.

Aspido sordo. T. Furb. *Sorvegliato, Divietato*. Che è posto sotto la legge del divieto.

Aspirant. s. m. T. di Canc. *Aspirante*. Che aspira, e dicesi di chi serve gratuitamente in un uffizio colla speranza di avere un impiego a soldo.

Aspiranta. T. d'Idr. *Aspirante*. Agg. di tromba; cioè di quella che attrae l'acqua, a differenza di quel comprime che dicesi tromba o di compressione.

Aspirar v. a. *Aspirare*. De pretendere di conseguire per merito o per favore. desiderare con passione. *A* struggersi di desiderio.

Asprèla. s. f. T. di Bot. *Aspr ronella*. Erba comune lungo e i fossati, detta da Linn. *G parine*.

Asprèla. s. f. T. di Bot. *E Equiseto*. Sorta d'erba form ga serie di sottili cannelli in lunghezza a foggia di compone in regolari mazzet seccata che sia, serve app lima, ed anche assai meglio lire e levigare la superficie in legno, osso ecc. ed in quelli fatti al torno, non di stagno. ecc. È l' *Equise male* di Linn.

Asprèla. s. f. T. di Cuc. Fritella fatta di pasta soda, in mettendola a cuocere si

Asprèzza. s. f. *Austerità, Rigid verità, Durezza*. Rigidezza

Asptar. v. a. *Aspettare, Attend* aspettando. Vale anche *Sta ranza o in timore* di alcuna si crede possa accadere.

Asptar. v. a. *Indugiare, So Soprassedere*, cioè lasciar d tanto che succeda chechesia. che in senso di *Spettare, nere* ecc.

Asptàr a brazz avert. *As gloria*, cioè con grandissimo

Asptàr a cogoll. T. di Cac *a balzello*.

Asptàr 'na noeuva. *Star i* Attendere qualche notizia.

An poder asptàr. *Non pati Non ammettere indugio*.

Far asptàr. *Porre, Tenere* Far aspettar uno più del con e per pura vanità o superbi

Asptàrs. n. p. *Aspettarsi, Im si, Figurarsi. Appensarsi* val *ditare*. Pensare avanti. Cre gno a qualche avvenimento.

T. di Giuoc. *Asso.* Ne' dadi arte è nome di un solo segno, ıno.

Asse. Qualunque legno ser lo lungo dell'albero, di ı di tre dita al più, che di grossezza si chiama pancone. ı.

. f. T. de' Canap. *Ceppo del*). Il banco o sostegno del) graffio da canapa.

f. T. de' Fun. *Masuola.* Ordi- contiene le raggine (corriocu) ıo allorchè si lavorano spaghi, ;omene e sim. dal funajo. Ha

. . . . *Raggine.*
. . . . *Pedoni.*
o Cappiètt *Ganci o Càpoli.*

. f. T. de' Libr. *Squadratoja* larga circa un palmo e al- ›iù lunga in perfetto squadro di squadrare i libri col tor-

. f. T. de' Setol. *Assicella.* ıe' cui bucolini sono fermati o od altro i pennelli di crine ʒina delle setole o delle spaz-

ı. f. T. de' Tess. *Panchetta.* se sulla quale il tessitore sta ıvorando al telaio.

f. T. de' Tess. *Guida.* Tavoletta alla Jacquard tutta pertugiata e attraversata da fili che for- ırmatura de' tessuti e li tiene nei loro molteplici movimenti.

ı ALTERA. *Asserello.* Così chia- scuna di quelle assicelle del :lla lettiera su cui posa il sac- ›agliericcio.

CUSÉN'NA. *Scanceria, Palchet-* appesa al muro e appoggiata olette, sovra la quale collocar ı per uso della cucina, od er farne conserva nella di-

ı MANTVANA. T. de' Tap. *Pal-* uell' asse corniciata, o no, nel- stà fitto il ferro in cui s' in- campanelle (anej) che so- la cortina della finestra.

. PIOEUD. T. d'Agric. *Rovescia-* ell'asse ricurva in due sensi che serve a rimovere le piote ed a formare il solco tracciato dal vomere: ha

Cova . . . . . *Orecchia.*
Stomegh . . . *Petto.*

ASSA DA SMOJÀR. *Vassojo.* V. Smoja- roeula.

ASSA D'DARDÈ. T. de' Carr. *Sottopie- de.* Quell' asse nel didietro d'una car- rozza o simili, su cui posano i piedi i servitori.

ASSA DEDNANZ. T. de' Carr. *Spondella.* La piccola tavola che fa che la carica della carretta non scorra sulla ruota.

ASSA DEDSORA. T. de' Mant. *Coperchio del mantice.* Il palco superiore mobile del soffietto, che sollevato ed abbas- sato verso il fondo, con moto ango- lare, atrae e caccia l'aria nel fuoco.

ASSA DEDSORA. T. de' Stracc. *Tavolet- ta a mano.* Quell'asse su cui è inchio- data la pelle che porta i denti del cardo, che viene adoperata a mano dallo stracciajuolo (Bavlén).

ASSA DEDSOTTA. T. de' Mant. *Fondo del mantice.* Quel palco inferiore del soffietto che comprende il mozzo che regge la canna.

ASSA DEDSOTTA. T. de' Stracc. *Tavo- letta da banco.* Quell' asse attaccata al banco dello stracciajuolo sulla quale è tirata la pelle che regge i denti del cardo.

ASSA DEL CAGADOR. *Sedile.*

ASSA DEL FUS. *Petto.* Quella grossa traversa formata di un pezzo di pan- cone nel cui mezzo gira e fa forza il collo dell' argano.

ASSA DEL GRÀSS, O DLA CÀRNA. *Taglie- re.* Asse su cui tagliare la carne, o pestare il lardone.

ASSA DEL PAN. *Asse da pane.* Le- gno largo e spianato su cui è posto il pane che si porta al forno per cuo- cerlo, e che in alcuni luoghi si dice anche *Tavola.*

ASSA DEL S'CIÀR. *Stoviqliaja.* Quel- l'asse con varie incanalature su cui si mettono le stoviglie o i piatti a colare e asciugarsi.

ASSA DEL TRAPLÒN. *Stiaccia, Schaccia.* Asse o tavola sostenuta angolarmente da varie stecchine, le quali cadendo

fan traboccare l'asse e stiaccia i topi che vi si trovan sotto.

ASSA DLA TÉN'NA. T. di Cart. *Tavola.* Asse che attraversa quella parte del tino che è tra il lavorante e il ponidore.

ASSA D'MEZZ. T. de' Carr. *Lettuccio.* Quella tavola che sta in mezzo al letto del carro tra le cosce.

ASSA D' MEZZ. T. de' Bott. *Mezzule, Timpano.* Quella parte di mezzo del fondo della botte quando si compone di più parti.

ESSER TRA L' USS E L' ASSA. *Trovarsi stretto fra due asse. Trovarsi fra l' uscio e il muro. Essere tra l' incudine e il martello. Esser tra le forche e Santa Candida. Avere mal fare tra tutte e due le bande. Star sulla gruccia.* Star coll' animo sospeso.

LASSAR IN T' L' ASSA, ARMAGNER IN TL' ASSA. *Lasciare in asso, restare o rimanere in asso.* Lasciare o rimanere in abbandono, senza consiglio, senz' ajuto.

ASSÀ. add. *Bastevole, Sufficiente.* V. Sissà.

ASSÀ, A BASTA. AVV. *Abbastanza, A bastanza, Bastantemente.*

ASSÀ MOLTBÉN. *Assai, Molto.* V. Moltbèn.

ASSADURA. s. f. *Assatura.* Riunione di assi o asserelle in qualche lavoro.

ASSAFETIDA. s. f. *Assafetida, Assa.* Gomma gialliccia di un odor insoffribile; chiamata da Linn. *Ferula, Assa-foetida.*

ASSÀGG. V. Sagg.

ASSAL. s. f. T. de' Carr. *Assile, Sala, Asse.* Legno o ferro intorno al quale si aggirano le ruote. V. Sala.

ASSALETT. s. m. T. d'Agr. *Asse.* L' asse del carretto dell' aratro. Piccolo assile.

ASSALT. s. m. T. Mil. *Assalto, Assaltamento.*

ASSÀM. s. f. plur. *Assi* Quantità d' assi, Catasta, Ammasso.

ASSASSÉN. s. m. *Assassino.* Colui che uccide a tradimento o ruba assaltando. Dicesi *Malandrino, Grassatore* chi uccide o deruba sulla strada per conto proprio. *Sicario* chi uccide per commissione altrui.

METTRÈS' A FAR L' ASSASSÉN. (*alla strada.*

ASSASSINAMENT. s. m. *Assassinamen trocinio, Ladroneccio, Grass* L' ammazzare altrui per ogg furto. Figur. vale *Sciupinio,*

ASSASSINAR. v. a. *Assassinare.* sinar.

ASSÈDI. s. m. T. Mil. *Assedio,* (*ne.*

STAT D' ASSÈDI. *Stato d' assedi guerra.*

ASSEDIAR. att. T. Mil. *Assediare, ger d' assedio.* Accamparsi con sercito intorno una piazza per starla. Fig. vale *Sollecitare, In* con insistenza.

ASSENDENT. s. m. T. Leg. *Asce Ascendenza.* Gli antenati pe retta.

ASCENDÈNT. s. m. *Ascendent* per superiorità.

AVER DL' ASCENDENT SÔRA A VO *ascendente sopra uno, Aver zampa della botta a uno;* cio gran superiorità allo spirito Essersi guadagnato la grazia di

ASSENDONICH. s. m. T. de' Tipogr. *donica.* Sorta di carattere da tra il Cannoncino e il Parang

ASSÈNZI. s. m. T. Bot. *Assenzio* amarissima. L' *Artemisia pont* Linn.

ASSÈNSIA. s. f. *Ascensione.* Il gio cui ricorre la solennità dell' sione. di G. C. V. Sensia.

ASSESSOR. s. m. *Assessore, Cong* Giudice aggiunto ai tribunali. *sorato, Assessoria,* l' uffizio sessore.

ASSÈTTA. s. f. *Assicina.* Assicella rella, dimin. di Asse.

ASSÈTTA PRI PIZZÒN. *Asserell* legno che è posto fuori del lombaja dove si posano i colom

ASSÈTTA. s. f. T. di Chir. *As* Lamina di legno, di cartone, o anche di ferro più o meno fl di cui si fa uso nella medi delle fratture, delle lussazioni ferite, per prevenire lo spost de' capi od estremità articolari frammenti delle ossa dopo rasse

m. p. *Asse.* V. Assa.
DEL SCARDÀSS. T. de' Strace. *lette.* Quell' asse su cui si tiran le che reggono i denti de' cardi. ssa.
DI LÀ. T. de' Bott. *Contramezo Pezzi.* Le parti del fondo delitte che sono tra le lunette e il ale.
ADOR. s. m. T. di Comm. *Assicue, Assecurante.* Quegli che assiuna merce, una cosa, e simili s' obbliga a riparare le perdite danni che potessero sopravve-

AR. v. a. *Assicurare, Guarentire.* re in salvo, al coperto, per es. nave, una casa, un fondo.
CURAR. *Accertare, Fidanzare, urare, Appropriare una cosa.* erarla costantemente.
CURAR. *Affidare, Fidanzare, Franiare.* Dar fiducia, far sicuro.
CURAR LA PAGNÒTA. *Accomodare najo.* Assicurarsi d' avere a via sufficienza.
CURAR UNA COSA DÈBLA. *Assodarla, arla.* Appoggiarla a sostegno, rla a chiavistello o simile.
ARES. n. p. *Assicurarsi, Accer-, Garantirsi.*
CURARES. n. p. *Ascriversi.* Farsi ere nella compagnia d' assicura-, sia degli incendi, che della degli averi.
AZION. s. m. *Assicurazione, Acamento, Sicurezza, Sigurtà.*
s. m. *Assegnamento, Appanag- Onorario, Salario, Stipendio.* *assegnamento* è un tanto che il paga a' figli, e il marito alla e; *appanaggio* è la parte, o il sopra una parte del retaggio no. *Onorario* è il soldo che si persone di elevata condizione: *io* quello che si dà a' servitori: *dio* quello che si dà agl' impiegati.
UN ASSIGN. *Acconciare la prove ad uno,* cioè stabilirla, scrial ruolo.
. v. a. *Somigliare.* Rassomigliare, simile.
s. f. *Assioma.* Verità evidente da sè, o massima generale ammessa e stabilita in qualche arte o scienza.

ASSISTÈNT. s. m. T. Eccl. *Assistente.* Che assiste alla celebrazione de' divini uffizi.

ASSISTÈNT. T. di Med. *Assistente, Assistitore, Astante?* add. di medico che nello spedale assiste agli infermi. Tosc. *Curajuolo o Curaiolo.*

ASSISTENZA. s. f. *Assistenza, Ajuto, Soccorso, Sovvenimento, Sovvenzione, Sussidio.* Si noti però che l' *assistenza* è di opere o di consiglio, il *soccorso* si dà a chi è in pericolo di perire, si dà *ajuto* a chi non potrebbe fare da sè una cosa, per manco di forze o di mezzi, il *sovvenimento* è un prestar danaro a chi non ne ha a sufficienza per un' impresa, *sovvenzione* è l' atto, *sussidio* è ajuto efficace in danaro in caso di urgente bisogno.

DMANDAR ASSISTENZA. *Andare all' altrui mercede.*

PRESTAR ASSISTENZA. *Assistere, Soccorrere.* Prestare assiduo soccorso.

ASSISTER. s. m. *Assistere, Soccorrere, Ajutare, Sovvenire, Accudire,* cioè prestare altrui assistenza, o aita, soccorso, favore e simili. Vale anche *Intervenire* cioè ritrovarsi presente.

ASSOCIAR. v. a. *Inscrivere, Far sottoscrivere.* V. Assoziar.

ASSODÀ. add. *Assodato, Consolidato.*

ASSODAR. v. a. *Assodare.* Render sodo: ma usasi anche per *Indurire, Consolidare, Confermare* e simili.

ASSODARES. n. p. *Far senno, Metter giudizio.* Condursi a vita buona. V. Sodares e Mettres sod.

ASSOGETTAR. v. a. *Assoggettare, Soggettare, Sottomettere.* V. Soggettar.

ASSOLDAR. v. a. T. Mil. *Assoldare, Soldare.* Far soldati. Vale anche fermare al proprio soldo.

ASSÒLT. s. m. *Assolto.* Prosciolto da peccati, ma si usa anche per *Graziato da una pena.* Liberato ecc.

ASSOLUT. s. m. *Assoluto, Indipendente.* Ma usasi anche in signif. di *Despota.*

ASSOLUTAMENT. avv. *Assolutamente.* In modo assoluto, Indipendentemente.

ASSOLUZION. s. f. *Assoluzione.* V. Soluzion.

DAR L' ASSOLUZION GENERALA. *Dare*

un. assolve o l'*assolvendo generale.* (Cecchi).

Assolver. v. a. *Prosciogliere da peccati, Assolvere.* E in T. Leg. *Liberare dall' accuse* per sentenza giudiciale.

Asson. s. m. *Pancone.* Legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza sopra a tre dita.

Assont. s. m. *Assunto, Incarico, Cura, Impegno, Incombenza.*

Toeurs l'assont. *Torre l'assunto di far chechesia.* Pigliarne il carico sopra di sè.

Assònta. s. f. *Assunta, Assunzione.* La festa dell'Assunta, e la salita di Nostra Signora al cielo.

Assonzell. s. m. *Panconcello.* Asse più sottile del pancone. V. Asson.

Assopì. add. *Sopito, Assopito.* Pieno di sopore. Fig. *Calmato, Quieto.*

Assopiment. s. m. *Sopore*, sonno grave. *Letargo* è quell'oppressione di cerebro cagionata da sonno. *Obblivione* è continuo sonno.

Assopìr. v. a. *Assopire.* Indur sopore. *Assonnare, Addormentare.* Indur sonno.

Assorbìr. v. a. *Assorbire.* Attrarre i fluidi per mezzo de' pori che sono nel proprio tessuto de' corpi.

Assortì. s. m. *Assortito.* Fornito di tutto l'occorrente.

Assortimènt da spòsa. *Assortimento, Fornimento.* V. Arèdo.

Assozià. s. m. *Associato.* (Gher.) Sottoscritto per l'acquisto di un'opera letteraria o simile.

Assoziar. v. a. *Far sottoscrivere.* Far che uno si obblighi con sottoscrivere una modula a prendere un'opera letteraria o artistica che si va publicando.

Assoziares. n. p. *Sottoscriversi, Dare il nome.* Obbligarsi di prendere un'opera letteraria od artistica che si vuol publicare.

Assumiar. v. n. *Assomigliare.* V. Somiliar.

Asta. s. f. *Asta.* Legno lungo sottile e pulito per diversi usi. Asta del baldacchino; asta della bandiera, del fanale ecc. Astella, Asticiuola diminut.

Asta. s. f. T. de' Leg. *Incanto, Asta.* Modo di vendere le cose con solennità di forma.

Asta. s. f. T. di Call. e di *Asta.* Quella parte de' caratt esce di riga per di sopra.

Asta del cadnazz. T. de' Fal *ghetta.* Ferretto lungo che toppa della più parte delle se

Asta del mors. T. de' Mors. *I* Quelle parti del morso che n no in bocca, ed a cui sono a le redini inferiormente nella

Asta del bilancèr. T. degl *Asta della Bilancia.* Quella v di acciajo mobilissimamente im nella potenza e nel bracciuolo

Asta del pendol. T. degli Orol *del pendolo.* Quell'asta in cui lata la *lente* che sale e scer mezzo del *dado* invitato inferio Dicesi *Forcella del pendolo.* Il lino attaccato all'ancora o all'

Asta del temp. T. degli Orc *del tempo.* Quel fusto che ha lette e due punte, una dell entra in un foro fatto nella e l'altra in quello del bracciu

Asta dla cròsa. *Fusto, Bast*

Andar all'asta *Andare all' i*

Dir all'asta. *Dire all' incan* ferire sopra alle cose che s l'incanto.

Mètter all'asta. T. Leg. *Ven affittare all' asta, Vendere a t Mettere all' incanto, Incantare. stare.*

'Na bell'asta d' donna. *Una sta di donna; Un bel tocco di*

'Na bell'asta d'om. *Una be glia, o un bel taglio d' uomo* bella tacca d' uomo.

Vender all'asta. *Vendere a l*

Aster. s. m. T. di Bot. *Adonide.* che abbellisce i giardini per la dezza ed abbondanza de' suoi per la bellezza di sua forma, la facilità del coltivarla. È l *sinensis* di Linn.

Astirisc. s. m. *Asterisco, Stellet* gno o nota che si mette ne' lil qualche avvertimento al lettore

Astgnir. v. a. *Astenere.* Temperare tenere, Raffrenare.

Astgnires. n. p. *Astenersi, Conte Cessarsi,* cioè desistere da una

stio, Livore. Ma l'*astio* è
, cupo, *livore* è un' invidia
lell'altrui bene ma impo-
e. L'*astio* è de' superbi,
i fiacchi avviliti.
STI CON VON. *Aver astio di*
tiare alcuno.
STI. T. di Callig. *Far le*
quelle varie linee del ca-
uali son larghe quanto il
iè di penna.
TI. *Astioso.*
T. de' Tess. *Asticelle.* Quei
dell' orditojo che servono
le pajuole e a piegar l'or-
bbio.
. *Astinente, Sobrio, Tem-*
rugale. Ma è *astinente* chi
ngia meno che l'appetito
rio è chi prende solo quel
ibo che può digerire, il
evita il troppo ed il po-
temperante mira a conser-
senza mali.
f. *Astinenza, Continenza,*
nza non tocca l'oggetto,
za si ferma all'atto me-
godimento.
T. d'Orn. *Astorre.* V. Fal-
zzon.
T. de' Carroz. *Frullino o*
tendine. Quel cilindretto
nell'orlo superiore interno
zze che agevola il moto
no, nell'alzare, od abbas-
tallo.
m. T. de' Pell. *Bassetta.*
lina di Astracan.
ORDINARI. T. de' Pell. *Bas-*

RIZZ. T. de' Pell. *Bassetta*
, cioè nera e riccia.
ZENRÉN. T. de' Pell. *Bas-*
imea. Pelle agnellina bigia.
m. T. d'Arch. *Astragalo.*
mbro d'architettura che
dinariamente la cima della

s. m. T. Mil. *Astragalo.*
e cerchia il cannone al na-
l tulipano.
T. Filos. *Astratto.* Qualità
separatamente dall'oggetto.

ASTRATT. add. m. *Astratto* per *Distratto.* Alienato dai sensi.

ESSER ASTRATT. *Aver il capo a grilli, Piantare una vigna.* Aver l'animo a tutt'altro che a quello di cui altri ei favella.

IN ASTRATT. *In astratto* cioè con astrazione.

ASTROLABI. s. m. T. d'Astron. *Astrolabio* (Prendi-stelle). Strumento col quale si osservano e si conoscono i moti delle stelle.

ASTROLEGH. s. m. *Astrologo.* V. Strolegh.

ASTROMÈTER. s. m. T. d'Astron. *Astrometro, Misura-astri.* Strumento che serve per misurare ogni sorta d'astri.

ASTRONOM. s. m. *Astronomo.* Professore di astronomia. Gl'istrumenti principali dell'astronomo sono i seguenti:

Astrolabi . . . *Astrolabio.*
Astromèter . . . *Astrometro.*
Cannoccial . . . *Cannocchiale.*
Cosmolabi . . . *Cosmolabio.*
Dinamèter . . . *Dinametro.*
Eliomèter . . . *Eliometro.*
Glob . . . . . *Planisferio.*
Grafomèter . . . *Grafometro.*
Micromèter . . . *Micrometro.*
Mòden . . . . *Modano.*
Msuragrad . . . *Megametro.*
Noturlabi . . . *Noturlabio.*
Quadrant . . . *Quadrante.*
Regolator . . . *Pendolo.*
Sestant . . . . *Sestante.*
Settor . . . . *Settore.*
Sfera . . . . . *Sfera armillare.*
Tavli astronomichi . . . . *Alfonsine* ecc.
Telescopi . . . *Telescopio.*

ASTRONOMIA. s. f. *Astronomia.* Scienza che tratta del moto e della posizione degli astri. *Uranometria.* Quella parte dell'astronomia che tratta degli ecclissi. Delle cose attinenti all'astronomia ricorderemo soltanto quelle che sono conosciute in tutto o in parte a profani della scienza.

COSE PRINCIPALI ATTINENTI ALL'ASTRONOMIA.

Acquari . . . . *Acquario.*
Afèli . . . . . *Afelio.*

Antartich . . . *Antartico.*
Apogeo . . . . *Apogeo.*
Aquila . . . . *Aquila.*
Artich . . . . *Artico.*
Asteròid. . . . *Asteroidi.*
Balament . . . *Scintilio.*
Balanzi . . . . *Libra.*
Balén'na. . . . *Balena.*
Baromèter . . . *Barometro, Pesaria* (Giord.).
Boote. . . . . *Boote.*
Bsèster . . . . *Bisesto.*
Can . . . . . *Cane.*
Cancher . . . . *Cancro.*
Càrr . . . . . *Carro, Orsa Maggiore.*
I Càrr . . . . *Trioni.*
Carrett . . . . *Orsa Minore.*
Cavall . . . . *Pegaso.*
Cavallén. . . . *Cavallino.*
Ciöma . . . . *Berenice.*
Ciòza. . . . . *Gallinelle, Plejadi.*
Coccèr . . . . *Auriga.*
Colomba. . . . *Colomba.*
Comètta. . . . *Cometa.*
Comparsa . . . *Apparizione.*
Cornacciòn . . . *Corvo.*
Coron'na . . . *Arianna.*
Costelazion . . . *Costellazione.*
Cova del scorpi . *Aculeo.*
Crava . . . . *Capricorno.*
Cròsa d'S. Zvann. *Cefeo.*
Cròsa d'Sant Andreja . . . . *Cigno.*
Delfén . . . . *Delfino.*
Dì dla lonna . . *Età della Luna.*
Dragòn . . . . *Dragone.*
Ecliss. . . . . *Ecclisse.*
Efemeridi . . . *Effemeridi.*
Epàta. . . . . *Epatta.*
Equinozi. . . . *Equinozio.*
Èrcol. . . . . *Ercole.*
Gamber . . . . *Orione.*
Giove . . . . *Giove.*
Gir . . . . . *Orbita.*
Gir dil steli . . *Corso delle stelle.*
Girafa . . . . *Giraffa.*
Leon. . . . . *Leone.*
Levra. . . . . *Lepre.*
Lon'na . . . . *Luna.*
Lov . . . . . *Lupo.*
Lunari . . . . *Calendario.*
Lunazion . . . *Lunazione.*
Mart . . . . . *Marte.*
Mercuri . . . . *Mercurio.*
Meridian . . . *Meridiano.*
Monton . . . . *Ariete.*
Mosca . . . . *Mosca.*
Mucc' d' steli . . *Asterismo.*
Oca . . . . . *Oca.*
Orizzont. . . . *Orizzonte.*
Osservatori . . . *Osservator*
Pess . . . . . *Pesci.*
Pianeta . . . . *Pianeta.*
Pò . . . . . . *Eridano.*
Pozz . . . . . *Corona d'.*
Prim dì dla Lon'na . . . . . *Neomenie.*
Sagittari. . . . *Sagittario.*
Satelit . . . . *Satellite.*
Saturen . . . . *Saturno.*
Scorpi . . . . *Scorpione.*
Serpent . . . . *Idra.*
Slontanament . . *Elongazion*
Sol . . . . . *Sole.*
Solstizi . . . . *Solstizio.*
Specola . . . . *Specola.*
Stèli . . . . . *Stelle.*
Stlott. . . . . *Venere.*
Stlott del cald. . *Canicola.*
Stlott dla maténna. . . . *Lucifero.*
Stlott dla sira . . *Espero.*
Strà d'Roma . . *Galassia V tea.*
Tazza . . . . *Coppa.*
Tera . . . . . *Terra.*
Teriangol . . . *Triangolo.*
Termòmeter . . *Termometr racaldo* (
Tor . . . . . *Toro.*
Tropic . . . . *Tropico.*
Uran. . . . . *Urano.*
Venere . . . . *Venere.*
Vergina. . . . *Vergine.*
Zmei. . . . . *Gemini.*
Zodiac . . . . *Zodiaco.*

Astuzia. s. f. *Astuzia, Astutezz* tudine ad ingannare e a p l'inganno. Si noti però che *a* l'atto, e *astutezza* l'abito.

Asuefar. v. a. *Assuefare, Av Accostumare.*

At. *Ti, a te, te* pron.

At mand. *Ti mando* che cor istessamente a *Mando te, e Ma*

f. *Attaccatura.*
ɪ d' insema. T. de' Sart. *Cu-rmo.* Quella parte della cu-n mantello che unisce le ɔavero al collo.
ɪ. m. *Attacco, Attaccamen-ne.*
. *Attaccare.* V. Tacar.
Accosto, Allato, Accanto, Vicino. Fig. vale *Appicco,*

m. T. de' Ferr. *Fermo hetta.* Piccolo palettino che tacche della stanghetta e ɪpedirne il corso. Talvolta ta istessa ha questo palet-ɪllora entra in una tacca ɪmolla.
m. T. de' Legn. *Appic-*ɪella campanella con codet-che serve per sostenere
.
d pètt. T. Med. *Pneumo-*mazione del parenchima o polmone.
m. T. Mil. *Attacco.* L' as-piazza o parte di quella.
a scala. T. de' Mur. *Impo-*Quella parte dove si ap-li scalini nell' interno della

m. T. degli Oriuol. *Pal-*. codetta della cassa attra-una campanella che serve alla catenella e a sostener

l spiraj. T. degli Oriuol. *luccio.* Quel piccolo pezzo comodato il corpo esterio-rale alla cartella.
a moeuja. T. degli Oriuol. *molla.* I fori che sono estremità della molla. Di-*di dentro* quello che cor-centro dello spirale for-molla, *Occhio di fuori* si appicca a un dente in-sponda del tamburo.
ɪ susta. T. degli Oriv. *Fa-'bero del tamburo.* La ri-:zzo, sulla quale si avvolge : la molla nel caricar l' ori-

Atacch. s. m. T. de' Sarti. *Cappietto.* Quel cordoncino che serve ad attaccare gli alamari agli abiti.

Atacch. s. m. T. de' Strum. *Nodello.* Quella specie di uncinetto del bischero al quale sono fermate le corde della armonica che portano le lamine o tasti.

Atacch. s. m. T. degli Uccell. *Brillo.* Il soffermarsi degli uccelli librandosi sulle ali.

Atacch atacch. *Rasente, Vicin vicino.*

Star atacch. *Stare a muro a muro.* Essere contiguo di abitazione.

Star atacch a von. *Stare ai fianchi d' alcuno.* Accompagnarlo; fargli la corte, tenersi raccomandato in alcuno: fidare a lui la buona riuscita d' un negozio.

Ateista. s. m. T. Eccl. *Ateo, Ateista.* Colui che non conosce verun Dio, e vive senza alcuna religione.

Atempà. agg. *Attempato.* Avanzato negli anni.

Atent. add. *Attento, Intento, Avvertito.*

Star atent. *Tendere gli occhi, Stare in sentore, in agguato, vegliare.* Stare attento alle congetture per approfittarne. Vale anche in altro significato *Stare in orecchi, o in ascolto.*

Star atent. *Andare assegnato,* cioè Essere cauto, circospetto.

Atentat. s. m. T. Leg. *Attentato.* Delitto o misfatto tentato e non consumato.

Atenti. s. m. *Attenzione.* Voce di comando che vale badate bene, state attenti.

Atenzion. s. f. *Attenzione.* Intenta applicazione della mente per apprendere chechesia. *Applicazione* è un' attenzione continuata, *Meditazione* un' attenzione riflettuta e sminuzzata.

Atenzion. s. f. *Finezza, Cortesia, Officiosità, Officio, Riguardo, Piacere.*

Far atenzion. *Porre l' animo ad alcuna cosa.* Badarvi seriamente.

Ater. *Altri.* Pronome, primo caso del numero singolare: posto sustantivamente, vale *Altr' uomo; Altra persona.*

Ater! *Sicuramente!* V. Alter.

Col dj' àter. *L' altrui.*

Darsla da von a l' àter. *Palleggiarsela.*

La roba d' j' àter. *La roba altrui.*

Oh ater! *Assai più, molto più. Di la,* ed anche *Di certo,* Sicuramente.

Se non àter. *Almeno, Intanto, Non foss' altro, Per lo meno* ecc.

Atergar. T. d' Uff. *Riscgnare* (Cellini). Registrare una decisione d' officio o un decreto di superiore autorità a tergo di un ricorso. In questo senso non dicasi *Attergare.*

Aterì. *Aterrito.*

Aterir. v. a. *Atterrire, Spaventare.*

Atertant. add. *Altrettanto.* Tanto quanto altro.

Atertànt. avv. *Altresì, Similmente,*

Atès. per *Atteso,* cioè a cagione, in riguardo.

Atès. add. *Stante, Considerato* ecc.

Atèsa. s. f. T. Leg. *Aspettativa, Aspettamento, Espettazione.*

Atestar. v. a. *Attestare, Asserire.*

Atestat. s. m. T. degli Uff. *Attestato, Attestazione, Testimonianza, Documento.*

Atich. s. m. T. d' Arch. *Attico.* Bassa fabbrica di mediocre eleganza che si suol soprapporre alla cornice di un edifizio; negli archi trionfali serve per le iscrizioni, per trofei e per altri ornati, sui palazzi e sulle chiese per occultarne il tetto.

Atilà. add. *Attillato.* Rinfranzolito.

Atilares. n. p. *Attillarsi, Allindarsi, Azzimarsi.*

Atintàrs. n. p. *Attentarsi, Arrischiarsi.* Ardire, Osare.

Atinton. (in) avv. *Tentone.* In dubbio, in forse. *Andar tentone:* star in forse, in dubbio. Stare o andar con timore o suggezione.

Ativ. add. *Attuoso,* cioè operante attivo. *Efficace* dicesi un rimedio che opera.

Ativ. add. *Attivo, Assiduo, Zelante.* Dicesi di persona che adempia con zelo a' suoi doveri.

Ativàr. v. a. *Attuare. Attivare:* Mettere in atto: porre o mandare ad effetto o ad esecuzione.

Atività. s. m. *Attività.* Prontezza di operare.

Andar in atività. *Attuarsi.*

Metter in atività. *Mettere in azione, in lavoro, in opera.* Mandare ad effetto.

Atmosfera. s. m. *Atmosfera.* L' aria all' altezza di quaranta miglia.

Atom. s. m. *Atomo.* Particella di che si suppone indivisibile per ge ai nostri sensi. Fig. vale *M Istante* ecc.

Atom. s. m. T. degli Agrim. Dodicesima parte del punto li

Atòr. s. m. *Comico, Istrione.* C rappresenta persona o carat teatro. *Attore* V. d' uso e T. Le che nel litigare domanda.

A tòrel. T. de' Stov. *A ruota* de' lavori di stoviglie, fabb lavorati in sulla ruota del vas

Atorna. (d') *Attorno, Intorno.*

Dars d' atorna. *Affaccendarsi striarsi, Arrabbattarsi.* Ingegn vivere.

Mettres d' atorna a quèl. *in atto.* Incominciare a fare.

N' aver gnent d' atorna. *Nc abito indosso.*

Tutt d' attorna. *Tutt' all' in*

Atrassà. s. m. T. Leg. *Arre* frutti o interessi decorsi e no al dovuto tempo.

Atrèzz. s. m. *Attrezzi, Attrazzi.* tà di cose neccessarie per una zione teatrale come mobili, a finte. V. Armi e Mobil.

Attrezzista. s. m. *Attrezzator* nanti) *Attrezzista, Arnesario.* so. Quel verniciatore e dora fornisce al teatro le armi, l dure ed i mobili che servono decorazione degli spettacoli V. Indorador.

Atruppà. avv. *A schiera, In fr stormi.*

Atruppàres. n. p. *Attrupparsi.* U sieme molte persone per acco qualche luogo. *Intrupparsi.* alla truppa o frotta o compag

Att. s. m. *Atto, Azione.* Val gesto, maniera, malgarbo, ce

Att. s. m. *Atto.* T. Leg. Quel ture che si producono da' avanti al giudice per registra

A j' àtt. T. degli Uffiz. *Agli ordini, A luogo.* Formol scrizione legale dei rescritti, *Non se ne faccia altro.*

Far dj' att. T. For. *Attitar* minare e proseguire gli atti gi

' ADDOSS, O CONTRA VON. *Pro-*
'iciariamente contro alcuno.
. *Sull' istante.*
J' ATT. T. For. *Muovere*
lare una lite. Cominciare

Cioè senza propria spesa.
rompo! Interjez. Non ne

luge. Voce tolta all' astro-
: vale Apogeo, e usata in
ivore, Grazia.
DGE. Vale *Essere in affetto,*
di qualche persona autore-
iche essere al colmo della
lla felicità e simile.
lo Lat. che vale *O guasto*
dentro o fuori, O bere
O Cesare o Niccolò. Cioè
1 volete? Dicesi per lo più
va in angustia di risolvere.
. *Voi, a Voi.*
T. *Vi prometto: Prometto*

. *Vi conosco, Conosco voi.*
n. T. Mil. *Posto avanzato.*
ldati che guarda l' estrema
i fianchi dell' esercito, o
teriori di una piazza.
m. T. di Vet. *Avambraccio.*
e degli animali che è for-
idio coperto al di dietro,
ri da muscoli flessori ed
ello stinco e del piede.
i. *Giunta.* Que' punti che
re più abile dà a un' altro
atti, e così que' passi che
i vantaggio all' altro in u-
'ale anche *Guadagno.*
Avanti, Innanzi, Contro.
'rana! Sbrigati, Cammi-
ianzi. Modo di eccitare ad
hi si sta irresoluto a fare

atri! Dicesi a chi bussa la
è s' innoltri.
lvanzo, Residuo, Reliquia.
rimane di una data cosa.
e Vanzai.
ALERA. *Ribaldo matricolato.*
mato per malvage azioni
a pene infamanti, o com-
inemente, ma note.

AVANZ D' TUTTI. *Marame* se dicesi di cosa, e *Sgualdrinaccia* se di femmina vile.

AVANZ D' UNA FABRICA. *Vestigia, Vestigie.* I rimasugli di una fabrica rovinata.

D' AVANZ. *D' avanzo, Più del giusto.* Più del dovere. Di sopra più.

FAR L' AVANZ AD CAZZETT. V. Guadagn.

TOEUR J' AVANZ DJ' ATER. *Dare nelle scartate.* Valersi di quello che è già stato ricusato.

AVAR. s. m. *Avaro.* Colui che cerca possedere non per usare, ma per serbare e cumulare a costo anche di privazioni. Come sinonimi di avaro si usano pure le seguenti voci, che però hanno un ben diverso significato. *Avido,* uomo estremamente desideroso di avere. *Spilorcio* uomo che pone estrema parsimonia nello spendere. *Sordido* Fig. si dice d' avaro in sommo grado.

DVINTAR AVAR. *Gettarsi all' avaro.* Inavarire.

ESSER PIUTTOST AVÀR. *Essere avaretto.*

FAR L' AVÀR. *Avarizzare.*

AVARÀZZ. s. m. *Avaraccio, Avarone, Pelanibbi.* Accrescitivo di avaro.

AVARÈTT. s. m. e add. *Avaretto* dim. di avaro.

AVARIZIA. s. f. *Avarizia.* e Grec. *Aplestia, Crisomania.* Disordinata cupidigia di acquistare. V. Avàr.

AVARONÒN. s. m. *Avaronaccio.* Scorticapidocchi., Avaro in sommo grado.

AVDITOR DE GUÈRA. T. Mil. *Auditore di guerra.* Magistrato che giudica dei delitti in materia militare.

AVÈDERS. n. p. *Avvedersi, Accorgersi, Addarsi.* V. Adàrs.

AVELENAR. v. a. *Avvelenare.* V. Vlinar.

AVE MARIA. s. f. *Ave Maria.* L' orazione che si porge a Nostra Signora.

AVE MARIA SECOND AL SOLIT. *Eccoci alla canzon dell' uccellino. E non sa fare il latino che per gli attivi.* Dicesi di chi ripete sempre la stessa cosa.

IN T' UN AVE MARIA. *In un' Ave.* Cioè in tanto tempo quanto se ne impiega a dire un' Ave Maria.

L' AVE MARIA. *L' ora della preghiera.* Que' rintocchi coi quali in sull' im-

brunire del dì, all'alba e a mezzodì si invitano i cristiani a pregare.

UN' AVE MARIA INFILZADA. *Un angelo*. Una persona di costumi illibati, d'una pietà singolare; ma si dice per lo più ironicamente d'una *Mozzina*, o donna che artatamente faccia la contegnosa e la divota. *Quietino, Ipocritino* si dice d'uomo; e si riduce istessamente al femminino *Quietina, Ipocritina*.

AVE MARII. T. de' Coron. *Ave Marie*. Le pallottoline della corona, minori di quelle che si dicono *Acini, Paternostri*.

AVENTÒR. V. Avintòr.

AVÈR. V. Anom. aus. *Avere*.

AVÈR. s. m. *Avere* per facoltà, patrimonio.

AVÈR A SO DISPOSIZION. *Avere a comando*. Avere una cosa od una persona presta a' proprii bisogni.

AVÈR BEN A TIR. T. de' Cacc. *Incannare*. Aver bene in mira l'oggetto su cui debbono tirare.

AVER BON MORS. *Essere mangiatore*.

AVER BON'NA CÈRA. *Aver buona soprascritta*.

AVER CAR. *Aver caro, o a caro, Gradire*.

AVÈR D'AVÈR. *Aver a avere*. Essere creditore.

AVER DEL GOGÒ. *Aver del grossetto*. Esser di grosso ingegno.

AVER DEL MATT. *Pizzicar di pazzo, di sciocco, Aver del Moccicone, Aver de' farfallini in capo*. Esser mezzo matto.

AVER DEL SO. *Avere al sole*. Possedere beni stabili.

AVER DEL SPIRIT. *Smagliare*. Dicesi del vino generoso allorchè nel mescerlo schizza in aria i suoi spiriti sottilissimi.

AVER DEL SVANÌ. *Aver del basso*. Dicesi del vino allorchè nella botte è vicino a finire.

AVER DI GARBÙI. *Aver grattacapi*. Aver delle brighe.

AVER DI GRII PER LA TESTA. *Aver de' farfallini*. Esser mezzo matto, Fantastico ecc.

AVER EL CUL IN T'EL BUTÈR. *Aver il vento in poppa*. Essere in stato. *Aver la lucertola a* Vale essere fortunatissimo.

AVER EL CUL PLÀ. *Aver la dovizia*. Aver lunga esperie cose del mondo.

AVER ESIT. T. de' Comm. *A sta*. Dicesi di mercanzie che molti cercate in vendita.

AVER I DOLOR. T. d'Ost. *travaglio*. Dicesi della donn e finchè dura negli sforzi c espellere il feto quand'è a della gravidanza.

AVER IN CUSTODIA. *Avere a*

AVER IN T'IL MAN. *Aver in* ver in proprio potere.

AVER IN TI MINCION. *Aver a c rantotto* cioè aver in dispregio. che *Aver in ugia, Avversare*.

AVER I ROGNON DUR. *Aver gi gnone*. Fig. Esser potente, Fo le, Ricco.

AVER LA MAN. T. di Giuoc. *prese*. Essere il primo a ric carte o a giuocare.

AVER PARTA. *Aver azione*. A gione sopra qualche cosa.

AVER PRONT. *Avere all'ord* alla mano in pronto.

AVER QUALCOSA. *Possedere, coltà, Rendite, Patrimonio*.

AVER RIGUARD. *Aver riguard rispetto*.

AVER TUTT EL SO. *Avere il s* Ricevere tutto il suo avere.

AVER UN PO D'VON. *Aver l' un tale*. Somigliargli.

AN GH'AVER NÈ FIÀ NÈ COL *avere ne fiato ne peccato in t*

AVÈRG LA BISSA SCUDLÀRA O L'OSS IN SACÒZZA. ecc. *Aver la lucerto code*. Essere affortunato, fort mo.

AVERGHEN D'AVANZ. *Avvanzare*. più che a sufficienza.

AVÈRGLA CON QUALCDÒN. *Avere i Aver ruggine con alcuno, A od astio*.

AVÈRGLA DE CSÌ E PO DE CSÌ. *A pani per coppia*. Aver vantagg dissimo, sovrabbondante in t presa.

ı. f. *Avversione*, *Odio*, *Ripu-*
Antipatia. Ma l'*avversione*
in noi da ciò che ci spiace
odio da ciò che ci nuoce o
ı ci possa nuocere, la *ripu-*
da ciò che non vorrebbesi ve-
are, l'*antipatia* da ciò che è
al nostro modo di sentire.
l. *Aperto*, *Schiuso*, *Disser-*
posto di chiuso.
agg. T. di Chir. *Allentato*,
to, cioè Ernioso.
Aperto, *Acceso*. Add. di conto.
ERT. *Partita aperta*, *Conto*

f. *Apertura*, *Aperta*, *Apritu-*
rto, *Aperzione*. Spazio vuoto
he dovrebb'essere continuata.
DLA SACCÒZZA, DLA CAMISA ecc.
art. *Sparato* se l'apertura è
colare, *Apertura* e *Imbocca-*
in altro senso.
ERTA. *All' aprir delle porte*
à, *All' apertura*.
RTA. *All' aperto*. In luogo

RTA DEL GIOREN. *All' apparire*,
llo schiarire del giorno.
RT. *Luogo spazioso*, *Largo*,
a aperta ecc.
a. *Avvertire*, *Ammonire*,
Ma si *avverte* chi si vuol
o a cosa che importi, si *am-*
hi si vuol correggere, si *avvi-*
vuole inteso di cosa ignorata.
m. T. di Bot. *Luppolo*, *Or-*
rba che si usa in minestra
quale eziandio si concia la
l'*Humulus Lupulus* di Linn.
n.
n. *Avvenire*, *Futuro*.
VGNÌR. *Per l'avvenire*, *Per*
si, *Da oggi innanzi*. Modo
.
a. *Augurare*, *Desiderare*.
urare è un *desiderio* di più
anza.
n. *Augurio*, *Presagio*. Pre-
li futuri avvenimenti: ma
è sempre l'indizio, ed il
l sentimento. Una circostanza.
o di cattivo *augurio* mi fa
bene o male. Tomm.

AVGÙRI. s. m. *Augurio*, per *Deside-*
rio, *Prego* ed anche *Imprecazione*.

AVI. s. m. *Api*. V. Vrespi.

AVIÀ. add. m. *Avvezzato*, *Avvezzo*, *As-*
suefatto. E dicesi di persona, se di luo-
go di commercio dirassi meglio *Fre-*
quentatissimo. Che ha gran concorso.

AVIÀ AL BEN E AL MAL. *Avvezzo alla*
scarmaglia, cioè allevato fralle scia-
gure.

MAL AVIÀ. *Malallevato*. Di cattiva e-
ducazione.

AVIÀR. v. a. *Avvezzare*, *Addestrare*, *Ac-*
costumare, *Abituare*, *Assuefare*. Si noti
però che *avvezzare* è il primo grado
dell'addestrare ad utili abitudini; *ad-*
destrare è la ripetizione di quegli atti
ai quali vogliamo abituarci; *accostu-*
mare vale dar costumi buoni; *abitua-*
re far proprii i costumi, gli usi, le
norme di una data arte; *Assuefare*,
essere abituato ad una cosa.

AVIÀRS. n. p. *Assuefarsi*, *Accostumarsi*,
Abituarsi. ecc. V. Aviar.

AVIÀRS. n. p. *Avviarsi*, *Avviottolarsi*,
Incamminarsi. Movere verso qualche
luogo determinato.

AVILÌ. add. m. *Avvilito*, *Abbattuto*,
Scoraggiato. Si noti però che è *avvi-*
lito chi non sente la propria dignità:
abbattuto chi non sa volere, *scorag-*
giato chi nulla osa.

AVILIMENT. s. m. *Avvilimento*, *Abbatti-*
mento, *Scoraggiamento*. V. Avilì.

AVILIMENT. s. m. *Abbassamento*, *Bas-*
sezza. Atto più o meno notevole di
umiliazione.

AVILIMENT. s. m. *Rinvilio*. Il rinvilire
o il scemare di prezzo delle derrate.

AVILIR. v. a. *Avilire*, *Ravvilire*, *Svilire*,
Abiettare. Gettare in una abbiezione
vergognosa. *Umiliare* far sentire ad
un uomo la sua debolezza.

AVILIRES. n. p. *Avvilirsi*, *Scuorarsi*,
Sbigottirsi, *Perdersi d'animo*, ed
esag. *Costernarsi*, *Allibire*. Vale an-
che *Disajutarsi*, *Annighittirsi*. Lasciar
d'ajutarsi nel pericolo o nel bisogno.

AVINTOR. s. m. *Avventore*, *Bottegajo*,
Bottegante. Che continua a servirsi
d'una bottega.

FARS DJ'AVINTOR. *Dare il comino*. Al-
lettare i compratori alla bottega.

Avinturén'na. s. f. T. di Miner. *Avventurina.* Nome che si dà ad una specie di quarzo a riflessi metallici, ed anche a quarzo comune che a cagione delle lamine di mica riceve tessitura granellosa ed i riflessi metallici.

Avis. s. m. *Avviso.* Annunzio di cosa ignorata.

Avis. s. m. *Affisso.* Dicesi di cartelli, bandi ecc. che si affiggono nei luoghi.

Còll' (o stretta) ch' taca j' avis. *Affisso, Tavolaccino.* Quegli che affigge ai canti gli avvisi, i bandi, le leggi ecc.

Dar avis. *Prenunziare,* Avvisare.

Esser d' avis. *Essere avviso.* Parere, Sembrare.

Obligà dl' avis. *Ai segnali si conoscon le balle.* Dicesi ironicamente a chi ci dà un consiglio buono, ma pel momento ineseguibile.

Avisà. add. *Avvisato.* Avvertito.

Esser avisà. *Aver l' intesa.*

Omm avisà l' è mezz salvà. *Uomo avvertito è mezzo munito, Cosa prevista mezzo provista.* Prov.

Avvisador. s. m. *Avvisatore.* Quell' attore od impiegato del teatro che annunzia dal palco scenico la produzione della sera o del giorno appresso.

Avisador. s. m. *Avvisatore.* Che dà, che porta gli avvisi.

Avisar. *Avvisare.* V. Visar.

Avocàt. s. m. *Avvocato.*

Avocàt dil causi pèrsi, dil càusi sbalàdi. *Dottore dei miei stivali.* Dottor da nulla, Dottorello, Presuntuosello, Saccentino, Sciolo.

Far l' avocàt. *Avvocare, Avvocatare.* Fig. *Salamistrare, Fare il saccente.*

Avocatèll. *Avvocatucolo.* (Gher.) Avvocato di poca vaglia.

Avocatura. s. f. *Avvocarìa, Avvocherìa, Avvocazione.* Esercizio della professione d' avvocato. La voce *avvocatura* non è ancora ricevuta in lingua nè confortata con alcun esempio di scrittore autorevole.

Avoè. s. m. *Causidico.* Quegli che tratta, agita, o in qual sia modo difende causa giudiziale.

Avòli. V. Avòri.

Avoltoj. s. m. T. d' Orn. *Av*[illegible] cello di rapina. Il *Vultur* [illegible] Lina.

Avòri. s. m. *Avorio.* Dente d[illegible] e dell' ippopotamo che serve [illegible] dio di arma difensiva: d' o[illegible] gli dà tal nome allora sola [illegible] è separato dalla mascella [illegible] messo in opera.

Avòri brusà. *Spodio.* Il [illegible] dell' avorio abbrucciato.

D' avòri. agg. *Eburneo.* E[illegible] Poet. *Eburno.*

Avrìl. s. m. *Aprile.* Il quarto [illegible] l' anno.

Avrìl an te scoprìr. *In*[illegible] *ti scoprir d' un filo.* Prov. [illegible] che in aprile non è ancor [illegible] allegerirsi.

Avrìl tutt i dì un bai[illegible] *una cocciola per die. April*[illegible] *or ride.* In aprile or piove [illegible] tempo. *Aprile piovoso, M*[illegible] *toso anno fruttuoso:* Prov. [illegible] che d' aprile l' acqua è sen[illegible] vole alla campagna.

Avrora. s. f. *Aurora.* V. Alb[illegible]

Avsèn. avv. *Vicino, Davvici*[illegible] *presso, Presso, Rasente.* Aprèssa e Vsén.

Avsinàr. v. a. *Avvicinare, A*[illegible] *Approssimare, Accostare.*

Avsinén. *Presso presso, Vic*[illegible] *Rasente rasente.*

Avta. s. f. *Afta, Grancia.* Ulce[illegible] castra superficiale, che v[illegible] membrana mucosa interna d[illegible] ed anche della faringe de[illegible] dello stomaco e degli int[illegible] compagnata da un calore ab[illegible]

Avtenticar. v. a. *Autenticare* [illegible] *dare.* Render degno di fed[illegible] delle scritture.

Avtentich. add. *Autentico,* [illegible] *Provante.* Che fa prova.

Avtògraf. s. m. *Autografo,* [illegible] Scrittura di proprio pugno. [illegible]

Avtom. s. m. *Automa, Andro*[illegible] che per mezzo d' interni m[illegible] imita alcune azioni dell' uomo [illegible] si ad uomo che operi maccl[illegible]

Avtòn. s. m. (dal Bret. *Avv. Tom.* Maturo) *Autunno.*

a. *Autore.* Inventore di che-

. f. *Autorità, Facoltà.* Podestà
)io, dagli uomini o dalle leggi.
À. *Autorità.* V. d'uso, per Ma-
) simile.
À. *Autorità.* per detto di autore.
TORITÀ. *I Magistrati princi-
governo; i Capi delle mili-*
ili.
v. a. *Autorizzare.* Dare au-

ON. *Approvazione, Consenso,
Adesione.* = *Autorizzazione*
inc. in questo signif.
m. *Autorone* (Gher.). Au-
ran nome.
ld. *Autunnali.* Con tale epi-
gliono indicare la più parte
e frutti che sbocciano o ma-
i Autunno.
Avuto. Da avere.
VU HA AVÙ. *Chi è in tenuta
uta* cioè chi ha avuta una co-
abbia.
AVÙ, HA AVÙ, E CHI N'HA AVÙ
NOEUVA. *Chi ha tenga, e chi
uo danno. Chi s'ha s'abbia.*
osa è fatta o finita.
L *Acciajo.* V. Azzàl.
a. *Coricare.* Distendere per

n. p. *Coricarsi, Sdrajarsi.*
di grani o d'erba ricoricata
), o per eccessivo rigoglio si
tare. V. Travàjar e Zaquàr.
1. *Azzardo, Rischio, Cimen-
olo, Ripentaglio.*
idd. di Giuoco. *Rischio, Sor-*
E dicesi di que' giuochi che
) dalla sorte. La voce *Azzar-*
eriva dallo Spagnuolo *Azar*
mmessa dalla Crusca, ma si
i lessici come voce d'uso.
RD. *A rischio, A Risico, A
io, A l'avventura.*
AZARD. *Correr rischio.* Met-
ericolo.
). *Casualmente, Accidental-*
nza pensarvi.
a. *Arrischiare, Avventura-
itare,* e con voce Mod. *Az-*

AZARDOS. add. m. *Arrischievole, Arrischiante, Arrischiato.* Che facilmente si arrischia. = *Azzardoso, Pericoloso, Rischioso.* Affare pieno di pericoli.

AZERB. agg. *Acerbo.* Immaturo, non istagionato, aspro o lazzo, spiacevole al gusto. Propriamente dicesi *Acido* il sapore delle frutta mezze, *Afro* quello delle mele cotogne. *Agro* (V. agrett) quello delle frutta immature. *Aspro* dicesi il sapore delle frutta acerbe. *Austero* è il sapore delle frutta men dolci. *Brusco* dicesi quello delle frutta piccanti. *Agresto* quello degli agrumi.

AZERB. come sust. dicesi *Acerbezza, Asprezza, Immaturità.* Il sapore e lo stato delle frutta immature. *Afrezza* quello delle pere cotogne, *Lazzità, Lazzezza* quello delle nespole sorbe e simili; *Agrezza* quella dei limoni, dell'uva acerba ecc.

DVINTAR AZERB. *Inagrestire, Inagrire.*

AZID. *Acido.* V. Acid.

AZION. s. f. *Azione.* Fatto, Operazione, Atto ecc.

AZION. s. m. T. di Comm. *Messa, Voce.* Quella somma di danaro che somministra ciascun associato per un impresa fruttuosa a proporzione della quale somma entra a parte degli utili.

AZION. s. f. T. Leg. *Azione.* La ragione di domandare in giudizio ciò che ci è dovuto.

ESSER FIOEUL DIL SO AZION. *Essere nel suo arbitrio, Esser libero:* e vale anche *esser uomo d'onore.*

FAR UN AZION. *Fare un tiro, una trista o mala azione, un mal tratto.*

FAR UNA DÒN'NA AZION. *Beneficare, Usare giustizia, Generosità.*

AZIONARI, AZIONISTA. T. di Comm. *Socio, Associato.* Colui che sborsa una data somma per aver una o più voci (azion) in una compagnia che imprenda qualche lavoro o speculazione commerciale.

AZORIC. s. m. T. Bot. *Azorico, Gelsomino azorico* detto da Linn. *Jasminum azoricum.* Frutice scandente con belle foglie lucide che produce piccoli fiori bianchi di grato odore simili al mughetto.

AZZÀL s. m. *Acciajo*. Metallo che risulta dalla combinazione del ferro col carbonio e del quale ne sono di varie sorte cioè, *Naturale*, *Cementato*, *Fuso* e *Damaschino*. Quest' ultimo contiene una piccola quantità di alluminio e di silicio. Per conoscere se in una lama v' è dell' acciajo, si versi sulla stessa una goccia di acido nitrico, e lo si conoscerà dalla macchia nera che lascierà sullo stesso, la quale non si produce nel ferro.

AZZAL DA PONTI. T. di Ferr. *Acciajo in verga*. Quell' acciajo in bastoncini ottangolari, onde si fanno scalpelli da tagliapietre.

AZZAL D' CASSETTA. T. di Ferr. *Acciajo sodo*.

AZZÀL D' CAVA. T. di Miner. *Acciajo nativo*. Minerale trovato in Francia nel dipartimento dell' Allier, che sembra essere un ferro carbonato, e che in fatti ha molti de' caratteri dell' acciajo.

AZZAL DLA LUMAGA. T. degli Oriv. *Cuore della piramide*. Così chiamasi dalla sua forma una piastrettina d' acciajo, infilata nell' asse della piramide, nella parte opposta alla base di essa.

AZZAL SGRÈZ. T. di Ferr. *Acciajone*, *Acciarone*. Nome che si dà alle grandi verghe di acciajo, che si trovano in commercio.

AVER PERS L' AZZAL. Fig. *Aver dato nelle vecchie*. Mancar di saldezza.

LAVOR D' AZZAL. *Gargantigli*. Minuti lavori d' acciajo. V. Azzalèn.

AZZALAR. v. a. *Inacciajare*. Unire il ferro coll' acciajo.

AZZALÉN DA SCIOPP. T. degli Arm. *Acciarino* e impropr. *Piastra* (Grassi). Macchinetta aggiustata alle armi da fuoco accanto al focone, della canna che serve ad accendere il polverino d' inescatura onde dar fuoco alla carica. Le parti principali dell' acciarino a pietra sono

Barbén . . . . *Mascella del Cane.*
Bassinètt. . . . *Scudetto, Scodellino.*
Braghetta . . . *Castello della noce.*
Can . . . . . *Cane.*
Cartèla . . . . *Cartella.*
Còll . . . . . *Collo del Cane.*
Contrabassinètt . *Contrabacir*
Corp . . . . . *Corpo del*
Covètta . . . . *Coda della*
Dent del can . . *Tacca dell*
Dent dla cadén'na. *Dente del*
Dent d' prima monta. . . . *Tacca di del mez*
Fianc del Can. . *Spondella d*
Fianc dla cartela. *Spondella d tella.*
Gamba . . . . *Fusto della*
Grillett . . . . *Grilletto.*
Moeuja . . . . *Scatto.*
Moeuja del Palton. *Molla del*
Moeuja picén'na . *Molla dello*
Mollon . . . . *Mollone.*
Monta intrèga. . *Tacca di s del tutto*
Nôsa . . . . . *Noce.*
Palton . . . . *Fucile.*
Stanghetta . . . *Coda dello*
Vida del can . . *Vite del Ca*
Vida dla nôsa. . *Vite della n*
Vidén'ni. . . . *Viti piccole.*

Gli acciarini a percussione h stesse parti di quello a pietra n seguenti:
Barbén.
Bassinètt.
Contrabassinett.
Moeuja del palton.
Palton.

In vece ha di più
Testa del can. . *Martellina.*
Portacapsul. . . *Portacassule*
Vsighetta . . . *Gambetta d' tura.*

AZZALÉN. s. m. *Battifuoco, Fu ciajuolo, Acciarolo, Acciarino.* lo ordigno d' acciajo col quale la pietra focaja per trarne favi accendere l' esca.

AZZALÉN PR' I CORTEJ. s. m. *A no, Acciajuolo*. Strumento d' lungo e tondo da raffilare i fe usano i macellai, calzolai, col e altri simili.

AZZALÉN. s. m. T. de' Carr. *A no*. Quel pezzo di ferro o d' per lo più ritorto, che s' infila sala delle ruote dei carri, o de rozze, perchè non escano del

AZZALÉN. s. m. T. de' Conc. *Fucil*

ıcciajo cilindrico per affilare i da scarnire.

.ÉN. s. m. *Gargantigli.* Sorta di :rie di acciajo lavorato delle quadornano i borsellini e vari ornafemminili.

.ÉN. s. m. T. degli Stamp. *Car-*. Pezzi d' acciajo o bronzo che lati sotto la cassa servono per correre sulle spade.

.ÉN. T. de' Vetr. *Grisatojo?* di ferro freddo che accostato ·o in fusione lo rincrudisce e staccare nel punto ov' esso lo

:R L' AZZALÉN. *Battere il fuoco.* :ter. Fig. vale *Portare i polli.* l lenone.

:. m. *Accento.* Piccolo segno che la posa che si deve fare sopra ta lettera. Havvi l'*accento acuto,* ›e *e il circonflesso.*

add. *Accentuato, Accentato.* Sed' accenti.

. v. a. *Accentuare, Accentare.* ·e e parlare correttamente senza ·re nè gli accenti sulla carta, vibrazioni eufoniche di una capronuncia.

m. T. Bot. *Acero.* Albero alıfruttifero, il cui legno è bianco ıde bel pulimento. È l'*Acer -platanus* di Linn.

. s. f. T. Bot. *Acetosa.* Pianta e ne' prati e aromatica, che ı preparare certe bevande. È *nex acetosa* di Linn.

LA. s. f. T. Bot. *Acetosella* o ı *minore, Sollecciola, Pan-*. Pianta comune nei luoghi sa-: la *Rumex acetosella* di Linn. *Trifoglio acetoso* del Mattioli.

o AZZÈTT. *Eccetto, Eccettochè,* ıè, *Salvo, Trattone* ecc. Avverbi.

add. m. *Accettato.*

. v. a. *Accettare, Ricevere.* Aggradire un presente o un' offerta, ma usasi anche in senso di *Accondiscendere.*

AZZIDENT. s. m. *Accidente, Caso, Avventura.* Avvenimento o tristo o lieto o indifferente in che spesso imprevedutamente s' incontra.

AZZIDENT D' UN OM. *Demonio d' uomo.* Uomo di carattere strano, o violento e sim.

AZZIDENT APOPLETIC. T. Med. *Colpo d' Apoplessia, Paralisi.*

PR' AZZIDENT. *Per accidente, A un bel bisogno, A caso, Per avventura.*

AZZIDENTÀ. add. T. Med. *Accidentato,* cioè colpito d' accidente; *Apopletico* vale infermo d' apoplessia, *Paralitico* affetto da paralisi.

AZZIDENTALITÀ. s. f. *Eventualità, Caso, Accidentalità.*

AZZIDENTALMENT. *Casualmente, Eventualmente, A caso, Per sorte.*

AZZOPIR. v. a. *Azzoppare.* Far divenir zoppo. V. Inzoppìr.

AZZÙRR. s. m. *Azzurro, Turchino.* Si noti però che in onta della somiglianza di detti due colori è da ritenersi il *turchino* sempre più cupo dell' *azzurro.* V. Color e Turchén.

AZZÙRR. s. m. T. di Pitt. *Azzurro.* Nome che si dà a' diversi minerali che servono alla pittura. Diconsi *Azzurri composti,* quelli che artificiosamente si fanno con diverse materie.

AZZÙRR D' BERLÈN. *Azzurro di Berlino.* Combinazione tripla di acido prussico, di ferro e di allumina. Altri azzurri si conoscono in commercio distinti coi nomi di

Azzurro d' Alemagna.
« *di biadetto.*
« *di cobalto.*
« *di montagna.*
« *di smalto e*
« *oltramarino.*

V. Biadètt e Oltremàr.

B

B. *Bi*. La seconda lettera dell'alfabeto italiano. Come cifra numerica valeva presso i Greci *due* e con sotto un accento 2,000. Presso i Romani valeva 300 e con sopra una lineetta 3,000.

Babalàna. (alla) avv. *Alla babbalà, A casaccio, A vanvera, Alla sbadata*. Inconsideratamente, alla peggio, alla sciamanata.

Babao. *Bau, Bau*. Verso che si fa a' bambini per ischerzo, o per intimorirli, imitando l'abbajo del cane.

Babbèn. Nome propr. *Barbarina* diminut. di Barbara.

Babeo. s. m. *Babbeo, Babbuasso, Bertuccione*. Uomo scempio.

Babi. s. m. *Viso, Muso*. E in T. Furb. *Ospedale*.

Bell babi. *Viso ghiotto, Bel visino*. e iron. *Bertuccione*. Figura da cimbali o di bertuccia.

Babiètt. s. m. *Visetto*. Visino aggraziato.

Babilonia. s. f. *Babilonia*. Nome di un' antica città dell'Asia, usato per lo più fig. per dire *Confusione, Tumulto, Disordine*. Cioè sconcerto grave tra persone, o nell'ordine delle cose.

Una babilonia. *Un nabisso*.

Babiòn. s. m. *Babbione, Babbio, Bacellone, Pinchellone*. Uomo fatuo che fa delle fanciullaggini.

Babiòn'na. s. f. *Monna baderla*. Femmina sciocca, scempia, che si balocca a guisa di fanciulletta.

Babuén. s. m. T. di Stor. nat. *Babbuino*. Sorta di scimia africana detta da Linn. *Simia Sphinx*, detto fig. d'uomo, vale *Babbuasso, Arcicotale, Scimunito* ecc.

Bàc. V. Bàch e Bàco.

Bacajàr. v. n. *Cianciare, Schiamazzare, Chiacchierare, Ciarlare, Far chiasso, Gridare, Ciaramellare, Cinguettare*.

Bacajar. T. Furb. *Svertare, Svesciare*. Dire tutto quanto si sa sovra una data faccenda.

Bacajòn. s. m. *Gridatore, Chiacchierone, Schiamazzat* ramella.

Bacalà. s. m. T. d'Itt. *Baccalà lare*. Il *Gadus morhua* di Li che si secca al vento e spes V. Merluzz.

Bacalàr. s. m. T. de' Carr. *Traversone*. Così chiamasi di quelle asse che tengono i ridoli (scalén) del carro ne

Bacàn. s. m. *Baccano, Rumo pito, Fracasso, Frastuono mazzo*. Si noti però che *b* rumore non piccolo di gen trastulla, che *rumore* dicesi rio delle contese o di un la *strepito* è più di rumore, *f* rumore di cose che si romp *stuono* è rumore di varii su me confusi, *schiamazzo* è more di grida discordanti nate. V. Armòr.

Far dal bacàn. *Sbaccaneggia pitare, Romoreggiare*. Far bac nar rumore. *Fare scoppio, D raviglia* dicesi di una novità

Bacanèri. *Bordello, Chiasso, lia, Baccaneria*. Fracasso di ca e scherza con clamori, *Ba Gazzarra o Gazzarro*. Frast canalesco di persone adunate lazzarsi. *Tafferuglio* quistione e confusa di parole.

Bacciàcia. s. f. *Calderotte*. Cald de che nelle cucine de' gra serve per rigovernare le st detta anche *Sogliera*. V.

Bacciarell. s. m. *Randello*. T.

Bacciarlètt. s. m. *Randelletto*.

Baccioc. V. Baccioch.

Bàcciocament. s. m. *Scampani* iterato di campane.

Bacciocàr. v. a. *Scampanare*. gran suonar di campane.

. m. *Battaglio.* Quel ferro at-
ılla gruccia della campana che
ȝ mossa la fa suonare. V. Anma.
, s. m. *Piccolo battaglio.* Bat-
ı d' un campanello.
s. m. *Battaglione.* Grosso
ı.
'ontad. s. m. *Bastone,* Batac-
azza.
s. m. *Bacco.* Nome di una
pagana, usato nelle frasi.
CH, PER BIO BÀCH, PER BÀCH
., PER BIO BÀCH BACÒN BACONIS-
per *Diascane, Diascolo, Giu-*
ıcco, Poffar il diavolo e così
altri modi d' esclamazione,
;ivi e simili.
m. *Bacchetto.* == *Bacchettino*
.
r DA FAR IL CALZI. *Bacchetto,*
o. (Tosc.) Legnetto traforato
i piantano i ferri da calze per
.
TT DA GABBIA. *Saltatojo.* Quel
llo sul quale posano gli uccelli
ia.
r DA INSGNÀR IL LITTRI. *Tocco.*
cchetto con cui i maestri in-
il distinguere le lettere ed
itare.
r O BACHÈTTI DA TAMBOR. T.
chette. Le due mazze di legno
ente coniche terminate in
da un lato e da una *ghiera*
a colle quali il tamburino suo-
percosse regolari il tamburo.
r. s. m. T. de' Tess. *Liccia-*
ungo regolo di legno che reg-
;i o le licciate.
s. f. *Bacchetta, Verga, Scu-*
Sorta di mazza sottile.
TA DA SCARGAR. T. degli Arm.
'a. Verga d' acciajo simile a
a fucile ma più robusta per
caricare armi da fuoco dalle
esse fortemente compresse.
TA. T. di Cacc. *Vergello.* Quella
ıtaccata nella quale gli uccel-
cano la paniuzza. V. Bactòn.
TA. s. f. T. Eccl. *Ferula* In-
e' capi d' ordine o del coro.
TA. T. Furb. *Catenaccio.*
TA. s. f. T. de' Gualch. *Com-*
pastojo. Bacchetta del telajo de' tessi-
tori di panni.

BACHÈTTA s. f. T. de' Legn. *Ovolo, Racchetta?* Quell' ornamento che si suol fare nel battente di una porta di figura cilindrica.

BACHÈTTA. s. f. T. de' Mater. *Scamato, Camato.* Bacchetta lunga di circa tre braccia, di grossezza di un dito, nodosa, per lo più di legname di corniolo per uso di scamatare la lana.

BACHÈTTA. s. f. T. Mil. *Bacchetta da fucile.* Verga d' acciajo di tempra addolcita, lunga quanto la canna che serve per calcare la carica. Ha

Ponta . . . . *Punta.*
Testa. . . . . *Battipalla.*
Vida . . . . . *Maschio di vite.*

BACHÈTTA. s. f. T. Mil. *Baccetta, Verga.* Sorta di scudiccio col quale si batte sul dorso il soldato che vien condannato alla vergheggiatura.

BACHÈTTA. s. f. T. de' Pitt. *Bacchetta.* Mazza, verghetta o bastoncino sottile di legno con in cima un bottone di panno o altra materia morbida, che appoggiato alla tavola o tela serve ai pittori per appoggio della mano che dipinge. V. Portapòls.

BACHÈTTA. s. f. T. de' Tess. *Bacchetta del subbiello.* Quel bastone od asta poligona la quale incastrata nel canale rattiene sul subbiello il tessuto affinchè non isgusci nel tenderlo. V. Compistor.

BACHÈTTA DA FNESTRA. *Bacchetta.* Nome di ciascuno di que' regoletti di ferro coi quali si sprangano le invetriate che si armano di piccoli vetri incassati in lamine di piombo.

BACHÈTTA DA GABLÉN. *Fuso.* Ferro lungo e sottile di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panieri e simili nel tentare se vi sia nulla da gabella.

BACHÈTTA DA MSURÀR NA BÒTTA. *Staza.* Asta sottile e tonda di ferro che usano i gabellieri per misurare i liquidi, riconoscendo con essa l' altezza, lunghezza e circonferenza di una botte. Il misurare colla staza dicesi *stazare* ed il risultato *stazatura.*

BACHÈTTA DA SBÀTTER I PAGN. *Scudi-*

scio, Camato. Bacchetta per battere i panni, onde trarne la polvere.

Bachètta da tambòr. V. Bachètt.

Bachètta da trovar i tsòr. *Bacchetta divinatoria.*

Bachètta d'na frada o d'na ringhèra. *Bastone.* Ferri di cui sono formate le ferriate, i terrazzini e simili.

Bachètta d'òr o d'argènt colà. *Verga d'oro, di argento* ecc. Così si dicono i pezzi di simili metalli ridotti a forma di baston sottile.

Bachètta d'zèra de spagna. *Bacchetta di cera lacca.*

Cmandàr a bachètta. *Comandare a bacchetta.* Governare a bacchetta. Fare con suprema autorità.

Cridàr a bachètta. *Gridare a Cielo:* gridar sommamente.

Bachètti. T. de' Cest. *Vincigli.* Vimini rotondi interi o dimezzati che servono per far cestoni da frutti o da merci.

Bachètti. s. f. p. T. de' Carrozz. *Archi.* Quegli arcucci che formano l'ossatura de' mantici de' calessi. Per lo più sono tre o quattro ed hanno i seguenti nomi.

El dedrè . . . *Arco di dorso.*
El second . . . *Arco di testa.*
La grondén'na . *Arco anteriore.*
Omén . . . . *Arco di mezzo.*

Bachetti. T. dei Ceraj. *Candelette.* Ciascuna di quelle lunghe e sottili candele che risaldate insieme a quattro a quattro formano poi il così detto *Torcetto* (Torza).

Bachètti. s. m. T. degli Ombr. *Asticciuole.* Le piccole stecche di un parasole (omberlén) o di un ombrello.

Bachètti. T. de' Tess. *Regoletti.* Stecche sottili di legno che s' aggiungono a licciaruoli, perchè passando fra i calcolini si logorano meno che lo spago e la funicella.

Bachètti del guindol. *Costole, Crociere.* Que' sottili regolucci incrocicchiati che assodati nelle loro estremità ne' rocchetti dell'arcolajo reggono la matassa nel dipannarla.

Passàr pr il bachètti. *Passar per le bacchette. Battere a verghe, Bacchettare, Vergheggiare.* Punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati armati di bacchette, colle qı percuotono, mentre egli passa.

Baciùrel. s. m. *Scemo, Sempl* Alquanto pazzo, matterello, paz

Bàco. s. m. *Bacco.* Deità paga Bach.

Bactàda. s. f. *Bacchettata, M* Colpo di bacchetta o di mazza.

Bactàr v. a. *Scudisciare: Svergi re.* Battere collo scudiscio o cı tile bacchetta. *Bacchettare,* Pas le bacchette i soldati a modo di

Bactèn. s. m. *Bacchettino.*

Bactén'ni. s. f. p. T. degli Arazz. Congegnature di mazze che s come di licciajuoli ne' telai da ossia alla Jacquard.

Bactòn, Santucciòn. s. m. *Bacch* cioè graffiasanti, baciapile: I ipocrita. Divoto affetato e sı zioso.

Bactòn o painlòn. T. de' Cac *gone, Panione.* Verga impania prendere uccelli.

Bàda. *Bada, Osserva.* Voce con eccita l'attenzione di una pers fare una cosa.

Tgnir a bàda. *Tenere a bad due, a loggia, a disagio.* Ba di uno.

Badacc' s. m. *Sbadiglio, Badiglio* mento di bocca ripigliando il poi mandandolo fuora.

Badacc' *Sbarra.* Legnetto mette a traverso ai castrati ı già spaccati per accomodarne l

Badacc' s. m. T. de' Mur. Traversa di legno, posta per s di cosa che minacci ruina, o voglia chiudere.

Badacc' s. m. T. degli Oriv. S Strumento che regge la mol tamburo.

Badacc' T. di Vet. *Morsa, Fr Museruola.* Ferro che si m bocca ai cavalli per iscaricar l

Badacc' an voeul ingann, o sei o fam. *Chi sbadiglia non pu tire, o egli ha sete, o egli ha o ei vuol dormire.*

Badacc' da mètter alla bò m. *Bavaglio.* Fazzoletto che gressori e assassini mettono in

che assaltano, perchè non gridare.
PER LA VÒSA. s. f. *Sbarra.* o per impedir la favella.
PRI CARR. s. f. *Sbarra.* Legno fianchi de' carri acciò il ca- impedisca il girar delle ruote; re quel bastone che nello una china si pone a traverso delle ruote, onde il carro a a precipizio.
BADACC'. *Boccheggiare.* Quel bocca che fanno gli animali, mente il pesce, nel mandar i spiriti.
ADACC'. *Starsi colle mani in ma- intola.* Starsi ozioso attenden- promessa o bene desiderato.
BADACC', TGNÌR IN SOSPÈS. *Te- onte: Tenere in sospeso.* Te- dubbio.
s. m. *Sbadigliamento.* Lo re.
v. n. *Sbadigliare.* Trarre sba- quenti, badigliare. = *Sba-* significa aprire la bocca in- mente. = Si dice *Sbadigliare, badigli* anche del non aver angiare nè altro da ricrearsi. *rocette.*
AR. met. *Storiare.* Patire per iare.
AR SPÈSS. *Sbadigliacciare.*
AR PR' INVIDIA. *Risbadigliare.* re dopo aver veduto altri a simil atto.
s. f. *Sbadigliamento,* Fre- sbadigliare, che più propr. *Sbadigliacciare.* = *Oscita-* badigliamento continuo che è tomo di febbre oscitante.
. *Badare, Attendere, Invi-*

I FATT SO. *Far mazzo dei i.* Badare a sè.
L GALÉN'NI. *Governare i polli.*
TUTT. *Storiare su ogni bru-* endersi gran pensiero di ogni cosa.
AR A NIENT. *Mandar giù la* erare senza riguardo.
(TGNIR IN) *Tenere a bada, , Tenere a piuolo.* V. Tgnìr.

BADÉN. s. m. T. d'Agr. *Giornante.* La voratore di campi che per lo più scen- de dagli appennini al piano durante la sfogliatura de' gelsi e la mietitura ed offre a prezzo l'opera sua a' con- tadini del piano.
BADÈSSA. s. f. *Abbatessa, Badessa.* La superiora delle monache, che ha il governo del monastero. Fig. *Facen- diera* ed anche *Santagia.* Dicesi *Ba- dessato* la dignità o ufficio della ba- dessa.
PARÈR 'NA MADRA BADÈSSA. *Star gonfia, Badiale.* Stare in gran sussiego o in contegno di parata, e dicesi di donne oltre il dovere sostenute.
BADÌA. s. m. *Abbazia, Abbadìa, Badìa.* Stanza e abituro di monaci.
BADÌL. s. m. *Badile.* Strumento di ferro con manico di legno ricurvo simile alla pala, ad uso di cavare fossati, solchi ecc. ha
Manegh . . . . *Manico.*
Occ, o Cana . . *Bocciuolo.*
Pala con ali e pon- ta . . . . . *Pala con spigoli e punta.*
DIR SU ZÀPA E BADÌL. *Dir cose di fuoco,* cioè da indiavolato.
BADÌLA. s. f. *Pala bresciana.* Lo stesso che *badile:* se non che questo è di forma rotonda dal lato del taglio, e l'altra è quadra, cioè ha quattro spigoli.
BADÌLA. s. f. T. de' Conc. *Bollero.* Strumento che serve a stemperare la calcina ne' calcinai delle conce.
BADILÀDA. s. f. *Palata.* Quanto cape un badile. = Colpo dato con un badile.
BADILAZZA. s. f. T. de' For. *Braciajuola.* Badile che serve per levar dal forno le bragia e riporle nello spegnitojo.
BADILÒN. s. m. *Gran badile.*
BADILÈTT. s. m. *Piccolo badile.*
BADINÀR. v. n. (dal Fr. Badiner) *Celia- re, Scherzare.*
BADÒFFIA. s. f. *Basoffia, Busina.* Mine- stra o pappa grande.
BADZÀR. v. a. *Battezzare.* Dare il bat- tesimo.
BADZÀR. v. a. Scherz. *Guazzare, Bat- tezzare, Far cavaliere bagnato.* Ba- gnare o gettare in capo alcuna cosa che abbia dell' umido o del sudiciume.

Badzàr el vein. *Annacquare, o innacquare il vino.* Trovo in Panati *Vino battezzato*, in senso di vino annacquato.

Badzàr il campani. *Benedire le campane.*

Badzàr na barca. T. di Nav. *Battezzare un Navicello* o sim. Benedirlo e dargli il nome.

Badzàr von. *Canonizzare, Battezzare alcuno* nel senso di dargli un nome qualificativo, come

Badzàr per galantòm. *Battezzare onest' uomo.*

Badzàr per mincion. *Canonizzare per scimunito.*

Bàff. V. Biff.

Bàfi. s. m. p. *Basette, Baffi, Mostacchi.* V. Barbis.

Con i Bàfi. *Squisito, Esimio, Eccellente.* Agg. di cosa che sia nel suo genere di qualità superlativa.

Fares su i Bàfi. *Allacciarsi, Cingersi, Affibbiarsi la giornea.* Diciamo Fig. per intraprendere a sostenere una cosa con energia e propr. *arroncigliare i baffi.*

Bafiètt. s. m. plur. *Basettini*· Piccole basette.

Bafion. s. m. *Mostacchi.* Baffi lunghi, coppiosi di peli, e arricciati. V. Barbis.

Bàga. s. f. *Otre, Otro.* Pelle per lo più di capra tratta intera dall' animale che serve per portarvi dentro olio e simili. Parti della stessa sono

Bocca. . . . . *Bocca.*
Zanfi. . . . . *Zampe.*
Cul . . . . . *Fondo.*

Bàga. s. m. Fig. *Trincone, Beone.* Bevitore smodato.

Savèr d' bàga. *Saper di sansa.*

Bagaj. s. m. T. Mil. *Bagaglie, Bagaglio.* Nome generico delle masserizie che si portan dietro i soldati nell' esercito. *Salmeria* dicesi una brigata di bestie da soma cariche di bagaglie, e que' che portano o conducono le bagaglie militari son chiamati *Bagaglioni, Galuppi, Saccardi.* V. Armament e Viver.

Bagaj. s. m. *Fanciullo, Ragazzo, Marmocchio, Rabacchio.* Fanciullo piccolo di statura o di tenera età.

Bagaj. s. m. *Coso.* Voce che a somiglianza di quella del dialetto indica tutto che si vuole.

Far su bagaj. *Far fagotto, Far le balle..* Prepararsi a partire.

Bagajett, Bagajen. *Rabacchino, Rabacchiolo.* Dicesi a piccolo fanciullino. E *Decimo* se il fanciullino è scriato e poco vegente.

Bagajoèul. s. m. *Naccherino.* Si dice d'un ragazzetto; ma per lo più per vezzo, e vale anche *Cittino, Cittolino, Fantolino, Rabacchiuolo.*

Bagajon. s. m. *Bamboccione, Bamboloccio* e dicesi per lo più in senso ingiuriativo.

Bagaròn. s. m. *Bagherone, Spiccioli, Bàghero, Bagattino.* Moneta di rame; che ora tra noi vale o tre, o cinque centesimi. Detto collettivamente *Spicciolati, Quattrini neri.* (B. L.)

Bagatèla. s. f. *Bagatella.* Cosa frivola e vana che dicesi anche *Chiappolerie, Bajuccola, Frascheria, Ciammengola.*

Bagatèla. *Arnesetto, Balocco.* Piccola cosa che si dà in mano ai fanciulli per baloccargli.

Bagateli d' ca. *Masserizie.* Tutti quegli arnesi che occorrono in una casa abitabile. Dal luogo dove più opportunamente si adoperano ricevono l' aggiunto come per es. di cucina, di cantina ecc. V. Roba d' cà.

Bagateli. s. m. p. Fig. *Masserizie.* Così soglion chiamarsi per ischerzo le parti virili.

Bagateli! Esclam. *Bagatelle! Corbezzoli! Capperi! Caspita!*

Bagatletta. s. f. *Bagatelluccia, Masseriziuola.*

Bagatt. s. m. T. di Giuoc. *Bagatella* o *il Bagatella.* Il primo dei tarocchi ed uno dei trionfi al detto giuoco. Così lo chiamò Alberto Lolio ne' suoi versi sul tarocco.

Bagattén. s. m. *Bagattino.* Nome di una moneta veneta che valeva il quarto di un quattrino, usata nella frase

An valer un bagattén. *Non valere un bagattino* cioè Niente.

Bagher. s. m. T. de' Carr. *Birba, Biroccio.* Sorta di carrozzino a quattro ruote, qual con mantice (capuzz), qual senza. *Bàghero* è registrato nei

ri per voce corrispondente al *Bagaròn*. V. Carozza e Legn.
ı. m. *Baggiano, Bacellone, one, Pappalardo, Bighellone, one*. Baggeo, babbeo, uomo . *Baggianaccio* peggiorat.
L BAGIÀN. *Far il semplice* ed *Far del vezzoso o del semplice.*
ASSAR PER BAGIÀN. *Far passare isso legnajuolo*. Cioè per uno e e scimunito.
.. s. f. *Baggianata, Baggiane- ssa* sciocca ed inutile. *Scempia- Fagiuolata, Cavolata.*
. s. m. *Scimunitello, Sciocche-*

A. s. f. *Scimunitella, Sciocche-*

f. T. di Cacc. *Pastura*. Lo ster- li animali che si pigliano in cac- . Bagola.
ı. *Bagnatura*. = *Bagnetto* dimi- bagnarsi che si fa da alcuni or di nettezza, o per malattia, il luogo dove si bagna. Nel del più si dice delle acque mente calde ad uso di medici- e anche si chiamano acque ter- V. Bagnett.
SOJON o VASCA. *Bagno, Ti-* Vasca di legno, di metallo o mo nella quale bagnasi o pren- bagno.
A VAPÒR. *Piria*. V. gr. Bagno re sudorifero.
M' TÈN EL BAGN. *Ministro, o del bagno:* chi tiene il bagno gni.
I BAGN. *Embroccare, Fare em-* Irrigare la parte inferma spre- una spugna o simile imbevuta che liquore medicamentoso.
B' PANN I BAGN. *Bagnanti, Ba- , Bagnajuoli*. Coloro che van- bagni.
s. m. T. d'Arch. *Bagno*. Edifizio o alle bagnature, *Antibagno* la stanza che precede quella no: *Spogliatojo* quella destinata vi i panni de' bagnatori, e *balnearie* le cose pertinenti ai

ARIA. T. Chim. *Bagnomaria.* Stufa umida per distillare, ovvero acqua bollente in cui si mette alcun vaso per farvi cuocere carne, o altro. Gli antichi dicevano a *bagno doppio*.

BAGN SECCH. T. di Chim. *Bagno secco*. Dicesi dello stillare chechesia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto.

BAGN. T. de' Tint. *Bagno*. Liquore impregnato di allume, d'orina, o di sostanza colorante, che è nella caldaja, o nel vagello per ammollarvi i panni o drappi che si vogliono tingere o lavare. = *Concia* è il bagno apparecchiato cogl'ingredienti necessari per tingere i panni.

BAGN AMAESTRÀ. T. de' Tint. *Bagno ammaestrato*. Dicesi del bagno quando è perfezionato per dar colore, come quello di grogo quando ha avuto agro che senza ciò non colorirebbe. Dalla materia che si adopera dicesi

BAGN D' CAMPÈZEN. La *tinta di campeggio*.

BAGN D'OSNA. La *tinta di guado*.

BAGN D'ORIANA. La *tinta d' oriana*.

BAGN D' ROBBIA. La *tinta di robbia*.

BAGN D' SCOEDEN. La *tinta di scotano*.

BAGN D' SCORZA D' NÓSA. T. de' Tint. *Buccia*. Decozione di foglie e di malli di noci, propria per la tintura. *Far di buccia* vale tingere con tal decozione.

BAGN FRUST O STRACH T. de' Tint. *Bagno stracco o usato*. Quello ove, per avervi già tinto, rimangono poche parti coloranti.

DAR EL PRIM BAGN. T. de' Tint. *Impiumare*. Dare graduatamente quella tinta che si desidera.

MANIR AL BAGN. T. de' Tint. *Ammaestrare il bagno*.

PRIM BAGN. T. de' Tint. *Impiumo*. Base, corpo, tinta che si dà a' panni per renderli più o meno coloriti.

ULTEM BAGN. T. de' Tint. *L' ultima mano o l' ultimo bagno*.

BAGN, BAGNÀ. *Bagnato, Umido, Molle, Fradicio*. Addiettivi che dinotano l'umidità d'un luogo, d'una cosa, o d'una persona.

A BAGN MARIA. T. di Chim. *A bagno maria*. Dicesi dello esporre all'azione

del fuoco chechesia, immerso in vaso ripieno d'acqua.

Lavoràr per bagn' maria. *Pescare pel proconsolo*. Lavorare senza frutto, senza pro.

Bàgna. s. m. *Intinto*. La parte umida delle vivande, che dicesi *salsa* se aggiunta, dopo e *brodetto* se è *intinto* molto liquido e poco saporoso.

Bagnada. *Bagnamento*, *Bagnatura*.

Bagnada d' pènna. *Impennata*. Quanto inchiostro si cava col bagnar la penna una volta nell'inchiostro, ed anche quanto si scrive col bagnar la penna una volta.

Bagnadén'na. *Leggier bagnatura*.

Bagnador. s. m. T. di Cart. *Incollante*. Colui che dà la colla alla carta.

Bagnador. s. m. T. de' Mur. *Truogolo*. Spazio di terra chiuso intorno da tre o quattro assi, entro il quale si spegne, si fa lievitare e si stempera la calce per ridurla in grassello indi in calcina.

Bagnàr. v. a. *Bagnare*.

Bagnàr. Metaf. *Appoggiare un colpo o simili; Percuotere*, *Colpire*. = *Accoccarla ad uno*. Vale fargli qualche danno, dispiacere, beffa o simili.

Bagnàr el becch. Fig. *Bere*, ed anche *guadagnare*. Trar qualche utile da una cosa, da una fatica e sim.

Bagnàr el rost. *Pillottare l'arrosto*. Gocciolare su di esso materia strutta bollente.

Bagnàr el stopén *Ammollare*, *Tuffare*. Intingere il lucignolo d'una lucerna a mano nell'olio o nel distrutto bollente che è in essa lucerna. Metaf. *Attacar l' uncino*.

Bagnàr il tén'ni, i vassèi ecc. *Ammollare*, *Bagnare*. Mettere in molle i tini, le botti ecc.

Bagnàr i pàgn. *Dimojare*. Tuffare i panni lini nell'acqua avanti che si pongano in bucato.

Bagnàr i stòpei per far il candèli. *Tuffare*, *Intingere*. Sommergere gli stoppini nella cera o nel sevo, cavandoneli poi man mano per far candele.

Bagnàr la calzén'na. *Intridere*, *Lievitare la calcina*. Stemperarla con acqua.

Bagnàr la pènna. v. a. *Inti*
Il che si dice anche del tuffar l
mente chechesia in cosa liquida

Bagnàr la smènta. T. de' Bigat
vare il seme. Così dicesi quella
tura che si dà con acqua, vin
gero, o acquavite allungata, all
de' bachi da seta per nettarle d
glutine che li circonda.

Bagnàr la sùppa. *Intingere*, *i*
pare, *Ammolare*, *Immolare*. B
il pane col brodo, o nel brodo

Bagnàr na camìsa. *Sudare una*
cia: Bagnarla come accade quan
viaggiare e per calore di stagi
suda.

Bagnètt. s. m. *Mezzo bagno*. Que
si fa dalla cintura in giù. *Semi*
Quello della sola parte di mez
corpo. *Pediluvio*. Il Bagno de'
Bagnolo. Piccolo bagno che si
una sola parte locale del corpo
gnetto. Il luogo dove si bagn
parte del corpo. *Capiluvio*. Bag
la testa. *Maniluvio*. Quello dell
ni ecc. ecc.

Bagnucramènt. s. m. *Bagnamento*.
gnare, e lo stato della cosa ba
V. Lavèll.

Bagnucràr. V. Sbagnucràr.

Bagola. s. f. T. di Bot. *Bagole*, *i*
lo, *Uva orsina*. *Il Vaccinium M*
lus de' Bot.

Bagola. Fig. *Favola*.

Bagolar. v. n. pass. *Dilettarsi*, *Co*
cersi, *Godersi*, *Deliziarsi*, *I*
Ma *dilettarsi* è il meno, poi
compiacersi, poi *godersi*, poi
ziarsi: il supremo è *bearsi* (To

Bagolàrsla. *Far tempone*, *Gava*
Darsi buon tempo, godersela, t
larsi, gozzovigliare. E Tosc. *Sbaj*
sela.

Bagolon. s. m. *Carotajo*, *Piace*
Burlone. Cervello fervente nell
ciar favole.

Bagon. s. m. *Trincone*, *Beone*. Gr
vitore. *Imbottatore*, che imbott
beve soverchiamente.

Bagordi. s. m. *Biscazza*, *Scann*
Strangolatojo. Luogo dove si b
e si fa *crapola* senza misura.

Bagordi. s. m. *Bagordo*, *Cr*

, *Tresca*. Baccanale stem-

GÒRDI. v. n. *Bagordare*, *Gozzovigliare*, *Trescare*.
negativa. Sincope di *Oibò*.
ıò.
Furb. da Ergast. *Classe*.
Furb. *Casa*, *Casamento*,
)*imora*, *Recapito*. e sim.
uopo con add. Furbeschi.
s. m. *Abbajo*, *Abbajamen-*
ıra, *Latrato*. La voce de'

Γ. di Vet. *Bajo*. Così di-
ıue mantello di cavallo o
›eli offrono all'occhio una
gradazioni del rosso, nel
) che i crini e le estre-
eri. Le varie sorta di man-
to genere sono le seguenti
T. di Vet. *Bajo bruno*.
o scurissimo, che confina

. T. di Vet. *Bajo carico*.
lo bajo il cui rosso inco-
ltrepassare il bruno, ma
ılto sensibile.
ιA. T. di Vet. *Bajo casta-*
ıantello bajo, il cui fondo
ıo che rassomiglia perfet-
colore della corteccia di

di Vet. *Bajo chiaro*. Quel
cui colore e rosso, ma di
ssai chiara, colle gambe,
›da nere.
) SÀVER, O ISABELA DORÀ. T.
ato. Aggiunto al mantello
› o isabella dei cavalli il
è dorato.
. DORÀ. V. Baj dorà.
·. T. di Vet. *Bajo marro-*
del cavallo che è un mi-
ajo bruno, e di bajo ci-
nta del colorito rosso, oc-
incipalmente i fianchi le
parti più declivi, mentre
runo trovansi sopra tutto
ıi anteriori. È così detto
ɔonato al castagno d'India.
V. Baj dorà.
. T. di Vet. *Bajo fulvo*.
llo del cavallo che offre

una tinta giallastra, più cupa però dell'isabella, e che si avvicina a quella del cervo, del capriolo ecc.

BAJ ZREZA, O BAJ ZERÌZ. T. di Vet. *Bajo ciriegia*. Quel mantello bajo nel quale il pelo è molto rosso: denominazione non molto esatta, perchè questo colore non si avvicina punto a quello della ciriegia sibbene al frutto dell'anacardo. (Agazù)

BÀJA. s. f. *Baja*. Burla, scherzo.

CAN CH' BÀJA AN MÒRSGA. *Cane che abbaja poco morde*. Chi fa molte parole, fa pochi fatti.

LASSA CH'EL BAJA. *Beli o gracchi a sua posta*.

S'AN BAJA VON, BAJA L'ATER. *Se l'un falla, l'altro coglie*. Nell'abbondanza delle cose è sempre facile il trovar con che provvedere al bisogno.

BAJADA. s. f. *Bajata*. L'atto del dar la baja.

BAJÀFA. T. Furb. *Pistola*.

BAJAFADA. s. f. *Affoltata*, *Orsata*. Cicalata sciocca inconseguente in T. Furb. *Pistolettata*. Colpo di pistola.

BAJAFÀR. v. n. *Abbajare* per *Anfanare*, *Cicalare*. Parlare stoltamente, confusamente. *Bravare a credenza*, cioè vanamente; si dice di chi fa parole e non viene mai ai fatti. V. Sbajafàr.

BAJAFON. s. m. *Chiacchierone*, *Gridatore*, *Schiamazzatore*, *Milantatore*, *Ciaramella*, *Anfanatore*.

BAJAFON'NA. s. f. *Chiacchieratrice*.

BAJAFORT. s. m. T. Furb. *Pestone o Trombone*. Arme da fuoco.

BAJAMENT. s. m. *Abbajamento*, *Latramento*, *Latrato*. L'abbajare e il latrare del cane.

BAJANT. T. Furb. *Cane*.

BAJAR. v. n. *Bajare*, *Abbajare*. Il mandar fuori che fa il cane, la sua voce naturalmente. *Latrare* è abbajar forte. Dicesi *Guajre* il lamentare del cane quando è percosso, e *Guattire* quel verso che fa nell'inseguire la lepre; o cercando il padrone.

BAJAR. *Abbajare*. Fig. per *Cianciare*, *Belare*, *Gracchiare*. V. Bajaffar.

BAJAR. v. n. T. de' Vin. *Incerconire*, *Far i piè gialli*. Dicesi del vino quando comincia a guastarsi.

Bajar adrè. *Abbajare addosso.*

Bajazza. s. f. *Baja, Bajaccia.* Scherno che si fa altrui schiamazzandogli dietro con parole di beffa, da trivio.

Far la Bajazza. *Fare l' urlata.* Beffare dileggiare con urli e grida alcuno *Far la baja.*

Bajetta. s. f. T. de' Drapp. *Bajetta.* Sorta di panno nero leggieri, con pelo accotonato, per uso di bruno.

Bajettòn. s. m. T. de' Drapp. *Bajettone.* Specie di sottigliume di lana più grosso della *Bajetta.*

Bàjla. V. Bàlia.

Bajlidura. s. f. *Allattamento.*

Bajlir. v. a. *Allattare, Nutrire.*

Bajlòtt e Bajlòta. V. Baliott e Baliòta.

Bajòcch. s. m. *Bajocco.* Sorta di moneta di rame che è la decima parte del Paolo, o Giulio romano. Si prende genericamente anche per moneta, danaro ecc. *Non aver un bajocco* vale, Esser senza denari.

Bajocchén diminut. di Bajocch nel senso per lo più di danaro. *Piccolo bajocco,* o meglio *Mezzo bajocco.*

Bajoèula, Bajolètta. *Sagratina.* Fame.

Batter la Bajoletta. *Aver la picchierella, Aver aguzzato il mulino, Esser pizzicato dalla fame.*

Bajòn. s. m. Nome della campana più grossa della nostra Cattedrale. Non sarebbe improprio dirla *Campanone,* essendo nome generico di qualunque campana grossa, anzichè chiamarla come fece il Grazzini nella sua *Gigantea. Campanaccia di Parma.* La nostra campana fu detto da taluno essere chiamata *Bajon* da un Baglioni che primo la fece fondere: ma parmi erroneo, perchè lo fu invece a spese del Cardinal Bianchi nel 1290. Credo piuttosto fosse detta *Bajon* dal suono che manda somigliante a forte abbajo.

Bisogna sonàr el bajòn. *Bisogna far campanone. Bisogna sonar le campane.* Si dice quando taluno fa cosa fuor del consueto.

Bajonetta. s. f. T. Mil. *Bajonetta.* Ferro appuntato, che ficcato nel fucile alla cima, serve al soldato d' arme in asta. Le sue parti sono:

Braga. . . *Orecchietta della Ghiera.*
Canon . . . . *Braccio.*
Còll . . . . . *Gambetto.*
Cordon dla braga. *Cordoncino.*
Costi . . . . . *Filetti o Cost*
Gomed . . . . *Piuolo.*
Maneg . . . . *Manico.*
Ponta. . . . . *Punta.*
Pontsell'. . . . *Ponticello.*
Schén'na . . . *Dorso.*
Sguss. . . . . *Sgusci.*
Taj . . . . . *Spacco.*
Vida. . . . . *Vite.*

Bajonetta. s. f. T. degli Oriv. *netta?* Quel ferruzzo fatto a fo bajonetta che è nella ripetizione

Bajonetta in cana. *Bajonetta in o Inastata.*

Bajonètta per Bajoletta. V. Baj

Mètter bajonètta in càna. *A la bajonetta.* Vale cavarla dal ed inastarla alla bocca della dello schioppo.

Bajontàda. *Colpo, o Ferita di Baj*

Bal. V. Ball.

Bàla. s. f. *Palla.* Corpo di figura rot

Bàla. s f. T. de' Canap. *Balla.* fascio di canapa di due o tre q metrici legato come usasi in co cio.

Bàla. s. f. T. Furb. *Roba rub*

Bàla. s. f. T. de' Ram. *Balla.* plesso di ciotole gregge di ram vengono dal maglio accartocciat na nell' altra di grandezza varia lare, da servire per ogni dimen *Assortimento* dicesi a quel com di balle che costituisce il corre una officina da ramiere.

Bàla. s. f. T. de' Stov. *Palla.* di piallaccio (Pastòn) ritondato mani, di quella grossezza che sponda alla grandezza del vaso vuol fare.

Bàla per Bàza. s. f. *Bertucci* brezza, Imbiancatura.

Bàla per Bosìa. s. f. *Carota, lonata.* Trovato non vero, i Fiaba, Favola, Fola, Panzana.

Bàla. s. m. in senso che non spiegare, *Granello, Testicolo.*

Bàla da bigliard. s. f. *Biglia.* d' avorio con cui si giuoca al bigl

Bàla da tirar su. s. f. *Palla*

= *Pallottolina* diminuti-
si traggono a sorte giuo-
od altro consimile giuo-
stessamente che si usano
›ti che anche si dicono
e quali altre son bian-
nere ecc.
ccн. *Ballamaglio.*
ı. *Cocco.* L'*Agaricus cae-*
ın. ancora chiuso nella

'ɴᴀ. *Palla lesina, o palla*
›ecie di palla coperta di
ı di crine o borra e cu-
na.
›ɢʜɪ. *Surrone.* Balla di
anella o simile, involta
i bue, e cucita con istrisce
elle. V. Zuròn.
. *Globo dell' occhio.* Glo-
Occ.
ᴀɴzìᴀ. *Balla, Collo di*
}uantità di roba messa
ɪvolta in tela, o simil
trasportarla da luogo a

cᴜᴘʟᴀ. s. f. *Mela.* Palla
in cima delle cupole,
stendardi e simili.
Tuorlo, Torlo. E meglio
.
ᴀ. *Ruotolo.* Volume di
olge ugualmente da due

ı. *Mozzo.* Pezzo di cera
ıllottola, per lo più stac-
:orpo.
ᴛᴀ ᴅ' ʙᴜᴛᴛᴇʀ. *Pane o*
tirro.
ᴀ, ᴇssᴇʀ ᴅ' ʙàʟᴀ. *Essere*
sere di ballata. Andar

ı ɢɪᴜsᴛᴀ. T. de' G. di
ardare. Dicesi allorchè
›ropria la palla dell' av-
de corrano parallele ad
Bigliard.
ᴀ. *Trucciare, Truccare.*
ʙàʟɪ. *Piantare o ficcar*
ar carote, Sballare.
.. T. de' G. di Bigl. *Essere*
e in attitudine di giuoco,
un colpo di palla.

Fᴀʀ ʟᴀ ʙàʟᴀ. T. degli Oref. *Far il Cavaoro.* Si dice di quella pallottola che si ricava dalle calie o dagli ori di cornice macinati e depurati per forza di mercurio.

Gɴɪʀ ʟᴀ ʙàʟᴀ ɪɴ ᴛᴇʟ ʙʀᴀᴢᴢàʟ. Fig. *Balzar la palla in mano.* Venir l'occasione opportuna.

Zᴏᴇᴜɢ ᴅʟᴀ ʙàʟᴀ. *Feristica, Sferomachia.*

Bᴀʟᴀʙɪʟ. s. m. *Ballabile.* Add. di ballo e parte di un ballo in cui succede la danza all'azione mimica.

Bᴀʟàᴅᴀ. s. f. *Pallata.* Colpo di palla. V. anche Balotàda.

Bᴀʟàᴅᴀ. s. f. *Ballata.* Ballamento, il ballare.

Bᴀʟᴀᴅòʀ. s. m. T. de' Mur. *Ballatojo.* Lunghissimo terrazzino che riesce sopra un cortile che dicesi più comunemente *Ringhiera* presa la parte pel tutto. V. Ringhèra.

Bᴀʟᴀᴍèɴᴛ. s. m. *Ballamento.* Il ballare. Ma dicesi anche in senso di *crollamento* se parlasi di denti che scrollino nel suo alveolo.

Bᴀʟᴀᴍèɴᴛ. s. m. T. d'Astr. *Scintillio.* Moto apparente ma poco sensibile che si osserva nelle stelle, che proviene dal moto annuo della terra congiunto con quello della luce.

Bᴀʟᴀɴᴢᴀ. s. f. T. de' Bilanc. *Bilancia.* Strumento di parti uguali che serve a far conoscere l'uguaglianza o la differenza del peso dei corpi gravi. Le sue parti sono:

Anèll. . . . . *Campanella.*
Bolzòn . . . . *Gàmbetto.*
Braga . . . . *Trutina.*
Brazz. . . . . *Giogo.*
Bus . . . . . *Occhi.*
Cadén'ni. . . . *Catenelle.*
Còll dla braga. . *Testa.*
Cortèll . . . . *Tagliente del Pernio.*
Còvi dla bràga . *Gambe.*
Giudiz, Goccia . *Ago.*
Larghèzzi . . . *Lenti.*
Piatt. . . . . *Piatelli, Coppe.*
Polegh . . . . *Pernio.*
Rampinètt . . . *Uncini.*
Triangol. . . . *Portacatenelle?*

Bᴀʟᴀɴᴢᴀ ᴀ ʙʀᴀɢᴀ. T. de' Bilanc. *Bi-*

lancia a staffa. Sorta di bilancia che si sollalza con una leva per pesare cose leggere come tabacco, seta ecc. Ha in più della bilancia comune
Caduceo. . . . *Controstilo.*
Cassetta . . . . *Cassetta.*
Colòn'na. . . . *Colonna.*
Leva . . . . . *Leva.*
Stafa . . . . . *Staffa.*
Zoeug . . . . *Aste.*

Balanza dura. T. de' Bilanc. *Bilancia che non risolve.* Cioè che stenta a traboccare.

Balanza di diamant. T. de' Gioj. *Bilancino di carato.* Sorta di bilancetta che serve per la caratura de' diamanti.

Balanza del padiglion. T. degli Addob. *Telajo.* Traversa in cui sono fermati varj regoli che servono per fermarvi le ricadute degli addobbi delle grandi arcate.

Balanza. s. f. T. de' Carr. *Bilancia.* Pezzo di legname fermato sopra il timone delle carrozze sostenuto da due puntoncini di ferro a cui sono raccomandati i bilancini ai quali si attaccano le tirelle, ha
Tiròn. . . . . *Puntoncini.*
Piantòn . . . . *Perno.*
Gambarett . . . *Gamberino.*
Rava . . . . . *Raperella.*

Balanza. s. f. T. de' Mur. *Grillo.* Sorta di ponte pensile che adoperano i muratori ed altri per lavorare attorno alla somità degli edifici dove non si possono fare ponti stabili.

Balanza. s. f. T. degli Oriv. *Calibratojo delle piramidi.* Strumento che serve a calibrare le molle e le piramidi. *Calibrar la piramide,* vale eguagliarla alla forza della molla.

Balanza. s. f. T. de' Pesc. *Bilancia.* Sorta di rete da pescare, di forma quadra, perchè a foggia della bilancia sta pendente da capo di una lunga asta. Le sue parti sono:
Castell . . . . *Armadura.*
Corda . . . . *Sferzina.*
Crosa. . . . . *Nervo.*
Pertgon. . . . *Manico.*
Rei . . . . . *Rete o Maglia.*

Balanza. s. f. *Mazzacavallo.* Legno bilicato sopra un altro che ed alza per attinger acqua Componesi di
Balanza . . . . *Pertica*
Cadnèla . . . . *Molletta*
Contrapes . . . *Contrap*
Pertga . . . . *Asticiuo*
Pianton . . . . *Palo bi*

Metter in balanza. *Equi*

Star in balanza. *Stare i in ponte, tra le due acq se, in pendente, tra il si* coll'animo sospeso, irres plesso.

Tgnir in balanza. *Tener cia.* Cioè con animo sospe

Balanzén. s. m. *Bilancetta.* lancia in genere.

Balanzén da l'or. *Bilan* che serve a negozianti per le monete sono di giusto

Balanzén. s. m. T. de' Z *giuolo, Bilancette da sagg* bilancette proprie de' zeccl lente nostro Prof. Bentelli l al ricordato Saggiuolo una i di meccanismo ammirabile, la, scarta le monete minor e riduce le crescenti al gi che passino alla cussione.

Balanzén da caròza. *Bilan* la parte del calesso, a cui s le tirelle del cavallo di fuor ghe. Si dice pure *Cavallo* *no* quello che è in coppia che è sotto le stanghe del *Bilancino* quel cocchiere che lo cavalca e lo guida.

Balanzi. s. f. p. *Bilici, Le* stanghe che servono per al bassare un ponte levatojo to anche *Ponte a leve.*

Balanzi. s. f. p. T. d'Astr Così chiamasi da' nostri c segno del Zodiaco detto Lil si suol simboleggiare sotto una bilancia.

Balanzòn. T. de' Bil. *Bilanci* bilancia. V. Balanza.

Balanzon. *Staderone.* Gros Per le parti da cui viene V. Balanza e Stadera.

Balanzòn. s. m. T. degli

Ramb.). Pentola di rame ove
ıtieri purgano l'argento.
ıN. V. Dottor.
Ballare, Danzare, Carola-
i *balla* movendo i piedi per
a tempo di suono, si *danza*
ıllo ordinato per trattenimen-
i. *Carolare* è una specie di
ıdo che si suole accompagnare
).
att. *Essere in campo.* Essere
ıità in un'impresa e volersene
on decoro.
v. a. T. de' Man. *Crocchiare,*
re. Dicesi de' ferri de' cavalli
son presso a essere schiodati
iano.
ıEN DA OM E DA DÒN'NA. *Arar*
bue e coll' asino. Esser da
da sella. Si dice di chi è
tutto.
ıA MATT. *Ballonzare, Ballon-*
'ar salti scomposti a foggia di
a.
ıÈNTER IN T'IL SCARPI. *Guaz-*
cesi de' piedi che per la trop-
ıezza delle scarpe, vanno in
olando.
ıE SCOEULA. *Danzare.* Ballare
le regole coreografiche.
ı DÈNT. *Crollare, Crollarsi.*
in qua e in là. Crollamento,
ıto de' denti è l'atto.
N T'EL MÀNEG. Fig. *Dimenarsi*
ico. Tentennare, Nicchiare,
, Oscillare. Stare tra il sì e il
re una cosa, del mantenere u-
ıessa; non mostrarsi pronto.
: si dice di chi comincia a de-
diminuire di credito o di pol-
llare, Traballare, dicesi di
ferme.
N TOND. *Carolare.* Ballare e
arole.
ı T'UN VESTÌ. v. n. *Disaccollare.*
ıi, voltolarsi dentro in un ve-
to qual si farebbe in un sacco.
ı'OCC, BALÀR LA VISTA. *Aver*
i abbagliati, Abbarbagliati,
ıti. Lo abbagliare.
ı'OEUV. *Guazzare.* Il muover-
ınno le uova nel guscio, agi-
quando sono sceme.

BALÀR NA TÀVLA, NA SCRÀNA ecc. *Dindolare, Tentennare, Scrollare.* Si dice di tavola scranna, o simile, che crolli. Traballare, dimenare, e scherzevolmente *Far la ninna nanna.*

AN GH'ESSER TANT DA BALÀR. *Non esserci da scherzar in carezza.* Non esser le cose sì facili quanto si crede.

FAR BALÀR J'ORS, I CÀN. ecc. *Aggirare orsi, cani* e simili. Menarli in giro.

FAR BALÀR VON. *Aggirare alcuno.* Prendersene giuoco. Renderlo il zimbello, il trastullo.

BALARÉN. s. m. *Ballerino.* Danzatore, Ballatore.

BALARÉN DA CORDA. s. m. *Funambulo.* Ballatore sulla corda. Acròbato: ballatore sul canapo, ballerino da corda.

BALARÉN'NA. s. f. *Ballatrice, Ballerina, Danzatrice.*

BALASS. s. m. T. de' Gioj. *Balascio.* Pietra preziosa che è una specie di rubino.

BALAVUSTRA. s. f. *Balaustrata.* Ordine di *balaustri* con un proporzionato vano fra l'uno e l'altro collegati insieme con alcuni *pilastrini* posti in conveniente distanza, o nel termine di esso ordine, il quale ha in fondo il suo *basamento,* e sopra la *cimasa,* con che tanto i balaustri che i pilastrini vengono collegati.

BALAVUSTRÀ. add. T. d'Arch. *Balaustrato.* Che è ornato di Balaustri.

BALAVÙSTER. s. m. T. d'Arch. *Balaustro.* Spezie di colonnetta, lavorata in varie forme, che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoj e terrazzi. Sue parti sono:

Bàsa . . . . . *Dado.*
Capitell . . . . *Capitello.*
Còll . . . . . *Collo.*
Pànza . . . . *Pera o Ventre.*

BALÀZZA. Nel senso proprio *Grossa palla, Pallone.* Fig. *Carotaccia* pegg. di Carota trovato non vero. Favolaccia.

BALCÀR. Idiotismo per dir CALMÀR. *Calmare, Abbonacciare, Calmarsi, Pacificarsi, Rasserenarsi.* Per es. l'aria, il vento.

BALCÀRS EL FREDD. *Raddolcirsi l'aria, Raddolcare.* Farsi più mite la temperatura.

BALDÀNZA. Parola che si usa pel seguente dettato

TGNIR IN BALDÀNZA. *Tenere sulla gruccia. Tenere in ponte:* tener in dubbio, in sospeso.

BALDÀR. v. n. T. delle Sarte. *Lasciarsi.* Ciò dicono le sarte d'un lavoro che o per mancanza di fortezza, o per mal cucito non ben si regge.

BALDARÈLA (STAR IN). *Star in tra due.*

BALDINELA. V. Baldanza.

BALDÈZZ. s. m. *Divingolamento,* e si dice anche di *vano* o *vento* che s'incontri in un commesso di tavole e simili.

BALDRÀCA. s. f. *Baldracca.* Donna di partito. Femmina di mondo.

BALDUCHÉN. s. m. *Baldacchino.* Arnese che si porta o tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi dei principi o gran personaggi. È per lo più di forma quadra e di drappo con *cielo, sopracielo* e *drappelloni* o *pendoni* con *penero* o *frangie, nappe* o *fiocchi.* Il baldacchino portatile vien sostenuto con aste. Il baldacchino fisso dicesi anche *Residenza.*

BALDZAR. v. n. *Dvincolare.* Piegarsi in quà e in là a guisa di vinco.

BALDZAR. v. n. T. de' Facch. *Sbilicare?* L'effetto di quell'aria o vano che resta tra il mozzo della ruota e la testa delle stanghe della carriuola che fa uscir di bilico il carico accostandosi il mozzo più all'uno che all'altra stanga.

BALÈ DA CAMBA O DA FOEUG. T. de' Setol. *Scopa a setole?* Specie di granatino elegante, fatto di molti pennelli di crino, fermati con spago in molti bucolini di un'assicella di legno fermata a capo di un'asta che si tiene in mano nello scopare caminetti od altre parti delle case de' signori.

BALÉN O BALÉN'NA. *Pallottola.* Piccola palla.

BALÉN, BOCÉN O BOLÉN s. m. *Grillo, Lecco.* La più piccola palla nel giuoco delle pallottole.

BALÉN. s. m. *Zimbello.* Dicesi di persona che sia lo scherzo, il trastullo di tutti. Balocco.

BALÈN DA MUNIZIÒN. *Pallini.* Munizione piccola.

BALÉN. s. m. T. de' Cacc Pallini i più grossi da sch

BALÉN D'CARTI DA ZOEUG Pacco di dodici mazzi di ca co. *Balletta* (Morri).

ANDAR SU PER BALÉN. *Giu co.* Mandare la sua pallotta che si accosti molto al lecc lo spinga. Fig. vale *Piantar* Andare a peccato.

BALÉNGH. s. m. *Stravagante, Pazzo.*

BALÉNGH. agg. *Bilenco, Sbi to.*

BALÉN'NA. s. f. *Pallottolina.* V.

BALÉN'NA. n. f. *Balena.* l *mysticetus* Linn. Animale vi maggior grandezza fra gli mari settentrionali e degli es La sua lunghezza arriva t piedi Parigini e la grossezza Il maschio della balena si d

BALÉN'NA. s. f. T. d'Astro Costellazione dell'emisfero n

BALÉN'NA. s. m. Fig. *Basc* cesi per simil. d'uomo sove grasso, e dicesi *Basoffia* un corpulenta e contegnosa.

ALI DLA BALÉN'NA. *Barbigl*

OLI D'BALÉN'NA. *Olio bale*

OSS D'BALÉN'NA. *Osso di ba che di balena.* Quelle lami attaccate alla parte interna scelle delle balene delle qu vari usi nelle arti. Si tro balene sino in numero di 2 oncie e lunghe fino a 12 di ed hanno forma di falce

BALENOTT. s. m. *Balenotto.* Il balena ancor piccolo.

BÀLER. s. f. *Balogia, Succiola* Castagna cotta lessa colla s *de allesse* (Spadaf.).

BÀLER. Fig. *Uomo da succ* pregio; che non vale un fi fo, Minchione.

CÒLL CH'VÈNDA I BÀLER. V. Mogn.

BALESTRA. s. f. T. degli Stamp. Assicella incanalata nel vano poternela trarre a piacimen ad impaginare e trasportare sizione sul letto del torchio.

orlàna. *Banderuola.* Permutarsi di sentimento. = *furlana* della buona lin-:e: Persona che senz'al-o o rispetto la cala a tut-una distinzione da amico

f. T. Mil. *Feritoja.* Sorta ia per uso di ferire dai In T. Furb. *Finestra.*
Balletto. Breve danza, ed rappresentazione mimica

m. T. de' Vagl. *Crivello*, umento foracchiato, con rchio intorno per uso di ide. Si noti però che an-i nettava il grano dalla *glio*, e dalle altre immon-*vello;* ha per lo più
. . *Forellini o Fessolini.*
. . *Pelle.*
. . *Cassino.*

baltar i calzinass ecc.
'. Grada.

calzeina. *Vaglio.* Piccola , a foggia di staccio con di fil di ferro per uso di :alcina, ha
. . *Fondo.*
. . *Scotitoj.*
. . *Rete.*
. . *Cassino.*

caplar. *Calcatoja.* Pezzuo-d'asse, ora di pelle, con ie, che serve a calcar le :he sono battute all'arco.

niter. T. de' Polv. *Gra-*io di filo di ottone che parare il nitro da' corpi na di usarne per la fa-ella polvere.

Pallottoletta. Piccola palla.
f. *Balletta, Torsello.* Balla

f. *Mela.* Quella palla che nmità delle corone reali a terra o del mondo.
Balle se parlasi di merci. corpi sferici.
le! Zucche fritte! Escla-dinota non doversi pre-ciò che altri dice.

Bali. s. m. p. T. de' Zecch. *Palle di spinta?* Quelle due mele che sono ai due capi della stanga del torchio da coniare monete.

Bàli caldi. T. Mil. *Palle roventi.* Palle arroventate che si adoperano da cannonieri in mancanza di granate per incendiar barche, case, magazzini di foraggi e simili.

Bàli da canon. T. Mil. *Palle da cannone.* Ve ne sono da 4, da 8, da 16, 24, 32 ecc. cioè da 4, 8, 16, 24, 32 libre cadauna.

Bàli incadnadi. T. Mil. *Palle incatenate* cioè attaccate con catena, e *Angeli* se unite con una spranga di ferro.

Bàli ongaresi. T. di Vet. *Palle ungaresi.* Sono due palle da fucile forate e riunite da una funicella passata nei fori a distanza di qualche dito traverso l'una dall'altra, e servono a collocarne una nell'orecchio del cavallo per distrarre la sua attenzione, se è inquieto.

Piantar dil bàli. *Piantare, Cacciare, Ficcare carote, Sballonare.* Dare altrui ad intendere cose non vere.

Bali. s. m. *Balio.* Marito della balia.

Balia. s. f. *Balia.* Donna che allatta gli altrui fanciulli. Nutrice, allevatrice, lattatrice. = *Baliona* acresc. cioè balia grassa e fresca. *Baliaccia* pegg.

Da quand a l'ho dà a balia an l'ho pu vist. *Non l'ho visto da poi in qua che il detti a balia.* Così il Cecchi; e vale: io non so chi sia.

Dar, èsser, toeur a balia. *Dare, Essere, Torre a balia.* Cioè ad allattare, a balire, a nutricare, ad allevare.

Tgnìr a balia, avèr un baliòtt. *Balire, Allevare, Nutricare, Allattare.*

Balìa prop. *Balìa.* Autorità, Podestà; ma usato nel nostro dialetto nel senso particolare di *Forza.* Per es.

Aver balìa. *Aver forza, Esser balioso.*

N'aver balìa. *Mancar il destro.* Cioè essere in situazione da non poter usare utilmente di tutta la propria forza.

Baliàtich. s. m. *Baliatico.* Prezzo che si dà per allattare un fanciullo.

Baliòtt, Baliòtta. s. m. e s. f. *Allievo,*

Allieva v. d'uso. *Figlio di latte.* Bambino o bambina dati altrui ad allattare, a nutrire, dati a balia, dati a balire. Il *Nourisson* de' francesi.

Baliòtt da scranèin. *Allievo spoppato, Divezzato.* = Fanciulletto da poter già stare alla seggettina.

Balista. s. m. *Sballone, Carotajo* ecc. V. Baloner.

Bàll. s. m. *Ballo, Danza.* Ma la *danza* è un *ballo* ordinato, e propriamente dicesi *ballo* la parte mimica di una rappresentazione scenica, e *danza* ciò che volgarmente è chiamato ballabile. Dicesi *Ballo figurato* l'azione pantomimica con musica e danza.

Bàll. s. m. *Ballo.* Danza che si fa nelle sale da persone che sollazzano come usasi nel carnevale o in altri tempi di allegria. Quasi ogni anno si sogliono porre in moda nuovi balli con nuovi nomi che poco durano; quelli che sono rimasti più noti o in uso nella città nostra o nel contado sono i seguenti, cioè:

Alemanda . . . *Alemanna.*
Ariosa . . . . *Gavottina.*
Ball dla levra . . *Corrente.*
Barabàn. . . . *Barabano* (B. Lombardo.)
Bisagna . . . . *Giga.*
Bollero . . . . *Bollero.* (V. u.)
Ciacòn'na . . . *Ciaccona.* (B. Spagnuolo.)
Ciaranzana . . . *Chiaranzana.* (Cont.)
Contintèn . . . *Tresca?*
Contintèn da l'aj. *Piantone a due.* (Cont.)
Contradanza . . *Contradanza.* (Ballo Inglese.)
Correnta . . . *Cocchina.* (Cont.)
Cosàca . . . . *Cosacca.*
Cotiliòn . . . . *Catena?*
Don Pedro. . . *Minuetto spagnuolo*
Fandango . . . *Fandango.*
Faràmbola . . . *Farandola.* (B. Provenz.)
Frinfrén'na. . . *Contradanza piana.*
Furlana. . . . *Forlana.*
Gajarda . . . . *Gagliarda.*
Galòpa . . . . *Galoppa.*
Gavòta . . . . *Gavotta.*
Gitana . . . . *Gitana.*
Guindel . . . . *Ballo to*
Inglesén'na. . . *Scozzes*
Mazurca . . . . *Mussur*
so o
Minuètt . . . . *Minuett*
Monfrén'na. . . *Monferi*
Pavana . . . . *Pavana.*
vano
Perigordén. . . *Perigor*
Piantòn . . . . *Pianton*
bard
Piva . . . . . *Pastoral*
Polàca . . . . *Polacca.*
Quadriglia . . . *Quadrig*
Rigodòn. . . . *Rigodon*
Rigolètt. . . . *Rigolett*
Rivaroeula . . . *Ballonz*
Sarabanda . . . *Saraban*
Selvagia. . . . *Kamaic*
Soteus . . . . *Salterell*
Tarantèla . . . *Tarante*
Tarascòn . . . *Trescon*
Tondòn'na . . . *Pavanig* gnuo
Vals . . . . . *Ballo al*
Vals todesch . . *Valzer.*
Vals saltà . . . *Raby.* (

Entrar o mettres in ba *o mettersi in ballo o esser* Vale figurat. mettersi o alcun maneggio, negozio

Esser semper in ball. *Ess di mezzo, Essere sempre in ballo.*

Far el ball del piantòn. *piantone, Andarsene senza Dare acqua di piantaggine.* tare uno, abbandonarlo, un amoreggiamento.

Festa da ball. *Ballo, Ve* magnifica, *Veglione.*

Mettr in ball. *Far entrare* Fig. far entrar uno in un in un'impresa.

Balòcch. s. m. *Viluppo.* Un di cose unite piuttosto sen

Balocch d' cavì, d' fili. ecc Viluppo di capelli o di fili

Balocch d' coton. *Bioccol*

A balòcch o balucch. *A stormo, A bizeffe.* Infinitam tissimo. V. Balucch.

n. *Pilotta o Pallon grosso.*
ılla da giuocare, fatta di cuoena di vento. *Al pallone* si
›ugno, giuocando al *pallon pilotta* si dà col bracciale.
s. m. *Allentatura, Ernia,* Protuberanza esterna prodotder degli intestini dalla loro
ıturale in altra artificiale.
A PIZZ. s. m. *Tombolo, Guan*ıcelle specie di guanciale, su
nno merletti, stringhe e si- Tomboletto, Guancialetto dine parti sono.
. . . *Armadura.*
ıra. . . *Borra.*
. . . *Coperta.*
. . . *Cassettina.*
. . . *Carta.*
. . . *Disegno.*
. . . *Spille.*
. . . *Piombini.*
a . . . *Punti.*
D' CARTA. *Lanternone.* Lume
ıso in foglio dipinto, si mette
ıtre o in altre parti esteriori
ızio in occasione di publici
luminarie d'allegrezza.
Figurat. *Pallonaccio, Favone, te.* Si dice d'uomo vanitoso,

;. m. T. de' Farm. V. Alonga.
s. m. T. degli Oref. *Storta.*
OLANT. s. m. *Arèostato* e vol-
; *Pallon volante.* Le sue parti

ı . . . *Navicella.*
. . . *Bocca.*
. . . *Cordone.*
. . . *Rete.*
. . . *Paracadute.*
. . . *Taffettà.*
. . . *Venti.*
. . . *Valvola.*
. . . *Cerchio.*
. . . *Zavorra.*
N. T. delle Sart. *A gozzo.*
uaniche molto gonfie e corte.
L BALÒN. *Essere sbonzolato, , Ernioso.*
'EGNA EL BALÒN. *Che ti venga ro! Che ti venga la continua! o e dolente ti faccia Iddio!* Modi imprecativi, da cui si astengono i ben educati.

FAR GNIR EL BALÒN. *Far del capo un cestone.* Confondere altrui con soverchie o noiose parole. Venir a noia, venir in fastidio: seccare.

GNIR EL BALÒN. *Sbonzolare.*

ZOEUG DEL BALÒN. *Piazza di corte o reale.* Nome di una piazza della città di Parma, così detta perchè un tempo vi si giuocava abitualmente al pallone o pilotta ne' giorni festivi.

ZUGAR AL BALÒN. *Fare al pallone.* V. Zugar. ecc.

BALONÀR. s. m. *Areonauta.* Colui che regola un areostato e va in aria nella navicella pendente dal medesimo.

BALONÈR. s. m. *Allentato, Crepato, Ernioso.* Dicesi propr. di chi è sbonzolato e fig. di chi per vecchiaja od altri malanni non sia più atto a certe fatiche.

BALONÈR. s. m. *Carotajo, Carotiere, Cronicaccia, Bubbolone, Favolajo, Favolone, Parabolano, Sballone, Panurgo, Scaricamiracoli.*

BALÒRD agg. *Balordo, Sciocco, Baggèo, Besso, Bescio.* = Balordaccio peggior.

BALÒRD. add. *Cattivo.* Che ha in sè alcuna qualità trista, alcun difetto o simile. = Cattiva mercanzia, cattivo vino, cattivo cavallo, cattivo uomo ecc.

BALÒRD. T. Furb. *Sale.*

BALORDAGINA o BALORDÌSIA. s. f. *Balordaggine, Balorderia.* Cosa da balordo.

BALORDÒN. s. m. *Capogiro, Giracapo.* Specie di infermità detta anche *vertigine,* che procede da fumi i quali vadano alla testa. *Antidinico,* rimedio contro le vertigini.

BALORDÒN. s. m. T. di Vet. *Capostorno.* V. Capstòrel.

BALORDÒN. s. m. T. di Vet. *Immobilità.* Sintomo fatto sinonimo di *Balordone,* che consiste nella difficoltà che si prova a far rinculare un animale affetto da affezione cerebrale che credo si dica anche *Pazzia stupida.*

BALORDÒN. s. m. T. di Vet. *Idatide, Vertigine.* Sorta di malattia che offende più di frequente le pecore.

BALÒSS. s. m. *Briccone, Birbone, Furfantone, Penzolo di forca, Capestro,*

Mariuolo, *Mascalzone*, *Scalzagatti*, *Forca*, *Rompicollo*, *Cavezza*, e se v'ha altro di peggio, sonando così questa parola agli orecchi del volgo parmigiano.

Balossàda. s. f. *Bricconata*, *Bricconeria*, *Birbonata*, *Birboneria*, *Mariuoleria*.

Balossadèla o Balossadén'na. *Tiro da bricconcello*. Bricconcelleria.

Balossàdi. s. m. p. *Indiavolii*. Azioni indecenti, vituperose.

Balossaja. s. f. *Canaglia*, *Ciurmaglia*, *Furfanteria*.

Balossètt. s. m. *Gognolino*, *Impiccatello*, *Cavezzuola*, *Forcuzza*, *Cecino*, *Furfantello*. Ragazzo cattivello di mala natura. Se si dice per sola malizia allora vale *Furbacchiotto*, *Furbetto*.

Balossètta. *Furfantella*, *Furbacchiotta*, *Furbetta*.

Balossòn. s. m. *Furfantaccio*, *Ribaldone*, *Ribaldacciu*.

Balòta. s. f. *Balletta*, o *Palletta*. V. Bàla.

Vecc balòta. *Barbogio*. V. Vecc balòta.

Balòti. s. f. *Baloge*, *Succiole*. I succiolai ambulanti sogliono per lo più annunciare la loro merce colla voce surriferita. V. Bàler.

Balott. s. m. *Ballotto*. Balla di mercanzia abballata di grossezza media tra la balla e la balletta.

Balott. s. m. T. di Ferr. *Ballotto*. Massello di rena, che, invece di squagliarsi, s'indurisce e forma l'abballottatura.

Balottàda. s. f. *Pallata di neve*.

Far su il balottàdi. *Appallottolar la neve*.

Zugar o far il balottàdi. *Far alla neve*. Tirarsi vicendevolmente la neve.

Balottàr. v. a. *Agitare*, *Scuotere* le pallottole entro l'urna od il sacco.

Balottàr. v. a. *Pallare?* Percuotere con palle di neve.

Balottàr i ragàzz. *Baloccare i fanciulli*. Vale tenerli svegliati facendoseli saltar tra le mani o le braccia.

Balottàr. v. a. *Rovistare*, *Rivoltolare*, *Rifrustare*, *Trambustare*.

Balottàr. v. a. *Abbindolare*. Aggirare, malmenare. Pigliare a menar pel naso uno.

Balottàr. v. a. *Brancicare*, [...] *giare*, *Stazzonare*. Toccar [...] mente.

Balottaziòn. s. f. *Ballottazion*[...] *tinio*. Il mandare che si fa [...] per bossoli o ballotte: lo squ[...] scutinio de' voti per l'elezio[...] cun magistrato o simili.

Balottèn o Balottén'na. s. f. *P*[...] *Pallottolina*, *Pallottoletta*. Pic[...] la o pallottola.

Balottèn. s. m. *Fantino*. Uo[...] taggioso e che faccia professio[...] girare gli altri: che sia capa[...] questo e altro.

Balottèn. s. m. *Voltafaccia*, [...] *rella*. Mancator di parola. [...] donna.

Balottèn d' po. s. m. *Isolo*[...] cola isola. Terreno per lo p[...] nato dalle deposizioni del fiu[...] coscritto per ogni parte da u[...] rami della corrente del n[...] fiume.

Balottèn. *Romano*. Add. d[...] V. Fasoeu balottèn.

Balottèra. s. f. T. de' Barb. Quel vasetto nel quale i barb[...] gliono riporre il sapone appe[...] saponata la barba.

Balottòn. s. m. *Babbaccione*, *B*[...] *Stolidaccio*. Dicesi *Brancicone*, [...] *tore*, *Incontinente* a chi va bra[...] le persone lascivamente.

Balottòn. s. m. *Rovistato*[...] mette sossopra le cose in [...] indiscretamente.

Balsamich. add. m. *Balsamico*. [...] le qualità del balsamo.

Bàlsem. s. m. *Balsamo*.

Bàlsem d' copaj. *Balsamo di* [...] *o di copaibe*. Specie di re[...] cola dall'incisione dell'albe[...] dai botanici *Copaifera officin*[...]

Bàlsem dla mèca. *Balsamo d*[...] *ca*, *Opobalsamo*. Balsamo ver[...] tale o bianco.

Dvintàr un bàlsem. *Imbalsam*[...] si usa dire del vino che si im[...] per farlo invecchiare.

Parér un bàlsem. *Parere un*

s. f. T. Bot. *Begliomini, a femmina, Balsamino.* Er-
pianta negli orti per puro
). L'*Impatiens balsamina* di

ƚA. s. f. T. Bot. *Balsamina.*
amena che sale a guisa di
e produce frutti verucosi
l. È la *Momordica balsa-*
ainn.
ʟ f. *Vagliatura, Mondiglia.*
ttosi, semenze d'erbe cattive,
ɔd immondizie di qualunque
: si separano dalla biada e
ereali, quando sono crivel-
'llazione è un operazione es-
lla purezza delle biade, che
ıel vagliare col crivello.
ı. *Vagliare. Crivellare,* Net-
'aglio o crivello.
ɪʟ ɴɪᴛᴇʀ. T. de' Polv. *Gra-*
itro. Farlo passare per uno
filo d'ottone per separarne
ranieri.
ᴀ ɢɪᴀʀᴀ. *Graticciare.* Passare
cio calcinacci, ghiaja ecc.
.' ᴏʀᴢ. T. de' Birr. *Vagliare*
ipassarlo in modo nel vaglio
larlo da' germogli apposita-
'iluppati per renderlo atto
ɜazione della birra.
n. *Vagliatore, Mondatore,*
re. Quegli che esercita l'arte
re le granaglie. I parmigiani
ıo *baltèn* e *coconèn,* anche
e oggidì sono detti *chinca-*
uali vendevano appunto *cri-*
'erie, palette, trappole da
bbie da uccelli, da scojatto-
hiri, stacci, spazzole ecc.
, *Vagliajo* facitore di cri-
ıgli.
ɜ. m. *Piccolo vaglio, Piccolo*

avv. *A bizeffe, A bacchio,*
, *A barelle, A fusone, A*
4 josa. Cioè in gran quantità.
m. T. d'Arch. Mil. *Bastione*
Baluardo, dal Ted. *Bol-*
ostruzione che si fa per ri-
ın luogo assediato o in peri-
ssedio. Si compone per lo
seguenti parti.

Cavalèr . . . . *Cavalieri.*
Fianch bass . . *Piazza da basso.*
Fianch superior . *Fianco della cortina.*
Fronta . . . . *Facce o fronti di difesa.*
Orciòn . . . . *Orecchioni.*
Spala. . . . . *Spalla.*

Spesso si confondono coi bastioni anche altre sorta di fortificazioni, come la *Piattaforma diritta* e la *Piattaforma rovescia.* V. Trinzera.

Bàlz. s. m. *Falde, Dande.* Due striscie di panno attaccate dietro le spalle dell'abito o gonnellino de' bambini, per le quali vengono sostenuti nel farli camminare. Diconsi anche *maniche da pendere,* cioè *pendenti.*

Bàlz pr' il bèsti. s. m. *Pastoja.* Corda o cordicella che si mette alle gambe de' cavalli, muli, maiali, oche e simili per intanto che stanno alla pastura.

Cavar al bàlz. v. a. *Spastojare.* V. Desbalzar.

Metter el bàlz. v. a. *Impastojare.* V. Imbalzar.

Balza. V. Basta.

Balzan. T. di Vet. *Balzano.* Aggettivo di cavallo, quando, essendo di altro mantello ha le gambe segnate di bianco. Dall'avere piuttosto segnata una o più gambe e dalla varia combinazione di detto segno prende la balzana vari epiteti de' quali riporteremo i principali.

Balzan calzà. T. di Vet. *Balzano calzato.* Agg. di cavallo quando il bianco arriva al ginocchio nelle gambe anteriori, o al garetto nelle posteriori.

Balzan da du. T. di Vet. *Balzano da due.* Dicesi quel cavallo che ha due piedi fregiati di bianco.

Balzan da tri. T. di Vet. *Balzano da tre.* Dicesi di quel cavallo che ha tre piedi fregiati di bianco.

Balzan dednanz a dritta. T. di Vet. *Balzano della lancia.* Agg. del cavallo quando il bianco è al piè destro anteriore del cavallo.

Balzan dednanz a sinistra. T. di Vet. *Balzano della staffa.* Agg. di cavallo

quando il bianco è nel piede sinistro anteriore.

Balzan dritt dedrè. T. di Vet. *Arzello*. Balzana che è nel solo piè destro posteriore.

Balzan dritt o Balzan sinister. V. Balzan travà.

Balzan in crosa o trastravà. T. di Vet. *Balzano trastravato*. Agg. di cavallo quando il bianco è nel piede anteriore destro, e nel piede posteriore sinistro.

Balzan moscà. T. di Vet. *Balzano armellinato o moscato*. Quel cavallo che ha la balzana macchiata in modo che le sue macchie imitano quelle del color nero che sono sparse sul candido mantello dell'Ermellino.

Balzan sgnà. T. di Vet. *Balzano segnato*. Dicesi quando il cavallo non ha che una piccola balzana in vicinanza dell'unghia.

Balzan sinister dedrè. T. di Vet. *Balzano dal montatore*. Cavallo balzano dal solo piede sinistro posteriore.

Balzan travà. T. di Vet. *Balzano travato*. Agg. di cavallo quando il bianco è nel piede dinanzi, e nel piede di dietro dalla medesima banda, sì destra che sinistra.

Balzàn. Fig. *Balzano*. Si dice d'un cervello stravagante, bestiale, d'una testa strana. Un cervello eteroclito e balzano.

Balzana. s. f. T. di Vet. *Balzana*. Chiamasi quella macchia bianca circolare che spesso termina le estremità di un cavallo e le contorna in una fascia più o meno larga.

Balzana. s. f. T. de' F. Ferr. *Balzana della chiave*. Quel ringrosso che è alla testata degli ingegni.

Balzanèla. s. f. T. de' Sart. *Serra*. La superior parte de' calzoni o cintura che si affibbia davanti con *bottoni* e *ucchielli* o di dietro colla *coda* o *codino*.

Bàlzi. s. f. p. T. di Vet. *Balze o Pastoje*. Le cinghie di cuojo robusto che si mettono nelle pastoje degli animali che si vogliono atterrare.

Bambas. s. m. T. di Comm. *Bambagia*. Cotone filato, ma usato da noi più particolarmente per indicare q nugine che si cava dal cotone varie piante del genere. *Go* di Linn.

Bambas dil piopi. *Pelurla, L* I pappi del seme del pioppo

Bambas in piocc. *Bambagia* o *soda*.

Bambas lavorà. *Bambagia l*

Coll ch'venda al bambas. *giaro*. Venditore di bambagia.

Esser avià in t'el bambas. *avvezzo o tenuto nella bamba* in delizie e in morbidezze.

Esser in tel bambas. *Dorn due guanciali*.

Mètter in t'el bambas. *I giare*. Rinvolgere in bambagi

Morbi che el bambas. *Bamb*

Pien d'bambas. *Imbambagiat*

Bambasén'na. s. m. *Bambagino*. T di filo di bambagia. *Bambagi*

Bambasòn. s. m. *Babbaccione, ciano, Bonaccio, Dolcione.* cione.

Bambén. s. m. *Bambino*. Bimb bolo, e si usa propriamente dicare *Gesù bambino*.

Bambén da j'ongén. *Bambin venna*. Persona che finge l'i ed è finto, e furbo. Aggirato

Basàr el bambén. Fig. *Paga* Dicesi di quelle cose delle q sendo vogliosi si pagano a car all'accorto venditore.

Bambén (Mudar el). *Fare faccia*. Mancar di parola.

Bambinén. s. m. *Bambinello, Bo to, Bambinuccio, Bamboletto bolino*.

Bambinòn. s. m. *Bamboccione, lone*. Bambino grossotto: e si che per *Semplicione*.

Bambozz. s. m. *Bamboccio, Fanto* Bambocciotto diminut. Bamboc cresc. = Piccola figura umana, cenci od altro, che serve per di fanciulli. = Dicesi anche semplice, d'un babbeo o babb

Bambozzàda. s. f. *Bambinaggine, neria, Bambolinaggine, Bam Bambocceria, Fantocceria, Sc gine*. V. Puttinàda.

s. m. *Bambù* (Targ.).
ı delle due Indie, de'
formono i bastoni da
ɔl nome della pianta,
aponica da Linn.
one. Cesta grande qua-
ɛcche larghe e piatte,
stecchi minori di piop-
usano tra noi princi-
ai ed i mulattieri per
rtare le paste.
ottigli. *Cannajo*. Spe-
.nde di canne spaccate
rasportano in commer-

ı. Arnese noto, fatto
lere, e possono starvi
ına volta. = Panchina
:cia peggiorat.
'tega a vento o postic-
ıi o botteghe ambulanti
r vender merci, o la-
ızzc o nelle strade.
fè. *Pancaccia*. Panca
botteghe da caffè ove
ɪersone a cicalare.
. *Panconcello*.
. *Muretto, Muricciuo-*
etra o di cotto.
ızen ecc. s. f. *Banchi-*
iano che serve per as-
rmente gli argini o le
quando essi sono mol-
ɜso molto profondo. =
nto di muro del fon-
del quale è piantata la
e. = Quello spazio di
le guide della strada,
: fosse laterali. = La
ɪra d'un parapetto, o

.. *Pancàle*. V. Pann.
ɜdone. V. Squadròn.
bilenco. Che ha le gam-
i.
T. de' Fil. *Cavalletto*.
li telajo che porta il
'addoppiatojo così det-
ıilitudine col cavalletto
Filatojó (*Caldèra*). V.

T. de' Legn. *Guida*.
Sorta di ceppo da anguare qualunque sorta di augnatura, avendo un regoletto mobile che si presta a qualunque angolo.

Bancal. s. m. T. de' Legn. *Impiallacciatojo?* Quella tavola sulla quale assicurasi l'impiallacciatura che si vuole risquadrare.

Bancaraus dal Ted. *Bank heraus (Fuori la banca)*. Voce usata nella frase mil.

Dar el Bancaraus. *Mettere a banca*. Cioè dare un determinato numero di bastonate.

Bancàri. add. *Bancario*. (Caro Lett. III. 78).

Bancarotta. s. f. T. di Comm. *Fallimento*. V. Bancorotto.

Bancazza. s. f. *Pancaccia*. Cattiva panca.

Bancazza. s. f. *Banco dell' inquisito*. Dicesi in modo basso di quel palco a scalea su cui stanno gli inquisiti nelle udienze delle corti di giustizia allorchè si tratta la loro causa.

Andar a la bancazza. T. Mil. *Toccar le picchiate*. Toccar un certo numero di picchiate sul culo.

Banch. s. m. *Banco*. Macchina o strumento di legname a uso di tavola o di banca per molte manifatture.

Banch. s. m. T. de' Bigonc. *Cavalletto*. Specie di capra sulla quale come sopra un banco, il Bigonciajo seduto a cavalcioni, pareggia col coltello a petto le doghe ed assotiglia le stecche di legno da farne cerchi. Si compone di
Cavuccia. . . . *Piuolo*.
Gambett. . . . *Bilancia*.
Pdal . . . . . *Appoggiatojo*.
Pe. . . . . . *Peduccio*.
Pian . . . . . *Sederino*.
Serventa. V. Pdàl.
Zima del gambett. *Bracciuolo*.

Banch. s. m. T. de' Carr. *Corpo della sala*. La parte del carrino (ciopètt) ove sta congegnata la sala.

Banch. T. de' Conc. *Tavola*. Ripiano di legno sul quale i cuojai lavorano il cojame.

Banch. T. de' Fil. *Campo*. Quegl' intervalli tra i colonnelli dell' incannatojo che comprende due ordini di fusi e di rocchelle.

Banch. s. m. T. de' Legn. *Pancone.* Panca grossa, sopra la quale si appoggiano i legnami per lavorarli: ha

Banch	*Banco.*
Bus del gambarett.	*Scaletta.*
Bus del zampén .	*Fori del barletto.*
Gambarett . . .	*Cane.*
Gamber	*Granchio.*
Incaster del zoeug. . . .	*Incanalatura del toppo.*
Morsa	*Morsa a banco.*
Morsett	*Vite.*
Pe.	*Piedi.*
Zoeug	*Toppo da scorrere.*

Banch. s. m. T. de' Macc. *Desco.* Tavola su cui si tiene e talora si taglia la carne.

Banch. s. m. T. de' Matt. *Banco.* Quella tavola sulla quale i fornaciai riducono colla forma la mota in materiali.

Banch. s. m. T. di Miner. *Caduta.* Quel masso o strato solido che interrompe il corso de' filoni delle miniere.

Banch. s. m. T. degli Oref. *Madia, Tavolello.* V. Banchett.

Banch. s. m. T. de' Pett. *Panca.* Arnese che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno ai pettini.

Banch. s. m. T. de' Scult. *Banco degli scultori.* Ordigno di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra il quale è un altro pancone quadro che gira sur un bilico bucato da' quattro lati e serve agli scultori per porvi sopra il marmo, nel quale debbono scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi. V. Trespol.

Banch d' sòra. T. di Cart. *Bancacciuolo.* Parte del torchio che è quella che discende superiormente colla grillanda e stringe contro il banco la carta in pressa.

Banch d' sabbia. *Renajo, Ridosso.* Quel rialto d'arena che in tempo di piena si forma nel letto del fiume.

Banch dl' asen. *Gognolino?* Banco in cui si isolano gli scolari riprovevoli.

Banch dil posti. T. di Cart. *Predola.* Tavola solida su cui si posano le poste all'uscire dallo strettojo.

Banch del zoeug. s. m. *Banco.* Quella somma di denaro che a certi uno de' giuocatori si tiene per pagare chi vince.

Banch del toren. *Banco, C*

Banch da scoeula. *Panca.* parti sono. *Sedile, Scrittojo,*

Banch. T. de' Stracc. *Ceppo ne.* Quella specie di deschetto stiene il pettine fisso degli stra

Banch. s. m. T. degli Stov. Tavola bislunga di marmo o grosso sulla quale si brancica laccio per farne palle.

Banchén'na. s. f. T. Mil. *Banch* zamento di terra posto a' parapetto dove montano i per tirar contro il nemico.

Banchén'na. s. f. T. de' Mur *fondo, Seggiola?* Que' travicel pongono sulle estremità de' postarvi sopra la travatura d

Banchén'na s. f. T. d'Idr. *B* Quello spazio in piano che s assicurare maggiormente gli le ripe del fosso quando e molto alti ed il fosso molto p

Banchén'na. s. f. T. d'Agr. Due o più anguillari di viti p vicino all'altro e messi a vig

Banchén'na. s. f. *Soppedian della, Sgabello.* Arnese su cu gono i piedi sedendo. Siccom varia forma simile a seggiole, panchette ecc. Per le parti nomi.

Banchèr. s. m. T. di Giuoc. *Ba Banchiero.* Colui che tiene i che giuoca contro tutti.

Banchèr. s. m. *Banchiere.* C messe di banco o di valute.

Banchètt. s. m. T. de' Parr. *Telajno.* Assicella larga un lunga circa tre con due co verticali presso ciascuna de estremità, sulle quali sono av distinti fili sui quali si intrec ciocchettine di capelli che serv a far parrucche.

Banchètt da seder. s. m. *Sg*

Banchètt. s. m. T. degli Or *volello, Madia.* Banco su cui fici mettono i loro strumenti poggiano lavorando.

ÈTT DA CALZOLAR. s. m. *Bischetto.* no de' calzolai, sovra cui pon- tutti i ferri e 'l materiale per re le scarpe. Ha
; . . . . *Cassetto.*
. . . . *Gambe.*
. . . . *Spondella.*
. . . . *Banco.*
aton . . . *Regoletti.*

ÈTT. *Trespolo.* Arnese di legno son fitte tre mazze, e serve a er tavole o deschi.

ÈTT. *Bottega a vento.* Quella li botteguccie mobili di mer- ole, ciarpe vecchie, libri ecc. oca.

ÈTT. s. m. *Banchetto.* Piccolo

A. s. f. T. di Nav. *Trasto.* nelle barche su cui seggono ganti nel vogare. V. Passarèla.

I DA VAS. *Scaffali.* Specie di ate che si vedono nei giardini o di sostenere i vasi de' fiori.

EL CORO. *Manganelle.* Si dicono panche affisse al muro ne' cori giosi e delle compagnie, le quali late s'alzano e s'abbassano.

AR IL BANCHI. *Culattar le panche.* : di chi va alle scuole senza profitto.

l banco. Sorta di esclamazione, i si invita chi è alla direzione bottega, di presentarsi al banco vire gli avventori, o per rice- anaro.

s. m. T. Eccles. *Prospera.* o sedile del coro, mobile altro nanganelle. V. Banchi del coro.

. s. m. T. di Cart. *Imposte o e.* Quelle chiudende per lo più dello asciugatojo.

ro. s. m. *Bancorotto,* cioè fal- ; e viene dall'uso ch'era un in Firenze di rompere il banco lito. Propr. dicesi *Fallimento le, Fraudolento.*

ROTTO. s. m. *Buon mercato.* I iani gridano bancorotto per le allorchè vendono fondacci di , per far credere che vendono del costo per essere falliti.

COROTTO. *A buon mercato.*

FAR BANCOROTTO. *Fallire, Fare banco fallito.*

BAND. s. m. *Bando.* Decreto, legge o ordinazione notificata publicamente a suon di tromba dal banditore. In altro significato vale *Esilio.*

BANDA. s. f. *Banda.* Una delle parti o destra o sinistra, dinanzi o di dietro.

BANDA. s. f. T. Mil. *Banda.* Quella unione di più suonatori salariati, che talvolta accompagnano o precedono suonando i drappelli de' soldati.

BANDA. s. f. T. de' Pian. *Soneria?* Quella parte del meccanismo del pianoforte che imita il suono della gran cassa e di altri strumenti.

BANDA O LASTRA. s. f. T. di Ferr. *Lamiera, Piastra.* Lamina, lastra. Le *bande stagnate* sono lastre sottili di ferro stagnate dalle due parti. V. Làta.

BANDA. s. f. *Bandolo.* V. Bandioeul.

BANDA. s. f. T. de' Nav. *Banda, Fianco.* La parte esterna della nave che si presenta alla vista da poppa a prua, da una parte e dall'altra.

BANDA D' POPP. T. de' Nav. *Anca della nave.* La parte esteriore del fianco della nave dall'argano al quadro di poppa.

LASSAR DA BANDA. *Lasciar da banda.* Ommettere. = *Mettere da banda.* Scegliere o risparmiare.

METTRES DA BANDA. *Mettersi da banda.* Mettersi in luogo appartato. V. Pàrta.

N' AVÈR NÈ CÒ NÈ BANDA. *Non aver capo.* V. Cò.

PASSÀR DA BANDA A BANDA. *Passar fuor fuora, o da banda a banda.*

TIRAR DA UNA BANDA. *Trarre in disparte.*

BANDÉN'NA O SACCHÈTTA. T. de' Drapp. *Bandinella.* Quella tela o involto con cui da' pannaiuoli si sogliono coprire le pezze di panno.

BANDÉN'NA. s. f. T. de' Gioj. *Bandina.* Gemma o pietra di magnesia fra il rubino ed il granato.

BANDÈRA. s. f. T. Mil. *Bandiera.* Insegna militare. Ve ne sono di varie sorte benchè sieno tutte nomate nel dialetto con una sola voce. *Cornetta* in marineria è il distintivo del caposquadra o del supremo comandante, e il segno

del grado di chi comanda il vascello. *Fiamma* è una specie di bandiera molto lunga sospesa in croce all'albero di maestra e serve per indicare che il vascello è armato in guerra e per far segnali. *Pennoncello* è quel piccol drappo che si pone vicino alla punta della lancia a guisa di bandiera. *Vessillo* è sinonimo di bandiera, ma si usa nel linguaggio nobile. *Stendardo* era bandiera grande e principale; ora è un drappo di tela con delle sacre immagini sopra dipinte, che si porta nelle processioni avanti al clero. *Gonfalone* era un antico stendardo civico ed anche un'insegna delle arti. *Palio* è un panno o drappo alzato in asta che si dà per premio a chi vince al corso. *Banderuola, Anemoscopio* strumento mobile che si pone sopra i campanili e si volta a tutti i venti. *Mostravento* T. Mar. pennello di piume che coll'agitarsi mostra il vento. *Pennello* piccola bandiera che si tiene sopra la freccia della poppa per conoscere da qual parte venga il vento. Le parti della bandiera in genere sono.

Baston . . . . *Asta.*
Drapp . . . . *Drappo.*
Ponta . . . . *Punta.*
Svolazz . . . . *Fascia.*

Bandèra veccia onòr d'capitani. *Insegna vecchia fa onore al capitano.* E dicesi di chi abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte, per avergli adoperati assai.

Voltar bandèra. *Cangiar mantello, Rivoltar la frittata.* Cangiar sentimento.

Bàndi. s. m. *Bandolo.* V. Bandioeul.

Bandi. T. degli Squer. *Bande.* I lati o fianchi della nave.

Bandì. *Bandito, Esiliato, Proscritto, Fuoruscito,* cioè cacciato dalla sua patria.

Toeur la testa a un bandì. *Far il diavolo con satanasso.* Essere arditissimo nelle imprese difficili e pericolose.

Bandinèla. s. f. T. degli Addobb. *Cascata.* Panno o drappo che si lascia ricadere per ornamento.

Bandìr. v. a. *Bandeggiare, Esiliare, Mandar in esilio.* Sbandeggiare.

Bandioeul. s. f. *Bandolo.* Capo tassa (filza) che si lega per

Desfar al bandioeul. *Sf* Sfare il bandolo.

Bandiral. s. m. T. Mil. *Ste* Colui che porta lo stendard rajo. V. Portastindard.

Bandiroeula. s. f. *Banderuola.* strumento che si volta a tu e si pone in alto per co vento che soffia.

Bandiroeula. s. f. T. Mil. *B di lancia.* Quel pezzetto di che portano i cavalleggeri vicino alla punta della lanci di bandiera.

Bandiroeula. s. f. Fig. *Ba Volandolino, Girellajo.* Per a mutar di sentimento. Detto *Carucola, Girandola, Frasc* landosi d'uomo che per mo vertita manca di parola si d *frago.*

Bandiroeula a cova. *Band cavata.* È quella le cui b curve, e ch'è spaccata nel modo che va a terminare punte.

Esser una bandiroeula. *F fede in grembo.* Esser facil car di parola, a mutar d'o

Bandista. s. m. *Musicante.* Fr indicante un individuo del militare che si potrebbe dire logamente *Bandista* da ban

Bandoliera. s. f. T. Mil. *B* Traversa di cuojo che sce spalla sinistra al fianco destr dorso ed alla quale sta app berna.

Bandoliera da tambor. T. *colla.* Traversa di cuojo si bandoliera all'estremità inf la quale è un gancetto al attacca il tamburo per suo

Placa. . . . . *Piastrino*
Portabachetti . . *Ghiere.*
Rampén. . . . *Gancetto.*

Bandòn. n. p. *Abbandonament* bandòn.

Bandonar. v. a. *Abbandonare.* donar.

Bandòn o lastron. T. di Ferr.

stra di ferro, che è una spe-
iera.

Colombanese. Così chiamansi
ue' carrettieri o vinai per
San Colombano, paese del
, i quali abitualmente carreg-
ercanteggiano il vino Estense
pò.

n. T. de' Becc. *Lobo alto.*
superiore e più dilicata del
vitello ecc.

ara. Sorta di barella lunga e
n rete nel fondo di corda,
per trasportare i cadaveri.

. . . *Piedi.*
. . . *Sottocoltre?*
. . . *Rete.*
. . . *Stanghe.*
. . . *Staggi.*

AVALÈTT. T. de' Calz. *Sbarra*
to. Meccanismo applicato so-
n pezzi della gabbia del te-
lzettaj e che componesi di
. . . *Corda.*
cavalett. *Corpo.*
. . . *Rotelle.*
. . . *Mascelle.*

OCCI. T. de' Calz. *Sbarra*
i. Pezzo che serve di base
ismo della gabbia o telajo
aj e che si compone di
. . . *Susta.*
. . . *Coda di rondine.*
. . . *Gemelle.*
. . . *Tapparelli.*
. . . *Mulinelli.*
roccttàz. *Placche delle gemelle.*
. . . *Albero del mulinello.*
. . . *Ruota dentata del mulinello.*
. . . *Piombi.*

IDUDA. T. de' Calz. *Sbarra*
ta di cassettina ripiena di
l quale sono fissati alcuni
ziali della gabbia o mestiere
ajo. Le sue parti sono
. . . *Griglia.*
. . . *Cerniere.*
. . . *Onde.*
. . . *Contrapollici.*

Pièzz. . . . . *Pezzi di commodo.*
Rollén'ni . . . *Pironcini.*
Tirant . . . . *Tiranti.*
V. Baramàn.

BÀRA. s. f. T. de' Carr. *Carrettone? Bara?* Quella specie di gran carretto, a due ruote, tirato da più cavalli in fila, per uso di trasportare grossi carichi di mercanzie. Le sue parti sono
Lett . . . . . *Letto.*
Mecanicca . . . *Martinicca.*
Molinèll. . . . *Verricello.*
Roeudi . . . . *Ruote.*
Sala . . . . . *Assile.*
Servitor. . . . *Reggicarro.*
Spondi . . . . *Fiancate.*
Stanghi . . . . *Stanghe.*
Vapor . . . . *Paracadute.*

BARÀCA. s. f. *Baracca.* Tenda, padiglione, stanza e casa di legno o di tela o simili, per istar coperto o per farvi bottega per soldati o altri. V. Ténda.

BARÀCA. s. f. *Bertesca, Trabiccolo.* Cosa sopra la quale si salga con pericolo, che non si regga e si precipiti.

BARÀCA. s. f. T. de' Mur. *Turata, Serrata.* Chiusura di tavole o stuoie fatta esternamente alle case, perchè il muratore o il pittore che vi lavora non sia veduto.

BARÀCA. s. f. *Conca fessa.* Fig. Dicesi di chi abbia poca sanità.

BARÀCA. s. f. *Gozzoviglia, Gozzovigliata, Bagordo, Commessazione.* Il mangiare di molti insieme senza sobrietà, e il più spesso per viziosa crapula

BARÀCA DA BURATÈN. *Casotto.* Quella macchina entro la quale si fanno le sceniche rappresentazioni dei burattini. Essa si compone di
Arii . . . . . *Cieli a bende.*
Corda . . . . *Burattinaja?*
Palchett. . . . *Proscenio.*
Prospett. . . . *Facciata.*
Quattaja. . . . *Tettino.*
Quinti . . . . *Quinte.*
Seni . . . . . *Scene.*
Sipari . . . . *Tendoncello.*
Stangon. . . . *Ritti.*
Travers . . . . *Staggi.*

BARÀCA MAL INVIADA, MAL CONZUBIADA. *Piastriccio, Imbroglio.*

Barìca d'na tavla, d'na scràna. *Tavola sgangherata. Sedia sgangherata*, e così di cose simili.

Barìca d' n'arloeuj. *Orivolo scassinato, Sconcertato.* Sfasciume d'oriuolo, ossia oriuolo mal assetto.

Barìca d' na ca. s. f. *Stamberga, Topinaja.* Edificio ridotto in pessimo stato. Una casa ruinosa.

Far barìca. *Far giornata, Bagordare, Gozzovigliare.* Darsi buon tempo. Far conviti e altre adunanze festive. *Banchettare.*

Piantàr o metter su 'na baràca. *Baraccare.* Rizzar le baracche. = *Baracchiere* si dice di chi tiene baracca negli eserciti.

Una barìca d' burattèin o d' buffon. *Una mano di ventaruole, o di fraschette.* Cioè di gente senza stabilità; e senza fede. *Babilonia* vale Tafferuglio di molta gente che opera discordemente.

Baracàda. s. f. *Gozzovigliamento, Banchetto grande.* E spesso *Bagordo, Stravizio.*

Baracàn. s. m. T. de' Drap. *Baracane.* Sorta di panno fatto di pelo di capra.

Baracàr. v. n. *Gozzovigliare.* Far tempone, crapulare, stravizzare.

Baracher. s. m. *Compagnone, Uomo di buon tempo.*

Barachètta. s. f. *Baraccuccia, Baraccuzza.* Piccola baracca.

Barachètta. s. f. *Merenduccia, Cenetta.* Piccola gozzoviglia in genere, ma senza bagordo o stravizio.

Barachètta. s. f. *Fidizio, Sissizio.* Compagnia di soli maschi che cenano insieme parcamente.

Baracon. s. m. *Gran baracca.*

Baracòn. s. m. *Pappachione, Gozzovigliante.* Sguazzatore, che gozzoviglia, che sguazza, che fa tempone: crapulatore.

Baracon'na. s. f. *Donna di buon tempo.*

Baradòr. s. m. *Baro, Barattiere, Truffatore, Giuntatore.* Comunemente si prende per quello che inganna nel giuoco, ed anche scioccamente: uomo vile che vive di mala vita.

Còsa da barador. s. f. *Baratteria.* Frode, dolo, inganno.

Baraman. s. m. T. de' Calz. *Sbar*[illegible] la parte del telajo da far [illegible] s'impugna dal lavorante per [illegible]zare e retrocedere la così d[illegible] bia e mandare innanzi il la[illegible]

Baràtt. s. m. *Baratto, Cambi*[illegible] *bio, Permuta.*

Baràtt. s. m. T. de' Libr. Quel foglio o cartuccia che si [illegible] a cagion di errori, o per c[illegible] revisori, o per pentimento d[illegible]

Mètter i baràtt. *Cartolina* [illegible] un foglio errato. Dare un b[illegible]

Ba[illegible]attar. v. a. *Barattare, Pe*[illegible] *Cambiare.* Si noti però che [illegible] si dice di cose di poca enti[illegible] biate senza badare al pregio [illegible] Che il *permutare* è una tr[illegible] legale e calcolata: e che il [illegible] e un barattare valori morali [illegible]riali (come monete) di spec[illegible] ma di pari valore.

Barattar a co, a co. *Bar*[illegible] *Permutare a pari*, cioè sen[illegible] in danari nè dall'una parte [illegible] l'altra.

Barattar el bambèn. *Scamb*[illegible] *di, o le carte in mano.* Rid[illegible] tro modo ciò che si è detto a[illegible]

Barattar il càrti. *Scambia*[illegible] *te.* Farle barattare nel giuoc[illegible] similitudine, voltar faccia ad [illegible] gozio, ad un accordo.

Barattozz. s. m. *Bazzarro.* [illegible] spesso imbrogliata, nella qua[illegible] ha sempre la peggio.

Barba. s. f. *Barba.* Barbetta [illegible] Barbaccia peggiorat. Quella [illegible] di peli che ha l'uomo sulle [illegible] nel mento, sulle due labbr[illegible] parte superiore e inferiore [illegible] = Quelli sulle labbra dicon[illegible] *basette, baffi o mustacchi.* [illegible]glianza si dice ai peli lu[illegible] muso d'alcuni animali come [illegible]chi, dei cani e simili. V. Barbi[illegible]

Barba. s. m. *Barba, Barb*[illegible]

Barba bagnada l'è mezza fa[illegible] *ba bagnata è mezza rasa.* [illegible] sostenuto si direbbe figurat. [illegible] *comincia è alla metà dell'o*[illegible]

Barba bela e longa. *Barba* [illegible]

Barba ciara. *Barba spiovu*[illegible]

CIARA E CURTA. *Barbetta.*
D' PRIM PEIL. *Barba folle.*
ONGA E LARGA. *Barba a spaz-*

PATTONADA. *Barba d' Oloferne.*
PETNADA. *Barba curata.*
RIZZA. *Barba cavolina o a*

SPARTIDA. *Barba forfecchina*
a di rondine.
SPORCA. *Barba piattolosa.*
D' ASEN. T. di Bot. *Eringio,*
colica, Calcatrepola. Pianta
letta da Linn. *Eryngium cam-*

' FRA. T. Bot. *Barba di becco*
rete, Sassefrica, Salsefrica.
he abbonda nei prati e che
r dotata di un sugo latteo
e, è mangiata cruda da' fan-
primavera. È il *Tragopogon*
di Linn.
' FRA. T. Bot. *Erba bozzolina,*
Pianticella annua che nasce
i con fiore celeste e frutto
è medicinale. È la *Nigella*
a di Linn.
EL LEGN. T. de' Legn. *Schian-*
filamenti che si sollevano
verdemezzo e a controverso,
di piallarlo colla pialla.
' CRAVA. T. di Micol. *Grifole.*
quamoso esculento cristato,
eriormente e bianco inferior-
raro ne' nostri colli. È il
s frondosus di Fries.
DEL MELGÒN. *Barba, Chioma.*
menti che nascono da' gra-
l formentone e che escono
mità delle pannocchie a mo-
rbe.
' COSACC. Agg. di colore cui
corrispondere *Tanè, Cappa*
Cioè lionato scuro, mezzano
so e il nero. Taluno lo chia-
r monachino.
' OM. *Barba d' uomo.* Dicesi
tto di persone d' eminenti

LA BARBA AL ASEN AS CONSUMA
E 'L SAVON. *L' asino quando*
iata la biada, tira calci al
Prov. che significa che a
far del bene agli ingrati è gittar via il tempo, la fatica e la spesa.

D' POCA BARBA. *Minuto di barba.*

FAR LA BARBA. *Radere.* Levar il pelo col rasojo. Far la barba.

FAR LA BARBA A TUTTI. *Tenere il bacile alla barba a chi si sia.* Contrastare senza timore o con superiorità, ed anche semplicemente far la barba, cioè *soprastare o saperne od esser da più,* come: il tale fa la barba a te, e tutti i pari tuoi.

FAR 'NA COSA A LA BARBA D' QUALCDON. *Accoccarla ad uno, Barbarla, Farla in barba o alla barba,* cioè, in onta in ischerno, o a malgrado di alcuno.

LA BARBA AN FA EL FILOSOF. *La barba non fa il filosofo.* Cioè è gran distanza dal parere all' essere.

LA GH' HA TANT D' BÀRBA. *È scritta pei boccali, Tu non avrai le calze, Sapevamcelo disser que' da Capraja.* È notizia vecchia. *Esser cosa che ha fatto il pelo.* Vale che è cosa rancida, stravecchia.

RIZZARES LA BARBA. *Accotonarsi la barba.*

SERVIR D' BARBA E D' PARUCCA. *Abburattar per lo modo, Conciar pel dì delle feste.* Fare un mal tiro. Usasi pure nel senso *Servir di coppa e di coltello,* cioè puntualmente in ogni cosa.

BARBACÀN. s. m. *Sergozzone, Sostegno, Mensola, Beccatello.* Peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro e sotto i terrazzini, ballatoi, sporti, corridoi e simili. Dicesi anche *Ascialone.* Ma conviene ricordare che non sono tutti assolutamente sinonimi. I magnani (fràr) dicono *erre* quella specie di mensola fatta a sprone per reggere diverse cose; ed è così detta dalla sua figura a guisa di R coricata o arrovesciata. = *Erre* quelli che sospendono i lumi delle strade, le insegne delle botteghe e simili. *Erre* quello che regge i lastroni delle ringhiere, terrazzini ecc.

BARBACÀN. s. m. T. degli Arm. *Trapanatojo. Trapano a macchina.* Trapano verticalmente collocato entro un telajo di ferro e fatto girare a mano

da uno o più uomini, che serve a trapanare grossi ferri.

Barbacàn. s. m. T. de' Mur. *Razze, Monachetti, Monachini.* Nome proprio di que' legni che servono a calzare i puntoni de' cavalletti da tetto. *Barbacane.* Legno che affronta obbliquamente un oggetto perchè non cada.

Barbacia. s. f. T. dei Calz. *Riscappino.* Quel pezzo di tomajo che si cuce sopra il vecchio per usare ancora alla meglio di una scarpa.

Barbagiove. s. m. Dal mitologico Giove il nostro popolo ha tratti i seguenti dettati.

An gh' è barbagiove ch' tegna. *Da volere a no debb' essere così.*

Se barbagiove an m'ajuta. *Se Iddio non mi ajuta* ecc.

Barbajada. s. f. *Bavarese.* Così chiamano i Toscani, con voce equivoca per noi, quella bevanda di latte e cioccolatte che usiamo chiamar col primo nome; mentre usiamo appellar bavarese quella bevanda fatta con giulebbe, per lo più riscaldato che i francesi chiamano *Bavaroise* e in parm. *Bavarésa.* V.

Barbajament. s. m. *Abbagliamento, Abbarbaglio.* Offuscamento della vista.

Barbajar. v. a. *Abbagliare, Abbarbagliare.* Offuscar la vista con soverchio lume.

Barbajòcc. s. m. *Piastriccio, Impiastro, Imbroglio.* Convenzione conchiusa con mala fede, o all' impazzata.

Barbarén o Barbarén'na. V. Babén.

Barbarett. s. m. T. di Vet. *Cavallo barbero.* Cavallo corridore di Barberia e in generale de' paesi dell' Affrica.

Barbarità, Barbarisem. *Barbarie, Crudeltà.* Crudezza leonina. Ferità.

Barbarossa. s. f. T. d'Agr. *Barbarossa.* La regina delle uve da serbo, e una delle migliori fra le uve da vino. Il Redi nel suo Ditirambo dice *La barbarossa allettami, E cotanto dilettami* ecc. È l'*uva barbuta* del Bauhino.

Barbarossa. T. Furb. *Fuoco.*

Barbatlàr. v. n. *Berlingare.* Ciarlare, cinguettare, linguеggiare.

Barbatlòn. s. m. *Chiacchierone.* Cicalone, berlingatore.

Barbàzza. s. f. *Barbaccia, Barba piattolosa.* Se si dica però di l... pungа o che sia alquanto ... rassi *Barba setolosa* e sche... *sabatina* cioè non rasa in t... timana.

Barbén. s. m. T. de' Fil. *Ba...* Quell' archetto di filo di fer... passa la seta quando s' inca... *bino.* Cappelletto di vetro a... l' addoppiatojo.

Barbén'na. s. f. T. Bot. *Seta, Se... acquatico.* Nome generico di... cie di conferva. V. Zén.

Bàrber. s. m. T. di Vet. *Bar...* vallo corridore di Barberi... di tutti i cavalli che ser... mente per correre il palio.

Bàrber. agg. *Barbaro.* Cru... rato, senza leggi, senza cu... tato.

Bàrber. V. Barbj.

Spavent pr' i bàrber. *Pere...* tola di metallo armata di ... si mette sul dorso de' bàrbe... citarli al corso.

Barbèr. s. m. *Barbiere.* Pro... colui che fa la barba, ma ... sione si intende oggi chi fa... e acconcia i capelli. Le op... gli strumenti del barbiere ... guenti.

OPERAZIONI PRINCIP...

DE' BARBIERI.

Brus'cinar i cavi .	*Sforforar...*
Dar el contrapel .	*Radere ... pelo.*
Dar la coramèla .	*Raddrizz...*
Dar la manteca .	*Dar la ...*
Dar la prèda . .	*Affilare.*
Far dil cerghi. .	*Tonsurar... modo.*
Far la barba . .	*Fare o ... barba.*
Far la spartizion .	*Fare la ... ra o ... tura.*
Lavar	*Lavare.*
Masrir la barba .	*Ammorbid... barba.*
Metter la salvietta.	*Porre la to...*
Pettnar	*Pettinare.*

cavi . . *Inanellare i capelli.*
el rasor . *Scaldare il rasojo.*
i cavi. . *Accorciare i capelli.*
i rizz. . *Arrotondare i ricci.*
i cavi . . *Ravviare i capelli.*
. . . . *Tosare.*

TRUMENTI E COSE

INENTI AL BARBIERE.

alda . . *Ranno.*
. . . . *Bossolo della saponetta.*
. . . . *Predellino.*
. . . . *Bacile, Bacino.*
. . . . *Canavaccio.*
. . . . *Bricco.*
a . . . *Ramino.*
i . . . *Secchio.*
n . . . *Armadietti o Stipi.*
a . . . *Striscia.*
. . . . *Ciotola.*
papiliott . *Schiacce.*
rizz . . *Ferro da ricci.*
a ziperia. *Fiocco, Piumino.*
. . . . *Forbice.*
na . . . *Forbicina.*
. . . . *Fornello.*
. . . . *Manteca.*
. . . . *Mestoluccia.*
. . . . *Olj, Essenze.*
. . . . *Caldano.*
iar . . . *Pettine rado o strigatojo.*
iss . . . *Pettine fitto.*
: . . . *Accuppatojo.*
. . . . *Barbino.*
. . . . *Molletta.*
. . . . *Saponatojo? Pennello?*
na . . . *Poltrona.*
. . . . *Pomata.*
. . . . *Cote.*
. . . . *Specchio a bilico.*
. . . . *Cojetto.*
ia . . . *Catino, Ranniera?*
. . . . *Rasojo.*
. . . . *Tovagliuolo, Tovaglietta.*
. . . . *Sapone.*
a . . . *Saponetta.*
r . . . *Dirizzatojo.*
i . . . *Spazzole, Setole.*

Specc' . . . . *Specchio.*
Specc' a man . . *Specchietto a mano.*
Stuec da rasor . *Borsa.*
Sugaman . . . *Sciugatojo.*
Ziperia . . . . *Cipria, Polvere di Cipri.*
Zron . . . . . *Ceretta da capelli.*

Pian barbèr che l' acqua scòtta. *Pian barbier che il ranno cuoce.* Dicesi quando vogliam che si faccia a bell' agio e si vada bel bello: tolto dal detto naturale di chi sente scottarsi insaponandogli la barba con ranno troppo caldo.

Barbèra. s. f. *Barbiera.* La moglie del barbiere e quella donna che fa la barba.

Barbèra. s. f. T. d' Agr. *Uva barbèra.* Il frutto della *Vitis vinifera montisferratensis* del Gallesio.

Barbètta. s. f. *Barbetta, Barbuccia, Barbuzza.* Piccola barba.

Barbètta. T. Furb. *Cappuccino.*

Barbètta. s. f. T. de' Fabr. Ferr. *Gambetto.* Quella specie di dentatura che è nella stanghetta delle serrature, che serve per incastrarvi gl' ingegni della chiave e a moverla innanzi e indietro.

Barbètta dla crava. T. di Vet. *Barbetta.* Fiocco di peli che trovasi sotto il mento delle capre.

Barbètti. s. f. p. T. di Masc. *Barbette.* Così chiamasi una o più ripiegature del ferro da cavallo e sim.

Barbi. s. m. p. *Barbe.* Sottilissimi filamenti di certe piante simili ai peli della barba.

Barbi dla carta. *Zazzere.* Quelle disuguaglianze che sono nelle estremità di un foglio di carta.

Barbj. s. m. T. d' Itt. *Barbio.* Pesce che ha quattro fili alla bocca e la mascella superiore più lunga dell' inferiore ed è cibo squisito. Il *Cyrprinus barbus* di Linn.

Barbis. s. m. *Bassette, Baffi, Mostacchi.* Ma le *bassette* son meno dei *baffi* e questi men de' *mostacchi.* Le *prime* che sono una tenue lanugine possono averle anche le donne; i *secondi* erano da poco in gran moda, gli ultimi s' usano da certe nazioni come nella Croazia, Morlacchia ecc.

Barbis. s. m. T. Bot. *Coda cavallina, Pincheri de' fossi.* Pianta che nasce ne' campi umidi argillosi, ed è indizio di terre frigide. È l'*Equisetum arvense* di Linn.

Barbis del gall. *Bargigli.* V. Bavisi.

Barbis di gamber, dil zicorgni ecc. *Antenne del gambero, del cerambice* ecc. Così chiamansi la più parte di que' cornicini che sporgono dall'estremità anteriore di certi crostacei e insetti.

Barbis dil roeusi. *Cirri delle rose.*

Barbis di pèss. *Barbiglioni.* Que' filamenti che hanno alcuni pesci all'estremità della loro testa.

Barbis. Fig. *Uomo di pezza, di vaglia, di conto, de' primi della pezza, Che non gli crocchia il ferro.* Uomo valente nella sua professione ecc.

Mostrar i barbis. *Far faccia o testa.* Mostrare il viso o i denti, cioè affrontare l'insolenza di alcuno.

Tirares su i barbis. *Alzare la cresta, Stare in sul tirato.*

Barbisada. s. f. *Sbarbazzata, Ramanzina.*

Barbisén. s. m. *Filetti.* Que' filamenti setacei intermedi alle antenne che spuntano sulla faccia o rostro del gambero.

Barbisèn. s. m. *Basettino.* Uomo che ha basettini o piccoli baffi, e si dice anche in senso di Profumino, Ganimede, Vagheggino.

Barbisi. s. f. p. *Branchie.* Organo respiratorio degli animali che non respirano l'aria se non a traverso dell'acqua. Sono specie di lamelle disposte come le barbe d'una penna, portate ordinariamente da un arco osseo o cartilaginoso. V. Bavìsi.

Barbisi dil galén'ni. V. Bavisi.

Barbisi di mlòn. V. Budèlli.

Barbisi dil pianti. *Barbe.* V. Ravìsi.

Barbisi dl'acqua. V. Moch.

Barbisòn. s. m. *Basettone.* Uomo che porta basette grandi e folte. V. Baffiòn.

Barbisòtt. V. Barbis.

Barboj. s. m. *Gallozzola.* Quel globetto che fa l'aria passando per qualche liquido più denso.

Barboj. s. m. *Polla.* Vena d'acqua che scaturisce.

Barbojament. s. m. *Gorg gliamento.* L'atto del g

Barbojàr. v. n. *Gorgogli* reggiare delle acque us stretto: il rumore che bollenti: e si dice alt le budella od il corpo testini, o per vento, o gione romoreggiano; dice borbottare, barb dicesi al rumore del gor testini.

Bàrboli s. f. p. T. di V *Ranelle.* Piccole escresc le quali trovansi dentro del cavallo, ossia nel can in faccia ai denti scagl vono a difendere l'ori dotti salivari.

Barbòn. s. m. *Barbone,*

Barbòn. *Barbino o* del cane detto da' sist *acquaticus.* Dicesi *Ca* (Tosc.) la femmina del

Barbòn. (Mal del) T. *boni.* Specie di malatti dei cavalli. V. Màl ecc.

Barborén o Barborén'na.

Barboròn s. f. *Barbarona* donna grossa e grande nome di Barbara.

Barbòta. s. m. T. de' Na *Navicello, Battelletto.* lo, burchielletto, burc Bàrca per le parti.

Barbotèn da cazza. T. de *tello da caccia.* Sorta d andare a caccia lungo i

Barbotlada. s. f. *Borbott bottio, Brontolio.* Lam e confuso. *Orsata* affolt role poco intese e men

Barbotlàr. v. a. e n. *Bo* lersi tra sè per dispiacere con voce sommessa e c *tolare, Barbottolare.* = *Barbugliare* di chi parl con parole interrotte c risvegliarsi, o per natur

Barbotlòn. s. m. *Borbotto tore, Brontolone, Fiott* E in sign. più rimesso *Buffonchiello.*

ı. m. T. Contad. *Mento.* Parte del viso sotto la bocca. V. e Mintozz.

s. f. T. di Vet. *Barbozza.* parte della mascella inferiore ıllo dove si applica il barbaz-

. s. m. T. de' Fren. *Barbaz-* ıatenella che va attaccata al- ı diritto del morso della briglia ıgiunge col gancetto che è al- ı manco dietro alla barbozza allo.

. f. *Barbara.* Nome proprio.

d. *Barbuto, Barbone.* Che ha : fitta barba.

f. *Barca.* Nome generico de' di non molta grandezza e per da carico, quale a remi e quale e remi. Noi prendiamo la pa- l suo più esteso significato. Le rincipali della barca a vela e no le seguenti.

PARTI PRINCIPALI

.A BARCA O BARCONE.

. . . . *Albero.*
. . . . *Antennale.*
ı seder . . *Trasto.*
. . . . *Fasciame.*
. . . . *Attrazzatura.*
. . . . *Fianco.*
ı. . . . *Bandiera.*
. . . . *Bande.*
. . . . *Filaretti.*
. . . . *Bose.*
j . . . *Bagliettini.*
. . . . *Aguglia.*
a. . . . *Bolina.*
. . . . *Bordo.*
. . . . *Bisce.*
. . . . *Amacca o Bronda.*
corsia . . *Bocca di corsia.*
ıa . . . *Aguglia, Agugliotto.*
ıss . . . *Brancarelle.*
. . . . *Cassero.*
ferr . . *Gomena.*
ıdor. . . *Rimburchio.*
. . . . *Bolzone.*
. . . . *Bordotto.*
. . . . *Bozzello.*

Colomba. . . . *Naso.*
Corda . . . . *Amarra.*
Cordén . . . . *Aghetto.*
Corvi. . . . . *Madieri.*
Costera . . . . *Orlo, Panchetta.*
Costrai . . . . *Baglietti.*
Delfén . . . . *Codone dell' albero.*
Falcola . . . . *Falca.*
Ferr . . . . . *Ancora.*
Filagn . . . . *Commento.*
Fogara . . . . *Focone.*
Fond. . . . . *Fondo della nave.*
Fondell . . . . *Carabottino.*
Forcola . . . . *Scalmo, Scarmo.*
Gramatola . . . *Scalmiera.*
Grippia . . . . *Capone.*
Immisladura . . *Trinca, Stuccio.*
Incaster da testa . *Palella.*
Mancoj . . . . *Battagliole.*
Marod . . . . *Astella, Arcatura.*
Mezz . . . . . *Boccatura.*
Nerva . . . . *Basti.*
Ossadura . . . *Ossame.*
Parapont . . . *Schermotto.*
Passarèla . . . *Banco.*
Pegh' gnoeul . . *Pedagna.*
Pigadura. . . . *Allunamento.*
Pontil . . . . *Battiporto.*
Popèj. . . . . *Ormeggio.*
Pòpp. . . . . *Poppa.*
Proeva . . . . *Becchetto, Prora.*
Provés . . . . *Provese.*
Quart da pòpp . *Arcassi.*
Quart da proeva . *Atrebici.*
Querta . . . . *Coperta e Coverta.*
Sancon . . . . *Zangoni.*
Sarci. . . . . *Sarte.*
Sbara . . . . *Capo di banda.*
Scalèn . . . . *Staminare.*
Scanèll . . . . *Agugliello.*
Sentinàl. . . . *Baglio.*
Sèssola . . . . *Gotazzuola, Gotazza a mano.*
Sest . . . . . *Tontura.*
Sparavèra . . . *Mezzaluna, Traversa del timone.*
Speranza . . . *Afforcato.*
Svei . . . . . *Bittarelle.*
Tièm. . . . . *Tiemo, Coperchio, Capanna.*
* Timon . . . . *Timone.*
Tiramoli . . . *Isse.*
Tocch tort . . . *Cappuccini.*

Tortizza	*Tortizza.*
Tri de spada . .	*Incinta.*
Trinchett o . .	*Trinchetto, o*
Vela	*Vela latina.*
Verlo.	*Arco.*
Zerc'.	*Quirate.*
Zonta.	*Cimbello.*

Barca a vapor. *Piroscafo.* V. Battel a vapor.

Barca da pass. T. di Navig. *Becco.* Battello grande piatto, il quale serve a passare i fiumi, e su cui si ricevono anche carrozze e simili.

Barca mercantila. *Barca, Nave, Pelanda, Prama, Galeotta, Marcigliana, Paranza, Pinco, Polacca, Bombarda, Saica, Usciere* ecc. Tutte specie di barche da trasporto, usate in mare o ne' grandi fiumi.

Barca d'ròba. *Barcata.* Il carico di una barca. V. Barcada.

Barca. s. f. T. de' Tint. *Barella.* Sorta di madia in cui si purga lo zaffrone.

Ajutar la barca. Fig. *Far peduccio, Dar del buono.* Concorrere all'opera. Sovenire uno. Talora vale anche *Secondare, Piaggiare, Andare alla seconda.*

Esser la barca di mincion. *Essere l'arcicotale, Esser corrivo.*

Fermar la barca. T. de' Nav. *Sciare, Far scia.* Arrestare la barca dal cammino.

N'esser miga la barca di mincion. *Non esser uomo da esser fatto fare.* Cioè non essere il saracino di piazza, il balocco di tutti.

Passar per la barca di mincion. *Lasciarsi levar in barca, Lasciarsi menar pel naso, Lasciarsi córre la berretta.* Esser fatto segno alle soperchierie di alcuno.

Saver de barca menandi. *Saper di barca menare.* Avere astuzie per arrivare a suoi fini. Saper maneggiarsi con destrezza.

Tgnir dritt la barca. *Mantenere la barca, Reggerla.* Guidarla bene fra l'onde Fig. *Vivere assegnato, Tenere la barca diritta.* Governar bene, avere buona regola nel condurre gli affari proprii e altrui.

Barcada. s. f. T. de' Nav. *Barc*
to può portare una barca.

Barcaroeul. s. m. T. de' Bar
juolo. Colui che negli sq
tieri lavora alla costruzione
barche ecc. V. Galafass.

Barcaroeul. s. m. *Barcaj*
gli che governa e guida la
propr. *Navalestro* o *Navich*
gli che conduce la barca,
di passo dall'una all'altr
fiume. *Navicellajo* quegli cl
pel fiume merci o persone. l
telliere al conduttore di un
Battellanti coloro che cond
mi i battelli sui fiumi. Gli
le operazioni, gli strumenti
principali attinenti al barcaj
i seguenti.

OPERATORI DEL BARCAJ

Barcaroeul V. Galafass	*Squeraju*
Cavalcant . . .	*Alzajo o*
Cordar	*Funajo.*
Facchén. . . .	*Sacchiere*
Frar	*Fabbro f*
Galafass	*Squeraju*
Marangon . . .	*Remajo.*
Marinàr. . . .	*Navicella*
Morè	*Mozzo, alla*
Om da corda . .	*Alzaio,*
Paron	*Padrone*
Piota.	*Foderato*
Timoner . . .	*Timonier*
Vogador. . . .	*Rematore*

OPERAZIONI DEL BARCA

Alibar	*Allegerir*
Andar a l'arbàlta	*Andare a*
Andar a vèla . .	*Arrivare.*
Andar a vèla d'secch . . .	*Andare a*
Andar in tera. .	*Arenare.*
Atrezzàr. . . .	*Attrezza*
Assicuràr la barca	*Assicura o la n*
Balar.	*Beccheggi*
Calar la vela . .	*Abbassar*

ò . . . *Caponare, Disancorare, Levar le ancore.*
a l'aj. . *Ammattare.*
. . . . *Agguantare.*
. . . . *Timone a tribordo.*
a . . . *Amarrare un cavo.*
. . . . *Maneggiare.*
. . . . *Incrociare.*
ada. . . *Fare la pàrata.*
un càv. . *Adugliare.*
. . . . *Affondare.*
r . . . *Rindolare, Addoppiare.*
l'ò . . *Abbozzar l'ancora.*
. . . . *Abbrivare.*
r . . . *Imboronare.*
. . . . *Abbrivare.*
. . . . *Issare.*
in . . . *Timone a babordo.*
. . . . *Ammainare.*
zo . . . *Ruzzolare.*
a volta. . *Sbiettare la Gomena.*
. . . . *Antugliare.*
. . . . *Amarrare le vele.*
. . . . *Vogare a secco.*
. . . . *Prendere il vento.*
r. . . . *Amarrare un bastimento.*
. . . . *Acconigliare.*
ar . . . *Stazare.*
. . . . *Aggottare.*
r 'na bar- . . . . *Abbeverare una nave.*
a volta. . *Sbittare.*
. . . . *Alleggiare una scotta o una corda.*
el cav . *Filar la Gomena.*
. . . . *Affornellare.*
primand . *Voltar bordo.*
. . . . *Cazzare.*
anzana . *Alare.*
speranza . *Afforcare.*
lta . . . *Abbittare.*
. . . . *Vogare.*
a navgar . *Remare all' insù.*
ort . . . *Arrancare.*

RUMENTI PRINCIPALI
DEL BARCAJUOLO.

. . . . *Alzaia.*
Corda da travers. *Va e viene.*
Rem . . . . . *Remo.*

COSE ATTINENTI
AL BARCAJUOLO.

Ciapp. . . . . *Stroppo.*
Far acqua . . . *Far acqua.*
Mucc d' barchi. . *Barchereccio.*
Pontsell . . . . *Ponte.*
Pescàr . . . . *Calata.*
Riva . . . . . *Approdo.*
Scandai . . . . *Sagola.*
Sfilass . . . . *Colombo.*
Scoladura . . . *Aggottatura.*
Zapell . . . . *Calata, Zappello.*

Barcaroeul. s. m. T. d' Agr. *Profime.* Puntello confitto nel mezzo del ceppo che sostiene la stanga o bure dell' aratro e serve per alzarlo od abbassarlo affine di temperar l' aratro.

Paga del barcaroeul. *Navolo.*

Barcàzza. s. f. *Barcaccia.* Barca sdruscita o scassinata.

Barcèi. s. m. T. Furb. *Stivali.*

Barcèll. s. m. *Battello, Burchio.* Piccola barca. V. Bàrca.

Barcheggiàr. v. a. *Barcheggiare.* Condurre bene la barca, ma non si usa nel sentimento proprio, e solamente da qualche scrittore italiano in senso figurato per *destreggiare*, maneggiarsi con destrezza, fig. *Saper di barca menare, Menare il can per l'aja.* Mandar le cose pel lungo, per non venire a conclusione.

Barchèssa. s. f. T. d' Agr. *Cappannone.* Tettoja sorretta da pilastri, sotto la quale si fan le barche degli strami. *Cappanna* se meno vasta. *Fienaja* se piccola.

Barchètta. s. f. T. di Nav. *Barchetta, Barchetta sciatta.* Piccola barca che serve a passare i fiumi.

Fatt a barchètta. *Ellittico.*

Barchètti. s. f. p. T. degli Oref. *Lunette.* Specie di mezze lune, per lo più d' oro, che si portano pendenti alle orecchie.

Barchettòn. s. m. T. de' Carr. *Barchettone.* V. d' u. Specie di carrozzino moderno. V. Caròza per le parti.

Barchettòn. V. Lett a barca.

BARCÒN. s. m. T. de' Nav. *Barcone, Navicello.* Grossa barca. V. Bàrca.

BARCÒN. s. m. T. d'Agr. *Barcone.* Edifizio destinato a racchiudere e conservare le gregne delle biade non ancora trebbiate.

BARCÒN. s. m. T. Furb. *Gendarmi.*

BARCÒNZA. s. f. T. d'Agr. *Profime.* V. Barcaroeul.

BARDÀ. add. *Bardamentato.* Dicesi di cavallo che abbia indosso tutta la sua bardatura.

BARDADURA. s. f. T. de' Sell. *Bardamento, Bardatura.* Tutti gli arnesi che servono al cavallo perchè sia bardato. Dicesi *barda* quell'armadura di cuoio cotto o di ferro colla quale si armavano le groppe, il collo e il petto a' cavalli in battaglia. V. Finimènt.

BARDAMÈNT. s. m. *Bardamento.*

BARDÀNA MAGIORA. T. di Bot. *Bardana, Lappola, Lappa bardana.* Pianta comune lungo i fossi, ne' campi umidi e lungo le abitazioni. L'*Arctium lappa* di Linn.

BARDÀNA SALVATGA. V. Tass Barbass.

BARDÀR. v. a. *Bardare, Bardamentare.* Guernire di bardamento o bardatura un cavallo: sellarlo e porgli indosso gli altri arnesi.

BARDÀSSA. s. m. *Marmocchio, Giovanetto, Fanciullo.* Ma detto in cattivo senso vale *Mariuolo, Frasca, Cognolino, Monello,* ed anche ragazzo di mal affare, *Bertone.*

BARDASSÀDA. s. f. *Ragazzata, Fanciullaggine.* Cosa da ragazzo. *Sboccatura,* Errore uccio, pazziuola giovanile.

BARDASSÀM. s. m. *Ragazzame, Ragazzaglia, Fanciullaja.*

BÀRDASSÒN. *Ragazzaccio.* Giovane di poco giudizio.

BARDÈLA. s. f. *Grado, Predella.* Scaglione di legno a piè degli altari. Imbasamento sotto la tavola degli altari ecc.

BARDÈLA. s. f. T. de' Sell. *Bardella.* Quell'imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle perchè non offenda il dorso del cavallo.

BARDÈLA. s. f. T. de' Sell. *Bardella.* Specie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini e i contadini.

BARDÈLI. s. m. p. T. de' Mug *ciuole.* Que' due travicelli gono nelle sue estremità i rocchetto, l'uno de' quali, m per regolare l'azione de sul grano, sollevandola od ab

BARDÌLI. s. m. T. de' Scarp. Specie di marmo di colc macchiato di vene bianche pulimento e lustro buon nel territorio di Luni.

BARDÌLI FIORÌ. T. de' Sca *glio fiocchettato* di Carrara

BARDÌLI BERGAMASC. T. de' *bastro a occhi.* Sorta di r bastro con macchie circolar che dagli scarpellini *Occiai*

BARDLÒN. s. m. T. de' Sell. Quella bardella che si me ledri quando si comincia e scozzonare.

BARDÒTT O BISMUL. s. m. T *Bardotto.* Bastardo infeco del cavallo e dell'asina.

BÀREGH. s. m. T. de' Bigati Quell'intelajatura a palchi gli uni agli altri, sui quali i bachi da seta. I palchi dicc *lati* se di tavole, *Graticci* mini tessuti in su mazze *Cannicci* se composti di ca castello ha le parti seguenl

Cavicc' . . . . *Piuoli.*
Pian . . . . . *Palchi.*
Piantòn . . . . *Staggi.*
Travers . . . . *Mensolet*

BÀREGH. s. m. T. d'Agr. *Sb* zi di legno posti sui fianch nella testata di due stangł che il carico non impedisca mento delle ruote.

BÀREL. V. Bàler.

BARÈLA. s. f. *Barella.* Sorta d uso di trasportar cose fragili Le sue parti sono.

Gattej . . . . *Bracciuo*
Pè . . . . . *Piedi.*
Spadaroculi. . . *Regoletti*
Stanghi . . . . *Stanghe.*
Travèrs . . . . *Traverse*

BARÈLA. s. f. T. de' Mur. *Co* telajo quadrangolare con fo rato per farvi passare la ca

ı da pietruzze od altre mon
la
. . . . *Sponde.*
o ramada. *Gratugia.*
. IN T'LA BARÈLA. *Barellare.*
;on barella.
Baretta. Piccola bara.
m. T. de' Drapp. *Barese,*
'. (Tosc.) Specie di mussola
ella quale si fanno vesti, faz-
cc.
V. Bàregh.
s. m. *Nibbiaccio.* V. Bergniff.
. V. Bergnoeul.
ı. p. T. di Vet. *Barre della*
a continuazione delle due ossa
andibola inferiore, e precisa-
quella parte liscia e pulita che
denti mascellari e lo scaglione
edue i lati della bocca.
RDI. T. di Vet. *Barre callose.*
che mancano di sensibilità e
ıo insensibili per l'azione con-
el morso che fa inspessire la
che lo ricopre.
s. f. T. Mil. *Baricata.* Riparo
so alle vie, per impedir il
nemico.
. a. T. Mil. *Abbarrare.* Mettere
per impedire il passo. *Asser-*
, Barricare. Serrare i passi
'ade ai nemici.
ı. f. T. d'Arch. *Cancellata.*
a di cancelli.
m. T. degli Squer. *Filaretti.*
legno riquadrati che formano u-
e di parapetto intorno la nave.
m. *Barile.* V. Barila.
DA ANCIÒVI. *Bariletto.* Quel
el quale si tengono le acciughe

DA ARÉNGHI. *Bariglione.* Vaso
a doghe, cerchiato, di forma
er uso di tener salumi e simili
ie.
DA LA POLVRA. *Barilozzo.* Quel-
so di tenervi polvere o simile.
DA OLIVÒTT. *Barilotto.* Quello
i chiudono olive, senape ecc.
D' ROBA. *Barile.* La quantità
ateria che capisce nel barile.
DA LUSTRAR. T. de' Polv. *Botte*
ello. Botte di cuoio inchiodato
sopra un'ossatura di legno che girata
serve per perfezionare la polvere.

BARÍLA. s. f. *Barile.* Vaso di legno fatto a doghe, cerchiato, piano ne' fondi e con bocca nella parte superiore, talvolta rilevata, per contener liquidi. Per le parti V. Bòtta.

BARÍLA SCHIZZA. *Bariletto.* Piccola botte bislunga, schiacciata.

BARILAR BARILÈN. V. Sojén.

BARILÈN BARILÈTT. s. m. *Bariletto,* piccolo barile. *Barilioncino* diminut.

BARILÈN DA VIAZZ. T. de' Bigonc. *Bariletta, Barletta.* Piccolissimo barile da portare a cintola, in viaggio.

BARILÈN. s. m. T. de' Carr. *Rialzi?* Specie di peducci di forma cilindrica che servono per sostenere diverse parti della carrozza. V. Bochètti.

BARILÈTT. s. m. T. de' Strum. *Bariletto.* Quel pezzo del clarinetto che tien dietro immediatamente al beccuccio e che serve in particolar modo ad abbassare o innalzare il tuono fondamentale dello strumento. È il così detto *corps du milieu* superiore de' francesi.

BARILÒN. s. m. *Barile grande.* Figurat. *Peccione.* Uomo grasso e corpulento.

BARILÒTT. s. m. *Barilotto, Barlotto.* Per similit. *Tombolotto, Tonfacchiotto.* Si dice di persona panciuta, grossa e piccola.

BARCIOLÈN. s. f. *Berrettino.* V. Bertén.

BARISELL. s. m. *Bargello.* L'antico capo de' birri.

BARITE. s. f. T. di Min. *Barite.* Specie di terra che secondo i moderni chimici è un ossido metallico.

BARITON. s. m. T. di Mus. *Baritono.* Una delle voci della musica che s'accosta al basso. V. Bass.

BARLÌCCH. s. m. *Demonio, Diavolo, Farfarello.* V. Berlicch.

BARLÙM. s. m. *Barlume.* Luce incerta confusa e fig. *Leggera apparenza, Idea incerta, confusa.*

BARLÙS. s. m. *Losco.* Chi ha il vizio che fa guardare in varia direzione ciascuno degli occhi.

BARLUSÈNT. add. *Luccicante, Lucente, Splendente, Lampeggiante.*

BARLUSIR. att. *Lucicare, Lucere, Risplendere, Splendere, Lampeggiare.*

Barnabòtt. s. m. *Barnabotto?* Nome che si dava agli abitanti della parrocchia di San Barnaba di Parma, allorchè, innanzi le ultime riforme, la plebaglia della Città era divisa come in fazioni secondo le parrocchie rispettive o le porte della città.

Baròch. s. m. T. di B. Arti. *Barocco, Aggrottescato.* Il bizzarro e l'eccessivo del ridicolo in pittura, scultura, architettura. *Barocco* è voce dell'uso.

Barocada. s f. *Grottesco.* Bizzarria eccessiva. Fantasia sregolata. Dicesi di cosa che indichi depravazione di gusto.

Barochisem. s. m. T. di Bart. *Accartocciamento, Tritume.* Difetto di *pittura, scultura, architettura.*

Barolè. s. m. *Barulè.* Franc. *Rimbocchetto.* Cercine o avvoltura dell'estremità della calza e de' calzoni al ginocchio: foggia usata dagli antichi. Dal francese *bas roulè, Calza a rimbocchetto.* Fig. *Coglia.*

Baromèter. s. m. T. di Fis. *Barometro, Pesaria.* (Giord.) Strumento noto per misurare la gravità dell'aria.

Barometrograf. s. f. T. di Fis. *Barometrografo.* Strumento che indica e segna sopra una carta le variazioni continue della pressione atmosferica.

Barometrometro. s. m. T. di Chir. *Barometrometro.* Strumento che serve ne' parti difficili a determinare il maggior peso e la lunghezza del feto entro dell'utero.

Baròn. s. m. *Barone.* Signore con giurisdizione o con titolo.

Baròn. s. m. T. Ingiurioso. *Barone.* Birbone, briccone. Baronaccio pegg. Baroncello diminut.

Baronada. s. f. *Baronata.* Baroneria, bricconeria, birboneria.

Baronada. s. m. *Zannata.* Cosa frivola, insulsa, vile. Fatta con poca decenza o appiastrata.

Far dil baronadi. *Baronare.* Birboneggiare.

Baronaja. s. f. *Baronìa.* Quantità di baroni o di monelli da strada.

Baronda. s. f. *Pratica, Intrigo, Mena segreta.* Conventicola che si raccoglie per fini tristi, pericolosi.

Baronda d' làder. *Ladronaja, Ladronaglia.* Moltitudine di ladroni.

Baronzèll. s. m. *Cognolino,*

Baròzz. s. m. T. de' Carr. Sorta di carretta piana a (che serve per trasportar rob per le sue parti.

Barozzèr. s. m. *Carrettajo, C* e con voce di regola *Baroc* che guida il cavallo o mul scina il baroccio. V. Caratt

Barozzén. s. m. *Baroccino.* D baroccio.

Barsèla. s. f. *Lettiera.* Inte legname o di ferro per u ad uno, cioè per uso di d una sola persona. V. Lett Lett a barca, per le sue p

Bartavèll. s. m. *Bertovello.* tavèll.

Bartlamè, Bartlén, Bartlòn. *tolommeo, Bartolo, Meo,* *tolino, Bertoletto, Bertolu* proprii.

Baruffa. s. f. *Zuffa, Baruffa* *Contesa, Controversia.* Ma più basso di *zuffa* ed espr *Mischia* è più di *zuffa* per risce d'ordinario a battagli di fatti *contesa* di parole, *versia* è contesa d'opinioni.

Far baruffa, tacar baru *ruffarsi, Azzuffarsi.*

Barzèla. V. Barsèla.

Barzlètta. s. f. *Barzelletta.* Pi Facezia. *Motto scherzevole.*

Dir dil barzlètti. *Barzel* barzellette: discorrere burla zando. *Tratteggiare, Frotto* *teggiare.*

Bàs. s. m. *Bacio.* L'atto del

Bàs ch' ciòca. *Bacio sodo*

Bàs d' giuda. *Carezza, Co* *tita.* Bacio traditore.

Ciocch del bas. *Scoppio.*

Bàsa. s. f. T. d'Arch. *Base.* quasi piede sul quale posa o simile. Le sue parti son

Tondén . . . . *Tondino.*
Tor . . . . . *Toro.*
Zòchel . . . . *Dado.*

Bàsa attica. T. d'Arch. *B* Quella che ha due bastoni un cavetto.

Bàsa. s. f. T. de' Nav. *B*

rda fatta nella rilinga per
na manovra.
m. T. Bot. *Basilico, Oz-*
a erbacea, odorosa. L' *Ocy-*
'icum di Linn.
T. di Min. *Basalto.* Specie
ıra di color bruno nerastro,
) cupo grigio.
n. *Baciamano.* Saluto così
)aciar la mano ad una per-
egno di riverenza. *Bacia-*
reverenza profonda, inchi-
ersona al bacio delle vesti
i.
ronajo, Collotorto, Schio-
'aciapile, Graffiasanti, Pin-
Beghino. Se femmina *Bac-*
Santessa.
m. *Baciamento.* Il baciare.
s. m. T. d'Arch. *Basa-*
ıella più massiccia costru-
rigira intorno al piede del-
o per meglio preservarlo
ıà, ovvero per supplire al-
ıne del suolo.
Baciare.
. T. de' Legn. *Combaciare.*
l'esser congiunto bene in-
ıo con legno e sim.
COEUR. *Affigere, Appicar*
r di cuore, *Imprimere baci.*
)rtemente in baciando.
;UST. *Libare i baci.* Baciare
e contemplando. *Seminar*
ırc in più e più luoghi.
TERA DOV EL MÈTTA I PÈ.
v' ei calca. Dicesi di perso-
a o venerabile.
Baciarsi, Combaciarsi. Ba-
me.
.t. *Toccarsi, Essere accosto*
icesi per es. di due pallot-
ili che al giuoco del lecco
tocchino.
ı. p. *Fondarsi, Aver per*
rsi con fede sopra un fatto,

p. T. de' Mur. *Travette*
del diametro di oncie 4, a
gian tra l'uno e l'altro ca-
:r sostenere i correnti dei

Bacino. Piccol bacio gen-
tile, *baiozzo* vale bacio di cuore, alla rustica: *baciucchi* mezzi baci dati in fretta.

BASÉN. s. m. T. de' Drapp. *Basino.* Specie di bambagino simile al fustagno, ma più fino e più forte, e talvolta tessuto con mescolanza di filo di canapa. Ve ne sono di più sorta come *Basino liscio, rigato, a opera, a spina, colorito, stampato, tropunto.*

BASÉN. s. m. T. de' Forn. *Pozzetta?* Così dicesi per simil. quell'ammaccatura che resta in un pane toccato da un altro.

BASÉN A LA FRANCESA. *Baciozzo alla franciosa.* Sorta di bacio che per lo più si fa fare a' loro bambinelli da certi genitori con un monte di smancerie, e di deliziari bamboccevoli per giunta.

BASÉN D' VECIA. *Boccacci.* Sorta di piccola scorticatura. V. Boccarcula.

BASÉN D' MORT. *Lividura?* che ci accade di trovarci in alcuna parte del corpo cagionata da una percossa inavvertita. Tale ristagnuzzo di sangue è detto *Basén d' mort* per la solita ubbia di credere che i morti, visitando i vivi, lascino loro memoria della fatta visita con siffatti lividi.

BASÈTT. s. m. *Baciuzzo, Baciucchio.* Piccolo bacio.

BASILISC. s. m. *Basilisco, Basilischio.* Animale favoloso.

BASINÒN. s. m. *Bacio che fa scoppio, Baciozzo.*

BASIOEUJ. s. m. p. T. degli Squer. *Bagliettini,* e propriamente *Bagliettini di carabottino o di boccaporto.* Pezzi di legno lunghi e sottili che servono a formare i quartieri di un graticolato per chiudere il boccaporto.

BASLA s. f. *Rigovernatojo.* Vaso per lo più di terra cotta di grande bocca o apertura, ove per lo più si rigovernano le stoviglie.

BASLA. s. f. *Bazza.* Il mento allungato e un poco arricciato. V. Mintozz.

BASLÉN. s. m. *Bazzino?* Ragazzo che ha la bazza, ossia il mento lungo.

BASLÈTTA. s. f. *Tafferia.* Arnese di legno a foggia di piatto concavo, nel quale si ripone farina, riso o legumi. *Farinajuòla* T. Tosc.

Baslètta. s. f. T. di Vet. *Barbozza.* Quella parte della testa del cavallo, dov'è il barbozzale.

Baslètta. V. Bàsla.

Baslòn. s. m. *Bazzante.* Che ha la bazza cioè il mento allungato ed arricciato alquanto.

Baslòtt. s. m. *Catino, Bacino, Lavatojo.* (Nelli).

Baslòtt. s. m. T. de' Cappell. *Bacino.* Lamina circolare di ferro o di rame sulla quale si fa l'imbastitura de' cappelli di feltro nella fredda stagione.

Baslòtt. s. m. T. de' Cac. *Ciottolone.* Specie di scodella di legno molto spasa che si usa a spannare il latte, ed è anche misura del secchio del latte.

Baslottada. s. f. *Catinata.* Tanta materia quanta ne cape un catino, ed anche colpo di catino.

Basman. V. Basaman.

Bàsmel. *Dammi di naso, T'ho in cupola, Tò castrami questa.* Modi volgari e ingiuriosi.

Bàss. add. *Basso.* Che ha poca altezza.

Bàss. s. m. T. di Mus. *Basso.* La più profonda tra le voci principali in cui si suole dividere tutta l'estensione de' suoni che le voci umane possono produrre. Basso cantante: basso cifrato: continuo, figurato, fondamentale, ostinato, sensibile, baritono ecc.

Bàss. T. degli Org. V. Bordòn.

Bàss. s. m. T. de' Strum. *Basso.* Strumento musicale di corde che si suona coll'arco, che si dice anche *bassetto.* Per le parti V. Violèn.

Bàss d' costi. T. di Vet. *Basso di coste.* Dicesi di un cavallo o di un bue le cui coste non formano un arco molto sentito, e questo si ritiene massime ne' bovi, indizio di essere poco mangiatori e di non poter ingrassare. V. Bo.

Avèr dj'alt e bàss. *Essere balestrato. dalla fortuna.* Incontrare casi diversi di buona e di mala fortuna.

Da bàss. avv. *Da basso, abbasso.*

Star da bàss, Stàr a pian terrèn. V. Piàn.

Tgnir bass. *Tenere a segno, Tener uno corto,* cioè in soggezzione.

Bassa. s. m. T. d'Agr. *Lama* gna concava in cui l'acqu luda. Diconsi *sane* quei lu cavi nelle praterie in cui l'acqua nel verno e che si primo caldo.

Bassa. s. f. T. Furb. *Pri stretta* cioè angusta e con i ed altre circostanze afflittive.

Bassa. s. f. *Bassata.* Bassam vallamento del terreno. V. I

Andar a la bassa. *Andare al all' ingiù.*

La bassa. *La pianura.* Noi v intendiamo la lunga del Po, che si stende lungo quella r

Vers la bassa. *A valle, al*

Bassà s. m. *Bascià.* Fig. *Pr Despoto.*

Bassa cassa. s. f. T. di Stamp. *sotto.* La metà della cassa, su dola tagliata o separata nella ghezza. La cassa è quel gran lungo di legno diviso in vari menti detti cassettine, in delle quali sono distribuite le lettere di metallo, e donde il sitore le trae per comporre ci vuole stampare.

Bassètt. s. m. T. de' Strum. *I* Strumento di quattro corde, suona come il contrabasso.

Bassètta. s. f. T. di Giuoc. *B* Nome di un giuoco di carte cesi anche *A chiamare e alzare* co di rischio. V. Faraòn.

Zugar a la bassetta. *Fare a setta* o *Fare a chiamare e al*

Bassèzza. s. f. *Bassezza, Avvilimen* o abito che ispira disprezzo.

Bassinètt. s. m. T. degli Arm. *Sco* Piccola coppa incastrata nella delle armi da fuoco portatili, po il focone della canna per rice polverino d'inescatura. Ha

Braga d'attacch .	*Brachetta.*
Braghètta dal paltòn	*Brachetta d martellin*
Spalètta	*Spondella.*
Svasadura . . .	*Bacinetto.*

Bassman. s. m. T. d'Idr. *Declio Declivo.* L'azione di abbassare i de' fossati lungo le strade per

: non istagnino sulle strade

. *Bassotto*. Uomo di bassa
usa altresì come aggiunto
uogo od oggetto alquanto

n. T. di Scult. *Basso ri-*
gure che non si sollevano
dal loro piano. Il *mezzo*
i certo che di mezzo fra
ievo e le figure che si di-
to rilievo. Il *basso stiac-*
› è una sorta di basso ri-
on contiene se non il di-
figura con un rilievo stiac-
maccato. L'*alto rilievo* è
itto rilievo. Nel primo le
aderenti al fondo in più
el secondo.
Bassata. Strada o terreno
fondo a guisa di valletta.

asto. Arnese che a guisa
ipone alle bestie da soma.
i sono:
. . *Orlatura*.
. . *Falde*.
. . *Arcione*.
. . *Paramosche*.
. . *Sopraschiena*.
. . *Sottocoda*.
. . *Braca*.
. Fig. *Livrea, Assisa, Di-*

ast. *Stastare, Dibastare*.
bast. *Imbastare*.
de' Sart. *Ristreppio, Ses-*
la piega che si fa con cu-
zata dappiè od in alto alle
:, propriamente de' bam-
fanciulle, per potere di-
do che va crescendo di
atura chi la porta.
T. de' Sart. *Pedana*. Rin-
no più ordinario che si
iamente da piedi alle sot-
ti.
T. delle Sart. *Balzana,*
a. Quel rinforzo consimile
offa che si pone da piedi
nminili. V. Brama.
Purchè, Con patto che,
e che.

Bastant. add. *Bastante* riguarda la quantità che l'uomo desidera, *Sufficiente* l'uso che ne deve o vuol fare.

Bastànza. avv. *Abbastanza*. Bastantemente.

Bastàr. v. n. *Bastare*. Essere assai, a sufficienza, essere a bastanza.

Bastàr l'anem o l'anma. *Bastar l'animo, Dar l'animo, Soffrir il cuore.*

Bastàr, coll ch' fa i bàst. *Bastajo, Bastaro, Bastiere*. Facitore di basti. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al *Bastajo* sono le seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL BASTAJO.

Arfilàr . . . . *Raffilare*.
Cusir. . . . . *Cucire*.
Guarnir . . . . *Guarnire*.
Impiombar . . . *Impiombare*.
Msuràr . . . . *Misurare*.
Scompartir . . . *Scompartire*.
Svudàr . . . . *Svotare*.
Tajar. . . . . *Tagliare*.
Unir . . . . . *Unire, Comporre*.

STRUMENTI DEL BASTAJO.

Cagna . . . . *Morsa a coscia*.
Canlott . . . . *Battitoja*.
Compass. . . . *Compasso*.
Compass del rizz. *Segnatojo*.
Forma dil colani . *Forma*.
Goccia da bast . *Ago da Bastieri*.
Lesna . . . . *Lesina*.
Martell . . . . *Martello*.
Mazza . . . . *Mazzuolo*.
Mazzocula . . . *Mazzuola di legno*
Mezzalon'na . . *Mannaja a lunetta*.
Molinell . . . . *Pigna? Torcitojo*.
Morsa . . . . *Tavola a morsa*.
Passacorda . . . *Passacorda*.
Preda. . . . . *Cote*.
Riga . . . . . *Riga*.
* Spoletti . . . . *Stampi*.
Sprocch da impiombàr . . . *Impiombatojo?*
Stecch . . . . *Stecca*.
Stecchi d'legn. . *Cacciaborra*.
Stropi . . . . *Battiborra*.
Tavla. . . . . *Banco*.
Tiracrèn. . . . *Cavaborra, Cavapelo*.
* Tonaji . . . . *Tanaglie*.

COSE ATTINENTI AL BASTAJO.

* Bast	*Basto.*
Basten	*Bastino.*
Bio	*Staffa?*
* Braga	*Braca, Imbraca.*
* Brii	*Briglie.*
* Cavezzi	*Cavezze.*
Ciold da guarnizion. . . .	*Cocomerino.*
* Collana	*Collare.*
Copertén'ni. . .	*Covertina.*
Cordon	*Redini.*
Crén'na. . . .	*Crine.*
Fiocch	*Fiocchi.*
* Forniment . . .	*Finimenti.*
* Frusti	*Scuriade.*
Grillèra	*Sonagliera.*
Lanterni. . . .	*Lanterne a rosta.*
Musaroeula. . .	*Biadera.*
Pel	*Borra.*
Portastanghi . .	*Portastanghe.*
Rulò	*Squilla, Sonaglio.*
Scoffji	*Testiera?*
Slen	*Archetto.*
Slon	*Sellino.*
* Sottcova. . . .	*Codone.*
Sottpanza . . .	*Stracale.*
Stopazz	*Capecchio.*
* Trombén . . .	*Trombe delle tirelle.*

Bastàrd. s. m. *Bastardo.* Figliuolo illegittimo, cioè nato da' genitori fuori di legale matrimonio. *Adulterino* nato d'adulterio. *Spurio* nato d'incesto. *Nato di cento albumi* dicesi a figliuolo di donna impudica a cagione dell'incertezza del padre. *Trovatello, Nocentino* fanciullo esposto e raccolto nell'ospizio de' trovatelli.

Bastàrd. s. m. T. di Call. *Bastardello.* V. Bastardèll.

Bastàrda. add. T. de' Lim. *Bastarda.* Add. di una specie di lima che è di mezzo tra le piane e le fine.

Bastardàzz. s. m. *Bastardaccio.* Peggiorat. di bastardo.

Bastardèla. s. f. T. Contad. *Tegame.* V. Tgàma.

Bastardèll. s. f. *Sceda.* La minuta d'un atto notarile, secondochè usava farsi ai tempi andati.

Bastardèll. s. m. T. di Call. *Bastardello.* Sorta di carattere tra il tondo e il cancelleresco.

Bastardén. s. m. T. di Ferr. *Bastardino, Bastardo.* Nome di una delle varie specie di ferri di minor grossezza.

Bastardi. *Ospizio de' trovatelli.* Nome di un istituto nostro ove sono ricoverati ed allevati i trovatelli.

Bastardòn. s. m. *Bastardone.* Accresc. di bastardo.

Bastardòn. s. m. T. d'Agr. *Succhione.* Il ramo rimessiticcio che nasce su gli alberi, detto anche *Pupajone.*

Bastardòn. s. m. T. d'Agr. *Bastardoni.* Rami ghiottoni del pedale della vite che educati producono il *Saeppolo.* V. Arbutt e Spron.

Bastardòn. s. m. T. d'Ornit. *Canarino spurio.* Uccelletto che nasce dall'accoppiamento d'una passera di canaria col cardellino.

Bastardòn. s. m. T. di Stor. nat. *Ibrido.* Generato da due animali di specie diversa, o nato da due piante diverse e componenti una terza specie.

Bastardòn. V. Bastardèll.

Bastén. s. m. T. de' Bast. *Bastino.* V. Slon.

Bastén'na. s. f. T. de' Bast. *Bastina.* Specie di basto leggiero, senz'arcioni, senza ferri e senza cojame.

Bastén'na. Dimin. di Basta. V. Basta.

Bastiàn. n. p. *Sebastiano, Bastiano.*

Bastiment. s. m. *Bastimento.* Nome generico; ma nell'uso indica legno minore di una nave e legno mercantile. V. Bàrca.

Bastiment da guera. *Vascello, Fregata, Galera, Fusta, Brigantino, Cocca, Corallino, Bombarda, Palandra, Petacchio, Bastarda, Barbotta, Galeazza.* Nomi de' varii legni da guerra in ordine decrescente di grandezza.

Bastiment. s. m. T. Furb. *Tegghia.*

Cargar un bastiment. *Baglietlare un bastimento.* Sopracaricarlo.

Fondar un bastiment. *Affogare un bastimento.*

Metter in acqua un bastiment. *Varare.*

Bastiòn. s. m. *Bastione.* V. Balvard.

m. *Bastone*. Fusto o ramo
rimondo, di lunghezza circa
:cia, di grossezza al più quan-
no può comodamente agga-
= Bastonetto, bastoncino,
o, bastonello diminut.
s. m. *Forchetti*. Regoletti che
er tenere alzate inferiormente
esteriori delle finestre.
s. m. T. d'Arch. *Bastone*.
d'architettura fatto come un
li piccol diametro che serve
nto all'estremità delle colon-
cornici e simili; detto italia-
anche *Toro*. V. Tor.
s. m. T. de' Cacc. *Fiaccola*.
iviso in quattro parti dal fon-
età, con cui i cacciai agitano
lla caldaja per farlo quagliare.
s. m. T. di Giuoc. *Bastoni*.
quattro semi (*rònfi*) delle
giuocare.
s. m. T. de' Legn. *Bastone*.
ierico di tutti i ferri a pialle
a mezzo cerchio per uso di
iciamenti tondi detti *bastoni*,
i, *tondini* ecc. V. Gola, Go-
orzèll.
s. m. T. de' Panatt. *Mari-
gnotta* lunga detta in Firenze

s. m. T. de' Tabacc. *Sag-*
Specie di lungo piuolo che
iantato nelle foglie di tabacco
te per conoscere approssima-
: il grado di fermentazione
re che hanno.
s. m. T. de' Tess. *Portagui-*
o sul quale sono le maglictte
o guide della cassa dell'or-

da draparìa. V. Assa da

da man. *Bastone*, *Mazza*.
arti sono
nd soli . *Pomo a palla*.
vorà . . *Pomo intagliato*.
plizzà . *Pomo foderato*.
. . . *Spire*.
. . . *Vite*.
. . . *Corpo*.
:ordon . *Foro*.
. . . *Cordone*.
Bocchetti . . . *Borchie*.
Vèra . . . . . *Calzuolo*.
Ciold. . . . . *Puntale*.

Bastòn da orb. *Batocchio*. Quel bastone col quale si fanno strada i ciechi.

Bastòn da pastòr. s. m. *Vincastro*, *Pedo*. Bastone di cui usano i pastori guidando il gregge.

Bastòn da pelegrén. *Bordone*. Bastone che portano in viaggio i pellegrini per appoggiarvisi.

Bastòn da penitenzier. *Camato*.

Bastòn da schizzar l' ùva. ecc. *Pillo*. Bastone grosso ad uso di pigiare uva o pillare checchessia.

Bastòn da soldà. *Giannetta*.

Bastòn da zera. T. de' Gioj. *Pania?* Pallottolina di cera fermata in capo ad un'asticciuola, che serve a' giojellieri per lavorare le piccole gioje che mal si possono tenere colle mollette.

Bastòn da zivètta *Gruccia*. Istrumento su cui posa la civetta, mentre con essa si uccella.

Bastòn dil guidi. *Baccolo delle confraternite*. Quello che nelle processioni portano i guardiani coll'imagine del santo titolare del sodalizio.

Bastòn dla cròsa. *Asta della croce*.

Bastòn dl'ombrela. *Bastone*.

Bastòn d' San Giusepp. T. Bot. *Mazza di San Giuseppe*, *Nerio*, *Lauro d' India*, *Oleandro*. Pianta che si coltiva ne' giardini pe' suoi fiori graziosi, detta da Linn. *Nerium oleander*. V. Leander.

Bastòn gruplos. *Mazzero*. Bastone ronchioso, nodoso, *Buongiorno*. Bastone col capo grosso ad uso d'arme.

Andar con el bastòn. *Andare a mazza*, cioè appoggiato alla mazza o bastone.

Bastonà. add. *Bastonato*.

Esser bastonà. *Andar a legnaja*, *A querceto*, *A perticaja*. Modi usati dal Buonarotti per dire essere bastonato.

Bastonada. s. f. *Bastonata*. Colpo o percossa di bastone. Bastonatella, bastonatina diminut. Fig. *Sinistro*, *Mala ventura*, *Danno*, *Tracollo*, *Perdita*.

Bastonadi da can. *Bastonate da ciechi*, *da cristiani*, *sudice*, *vecchie bastonate:* e si vuol dire forti, sode, senza riguardo o discrezione. Matte bastonate.

J' ÉN DU ORB CH' ZOÈUGHEN AL BASTONADI. *Sono due ciechi che fanno alle bastonate:* dicesi di due che contendono, nè sanno ciò che dicano.

BASTONADOR. s. m. *Percuotitore, Percussore, Battitore.* Che batte o percuote, ma dicesi anche di *ribaldo* che fa mestiere di battere altrui per prezzo.

BASTONADURA. s. f. *Bastonatura, Carpiccio, Bastonamento.* Il bastonare.

BASTONAR. v. a. *Bastonare, Tamburrare, Zombare.* Percuotere con bastone.

BASTONAR. v. a. T. de' Canap. *Ammagliare.* Dirompere con maglio il lino rasciutto per poterlo spatolare.

BASTONAR CHE VA. *Toccar a civetta, Sonare a catasta, Maculare.* Bastonare di santa ragione.

BASTONAR CON EL BASTÒN D' BAMBAS. *Gastigare col baston della bambagia,* cioè più in effetto che in apparenza.

BASTONAR DA CAN. *Dar mazzate da ciechi, Dar come in terra, Suonare a doppio.* Percuotere a mal modo.

BASTONARES. *Fare alle Bastonate.*

BASTONÈR. s. m. *Ramarro.* Quegli che regola le processioni. = Si dice *bastoniere* quegli che porta altrui il bastone in segno d' autorità.

BASTONÈTT. Diminut. di bastone. V. Bastòn.

BASTONÈTT. s. m. T. d' Arch. *Bastoncino.* Lo stesso che *tondino, astragalo.* V. Baston.

BASTONÈTT. s. m. T. de' Drapp. *Bastoncino.* Tessitura propria di panno o di nastri fatta con rilievo a guisa di vergole o bastoncini, onde tali cose diconsi fatte a bastoncini. = Io penso, abbenchè i Dizionari non ne facciano motto, che come di tale e simili si diranno a bastoncini anche le calze fatte con lo stesso ingegnoso lavoro.

BASTONÈTT. s. m. T. de' Legn. *Bastoncino.* Specie di Pialla.

BASTONÈTT. s. m. T. de' Mur. *Mattoncello.* Mattone più grosso e stretto del mattone comune ad uso di far volte e accoltellati. V. Oslett.

BASTONÈTT D' LA SARRADÙRA. V. Ciavèlla.

BASTONZÉN. s. m. *Bastoncello.* Bastone sottile e lungo. *Bastoncino.* Bastone sottile e corto (Tomm.).

BASTORLÌR. v. a. *Abbrostire.* V. Tostàr.

BASUCRAMENT. s. m. *Baciucchiamento.*

BASUCRAR. v. a. *Baciucchiare, Sciloppare di baci.* Dar piccoli e frequenti baci.

BASUCRON. s. m. *Baciatore.* Che si diletta di baciare.

BATÀ E RIBATÀ. *Tocca e ritocca.*

BATAN. s. m. T. de' Calz. *Susta della sbarra degli aghi.* Meccanismo che impedisce all' albero del mestiere di girare e che impedisce lo spostamento delle spalliere e del bilanciere.

BATÒSTA. s. f. *Sconfitta, Rovescio, Sinistro, Perdita, Discapito, Tracollo, Rovina, Disgrazia.* La *Batosta* dei dizionari vale contesa di parole.

CIAPÀR 'NA BATÒSTA. *Rimanere sconfitto, Scapitare, Perdere, Soffrir tracollo* ecc.

BATOSTETTA. s. f. *Sciaguretta?* Legger disgrazia.

BATTACANÀFFI O BATTACANAPI. s. m. *Lenone, Mezzano.*

BATTAFANGO. s. m. T. di Furb. *Cavallo.*

BATTAFRUSTA. s. f. T. Furb. *Spia.*

BATTALIA. s. f. T. Mil. *Battaglia, Combattimento;* ma la voce *combattimento* riguarda l' azione del battersi. *Battaglia* il risultato. *Fatto d' armi* dicesi di un' azion militare che abbia un qualche carattere onorevole singolare. *Giornata* è Battaglia campale. La *Giornata d' Arbella, di Farsalia, di Waterloo. Pugna* è un latinismo da lasciarsi alla poesia. (Tomm.)

PERDER LA BATTALIA. T. Mil. *Perdere il campo, La battaglia.*

PREPARARS À LA BATTALIA. T. Mil. *Assembrarsi alla battaglia,* e Fig. *Star pronto contro gli eventi.* Affrontare le vicende.

PRINZIPIAR LA BATTALIA. T. Mil. *Appiccar battaglia, Commettere la battaglia, Venire a battaglia.*

SFIDARES A BATTALIA. T. M. *Appellarsi a battaglia, Richiedersi di battaglia.*

A FORZA D' BATTALJI. *Battaglievolmente.*

BATTALIETTA. s. f. T. Mil. *Battagliuola, Scaramuccia.* Piccola battaglia.

BATTALIÒN. s. m. T. Mil. *Battaglione.*

ıfanteria di sei in settecento
nille uomini, diviso in com-

ıon. m. avv. *A fusone, A ribocco, A sacca.* In gran

ı. T. de' Carr. *Carrozza* Sorta di carrozza moderna.

f. T. di Fis. *Batteria elet-* l'apparecchio o riunione di ; o grosse bottiglie di leida, nti tra loro, e che si fanno o- e ad un tempo, ad oggetto i metalli più fissi in vapore, ıtino ecc.

s. f. T. di Fis. *Batteria vol- tnica.* Riunione di due o più ıe messe così in comunica- dirigere la loro azione riu- rpi che un vuole scomporre.

s. f. T. di Ferr. *Batteria.* ırredo del maglio che spia- . V. Màj.

s. f. T. Mil. *Batteria.* L'u- tto pezzi di artiglieria cioè i e due obici. Varie sono in uso nelle guerre de' tem- ne ricorderemo solo le prin- ıl dicesi

abbassata. Quella le cui 'uoco stanno più basse del- e naturale del terreno.

elevata o rialzata. Quella :he da fuoco vengono col- a rialzamenti di terra ben ; chiamansi *piattaforme.*

a rimbalzo. Quell'opera :ione costrutta nel prolun- :lla linea nella quale si vo- rimbalzare i proietti.

con cannoniere. Quelle il tto ha delle aperture deno- ınoniere.

da breccia. Quelle opere di ıe erette sulla cresta dello cammino coperto, e perfet- npetto all'opera che si vuol breccia.

da montagna. L'unione di da montagna.

ı mortai. Sono quelle opere :ione destinate per mortai, e generalmente situate nel prolunga- mento delle linee capitali, quando però l'artiglieria è ancora a conside- revole distanza.

Batteria da piazza. L'unione di di- verse bocche da fuoco da piazza, si- tuate in una stessa opera di fortifica- zione.

Batteria da posizione. L'unione di otto bocche da fuoco del calibro mag- giore da campagna, per operar a gran- de distanza e con maggior effetto.

Batteria d'assedio. L'unione di di- verse bocche da fuoco collocate sopra opere di fortificazione passeggiere o permanenti.

Batteria di gabbioni. Quelle rivestite di gabbioni.

Batterie mobili. Quelle le cui bocche a fuoco sono esposte al nemico senza riparo.

Batterie orizzontali. Quelle costrutte in modo che le bocche da fuoco re- stano sul terreno naturale.

Batteria a smontare. Quell'opera di fortificazione costrutta in guisa da po- ter tirare su di un'opera nemica con tiri diritti od obbliqui.

Oltre le ricordate hannovi ancora le seguenti, cioè

Batteria a barbetta. Opera di forti- ficazione passeggera nella quale i pezzi d'artiglieria fanno fuoco al dissopra del parapetto che non copre i canno- nieri ed i pezzi che in parte.

Batterie di piote. Quelle le cui parti sono rivestite di piote.

Batterie di salsiccioni. Quelle le cui parti sono rivestite di salsiccioni.

Batterie immobili. Quelle le cui boc- che da fuoco così come i cannonieri sono del tutto od in parte coperti dai tiri nemici; diconsi anche *batterie co- perte.*

Batterie miste. Quelle che hanno la parte inferiore rivestita di salsiccioni, la superiore di gabbioni.

Batterie nuotanti. Quelle costrutte sopra barche o zattere.

Battarìa d' cusén'na. *Attrezzi di cu- cina, Stovigli.* Il corredo delle stovi- glie ed anche de' vasi di rame, che si posson dire stoviglie. V. Cusén'na.

Battarìa. s. f. T. degli Orolog. *Soneria.* Il complesso di tutte le parti che servono al suono delle ore, delle mezz'ore e de' quarti.

Battarìa. s. f. T. de' Razz. *Gazzarra.* Lo sparo di molti fuochi artifiziali che fanno strepito grande tutto in un colpo.

Mettèr in battarìa. *Mettere in batteria.* Levare i pezzi dall'avvantreno per far fuoco.

Battbàla. s. f. T. Mil. *Calcatore, Rigualcatojo, Stivatore.* Strumento ad uso di calcare la carica nel cannone.

Battcoèur. s. m. *Batticuore.* Palpitazione di cuore per eccessiva paura. Si piglia anche per la stessa paura.

Battcoèur. s. m. *Tuffo, Balzo.* Subito moto del sangue.

Battcòva. s. f. T. d'Ornit. *Cutretta, Coditremola, Cutrettola.* Uccelletto di più sorta e di vari colori, che si pasce per lo più di mosche e di vermi, e posato in terra, dimena continuamente la coda. V. Boarèna e Scovazzén'na.

Battdòr. s. m. *Battitore.* Colui che batte.

Battdòr. s. m. T. d'Agr. *Battadore.* Colui che batte il grano sull'aja.

Battdòr. s. m. T. d'Agr. *Spianatojo.* Asse riquadrata nel cui mezzo è impernato a schiancio un bastone, la quale serve per appianare la terra nei fianchi degli arginelli e simili.

Battdòr. s. m. T. de' Cap. *Battitore,* e forse meglio *Accordellatore.* Colui che tra i cappellai batte o accordella il pelo coll'arco a corda.

Battdòr. s. m. T. di Giuoc. *Datore.* Colui che manda il pallone agli avversarj.

Battdòr. s. m. T. de' Lan. *Battitore.* Colui che batte la lana.

Battdòr. s. m. T. di Mus. *Battitore.* V. Méster.

Battdòr. s. m. T. di Stamp. *Battitore, Inchiostratore.* Quello dei due lavoranti al torchio che ha cura di inchiostrare la forma. V. Rullador.

Battdòr. T. di Stamp. *Battitoja.* Legno quadro e piano con cui si pareggia la forma prima di stampare. V. Sbatdor.

Battdòr d' mezz. T. Giuoc. *Mezzo.* Ciascuno di que' giuocatori no verso la linea mediana per ribattere il pallone.

Battdura. s. f. T. de' Ram. Quella parte del rame ch quasi in polvere, casca in batterlo.

Battècch e Battècca. V. Bacl chètta.

Battèll. s. m. T. de' Nav. Quello che serve a passa *Battello* è quel barchetto un bastimento più grande generico che si dà a tutti bastimenti atti a navigare canali o simili.

Battèll a vapor. T. de' Nav.

Battèll da pescadòr. T. *Battello pescatore.* Barchett ve per pescare. V. Barca.

Battèll da timòn. T. de *Burchio.* Specie di barca p vigazione de' fiumi spesso coperto che si chiama *Tien*

Battènt. s. m. *Battente, Batti* la parte delle imposte che l stipite e nella soglia e nell te delle imposte quando s come pure quella parte d e della soglia che è battut posta. Così dicesi pure que ra di pietra, ferro, bronzo di cui si rivestono gli stipit glie in tutto o in parte per poste combacino e chiudan dicesi egualmente d'altre combacino come le impost scalpellini lo chiamano *Segg*

Battènt. s. m. T. de' Le *tojo.* Quella parte della corn specchio, di un quadro o cui si incastra il quadro, i e simile.

Battènt dla bacchètta. T. *nale della bacchetta.* Quel v cui sta la bacchetta del fuci

Battènt. s. m. T. degli Oriu. Il combaciamento interno della lunetta col fondo dell oriuolo.

Battènt da piccar. *Campan tello, Picchiotto.* Ma *Camp* cesi quel grosso anello che

ıttere alla porta e per ti- *Martello* è quell' arnese di ente dalla porta per uso ‧. *Picchiotto* dicesi al mar- colo.

BR BATTOCC' O BACCIÒCCH. V. cciòcch.

Furb. *Ore.*

Battere, Percuotere, Pic- vale anche *Abbattere, Scon- perare* ecc.

a. T. degli Arg. *Battere.* rcuotendo l' argento o l' o- tello.

. de' Capp. *Accordellare,* Battere e sfioccar la lana

. a. T. di Ferr. *Battere,* ‧avorare il ferro percuo- ı martello, maglio o altro ‧imile.

a. T. de' Lib. *Battere.* il picchiare ciascuna mano a pietra col martello per render più compatto il

a. T. de' Ram. *Tirare a*

LA FRANZÈSA. T. de' Ram. ‧*occa piana.* Battere il ra- ‧udine in modo che non ‧' esso le tracce de' colpi.

L' ITALIANA. T. de' Ram. ‧*olpi scaccati.* Battere col rame in modo che restino rali di essi colpi incrociati .

a. T. de' Tess. *Colpeg-* ‧re le fila nell' atto del

COEUR. *Martellare il cuore.* veemente del solito.

FERR CON LA MÀZZA. *Maz-* ere il ferro caldo.

GRAN. T. d' Agr. *Trebbia-* il grano, le biade ed an- mente *battere. Battitura,* n cui si battono le biade.

LÉN. v. a. *Ammagliare.* rcuotere il lino col maglio, ro dall' acqua e rasciutto ı dirompeılo e poscia spa-

BATTER EL NEMIGH. T. Mil. *Vincere' Battere, Disfare, Rompere, Sconfig- gere.* Si noti però che si può *vincere* il nemico senza *batterlo,* e batterlo senza *rompere* le sue schiere, nè scon- figgerle e molto meno disfarle. *Disfatta* è *rotta* grande, *sconfitta* è rotta dif- ficile a ripararsi.

BATTER EL TACCH. *Andare in calcagi- ni.* Far rumore caminando col battere il calcagno della scarpa per farsi sentire.

BATTER EL TACCH. *Battere il tacco, Alzare i mazzi, Dare de' piè in terra, Partirsi in fretta, Menar di spadone con due gambe.* Sottrarsi colla fuga.

BATTER EL TAMBÒR. T. Mil. *Battere la cassa.* Fra i diversi modi di bat- tere il tamburo, sono le seguenti battute principali.

Batter all' arma . *Battere all' armi.*
Batter a raccolta . *Battere l'assemblea.*
Batter la carga . *Battere alla carica.*
Batter l' apell . . *Battere la chiama.*
Batter la diana . *Battere la diana. o la sveglia.*
Batter la generala. *Battere la generale.*
Batter la marciada. *Battere la marciata*
Batter la granatiera . . . . *Battere la granatiera.*
Batter l' ordin . . *Battere l' ordine.*
Batter al pass accellerà ecc. . . *Battere il passo accellerato.*
Batter el pass d' carga . . . *Battere la carica.*
Batter la preghiera . . . . . *Battere la preghiera.*
Batter el rang' . *Battere il rancio.*
Batter el silenzi . *Battere il silenzio.*
Battere la ritirata. *Battere la ritirata.*
Batter la sordén'na *Battere la sordina.* ecc.

BATTER EL TEMP T. di Mus. *Far la battuta.* Regolare e dirigere la musica a rigor di tempo il che è proprio del maestro di cappella. *Batter la musica o la nota* vale notare o seguitar le note.

BATTER A MARTÈLL. *Battere a maz- zetta.* È il battere che fanno coloro

che lavorano figure, vasi o altro lavoro di piastra o d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono per penna mezza tonda.

Batter cassa. *Domandar danari,* e più precisamente *Domandar anticipazioni di paga* come fanno gli operai fra la settimana e gli stipendiati infra il mese. I francesi dicono *Demander sa banque.*

Batter foeura d' post. T. di Giuoc. *Fare un di sopra.* Battere il pallone oltre la linea terminale.

Batter i giudè. *Battere dell' uffizio.* Così si chiama quello strepito che si fa in fine de' mattutini, detti di tenebre, nella settimana santa.

Batter el fil. T. de' Pitt. *Battere le fila.* Tendere da due punti un filo intinto nella polvere di carbone indi sollevarlo e lasciarlo subito andare sicchè percotendo nella superficie sulla quale è teso, vi lasci l'impronta del carbone.

Batter el pèl. T. de' Capp. *Accordellare, Cordellare, Battere all' arco.* Battere, sfioccare il pelo da far cappelli.

Batter il brochètti. *Batter marina o diana, Batter la borra o le gazzette.* Tremare dal freddo.

Batter il cusduri. *Spianare, ragguagliare le costure.* Figuratamente, vale *bastonare.*

Batter il cornìsi. T. de' Faleg. *Scorniciare.* V. Cornisa.

Batter il man. *Applaudire, Plaudire.*

Batter in brèccia. T. Mil. *Battere in breccia.* Maniera di battere le mura di una fortezza affine di aprirvi breccia. V. Batter 'na fortèzza.

Batter la bajonetta. *Allampanare, Suonar la lunga.* Aver gran fame.

Batter la bala. T. del G. del Pall. *Mandare o battere la palla.* Dar principio al giuoco. *Correre alla palla.* T. di Bigl. Muoversi il giuocatore per battere la palla.

Batter la carta. T. di Giuoc. *Invitare.* Battere la carta sulla tavola giuocando.

Batter la carta. T. di Cart. *Magliare, Lisciare.* Quella battitura che si fa della carta col maglio, di lisciarla.

Batter la castagnoeula. *i ferri.* Quel percuotere cl vallo il ferro del piede p quello dell'anteriore, allor na. V. Far il Castagnoeuli

Batter la cattolica. *And cattolica.* Mendicare all'acc dare all'accatto, limosina care. V. Cattolica.

Batter la diana. *Batter diana, Batter borra o* Tremar dal freddo.

Batter la forma. *Battere.* stampatori del tinger le for pa, coi mazzi pregni d'in

Batter la generala. *Chia nare a raccolta.* Riunire, la soldatesca, battendo l concertato modo.

Batter la lana. *Scamat tare.* Battere la lana col I cappellai dicono *cordella dellare,* cioè battere all'a da. Battere o sfioccar la lan

Batter la lònna. *Aver la vescio. Suonare a mattan lune.* Essere bisbettico, s fantastico, patir alterazioni tempo in tempo.

Batter la moèula. *Aguzz cina.* Metterla in taglio: r ingorda.

Batter la piazza. *Freq piazza.*

Batter la tèra *Pillare.* terra col pillo.

Batter la musica. *Battere o far la battuta.* Battere a ai suonatori la misura del

Batter la so carta. T. d *ter la nocca.* Dicesi de' quando fanno buona pres invito al compagno di giuo trionfi del seme giuocato.

Batter la sòlfa. v. n. Fi *fiare.* Fare la spia.

Batter l'azzalèn. V. Azz

Batter lì. *Essere in quel t bel circa: all'incirca,* ed anc neut. assol., come: *ella batte* cioè v'ha una differenza ins

.. T. di Giu. *Rinnocca-*
un'oca all'altra per a-
.ue dadi. Fig. *Ripetersi.*
)A. T. de' Zec. *Battere*
ntarla dell'impronta di
:re.
'RÉN'NA. T. d'Agr. *Bat-*
z martello. (Lambruschi-
perazione che si fa col
tassetto nella falce fie-
a assottigliata nel taglio
ırla.
Insistere, Durare, Per-

.ILL. T. di Mus. *Battere*
trilli, Far tremolar la
.
ORTEZZA. T. Mil. *Battere.*
mura delle fortezze colle
r mandarle in rovina,
:cc. Vari sono i modi di
nura, i principali sono i
ere a dirittura, a piom-
sso, di camerata, di
ïcco, di fronte, d'infi-
)alzo, di schiancio, in
ina ecc. ecc.
ITELL, UN BRICCH. T. dei
'are, Tambussare. Bat-
ıre con mazze le bestie
ò più facilmente se ne
le.
ORMA. T. de' Battil. *Bat-*
ciata, cioè una quantità
'o o d'argento.
ER D'OCC. *In un bacchio*
:n punto preso, Detto
attimo. In un batter
un subito.
:R. *Alla battitura, Per*
Nell'epoca in cui si bat-
.
N. *Frecciare, Dar la*
:re il noce. Importunare
ınaro od altro.
UNA. *Pregare una donna*
r parole dolci. Chiedere
a in amore.
Battersi, Duellare.
NARSLA. *Battersela, Cor-*
in fretta. Sbiettare, Svi-
da volpe vecchia. Vale
ımente i pericoli.

BATTESEM. s. m. *Battesimo.* Primo dei Sacramenti.

BATTESEM. s. m. T. d'Arch. *Battistero.* Così chiamano i nostri popolani l'edificio ove si dà il battesimo a' bambini, e così pure si chiamano gli edifizi sacri ove si amministra il battesimo, e que' dipinti, sculture e sim. figuranti un battesimo di G. C.

TGNIR AL BATTESEM. *Levare al sacro fonte, Tenere a battesimo.*

BATTÈZZ. s. m. *Bambino battezzato o da battezzarsi.* (Modo tosc.)

BATTÈZZ. s. m. *Mantellino.* Dicesi a quella veste o drappo elegante nel quale si avvolgono i bambini che si portano a battesimo.

BATTIBUJ. s. m. *Tafferuglio, Bolli Bolli, Buglio.* Rissa, quistione di molte persone in confuso. *Parapiglia* subita confusion di persone.

BATTICOPP. s. m. T. Furb. *Piccione, Colombo.*

BATTIFIÀNC. s. m. *Battifianco? Stanga.* Legno pendente che si frappone orizzontalmente tra cavallo e cavallo quando sono alla greppia.

BATTIFOND. s. m. T. di Giu. *Scambi.* Nome che si dà a que' due o più giuocatori i quali hanno a sottentrare ai due perdenti in tra i primi giuocatori. *Compare* se è scambio al giuoco del biliardo.

BATTILOR. s. m. *Battiloro.* Colui che riduce l'oro in foglia per dorare, che dicesi anche *maestro di foglia.* (B. L.) Dicesi *stenditore* quegli che squadra i fogli, e *maestro che dà in lungo* colui che stira le foglie, *filatore* chi riduce l'oro in filo per tessere broccati o per altri lavori. Le operazioni e gli strumenti del battiloro sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL BATTILORO.

Batter 'na forma.	*Battere una scacciata.*
Coeuser il pagnoti.	*Granagliare.*
Coplàr	*Coppellare.*
Dar el ross. . .	*Dar il fondo alla carta di buccio.*

Far el stricch. . *Partire il mercurio.*
Infradlàr . . . *Infoderare.*
Masnar il pagnoti. *Partire.*
Passar per la storta *Coppellare a storta.*
Pzar . . . . . *Rimendare i pezzi.*
Passar pr' el dant. V. Far al stricch.
Sgrassar. . . . *Far sudare.*
Sguensar . . . *Schinzare.*
Stirar in tavèla . *Laminare a mazzetta.*

STRUMENTI DEL BATTILORO.

Canal. . . . . *Pretella.*
Canén . . . . *Zeppo.*
Carètt . . . . *Carretto.*
Cartapegra. . . *Pergamena.*
Copèla . . . . *Coppella.*
Cussén . . . . *Guancialetto.*
Forma stràca . . *Utensili stanchi.*
Formi . . . . *Utensili o Scacciata.*
Fradei . . . . *Foderi.*
Guardji . . . . *Riempiture.*
Liber. . . . . *Libro.*
Martell colem . . *Martello da cacciare.*
Martell da tass . *Martello da sgrossare.*
Martell pian . . *Martello da finire.*
Pachett . . . . *Cumuli.*
Pelsén'na . . . *Buccio.*
Pénza . . . . *Pinzetta.*
Pianètt . . . . *Martello da cominciare.*
Piàni. . . . . *Piane.*
Preda. . . . . *Ceppo.*
Raccheccia. . . *Prima scacciata.*
Saldada . . . . *Carta di buccio.*
Sgrossa . . . . *Seconda scacciata.*
Stamp dil copèli . *Forma.*
Stècca d' cana . *Carro.*
Tass . . . . . *Tasso.*
Tonaja . . . . *Tanaglia.*

COSE ATTINENTI AL BATTILORO.

Artaj. . . . . *Calia, Calo.*
Pagnoti . . . . *Raschiature?*
Scacch . . . . *Quarti.*
Tavèla . . . . *Cordella.*
Tèra masnada . *Talco.*

Verzél . . . . *Verga.*

BATTISTA. n. p. *Battista, Gi*
Gio. Battista.

AVER PU DEL MINCION CHE STA. *Aver del baggeo, Ess* *sale, Esser nato in Domeni* cion.

BATTISTRADA. s. m. *Battistrada* si manda innanzi a cavallo correnze di chi va in carro cialmente dei viaggiatori.

BATTLADA s. f. T. de' Nav. *Navicellata.* Il carico di un

BATTLÉN. s. m. T. di Nav. Piccolo battello.

BATTLÉN. s. m. T. de' Squer. *lo.* Legno da trasporto di pei fiumi.

BATTMAZZA. s. m. T. de' Fabb. *timazza, Mazzicatore.* Colui il fabbro colla mazza a batt vorare il ferro.

BATTOCC'. s. m. *Battaglio.* V.

BATTOCC' DA FORCA. *Penzolo* *Squassaforche, Rompicollo,* *zacollo.* Persona di mal affa

BATTOCCIÀR. v. a. *Scampanare.* cioccar.

BATTRÈLA. s. f. T. de' Mugn. Stecco di legno fermato da capi alla cassetta, e dall' altr e poggiante sul coperchio d na dal cui girare riceve e alla pendola cassetta piccole scosse che fanno cadere il gr macina.

BATTROEULA DLA STMANA SANTA. *colo.* V. Tonembra.

BATTÙ. agg. *Battuto* da battere tutella diminut. = Parlando panno, *fitto, serrato.*

BATTÙ. s. m. Plur. *Battuti,* *nati.* Individui di certe con secolari.

BATTÙ DAL SOL. *Soleggiato,*

TGNIR BATTÙ. *Insistere, Inc*

BATTÙDA. s. f. *Battuta.* Il batt luogo battuto.

BATTÙDA. s. f. *Battuta, P* dire la strada frequentata, battuta.

BATTÙDA. s. f. T. de' Forn. *nata.* V. Piccàda.

r. del giuoco della Palla.

;. f. T. d'Idr. *Battuta.* Di-
di un fiume in una ripa
gine quando l'acqua colla
e lo percuote e flagella.
;. f. T. di Mus. *Battuta.*
ıra di tempo che dà il mae-
nusica in battendo a' can-

;. f. T. di Mus. *Battuta.*
o di carta con cui i diret-
ica battono la misura del

LA FRÛSTA. *Mozzone, Fru-*
la parte della frusta o cor-
rzata per cui si suole farla
chioccare.
'POLS. *Battuta, Battito di*

TTÛDA. T. di Mus. *Riporre*
Rimettere in tempo la va-
bestra.
ALLA BATTÛDA. *Star sodo al*
Tenersi, Reggere a mar-
forte alla prova.
Battezzare. s. m. V. Badzar.
Quattrini. Danari.
Voce colla quale, così re-
nita l'*abbajamento* del ca-

R UN BÀU, AN GH'AVÈR UN
aver un becco d'un quat-

UN BÀU. *Non saper dir*
re un uomo, una donna

va. Umor viscoso.
T. de' Gett. *Bavetta, Sba-*
rico. Scabrosità o super-
ore de' getti di metallo,
ono della forma.
T. di Gual. *Bordiglione.*
atura che si riscontra nella
lata.
T. de' Set. *Bava.* Quella
r non aver nerbo, non può
ò si straccia.
ÀVA A LA BOCCA. *Fare la*
are come un toro. Freme-
io, essere invelenito.
f. T. delle Sarte. *Baveri-*
che alle donne riesce da
collo e si arrovescia sull'abito fatta di
velo crespo o sim. Se è grande dicesi
Bàvera.

BAVARÈSA. s. f. T. de' Sart. *Rivolta, Mo-*
stra. Specie d'alietta che suol essere,
ora in forma acuta ora tonda, o si-
mile al capo de' due petti d'un abi-
to, o di un panciotto. *Mostreggiatu-*
ra. Nome collettivo delle mostre.

BAVARÈSA. s. f. *Scudo di Germania.*
V. Bàvra.

BAVARÈSA. s. f. *Bavarese* (Tosc.). Be-
vanda di caffè, limone e giulebbe.

BAVAROÈUL, O BAVAROEULA, O BAVROLEN.
s. m. *Bavaglio, Bavaglino.* Pezzo di
panno lino che si adopera da' bam-
bini per guardare i panni dalle brut-
ture.

BAVELA. s. f. *Filaticcio, Straccio.* Filo di
seta che si ritrae dai diversi rimasugli
del Bozzolo dopo che sono cardati.
Ve ne hanno di diverse qualità.

BAVELA D' PRIM FIOCCH. *Fiore.*

BAVELA D' SECOND FIOCCH. *Filaticcio*
di palla.

BAVELA D' TÒZZ. *Borra di seta.*

BAVÈLA. s. f. *Filaticcio.* Il filato che
si ricava dal filaticcio e la tela fatta
di simil filato. V. Bavlén'na.

BAVÈLL. s. m. T. Furb. *Buco nel muro.*

BAVER. s. m. T. de' Sarti. *Bavero.* Quel-
la parte del vestito ripiegata che sta
intorno al collo, ed anche quel pezzo
più o men lungo di panno o d'altro
che scende nel mantello dietro le
spalle.

BAVETTI. s. f. p. T. de' Past. *Tagliarini,*
Tagliatelli. Pasta nota.

BAVISI. s. m. plur. *Bargigli, Bargiglio-*
ni. Quella carne rossa come la cresta
che pende sotto il becco ai galli, alle
galline e simili.

BAVISI. s. m. p. T. d'Itt. *Branchie.*
Quelle orecchiette a guisa di mantice
vicine alla cervice de' pesci, che loro
tengon luogo di polmoni.

BAVLADA. V. Bavlén'na.

BAVLÉN. s. m. *Stracciajuolo.* Quegli che
straccia i bozzoli, per trarne bavella.
Le operazioni e gli strumenti princi-
pali dello Stracciajuolo sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLO STRACCIAJUOLO.

Bsontàr . . . . *Ugnere la bavella.*
Cargàr el pètten . *Caricare il pettine.*
* Cavar el fiocch . *Filare lo straccio.*
Cavar i tòzz . . *Scapecchiare il filaticcio.*
Dar dadrè . . . *Contrapettinare.*
Far i mazz. . . *Ammazzolare.*
Inciarir . . . . *Stracciare a fine.*
Marzir i folsè . . *Macerare i guscetti.*
Metter zo . . . *Fare le manatine.*
Pistar. . . . . *Pestare la bavella.*
Schizzar i folsè . *Spremere i guscetti o bacacci.*
Strazzar . . . . *Stracciare.*
Toer su. . . . . *Avviare una stracciata.*

STRUMENTI PRINCIPALI DELLO STRACCIAJUOLO.

Banch . . . . *Ceppo del pettine.*
Didal. . . . . *Ditola.*
Fèrr da testa . . *Portapettine.*
Goccèla . . . . *Dirizzatojo.*
Nasell . . . . *Appiccagnolo.*
Petten . . . . *Pettine.*
Pistador. . . . *Pestatojo?*
Rampén d' legn . *Serrapettine.*
Sojoeula. . . . *Maceratojo.*
Zòca . . . . . *Ceppo.*

COSE ATTINENTI ALLO STRACCIAJUOLO.

Bavèla . . . . *Straccio.*
Carzoeul d' second fiocch . . *Filaticcio di palla.*
Doppion. . . . *Faloppa.*
Falda. . . . . *Manatina di stoppa di filaticcio.*
Fiocch . . . . *Manatina? Pennecchio?*
Folsè bus . . . *Bozzoli sfarfallati.*
Fondon . . . . *Bacacci, Guscetti.*
Mazz . . . . . *Mazzo.*
Pan . . . . . *Matassina di filaticcio.*
Seda sfilada. . . *Seta sfilacciata.*
* Silga . . . . . *Bavella.*
Silighèn'na . . . *Codetta.*

Splaja . . . . *Sbavatura ta.*
Strazza d'sèda. . *Stracci di*
Strusa. V. Silga.
Tòzz . . . . . *Stoppa di*
Tratt'indrè. . . *Capecchio ticcio.*
Zimi o Prim fiocch. . . . *Fiore.*

Bavlén'na. s. f. T. de' Drapp. *B Filaticcio.* Tela tessuta di ba

Bavòs. add. *Bavoso.* Che ha ba di filo vale *malfilato.*

Bavòsa. s. f. T. Furb. *La seta.*

Bàvra. s. f. *Bùccola.* Quella qu sostanza carnosa che riesce mento dell' uomo ecc.

Bàvra di bò. T. di Vet. (*Pagliolaja o Soggiogaja.* Pell lante dal collo de' buoi e d che. *Soggolo, Soggiogaja* de Quella sostanza carnosa che ri il mento de' bovini.

Bàvra. s. f. *Scudo di German* sono i scudi che vanno con t I principali sono:
Lo scudo d' *Assia Cassel.*
« *d' Augusta.*
« *d' Austria.*
« *di Brandeburgo.*
« *di Francoforte.*
« *di Norimberga.*
« *Polacco. (Marca).*
« *Prussiano di Conv.*
« *di Wirtemberga.*
e lo *scudo nuovo di Lombardia* tutti valgono lire 6 austriache.

Bàvra di brich. *Bargiglioni.* carne che pende sotto il go becchi.

Bàvra dil soeuri. *Soggolo.* V cui le monache fasciano la go

Bavrén. s. m. *Mantelletta.* Sorta namento o insegna de' prelati. *rino,* piccolo bavero.

Bavròn. s. m. *Gran buccola.* Ca che vien sotto il mento a simi di gozzo. In altro sign. *Gran*

Bavùl. s m. *Baule.* Sorta di ca viaggio. *Tamburro,* dicesi ad u tondo di sopra coperto di cuo sue parti sono.
Cassa. . . . . *Cassa.*

. . . . *Fermi*.
i . . . . *Cantonate*.
i . . . . *Maniglie*.
. . . . *Bandelle*.
. . . . *Coperchio*.
ra . . . *Toppa*.
.. s. m. T. de' Carr. *Cassa da erie*. Il sederino di tergo delle e, allorchè e costrutto a modo le.
.. s. m. Figurat. *Belvedere, Bel di Culiseo, Utriusque, Podice* ecc.
. s. m. *Barella, Cataletto*. eicolo a foggia di bara con cui ano gl' infermi allo spedale coon cerchiata e tela incerata cesi anche *Barelletta*.
. s. m. *Bara*. Specie di cassa i si trasportano all' ospedale le morte per ferita, caduta, od visamente.
n' FA I BAVÙI. *Forzierajo, Co-, Stipettajo*. Facitor di cofani. ringòn e S'làr.
R IN T' UN BAVÙL. *Andar giovenco ır bue, Andar messere e torre*.
s. m. *Bauletto* diminut. di *Cofanetto, Forzieretto, For-* ecc. Forzieretto o cassettino e.
ÉN O BARÈLA. *Barella*. Quel con cui si portano le sacre in processione.
. f. *Bautta*. Mantello di cremisimile, o mantellino di velo, o, con piccol cappuccio di color d uso di maschera.
IN BAVÙTA. Giocolin di parole, o che dire esser in bevuta. *Essere berli*. Essere avvinazzato: aver a segno di essere allegro oltre

Soppasso, Verdemezzo. Alappassito o immaturo.
f. *Sbornia, Bertuccia*. Imbria- *Antelmintico*, rimedio contro chezza.
I LA BÀZA. *Prendere la sbornia, e la bertuccia*. Avvinazzarsi, rsi.
'È MIGA LA BÀZA. *Non v' è sfog-* v' è tanto da largheggiare.

BAZÀNA. s. f. T. de' Cuoj. *Bazzana, Basetta*. Pelle di castrato o d'agnello assai morbida, colla quale s' usa coprire i libri quando si legano alla francese. I calzolai si servono delle bazzane bianche e nere di Francia. Propr. dicesi *Bazzana* alla pelle di castrato. *Bassetta* alla piccola agnellina.

BÀZEL. V. Bàzol.

BÀZLA, BAZLÈTTA, BAZLÒN, BAZLÒTT. ecc. V. Basla, Baslòn. ecc.

BAZOÈULI. s. m. T. d' Agr. *Vimini*. Salice salvatico che cresce ne' greti de' fiumi e serve a far ceste. V. Stroppej.

BÀZOL. s. m. *Bilico*. Stanga ricurva o bastone con una tacca da ambo i capi, con cui si portano due carichi sulle spalle, un davanti e un di dietro, in maniera che l' un non penda od aggravi più dall' un lato, che dall' altro. Gli scarpellini dicono *baggiolare* per *bilicare*, mettere in bilico; e chiamano *baggiolo* il sostegno che mettono sotto le pietre.

BAZOLÉN'NA. *Uva balzellona*. Sorta d' uva.

BAZÒTT. add. *Umidotto, Soppasso*. Dicesi del legno un pochetto *verdemezzo*.

BAZÒTT. *Bazzotto, Fra sodo e tenero*, e comunemente si dice dell' uovo.

BÀZZIGA. s. f. T. di Giu. *Bazzica*. Specie di giuoco che si fa colle carte basse in due, tre o quattro persone. Si danno tre carte per uno: ciascheduna conta col proprio numero, e le figure contano dieci. Il numero migliore per vincere la posta è trentuno. Sono nomi di questo giuoco *la mata*, matta: *el gilè*, giulè: *il trei còsi* o *'l bazzigott*, cricca, bazzicotto: *el partiòn*, giuleone: *passàr*, spallare, avere lo spallo: *bazziga giliàda*, giliata. = V. anche Zugàr a bazziga.

BÀZZIGA! *Scoppia!* Interjezione colla quale ci rivolgiamo a chi d' improvviso esce fuora con qualche rutto, come per rimproverarlo copertamente della sua inciviltà.

BAZZIGÀR. v. a. *Bazzicare, Frequentare*. Conversare, praticare, usare in un luogo. = Non vi bazzica mai persona. Il primo è però dell' uso famigliare.

BAZZIGÀR. v. a. T. di Giu. *Giuocare o fare a bazzica*.

Bazzìl. s. m. T. de' Barb. *Bacile, Bacino.* Vaso di metallo, di terra o d'altra materia, di forma ritonda e cupa ad uso di radersi la barba. La cavità per cui si addatta al collo dicesi *seno* o *incavo del lembo.*

Tgnir el bazzìl a la barba. *Tener la puntaglia, Tener altrui il bacino alla barba.* Contrastare con superiorità.

Bazzìla. s. f *Bacina.* Piatto concavo di metallo che serve a vari usi. Bacinella, Bacinetta diminut.

Bcada. s. f. *Imbeccata.* Tanto cibo quanto si mette in una volta in bocca all'uccello. *Beccata* il colpo che dà l'uccello col becco.

Dar 'na bcada. *Bezzicare.* Percuotere o ferir col becco.

Bcadén'na. s. f. *Beccatella, Beccatina.* Piccola beccata.

Bcadòn'na. s. f. *Gran beccata.*

Bcadura. s. f. *Bezzicatura.* La ferita o il margine che resta nel bezzicare.

Bcar. s. m. *Beccajo, Ammazzabovi, Bovicida.* Quegli che uccide buoi, giovenche e simili per uso della cucina. Le operazioni e gli strumenti principali dello stesso, sono

OPERAZIONI PRINCIPALI
DEL BECCAJO.

Arvir. . . . . *Sventrare.*
Comodar la cartela. *Lavorare le carni.*
Far al nervòn. . *Aprire il tendine flessore.*
Far el pett. . . *Aprire il petto.*
Far la pèla. . . *Dipellare, Scorticare.*
Far la testa . . *Tagliare, Spiccare la testa.*
Far zo . . . . *Macellare.*
Scanar . . . . *Scannare.*
Squartàr . . . *Squartare.*
Tajar i pè . . . *Tagliare le gambe.*
Vudar . . . . *Vuotare.*

STRUMENTI PRINCIPALI
DEL BECCAJO.

Azzalèn . . . . *Acciajuolo.*
Cordòn . . . . *Capestro.*
Cortèll . . . . *Coltello.*
Cortèll da far la pela . . . . *Scortichino.*
Lanzètta. . . . *Stiletto.*
Maràzz . . . . *Mannaja d cellaj.*
Pistolés . . . . *Squartatojo, laccio.*
Sprangli. . . . *Sbarre.*
Taja . . . . . *Taglia, Ca*

Per le parti in cui viene s nella macelleria la carne ' d' carna.

Bcar. s. m. *Beccajo* e forse *Macellajo.* Colui che vende l macellate. *Strascino,* beccajo che vende per le strade la carn tener bottega.

Bcàr. v. a. e n. *Beccare.* Pig cibo, col becco, metafor. guac o acquistare con industria e c alcuna cosa. V. Beccar.

Bcar. v. a. *Bezzicare.* Per o ferir col becco.

Bcara. s. f. *Beccoja.* La moglie d cajo.

Bcares. n. p. *Bezzicarsi.* Per col becco.

Bcaría. s. f. *Beccheria, Macc Macello.* Ma *beccheria* è il luc ve macellansi le bestie, *Mac* chiamasi a Firenze la botte macellaro: *macello* dicesi all'a macellare.

Bcaría. s. f. Fig. *Strage, Carn* E in T. Furb. *Ospedale.*

Bcàzz. s. m. *Beccaccio.* Gran be

Bchén. s. m. *Beccuccio,* dimin. di

Bcòn. s. m. *Mozzo.* Pezzo di n cera, terra e simile spiccato d massa.

Bcòn. s. m. *Boccone, Morso cata.* Ma il *boccone* è quel t cibo appezzato che si mette in in una volta, *morso* è quella q di cibo che si spicca in una v denti, *boccata* è tanta materia si può in una volta tenere in

Bcòn. Fig. *Ingoffo.* Dono gittat per farlo tacere; onde *pigliar goffo* o 'l *boccone* vale lo ste lasciarsi corrompere co' donati *mata.* Regalo che si dà per corr la giustizia.

. T. de' Pesc. *Esca, Mor-* vermicelli od altro simile ɜsca l'amo da pescare.
. T. di Farm. *Pillola.* Pal- edicinale, composta di più *Bocconcelli, Morselletti.*
ıAM. *Pomo d' Adamo.* E in *iroide.* Quella piccola pro- lla gola nella parte ante- ıllo.
ITA. *Cartuccia.* Pezzuolo di
ÀM. *Cojetto, Cuojetto.* Pez- ojo che si adopera per va-
PRÈT. *Codrione, Codione.* ·rctana de' galinaccei sulla o impiantate le penne del-
VERGÒGNA. *Boccone della* : assai meglio come dicono *Boccone della cerimonia.* ıo boccone che resta nel
VRA. T. Bot. *Erba riccia.* *a echinata* di Linn.
BA. *Brano, Brandello.* Pez- di carne, panno, tela o
DA MANDAR ZO. *Boccone del* ;arbo, Ingiustizia, Ingiuria aci da tale contro cui o non ıon è decoroso vendicarsi.
DER. *Vetriuolo.* Pezzo di
'. *Boccon ghiotto, Ghiot-* *nangiare appetitoso.* Boc- iotto, squisito.
BCÒN. V. Tocc.
ICÒN IN BOCCA. *Far piatir*
ÒN D'PAN E NA BASTONADA. ıe *colla balestra.* Dare una ı istrapazzo, mal volentieri.
ÌA BCÒN PR I SO DENT. *Non a lui,* cioè, nol merita.
I PIASEN A TUTTI. *Ogni uc-* *il grano.*
COSA IN T'UN BCÒN. *Abboc-* di checchessia un boccone.
BCÒN. *Mandare in brani.*
BCÒN D' IN BOCCA. *Dare* *edina,* o *fare una pedina.*

Levare una cosa ad un altro che stava per conseguirla.

BCONADA. s. f. *Boccata.* Tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca.

BCÒNÒN. s. m. *Grosso boccone.*

BCONZÈN, BCONZLÈTT, BCONZINÈN. *Bocconcino, Bocconcellino.* diminut. di boccone.

BDOLL o BDULL. T. di Bot. *Bedollo, Betula.* Albero grande dei climi freddi e delle regioni montane detto da Linn. *Bètula alba.*

BDOLL. s. m. T. di Mic. *Fungo spianta case.* Sorta di fungo giallo rossiccio cattivo che cresce ne' boschi nell'autunno e che è l'*agaricus necator* di Bulif.

BE. *Bi.* V. B.

BE'. *Be'.* Voce che manda fuori la pecora ed altri animali simili, onde ne viene *belo, belato, belamento, belare.* Scherz. si usa per dire ad uno tosato corto e per mal modo che somiglia una pecora tosata.

BEAT. *Beato.* add. Colui che dalla chiesa è tenuto in luogo di salute ma che non è ancora canonizzato.

BEAT. s. m. *Beato.* Per felice e appieno contento.

BEATA FODRETTA. *Santessa, Spigolistra, Beghina, Pinzochera, Bacchettona.*

BEATIFICAR. v. a. T. Eccl. *Beatificare.* Dare il culto di beato ad alcun servo di Dio dopo morte.

BEATIGLIA. s. f. T. de' Drapp. *Beatiglia.* Specie di mussolina molto rada e fina.

BEBÈ. s. m. *Bua.* Voce puerile che significa *male.* Figuratamente vale *Morbo celtico.*

BÈCCA. s. f. T. de' Carr. *Nocca.* Quell'angolatura in cui finisce l'arco maggiore dei colli d'oca.

BÈCCAFIGH. s m. T. d'Ornit. *Beccafico.* Uccello noto, molto grato a' gastronomi. La *Sylvia hortensis* del Bechst. *Beccaficata.* Scorpacciata di beccafichi.

BÈCCAMORT. s. m. *Becchino, Beccamorti.* Chi ha cura dei cadaveri. *Affossatore* chi fa le fosse per seppellire i cadaveri.

BECCÀR. v. a. *Beccarsi una cosa.* Guadagnarsela, acquistarla con industria e con arte.

Beccàr. v. a. Fig. *Prendere, Raggiungere, Arrestare, Ciuffare.*

Beccàzza. s. f. T. d'Ornit. *Beccaccia, Aureggia.* Lo *Scolophax gallinago* di Linn. V. Pizzàcra.

Beccazzén. s. m. T. d'Ornit. *Beccacino.* Uccello noto. Lo *Scolopax minor* di Linn. V. Pizzacarètt.

Bècch. s. m. *Becco, Rostro.* La parte ossea, per lo più acuminata che tien luogo di bocca agli uccelli.

Bècch. s. m. T. di Vet. *Montone, Ariete.* Il maschio della pecora. V. Montòn. Fig. dicesi a marito contento dei vituperii muliebri.

Bècch. s. m. T. delle Art. e Mest. *Becco.* Qualunque punta che nelle manifatture degli artefici abbia qualche somiglianza col becco degli uccelli.

Bècch. s. m. T. de' Blas. *Merli.* Quei becchetti che si osservano nelle corone reali, imperiali ecc.

Bècch. s. m. T. degli Strum. *Becco.* Parte del clarinetto che si mette nella bocca quando si vuol sonare questo strumento.

Bècch. s. m. T. degli Strum. *Manichi.* Quelle appendici de' martelletti del cariglione che sono a contatto colle piccole leve del cilindro.

Bècch contènt. *Becco agevole, Sciapero cornuto, Indiano, Zucco.* Dicesi di chi soffre con animo pacato la disonestà della propria moglie.

Bècch da piantar i pai. V. Mazzabècch.

Bècch d' pìt. T. di Bot. *Codine rosse, Corallino.* Pianta annua che fa spighe pendenti con fiori rossi detta *Polygonum orientale* da Linn.

Bècch d' un boccàl. *Beccuccio, Becco.* Quel canaletto adunco onde esce l'acqua da' vasi da bere, stillare o simili. V. Bocchén.

Bècch d' zivetta. T. d'Arch. *Becco di civetta.* Membro della cornice; così chiamato, per la somiglianza che ha col becco, o vogliam dire rostro della civetta.

Bècch d' zivetta. T. de' Legn. *Becco di civetta.* La smentatura che si fa a canti de' tavolini a foggia di becco di civetta.

Bècch fottrist. *Becco coll' effe.* Becco cornuto.

Bècch fottudèll. *Gognolino chetta, Impiccatello, Forcuzz betto, Capestro.* Un ragazzo chiotto, furbetto, cattivello. *F Furbacchiotta* si direbbe una f

Bagnar al bècch. *Immolare Porre il becco in molle, Far per bimolle.* Bere.

Far al bècch a l'oca. Fig. *becco all' oca.* Dar compim chechesia.

Dvintar bècch. *Andar podest neto. Gemellare il ciuffo.* moglie infedele.

Métter el bècch in moeuj. *o porre il becco in molle.* Si chi comincia a cicalare e non si sia ristare.

Beda. s. f. T. Bot. *Bietola, B tola.* Sorta d'ortaggio noto. *vulgaris* di Linn. Sono varie cipali di questa specie *la bietol grande, la bietola rossa pic la bietola rossa tonda.*

Bedràva. V. Bèda.

Befà. s. m. T. Furb. *Danaro.*

Bèg. V. Begh.

Bega. s. f. T. de' Big. *Baco, seta* detto anche *Filugello, Bombice.* Insetto notissimo da Linn. *Phaloena Bombix Crisalide, Aurelia, Ninfa* baco da seta rinchiuso nel bo *Bacaccio* allorchè avanza nella dopo la filatura.

Bega mora. T. d'Entom. *C violetto, Ape paonazza.* Inse grosso di color nero violac suole forare e far nido nelle travi. È la *Xilocopa violace* Ent. o l'*Apis violacea* del Fa

Bega plousa. T. d'Entom. È il bruco di una farfalletta *Lytosia caniola* che si vede delle case e sui davanzali delle È copiosissimo talvolta sul co della primavera, ed è noto pe proprietà di cagionar brucior rito e gonfiezza alla pelle pe da suoi peli che s'introduco pelle di chi li tocca.

Bega zuccàra. T. d'Entom. *talpa, Zuccajuola.* Sorta d

li orti, che passeggia sotto
›dere le radici delle piante.
: *acheta grillotalpa* di Linn.
T. d'Entom. *Baco, Bruco,*
:risalide, Larva, Vermoc-
ıte la moltiplicità degli in-
.le larve confusi sotto questa
zione diremo che, o il bruco
biancastro, senza mandibole
ːedi o zampe, ed è la *lar-*
:tissime specie di mosche: o
scuro più o meno, od an-
ɔ, ma armato di mandibole
di piedi, o zampe, ed è
larva di coleotteri, come
ıestes murinus e *Lardarius*
etes violaceus e *Rufipes* o di
Lepidotteri) come la *Pieris*
, Sphinx Atropos. ecc. I
fra noi sono i seguenti.
m. T. di Vet. *Estro.* Dal
·us. Larva che si sviluppa
degli animali viventi sotto
nelle fosse nasali e ne' loro
er opera degli asilli che v'in-
le loro uova. V. Asioeul.
:si *Cuterebra* il genere d'in-
:ri che danno origine alle
nascono sotto la pelle. *Cefa-*
elle delle cavità nasali e
Gastrus quelle che svillup-
li intestini. Volg. *verme bi-*
mo, *verme de' seni frontali*
›, *verme degli intestini del*
l terzo.
PAN. *Bachi della farina.* Lar-
ınno origine dalle uova di
coleopteri, il *Tenebrio mo-*
·ogosita caraboides. Fabr.
POMM. *Dormiglioni.* Larve
che rodono gli alberi e sin-
ɜ i fruttiferi. Il più comune
oviene dal *Buprastis Tene-*
Linn.
RIS. *Calandra.* Sorta di lar-
ttero che vive nel riso, detto
oryzae dai Sist.
ROMEL. *Tenebrione.* La larva
·io molitor del Fabricio che
ɔperare per nutrire i rosi-

TARTUFLA. Larve che tro-
tartufi prodotte da uova di

insetti ditteri del genere *Helomisa*, di cui la specie più comune è l' *Helomisa Tuberivora.*

BEGH DA TERA. *Lombrico.* Verme terrestre di color rossastro lucente semitrasparente, che vive entro la terra di cui si pasce. È il *Lumbricus terrestris* di Gmelin.

BEGH DA VIDI. *Asuro.* Piccol verme che rode le foglie delle viti.

BEGH DEL BOLEI. Larva di molti insetti principalmente coleotteri e ditteri. = Fralle prime sono più comuni quelle del genere *Boletophagus.* Fra le seconde quelle delle *Micetofile* (*Micetophila*). *Boletofago.* Sorta di coleottero che danneggia il boleto detto perciò da Linn. *Boletophagus agaricicola.*

BEGH DEL CAVOL E DIL VERZI. *Baco ortolano.* Larva della farfalla chiamata *Pieris Brassicae* da Linn.

BEGH DEL FORMAI O DEL REBIOEUL. *Baco del formaggio.* La larva della *Musca putris* di Linn. ora *Piophila casei.*

BEGH DEL FORMENT. Sotto questo nome sono confuse molte larve di coleotteri e specialmente di *Carabici*, perchè danneggiano la radice de' cereali e specialmente del frumento in erba ed anche alcune larve di ditteri che ne rodono il culmo presso le radici.

BEGH DEL FORMENT. *Punteruolo del grano.* Insetto coleottero che reca nel suo stato di larva notevoli guasti al frumento nei granai, detto *Calandra granaria* dai Sist.

BEGH DEL GRASS. *Falsa tignuola.* Larva di una farfalla detta *Botys pinguinalis* da Linn.

BEGH DEL MELGON. *Ciaramella.* Bruco o larva di coleotteri il più spesso del genere *Melolontha* molto infesto alla radice de' cereali e più degli altri del granturco.

BEGH DEL TORTIETT. *Verme malvagio.* Il bruco della pirale della vite.

BEGH DI FONZ. Larve di molte specie d'insetti, principalmente ditteri, delle quali le più comuni appartengono ai generi *Micetophila e Sciophila.*

BEGH DIL DUGÀRI. *Scatosse,* ossia la larva dello scatosse nero. *Scatopse nigra* del Geoffroy.

BEGH DIL I' OLIVI. *Beco*. V. Tosc. Larva di una specie d'insetto dittero che si chiama dai naturalisti *Dacus oleae*.

BEGH DI MORT. *Vermi dei cadaveri*. Nome collettivo delle larve, di mosche, di silfe, di dermesti ecc. che si generano ne' cadaveri.

BEGH DIL NIZZOELI. *Baco delle nociuole*. La larva dell'insetto coleottero che chiamasi *Apoderus Coryli* dagli Entomol.

BEGH DI PÊR. *Fucignone*. Nome che i contadini toscani danno ad un certo verme bianco e grosso che danneggia le pere.

BEGH DI SALES. *Verme del salcio*. Il bruco della farfalla notturna chiamata *Cossus Ligniperda* che vive nel legno dei salci ed in altri alberi.

BEGH DI SÀM. *Verme rosso*. La larva del *clero apivoro* che vive negli alveari delle api.

BEGH DLA CARNA. *Cacchione*. I vermi della mosca vivipara, *Sarcophaga carnaria* e della mosca cerulea *Musca vomitoria* di Linn. deposti nelle loro uova nella carne, della quale si nutrono, e sulla quale segregano un umore proprio che presto ne determina la decomposizione.

BEGH DLA FARÉN'NA. Larva di una farfallina detta *Botys farinalis* dagli Entomologi.

BEGH DLA FAVA. *Gorgoglione, Gorgoglio*. Quel bruco che è nelle lenti, piselli ecc. cioè la larva di insetti coleotteri del genere *Brucus*, la cui specie più comune è il *Brucus pisi* di Linn.

BEGH DA ORT. *Altica ortolana*. Insetto dittero infestissimo alla verdura e a' semenzai de' quali divora le foglie seminali nei germi che si sviluppano sotterra e che gli ortolani tentano di spegnere spargendo cenere sulle giovani piante. È l'*Altica olearacea* di L.

BEGH DLA PISSA. *Verme d'orina*. Larva di un dittero che si sviluppa nell'orina dell'uomo e di altri animali, come pure nelle acque putride e nei sughi de' letamai. Appartiene al genere *Eristalis*, la più comune delle quali è l'*Eristalis tenax* di Linn.

BEGH DLA ROGNA. *Pellicello*. B che genera le pustule della detto anche *Sarcotte* dai france è un insetto attero che chiam naturalisti *Acarus scabiei*.

BEGH DL' ARTICIOCCH. *Cosmio* sia la larva o bruco della *Te cardui* degli Entom.

BEGH DL' ASEI. *Oripi*. Sorta di cello simile ad un anguillett trovasi nell'aceto.

BEGH LUSOR. *Lucciola femmi* femmina delle *Lampyris splen e Noctiluca* che verso la fine d gno risplende nelle siepi e ne' bo

BEGH. V. Camola, Bestiolén'ni pajén'ni, Plughi, Vèrem. ecc.

PIÈN D' BEGH V. Bghì.

BEGHI. s. f. p. *Bachi da seta*. V.

BEGHI NANI. T. de' Big. *Bachi* Bachi che rimangon piccoli sin quarta età per mancanza di nu ne o per averli tenuti troppo fi

BEGHI ROSSI. T. de' Big. *Bachi* Bachi malati perchè tenuti a sconveniente e irregolare tempe

BEGHI TARDIVI. T. de' Big *glitticci*. Così chiamansi i bachi sti sui letti dopo le mute.

TGNIR IL BEGHI. *Allevare, Edu bachi*. Avere una messa di bac Bigattar.

BEGHI CH' LAVOREN BEN. *Bac ragnan bene*.

BÈJ. s. m. p. *Belli*.

BEJOMMI. s. m. T. Bot. *Begliomini samina*. Pianta annua coltiva giardini dove nell'estate fa b fiori rossi, violetti, bianchi e È l'*Impatiens balsamina* di Li

BÈLA. add. f. *Bella*.

BÈLA. s. f. *Imposto, Compi* Bòn'na.

BÈLA. (LA) T. di Giuo. *L'* *partita*, e in T. Furb. *La for*

BÈLA. s. f. *Ganza*. Innamora mante, dama.

BÈLA CME UN ANGEL. *Bella com venere, come un occhio di sol* lissima.

COSTA È BÈLA. *Questa è di pe*

D' BÈLA APPARENZA. *Appariscen* Aparenza.

ÈLA. *Farla di quarta.*
BÈLA CON TUTTI. *Esser una* *ina accattamori.*
BÈLA! *Di certo! Ci s' inten-* *c' è dubbio! Debb' esser co-* ıltro signif. *La sarebbe di* *Vedrei anche questa.* ecc.
LA BÈLA. *Passarsela liscia,* *r bardotto.* Non patir danno n una cosa.
s. f. T. Furb. *Salcio.*
NA. s. f. T. Bot. *Belladonna* *la donna.* Pianta non rara tre contrade le cui bacche grosse quanto un granello no un terribile veleno. È *belladonna* di Linn.
NA. s. f. T. Bot. *Solatro d' In-* credesi da taluno chiamata ınta che fa bacche rosse di che è chiamata da Linn. *pseudo capsicum.*
. m. T. di Veter. *Bella fac-* ıi di un cavallo che abbia peli della fronte.
. T. Furb. *Pavone.*
Bello. La beltà, la bellezza.
.d. *Bello.* Che ha bellezza.
m. *Amasio.* Amante, drudo, ganzo, innamorato, damo.
.L. *Bel bello, Pian piano.* enza chiasso, con garbo.
: L' SOL. *Ignaro, Innocentino.* . anche per *Ignorante, Sce-* : pure per *Spiantato.*
VIÀ, BÈLL E FATT. *Bell' e av-* *ll' e fatto,* e simili.
:AL. T. delle B. Art. *Bello* ı riunione delle parti più .e dagli individui più belli.
ÈLL. *Bel Bello.* avv. Pian anamente, con discrezione, e, adagio, garbatamente.
DEL BÈLL. *Più su sta mon-* Cioè *Non dai nel segno.* ani.
.L E MEI. *Alla meglio.* Meno un possa.
È D' BÈLL. *Che c' è di nuo-* *novità abbiamo? Che nuove* :.
BÈLL. *Imbellire, Venire in* Diventar bello.

EL PU BÈLL DLA CA. *Il bel di Roma, Il Culiseo.* Il culo.

EL PIÙ BÈLL SARÈ. *Il meglio, Il più util sarebbe.*

EL SO BÈLL. *L' opportuno, Il decoro.* Dicesi di ciò che torna meglio alla cosa o al caso.

ESSER D' COLL BÈLL. *Essere gran tempo.*

FAR BÈLL. *Far bello.* Abbellire, adornare, allindire.

FAR BÈLL VEDER. *Essere appariscente.* Far bella mostra.

FAR EL BÈLL. *Fare il bello.* Pavoneggiarsi, far mostra di sè. Presumere in bellezza. In altro signif. *Amoreggiare, Corteggiare, Vagheggiare.*

FARS BÈLL O BÈLA. *Azzimarsi, Allindirsi, Lisciarsi.*

FARS BÈLL D' COL CH' ANS PERTOCCA. *Farsi onore di ciò che non ci appartiene.*

IN TEL PU BÈLL. *Sul più bello, Sul far del nodo al filo,* cioè nel meglio della cosa.

LASSAR INDRÈ AL PIÙ BÈLL. *Guastar la coda al fagiano.* Lasciar di raccontare il meglio di una cosa.

MANCAR IN TEL PU BÈLL. *Cadere il presente in sull' uscio.*

PERDER EL SO BÈLL. *Sfiorire.*

BELLUMÒR. s. m. *Bellumore.* Si dice d' uomo allegro e faceto e talora anche di uomo *fantastico, insolente.* ecc.

FAR EL BÈLLUMÒR. *Far il bellumore.* Si dice per lo più d' uno che vuol soprafare il compagno, che vuol far da bravo o da ardito.

BELVEDÈR. s. m. *Terrazzo.*

BEMOLL. s. m. T. di Mus. *Bimolle.* Semituono, scemamento della metà d' una voce.

BEMOLL. (FAR EL) T. Furb. *Andarsene di soppiatto.*

BEN. s. m. *Bene.* Tutto ciò che è d' utile e giovamento.

BEN. s. m. *Amante, Amasio.*

BEN. s. m. e avv. *Bene, Amore, Affezione.*

BEN. s. m. *Devozione, Prece, Suffragio.*

BEN. s. m. *Roba, Averi, Tenute.* V. Beni.

BEN. avv. *Bene, Appunto, Acconciamente.*

BEN. *Ebbene.* Part. cong.

BEN BEN. *Ben bene.* Quasi superlativo di bene, affatto affatto, del tutto, interamente, benissimo.

BEN BEN, DI MONDI. *Assaissimo, Ben di molto.*

BEN BEN, per ironia, *Sì sì.* Per es.: ARCORDÀV D'ANDÀREGH. BEN BEN SA PODRÒ. *Ricordatevi d'andarci, Sì sì, se potrò:* quasi per voler dire di no.

BEN CH' DURA POCH. *Allegrezza di pan caldo.*

BEN CON BEN. *Dio con bene, Bene sta.* P. es.:

S'I GNIRAN, BEN CON BEN, SE NO CHI FAGHEN LOR. *Se ei verranno, Dio con bene, se non, a posta loro.*

AN LASSAR AVER BEN. *Non lasciar ben avere.* Cioè infastidire, crucciare.

AN TROVAR DA FAR BEN. *Non trovar terreno da porci vigna. Non trovar cosa da farne capitale.*

AN S' CONOSSA AL BEN SE AL MAL AN VEN. Prov. *L'asino non conosce la coda se non quando non l'ha.*

CARA AL ME BEN. *Cuor mio, Amor mio.*

CHI STA BEN AN S' MOEUVA. *Chi ha buono in mano non rimescoli.* Cioè chi sta bene non cerchi che le cose si mutino. *Chi sta in agio, non cerchi disagio.*

DIR DEL BEN PRI MORT. *Dire il ben pei morti.*

DIREGH BEN. *Dir buono.* Aver le cose favorevoli e che succedano bene. Andar a seconda le cose: andare giusta i nostri desiderii.

DIREG BEN 'NA COSA, STAR BEN. *Addire, Addirsi, Affarsi, Confarsi, Ben convenire. Andare, tornare, stare a capello.*

DIR EL SO BEN. *Far le sue preci.*

ESSER BEN. *Metter bene, Metter conto,* per tornare in acconcio.

FAR BEN IN T'UN NEGOZI. *Far del bene, Cavarne profitto, Far del ben bellezza.* Cavarne vantaggio assai.

FAR BEN. *Far senno, Operar saviamente.*

FAR EL SO BEN. *Far le sue divozioni.*

GNIR BEN. T. d'Agr. *Avvent...* allignare, e dicesi delle sole p...

LA GH STA BEN. *Ben gli sta, ... sta bene, Gli sta a dovere.* D... uno cui è intervenuto quel m... si meritava. *A carne di lupo ... di cane. Qual cervello tal c...*

LASSARESS DEL BEN. *Lasciar p... nima.*

QUAND LA VA BEN, TUTT EN... *Quando la palla balza, og... darle.*

S'AM VRI BEN. *Se vi cal di n...* do di pregare.

STAR BEN. *Avere macca, Abb... za, Coppia di robe.* ecc.

TOEUR PER BEN. *Pigliar per ...* cioè in buona parte.

VRÈMES BEN. *Vogliamoci ben... stiamo amici.* Modo di salutars...

VRER UN BEN DL'ANMA. *Amar... sionatamente.*

VRERS BEN CMÈ CAN E GATT. *Esse... co come il can del bastone. Vol... bene che vuole il cane alle cip...*

BENASSÀ. *Assai, Molto, In buon...*

AM N'IMPORTA BENASSÀ. *M'i... assai!* Detto con disprezzo val... *me ne importa un fico.*

BENDA. s. f. *Benda.* Fascia da ... gli occhi.

BENDA. s. f. *Benda.* Velo di ... monache si coprono il capo.

BENDA. s. f. T. di Chir. ... *Frontale.* Fasciatura che si fa ... pezzo di tela, piegato in quat... condo la sua lunghezza ed a... intorno la testa.

BENDA DA NOTA. *Cucufa.* (Spa...

BENDÀ. add. *Bendato.*

BENDAR. v. a. *Bendare.* Coprir gli ... con benda.

BENDÈTT. *Benedetto.* Nome propri...

BENDÈTT. add. *Benedetto.*

BENDÈTT SIA! Interjezione e... tiva che vale *Viva Dio!* ed ... modo di evitare una bestem... trasformarla in un omaggio a... *primo.*

SAN BENDÈTT PORTA LA BRÉNDA... CASSÈTT. *Per San Benedetto du... nel cassetto.* Uno pel pasto e ... per la merenda.

. *Mancia, Benandata.* V. Bòn'-n.
v. a. *Benedire.*
DIR CON LA CRÒSA. *Crociare.*
AR A FARS BENDÌR. *Partire,* op- *Andar in ruina, Morire.* = E re questi significati si raccolgono il verbo *Basire.*
DAR A FAR BENDÌR. *Mandare in ora, Licenziare.*
DAR A FAR BENDÌR. *Mandare al lo.* Sciupare, consumare una cosa.
T A FAR BENDÌR. *Vatti con Dio.*
N. s. m. T. Eccl. *Benedizione.* del benedire.
LA SO SANTA BENEDIZION. *Dare la izione, Farla finita, Lavarsi ni di checchessia.*
R. s. m. *Benefattore, Benefica-*
RA. s. f. *Benefattrice, Benefat-*
R. *Beneficare, Beneficiare, Far ne.* Ma chi fa un'elemosina, *fa ne* al povero, non lo benefica, *eficare* versa sopra cosa di mag- importanza. Tomm.
. s. m. *Benefizio, Beneficio.* = cetto, benefiziotto, benefiziuolo, ciuolo diminut. Servigio che si altrui.
FIZI. s. m. T. Eccl. *Beneficio.* ad un chierico di godere, du- la sua vita, delle rendite di al- beni consacrati a Dio.
FIZI CORPORAL. *Benefizio del cor-* ndata, uscita di corpo, evacua- scaricamento di corpo.
FIZI D'INVENTARI. T. Leg. *Benefi- inventario.* Privilegio che le leg- ncedono ad un erede di poter ere un'eredità solo dopo che mezzo dell'inventario conoscer la cifra comparativa dell'attivo ivo.
L. add. m. T. Eccl. *Benefiziato, idato.* Che ha benefizio eccle-).
N. *Grasso benefizio.* Benefizio e detto però in signif. di uffizio che abbia rendite.
IT. s. m. *Beneplacito, Benti-* Libero piacimento.

BENEQUIDEM. V. Lat. *Sta bene, Va benissimo,* ed anche *sia, concedo, accordo, non occorre altro.*

BENESTANT. s. m. *Benestante, Statuale.* Che sta bene, che ha qualche ricchezza, che è facoltoso. *I megliostanti o notabili* sono le persone più ragguardevoli di un luogo.

BENEVOLENZA. s. f. *Benevolenza.* Quel sentimento che fa volere il bene d'alcuno.

BENFATT. add. m. *Benfatto, Fatto bene.* Il primo però si riferisce più particolarmente alla forma esterna, il secondo all'artifizio interno di una cosa.

ESSER BENFATT. *Esser bene, Conveniente, Utile, Necessario* e simili.

BENI. s. m. p. *Averi, Poderi, Possessioni, Tenute.*

BENIAMÈN. s. m. *Cucco.* Il figliuolo più amato dal padre o dalla madre. V. Còcch.

BENINTES. avv. *Basta che, Purchè.*

BENISSIM. avv. *Benissimo.* Superlat. di bene.

BENISSIM. avv. *Bene, Bene sta,* cioè Sia pure così, Ho inteso, e simili.

BÈNLA. s. f. T. di Zool. *Puzzola.* Animaletto infesto a' pollai e alle colombaje, ove entrato, fa strage succhiando il sangue de' polli e de' colombi, indi cibandosene. È la *Mustela putorius* di Linn. V. Martorèll.

BÈNLA. s. f. T. Furb. *Avaro.*

BÈNNA. s. f. T. d'Agr. *Benna* e più prop. *Civeo.* Specie di gabbia intessuta di vinchi che soprapponesi al treggello (viò) privo de' ritti e del presachio per uso di trasportar cose minute per lo podere.

BÈNNA. s. f. T. de' Carr. *Benna.* Veicolo sulle ruote e precisamente una carretta or quadrata or bislunga fatta di vimini con bell'arte intrecciati, e buona a molti usi, fra quali è da contarsi anche quello da viaggiare. V. Carr todesch.

BENSERVÍ. s. m. *Benservito.* Licenza che si dà altrui per iscrittura, con attestazione del buon servizio ricevuto.

DAR EL BENSERVÍ. *Dar licenza, Dar commiato.*

BENTGNÙ. avv. *Bentenuto.* Ben custodito,

ben conservato, e si adopera anche sost.

Benvgnô. *Benvenuto* ed anche sostant. termine o modo di rallegrarsi con alcuno. E diciam del pari *Bentrovato, Benlevato, Bentornato.*

Benvist. add. *Benvisto, Accetto, Gradito.* Ma non dicasi *benevviso* che è pretto ed inutile francesismo.

Benvlontera. avv. *Ben volentieri, Più che volentieri.*

Benvrér. s. m. *Benvolere.* Buona disposizione, benevolenza verso una persona.

Fars benvrér. *Farsi voler bene o benvolere.* Ottenere l'altrui amore o benevolenza

Beola. s. f. T. di Miner. *Gnesio, Gnesso,* e dottr. *Gneis.* Specie di granito con che si fanno lastrichi detto *Granito venato* da Saussure. Ve n'ha di quattro sorta cioè il *comune,* il *quarzoso,* il *talcoso* e il *porfiroide.*

Bequàder. s. m. T. di Mus. *Biquadro.* Accidente o segno nella musica il quale rimette il tuono al suo primo essere. Bisquadro.

Bèrbèr. s. m. T. di Bot. *Bèrbero, Spina santa.* Arbuscello assai spinoso, che produce acinetti d'un rosso assai vivo e d'un sapore assai acido, molto simili a quelli delle melagrane. È il *Berberis vulgaris* di Linn.

Berciolén. V. Bertèn.

Berciòlla. V. Brètta.

Berdàcla. V. Zarzàcla.

Berdlécca. s. m. *Berlinghiere,* Berlingatore, ciarliere, cicalone, chiacchierone. = *Berlinghiera* la femmina.

Berdleccàr. v. a. *Berlingare.* Ciarlare, cinguettare.

Bergamén. s. m. T. d'Agr. *Armentario, Armentiere.* Colui che ha cura degli armenti. *Cascinajo* dicesi chi ha cura della cascina e sopraveglia gli armentarii che da' latini era detto *Maestro dell' armento.*

Bergamén'na. s. f. T. d'Agr. *Vaccheria, Mandra di vacche, Cascina.* Luogo dove si tengono e si pasturano le vacche. Fig. *Squaldrinaglia,* Mandra di donne da bordello.

Bergamòtt, o meglio **Pèr bergamòtt.** *Bergamotta.* Sorta di pera morbida e sugosa che si matura nel ottobre. *Pero bergamotto,* la V. Pèr. Il *bergamotto* è pure u d'agrume odorosissimo detto *Citrus aurantium,* della cu si fa un olio essenziale di od e piccante. V. Oli.

Bèrghem. s m *Coperchiella, Carota, Scusa, Menzogna,* M e molte volte si usa per *in* (impizzàda) o per *lezione* V. Latén.

Bèrghem. s. m. T. Furb. *G* Amaro.

Dar el bèbghem, Dar l'inte l'avviso opportuno. V. Dars

Bergnìff. add. *Scaltro, Malizi pepe.* Dicesi ad uomo somm avveduto, accorto, scurisciom *gran di pepe*). V. Gran d' p

Bergnòcla. s. f. *Bernoccolo, Ber Bozzolo.* Enfiatura che fa la p

Bergnoclén. s. m. T Med. *Gemme.* Que' piccoli tumori infiammati che compariscono spesso nel viso, nel naso e sull

Bergnoclén o Bergnoclén'n. *noccolino, Cornetto, Bozzolet*

Bergnoclèn dla polènta, del *Grumo, Grumoletto, Bernocco noccoletto, Bozzolo.* V. Gnoc Farinell.

Bergnoclén'ni o Bergnocli dla *Nocchi.* Quelle piccole protu che si riscontrano talvolta nella onde elle si dicono nocchieros chiolute, nocchierute.

Bergnoclènt *Bernoccoluto, Brocc* ha bernoccoli, brocchi. ecc.

Bergnoclòs. *Bernoccolute, Bitor Ronchioso.* Che ha bitorzi, ber ecc.

Bergnoeul. s. m. T. di Bot. *Pr Susino salvatico.* Pianta spin cui si costruiscono siepi e che p de' fruttici di sapor aspro det *gnole.* La pianta è detta da *Prunus spinosa.*

Bergnoeul. add. *Bigiccio.* Sp colore del mantello del bue, c al bigio scuro.

Bericòcli. V. Arbicòcch.

Berill. s. m. T. de' Gioj. *Berillo*

do ora più propriamente
ta marina.
m. T. Furb. *Capo della*

m. T. Furb. *Tavola.*
f. *Berlina.* Sorta di gastigo
i malfattori, con esporli al
ıerno in un luogo che si chia-
ı. = *Mettere alla berlina*
ı, vale esporre alla berlina.
'lare di uno, Svergognarlo.
n ridicolo o in discredito.
ı. s. f. T. de' Carr. *Berlina.*
Carrozza a quattro ruote
o è piantato su due forti
a forza che rendono placido
. Carozza.
ı. *Barbariccia, Barbanera,*
, Diavolo.
BERLÍCCH. *A casa calda, A*
ıvolo.
ı. *Ghiotto.* Vizioso di vizio
oloso: avido di cibi e di
licate Leccone, ghiottone.
s. m. che dai contadini si
sia s. f. *Ghiottornia, Lec-*
olosità.
. m. *Mosciarelle.* (V. San.).
nonde lessate.
ı. *Bircio, Losco, Strabo.*
ı di traverso, e in generale,
alsivoglia imperfezione agli
ilocchio - Strabismo T. Med.
coloro che per imperfezione
le' muscoli dell'occhio guar-
ı. Noi abbiamo anche il su-
erlirón e il peggiorat. *ber-*
anche il diminut. *berlirèn.*
nciulli hanno poi una tiri-
quale canzonano codesti di-
icono *guàrda berlira, toèu*
ı, guarda berlùs, toèu su
cc. Filastrocca che non si
r iscansare le frivolezze.
BERLÍR. *Sbirciare.* Guardar
i scompagnati: avere agli
imperfezione da non poter
ritto e bene.
m. *Birciaccio.* Pegg. di

n. *Bircetto.* Dimin. di Bircio.
m. *Bircione.* Accresc. di

BERLOCA. s. f. T. Furb. *Pasto, Desinare.*
ORA DLA BERLOCA. *Ora del pasto.*
BERLUMM. s. m. *Barlume.* Luce confusa, incerta, ma vale anche leggera apparenza.
AVEREN UN BERLUMM. *Averne una tintura.*
BERLÙS, BERLUSÒN. V. Berlìr.
BERLUSAMÈNT. V. Sbarlusament.
BERLUSÍR. v. a. *Lucicare, Scintillare.*
BERLUSÍR LA VISTA. *Abbagliare.*
BERNA. s. f. T. Furb. *Notte, Bujo, Sera* e sim.
BERNARD. n. p. *Bernardo.* Noi nel dialetto nostro abbiamo i diminut., accresc. e peggiorat. *Bernardèn, Bernardòn, e Bernardàzz, Bernèn, Bernòn,* de' quali non si riscontrano i corrispondenti ne' dizionari della lingua italiana, ma che sono però usati nello stil famigliare.
BERNARDA. n. p. *Bernarda.* Nome di donna proverbialmente ghiotta dalla quale n'è venuto l'adagio seguente.
GOLOS O LIFF CME LA BERNARDA. *Lurco,* Golosaccio che mangia di tutto e non nettamente.
BERNARDÈN. n. p. *Bernardino.* Dimin. di Bernardo ed anche nome di un figlio della *Bernarda.* V. usato nel seguente dettato.
BERNARDÈN BON STOMEGH. Cioè *Lurco, Ghiottone,* se dicesi di mangiatore *Fedifrago,* se di persona che si piace mancare alle sue promesse, *Pappataci,* se dicesi di persona che soffre cose vituperevoli e si tace.
BERNARDÈN. s. m. T. de' Mur. *Quarto di mattone.* Que' pezzi di mattone che son circa la quarta parte del mattone. V. Mezz quadrèl e Terzòn.
BERNARDÈLL. s. m. *Chiusino dello sfiatatojo.* Mattone o mezzo mattone col quale si tura quel pertugio o sfiatatojo che si lascia ne' forni di campagna perchè possano sfiatare quando sono riscaldati.
BERNESCH. add. *Bernesco, Burlesco, Faceto, Piacevole, Giocoso.* Ma *Bernesco,* cioè secondo lo stile del Berni, non s'applica che alla poesia, *Burlesco* ad ogni sorta di scritti, ed è più di *Faceto, Piacevole e Giocoso. Buf-*

fonesco è un *Burlesco* sguajato che tende a far fare le risa grasse. (Tomm).

Bernòn. n. p. *Bernardone*. V. d'u. Accrescitivo di Bernardo. Nome di uno strascino che vendeva in Parma carne vile e trippe fatto dalle donniciuole per la sua gran voce spauracchio a fanciulli. Usasi dire tuttora scherzevolmente

Sì, va da bernòn el tripparoeul. Quando un fanciullo, od uno sciocco, chiede cose impossibili.

Bèro. s. m. *Bravaccio*, *Insolente*.

Far el bèro. *Sbravazzare*. Commettere atti di temerità, d'insolenza, ostentare un ardire plebeo.

Bérr. s. m. *Ciocca*. Mucchietto di capelli o di peli. *Ciocchetta* dimin.

Bérr d' lana. *Bioccolo*. Fiocco di lana. *Bioccoletto*, diminut.

Bersàca. s. f. T. de' Cacc. *Carniero*, *Carniere*. Foggia di tasca propria dei cacciatori, per riporvi la caccia. = V. Sacòzza, Mociglia, Bissaca.

Bersàca da pastor. *Zaino*. Saccoccia di pelle da pecorajo.

Bersai. V. Sbersai.

Bersalièr. s. m. *Bersagliere*. Colui che tira contro un bersaglio. *Bersaglieri* T. Mil. diconsi pure que' soldati che si mandano spicciolati ad esplorare il nemico e a tirare i primi colpi.

Bersò. s. m. T. d'Agr. *Pergolato*, *Cerchiato*, *Pergola*. Quelle specie di volte fatte di legni graticolati su di cui si fa rampicar la verzura o la vite per coprirle. Ha

Ligam . . . . *Vincigli*.
Pèrdghi . . . . *Pertiche*.
Piantòn . . . . *Colonne*.

Bert. s. m. T. Furb. *Sacco*.

Bèrta. s. f. T. Furb. *Tasca*.

Mètter in bèrta. T. Furb. *Intascare*, *Insaccare*, *Mettere in corbona*.

A n'è miga più el temp che bèrta filava. *Non è più il tempo che Berta filava*. *È finita la vignuola o la cucagna*, *Altri tempi altre cure*. Si dice per far intendere che i tempi sono mutati.

Bertagna. s. f. T. Bot. *Diacinto o giacinto doppio*, *Gran Brettagna*. Il *Hyacinthus orientalis* di Linn. Nome che si dà volgarmente ai gia tiar doppio.

Bertagnén. s. m. T. d'Ittiol. *Mo* cie di baccalà più piccolo, Linn. *Morrhua minuta*.

Bertavèll. s. m. T. de' Pesc. *B* Strumento da pescare, ed è cie di gabbia col ritroso in mile alla nassa, se non che è quasi rotonda. Dicesi pure d' bia con ritroso da prendere ecc.

Bertavèll dal j'ali. T. d *Ritrecine*. Rete da pigliare pernici. V. Rei.

Bertèla. s. f. T. Mil. *Cintolone*, Quella striscia di cuojo che s portare il fucile ad armacollo

Bertèlla o Bretèlla. V. Ti

Bertén. s. m. *Berrettino*, *Be* Piccola berretta. Berrettuc Brètta.

Bertén da prèt. *Berretta a o croce*. Quella che portano sopra *berretta clericale* che è cie di cupolino di drappo nei

Bertén tond. T. de' Berrett. *tino*. Berretta piccola combac capo.

Bertén. s. m. e add. *Berretti* color cenericio.

Bertinàr. s. m. *Berrettajo*. Fa berrette. Per le operazioni e su V. Sartòr.

Bertinén'na. s. f. *Berrettucciuol* di berotta.

Bertocch. s. m. V. Scherz. usa *Berretto*, *Cappello*. ecc.

Bertòn. s. m. T. d'Agr. *Tridente* mento a tre rebbii o denti p verare il grano dalla loppa.

Bertòn. s. m. T. Mil. *Berr* Copertura del capo alta e rotonda si porta da' granatieri, fatta d *d'orso* col pelo in fuori e g di *cordoncino* e di *fiocco* e di *piastra* dorata o inargentata vanti.

Bertòn. s. m. T. de' Fun. *I* Quella quantità di canapa lung il funajo cinge in una volta al o pone sull'asta.

Bertòn. s. m. T. de' Pizzic. *I*

del bue, di cui si fa uso per
'e le spalle di majale da ser-
ce di sale ed aromi.
ı. s. m. T. di Vet. *Digrumale*,
Rùmine. Così chiamasi il pri-
naco de' ruminanti e partico-
e de' buoi, nel quale dopo
ılquanto ritenuto il cibo leg-
.e masticato, lo rimanda alla
er essere rimasticato.
. s. m. T. di Vet. *Centòpelli*,
li, *Libro*. Il terzo stomaco
ıinanti, quello cioè che riceve
enti dalla bocca dopo la se-
nasticazione.
ı. f. T. Med. *Meconio*. Quel-
ıento nero che s'ammassa ne-
ıtini del feto e ch'esso espelle
po nato. *Matrito*, *Maluccio*.
e prova il bambino nell'espel-
neconio.
.A BERTÙRA. Figurat. *Avere le*
Essere nojoso, essere in col-

. f. *Barletto*, *Bottaccio*. V.

/. Barzèla.
ı. m. T. d'Agr. *Berzemino*,
) *Marzimino* (Soder.). Viti-
ısico del nostro Ducato, del-
e e della terra ferma Veneta,
letto dal Galesio *Vitis Veneto-*
ırdica. ecc.
N. s. m. *Berzemino* o *Merze-*
vino del Marzimino.
s. f. *Bisca*, *Biscaccia*, *Bac-*
Luogo dove si giuoca e si
ıno sbevazzando. *Scannatojo*,
'atojo, luogo dove si giuoca
disonestà. V. Bisca.
s. f. *Rincorsa*. V. Scorsa.
. m. T. de' Ciamb. *Biscotto*.
ıe volte cotto. *Galletta* o *Ca-*
ı. Sorta di pane biscotto ton-
hiacciato. *Bucellato*, biscotto
ı fette.
r. s. m. T. de' Conf. *Biscot-*
zetto di pasta con zucchero,
ıltro, cotto a modo di biscotto.
v. a. *Biscottare*. Cuocere che-
modo di biscotto.
rÀR. v. a. T. de' Stovigl. *Sec-*
vernice. Quella mezza cuoci-
tura che si dà alle stoviglie prima di
verniciarle.

BESCOTTARÌA. s. f. T. de Conf. *Biscotte-*
ria. Ogni sorta di pasticceria.

BESGÀN. s. m. T. d'Agr. *Uva morgiano*.
Uva che ha granelli grossi e tondi
buona a mangiarsi ma poco atta a
dare buon vino.

BESIÀ. add. *Punto*.

BESIADURA. s. f. *Enfiatura*, *Cocciuola*.

BESIÀR. v. a. *Appinzare*. Pugnere, mor-
dere, far puntura: ed è proprio di
certi insetti, come mosche, tafani e
simili. Dal ted. *Beissen* pungere.

BESIÀR. v. a. per *Strisciare*, *Rasen-*
tare, *Radere*. Passar rasente, come
si direbbe d'un colpo di schioppo,
di pietra ecc. che per poco non ci
colpisca.

BESIÀR VIA. *Dileguare*, *Dileguarsi*.
Scomparir d'un tratto.

BESIÒN. s. m. Nome generico applicato
a tutti gli insetti che nel volare fan-
no sentire un forte rombo come i
Bourdon dei francesi. V. Vrespòn,
Pampògna, Asioeul. ecc.

BESTAJÀR. v. a. *Tagliuzzare*. Tagliar mi-
nutamente.

BESTIA. s. f. *Bestia*. Animale irragione-
vole e dicesi per lo più de' quadru-
pedi di qualche grandezza. *Animale*
è voce generica che conviene a tutti
gli esseri che hanno vita. *Bruto*, be-
stia dotata in minimo grado d'intel-
ligenza, in confronto di altre bestie.
Fiera, bestia che sfugge l'umano
consorzio. *Belva*, animale feroce e di
forte grandezza. *Zoologia*, vale scienza
degli animali. *Zoofago*, epiteto di a-
nimale che ne mangia degli altri. *Zo-*
ojatria, scienza della medicina degli
animali. *Zoolito*, animale impietrito.
Zoonomia, scienza delle leggi della
vita animale. Le bestie più note sono:

Armlén . . . . *Ermellino*.
Asen. . . . . *Asino*.
Asen salvategh . *Onagro*.
Bènla. . . . . *Puzzola*.
* Bo . . . . . *Bue*.
* Bricch . . . . *Montone*, *Ariete*.
Buffol . . . . *Bufalo*.
Camèll . . . . *Cammello*, *Batria-*
no.

Camòss . . . . *Camoscio.*
* Can . . . . . *Cane.*
Castòr . . . . *Castoro.*
* Cavall . . . . *Cavallo.*
Caverioeul . . . *Capriolo.*
Conì . . . . . *Coniglio.*
Cravòn . . . . *Becco.*
Dàin . . . . . *Daino.*
Dromedàri . . . *Dromedario.*
Elefànt . . . . *Elefante.*
Fajén'na. . . . *Faina.*
Gatt . . . . . *Gatto.*
Gatt maimòn . . *Gattomammone.*
.Gazzèla . . . . *Gazzella.*
Girafa . . . . *Giraffa, Cammellopardo.*
Gozzén . . . . *Porco.*
Icneumon . . . *Topo di Faraone, Icneumone.*
Ipopotem . . . *Ippopotamo.*
Istriz . . . . . *Istrice.*
Jena . . . . . *Jena.*
Leon . . . . . *Leone.*
Leopard . . . . *Leopardo.*
Levra . . . . *Lepre.*
Lince. . . . . *Lince.*
Liocoren . . . *Liocorno.*
Lòntra . . . . *Lontra.*
Lònza . . . . *Lonza.*
Lov . . . . . *Lupo.*
Marmota. . . . *Marmotto.*
Martorèll . . . *Màrtoro.*
Mul . . . . . *Mulo.*
Mus'cén . . . . *Muschio.*
Nizzolén. . . . *Ghiro, Moscaruolo.*
Ors . . . . . *Orso.*
Pantèra . . . . *Pantero.*
Porzlén d'endia . *Porcellino.*
Rinoceront . . . *Rinoceronte.*
Rizz porzlén . . *Porco spino.*
Sghiratt . . . . *Scojattolo.*
* Simia . . . . *Scimia.*
Sòregh . . . . *Topo, Sorcio.*
Stambècch . . . *Stambecco.*
Tass . . . . . *Tasso.*
Tigra. . . . . *Tigro.*
Topa . . . . . *Talpa.*
Tor salvategh . . *Bissonte.*
Vigogna. . . . *Vigogna.*
Volpa . . . . *Volpe.*
Zèbra . . . . *Zebra.*
Zèrev . . . . *Cervo.*
Zibètt . . . . *Zibetto.*

Ziblèn . . . . *Zibellino.*
Zingiàl . . . . *Cignale.*
V. Bestiolén'na, Bissa, Osèll

BESTIA. s. f. ***Bestia, Stupido***, Dicesi per lo più d'uomo corto intendere. Ma si noti dirassi propr. di chi intende non bene. ***Stupido***, chi non e non sente quasi niente. chi ha idee false.

BESTIA. s. f. in senso traslat *Fiera*. Ma dirassi ***bruto*** a chi vincere dalle passioni in mod serbar più favilla di ragione chi trascendendo in rabbia dolore o per ira si abbandon cessi disperati.

BESTIA. s. f. T. di Giu. ***Fall***cie di briscola.

BESTIA BUSTIANCÒN'NA. ***Bestiac stia incatenata.*** Dicesi alle per modo di ingiuria e di zione.

BESTIA DA DO GAMBI. ***Biped Quadrupede*** quella che ne ha ***Polipede, Moltipede*** quella ch molte.

BESTIA DA LATT. ***Lattonzo*** e ***zolo***. V. Bestioeula.

BESTIA DANNÒSA. ***Animale*** Bestia che arreca nocumento

BESTIA DA SOMA. ***Bestia som***

ANDAR IN BESTIA. ***Entrare i*** Esprime il momento della coll*tare in bestia* dipinge meglio cità del primo impeto che non *andare in bestia*. ***Imbestialir*** timo grado dell'ira e lo s clamoroso e più sconvenevole

COL DIL BESTI. ***Bestiaro.*** C ha cura delle bestie feroci.

ESSER BESTIA IN CORP E IN A ***sere un bue di panno, Un b***

FARLA DA BESTIA. ***Bestialeggia chechesia bestialmente.***

LADER DA BESTI. ***Abigeo, Ab***

ROBAMENT D' BESTI. ***Abigeato.***

VIVER DA BESTIA. ***Bruteggiar*** mettere brutalità. Vivere besti

BESTIAL. add. ***Bestiale, Brutale, lesco, Ferino.*** Ma ***Animalesc*** propriamente di concupiscen cornalità qualunque. ***Bestiale***

cicco e di sentimento o
›nvenevole in genere; *Bru-*
›idine o di ferocia, *Ferino,*
bezza o di crudeltà. (Tomm.)
ı. f. per *Sproposito da ca-*
›llonaggine.
m. *Bestiame.* Moltitudine di
a però domestiche. *Bestiame*
ıo i buoi, le vacche e simili.
minuto, le capre, le pecore
i *Pecuaria* l'arte di custo-
are e mantenere il bestiame.
ʌa latt. *Lattonzolo.* V. Lat-

.. s. f. *Bestiolina, Bestiuola.*
quale si suole indicare dal
›polo tutti quegli insetti o
i minuti che non sa appel-
nome speciale. Queste però
dividersi dal popolo facil-
varie specie, e così in
Begh, V.
Moschi V.
ni o Parpaj. V.
›n o Scarafazz V.
r.
ughi. ecc.
del sgnor o d' san michel.
›m. *Coccinelle.* V. Galinén'ni
ur.
a. *Ritirare.* Tirare di nuovo
ısato nella frase
ıestira. *E dalli e picchia,*
ribatti. E vale che dopo
stioni la cosa è stata finita.
estiuzzazza. s. f. *Bestionaccio,*
›iaccia. Accresc. e Pegg. di

. m. *Abbrostitojo.* V. Tostèn.
s. f. p. *Bruciate, Cald' ar-*
›tagne arrostite.
a. s. f. *Abbrostitura, Incotto.*
r. a. *Abbrostire, Abbrusto-*
›rustolire.
èttola. s. f. *Bettola.* Osteria
ende vino al minuto ed al-
i camangiare. V. Ostaria.
. s. m. *Caruncula.* Cresta
l estensibile che partendo
ıte ricade lungo il becco al
ne' momenti di passione.
. m. *Bettoletta, Bettoluccia.*
s. m. *Bettoliere, Bettolante,*
Tavernajo. Che frequenta le bettole, le taverne, o le conduce.

Bettonica. s f. T. Bot. *Betonica.* Pianta le cui foglie e radici sono medicinali. È detta da Linn. *Betonica officinalis.* Alcuni sogliono confondere colla betonica, l'*arnica montana* perchè ha molte delle proprietà della detta pianta.

Esser cognsù cmè la bettonica. *Esser più conosciuto che la mala erba.* Esser conosciutissimo.

Beva. M. imper. *Bevi.*

Beva che ti beva. *Bevi e ribevi.* E dicesi da chi per non cessar mai di bere ha finito per inciuscherarsi.

Chi pu beva men beva. *Poco vive chi molto sparecchia.*

Bevanda. s. f. *Bibita, Bevanda, Beveraggio.* V. Bvanda.

Bevdèr. s. m. T. Bot. *Belvedere.* Pianta annua che ha i fusti leggeri e serve per fare granate per spazzare la loppa del grano battuto. È il *Chenopodium scoparia* di Linn.

Bevdòr. s. m. *Bevitore, Beone, Ubbriacone, Trincatore.* Ma il *bevitore* è quegli cui piace bere con giusta misura vini di buona qualità, *beone* è chi beve qualunque cosa in ogni tempo e con avidità biasimevole, *ubbriacone* dicesi chi ama bere sino a perderne la ragione e la forza, *trincatore,* che viene dal tedesco *trinken,* vale bevitore solenne e smodato e più che beone.

Bevdòra. s. f. *Beona.*

Bever. v. a. *Bere, Bevere.*

Bever. s. m. T. d'Agr. *Abbeveraggio.* Ciò che si dà a bere alle bestie, spesso per medicina.

Bever. v. a. T. Furb. *Rubare.*

Bever a còll. *Bere a cavanella o a garganella, Baciare il fiasco.* Tracannare colla fiasca abboccata senza rifiatare.

Bever adrè. *Soprabere, Ber sopra.*

Bever a dzòn. Comic. *Incantar la nebbia.*

Bever a gòzz a gòzz, a sòrs a sòrs. *Bere a centellini,* interrottamente e a sorsi. Sorseggiare, sorsare. *Fare le scoppiette colle labbra.* Dicesi del bere a sorsi assaporando il vino.

Bever a poch a la volta. *Bere a scosse.*

Bever con el bcôn in bòcca. *Far la zuppa segreta.* Bere mentre s' ha ancora il boccone fra i denti.

Bever con il man. *Bere colle giumelle.*

Bever il blezzi *Bere l' abbeveroticcio altrui.*

Bever in bianc. *Bere in bianco.* T. di Vet. E dicesi del cavallo il cui naso e labbro sono bianchi; ma nel nostro dialetto parmi averlo sentito dire di que' cavalli cui si dia il beverone.

Bever insema. *Fare una combibbia.*

Bever in ven. V. Sorbìr, e Ven.

Bever pu del bisogn. *Cioncare, Tracannare.*

Bever sol l'acqua. *Essere astemio.*

Bever zo a rotta d' còll. *Bere col secchio, A josa,* largamente.

Dar bon bever. *Dare buon bere.*

Dar da bever. *Dare un beveraggio, Pagar la bevitura.*

Far bever in bianc. *Fare un beverone alla bestia.*

Mnar von a bever. *Rivendere alcuno.* Saperne più di lui.

O bever o ròmper el boccal. *Bere o affogare.* Si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa.

Tornar a bever. *Ricioncare, Ribere.*

Vudar da bever. *Mescere.*

Beversla. s. f. *Berla, Digrumarsela.* Però si dirà che uno si *bee* una fandonia come cosa vera, e si dice *digrumarsi* un'offesa, un'ingiuria o sim.

Costa an la bev. *Questa non la ealzo, Non la gubello, Non l' infiasco.* Questa non la credo.

Al bevrè la parma! *Farebbe a bere coi nugoli.*

Bevola. V. Beola.

Bevradora. s. f. *Beveratojo, Abbeveratojo.* Luogo dove son raccolte acque per abbeverare le bestie che dicesi *fontanile,* se l'acqua deriva da una fonte.

Bevradora. s. f. *Guazzatojo.* Luogo concavo ove si raunano le acque per guazzare le bestie, e talora, se l'acqua è limpida, per abbeverarle.

Bevragg. s. m. *Beveraggio.* Beva da, e per lo più si dice in si di mancia.

Bevràr. v. a. *Abbeverare, E* Dar a bere, o menar a bere i buoi. ecc.

Bevroeul. s. m. *Beveratojo?* Vas beccuccio col quale si dà da l infermi.

Bevroeul da oslèn. *Beverin* latta o terra, *Bicchierino* se Quel vasetto che si tiene pie cqua nelle gabbie degli uccell si abbeverino. *Bagnatojo* dic vasetto più largo del beverin tiensi acqua nella gabbia pe uccelli che amano di guazzar

Bevròn. s. m. T. de' Lavand. (Quel ranno che si dà al filo filatura.

Bevròn. s. m. T. di Vet. *B* Bevanda composta d' acqua e d che si dà ai cavalli ed altri per ristorarli od ingrassarli.

Far el bevròn al fil. *C crudo.* Il primo bucato che filo dopo che è filato.

Bèzzi. s. m. p. *Bezzi.* Voce v e nome di una piccola monet me del valore di un mezzo s neto e poco più di un centes propriamente *danari.*

Bgara. s. f. T. d' Agr. *Verminari* ticello di sugo fatto ad art bassa corte perchè nascano d per nutrimento del pollame.

Bghèn, bghett, bghinèn. s. m. *rello, Bacherozzo, Bacherozz colino, Brucolino.* Piccolo bruco. V. Begh.

Bghèn. s. m. Fig. *Furfantel gnolino, Furbo,* e dicesi di che sogliono supplire con abb dose di malignità al manco morali o fisiche.

Bghèn dla castagna. T. d' A *culo.* Quel corpicciuolo oblu è nella castagna e che con plumula e la radichetta.

Bghì. add. *Inverminato.* Dicesi piena di vermi. *Bacato, Ba* Fig. si dice di chi sia alcun fermo, indisposto.

. p. *Bacare, Imbachire.* Far
e si dice di tutte le cose nel-
li nascono bachi. *Abbechire* si
lo delle ulive che fanno il *beco.*
m. T. de' Bigatt. *Crisalide.*
a del filugello per tutto il tem-
sta nel suo bozzolo. *Bacaccio*
asuglio del bozzolo che resta
aldaja dopo la filatura. *Vermoc-*
l baco de' bozzoli allorchè è

f. *Biacca.* Cerussa, Bianco di
o di piombo. Materia bianchis-
he serve ai pittori per colore
edici per impiastro. Il *bianco*
nuto è la biacca ad uso di bel-

D' ARGENT. T. de' Pitt. *Bianco*
nto. Nome che si dà nel com-
al più bel bianco di piombo:
na specie di biacca finissima,
va per conservar ai colori la
enza. Altre biacche sono in
rcio che prendon l' aggiunto dal
della loro fabbricazione.

S O BIACA BASTA CH' EL TACA. Mo-
verbiale che corrisponde al la-
Dum habemus intentum, non
s de modo. O ad un modo o
altro. = *Purchè il reo non si*
il giusto pera, fu detto già;
sentimento più nobile che non
vilissimo del nostro dialetto.

O DARS LA BIACA. *Imbiaccare,*
carsi. Impiasticciarsi col liscio.

I, BIAD A LU. *Beato me! Beato*
odi aspirativi.

V. Viadana.

. m. *Cialda.* Ostie tagliate ad
sigillar le lettere.

s. m. T. di Pitt. *Azzurro di*
t. Si fa di lavature di miniera
gna e serve agli stessi usi del-
ro di Alemagna. V. Azzurr.

Bianch.

. f. T. di Stamp. *Bianca.* Così
si la prima forma che va in
, perchè allora il foglio di carta
bianco. *Volta* si dice quando
pa il rovescio poichè allora il
è mezzo stampato.

A. s. f. T. de' Drapp. *Bian-*
Sorta di pannina.

BIANCA. s. f. T. Furb. *Niente.*

DAR CARTA BIANCA. V. Carta.

ESSER BIANCA. *Essere bianca.* Mancar
la promessa, fallir la speranza; non
aver potuto ottenere nulla di quanto
si bramava.

BIANCAR LA SÌRA. T. Furb. *Far niente.*

BIANCAR LA ZERA. T. de' Cer. *Dare*
il biancheggio. Promovere l' imbian-
chimento della cera. V. Bianczar.

BIANCARÌA. s. f. *Biancheria.* Ogni sorta
di pannolino di color bianco.

BIANCARÌA DA LETT. *Biancheria da*
letto. Que' pannilini che servono spe-
cialmente per uso del dormire. I prin-
cipali sono.

Fodretti . . . . *Federe.*
Linzoeuj. . . . *Lenzuola.*
Querti bianchi . *Coperte.*
Ridò . . . . . *Parati.*
Zanzarieri . . . *Zanzariere.*

BIANCARIA DA TAVLA. *Biancheria da*
tavola. Cioè le tovaglie e i tovaglioli.
Per la biancheria complementaria V.
Cusén'na.

BIANCARÌA PERSONALA. *Arredi.* Quelle
biancherie che si riferiscono al vestire
delle persone. Quelle necessarie per
gli uomini sono

Bendi. . . . . *Cuffie da notte.*
Camisén. . . . *Camicini.*
Camisi . . . . *Camicie.*
Fazzolett bianch . *Fazzoletti bianchi.*
Golett o Cottlètti. *Colletti.*
Mudant . . . . *Mutande.*
Salvietti. . . . *Asciugatoi.*
Per le donne V. Aredo.

BIANCARÌA A US DE FIANDRA. *Tovagliata.*

BIANCARÌA BAGNA. *Biancheria fradicia.*
Che è eccedentemente molle di acqua
ecc.

BIANCARÌA D' BUGADA. *Biancheria di*
bucato o imbucatata.

BIANCARÌA DE FIANDRA. *Biancheria da-*
mascata.

BIANCARÌA INCAMOLIDA, FIORIDA, O come
anche alcuni dicono, SCARBONCIDA.
Panni imporriti, oppure imporrati.

BIANCARÌA OPERADA. *Biancheria tessu-*
ta ad opera.

BIANCARÌA SOLIA. *Biancheria liscia.*

BIANCARÌA SOPRASADA. *Biancheria sti-*
rata.

Biancaria sporca. *Panni sudici.*

Bianch. add. m. *Bianco.*

Bianch. s. m. *Bianco.* Calce di marmo bianco colla quale s' imbiancano i muri.

Bianch. s. m. *Smalto.* La tunica bianca che riveste il collo del dente.

Bianch. s. m. *Finestra, Lacuna.* Luogo o piccolo spazio vuoto nella scrittura.

Bianch. add. T. di Vet. *Leardo.* Si dice del mantello del cavallo che sia del color bianco. *Il leardo pomato o pomellato, il leardo rotato o arrotato, il leardo moscato* e simili sono diverse specie di leardo.

Bianch sporch. T. di Vet. *Mantello bianco sporco,* cioè che tira al giallastro.

Bianch chè 'na pezza lavada. *Bianco come un panno curato:* pallido, sbiancato per alterazione d'animo.

Bianch chè 'n gelsmén, chè 'n dent d'can, chè n'oss d'avòri. *Candido, Lattato:* bianchissimo: bianco quanto un avorio.

Bianch da fresch. T. de' Pitt. *Bianco San Giovanni.* Specie di color bianco fatto di fior di calcina bianca e serve per dipingere a fresco.

Bianch da sartor. *Micio, o Micio bianco.* V. Gess.

Bianch d'guss d'oeuv. T. de' Pitt. *Bianco di guscio.* Specie di color bianco fatto delle guscia dell'uova sottilissimamente macinate e serve per dipingere a fresco.

Bianch dl'occ. *Albugine.* Cornea dell'occhio: bianco dell'occhio.

Bianch dla chén'na. T. de' Bac. *Bianchi della China.* Sorta di bozzoli bianchissimi.

Bianch dl'oèuv. *Albume.* Chiaro o bianco dell'uovo.

Bianch dl'ongia dil besti. *Tuello.*

Bianch dl'ongia d'l'om. *Lunetta.*

Bianch e ross chè na roeusa. *Fatto di latte e sangue.*

Bianch mineral. *Bianco minerale.* Sorta di terra bianca per dipingere.

Dar el bianch o far bianch. *Imbiancare, imbianchire.* Biancare, bianchire, inalbare; far bianco.

Lassar in bianch. *Lasciare i lasciar lacune* in una scritt

Lavorar in bianch. *Cucire* Dicesi di chi solamente lavor cheria come in cucire lenz vaglie camicie ecc. che chiam *camiciara.*

Tirar el bianch. *Bianchegg beggiore.*

Bianchén. s. m. *Imbianchin* che oltre imbiancare i muri, anche scompartimenti con v ed anche vi fa foglie, fioran fregi cogli stampini. *Imbian* cesi chi imbianca panni, s lino ecc. Gli operatori, le e gli strumenti dell'imbianc i seguenti.

OPERATORI DELL'IMBIAN

Facchén. . . .	*Facchino.*
Garzon	*Fattorino.*
Masnador . . .	*Macinator colori.*

OPERAZIONI DELL'IMBIAN

Battr el fil. . .	*Abbattere*
Compagnar 'na tenta . . .	*Imitare u*
Dar d' bianch o Imbiancar. .	*Bianchire, chire.*
Dar i lum . . .	*Lumeggia*
Dar la moca . .	*Spalmar sello*
Dar 'na lattada .	*Dare un tura di*
Dar 'na prima, seconda o terza man	*Dare una seconda imbianc*
Dar 'n imprimidura	*Imprimere rete.*
Dar zo il j'ombri.	*Ombreggi*
Dar zo il tenti. .	*Spalmare*
Far il borduri. .	*Stampar ti o i f*
Far il cornisi . .	*Scorniciar*
Far il quadraturi.	*Riquadrar*

zoccoi . . *Tingere gli zoccoli.*
n plafon. . *Dipingere un soffitto a stuoja.*
in uss, una
itra fenta. . *Dipingere una finestra, una porta* ecc.
r . . . . *Spruzzare.*
r il borduri. *Lumeggiere i fregi, o gli ornati.*
r . . . . *Marmorare.*
ar. . . . *Raschiare, Sbiancare.*
ar. . . . *Ritoccare*
ir . . . . *Sfumare.*
rar el bianch. *Stemperare il bianco.*

MENTI DELL' IMBIANCHINO.

. . . . *Spruzzetto.*
da pont . . *Tavole da ponte.*
. . . . *Badile.*
dor . . . *Truogolo.*
ta . . . . *Grillo.*
ri a du o
stamp. . . *Ornati o fregi a due o tre stampini.*
ne. . . . *Carbone da segnare.*
tt. . . . *Capra, Cavalletto.*
n . . . . *Braca.*
. . . . *Colori.*
ss. . . . *Compasso.*
. . . . *Corde.*
n'na . . . *Mestichino.*
. . . . *Sferzini.*
. . . . *Matita.*
. . . . *Asta.*
n . . . . *Macinello.*
. . . . *Asta mezzana.*
. . . . *Grassello.*
. . . . *Piombo, Piombino.*
. . . . *Pennelli.*
da imbian-
. . . . *Pennellone.*
. . . . *Macina da colori.*
ti . . . . *Pignatte.*
n . . . . *Gancetto.*
a . . . . *Raschiatojo.*
. . . . *Riga, Regolo.*
. . . . *Scale.*

S'cell. . . . . *Bigonciuolo.*
Scudèli . . . . *Ciottole.*
Sdazz. . . . . *Colatojo.*
Seccia . . . . *Secchio.*
Soeuj. . . . . *Bigonci.*
Spatla . . . . *Spatola? Stemperatojo?*
Stamp . . . . *Stampini.*
Sticcioeuli . . . *Asticciuole.*
Tapparell. . . . *Troclea.*
Trign . . . . *Orci.*

Bianchett. s. m. T. Furb. *Latte.*

Bianchetta. s. f. T. de' Marm. *Mischio dei conti.* Marmo grigio di Luni pallido con macchie brune.

Bianchí add. T. degli Arg. *Bianchito.* Bollito nel bianchimento.

Bianchimènt. s. m. T. degli Arg. *Bianchimento, Grumata.* Gli argentieri e doratori lo dicono d'un composto d'acqua pura, gromma di botte e sale bollito insieme che serve per bianchire.

Bianchiment. s. m. T. de' Cer. *Biancheggio.* L'imbiancamento della cera.

Bianchissim. add. *Candido.* Di somma bianchezza.

Biancòn. s. m. T. de' Marm. *Biancone.* Marmo bianco perlato che trovasi nei villaggi che sono tra Gregoro e Arzago nel Veronese.

Biancòsa. s. f. T. Furb. *Neve.*

Biancùm. s. m. T. Furb. *Argento o Moneta bianca.*

Biancus. *Bianchiccio*, che tira al bianco, ma non è bianco affatto. Il *Biancolino* è un bianco bello e gentile. Il *Biancuccio* è d'ordinario un bianco povero. Il *Bianchetto* è un bianco non molto lampante ma chiaro.

Bianczàr. v. a. T. de' Cer. *Biancheggiare.* Imbianchire le cere esponendole al sole e alla rugiada.

Biàs. n. p. *Biagio.* Noi abbiamo il proverbio. = *San Bias pòrta la néva in t' el nas.* Per dire che nel dì della festa di quel Santo suol nevicare.

Biasén, Biasètt. *Biagino* diminut. di Biagio.

Biassà. add. *Masticaticcio*, e dicesi di pane o di qualunque altra cosa masticata.

Biassacarta. s. m. *Mozzorecchi, Menante, Copista, Scrivano.*

BIASSADOR. s. m. *Biascicante*. V. Biassugòn. = Figurat. *Mangiatore*. Che mangia assai.

BIASSAMENT. s. m. *Masticamento, Masticazione, Biasciamento*.

BIASSAR. v. a. *Biasciare, Biascicare, Masticacchiare, Rugumare*. Il masticare a stento di chi non ha denti, o ne ha pochi: ma più propr. l'iniziativa del masticare.

BIASSAR. v. a. *Trinciare*. Dicesi di una forbice che non avendo taglio netto trincia.

BIASSAR. Figurat. *Far ballare i denti*. Mangiare.

BIASSAR DI PATER. *Digrumare paternostri, Spaternostrare*. Recitarli con voce sommessa dimenando la bocca come chi rimastica. Il Ruspoli ha in proposito la frase *Labbreggiar paternostri*.

BIASSAR I CONFETT. *Poppare*. (Fagiuoli rime IV. c. XIX.) *Biasciare*. (Braciol. XIII 29 Sch.). Il rimenarsi per bocca un confetto, una radichina o liquorizia e simili per succhiarne la parte zuccherina a poco a poco e struggerli senza masticarli.

BIASSAR IL PAROLI. *Biascicare*. Favellar rotto: smozzicar le parole: proferir tardamente.

BIASSARG SU. *Masticare, Borbottare alquanto* innanzi di adattarsi ad una cosa, innanzi d'acconsentire.

BIASSARLA MAL. *Masticarla male*. Sopportar male una cosa. Gagnolare.

BIASSAROSARI. s. m. *Coronciajo*.

BIASSÒN. s. m. *Biasciotto*. Pane o altro biasciato che per lo più si dà con poca decenza e non piccol danno a fanciulli da poco slattati.

BIASSUGAR v. a. *Masticacchiare, Biascicare*. Biasciare a stento.

BIASSUGÒN. s. m. *Masticaticcio*. La cosa masticata in genere. V. Biassòn.

BIASSUGÒN. s. m. *Masticatore*. Che mastica. Biascicante, Masticante.

BIASTUMA. s. f. *Bestemmia*. Empia parola detta contro Dio o contro le cose sante.

BIASTUMA. s. f. Fig. *Esagerazione*. Dicesi di que' prezzi esagerati che da taluno si chiedono delle proprie merci.

BIASTUMAR. att. *Bestemiare, Di o de' Santi, Attaccarla a* bestemmie.

BIASTUMAR CON IL MAN. *B colle mani*. Aver le mani Rubare.

BIASTUMÒN. s. m. *Bestemmiatora* to bestemmiatore.

BIAVA. s. f. T. d'Agr. *Aven* estensione *Biada*, cioè tutti gumi che si danno in cibo da cavalcare e da soma. V.

BIAVA SALVATGA. T. Bot. *F rasacco peloso*. Il *Bromu* di Linn.

DAR LA BIAVA. *Profendare profenda alle bestie*. *Abbia* propr. pascer di biada.

RAZION DE' BIAVA. *Profenda*

BIAVAR. att. T. d'Agr. *Abbiada* di biada.

BIAVAROEUL. s. m. *Biadajuolo*.

BIBBIA. s. f. *Bibbia*. Il libro tiene tutto il corpo della S.

BIBBIOTECA. s. f. *Biblioteca*, Ma *biblioteca* è quella coll libri che serve a publico *breria* quella de' privati. Le cipali attinenti ad una bibliot

Calamari . . .	*Calamajo*
Cartlén	*Cartellin*
Catalogh. . . .	*Catalogo*.
Codiz.	*Codici*.
Colezion. . . .	*Collezion*
Letturén. . . .	*Leggii*.
Liber.	*Libri*.
Manoscritt . . .	*Manoscri*
Pèni	*Penne*.
Polvra	*Polvere d*
Scali	*Scale*.
Scansìi	*Scansie*.
Schifetti. . . .	*Vassoini*
Scrani	*Seggiole*.
Sgnaduri . . .	*Registri*
Stèma	*Stemma*.
Spolvrén . . .	*Polverino*
Tavlén	*Tavoli*.

BIBBIOTECARI. s. m. *Bibliotecar* che soprintende ed ha il della biblioteca. *Bibliografo* lui che è versato nella cogn libri. *Bibliografia* la scien bliografo. *Bibliofilo* l'amator

ıe chi ha smania di aver li-
ɒ singolari. *Bibliomania* la
smania del bibliomane. *Bi-*
'te di compor libri. *Biblio-*
ɛ che si dà a coloro che
o molti libri e li nascondono

ɔi e Bebè.
iana. Nome proprio di don-
registra pel seguente det-
Santa Bibiana quaranta dì
ana .... e vale che il tempo
di 2 di dicembre, festa di
ıta, continuerà i successivi
e una settimana. Fra i pro-
ıni non ho potuto rinvenirne
ɔotesse servire di traduzione
adagio, nè tampoco appros-
ente e bisogna dire che il
agio meteorologico sia una
municipale della quale ba-
ıare il significato.
Bezzi.
UN BICC' *Non v' è un becco*
ttrino.
. *Bicchiere.* Vaso per uso
ꞁe sue parti sono.
. . . *Bocca.*
. . . *Fondo.*
. . . *Abboccatura.*
. . . *Mascelle.*
ɪo di varie fogge per es.
LA BOMBÈ. *Bicchiero a bor-*

CALIZ. *Calice, Bicchiere a*
.
PONTA DE DIAMANT. *Bicchiere*
liamanti.
A ROSOLI. *Bicchieretto.*
ı VÈN FORESTER. *Bicchierotto.*
che tiene il mezzo tra i
la tavola e quelli da rosolio.
ɔ' CRISTALL MOLÀ. *Bicchier*
ı, *arrotato.*
LA STAFA. *Il bicchiere del-*
Il bicchiere che si beve nel
da una casa o da un al-
ɜ taluno disse *il bicchier*
ı.
ɔ' RODA. *Bicchiero.* Quanto
pe in un bicchiero.
DORÀ. *Bicchiere messo a oro.*
ꞁAVORÀ. *Bicchiere a foggia,*
cioè bicchiere lavorato *a costole, a reti, a reticelli, a nodi profilati, da Sciampagna.* ecc.

BICCÈR PANÀ. *Bicchiere fatto a diaccio o diacciato.*

BICCÈR. s. m. *Vorticità.* Quell'apparenza di bicchiere prodotta dal rapido movimento circolare che fa il volante (pnell) cacciato in aria colla mestola (paletta) allorchè ricade.

ALZAR EL BICCÈR. V. Alzar el gomed.

CUL D' BICCER. *Culaccino, Centellino.* Avanzo di liquore che occupa appena il fondo del bicchiere.

CUL D' BICCÈR. Fig. *Pietra di vetralla.* Così suolsi chiamare per ischerzo ogni gemma falsa.

BICC'RADOR. s. m. *Trincone, Tracannone.* Bevitore solenne.

BICC'RAR. s. m. T. de' Vetr. *Bicchierajo.* Quegli che fa o vende bicchieri. V. Vederiar.

BICC'RAR. v. a. *Sbevazzare.* V. Sbic-c'rar.

BICC'RAZZ. s. m. *Bichieraccio.* V. d'uso Pegg. di bicchiere.

BICC'RÉN. s. m. *Bicchierino.* Dim. di Bicchiere.

BICC'RON. s. m. *Bellicone, Pecchero.* Calicione alla tedesca. Bicchiero grande.

BICÒCA O BICOCLA. *Casipola, Stamberga.* Casupola in pessimo stato. *Bicocca* vale prop. Rocca o Casolare in cima ai monti.

BICORGNA. s. f. T. degli Arg. *Bicornia.* Specie di ancudine grande o piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure e vasi d'argento.

BICORGNA MOZZA. T. degli Arg. *Lingua di vacca.* Specie di ancudine che s'adopera per tondeggiare a sesta i colmi de' vasi e delle coppe.

BICORGNA. s. f. T. de' Ram. *Bicornia, Cacciafuori.* Sorta di ancudine con due corna per lavorar vasi di rame.

BIDA. s. f. *Mèta di bue.* V. Boàzza

BIDAR. v. a. T. de' Bott. *Imbiutare.* Impiastrare con isterco di bue, e dicesi da bottai dello spalmare le caprugini delle botti e le commettiture delle doghe perchè non trapeli il liquido.

Bidar l'ara. T. d'Agr. *Compaginar l' aja.* Il Palladio dice: *sia assodata l' aja, e con isterco di bue compaginata.*

Bidè. s. m. *Bidè.* Franc. d' uso. Arnese o mobile di moderna invenzione, del quale fanno uso specialmente le femmine per amore di pulizia.

Far el bidè. *Lavarsi, Pulirsi.*

Bidell. s. m. *Bidello.* Colui che serve ad università, academie ecc. *Tavolaccino.*

Bièni. s. m. *Biennio.* Spazio di due anni.

Bietta. s. f. T. di Cart. *Gallonzola.* Grossa bietta di legno per tener in punta il mazzo alla sua stanga.

Biètta. s. f. T. de' Navic. *Aguglia* Quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa il quale congiugne e regge il timone per farlo atto a piegarsi ed alzarsi.

Biff. Parola usata nel seguente dettato.

Nè in biff nè in baff. *Nè nell' uno, nè nell' altro modo.*

N' in far nè in biff nè in baff. *Non fare nè motto nè rotto.* Non prendere parte in una cosa nè in bene nè in male.

Biffa. s. f. T. degli Agrim. *Biffa, Bastone da livello.* Bastone che si pone in terra con in cima un segno o scopo, bianco e rosso per lo più, per levar di pianta, o fare altre operazioni di agrimensura.

Biffstècch. s. m. T. de' Cuoc. Voce venutaci dall' Ingl. *Beefsteaks* che vale *Braciuole di manzo* ed è veramente filetto di manzo tagliato in fettoline sottili, fatto alquanto abbrostire sulla graticola ed imbandito verdemezzo.

Biga. s. f. T. de' Carr. *Biga.* Sorta di carrozza antica ora solo in uso tra noi ne' spettacoli teatrali.

Corsa dil Bighi. *Corsa delle Bighe.* V. Corsa.

Bigant s. m. *Monello.* V. Birichén.

Bigantaria. s. f. *Canaglia.* Quantità di monelli o di biricchini. V. Birichinaja.

Bigantèll. s. m. *Bricconcello.*

Bigantisem. s. m. *Birboneria, Birbonata, Bricconeria, Bricconata.*

Bigantón, Bigantazz. s. m. *Furfantone, Furfantaccio.* Biricchino al ma segno.

Bigatt. s. m. *Bozzolo.* V. Bèghi.

Bigattar. s. m. *Bacajo, Bigattier* lui che alleva e governa i bac seta.

Le operazioni, gli strumenti e le attinenti al bacajo sono le segue

OPERAZIONI DEL BACAJO.

Cattar i folsè . .	*Sbozzolare.*
Custodir la smenta.	*Custodire il s*
Covar j' oeuv . .	*Covare l' uov*
Dar la foeuja . .	*Nutrire i bac*
Desfar el bosch .	*Spiantare i m*
Far la foeuja . .	*Dibrucare.*
Far nasser i parpajon.	*Sfarfallare i zoli.*
Lavar il beghi .	*Lavare i bac*
Lavar la smenta .	*Lavare il sem*
Maridar il beghi .	*Accoppiar le f le.*
Metter il beghi .	*Far bigattaja*
Metter in moeuj la smenta . .	*Immollare il*
Mudar el lett . .	*Far la muta d to.*
Purgar i parpajon.	*Purgar le fa*
Ras'ciar la smenta.	*Staccar le ovo*
Staccar i parpajon.	*Disgiugnere le falle.*
Sugar la smenta .	*Strizzare le o*
Tgnir i folsè . .	*Allevare i bac*

STRUMENTI DEL BACAJO.

Anell	*Anello.*
Arfiador. . . .	*Sfiatatojo.*
Baltèn	*Vaglietti.*
Banchi	*Panche.*
Bàregh	*Castello.*
Bigatara. . . .	*Bacaja, Bach*
Bosch	*Bosco.*
Brusi.	*Fascinette d' E*
Canetti	*Cannicci.*
Carta busa . . .	*Fogli bucheral*
Carta d' brunell .	*Carta bigia.*
Carta per l' umid.	*Fogli d' umidi*
Cassetta pr'il beghi	*Cassetta a pa*
Cassetti da far nasser il beghi. .	*Cassettine.*
Cavagn	*Cesto.*

n da foeuja. *Paniere.*
ett . . . . *Cavalletti.*
ett d' foeuj. *Ciocchetta.*
n'na . . . *Trinciatojo.*
. . . . *Manelli.* (Molossi)
. . . . *Foglia.*
r . . . . *Frascato.*
. . . . *Graticci.*
èter . . . *Igrometro.*
. . . . *Gelso.*
. . . . *Uova.*
galà . . . *Uova aggallate.*
. . . . *Pannilini.*
én. . . . *Uncino.*
roeula per
menta . . *Raspa, Raspino.*
r la muda. *Rete per le mute.*
pr' i sto-
ij . . . . *Regoli.*
. . . . *Truccioli.*
la cattar la
ja. . . . *Sacco.*
con i pian. *Scala a palchi.*
cc' . . . *Cartoccini pei riccioni.*
. . . . *Granata.*
a . . . . *Seme de' bachi.*
i . . . . *Stampi.*
én'na
énni. . . *Pennacchio, Pennaruolo.*
uj. . . . *Stuoje.*
. . . . *Stufa.*
a far nasser
menta . . *Camera calda.*
i pr' il be-
. . . . *Tavolette per le mute.*
. . . . *Pannilini.*
mèter . . *Termometro.*
r la smenta. *Guardasemente.*
r' il teli. . *Telaj per i pannilini delle uova.*
er la foeuja. *Gerla.*
pr' i lett . *Gerlino.*
. . . . *Ceppo.*

ATTINENTI AL BACAJO.

a lavor. . *Andare alla frasca.*
. . . . *Bachi.*
nani. . . *Bachi nani.*
rossi. . . *Bachi rossi.*

Beghí tardivi . . *Raccogliticci.*
Bgon. . . . . *Bacaccio.*
Bianch' dla Chén'na. . . . . *Bianchi della China.*
Calor. . . . . *Temperatura.*
Calzén . . . . *Calcinacci.*
Camra dla foeuja. *Magazzino della foglia.*
Cavaletti. . . . *Bachi scemi.*
Ciapàr el gialdon. *Invachire.*
Ciarètt . . . . *Lustrini.*
Ciocchètt . . . *Falloppe.*
Covetti . . . . *Codette.*
Diarrea . . . . *Diarrea.*
Doppion. . . . *Doppi.*
Dormia . . . . *Dormitura.*
Dormir . . . . *Assopimento*
Dsertor . . . . *Raccogliticci.*
Dvintar rizz . . *Farsi riccioni.*
Far j' oeuv. . . *Depor le uova.*
Far la muda . . *Spogliarsi.*
Fermentar la foeuja. . . . *Ribollire.*
Fluss. . . . . *Flusso.*
Folsè da j' occ . *Filugello maschio.*
Folsè da smenta . *Bozzoli da seme.*
Frà . . . . . *Frati.*
Galètta . . . . *Bozzoli.*
Gess . . . . . *Gessi.*
Gialdon . . . . *Vacche, Gialdoni, Lattoni.*
Gialdon con j' anèi gross . . . . *Costoloni.* (Lambr.)
Lett . . . . . *Letto, Rosumi.*
Magnar dla grossa. *Mangiar con furia.*
Morir in t' el bosch *Morir di negrone.*
Morti bianchi . . *Morti bianchi, Trippe.*
Nasser il beghi . *Schiudersi l' ova.*
Nigron . . . . *Negrone, Cancrena.*
Odor. . . . . *Esalazioni putride.*
Ospital . . . . *Bachi pigri, fiacchi.*
Past . . . . . *Pasto.*
Rachitich . . . *Chiaretti, Luccioli.*
Rizz . . . . . *Vacche.*
Rizz con la gozza a la bocca . . *Atrofici.*
Sign . . . . . *Mal del segno.*
Splaja . . . . *Scoglia.*
Svudares . . . *Svotarsi.*
Trivoltén . . . *Bachi di tre volte o di tre mute.*

Voeud . . . . *Camerelle delle stuoje.*
Zinquantén. . . *Trivoltini.*
Zinturén . . . *Pestellini.*

BIGATARA. s. f. T. de' Bac. *Bacoja, Bacheria.* Luogo dove si governano i bachi da seta.

BIGATTERA. s. f. *Bigattiera.* La donna che ha cura de' bachi da seta.

BIGHÈN, BIGHETTA, BIGOLÈN. *Pisciatojo, Cecino, Cece.* Il membrino dei fanciulletti.

BIGLIA. s. f. T. di Giuo. *Palla* per lo più d'avorio, con cui si giuoca al biliardo.

BIGLIARD. s. m. *Biliardo.* Soda tavola quadrangolare bislunga, ben piana, coperta di panno e cinta di sponde o mattonelle sul quale si giuoca colle bilie. Sue parti sono.

Assi dil spondi . *Battuta.*
Busi . . . . . *Bilie.*
Fasson . . . . *Fascie.*
Pann. . . . . *Panno.*
Pè . . . . . *Colonnini.*
Pian . . . . . *Prato.*
Sponda . . . . *Mattonella.*

VOCI E COSE ATTINENTI AL GIUOCO DEL BILIARDO.

Achittars . . . *Achittarsi.*
Andar in busa . *Andare in bilia.*
Bala . . . . . *Palla.*
Batter . . . . *Battere la palla.*
Batter de sponda. *Battere di calcio.*
Batter in quart . *Giocare di rinquarto.*
Battifond . . . *Compare.*
Biglia . . . . *Palla.*
Bigliardar . . . *Misurare il prato.*
Blocch . . . . *Bilia.*
La bleu o el quatter. . . . . *Palla turchina.*
Bricòla . . . . *Bricolla.*
Busa . . . . . *Buca e Bilia.*
Carambola . . . *Carambola italiana*
Carambola francesa . . . . . *Carambola a tre.*
Carambola russa . *Carolina.*
Casén . . . . *Pallino.*
Ciapar d' cul . . *Rimbattere di mattonella.*
Ciapar la bala. . *Battere la* [illegible] *Trucciare.*
Ciapar un pel. . *Sfiorare la p*
Colar. . . . . *Mettere a matt*
Contracolp . . . *Contracolpo.*
Correr adrè . . *Ambigliardar*
Dar . . . . . *Andare alla*
Dar del goeub . *Battere sotto.*
Dar una stcada . *Far picche o caccia.* (T
Dar un gess . . *Fallire il col*
Dars el basèn. . *Ribattersi.*
Esser colà o metter colà . . . *Essere o met. mattonella.*
Esser imbalà . . *Essere impall*
Esser in zoeug . *Essere in pa*
Far bala. . . . *Far bilia.*
Far carambola. . *Far carambo*
Far bricòla d' trei spondi . . . *Giocare di rin*
Far d' casén . . *Far pallino.*
Far el filott . . *Dar nel mez birilli.*
Gobar . . . . *Battere sotto.*
Goeub . . . . *Schiancio.*
Goeub rotond. . *Tondo a schi*
Gialda o sès . . *Palla gialla.*
Guèra . . . . *Corda.*
Imbalar. . . . *Impallare.*
Incrosar la bala . *Incrociare.*
Longa . . . . *Stecca lunga.*
Longhissim . . . *Steccone.*
Marcador . . . *Marchiere, P*
Marcadora . . . *Cartella, Cartellina.*
Metters . . . . *Achittarsi, Dachitto.*
Omén . . . . *Birilli.*
Orba . . . . . *Giuoco impr*
Partida d' seguit. *Tutta partita.*
Perdres . . . . *Perdersi.*
Rossa o tri. . . *Palla rossa.*
Saltàr . . . . *Rimbalzare.*
Saltar foeura . . *Balzar fuori.*
Scurton . . . . *Mazza, La c*
Sponda . . . . *Mattonella.*
Stecca . . . . *Stecca.*
Terz . . . . . *Mezza lunga.*
Tirar de stracanton. . . . . V. Far bricol
Tirar d' sponda . *Far mattonell*
Zugar in difesa . *Far buon ac*
Zugar a casén . *Far a pallin*

v. a. T. di Giuo. *Misurare* Seguir la palla colla stecca ıno coloro che pare vogliano dar norma alla palla.
s. m. *Biliardiere*. V. Fran. so. Quegli che tiene bigliardo. re chi nota i punti.
ι. s. f. *La moglie, la figlia* lonna attinente al biliardiere.
m. *Biglietto, Viglietto*. Sorta ı breve che s'usa fra non lonine, promessa, privilegio ecc.
r ALLA SORTA. *Storno.* Polizze del : si vendono alla ventura.
: DA METTER SÔRA AL SCATLI, x. *Etichetta*. Quel polizzino »prappone a certe cose per : la qualità, la quantità, il simile.
: DEL LÒTT. *Polizza*. Biglietto giuocato a voglia del giuoca-
r DEL MONT. *Cartella.*
: DEL TEATER. *Bullettino*. Pohe serve per essere ammesso spettacolo teatrale o simile.
: DE SFIDA. *Cartello*. Lettera ι.
r O BIGLIETTÉN DA METTER SÔRA . *Bullettino*. V. Boltén.
m. Franzesismo che va ormai . *Moneta spicciola*. V. Mosa.
m. *Bighellone, Sciocco*, cioè », scempiato, babbaccio, bi-
n. *Marinare, Arrovellarsi*, . Aver collera nè potere sfoıere un certo interno cruccio che ne dispiaccia: sbuffare: li essere adirato: diruggipare rodersi.
. T. di Cuc. *Bignè, Frittel-* d'uso. Fette di mele passate rito, sventrate e rinvolte in olla, nella quale entri malltro vino fino.
ıgatt.
CARONZÉN. T. de' Past. *Can-* V. Macaronzén.
. *Verga o membro virile:* e che quello d'alcuni animali, l bue, asino ecc.

BÌGOL. s. m. T. de' Mac. *Pancia.* (Scappi) *Carne ventraja*. Carne che staccasi dal ventre del bue presso la parte d'onde è sventrato e sta attaccata la verga.

BÌGOL DOPPI. T. de' Mac. *Taglio di forcella.* Quel taglio di carne che staccasi dal bue macellato in quella parte ove si unisce la pancia colla bocca dello stomaco.

BIGOLÒN. s. m. *Bighellone, Lasagnone, Baggiano.*

BIGOLOTT. V. Pigolott.

BIGONZ. s. m. T. Furb. *Calzoni, Brache.*

BIGORDI. s. m. *Trefano, Trefolo.* Ciascheduna di quelle corde sottili di che si compone la fune a più doppi.

LAVORAR A DU BIGORDI. *Far da sere e da messere.* Tener il piede in due staffe. V. Lavorar.

BIGOTT. s. m. *Bigotto, Pinzochero, Bacchettone, Ipocrita.* Però *bigotto* è quegli che si attacca alle minute pratiche di divozione per dispensarsi dai doveri della vera, *pinzochero* è quegli che affetta una devozione seducente per farla servire a' suoi fini, *ipocrita* è colui che affetta divozione per nascondere i suoi vizi, il *bacchettone* si vale della divozione per coprire l'intenzione di essere impunemente malvagio.

BIGOTTA. s. f. *Spigolistra.*

BIGOTTISEM. s. m. *Bigottismo.* Bacchettoneria, Ipocrisia, bacchettonismo.

BIGOTTÒN. s. m. *Pinzocherone.* accrescit. di Pinzochero; e si dice il più spesso in mala parte.

BÌLA. s. f. *Bile.* Liquore giallo, verdastro, viscoso, amaro, nauseante il quale separasi dal fegato degli animali. V. Fela.

BÌLA. s. f. *Iracondia.* Quel grado d'ira a cui l'uomo perviene pei seguenti gradi, secondo il Tommaseo. *Indignazione, Sdegno, Risentimento, Corruccio, Stizza, Collera, Adiramento, Ira, Iracondia,* per poscia darsi alla *Rabbia, Furia, Furore.* ecc.

BILANC. s. m. T. degli Uff. *Bilancio, Comparazione.* Pareggiamento di dare e avere, il mettere a pari il debito e il credito.

BILANCIER. s. m. T. degli Oriv. *Bilan-*

cia. Quella parte dell'oriuolo posta in bilico contro la faccia esterna della cartella inferiore, che comunica colla serpentina di cui va moderando il movimento.

Bilàzza. s. f. *Gran bile*. Ma si dice anche per *Astiuzzo simulato, Ira repressa*, ecc.

Bilén. s. m. *Balocco, Ninnolo, Trastullo*. Cosa che si dà in mano per lo più ai bambini per trastullarli. V. Zugatlén.

Bilén de stagn. *Stagnini*. (Caro apol. pag. 32).

Bilia. s. f. *Palla*. V. Biglia.

Biliàra. s. f. *Febbre biliaria*.

Bilió. s. m. T. de' Sart. *Forma*. Strumento di legno a uso di forma da cappello il quale serve a spianare i giri delle maniche e la pistagna da collo. V. Zuccòta.

Bilòs. s. m. *Bilioso*. Quegli in cui soverchia la bile.

Bimbén'na. s. f. *Pisciarello*. Vino sdolcinato senza colore tendente all'acquerello.

Binadòr. s. m. T. di Cart. *Sceglitore* e così al feminino *Sceglitrice* (Binadora). Colui o colei che nelle cartiere sceglie le carte tagliate e ne compone i mazzi.

Binadora. s. f. *Addoppiatojo*. V. Filatoj.

Binadura. s. f. T. di Cart. *Sceglitura*. L'atto dello Scegliere.

Binàga o bunàga. s. f. T. di Bot. *Bonaga, Arrestabue, Serpentina*. Pianta le cui radici sono sì lunghe e sì difficili a rompersi che spesso fermano gli aratri e i buoi che lavorano. È *L'Ononis arvensis*. di Linn.

Binar. v. a. T. di Cart. *Scegliere*. Aprire le manate di fogli levati dallo stenditojo, sceverare dai buoni i fogli difettosi e pieghettarli e disporli pel lisciatojo.

Binar la seda. T. de' Set. *Addoppiare*. Accoppiare due fili di seta dipannandoli uniti sur un solo rocchetto onde poterli poi torcere.

Bindàr. v. a *Bendare*. Coprir gli occhi con benda; e dicesi ancora delle mente che alcuna passione alteri od offuschi. Abbendare: imbendare. V. Imbindàr.

Bindèll. s. m. *Bindella, Fetu*
stro. V. Tavèla.

Bindén'na. s. f. *Benderella*, Piccola benda.

Bio. voce usata ne modi Eufe
Per bio, Corpo de bio, Zur
e che si possono tradurre *Per Corpo di dianora, Perdicol*

Bio bio. *Unguento bocchin*
stro, piastriccio, impiastri
esempio, noi diciamo a mod
no verso taluno che sia leg
scalfitto o ferito:

Con un pò d'bio bio l'è be
nì. cioè *con un empiastro*
con un tal poco di unguent
no, torna sano e salvo.

Biò. s. m. T. de' Bast. *St*
scia di mascereccio con u
dall'un de' capi e con una
alamaro dall'altra che pass
ciappa opposta tiene unite
alla campanella delle stecch
lare.

Biolca. s. f. T. d'Agr. *Bifolc*
di superficie agraria del pae
stensione di 30 ari e 81 ce

Biolcadura. V. Biolcatich.

Biolcatich. s. m. T. d'Agr. *A*
ria. (Neol.). Quantità di b
cui è composto un territori
que od uno stato. (Pezzana

Biolz. s. m. T. d'Agr. *Bifolco*, Quegli che ara e lavora i
coi buoi. = *Carreggiatore*,
guida il carro. = *Boaro* il
de' buoi. V. Bergamén.

Biolzadura. s. f. T. d'Agr. *B*
Arte de' bifolchi e così chia
che la custodia di tutta la p
e sue pertinenze.

Biond. add. *Biondo*. Di colo
giallo ed il bianco, proprio
e de' peli. = *Biondezza* è
di biondo. *Bionda* dicesi un
lavanda che serve per imbi
capelli.

Biond scur. *Biondo carico*.

Biond ciar. *Fulvo*.

Andar in coll biond, And
Andar di rondone. Andar pr
cose: andar benone: andar
a seconda.

BIOND. *Imbiondire.*
TEL BIOND. *Biondeggiare.*
ONDÒTT, BIONDÒN. add. *Bion-*
iondetto e si usa anche in
sustantivo.
s. f. e add. *Biondetta, Bion-*

NA. s. f. *Carne tirante, Pel-*
arte bianca, membranosa e
e della carne. V. Splaja e

:e usata nella frase
IONDO. *A tutta usanza, Al-*
moda, Di tutto garbo o buon
e si dice anche *a tutta pa-*
ioè all'ultima galanteria.
m. *Biondaccio.* Biondo smac-

m. (dal Ted. Bloss. che vale
si usa per *Disadorno, Fred-*
to, Nudo crudo, cioè senza
amento o decenza. V. Sbioss.
ss. *Pane nudo.* Senza compa-
'ezzana).
ss *Ignudo nato, Nudissimo.*
disadorno in sommo grado.
a. T. di Vet. *Biracchio o*
il manzo e le femmine del
hanno compiuti i due anni.
èzz.
Birba. Uomo furbo, frau-
birbone. Ma usata in senso
vale *Monello, Bricconcello.*

VIVER ALLA BIRBA. *Andare o*
a birba, Paltoneggiare, An-
:rocco, Andare alla busca,
tolica. Birbantare.
. *Giuntare.* Truffare ed an-
nare.
m. *Birbante, Ribaldo.* Bric-
ommo grado.
s. f. *Birbanteria, Birbo-*
:idoneria, Monelleria, Fur-
Ribalderia.
irbon.
). *Birbone, Briccone,* Mari-
fante. E in altro signif. *Fur-*
one.
DI BIRBÒN DUREN POC. *Le*
: dei tristi duran poco,
m ride la moglie del ladro,
oolpi alla fine si riveggono
in pellicceria. Chi male fa male rice-
ve, o è alla fine punito.

BIRBONADA. s. f. *Birboneria.* Azione da birbante. *Zannata* dicesi di cosa frivola e di azione o cosa da zanni.

BIRBONÒN. s. m. *Briccone, Birbone solenne.* Furfantone.

BIRBONZÈLL. s. m. *Furfantello.*

BIRIBISS. s. m. *Biribisso.* Nome d'un giuoco d'azzardo a tavoliere omai andato in disuso.

FIGURA DA BIRIBÌSS. *Figurino del calotta, Figuraccia, Mascherone.* Figura strana, ridicola.

BIRICHÈN. s. m. (dal Celto *Bi,* piccolo e *Rechin* inquieto). *Birichino, Baroncio, Galeone, Mariuolo, Monello.* Detto per vezzo *Furbettello.*

FAR EL BIRICHÈN. *Gaglioffare, Vivere alla scapestrata.* Condurre vita malvagia e oziosa. In altro signif. *Pazziare.*

METTERS A FAR EL BIRICHÈN. *Gittarsi al barone, al cattivo, Darsi al briccone.*

BIRICHÈN'NA. s. f. *Berghinella.* Femmina plebea, di non buona fama. Detto di fanciulletta, viva, irrequieta, *Furfantella, Bricconcella.* ecc.

BIRICHINADA. s. f. *Monelleria.* Cosa da monello: mariuoleria. Giunteria, Trufferia.

BIRICHINADÈLA. s. f. *Sboccatura.* Pazziuola giovanile: scostumatezza della prima gioventù. Giovinezza.

BIRICHINAJA. s. m. *Ciurmaglia, Gentaglia, Plebaglia, Cessame.*

BIRICHINÈLL. s. m. *Bricconcello.* Furfantello, furbetto, furbacchiotto, baroncello.

BIRICHINÈTTA. s. f. (per vezzo) *Furbettella.*

BIRICHINÒN. s. m. *Furfantone, Squassaforche, Impiccatojo.* Rompicollo, Birbone.

BIRLA. Voce venuta dallo spagnuolo (Birle) *Rullo.* Per simili. adoperata nel nostro dettato

ANDAR ZO D' BIRLA, in senso di *Uscir dei gangheri.* Imperversare, ed anche in senso di *Dar ne' lumi.* Impazzare, dar volta il cervello come nel giuoco dei rulli si capovolgono i rulli percossi dal pallamaglio.

Birocc. s. m. T. de' Carrozz. *Biroccio.* Sorta di carrozzino a due ruote per uso di carreggiare con un cavallo. V. Barozz.

Birolè. s. m. T. Furb. *Dadi.*

Birra. s. f. *Birraria.* Luogo dove si fabbrica o si vende la birra. V. Birrèr.

Birra. s. f. *Birra.* Bevanda spiritosa preparata colla fermentazione de' grani de' cereali, misti coi lupoli. *Cervogia, Cervosa, Melichino, Sidro,* sono altre specie di birra.

Birra d' marz. T. de' Birr. *Birra marzolina.*

Birra doppia. T. de' Birr. *Birra forte.* La *Double Bière* de' Franc.

Birra inglesa. T. de' Birr. *Birra, Porter.*

Birra picola. T. de' Birr. *Birra piccola, Birretta.* Vinello della birra. V. Birròn.

Birra russa. T. de' Birr. *Kwas.* Specie di birra tratta dalla segala. La voce russa *Kwas* vale *Fermento.*

Birrar, coll dla birra. *Birrajo.* Colui che fa e vende la birra. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al birrajo sono le seguenti:

OPERAZIONI DEL BIRRAJO.

Arsorar la birra . *Asolare la birra.*
Bagnar l' orz . . *Imbevere l' orzo.*
Baltar l' orz . . *Vagliare l' orzo.*
Brasman. . . . *Stemperamento.*
Brillar l' orz . . *Macinare il malto.*
Buttar zo la birra. *Levarla dalla caldaja.*
Ciarificar la birra . *Chiarificare la birra.*
Dar èl ferment . *Lievitare.*
Far coesuer la birra . . . . . *Cuocere la birra.*
Far nasser l' orz . *Far germinare l'orzo.*
Far scàr l' orz. . *Disseccar l' orzo.*
Lavar l' orz . . *Lavare il grano.*
Mettr in ti barij . *Imbottare.*
Mucciar l' orz . . *Ammassare l' orzo.*
Mudar l' acqua . *Mutare l' acqua.*
Rasir. . . . . *Abboccare i barili.*
Sravisar l' orz . . *Strofinare il malto.*
Stagionar la birra. *Fermentar[...] razione.*
Stender l' orz . . *Stratificar[...]*
Tirar zo. . . . *Spillare il [...] della bi[...]*
Tridar l' orz . . *Ammaccar[...]*

STRUMENTI E COSE ATTINENTI AL BIRRA[...]

Alvador . . . . *Lievito.* (V.
Avertis . . . . *Luppolo.*
Barij . . . . . *Barili.*
* Birra. . . . . *Birra.*
Birròn . . . . *Birretto.*
Bottigli . . . . *Bottiglie.*
Butt dl' orz. . . *Piumiciuol[...] me.*
Caldèra del birròn. *Caldaja d[...] cola bir[...]*
Caldèra dla birra. *Caldaja del[...] doppia.*
Canòn . . . . *Tubi da t[...]*
Cavagni da bottigli. *Cesti a cas[...]*
Còla d' pèss . . *Colla di p[...]*
Fabrica . . . . *Birreria.*
Ferr del fond. . *Contrafond[...]*
Forcòn . . . . *Forchetta.*
Làzza. . . . . *Spago.*
Macchina da turàr il bottigli . . *Calcaturac[...]*
Malt . . . . . *Malto.*
Mastela . . . . *Tinozza.*
Nevlòn . . . . *Lupolo.*
Orz . . . . . *Orzo.*
Provén . . . . *Areometro [...] sità.*
Rastrèli . . . . *Bottiglieria.*
Ravisén'ni . . . *Radichette.*
Scadòr . . . . *Torricella.*
S'ciuma dla birra. *Lievito.*
S'ciumèn . . . *Schiumatojo*
Soeuj. . . . . *Bigonci.*
Soeuja . . . . *Bigoncia.*
Spatla . . . . *Pala.*
Stoppaj . . . . *Turaccioli.*
Stua . . . . . *Stufa.*
Sudar . . . . *Sudare.*
Tavlazz . . . . *Cassa.*
Tén'ni . . . . *Tini.*
Tond forà . . . *Fondo a tr[...]*
Trollètt . . . . *Rastrello.*
Zuccher. . . . *Zucchero.*

T. de' Birr. *Birretta*. Sorta
ggera e poco lievitata in-
a poco nel commercio per
ita economica.
Pallido, Sparuto. E dicesi
abbrividato dal freddo.
ÈN *Micio*. V. Bisèn.
Bigio. Colore simile al cene-

Giga. Sorta di ballo detto
resi la *Piacentina*. È una
urlana.
n. *Bisbetico, Stravagante,*
, *Umorista, Lunatico*. V.
.
. *Bisbiglio*. Bisbigliamento,
ormorio, borboglio, rumore,
pispilloria, pissi-pissi.
Bisca. Luogo publico dove

dal fr. *Bisquer,*) *Arrovel-*
-inare, Rodersi. Aver gran-
potere sfogarla. Rodere il

f. *Biscazza*. Bisca vile, scan-

m. *Biscazziere*. Chi tiene
Bicajuolo, Chi la frequenta,
, L'atto del frequentare la

. T. de' Strum. *Bischero,*
-rolo. Legnetto congegnato
del liuto o di altro stru-
ile per attaccarvi le corde
e o allentarle. Ha
. . . *Forellino*.
. . . *Fusto*.
. . . *Manico*.
I PIANEFORT. *Pironi*.
n. T. de' Calzol. *Bussetto,*
Pezzo di legno per lo più
ol quale i calzolai lisciano
delle suole, ha
. . . *Spalla*.
. . . *Corpo*.
. . . *Labro*.
ISÈGHEL. T. de' Calzol. *Bus-*
sare.
BISÈN'NA. s. f. *Micino, Mu-*
sì *Micina, Mucina* al fem-
zzeggiativo del gatto e della
na.
. *Bislacco, Bisbetico, Stra-*
vagante, Balzano. Ma si usa anche in signif. di *Uomo alla carlona, a caso*. Alla rustica.

BISLÒNGH. add. *Bislungo, Oblungo*. Alquanto allungato.

BISMUT. s. m. T. di Min. *Bismuto*. Metallo fragile, che tuttavia cede alcun poco al martello, di color bianco gialliccio lamelloso e sommamente fusibile.

BISNÒNN. s. m. *Bisnonno, Bisavolo, Bisavo, Proavo, Proavolo*. Padre dell'avo, o dell' avola. *Terzavolo o Arcavolo*, Padre del Bisavolo. *Bisarcavolo*, Quarto nonno. *Quintavolo*, Bisavolo del Bisavolo.

BISOEUL. s. m. T. d'Agr. *Alveare, Alveario, Arnia, Copile, Melario*. Cassetta o simile dentro a cui le api fabricano il mele e la cera. *Favo, Fiale*. Cera lavorata a cellette ove le api depongono le loro uova ed il miele per nutrir le larve. *Pegolo, Propolo* è quella sostanza resinosa che le api traggono dalle piante e con cui turano le screpolature dell' arnie.

BISOEUL DE DVÈLI. T. d'Agr. *Bugno*.

BISOEUL DA BUGADA. T. de' Lavand. *Conca*. Vaso entro cui fare il bucato. Colatojo.

BISOGN. s. m. *Bisogno*. Mancamento di cosa della quale si può anche far senza, *Occorrenza* è meno di bisogno. *Necessità* è più di bisogno: è un bisogno stringente, imperioso al quale si deve per ogni ragione provvedere.

AVER EL SO BISOGN. *Aver l'occorrente, o la Tornata di casa*.

CHI HA BISOGN, SLONGA LA MAN. *Chi ha bisogno s' arenda, o si scomodi*.

ESSER IN T' UN GRAN BISOGN. *Essere in povertà, in necessità, in urgenza, nell' indigenza*.

FAR D' BISOGN. *Occorrere, Necessitare*.

FAR I SO BISOGN. *Far i suoi agi*. Il mestier del corpo.

GUAI AVER D' BISOGN. *Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla*.

IN CAS D' BISOGN. *A un bel bisogno, A un bisogno*. Cioè venendo l' occorrenza.

IN CAS D' BISOGN L' ASEN TRÒTA. *La fame caccia il lupo al bosco, Il bisogno fa trottar la vecchia o fa l' uomo ingegnoso*.

N' aver gnanca temp da far i so bisogn. *Non aver tempo da rifiatare.*

Bisogna dir. *È da credere, È da supporre.*

Bisogna star sàvi. *Devi star quieto.*

Bisogna veder. *Va veduto.*

Bisognar. att. *Bisognare.* Da noi si usa spesso in sensi diversi. Vedine gli esempi in Bisogn e Bisogna.

Bisognevol. s. m. *Bisognevole.* Che fa di mestieri.

Bisognos. s. m. *Bisognoso, Bisognante, Necessitoso,* che ha bisogno o necessità.

Bisòn. s. m. *Pelliccione.* Un grosso gatto di pelo liscio.

Biss. (dal Lat. *Bis. Due volte.*) Interjezione colla quale si domanda la replica di una sinfonia, di una danza ecc. e vale *Da capo! Di nuovo! Un altra volta!*

Biss. s. m. *Serpe.* V. Bissòn.

Fredd che un biss. V. Fredd.

Bissa. s. f. *Biscia.* Nome generico dei rettili detti dottrin. *Colubri.* V. Miò e Serpent.

Bissa da prà. T. d' Erp. *Colubro saettone* e volg. *Biscia da prato.* Il *Coluber flavescen* del Gmel.

Bissa scudlara. T. d'Erp. *Tartaruga, Testuggine.* Animale terrestre e acquatico di varie specie. La prima è di mare, come la *Tartaruga Coriacea.* La seconda quella che ha per tipo la *Tartaruga Embricata,* della cui coccia si fanno scatole ed altri lavori. La terza ha per tipo la *Tartaruga Mida* che talor pesa fino a 1500 libre ed è buona a mangiare. V. Tartaruga. Sono comuni però solo tra noi fra le acquatiche la *Tartaruga Europea* che è la *Testudo orbicularis* di Linn. e fra le terrestri la tartaruga Greca detta da' Tosc. *Botta scodellaja*

Bissa da àcqua. T. d' Erp. *Vipera aquaiuola.* La *Coluber natrix* di Linn.

Bissa. Met. *Donna indragonita, indiavolata, inserpentita.*

Bissa. s. f. T. Furb. *Corda.*

Arvolteres che una bissa. *Indragare, Invelenire.* Far faccia, rivoltarsi ad uno.

La bissa ha dà d' bocca al zarlatan. *L' uccellatore è stato preso* ... *gna. La civetta ha impaniat* ...

Pela dla bissa. *Scoglia, Sc* ... pelle che getta ogni anno.

Toeures la bissa in sén. ... *la serpe in seno, Pagare il* ... *ci frusti.* Affidarci ad un ne ...

Bissadoècga. (a) *A spinapesce* ... e in là, quasi serpeggiando.

Bissaca. s. f. T. Mil. *Bisaccia.* ... to che portano in viaggio ... ponendovi entro il loro piccol ...

Bissàca da postén. *Bolgia.* ... valigia che si apre per lo lu ...

Bissaca da cazzador. *Carn* ... *Carniero, Carniere.* V. an ... saca.

Bissètta. s. f. *Bisciolina.* Dim ... Biscia.

Sit da bissi. *Serpajo.* Luo ... di serpi, o luogo molto umi ... giato.

Tutt il bissi han el so vl ... *gni serpe ha il suo veleno, No* ... *piccol pelo che non abbia l' om* ...

Bissoèula. s. f. T. Bot. *Borissa* ... *quatrina.* Pianta perenne che ... stesa per terra con lunghi t ... stiti di foglie tonde piccole. È ... *simachia numularia* di Linn.

Bissoèula. s. f. T. Entom. *Bi* ... *Bisciole.* Specie di verme che ... talora nel fegato delle peco ... castroni, ed anche delle besti ... ne. È la *Tinea epatica* degli ...

Bissoèula. s. f. T. d' Erp. *Bi* ... Serpicella, serpetta, serpicina.

Bissòn. s. m. *Biscione.* Biscia gr ... dicesi anche di serpe. V. Serp ...

Bister. s. m. T. de' Pitt. *Bistro* ... gine stemperata e preparata p ... lorire acquerellando.

Bisturi. s. m. T. di Chir. *Bistor* ... *mautte.* Stromento tagliente m ... mile ad un piccolo coltello, co ... di una lama e di un manico, ... serve in chirurgia a separare l ... molli del corpo; secondo la ... della lama porta il nome di ... *convesso, curvo, a bottone, ala* ...

Bisò. s. m. (dal Franc. *Bijou*) ... *teria, Giojello.* Ogni cosa che ... in sè aggiustatezza, bellezza e ...

L BISÒ! ir. *Buona roba dav-*
l cesto!
N BISÒ D' GABINETT. *Ha un ga-*
:he è una vaghezza, un gio-

s. f. *Minuterìa, minutaglia.*
.uole di lusso. V. Chincalièr.
. m. *Bigiottiere, Minutiere.*
l. *Bigiccio, Bigerognolo:* Che
igio.
n. T. di Min. *Bitume, Asfalto.*
untuoso agevole a bruciare.
ono di quattro sorte che si
o sotto i seguenti nomi.
Nafta,
petrolio,
malta e
asfalto.
, Carbon fossil e Oli d' sàss.
. T. d'Agr. *Alburno.* Quel
li legno novello ed imperfet-
gni anno si aggiugne al cor-
so delle piante dicotiledoni
ace fra la corteccia ed il le-
etto nel quale di poi si con-

m. Forse per similit. dal Lat.
. Negare con giuramento; Ri-
buoni metodi; ed usasi da
gnificato *di Guastalarte, Gua-*
ri.
iòss.
m. T. Mil. *Accampamento,*
ento.
per *Fermata, Riposata.*
BIVACCH. V. Bivaccàr.
itt. *Serenare, Alloggiare* o
iare a cielo sereno, all'A-

Bivio per *Dubbio, Dubbiezza*
Alternativa.
IN T' UN BRUTT BIVI. *Porre*
'e alternativa.
. *Bizzarro.* Capriccioso, vi-
itoso o fantastico.
ARR. *Alla bizzarra.* Bizzarra-

m. *Profumino, Vagheggino,*
tto.
. f. *Bizzarrìa, Capriccio* o
rramente inventata e com-
altro signif. vale *Ghiribizzo,*
Grillo. V. Sghiribizz.

BLAND. add. m. *Blando.* Voce usata per lo più in significato di *Piano, Lieve, Semplice.* ecc.

BLANMANZÈ. s. m. T. di Cuc. *Biancomangiare.* Vivanda di farina e zucchero cotta in latte.

BLANSSÌ add. *Scottato.*

BLANSSIR. v. a. T. di Cuc. *Scottare.* Far bollire alquanto la carne.

BLASÓN. s. m. *Blasone.* L'arte che insegna il metodo di far le armi gentilizie e di conoscerle. *Blasonista* colui che attende all'arte del blasone. Le voci pricipali attinenti all'arte del blasone sono le seguenti.

VOCABOLI DELL' ARTE
DEL BLASONE.

A du color. . .	*Dimezzato.*
Aquila da do testi.	*Aquila imperiale.*
Argent	*Argento.*
Arma.	*Arme, Insegna.*
Bècch.	*Merli.*
Blason	*Blasone.*
Caduceo. . . .	*Caduceo.*
Camp.	*Campo.*
Cargà.	*Caricato.*
Carta.	*Breve.*
Cavalett. . . .	*Cavalletto d' arme.*
Colon'na. . . .	*Colonna.*
Comètta. . . .	*Cometa.*
Compagnament .	*Accompagnamento.*
Contrabandà . .	*Controbandato.*
Contrafassà. . .	*Contrafasciato.*
Contramerlà . .	*Contramerlato.*
Contrapalà . . .	*Contrapalato.*
Contraquartar. .	*Contrinquartare.*
Contrasbarà. . .	*Contrasbarrato.*
Cordetta. . . .	*Cordelliera.*
Coron'na . . .	*Corona.*
Crava in pè . .	*Sagliente.*
Dentà	*Dentato.*
Fassa.	*Burella.*
Fassà.	*Fasciato, Burellato.*
Fatt a crósa greca.	*Ricrociato.*
Figuri	*Simboli.*
Gilli.	*Giglio, Fiordaliso.*
Impresa. . . .	*Impresa.*
Incontrà. . . .	*Affrontato.*
Incrosà	*Intraversato.*
Inquartar . . .	*Inquartare.*

Interzà . . . . *Interzato.*
Lampassà . . . *Lampassato.*
Leon. . . . . *Marzocco.*
Linguà . . . . *Linguato.*
Lista. . . . . *Pezza galiarda.*
Losangà. . . . *Lozangato.*
Macià. . . . . *Biliotato.*
Onda. . . . . *Onda.*
Ondà. . . . . *Ondato.*
Or. . . . . . *Oro.*
Pèla . . . . . *Pelle.*
Pezz d' torta . . *Fuso.*
Piccà. . . . . *Picchiettato.*
Quart . . . . *Quarto.*
Quartà . . . . *Quartato.*
Rampant . . . *Rampante.*
Rizz . . . . . *Semipotenziato.*
Sbara . . . . *Sbarra.*
Scaccà . . . . *A Scacchi.*
Scacch . . . . *Scacchi.*
Scacch isolà . . *Plinto.*
Scud. . . . . *Scudo.*
Sorà. . . . . *Sorato.*
Sordoss. . . . *Soprapponimento.*
Spizzà . . . . *Sgheronato.*
Stema . . . . *Stemma.*
Testa d' zèrev. . *Massacro.*
Zentrà . . . . *Centrato.*
Zimà. . . . . *Cimato.*

Blasonar. v. a. *Blasonare.* Rappresentare le arme gentilizie co' metalli e colori che si convengono.

Blasonista. s. m. *Blasonista.* Colui che attende all' arte del blasone.

Blèdeg. s. m. *Solletico, Diletico.* Dileticamento.

Patir el bledeg. *Scareggiare.* (V. Sanese). Provare quel senso disgustoso che si eccita col solletico. Temere il solletico o diletico.

Blèdgàr. v. a. *Solleticare.* Dileticare: stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo che toccate, incitano a ridere e a sguittare.

Blèn. add. *Bellino, Belloccio.* Alquanto bello, o bello come può esserlo in ragione dell' età.

Blèn. V. Bilèn.

Far blèn blèn. *Far il bello bellino, Ridere ad alcuno, Carezzare, Vezzeggiare, Lusingare, Confettare.* Mostrarsi amico per ingannare.

Blètt. add. m. *Belletto.* Bellino, belluccio.

Blètt. s. m. *Belletto, Lis[...] cio, Fattibello, Bamboggell[...] ta di Levante.* Materia ross[...] le femine vanitose si lis[...] comparir giovani, o meno [...]

Blètt. s. m. T. Bot. *Color[...] ca.* Pianta perenne che pr[...] cemi di bacche nere che c[...] un sugo rosso sanguigno [...] per tingere confetture, siro[...] che il vino. È la *Phylotacc[...]* di Linn.

Blètt da tintòr. V. Crèn[...]

Dars al blètt. *Lisciarsi,* Imbellettarsi.

Blèzza. s. f. *Bellezza, Leggi[...] venenza, Venustà.* Ma la [...] una conveniente proporzione[...] ti col tutto, *leggiadria* è qu[...] quell' ingenuo che fa più se[...] bellezza, l' *avvenenza* riguar[...] i modi gentili di una bella[...] *venustà* è un bello di ver[...] di modestia che vale a por[...] di quegli esseri che si dico[...]

Blèzza d' franza. T. de' S[...] *guadoca.* Sorta di marmo [...] va nella cave di Caunes pr[...] bona. È di un rosso igneo[...] bianco e che produce quan[...] gato un bell' effetto.

Avèr lassà il blèzzi a ca[...] *bellezze dalle calcagna.* I[...] dar della brutta ad una do[...]

Bèver il blèzzi d' von [...] *Bere lo abbeveraticcio alt[...]* plimento che fa talora chi [...] altra persona nello stesso t[...]

Esser 'na blèzza. Parland[...] na, *Essere una beltà, un[...] un Angelo di bellezza:* e s[...] *Essere un uomo bellissimo.*

Blìcter. s. m. voce usata nell[...]

An valer un blìcter. *N[...] un bagattino* cioè nulla.

An contar un blìcter. *E[...] da nulla, Valere un zero.*

Blisga. s. f. *Sdrucciolo.* V. B[...]

Che blisga. *Sdrucciolosо, S[...] vole.*

Blisgàda. s. f. *Scivolata.* S[...] Sdrucciolamento. Fig. e sch[...] anche in senso di *Giterella*

a. *Sdrucciolare, Scivolare,*
?.
DENTER. Fig. *Entrar di sop-*

D'IN MAN. *Stolzare.* Dicesi
che scappi di mano come piat-
nile con violenza. *Smucciar*
, Direbbesi meglio di cosa
iscida, come anguilla e sim.
CON I FERR. *Patinare.*
VIA. *Squizzare, Schizzare.*
di cosa lubrica che per non
erma schizza fuori dal suo

LA. s. f. *Sdrucciolo.*
m. *Sdrucciolo, Sdrucciolata.*
. s. m. *Carnajo.* Sorta di sdruc-
si vede nelle sale anatomi-
ide si fanno scendere nella
l'ospedale le membra ed i
e più non servono per l'ana-

. s. m. T. di Micol. *Pinuzzo*
Il fungo porcino quand'è
ande e molliccio e presso a
i per avanzata maturità V.

D'NA MURAJA. *Sdrucciolo.* La
delle impostature.
lòcch.
. T. Mil. *Bloccare.* Assediare
a.
VON. Fig. *Trovare, raggiun-*
liere uno ed anche Carcerarlo.
narlo.
m. T. Mili. *Blocco, Assedio,*
ra. Assedio posto alla larga
tiro del Cannone, per im-
gni accesso ad una piazza che
espugnare affamandola.
s. m. T. di Giuo. *Bilia.* Il
di colpo la palla dell'avver-
la biglia (busa) del biliardo.
D'MARMOR. T. degli Scarp.
Pietrone; ma il *Masso* è una
le di sasso per lo più radicato
ed anche staccato, *Pietrone*
di masso.
c. *In monte, In combutta.*
eme, all'ingrosso.
. *Turchino.* Aggiunto di co-
inche nome di vari colori per
arti.

BLOEU D'FRANZA. *Azzurro di Francia.*

BLOEU MINERAL. T. de' Pitt. *Azzurro di montagna o montano.* Idrato di rame naturale che si ritrova in natura, principalmente nel Tirolo, e che si prepara acciaccandolo e lavandolo per uso della pittura.

BLOEU TODESCH. T. de' Pitt. *Azzurro d'Alemagna.* Ossido di cobalto vetroso che serve a dipingere ad olio, a fresco e a tempera.

BLOEU ZIEL. Franzesismo, per *Cilestro.* V. Turchèn Zèlèst.

LA BLOEU. T. di Giuo. *Palla Turchina.* Una delle palle del giuoco del biliardo che alla carambola vale quattro punti.

BLONDA s. f. *Blonda, Blondina.* Merletto fatto con fil di seta.

BLÒTT. add. *Bellino.* Belluccio, belletto: piuttosto bello.

BLUCC'. s. m. T. de' Lan. *Pagliuzza.* Tutto ciò che è estraneo alla lana.

BLUS. s. m. T. de' Sart. *Camiciotto.* (Bresciani). Gonnella filettata e rabescata con cordoncini che si porta come soprabito da vetturali e spesso per vezzo e comodo da' fanciulli stretto alla cintura.

BLUSÉN. s. m. T. de' Sart. *Camiciottino.*

BNAZZ O BNAZZÒUL. s. m. T. de' Lav. *Truogolo.* Vaso di legno o d'altro entro il quale per lo più si dimojano i panni lini prima d'imbucatarli.

BNAZZ. avv. accr. *Benone.* Benacconciamente.

BNAZZA. s. f. T. d'Agr. *Benaccia.* Vaso di legno ove pigiansi le uve.

BNÉN. avv. dim. *Benino.* Discretamente bene.

BNÒN. avv. accr. *Benone.* Benissimo, Arcibenissimo.

ANDAR BNÒN. *Andare a vanga, Andare di rondone, Dir buono.*

FAR BNÒN. *Fare del ben bellezza* Fare bene assai.

STAR BNÒN. *Stare a meraviglia.*

BO. s. m. *Bue, Bove, Manzo.* Toro castrato detto da Linn. *Bos Taurus.* V. Manz. Detto. Fig. d'uomo vale *Bastracone* uomo grosso, dotato di forze erculee e talora usasi anche per dir *sospettoso.*

Bo ARSAN. T. di Vet. *Bue Reggiano.* Quello di razza reggiana o modenese a mantello per lo più falbo.

Bo BRUSÀ. T. di Vet. *Bue castrato a netto.* Dicesi quello in cui la castrazione ha fatto scomparire ogni traccia di testicoli.

Bo CH' MAGNA J' ANOLÉN O CH' EL PIPPA. T. di Vet. *Bue basso di coste.* Bue le cui coste non formano un arco molto sentito.

Bo CURT D' BUDEL, Bo CHE SCOREZZA. T. di Vet. *Bue corto di budello.* Cioè che ha l'ano ritirato un po' in dentro, per modo che l'intestino retto sembra corto.

Bo DA TIMÒN. *Bue timoniere.*

Bo DA TIMONZELA. *Bue di trapelo.* Quello che si attacca appajato a timonieri.

Bo D' BELA CARNA. *Bue nutrito.*

Bo D' MEZZA CARNA. *Bue faticato.*

Bo FÉN O SBRAGÀ. *Bue pasquale o grasso bracato.*

Bo GRASS. *Bue grasso.*

Bo MAGHER. *Bue patito.*

Bo MONTAN. *Bue montanaro.* Quello di razza nostrale piccola a mantello grigio.

Bo MONTAN. T. di Vet. *Bue romano.* Quello di razza romana a mantello grigio e a corna sommamente lunghe.

Bo MORBI. T. di Vet. *Mal castrato.* Dicesi quello in cui la castrazione non ha prodotta bene l'atrofia dei testicoli.

Bo NOSTRAN. T. di Vet. *Bue nostrale di pianura.* Quello di razza nostrale che ha mantello non grigio.

Bo PASTÀ. *Bue da macello.*

Bo RAS. T. di Vet. *Bue veretro.* Dicesi quello che è venuto castrato bene.

Bo SALVATEGH. T. di Vet. *Bissonte.* Sorta di bue di perduta specie il cui nome è ora applicato al *Bos americanus* del Gmelin.

Bo S'CIAVÀ. T. di Vet. *Bue spuntato.* Bue che per male o contusione che abbia all'anca va zoppicando.

Bo SMAROLÀ. *Carcame.*

Bo SUTIL. *Bue mal nutrito.*

Bo TARDIV. T. di Vet. *Bue cinghiato.* Chiamasi quello che prese pressione verso la regione Questo carattere si riguar vorevole per l'impinguam

Bo D' OR. Fig. *Asino col Asino coronato.* Un ricco scortese o ignorante.

ANDEM PUR LÀ CON STI BO *lò, Valeria.* Modo che quando non si mena buo sa o simile.

METTER EL CARR INNANZ *tere il carro innanzi a' come Schizzone che prin poi abbozzava.*

BOA. s. m. T. di Erpet. *Boa,* Serpente comunissimo settentrionale, non velen riva sino ai dieci piedi detto da Linn. *Coluber co*

BOA. s. f. *Boa.* T. Fior. serpe *Coluber constrictor* sato fra noi ad indicare artefatto di pelliccia col volgono il collo le signor

BOAFERR. s. m. T. di Bot *ferro, Nagas delle Indie.* Indie di legname durissi ha acquistato il nome di *le o legno ferro.* Di esso le mazze che sono assai pe nericci del *siderossilo.* Q è detta *Messua ferrea* da

BOAFERR BIANC. T. Bot. *Legno bianco.* Albero di simo alto venti e più pied all'isola di Francia e in del mare indiano del fanno mazze eleganti. È il *laurifolium* di Lamk.

BOÀR. s. m. T. d'Agr. *Boar* Il guardiano de' buoi.

BOARÉN'NA. s. f. T. d'Orn. *Ballerina.* Uccelletto not nomi, abbondante tra noi detto da Linn. *Motacilla* si confondono colle *Cu* specie diverse. V. Battco zén'na.

BOAZZA. s. f. *Bovina, Buina* bue o di vacca. = *Meta* sterco che in una volta f

BÒDA. s. f. *Zuppa, Minestr*

atta. Minestra o simile per
nzaticcia che si dà a' pove-

Padellina. Piatellino amo-
cristallo, di sottil foglia
anche di carta bianca tinto
a foggia di foglie crespe
i soprappone al piattellino
ere per raccogliere le sgoc-

. *Bocca*. Il primo vano
Per similit. dicesi di varie
come per es. bocca del sacco,
ppo. ecc.
f. T. de' Forn. *Sfogatojo*.
per la quale si pongono
dal forno il fuoco. ecc.
f. T. d'Idr. *Bocca, Imboc-*
bocco, Foce. Ma la *bocca* e
ara è il punto d'onde de-
ivo o un torrente in un tor-
ıme maggiore: *sbocco o foce*
cui un fiume si perde in

f. T. de' Tabacc. *Bocca*.
tura superiore dei mulini
per la quale si fanno pas-
glie che si vogliono macina-

OFFLÒN. *Bocchino da ciam-*
si di chi fa insolitamente il

DAMA. T. de' Conf. *Bocca*
Chiamasi da' confettieri, una
pasta delicatissima, la cui
polpa è, di mandorle, zuc-
uorli d'uovo.
L CLARINÈTT. ecc. T. degli
diglione. Parte allungata in
mbuto che termina certi
da fiato come il clarinetto,
a tromba. ecc.
FORNELL. *Braciajuola*. Quel
quale cade la cenere dal

L GAMBER. *Rostro*.
L STOMEGH. T. di Anat. *Ar-*
etto. Quell'osso del petto
agine, detto più comune-
cella dello stomaco.
PILLI. T. de' Polv. *Collo*. La
riore del mortajo che va ri-
si verso l'orlo o la bocca.

BOCCA DLA FORNASA. T. de' Matt. *Abboccatojo, Bocca*. Quelle volticelle per le quali il fornaciajo introduce il fuoco sotto la cotta.

BOCCA DLA FORNASA. T. de' Vetr. *Bocchetta del tizzonajo*. Quel luogo d'onde s'introducono le legna e si dà fuoco alle fornaci da vetro. *Scaricatojo* quel luogo donde si gettano i vetri nella fornace.

BOCCA DEL MANES. T. de' Chiod. *Ugello, Boccolare*. Quel tubo di rame verticale che dal mantice porta l'aria nella fucina. (Persura).

BOCCA DLA FORMA. T. de' Gett. *Guscio, Guscetto*. Quella specie di piccolo imbuto pel quale si versa la materia liquefatta nella forma per averne la lettera.

BOCCA DLA FUSÉN'NA. T. de' F. Ferr. *Condotto*. Quell'apertura delle fucine e delle fornaci in cui entra l'ugello (cana) del mantice.

BOCCA D' LEON. T. Bot. *Antirrino, Bocca di leone*. Pianta che nasce nei muri dove fiorisce d'estate con fiori rossi detta da Linn. *Anthyrrinum majus*.

BOCCA DOLZA. T. d'Equit. *Bocca delicata, tenera o sensibile*. Dicesi la bocca del cavallo quando è troppo sensibile al freno.

BOCCA DURA. T. d'Equit. *Bocca dura*. Dicesi la bocca del cavallo quando mal risponde all'impressione del freno.

BOCCA FRESCA. T. d'Equit. *Bocca fresca, agevole, sofferente*. Dicesi la bocca del cavallo quando è umida, schiumosa e sofferente del freno. Fig. vale *Diluvione, Pappolone, Gola disabitata*, cioè mangiatore solenne.

BOCCA GRANDA. T. di Veter. *Bocca squarciata*. Così chiamasi la bocca del cavallo quando essendo troppo fessa il morso ha la tendenza a portarsi fin contro i denti molari, il qual difetto fa dire che il cavallo inghiotte o beve il morso.

BOCCA INMLADA. *Bocca da sciorre aghetti*. Dicesi di quelle femmine le quali per parer belle tengono la bocca forzatamente più stretta del suo naturale.

Bocca sparvèrsa. *Bocca svivagnata, Bocca di forno.* Bocca grande oltre modo.

Bocca stintada. *Bocca sferrata.*

Bocca sutila. *Boccuccia.* Persona dilicata che non appettisce tutte sorta di cibi.

A bocca. *A bocca, Oralmente.*

A bocca d' can. T. de' Legn. *Calettatura a bietta.* Quella calettatura che si fa ne' telai da quadri imbiettati e simili.

A mezza bocca. *Alla trista, Freddamente, Mollemente.* Dicesi di chi invita o si offre soccorrevole in modo incerto senza marcata intenzione. In altro signif. vale *Copertamente, A mezza bocca.*

Andar in bocca al lov. *Andare in bocca al lupo.* Andare in mano di nemico o di cui ci mandi a male.

An s' arcordàr dal nàs a la bocca. *Non tener a mente dalla bocca al naso.*

Aver la bocca bòn'na. *Aver la bocca dolce.*

Aver la bocca cattiva. *Avere amarezza di bocca.*

Aver 'na gran bocca. *Essere uno sparapane, Un votamadie.*

Cavar d' in bocca una cosa. *Ritrarre da uno, Scalzarlo, Cavar la lepre dal bosco.* Cavare altrui di bocca artatamente quello che si vorrebbe sapere.

Con la bocca o la panza all' insù. *Supino, Supinamente.* Se si dice d'uomo o sim. *A bocca lavata* se di vaso o altro.

Con la bocca o la panza all' inzò. *Bocconi o boccone.* Con la pancia verso terra, il contrario di supino se dicesi di vaso o sim.

Dar d' bocca. *Abboccare, Mordere, Morsicare, Dar di bocca, Appinzare.* Vale pugnere, mordere, far puntura siccome fanno certi insetti, quali sono le mosche, le zanzare, i tafani e simili.

D' bòn'na bocca. *Un uomo abboccato.* Che mangia assai e d'ogni cosa, che è contento d'ogni cibo.

Esser d' poca bocca, èsser suttil o spizzol d' bocca. *Essere di mala bocca.* Dicesi di chi è di poco pasto cile a contentare nel cibo.

Far bocca da pianzer. *Far Far la bocca brincia.*

Far bocca da rider. *Sogghi Sorridere.*

Far gnir l' acqua in bocca. *nir l' acqua in sull' ugola.* appettito. Desiderio di una co

Far la bocca torta. *Far bocc*

Far 'na gran bocca. *Mand bocca agli orecchi.* Spalancare l per ridersi d'altrui.

Far star a bocca averta. *Te bocca aperta.* Cagionare in alt raviglia.

Gnir da la bocca d' von. *Ve la lingua di alcuno.*

Lavares la bocca. *Vantarsi chessia.*

Metter in bocca al mond. *Me novelle, In canzone.* Cioè *De Scorbacchiare.*

Mettregh su la bocca. *Met bocca.* Accostare, recare alla *Abboccare.* Porsi una cosa alla

N' arvir gnan la bocca. *Non bocca, Non fiatare, Non fa bo.*

Parlar per bocca d' j' alter. *chechesia per bocca d' uno,* ci averlo sentito. *Parlare in* vale parlare conforme ai sugge avuti.

Restar a bocca sutta. *Rima denti secchi.*

S' a gh' è un bon pcon al c bocca al lov. *Ai porci cadono gliori pere in bocca.*

Sarar la bocca a von. *Turar la bocca.* Impedir colla mano le parole, e *chiuder la bocca ad* Farlo tacere, convincerlo. *uno di filo* vale indurlo a ch senza dargli tempo di replica *gerlo fra l' uscio e il muro.*

Sarars la bocca. *Turarsi la* Tacere a suo dispetto.

Scappar d' in bocca. *Uscir di* Parlare inconsideratamente.

Sintir in bocca. *Scalzare un rare, Saettare in arcata.* Inte astutamente.

RES LA BOCCA. *Attaccar le vo-* *' arpione, Sputar la voglia.*
BOCCA AVERTA. *Stare a bocca* Essere preso da meraviglia, ›re, essere sorpreso.
LA BOCCA. *Dar sulla bocca.* re uno, mettere uno in sacco.
D' IN BOCCA. *Togliere, Torre.* di bocca e anche figur. *Vin-* *l tratto; Furare le mosse:* 'e altri che è per parlare e :bbe la stessa cosa.
S 'NA COSA DA LA BOCCA. *Diboc-* ›glierla a sè per darla ad al- ʒ per es. pane o sim. Privar- r sovvenire altrui.
ı LA BOCCA. *Far la bocca mu-*

L BOCCHI EN SORELI. *Tutte le* *ɔon compagne.*
d. *Abboccato, Sboconcellato,* *ıiato.*
ıs. avv. *Appozzato.* Dicesi delle e simili allorchè cadono nei ɪl fondo in alto per cui riesce ɜimo il ripescarle.
ɩ. f. *Boccata.* Tanta materia si può in una volta tenere in *Morso, Morsura, Morscicatu-* *ɪrsecchiatura:* colpo di denti cco; e gli ultimi tre si dicono er il segno che lascia il mor- *Beccata* è più propriamente il ıe dà l' uccello col becco, ma anche pel morso o la puntura animale.
A D' UNA PLUGA. ecc. *Trafittu-* *ıza, Puntura.* Dicesi *rosa* il ella puntura.
. s. f. T. de' Gett. *Carico,* *ia.* Materozza de piccoli getti.
m. *Boccale.* Vaso di terra d' altro con manico e becco. *ıo, Boccaletto* diminut. *Boc-* acrescit. *Boccolaccio.* pegg.
. s. m. *Boccale.* Misura dei li- più specialmente del vino, per li vetro, che è la settantadue- rte della nostra brenta e poco del litro.
DA PISSAR. *Orinale.*
FOÈURA DEL BOCCAL. *Uscir di* *ı, del solco, della battuta.* U-scir dei termini. *Farne una marchiana, Dare in cenci.* Vale operare malamente e con sinistro esito.

TOEUR EL VÉN A BOCAL. *Bere all' arcione, Imbottare all' arcione.* Comperare il vino di giorno in giorno.

BOCCALADA. s. f. *Pitulata.* Pitale pieno ed anche colpo di pitale. *Boccalata* colpo dato col boccale.

BOCCALAR. s. m. *Vasajo, Vasellajo.* Denominazione generale di chi con argilla fabrica vasi di ogni maniera e per qualsiasi uso. *Stovigliajo* dicesi chi le fa ed anche le vende. *Figulina* dicesi l' arte del vasellajo e la sua fabrica. Gli operatori, le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al vasellajo sono le seguenti.

OPERATORI DELLO STOVIGLIAJO.

Colant . . . . *Sciabordante.*
Masnant. . . . *Lavorante.*
Pittor . . . . *Pittor da boccali.*
Stuant . . . . *Fornaciajo.*
Tornant. . . . *Vasajo, Vasellajo.*
Vernisador. . . *Verniciatore.*

OPERAZIONI DELLO STOVIGLIAJO.

Arboccar . . . *Rimboccare.*
Bescottar . . . *Seccare a vernice.*
Coeuser el piomb. *Calcinar la vernice.*
Destaccar el lavor. *Segare il lavoro.*
Far el maser . . *Ammontare i piallacci.*
Far la bàla. . . *Fare la palla.*
Folar. . . . . *Camminare.*
Mettr in fornasa. *Dare una cottura.*
Sambottar . . . *Sciabordare.*
Sgaravlàr . . . *Scaccare.*
Stagiònar o metter in stua . . *Far il bistugio.*
Torlír . . . . *Dar la forma.*

STRUMENTI DELLO STOVIGLIAJO.

Banch . . . . *Menatojo.*
Cadinèl. . . . *Banco.*
Cànter . . . . *Bagno.*
Casèla . . . . *Gazzettina.*
Cason . . . . *Gazetta.*
Ferr. . . . . *Ferri.*

Fondell. . . . *Lunetta.*
Lanzetta. . . . *Rigatojo.*
Legn da tajar il lastri. . . . *Scaletta?*
Masna . . . . *Macinella.*
Masnén. . . . *Macinello.*
Navazzoèul. . . *Colatojo.*
Piròn. . . . . *Peduccio.*
Pont. . . . . *Pilastrini.*
Portacul. . . . *Sedere.*
Portapè. . . . *Pedana.*
Ram. . . . . *Filo.*
Randa . . . . *Segnatojo.*
Ras'ciaman. . . *Nettatoja.*
Roeuda. . . . *Ruota.*
Sambòtt. . . . *Truogolo.*
Scòssla . . . . *Côla.*
Sirèla . . . . *Tagliere.*
Stàsa. . . . . *Castello.*
Stècca . . . . *Stecca.*
Strazz . . . . *Guancialino.*
Tacòn . . . . *Quadruccio.*
Trolètt . . . . *Borda.*
Vanghett . . . *Pala.*
Zapa. . . . . *Zappa.*
Zerc. . . . . *Cerchiello.*

COSE ATTINENTI
ALLO STOVIGLIAJO.

Bàla . . . . . *Palla.*
Cassòn . . . . V. Quarta.
Fornasa. . . . *Fornace.*
Fornèll. . . . *Fornello.*
Fràssa . . . . *Lastrone*
Lavor fnì . . . *Lavoro cotto.*
Lavor mezz cott. *Lavoro bistugio.*
Lavor secch . . *Lavoro crudo.*
Lengua. . . . *Lingua.*
Massarìa. . . . *Stoviglie*
Pal . . . . . *Palo.*
Pàn . . . . . *Piallaccio.*
Tèra. . . . . *Argilla.*
Vernisa. . . . *Vetrina, Vernice.*
Vernisa. . . . *Archifoglio.*

Boccalàr. met. *Cioncare, Trincare.*

Boccalètt. s. m. *Boccaletto, Boccalino.* Vezzegg. di boccale.

Boccalòn. s. m. *Boccalone* accres. di boccale. Detto sost. d'uomo vale *Bocca svivagnata* cioè eccedentemente larga.

Boccàm. s. m. T. degli Arg. *Bocca della forma.* Quel foro onde si getta l'argento strutto nella forma; ed anche il pezzetto d'argento che dopo il getto sovrasta il lavoro.

Boccam. s. m. T. de' Gett. *Boccaglia, Coda, Carico, Bocca.* Quella materozza che resta ne' piccoli getti presso la bocca della forma. *Guscio,* la parte interna della bocca della forma da gettare caratteri da stampa.

Boccar. att. *Abboccare.* Prendere colla bocca. *Mordere* dicesi degli animali quando afferrano uno colla bocca. V. Dar d' bocca.

Boccardèn. s. m. T. de' Mur. *Spiraglio.* Apertura che si fa ne' muri di sostegno per lo scolo delle acque.

Boccaroèla. s. f. *Boccacci.* (Tosc.) *Scorticatura.* Male che viene alle labbra.

Boccàt. add. *Abboccato.* Si dice del vino amabile e soave al gusto. *Bocca dolce* add. di bocca atta ad assaggiare.

Boccazza. s. f. *Boccaccia, Bocca svivignata.*

Far dil boccazzi. *Far boccaccia.* Dar segno di dispiacenza. *Fare i volti* vale contrafare la faccia d'alcuno.

Boccén o Boccén'na. *Boccetta,* Bocciuola, Bocciolina, Guastadetta, Guastadina, Caraffino.

Boccén da acqua d'odor. *Bottone.* Vasetto di cristallo da porvi essenze.

Boccén da livèll. T. d'Idr. *Fiale.* I tre tubi di vetro che si mettono dentro i tubi dello strumento da livellare.

Boccén da zugar al bòcci. V. Balén.

Prillàr al boccén. *Aver dato la volta.* Essere pazzo: aver il cervello scemo.

Boccetta d' fiorenza. T. di Farm. *Storta.* Vaso da stillare.

Bocché. s. m. *Mazzolino. Mazzo di fiori.* Fiori intrecciati con erbe odorose. *Finteria* è quella verzura che si aggiunge ad un mazzo di fiori.

Far un bocché o far i bocché. *Ammazzolare.* Far mazzi o mazzetti di fiori.

Bocchèll. s. m. T. d'Agr. *Incile.* Bocca per cui escono le acque dirette per lo più all'irrigazione. Ve n'ha di lavorati in cotto, con saracinesca o senza.

Bocchén. s. m. *Bocchino.* La bocca gentile di bella donna.

ién. s. m. T. de' Strum. *Imboc-*
. Quella parte di alcuni istru-
da suono che si mette in bocca.
ién. s. m. T. de' Strum. *Becco.*
: di quella parte del clarinetto,
mette nella bocca quando si
onarlo.
ién. s. m. T. de' Strum. *Boc-*
Quella parte del corno, che
e alla bocca quando si suona.
ién. s. m. T. de' Strum. *Boc-*
Piccolo emisfero concavo di
o, d'avorio o di legno duro,
nel mezzo, che serve per into-
l trombone, il serpentone. ecc.
ién. s. m. T. Mil. *Bocca.* Foro
traversa la parete della granata
e per collocarvi le spolette col-
li si dà fuoco alle medesime.
ién da zigàl. *Portasigaro.* V.

ién dla luma. *Luminello.* Quel
o insaldato nel corpo delle lu-
a mano verso il beccuccio che
lo stoppino dalla parte che ac-
anda lume.
ién dla padèla. *Colatojo.* Quella
di beccuccio pel quale si versa
si il grasso liquido delle padelle.
ién d' levra, od anche solo Boc-
Bocca di lepre, Leporino, Le-
si dice di chi ha il *labbro le-*
o, cioè quel difetto di labbra,
una specie di mostruosità per
pleta formazione.
ién d' 'na fontana. *Spillo.* Pic-
ubo per cui l'acqua schizza o
la nelle fontane artificiali.
ién d' 'na pippa. *Bocchino.* Quel-
te del cannello d'una pipa a
pone la bocca.
ién d' un boccàl. *Becco, Zinna.*
parte d'un boccale o simil vaso,
le si adatta alla bocca o da cui
scir il liquore.
occhén, Far bocchén da rider.
occa da ridere, Far bocca ri-
Sorridere. *Far un risolino.*
ia. *Bocchina, Boccuzza.* La boc-
in bambino, una piccola bocca.
a. s. f. *Bocchetta, Scudetto.* Pia-
metallo traforata secondo la figu-
a chiave che si conficca sull'im-

posta per ornamento del foro della serratura. Bocchetta contornata a mandorla, ad oliva, a rosa, traforata. ecc.

Bocchètta. s. f. T. degli Archibus. *Bocchino.* Fascia di metallo che stringe l'estremità delle canne nelle casse de' fucili, delle pistole. ecc. Ha:

Canalett. . . . *Sbocchettatura.*
Mira . . . . . *Mira.*

Bocchètta. s. f. T. degli Archib. *Bocchetta.* Cerchietto di metallo con cui talora si cinge per ornamento la bocca della canna di alcune armi da fuoco.

Bocchètta. s. f. T. de' Latt. *Collo.* Quella parte del cannello che imbocca il bocchino della palla dell'anaffiatojo.

Bocchétta d' un canadèll o d' 'na dugara. *Bocca, Bocchetta.* Quell'apertura per la quale entra l'acqua nelle fogne.

Bocchètti d' un bastòn. *Borchie.* Quegli scudetti che circondano i buchi pei quali si passa il cordone che per lo più ai due capi ha due nappe.

Bocchètti provisorii. T. d' Agr. *Chiudette.* Aperture che si fanno ne' piccoli rialti de' canali degli orti e delle risaie acciochè l'acqua passi dall'uno all'altro canale.

Bocchi d' leon. T. di Bot. *Bocche di leone.* Il notissimo fiore dell'*Anthyrrinum major* di Linn.

Bocchintesta. s. f. T. d'Itt. *Pesce prete, Uranoscopo.* Sorta di pesce di mare poco noto tra noi detto da Linn. *Uranoscopus scaber.* Ha la bocca e gli occhi sopra la testa e per questi ultimi fu detto *Uranoscopus* cioè guardante il cielo.

Bòci. s. m. pl. T. di Giuo. *Bocce, Pallottole.* Palle grosse che si gettano ruzzoloni per avvicinarle ad altra più piccola detta *lecco* (Bolèn).

Bòci d' volf. T. di Farm. *Bocce tubulate.* Vasi di vetro cilindrici col fondo piano e con due altre aperture nella parte superiore coi quali si forma il così detto *apparato del Woulf.*

Far il bòci d' savòn. *Far le bombole,* (Lucch.) *Far sonagli.* Dicesi del soffiar con forza in un cannoncino

intinto di saponata, che fanno i fanciulli per averne que' sonagli o bolle che in un punto si convertono in nulla.

ZOEUGH DIL BÒCI. *Pallottolajo.*

BÒCIA. s. f. *Boccia.* Vaso di vetro o cristallo. Guastada, caraffa, bottiglia. Ha

Bocca . . . . *Bocca.*
Coll . . . . . *Collo.*
Panza . . . . *Corpo.*
Cul . . . . . *Fondo.*

BÒCIA. s. f. *Sonaglio.* Quella bolla che fa l'acqua quando piove.

BÒCIA DA ZUGÀR. *Pallottola.* V. Bòci.

BÒCIA IMPAJADA. *Boccia o Fiasco vestito.*

BÒCIA DLA SAVONADA. *Bolla, Sonaglio.*

BOCIÀDA. s. f. *Pallottolata.* Corpo di pallottola dato ad una persona o ad una cosa. Dicesi *Trucciata* alla percossa che dà la pallottola nel trucciarne un' altra nel giuocare.

BOCIADÒR. s. m. *Trucchiatore.* Quel giuocatore di bocce che è molto destro nel trucciare le pallottole.

BOCIÀR. v. a. *Trucciare, Sbocciare.* Colpire colla propria la palla dell'avversario per allontanarla dal lecco.

BOCIAR. v. n. Fig. *Tentare, Dare un colpettino.*

AVERGLA D' QUATTER SENZA BOCIAR. *Aver tre pan per copia, Far diciotto con tre dadi, Piover lo zucchero sulle fragole.* Andar le cose favorevolmente.

BOCIARLA BÈN. *Coglierla.* Far chechesia per l'appunto.

BOCIARLA MAL. *Non la còrre.* Non riuscir bene una cosa. *Bocciare in fallo* significa parlar senza fondamento ed a caso.

BOCIÒN. s. m. *Bottiglione.* Grande o grossa bottiglia.

BÒCLA. s. f. T. degli Oref. *Campanella.* Sorta di cerchietti od orecchini che portano le donne agli orecchi per lo più d'oro. V. Orcén.

BÒCLA D' UN CÒREN. *Boccaglia.* La parte più grossa delle corna, toltane la punta.

BÒCLA. s. f. T. de' Carrozz. *Bronzina, Buccola.* V. Boclott.

BOCLÉN. s. m. *Campanellina* diminut. di Campanella.

BOCLÒN. s. m. *Campanellotto* accresc. di Campanella.

BOCLÒTT. s. m. T. de' Carrozz. *Buccola.* Cerchio di ferro di cui si riveste l'interiore del mozzo delle ruote per difenderle dal soffregamento della sala di ferro. *Bronzina,* se di bronzo.

BOCÒN. avv. *Boccone.*

DORMÍR A BOCÒN *Dormir boccone, Appanciollarsi.* Distendersi boccone per dormire o riposare.

BOCROEUL. s. m. *Bocciuolo.* Quella parte del candeliere in cui entra la candela.

BODÈN s. m. T. di Cuc. *Bodino, Budino inglese.* (Bresciani). Vivanda nota che si fa in più modi.

BODÈN D' AMANDLI. T. de' Conf. *Mandorlato.*

BODENFI. *Impolminato.* Dicesi d'uomo turgido, gonfio e che abbia un color giallognolo e come di malaticcio. *Gonfione,* chiamasi un grassaccio sformato o schifoso.

BODGAR. V. Bottgàr.

BODÍCC', BODICÈTT, BODICIÒTT. add. m. *Atticciato.* Di grosse membra, ben tarchiato, grossotto, polputo. V. Bogigiott.

BODÒN. n. p. *Bodoni.* Famoso tipografo il cui nome è in Parma popolarissimo.

BODÒN. Fig. *Tomboletto.* Persona grossa e piccola.

BODONIÀN. *Bodoniani.* add. che si dà ai tipi dell'insigne Bodoni, incisore di punzoni, ed alle opere stampate dallo stesso.

BODONIANA. (A LA) *Alla Bodoniana? In bella rustica?* Agg. di legatura rustica con cartoncino elegante coperto di carta per lo più color lionato usata frequentemente dal Bodoni nel legare i libri da lui stampati.

BÒDRI. s. m. T. d'Idr. *Botro.* Borro, borrone. Luogo scosceso e concavo, dove si raccolgono acque, abbondevoli sovente di pesce. *Sbrottatura* gran corrosione fatta da un torrente o da un botro nelle sue ripe e nel suo fondo in virtù della soverchia caduta.

FAR BODRI. T. d'Idr. *Sbrottare.* Fare sbrottatura.

BODRIÈ. T. Mil. dal Fr. Baudrier. *Budriere.* Cintura dalla quale pende la spada al fianco. V. Bandoliera.

T. Scherz. *Trippa, Buz-*
l'otre, il sacco, la pancia.
: LA BODRIGA. *Aver pieno*
Aver empita la morfia,
ıcia.
m. *Panciuto, Ventrone.* Si
ıd una pancia grossa, quan-
uto. = *Trippone, buzzo-*
:, *tripaccia.*
Γ. de' Tabacc. *Cartoccio da*
ıecie di bossolo posticcio.
atto di carta, nel quale si
bacco da fumare, oppure
a di quello da fiuto. Quel-
ı sottili lamine di stagno
ıli si pone il tabacco in
uso di fiutare parmi si pos-
are più propriamente *Sta-*

:. m. T. de' Tabacc. *Incar-*
. Tutto il lavoro del met-
tocci il tabacco.
rti. T. de' Tabacc. *Incartoc-*
ıacco. (Targ.).
T. di Ferr. *Bóga.* Grosso
ferro che ha come due
ıuntano e girano nell'al-
e entro a cui passa il ma-
ıglio.
f. T. d'Itt. *Bóga comune.*
ıne nel mediterraneo che
se specie. La presente e
ı da Linn. *Sparus boops.*
pl. *Bove.* Specie di catena
ne che si metteva un tem-
ni o alle gambe de prigio-

ı. f. T. de' Canap. *Spilloni.*
ie pettini da canapajo.
ioffio, *Buffo.* Ma il *soffio*
ı soffiare alquanto lungo,
io non continuato.
:. Fig. *Bossolo delle spezie.*
lo.
lelle Sart. V. Buff.
ıA. *Boccata d'aria.* Breve

. del Giuo. di Dam. *Vatti*
:*na.* Si dice per indicare
·io la perdita di una pedina

T. di Giuo. di Dam. *Vin-*
ca una pedina.

IN T'UN BOFF. *In un soffio.* In un attimo: in un batter d'occhio: in un subito.

BOFFA LA BALA. *Gonflagote.* Pallonaccio. Favone.

BOFFAM DADRÈ. *Dammi di naso in cupola.* Modo basso.

BOFFÀR. v. a. *Soffiare.*

BOFFÀR PER LANSÀR. *Ansare.* Respirar con affanno, menando un tal qual rumore.

BOFFÀR O PORTARLA ZIMÀDA. *Andar tronfio, pettoruto, superbo.*

BOFFÀR CON I MÀNES. *Mantacare.*

BOFFÀR IN T'EL RIS. Figurat. *Buffare.* Dar i buffi; pisciar nel cortile. Fare la spia.

BOFFÀR 'NA PDÉN'NA, 'NA DÀMA *Soffiare.* Portar via all'avversario una pedina, una dama.

AN BOFFÀR. *Non zittire.*

LASSAR BOFFÀR. *Lasciar posare, Requiare, Riposare.*

BOFFÀRS IN TI DID. *Far pepe o pizzo.*

ZUGAR A BOFFÀRS ADOSS. *Fare al soffio o a soffino.*

BOFFÈTT. s. m. *Manticello.* Arnese con cui si spinge l'aria sul fuoco per ravvivarlo, e sonvene di varie sorta. Il più comune ha le seguenti parti:

Anmèla V. Linguetta.	
Arsor.	*Spiraglio.*
Assa dedsora . .	*Coperchio.*
Assa dedsotta . .	*Palco portacanna.*
Càna	*Canna.*
Filett.	*Addoppiatura.*
Linguètta . . .	*Valvola, Chiusino.*
Manegh	*Manichetti.*
Pela	*Pelle.*
Snoeud	*Mastiettatura.*
Taccaja	*Appiccagnolo.*
Testa.	*Portacanna, Mozzo.*

BOFFÈTT. Fig. *Le bronzine.* Cioè le bocche da fuoco, ma dicesi anche per *Cocchiume, Podice* ed in mal senso per *Spia.*

COL CH' FA I BOFFÈTT. *Manticiaro.* Per le operazioni, strumenti ecc. V. Slàr.

BOFFÒN. s. m. *Soffione, Trombone a bocca.* Canna d'archibugio traforata

nel fondo, dentro la quale soffiando si ravviva il fuoco. Ha
Bocca . . . . *Bocca.*
Bus . . . . . . *Spiraglio?*
Cana . . . . . *Canna.*
Ponti. . . . . *Rebbj.*

BOFFÒN. s. m. T. de' Gioj. *Buffone.* Vaso di cristallo rotondo, entro cui o dietro il quale i giojellieri o altri mettono un lume per lavori minuti.

BOFFÒN. *Bofficcione, Gonfione.* Aggiunto di persona grassa. Non fu mai più bella creatura: ella era grande, bofficiona e fresca. (Redi.)

BOGARA. s. f. T. de' Pesc. *Bogara.* Rete lunghissima con maglia larga un pollice, colla quale si pigliano le boghe, da cui prende il nome.

BOGIGIOTT. s. m. *Tonfacchiotto, Tangoccio.*

BOGNÒN. s. m. T. di Chir. *Ciccione.* Piccola postema che si produce nella cute; e si dice anche *Fignolo, Furuncolo, Tubercolo, Bubbone, Ascesso, Gavocciolo.*

A MOMENTI EL BOGNÒN VÈN A CO. *La carne è rasente all' osso, La corda è in sulla noce.* Cioè la cosa è vicina ad accadere.

BOGNONZÈLL, BOGNONZÈTT. *Tubercoletto.* Piccolo tubercolo. Furuncolo.

BÒGOL. s. m. T. Furb. *Oriuolo.*

BÒJ. s. m. *Bollore.* Gonfiamento e gorgoglio che fa la cosa che bolle. Il primo bollore.

BÒJ. *Picchiettato.* Add. di piccione. V. Pizzon boj.

ALVAR AL BÒJ. *Levar il bollore* ecc. Cominciare a bollire.

DAR UN BÒJ *Fermare o rifare la carne.* Dar la prima cottura quando è vicina a patire.

ROMPER EL BÒJ. *Follare.* Rimovere con l'ammostatojo od altro le uve pigiate poste nel tino a fermentare, affinchè fermenti meglio e la grassa si spanda da per tutto.

BÒJA. s. m. *Boja, Strozzino.* Carnefice, manigoldo, giustiziero, giustiziere.

BÒJA. s. m. *Boja, Forca.* Fig. Si dice per ingiuria ad uno scapestrato, e di rotto costume. *Strozzino* vale usurajo inverecondo che presta danaro ad un interesse esorbitante.

BÒJA MAL PRATIC. Fig. *Gua Guastamestieri, Manovale, Ci* Cattivo artefice che fa ma noi

LA MOJERA DEL BÒJA. *Bojess*

SE AL BÒJA AN L'IMPICCA. volg. *Se non muore capretto finir non si secca,* cioè s l'aggiusterò io.

VA AL BÒJA. *Va in malora, Al*

BÒJA. *Bolle* dal verbo Bollir usata nelle frasi seguenti.

INCOÈU LA GH' BÒJA. *E' fa l La marina è torba.*

SAVÈR COSA BÒJA IN PUGNATA *dove la scarpa stringe.*

BOJÀCA. s. f. *Brodiglia, Intinto, Pappa.* Broda entro cui sia po di tutto dato per minestr

BOJÀDA. s. f. *Boriata, Fraschet* frivola e vana. *Zannata, Ri* Cosa da beffe, composizione *Faggiolata, Plebeaggine, Lad* sa vile e propria solo della

BOJÀZZA. s. m. *Becco cornut coll' effe, Maledettissimo.*

BOJDÙRA. s. f. *Bollitura.* Bollime lizione.

BOJDÙRA. s. f. T. de' Ferr. *Boll litura.* L'azione e l'effetto d sul ferro di cui si fa massell si vuole saldare.

BOJDURA. s. f. T. de' Ferr. Quelle laminette che si sfalde metalli allorchè sono percossi tello sull'incudine.

BOJDURA. s. f. T. de' Fabb. *Rosticci.* Quella materia che dal ferro allorchè si ribolle cine. V. Marogna.

BOJÈN. s. m. *Bollorino.* Legger

BOJENT. s. m. *Bollente.* Boglient

BÒJER. v. a. *Bollire.* Si dice de fiar dei liquori quando per lore lievan le bolle e i sona

BÒJER. v. a. *Bollire a fredd care.* Dicesi di certe acque che sebbene fredde gorgoglia van gallozzole e bolle d'aria.

BÒJER. v. a. T. de' Ferr. *Dare un caldo.* Il far roven ferro per lavorarlo.

BÒJER. T. Furb. *Sbrigar la* Condurre a fine un' impresa.

adìsi. *Grillare, Grillettare.* ocere pian piano e con poco : una vivanda. Borbottare.

a la desprada. *Bollire a ri-*, *a scroscio.* Bollire nel mag- lmo.

, alègher. *Bollire a sodo.* Bol- lto tempo e gagliardamente.

apén'na. *Sobbollire.* Bollire co- ente.

da la rabbia. V. Frizzer.

el cattarinén. *Delirare.*

el ferr. *Massellare, Dare una ra.*

el granar. *Aver dato il cer- l cimatore, Avere spigionato il i sopra, Aver data la volta.* mpazzato.

el vén. *Bollire il vino, Gril-*

in pugnata. *Bollire in pentola:* do di un negozio, vale trattar- egretamente.

la panza, bòjer il budelli. *gliare il corpo:* Borbottare, ro- giare gli intestini o per vento altra cagione.

r li d' bòjer. *Sbollire.* Cessar ire.

per bòjer. *Essere in bollire bollire.*

r. s. m. *Bollorino. Leggiero*

. Bojùda.

s. m. *Bollore, Bollimento.* Il lio della cosa che bolle. *Ebol-* è T. Farm. e Chim. *Bollichio, mento,* moto di un fluido che nosso come cosa che bolle.

nt d' panza. *Ruggiamento.* Gor- nento.

. Buliòn.

f. T. Furb. *Bujose.* Le carceri.

. f. *Pampanata, Stufa.* Acqua e che si mette nelle botti per oro ogni sito.

a. s. f. T. Furb. *Faccenda.*

a. s. f. T. de' Lav. *Cenerata.* ito di cenere e d'acqua che più propr. *Liscia, Lisciva,* V. Alsìa.

a. s. f. T. de' Vin. *Cotto.* Mosto che si mette nel tino.

Bòl. s. m. T. di Miner. *Bolo.* Nome di alcune terre argillose più friabili che l'argilla propriamente detta, grasse ed untuose a toccarsi.

A bòl. T. degl'Indor. *A bolo.* Posto avverb. si dice di una maniera di dorare o inargentare mettendo il bolo nella cosa che si vuol indorare.

Dar d' bòl. *Dare il boloarmeno* su quegli oggetti che si vogliono dorare o inargentare. Mettere il bolo.

Bolarmén. s. m. T. di Miner. *Bolarmeno, Bolo, Sinopia.* Fossile che si trova in Armenia da cui trasse il nome, di color rosso cupo. V. Bol.

Bolé. s. m. T. Mil. (dal Fr. Boulet *Palla*) *Palla incatenata.* Nome che si dà tra noi a quel genere di castigo militare in cui viene attaccata al collo del piede del reo una catena che ha dall'altra parte una palla di ferro la quale è costretto a trascinar seco ogni volta che vuole andare da luogo a luogo.

Bolé. s. m. T. di Vet. *Nodello.* Così chiamasi volg. il nodello de' cavalli.

Bolè o bullè. *Palla di cannone.*

Boléi. s. m. T. di Micol. *Uovolo, Ovolo comune. L'Agarius caesareus* di Linn. Boleto comune ne' boschi, buono a mangiarsi.

Boléi matt. T. di Micol. *Ovolaccio, Ovolo malefico, L'agarius muscarius* di Linn. Specie di fungo velenoso.

Bolén. s. m. T. de' Calz. *Stella.* Arnese di ferro che è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta (*ciold*) che ha fermato il suolo (*soeula*) per ricoprirlo.

Bolén. s. m. T. degl'Incis. *Bulino.* Sorta di strumento per lo più colla punta d'acciajo colla quale si scava e s'intaglian le lastre di rame o d'altro metallo per farvi figure, caratteri, rabeschi e simili.

Bolén. s. m. T. de' Torn. *Punta, Bulino.* Strumento di ferro manicato simile nella punta al bulino degl'incisori.

Bolén al zoeug dil boci. V. Balèn.

Bòlén da sigillar. V. Biadèn.

Lavorar al bolén. T. degl'Incis. *Bulinare.* Adoperar il bulino, lavorar di bulino. Intagliare.

Bolèn'na. s. f. T. de' Navic. *Bolina.* Corda stabilita sopra altre, dette *patte* della bolina, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravento vicino alla bugna. ecc.

Bolinàr. v. a. T. degl' Inc. *Bulinare.* Adoperar il bulino, lavorar di bulino.

Boll. s. m. *Bollo, Marchio, Suggello.* Ma il *bollo* contrassegna e il *marchio* è un segno, un' impronta d'onore o d'infamia, *suggello* è quello che chiude con cera o sim. una lettera od altro.

Boll d' cicolàta. *Boglio.* Pezzo di forma di mattone in cui si scomparte e condensa la cioccolata, dicesi pure *Mattonella, Pane.*

Boll del titol. T. degli Oref. *Bollo del titolo.* Quel bollo o marchio improntato sulle manifatture d'oro o d'argento in massiccio o in lamine, il quale indica con cifre arabiche dall'1 al 3 il titolo di detti metalli.

Boll d' fabbrica. T. degli Oref. *Bollo di ricognizione o cifra.* Iniziale del proprio nome che il fabbricatore di oggetti d'oro o d'argento imprime con un punzone sopra le sue manifatture unitamente ad altro segno simbolico per servir di norma all' uffizio della garanzia.

Boll di boccai. *Segno.* Quella linea posta verso la bocca delle bottiglie da misura che serve per misurare il vino. *Brocco* dicesi quel segno fatto con cera o piombo nel collo delle bottiglie da misura.

Boll di varoeuj. *Buttero.* Segno del vajuolo.

Boll dla garanzia. *Bollo di garanzia.* Marchio particolare dell' uffizio di garanzia che mentre serve di attestato che l'oro o l'argento è della bontà indicata nel bollo del titolo, indica pure avere esso oro o argento pagati i diritti di finanza.

Bolla. s. f. T. Eccl. *Bolla, Atto.* Dispensa dell' Autorità ecclesiastica.

Bolla. T. Furb. *Città o Nazione* in genere. Volendo indicare una speciale città od un dato paese si usa in lingua furbesca adoperare la voce *bolla* con un add. ionadaltico. Per es.

Bolla del biss. *Milano.*

Bolla del bulgher. *Mantova.*

Bolla del durengo. *Lodi.*

Bolla del gran sant. *Padova.*

Bolla del minuto. *Pavia.*

Bolla del rossòm. *Bergamo.*

Bolla del ruff. *La casa calda,* cioè l'inferno.

Bolla del ruzen. *Brescia.*

Bolla del sol. *La capitale.* La residenza del sovrano.

Bolla del zagnucch. *Russia.*

Bolla di ballarén o di burc'. *Piacenza.*

Bolla di ciucciant. *Austria.*

Bolla di pasoeu. *Firenze.*

Bolla di grugnant. *Francia.*

Bolla di limon. *Genova.*

Bolla di longh. *Inghilterra.*

Bolla di maròn. *Parma.*

Bolla di noev. *America.*

Bolla di nason. *Modena.*

Bolla di romlazz. *Crema.*

Bolla di rùzen. *Prigione de' lavori forzati.*

Bolla di scajòs. *Mantova.*

Bolla di scarafazz. *Spagna.*

Bolla dil pignoli. *Ravenna.*

Bolla dil zucchi. *Ferrara.*

Bolla dla séda o di tolfant. *Bologna.*

Bolla dla lenza. *Venezia.*

Bolla dla santa. *Roma.*

Buttars in bolla. *Farsi socievole.* E in T. Furb. *Farsi della brigata o della banda.*

Von dla bolla. *Un compagnone.* Un buon camerata piacevolone che si studia piacere a compagni. T. Furb. *Ladro o assassino della banda.*

Bollador. s. m. *Marchiatore.* Colui che appone il marchio. *Saggiatore* colui che esattissimamente determina il titolo delle materie d'oro e d'argento. *Suggellatore* chi applica il suggello. *Bollatore* è voce dell' uso.

Bolladura. s. f. *Bollazione* V. di reg. il bollare.

Bolladura. s. f. T. Med. *Chiazza, Mascherizzo.* Macchia sulla pelle, livida o rossa, con crosta o senza, di volatica o di altro colore morboso.

Bollar. v. a. *Bollare, Marchiare.* Im-

re, segnare, contrassegnare con
lo o marchio.
ar. v. a. *Marchiare, Bollare,*
ntare. Così costumavasi un tem-
i ladri che venivano marchiati
una spalla con ferro arroventato.
la frase scherzevole *Fiorir le*

ar. v. a. T. Furb. *Gabbare,*
are. Pigliar roba o denari da
senza più rendere o pagare.
ro signif. Furb. *Punire, Rag-*
re.
ar. Per simílit. *Ammaccare.* Rom-
l capo. *Sfregiare* portare alcuna
ione o sfregio nella testa o nel
a qualcheduno.
ar d' catram. T. de' Cappell.
dare. Spalmare con catrame le
più floscie della falda.
bollar. *Portare al bollo,* cioè
llare le misure dal publico mar-
ce.
s. m. pl. *Bollario.* Raccolta
bolle pontificie.
. s. f. T. di Fin. *Bulletta.* Po-
a per contrasegno di portar
impronta con suggello publico.
ètta. s. f. *Marchiatura* e forse
ropr. *Sconcacatura.* Macchia di
che per lo più i bambini so-
avere sui lembi della camiciuola.
ètta. s. f. per *Arsura, Povertà.*
nza di denari.
ètta d' transit. *Patente da pas-*
.
ètta fioeula. *Riscontro.*
etta madra. *Polizza principale.*
la bollètta. *Avere il cintolin*
Essere privilegiato, distinto.
privilegio, grazia, esenzione.
re per bardotto.
in bollètta. *Esser magro di*
i, Essere arso, abbruciato, cioè
un soldo.
semper in bollètta. *Frigger nel-*
a, Non ne aver uno.
a. s. m. *Bullettone.* Libro delle
e a madre e figlia.
. s. m. *Bullettino.* Relazione di
militari o di avvenimenti politici.
s. m. *Chiavarda.* V. Caviccia e
oèul.

Bols. T. di Vet. *Bolso.* Add. di cavallo, asino e simili che presentino una certa alterazione del respiro.

Bols. add. m. *Bolso, Ottuso.* Dicesi di un coltello, rasojo od altro ferro rintuzzato in punta o in taglio.

Bols. Fig. *Tisicuzzo.*

Bols spaccà. T. di Vet. *Bolso fracido.* Add. di cavallo vicino a soccombere alla bolsaggine.

Bolsagina. s. f. T. di Vet. *Bolsaggine, Bulsina.* Sintomo di malattia degli organi della respirazione del cavallo e simili, che consiste in una particolare scossa che si scorge più specialmente nell'atto della respirazione e che dicesi anche *Contracolpo.*

Bolseggiar. s. m. T. di Vet. *Ansimare.* Aver un poco o principio di bolsaggine.

Bolsòn. s. m. *Tisicaccio.* Bolso marcio.

Boltén. s. m. *Etichetta.* Polizzino che si soprappone a certe cose per indicarne la qualità., ecc.

Boltén. s. m. T. de' Sart. *Rattoppatura.* Il rappezzo di un piccol sdrucio o foro in una tela o drappo.

Boltén per 'na frida. ecc. *Piastrello, Bullettino.* Tela o seta su cui è disteso l'empiastro da mettere sui malori.

Boltinar da teater. *Bullettinajo.* V. d'uso. Il dispensatore de' bullettini d'ingresso al teatro.

Boltòn di varoeuj. *Attestato di vaccinazione.* Polizza che fa fede come un fanciullo sia stato vaccinato con successo.

Boltòn di bastard. *Attestazione.* Lettera di contrassegno che dall'ospizio degli esposti o trovatelli si dà alle loro nutrici, su la quale si notano poi i pagamenti de' baliatici.

Boltòn dla carità. *Patente di sussidio?* Biglietto su cui è impressa l'effigie di San Filippo Neri che dal pio Istituto di quel santo (Istituto non mai abbastanza lodato tra noi, perchè caritatevole ed utile quant'altro mai possa esserlo, ed amministrato ottimamente) si dà ai poveri onde ottenere il sussidio.

Boltòn. V. Bigliett da teater.

Bolzòn. s. m. *Boncinello.* Ferro bucato dall'un dei lati, messo nel manico del chiavistello o affisso in checchè si sia, per riceverne la stanghetta (cadnazzoeula) de' serrami. Si dice pure ad una specie di nasello simile, ma più lungo, che trapassa tutta la grossezza dell'imposta di una porta, onde potervi mettere la serratura per di dentro.

Bolzòn dla resga. *Piuolo.* Que' due legnetti cilindrici girevoli ne' fori dei manichi della sega ne' quali è fermata la lama.

Bolzòn da cavar l'acqua. V. Cavallott.

Bolzonèli. s. f. pl. T. de' Filat. *Boncinelle.* Quell'appendice del rodano che mossa dalla serpe del valico dà moto ai fusi.

Bôm! *Scaglia!* Esclamazione irrisoria che si getta in viso a' millantatori.

Bôm! *Bom.* Modo di uso. Voce imitante lo scoppio di un'arma da fuoco o di un corpo grave che cada nell'acqua.

Bomba. s. f. T. Mil. *Bomba.* Grossa palla di ferro incavata e piena di fuochi artifiziati che lanciasi nelle città e fortezze assediate mediante un mortajo. Ha per parti

Bus dla carga. . *Occhio.*
Corp . . . . . *Calibro.*
Orecci . . . . *Maniglie.*
Spoletta. . . . *Spoletta.*

Vi sono altre sorta di bombe che dall'uso che se ne fa diconsi *Da inganno, da breccia, incendiarie, fumifere, soffocanti.* ecc.

Bomba d' ris T. di Cuc. *Riso appasticciato.* Riso con carne, pesce od altro cucinato ad uso di pasticcio.

Bombarda. s. f. T. Mil. *Bombarda.* Sorta d'Artiglieria antica.

Bombarda. s. f. T. de' Nav. *Bombarda.* Sorta di nave da carico, di basso bordo, che non è gran fatto diversa dalla barca.

Bombarda. s. f. T. degli Org. *Bombarda.* Registro d'organo di canna a lingua da 16 ed anche da 32 piedi, imitante il bombardo, ed il quale serve di ottava bassa al principale.

Bombarda. s. f. T. de' Strum. *Bombardo.* Strumento da fiato di legno, di cui si fece grand' uso ne' s dietro; somigliava in parte a aveva sei buchi per le dita chiavi e una specie di scat foro per l'imboccatura. *Bom* vale grosso bombardo non pi

Bombardar. v. a. T. Mil. *Boml* Scagliar bombe contro una ci forte.

Bombarder. s. m. T. Mil. *Bomb* Colui che manda le bombe c fortezze.

Bombè. s. m. T. de Carroz. *Bombè* Specie di carrozza venuta i e poi ita in disuso, almeno p

Bombè. per metaf. *Tafanari* badiale.

A la bombè. *Convesso, Copolut* ciò che ha una certa rotondit rileva o ricurva nel mezzo.

Bombèn. V. Moltbèn.

Bombista. s. m. *Bubbolone.* Cl bubbole o baje.

Bombon. s. m. *Chicche, Ciambell felti, Dolci.* ecc. Il complesso dolciumi, confetti con zucchero le de' quali vanno ghiotti i f e i golosi. *Festa* dicesi a que plesso di boccellati e ciambell soliti vendersi ne' giorni di fe sagra. Fra i dolciumi più n noi sono i seguenti.

Amandli. . . . *Mandorle c*
Amarett. . . . *Amaretti m*
Ansén . . . . *Bastoncelli, dini.*
Bescott . . . . *Biscotti.*
Bocca d' dama. . *Bocca di d*
Bombon figurà . *Trionfi da*
Bombon glassè . *Paste franc*
Bombon liquor . *Paste con l*
Canditén . . . *Veri amori*
Canlòtt . . . . *Bastoncelli.*
Capreu'ni . . . *Nicchi.*
Caramèli . . . *Caramelle.*
Chiffèr . . . . *Chiffel, Ci*
Ciàc'eèr d' sòeuri. *Crespelli.*
Ciambèli. . . . *Ciambelle.*
Ciccolata . . . *Cioccolatte.*
Ciocolattén'. . . *Pasticca di lata.*
Codognà. . . . *Cotognati.*
Confitura . . . *Confettura.*

ntén . . . *Mandorlati, Croccanti.*
ón . . . . *Diavoloni.*
. . . . . *Esse di pasta reale.*
ti . . . . *Faverelle dolci.*
. . . . . *Fragolini.*
chètt . . . *Nocchiolini.*
iett. . . . *Paste a vento.*
nghi . . . *Spume bianche.*
tòn. . . . *Pasticcetti a cesta.*
nzén . . . *Maroncini.*
ipan . . . *Marzapane.*
izzon . . . *Mostaccioli.*
. . . . . *Ofe.*
i. . . . . *Offelle.*
otén'ni . . *Paste lievitate.*
de spagna : *Pan di Spagna.*
tton . . . *Pasta alla Delfina.*
reala. . . *Pasta reale.*
siringa . . *Pasta siringa o sciringata.*
fròli . . . *Paste levate.*
gli . . . . *Pastiglie alla provenzale.*
nzén . . . *Pasticcino, Crostata.*
xccada. . . *Pasticcetti di mandorle.*
. . . . . *Paste di poncio.*
ghesi . . . *Pasta alla portoghese.*
èn'ni . . . *Ciambellette.*
n . . . . *Cialdoni.*
di . . . . *Sfogliate.*
gadi . . . *Spongate.*
ni . . . . *Spumini.*
adent . . . *Mandorlati biscotti.*
lett. . . . *Tortelletti.*
n . . . . *Toroni.*
i grèca . . *Torta comoda.*
. . . . . *Torte.*
ner candit . *Zucchero candito.*

BON DLA CRESMA. *Cavallucci, Aldi vedove.* Quelle paste figurate vallucci, re a cavallo o regine, ii di specchietti, de' quali anni si faceva grande smercio a' sanxd alle santole de cresimanti.

BON FIGURÀ. *Trionfi da tavola.* e di zucchero.

BON GLASSÈ. T. de' Conf. *Paste* *esi.* Dolciumi canditi.

BOMBON LIQUOR. T. de' Conf. *Paste con liquori.* Cioè rosolii e sim.

BOMBON. Fig. *Una vaghezza, Un giojello.*

COST È UN BOMBON. *Questi son zuccheri.* Cioè il male accaduto è un nulla in confronto dell'aspettato o meritato.

DAR EL BOMBON. Parlando di giuoco. *Dar pasto.* Finger di saper poco e lasciarsi vincere da principio affine d'indurre il semplice a far grosse poste per vincergli assai.

DAR EL BOMBON. *Dare il comino.* Figurat. Allettare i compratori alla bottega col far loro piacere.

MISS CHÈ UN BOMBON. *Tutto atillato.*

S'AT SARÀ BÒN AT DARÒ EL BOMBON. *Se sarai buono ti darò la chicca.* Modo usato coi fanciulli per tenerli quieti. Cogli uomini iron. vale *Se non farai bene t'aggiusterò io.*

TO EL BOMBON. *Povero innocentino.* Modo ironico usato colle persone maliziose allorchè vogliono far le innocentine.

BOMBONÉN. s. m. *Confortinajo, Confettiere.* Fabbricatore e venditore di dolci. Le principali operazioni e gli strumenti del Confortinajo sono.

OPERAZIONI DEL CONFORTINAJO.

Bescottar . . . *Biscottare.*
Brusar el zuccher. *Cuocere a nero.*
Coeuser el zuccher . . . . *Cuocere a caramella.*
Coeuser il pasti . *Cuocere la biscotteria.*
Dar el roeus . . *Rosolare.*
Dar il dosi. . . *Dosare.*
Dar la fiocca . . *Dar la chiara montata.*
Dar l'oeuv. . . *Spalmar di chiara.*
Destender . . . *Stendere il burro.*
Far foeura. . . *Apprestare i dolciumi.*
Far la fiòcca . . V. Sbattacciar.
Far l'alvador . . *Fare il lievito.*
Impastar. . . . *Impastare.*
Infornar . . . *Infornare.*

Inzuccarar . . . *Inzuccherare.*
Mettr in grana . *Zollettare le paste.*
Pistar el zuccher. *Polverizzare lo zucchero.*
Rinfrescar l' alvador . . . . *Fare il ritocco.*
Romper j' oeuv . *Preparare la chiara.*
Sbattaciar . . . *Montare la chiara.*
Tajar. . . . . *Appezzare.*
Voltar la pasta . *Addoppiar la sfoglia.*

STRUMENTI DEL CONFORTINAJO.

Canèla . . . . *Matterello, Spianatojo.*
Capiròn . . . . *Caldaja.*
Cassetti da ansén. *Formelle, Tegghie.*
Cornètt . . . . *Cornetto, Cartoccio.*
Cuc'ciar d' lègn . *Mestolo.*
Formi da pastizzén . . . . *Stampi.*
Gradèli da caramèli . . . . *Grata da zuccherini.*
Lastri da portughesa. . . . *Tegghie.*
Mortal . . . . *Mortajo.*
Pali . . . . . *Pale.*
Ramadèn . . . *Passatojo.*
Rasorèn'na. . . *Gratugino.*
Rodlén'na . . . *Sprone.*
Sacchètt. . . . *Calza, Filtro.*
Sbatdòr. . . . *Frusta.*
Scàtli da bescott. *Biscottiere.*
Schizzalimon . . *Strizzalimoni, Matricina.*
S'ciumén . . . *Mestola.*
Sdazz. . . . . *Stamigna.*
Sirenga . . , . *Sciringa.*
Spatli . . . . *Palette, Mestatoj.*
Stamp . . . . *Stampi, Tagliapaste.*
Tgamèn. . . . *Tegami.*
Tamburò . . . *Staccino.*
Tavla. . . . . *Banco.*
Zuccarera . . . *Zuccariera.*

COSE ATTINENTI AL CONFORTINAJ

Amandli. . . . *Mandorle.*
Anes. . . . . *Anici.*
Buttèr . . . . *Burro.*
Ciccolata . . . *Cioccolatte.*
Farén'na . . . *Farina.*
Fòren . . . . *Forno.*
Fornèll . . . . *Fornello.*
Marmladi . . . *Marmellat*
Mela . . . . . *Miele.*
Mostarda . . . *Mostarda.*
Pgnoeuj. . . . *Pignoli.*
Siropp . . . . *Sciloppi.*
Zladén'na d' frutt. *Gelatina d*
Zuccher. . . . *Zucchero.*

Bon. s. m. *Buono.* L' eccellenz fezione di una cosa in relaz l' uso che se ne deve fare.

Bon. add. *Buono.* Che è d buone qualità.

Bon. s. m. T. di Comm. *Tı* glietto che porta l' obbligo d una somma, ovvero ordine a per rilasciare in favor del l oggetto indicato in esso.

Bon. s. m. T. Mil. *Quitanz* ficato di ricevimento de' vive neri somministrati in servigio mata.

Bon! *Buono!* Modo esclam quale rimproveriamo indire chi opera contro il proprio i Detto iron. d'uomo vale *I Malbigatto.* ecc.

Bon che al pan. *Tutta bo stessa bontà, Tutta dolcezza*

Bon da nient. *Buono a nul*

Bon da ponta e da cul. *I e da sella, Da bosco e da* Che è a tutta botta, cioè c qualunque cosa.

Bon dì. *Buongiorno.* Bastone grosso simile ad una clava d' arma.

Bon dov volt. *Buonissimo.* Ne maniera figurata vale anche *Semplice.* Di dolce cosciem ad essere ingannato, sciocco Per esemp. *A si ben bon a* Oh! siete pur buoni a crede

ɪɴ. V. Bòn'na lâna.

ʟᴀ ɪɴ ʙᴏɴ ᴘᴀʀᴍsᴀɴ. *In buon* *)io ella è così.*

ɢɴᴇɴᴛ ᴅ' ʙᴏɴ. *Far acqua da* *Dare in nulla.*

ᴀɴ ʙᴏɴ. *Siete pur dolce di sale.*

ᴏɴ ᴛᴇᴍᴘ. *Darsi tempone, Far* *)ziare, Starsi in panciolle.*

ʙᴏɴ ᴄᴏɴ ᴠᴏɴ. *Aver entratura* , cioè *Accesso, Amicizia.*

ʙᴏɴ. *Aver buon polso, Essere* *di buon polso, Essere di pol-* : possibilità o vigore.

ᴅɪ ʙᴏɴ! *Quello è di calca!* isto, Fraudolento.

ᴀ ʙᴏɴ. *Di bel patto, Di buon* , *Amichevolmente.*

ʙᴏɴ. *Favellare in sul saldo* *do, Dir sul sodo o di vero.*

ᴘɪᴀs ᴀ ᴛᴜᴛᴛ. *Al buon vino* *gna frasca.*

sᴛᴀ ɪɴ ꜰᴏɴᴅ. *I pesci grossi* *in fondo.* Il meglio per lo più fine.

ᴜɴ ᴘᴏᴄ ᴅ' ʙᴏɴ. *Non essere* *rina, Essere un mal tartufo,* *bigatto, Una mala lanuzza,* *cristiano.*

ɴ. T. di Giuo. *Far buono.* si anche a più di quella mo- : si ha sul banco.

ɴ, ᴍɴᴀʀ ʙᴏɴ. *Menar buono,* *re, Abbonare.*

ʙᴏɴ. *Far di buono.* Giuocar simili e figurat. Operar dav- n premura.

ɴɪʀ ᴅ' ʙᴏɴ. *Far che alcuno* *nga.*

ᴘᴜ ʙᴏɴ. *In sul bel del con-* *:, Nel buono, In sul buono.*

ɢ ᴛᴜᴛᴛ ᴇʟ sᴏ ʙᴏɴ. *Aggùzzar* *uoi ferruzzi, Far chechesia* *di testa.*

ʙᴏɴ ᴄʜᴇ ᴅ' ᴍᴀɢɴᴀʀ. *Essere* *rapane, Un votamadie.*

ʙᴏɴ ᴅᴀ ɴɪᴇɴᴛ. *Essere un* *ccio, Un pan perduto, Un da* *Un chiurlo.* Un dappoco che erebbe un grillo da un buco.

ᴇʟ ᴘɪᴜ̀ ʙᴏɴ. *Lasciar le pen-* *itre.* Perdere il miglior capi-

ᴅ' ʙᴏɴ. *Saper di mille odori.*

Sɪᴀ ʙᴏɴ. *Sta savio, Sii quieto, Tranquillati.*

Sᴛᴀʀ ʙᴏɴ. *Stare cheto com' olio.*

Tᴇɴᴛ ᴅ' ʙᴏɴ! *Hai fatto assai! Scrivi al paese!* Modo di dire con cui si deride chi avendo fatto un'azione da lui stimata grande, in effetto non è poi tale.

Tᴇɴᴛ ᴅ' ʙᴏɴ. *Profumino, Vanerello.*

Tɢɴɪʀ ʙᴏɴ. *Accarezzare.* Confettare, lisciare, piaggiare, abbellare, andar colle belle. Compiacer uno per proprio interesse o per giovamento che se ne speri.

Tɢɴɪʀs ᴅ' ʙᴏɴ. *Tenersene, Pavoneggiarsi, Vagheggiarsi.* E vale anche sperare, rallegrarsi.

Tᴜᴛᴛ ᴠᴇ́ɴ ʙᴏɴ. *Ogni prun fa siepe, Ogni acqua spegne il fuoco.*

Uɴ ᴘᴏᴄ ᴅ' ʙᴏɴ. *Un mal bigatto, Una mala lanuzza.* Un tristerello, un discolo.

Bᴏɴᴀɢʀᴀᴢɪᴀ. s. f. *Cortesia, Affabilità, Finezza, Favore, Liberalità, Mancia.*

Bᴏɴᴀɢʀᴀᴢɪᴀ. V. Mantvàna.

Bᴏɴᴀʟᴀɴᴀ. s. f. *Mala lanuzza, Mala sciarda, Mala zeppa, Buona spesa.* Persona cattiva.

Bᴏ̀ɴᴀᴍᴀɴ. s. m. *Mancia.* Dono che si fa dal superiore all'inferiore in certe feste per ricompensa de' piccoli servigi ricevuti. *Buonamano* mancia che si dà al vetturino perchè guidi con buona mano i cavalli. *Benandata* la mancia che si dà al garzone dell'oste da cui facciamo partenza acciò faccia auguri pel nostro ben andare, pel nostro viaggio.

Bᴏ̀ɴᴀᴍᴀɴ ᴅ' ɴᴀᴅᴀʟ. *Paraguanto.* Mancia o donativo che si dà per le feste solenni del Natale.

Bᴏɴᴀᴍᴇɴᴛ. s. m. *Bonariamente, Alla buona, Con bonarietà.* Senza malizia. V. Abonamènt.

Bᴏ̀ɴᴀᴍsᴜʀᴀ. V. Bòn'namsura.

Bᴏɴᴀ̀ɴᴍᴀ. s. f. *Buon' anima.* E dicesi per lo più di defunti.

Bᴏɴᴀ̀ʀ. v. a. *Bonificare.* Menar buono, Far buono. V. Abonàr.

Bᴏɴᴀʀɪᴀᴍᴇɴᴛ. V. Bonament.

Bᴏɴᴀᴠɪ́sᴄ. s. m. T. Bot. *Malvavischio.* Erba dai botanici detta anche Ibisco o Altea e comunemente Bismalva. È l'*Althaea officinalis* di Linn.

Bonazz. add. m. *Bonaccio, Pastriccione, Bonario.*

Bondant. add. m. *Abbondante.* Questo add. è usato nelle frasi seguenti con diversi significati per es.

Con el so bondant dinar. *Col suo rispettivo danaro.*

Con il so bondanti minén'ni. *Colle sue garbate manine.* E in ambi questi dettati è usato per semplice riempitivo.

Bondanza. s. f. *Abbondanza.* Abbondevolezza, dovizia, copia.

Bondanza d' moschi. *Copia di mosche.*

Bondanza d' sanghev. *Pletora.* T. Med. Abbondanza di sangue e d'umori.

Bondanza d' sòld. *Dovizia di danaro.*

D' l' abondanza tutt in goden. *Quando c' è macca niuno muore di fame.*

El pader dla bondanza. *Il largaccio da Lucca* di cui si racconta che dava da bere alle oche del vicinato quando pioveva. Dicesi iron. di avaro che affetti splendidezza.

Esserg dla bondanza. *Esserci la macca o la magona.*

Bondanziòs. add. m. *Abbondevole.* Abbondoso, copioso, fertile, abbondante.

Bondbèn. V. Moltbèn.

Bondì, bondìssiorìa. *Dio vi salvi, Buon giorno a vossignoria, Buon dì.*

Bondioeula. s. f. *Bondiola.* (Spadafora) *Bonzòra.* (Lucch.) Sorta di salame che si lavora a Parma in modo particocolare.

Bondòn. s. m. T. de' Legn. *Bastone.* Sorta di ornamento fatto a cordone.

Bonè. V Bonètt.

Bonén o Bonètt. add. *Buonino.* Alquanto buono.

Bonètt. s. m. *Bonetto.* Sorta di berretta. V. Brètta.

Boneur. s. m. *Sorte, Ventura.* Dal fr. Bonheur.

A la boneur. *Alla buon ora, Via la, Passi.*

Aver el boneur. *Aver la sorte, la ventura.*

Bongust. *Buon gusto.*

Aver bon gust. *Aver buon gusto.* Essere di buon gusto.

Bonierba. s. f. T. Bot. *Prezzemolo, Petrosillo, Petrosello, Pet Petrosellino.* Erba notissima bot. *Apium petroselinum.*

Bonierba da prà. T. Bot *erculeo, Panacea.* Pianta ‹ in abbondanza ne' prati ı Germania e in Polonia si questa pianta un liquore s molto inebriante. È l'*Heraclei ndilium* di Linn.

Bonierba salvatga. T. Bot *molo salvatico, Lappola,* ‹ Erba che infesta il frumen detta per avere le foglie simi del prezzemolo quando è sul e tallire. È la *Caucalis ar* Bott. Si chiama pure con anche il *Finocchio porcino cedanum elasticum* dei Bot.

Bonierbi salvatghi. *Ombrell* Spigaroeula.

Bonífic. s. m. *Bonificazione, mento.* Ristorazione, accon ristoro, risarcimento, e dic nemente del render buono un terreno. *Acconcime* dices priamente di case e fabbric

Bonificar. v. a. *Bonificare.* risarcire. ecc.

Bònis. Latinismo usato nei seg tati, cioè:

Averg in bonis. *Aver beni, ze, facoltà, possessioni.* E sidente, facoltoso.

Andar a bonis. *Andare alle Zambraccare.*

Bòn'na. add. f. *Buona.*

Bòn'na. m. avv. *Fortuna, me.* per es.

Bòn'na per mi ch l' è sta q *tuna o buon per me che e' cheto.*

Bòn'na. s. f. *Copia a buon* Copia della composizione ch laro presenta al maestro. Si chiamare *Compito, imposto.*

Bòn'na. Agg. di misura. *Ab Crescente.*

Bòn'na fazia. T. Furb. *Pia*

Bòn'na lana. *Mal bigatto, nuzza.*

Bòn'na la lisca! *Buono!* \

Bòn'namsura. s. f. *Vantaggin*

'a, Consolino. Sopprappiù che si
ıpratori alla quantità intiera.
ıN'NA, ZÒ A LA BÒN'NA. *Alla*
Alla naturale, Alla grossa,
'ona, A occhio e croce.
VER VUNA D' BÒN'NA. *Aver la*
me addosso. Andar tutto a

LA MANDA BÒN'NA. *Non gab-*
uello che uno dice, non cre-

.
A BÒN'NA. *Essere in buona,*
ıno in buona, cioè di buon
llegro, disposto a compiacere.
IA. *In buona tempera.*
R MAI UNA BÒN'NA. *Non ne dare*
di vinta, Non ne rispar-
ıa maledetta.
IN BÒN'NA. *Ripigliare alcuno.*
;razia, l'amore di alcuno.
S A LA BÒN'NA. *Andare sprez-*

. *Buone.*
V. Festi.
CON IL BÒN'NI. *Andar colle*
colle belle, Far con amore,
buon per la pace.
BÒN'NI. *A buono a buona,*
ıcere, Buonamente. Con ma-
cevoli.
BÒN'NI A S'OTTÉN QUALCOSA.
ıe si prendono col mele, Il
llelta colle carezze, Le buo-
: acconciano i mal fatti, A
:udine martello di piume.
U CON IL BÒNNI. *Andar colle*
'ar buon viso, Far vezzi.
ı. *Buon uomo,* e si dice co-
ıomo dabbene, pio, schietto,
:, come d'un bonario, sem-
bbeo.
m. *Buonissimo, Tre volte*

on' ora, Buon' otta. Nel prin-
ualsivoglia stagione o tempo.
); contrario di tardi. Talvolta
ıche *buon' ora* per dir tardi,
ıel caso noi nel nostro dia-
:iamo precedervi sempre il
come
BÒN'NA ORA, J' ÈN DO BÒN'NI ORI.
è una buon' ora, Sono due
?. ecc.

BONORÈTTA, BONOROTA. *Alquanto per tem-po, Piuttosto a buon' ora, o di buon' o-ra.*

BONORISSIM. *Per tempissimo.*

BONPROFÀZZI. *Buon prò, Buon prò vi faccia.* Parola colla quale si augura bene ad altrui.

BONSIOR. *Bonsignore.* Per dir *Monsignor vescovo.*

BONTÀ. s. f. *Bontà.* La bontà però ha diversi gradi e caratteri che nel dialetto non sono sempre ben distinti. *Benevolenza* è la bontà limitata al desiderio di voler bene. *Beneficenza* è la bontà e la benevolenza messe in pratica. *Benignità* si dice la beneficenza, facile, dolce, generosa. *Bonarietà* è benignità accompagnata da grande facilità e forse da debolezza o difetto di prudenza.

BONTÀ. s. f. *Bontà.* Il buono che si trova in qualunque cosa. Fig. vale *Negozio, Cagione, Riguardo,* come per es. nelle frasi.

A SARÀ LA BONTÀ D' TRENT' ANN. *Sarà un negozio di trent' anni.*

PER SO BONTÀ I M' HAN TRATTÀ BÈN. *Per sua cagione, a suo riguardo m' hanno accolto onorevolmente.*

BONTÀ. s. f. T. degli Oref. *Titolo, Bontà, Carato.* Grado di finezza dell' oro e dell' argento. Si noti però che *titolo* è neologismo che accenna indeterminatamente il rapporto tra il metallo fino e la lega in un dato pezzo d' oro o d' argento, che *bontà* si chiamava da men recenti scrittori italiani la parte fina de' metalli e *lordo* la lega, e che *carato* è una ventiquattresima parte in cui si intende diviso un pezzo d' oro; per cui dicendo oro a 24 carati si intende oro puro, a 20 o 18, si vuol dire che quell' oro conta 20 o 18 parti di fino e 4 o 6 carati di lega o rame.

BONTEMP. s. m. *Buon tempo.* V. Temp.

BONTÒN. s. m. *Buongusto, Moda.* V. Ton.

BONTONISTA. s. m. *Galante.*

BONVIVÀN. s. m. *Compagnone, Goditore.* Buoncompagno, Buoncompagnone.

BONZ. T. Furb. *Stivali.*

BONZUR. Fr. corrotto da *Bonjour* (Buongiorno).

Bonzur. s. m. Franc. T. de' Sart. *Camiciotto.* (Bresciani). Sorta di sopraveste che portasi in casa in vece di veste da camera.

Boràcia. s. f. T. di Cacc. *Fiaschetta* se vasetto di latta o simile. *Corno da polvere* se pezzo di corno ridotto ad uso di vaso per tenervi la polvere da caccia. Sia l'uno che l'altro hanno per lo più

Bocca . . . . *Bocchetta.*
Dent del msurèn. *Dente.*
Msurén . . . . *Misurino.*
Susta. . . . . *Serrame.*
Zercett . . . . *Campanelline.*

Boràcia dall' oli. *Bricchetto.* Vasello di latta o simile per tenervi olio od altro liquore.

Boràcia da vén. *Boraccia, Boraccina.* Quella fiasca che usano i viandanti.

Borana. s. f. T. di Bot. *Borrana, Buglossa.* Erba nota. *L' Anchusa officinalis* di Linn.

Borana salvatga. T. di Bot. *Borrana salvatica, Lingua di bue. L' Anchusa Italica* di Persoon.

Boras. s. m. *Borace.* e dottr. *Borato di soda.*

Borasa. s. f. T. di Bot. *Borragine, Borrana.* Erba ortense irsuta ed aspra. La *Borrago, officinalis* di Linn.

Borasca. s. f. *Burrasca.* Quel combattimento che fanno i venti, per lo più in mare. *Ondata.* Agitazione del mare dopo la tempesta. *Maretta.* Residuo di burrasca. V. Temp, Temporal e Uragan.

Borasca. Fig. *Infortunio, Calamità, Disgrazia.* ecc.

Passar una gran borasca. *Vincere una grave malattia, o passare sfortuna.*

Burascos. add. m. *Burrascoso, Fortunoso, Tempestoso.*

Borasén. s. m. T. delle Arti mec. *Borraciere.* Specie di vasetto, per lo più di latta con un beccuccio, ad uso di tenervi la borace ridotta in polvere.

Boràz. s. m. *Canavaccio.* Pezzuola di tela grossolana che serve non tanto per asciugar le posate, quanto per diversi altri usi domestici della

Boraz da la polvra. *Spolv* Pannolino o cencio con che la polvere depostasi su che (specialmente, sui mobili dopo la stanza.

Borcaj. s. m. *Punteruolo, Alle* Strumento simile ad una gro na effilata per segnare i buc biancherie ed allargarli.

Borcaj. s. m. *Doccetto.* S succhiello a sgorbia del qual i venditori di erbaggi per gambi de' capucci e simili p larli insieme con un vimine co. *Piuolo.* Legno tondo ed to col quale si piantano cavo tri erbaggi. V. Poliss.

Borcaj per na bòtta. *Spill* lungo e acuto in punta con forano le botti per assaggiarne

Borchetta. s. f. *Bulletta.* V. Cio na e Salarèn'na.

Borchetta. s. f. T. de' Bigon co, *Brocca.* Bulletta d'otto capocchia sferica piantata inte te alla brenta ed alle bigonce, corrispondenti alla misura de' ed alle parti in cui è divisa.

Bord. s. m. T. de' Calz. *Sp Spunterbo.* V. Tosc. Quella di pelle che si cuce esternam tomajo quand'è rotto in sull'

Bord. s. m. T. de' Parr. *Bo te.* Que' giri di treccia che s citi intorno alla parte anterio parrucca.

Bord. s. m. T. de' Sart. Frangia, lista o simile di che giano le vesti, o altra cosa al vestire.

Bord. s. m. T. degli Squer. Tutta la parte della nave che ri dell'acqua. *Andare a bord* imbarcarsi. *Essere a bordo,* nella nave. *Debordare,* allo dal bordo di un bastimento.

Bord o bordo. Figurat. *Culi* dere, culo.

Bord' di bus. T. de' Polv. *Li* Orlo di legno che fassi int mortai per impedire che spe polvere per l'azione de' peste

, f. *Biliorsa.* Chimera, spauracmmaginato dalle donnicciuole r timore ai fanciulli. Dicesi an'efana, *Tregenda*, *Versiera*, canna, *Orco*, *Vecchia*, *Lupo* 'ro.

.. Fig. *Aneraja.* Dicesi di donitta e vecchia che faccia atti ana.

LA BÔRDA. *Far bau*, *Far baco*, *zu bau*, *Far baco baco.* Schersi fa per far paura ai fanciulli, dosi il volto o nascondendosi.

LA. s. f. T. de' Squer. *Borda*. Tutto il legname che veste l'osdella nave per di fuori.

ADURA. s. f. T. de' Sart. *Bor-*:. Orlatura con che si cigne rno un lavoro per fortezza o namento. V. Bordar.

v. a. T. de' Sart. *Orlare*, *are*, *Fregiare*, o sia mettere lo, l'orlo, il gallone, se tal ne rnamento. *Bordare* vale pronte bastonare, ed anche contor:i terra un campo.

AR per *Abbordare.* Accostarsi ad :r trattar seco di checchessia. aitar.

s. m. *Bordello.* Strepito, rufrastuono; fracasso stucchevole so. In altra sign. V. Casén.

R IN BORDÈLL. *Andar in go-* 'n *berlina.* Dar materia di ridiscorrere al pubblico; vale an:apitare, *Lasciarvi del pelo*, o .

DEL BORDÈLL. *Sbordellare.* Far o.

: IN BORDÈLL. *Condurre nella* 'er mala via, a rovina.

s. m. *Frangetta*, *Filetto.*

. v. a. *Frugare*, *Cercare;* e per lo ndar cercando con bastone o Frugacchiare, frugolare.

GÀR EL FÉN, EL STRAM. ecc. T. *Disfar le cavalle.* Rivoltare o ire con bastone le cavalle di nde meglio si dissecchi inanzi iarne le maragnuole e caricarlo

:. s. m. *Passaperla.* Sorta di 'erro grosso, credo del n.° 31. d' ferr.

BORDNAL. V. Bolognese e Reg. *Bordone.* Sorta di trave maestra su cui posano i travicelli del tetto. V. Banchèn'na.

BORDO. Fig. *Cocchiume*, *Deretano.*

D'ALTO BORDO. *Di prima riga*, *Di primo rango*, *D' alto paraggio.* E dicesi per lo più di persona ragguardevole.

BORDÒ. s. m. *Vin di Bordò.* V. Vén.

BORDÒN. s. m. *Bordone.* Bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi.

BORDÒN. s. m. *Orco*, *Lupo manarro.* Bestie fantastiche. V. Bòrda.

BORDÒN. s. m. T. degli Org. *Bordone.* Registro d'organo da sedici ai trentadue piedi.

BORDÒN. s. m. T. de' Strum. *Bordoni.* Canne di vari stromenti che danno sempre lo stesso suono nel grave, come nella piva.

BORDÒN DA TOROTOTELA. *Monocordo.*

BORDÒN DEL TAMBOR. *Bordoni.* Due corde di minugia tese contro la pelle inferiore del tamburo detta perciò di *Bordoniera* e rattenute da una parte dal bottoncino e dall'altra dal gancio del ponticello.

BORDRÒ. s. m. *Registro*, *Indice delle iscrizioni ipotecarie.* Stato sommario dei nomi, titoli e domicilio di chi prende iscrizione, del debitore su cui è presa. ecc. *Distintiva* nota delle differenti specie che compongono una somma.

BORDURA. s. f. *Bordatura*, *Lista*, *Frangia.* ecc. Orlatura con che si cigne intorno un lavoro per fortezza o per ornamento; *nastrino* se per bordatura della scarpa.

BORDURI A DU O TRI STAMP. T. degli Imb. *Ornati* o *Fregi a due o tre stampini.*

BOREG E BORG. V. Borgh.

BORGADA. s. f. *Borgo.* Aggregato di fabbricati in cui le case sono accoste ed ha forma di paese. *Casale*, *Borgata.* È un aggregato di poche case ed adiacenze villiche. *Villaggio* è un casale più esteso con qualche chiesa e varie botteghe.

BORGAZZ. s. m. *Stradaccia.* Mala strada.

BORGH. s. m. *Borgo.* Contrada o strada o via d'una città, d'una borgata.

Come in Firenze *borgo alla noce*, *borgo dei Greci* ecc. noi abbiamo *borgo delle rane*, *borgo de' cappuccini*. ecc.

Borgh schivadebit. *Andirivieni*, *Giravolta*. Vicolo, chiassuolo, per cui svicola o scantona chi non ama abbattersi nel suo creditore. Viuzza infrequentata.

Borgh stopp. *Angiporto*. Via senza capo, via mozza, senza riuscita. *Vicolo cieco*, *Chiasso*.

Andar a borgh. *Andare in rovina*. Ridursi a mendicare. La nostra frase ha avuto origine dal trovarsi in Borgo San Donnino, grosso Borgo del parmigiano, un ricovero di mendicità.

Andar pri borgh schivadebit. *Passeggiare cimiteri*. Dicesi di coloro che per non incontrarsi i creditori passeggiano per vie remote e solitarie.

Borghès. s. m. *Borghese*. Cittadino che gode del diritto di borghesia o cittadinanza.

In borghes. *Alla borghese*. Si dice di un soldato od ufficiale che veste abiti non militari.

Borghèssa. s. f. *Berghinella*, *Stradina*. Donna che sta volentieri per via. Donna vile. Cantoniera.

Borghètt o Borghèn. s. m. *Borghetto*, *Chiasso*, *Viuzza*. Chiassuolo, vico, vicolo, viottolo, viottola. Piccol borgo.

Borghinèn. s. m. *Borghicciuolo*.

Borgogna. s. m. *Vin di Borgogna*. V. Vén.

Borgsan. s. m. *Fidentino?* Abitante di Borgo San Donnino. *Borghigiano*, *Borghese* abitante di un borgo.

Boria. s. f. *Boria*, *Vanità*. Insolente ostentazione del proprio merito.

Andar tutt in boria. *Fare come il cavallo del Ciolle*. Pascersi di vanità, di fumo.

Esser pien d'boria. *Esser tutto vanità*, *Borioso*, *Ventoso*.

Boricc. s. m. *Asino*, *Ciuco*. Ma è spesso usato da noi anche in signif. di *Tonfacchiotto*, *Piccinaco* e sim.

Borida. s. f *Avventamento*, *Scagliamento*. Lo avventarsi o scagliarsi come sogliono i cani, i lupi ed altri animali. V. Bòrrer.

Boridòn. s. m. *Ragia*, *Busbaccheria*, *Spaventacchio*, *Gherminella*. Impostura, lusinga, promessa ingannosa. *Scappatoja*, *Gretola*, *Diverticolo*. Scusa affettata, pretesto, modo di schivare un imbarazzo.

Dar di boridòn. *Piantare una carota*, *Dare erba trastulla*. Lusingare con isperanza, ma non venire mai a conclusione: far gherminelle.

Boridonista. s. m. *Parabolano*, *Busbaccone*.

Bornisa. s. f. *Cinigia*. Cenere calda: cenere che conserva il calore o che ha del fuoco. Dicesi anche di piccola quantità di bragia.

Boròn. s. m. T. de' Bott. *Fecciaja*. Apertura quadrilatera fatta nel mezzule delle botti di grande capacità per poterle meglio ripulir dalle fecce: componesi di

Sportell . . . . *Sportello*.
Stafi . . . . . *Staffa*.
Tajoeula. . . . *Chiave*.
Travers . . . . *Spranga*.

Boròn. s. m. T. de' Calz. *Braccio della sbarra*. Quel cilindretto che regge la sbarra del telajo da calze e serve per favorire il movimento degli aghi.

Boronai. s. m. pl. T. de' Squer. *Bisce*. Buchi fatti sotto i madieri nel fondo delle navi per facilitare lo scolo delle acque sino al pozzo delle trombe.

Borr. s. m. T. Furb. *Soldi*, *Quattrini*, *Denari*.

An gh'aver un borr. *Non aver un che dica due*, *Essere al verde*, *Senza un soldo*.

Borra. s. f. *Borra*. Peli di bestie da riempier basti; e si dice anche della lana che rimane fra i denti de' cardi.

Borrèn. s. m. T. de' Chiod. *Capellotto*. Sorta di chiodo con capocchia larga con piccole protuberanze sferiche nella sua faccia anteriore.

Bòrrer. v. a. T. di Cacc. *Mettere a leva*, *Dar sotto*. Si dice del cane quando corre per far levare la starna o altro simile animale. Dicesi anche *Levare*, *Scovare* il selvaggiume.

Bòrrer, o come dicono alcuni, Bonir. *Correr contro*, *Avventarsi*. Scagliarsi addosso ad una persona.

DENTER. *Irrompere*. Entrare

RER I CAN. *Ammettere i cani, Aissare*. Spingerli contro. ad offesa.
f. T. di Cacc. *Posta*. Luogo la preda.
s. m. T. di Cacc. *Ramata*. di cui usano i cacciatori per gli uccelli nelle reti.
. T. di Cacc. *Scacciare*. Spagli uccelli per cacciarli nelle

. *Borsa*. Sacchetto di varie grandezze e materie ad uso er chechesia e specialmente *Borsaccia* peggiorat. *Borsotto Borsetta, Borsellina* dimin.
. f. *Borsa*. Fig. Coglia, Scroto.
. f. T. degli Addob. *Bolgetta*. pelle che l'addobbatore porta la, e dentro la quale tiene odi, ed altri arnesi per ad-

s. f. T. di Comm. *Borsa*. ublico dove si radunano i i, gli agenti di cambio, i cai capitani di nave, i sensali persone date al commercio rvi gli affari di banco e le oni degli effetti publici. ecc. nche un valore nominale che contratti in Turchia e che ella somma di circa 140 zeccani.
. f. T. de' Manisc. *Ferriera*. bisacca di pelle o simile, ale i maniscalchi tengono trumenti da ferrare i cavalli.
s. f. T. di Micol. *Borsa, olva*. Quella parte del fungo iluppa più o meno completachè è giovine, e che persia o in parte alla base.
. f. T. de' Mur. *Sbulletta*el getto che fanno gl'intocalcina di una porzione di alquanto lata. V. S'ciobghi

s. f. T. degli Ucc. *Sacca*. rti delle reti da frasconaja naja nelle quali vanno ad gli uccelli.

BORSA DA CANÈL. T. Mil. *Tasca da stoppini, Porta cannelli*. Borsa di cuojo per uso del capopezzo ove tiene i stoppini, le spolette. ecc.

BORSA DA GRANISA. T. de' Cacc. *Pulliniera*. Sacchetto di pelle entro cui si tiene la munizione da caccia. Per le parti V. Boracia.

BORSA DA MONIZION. T. Mil. *Tasca da cartocci, Cartocciera*. Borsa di cuojo naturale che serve per portare le cariche dei pezzi dall'avantreno.

BORSA DA ZERCHÈN. *Sacchetta, Taschetta*. Borsa di cuojo cucita ad un *imboccatura* di ferro o altro metallo per raccogliere elemosine in chiesa. Ha inoltre.
Busslott . . . . *Fesso*.
Ramadèn o Becch. *Guardia*.

BORSA DEL CORPORAL. T. Eccl. *Guaina da corporale*.

BORSA DIL PAINELI. *Paniaccio, Paniacciolo*. Custodia delle panie.

BORSA DL'AZZALÈN. T. Mil. *Tasca d'inescatura, Battifuoco*. Borsellino di cuojo che contiene l'occorrente per accendere la miccia.

BORSA DL'OLI SANT. T. Eccl. *Borsa pe' Sacri olii*.

BORSA PR'IL LITTRI. V. Carpetta.

BÒN'NA BORSA. Si dice di persona ricca, che può pagare e paga.

BÒN'NA BORSA. Fig. *Mal pagatore*. Spilorcio.

BORSAROÈUL. s. m. *Borsajuolo*. Chi leva altrui le borse, che dicesi anche *Borsaruolo, Tagliaborse, Toccapolsi*.

BORSÈLI. s. f. T. degli Oref. *Pinzette, Mollette*, delle quali fanno uso gli argentieri per prendere i pezzetti d'oro o d'argento minuti.

BORSÈN. s. m. *Borsino*. Borsello, borsiglio, borsellino.

BORSÈN DL'ARLOEUI. *Taschino*.

BORSÈTTA. s. f. T. degli Uccell. *Il Ritroso*. Entratura strettissima della bocca delle reti, dalla quale entrati gli uccelli non trovano più la via da ritornare.

BORSI. s. m. T. de' Sell. *Borse*. Busto di corame appiccate all'arcione della sella per tenervi le pistole.

BORSI. s. m. T. de' Sell. *Borsette*. Quelle borsicelle di pelle o di drappo

che sono internamente la cassa delle carrozze.

COLL' CH' FA EL BORSI. *Borsajo.* Chi fa le borse.

BORSÍLI. s. m. *Peculio, Danaro, Gruzzolo.* Quel danaro che uno ha per assegno o del quale ha fatta raccolta per sè. Il *Borsiglio* dei diz. vale Borsellino, Borsetta.

BORSÒN. s. m. *Borsotto.* V. Borsa e Vintà.

BORSÒN. s. m. T. de' Mur. *Bozza.* Specie di enfiatura che fa talvolta rilevar l'intonaco delle muraglie.

BORTÌ. part. *Abortito.*

BORTIR. v. a. *Abortire.* V. Abortir.

BOSCAJA s. f. *Boscaglia.* Luogo boschivo.

BOSCAJÈN. s. m. *Boscajuolo.* Quegli che taglia, abita e frequenta il bosco. *Catastajo* chi prende in appalto le tagliate de' boschi o ne traffica le legne che se ne traggono.

BOSCARÈZZ. s. m. T. di Vet. *Biracchio, Sopranno.* Vitello dal primo al secondo anno. V. Biracc'.

BOSCAROEUL. V. Boscajén.

BOSCH. s. m. *Bosco, Foresta.* Luogo piantato d'alberi salvatici. *Boscaglia* vale bosco grande o più boschi insieme. *Boscata* luogo piantato a guisa di bosco.

BOSCH. s. m. T. de' Big. *Bosco.* L'unione di quelle frasche che si dispongono a bella posta onde dar comodo ai filugelli di fabbricare il bozzolo.

BOSCH. Per metafora o gergo, *Biscazza, Baratteria.* Luogo dove si adunano i barattieri o truffatori di giuoco.

BOSCH DA FASS. *Bosco foltato.*

BOSCH DA TAJ. *Bosco ceduo,* cioè da tagliare, che può essere tagliato, che è solito a tagliarsi.

BOSCH DA ZIMA. *Selva.* Bosco d'alberi d'alto fusto per la costruzione.

BOSCH D' CASTAGNI. *Castagneto.* Bosco di castagni.

BOSCH D' FAZI. *Faggeto.*

BOSCH D' FRÀSSEN. *Frassineto.*

BOSCH D' LODAN. *Ontaneto.*

BOSCH D' OLIVI. *Oliveto.*

BOSCH D' OPI. *Oppieto.*

BOSCH D' PÉN. *Pineto, Abetaja.*

BOSCH D' PIOPI. *Pioppeto.*

BOSCH D' QUERZI. *Querciuolaj(*

BOSCH D' RÔRI. *Rovereto.*

BOSCH D' ZÉRR. *Cerreto, Cerba* sco di cerri.

BOSCH FOLT. *Bosco fondato.*

BOSCH PITTURÀ. *Boscaglia.* rappresentante luogo boscoso.

BOSCH SPOJÀ. *Bosco diserto.*

DA BOSCH. *Boschereccio, M* *juolo.* Agg. di persona o bes frequenti i boschi o le macchi

FAR BOSCH. *Far imboschire.* venire bosco.

DVINTAR UN BOSCH. *Imboschir* nir bosco.

BOSCHÈN'NA. s. f. T. d'Agr. *Forest* reno incolto in cui allignano d'ogni sorta selvatiche e non tocche dall'umana industria. P mente da noi la *boschèn'na* terreno virgultato che, come i sorge tra l'uno e l'altro ra Po e che esso fiume ha abbar lungo la sponda.

BOSCHÈTT. s. m. T. d'Agr. *Bo* Boschettino, piccolo bosco, e pure di quelle piante salvati strette in certo ordine per pigliare alla pania gli uccelli particolare i tordi, chiamato p mente *Uccellare, Frasconaja.* in quel boschettino trovano la o la prigionia.

BOSCHÈTT. s. m. *Salvatico.* pieno d'alberi da far ombra co rebbero quelli di un giardino.

BOSCHIV. *Boschivo, Boscoso, B* Agg. di luogo che ha bosco.

BOSCÒN. s. m. T. de' Cacc. *Frasc* *Uccellare.* Piante opportunamen locate per pigliare alla pania i

BOSCÒN. s. m. *Bosco grande.*

BOSCÙ. add. m. *Boscato.* A bosco.

BOSÈTT. s. m. *Buccello, Buciacch* minutivo di bue.

BOSÍA. s. f. *Bugia, Menzogna, I* *Impostura.* Ma la *bugia* rigu parole, la *menzogna* la coscien cose che ad essa si riferisco *falsità* è il non vero concett cose, l'*impostura* è il contr quello che uno è, merita, e

BOSÍA. s. f. *Bugia, Stopinier*

candeliere senza fusto. Ha
. . . . *Anello, Maglia.*
ɜul . . . *Bocciuolo.*
;h . . . . *Presa.*
n . . . . *Piattellino.*
ı. s. f. *Nuvoletta* Quella mac-
›ianca che apparisce talora nel
· dell'ugna e che i latini dice-
Nubecula.
VOEUJA CH'A DIGA LA BOSÍA. *Dio*
ıccia ch' io sia indovino.
DIL BOSII. *Mentire, Bugiare.*
AR IN BOSIA. *Sbugiardare.* Con-
e di bugia.
. s. m. *Bugiardo.* Mentitore,
gnero, Mendace.
TROEUVA PIÙ PREST UN BOSIADER
ı LADER. *E si conosce più pre-*
ı *bugiardo che un ladro, La*
ha corta via.
ı BOSIADER È LADER. *Chi è bu-*
ı *ha la coscienza grossa.* Cioè
ıo che non ha più ritegno di
ia o riguardi a doveri sociali.
AR BOSIADER. *Smentire, Sbugiar-*

zz. s. m. *Bugiardaccio* accresc.
;iardo.
TT. s. m. *Bugiardello, Bugiar-*
Bugiarduolo. Dim. di bugiardo.
N. s. m. *Bugiardone.* Più bu-
di un epitafio.
. s. m. *Bugione, Bosaccia.* Bu-
ande.
.. s. f. *Bugiuzza, Bugietta.*
m. T. de' Tess. *Bozzima.* In-
li stacciatura o di cruschello,
ıme e d'acqua col quale si frega
jo la tela lina.
R LA BOSMA. *Sbozzimare, Cura-*

LA BOSMA. *Imbozzimare.*
ЗMÈ LA BOSMA. Fig. *Grosso quanto*
ıa de' maccheroni. Densissimo,
ɜn della poltiglia.
ZULA. s. f. T. di Bot. *Sanguinella,*
pollo. Pianta perenne che vi-
prati sterili delle cui radici si
brusche e spazzole. È l'*Andro-*
ischaenum di Linn. Così pure
ısi il *Crysopogon grillus* del
ı più raro però della precedente

BOSMAROEULA. T. de' Tess. *Pannella da imbozzimare.* Pennella fatta con radichiette di sanguinella.

BOSMAROEULI. s. f. pl. T. de' Setol. *Radichiette di sanguinella.* Quelle radichiette delle quali si fanno i fiocchi delle spazzole.

BÒTA. s. f. *Botta.* Colpo, percossa che si riceve da altri o scontrandosi in alcuna cosa.

BÒTA. s. f. *Cimbottolo, Tombolo, Stramazzone.* Colpo che si dà in terra da chi casca.

BÒTA. s. f. *Comettino, Arguzia, Bottone.*

BÒTA. s. f. Fig. *Danno, Scapito, Perdita.*

BÒTA D' SCHÉN'NA. *Danno capitale.*

BÒTA E RISPOSTA. *Botta risposta, Rimessa.* Mottuzzo di rimando. Replica fatta prontissimamente ad una qualche proposta.

BÒTA VÈCCIA. T. di Vet. *Soprapposta.* Uno de' diffetti più segnalati del cavallo. Dicesi anche *Botta vecchia.*

A BÒTA CALDA. *A sangue caldo.*

CIAPAR 'NA BÒTA. *Toccare una botta.* E fig. *Toccare uno scapito.*

RESTAR IN TLA BÒTA. *Rimaner morto sull' istante.* Fig. *Rimanere attonito.*

SALVARS LA BÒTA. *Riparare il colpo.*

TGNIR BÒTA. *Tener saldo, Tener il sacco, o star fermo al macchione.*

BOTANICA. s. f. *Botanica.* Scienza ed arte di far notomia delle piante, descriverle e nominarle, tanto per la medicina che pel vitto. Da noi dicesi *Botanica* anche l' *Orto botanico. Botanoteca* vale erbario o luogo dove si conservano le piante, e *Botanologia* vale trattato o discorso ragionato sulle piante. Per le cose spettanti alla botanica V.

Alber. . . . . *Alberi.*
Erbi . . . . . *Erbe.*
Fiòr . . . . . *Fiori.*
Foeuji . . . . *Foglie.*
Frutt. . . . . *Frutti.*
Lèmm . . . . *Legumi.*
Pianti . . . . *Piante.*
Zardén . . . . *Giardino.*

BOTANICH. s. m. *Botanico.* Quegli che conosce per principii la scienza delle

piante, le sa classare, disporre. ecc. Dicesi *Erbajuolo* il semplice conoscitore delle piante, e *Botanofilo* chi ama lo studio delle piante.

Bòtel. V. Bòttoi.

Bòti. s. f. pl. *Busse, Battiture, Colpi, Percosse, Picchiate* e scherz. *Frutte di frate Alberico*, cioè bastonate.

Bòti da can. *Mazzate sudice, Picchiate che pelan l' orso.*

Ciapar dil bòti. *Toccare delle busse* ed anche *Toccare* assolutamente. Essere battuto.

Dar dil bòti. *Percuotere*, Battere, bastonare, dar busse.

Dar dil bòti con il spali. *Far come i pifferi di montagna.* Andar per dare e toccarne.

Il bòti n' se msuren. *I colpi non si danno a patti.*

Squassar il bòti. *Scuotere le busse.* Non curarle, non farne caso.

Bòtla. s. f. *Brucolo Bolla, Pustola.* Bollicella pruriginosa che nasce in varie parti del corpo.

Botlazza. s. f. *Bitorzolaccio.* Accres. di bitorzolo.

Botlén'na. s. f. T. di Bot. Lo stesso che *Barba d' asen.* V.

Botlén'na. s. f. *Pustoletta, Bollicina.* V. Botlén'ni.

Botlén'ni. s. m. pl. *Bollicine, Bollicelle, Bollicole, Pustulette, Bottoncini, Bollicciatole, Bitorzoletti, Sudàmini.* Piccoli tumori o vescichette che vengono nella pelle.

Botlòs. add. m. *Bolloso, Fegatoso.* Dicesi di chi ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse.

Bòtt. s. m. *Tocco, Rintocco.* Colpo di battaglio nella campana. Botto.

Bòtt. s. m. *Staglio.* Sorta di contratto, onde si dice

Toeur a bòtt, Dar a bòtt, Far un bòtt. Cioè *Fare un staglio*, oppure *Stagliare:* non conteggiar per le minute. *Vendere o comperare in corpo ed in un sol colpo*, senza misurare, pesare o altramente riconoscere con precisione il valore di ciò che si contratta.

Bòtt. s. m. T. de' Stamp. *Botto.* Quella quantità di carattere che è coperta dal piano nell' atto di stampare ed anche quei colpi che lo stampatore dà tirando a sè la mazza.

Bòtt e fàss, o d' bòtt e fàss. *A catafascio.* Senza ordine, alla peggio, alla rinfusa.

Bòtt d' acqua. *Rovescio, Acquazzone.* Pioggia dirotta. V. Squass e Squassòn.

Bòtt dil j' ori. *Scocco.*

Cascar li d' bòtt e fass. *Cader in un colpo, di botto, improvvisamente.*

Ciappar el bòtt. *Rintoccare.* Suonare alternamente varie campane.

Dar di bòtt. *Sonare a tocchi, Tempellare.*

D' bòtt e d' rodlon. *Rotolone.* Cioè alla meglio.

Bòtta. s. f. *Botte a tenuta.* Vaso di legname, di figura cilindrica, più corpacciuto nel mezzo che nelle testate e nel quale comunemente si conserva il vino e simili liquori. Le parti della botte sono:

Assu d' mezz . . *Mezzule, Timpano.*
Assi di la . . . *Contrammezzane.*
Canèlla . . . . *Cannello.*
Coccòn . . . . *Cocchiume.*
Boròn . . . . *Fecciaja.*
Dveli o dòghi. . *Doghe.*
Fond da dnànz . *Fondo dinanzi.*
Fond d' dardè. . *Fondo didietro.*
Lunetti . . . . *Lulle, Lunette.*
Orecci . . . . *Orecchie.*
Panza dla botta . *Uzzo.*
Spén'na. . . . *Zipolo.*
Testa dil zén'ni . *Chiave.*
Zén'ni o znaduri. *Capruggini.*
Zerc . . . . . *Cerchioni.*

Bòtta. s. f. T. d' Idr. *Botte sotterranea.* Manufatto che porta l' acqua di un canale e la lascia correre sotto il fondo di un altro canale o fiume. I toscani la dicono *Tromba o chiavica.*

Bòtta a men'na. T. Mil. *Botte incendiaria.*

Bòtta da caffè. ecc. *Botte a mercanzia.* Queste botti hanno le doghe più sottili delle *botti a tenuta* e sono il più spesso cerchiate di legno.

Bòtta in fass. *Botte scommentata.*

Bòtta panzuda. *Botte corpacciuta, Uzzuta.*

ZA BÔTTA. *A mezza botte.* Si certa forma d' arco o volta.
POEUL AVER LA BÔTTA PIÉN'NA E 'A IMBERIAGA. *Non si può aver senza le pecchie, Non si può pesce senza immolarsi.* Non goder il bene senza correr dei

TTA DÀ SEMPER DEL SO ODOR. *e non getta se non del vino ha, La scheggia ritrae dal Il lupo non caca agnelli.* Cioè o fa azioni conformi a sè stesrendesi per lo più in mala

TTA È IN FOND. *La botte ha del*

N COLP A LA BÔTTA E UN ATTER. *Dar un colpo alla botte ed cerchio,* e vale dare il torto gione un poco a una parte e a un' altra.
IN T' UNA BÔTTA D' FERR. *Essere botte di ferro; Tener il capo zo a due guanciali.* Esser in

. m. *Bottume.* Quantità di vaino di ogni maniera.
. m. *Bottajo.* V. Maringon i.
. v. a. *Stagliare.* Vendere o are in combutta.
. m. *Bottaccio.* Barletto.
Z D' UN MOLEN. *Bottaccio, Col*gone o luogo dove si fa la dell' acqua che dà il moto e delle ruote.
Z. Figurat. V. Bottazòeul.
. v. a. T. de' Mugn. *Macinare ccio, Macinare a ricolta.* Si ando i molini per mancanza non possono di continuo mama aspettan la còlta.
UL. s. m. *Bottaccino.* Piccolo o, piccolo barletto. Figurat. *hiotto, Atticciato, Grossotto, , Tarchiato.* Il dizionario Itaette *Bottacciuolo* in senso di nano, ma unicamente parlando dell' arte, come per esempio *onna bottacciuola.* ecc.
. (D'). *Di colpo.*
. f. *Bottega, Officina.* Ma dicesi *bottega* quella stanza ove stanno le manifatture a vendere. *Officina* a quella ove fabricansi le manifatture che qualora sia considerevole dirassi più propr. *Manifattura, Fabrica.*

BOTTEGA DA ACQUAVITA. *Mescita.*

BOTTEGA DA ARLOJAR. *Oriuoleria.*

BOTTEGA DA ARMAROEUL. *Officina d' armajuolo.*

BOTTEGA DA BARBER. *Barbieria.*

BOTTEGA DA BASTAR. *Officina da bastajo.*

BOTTEGA DA BCÀR. *Beccheria.* Luogo dove si vende la carne macellata. Macelleria.

BOTTEGA DA BERTINAR. *Officina da berettajo.*

BOTTEGA DA BOMBONÉN. *Bottega da confettiere.*

BOTTEGA DA BOCCALAR. *Stoviglieria.*

BOTTEGA DA BODGAR. *Bottega da pizzicheria.*

BOTTEGA DA CAFFTÈR. *Caffè.* Bottega dove si vende il caffè in bevanda.

BOTTEGA DA CALZOLÀR. *Calzoleria.* Bottega dove si fanno le scarpe.

BOTTEGA DA CALZTAR. *Manifattura da calze.*

BOTTEGA DA CANVÉN. *Bottega da canapajo.*

BOTTEGA DA CAPLÀR. *Manifattura di cappelli. Cappelleria.* V. d' u.

BOTTEGA DA CARTA. *Cartoleria.* (Tom.).

BOTTEGA DA CAVAGNÉN. *Officina da panierajo.*

BOTTEGA DA CHINCAGLI. *Chincaglieria.* Fr.

BOTTEGA DA CIOLDÉN. *Chioderia.*

BOTTEGA DA CORAMAR. *Bottega da cuojajo.*

BOTTEGA DA CORDAR. *Corderia.*

BOTTEGA DA DROGHER. *Drogheria.*

BOTTEGA DA FONTANAR. *Officina da trombajo.*

BOTTEGA DA FORNAR. *Forno.* La bottega ov'è il forno. *Panatteria,* la bottega ove si vende il pane. *Panificio,* dicesi il luogo dove si fabrica il pane.

BOTTEGA DA FRAR. *Officina da fabro. Ferreria.* vale massa di ferramenti.

BOTTEGA DA GIOLIER. *Officina da giojelliere.*

Bottega da indorador. *Officina da indoratore.*

Bottega da lattar. *Bottega da lattivendolo.*

Bottega da lattar. *Officina da lattajo o stagnajo.*

Bottega da librar. *Cartoleria o libreria.*

Bottega da lottonar. *Officina da ottonajo.*

Bottega da magnan. *Officina da ramiere.*

Bottega da maringon. *Officina da legnajuolo.*

Bottega da marcant. *Fondaco. Drapperia.*

Bottega da màscri. *Bottega da mascherajo.*

Bottega da merzar. *Merceria.*

Bottega da modista. *Negozio di mode.* Bottega ove si vendono oggetti di moda. *Officina da crestaja,* quella ove si lavorano e vendono oggetti di moda.

Bottega da occialar. *Officina da occhialaro.*

Bottega da oliar. *Bottega da oliandolo.*

Bottega da omberlar. *Ombrelleria* e meglio *Officina da ombrellajo.*

Bottega da oreves. *Oreficeria.*

Bottega da paltador. *Negozio da tabaccajo.*

Bottega da parucchèr. *Officina da parucchiere.*

Bottega da pastén. *Bottega da pastajo.*

Bottega da patèr. *Fondaco da rigattiere.*

Bottega da peltrar. *Peltreria.*

Bottega da pettnar. *Officina da pettinagnolo.*

Bottega da plizzar. *Pellicceria.*

Bottega da pssar. *Bottega da pescivendolo.*

Bottega da profumèr. *Profumeria.*

Bottega da risén. *Negozio da legumi* o da *Biadajuolo.*

Bottega da sartor. *Sartoria.*

Bottega da savòn. *Saponeria.*

Bottega da slar. *Officina da sellajo.*

Bottega da sojén. *Officina da bigonciajo.*

Bottega da speziar. *Spezieri Farmacia.*

Bottega da stadrar. *Offici lanciajo.*

Bottega da stampador. *S Tipografia.*

Bottega da tintor. *Tintori*

Bottega da torlidor. *Of tornitore.*

Bottega da tsader. *Fabric suti.*

Bottega da zrar. *Cereria.*

Bottega aviada. *Bottega b ta.* Si dice quella a cui c molti avventori.

Bottega desviada. *Botteg* che ha perduti gl' avventor

Aver la bottega averta *Commerciare in domenica.* tonata la toppa de' calzoni.

Aver su bottega. *Esercita tega.* Mercanteggiare alla b sercitare la propria arte nell

Esser a ca e bottega. *Star e a bottega.* Aver la casa colla bottega. Così più a che da nostro dialetto si materialmente nella buona

Fond d' bottega. *Sceltume.*

Metter a bottega. *Acconci bottega.*

Murajoeul dla bottega. (Bembo). Così chiamansi qu li che per la nuova forma botteghe sono generalmente con gran decenza della città

Bottej. s. m. pl. T. di Stamp. Quei lavori di stamperia brevi, come gli avvisi al biglietti o simili, perchè ri un sol botto ossia una sola

Bottén. s. m. *Rintocchi.*

Bottén. s. m. T de' Calz. *Bot* stivaletti che fasciano solamen del' piede o poco più: se n particolarmente alcune milizi

Bottén. s. m. T. Mil. *Botti* che i soldati fanno in paes

Far bottén. T. Mil. *Far Saccheggiare, Abbottinare.*

Far un bon bottén. *Far b da, Mettere a bottino.* E fig. che *Guadagnare, Far buon*

'AR I BOTTÉN. *Rintoccare*. Sonare
mpana a rintocchi, cioè a tocchi
'ati.
R. s. m. *Pizzicagnolo, Pizzica-*
). Colui che vende salame, cacio
ltri camangiari. *Bottegaio* chi tie-
ottega.
ZZA. s. f. *Bottegaccia*.
ÉN. s. m. *Botteghino*.
BOTTGHÉN. *Far botteghino, bot-*
mercato, mercimonio. Trarre
à sopra certe cose contro il do-
la convenienza o i principii
fede.
ÉN'NA, BOTTGHÈTTA. s. f. *Botteghi-*
botteghetta, botteguzza, botte-
a.
I O BOTTGÒN'NA. s. f. *Bottegone*.
bottega. *Magona* bottega di
traffico.
RA. s. f. T. degli Ott. *Bottoniera*.
d'acciaio incavato per dar ri-
alle piastre di metallo.
IA. s. f. *Bottiglia, Boccia*. Vaso
tro da riporre il vino. Nell'or-
io nostro dialetto la facciamo
) corrispondere a *boccàl*. V. Sue
sono.

bocca . .	*Bocca*.
. . . . .	*Collo*.
. . . . .	*Fondo*.
. . . .	*Ventre*.
l	*Cercine*.

'IGLIA BIANCA. *Bottiglia di vetro*
).
'IGLIA CHE CRESSA DLA MSURA. *Bot-*
ingorda.
'IGLIA DE MSURA. *Bottiglia a mi-*
(B. L.)
'IGLIA MOLADA. *Bottiglia martel-*
Arrotata.
IGLIA NANA. *Bottiglia tozza*.
'IGLIA NIGRA. *Bottiglia di vetro*

'IGLIA SCHIZZA. *Bottiglia a ventre*
'esso.
AR LA BOTTIGLIA. *Sturare la bot-*

R LÀ BOTTIGLIA. *Sboccare una bot-*
. Gettar via quando è piena un
quel liquore che si crede abbia
il turacciolo.
ERÌA. s. f. *Bottiglieria*. Armadio
o stanza dove si conservano le botti-
glie. Luogo dove si conservano e pre-
parano le bevande ed i vasi da vino
per uso e servizio della mensa. Chi
vi soprastà chiamasi *Bottigliere* o *Cre-*
denziere. La *Bottiglieria* è ancora
quella bottega ove si vendon liquori
ed altre bevande come per es. molti
de' nostri *Caffè*.

BOTTIGLIÉN'NA. s. f. *Bottiglietta? Boc-*
cetta.

BOTTIGLIÒN. s. f. *Bottiglione*. Grande o
grossa bottiglia.

BOTOL. s. m. T. d'Itt. *Ghiozzo*. Il *Go-*
bius fluvialis, Bonelli. Pesciolino co-
mune ne' fossi e rivi ghiajosi. Per
la sua delicatezza viene preferito al-
l'altra minuta pescheria. Vendesi d'or-
dinario misto al *Cottus Gobio* ed alla
Acanthopsis taenia. V. Cagnoeuli, Mo-
linarètt e Varonzèli.

BOTTÒN. s. m. *Bottone*. Pallottolina o
altro piccolo arnese di forma piatta
o altra, con che si abbottonano le ve-
stimenta. E se ne fa di fogge e ma-
terie diverse, come: *a cece, a giug-*
giola, a oliva, di pel di capra, di
crine, di seta, di bavella, d'oro,
d'argento, inargentati o messi d'oro,
inverniciati, di metallo, di madreper-
la, di porcellana, d'avorio. ecc. I
più complicati hanno

Anma	*Anima o Fondello*.
Gamba	*Gambo o Picciuolo*.
Guarnizion . . .	*Faccette, Ornamenti*
Testa.	*Corpo*.

BOTTÒN. Figurat. *Bottone*. Parlar co-
perto, che con acuto motto punge
altri o lo fa avvertito di cosa che in-
teressa.

BOTTÒN. V. Bottòn'na.

BOTTÒN O BOTTONZÉN. *Bottone, Ori-*
ganno. Sorta d'ampolla da mettervi
per lo più medicamenti o liquori pre-
ziosi in piccola quantità e ve ne ha
anche d'avorio. Si dice bottone anche
la *pallottolina* de' termometri, baro-
metri e simili altri strumenti; come
lo dicono gli artefici di qualsia stru-
mento o lavoro che al bottone asso-
migli.

BOTTÒN. s. m. T. degli Arm. *Bottone*
del puntale. Quel pezzetto di metallo

con caperozza assodato sulla imboccatura del fodero della sciabola che entra nella ciappa della dragona.

BOTTÒN. s. m. T. di Chir. *Bottone*. Strumento chirurgico che ha una estremità rotondata da cui trae appunto il suo nome, e un'altra scavata in forma di *cucchiaio*, che per tutta la sua lunghezza ha una *spina* rilevata che serve a dirigere i *morsi* della *tanaglietta* quando essi siano uniti e convenga introdurli nella vescica per operare; dicesi

Bottone di fuoco. Quello strumento di ferro che ha in cima una pallottola a guisa di bottone, di cui, dopo affocatolo si servono i chirurgi per incendere. È detto anche *Cauterio attuale*.

BOTTÒN. s. m. T. de' Colt. *Bottone*. Quella parte del coltello che è tra la lama e il codolo ingrossata e tondeggiante.

BOTTÒN. s. m. T. de' Fabb. Ferr. *Bottone*. La parte della chiave opposta all'anello ed arrotondata presso gli ingegni che agevola l'entrata della chiave nella toppa.

BOTTÒN O PUMÈLL. *Linguetta*. Quel ferrolino del saliscendo, su cui si applica il dito per aprirlo.

BOTTÒN. s. m. T. de' Fren. *Bottone* Sorta d'imboccatura della briglia del cavallo.

BOTTÒN. s. m. T. di Masc. *Bottoni*. Così chiamasi l'estremità del gambo del ferro da cavallo ingrossata, ma non rivoltata a ramponi.

BOTTÒN. s. m. T. Mil. *Bottone di culatta*. Parte ornamentale delle bocche da fuoco verso il codone che in alcuni casi serve anche per maneggiare il pezzo.

BOTTÒN. s. m. T. de' Sart. *Bottonatura*. Quantità e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito.

BOTTÒN. s. m. T. de' Sell. *Pallini*. Quella specie di bullette con capocchia rotonda alle quali sono attaccate le cortine delle *Timonelle*.

BOTTÒN DA CALIZ. T. degli Arg. *Mela*. Sorta di ancudinetta tonda come una mela.

BOTTÒN DA CAMISA. T. de' Conch. *Bottoni*. V. Lumaghén'na nigra.

BOTTÒN D' FOEUGH. T. di Vet. *Cauterio*. Bottone di fuoco.

BOTTÒN DIL PIANTI. T. di Bot. *Bottone, Gemma, Occhio, Otricolo, Svernatojo*. Quel corpo ovale e conico composto di scaglie o foglie, le une all'altre strettamente sovrimposte, il quale contiene o il ramo o il fiore e spesse volte l'uno e l'altro prima che si sviluppino.

BOTTÒN DLA MOJÈTTA. *Mascelle*. Le estremità delle molle da fuoco arrotondate che servono per prendere le legne o le bragia.

BOTTÒN DL'OLIVA. *Mignolo*. V. Butt.

BOTTÒN DOPPI. *Bottoni gemelli*. Due bottoni uniti da un gambo commune.

BOTTÒN D'ÒR. T. Bot. *Spilli d'oro, Margheritine*. Spezie di ranuncolo giallo che nasce lungo le fosse delle strade e si coltiva anche nei giardini. È il *Ranunculus repens flore pleno* dei Bot.

BOTTÒN D'ÒR. Sorta di colore. V. Naranzòn.

DAR UN BOTTÒN D' FOEUGH. T. di Vet. *Cauterizzare*. Applicare il fuoco col cauterio a punta praticando tanti fori più o meno distanti ma che si sprofondino bene nella carne.

GUARNÍ D' BOTTÒN. *Abbottonato*.

METTER I BOTTÒN. *Gemmare*. L'azione della vite quando sviluppa le gemme. V. Plon.

TRAR UN BOTTÒN. *Sbottoneggiare*. Dare o gittare un bottone, sputarlo od attaccarlo. Parlare alla lontana, sbottonare, affibbiar bottoni senza ucchielli. Dire astutamente alcun motto contro chichesia per torgli credito e reputazione o dargli biasimo e mala voce.

BOTTONÀ. add. *Abbottonato*.

BOTTONADURA. s. f. *Bottonatura, Abbottonatura*.

BOTTONÀR. v. a. *Abbottonare*. Congiungere co' bottoni.

BOTTONÀR. s. m. *Bottonajo*. V. Bottonén.

BOTTONÀRS. n. p. *Abbottonarsi*. Stringersi indosso i vestiti co' bottoni.

ÀZ. s. m. *Bottone mal fatto.*
ÉN. s. m. *Bottonajo.* Colui che fa i
oni. In Parma non si lavoran che
oni intessuti coll' ago e si fanno fer-
do i fondelli sulla punta del pun-
olo e coprendoli con vari giri di filo
cciati e assodati poscia coll' ago.
ÈRA. s. f. *Bottoniera, Bottona-*
, Abbottonatura. Quantità e or-
di bottoni messi in opera per
ttonare un vestito.
TONÈRA. s. m. *Bottonaja.* Tavo-
bucata in una delle sue estre-
e solcata nel mezzo perchè vi
no le gambe de' bottoni che si
ono ripulire.
TONÈRA. s. m. T. de' Sart. *Botto-*
. Ordine di bottoni di una veste.
TONÈRA. s. f. T. degli Arm. *Bot-*
re. Dado d'acciajo incavato per
rilievo alle piastre di metallo.
NA. s. f. T. de' Bott. *Bottone.*
botte, ma più propr. *Fusto.*
ÒN. s. m. *Bottone grande.*
ZÉN. s. m. *Bottoncino, Bottoncello.*
lo bottone.
TONZÉN. s. m. p. T. de' Brach.
ncino, Cocchetta. Que' fermagli
ggianti e rilevati a foggia di
ncini ai quali si assicurano le
del brachiere.
TONZÉN. s. m. T. de' Prof. *Bot-*
Que' vasetti di vetro, d'avorio
ile ove si mettono liquori pre-
in piccola quantità.
INÉN. s. m *Bottoncellino.*
A. s. f. *Botticella.* Botticello, Bot-
, Botticino.
TZÈLA. s. f. T. d'Agr. *Boccia.*
primo formarsi del granello e
glumella del grano.
AR IN BOTZÈLA. *Venir in boccia.*
pra Bottzèla.
DE BRÈSSA. T. de' Marm. *Botazzo.*
di marmo o breccia che si ca-
l territorio di Brescia.
. V. Boàzza.
Bovino. Add. di cosa che appar-
a bue.
n. T. di Bot. *Spino giallo.* Sorta
no che nasce ne' luoghi incolti
go le strade detto da Linn. *Cen-*
solstitialis.

BOZÒTT. s. m. *Quaccino, Covaccino.* Schiacciatina che si usa far cuocere sotto le brage. Dicesi anche *Bassinata.*

BOZÒTT. s. m. *Frasconi, Vettoni.* Fascine di ramicelli di querciuoli o altro legname per abbrucciare.

BOZÒTT. s. m. *Nanerottolo.* Dicesi Fig. anche d'uomo grosso e di breve statura.

BOZÒTT. s. m. *Candeliere per la mensa.*

BÓZZ. s m. *Broncio.* Certo segno di cruccio che apparisce nel volto. Muso, cipiglio.

MÈTTER ZO EL BÓZZ. *Pigliare il broncio.* Far il broncio, portare o tenere il broncio, far buzzo, musare, imbronciare.

BÒZZA. s. f. T. de' Sart. *Grinza.* Piega del panno e d'ogni altra cosa raggrinzata. E più propriamente uno *sgonfio* che rilevi in un abito per mala fattura.

BÓZZA. s. f. T. de' Stamp. *Bozza, Foglio di prova.* Quel primo foglio che si stampa per prova e che serve al correttore ed al proto per le correzioni da farsi.

BÒZZA DEL MAGNAN. V. Grùzza.

BOZZAR. v. a. T. de' Pitt. *Imporre.* Il cominciar a colorire sopra tavola o tela le figure per poi tornarvi sopra con altri colori. V. Sbozzàr.

BOZZÈTT. s. m. T. de' Pitt. *Bozzetto, Bozzo, Sbozzo.* Lo schizzo in piccolo di un'opera. V. Schizzètt.

BOZZILÀN. s. m. *Bocellato.* Pane lavorato in forma di circolo o di corona.

BOZZILÀN. s. m. T. di Cart. *Grillanda.* Quella parte della soppressa che è formata da due grossi *dischi* di legno orizzontali con frapposti *piuoli* e che serve per far girare la madrevite della soppressa e a stringere contro la posta il pancacciuolo

BOZZILÀN. s. m. T. de' Ciamb. *Ciambella.* Cibo di farina intrisa colle uova, fatto a foggia di anello, che i Veneziani chiamano Bozzolao. E altrettanto si dice di alcune cose d'arte che ne abbiano la somiglianza.

BOZZILÀN. s. m. T. de' Past. *Ciambella, Ghirlanda.* Quei panni ravvolti

con che i vermicellai chiudono la campana del torchio da paste.

Bozzilàn. s. m. T. di Vet. *Fascia-coda*. Striscia di sovatto o tela con cui si fascia e si tien ripiegata la coda del cavallo.

Bozzilanàr. s. m. *Ciambellajo*. Colui che fa o vende le ciambelle.

Bozzilanàra. s. f. *Bozzolaraja*. Colei che vende i bocellati.

Bozzilanén, Bozzilanèt. s. m. *Ciambellino, Ciambellina, Ciambelletta*.

Bozzilanòn. s. m. *Ciambellone*.

Bràcch. s. m. T. di Vet. *Bracco*. Cane che tracciando e fiutando trova e lieva le fiere. Dai vari modi con cui si presta alla caccia dicesi *Bracco da ferma, da punta o da presa, da leva, da sangue, da ripulita, da acqua, da seguito*. È il *Canis excitaris* dei Zool. *Bracca* dicesi la femmina del bracco. *Braccare, Braccheggiare* vale l'indagare che fa il bracco. *Braccheria* chiamasi un unione di bracchi, e *Bracchiere* dicesi chi guida i bracchi.

Sligar i bràcch. *Sciorre i bracchi*. Disgiugnerli.

Braga. s. f. T. d'Agr. *Castello*. La parte dell'albero ove i rami si dividono dal tronco.

Braga. s. f. T. de' Carrozz. *Scarpa* delle carrozze. V. Scarpa.

Braga. s. f. T. de' Fab. Ferr. *Bracatura*. Quell'armatura che non fascia intorno ciò che non si vuole armare sicchè non arriva fino alla parte opposta. *Staffa* dicesi quel ferro che a somiglianza della bracatura sostiene o tien collegato chechesia.

Braga. s. f. T. de' Gett. *Braca*. Parte della forma che tiene in sesto la matrice.

Braga. s. f. T. de' Libr. *Braca, Brachetta*. Striscia di carta che si incolla sopra un foglio stracciato.

Braga. s. f. T. de' Sell. *Imbraca, Braca*. Quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera ed investe le cosce. Ha
Imbocadura . . *Imboccatura*.
Portatirela . . . *Reggitirelle*.

Braga. s. f. T. de' Vas. *Cappellina*. Vaso di terra cotta cilindrico foggiato ad imbuto che serve pe[r] più scoli in un solo docci[o]

Braga a gomed. *Cappelli[na]*

Braga a sporta. *Cappel[lina]* *bocche*.

Braga dla zidèla. *Arcas[...]* della carrucola che ne r[...] rotella e che anche chia[...] *cotto o taglia della carru[...]*

Bragalòn. s. f. *Brucalone*. ([...] cascano le brache fino all[...]

Braghén. s. m. *Brache*. V. [...]

Braghén moll. *Brache a[...]* Dicesi di quelle brache c[...] essere tirate su bene son[...] increspate.

Farsla in t'i braghén. [...] *calzoni, Cacarsi sotto*. Fi[...] *di animo, Avvilirsi*.

Scurtar i braghén. *Cade[...]* *steo*. (Aret.) Dicesi a' fa[...] chè nascono loro altri f[...] dendo allo scemamento c[...] sce la loro parte di patri[...]

Tirares zo i braghén. [...] Torsi le brache senza cav[...] fa chi s'accoscia per fare [...]

Braghèr, Braghiròn. ecc. s. [...] *lone, Brachiere, Bracone* [...] *poco*. Modi ingiuriativi: [...] risponde a Seccatura. V.

Bragher. s. m. *Brachier[e]* di ferro o di cuoio per sost[...] testini che cascano nella [...] crepatura. V. Zent.

Bragher. s. m. *Panno* [...] quando e lordo, e quand[...] cato dicesi *Pezza*. *Brach[...]* fasciatura di ferro o di c[...] steuer gl'intestini (zènt)[...] sospensorio per certi mal[...]

Bragher d'un affar, Br[...] cosa. *Impiccio, Imbrogl[...]* *Raggruppo, Faccenda* [...] *incresciosa, Sferra, Ciar[...]* *teria*. Cosa di nessun pre[...]

Aver mil bragher pri p[...] *faccende che un mercato*.

Braghera. s. f. *Salmistra*. [...] fa la saccente, *Affannon[...]* *diera*. Colei che d'ogni c[...] soverchia briga.

Braghètta. s. f. *Brachetta*. P[...]

Braghètta. s. f. *Collare.* Quella parte emisferica dello sprone che abbraccia il tallone.

Braghètta. s. m. T. degli Archib. *Briglia della noce.*

Braghètta. s. f. T. de' Cacc. *Geto.* Correggiuolo di cuojo o d'altro che si pone a piedi degli uccelli allettajuoli.

Braghètta. s. f. T. de' Libr. *Brachetta.* Lista di carta che si applica con colla sopra un foglio lacero per unirne i lembi.

Braghètta dla fibbia. *Cartella, Staffa.* Quella traversa della fibbia dov'è infilzata la punta detta ardiglione.

Braghètti. s. m. T. degli Ucc. *Riscontri, Venti.* Quelle cordicelle della ragna che a modo di cappietto servono per alzare le tele armate quando si voglion prendere gli uccelli.

Al temp dil do braghètti. *Quando si usavano le calze a carrucola. Al tempo delle fate, Al tempo che volavano i pennati.* Per dire burlescamente: assai tempo addietro.

Braghi o Braghén. *Brache,* e scherz. *Brachesse.* Quella parte del vestito maschile che cuopre dalla cintura infino al ginocchio. Calzoni se sino al malleolo, che è la cavicchia del piede. V. Calzòn.

Braghi dla manga. T. de' Campan. *Gruppe, Brache.* Quei due ferri che si attaccano al mozzo della campana per sostener la leva con cui se le dà il moto per suonare.

Anca ai brav agh casca il braghi. *Chi fa falla, Chi ne ferra ne inchioda.*

An trovar braghi che s' gh'affaghen. *Non trovar basto che entri.* Non trovar cosa che appaghi, che soddisfi.

Cavars il braghi. *Sbracarsi.*

Mettres il braghi. *Incalzonarsi.*

Portar il braghi. *Portare i calzoni.* Oltre il senso proprio questa locuzione ha pure il figurato, e dicesi di moglie o altra donna che comandi in casa più del marito.

Braghirada. s. f. *Scempiaggine, Piastriccio, Monelleria, Improntitudine, Bambocceria* e in generale cosa o da non farsi, o fatta male; oppure *Corbelleria, Bazzicatura, Noja, Seccatura* cosa da nulla.

Braghirar. v. a. *Braccare, Bracceggiare.* Fiutare a modo de' bracchi, annasare gli altrui fatti, intromettersi dove non s'è richiesto.

Braghiròn. V. Braghèr e Bragotòn.

Bragòn. s. m. *Bragone* e per lo più si usa al plurale.

Bragotòn. s. m. *Bracalone, Bracone.* Uomo cui caschino le brache: oppure vile, dappoco, poltrone, braghieraio, pentolone.

Brama. s. f. *Brama, Avidità.* Intenso appetito di una cosa.

A brama d' pan. *A mo' di pane.* Dicesi di ciò che si mangia come farebbe il pane un affamato, ma usasi il più spesso per dire di una pietanza mangiata ingordamente senza pane.

Brama. s. f. *Pedana.* Rinforzo messo dappiè alle vesti internamente.

Bramar. v. a. *Bramare, Appetire, Agognare.* Grandemente desiderare.

Bramos. T. Furb. *L' Amante.*

Branca. V. Brancada.

Branca. s. f. T. de' Fun. *Manata, Covoncino, Mazzo.* Manipolo di tiglio della grossezza che può essere aggavignata dalla mano del canapajo lavorando.

Brancada. s. f. *Pugnello.* Quel tanto di materia che può contenere la mano serrata in un pugno. *Manciata* quel tanto di materia che si può prendere colla mano. *Giumella* è quanto cape nel concavo di ambedue le mani accostate per lo lungo. *Manata* quanta materia sta nel cavo della mano senza stringer le dita. *Brancata* (che viene da *Branca* o zampa) si usa meglio che per manata ad indicare quanto può una fiera afferrare colla branca.

Brancada. s. f. Fig. *Aggavignata.* V. Brancar.

Dar una brancada d' roba. *Dare una manata di roba, una giumella.* ecc.

Brancadén'na o Brancadèla. *Manatina, Manatella,* Piccola manata.

A brancadi. *A manate.*

Brancadòn'na. s. f. *Giumella.* V. Brancada e Brancòn.

Brancàl. s. m. T. de' Carr. *Calesso.* Sorta di carro coperto, fatto per uso di portar uomini, con due ruote solamente e con due stanghe davanti per essere sostenuto e tirato dal cavallo. Calessetto, calessino diminut. V. Sedioeul.

Brancàr. v. a. *Abbrancare, Afferrare, Ghermire, Aggrappare, Dar di piglio, Aggavignare.*

Branch. s. m. *Branco.* Moltitudine di animali. V. Mucc'.

La prima del branch. *La guidajuola.* Quella bestia di branco che guida le altre.

Branchi, gambi o spoecli del ferr. T. di Masc. *Branche del ferro.* Le parti laterali del ferro da cavallo che vanno a corrispondere ai quarti dell'unghia.

Brancòn. s. m. *Giumella.* Quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme.

Branda. s. f. T. de' Nav. *Amacca o Branda.* Pezzo di tela forte sospeso orizzontalmente con cordicelle attaccate a varii punti de' suoi margini, che forma una specie di letto per ciascun marinajo.

Brandistoch. s. m. *Brandistocco.* Specie d'arme in asta simile alla picca, ma con asta più corta e ferro più lungo.

Brangognamènt. s. m. *Brontolìo, Brontolamento.*

Brangognar. v. a. *Brontolare, Borbottare.* V. anche Brontlàr.

Brangognòn. s. m. *Brontolone, Borbottone, Brontolatore.*

Branz. s. m. *Rebbio.* Una delle punte che formano il forcone, la forchetta o altri strumenti simili.

Branz. s. m. T. d'Agr. *Stegole* e lat. *Stive.* I manichi dell'aratro coi quali il bifolco lo dirige nell'arare.

Branzén. s. m. T. d'Ittiol. *Spigola, Bronchino.* Pesce noto la cui carne è molto dilicata e ricercata. È la *Perca punctata* di Linn.

Bras. s. m. *Brace, Brage, Bracia, Bragia.* Fuoco senza fiamma che resta della legna abbrucciata.

Bras dla candela. *Moccolaja.* La parte del lucignolo che arde quando è troppo lunga ed è da smoccolarsi. quella specie di cappello che si talora in cima della moccolaja. *colatura* dicesi la moccolaja q è recisa collo smoccolatojo.

A la bras. T. di Cuc. *Sui ca* Cucinare sulle brace o sui carbo denti una vivanda a modo d'a

Dvintar un bras. Fig. *Arossa viso, Diventar rosso come bra*

Esser in ti bras. *Aspettare a g Spasimare di alcuna cosa.*

Far di bras. *Abbragiare.* Ridu bragia.

Brasar o Brasara. *Ammasso. quantità di brage. Abbragiar* ridurre in bragia o come bragi

Brasar. v. a. T. de' Fornac. *giare.* Infuocar come bragia i ni per cuocerli.

Brasara. s. f. T. de' Gett. *Braci* La fossa che fanno i gettatori tallo sotto la graticola del fo della fornace per la quale si le brace cadute dalla graticol fondersi i metalli.

Brasca. s. f. T. de' Carb. *Carb* Carbone trito.

Brasca. s. f. T. di Ferr. *Brasca* bone minuto con cui si incu minerale nella ringrana.

Braschètta. s. f. T. di Ferr. *Bras* La brasca più minuta e quasi in polvere.

Brascòn. s. m. T. de' Chiod. *Car*

Brasèra. s. f. *Braciere.* Vaso più di rame, ferro o sim. d accende la brace per iscaldarsi.

Brasìl. s. m. T. de' Tabac. *Bras* tabacco di foglia larga detto da *Nicotiana rustica.*

Brasìl. (**Legn del**) *Brasil* *Fernambuco, Verzino.* V. Verz

Brasiroèul. s. m. T. d'Idr. *Sopra* Arginello che si pianta sulla dell'argine principale dal lat fiume perchè non sia tracimato piene straordinarie.

Brasman. s. m. T. de' Birr. *Ste mento.* Dimenamento a cui si getta il malto in molle nel tin mezzo di menatoi prima di cuo

Brasoèula. s. f. *Braciuola.* Fetta di

di majale o vitello cruda. *Carbonata, Arrosticiana* fetta di carne arrostita. *Costola, Costerella* la carne colle costole interne.

Brasoèuli. s. f. pl. *Vacche, Incotti.* Lividori o macchie che vengono alle donne nelle coscie quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno. Vengono pure negli stinchi a chi stia troppo vicino e di frequente al fuoco.

Far il brasoèuli. *Pigliar l' incotto o le vacche.*

Brav. s. m. *Bravo, Valente.* Ma usasi anche per *Dotto, Eccellente* e per *Animoso, Prode.* ecc.

Far da brav. *Sbraveggiare, Far il bravo, lo squarcione.*

Bravada. s. f. *Bravata.* L' atto del bravare cioè alteramente minacciare. *Rabbuffo* è un rimprovero più forte e fatto con aria di superiorità. *Rimbrotto, Rimbrottolo* è un rimprovero anch' esso ma assai meno che rabbuffo. *Rammanzina, Rincanata, Lavacapo* è gridata con rimproveri e minacce, ma con voci basse. *Raffaccio* è un rimprovero oltraggioso. *Riprensione, Ripresa,* ammonizione severa con biasimo.

Bravament. avv. *Bravamente.* Con bravura.

Bravar. v. a. *Bravare, Gridare, Garrire alcuno.* Minacciare altieramente ed imperiosamente: riprendere uno.

Bravazz. s. m. *Bravaccio, Smargiazzo, Mangiaferro, Squarcione,* cioè che milanta bravure. In altro signif. *Alquanto bravo, Valente, Dotto.* ecc.

Bravo. s. m. *Bravaccio, Sicario.*

Bravo! *Bravo! Garbato! Bene!* Esclamaz. di meraviglia, di approvazione, e iron. di riprovazione, di beffa.

Bravo. Pleon. usato in molte frasi come per es.

El gh' ha dà un bravo scud. *Gli mise nelle mani uno scudo lampante.*

El gh' ha dà un bravo basén. *Gli ha dato un baciozzo.*

Bravura. s. f. *Bravura.* Impeto violento nell' affrontare i pericoli o vincere le difficoltà.

Bravuri da puttén. *Bravure cogli scoppietti delle fave fresche.* Milanterie puerili.

Brazz. s. m. *Braccio.* Membro dell' uomo che deriva dall' *acromio* o sommità delle spalle e termina alla mano. *Omero* tutto il tratto del braccio dall' *acromio* sino al gomito. *Antibraccio* il tratto dal gomito alla mano che è composto di due ossi il più grosso de' quali chiamasi *ulna o foccil maggiore, e radio* il più sottile.

Brazz. s. m. Fig. *Protezione, Balia, Autorità, Forza, Potere.*

Brazz. s. m. *Braccio.* Misura lineare di tre sorta, cioè: da legno di dodici once uguale a metri 0. 54, 52.
da seta « 0. 58, 78.
da panno « 0. 63, 95.

Brazz. s. m. T. de' Bilanc. *Braccio, Giogo.* Una delle due parti della bilancia dov' è attaccata la lance o sia il baccino o piatto.

Brazz. s. m. T. di Vet. *Braccio.* Quella parte della gamba davanti del cavallo che va dalla spalla al ginocchio.

Brazz da saccozza. *Braccio snodato.*

Brazz del register. T. degli Oriv. *Braccio del registro.* Regoletto dipendente dal registro che ajuta a scoprire le irregolarità, ed è tenuto in sesto dalla molla.

Brazz del zoeugh. T. de' Carrozz. *Collo.* Quella parte della scarpa delle carrozze che è contigua allo scatto (Zoeug). V. Scarpa.

Brazz dil poltron'ni. *Bracciuoli.*

Brazz quader dl' incuzen. T. di Masc. *Braccio quadrato dell' incudine.* La parte di questo strumento che è quadrata.

Brazz tond dl' incuzen. T. di Masc. *Braccio rotondo dell' incudine.* L' estremità dell' incudine arrotondata.

A brazz. *A braccia.* A gran misura. Abbondevolmente, largamente; a braccia quadre.

A brazz. *A braccia.* Cioè improvvisamente. *Predicare a braccia, a testa.* Vale, senza preparamento.

A brazz avert. *A grembo aperto.*

A 'n tant al brazz. *A un tanto la canna, A casaccio, Alla carlona, Alla peggio.*

Aver i brazz long. *Avere le braccia lunghe, Avere autorità.*

Buttars con i brazz al coll. *Avvinchiare il collo ad uno.* Abbandonarsi nelle braccia di uno.

Buttar via i brazz. *Armeggiare.* Dimenar le braccia come i burattini.

Cascar i brazz. *Perdere il cuore, Cader d'animo.* Disanimarsi.

Dar zo di brazz. *Cader di collo.* Cader di grazia d'alcuno: perderne la protezione, l'amicizia, la stima. Sch. *Cader dal crivello, dallo staccio.*

Dars d' brazz. *Darsi di braccio.*

Dir zo a brazz. *Sciumbicare.*

D'un did farn'un brazz. *Far d' una mosca un elefante.*

Essr el brazz dritt d' von. *Essere il braccio destro di uno,* cioè il suo primo ajuto.

In brazz. *In collo.* Dicesi di donna che abbia un fanciullo in braccio.

I'om in se msuren miga a brazz. *Il far de' cavalli non istà nella groppiera.*

Msurar j'alter con el so brazz. *Misurar gli altri colla sua canna o col suo passetto.*

Pregar a brazz avert. *Pregare colle braccia in croce.*

Stimar la roba a un tant al brazz. *Giudicare in arcata.*

Toeur in brazz. *Prendere nelle braccia; recarsi in braccio, ricevere in braccio.*

Toeur sott'el brazz. *Prendere a braccio.*

Toeur su a brazz. *Prendere all' imbracciata, alla confusa.*

Zugar al brazz. *Fare o giuocare alle braccia, Fare alla lotta, Lottare.*

Brazzàda. s. f. *Bracciata.* Tanta materia, quanta in una volta può stringersi colle braccia. *Abbracciata o Abbracciamento.* L'atto dell'abbracciare.

Brazzadura. s. f. *Numero di braccia, Quantità di braccia, Misura di braccia.*

Brazzai. s. m. T. de' Brent. *Maniglie, Bracciuoli.* Que' due stecconi arcati che servono a portare la brenta e che sono assodati per mezzo di biette e chiavardette ne' cerchi, mediano e di base, della staffa.

Brazzai. s. m. T. de' Carrozz. *Appoggiatoi.* Que' regoli che ne' fianchi interni della cassa delle carrozze servono per sorreggere i fianchi di quelli che vi stanno seduti dentro.

Brazzai dla resga. *Bracciuoli.* Quei due regoli ricurvi che formano testa al telajo della sega.

Brazzal. s. m. *Bracciuolo.* Appoggio, sostegno delle braccia nelle sedie a bracciuoli. Quel drappo che riveste i bracciuoli d'un faldistoro, d'una seggiola e simili si chiama *Braccialetto.*

Brazzal. s. m. *Ventola.* Arnese di legno o di altra materia a foggia di quadretto con uno o più viticci da basso per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume.

Brazzal. s. m. T. degli Oriv. *Bracciuolo.* Quel pezzo dell'orivolo ch'è invitato sulla cartella su di cui gira una delle punte del fusto del rocchetto della serpentina; dicesi anche *Contrapotenza.*

Brazzal da cesa. *Viticcio.* Sostegno che assodato ad una colonna o ad un corpo di muraglia serve per lo più nelle chiese per sostener lumi o doppieri. Ha per lo più.

Atacch . . . . *Appicagnolo.*
Brazz. . . . . *Bracciuolo.*
Padlètta . . . . *Padellina.*
Ponta . . . . *Ago.*
Scud . . . . . *Corpo.*

Brazzal da zugar al balòn. *Bracciale.* Arnese dentato di legno che arma il braccio a chi giuoca al pallone. Ha.

Bus . . . . . *Imbracciatura.*
Corp . . . . . *Corpo.*
Dent. . . . . *Denti.*
Impugnadura . . *Presa.*

Brazzal dla cròsa. T. de' Pett. *Bacchetta.* Asta di ferro nel cui mezzo è un fesso che contiene il ferro della croce del pettinajo.

Asptar ch' vegna la bala in t'el brazzal. *Aspettare la palla al balzo.* Aspettare il tempo e l'ocasione opportuna, che pure in modo basso si direbbe. *Aspettare il porco alla quercia.*

Brazzalada. s. f. *Colpo di bracciale.*

Brazzalètt. s. m. *Braccialetto.* Orna-

mento d'oro o simile che le donne portano al braccio. *Armilla* antica foggia di braccialetto. *Polsino* quella specie di nastro ornato di gargantigli o simili che le donne portano ai polsi. V. Smanili.

Brazzalètt. s. m. *Bracciuolo.* Serve a sostenere gli oggetti o l'arnese che li porta e che si pongono in mostra nelle botteghe.

Brazzalètt. *Bracciuolo di fanale.* Pezzo di ferro impernato o murato, su di cui si stabilisce un fanale. Sue parti sono.

Scazzoeuli . . . *Alie.*
Pontal . . . . *Puntoncino.*
Brazzètt . . . . *Braccio.*
Vida o . . . . *Vite.*
Ponta o. . . . *Punta.*
Bus . . . . . *Occhio.*

Quello delle ventole (*Plàchi*) si chiama *Viticcio.*

Brazzalètt. s. m. T. degli Arazz. *Braccialetto.* Drappo che riveste il bracciuolo di un faldistoro, di una seggiola. ecc.

Brazzalètt o Portabertèla. *Magliette.* Nome delle campanelle alle quali si raccomandano le estremità della cigna. (Bertèla) da fucile.

Brazzalètt. s. m. T. degli Oriv. *Bracciolino.* Pezzo dell'orivolo da tasca che sostiene il perno dell'asta sul bracciuolo.

Brazzament. s. m. *Abbracciamento, Amplesso, Abbraccio.*

Brazzar. v. a. *Abbracciare.* Stringere fra le braccia.

Brazzar. Fig. per *Comprendere, Contenere, Racchiudere.*

Brazzent. s. m. T. d'Agr. *Bracciante.* Quel contadino che non è proprietario nè mezzajuolo ma che lavora a giornata gli altrui poderi. Così dicesi anche chi vive del lavoro delle sue braccia esercitando arti meccaniche.

Brazzèr. s. m. *Bracciere.* Quegli sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame quando camminano.

Brazzètt. s. m. *Braccetto, Bracciolino.* Dim. di braccio.

Brazzètt. s. m. T. de' Capp. *Piede mobile.* Strumentino di ottone graduato e mobile che serve per misurare le varie dimensioni de' cappelli verso la loro bocca.

Brazzètt. s. m. T. degli Oriv. *Falconetto.* Pezzetto di ferro nella cui estremità è una carrucoletta che serve a lasciar scorrere la leva della piattaforma allorchè si vuol meglio porre in centro il *pressore o morsa* (*Machinetta dil mostri.* V.)

Brazzètt. s. m. T. degli Oriv. *Vivole.* Que' perni di un oriuolo che sostengono gli altri.

A brazzètt. *A braccio.* Cioè a braccio incrociato.

Brazzoeul. s. m. *Bracciuolo.* Piccolo braccio o braccio scarso.

Brazzoeul. s. m. *Braccio quadro.* Lo spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti.

Brazzoèul. s. m. *Soprassaglio.* Arginello che si pianta in cresta d'un argine dalla parte del fiume perchè non sia tracimato dalle piene straordinarie. Lo stesso che Brasiroèul. V.

Brazzoèul. s. m. *Passetto.* Sorta di braccio o misura.

Brazzòn. s. m. *Braccione.* Braccio grosso.

Brazzòtt. s. m. *Bracciotto.* Braccio pieno, grossotto.

Breccia. s. f. T. Mil. *Breccia.* Apertura fatta in muraglie di luogo fortificato, col mezzo del cannone o della mina.

Breccia. s. f. T. di Min. *Breccia.* Marmo composto di frammenti di altri marmi uniti da un glutine della stessa natura o di specie particolare.

Breccia romana. T. de' Marm. *Breccia diasprina.*

Far breccia. T. Mil. *Far breccia.* Rovinare col cannone o colla mina le mura di un luogo fortificato onde penetrarvi per assalto.

Far breccia. Fig. *Far colpo, Far impressione.*

Brecciòn. s. m. T. di Min. *Brecciato.* Composto o fatto a somiglianza di breccia e dicesi per lo più di marmo.

Brenda. V. Mrenda.

Brén'na. s. f. *Brina.* Goccioline congelate e bianchissime di cui si vede coperta la superficie della terra allo

spuntar del giorno dopo le notti fredde e serene del verno. *Brinata* copiosa formazione di brina.

Brenta. s. f. (dal Ted. Brente. *Tinozza.*) Detta da noi con V. d'uso *Brenta.* Quella specie di tinozza portatile a spalle che usiamo per misura dei liquidi, la cui capacità è di 75 litri e 77 cent. Le sue parti sono.

Borchetta . . . *Brocca.*
Brazzai . . . . *Bracciuoli.*
Cocli . . . . . *Dadi.*
Dveli. . . . . *Doghe.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Manetti . . . . *Ghiere.*
Numer . . . . *Numero.*
Tajoeuli. . . . *Biette.*
Zerc'. . . . . *Cerchi.*
Zerc' méster . . *Cerchio di mezzo.*

Brenta. s. f. T. degli Addobb. *Grillo a tinozza.* Sorta di bigonciuolo pensile e assai fondoluto entro il quale sta la persona per lo più dell'addobbatore nel togliere dalle volte e dalle cupole delle chiese i ragnateli.

Far brenta. *Far misura giusta?* Compiere col liquido di cui sia caso, la intera misura della brenta.

Brentador. V. Brintador.

Brentòn. s. m. *Gran brenta?* Voce usata nella frase.

Andar zo con el brentòn. *Misurare a braccia aperte* cioè senza guardare pel minuto. In altro signif. *Confessar senza corda.* Dire tutto quello che si sa.

Bresca. s. f. T. d'Agr. *Favo.* Quelle placche formate dalla riunione degli alveoli delle vespe che per essere vuoti di sostanza han dato origine alla nostra frase.

Esser sutt cmè la bresca. *Essere orso,* cioè essere senza un quattrino, senza moneta.

Brètta. s. f. *Berretta, Berretto.* Copertura del capo fatta in varie fogge e di varie materie.

Brètta a la marinara. *Berretta feltrata?*

Brètta a la spagnoeula. *Montiera.*

Brètta a pezz d' torta. *Berretta a lucignoletti.*

Brètta da dorar. *Buffa.* Berretta, che cuopre capo, collo, gola e viso, eccetto gli occhi che serve a' doratori a fuoco per difendersi dalle male evaporazioni e fumi che tramanda l'argento vivo nell'esercitar che fanno questa maestranza.

Bretta da prètt. *Berretto a spicchi, a croce.*

Bretta da spazzacamèn. *Capperuccia, Scaperuccia.* Quella specie di capuccio che si pongono in capo quando si arrampicano su per le trombe o gole de' cammini.

Bretta da viazz. *Pappafico.* Specie di berretta che, oltre la zucca, copre ancora gli orecchi.

Bretta turca. T. de' Bot. *Berretto turco, Zucca a berlingozzo* o *a corona, Pasticcione.* Sorta di zucca non molto comune che è la *Cucurbita pepo clypeiformis* di Linn.

Bretta d' roba. *Berrettata.*

Cavars la bretta. *Scoprirsi il capo.*

Mettirs la bretta. *Imberrettarsi, Mettersi in capo.* Coprirsi.

Brèv. s. m. *Breve, Brieve.* Piccolo involto con entrovi reliquie ed orazioni. In altro significato *Corto.* V. Curt.

Brèv. in plur. Voce Furb. *Granelli.*

Brevètt. s. m. *Brevetto.* Atto col quale vien conferito un grado od un impiego militare, un grado academico od un privilegio per qualche invenzione.

Breviari. s. m. T. Eccl. *Breviario, Breviale.* Libro in cui sono registrate le ore canoniche.

Breviman. avv. *Sopra la parola.* Latinismo che si usa per dinotare un prestito o simile atto fatto sulla fede dell'altrui onestà, senza alcun altro atto di guarentigia.

Breviosa. T. Furb. *Lettera.*

Brìa. s. f. *Briglia.* Strumento col quale si tiene in obbedienza ed in soggezione il cavallo. Briglietta diminut. Brigliotto, Briglione accr. Le sue parti sono:

Bastardèll . . . *Ciappa.*
Fibbi . . . . . *Fibbie.*
Filètt. . . . . *Filetto.*
Frontal . . . . *Frontale.*
Musaroèula. . . *Museruola.*

Occiaj . . . . *Occhi.*
Passabridòn . . *Passanti.*
Portamors . . . *Portamorso.*
Portaocciaj . . . *Portaocchi.*
Rèdni . . . . *Redini.*
Rosetti . . . . *Fioroni o Borchie.*
Sguanzai . . . *Guancie.*
Sguinzai . . . . *Guide.*
Soratesta . . . *Testiera, Sopracapo.*
Sottgola . . . . *Soggolo.*

Bria. s. f. T. Furb. *Catena da oriuolo.*

Coll ch' fa il brij. *Brigliajo.* Che fa o vende briglie.

Metter la bria. *Imbrigliare, Infrenare.*

Tirar la bria. *Raccogliere il freno.*

Briccar. s. m. T. de' Sell. *Punteggiare.* L'atto del tracciare i punti col rigatojo. (*Bricch*) sul cuojo.

Briccàr. s. m. *Agnellajo.* Venditore o beccajo d'agnelli, capretti e sim.

Bricch. s. m. *Bricco, Becco, Montone.* Becchetto, Montoncino diminut.

Bricch. s. m. **Mazzeranga.* Macchina colla quale si affondano i pali. V. Mazzabecch.

Bricch. s. m. T. de' Sell. *Rigatojo.* Arnese o macchinetta colla quale i sellai segnano sul cuojo con regolarità i punti che servir debbono di traccia per cucire.

Bricch. s. m. (dall'ingl. Brig.) *Brigantino.* Piccol naviglio simile alla gàlea che si usa principalmente per corseggiare.

Bricchè o **Bricchètt.** V. Sàbol e Asen.

Briccò. V. Abricò.

Briccola. s. f. *Bricca, Briccola.* Luogo selvaggio e scosceso, alto e pericoloso.

Briccòla s. f. *Briccola.* Dicesi al giuoco del bigliardo che una pallottola ne colpisce un'altra di briccola allorchè invece d'essere spinta direttamente contro di essa, non viene a riscontrarla che dopo di aver percossa la sponda del bigliardo ed essere stata rimandata da questa sponda o mattonella.

Briccòla. s. f. *Mazzacavallo, Altalena.* V. Balanza.

D' bricòla. *Di mattonella.* T. di Bil. Cioè indirettamente.

Toeur d' briccòla. Metaf. *Aggirare.* Ingannare alcuno o con parole o con fatti.

Zugar d' briccòla. *Far mattonella o giuocar di mattonella.* Colpir la mattonella (*Sponda*) prima di colpire la palla.

Bricòll. s. m. *Rimasuglio, Resticciuolo.* Avanzo di olio rimasto nell'otro (*baga*) all'oliandolo.

Bricòn. s. m. *Briccone, Galioffo, Farinello, Furfante.* In senso però meno vituperevole che *Birbon.* V.

Briconada. s. f. *Bricconeria, Gaglioffèria, Intrigo.* Azione da briccone.

Briconisem. s. m. *Bricconeria.*

Briconzèll. s. m. *Bricconcello, Baroncello, Cattivello, Cattivuzzo, Viziatello,* e dicesi per lo più a fanciullo: ad una fanciulla direbbesi *Furfantella, Tristerella, Ghiotterella.*

Bridòn. V. Filètt.

Briga. s. f. *Desidia.* Accidia, infingardagine, pigrizia, tardità, lentezza, trascuranza, rincrescimento.

Briga. s. f. *Premura, Briga, Cura, Pensiero, Fastidio.*

Brigàda. s. f. *Brigata, Compagnia.* Gente adunata insieme. Brigatella dimin. Brigataccia pegg.

Brigàda de' dragòn o preposè. *Squadra, Squadriglia.* Quattro o più individui preposti alla guardia di un paese o di un confine.

Brigàda d' soldà. *Brigata.* Numero di soldati sotto il comando di un brigadiere.

In brigàda. *Di brigata, Di bella brigata.* Unitamente, Tutti insieme.

Brigadèr. s. m. T. Mil. *Brigadiere.* Che comanda ad una brigata.

Brigànt. s. m. *Brigante.* Che briga. Procacciante, faccendiere, entrante, intrigatore. Suona anche *Sedizioso,* perturbatore dello stato e *Grassatore* o assassino da strada.

Brigantèn. s. m. T. de' Nav. *Brigantino.* Bastimento di basso bordo che serve per corseggiare.

Brigàr. att. *Affaccendarsi.* Brigare, far brogli, prendersi impacci.

Brighèla s. m. *Brighella.* Nome di maschera comica che si figura uno del-

la Bergamasca. Il suo vestire è misto di bianco e verdone; il carattere è l'astuzia e la scaltrezza. Noi usiam dire *Ohi ti brighèla;* e talora usiamo portarlo fino al superlativo di *briglòn* nel senso or affettuoso, ora scherzevole, ora derisorio, in che si direbbe anche in buona lingua *compare.*

Brighi. s. f. pl. *Brighe.*

Toèurs dil brighi. *Darsi gli impacci del Rosso, Prendere la gabella degli impacci o de' fastidi.* Pigliarsi le brighe che non gli toccano.

Briglàda. s. f. *Zannata, Piazzata.*

Briglén. s. m. *Scricciuolo, Carino.* Vezzeggiativo di fanciulletto.

Briglètt. s. m. *Naccherino.* Ragazzetto piccolo.

Briglètta, Briglén'na. s. f. *Mammoletta, Fanciulletta.*

Cara la me briglètta. *Pargoletta mia, Speranzina mia.*

Briglòn. s. m. *Pinchellone, Zanni.*

Brigós. s. m. *Accidioso, Infingardo,* svogliato, attediato, pien d'invidia, pigro, lento, tardo.

Brill. s. m. T. di Bot. *Salcio rosso.* Il *Salix purpurea* di Linn.

Bríll. s. m. T. de' Gioj. *Berillo.* Specie di rubino o zaffiro diversamente colorato.

Bríll. s. m. *Brillo.* Gioja falsa che contraffà il diamante o il cristallo di monte.

Brillacàca. *Sninfa o Sninflo.*

Brilladòra o Moèula salvàdga. T. de' Mugn. *Brilla.* Macina di marmo, la quale mossa rapidamente dall'acqua sur un piano fermo di sughero intarsiato di sverze di canna, spoglia il riso dalla sua prima e ruvida veste. Serve anche a mondar il miglio e simili.

Brilladòra. T. de' Mugn. *Brillatoio.* Lo strumento di legno sul quale gira la brilla.

Brillànt. s. m. T. de' Gioj. *Brillante.* Diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro. *Brillantuzzo* diminut.

Brillànt. Parlando di gioventù. ecc. *Brillante, Affettatuzzo.*

Brillantàr. v. a. T. de' Gioj. *Brillantare, Sfaccettare.* Tagliar una gemma a faccette sotto e sopra; ed è proprio dei diamanti e de' cristalli di monte.

Brillantén. s. m. T. de' Gioj. *Asterite.* Sorta di pietra preziosa.

Brillar. v. a. *Brillare.* Spogliare il riso, il miglio e simili grani del loro guscio mediante la brilla

Brillar. v. a *Brillare.* Per tremolare scintillando, scintillare.

Brillar l'orz. T. de' Birr. *Soppestare l'orzo.* Dirompere l'orzo onde farne il malto.

Brinà. add. m. T. d'Agr. *Scalmanato, Incotto, Adusto.* Piante o foglie aduste dalle brinate.

Brinà. add. *Brinoso.*

Brinada. s. f. *Brinata.* Brina molta e tale che ne biancheggi la terra.

Brinadura. s. f. T. d'Agr. *Adustione.* Quel disseccamento prodotto dalle brine sulle piante.

Brinar. v. n. *Cader la brina.* Il verbo *Brinare* non è ancora stato registrato dai vocabolaristi. *

Brinar. v. a. T. d'Agr. *Incuocere.* Dicesi dell'adustione a cui van soggette le piante per la brina. *Incotto.* Dicesi al riseccamento prodotto dalle brinate sulle piante.

Brinar. v. a T. Furb. *Vincere, Carpire, Truffare.* Far suo per lo più con modi poco onesti la roba o il danaro altrui.

Brinar. v. a. T. di Cuc. *Cuocere le uova da bere o a bere.*

Brinar chè un oeuv. *Sudare a gocciole.*

Brinar la scoeula. *Marinare la scuola.* V. Fogòn.

Brindes. s. m. *Brindisi.* Invito che si fa in bevendo.

Brintadòr o brintòr. s. m. *Brentatore, Brentadore.* (Garzoni). V. d'uso. Colui che porta la brenta. *Portavino?*

Brintòn. V. Brentòn.

Brio. s. m. *Brio.* Vaghezza spiritosa.

Per brio. V. Bio.

Briòn. s. m. *Briglione.* Accres. di Briglia.

Brisa. s. f. *Bricia, Briciola, Briciolo.* Minuzzolo che casca delle cose che si mangiano ed è per lo più del pane. Briciolettа, briciolino dimin.

Brìsa e brìsàzza. s. f. *Mollume.* Parte carnosa delle persone che agevolmente cede al tatto, ed è propriamente quella che è sopra i fianchi.

Brìsa del pan. *Mollica, molsa, midolla.*

Tutt a brìsa. *Mollicchioso.* Detto per agg. di pane vale malcotto e tutto mollica.

Brìsa. Part. negat. *Mica, No, Bricia;* come nel caso seguente.

A n' in voeuj saver brìsa. *Non ne voglio saper bricia.*

Gnan' na brìsa. *Nè lisca nè calia.* Nulla affatto.

Ne gh' n' aver na brìsa. *Non aver cencio di chechesia.* Cioè, non averne.

Brisca. s. f. T. de' Carrozz. *Cocchio leggero o svelto?* La voce brisca parmi venga dall'Inglese *Brisck,* che vale *Gajo, Sciolto, Vivace, Elegante,* e forse l'aggiunto è stato cambiato in sostantivo per indicare que' cocchi eleganti a quattro ruote e a quattro luoghi venuti in uso tra noi da non molto.

Briscola. s. f. T. di Giuoc. *Briscola.* Sorta di giuoco di carte il quale è molto in voga in Italia specialmente tra il volgo. *Trionfo.* Dicesi il seme che ogni volta è il principale del giuoco. V. Zugar al carti.

Briscola. s. f. Fig. *Bussa, Percossa.*

Briscolar. v. a. *Fare a briscola* cioè giuocare a briscola. Fig. Vale *Tamburrare, Zombare, Zombolare.* Dar delle busse.

Briscolon. s. m. T. di Giuo. *Briscolone?* Sorta di giuoco che si fa colle carte da tresette nel quale l'asse e il tre sono i maggiori trionfi in ciascun seme e in cui il re, cavallo, fante vengon dopo con valor decrescente siccome le bianche per ordine di numero. V. Zugar al carti.

Brisén. s. m. o brisén'na. s. f. *Minuzzo, minuzzolo, bricciola, minuzzolino, pochetto, pochino, cicolino?*

Brisi rossi. T. di Micol. *Rossola buona.* Specie di fungo, così denominato dal suo colore. È l'*Agaricus russola* dello Scop.

Brisinén. s. m. *Miccichino, Micolino, Cicolinetto, Pocolino.*

Un brisinén a la volta. *A micino, a micino, a un pocolino per volta.*

Brisininén. s. m. *Un picciol micolino.* Una minima parte di una cosa.

Briv. s. m. T. de' Gett. *Caverna.* Quel vuoto che ne' getti delle campane, de' pezzi di artiglieria e simili avviene in alcune parti perchè la materia nello scorrere nel getto non le ha tutte riempite egualmente.

Bròca o cioldarén'na. s. f. *Bulletta.* spezie di chiodo di varie sorte. Vi ha *le bianche, le nere, quelle da armadure, da impannate, da alabarde, da zoccoli, da scarpe, da staffe, da bastai, da barilai, da once, da stuoja, mezzane* ecc. Quelle con capocchia d'ottone, di che fanno uso i sellai e valigiai, si chiamano *cocomerini o cocomeruzzi,* come istessamente si dà il nome di *farfalla* ad una piccolissima bulletta di ferro col capo di ottone. *Brocca.* Dicesi a quella bulletta d'ottone che ponsi nelle brente o nelle bigonce per segno della misura

Bròca. s. f. T. de' Marm. *Martellina.* Sorta di martello da scarpellino che da un lato termina in punta e dall'altro in lamina dentellata e serve per appianare le ineguaglianze del marmo.

Bròca da barbèr. *Bricco o Ramino.* Vaso di rame in cui riscaldasi l'acqua.

Bròca dall' acqua. *Brocca, Mezzina.* Vaso per lo più di terra cotta, col beccuccio, da portar acqua o altri liquori. Dicesi anche della materia in esso contenuta *Mesciroba, Acquereccio.* Vaso o boccale col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani.

Bròca da magnan. *Bulletta.* T. Tosc. Lastrettina di rame ravvolta sopra di sè in forma di stretto e acuto cartoccio che serve per tener insieme le toppe di rame che i magnani ripongono alle caldaje, calderotti e simili.

Bròca d' fàss. *Rama.* Ramo, Brocca.

Bròca d' fiòr. *Ciocca.* Dicesi di fiori o frutta o foglie, quando molte insieme nascono e sono attaccate nella cima de' ramicelli.

Bròca d'oliva. ecc. *Ramoscello, Ramuscello, Ramicella.*

D'bròca. *Di brocco, subito, di subito, Appuntino, Appunto appunto.* Dicesi di numeri vincenti collo stesso ordine che furono giuocati.

Brocà. s. m. *Broccato, Imbroccato.* Specie di drappo. Broccatino, Broccatello. V. Brocàt.

Brocà. add. *Ramoruto, Ramoso.* Che ha molti rami.

Brocadén. s. m. T. delle Calz. *Tornate o giri di maglie. Torno,* due giri di maglie. V. Tòren.

Brocàm. s. m. T. d'Agr. *Ramaglia.* Il complesso de' rami della pianta *Frasca.* La messa d'ogni annata della quale si fanno frasche.

Broccàm. s. m. *Stipa.* Sterpi tagliati o legname minuto da far fuoco. *Bruciaglia.* Tutto ciò che serve di combustibile tra le legne.

Brocàr. v. a. *Imbullettare. Bullettare,* mettere le bullette. Noi usiamo di questo verbo segnatamente nel voler imitare i calderai calabresi che gridano per le vie: *Stagnar senza raspar, metter pezzi senza brocchi,* e per amor di rima diciamo *senza brocàr.*

Brocàr. att. T. d'Agr. *Sbroccare.* Lo staccar delle foglie che fanno colla bocca le bestie dagli alberi.

Brocàt. s. m. *Broccato.* Drappo grave di seta lavorato per lo più a fiorami e tessuto d'oro o d'argento. *Broccatello, Broccatino* sono broccati di minor solidità e ricchezza di ricami.

Bròch. s. m. *Ramo.* Parte dell'albero che deriva dal pedale e si dilata a guisa di braccio. Però dall'essere i rami più o meno sviluppati, prendendo un nome diverso, darò qui sotto i nomi loro gradatamente dal germe alla pianta. *Germe,* embrione che contiene i primi rudimenti della pianta nascitura. *Germoglio,* il primo sviluppo del germe. *Rampollo,* è il germoglio più assodato in cui son sviluppate le foglie. *Virgulto,* verga di pianta legno se pullulante dal terreno. *Sterpo,* virgulto stentato proveniente da ceppaie. *Pollone, Tallo,* ramo giovine e sottile d'albero in istato di riprodursi staccato o piantato in terra. *Piantone,* ramo giovane e grosso, pollone sviluppato. *Ramo,* termine generico delle braccia che l'albero getta dal tronco. *Fusto,* quella parte della pianta che dalle radici sorge in mezzo verticalmente e sostiene le parti laterali e superiori. V. Brocàm.

Bròch mèster. *Guida, Corpovitale.* Ramo che si lascia agli alberi quando si tagliano a capitozza.

Brochètta. s. f. *Ramicella, Ramicello, Ramitello, Ramoscello.* Diminut. di rama e ramo.

Brochètta. s. f. T. de' Barb. *Ramino.* E serve a portar l'acqua per radere le barbe nelle case o botteghe de' particolari.

Brochètta da scàrpi. ecc. *Bullettina* diminut. di bulletta nel senso di piccolo chiodo.

Batter il brochètti. *Battere la borra o la diana. Bubulare.* Battere i denti pel freddo.

Bròchi s. f. pl. *Ramaglia.* L'aggregato de' nuovi rami delle piante e il complesso de' ramicelli di una pianta tagliati per farne fascinetti. V. Brocam.

Metter il bròchi. *Imbullettare, Bullettare.* Mettere le bullette a chechesia. Ornar di bullette.

Bròclén'na. s. f. *Virgulto.*

Bròclén'ni dil pianti. *Ramatura minore degli alberi.* V. Broch.

Bròcol. s. m. T. di Bot. *Cavolo, Broccolo.* Ortaggio notissimo detto da Linn. *Brassica botytis.* Il cavolo romano è una varietà dello stesso che per avere il cesto o la pipita nericcia è detto *Brassica nigra.*

Brocòn. s. m. *Brocòne.* Grosso ramo: troncone.

Brocòn da calzolàr. *Bullettone.* V. anche Caplòn.

Broctén. s. m. (Voce moresca venutaci dagli spagnuoli). T. de' Calz. *Borzacchino.* Sorta di stivaletto a mezza gamba.

Brocù. add. m. *Ramoruto, Ramoso.*

Brod. s. m. *Brodo.* Quell'acqua dove si è cotta la carne o altro commestibile. Scherzevolmente, *Peverada.*

Brod consum. *Consumato.* Brodo nel

quale abbiano bollito o polli o simile carnaggio, tanto che vi si sieno consumati dentro.

Brod d'sìz. *Acqua di baloge, Brodo di cece.* Così si dice per ischerzo del caffè e del ciocolatte mal preparati.

Brod fatt. *Brodo fatto.*

Brod long. *Brodo annacquato o lungo* e Fig. *Lungherie, Lungagnole.*

Brod ristrett. *Brodo corto e grosso.*

Brod ròtt, bròd s'ciapà. *Brodo maritato.* Brodo di più carnaggi.

Brod senza sal. *Brodo sciocco* e scherz. *Acqua pazza.*

Brod tirà. *Stillato.* Umore stillato da consumato di cappone o simile.

Andar in brod d'fasoèu. *Andar in brodetto, in visibilio, Aver il cuor nello zucchero, Gongolare, Solluchersarsi.* Esser lieto e contento. *Imbietolite.* Vale riatenerire nel vedere i figliuoli, o la persona amata.

Èsser in tel so brod. *Essere nella sua beva, Essere a nozze.*

Sporcàrs d'brod. *Imbrodarsi, Imbrodolarsi.* Imbrattarsi di broda. V. Sbroeudla.

Brodaja. s. f. *Cocitura, Cuocitura, Bollitura.* Acqua in cui abbiano bollito ceci, faggiuoli, maccheroni ed altro simile senza condimento.

Brodar. v. a. *Intridere con brodo* o aumentare con esso l'intriso di qualche vivanda in umido.

Brodén. s. m. *Brodo leggiere.*

Brodètt. s. m. *Brodetto.* Minestra o pappa d'uova dibattute con brodo.

Brodòs. add. *Brodoso.* Abbondante di brodo. Minestre semplici, assai brodose, e senza aromati.

Broèuda. s. f. *Broda Poppolata.* La minestra che si dispensa ai poveri. I tintori lo dicono d'un bagno stracco ed usato.

Broèuda. Per metaf. *Sangue.* V. Sbroeudla.

Andar in broeuda. *Andar in broda.* Spappolare, disfarsi, liquefarsi, non si tener ben insieme.

Andar in broèuda. metaf. *Andar in broda, Andar in broda di succiole.* Andar in succhio. Imbietolire. Goder assai di chechesia: averne particolar compiacenza.

Broeul. s. m. T. d'Agr. *Brolo.* Luogo piantato di frutti che dicesi anche *Frutteto.*

Bròn. add. *Bruno.* Di color nereggiante.

Bròn inglès. T. de' Pitt. *Bruno d'Inghilterra.* Color rosso che serve ai pittori per ombrare i rossi a fresco.

Dvintar bròn. *Imbrunire, Imbrunare, Abbrunire.*

Pan bròn. V. Pan.

Bròn'na. s. f. T. Furb. *Ora bassa, Notte.*

Bròn'na. s. f. *Pelle a bruno.* Il *Cuir bronzé* dei Fr. Pelle di capra o di vitello lavorata con molta cura, assai morbida e come vellutata e colorata a bruno. Sarebbe stata così chiamata per usarsi tal pelle per le scarpe che completavano il vestito a bruno dei gran signori di un tempo?

Brontlamènt. s. m. *Brontolio.*

Brontlamènt d'panza *Gorgoglio, Borbogliamento.*

Brontland. M. avv. *Borbotton borbottone,* cioè borbottando.

Brontlàr. v. a. *Brontolare.* V. anche Barbojar e Brangognar.

Brontlàr la panza. *Bruire.* Gorgogliare il ventre.

Brontlòn. s. m. *Borbottone, Fiottone, Gridatore, Querulo.* Che grida per nulla. *Pigolone* che si lagna e brontola per ogni minimo che.

Bronz. s. m. *Bronzo.* Metallo composto di 12 parti di stagno sopra 100 di rame.

Bronz. s. m. pl. *Bronzi.* Le anticaglie o figure in bronzi antiche.

Bronz da campani. *Metallo per campane.* 4|5 di rame e 1|5 di stagno.

Bronz da sforz. T. de' Metall. *Bronzo sodo.* Metallo composto di 12 parti di stagno su 100 di rame di cui si fanno le bocche da fuoco ecc.

Bronz da statvi. *Metallo statuario.* 2|3 rame e 1|3 ottone.

Bronza. s. f. *Calderotto.* Vaso fatto a guisa di caldaja, piccola pentola di rame, marmitta. Le sue parti sono.

Colonèla. . . . *Seggiolino.*
Filètt. . . . . *Angolo di fondo.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Gajòn . . . . *Ripiegatura.*
Manegh. . . . *Manico.*

Orecci con el travers. . . . . *Orecchio a staffa*, oppure *Orecchio a croce*.
Sponda . . . . *Fianchi*.

Bronza. s. f. T. de' Polv. *Scattola*. Sorta di ghiera o calza che riveste l'estremità inferiore del pestello che tocca la polvere nel mortajo.

Agh n'è tant per la bronza chè pr' el magnàn. *Chi non rubò tenne mano. Chi non è in forno è sulla pala. Son macchiati della stessa pece.*

Bronzàzza. *Pentolaccia*. pegg. di pentola.

Bronzén s. m. Bronzén'na, Bronzètta s. f. *Calderottino, Pentoletta, Pentolina, Pentolino*.

Bronzén. add. m. *Bronzino, Bronzotto*. Che ha colore di bronzo.

Bronzòn. s. m. *Pentolone, Pentolona*.

Brossûr. s. m. T. de' Libr. *Infilzatura*. Nome di quelle stampe di pochi fogli i quali sogliono cucirsi insieme con un solo punto e che perciò molti dicono anche *Puntata*. V. Fassicol.

In brossûr. T. de' Lib. *Alla rustica*. Dicesi di libro legato senza raffilarlo nelle margini.

Brosuà. s. m. (Franz. storpiato da *Bourgeois*,) *Borghese, Cittadino*. V. Borghes.

A la brosuà. *Alla borghese, Alla cittadinesca*.

Brovà: add. m. *Bislessato*. V. Brovar.

Brovàda. s. f. *Bislessatura*. Leggier cottura a lesso.

Brovàr. v. a. *Bislessare*. Lessare alquanto. Dare un bollore. *Fermare o Rifare la carne*. Vale dare una prima cottura quand'è vicina a patire.

Brovàrs. n. p. *Abbrustolarsi, Arrostire, Abbrustiarsi*. E lo diciamo di chi sia presso al fuoco o si esposto al sole da scottarsi non meno che abbrustolire.

Brozz. s. m. T. d'Agr. *Carro di poggio, Mezzo carro*. Sorta di carro da montagna a due ruote col quale si trasportano per lo più le legne al piano e le granaglie al colle. Le sue parti principali sono.

Baccalar. . . . *Traverse*.
Forcòn . . . . *Forcella*.
Lett . . . . . *Letto*.
Molinèll. . . . *Verricello*.
Palastrén . . . *Coscialetti*.
Ringaroèuj. . . *Saglienti*.
Roèudi . . . . *Ruote*.
Scalén . . . . *Ridoli*.
Timòn . . . . *Timone*.

Brozzèla. T. d'Agr. *Carruccio*. V. Stiràzzòn.

Brozzètta. s. f. T. di Cuc. *Forcella da pilottare*. Forcella di ferro a due branchi appuntati, la quale infilzata nello spiedo e nell'arrosto serve a tenerlo fermo nel volgersi.

Brufla, Bruflén, Bruflètt. *Acori, Cossi, Sudamini, Bollicelle*. Piccoli enfiatelli che vengono comunemente nel viso. V. Botlén'na.

Brùgna. s. f. T. di Bot. *Prugno, Susino* la pianta. *Prugna, Susina* il frutto. Il *Prunus domestica* di Linn.

Brùgna. s. f. metaf. *Bertuccia, Sbornia*. E in altro sign. *Botta, Percossa* ecc.

Brùgna! *Finocchi! Zucche fritte!* Esclamazione di meraviglia.

Brùgna catalana. *Susina semiana*.

Brùgna colinghén'na. *Prugna strozzatoja*.

Brùgna gialda. *Susina giallina*.

Brùgna gostana. *Prugna o Susina agostina*.

Brùgna mirabolana. V. *Susina mirabolana*.

Brùgna moscatèla. *Prugna o susina moscada*.

Brùgna rancló. *Susina della regina*.

Brùgna regén'na. *Susina claudia gialla*.

Brùgna salvatga. *Brugnola*. La prugna selvatica, ossia il frutto del *Prunus sylvestris* di Linn.

Brùgna sangiovann. *Susina sangiovanni*.

Brùgna verdazza. *Susina claudia Verdacchia*.

Brùgna zucchèla. *Prugna o Susina zucchina*.

Brùgnàra. s. f. T. d'Agr. *Morone sbracato, Mostajone*. Sorta d'uva così detta pe' suoi granelli grossi quanto una piccola susina rossa. Credo sia il *Mostajone del poggio imperiale* del Micheli.

Brulé. Franc. che vale *Bruciato*, ed usasi come add. di vino, zucchero e sim. V. Vén e Zuccher brulé.

Brulé d' Franza. T. de' Marm. *Marmo di Cannes*. Sorta di marmo di color rosso igneo, listato di bianco, capace di un bel polimento.

Brulòtt. s. m. T. Mil. *Brulotto*, *Bastimento incendiario*.

Brùnol. s. m. *Codrione*. L'estremità delle reni o dell'osso cocige. *Culaccino*, la parte deretana del beccafico.

Mal del brùnol. *Calcinaccio*. Lo sterco rassodato degli uccelli che loro cagiona malattie, altrimenti ingorgo dell'organo generatore.

Brunèll. s. m. T. di Cart. *Carta bigia*. Carta ordinaria che serve solo per involger salumi e paste.

Brunèll. s. m. T. de' Drapp. *Brunellino*. Specie di camelotto che si fa in Germania.

Brunèll. s. m. T. de' Pitt. *Brunino*. Specie di terra calcinata che è uno de' colori adoperati da' pittori per le tinte rossicce e scure.

Brunètt. add. *Brunazzo* Alquanto bruno.

Brunidòr. s. m. *Brunitojo*, *Lisciatojo*. Strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto d'acciajo, di denti d'animali o d'altre materie dure ad uso di brunire. V. Imbrunir e Brunir.

Brunidòr. s. m. T. de' Cart. *Lisciatojo*. Strumento per lisciare la carta, i cartoni e sim. V. Lustrén.

Brunidòr. s. m. *Brunitore*. Colui che brunisce.

Brunidura. s. f. *Brunitura*. Quel lustro che si dà a' lavori col brunitojo.

Brunìr. v. a. T. de' Cart. *Brunire*. Lisciare, dare il lustro con pietra o vetro a carta tinta o d'oro.

Brunìr. v. a. T. de' Dor. *Azzannare*. Brunire, dare il lustro a' legnami indorati con zanne o sanne maestre (cioè co' denti più lunghi) di cane, di lupo o altro simile animale. Dicesi anche *Zannare* e *Dar di Zanna*.

Brunìr. v. a. T. de' Met. *Lustrare*, *Brunire*. Dare il lustro, e dicesi più spesso de' metalli. V. Imbrunir.

Brunòtt. s. m. e add. *Brunotto*. Brunozzo, brunazzo, alquanto bruno.

Brusà. add. m. *Abbruciato*, *Bruciato*. Arso dal fuoco.

Brusà. add. m. T. d'Agr. *Adusto*, *Afato*, *Arso*. Ma *afato* dicesi delle frutta che per soverchio caldo non posson condursi a maturità. *Adusto* dicesi un albero disseccato per sole o per freddo. *Arso* ciò che è bruciato con fiamma. *Riarso* dicesi di campo preso da gran seccore.

Brusà. T. de' Cuoch. *Arrabbiato*. Aggettivo di vivanda cotta con troppo fuoco ed in fretta.

Brusà. T. de' Fabb. Ferr. *Abbruciato*. Dicesi il metallo abbruciato quando diventa come rosticcio.

Brusà. T. di Vet. *Bruciato*. Aggiunto di una sorta di color bajo de' mantelli de' cavalli che somiglia al caffè abbrustolito.

Odor d' brusà. *Abbruciaticcio*. Odore di ciò che è abbruciato.

Saver d' brusà. *Sentir d'abbruciaticcio*, *di leppo*.

Brusacòva. s. m. T. de' Manis. *Abbrucciacoda*, *Bruciacoda*. Ferro rovente che si applica alla coda de' cavalli dopo che fu tagliata, per istagnare il sangue.

Brusadén. s. m. *Cocciore*, *Scottatura*. Anche nel senso morale di danneggiamento.

Brusadura. s. f. *Inarsicciato*. Segno d'arsione.

Brusaja. s. f. *Legname da ardere*, *Legna*, *Bruciatia*. Nome collettivo di cose da bruciare. *Combustibile* è V. d'uso. V. Ramaji, Ravisi, Rizz, Steli.

Brusapajon. s. m. *Gabbaloste*, *Gabbacompagno*. Baro.

Brusapugnati. s. m. *Guattero*, *Guatteraccio*.

Brusàr. v. a. *Abbruciare*, *Bruciare*, *Ardere*, *Consumare col fuoco*.

Brusàr. n. p. *Bruciarsi*, *Abbruciarsi*. Esser consumato dal fuoco.

Brusàr. Fig. *Cuocere*. Scottare, molestare, travagliare, affliger l'animo. *Oh questa mi cuoce! Oh questa mi scotta!*

Brusàr. v. a. T. d'Agr. *Cinefare*, *Debbiare*. Abbruciare il terreno per ingrassarlo. Dicesi *Cinefazione* o *Deb-*

bio a quell' operazione che consiste nel sollevare la superficie di un terreno carico di piante, tagliarlo in fette col *canefatore*, formarne piccoli forni, mettervi il fuoco e spargere poscia questa terra ridotta in cenere sul suolo. Veramente la *Cinefazione o Addebbiamento* delle terre non si pratica da noi, che io mi sappia, che raramente. Per eseguirla vuolsi combustibile a buon prezzo e terre non alberate, e noi abbiam combustibile caro e terre alberate.

Brusàr cmè l'asbi. ecc. *Frizzare*. Cagionar frizzore, come fanno le materie corrosive poste sugli scalfitti, o come fa il sale od il vino piccante.

Brusàr dalla voèuja. *Ardere, morire di voglia*. Desiderare cocentemente.

Brusàr el caffè. V. Tostàr.

Brusàr el pajòn. *Abbruciare l' alloggiamento*. Far in qualche luogo cosa che non convenga, per la quale non vi si possa più tornare.

Brusàr el stomeg. *Avere incendito, agrore*.

Brusàr el ven. *Distillare, Stillare, Lambiccare*. Separare mediante l' azione del fuoco e dentro vasi chiusi, le parti volatili dalle fisse o meno volatili.

Brusàr el zuccher. *Cuocere a nero*. Cuocere lo zucchero sino alla massima condensazione.

Brusàr la carna. *Cuocere, Mordicare, Frizzare*. Dicesi del dolore che cagionano le materie corrosive sugli scalfitti ecc. *Abrosione*. T. Med. Escoriazione che producono le violente medicine sopra l' interna membrana dello stomaco e degli intestini.

Brusàr la paladén'na. T. di Veter. *Bruciare la palatina*. Cauterizzare la parte salassata del palato del cavallo che ha la palatina. V. Alvar la paladén'na.

Brusàr la ròba in t' i càmp. *Alidire*. Si dice di biada, grano, od erbe che sono ancora sopra la terra e si seccano prima del debito tempo per nebbia nel campo.

Brusàr la stràda. *Divorare la strada*. Camminare in fretta.

Brusàr na ca. *Incendere. Ince* è voce d'uso.

Brusàr via la ròba. *Andar ruba*. Dicesi di merce che abbi de spaccio.

Brusàroeula. s. f. T. di Veter *rosso, Risipola*. Malattia degli a domestici che affetta la loro cu

Brusca. s. f. Fig. *Acquarzente*, vite ordinaria.

L' è brusca. *È una mala bre* dicesi di mattina o giornata ed anche di persona accigliata velenita dalla rabbia.

Brus'cén. s. m. *Spazzoletta*. Stru di setole, che si adopera speci te per nettare i panni. V. Bru

Brus'cén da canèj. T. di Chir *tatojo, Spazzacanne*. Sorta di in asta che serve per ispazzolar lire internamente i tubi che si nelle operazioni chirurgiche.

Brus'cén da cavì. *Spazzolini pelli*. Scopette fatte con seto forti che servono in luogo di

Brus'cén pr' i dent. *Scopetti denti*. (Bresc.).

Brus'scén pr' i pètten. *Spazzol pettini, da testa ecc.*

Brùsch. add. *Brusco*. Sapore ch all' aspro, non dispiacevole al Si dice per metaf. ad uomo aspro ed austero, ed al tempo to, ed annuvolato.

Brùsch e dòlz. T. di Cuc. *dolce*. Aggiunto che si dà a que mestibili, in cui l' agro e il do mangono insieme contemperati. *zo*. Che è tra dolce e acetoso.

Dvintàr brùsch. *Imbruschire*.

Esser brùsch. *Essere agro, o crudo*.

Brùschén'na. s. f. *Acquarzente*. vite.

Brùschi. *Brusche*. Add. di mani operare.

Con il brùschi. avv. *Brusca* Con mala maniera.

Se an giova il dolzi as droe brùschi. *Se non giovan le buo adoperan le brusche*

Brùs'cia. s. f. *Brusca, Bussola, zola, Scopetta*. Ma colla *brusca*

sola si puliscono i cavalli, colla *spazzola* gli abiti e le superficie o *spazzi* come per es. il prato del biliardo, la *scopetta* diminutivo di scopa serve per pulire varie piccole parti della casa come il camminetto i gabinetti ecc. *Setola* è nome de' peli che crescono sulla schiena al cignale o nella coda del cavallo, ed è nome di una malattia che viene ne' piedi de' cavalli, o ne' capezzoli delle donne.

Brûs'cia da cavall. *Brusca, Bussola.* Spazzola fatta con radichette di sanguinella per uso della stalla: componesi di

Assa . . . . . *Assicella.*
Bus . . . . . *Bucolini.*
Fil ferr o . . . *Piombo o.*
Fil d' lotton . . *Saltaleone.*
Fiorett . . . . *Penelli.*
Làzza. . . . . *Spago.*

Brûs'cia d' bavisi. *Spazzola.* Manella o brusca di radichiette di sanguinella alquanto lunghe per uso di spazzolare i panni.

Brûs'cia d' sèdi. *Spazzola di cignale.*

Brûs'ciada. s. f. V. Brus'cinada.

Brûs'ciar. v. a. *Spazzolare.* Pulir colla spazzola. *Bussolare* pulire i cavalli colla bussola.

Brûs'ciar i cavai. *Bussolare i cavalli.*

Brûs'cinàda. s. f. *Setolata, Spazzolata.* Pulimento fatto colla setola ed anche colpo di spazzola o setola.

Brûs'cinàr. s. m. T. de' Setol. *Setolinajo.* Colui che fa ogni sorta di spazzole servendosi de' peli del porco, del cignale, o de' crini del cavallo, della gramigna o dell' erica (Bosmarocula). Oltre alle operazioni, agli strumenti ed alle cose attinenti anche al legnajuolo, il setolinajo ha le seguenti che sono sue proprie.

OPERAZIONI.

Implizzar . . . *Porre i dosselli.*
Montar il brus'ci o il spazzetti . *Legare o stuccare i pennelli.*
Parzàr i fiocch . *Pareggiare i pennelli.*
Pigar i fiorett. . *Appennellare le setole o le radichiette.*
Sbusir il j'assi . *Pertugiare le assicelle.*

STRUMENTI.

Foròn . . . . *Punteruolo.*
Goccia . . . . *Uncino*
Mensola. . . . *Trapanetto.*
Turlètt . . . . *Torno.*

COSE ATTINENTI AL SETOLINAJO.

Assi . . . . . *Assicelle.*
Balè . . . . . *Scopettino.*
Bosmarocula . . *Radichiette di sanguinella.*
Brus'ci . . . . *Brusche.*
Cren'na. . . . *Setole.*
Fil ferr . . . . *Piombo.*
Fil d' lotton . . *Saltaleone.*
Fiorett . . . . *Pennelli.*
Implizzadura . . *Dossello.*
Lazza. . . . . *Spago.*
Manzaroeuj. . . *Manelle.*
Stucch . . . . *Stucco.*
Spazzetti . . . *Spazzole.*
Spazzton pr' i pè. *Cassette a setolino.*

Brus'cinar. v. a. *Spazzolare.* Pulire, spolverare con spazzola.

Brus'cinar i cavi. *Sforforare i capelli.*

Bruscinén. s. m. *Spazzoletta, Spazzolino.*

Brusi. s. m. T. di Bot. *Scopa.* Fruttice de' boschi e scopeti del quale si fanno fastelli per lieta fiamma o per infrascare i bachi da seta. È l' *Erica arborea* di Linn.

Brusi. s. m. *Manella, Fascinetto.* Fastello di scope d' erica.

Terra da brusi. *Scopeto, Stipeto.* Terra in cui crescono l' eriche ed altre simili piante spontanee.

Brusia. s. f. *Bruciore, Cociore.* Ma nel nostro dialetto si usa per lo più soltanto ne' seguenti dettati.

Esser in brusia, Esser lì lì, Star pr' ott o quatter. *Essere in bilico; in procinto: in sul crollo della bilancia: essere sull' orlo.*

Esser in brusia. *Esser in proda* e dicesi da fanciulli se una moneta tocchi coll' orlo un dato segno o una bucherella.

Esser in brusia d' far 'na cosa. *Ardere, Morir di voglia.*

Brusòn. s. m. T. d' Agr. *Ruggine.* Malattia del riso a cui soggiace in tempo della spigatura.

Brusòr. s. m. *Frizzo, Frizzore.* Quel dolore di pelle che cagionano le materie corrosive. *Bruciore, Cociore, Ardura,* il dolore che si sente per qualche scottatura. *Frizzamento, Cocimento* l' arsura che si sente pel grattarsi di soverchio. *Ardore, Frizzore di urina.* Quel bruciore che si prova nella difficoltà d' urinare per essere infiammata l' uretra o il collo della vescica. *Manicamento di stomaco* senso di mordicamento che si prova per cagione di mala digestione.

Brusorètt. s. m. *Pizzicore.* Leggero mordicamento.

Brutal. add. m. *Brutale, Bestiale.*

Brutt. add. m. *Brutto, Deforme, Laido.* Ma *brutto* è opposto di bello e anche sudicio, perchè bellezza e nettezza stan bene insieme, *deforme* è ciò che non ha la debita forma, *laido* vale sozzamente brutto. *Contrafatto* vale deformità che tiene del mostruoso.

Brutt. Fig. *Bruno, Brutto,* per Mesto, turbato, corrucciato.

Brutt, Sporc. T. di Comm. *Lordo.* Non netto da tara.

Brutt che al diavel. *Più brutto del peccato.*

Brutt mal, convulsion. T. di Vet. *Epilessia, Male caduco, Male sacro.* Lesione dell' innervazione che si manifesta ad ecccssi di breve durata nel cavallo ecc. nel tempo dei quali l' animale cade come privo di sensi e si dibatte in preda a rapide e tumultuose convulsioni.

Dvintar brutt. *Imbruttire, Rimbruttire.*

Fares brutt. *Farsi o divenir brutto.* Mostrar turbamento, tristezza, e in altro signif. *Adoperare tutti i suoi ferri.*

Brutta. add. f. *Brutta.*

Brutta dappertutt. *Bruttissima, Befana, Befanaccia.*

Averghen dla brutta. *Trovarsi a mal partito.*

Vedersla brutta. *Veder la mala parata.* Essere in cattivi termini.

Bruttacopia. s. f. *Minuta, Sceda* Bozza di scrittura da mettere poi in pulito. *Minutante* si dice lo scrittore o componitore di minute.

Far la bruttacopia. *Far la minuta, l' abbozzo, il disegno.*

Bruttazz. s. m. *Sozzaccio, Lordaccio,* e se donna *Befanaccia,* ma il più spesso è usato per *Mesto, Corrucciato, Malescio.* ecc.

Bruttebon. add. m. *Pera brutta e buona.* V. Pér.

Bruttén. s. m. *Bruttuccio, Bruttacchiolo.* Alquanto brutto.

Bruttèzza. add. f. *Bruttezza, Deformità, Disavvenenza.* V. Brutt.

Brutùs. (A la) *All' usanza di Bruto.* Specie di moda nella capellatura.

Bsèster o Bsestíl. T. d' Astr. *Bisestile.* Add. di quegli anni in cui il mese di febbrajo conta giorni 29 in vece 28, come pure del detto giorno 29.

Bsía. s. f. *Vespa.* V. Vrèspa.

El va che el bsía. *Corre a volo.*

Bsìj. s. m. pl. *Pungiglione, Aculeo?* L' ago delle pecchie, vespe, scorpioni e simili.

Bsìj. s. m. *Assillo* V. Asiòeul.

Bsìj. s. m. *Stizzoso, Rispondiero, Fignolo.* Persona che per poco si risente e insolentisce.

Aver el bsìj. *Assillare.* Aver l' assillo.

Gnir el bsìj Fig. *Venire la fregola, Toccar il ticchio, Entrare in brama.*

Metter foeura el bsìj. Fig. *Mostrare i denti, Farsi vivo.* Risentirsi.

Bsiòn. V. Besiòn.

Bsoeul da sam. T. d'Agr. *Bugno.* Arnia, cassetta da pecchie e forse quella tonda a guisa di bigonciolo.

Bsoeul. s. m. *Arca.* Specie di tinozza commessa a doghe incastrate l' una nell' altra per riporvi farina o cose simili.

Bsont. s. m. *Untume.* Materia unta. *Sudiciume, Sucidume, Catarzo.* Im-

mondizia che sia sopra qualsivoglia cosa.

Bsont. add. m. *Unto, Untato. Bisunto* significa molto unto, untissimo. *Unticcio* alquanto unto.

Bsontada. s. f. *Untata, Unzione, Ungimento.*

Bsontament. s. m. *Untuosità,* ed anche *Untata.*

Bsontàr. v. a. *Untare, Linire, Ugnere.*

Bsontàr la man. *Ugner le carrucole.* Corrompere altrui con donativi per giugnere a' suoi fini. Vale anche *Dar la mancia, Regalare.*

Bsontàrs i laber. *Ugnere il dente.* Mangiare del buono o cose ghiotte.

Bsontòn. s. m. *Lercio.* Uomo sudicio.

Bsontùm. s. m. *Grassume, Untume.*

Bsunàr. v. a. *Sommormorare.* Mormorare sotto voce e come di celato.

Btonga. Storpiatura di Bettonica. Voce usata nella frase.

Cognsù cmè la btonga. *Conosciuto come il pane,* cioè notissimo.

Bùbla. s. f. *Minchioneria, Fiaba, Fandonia, Menzogna, Favola, Pastocchia.* Racconto falso, in altro signif. *Collera, Stizza.*

Bùbla s. f. T. d'Ornit. *Gallo di paradiso, Bubbola.* Uccello poco più grande d'un merlo, che ha cresta in capo, di color cenerino, con alcune striscie di bianco: soggiorna in luoghi fecciosi e si pasce di cose lorde. È l' *Upupa epops* di Linn.

Bubòn. s. m. *Bubbone.* Tumore infiammatorio, enfiato, ciccione, gavocciolo.

Bubòn. s. m. *Lupolo.* Fiore del lupolo. V. Avertìs.

Bucc'. s. m. *Nodo, Nocchio, Bitorzolo.*

Bucc' dil cànni. *Cannocchio.* Occhio di canna, che è il ceppo delle sue barbe.

Bucc' dla sèda. *Broco, Sbrocco.* Piccolo gruppo che rilieva sopra il filo della seta, lana ecc. e gli toglie l'essere agguagliato.

Bucc' per Minciòn. *Cuccio.* Uomo inesperto e semplice: cucciolo, soro.

Bucchè. V. Bocchè.

Buccia. s. f. T. de' Tint. *Buccia.* Decozione di foglie e di mallo di noci propria per la tintura.

Bucc'los. add. m. *Nocchiuto, Nodoso, Gropposo.* Pieno di grossi nodi.

Bucc'los. add. m. *Broccoso, Gragnoloso.* Dicesi di lana, seta e simile filato che abbia brocchi e gragnuole.

Bucolica. V. Scherz. *Buccolica, Boccolica.* Il vitto, il mangiare.

Budèla. s. f. *Budello.* V. Budèli.

Budèli. s. f. pl. *Budella, Intestini, Frattaglie, Interiora, Visceri.* Ma *budella* è voce più bassa d' *intestini* e vale canale degli alimenti, *frattaglie* sono le interiora degli animali che si mangiano, *interiora* comprende gl'intestini e i *visceri:* i quali propr. comprendono il cuore, il fegato, i polmoni e le budella. I principali intestini sono, il *retto,* il *cieco* ed il *colon,* fra gl'intestini grassi: il *comune,* il *duodeno,* il *digiuno* e l' *ileo* fra gl'intestini tenui.

Budèli de' bricch. *Minuge e minugi.* Quelle che servono propriamente per far minugie per gli strumenti da corda.

Budèli del calamàri. *Stracci.* Seta stracciata o borra che si pone nel calamajo, inzuppata di inchiostro.

Budeli d' mlòn o d' zucca. *Rete, Membrana.* Quella specie di barbe a cui sono attaccati i semi del popone e della zucca.

Cioccar il budeli, cantar, cridar, barbottlar, brangognar, barbojar, brontlar. *Gorgogliare il corpo.* Borbottare, barbottare.

Andar il budeli in prossissiòn. *Suonare la lunga, Aver gran fame.*

Muccia d' budeli. *Budellame.*

Perder il budeli. *Cascar le budella.*

Trar via il budeli. *Recere le budella.*

Budell. s. m. *Budello.* Canale che con vari avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco fino al sedere, d'onde conduce fuora gli escrementi. V. Budeli.

Budell cular. s. m. *Retto.*

Budell dl'ombrìghell. *Belliconchio.* Budello del bellico che hanno i bambini quando nascono, e dicesi anche *Tralcio.*

Budell orb. *Intestino cieco.*

Budell stort. *Intestino arcato.*

Gnir zo el budell. *Patire rilassamento del retto.*

Buderiè. s. m. T. Mil. *Bandoliera.* Traversa di cuojo, a cui i soldati appendono la giberna. *Budriere* è la cintura dalla quale pende la spada al fianco.

Budlàm. s. m. *Buzzame, Budellame.* Massa, quantità di budella e busecchie.

Budlòn. s. m. *Budellone* accr. di budello, figurat. *Moccione, Gocciolone, Ghiottoncello.* Titolo avvilitivo che dassi ad un giovanaccio. Noi abbiamo anche i diminutivi *Budlonzèll, Budlonzètt* ed il peggiorat. *Budlonazz* che possono corrispondere appunto a *Ghiottoncello, Giottonaccio, Bricconcello, Furfantaccio.*

Budlonam. s. m. *Ragazzaglia.* Ciurma di ragazzacci insolenti.

Budzè o **Budgèt** s. m. *Bilancio.* Conto preventivo: conto di presupposizione. *Anticonto.*

Buevìa. Voce usata nella frase.

Fioeul d'una buevìa. Che è una foggia di reticenza con che si mitiga un titolo ingiurioso che spesso può tradursi, detto di persona *Figlio del peccato o di rea femmina.*

Buff. s. m. *Buffò.* Cantante il quale eseguisce la parte giocosa de' drammi buffi.

Buff. s. m. Fig. *Ridicolo, Zanni.* Persona che operando eccita facilmente a riso.

Buff. *Buffo.* Aggiunto che si dà ad un dramma giocoso.

Buff. s. m. T. delle Sart. *Sgonfio.* (Targ. Viagg.) *Gonfio.* (Caro L. 7) Enfiatura fatta ad arte nelle vesti e simili. *Vestimenti con molti sgonfi di tela d'oro.*

Buffa. add. f. *Buffa.* Dicesi di azione buffonesca o di cosa sguajata e bislacca.

Buffè. s. m. *Servo muto.* (Carena) Piccolo scaffale a tavolino con due o tre palchi collocato presso la tavola a comodo de' commensali per cambiarsi da sè i tondini, prendervi pane o altro, quando per quest'ufficio non s'abbiano o non si vogliano servitori presenti.

Buffè. s. m. *Buffetto, Credenza.* Sorta di tavolino sul quale riponsonsi i piatti ed altre cose che debbono servire per la mensa, ma il più spesso per le imbandigioni di vivande fredde, usate nelle veglie, ne' balli e sim.

Buffol. s. m. T. di Vet. *Bufalo.* Animale noto detto da Linn. *Bos bubalus.*

Buffol. Fig. *Bastracone, Atticciato, Mastario,* cioè di grosse membra e forzuto.

Buffòn. s. m *Buffone, Motteggiatore, Burlone, Beffatore,* e si usa anche in senso di *Sguajato.*

Buffòn. s. m. T. Furb. *Bifolco.*

Esser el buffòn dla compagnìa. *Esser la favola, il zimbello, il giuoco, il trastullo della brigata.*

Far el buffòn. *Buffoneggiare, Far lo scurra, Agir buffonescamente, Buffare.*

Buffonada. s. f. *Buffoneria, Sguajataggine, Zannata, Giullerìa, Scurrilità.*

Buffonar. v. a. *Buffoneggiare, Buffonare.* Far il buffone. Vale anche *Motteggiare, Dileggiare.* Schernire con modi beffardi.

Buffonàzz. s. m. *Burlonaccio, Sguajataccio.*

Buffonzèll s. m. *Buffoncello, Sguajatello.*

Bugada. s. f. *Bucato.* La imbiancatura dei pannilini e quella massa o quantità di panni che s'imbucatano in una volta.

Ardinzar la bugada *Risciaquar il bucato.*

Bagnar la bugada. *Immolare i panni.*

Des'sojar la bugada. *Sconcare il bucato.*

Destender la bugada. *Tendere, Stendere il bucato, Sciorinare il bucato.*

Far bugada. *Far bucato.*

Insojar la bugada. *Imporre.*

Mètter in bugada. *Imbucatare.*

Roba d' bugada. *Roba di bucato.* Non ancora adoperata dopo che fu posta in bucato.

Smojar la bugada. *Dimojare, Sciaquare il bucato.*

Sugar 'na bugada. Fig. *Uscir d'impaccio o del pecoreccio,* cioè *Uscir* da un impegno.

Bugadara. s. f. *Cura.* Luogo dove si purgano e s'imbiancano i pannilini.

Bùgadén. s. m. *Bucatino.* Piccolo bùcato e piccola quantità di panni imbucatati in una volta.

Bùgher. s. m. *Briccone.* La nostra voce è un gallicismo della lingua fr. *Bougre.*

Bugnà. V. Bugni.

Bugnà. add. m. T. d'Arch. *Abbozzato, Bugnato, Muro a bozze.*

Bùgni. s. m. pl. T. d'Arch. *Bozze, o Bugne.* Pietre o simili che aggettano fuori delle fabbriche con varie sorta di spartimenti e si usano per lo più nell'ordine rustico. Ve ne ha a *guancialetto, a punta di diamante, rustiche, incerte, piane.* ecc.

Bùgni a cùssén. *Bugne o bozze a guancialetto.*

Bùgni a ponti de' diamant. *Bozze a punta di diamante.*

Bùgni inzerti. *Bozze o bugne incerte.*

Bùgni sgrèzi. *Bugne rozze o rustiche.*

Bùgni sforacciadi. *Bozze o bugne punzecchiate.*

Bùgni spiani. *Bugne piane.*

Bùgnà. s. m. *Muro a bozze* e add. *Bugnato.*

Bugnadura. s. f. T. d'Arch. *Bugnato.* La riunione delle bugne che sporgono da un muro.

Bùja. s. f. *Rissa, Contesa, Riotta, Buglia.* Ma *rissa* dicesi di fatti più o meno gravi preceduti o accompagnati da parole ingiuriose, *contesa* è disputa romorosa, *riotta* è contesa di fatti e di parole, *buglia* è rissa di più persone che fanno rumore. *Zuffa* è di soli fatti.

Bùla, Bùlàzz. ecc. V. Bùlla, Bullàzz. ecc.

Bulé. Franzesismo. *Palla di cannone.* V. Bollè.

Bùlgher. s. m. T. de' Cuoj. *Morlacco.* Specie di pelle concia in olio di pesce. Il *[illegible]ghero* vien definito dal dizionario per sorta [illegible] lo più rosso, di cui si fanno scarpe ordinarie e grosse, valigie e simili lavori; il che mi pare meglio corrispondere alla nostra *vacchetta.* V.

Bulión. s. m. (V. Fr.) *Brodo.*

Bùll. V. Bùllo.

Bùlla. s. f. *Segatura.* Quella parte del legno che ridotta quasi in polvere casca in terra segando. V. Resgadura.

Bùlla. s. f. T. d'Agr. *Bullaccio.* L'ammasso delle loppe secche, e tutti gli avanzi del fondo della battitura delle biade. V. Locch.

Bullada. s. f. *Bravata.* Tagliata, spampanata, jattanza, millanteria.

Far dil bulladi *Smargiassare, Lanciar campanili, Far il fiandrone.* Bravare.

Bullàzz, Bullòn. s. m. *Bravaccio, Smargiasso.* V. Bùllo.

Bullàzz. s. m. T. d'Agr. *Ventolacchio.* Tritume o polvere delle scorze delle castagne prosciugate e riarse da cui si ripuliscono prima di ridurle in farina.

Bullo. s. m. *Bravo, Smargiasso, Squarcione, Cagnotto.* Colui che prezzolato assiste all'altrui difesa o assume l'altrui vendetta. Laddio mercè non v'ha luogo ove siffatti assassini sieno più tollerati. Ora lo intendiamo di un *Beccalite, Accattabrighe, Prepotente, Monello.*

Far el bullo. *Fare il Giorgio o il Mangia da Siena, Far il bravaccio.*

Bumbù. s. m. *Bombo.* Voce colla quale i bambini chiamano la bevanda.

Far bumbù. *Bombare.* V. Fanciullesca.

Bùnàgà. V. Binàgà.

Buràtt. s. m. *Frullone.* Cassone di legno in cui si abburatta la farina. Le sue parti principali sono:

Anima . . . . *Albero.*
Arbalza . . . . *Cateratta.*
Battuda . . . . *Asta.*
Becch . . . . *Bocchetta.*
Burattell. . . . *Burattello.*
Casson . . . . *Cassone.*
Castell . . . . *Telajo.*
Crosi. . . . . *Raggi.*
Dent. . . . . *Denti.*
Manegh . . . . *Manovella.*
Rom[illegible] . . . . *Cruscajo.*
Scudètt . . . . *Stella.*
Sgorba . . . . *Cassetta.*
Travers . . . . *Regoli.*
Vel ciar. . . . . *Buratto.*
Vel fiss. . . . . *Velo.*

Buratto o Buratteria. Dicesi il luogo dov' è il frullone per abburattare la farina.

Burattà. s. m. *Abburattato.*

Burattàda. s. f. *Abburattamento.*

Burattàr. v. a. *Abburattare.* Stacciare o cernere la farina dalla crusca col buratto.

Burattèll. s. m. *Buratlello.* Così chiamasi quel corpo pentagono rivestito di stamigna o di velo per cui si viene cribrando la farina. V. Buratt.

Burattén. s. m. *Burattino, Fantoccio,* e Grec. *Neurospaste.* Quel fantoccio che ha la testa di legno cinta di una veste bucata di sotto per cacciarvi la mano che lo fa muovere.

Burattén. s. m. *Fracurrado.* Fantoccio di cencio o legno simile a burattino, che non ha gambe ma solo il fusto.

Burattèn. s. m. T. de' Giuocol. *Bagattelli.* Figurine che i giocolatori di mano fanno parlare, cioè fingono che parlino e facciano altri giuochi.

Burattén. s. m. *Cernitore, Abburattatore.* Colui che abburatta la farina.

Burattén. s. m. T. de' Tess. *Ditole, Palmerelle.* Que' regoli del carretto che servono ad alzare ed abbassare i licci ed i calcolini.

Burattén d'inguilla. V. Miottén.

Burattén. s. m. Fig. *Zugo, Fantoccio.* Uomo stolido, leggeri, da nulla.

Burattén'na. s. f. *Abburattaja.* Colei che abburatta la farina.

Burattinàda. s. f. *Zannata.* Cosa da zanni. V. Arlicchinàda.

Burattinar. s. m. *Burattinajo.* Colui che rappresenta commedia co' burattini.

Burattinòn. s. m. *Fantoccione.* Accrescitivo di fantoccio; ma usasi anche in senso di uomo semplice o sciocco.

Burattòn. s. m. *Burattone.* Accresc. di *buratto.*

Bùrber. s. m. *Burbero, Rigido, Austero.*

Burc'. s. m. *Cavallotto.* Così chiamasi l'antica mezza lira piacentina rappresentante da un lato S. Antonino a cavallo detta perciò burc. V. Cavall.

Burc'. s. m. T. de' Nav. *Burchio.* Specie di barca per la navigazione dei fiumi e delle lagune con un coperto che si chiama *Tiemo.* Dicesi anche *Burc'* a quel barchetto che serve per lo più a serbar vivi gli storioni o altri grossi pesci. V. Burcell da viva.

Burc'. s. m. T. di Vet. *Ronzino.* Cavallo di poca grandezza.

Burcell da viva. T. de' Nav. *Vivajo.* Barca con più fori e chiusa in alto, la quale si tiene sommersa col pesce entrovi per tenerlo vivo in modo però che non isfugga.

Burla. s. f. *Burla.* Detto o fatto ingegnoso per prendersi giuoco di alcuno innocentemente. Hanno qualche sinonimia colla burla. La *Celia* che è burla giocosa e il *Motteggio* che è burla pungente di parole. *Facezia* detto arguto e piacevole. *Frottola,* racconto inventato per ischerzo. *Baia,* detto o fatto non credibile narrato per giuoco.

Dir o far da burla. *Burlare.* Non dir da senno, Canzonare, Non far da senno, Scherzare.

Far 'na brutta burla. *Far un mal giuoco.* Apportare altrui di nascosto gran pregiudizio.

Far 'na burla. *Far una pedina, una giostra, una burla ad alcuno.*

Metter tutt' in burla. *Mettere in fanferina.* Cioè mettere tutto in baja.

Toeur in burla. *Pigliare a gabbo.* Pigliare in giuoco, in ischerzo: burlarsi, non far conto, sprezzare, farsi beffe. Altrimenti *Non farne caso.* V. sotto.

Toeursla in burla. *Mettersela, Pigliarsela in baia, Pigliarsi la berta per piacere.*

Star al burli. *Reggere alla celia*. Non averle per male.

Burlandòtt. s. m. *Stradiere.* Nome tradizionale di una specie di bir[illegible] cavallo che [illegible] percor[illegible]no le strade pubbliche per mantenere l'ordine e la quiete.

Burlàr. v. a. *Burlare.* Beffare, farsi giuoco, schernire, farsi beffe, prendere a scherno, berteggiare, dar la berta.

Burlè. s. m. T. de' Sell. *Rivolta.* Quella parte del collare che circonda anteriormente il collo del cavallo ed è tondeggiante.

BURLÈTTA. s. f. *Scherzetto*. Leggier burla. Barzelletta.

FAR UNA BURLÈTTA. *Prendersi trastullo di chechesia, Far le risa grasse di alcuna cosa, Mettere in canzone.*

BURLÒN. s. m. *Burlone*. Che burla sovente e volentieri. *Burlatore, berteggiatore*, beffardo, beffeggiatore che beffeggia, bajone. *Celiatore*, caleffatore, corbellatore, irrisore, derisore, scedato, uccellatore.

BURLÒN. s m. T. di Cart. *Grillande*. Dischi di legno orizzontali tenuti connessi e paralelli da frapposti piuoli della soppressa.

BURLÒN. s. m. T. delle Sart. *Cilindro, Ruotolo*. Cilindretto di drappo pieno di cotone che rigira da piede tutta la veste e l'ajuta a staccar meglio dal corpo. Dicesi anche *Cannoncino.*

BURLÒN. s. m. T. de' Tab. *Macinatojo?* Macchina composta di cilindri dentati e a riscontro, i quali servono per macinare le foglie del tabacco. Ha

Bocca. . . . . *Bocca.*
Cassa. . . . . *Cassa.*
Coèussi . . . . *Riscontri.*
Lami. . . . . *Trinciatori.*
Mastrén . . . . *Cassetto.*
Zilinder. . . . *Cilindri.*

BURLONÀZZ. s. m. *Bajonaccio, Celione.*

BURNUS. s. m. T. delle Sart. *Bernusso*. (Pananti) Sorta di mantello usato dalle signore fatto all'uso di quello dei beduini cioè istretto intorno al collo e con un cappuccio di varie forme.

BURÒ. s. m. Fr. *Ufficio*. Studio, Scrittoio.

BURÒ. V. Cantarà.

BUROCRÀTIC. s. m. *Scrittore, Scriba, Scrivano*. E più precisamente persona d'ufficio. Il dizionario registra *Burocrazia*, parola istessamente impastata di francese, per dinotare l'influenza de' commessi d'un ufficio nell'amministrazione de' publici affari.

BUROCRÀTIC. *Segretariesco, Cancelleresco*. Aggettivo di stile ecc. usato negli uffizii.

BURÒN. s. m. *Burrone, Borro*. Luogo scosceso, dirupato, profondo.

BÙS. s. m. *Buco*. Apertura che ha del rotondo e non molto larga. Buso, bugio, pertugio, foro. Buchino, bucherello, bucherottolo, bucolino diminut. Bucone acrescit.

BÙS. s. m. *Buca, Stracciatura*. La rottura che rimane nella cosa stracciata.

BÙS. s. m. *Ripostiglio, Ripostime*. Luogo ritirato o segreto nelle case da riporvi chechesia, che dicesi anche *Nascondiglio, Latibolo.*

BÙS. s. m. *Buggigatto, Biscanto, Recesso*. Piccolo stanzino nascosto e ristretto.

BÙS. s. m. T. d'Apiar. *Cella*. I buchi dei fiali delle pecchie.

BÙS s. m. T. de' Metall. *Anello*. Nell'arti de' metalli, dicesi in generale di qualsivoglia foro circolare in cui possa congegnarsi qualche parte di uno strumento.

BÙS. s. m. T. degli Arm. *Venti*. Quei vani che vengono nell'interno di una canna d'arme da fuoco, a cagione di non essere stata ben formata.

BÙS. s. m. T. de' Tess. *Maglietta*. Bucolino per cui esce dalla spola il filo della trama.

BÙS. T. d'Agr. *Sfarfallato*. Aggiunto di frumento che sia tocco dagli insetti.

BÙS. add. *Arido*. Dicesi di frutti col guscio, come nocciole, mandorle e simili e vale vuoto, senz'anima.

BÙS. add. *Bucato, forato, bugio, perforato, buso.*

BÙS. Per similit. *Vacazione*. Carica, ufficio, grado o posto rimasto senza possessore.

BÙS. s. m. Fig. *Colatojo*. Occasione ove dissipare il suo.

BÙS DEL BALÒN. *Bellico*. Quel foro pel quale si gonfia la *pilotta* (Balòn.)

BUS DEL SCÒL. T. de' Mur. *Colatojo? Gemitio? Sfiatatojo?* Quel fessolino che si lascia ad arte in certi muri per dar sfogo all'acqua che sta loro a contatto.

BÙS DEL CANDLÈR. *Bocciuolo*. V. Bocroèul.

BUS DEL CARBÒN. *Carbonaia*. Buca dove si fa il carbone, e stanza dove esso si conserva.

BUS DEL CÒ. T. de' Carr. *Siringa.*

Buco della ruota in cui si introduce l'asse.

Bùs DEL COCCÒN. *Cocchiume.* Buca per la quale si empie la botte.

Bùs DEL COMOD. *Gola.*

Bùs DEL CUL. *Ano, Podice.*

Bùs DEL DENT. *Cassa.* La cavità delle mandibole in cui sono racchiusi i denti.

Bùs DEL FIGH. *Bellico.* Buco donde lagrima il fico.

Bùs DEL GATT. *Gattaiuola, Gattajola.* Buca che si fa nell'imposta dell'uscio e simili acciochè la gatta possa passare.

Bùs DEL MASC. T. de' Carr. *Occhio del mastio.*

Bùs DEL NAS. *Nari, Narici, Fora del naso.* I buchi del naso dell'uomo

Bùs DEL NAS. T. di Vet. *Narici.* Le due aperture situate ai lati del naso degli animali che comunicano colle cavità nasali.

Bùs DEL PALTÒN. *Lumiera.* Foricello, spiraglio. Quel bucolino per cui si comunica il fuoco nelle armi dette appunto da fuoco.

Bùs DEL RUD. *Sterquilinio, Letamajo, Mondezzajo.*

Bùs DEL S'CIAR. *Buco dell' acquaio.*

Bùs DEL STVAL. *Traforo.* Quell'apertura fatta nella parte anteriore del cavastivali atta a ricevere il piede stivalato, per cavarsi da sè gli stivali.

Bùs DEL TAJOEUL. T. de' Fabb. Ferr. *Foro del tagliuolo.* Quel foro che è tra il piano dell'incudine e uno dei corni.

Bùs DI CARTÒN. T. de' Tess. *Regolatori.* Fori che danno passo a quei soli aghi del telajo alla Jacquard i quali debbono sollevare quella parte di fili dell'ordito pei quali deve passare il *subbio.*

Bùs DI CIOLD. *Chiovatura, Conficcatura.* Il luogo ove sono confitti i chiodi.

Bùs DI DENT. *Carie.* Corruzione della sostanza ossea del dente.

Bùs DI FORNÈI. *Bracciajuole.* Que' fori orizzontali ne' fornelli da cucina fatti per raccogliere la cenere. *Buche* quei fori che sono nel piano de' fornelli aventi in fondo una graticola e dentro le quali si pone il fuoco.

Bùs DI LUMINÉI. T. de' Forn. *Raggiera?* Quel pertugio che trovasi a lato dello *sfogatojo* o bocca del forno per collocarvi gli ardenti (Luminè.).

Bùs DI PÒNT. *Covili.* Buchi nelle muraglie dove si ficcano i travicelli dei ponti dei muratori; forse così detti dal covar in essi gli uccelli.

Bùs DIL POSTI. T. de' Rig. *Bocca delle mute.* Quel pertugio pel quale si versa nelle mute del rigatojo l'inchiostro che si scarica poi pei becchi sulla carta.

Bùs DIL SÈSI. *Varco, Adito, Calla, Collaja.*

Bùs DI SÒREGH O DIL PÒNDGHI. *Cunicoli.*

Bùs DIL TOPI. *Androne, Cunicolo.* Quel buco che la talpa fa nella superficie per lo più de' prati sollevandone il terriccio. Se attraverso gli argini, dicesi *topinare.*

Bùs DL'ARIA. T. de' Mur. *Portaria.* Apertura fatta nella stufa presso il caldano per aspirar l'aria fredda e mandarla poi per lo sfiatatojo (Fiandrén) nelle stanze.

Bùs DLA BACCHÈTTA. T. degli Arm. *Sbacchettatura.*

Bùs DLA CANA. T. degli Arm. *Anima.* Il vuoto interno delle armi da fuoco, entro del quale si ripone la loro carica.

Bùs DLA CANÈLA. *Fecciaja, Spina.* Buco nel fondo delle mezzule dove si mette la cannella della botte.

Bùs DLA CHITTARA. *Rosa.* Apertura rabescata che si vede nella chitarra fatta per dar risalto al suono.

Bùs DLA CIAVA. *Feritoja.* E si dice generalmente di qualunque traforo o apertura stretta, in cui possa liberamente passare, come per taglia, alcun pezzo di ferro, legno o simile.

Bùs DLA COCLA. *Femmina.* La parte della chiocciola (cocla) che riceve il maschio della vite.

Bùs DLA CORSIA. T. de' Nav. *Bocca di corsia.* Lo spazio vuoto nelle barche o navicelli che serve per passare da poppa a prora.

Bùs DLA CÒVA DLA CANA. *Occhio del vitone.* Quel foro della codetta della canna che la tiene ferma nella cassa.

Bös dla cöccia. *Covacciolo*. Il covo che fa nel canile o simile l'animale in giacervi a dormire.

Bös dla fruta. *Bellico*. Il buco di quelle frutte che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo, come le mele, le pere, le arance. ecc.

Bös dla góccia. *Cruna*. L'incavatura che è al capo dell'ago, ma comunemente si prende per lo foro medesimo dell'ago.

Bös dla gola. *Inghiottitojo*. La parte della gola che inghiotte, tra l'epiglottide e il principio dell'esofago. *Fontanella della gola* è quella fossetta scolpita nella parte anteriore del collo sopra lo sterno.

Bös dla gramla. *Liscajoli*. Quelle fessure della macinella ove entra il capomaciulla (Léngua) nel maciullare la canapa o il lino.

Bös dla grattaroèula. *Parlatorio?* Quell'apertura del confessionale ov'è la grattugia e donde il penitente parla al confessore.

Bös dla moèuja. T. degli Arm. *Incasso*. Quel vano ove sta riposta la molla nella cassa del fucile

Bös dla vasca. T. de' Cer. *Forellini*. Que' pertugi della cola dai quali cade la cera sul cilindro, che, avvolgendosi forma nell'acqua il *garzuolo*.

Bös dl'ombrìgol. *Gangame* o *Gangamo*. Lo incavo del bellico.

Bös d'mèzz. T. de' Conch. *Ombilico*. Cavità conica dall'apice alla base della conchiglia che lascia un vuoto tra spira e spira.

Bös d'un vas da fiòr. *Fogna*. Foro de' vasi per cui si dà uscita al soverchio umido.

Bös in tla muraja. *Buca*. Apertura o pertugio fatto nel muro.

Bös svasà. T. de' Fal. *Buco acciecato*. Così dicesi dagli artefici quello che è più largo in superficie che in fondo, per ricevere la capocchia di un chiodo o di una vite, sicchè non risalti sul piano del lavoro.

Arfar i bös. *Ribucare*.

Far un bös. *Bucare*. Far il buco, forare, pertugiare.

Trovar el bös. Fig. *Trovar la gretola, la congiuntura, il verso, la via.*

Tutt a bös. *Bucherato, foraminoso, foracchiato*.

Bösa. s. f. *Buca*. Luogo cavato o apertura in chechè si sia, comunemente più profondo che largo o lungo. Dicesi *pozza, pozzetta, avvallamento* quando si tratta d'incavamento, cavità, abbassamento di superficie d'un solido; e chiamansi *zane* nelle praterie que' luoghi concavi in cui si aduna l'acqua nell'inverno, e che si secca al primo caldo.

Bösa. s. f. *Bucherella*. Quella buca che serve a' fanciulli per giuocare colla palla.

Bösa. s. f. T. de' Conc. *Addobbo, Mortajo*. Fossa in cui si tengono le pelli in concia.

Bösa. s. f. T. de' Fond. *Fossa*. Quell'apertura che si fa in terra a piè della fornace, in cui si sotterra la forma per serrarla fortemente.

Bösa. s. f. *Taverna, Bettola*. Così soglionsi indicare anche tra noi non poche bettole con quel nome semplicemente per essere sotterranee o poste in luoghi bassi.

Bösa da far la calzén'na *Bacino*. Spazio di terreno incavato nel quale si stempera colla marra il grassello e si mescola colla rena mediante la marra.

Bösa da piantàr j'arbor. *Formella*. Buca che si fa in terra per piantarvi alberi.

Bösa da bigliard. *Buca, Biglia*.

Bösa del fianch. T. di Vet. *Cavità del fianco*. L'infossamento che si trova sopra le anche del fianco andando verso le reni.

Bösa del lacc.' T. di Ferr. *Fecciaja*. Foro che apresi nella parte superiore della scodella del forno fusorio per dar uscita alla loppa del ferraccio.

Bösa del letam. *Letamajo*.

Bösa del sizz. *Sugaja*. Luogo dove si depone il sugo del letame.

Bösa del spazz. *Pozzetta*. Specie di catino o tinozza in cui s'immolla lo spazzatoio de' forni.

Bösa dla calzén'na. T. de' Cuoj. *Calcinajo*. Pila da porre o tenere il cuojo in calcina. V. Lavèll.

BÙSA DLA CALZÉN'NA. T. de' Mur. *Cola.* Quella fossa nella quale si spegne la calce.

ANDAR BÙSA. *Non tenere la pannia, Ber bianco, Venir corto, Non ottenere l' intento, Riuscire a vuoto.*

ANDAR IN BÙSA. *Andare in biglia.*

ESSER CON EL CÒ ALLA BÙSA. *Avere la bocca sulla bara, Avere un piede nella sepoltura, Essere in bocca alla morte, Piatire coi cimiteri, Aver già il capo nella fossa.* Dicesi di chi per vecchiaja o per malsania par che non possa andar molto in là campando.

BUSÀZZA. s. f. *Bucaccia.* Cattiva buca. V. Busòn.

BÙSCA. s. f. *Brusco, Bruscolo, Festuca, Busco, Fuscello.* Minuzzolo piccolissimo e leggerissimo di legno o paglia o simili materie. Si dice anche di piccola macchia.

BÙSCA. s. f. T. de' Capp. *Bioccolo.* I fiocchetti di lana appiastrati o che non sono ben disfatti dal cardo.

BÙSCA. s. f. T. de' Vetr. *Loppa.* Cosa eterogenea mescolata col vetro.

POCA BÙSCA! *Piccola bagatella!* Interjezione.

BUSCÀR. v. n. *Toccar delle busse, Rilevar percosse, Ingiurie.*

BUSCÀR. v. a. *Buscare.* Procacciarsi od ottenere chechesia con industria o con sorte.

BUSCHÈN. s. m. T. d' Ornit. *Pigliamosche, Saltinselcie.* Piccolo uccelletto campio. È la *Motacilla rubicola* di Linn.

BUSCHI. s. m. pl. *Busche, Bruscoli.*

AVER IL BUSCHI IN T' J' OCC. *Aver le traveggole.*

ESSER FOEURA DAL BUSCHI. *Essere uscito dalla balia.* E fig. Esser fuori d' impaccio.

PIÉN D' BUSCHI. *Bruscoloso.* Che ha bruscoli.

TIRÀR SU IL BUSCHI. *Fare alle bruschette o alle buschette, Tirar le buschette.* Sorta di giuoco da fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscelli o fili di paglia non eguali quanti sono i concorrenti, e tenendoli accomodati in mano in maniera che non si veda se non una delle due testate, dalla qual parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscello maggiore o minore, secondo che da prima si è stabilito. Vale anche *Tirare a sorte.*

BUSÉ. V. Giarè.

BUSÈCA. s. f. *Trippa.* Il ventre delle bestie grosse come buoi, giovenchi ecc. che tratto da loro e ben purgato e condito usasi per vivanda. Scherz. si usa per *pancia o ventre* in generale ma piuttosto prominenti.

BUSÈCA. T. di Vet. *Panzone.* V. Busi.

COLL DLA BUSÈCA. *Ventrajuolo.*

BUSECCÒN. s. m. T. Furb. *Milanese.*

BUSÈLA o BUSÉTTA. s. f. *Bucherattola.* Piccolissima buca, e secondo i casi, piccolo avvallamento. V. Busa.

BUSÈLA DA FRAR. *Soffice, Cannone, Dado.* Paralellepipedo di ferro traforato che si pone sotto ad un pezzo di ferro infuocato che si vuol bucare.

BUSÈLA DLA BASLÈTTA. *Galesino, Foro.* Quell' avallamento onde appare divisa in alcuni la punta del mento.

BUSÈLI. s. m. pl. T. di Vet. *Fossette, Conche.* Piccole cavità poste sopra delle orbite del cavallo che quando son troppo profonde si reputano un difetto il quale credesi ereditario.

BUSÈLI DIL SGUÀNZI. *Pozzette.* Avallamento che si fa nelle gote ridendo.

BUSÉN. s. m. *Buchino, Pertugetto, Fessolino, Forametto.* Piccolo buco o pertugio.

BUSÈN FA BUSÒN. *Chi non tura bucolino, tura bucone.* Chi non ripara a piccoli guasti si trova poi costretto a riparare guasti notevoli.

BUSÈTT. s. m. *Bugigatto, Bugigattolo.*

BUSGNÒN. *Bossolo delle spezie.* Tafanario.

STAR IN BUSGNÒN. *Stare, mettersi o essere coccolone o coccoloni,* cioè sedere su le calcagna.

BUSI. s. f. pl. *Bucherelle.* Piccole buche in cui per giuoco si esercitano i fanciulli di buttare col calcio o colla mano una palla.

BUSI. s. f. pl. T. de' Selc. *Rotture.* (V. Toscana). Quelle infossature che cagionano le ruote sui selciati.

BUSI. s. m. T. di Vet. *Panzone o rumine.* Chiamasi così la più estesa delle concameragioni dello stomaco dei ruminanti, il cui uffizio si è di rice-

in abbondanza le erbe grossola-
ınte ruminate dopo una prima
cazione.

ar al busi. *Far alle buche.* V.
r.

r. s. m. *Bugigatto.* Piccolo stan-
stanzibolo, bugigattolo, riposti-

Bussilli, Bussillis. Difficoltà
le, impaccio, imbroglio, cattivo
e simili.

sta el busilli. *Qui sta il bu-
Qui sta il nodo.* Qui consiste
fficoltà, o come disse il Pallavi-
Qui stanno le nodose difficoltà.

s. m. *Bucone.* Buco grande.

òn. s. m. *Gabbione.* V. Gabbiòn
ıum.

ı. f. T. de' Conc. *Ferro da sbre-
e.* Piastra di ferro o simile che
na in un tagliente ottuso e ser-
ır raguagliare le pelli e renderle
morbide e compatte.

la bussa. T. de' Conc. *Sbre-
e, Lisciare.*

s. f. *Bussola.* Strumento armato
ı calamitato o magnetico che ser-
ır indicare la tramontana. Ha

. . . . . *Ago magnetico o Versorio.*
a . . . . *Bussola, Cassa.*
gn . . . . *Perno.*
ır o apoz dl'agh. *Cappelletto.*

sla d' un uss. *Contrapporta, Bus-*
' Quel riparo di legname od la-
he si pone davanti agli usci delle
e o internamente alle porte delle
e per ripararle dal freddo. Ha.

ell . . . . *Tettuccio.*
:h . . . . *Spallette.*
:adura. . . *Telajo.*
l . . . . *Usciale.*

sla. s. f. *Bazza.* Il mento allun-
e un poco arricciato.

sla dil j' anmi. *Bossolo, Bosso-*
Vaso da raccorre le elemosine.
hetto la pelle o tela che sta sotto
·ti bossoli inastati.

ı o Zerchén. s. m. *Mandatario,
:ino, Cercante, Cercatore.*

slén o Busslòn. add. m. *Bazzan-*
he ha bazza, cioè il mento lun-
d arricciato.

Buslonar. v. a. T. de' Fabb. Ferr. *Rin-
granare.* Restringere un buco allar-
gato col mettervi un perno, a cui si
è dato il bollore, e poscia trapanarlo
a giusta misura.

Busslott. s. m. *Bussolotti, Bussoletti.*
Que' bossoli di latta che usano i ba-
gatellieri e giuocolatori per far com-
parire e scomparire le palle.

Busslott. s. m. T. de' Calz. *Angoli.*
Quegli spazi triangolari che si for-
mano agli angoli del deschetto e ser-
vono per tenervi le bullette, la pece
e il grasso da ugnere la lesina.

Busslott. T. de' Carr. *Bietta?* Pezzo
di legno a foggia di conio arroton-
dato col quale si tura l'occhio di un
mozzo allorchè per essere allargato si
vuole ristringere.

Busslott. s. m. T. degli Ott. *Bosso-
lotto.* Specie di cassetta di latta o
simile ad uso di riporre diversi ferri
come bulini, cacciabotte. ecc.

Zugador da buslott. *Bagatelliere,
Giocolare, Giuocolatore.* Giuocator di
mano.

Bùssol. s. m. T. di Bot. *Bossolo, Bosso,
Busso.* Il *Baxus sempervirens* di Linn.
Pianta nota, il cui legno è ottimo per
far istrumenti musicali da fiato e per
viti, ed è ricercato da chi incide in
legno le stampe.

Bùssol per la coscriziòn e simili.
Bossolo. Vaso per far la tratta, rac-
corre i partiti e simili. Ma più astrat-
tamente il nostro *Bùssol,* in questo
caso, risponde alla *classe,* all'*età,*
all'*anno* a cui appartiene un dato
numero di descritti.

Mètter in bùssol. *Imbossolare.* Met-
ter nel bossolo: imborsare.

Tirar foeura del bùssol. *Trarre dal
bossolo.*

Bussòn. s. m. *Turacciolo.* V. Stoppàj.

Bussòn. s. m. T. di Vet. *Tortone di
paglia.* Rotolo di paglia che si adope-
ra a fregar la pelle a' cavalli.

Bussonàr. v. a. T. di Vet. *Sfregare.*
Ripassare il mantello del cavallo con
un tortone di paglia.

Bùst. s. m. *Busto.* Quella veste affibbiata
e armata di stecche, la quale cuopre
il petto e la vita delle donne. Busti-

no diminut. Bustaccio pegg. Le parti del busto sono.

Basta dla stècca . *Guaina.*
Dedrè . . . . *Spalle.*
Fianch . . . . *Fianchi.*
Fiorètt . . . . *Occhiellini.*
Fondei . . . . *Cogni.*
Pett . . . . . *Pettorina.*
Spali . . . . . *Spalle.*
Stècca . . . . *Stecca.*
Strenga . . . . *Cordella, Stringa.*

Bòst. s. m. *Busto, Imbusto.* La parte dell'uomo dal collo alla cintura.

Bòst. s. m. *Busto.* Ritratto in marmo od in metallo sia di persona che di santo scolpito dal petto in su.

Bòst d' fèrr. *Corazza.*

Busta. s. f. *Busta.* Guaina grande da monili o argenti.

Busta. s. f. T. de' Libr. *Busta.* Custodia da libri.

Busta da cerusic. *Astuccio, Ferriera.*

Busta da possadi. *Busta.* Ma dicesi *Coltelliera* quella de' coltelli. *Cucchiajera* quella de' cucchiaj e *Forchettiera* quella delle sole forchette.

Bustèn. s. m. T. de' Sart. *Lombieri?* Così chiamansi quelle due codette che sono cucite tra la culatta e la serra (balzanèla) de' pantaloni e che servono per istringerli meglio alla cintura.

Bustén'na. s. f. *Fascetta.* Specie di busto piccolo e stretto usato per lo più dalle nostre montanare.

Bustén'na. s. f. *Rimbusta.* (Ram.) *Pettorina.* Specie di parapetto che le contadine portano nella parte anteriore del busto.

Bòstia. s. f. *Scherzo, Barzelletta, Fanfaluca.*

Bòstia. s. f. *Collera, Ira.*

Gnir la bòstia. *Arrabbiare, Incollerire.*

Bustiancà. Participio del verbo *Bustiancàr.* Noi diciamo talvolta a modo di esclamazione. *Sia bustiancò!* come per dire *Sia benedetto!* o qualche cosa di contrario.

Bustiancàda. s. f. *Minchioneria.* V. Bùzra.

'Na bustiancàda. *Boccicata, Cica, Straccio, Una maladetta* Niente; niente affatto, niuna cosa.

Bustiancàr. V. Buzzaràr.

Bustiancòn. V. Bèch fottrist o fottudèll.

Bustiancòn'na. s. f. *Furfantella.* Buona lanetta.

Alla bustiancòn'na. *Maladettamente.* Malamente: pessimamente: in maladetto modo.

Per la pu bustiancòn'na. *Alla più trista, Alla peggio de' peggi.* Modo avv.

Bustj. s. f. pl. *Barzellette.*

Dir su dil bustj. *Dire delle barzellette, Frottolare, Motteggiare.*

Butèr. s. m. *Burro, Butirro.* Specie di olio concreto estratto dal coagulo che si forma col riposo della superficie del latte che danno le femmine degli animali mammiferi e più specialmente le vacche.

Butèr port o vècc. *Burro vieto.*

Butèr lodsàn. *Burro grasso.*

Butèr d' montagna. *Burro magro.* Quel burro magro bianchiccio che i nostri colligiani vendono in piccoli pani e che scoppietta quando si frigge.

Butèr zettà. *Burro cotto.*

Aver el cul in tel butèr *Nuotar nel lardo, Stare in sul grasso.*

Col ch' pa o venda al butèr. *Burrajo.*

Grass chè un butèr. *Raggiunto, Grasso bracato.*

Butiròs. add. *Burroso.* Grasso e della natura del burro.

Bòtt. s. m. T. di Bot. *Germoglio.* Il ramicello che nasce dalle gemme delle piante: però si dice più propr. *sortita* quello che nasce dalle radici e qualora ne sia esso pure fornito dirassi *barbata. Pollone* è il ramicello che nasce sull'albero capitozzato. *Rampollo* quello che nasce sui rami. *Rimessiticcio* quello che nasce sul tronco. *Sprocco* quello che nasce dal tronco tagliato dietro terra. *Sterpo* quello che nasce da ceppaja di albero secco. *Saepolo* quello che nasce sul tralcio della vite. *Turione* dicesi la gemma de' tuberi. *Figliuoli* diconsi i piccoli bulbi che nascono intorno al bulbo principale. *Invernacolo* specie d'involucro entro a cui stanno lungo tempo le foglie di alcune piante e che le difende dalle ingiurie dell'aria e del freddo nel verno. V. Zermòj.

Bòtt di fiòr. *Bottone, Boccia.*

Bòtt dla vida *Occhio, Gemma.* La prima messa della vite.

Bòtt dl' oliva. *Mignolo.*

Bòtt dl' orz. T. de' Birr. *Piumiciuola, Germe.* Quel tenerume che spunta dalla estremità de' grani dell' orzo posto in fermentazione per farne malto per la birra.

Bòtt dla fontana. *Schizzo, Zampillo.* Quel filo d' acqua che schizza fuora dal piccol tubo delle fontane. Dicesi *Lamina* lo schizzo poco largo e piuttosto denso. *Velo* se è largo e sottile.

Andar via i bòtt. *Ammutolire, Accecare.* (Neutro)

Ponta del bòtt. *Tenerume.* Vettarella de' polloncelli.

Tirar via i bòtt. *Accecar le piante, le viti.* ecc. Troncarne gli occhi, le gemme.

Bòtta. *Venga.* Dicesi quand' altri getta dall' alto fascine o fastelli di chechesia, da colui che sta in strada e fa la scorta, veduto il momento opportuno.

Buttàda. s. f. *Gettata, Gettamento.* Il gettare.

Buttàda. s. f. T. d' Agr. *Tenerume.* Vettarelle de' polloncelli delle piante.

Buttàda. s. f. T. de' Tess. *Mandata della spola.* Quel moto di passeggio che si fa fare alla stessa a traverso dell' ordito. Quando la spola è cacciata dai battenti allora dicesi *Tratta della spola.*

Buttàda per *Ripresa,* ed usasi anche in signif. di *Tiro, Arcata* e sim.

'Na bela buttàda. *Una sfucinata.* Una gran quantità, un gran numero.

Far tutt' 'na buttàda, Far 'na buttàda sola. *Partire in brigata.* (Pananti). Si dice allorchè quanti sono in una veglia, a risparmio di maggior incomodo del padrone, pensano di partir tutti ad un tratto.

In tant butàdi. *In tante riprese.*

Buttadòr. s. m. T. di Giuoc. *Mandatore, Datore.* Colui che manda il pallone a chi primo dee batterlo.

Buttafoèura. s. m. *Scenario, Mandafuori.* Colui che avverte gli attori che di mano in mano debbono uscire sul palco scenico.

Buttafoèugh. s m. T. Mil. *Buttafuoco o Portamiccia.* Mazza appuntata da una parte in modo da potersi piantare in terra e fessa dall' altra in guisa da ricevere la miccia.

Buttalà. s. m. *Buttalà.* V. d' u. Nome volg. dell' antica mezza lira di Piacenza.

Buttalà. metaf. *Bel di Roma.* Culo.

Buttàm. s. m. *Figliuolami?* Quantità collettiva di germogli ossiano sortite di una pianta.

Buttàr. v. a. *Buttare, Gettare.* Lanciar colla mano o con altro.

Buttàr. v. a. *Dare, Gettare.* Dicesi del vino o di altro liquore che spilla dalla botte.

Buttàr. v. a. T. d' Agr. *Buttare.* Dicesi quando una pianta comincia a gettar foglie. *Germogliare,* gettare, sbocciare, mettere, dar fuori le messe, pullulare, rampollare, mandar fuori i germogli dalla radice o dal seme, *Mignolare* dicesi del germogliare dell' ulivo. *Gemmare* de' fiori.

Buttàr all' aria un progètt. *Sventare.* Guastare, distruggere, ridurlo al niente.

Buttàr abàss o buttàr all' aria. *Demolire.* Atterrare, rovinare, distruggere, e dicesi propriamente delle fabbriche, mura e simili. Per similit. *Dimettere,* mettere al basso, deporre, rimuovere, privar uno d' impiego, degradarlo. V. Trar sott sora.

Buttàr foèura tutt el so bon. *Vuotare il sacco.*

Buttàr in tèra un bò, un cavall. ecc. T. di Vet. *Abbattere un bue, un cavallo.* ecc. Rovesciarlo a terra per eseguire su esso qualche operazione chirurgica.

Buttàr mal. *Riuscire tristo o sciocco o insipido.* Prender cattivo avviamento.

Buttàr 'na piaga. *Gettare, Rifigliare.* Menare, mandar marcia. Si dice però *rifigliare* quel rifarsi della marcia allorchè le ferite o gli enfiati parevano guariti.

Buttàr via. *Buttar via.* Rimuovere da sè come inutile, superfluo ecc. e figurat. *scialaquare, fondere, mandar a male, sciupare.*

Buttàr via. *Vomitare, Recere,*

Buttàr via. V. Scartàr.

Buttàr via el so. *Fondere il proprio.* (Giord.) Scialacquare prodigamente.

Buttàr via la testa. Fgurat. *Strabiliare, Strabiliarsi, Spantarsi.* Maravigliarsi.

Buttàr zo. *Deporre sgarbatamente* o meglio lavorare alla sciammanata una cosa?

Buttàr zo. T. de' Birr. *Isgorgare la birra.* Spillare il mosto della birra dalla caldaja e passarlo nella cassa a raffreddarsi.

Buttàr zo un bò. T. de' Becc. *Macellare un bue.* Accopparlo, sventrarlo, scuojarlo e ridurlo in parti per venderne le carni per uso della cucina.

Buttàla foèura. *Datela fuori, Spiattellatela.* Dite la cosa come ella fu schiettamente.

Buttarga. s. f. *Bottarica.* Uova di pesce salate e seccate al sole o al fumo.

Buttàrs alla stràda. *Darsi alla strada.* Porsi a far l'assassino di strada.

Buttàrs amalà. *Ammalare* e fig. *Fingersi ammalato.*

Buttàrs a quèl. *Applicarsi, Calarsi ad una cosa.* Darsi a qualche mestiere.

Buttàrs in tel lett. *Coricarsi, Colcarsi.*

Buttàrs in t'un sit. *Appillottarsi o Impancarsi* in alcun luogò.

Buttàrs in znòcc'. *Prostrarsi.* Gittarsi ginocchione.

Bùzra. s. f. *Corbelleria, Bazzicatura.* Cosa da nulla. *Carota, fiaba, pastocchia, bubbola, frotola;* racconto non vero. *Minchioneria, marrone, sproposito, errore, menda, fallo, arrosto, scompiscione, strafalcione.* Cosa da balordo.

Bùzra. s. f. *Collera, stizza, broncio, sdegno.*

Avèr alter per la buzra. *Aver altro per la fantasia.*

Avèr la buzra. *Aver le lune a rovescio, Aver il broncio, la rabbia, la mattana.*

Cazzar via la buzra. *Passar mattana, Cacciar le passere.*

Far una buzra. *Fare una corbelleria, un passo falso* e scherz. *Dare in frittura.*

Gnir la buzra. *Dar l'ultimo crollo.* Serrar gli occhi: trapassare ogni misura di discrezione, di moderazione.

La n'è miga poca buzra! *Non è una buccia, una fronda di porro.*

'Na buzra! *Al contrario!* Esclam. di negazione.

'Na buzra d' na ragazza. *Una scriatella di fanciulla.*

N'avèr gnanca per la buzra. *Avere in non cale, Stimar uno come il terzo piede.*

Oh la buzra! Poca buzra! *Le zucche marine! Corbezzoli! Bagatelle! Capperi!* Sorta d'esclamazione.

Siòr dalla buzra. *Signor di maggio.* Signore da burla.

Una buzra grossa. *Uno strafalcione solenne, Un errore da pigliar colle molli, Uno scerpellone.*

Buzrètt d'un om. *Omicciuolo, Piccinaco.* Picciu piccino.

Buzzrètt d'un fioeul. *Scricciolo.*

Buzrètt d' ragazzén. *Marmocchio.*

Buzrètta. *Piccinacola, Piccinaca.*

Buzri. s. f. p. *Baje, Corbellerie.*

Alter che buzri. *Altro che giuggiole.*

Contar dil buzri. *Dire fanfaluche, Canzonare.*

Bùzz. s. m. *Buzzo, Otro, Ventriglio?* Voce bassa. In T. furb. *Ventre.*

Buzzancada. s. f. *Bucciata, Boccicata,* cioè niente o quasi niente. V. Bustiancada.

N'in savèr 'na buzzancada. *Non ne sapere una bucciata, Straccio, Brandello.*

Buzzarà. add. m. *Rovinato, Sbirbato, Frodato.*

Buzzarà! *Gavocciolo alle pianelle, alle scarpe* ecc. Modo ritenuto d'imprecare.

Sia buzzarà! *Malanno s'abbia, Venga la rabbia.* Espressione d'impazienza.

Buzzarada. s. f. *Cica, Nulla, Straccio.*

An capir 'na buzzarada. *Non ne intendere straccio, Non ne intender nulla.*

Buzzarar. v. a. *Giuntare.* Frappare, trappolare, corbellare; ed anche danneggiare, rovinare e simili.

Buzzarar, per *Fare, Tramestare, Rovistare.*

Andars a far buzzarar. *Andare ogni cosa a male, a catafascio, in rovina.*

Vat a far buzzarar. *Vatti con Dio o va in malora, al diavolo.*

Buzzarares. *Darsi del dito nell' occhio, Darsi la scure in sul piede, Infilzarsi da sè a sè.* Recarsi danno o pregiudizio da sè stesso.

Cosa buzzarav. *Che fate, Che mestate, Che ammazzate.* ecc.

Buzzaròn. s. m. *Scaltritaccio, Furbaccio, Dirittaccio, Volpigno, Furbo in chermisi.* Più cattivo che i tre assi. V. anche Bustiancòn'na.

O buzzaròn o buzzarà. *O ingannare o essere ingannato.* Dettato di esperienza mondana.

Buzzaròn'na. s. f. *Furfantella, Mala lanuzza.* Ma usasi ne' seguenti dettati in signif. di *Avversità, Fortuna.* ecc.

A la più buzzaròn'na. *Alla peggio dei peggi.*

A la più buzzaròn'na. *A farla male.* Cioè restringendo i termini o le presunzioni che si hanno.

Andar a la buzzaròn'na. *Andar per le fratte, malissimo, pessimamente.*

Paura buzzaròn'na. *Sgangheratissima paura.*

Razza buzzaròn'na. *Razzaccia sgherra.*

Vitta buzzaròn'na. *Vita travagliata, dura, penosa, stentata.*

Bùzzer, Buzrètt, Buzrén. s. m. *Scriatello, cazzatello, ometto, omettolo, omicciatto, omicciattolo, omicciuolo* ed anche *coso;* e questo pur si dice di cosa qualsiasi.

Buzzonada. s. f. T. d'Idr. *Gettata.* Materiale che si getta in un gorgo di fiume per impedire che la corrente non urti contro una riva od un argine e li danneggi.

Bvanda. s. f. *Bevanda.* Qualunque cosa da bere. *Bevuta, Bibita,* vale bevanda che pigliasi per rinfrescare il corpo o estinguer la sete. *Pozione* è bevanda medicinale.

Bvù. *Bevuto.* part. da Bere.

Bvùda. s. f. *Bevuta.* Tirata nel bere. Si dice *Combibia* una bevuta fatta all' osteria o altrove con più persone. *Beverìa,* sbevazzamento e quasi imbriacatura.

Dar 'na bvùda. *Bere un tratterello, Fare una bevanduccia.* Fare una colazione o merenda.

Far 'na gran bvùda. *Far due tirate da tedesco.*

Bzt. *Sdrucciolio.* Cioè suono che fa il piede sdrucciolando su cosa molle.

Bzt. Suono col quale chiamiamo le persone in modo confidenziale; e vale *Ehi, Amico.*

C

C *Ci.* La terza lettera dell'alfabeto e la seconda delle consonanti. Come lettera numerica vale 100 e con sopra una lineetta 100,000. V. Ce.

FAR UN C. *Fare una curva, Descrivere una curva.*

CA. s. f. *Casa.* Edifizio di mattoni o di pietre ecc. ad uso di abitare. Le parti sue principali sono sì generalmente note che non credo mancare al mio assunto coll'ommetterne ora l'enumerazione riserbandomi di darne una sotto la voce *Palazz.* V.

CA. s. f. T. di Comm. *Casa o Ditta di commercio.*

CA. s. f. *Casa* per *Dimora, Permanenza.*

CA. s. f *Casato, Famiglia, Stirpe, Legnaggio.*

CA CON TUTT I SO COMOD. *Casa agiata.*

CA DA PAISAN. *Casa rustica.*

CA DA LADER. *Spelonca, Casaccia.* Casa trista, insalubre, disagiata.

CA D' BAND. *Casa di bando.* Mi parrebbe poter dirsi così dappoichè il dizionario registra *di bando* per *senza mercede*, senza ricompensa. La nostra *ca d' band* è l'alloggio gratuito che un comune concedeva a qualche suo stipendiato, come un tempo usava farsi.

CA D' CAMPAGNA. *Casa campereccia, di Villa, di Campagna, Rustica.*

CA D' CORREZIÒN. *Casa di correzione.* Luogo ove si tengono chiusi a correzione i discoli.

CA D' FORZA. *Casa di forza, Ergastolo.*

CA D' LAVOR. *Casa di lavoro.*

CA D' LEGN. *Casotto.*

CA D' PAJA. *Casa pagliaresca o di paglia.*

CA DROCADA. *Casa cadevole, Diroccata, Casolare.*

CA FATA E TERA DESFATA. *Casa fatta e terra sfatta.* Prov. de' più savi.

CA GRANDA. *Casa agiata.* E in T. furb. *Ospedale* oppure *Ospizio de' trovatelli.*

CA MUTTA. *Casa sorda,* cioè ricca, senza apparenza.

CA PADRONALA. *Casa civile,* di villa.

CA SALVATGA. T. de' Marm. *Breccia calcaria.* Sorta di pietra che si cava nella nostra villa di Casaselvatica.

CA SATURNA, SCURA, ORBA. *Casa oscura, buja, tetra, da piattole.*

CA SENZA PIAN E STECCIADA. *Casolare, Casalone.*

CA SENZA SOL. *Casa a bacio, all' uggia, al rezzo.* Casa ove non batte mai sole.

CA SÒVA E PO PÒ. *Scalda più il fumo della patria, che il fuoco altrui.*

CA VOEUDA. *Casa spigionata.*

A CA D' BERICCH. *A casa calda, A casa maledetta.* A casa del diavolo.

ANDAR FOEURA D' CA. *Spartirsi dal ceppo della famiglia.* I contadini toscani chiamano chi è così spartito, *Fuoruscito.*

AVÈR LA CA IN TESTA. *Aver niente che sia al sole.*

CHI HA CA E TRÉN, EL SE SQUASSA MA EL TÉN. *Chi ha casa e podere, può tremar ma non cadere.*

CIÒPP, GRÙPP O MÙCC' D' CA. *Ceppo di case.* Un aggregato di case unite insieme. In questo senso molti usano *caseggiato:* ma si avverte che questa parola registrata ne' dizionari come d'uso e nulla più, significa, *Fabbrica, Edifizio, Casamento.*

DA CA. *Casalingo o Massajo.*

DA CA MIA L'È CSÌ. *Nel mio si la cosa sta così.* Cioè questo è il mio sentimento o volere.

DAR FOEUGH A LA CA. *Ardere la casa,* e fig. *Sbracciare a uscita,* cioè scialaquare.

D' BÒNNA CA. *Di famiglia civile, d'illustre legnaggio.*

D' ca. add. *Casereccio.* Appartenente alla casa, che si adopera solamente in casa e dicesi solo di cosa. *Casigliano* dicesi colui che abita la stessa casa ma non colla stessa famiglia.

Essr a ca. *Essere sazio.* Averne abbastanza. *Essere a cavallo.* Avere ottenuto il suo intento. *Essere rifatto* vale aver ricuperato il suo al giuoco.

Far ca. *Far casa, Stare da sè, Fare le cose proprie,* e in altro sign. *Aprir casa,* ridursi a stare da sè e a reggere i pesi della famiglia.

Far il còsi d' ca. *Far la masserizia della casa.*

Far in ca. *Fare a sua mano.* Far coltivare i poderi a opere giornaliere o annuali, in vece di darli a fitto o a mezzadria.

Fars d' ca. *Intrinsicarsi.*

Il primi ca. *Le maggioranze, I gran casati.*

Il quatter ca. *Le maggioranze,* cioè le famiglie Pallavicini, Sanvitali, Rossi (estinta) e Melilupi di Soragna. Sono esse così chiamate da noi, non tanto per essere le più cospicue della nostra città, quanto per aver diritto morendo alcuno di essi o capi di famiglia o primogeniti che si suoni la campana maggiore della cattedrale.

L'ha nom torna a ca. *Abbilo, ma sia de' Tornaquinci.* Dicesi nel prestare altrui checchesia che abbia ad esser restituito.

La lumaga la va la va e la s' tira adrè la ca. *Le lumache si portano la casa appresso,* cioè portano seco il guscio in cui sono chiuse. E altrettanto si dice delle testuggini. ecc.

Mètter su ca. *Allestir casa.*

Mètter zo ca. *Disfare la casa.*

'Na ca del diavol. *Un parapiglia, Un trambustio, Un rovinio, Un bolli bolli.* Uno scompiglio grandissimo.

N'avè ne ca ne tècc'. *Non aver terra ferma, Non aver più luogo nè fuoco.* Esser rovinato.

Ognòn a ca sòva. *Sa meglio i fatti suoi un matto, che un savio quei degli altri.*

Tgnir la testa a ca. *Avere il cervello seco, Badare a negozio.*

Tirar a ca. T. di Giuoc. *Riscattarsi, Rifarsi.* Vincere il perduto.

Vòn d' ca. *Un famigliare, Un intrinseco,* e in modo poco onesto *Un bazzica.*

Cabarè s. m. *Vassojo.* Specie di piatto d'argento o di altro metallo a bassissime sponde che serve a trasportar bicchieri o tazze da caffè. Taluno usa come sinonime le voci *Nappo e Guantiera,* ma il *nappo* è vaso da bere per lo più corpacciuto e senza piede; e *guantiera* presso gli antichi era un vassojo d'argento per uso di porgere i guanti a persona di dignità; ora è un forzierino di legno nobile in cui si ripongono più paja di guanti per farne un presente.

Càbla. V. Gabla.

Cabriolè. s. f. (Franz.) *Cesta.* Specie di carrozza mezzo scoperta e talvolta col manticino per davanti. Non so se si possa chiamare *Cassetta* quella parte anteriore de' carrozzoni da viaggio detti volg. *Diligenze* e che per similitudine alla *cesta* sono detti essi pure cabriolè.

Càca. s. f. *Cacca.* Voce dei fanciulli e delle nutrici esprimente sterco o sucidume.

Càca. Figurat. *Fumo.* Altura, boria. V. Aria.

Càca fifén! V. Cacla fifén.

Avèr dla càca. *Filar del signore.* Fare il grande.

Pièn d' càca. *Merdellone, Cacheroso, Merdoso.* Si dice per ischerzo di chi procede con più gravità e con maggiore apparenza di grandezza che non ricerca il suo essere: in altro signif. *Vendifumo, Borioso.*

Caccagna. s. f. T. Furb. *Gallina.* V. Raspanta.

Cacào. s. m. *Cacao.* La mandorla prodotta dalla pianta dello stesso nome detta *Thestroma cacao* da Linn. e che è uno de' principali ingredienti. In commercio si trovano le seguenti specie di cacao che si sogliono classare nel modo seguente.

1.ª Classe il soprannominato *Soconusco, Maracaibo, Maddalena.*

2.ª *Caracca, Trinità, Occana,*

3.ª *Guayaquil.*
4.ª *Surinam, Demarari, Berbice, Sinnamari, Aravari, Macapa.*
5.ª *Maragnan, Para.*
6.ª *Antille, Cajenna, Bahia.*
7.ª *Borbone.*

Buttèr d' cacào. *Butirro di cacao.* Dicesi *Capoè* l'impasto di puro cacao con cui si fa la cioccolata senz' altro ingrediente. V. Pasta d' cacao.

Cachètic. s. m. *Cachetico.* Peggioramento o alterazione generale del corpo che si manifesta nelle malattie croniche in forza della depravazione degli umori. Il più spesso però si usa da noi in significato di *Stitico, Cacapensieri, Meticoloso* e simili. *Cacochimia,* stato depravato degli umori, *Cacochimo,* pieno di cattivi umori.

Caciàver. s. m. *Forasiepe.* Un uomiciattolo, uno scriato, un tristanzuolo, un tisicuzzo.

Càcla. s. m. *Moccio.* Muco rappreso entro le narici o simile.

Càcla da nient. Fig. *Frullo, Nonnulla.*

Càcla pifén! *Giuggiole! Poffar bacco! Per dianora!* Modi di esclamazione.

Caclàr. v. a. *Prender tabacco.* Così in modo basso e scherzevole dicesi del prender tabacco.

Caclènt. add. *Mocceca, Moccioso, Moccicoso.* Dicesi di chi non sa nettarsi i mocci dal naso; e si dice anche figurat. alle persone sucide in senso di *Sciattone, Zaccheroso* e sim.

Caclòn. s. m. *Moccicone.* Insozzato di mocci e fig. *Merdellone.*

Cadàster. s. m. *Estimo,* (B. L.) *Catasto, Censo, Allibramento.* Registro in cui sono minutamente descritti i fondi stabili del paese, coll'indicazione d'estimo, confini, misura, valore, numero di mappa e nome di chi li possiede, che serve per l'estimo. V. Estim.

Cadastràr. v. a. *Accatastare, Catastare, Addecimare, Censuare.* Porre nel registro del catasto.

Cadàver. s. m. *Cadavere, Cadavero.* Corpo umano morto.

Cadavèric. *Cadaverico.* V. d'uso. Color di cadavere. *Cadaveroso* che manda odor di cadavere.

Cadèmia. s. f. *Accademia.* V. Accademia e Gallaria.

Cadén. s. m. T. de' Stov. *Catinella, Lavamani.* Vaso più piccolo del catino (baslott) ad uso per lo più di lavarsi le mani e che è per lo più di majolica. *Catinajo* chi fa o vende catini o catinelle.

Cadén'na. s. f. *Catena.* Legame per lo più di ferro, fatto d'anelli commessi ed incatenati l'un nell'altro.

Cadén'na. s. f. *Catena.* La pena della galera. Si dice pur *Catena* quel numero di persone legate ad una sola catena.

Cadén'na. s. f. T. d'Agr. *Stelo.* I rami protratti o sarmentosi delle cucurbitacee. Stelo o ramo prostrato delle cucurbitacee.

Cadén'na. s. f. T. degli Arch. *Catena.* Lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all'altra, per tenerle collegate insieme e render saldi e fermi i loro recinti, e specialmente le fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati *paletti* che si fanno passare per un *occhio* posto alle loro testate. Dicesi ancora alle travi che fanno il medesimo ufficio d'incatenare le muraglie. *Arcareccio, Tempiale,* è quella trave d'un cavalletto da tetto che sta di mezzo tra il fondo ed il comignolo e serve a sostenere i correnti o le piane (*travèll o cantèr*), che senza di esso si fiaccherebbono per la troppa distanza che è dal fondo al comignolo in cui stanno infissi co' loro capi. *Chiave* que' ferri grossi i quali come le catene sono posti nelle muraglie per tenerle più salde. *Asticciuola, Tirante* quel legno de' cavalletti delle tettoje, che sta in fondo per piano altrimenti chiamato *Trave maestra o arcale.*

Cadén'na. s. f. T. de' Calz. *Catena.* Spighetta lavorata a catena. V. Cadnèla.

Cadén'na. s. f. T. de' Carr. *Catena?* Così chiamasi ciascuna di quelle parti di un mozzo da ruota che stanno fralle camere (piaghi) nelle quali sono piantate le razze e tengono unito in certo modo le testate del mozzo.

Cadén'na. s. f. T. de' Danz. *Catena.* Sorta di ballo che si fa intrecciando braccia con braccia.

Cadén'na. s. f. T. d'Idr. *Catena.* Così dicesi ciascuno di que' travicelli che legano le teste de' pali affondati per fabbricare.

Cadén'na. s. f. T. degli Oriv. *Catena.* Quella specie di catena che dalla piramide di un oriuolo si scarica sul tamburo e finita di scaricarsi lascia inerte l'oriuolo se non è rimontata. *Catenella, Catenuzza,* quella catena a cui si appende l'oriuolo da tasca.

Cadén'na. s. f. T. de' Squer. *Agu-glia.* Ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa, il quale congiunge e regge il timone per farlo atto a piegarsi ed alzarsi.

Cadén'na. s. f. T. de' Strum. *Sbarra,* (Grisell.) *Catena.* Diz. mus. Quel legnetto lungo e stretto ritondato che è incollato sotto il ponticello dietro il coperchio degli strumenti da tasto dalla banda delle corde ramate, affine di reggere alla loro pressione.

Cadén'na. s. f. T. de' Tess. *Opera.* Il complesso de' cartoni annodati insieme a foggia di catena i quali messi in moto dal *triangolo* del telajo alla Jacquard producono il disegno preconcetto del tessuto che si lavora.

Cadén'na. Fig. *Accanimento.* Assiduità travagliosa.

Cadén'na curta. *Bove, Buove.* Strumenti di ferro coi quali si uniscono le mani ai piedi con una catena breve che permette solo di star seduto a chi ne va legato.

Cadén'na da côll. *Catena, Collana.* Vezzo donnesco composto di maglie per lo più d'oro, che usano ora anche gli uomini per appendervi l'oriuolo.

Cadén'na da foeugh. *Catena da fuoco.* Quella che si tiene ne' cammini per attaccare sopra il fuoco paiuoli o calderotti e simili. Le sue parti sono.

Anèi . . . . . *Anelli.*
Arvolt . . . . *Cavalletto.*
Rampén. . . . *Uncino.*
Rampòn. . . . *Appiccagnolo.*

Cadén'na da perit. *Catena.*

Cadén'na dl'arà. *Catena.* V. Sagàza.

Cadén'na dla nôsa. T. degli Arm. *Briglia della noce.* Sorta di molla che tiene in sesto la noce del fucile.

Mètter a la cadén'na. *Incatenare, Porre o mettere alla catena.* Fig. *Mettere alle strette o al segno.*

Mètter 'na cadén'nna. *Incatenare.* Fortificare con catena le muraglie, volte e simili. Mettere le catene agli edifizi.

Tgnir a la cadén'na. *Accanire.* Tenere assiduamente uno sotto la fatica.

Cadènt. add. *Cadente.* Dicesi di cosa rovinosa o di vecchio decrepito.

Cadènza. s. f. T. di Mus. *Cadenza.* Specie di modulazione del canto e del suono. Varie sono le cadenze, ma le principali si dicono. *Cadenza perfetta o finale, Cadenza imperfetta o irregolare, Cadenza evitata o fuggita, Cadenza finita o d'inganno.*

Cadètt. *Cadetto.* add. e sust.

Cadinèl. s. m. T. degli Stov. *Banco.* Arnese di legno su cui lo stovigliajo dà all'argilla la forma de' singoli vasi.

Cadnànt. s. m. *Fattoruccio.* (Tommaseo). Uomo che tenendo la catena serve agli ingegneri ed agrimensori nei loro misuramenti.

Cadnàzz. s. m. *Catenaccio.* Strumento di ferro che serve per chiudere l'una imposta di un uscio con altra fitto in certi anelli di ferro. Ha

Cadnàzz. . . . *Bastone.*
Carcagnoèul . . *Calcagnolo.*
Gàza . . . . . *Bocchetta.*
Manètta. . . . *Maniglia.*
Occètt . . . . *Anelli.*

Cadnàzz. s. m. *Bastone del chiavistello.* Quel ferro tondo e lungo che scorrendo negli anelli serve a chiudere le imposte.

Cadnàzz. s. m. T. de' Bigonc. *Mannaja o Mannajola a squadra.* Arnese di ferro di cui fanno uso i cerchiai per rifendere i pali.

Cadnàzz. Fig. *Archibugio sferruzzato.* Archibugio inservibile per essere guasto e arruginito.

Cadnàzz a bolzòn. *Catenaccio a boncinello.*

Cadnàzz a merlètta. *Paletto a molla*

o a mazzacavallo. Specie di catenaccio a colpo o a scatto.

CADNÀZZ DJ' ORGHEN. *Catenacciatura*. Il complesso di quei ferretti disposti in linea diagonale che nell' organo fanno quell' ufficio medesimo che le calcole dei martelletti nei gravicembali.

CADNÀZZ SPIÀN. *Chiavistello*. Sorta di catenaccio con manico snodato o bucato che si chiude con boncinello.

BSONTAR I CADNÀZZ. Fig. *Ugnere le carrucole*. Ugnere la mano, far correre donativi per ottenere l' intento.

DAR EL CADNÀZZ. *Incatenacciare, Inchiavistellare*. Mettere il catenaccio o il chiavistello: chiudere l' uscio o la porta con siffatti strumenti.

DAR TANT ED CADNÀZZ. *Mettere un braccio di chiavistello*.

CADNAZZADURA. s. f. T. degli Org. *Catenacciatura*. Quel meccanismo dell' organo il quale mediante la compressione de' tasti apre i canali del somiere per lasciare entrare il vento nelle canne. V. Cadnàzz.

CADNAZZÈTT. s. m. *Chiavistellino*. Piccolo chiavistello.

CADNAZZOÈUL SPIÀN. *Paletto*. Chiavistello di forma stiacciata a guisa di regolo, (*rigòll*) che i Milanesi chiamano *Cadenazz a la Genovesa*. Ve n' ha di più sorte. *Paletto con gambo, con campanella o piastra, con la staffa o le punte, sulla piastra, a traverso con pallino, Paletto pe' cristalli, Paletto delle persiane con piastra d' ottone, Paletto con due staffe da serrarsi dentro e fuori*.

CADNAZZOÈULA DLA SARADURA. *Stanghetta*. Quel ferro della serratura che spinto dall' ingegno della chiave serve per chiudere le porte. Ha

Còva . . . . . *Codetta*.
Nasett . . . . *Gambetta*.
Taca . . . . . *Dente*.

CADNAZZÒN. s. m. *Gran catenaccio*.

CADNÈLA. s. f. *Catenella*. Piccola catena d' oro, d' acciajo o sim. a cui si attacca l' oriuolo.

CADNÈLA. s. f. *Catena, Catenella*. V. Pont a Cadén'na.

CADNÈLA. s. f. T. de' Lib. *Margine interno*.

CADNÈLA DA POZZ. *Molletta*. Robusta lama di ferro ripiegata in forma di maglia bislunga e attaccata da capo alla corda mediante una campanella, e serve per attaccarvi la secchia. *Molla* chiamasi la parte elastica della molletta.

CADNÉN'NA. s. f. *Catenina, Catenuzza*. Piccola catena.

CADNÌL. s. m. *Secostile, Traversa, Catenaccio*. Legno o ferro lungo, tondo e diritto, sospeso nella gola del cammino, a cui si appendono le catene.

CADNÒN o CADNÒN'NA. *Catenone*. Grande catena.

CADÒ. s. m. (dal Fr. Cadeau). *Dono, Regalo, Presente*.

CADUCEO. s. m. T. de' Blas. *Caduceo*. Quella verga con due serpenti attortigliati usata da Mercurio e colla quale si esprime che chi lo porta componesse le liti e rapaciasse i contendenti.

CAFFÈ. s. m. T. di Bot. *Caffè*. Pianta esotica detta da Linn. *Coffea arabica*. Entro il frutto ch' essa produce trovansi due di quei grani che abbronzati e polverizzati servono a far la decozione parimente chiamata caffè. Le varie specie di caffè che si conoscono in commercio portano i nomi de' paesi che li somministrano e si possono classare in ordine alla loro qualità superiore nel seguente modo. *Moca, Martinica* (fino verde) *Guadaluppa* (1.ª qualità) *Borbone, Cajenna, San Domingo, Ceylan, Maria galante, Avana, San Iago, Porto ricco, Brasile, Giava, Sumatra*. I caffè *Giamaica e Manilla* sono rarissimi e credo non se ne vegga che poco in commercio.

CAFFÈ. s. m. *Caffè*. Bottega dove si vende il caffè in bevanda.

CAFFÈ BIANC. *Caffè bianco*. V. d' u. La bevanda del caffè mista col latte, che il Lastri disse *Caffè mesciuto col latte*.

CAFFÈ CIOCOLATÀ. *Mischio*. (V. Tosc.) Caffè meschiato con cioccolata che i Lucchesi dicono *Chiaroscuro*.

CAFFÈ CAREGH. *Caffè grave*. Quello che è più carico di colore e contiene maggior quantità del principio aro-

matico per la maggior dose del caffè in polvere che vi si è adoperato.

Caffè depost. *Caffè posato.* Quello che ha già fatta la posatura.

Caffè lzèr o alzèr. *Caffè leggero.* Che ha pochi principii aromatici.

Caffè e pana. *Caffè e fior di latte.*

Caffè nigher. *Caffè.* La bevanda fatta col caffè solo.

Amant d' caffè. *Caffeista.* Dilettante di bere il caffè, frequente bevitor di caffè.

Còll d' caffè. *Fardo.* V. Còll.

Caffeaus. s. m. (Voce d'origine tedesca *Caffeehaus*) che vale *Casa del caffè*, *Cappanno.* Frascato o casuccia elegante posta le più volte sui poggetti o in mezzo a' laghetti artificiali ne' giardini, ove dopo il pranzo si raccolgono i convitati a prendere il caffè.

Caffèlat. s. m. T. di Vet. *Caffè latte.* Sorta di mantello che è un color isabella che tira un po' al rossiccio.

Cafftèr. s. m. *Caffettiere.* Il padrone d'una bottega da caffè, che vende il caffè in bevanda. Le operazioni e le cose principali attinenti al caffettiere sono.

OPERAZIONI

DEL CAFFETTIERE.

Far el caffè . . *Bollire il caffè.*
Lassar depòner o dar zo el caffè. *Posare il caffè.*
Masnar . . . . *Macinare il caffè.*
Mondar el caffè . *Mondare il caffè.*
Tostar . . . . *Tostare il caffè.*
Vudar el caffè. . *Mescere il caffè.*

COSE PRINCIPALI

ATTINENTI AL CAFFETTIERE.

Banchètt. . . . *Sgabello.*
Banchi . . . . *Panche.*
Bic'cer . . . . *Bicchieri.*
Cabarè . . . . *Vassojo.*
Caffè . . . . . *Caffè da tostare.*
Caffè caregh . . *Caffè grave.*
Caffè depost . . *Caffè posato.*
Caffè lzèr . . . *Caffè leggero.*
Cafftera da far el caffè . . . . *Bricco.*
Cafftera da vudar el caffè o da darel focura . . *Caffettiera.*
Canapè o banca da metter focura . *Pancaccia.*
Capiròn . . . . *Calderotto.*
Cavagn . . . . *Paniere.*
Cucciarén . . . *Cucchiajno.*
Fond. . . . . *Posatura.*
Fornell . . . . *Fornello.*
Fornell del tostén. *Fornellino.*
Masnén . . . . *Macinino.*
S'ciopgar el caffè. *Scoppiettare il caffè.*
Spattlén da far el caffè . . . . *Mestolino.*
Tamborén . . . *Sgabelli tondi imbottiti.*
Tavlén . . . . *Tavolini.*
Tazza. . . . . *Chicchera, Tazza.*
Tondén . . . . *Piattino.*
Tostén . . . . *Tamburo.*
Zuccarèra . . . *Zuccheriera.*
Zuccher. . . . *Zuccaro.*

Cafftèra. *Caffettiera. La padrona del caffè, La moglie del caffettiere* ecc. Noi abbiamo fino il diminut. *Cafftrén'na* per dirne l'avvenenza o la gentilezza: *Cafftròn'na* accrescit. per denotare la corpulenza: e il peggiorat. *Cafftrazza* per ispiegarne la sordidezza, il mal garbo o la sgraziataggine.

Cafftèra. *Caffettiera.* Vaso minore del bricco in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato per farne la bevanda.

Cafftèra. s. f. *Caffettiera.* Vaso di làtta o di metallo e talora anche di terra, conico per uso di tenervi o trasportare il caffè.

Cafftèra da far el caffè. *Bricco.* Voce venutaci dalla Turchia ove il detto vaso è detto *Sbrig*, fatta italiana dal Redi. Vaso di rame tirato a martello, stagnato dentro e fuori, panciuto e rigonfio in basso con coperchio per uso di far bollire il caffè. Ha per sue parti

Bècch . . . . *Beccuccio.*
Bocca. . . . . *Bocca.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Fassa del querc' . *Fascia.*
Manegh . . . . *Manico.*
Panza . . . . *Corpo.*
Querc' . . . . *Coperchio.*

Caffetràzza. s. f. *Caffettiera mal fatta, smodata, sudicia.* V. Caffttèra.

Cafftrén'na o **Cafftrètta.** s. f. *Piccola caffettiera.*

Cafftròn'na. s. f. *Grande caffettiera.*

Caga da rèzz. (El) *Il Caco da Reggio.* Era un capo de' ghibellini di Reggio del secolo XIII di altissima statura, come fosse gigante e di maravigliosa fortezza, che portava in mano una mazza di ferro e faceva strage tremenda de' nemici. (Prova del Giuspatr. Taccoli T. 2.° 120.) Venne in proverbio il Caco da Reggio, come Rodomonte, Orlando e simili, e si diceva per beffa a chi era vigliacco, ma vantava prodezza parlando. Di qui pare, venne la seconda parte del dettato parmigiano. El Pòta da Modna. (*Sballone.*) V. Pòta. (Pezzana).

Cagà. add. *Cacato.*

N' avèr gnànca cagà vòn. *Incacarne ad uno.* Disgradarne. Non ne saper che fare. Non ne calere. Aver in non cale.

Cagabali. s. m. *Carotiere, Favolajo.* V. Balista.

Cagada. s. f. *Cacata.* E dottr. *Evacuazione, Egestione.* Il cacare. Fig. Impresa mal riuscita.

Cagada. s. f. *Sterco, Meta.* Il cacato in una volta.

Cagada. Fig. *Cacheria.* Leziosaggine: costume affettato.

Cagada da nient. *Inezia, Gioggiata, Freddura.* Cosa da non farne uso, cioè *Corbelleria, Cianciafruscola.*

An valèr una cagada. *Non valer due lupini.*

Pièn d' cagadi. *Cacheroso, Lezioso.*

Cagadén'na. s. f. *Cacatina.* Dim. di cacata.

Cagadòr. s. m. *Latrina.* E Tosc. *Cesso, Destro, Privato, Necessario, Agiamento, Luogo comune, Camerella, Cacatoio.* Le sue parti sono

Assa . . . . . *Sedile.*
Bus . . . . . *Gola.*
Canòn . . . . *Docciotti.*
Dugara o Latrèn'na . . . . . *Bottino, Pozzonero.*
Querc' del cagador . . . . *Cariello o Carello.*

Cagadòr. Met. *Cessame.* Dicesi di persona lurida e fetente.

Alt d' cagadòr. *Spilungone.* Dicesi delle persone di statura alta.

Cagadùbbi. s. m. *Cacapensieri.* Uomo pensieroso e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà. Sono del genere della voce surricordata le seguenti. *Cacacciano* uomo timido. *Cacofretta* colui che fa tutto in fretta. *Cacasodo* quegli che procede con affettata gravità. *Cacavincigli* uomo rustico. *Cacazibetto* profumino.

Cagadùra. s. f. *Cacatura.* L'escremento degli animali piccolissimi. Lo sterco de' topi, delle lepri, de' conigli e simili animali. Dicesi *Cacherello o Cacchioni* le uova che le mosche depongono nella carne.

Cagadùra d' bricc o d' pegra. ecc. *Cacherello o Pillacola.*

Cagadùri d' oslén. *Schizzate d' uccelli.* Cacherelli di merli, tordi e simili.

Cagafoeugh. T. Furb. *Pistola.*

Cagaja. s. f. T. Med. *Diarrea, Cacaja, Cacajuola, Cacarella, Soccorrenza, Flusso, Andata, Menagione, Mal di pondi.* Lubrichezza del ventre.

Cagaja. s. f. T. di Vet. *Diarrea o Alite cronica.* ecc. V. Schirla.

Cagapòi. s. m. T. di Bot. *Ballerino, Pruno gazzerino.* Il frutto dello spino bianco detto da Linn. *Cratoegus oxiacantha.*

Cagàr. v. a. *Cacare, Ir di corpo, Fare i suoi agi.* Deporre il superfluo peso del ventre.

Cagàr. v. a. *Cacchionare.* Dicesi dei cacchioni che le mosche e simili depongono sui mobili e sulle stampe.

Cagàr. v. a. Modo Furb. *Svertare.* Dir d'una cosa quel che se ne sa.

Cagàr a brazz. *Cacare al muro, Cacare al fresco.* Far gli agi del corpo all'aria aperta.

Cagàr dìl besti. *Stallare.*

Cagàr dur. *Cacar sodo.*

Cagàr el fùs. *Scoccare, Scattare.* Dicesi del filo non bene stretto al fuso.

Cagàr foeura del boccal. V. Farla foeura del boccal in *Boccal.*

Cagàr in tel sojazz. *Vedere il sole a scacchi, Esser prigione.*

Più antigh che el cagàr a brazz. *Più antico del brodetto.*

Chi viva sperand moeura cagand. *Chi vive a speranza, muore a stento.*
Cagars adoss. *Sconcacarsi, Cacarsi sotto.*
Cagars adoss. Fig. *Dare in cenci.* Si dice di chi per paura si perde nel trattare un negozio.
Cagars adoss da la paura. *Scacazzarsi di paura.* Lasciarsi prendere da forte paura.
Cagars sòtta. *Cacarsi sotto.* Sgravarsi involontariamente e più particolarmente in letto.
Cagarèla. s. f. *Cacarella.* V. Cagaja.
Ch' at vegna la cagarèla o la cagaja. *Ti venga il cacasangue.*
Savèr ancora d' cagarèla. *Aver il guscio in capo.* Esser novizio.
Cagg. s. m. *Quaglio od Abomaso.* È il vero ventricolo dei ruminanti ossia il quarto, destinato a ricevere l'alimento dal centopelli e completare la digestione.
Cagg. s. m. T. de' Cac. *Caglio.* Materia con cui si fa cagliare il latte. Quand'essa è preparata col ventricolo de' vitelli si chiama *Presame.*
Caggià. add. *Cagliato, Quagliato, Rappreso, Coagulato, Condensato, Rassodato, Assevato.*
Caggiàda. s. f. *Cagliato.* Latte cagliato da sè che sornuota nel siero tremolante e di un bianco smorto, per taluni pietanza gradita. Alcuno lo chiamò *Giuncata,* ma questo nome parmi sia quello della nostra *Ricottén'na.* V.
Caggiàda. s. m. T. de' Cac. *Quagliamento, Quagliatura.* Quel grado di quagliatura che è necessario per avere una buona caciuola.
Caggiàr. v. a. e n. *Accagliare.* Rappigliare, coagulare, cagliare, quagliare, aggrumare, appigliare.
Caggiaroèul. s. m. T. de' Cac. *Fiaccolà.* Bastone quadripartito col quale i caciai agitano il latte nel caccavo per farlo quagliare. In altro signif. vale *Quaglio.* V. Cagg.
Caggiàrs. *Quagliarsi.* Rappigliarsi. ecc.
Caggiàrs el latt. *Quagliarsi il latte.* L'atto del quagliarsi il latte nella malattia delle donne detta *cacità.* V. Latt.
Caggiàrs el sanghèv, el bròd. *Aggrumarsi, congelarsi, rappigliarsi, rapprendersi, rassegare, assevare.*
Caggiòn. s m. *Grumo.* Pezzo di sangue quagliato fuor delle vene. *Grumetto* dimin.
Caggionà. s. m. *Aggrumato, Rappigliato, Rappreso.* Coagulato in grumi.
Caghètt. s. m. *Merdellone, Merdoso.* Saccentello insolente. In altro signif. V. Cagòn.
Caghètta. V. Cagaja e fig. Cagòn'na.
Cagiòn. s. f. *Cagione.*
Cagionàr. v. a. *Cagionare, Apportare, Produrre.* Esser cagione.
Cagna. s. f. *Cagna.* La femmina del cane.
Cagna. s. f. *Catena.* Sorta di mastio a coda di rondine che si applica nelle giunture delle tavole da dipingersi.
Cagna. Fig. *Fiera,* e poet. *Fera.* Dicesi di donna crudele.
Cagna. s. f. Scherz. *Carota.* Fiaba, favola, fola, spiritosa invenzione.
Cagna. s. f. T. de' Bott. *Cane.* Strumento che adoperano i bottai nell'imbroccare i cerchi. *Tirafondi* istrumento consistente in un ferro lungo a vite, tagliente, che termina in occhio, del quale si servono i bottai per mettere e levare dal luogo i fondi delle botti. Il cane ha per sue parti.
Ciava. . . . . *Dente.*
Snoèud . . . . *Nodetto.*
Stanga . . . . *Leva.*
Cagna. s. f. T. de' Sell. ***Morsa a coscia.*** Morsa di legno di cui una delle *bocche* (sguanzi) è inferiormente prolungata in *asta* che il lavorante tiene sopra una coscia, comprimendo coll'altra coscia la *bocca mobile* sulla prima, allorchè vuol stringere il cuojo che deve cucire.
Cagna. s. f. T. degli Squer. *Gancio.* Sorta di cane che serve per accostare i pezzi della bordatura a sanconi, allorchè si vogliono inchiodare o fermare.
Cagna. T. de' Tessit. *Cagna.* Dente che impedisce al subbiello del telajo di smuoversi da sè.
Cagna calda. *Cagna a cane o in caldo.*

Cagna da tintor. *Torcitojo.* V. Cavia.

Cagnàra. s. f. *Corbelleria.* Bagatella, zacchera, baja, frascheria, cilecca. Altraiu. *Cagionuzza.*

Cagnarazza. s. f. *Zannata* se dicesi di commedia, *Pastocchiata, Pappolata* se di cosa sciocca

Cagnarìa. s. f. *Canatteria.* Quantità di cani.

Cagnatèr. s. m. *Canattiere.* Colui che custodisce e governa i cani. *Canettiere.*

Cagnatèr. s. m. Fig. *Sballone.* Carotiere, carotajo. Che pianta carote, che conta favole.

Cagnàzz. s. m. *Cagnaccio.* E si dice anche per crudelaccio *Cagnazzo.*

Cagnàzza. s. f. *Cagnaccia.* Pegg. di cagna.

Cagnàzzà. s. f. *Crudelaccia.* Donna senza cuore.

Cagnàzza. s. f. Fig. *Doblone di Spagna.* Quella moneta d'oro che è detta quadrupla in commercio.

Cagnén, Cagnètt, Cagnoèul. ecc. s. m. *Canino, cagnino, cagnetto, cagnòlo, cagnuolo, cagnolino, cagnoletto, cagnolinetto* diminut. di cane, e così al femminino i dimin. di cagna.

Cagnén'na. s. f. *Cagnina, cagnuola, cagnolina.*

Cagnén'na. (Freva) *Febbre canina.* V. Freva.

Cagnoèul. s. m. T. di Vet *Cagnolo.* Dicesi il cavallo o il bue la cui punta del piede è volta all'indentro.

Cagnoèula. s. f. *Cagnuola.* V. Cagnén e Cagnén'na.

Cagnoèula. s. f. T. d'Itt. *Cagnuola?* Sorta di pesciatello che si trova spesso in compagnia del ghiozzo (botol) e del quale non mi è noto il nome italiano. È l'*Acanthopses taenia* dei Sist.

Cagnoèula. s. f. T. degli Orolog. *Frate, Fraticello, Monaco, Monachetto.* Scatto nocellato, ossia snodato mediante un perno, che serve per far alzare la soneria.

Cagnoèula. s. f. T. de' Tab. *Bracciuolo* del trinciatore (tiorba).

Cagnòn. s. m. *Grosso cane, Cagnaccio.*

Cagnòn. s. m. *Riscaldo.* E dicesi di vino che tenda a incerconire. V. Vén.

Cagòn. s. m. *Cacatojo.* Luogo nel quale si gettano gli escrementi e si scarica il corpo. V. Cagadòr.

Cagòn. s. m. *Cacatore.* Colui che caca. In altro signif. *Marmocchio, Piccinaco, Fanciulletto, Vanerello.*

Cagòn, Pien d'aria. *Merdellone, Fumosetto, Vendifumo, Cacasodo.* Avente più gravità che non dovrebbe avere. agg. *Cacheroso, Lezioso* e vale anche *Cacabrache, Cacacciano, Vigliacco.*

Cagòn'na. s. f. *Vanerella.* Fig. *Sbornia, Bertuccia.* Ebbrezza, Imbriacatura.

Cagonzèll. s. m. *Cacaimbrache.* Saccentello, Vanerello, Pusillanime; ed usasi per lo più co' fanciulli.

Cagòtt. s. m. *Cacasangue.* Dissenteria, uscita, diarrea, andata, soccorrenza, flusso, mal di pondi.

Cagòtt, Fèffa. *Battisoffiola, Cacasoffiola.* Paura, tema, timore, formidine.

Caj. s. m. pl. T. di Vet. *Calli* V Call.

Pièn d' caj. *Calloso* agg. Pieno di calli, incallito.

Cajén. n. p. *Caino.*

Far cajén cajén. *Guajre.* Il gagnolar del cane. V. Cavicc Cavicc.

Un cajén. Fig. *Un crudele, Un cane.*

Cal s. m. *Calo, Scemamento.* Diminuzione d'altezza, di peso, ecc.

Cal. s. m. T. degli Oref. *Calia.* Quegli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo detta così quasi sia il calo che fa l'oro.

Cal dil monèdi. *Calo, Scarsità.* Difetto di peso in meno nelle monete.

Cala. M. imp. del verbo *Calare* usato nelle frasi

El pann cala in tl'alvaregh el lustèr. *Il panno rientra se lo delustri.*

La lòn'na cala *La luna scema.*

La tela a sbianczarla la cala. *La tela rientra alla curva.*

Calà. s. m. T. delle Calz. *Stretto, Scemo.* V. Calùr.

Calà. add. *Caluto, Abbassato, Scemato.* ecc.

Far di calà. *Stringere.* Diminuire il numero delle maglie in quei giri della calza dov'essa ha da rimanere più stretta.

L'è calà el vènt. *S'è calmato il vento.*

Calabràga. s. f. T. di G. *Calabrache.* Sorta di giuoco che si fa prendendo alla sua mano colla propria le carte simili che sono in tavola, o quelle i cui punti sommino quelli della carta colla quale si prende.

Calabrès. s. m. T. de' Capp. *Cappello alla calabrese.*

Calabrès. T. Furb. *Campi.* I terreni colti.

Calabrès. T. di Vet. *Calabrese.* Aggettivo di cavallo o cavalla che crolla frequentemente le orecchie.

Calabrasèla. s. f. *Calabresella.* Specie di tresetti che si fa in tre. V. Tersìll.

Calabrùzza. V. Galabrùzza.

Calàda. s. f. *Scalo.* Via per giugnere al piano dell'argine di un fiume.

Calàda, rótta. s. f. *Via.* Onde *Far la via* vale avviarsi innanzi: *Far la strada.* Ma il modo del nostro dialetto vale propriamente *Spalar la neve* allorchè per la gran copia impedisce lo andare a' cavalli e carra; e vale anche calcarsi da alcuno la neve innanzi, cosicchè chi viene dappoi trovi la pesta o il sentiere.

Calàda. s. f. T. de' Campan. *Abbassamento.* Lo scemamento della intensità del dondolio di una campana che si lascia ridurre ad immobilità.

Calàda. s. f. per Cal. *Calo.* Diminuzione.

Calàda del sól. *Il calar de' raggi del sole.*

Calafàss. s. f. *Calafao, Calafato.* Colui che fa le barche, i navigli. Si dice *maglio di calafato* lo strumento che i maestri calafati usano per calafatare una nave. V. Galafass e Mazzoèula.

Calafatàr. v. a. *Calafatare, Calefatare.* Ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio nelle commessure o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua.

Càlam. s. m. T. de' Drogh. *Erba canella, Acoro vero, Calamo aromatico, L' Acorus calamus* di Linn.

Calamàndra. s. f. T. de' Drapp. *Durante.* Nome di una sorta di pannolano lustrato da una parte come il raso, chiamato da' francesi *Calamande.* Trovasi in commercio il *Durante damascato, a opera, broccato, liscio, a righe.* ecc.

Calamàri. s. m. (dal Celt. *Cal* vaso, e *Mar* piccolo). *Calamajo.* propr. quel vasetto di varie fogge e materie, con entro inchiostro, in cui si intinge la penna per scrivere.

Calamàri. s. m. T. di Stamp. *Tavoletta.* Asse grossa di legno o lastra d'ardesia o di marmo, fermata lateralmente al torchio, sulla quale si distende l'inchiostro da intriderne i mazzi o vero i rulli.

Calamàri con il budeli. *Calamajo a stoppaccio.* Quello dove l'inchiostro s'inzuppa di seta o simile.

Calamàri da scolàr. *Calamajo da tasca.* Sorta di calamajo di legno che si compone de' seguenti pezzi uniti a vite l'un sopra l'altro cioè,

Pnaroèula . . . *Pennajuola.*
Calamàri . . . *Pozzetta, Calamajo*
Spolvrén . . . *Polverino.*

Calamàri senza budeli. *Calamajo a guazzo.* Quello dove è l'inchiostro senza la borra di seta che lo inzuppi.

Calamàri sott'a j'occ'. *Occhiaja, Livido, Lividezza.* Lividore che viene altrui sotto l'occhio.

Péss calamàri. *Calamajo* ed anche *Totano, Sepia, Palpo.* Dassi tal nome a vari molluschi cefalopedi spettanti ai generi *Loligo, Sepia, Octopus.* ecc. V. Pèss.

Un calamàri d'incioster. *Pieno un calamajo d' inchiostro.*

Calamariàda. *Colpo di calamajo.*

Calamarièra. s. f. *Scrivania.* (T. Tosc). Specie di vassoino sul quale sono fermate le cose occorrenti per scrivere. Ha

Calamàri . . . *Calamajo.*
Cassètta di biadèn. *Ostiere.*
Frén pr il budeli . *Fusettino.*
Pnaroèula . . . *Pennajuola.*
Spolvrèn . . . *Polverino.*

Calamìtta. s. f. *Calamita, Magnete.* Pietra che ha la proprietà di trarre a sè il ferro. ecc. La *calamita bianca* del Targioni è una specie d'argilla con vene marziali

Calamìtta. s. f. *Bussola.* Quella scatola che ha in sè l'ago declinatorio. V. Bùssla.

Esser una calamítta. *Essere un chiama*, cioè una cosa attraente in ogni genere. *Essere un chiama baci o un chiama schiaffi.* ecc.

La calamítta tira el ferr. ecc. *La calamita tira il ferro ed i buoi tiran l' aratolo*, e vale. La giovane allato all' uomo è una fornellina di concupiscenza. (Bartoli).

Calamittàr. v. a. *Calamitare.* Stropicciare un ferro sulla calamita per magnetizzarlo.

Calancà. s. f. T. de' Drapp. *Calencar.* V. d' uso. *Calancà.* Tela stampata a fiorami e figure che ci capita dalle Indie orientali: oggidì se ne fabbrica anche in Europa.

Calandra. s. f. *Allodola cappelluta o cappellaccia.* È *l' Alauda cristata* degli Ornitologi. V. Lodla da giara e Perdèr.

Calànt. *Calante, Scemo.* Ma *calante* è difetto di peso. *Scemo* dì pienezza o di misura.

Calànta. add. *Scarsa* agg. di moneta che non sia di giusto peso.

Calàr. v. a. *Calare, Scemare, Mancare, Rinvilire, Scendere.*

Calàr. v. a. T. delle Calzett. *Strignere.* Diminuire le maglie, stremarle.

Calàr. v. a. *Rientrare.* Dicesi de' panni quando per esser bagnati si ristringono.

Calàr. v. a. *Tarare.* Ridurre a meno o al giusto prezzo.

Calàr. v. n. *Calmare, Cessare, Sedarsi, Scemare.*

Calàr. v. n. *Scadere, Essere scarsa.* Dicesi di una moneta che non abbia il giusto peso.

Calàr el cald. *Allenare, Scemare il caldo.*

Calàr el fítt. *Rinvilir la pigione.*

Calàr el morbén. *Uscir il ruzzo o lo zurlo del capo ad alcuno*, vale non aver più voglia di ruzzare. E si dice pur *calare* nel senso di declinare a men bello stato.

Calàr el più bel. *Mancar il verbo principale, Mancare il meglio.*

Calàr la véla. T. di Nav. *Abbassare le vele.* Calarle quando il vento è troppo gagliardo o che si arriva.

Calàr un nigher d' ongia. *Essere ad un capello, Mancar poco.*

An calàr nient. *Stare in sul grasso, Tener buona tavola.* Godere di tutti gli agi della vita.

A negh calarè atter. *La sarebbe di conio che sopravenisse anche questa.*

Negh calar alter. *Essere l' opportuno*, cioè quanto mancava in una bisogna.

Calàstra. s. f. *Catasta.* Massa, mucchio.

Far 'na calàstra. *Accatastare.* Far catasta.

Calastrèll. s. m. T. Mil. *Calastrello.* Così diconsi ciascuno di que' pezzi di legno che tengono unite le cosce delle casse de' cannoni. I calastrelli usati negli affusti o casse d' assedio prendono diversi nomi come di *volata*, di *riposo*, di *mira* e di *codetta*. In alcuni affusti di campagna manca il *calastrello di riposo* ed è aggiunto quello di *sostegno*: quelli di piazza, di costa ecc. hanno solamente quelli di *volata* e di *mira*.

Calc. V. Calch.

Calca. s. f. *Calca, Folla, Frotta, Presa, Turba, Torma.* V. Fòlla e Stricca.

Calcà. *Calcato, Fitto.* ecc. V. Carcà.

Calcàda. s. f. *Calcatura, Premitura.* V. Carcàda.

Calcadòr. s. m. T. Mil. *Calcatore, Stivatore, Battipalle.* Asta lunga di legno che ha da un capo una grossa capocchia con cui si calcano la polvere ed il *boccone*. (V. Stopàzz) nel caricare i cannoni, ed ha dall' altro la *lanata* (Fergòn) che serve per ripulire il pezzo.

Calcadura. s. f. T. di Vet. *Arrenamento.* Malattia del piede de' bovi, che risulta dalla compressione esercitata sul corno de' loro piedi da' sassi sopra i quali camminano, o dall' introdursi la rena tra l' ugne.

Calcadura o Sobbatidura. T. di Vet. *Contusione.* Ammaccatura che sopraggiugne alla suola del piede del cavallo dopo una violenza esterna.

Calcalittri. s. m. *Gravafogli.* Fornella di pietra o marmo, con impugnatura, da porre sopra i fogli acciò non isvolazzino e si smariscano.

CALCÀR. v. a. T. de' Pitt. *Calcare*. Tracciare colla punta di una matita sopra una carta trasparente i contorni di un disegno sottostante, ad effetto di rilevarli conformi onde farne poi altro disegno o pittura. V. Carcàr.

CALCÀR. v. a. T. degli Squer. *Calafatare*. Cacciare stoppa a forza di maglio nelle commissure o in qualunque parte ove possa penetrar acqua nella barca.

CALCH. s. m. T. di Pitt. *Calco*. Impressione che vien fatta per aver il rovescio di un disegno di matita, ponendovi sopra carta bianca, e zannando di maniera che resti nella medesima carta impresso. Così dicesi anche l'atto del calcare.

CALCHÈRA. s. f. T. de' Vetr. *Calcara*. Sorta di forno calcinatorio che si usa in tutte le fornaci del vetro, ed in cui si apparecchia la fritta.

CÀLCLI. s. m. pl. T. de' Tess. *Calcole*. Due o più regoli che premuti coi piedi dai tessitori fa alzare i licci e aprire i fili dell'ordito per cui passa la spola. V. Carcri.

CÀLCOL. s. m. *Calcolo*, *Supputazione*. L'azione di contare, calcolare o esaminare per mezzo delle operazioni aritmetiche. *Computo*, *Conto* il risultato del calcolo fatto.

FAR CÀLCOL. *Fare disegno o assegnamento*, ed anche *Por mente*, *Far attenzione*, *Badare*, *Aver occhio*.

TGNIR A CÀLCOL. *Tener presente*.

CÀLCOLA. s. f. T. degli Arazz. *Calcola o Leva*. Quel regolo che dà impulso all'azione del meccanismo del telajo alla Jacquard a simiglianza delle calcole ordinarie.

CALCOLÀR. v. a. *Calcolare*, *Conteggiare*, *Abbacare*. Far conti: vale anche *Divisare*, *Disegnare*, *Pensare*, *Risolvere*.

CALCOLÉN. s. m. T. de' Set. *Calcolini*. Regoletti a cui sono raccomandati alcune funicelle che corrispondon alle ditole o alle calcole.

CALCÒS. s. m. T. Furb. *Piedi*.

CALCÒSI. T. Furb. *Le scarpe*.

CALD. s. m. *Caldo*. L'effetto del *calore* che è causa del *caldo*. Dicesi *caldo* ciò che ha calore.

CALD. s. m. *Caldana*. Il riscaldamento o morboso o incomodo che viene all'uomo o da veloce corso o da qualunque cagione perturbi o renda forzata la traspirazione.

CALD. s. m. *Caldura*. Il caldo della stagione estiva. ecc.

CALD. T. Med. *Calido*. Add. di temperamento.

CALD. add. *In calore*, *In caldo*. Dicesi di animale in tempo de' suoi amori.

CALD. s. m. T. de' F. Ferr. *Caldo*. Quel primo grado di riscaldamento del ferro che dal crescere e farsi rovente prende nome di *caldo bianco*, *rosso e ciliegia*.

CALD CALD. *Caldo caldo*. Fig. *In fragranti*.

CALD DA RABÌR. *Caldo stemperato*, *ardente*.

AN FAR NÈ CALD NÈ FREDD. *Non calere*. Esser cosa indifferente.

BATTER EL FERR INTANT CH' L'È CALD. *Battere il ferro mentre che egli è caldo*. Figurat. operare quando l'uomo ha comodità: valersi dell'occasione.

FAR CALD IN T' UN SIT. *Esservi del mal andare*, *Abbajarvi la volpe*.

TROVAR VON CALD CALD. *Trovar alcuno a covo*, *Pigliar la lepre a covo*.

CALDA. s. f. *Scaldata*. Scaldatina dimin.

DAREN 'NA CALDA E 'NA FREDDA. *Da una banda ugnere*, *dall'altra pugnere*. *Dar un pane e una sassata*.

DARS 'NA CALDA. *Darsi un caldo*, *Darsi una lieta*. Scaldarsi leggermente. Darsi una scaldata.

GNIR CALDA. *Andar a cane*. Sollevarsi nella cagna il prurito di generare.

CALDARÉN. s. m. *Secchia*, *Secchio*. Vaso da trar acqua. Sue parti sono

Cul . . . . . *Fondo*.
Manegh . . . . *Manico*, *Maniglia*.
Orècci . . . . *Orecchie*.
Spondi . . . . *Ventre*.

CALDARÉN D' ROBA. *Secchiata*. Tanto quanto può capire una secchia.

CALDARÉN O CALDARINÉN DALL' ACQUA SANTA. *Secchiolina*, *Caldaina*. Quel vaso di rame, stagno, argento o altro, entro cui si tiene l'acqua benedetta.

El caldarén d' san Zvan. Adagio che vale *Il ben va dietro al male, il male al bene.* (Crudeli Rime). *Il mondo è fatto a scale, chi le scende chi le sale.* La fortuna fa de' saliscendi.

Caldarén'na dla pegla. T. degli Squer. *Pegoliera?* Vaso di rame in cui gli squeraiuoli tengono la pece per dar carena o impegolare i navicelli.

Caldaròn. s. m. *Caldajone, Calderone.* Caldaja grande.

Caldaròn. s. m. T. de' Legn. *Goletta.* Ferro da scorniciare che forma un bastone ed una gola senza dente.

Caldàzz, Caldòzz. s. m. *Caldana.* Caldo grande.

Caldén, Caldètt. s. m. *Calduccio, Caldetto.* Alquanto caldo, tiepido.

Caldèra. s. f. *Caldaja, Caldajo.* Vaso ordinariamente di rame da scaldarvi o bollirvi entro chechesia. *Caldaruola, Calderuola* diminut. *Caldèra* vaso grande di rame che serve per cuocer le carni e gli altri viveri per equipaggi di una nave.

Caldèra. T. de' Capp. *Bagno.* Quella caldajetta in cui tiensi da' cappellai l'acqua concia per la folla da imbastir le falde de' cappelli.

Caldèra. s. f. T. de' Fil. di seta. *Trattura.* Quel complesso di arnesi che servono per trar la seta dal bozzolo. Le parti della trattura sono le seguenti.

Aspa . . . . . *Aspo, Naspo.*
Bocca dedsora . . *Incastro.*
Caldèra . . . . *Caldaja, Bacinella.*
Camén . . . . *Tromba.*
Campanèli . . . *Rotismo.*
Campanèla del fus. *Campana.*
Campanèla dl'aspa. *Campanetta.*
Cavdòn . . . . *Grata.*
Colòn'ni . . . . *Fantine.*
Compàss. . . . *Filiera.*
Fornasèla . . . *Fornello.*
Fornèll . . . . *Focolare.*
Fus . . . . . *Barbini.*
Gir . . . . . *Ritmo del rotismo.*
Piantòn . . . . *Cavalletto, Castello.*
Scossàl . . . . *Fianco.*
Slargada. . . . *Incociamento.*
Spada . . . . *Andivieni.*
Sportèll . . . . *Sportellino.*
Stlòn. . . . . *Stellone.*
Streli. . . . . *Stella.*
Tajoèuli . . . . *Bielle.*
Trombén . . . *Trombino.*

Caldèra. s. f. T. de' Fil. da[illegible] *Bacinella* ed anche *Caldaja.* V[illegible] rame ingessato dentro la parte [illegible]riore del fornello e nella cui a[illegible] quasi bollente, si pongono i b[illegible] da' quali si vuol trarre la seta.

Caldèra da calgàr. *Truogol[illegible]* caldaja in cui i conciatori fann[illegible] dare l'acqua alluminata ed il se[illegible] la concia del sugatto.

Caldèra da casèll. *Caccavo.* C[illegible] ove si cuoce il latte per farne il [illegible]

Caldèra da tintòr. *Vagello.* C[illegible] grande per uso dei tintori. *Co[illegible] un vagello* è prepararlo cogli ingre[illegible] per tingere i panni. *Tino* il va[illegible] cui ponsi il bagno con cui si ti[illegible] i panni.

Caldèra del birròn. T. de' [illegible] *Caldaja della piccola birra.* ([illegible] che serve a fare la birra sott[illegible] *birretta.*

Caldèra dla birra. T. de' Birr[illegible] *daja della birra doppia.* Quella i[illegible] si cuociono le prime qualità di [illegible]

Caldèra dla tènta. T. de' [illegible] *Vagellino.* Caldajella in cui è [illegible] bollire la tinta pe' cappelli.

Caldèra d' roba. *Caldajata* ed [illegible] *Caldaja.* Cioè quanta roba può [illegible] tenere una caldaja.

Coll ch' fa il caldèri. *Cald[illegible]* Facitor di caldaje o d'altri vasi [illegible] di rame.

Caldètt. s. m. *Caldicciuolo, Cald[illegible]* Piccolo caldo.

Caldinén. s. m. *Calduccino.* Caldo[illegible] cevole.

Caldiroèul. s. m. T. de' Pesc. *An[illegible] in rocchj.* Anguilla grossa mar[illegible] e tagliata in *rocchj* (trouch)[illegible] Inguilla.

Caldòn. s. m. *Caldaccio, Afaccia.* [illegible] caldura.

Caldòn. *Piaggeria.* Fig. modo [illegible]latorio per indurre altri a fa[illegible] nostra volontà. *Caccabaldole* p[illegible] lusinghevoli.

Dar di caldòn. *Dar caccabaldole.* Far le paroline o per ingannare, o per entrar in grazia di chichesia.

Caldètt. s. m. *Caldetto, Calduccio.* Alquanto caldo.

Caldrètta. s. f. *Caldajetta, Caldajuola.* Piccola caldaja.

Caldrètta. s. f. T. di Cart. *Caldaja.* Ampio vaso di rame entro il quale il cartajo pone i limbellucci che per mezzo del fuoco e dell' ebullizione riduce in colla per la carta.

Caldròn'na. s. f. *Calderone.* Caldaja grande. *Caldajone* grandissima caldaja.

Caldùra. s. f. *Caldura, Caldezza.* Ma *caldura* ha senso proprio e *caldezza* traslato. *Caldura* riguarda la stagione, la temperatura. *Caldezza* le passioni, lo stile. ecc.

Caldùzz. s. m. *Caldaccio, Afa, Afaccia.* Soverchio caldo.

Calenda. s. f. T. de' Campan. *Cariglione?* Suono di campane che rende armonia.

Calendari. s. m. T. Eccles. *Direttorio.* Sorta di calendario ad uso de' sacerdoti. Fig. *Disutilaccio,* od anche *cero,* cioè persona grande, spilungone. ecc.

Esser zo d' calendari. *Esser fuor di squadra.* E dicesi di chi esce dei termini del retto o del conveniente. Dicesi *Anfanare a secco, Bocciare in fallo* di uno che parli senza fondamento.

Calendén. s. m. *Calende minori?* Così chiamano i contadini il secondo. dodicesimo de' giorni di gennajo. V. Calén'ni.

Calendla. s. f. T. di Bot. *Calendola, Fiorrancio, Fior d' ogni mese.* Pianta perenne della singenesia necessaria e delle corimbifere, le cui foglie e fiori si adopravano un tempo come rimedio stomatico nelle ottalmie e nell' iterizia. Linn. la chiama *Calendula officinalis.*

Calén'ni. s. f. *Calende.* Propriamente vale il primo giorno di ogni mese; ma i nostri contadini danno tal nome ai primi dodici giorni di gennajo. Credesi che la stagione che corre il primo, secondo, terzo ecc giorno di detto mese, sarà uguale per tutti i mesi dell' anno corrispondenti numericamente ai giorni delle calende.

Calestrìa. V. cont. per *Carestia.* V. Carestìa.

Calèzna. s. f. *Fuligine, Filigine.* Materia nera che risulta dal fumo della combustione del legno ecc. e vien raccolta dai cammini ove si attacca. *Caligine* vale nebbia folta (Fumara).

Calèzna. T. Furb. *Prete.*

Colòr d' calèzna. *Filiginoso.* Di color di filigine.

Gnoclètt d' calèzna. *Fiocchi di filigine.*

Pièn d' calèzna. *Fuliginato.*

Calgàr. s. m. *Conciatore.* Colui che concia le pelli ed è capo di una conceria (calgarìa). *Cojajo* è quell' artefice che rifinisce i cuoi lavorati dal conciatore. Le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti al conciatore sono

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL CUOJAJO.

Alvar dal calzinar. V. Raffiar . .	*Dare alzatura.*
Buttar su il tén'ni.	*Far la stia.*
Conzàr	*Conciare.*
Dar da magnar .	*Impastare.*
Dar el ferr. . .	*Dare il ferro.*
Dar el valè. . .	*Sbresciare.*
Dar la bùssa . .	*Orbellare.*
Dar la calzén'na .	*Addobbare.*
Dar la mangia .	*Tener in concia.*
Dar l' oli . . .	*Ammorbidire.*
Dromper . . .	*Dare un lavoro di fiore.*
Far el capell . .	*Caricar il mortajo.*
Follar	*Sgrassare.*
Galar.	*Impastare di galla.*
Granir	*Tirar di buccio.*
Incolar	*Fermare la carne.*
Indrizzar con el jezz	*Lisciare.*
Ingrassar . . .	*Ingrassare.*
Lavar.	*Dissanguare.*
Liessar	*Lisciare.*
Margaritar . . .	*Palmellare.*
Mesdar la calzén'na	*Bollerare.*
Mettr in acqua .	*Metter in carne.*
Montar	*Porre in stia.*

Plar . . . . . *Pelare le pelli.*
Prima mangia. . *Assaoritura.*
Purgar . . . . *Purgare.*
Raffiar . . . . *Dar l' alzatura.*
Raspar con la lunètta . . . . *Raspare.*
Scarnar . . . . *Scarnare.*
Sgorbar. . . . *Purgare, o Dare il ferro.*
Spazzar . . . . *Spazzare.*
Suvrar . . . . *Suverare?*
Tirar foèura d' in busa . . . . *Sfossare.*
Torgnar. . . . *Torniare.*

STRUMENTI PRINCIPALI DEL CUOJAJO.

Azzalén . . . . *Acciajuolo.*
Banch . . . . *Tavola.*
Bùssa. . . . . *Ferro da sbresciare.*
Cavallètt. . . . *Cavalletto.*
Cortell da scartar. *Coltello dai due manichi.*
Cortell inglès . . *Coltello inglese.*
Forma . . . . *Pinzetta.*
Fogòn . . . . *Fornellino.*
Foghén'na . . . *Truogolo.*
Follòn . . . . *Bollero.*
Fust . . . . . *Graticcio.*
Ièzz . . . . . *Lisciatojo di sughero.*
Glass. . . . . *Lisciatojo, Liscia.*
Lunètta . . . . *Lunetta, Coltello rovescio.*
Margaritta . . . *Palmella.*
Pezza. . . . . *Pelle.*
Purgador . . . *Ferro da purgare.*
Raff . . . . . *Raffio, Alzatojo?*
Raspador . . . *Capra.*
Sabla. . . . . *Scarnatojo.*
Scartador . . . *Ferro da pelare.*
Scoffia . . . . *Rete.*
Sopressa. . . . *Sopressa.*
Stira . . . . . *Orbello.*
Stuva. . . . . *Seccatojo.*
Tonaja . . . . *Tanaglia.*
Valè . . . . . *Raspa.*
Zoccoj . . . . *Zoccoli, Scroj.*

COSE PRINCIPALI ATTINENTI AL CUOJAJO.

Busa . . . . . *Fossa.*
Calgaria. . . . *Conceria.*
Calzinàr. . . . *Calcinajo, Mortajo, Addobbo.*
Conza. V. Calgaria.
Coram . . . . *Cuojo.*
Estratt . . . . *Acqua cotta, Concio*
Far grosta . . . *Seccare.*
Fugazzi . . . . *Pani di vallonea.*
Gala . . . . . *Galla.*
Gropa . . . . *Pezza.*
Lavell V. Busa.
Lett . . . . . *Letto.*
Magnar . . . . *Pasta.*
Mangia . . . . *Bagno.*
Mezza conza . . *Mezza concia.*
Mont . . . . . *Stia.*
Parta del pèl . . *Buccio, Fiore.*
Parta dla carna . *Carne.*
Pastazz . . . . *Pastaccio di vallonea, Tanno.*
Pèl o plótt. . . *Pelo di bestiaccia o vaccino.*
Pela . . . . . *Pelle.*
Pela verda. . . *Pelle cruda o cuojo in trippa.*
Pela secca . . . *Pelle secca.*
Peli . . . . . *Pellame.*
Pighi. . . . . *Attaccature.*
Rasciaduri . . . *Scarnature.*
Scarnuzz. . . . *Carniccio.*
S'ciapa d' coram. *Pezza.*
Scorza . . . . *Tanno, Buccia.*
Scorza masnada . *Pasta.*
Tén'na . . . . *Troscia.*
Valonea. . . . *Valonea.*

Calgaría. s. f. *Conceria.* Luogo o fabbrica dove si concian le pelli che dicesi anche *Concia.* Credo però sia da usarsi più al proprio per arte di conciare le pelli, azione del conciare, condizione della cosa conciata, e per la materia stessa con cui si fa la concia alle pelli.

Calíber. s. m. T. degli Arm. *Intervallatoio.* Regolo di ferro di cui servonsi gli armaiuoli per regolare l' intervallo tra una fascetta e l' altra de' fucili.

Calíber. s. m. T. Mil. *Calibro.* Il diametro dell' anima de' mortaj e degli obici, oppure il peso delle palle da cannone.

Calíber. s. m. T. degli Org. *Calibro.* Piastra triangolare d' ottone, di cui si servono per dare alle imboccature

dei tubi apparenti dell'organo le esatte dimensioni che debbono avere.

CALÌBER. s. m. T. degli Oriv. *Calibratojo.* Strumento adoperato dagli orivolai per calibrare le piramidi, i rocchetti ecc.

CALÌBER. s. m. T. de' Zecch. *Modello.* Strumento che serve a riconoscere il diametro de' piastrini che si vogliono coniare.

CALIBRAR. v. a. T. degli Oriv. *Calibrare.* Misurare la grandezza delle ruote, de' rocchetti ecc. Vale anche misurare, eguagliare i denti delle ruote. *Calibrar la piramide* vale eguagliarla alla forza della molla. V. Mèttr in zènter.

CALICANT JAPONIC. T. Bot. *Chimonanto, Calicanto.* Sorta di fruttice coltivato nei nostri giardini benchè originario del Giappone. Appartiene alla famiglia delle *Calicantee* e alla *Icosandria poliginia* di Linn. È il *Chimonanthus fragrans* di Lindley.

CALICÒ. s. m. T. de' Drapp. *Calicot.* (Giorn. Agr. IX 5.). Specie di tela di cotone, vegnente da Calicut, anche da' francesi detta *calicòt.*

CALICÙT. *Calicut.* Nome di città asiatica usato da noi nella seguente frase.

ANDAR O MANDAR IN CALICUT. *Andare o mandare in finibus terre.* (Sacch. N. 217), cioè in luogo lontanissimo.

CALIGRAF. s. m. *Calligrafo.* Colui che scrive con bel carattere. V. Méster d' bell caratter.

CALLIGRAFIA. s. f. *Calligrafia.* Arte che insegna a scrivere con bel carattere.

CALISSOAR. s. m. T. degli Oriv. *Allargatojo, Broccejo.* Ve n'ha di grandi, mezzani e piccoli.

CALISSÒN. s. m. *Colascione.* Specie di liuto a due sole corde, fuor d'uso tra noi, anche nelle mascherate.

CALISSÒN. s. m. T. Furb. *Stomaco.*

CÀLIZ. s. m. *Calice.* Vaso sacro a guisa di bicchiere. Calicetto, caliciuolo, caliciuzzo diminut. Calicione accresc. Le sue parti sono.

Culètt . . . . *Coppettino.*
Gamba . . . . *Nodo, Bottone.*
Pè. . . . . . *Pianta.*
Tazza. . . . . *Vasetto, Coppa.*

CÀLIZ DI FIÔR. *Calice.* V. Coròna.

CÀLL. s. m. *Callo.* Piccolo tumore duro e corneo della forma di un chiodo, che nasce a' piedi comunemente per la pressione che vi fanno le strètte calzature. *Callosità* carne indurita per continuazione di fatica o altro, per lo più alle mani, a' piedi ed alle ginocchia.

CÀLL DI CAVAJ. T. di Vet. *Ugnello.* Escrescenza cornea più grande dello sprone.

FAR EL CÀLL. *Incallire.* Far il callo. Figurat. vale *Assuefarsi. Essere anticato nelle avversità.*

CALLISTA. s. m. *Callista.* Colui che esercita la parte più abbietta della flebotomia.

CALMA. s. f. *Calma.* Tranquillità di mare. E altr. tranquillità e serenità di spirito.

CON CALMA. *Ad animo riposato, Pacatamente.*

CALMANT. s. m. T. Med. *Calmante, Sedativo, Sedante, Lenitivo, Anodino, Paregorico.* Rimedio atto a calmare.

CALMÈRI. s. m. *Scala, Scaletta.* Tariffa del pane.

CALMÈRI DLA CARNA. *Scandiglio.* (B. L.).

CALMIRANT. s. m. *Calmierante.* (Pezz.). Magistratura che ne' tempi andati invigilava il commercio de' commestibili ed era disimpegnata gratuitamente da' più distinti cittadini di Parma. Nulla ha quindi a che fare il nostro calmierante (come osserva il Chiariss. Sig. Comm. Pezzana) col *Grascino* de' Toscani, il quale è messo in comune co' birri, co' gabellieri, colle spie, ecc.

CALMÙCCH. s. m. *Calmucco.* Nome di una specie di pannolano con lungo pelo, che da molti è anche detto *Pelone.* Ve n'ha de' lisci e de' rigati d'ogni colore.

CALOMELÀN. s. m. *Calomelano.* Antico nome del protocloruro di mercurio. (mercurio dolce).

CALOR. s. m. *Calore.* Quello che si sviluppa dai corpi in combustione, e lo stimolo che quegli produce su l'organismo degli esseri viventi. *Calorimetro* dicesi uno strumento atto a determinare la quantità del calorico specifico di un corpo. V. Cald.

Calor. s. m. *Calorico.* Sostanza che ha la virtù di produrre negli animali colla sua presenza e col suo aumento la sensazione del calore e colla sua diminuzione quella del freddo.

Calor. s. m. *Lampeggio.* Il lampeggiar della state di notte tempo.

Calor. s. m. *Sudaminï, Pruzze* e dott. *Esantema.* Piccoli tumoretti che sogliono nascere nella cute e cagionare un gran prurito.

Calor. s. m. T. de' Bigatt. *Temperatura.*

Calor. s. m. T. di Vet. *Calore.* Lo stimolo alla riproduzione che si osserva in tempi varii in tutti gli animali e più specialmente in primavera.

Calor del rud o del letam. *Forno del letame.* Il calore che esso irradia.

Parlar con calor. *Parlar con calore, con veemenza, con fervore.* V. Parlar.

Pien d' calor. *Imbollicato.* Dicesi di chi ha piena la pelle di bollicine minute e rosse.

Toeurla con calor. *Pigliarsene, Offendersi,* ed anche *adoperare tutti i suoi ferri,* cioè applicarsi ad una cosa con volontà risoluta.

Calorazz. s. m. *Afa, Afaccia.* Gran caldo.

Calorètt, Calorén. *Caloruccio.*

Calorífer. s. m. T. de' Tab. *Caloriferi.* Sorta di stufe per asciugare i tabacchi.

Caloros. add. m. *Caloroso.* Che riscalda, che induce caldo.

Caloròzz. s. m. *Caloruccio.* Piccolo calore, ma usasi anche in signif. di Caldùzz e Sòffogh. V.

Calòtta. *Callot.* Nome proprio di un celebre pittore usato nella frase

Figura del calòta. *Figuraccia, Figura da cembali.*

Calòtta. s. f. *Carpacco.* Copertura del capo all' uso de' greci che il Bresciani chiama *beretto alla greca.*

Calòtta. s. f. T. degli Oriv. *Calotta.* Spezie di cappelletto che serve di custodia al movimento dell' oriuolo.

Calòtta. s. f. T. de' Parr. *Decenza.* Quel cupolino di carta sugante che mettesi talora sotto la parrucca.

Calòtta da prèt. *Cupolino.* (Fior.). Così chiamasi in Firenze quel piccolo berretto tondo col quale gli ecclesiastici cuoprono la tonsura e che con voce francese si dice *calotta* o con un latinismo *solideo.* A Roma e Napoli si appella *scazzetta.*

Calpestar. v. a. *Calpestare.* Calcar co' piedi.

Calpestar. v. a. Fig. *Vilipendere, Abiettare.*

Calumàr. V. Slumàr.

Calunia. s. f. *Calunia.*

Caluniadòr. s. m. *Caluniatore.*

Caluniàr. v. a. *Caluniare.* Dar calunia.

Calvàri. s. m. *Calvario.* Il troppo noto monte di Gerusalemme.

Calvàri. Fig. *Conca fessa, Ammalaticcio.* Persona malaticcia, malescia, valetudinaria, snervata, sparuta, infermiccia. Scherzevolmente *Asino del gonnella.*

Càlz. s. m. *Calcio.* Percossa che si dà col piede. V. Scàlz.

Calz. s. m. *Calce.* Parte della lancia che è sotto l' impugnatura.

Tutt i càlz in tel cul pàren innanz un pass. *A passo a passo si va a Roma, A penna a penna si pela l' oca.* Proverbio di chiaro significato.

Dar un càlz a la sèccia. V. Sèccia.

Calza. V. Calzètta.

Calza. s. f. *Calza di ferro.* Sorta d' armadura di ferro che cuopriva anticamente le gambe, in vece della gambiera.

Calza. s. f. T. di Chir. *Calza espulsiva.* Quella fatta di tela che si allaccia con forza per comprimere le gambe varicose.

Calzà. add. m. *Calzato.* Dicesi di piede vestito di calza. V. Asen vestì e calzà.

Calzàda. s. f. *Calcio.* Percossa che si dà col piede.

Calzadùra. s. f. *Calzamento.* Tutto quello che cuopre il piede e la gamba, così scarpe come calze.

Calzàr. v. a. *Calzare.* Vestire il piede o la gamba di scarpa, calza o simile.

Calzàr. Fig. *Quadrare, Tornar bene.*

Calzén. s. m. T. de' Bigatt. *Calcinacci.* Bachi da seta malati di calcino.

Calzén'na. s. f. T. de' Mur. *Calce.* Quella pietra calcare cotta in fornace che serve a far calcina per murare.

Calzén'na. s. f. T. de' Mur. *Calcina.* Mescolanza di grassello di calce con rena, il tutto intriso nell'acqua e ben rimenato colla marra, per uso di murare.

Calzén'na bagnada. *Calcina spenta.* Quella che ha avuto l'acqua.

Calzén'na cruda. *Pietra da calce.* Quella pietra calcare che cotta nella fornace diviene calce.

Calzén'na d' Milàn. *Bianco di Spagna.* Nome che si dà all'argilla lavata e ridotta in pani cilindrici, della quale si fa uso per pulire i metalli.

Calzén'na forta. *Calce forte.* Quella che comporta poca rena e presto fa presa. *Calce dolce* dicesi quella che ammette maggior quantità di rena che non la calce forte.

Calzén'na grassa. *Calcina da intonico.* Sorta di calcina fatta con poca rena.

Calzén'na in polvra. *Calce fermentata?* Calce che per umido assorbito ha subita una specie di lievitazione e si è fatta come polvere.

Calzén'na magra. *Calcina magra.* Quella che è mescolata con molta rena.

Calzén'na mal cotta. *Calce sferruzzata.* Quella che anche bagnata non si imbeve d'acqua, nè fermenta.

Calzén'na s'cètta. *Grassello.* Calce spenta non ancor mista con rena.

Calzén'na viva. *Calce viva.* Quella che non è spenta con acqua ed è ancora in sassi o in polvere.

Bagnar la calzén'na. *Lievitare la calce.*

Dar la calzén'na. T. de' Conc. *Addobbare, Porre all' addobbo.* Porre le pelli nel calcinajo.

Dar la calzén'na. *Calcinare.* Spargere la calcina sui terreni, e dicesi anche delle biade (*gran*). La *calcinatura* è un operazione colla quale per mezzo della calce si distruggono i germi della carie e del carbone, due malattie delle spighe.

Far la calzén'na. *Intridere la calce.*

Sfiorar la calzén'na. *Riposar la calcina;* così dicono i muratori quando dopo spenta, la lasciano per qualche tempo esposta all'aria.

Calzètta. s. f. *Calza.* Il vestimento della gamba per lo più di cotone o di refe, che dicesi *calzetta* se fatto di materia nobile come seta o stame, e *calzerone* se di materia grossolana e vile. Le parti della calza generalmente sono

Bastonètt . . . *Avviatura.*
Brocadén . . . *Rovescini.*
Calà . . . . . *Stretto.*
Canètta . . . . *Catenella.*
Chersù . . . . *Cresciuto.*
Covetta . . . . *Staffa di dietro.*
Covtòn . . . . *Staffa davanti.*
Cusdura . . . . *Costura.*
Fiôr . . . . . *Fiore, Mandorla.*
Interzadura . . . *Intrecciatura.*
Pont . . . . . *Maglia.*
Scavalcà . . . . *Scavalcato.*
Sgajòn . . . . *Quaderletto.*
Tòren . . . . *Giro.*

Calzètti a campanèla. *Calze a campanella, A campanile, A bracaloni, A caccajuola, A rimbocchetto.*

Calzètti a giorèn. *Calze traforate.*

Calzètti a la barolè. V. Barolè.

Calzètti a la gòccia. *Calzette ad ago o co' ferri.*

Calzètti a mezza gamba. *Mezze calze.*

Calzètti al tlàr. *Calze tessute.*

Calzètti curti. *Calzini.* V. Coturen.

Calzètti da la staffa. *Calze a staffa o a staffetta.* Calze che invece di peduli terminano in una staffa.

Calzètti intreghi. *Calze col pedule.* Calze fatte tutte di un pezzo.

Calzinàr. v. a. *Calcinare.* Ridurre in calce, spargere o spalmare di calce.

Calzinàr. s. m. T. de' Fornac. *Fornace da calce.* Quella in cui si fanno cuocere le pietre da calce.

Calzinàr. s. m. T. de' Cuoj. *Calcinajo, Mortajo, Addobbo.* Quella vasca in cui si passano le pelli, prima nella calce morta, poi nella debole, indi nella nuova.

Calzinàr. T. de' Mur. *Calcinajo, Truogolo.* Fossa ove si spegne la calcina.

Calzinàr el nigher. T. de' Litog. *Calcinare il nero.*

Alvar dal calzinàr. *Dare alzatura.* Affrettare lo spelamento delle cuoja, estraendo e rimettendo spesse volte le pelli nel calcinajo. V. Raffiar.

Calzinàzz. s. m. *Calcinaccio.* Calcina secca delle rovine delle muraglie.

Calzinàzz di dent. *Tartaro dei denti.* Materia viscosa separata dalle gengive che si ammassa e si rassoda intorno alla radice dei denti.

Mal del calzinàzz. *Male del calcinaccio.* Così dicesi scherz. di chi è affacendato e inclinatissimo a fabricare.

Calzinén. s. m. *Calcinajuolo.* Colui che cuoce o vende la calce. *Calcinajo* dicesi quel manovale che spegne la calce, la cola e la riduce in calcina da murare. V. Fornasén.

Calzidóni. s. m. T. de' Gioj. *Calcidonio.* Così dicesi da' giojellieri quel difetto delle pietre preziose, che hanno qualche macchia bianchissima come quelle del calcidonio.

Calzidónia. s. f. T. de' Gioj. *Calcidonio o Calcedonio.* Specie di onice, detto così per essersi trovato la prima volta nel paese di Calcedonia, e si comprendono sotto questo nome tutte le selci di un color latteo. *Calcidonio orientale* è una pietra bianca dura quanto il diaspro di cui si fanno bellissimi lavori di commesso. *Calcidonio di Volterra.* è una specie di pietra simile alla ricordata, ma spesso di color paonazzo o picchiettato di fumanti macchie paonazze.

Calzolàr. s. m. *Calzolajo, Calzolaro.* Artiere che fa scarpe, stivali ed altri calzari di pelle o di cuojo, e li riscappina. Le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti al calzolajo sono

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL CALZOLAJO.

Arfilar . . . . *Raffilare.*
Armetter el guilder . . . . *Rimettere il guardione.*
Armontar . . . *Riscappinare.*
Arsolar . . . . *Risolare.*
Cusir. . . . . *Cucire.*
Dar el bisèghel . *Lisciar col bussetto.*
Dar la sibila . . *Lisciare.*
Des'solar . . . *Disolare.*
Drizzar el tacch . *Mettere un taccone.*
Far el pispén . . *Far la spighetta.*
Far el sottpè . . *Solettare.*
Incioldar la soèula. *Imbroccare il suoi*
Inversar. . . . *Strombare.*
Montar la scarpa. *Formare la scarp*
Ongiar el canadell. *Aprire il fesso.*
Orlar. . . . . *Orlare.*
Polir . . . . . *Verniciare o L strare.*
Raspar la soèula . *Raspar la buccic*
Sbusir il covetti . *Stampare.*
Svilar . . . . *Imbullettare?*
Zontar . . . . *Far le costure.*

STRUMENTI PRINCIPALI DEL CALZOLAJO.

Alz . . . . . *Alzo, Rialzo, A zata.*
Alz da montar la scarpa. . . *Calzatoia, Calza toio.*
Assa da banch. . *Sopradesco?*
Assa da tirar su il gambi. . . *Gàmbiera.*
Azzalén . . . . *Acciarino.*
Banchett. . . . *Deschetto.*
Bisèghel. . . . *Bussetto, Lustrin*
Bolén . . . . *Stella.*
Broccòn . . . . *Bullettone da mu tare.*
Brus'cén. . . . *Setolino.*
Cavaformi . . . *Gancio.*
Cavastval . . . *Camerierino, Cav stivali.*
Cogn . . . . . *Stecca, Steccone.*
Conchètt. . . . *Catino.*
Còren . . . . *Calzatoja.*
Cornacciòn . . . *Cornettino.*
Cortell da banch. *Coltello da banco*
Crén . . . . . *Rigatojo.*
Ferr da stvaj . . *Tiranti, Ganci, Ferri da stivai*
Fil . . . . . *Filo.*
Fonz. . . . . *Mezza mela.*
Forbsa . . . . *Forbice.*
Formi . . . . *Forme.*
Forma s'ciapa. . *Forma da alla gare.*
Formazza V. Forma s'ciapa.
Formazza . . . *Forma logora o sformata.*

Formi con el cogn. *Forme tronche.*
Foròn . . . . *Piantastecchi.*
Gambal . . . . *Gambale.*
Gambarètt . . . *Cavabullette.*
Lésna . . . . *Lesina.*
Lima da ferr . . *Lima.*
Machina. . . . *Carretto.*
Manètta. . . . *Manale, Manopola, Guardamano.*
Marcapont . . . *Girellino.*
Martèll . . . . *Martello.*
Oss, Pettnén o Stècca. . . . *Guardia.*
Pégla. . . . . *Pece.*
Pénsa . . . . *Tanaglia a denti.*
Preda . . . . *Cote.*
Register. . . . *Conio.*
Rolètta pr'el tacch. *Girellino.*
Ronchetta . . . *Coltella.*
Sass . . . . . *Sasso da battere, Marmotta.*
Scofén'na . . . *Raspa.*
Scossal . . . . *Grembialino.*
Scranèn. . . . *Sederino.*
Sédi . . . . . *Setola.*
Sei . . . . . *Sevo.*
Sibilla . . . . *Mazza da lisciare.*
Spagh . . . . *Spago.*
Spoletta. . . . *Stampo.*
Stecch . . . . *Stecchi.*
Stribbia. . . . *Palmella.*
Tajabegh . . . *Goletta.*
Tirapè . . . . *Pedale.*
Tonaja . . . . *Tanaglia.*
Tond del luster . *Piattello.*
Vèder . . . . *Vetro.*

COSE PRINCIPALI ATTINENTI AL CALZOLAJO.

Anma . . . . *Tramezza, Tramezzo.*
Arbott . . . . *Scarpa rattacconata*
Armontadura . . *Rimonta, Risoapinata.*
Artaj. . . . . *Cojattoli, Orlicci.*
Arvolt da stvai . *Rivolte.*
Barbaccia . . . *Riscappino.*
Barchetti . . . *Scarpe a galoscia.*
Bègh. . . . . *Forte della costura.*
Bord. . . . . *Spunterbi.*
Bottega da calzolar. *Calzoleria.*
Broctèn o stvalen da dòn'na . . *Calzaretti, Calzarini.*
Canadèll. . . . *Fesso.*
Carcagnoèul . . *Fasciuola.*
Ciava. . . . . *Stecca del gambale.*
Cola . . . . . *Pasta.*
Contrafort . . . *Forte del suolo.*
Contrazonta . . *Peduccio.*
Corzoeuli . . . *Correggiuoli.*
Cotùren. . . . *Coturni, Stivaletti.*
Covetti . . . . *Orecchie.*
Cusdura. . . . *Cucitura, Costura.*
Cusdura antiga . *Tacco a guardion serrato.*
Cussinètt . . . *Guardastinco.*
Dardè del stval . *Polpa.*
Dardè dla scarpa. *Quartieri.*
Dednanz del gambal . . . . *Stinco.*
Fals del pè. . . *Fiosso.*
Fodrén . . . . *Formanze.*
Foèudra. . . . *Fascinola, Fascette.*
Galossi . . . . *Galoscie.*
Guilder . . . . *Guardone, Guardione.*
Incioster. . . . *Inchiostro.*
Lunètti . . . . *Lunette.*
Luster . . . . *Vernice o cera da scarpe.*
Mascarén da zoccoi *Biffe.*
Mezza soèula . . *Mezza piantella.*
Mostra . . . . *Mostreggiatura.*
Orladura . . . *Orlatura.*
Pantofla. . . . *Pianella, Pantofola.*
Pezza d' fond. . *Vantaggini.*
Pezza dla tmara . *Toppa, Toppettina.*
Pispén . . . . *Spighetta.*
Pispén a cadén'na. *Catenella.*
Pont bon . . . *Punto sodo.*
Pont fals . . . *Punto accennato.*
Pontèla . . . . *Cappelletto, Mascherina.*
Pontén'ni d'lottòn. *Bullette d' ottone.*
Rastrèla. . . . *Rastrello.*
Rosetta . . . . *Mascherino, Sopratomajo.*
* Scarpa . . . . *Scarpa.*
Scarpa con el suver. . . . . *Scarpa suverata.*
Scarpèn da ball . *Calcetto.*
Scarpòn. . . . *Scarpa accollata.*
Scarpòn da cazza. *Scarpa scollata.*
Scarpòn lazzà . . *Scarperotto.*
Scherzgnàr. . . *Scricchiolare.*
Scusirs 'na soèula. *Scoppiare.*

Soèula . . . . *Suolo.*
Soratacch . . . *Coperta, Sopratacco.*
Sottpè . . . . *Soletta o Suoletta.*
Sott'tacch . . . *Tramezzetto.*
Spediziòn . . . *Fornitura di cuojo.*
Stècchi . . . . *Stecconi da tromboni.*
Stvai da postiòn . *Tromboni.*
Stvai longh . . *Bottaglie.*
Stval. . . . . *Stivale.*
Stvalèn . . . . *Calzarini.*
Suver . . . . *Sughero.*
Svi . . . . . *Bulletta smentata.*
Tacch . . . . *Tacco.*
Tirant . . . . *Laccetti.*
Tmara . . . . *Tomajo.*
Tmara da pantofli. *Guiggia.*
Traponta . . . *Guardione del tacco*
Vederioèul . . . *Vitriuolo.*
Zabò. . . . . *Bottini.*
Zera. . . . . *Ceretta.*
Zinturén . . . *Cinturini.*
Zocli da frà . . *Sandali.*
Zuffètt . . . . *Bocchetta.*

Calzòn. s. m. T. de' Sart. *Calzoni, Brache.* Quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio ond'è divisa in due pezzi. Le sue parti sono

Balzanela . . . *Serra, Finta?.*
Bustèn . . . . *Usolieri.*
Caval. . . . . *Fondo.*
Covetti . . . . *Codini.*
Dardè . . . . *Dietri o Didietri.*
Dednanz . . . *Davanti, Dinanzi.*
Pata . . . . . *Brachetta, Toppa.*
Pèss . . . . . *Fondi.*
Saccozzèn . . . *Taschini.*
Sottpata. . . . *Pistagnino.*
Verti. . . . . *Sparati.*
Zinturèn . . . *Cinturini.*
V. Pantalòn.

Calzonzén. s. m. T. de' Sart. *Calzoncini.* Calzoni da fanciulli.

Calztàr. s. m. *Calzettajo* e con voce ant. *Calzajolo.* Colui che fa calze ed altri simili lavori col telajo da maglia. Le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti al calzettajo sono

OPERAZIONI PRINCIPALI DEL CALZETTAJO.

Batter el tlar. . *Formare a p colpi.*
Calar. . . . . *Far delle mag portate o rov*
Ciapàr el pont. . *Raccogliere le glie.*
Crocetàr el tlar . *Formare le m*
Cuir . . . . . *Condurre l'op sotto i becc*
Cusir a la tèla . *Fermare l'op*
Doppiar. . . . *Addoppiare.*
Far el scapèn. . *Far il pedule.*
Far la maja . . *Formar l'ope*
Far 'na maja . . *Fare un'asol un cappiett*
Far su in tel roluar . . . . *Ravvolgere l'o*
Gnir innanz . . *Battere l'oper*
Gnir zo con el tlar. *Dar il colpo di sa.*
Mandar indrè al lavor fatt . . *Dar la posta.*
Mandar su. . . *Ritirare le m*
Montar la calza . *Apprestare.*
Montar l'orlén . *Annodare il b dolo.*
Pressar . . . . *Premere.*
Svojar . . . . *Incannare.*
Tirar inanz. . . *Tirare sotto.*
Tornar indrè . . *Tornare a sini*
Trar su. . . . *Stendere il fil*

STRUMENTI E COSE ATTINENTI AL CALZETTAJO.

Binaroèula . . . *Addoppiatojo.*
Borcaj . . . . *Punteruolo.*
Bordura. . . . *Bordatura.*
Cani . . . . . *Bocciuoli.*
Cassa. . . . . *Cassa.*
Drizzoar. . . . *Dirrizzatojo.*
Forma platén'ni . *Forma per tag le lamine.*
Gambèri. . . . *Gambiere.*
Goccia a fassòn . *Ago manicato.*
Macchina pr'il gocci . . . . . *Macchina da f re gli aghi.*
Maja . . . . . *Asoletta, Cappi*

Maja formada . . *Maglia buona.*
Maja mordude . . *Maglia masticata.*
Martell . . . . *Martello.*
Modell di piomb . *Modello per fondere i piombi.*
Molinell. . . . *Mulinello.*
Montabord . . . *Ago bifido, o fesso.*
Mull . . . . . *Forma da fondere gli stagni.*
Orlèn . . . . *Prima maglia.*
Pènsa . . . . *Tanaglia a dente, Piegatore.*
Placa di stagn. . *Letto o Tasconio per le lamine.*
Polia. . . . . *Carucolino del bandolo.*
Pont fatt . . . *Maglia.*
Punzòn da ciapar il maji . . . *Ago a becco.*
Riga . . . . . *Scaluccia.*
Rivètt . . . . *Chiodajuola.*
Rochètt . . . . *Rocchetto.*
* Tlar . . . . . *Telajo, Mestiere.*

Calztàra. s. f. *Calzettaja.* Colei che fa o rassetta le calze, turandone i buchi, ripigliandone le maglie scappate, rammendandone le smagliature o rifacendone i pezzi. Le operazioni e gli strumenti adoperati dalle calzettaje sono i seguenti.

OPERAZIONI PRINCIPALI

DELLA CALZETTAJA.

Castronar . . . *Fare un frinzello.*
Corlera . . . . *Maglia scappata.*
Far di calà. . . *Stringere.*
Far di chersù. . *Crescere.*
Far un pont . . *Lavorare una maglia.*
Interzar. . . . *Intrecciare.*
Metter 'na pezza . *Porre i pezzi.*
Mindar . . . . *Rimendare.*
Rifar un pezz. . *Rifare un pezzo.*
Scavalcar un pont. *Scavalcare una maglia.*
Toèur su 'na corlera . . . . *Riprendere, Ripigliare una maglia.*

STRUMENTI.

Bachètt . . . . *Bacchetta, Fattorino.*
Coton, rev o seda. *Cotone, refe o seta.*
Crossè . . . . *Aghetto da maglie.*
Ferr . . . . . *Ferri da calze.*
Goccia . . . . *Ago da rimendare.*
Gambèra . . . *Gambiera.*
Rochett . . . . *Rocchetto.*

Calztàzza. s. f. *Calzerone, Calzerotto.* Sorta di calza grossa, calzaccia vile.

Calztén o Calztén'na. s. m. *Calzino.* Calza piccola che cuopre dal piede al ginocchio. *Calzettino* piccola calza da fanciullo.

Camaj. s. m. T. de' Sell. *Capperuccia? Testiera?* Quella parte della gualdrappa, o copertina del cavallo, che cuopre la testa dello stesso per difenderla dal freddo o dalla pioggia.

Camarada. s. m. *Camerata, Compagno.* Ma il *compagno* è più generale, e *camerata* è *compagno* militare. *Compagnone* è compagno che sa stare allegro. *Compare* è compagno col quale vivesi in famigliare eguaglianza. *Collega* dicesi un compagno di collegio di scuola e sim.

Camarada. s. f. *Classe?* Ripartimento degli alunni in certi stabilimenti di educazione o collegi.

Camaràzza. s. f. *Cameraccia.* Brutta camera e disadorna. *Stambugia* (Giusti).

Camaràzza. s. f. *Stamberga.* Stanza o stanze ridotte in pessimo stato.

Camarèn. s. m. *Camerino, Camerotto.* Piccolo stanzino, stanzinuccio.

Camarèn. s. m. *Guardiolo.* Luogo dove si traducono gli arrestati prima del processo. In Firenze v'ha una carcere detta *Cameraccia.* A Venezia erano i *Camerotti.*

Camarèn. s. m. *Cella.* La camera dei frati e delle monache.

Camarèn. s. m. T. di Cacc. *Uccelliera.* Luogo dove si tengono in serbo gli uccelli inretiti alla caccia.

Camarèn da ingrassar el salvatgh. *Serbatojo.*

Camarèn da pizzòn. *Colombaja.* Stanza dove stanno e covano i colombi.

Appajatojo stanzino ove si pongono i colombi e le colombe per appajarsi.

CAMARÈN DA SPOJARES. *Spogliatojo.*

CAMARÈN DA STUDIAR. *Studio, Scrittoio.*

CAMARÈN DA TEATER. *Retropalchetto?* Que' camerini che ogni palchetto da teatro ha da tergo per appartarvisi nelle varie occorrenze.

CAMARÈN DA LA FRUTA. *Fruttajo.* La stanza dove si conservano i frutti.

CAMARÈN DA SCAR LA FRUTTA. *Seccatojo.*

CAMARÈN DI MORT. *Camerino mortuale.* Quella specie di cameruccia ove ripongonsi i morti dopo il mortorio in chiesa e prima del trasporto de' medesimi al camposanto. Col tempo si spera che si potranno chiamare più propriamente *Camere mortuarie* nel vero significato della parola.

CAMARÈN. Detto per ischerzo, *Le fora del naso.* Le narici.

CAMARÉN'NA. s. f. *Camerina.* Camerella, cameretta, cameruzza.

CAMARÈR. s. m. *Cameriere.* Quello tra i servidori che ha più particolar cura della camera e della persona del padrone. Camerierino diminut.

CAMARÈR DA OSTARIA. *Cameriere.* Fattorino da osteria che ha cura di servire di vino, cibi, ed altro gli avventori dell' osteria.

CAMARINÉN. s. m. *Stanzibolo, Stanzinuccio.* Piccola stanza riposta.

CAMARINÈTT. s. m. *Stanzerella, Stanzinetto.* Stanzuccia un po più grande dello stanzibolo.

CAMARISTA. s. f. *Camerista.* Cameriera di corte: quella che serve le principesse ne' loro appartamenti, che s'è di schiatta gentile e giovane dirassi meglio *Damigella.*

CAMARÒN, CAMARÒN'NA. s. f. *Camerone, Stanzone.* Camera grande.

CAMÀTA. s. f. T. Mil. *Casamatta.* Luogo coperto a volta ne' bastioni e ne' cavalieri, che serve d'alloggiamento o di magazzino a' militari.

CAMAVOR. s. m. *Camauro.* Berrettino del Sommo Pontefice. Fig. *Pugno.*

CAMBI. s. m. *Cambio, Permuta, Baratto.* Però si dirà meglio *cambio* a quello di persone che faccian parte delle milizie, *permuta* al baratto di cose diverse moralmente equivalenti, *baratto* allo scambio di cose d'uso, come mobili, abiti, cavalli e sim.

CAMBI. s. m. *Scambio, Scambiamento.* Sbaglio talora innocente e talora malizioso.

CAMBI. s. m. T. de' Polv. *Rimuta.* L'estrarre da un mortajo la mistura col gombo, e riporla in quello adiacente, perchè non si stivi e meglio si operi il mescolamento.

CAMBI IN T' I SOLDÀ. *Supplente, Cambio.*

CAMBI DI CAVAJ. *Cambio di cavalcatura.*

CAMBI D' MONEDI. *Cambio.* Permuta di monete di pari metallo, che forse da *Spiccioli* potrebbe dirsi *Spicciolatura* il cambio di monete d'oro o d'argento in monete di minor conto.

FAR UN CAMBI. *Far cambio, Barattare.* Permutar cose d'uso.

IN CAMBI. *In vece, A vece.* In cambio: in quella vece: in quel cambio.

LA SECONDA D' CAMBI. *Il ritornello.* Cosa che si ripete a complicazione di una faccenda, o a sazietà di incidenti.

TOÈUR IN CAMBI. *Tòrre o cogliere in cambio.* Pigliare una cosa per un' altra. *Cogliere per cambio.* Cogliere in fallo per un altro.

TOÈUR UN CAMBI. *Farsi supplente.* Prendere impegno di servire in cambio d'altra persona nelle milizie, il che si fa per lo più per prezzo.

CAMBIALA. s. f. T. di Comm. *Cambiale.* Cedola di pagamento data o ricevuta dal cambista o banchiere o altro mercante.

TRAR UNA CAMBIALA. *Trarre una lettera di cambio.* Assegnare un pagamento a pro d'alcuno sopra un proprio debitore per mezzo di una lettera di cambio.

CAMBIALÈTTA. s. f. *Cedola di pagamento.* Ordine di pagare una piccola somma.

CAMBIAMENT. s. m. *Cambiamento.* Mutamento di cose.

CAMBIAMESTÈR. s. m. *Scopamestieri.* Colui che svogliato passa dall'uno all'altro mestiere senza accudir bene ad alcuno.

CAMBIAMONÈDI. s. m. *Cambiamonete.* Chi

cambia, baratta o spicciola le monete.

Cambiar. v. a. *Cambiare, Cangiare, Mutare, Tramutare.* Ma si dice *Cambiare* il dare una moneta d'oro per altra dello stesso valsente, *cangiare* il guastare una cosa per farne un'altra, *mutare* dicesi de' panni, e *tramutare* il passare da paese a paese. Parlandosi di cosa dicesi del cambiarla di stanza in stanza.

An gh' avèr miga da cambiar. *Non aver spiccioli per dare il resto.*

Cambista. s. m. *Cambista.* Colui che dà o prende danaro a cambio.

Cambraja. s. f. *Rensa, Cambraja.* Sorta di tela finissima. Vi sono *Cambraje lisce, operate e rigate* di varia finezza.

Cambrar. v. a. *Rappigliare, Accagliare, Quagliare, Rassodare, Coagulare.* Far sodo un corpo liquido.

Cambrar. v. n. *Assevare.* Dicesi del brodo grasso, del sego ecc. allorchè freddando si rappigliano e fanno grumo o lastra.

Prinzipiar a' cambrares. *Velarsi.* Il primo grado del rappigliarsi. V. Arsorar.

Cambrí. s. m. *Cambri.* Specie di sottigliume, o a dir più chiaro, mussola che si accosta alla percale. V. Imbrojon.

Camelia. s. f. T. di Bot. *Camellia, Rosa del Giappone.* Pianta e fiore modernamente introdotti nel nostro paese, detta la prima da Linn. *Camellia Japonica.*

Camèll. s. m. T. di Zool. *Camelo, Camello.* Animale quadrupede noto. Il *Camelus bactrianus* di Linn. *Camelliere* conduttore di camelli.

Camèll con dov goeubi. *Dromedario.* Quadrupede somigliante al camello, ma che ha doppio scrigno o gobba sulla schiena, detto da Linn. *Camelus dromedarius.*

Camén. s. m. *Cammino.* Quel luogo della casa ossia apertura o vano, che per entro le muraglie si lascia ne' luoghi dove si fa fuoco, acciochè il fumo per esso se ne esca fuori. Le sue parti sono

Bus del fum . . *Feritoje.*
Cana. . . . . . *Gola, Tromba.*
Càpa. . . . . . *Cappa, Cappanna.*
Foglar . . . . *Focolare.*
Massa. . . . . *Fusto, Fumajuolo.*
Pechi. . . . . *Murelli.*
Preda . . . . *Frontone.*

Camén. s. m. *Camminetto.* L'ornato di pietra, marmo o altro de' cammini. Componesi per lo più di
Spali. . . . . *Stipiti.*
Voltèn . . . . *Architrave.*
ornati di fregi o di scorniciature.

Camén. s. m. T. de' Setaj. *Tromba.* Canna verticale per cui passa e va via il fumo del fornello.

Camén. s. m. T. di Ferr. *Bocca del forno.* L'apertura superiore del forno fusorio per la quale s'introduce il minerale e di dove esce il fumo.

Camén. s. m. *Cammino.* Luogo per dove si cammina, strada; ed il camminare stesso o viaggio.

Camén alla franclén. V. Franclén assolut. *Camminetto alla Franklin.*

Camén ch' an fa d' fumm. *Cammino acapno.*

Camén del cotèsser. *Cannuccia.* Luogo pel quale dal ritegno dello *Spagliatore* (*cotesser*) cala l'acqua sulle ruote del mulino.

Camén dla stua. *Focolare.*

Camén d' na lanterna. *Cammino.* Quel pezzo di latta posto nella copola d'una lanterna, il quale ne arresta il fumo.

Camén d' na pipa. *Camminetto.* Fornelletto o piccolo vaso, che è in capo al tubo o cannello d'una pipa in cui si mette il tabacco per estrarne fumo. V. Pipa.

Camén spazzà. *Camino sfiliginato.*

Camén sporc. *Camino filiginato.*

Cameo. s. m. T. de' Gioj. *Cammeo.* Figura intagliata a bassorilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata o scolpita.

Càmez. s. m. *Còmice.* Vesta lunga di pannolino bianco che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uffici divini sotto il primo paramento. Camicetto diminut.

Mèttres el càmez. *Incamiciarsi* Porsi il càmice indosso.

Caminàda. s. f. *Camminata.* L'atto del camminare. Fare una camminata: andare a spasso, passeggiare.

Caminàr. v. a. *Camminare.* Far viaggio, andare da un luogo ad un altro. Vale anche affrettare il passo.

Caminàr malament. *Camminacchiare.* Camminare a stento per debolezza.

Caminèra. s. f. *Camminiera.* Quello specchio di trovato piuttosto moderno, che si sovrappone al camminetto di una stanza. Dicesi anche *camminetto o spera da camminetto.* Le sue parti sono

Colonén	*Colonnette.*
Cornisa	*Cornice.*
Lusa	*Cristallo.*
Panò	*Riquadro.*
Zimasa	*Cimasa.*
Zoclètt	*Basi.*

V. Specc'.

Caminètt. s. m. T. d'Arch. *Camminetto.* Piccol cammino.

Càmis. s. m. *Camice.* V. Càmez.

Camisa. s. f. *Camicia.* Veste di pannolino bianco che portano uomo e donna in sulla carne. Le sue parti sono

Corén	*Cuoricino.*
Dindell	*Punto allacciato.*
Fondei dla pattaja.	*Quadrelletti da piede.*
Fondlén dil spali.	*Quadrelletti delle spallette.*
Fondlén dil manghi.	*Quadrelletti degli spari delle maniche.*
Fondlén dl'occ dil manghi . . .	*Quadrelletti dell' ascelle.*
Gaida.	*Gheroni.*
Golètt	*Solino da collo.*
Listén dil manghi.	*Polsini, Solini delle maniche.*
Manghi	*Maniche.*
Pattaja	*Teli del corpo, Quarti, Lembi.*
Pigòn.	*Gala, Diginna.*
Scàlev	*Scollo.*
Spali.	*Spallette.*
Verta dednanz. .	*Sparato da collo.*
Verta dil manghi.	*Spari delle maniche.*
Verti dla pattaja.	*Sparati di fondo.*

Camisa. s. f. *Sopracarta.* Coperta di carta che per amor di nettezza o d'ordine si soprappone ad altre carte.

Camisa. s. f. T. de' Gett. *Tonaca.* Quella sopraveste di terra cotta di che i fonditori di metallo ricoprono la cera soprapposta alla prima forma.

Camisa del pozz. *Gola o Tino del pozzo.* Quella muraglia che riveste internamente il pozzo, per sostenere la terra o impedirne le frane. Quella parte del pozzo nel fondo sopra la quale posa la gola del pozzo dicesi *arca.*

Camisa dla stua. *Cassa.* Il rivestimento esteriore di mattoni o di terra invetriata delle stufe.

Camisa d' na muraja. *Incamiciatura.* Lo incamiciare le facce d'una muraglia, che è ricoprirle per di fuori con calce o altro.

An gh'avèr gnanca d' camisa. *Non aver panni indosso, Non aver cencio da coprirsi, Esser povero in canna.*

An toccar la camisa el cul. *La camicia non toccare il culo.* Si dice di chi per troppa allegrezza, dandone soverchia dimostrazione, si rende altrui ridicolo. *Non toccar terra.*

Chi fila ha una camisa. V. Fila.

Colla ch' fa il camisi. *Camiciara, Camiciaja.* Donna il cui mestiere è di far le camicie.

El gh' cavarè fin la camisa. *Gli trarrebbe il fil della camicia,* cioè lo indurrebbe a fare a qualunque costo le voglie di lui.

Far 'na camisa a 'na muraja. *Incamiciare.*

In camisa. *In camicia.* Colla camicia sola e senz' altra veste.

In manga d' camisa. *Sbracciato,* Colla manica in su fino al gomito.

Metters la camisa. *Incamiciarsi.* Mettersi la camicia indosso.

Quasi in. camisa. *Discinto.*

Restar in camisa. *Restarne in camicia,* e fig. *Rimaner brullo, povero in canna.*

Senza camisa. *Scamiciato.* Spogliato persino della camicia.

Zugar la camisa. *Fare a perdere colle tasche rotte.*

Camisén s. m., **Camisén'na**, **Camisètta** s. f. *Camicetta* diminut. di camicia.

Camisén. s. m. *Baverina, Gorgiera.* Collaretto di tela fina, che per essere increspato quasi a foggia di lattuga, fu detto anche *Lattuga.*

Camisén. s. m. *Camicino.* Colletto di tela fina con isparato nel petto che serve in vece di camicia, e che secondo il *Parenti* potrebbe chiamarsi *Sopracamicia.*

Camisoèula. s. m. *Camiciuolina.* Specie di corpetto di lana o d'altro, che si porta sulla carne o sopra la camicia a maggior riparo dal freddo.

Camisoèula. s. f. *Camicia.* Specie di veste le cui maniche son chiuse, e che si ferma di dietro, fatta di tela forte, e che si adopera per contenere i maniaci.

Camisòn. s. m. *Camicione.* Camicia grande.

Camisòn. s. m. *Camiciotto.* Gonnella corta a foggia di camicia che adoprano gli stalloni nelle scuderie nel governare i cavalli, i vetturali in viaggio ecc. Quello usato dalle persone che assistono gl'infermi negli spedali dicesi *Gabbanella.*

Camisott. V. Camisoeula.

Camlòtt. s. m. *Ciambellotto, Cambellotto, Camellotto, Camellino.* Tessuto di pel di capra d'angora, o di camello. Dicesi *Camellotto finetto* una stoffa di lana assai manosa, quella stessa che i francesi chiamano *Molleton.*

Camlòtt ondà. T. de' Drapp. *Brussellino.* Specie di camellotto che si fa in Germania.

Camlottén. s. m. T. de' Drapp. *Camojardo.* Stoffetta mista di pelo e seta, fatta a foggia di ciambellotto.

Camola. s. f. *Tarlo, Tarma, Tignuola.* Ma diransi meglio *tarli* que' bruchi che rodono il legno (V. taroèul) *tarme* quelle larve che rodono i panni, e *tignuole* quelle che rodono le pelli, i libri ecc. Sotto il nome di *camola* si confondono spesso dalla moltitudine tutti que' bruchi diversissimi che vivono in diverse sostanze, e le guastano, e che provengono dalle uova depostevi dalle femmine di vari insetti.

Camoli del pànn. *Tarme de' pannilani.* Così diconsi le molte specie di larve provenienti da piccoli lepidotteri che rodono i pannilani. Le più comuni tra le tarme ricordate che danneggiano i panni sono la *Tinea sarcitella* e la *tapezella* di Linn., ma sono pure frequenti quelle dette *fascitella, vestianella* e *pellionella.*

Camoli dil pèli. *Tignuole delle pelli.* Bruchi o larve di diversi insetti principalmente coleotteri che rodono le pelli ed i cuoi. Le specie più dannose appartengono al genere *Dermestes* di Linn. e specialmente il *Dermestes pellio* ed il *murinus.*

Camoli dil plizzi. *Tignuole delle pelliccie.* Bruchi che rodono i peli nelle pelliccie, e sono larve di piccole farfalline ossia lepidotteri di diverse specie, tralle quali la più comune e la più dannosa è la *Tinea pellionella* di Linn.

Magnadura dil camoli. *Intignatura.* La roditura che fa la tignuola.

Camolì. add. *Intignato, Tarmato, Tarlato.* Si noti però che *intarlano* i legnami, *intignano* le pelli e *intermano* i panni.

Camolir. v. a. *Intignare.* Esser roso dalle tignuole; ed è proprio, più che d'altra cosa, de' pannilani, delle pelli ecc. dicendosi dei legnami più propriamente *Intarlare.*

Camomilla s. f. T. di Bot. *Camomilla, Camamilla.* Erba odorosa, medicinale provocativa de' mestrui e delle urine. *Camomilla* add. del fiore. È detta da Linn. *Matricaria Chamomilla.*

Camòr. s. m. T. Furb. *Asino.*

Camòss. s. m. T. di Zool. *Camoscio.* Specie di ruminante detto da Linn. *Antilope rupicapra.* Le pelli di tale ruminante sono molto ricercate da' pelliciaj che le dicono ass. *Camosci.*

Dar el camòss. T. de' Cuoj. *Camosciare.* Dare alle pelli una preparazione simile a quella delle pelli di camoscio.

Camozza. s. f. T. di Zool. *Camozza.* La femmina del camoscio, e la sua pelle di color giallo e con pelo per far calzette, giubboni e calzoni.

Camp. s. m. *Campo.* Terreno coltivato di non molta estensione.

Camp. s. m. T. de' Blas. *Campo.* Quello spazio dello scudo nel quale si dipingono le imprese o altre insegne.

Camp. s. m. T. de' Mil. *Attendamento, Campo.*

Camp. s. m. T. degli Occh. *Campo del cannocchiale.* La quantità dello spazio, che guardando con esso si vede ad un tempo.

Camp. s. m. T. degli Org. *Ordini.* Ognuno di que' filari di canne che veggonsi di faccia agli organi nella parte anteriore.

Camp. s. m. T. de' Pitt. *Campo.* Quello spazio che circoscrive tutte le estremità della cosa dipinta.

Camp. s. m. T. de' Tess. *Campate* V. d'uso. Spazi delle guide de' telai alla Jacquard, i quali comprendono circa 25 fori ciascuno per le arcate.

Camp d' fava. *Favule, Baccellajo.* (Manni).

Camp d' lén. *Lineto.* Campo seminato di lino.

Camp d' melgòn. T. d'Agr. *Granturcajo.* (Atti de' Georg.).

Camp dil monedi. T. de' Zecch. *Campo, Area.* La parte della moneta sulla quale sono sculte le imprese.

Camp in spian. *Minuto.* Quel campo che è affatto privo di porche o solchi.

Aver camp. *Aver campo di fare alcuna cosa.* Avere spazio di tempo sufficiente.

Dar camp. *Dar campo.* Dar comodità e vantaggio.

Mètter in camp. *Mettere in campo o a campo.* Cavar fuori, Produrre.

Campada. s. f. T. degli Arch. *Campata.* Spazio compreso tra pila e pila nei ponti.

Campada. s. f. T. di B. A. *Campo.* Ogni largura di superficie sulla quale si lavori di quadro o di pittura, sia in una parete che in una facciata.

Campada del tassell o di travètt. *Passinata.* Ordine di correnti.

Campadi. add. f. T. d'Arch. *Campate in aria.* Così diconsi quelle pietre, che negli ornamenti delle fabriche sono intagliate, trasforate molto e svelte assai.

Campagna. s. f. *Campagna.* Paese aperto fuori di terre murate. *Campagnetta* diminut. Si usa anche per *Villa Villeggiatura,* ed anche per indicare il tempo che si passa in villa. *Contado* vale campagna intorno la città nella quale si contengono i villaggi e le possessioni. *Contado domestico* quella parte di territorio che è coltivata.

Campagna. s. f. T. Mil. *Campagna* Il luogo, il paese nel quale si fa guerra campale e il tempo che si sta in campagna.

Campagna avèrta o spazzàda. *Campagna rasa.* Quella dove non sono nè alberi, nè case, nè monti o simili che l'occupino o rompano.

D' campagna. *Campagnuolo, Campajuolo, Campereccio, Campio, Campestre, Villareccio, Villaresco, Villatro, Rurale.* Add. di cose che appartengono alla campagna.

Campagnàda. s. f. *Scampagnata, Campagnata.* V. d'uso. Diporto passato in campagna: passatempo d'amici in campagna. *Gita in campagna.*

Campagnètta. s. f. *Villino, Villetta.* Piccola villa.

Campagnoèul. s. m. *Campagnuolo.* Colui che abita in campagna.

Campagnoèul. add. *Campagnuolo, Campajuolo:* appartenente a campagna, per es. *Topo campagnuolo, Uccello campagnuolo* ecc. V. Campagna. (D').

Campagnoèula. s. f. T. d'Agrim. *Macchia.* Schizzo fatto da geometri in campagna di un campo, villa od altro fondo rustico. In altro signif. *Villetta,* piccola villa o podere.

Campagnòn'na. s. f. *Campagnone.* Gran campagna.

Campana. s. f. *Campana.* Strumento di metallo fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro si suona a diversi effetti. Le sue parti sono

Anma o Battent	*Battaglio.*
Cavilara	*Trecce.*
Clombèn	*Cattivello.*
Contoren	*Bordo.*
Cordòn	*Cordoni.*
Culata	*Testata.*
Fassi	*Fasce.*
Occ del battent	*Gruccia.*
Slargh	*Curvatura.*

Campana. s. f. *Campana*. V. d'uso. Sorta di tavola sulla quale è segnato a scaletta un giuoco che dall'avere i lembi accampanati dicesi campana. Si giuoca con palla o con piastrella spinta con mazza, e vince chi fa più punti, o si ferma nella divisione più angusta che figura la chioma della campana.

Campana. s. f. T. de' Distill. *Campana*. Vaso di piombo o di altra simile materia, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto d'onde esce il liquore che distilla.

Campana. s. f. T. de' Past. *Forma*. Grosso cilindro di metallo dove si pone la pasta da far vermicelli od altri pastumi. *Madrevite* quel cilindro pure di metallo nel quale gira la vite del torchio da pastajo.

Campana. s. f. T. degli Oriv. *Sveglietto*. La squilla degli orivoli, che suona a tempo determinato per destare ecc.

Campana. s. f. T. delle Sart. *Accampanatura*. Foggia di sottana o di maniche simile a campana.

Campana d'alabaster. *Campana*. Corpo sferico di alabastro vuoto internamente che si pone sopra la fiamma delle lucerne per aver luce più quieta.

Campana del capitèll. T. d'Arch. *Campana del capitello*. Quella parte che posa sopra il collarino del collare, risaltando a foggia di vaso verso la parte superiore dove si allarga.

Campana d' vèder. *Campana*. Vaso di cristallo o simile, fatto per difender dall'aria o dalla polvere le minute e gentili fatture, e così anche i fiori dal gelo.

Dar la campana. T. delle Art. *Accampanare*. Dar foggia di campana.

Fatt a campana. *Accampanato*, *Campaniforme*. E parlandosi di fiori, *Campanulato*.

Mandar in pe 'na campana. *Traboccarla*.

Sonar campana e martell. V. Sonar.

Campanàr. s. m. *Campanajo*, *Campanaro*. Quello che suona le campane ed ha cura di esse. Le diverse operazioni del campanajo e le voci più a lui attinenti sono.

OPERAZIONI DEL CAMPANAJO.

Baccioccar . . . *Scampanare*.
Bacciocament . . *Scampanata*, *Scampanio*.
Bott . . . . . *Tocco*.
Bottèn . . . . *Rintocchi*, *Accenno*.
Calendi . . . . *Cariglione?*
Carcagnada. . . *Calcagnata?*
Carcar . . . . *Premere*.
Ciappar e' bott . *Rintoccare*.
Dar campana a martell . . . *Sonare a martello o a stormo*.
Dar di bott . . *Toccheggiare*, *Sonare a tocchi*.
Distesa . . . . *Lunga*.
Doppi . . . . *Doppio*.
Eco . . . . . *Lombo*.
Far andar . . . *Dindonare*.
Labrada. . . . *Colpo di labbro*.
Mandar . . . . *Suonare a rintocchi*
Mettr in pe . . *Capevolgere*.
Mettres a sonar . *Dar nelle campane*.
Pzada . . . . *Pedata?*
Sgnar el temp . *Sonare a mal tempo*.
Sonar a la longa. *Suonare a distesa*.
Sonar al foèug . *Sonare a foco*.
Sonar da festa. . *Sonare a festa o a gloria*.
Sonar da mort . *Sonare a morto*.
Sonar el coro . . *Suonare a capitolo*.
Sonar el vesper . *Suonare a vespero*.
Sonar la predica, la messa, la comuniòn, l'agonia. . . . . *Suonare a predica, a messa, a comunione, a agonia ecc.*
Sonar l'ave maria. *Suonar l'ave o l'angelus*.
Sonar l'ora d'nott. *Suonare l'avemaria de' morti*.
Sonar pr'un angel. *Suonare la gloria degli angeli*.
Strimplada . . . *Tempellata*.
Tgnir l'anma . . *Fermare il battaglio*.
Zaffrana. . . . *Campana delle arti*.

CAMPANÀR. Fig. *Sonare il corno*. Mandar puzzo, puzzare, putire. Spirar mal odore.

CAMPANÀR. v. a. T. de' Bacol. *Invacchire*. (Tosc.). Dicesi de' bachi da seta allorchè per aver contratta la malattia per cui diventano *vacche* danno segni di deperimento.

CAMPANÀZZ. s. m. *Campanaccio*. Sorta di campanello fatto di lama di ferro o di bronzo che si mette al collo della bestia che guida l'armento o il gregge, allorchè si conduce al pascolo od al mercato.

CAMPANÈLA. s. f. *Campana, Coprifuoco*. Quella che si suona alla sera dalla torre del Comune per annunziar l'ora della chiusura delle bettole.

CAMPANÈLA. s. f. T. d'Agr. *Bronza*. Quelle campanelle che si appendono al collo de' buoi del suono delle quali sembra che questi animali godano e si mostrino perciò più briosi.

CAMPANÈLA DEL FUS. T. de' Filat. *Campanetta*. La terza ruota della trattura i cui denti imboccano nello stellone.

CAMPANÈLA DI SCOLÀR. *Segno o tocco della scuola*. Suono che annunzia entrare i maestri in iscuola a far lezione.

CAMPANÈLA DL'ASPA. T. de' Filat. *Campana*. Ruota della trattura (caldera) i cui denti imboccano in quelli della stella dell'aspo.

CAMPANÈLI. s. f. T. de' Set. *Rotismo*. Serie di quattro ruote di legno duro, dentate in diversa foggia per le quali il moto dell'aspo si comunica all'andivieni e lo fa oscillare affinchè i fili si vadano incrociando sulla larghezza della matassa. V. Stèla e Trombén.

CAMPANÈLI. T. de' Farm. *Peccheri*. Sorta di bicchieri grandi per lo più a cono rovescio accampanato che servono per decantare i liquori.

CAMPANÉN. s. m. *Campanello*.

CAMPANÉN. s. m. T. di Bot. *Convolvolo, Rampichino, Vilucchio minore*. Genere di pianta che ascende ravvolgendosi co' suoi steli sui corpi vicini mettendo fiori campanulati bianchi. È il *Convolvulus arvensis* di Linn. V. Corzoèul.

CAMPANÉN. s. m. T. di Bot. *Campanelle*. Pianta rampicante originaria dell'America e coltivata ne' giardini pe' suoi fiori. È l'*Ipomoea purpurea* di Lin.

CAMPANÉN. s. m. T. de' Filat. *Rotella*. Arnese ritondo a modo di fondello che ponesi a piedi del fuso da filare.

CAMPANÉN. T. di Min. *Campanino*. Aggiunto di una sorta di marmo che si cava a Pietrasanta in Toscana, così appellato perchè nel lavorarlo acutamente suona.

CAMPANÉN. s. m. T. de' Mugn. *Tentennelle, Ferri*. Quelle tre o quattro palettine di ferro sostenute da uno de' capi da un'asticciuola, che ha l'altra parte compressa dal grano della tramoggia, e la quale lascia cadere i ferri sul coperchio del mulino quando manca il frumento, e così avvisano il mugnajo.

CAMPANÉN DA CAMRA. *Campanello*. Quella piccola campana che nelle case corrisponde dall'uno all'altro appartamento, e si suona per chiamare o dar segno d'aprire.

CAMPANÉN DA CÈSA. *Campanellino*. Quel campanello che nelle chiese dà segno dell'elevazione o d'altri sacri riti.

CAMPANÉN DA SÈSA. T. di Bot. *Vilucchio maggiore, Vilucchione*. Specie di campanelle che crescono presso i fossati e salgono le siepi. Il *Convolvulus sepium* di Linn.

CAMPANÉN DLĄ BANDA. *Padiglione chinese*.

CAMPANÉN TOND. *Sonaglio, Nespola*. Sonaglietto, Sonagliuzzo diminut. Piccolo strumento rotondo di rame, bronzo o materia simile, con due piccoli buchi e con un pertugio in mezzo che li congiunge, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono.

CAMPANÉN'NA, CAMPANÈLA, CAMPANÈTTA. s. f. *Campanella, Campanetta, Campanellina*. Piccola campana.

CAMPANI. T. Furb. *Orecchie*.

BISOGNA SENTIR TUTT DOV IL CAMPANI. *Buon giudice dà spesso udienza, raro credenza*. Per ben conoscere una medaglia bisogna vederne il diritto ed il rovescio.

Sintir zert campani. Fig. *Sentire un certo tasto.*

Sonà campani! *Sonate a doppio! Fate un segno nel muro!* Atto d'ammirazione, quand'uno fa bene una cosa contro l'aspettativa o l'usato.

Campanìl. V. Tòrra.

Far di campanij pr'aria. *Far castelli in aria, Farneticare, Illudersi.* Fantasticare su cose impossibili.

Campanòn. s. m. *Campanone, Gran campana.* Dicesi anche in significato di persona di altissima statura ma sgraziata. (Pez.).

Campanula. s. f. T. Bot. *Erba media, Viola maura.* Pianta de' giardini che fa un fiore a campana, detta da Linn. *Campanula medium.*

Campàr. s. m. *Campajo.* Colui che è preposto alla custodia dei campi.

Campàr. v. a. *Campare.* V. Scampàr.

Campàr. v. a. T. de' Pitt. *Campeggiare.* Spartire i colori in modo che spicchino con vaghezza l'uno dall'altro.

Campàr dil j'acqui. *Caterattajo, Chiavicante, Acquajuolo.* Colui che ha la cura e la custodia delle acque d'irrigazione.

Camparètt. s. m. T. d'Erpet. *Ranocchia rossa.* Ranocchio che nella bella stagione s'incontra spesso tra l'erbe nei campi e boschi asciutti che è la *Rana temporaria* di Linn.

Camparètt da prà. T. d'Erpet. *Raganella.* Piccolo ranocchio verde che nei tempi umidi sale sugli alberi a cantare. È la *Rana arborea* di Linn. detta da moderni *Hyla viridis.* V. Ranèla.

Campeggiàr. v. a. T. di Pitt. *Campare, Campire.* Colorire i campi delle pitture.

Campètt. s. m. *Campicello, Camperello, Campitello, Campicciuolo.* Piccolo campo.

Campèzon. s. m. T. di Bot. *Campeggio.* Legno d'un albero dello stesso nome, pesante e durissimo, che serve per tingere in nero. Nasce in America nell'isola di Campari ed è chiamato da Linn. *Haematoxylon campechianum.*

Campiòn. s. m. *Campione.* Dicesi d'uomo prode nell'armi.

Campiòn. s. m. T. Mil. *Indicante.* Soldato o sottuffiziale posto per segno alla estremità d'una linea che il battaglione deve occupare, o per la quale deve passare una colonna.

Campiòn. s. m. *Modello.* Peso o misura originale che si custodisce dal Comune per riscontrare la legittimità di tutti gli altri pesi e misure.

Campiòn. s. m. *Modano.* Modello col quale gli artefici si regolano nel fare i loro lavori.

Campiòn. s. m. *Testimonio.* Quella parte di terra che gli scavatori lasciano alla prima sua altezza nella buca scavata onde lasciar una norma dello scavo fatto. V: Omén.

Campiòn. s. m. *Saggio.* Parte di un tutto che serve per dare un'idea della cosa intera.

Campiòn. s. m. T. de' Zecch. *Modulo.* Quello strumento che serve per dare a piastrini delle monete la voluta grandezza. *Marco* quel peso che ne regola la quantità del metallo che deve contener ciascun pezzo.

Campiòn. s. m. *Modello.* Quell'oggetto che serve di norma per farne altri a lui simili.

Campiòn d'caràter. *Mostra di caratteri.*

Camra. s. f. *Camera, Stanza.* Ma la camera è propriamente la stanza da letto.

Camra. s. f. T. Mil. *Camera.* Il punto estremo interno dell'anima dell'obice ove si stringe e prende fuoco la carica. Dicesi *Camera* la parte consimile delle altre armi da fuoco.

Camra. s. f. T. di Giuoc. fanc. *Camera?* V. Mond.

Camra attacc ai copp. *Camera a tetto.*

Camra da spojares. *Spogliatojo.*

Camra d'comèrzi. *Mercanzia.* Tribunale che giudica le cose mercantili.

Camra del carbòn. *Carbonaja.* Quella stanza ove si conserva il carbone.

Camra del prènzip. *Camera, Fisco.* Luogo al quale si applicano le facultà de' condannati e le eredità di coloro che muojono senza erede.

Camra dla fermentaziòn. T. de' Tab. *Fermentatojo?* V. di reg.. Stanza ove

si pone la foglia del tabacco ammontata perchè fermenti.

Camra dla foèuja. T. de' Bigatt. *Magazzino della foglia.*

Camra dla fruta. *Fruttaja.*

Camra d' libertà. *Stanza o camera disimpegnata.*

Camra fnida. *Camera fornita.*

Camra locanda. *Camera locanda.* Luogo dove si dà da dormire per prezzo.

Camra lucida. *Camera lucida.* Macchinetta poco dissimile dalla camera ottica per uso de' pittori.

Camra mobiliada. *Camera ammobigliata.*

Camra mortuaria. *Stanza mortuaria.*

Camra orba. *Camera cieca,* cioè senza finestre.

Camra ottica. *Camera ottica.* Strumento che a guisa d' occhio artificiale serve per levar il piano o disegnare qualsiasi cosa che si abbia davanti. Ha

Bus del canòn. . *Feritoja.*
Canòn . . . . *Tubo.*
Cassètta . . . . *Cassetta.*
Lenta. . . . . *Lente.*
Specc'. . . . . *Specchio.*
Tela . . . . . *Tela.*
Verta da copiar . *Finestra.*

Camra scura. *Camera oscura.* Strumento poco dissimile dalla camera ottica suddescritta, dalla quale diferisce in ciò, che le immagini che riproduce sono rovescie.

Polìr la camra. *Far la camera:* acconciarla od ordinare il letto.

Dil camri. *Delle stanzate.*

Fila d' camri. *Fuga di stanze o riscontra di stanze.*

Camòff. s. m. *Summòmolo.* Colpo dato sotto il mento.

Camòsa o Cavosa. T. di Vet. *Camusa.* Così dicesi la testa del cavallo che ha la parte inferiore della fronte ed il naso incavati, per cui rassomiglia alla testa del porco.

Camussòn. s. m. *Segreta, Cameraccia, Prigione.* Questa voce è una modificazione dell' antica *Camusén'na* che era una piccola prigione situata sotto l' antico Palazzo del Comune contro S. Vitale.

Càn. s. m. *Cane.* Genere di quadrupedi che si divide nelle seguenti specie.

Càn a gambi torti. T. di Vet. *Cane bassotto o bassetto a gambe storte.* Razza mostruosa di cane colle gambe storte, cominciata con un individuo rachizzo.

Càn anvèll'. T. di Vet. *Cùcciolo.* Cane piccolo, che non abbia ancor finito di crescere, o Cane levriero giovane che ancora non ha preso la caccia. Cucciolino diminut. Cucciolaccio peggiorat.

Càn arabì. *Cane guasto, rabbioso, idrofobo.* ecc.

Càn arpaès. T. di Vet. *Riprensione dei cani o spedatura, piede riscaldato.* Infiammazione che attacca i piedi del cane in seguito a lunghe fatiche sul terreno riscaldato dal sole o coperto di ghiaccio.

Càn barbòn. *Cane barbone* (*Canis familiaris aquaticus*). Cane grosso più o meno coperto di peli lunghi e ricciuti per lo più bianchi.

Càn bràcc. *Cane bracco.* (*Canis familiaris avicularis*). È una sorta di cane da caccia per lo più di pelo rossigno o macchiato, il cui ufficio è d' inseguire da lontano la cacciagione.

Càn buldòcc, o càn ch' magna i debit. *Cane dogo camuso.* Razza artificiale inglese formata collo schiacciare il muso per diverse generazioni al cane dogo, per cui n'è risultato un animale a muso sporgente che rendesi ancor più brutto col tagliargli le orecchie.

Càn cattiv. *Cane agro.* (Ram.).

Càn cors. *Corso,* oppure *Cane corsico.*

Càn da borrìda. *Cane da leva.*

Càn da càzza o da prèsa. T. di Vet. *Cane da caccia o da presa o sagace o segugio o corridore.* (*Canis familiaris sagax*). Cane molto noto adoperato alla caccia.

Càn da corsa. *Corridore.*

Càn da ferma. *Cane da fermo.*

Càn da guardia. *Guardiano.*

Càn da du nas. *Cane da due nasi.* I cacciatori così chiamano quei cani il cui muffalo è diviso da una solcatura verticale in due parti simmetriche, in modo da figurare quasi due

nasi, particolarità dai cacciatori tanto ricercata nei cani da addestrare alla caccia.

CÀN DANÉS. *Cane Danese.* (*Canis familiaris danicus*). Cane di razza danese di forme grosse a mantello macchiato di bianco e di nero.

CÀN DÒGH. *Cane Dogo.* (*Canis familiaris anglicus*). È la razza più grossa dei cani domestici, quello che ha dato origine al *Boule dogue.*

CÀN DA PAJAR. *Cane da pagliajo.* Cane di razza bastarda, per lo più grosso, adoperato a far guardia, detto perciò anche *Guardapagliajo.*

CÀN DA PASTOR. *Cane da pastore.* (*Canis familiaris domesticus*). Grosso cane a pelo bianco, lungo e lanoso, adoperato a condurre il gregge.

CÀN DA PRÉSA. *Cane da presa, da punta, da giugnere.*

CÀN DA SAÙS. *Segugio.*

CÀN DA STRADA. *Cane da strada.* Denominazione volgare per indicare cani di razza bastarda che non si ponno riferire a verun tipo.

CÀN DA TÒR. *Mastino.*

CÀN DA VITTURÉN O PÙMEL. *Cane lioncino.* Piccolo cane a mantello fulvo con peli più lunghi e irti attorno al collo.

CÀN DEL MONT SAN BERNARD. *Cane del San Bernardo.* Prezioso animale, salvatore degli individui smarriti nelle ghiacciaje delle Alpi, di forme gigantesche e colorito diverso.

CÀN FAVORI. *Can mignone.*

CÀN INGLÉS, CÀN DA SIOR. *Cane piccolo inglese.* (*Canis familiaris Britannicus*). Animale di piccole dimensioni a pelo fulvo, o nero e bianco, disposti in larghe macchie colle orecchie e la coda pendenti.

CÀN INGLÉS NIGHER. *Cane terriere inglese.* Piccolo cane di razza inglese a mantello nero con macchie rossiccie specialmente al muso e alle gambe.

CÀN LEVRÈR. *Cane levriere.* (*Canis familiaris grajus o leporarius*). Cane a forme assai smilze e gran corridore capace di fermare le lepri col suo corso.

CÀN MASTÉN. *Cane mastino.* Razza di cane grosso a pelo liscio lucente di colore vario, ma più spesso biondo o grigio. (*Canis familiaris laniarius*). È un eccellente cane da guardia e di gran forza.

CÀN MOLOSS. *Cane Molosso.* (*Canis familiaris mulossius*). Più piccolo del cane dogo, pur esso col muso spergale.

CÀN MUFFLÉN, CÀN DA VÈCCIA. *Cane muffalo.* Razza di cani piccoli ora meno numerosa che per lo addietro.

CÀN PINC' O CÀN DA TODÈSCH. *Cane pincio.* Piccola razza di cani a pelo lungo setoso, portante alla faccia mustacchi lunghi e di colori diversi.

CÀN PÙMOL. *Lioncino.*

CÀN SPAGNOÈUL. *Cane spagnuolo.* (*Canis familiaris extranius*). Cane buono per la caccia nei luoghi paludosi, di grande statura e di color bianco o marrone o macchiato.

CÀN SPINÒS. *Cane spinoso.* Aggiunto al cane da caccia per indicare quelle sue varietà il cui pelo è ruvido, lungo ed irto.

CÀN TIGRÀ. *Cane tigrato di Corsica.* (*Canis Corsicae tigratus*). Grosso cane somigliante al mastino e di pelame tigrato.

CÀN, SORTA D' PÈSS. *Cane.* V. Pèss Càn.

CÀN. T. Furb. *Guardaciurme.* V. Sgondén.

CÀN O INCORDIDOR. T. de' Tess. *Cane.* Lieva imperniata nel suo mezzo contro il brancale in prossimità della stella ne' cui denti imbrocca.

CÀN. Figurat. *Cane.* Uomo cattivo: uomo avaro. In altro signif. *Guastalarte.*

CÀN AN MAGNA D' CÀN. *Lupo non mangia lupo, Tra furbo e furbo non si camuffa. Il demonio non caccia il demonio.* Adagio che non ha bisogno di comento.

CÀN CH' BAJA AN DÀ D' BOCCA. *Can che abbaja non morde. Abbaja il cane quanto più teme.* Chi si perde a ciarlare, poco o nulla fa d' importante.

CÀN DA CERUSIC. *Cane.* Ferro che col suo morso mette a leva il dente e lo cava. *Tanaglia* V. Ciava inglesa. Si compone di

Arvolt . . . . *Arco.*

Carcagnoeul del cản . . . . *Leva.*
Ponta . . . . *Uncino.*

CÀN DEL FUSIL. *Cane.* Quel ferro dell'archibuso e del moschetto che tien la pietra focaja. Le sue parti sono

Coeur . . . . *Cuore.*
Cul . . . . . *Culo.*
Dardè . . . . *Dosso.*
Fond. . . . . *Ventre.*
Ganassi . . . . *Mascelle.*
Gresta . . . . *Cresta.*
Quader . . . . *Quadrante.*
Sotpiastra . . . *Gola.*
Sponda . . . . *Spondella.*
Vida dla nósa. . *Vite della noce.*
Vidòn . . . . *Vite.*

CÀN GROSS. Fig. *Pesce grosso.* Persona grande, ricca, potente.

CÀN MAGGIOR. T. d'Astr. *Sirio.* Il cane celeste, la canicola.

CÀN MINOR. T. d'Astr. *Procione.* Segno celeste che precede la canicola.

AI CÀN MÀGHER AGH VA DRÈ IL MOSCHI. *Le mosche si posano addosso ai cavalli magri.* I meno potenti sono i primi sempre ad essere puniti, a toccar le sventure. ecc.

AMIGH CMÈ CÀN E GATT. *Amico come il can del bastone.*

AMIG DI CÀN. *Cinofilo.*

AN DESDAR I CÀN CH' DORMEN. *Non istuzzicare il vespaio, Non ischerzar coll' orso se non vuoi esser morso.*

AN GH' AVÈR UN CÀN PER LÒR. *Non trovare un can che abbai per loro.* Non avere alcuno che s' adoperi in lor pro.

AN GH' ESSER UN CÀN. *Non esservi nè can, nè gatta:* non esservi alcuno.

AVÉR I CÀN A LA VÌTTA. *Aver i cani alle costole.* Aver persone intorno che spingano a fare alcuna cosa.

AVÉR 'NA FAM DA CÀN. *Aver una fame da lupo, Veder la fame in aria.*

BÈVER DEL CÀN. *Lappeggiare.*

DAI A COL CÀN CH' L' È ARABÌ. *A nave rotta ogni vento è contrario.*

ESSER AL CÀN. *Essere alle strette, Essere al verde.* Trovarsi in necessità grande, in angustia di cose. Essere in malora.

FAR IL COSI DA CÀN *Acciabattare, Abborracciare.* Fare checchesia abborracciatamente.

FARLA DA CÀN. *Cagneggiare.* Far il crudele.

FORTUNÀ CMÈ I CÀN IN CESA. *Affortunato come cane in chiesa.*

LAVORAR DA CÀN. *Acciabattare, Abborracciare.*

NEMIGH DI CÀN. *Cinofobo.*

RAZZA D' CÀN. *Cane svergognato: Can rinegato: Can vituperato: Cagnaccio.* Modi ingiuriativi.

QUAND AS DIS DAI A COL CÀN, TUTT I GH' DÀN. *Quando l' albero è caduto tutti corron a far legna.. Quando la casa abbrucia, ognun si riscalda. Alla nave rotta ogni vento è contrario.*

RESTÀR IN T' LA PIAZZA DI CÀN. *Restare in sull' ammattonato.* Restar in sul lastrico. Rimaner senza niente.

RISPÈTA EL CÀN PR' EL PADRÒN. *Chi ama me, ama il mio cane.*

SÉNZA DIR NÈ CÀN NÈ ÀSEN. *Insalutato ospite.* Furtivamente.

STAR DA CÀN. *Star male,* e dicesi per lo più dei disagi della vita.

TUTT I CÀN MÉN'NEN LA CÒVA, TUTT I MINCIÒN DISEN LA SÒVA. *Chi fa la casa in piazza, o la fa alta, o la fa bassa, Ognuno dice la sua.* Prov. Non si posson tenere le lingue che non ciarlino.

UN CÀN DE DIO. *Un cagnaccio, Un Ezzelino.*

VÌTA DA CÀN. *Vita dura, travagliosa, penosa.*

VRÉR DRIZZAR IL GAMBI AI CÀN. *Voler dirizzare il becco allo sparviere, Torre a pettinare un riccio, Dar de' pugni in cielo.* Voler metter sesto dove non è possibile.

CÀNA. s. f. *Canna.* Pianta il cui fusto è diritto, lungo, vuoto e nodoso. È l' *Arundo donax* di Linn. Quella specie di pellicola che avvi dentro dicesi *cartilagine.* El grupp si dice *Occhio di canna, Uovolo, Nodo.* El canòn *Bocciuolo, Internodio, Bubbolo.* E quell' occhio che è il ceppo delle sue barbe dicesi *Cannocchio.*

CÀNA. s. f. *Canna, Tubo, Sifone.* Così dicesi generalmente ogni sorta

di corpo che abbia forma di tubo.

Càna. s. f. *Trombone*. Doccione di canna o metallo atto a soffiare nel fuoco.

Càna. s. f. T. de' Fabb. Ferr. *Guida*. Specie di canna che circonda l'ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femina.

Càna. s. f. T. di Giuoc. *Gonfiatojo*. Strumento con cui si gonfia il pallone, le cui parti sono le stesse che quelle della canna da serviziale.

Càna. s. f. T. di Mag. *Capaccio, Orale*. Cassetta di pietra o di cotto che comunica col portavento e colla canna, avente un foro che si apre quando si vuole allentare il fuoco del forno fusorio.

Càna. s. f. T. de' Vetr. *Canna*. Tubo di ferro con che i vetrai prendono il vetro fuso dalla padella e soffiandovi entro formano le bocce, i bicchieri ed altro.

Càna a ancia. T. degli Org. *Canna ad ancia*. Canna da organo a lingua armata d'ancia.

Càna da lavativ. *Canna da serviziali*. Strumento che serve per cacciare clisteri nell'intestino retto. Le sue parti sono

Càna . . . . . *Canna*.
Canètta . . . . *Cannello*.
Fondèll . . . . *Cappelletto*.
Mànegh . . . . *Mazza o Stantufo*.
Rocchètt. . . . *Rocchetto*.
Tia . . . . . *Stoppaccio*.

Càna da orghen. *Canna da organo*. Tubo misto di stagno e di piombo di forma tubulare, ed anche di legno di forma quadrata, in cui si fa entrare il vento il quale produce il suono dell'organo. Le sue parti sono:

Anma . . . . *Anima*.
Bocca. . . . . *Bocca*.
Corp . . . . . *Corpo*.
Laber . . . . *Labbro*.
Pe. . . . . . *Piede*.

Delle canne da organo ve n'ha *ad anima*, delle *otturate* o *chiuse*, delle aperte, ed a *linguella od ancia*. Le canne prendono vari nomi a seconda dello strumento che imitano e della loro dimensione, ecco le principali.

Arpòn . . . . *Flauto vibrato*.
Bass . . . . . *Bassetto*.
Bombarda . . . *Bombarda*.
Bordòn . . . . *Bordone*.
Clarén . . . . *Clarinetto*.
Claròn . . . . *Clarone*.
Contrabass . . . *Contrabasso*.
Corn inglés. . . *Corno inglese*.
Cornètt . . . . *Cornetto*.
Fagott . . . . *Fagotto*.
Fisarmonica . . *Fisarmonica*.
Flavt in 8.ª . . *Flagioletto*.
Fluta. . . . . *Flauto traversiere*.
Oboe. . . . . *Oboe*.
Ottava ecc. . . *Ottava* ecc.
Ottavén . . . . *Ottavino*.
Principal . . . *Mostre*.
Sesquialtra . . . *Quindicesimo*.
Tromba . . . . *Tromba*.
Trombòn . . . *Trombone*.
Viola. . . . . *Viola*.
Violòn . . . . *Violone?*
Violonzèll . . . *Violoncello*.
Vósa umana . . *Voce umana*.

Càna da painèli. *Fodero da panioni*.

Càna da piàr il candéli. *Accenditojo*. Canna per uso di accendere. Quando si adoperi ad ammorzare si direbbe più propriamente *Spegnitojo*.

Càna da sciòpp. T. degli Arm. *Canna*. Le sue parti sono:

Bocca. . . . . *Bocca*.
Bus dla culata. . *Invitatura*.
Contramira. . . *Contramira*.
Covètta . . . . *Codetta*.
Culata . . . . *Culatta*.
Fogòn . . . . *Focone*.
Fond dla cana . *Camera*.
Granidura . . . *Traccia*.
Masc' del vidòn . *Maschio del vitone*.
Mira . . . . . *Mira*.
Mira d' posta . . *Angolo di guida o volata*.
Scud dla culata . *Angoli a facce*.
Vèrem del vidòn. *Spire del vitone*.
Vidòn . . . . *Vitone*.
Voeud o bus dla cana . . . . *Anima, Vuoto della canna*, detto anche *Trapannatura*.

Càna da stròlog. *Cerbottana*. Specie di canna con cui parlare altrui pianamente all'orecchio.

Càna da tintòr. ecc. *Canna.* Pertica fatta di canna.

Càna del camèn. *Gola.* Quella specie di tubo pel quale si solleva il fumo de' cammini e va a sprigionarsi fuori del fumajuolo.

Càna del fanal. *Braccio.* Quei tronconi di cannuccia di ferro, o quelli occhielli assodati nella faccia anteriore esterna delle casse delle carrozze, nei quali si impernano i lampioni per viaggiare di notte.

Càna del forcà, del badìl, dla vanga ecc. *Gorbia.* Quel foro circolare che è da capo ai forconi, badili, vanghe, ecc. per intromettervi il manico.

Càna del loèugher chòn. *Bocca dell' agiamento.* Quella serie di doccioni che dall' agiamento (cagadòr) portano le immondizie nella cloaca o pozzo nero.

Càna del manes. T. di Ferr. *Ugello.* Quel tubo che dal mantice porta l' aria nella fucina.

Càna del s'ciar. *Smaltitojo.* Condotto o canale che dà esito e mena via la rigovernatura dell' acquajo.

Càna del zufflètt. *Cassetta.*

Càna d' Endia. *Canna d' India.* Pianta comune ne' boschi dell' India intorno ai fiumi. È il *Calamus scipionum* di Linn.

Càna dla gola. *Canna della gola.* Strozza, gorgozzule, esofago.

Càna dla pènna. *Bocciuolo della penna.* Il cannello della penna che il Tommaseo chiama *Cannoncino della penna.*

Càna dl' òra. T. di Mag. *Canna.* Tubo di lamiera per cui l' aria provegnente dal portavento passa nell' ugello.

Càna d' zucchèr. *Giunco d' India.* Pianta delle Indie di cui ci serviamo per mazza.

Càna fata a torciòn. *Canna a chiocciola.* Quella che è formata d' una lamina avvolta spiralmente e saldata sul modello.

Càna rigada. *Canna rigata.* Quella che ha alcune scanalature da cima a fondo nell' interno o vano.

Canàda. s. f. *Cannata.* Colpo di canna. *Giannettàta* colpo di giaunetta.

Canadèla. s. f. *Chiavica, Fogna, Smaltitojo.* Condotto sotterraneo per ricevere e sgorgare acqua ed immondizie. *Canaletta* vale scolatojo sotterraneo o chiavica corrente per acqua perenne.

Canadèll. s. m. *Rigagno, Rigagnolo.* La parte più bassa che è nel mezzo o dai lati delle strade di città, per dove scorre l' acqua che piove. Le piccole solcature che si riscontrano nelle superficie piane. Per simili. diconsi *Solchi, Squarci,* ecc.

Canadèll. s. m. T. de' Calz. *Fessa.* Solco a sghimbescio che si fa intorno la suola della scarpa per traccia della lesina e della cucitura e riparo de' punti.

Canadèll. s. m. T. de' Tess. *Canale.* Scanalatura nella lunghezza, sia del subbio, sia del subbiello, per incastrarvi la bacchetta.

Canàja. s. m. *Barone, Birbone, Briccone, Canaglia, Furfante, Mariuolo,* e in signif. più mite, *Gaglioffo, Forcuzza.* ecc.

Canàja. s. f. *Canaglia, Gentaglia, Bordaglia, Bruzzaglia, Canagliume.* Feccia del popolo.

Canàja buzzaròn'na. *Canaglia berrettina, Furbaccio.* Dicesi di uomo alquanto tristo.

Canajazza. s. m. *Furfantaccio, Ribaldone, Malvagione,* e più rimess. *Furfantello, Gognolino.* Furbo, Maligno, ecc.

Canajètta. s. m. Scherz. *Furbacchiotto, Bricconcello.*

Canajòn. s. m. *Scampaforche, Capestro.* Ribaldaccio.

Canàl. s. m. *Canale, Condotto, Acquidotto.* Ma *condotto* è voce generica, *canale* ancor più. Qualunque luogo ove corre acqua o stia è *canale. Acquedotto* è canale murato e con più arte costrutto per condur acqua da luogo a luogo.

Canàl. s. m. *Canalino.* Così dicesi ogni filare di tegoli che raccoglie le acque piovane e le scarica dai tetti.

Canàl. s. m. T. de' Mur. *Cassa.* Quella parte concava della tegoliera (andadora) per la quale si fanno scorrere dai tetti a terra le tegole.

Canàl. s. m. T. de' Battil. *Pretella.* Specie di forma in cui si versa l'oro per farne verghe o altro simile.

Canàl. s. m. T. degli Org. *Portavento.* Quel tubo che porta l'aria nel somiere di un organo e da quello nelle canne.

Canàl. s. m. Fig. *Via, Fonte, Mezzo, Modo.* ecc. di fare.

Canàl da orèves. *Canale, Verguccio, Cucchiaja.* Strumento ad uso di fondere oro, argento, o altro metallo per gettarlo in verghe o in pretelle.

Canàl dla bachètta. T. degli Arm. *Sbacchettatura.* Canale della cassa dell'archibuso, pistola o simile in cui si caccia la bacchetta.

Canàl dla mnestra. Scherz. *Canal delle pappardelle, Canal dei tozzi.* Il gorgozzule.

Savèr una cosa da un bon canàl. *Saper chechesia di buon luogo, da buona parte.*

Canàla. V. Nàva e Navètta.

Canalén. s. m. *Canaletto, Canalino.* Piccolo canale.

Canalén. s. m. *Troscia, o Stroscia.* Riga che fanno i liquori correndo sopra chechesia.

Canalètt. s. m. *Viaggiolo.* Quel rigagnoletto che scarica le acque di una piccola sorgente.

Canalètt. s. m. *Goretto.* Quella fossicina o canaletto che corre attorno alla lucerna (scól) del torchio e conduce l'olio o il mosto nel tinello sottostante.

Canàli. s. f. pl. T. de' Sal. *Doccioni.* Quelle fosse grandi in cui si conduce l'acqua per fare il sale.

Canalòn. s. m. *Canal grande.*

Canalùzz. s. m. *Gorgozzule, Gargarozza, Canna, Strozza.* Quella parte della gola per cui si respira. *Fauci* la sboccatura della canna della gola in bocca. *Esofago* il canale che mette nello stomaco. *Trachea, Asperarteria* quello che mette nei polmoni. *Cannalone* il gorgozzule delle bestie bovine. Fig. *Cotale.*

Avergh un bon canalùzz. *Avere una gola lastricata.* Inghiottir ogni cosa o bollente o di natura poco gustosa.

Canàpa. s. f. *Nasone.* Grosso naso. *Nasaccio.* Naso deforme. *Nappone, Nappaccia.* Naso sperticato.

Canapè. s. m. *Canapè.* Nome turco di un sedile quadrilungo ad uso di seder tra giorno più persone. Questa voce fatta italiana dal Salvini è preferibile secondo il Valeriani a *Lettuccio,* voce suggerita dal Cesari. Parmi però voce buona, perchè derivata dal *Lectus* sul quale i Greci e i Romani stavano sdrajati quando mangiavano al triclinio. *Bancaccia* dicesi quel canapè e simile che ponsi fuor de' caffè per sedere.

Canapzén. s. m. *Predellino.* Sorta di piccolo canapè per uso di soppedaneo.

Canàr. v. a. *Battere con canna.*

Canarén, Canàri. s. m. T. d'Ornit. *Canario, Canarino.* Uccelletto di color giallo che canta dolcissimamente, così detto dalle Isole Canarie d'onde fu portato in Europa. È la *Fringilla canaria* di Linn.

Canarén'na. s. f. *Passera di Canaria.* La femmina del canarino. V. Canarén.

Canàrij. Add. di vino. V. Vén.

Canavùcc'. s. m. *Canapùlo.* Fusto della canapa dipelata o dirotta. Le parti più minute del canapule che cadono dalla gramola o maciulla diconsi *Lische.*

Canavucciàra. s. f. T. Bot. *Canapaccia, Erba bianca.* Pianta che nasce ne' greti de' fiumi e che per avere scorza filamentosa è detta canapaccia. Credo sia l'*Artemisia vulgaris* di Linn.

Cancarén'na. V. Cancrén'na.

Cancellarèsch. s. m. *Cancelleresco.* Aggiunto di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie: ed è pur agg. di carattere tipografico.

Cancellièr. s. m. *Capinero.* V. Conigher.

Càncher. s. m. T. di Chir. *Cancro.* V. Cancarén'na.

Càncher del ftòn. T. di Vet. *Fetone o forchetta imputridita o putrefatta.* Dicesi quando l'infiammazione del tessuto reticolare del fettone non si limita alla secrezione di sostanza purulente ai lati del fettone, ma si estende anche a tutto il disotto del piede, tanto da render molle il cor-

no e facile a potersi distaccare a lembi per lasciare allo scoperto il tessuto sottoposto vivo.

CÀNCHER VOLANT. T. di Vet. *Glossantrace.* Malattia contagiosa che attacca la lingua e le fauci dei bovini.

CANCRÉN'NA. s. f. *Canchero. Cancro* il tumore o l'ulcera. *Cancrena* tutta la parte mortificata intorno all'ulcere, la quale va sempre dilatandosi. *Necrosi* la cangrena quando estingue qualche parte del corpo animale ed ogni forza organica, e dicesi *Sfacelo* quando giunta ad occupare tutta la massa di un membro reca infallibilmente la morte.

FARS LA CANCRÉN'NA. *Cancrenare.* Cancrenarsi, Incancherire.

CANDELÀBER. s. m. *Candelabro.* Arnese metallico che è come l'unione di tre o più candelieri sur un solo piede, ovvero un candeliere a più fusti.

CANDELÀBER. s. m. T. de' Calz. *Bottino lungo.* Sorta di stivaletto. *Tronchi* u. Fior.

CANDÉLA. s. f. *Candela.* Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale s'appicca il fuoco, per uso di veder lume, se ne fanno anche di sevo e d'altro.

CANDÉLA DA CERÙSIC. *Candela, Candeletta.* Specie di cilindro per aprire il passaggio delle urine. Ve n'ha delle solide e delle cave e quest'ultime si chiamano più propriamente *Cateteri, Sciringhe.*

CANDÉLA DA TAVLA. *Mortaletto.* Candela di cera corta e grossa ad uso di far lume nelle stanze.

CANDÉLA DA TGNÌR SU UN TRÀV. *Candelo, Candela.* Quella travetta o specie di palo che si colloca di sotto al capo d'una trave per reggerla e tenerla orizzontalmente.

CANDÉLA DEL NÀS. *Moccio.* Quello pendente dal naso.

CANDÉLA DLA ZERIOÈULA. *Candela benedetta.* Quella che si dispensa il dì della candelora.

CANDÉLA D' PRIMA MOCCADURA. *Candela nuova.* Candela non mai stata accesa.

CANDÉLA PRINZIPIÀDA. *Candela arsiccia,* cioè manomessa, non nuova, che è stata accesa altre volte.

CANDÉLA ROMANA. T. de' Fuoc. *...dela romana.* Sorta di razzo a... artifiziale composto alternativa... di lumini, di polvere in grana... fuoco morto, forse è lo stess... quello detto volgarmente Flamb...

CANDÉLA STEÀRICA. *Candele di ... na.* (Neolog. Volg. Ital.).

A LUM D' CANDÉLA EL SOLÉN PARA... *Nè donna nè tela a lume di ca...*

CHI HA MAGNÀ IL CANDÉLI, ... STOPÉN. *Chi ha mangiate le ... spazzi i gusci.* Chi s'è impacci... liberi dal pecoreccio.

PARÈR 'NA CANDÉLA. *Andarsene pe... dell' acquaio.* Smagrire sensibil...

CANDÉLI. s. f. pl. T. d'Arch. *Ca...* I fianchi dritti del castello.

CANDÈLI. s. f. pl. T. de' Set. *Pi...* I ritti dello stile (alber) de' fil...

CANDÉLI. s. f. pl. T. di Stamp. ... Spranghe di ferro che serviva... tempo a tenere in sesto il pian... torchio.

CANDÍ. *Candito.* Add. di quelle cos... me frutta e simili che sono ... candite.

CÀNDID. add. *Candido.* Bianco i... premo grado.

CÀNDID CMÈ UN DENT D' CÀN. *B... come la neve.*

CANDÍT. s. m. *Candito.* Tutte le ... o simili bollite in zucchero mes... con chiara d'uova, ossia candit...

CANDITÀR. v. a. V. Candir.

CANDÍR. v. a. T. dei Past. *Candire.* ... ciare frutte o simili facendole ... in zucchero mescolato in chiara d'...

CANDITÉN. s. m. T. de' Conf. *Veri a...* Sorta di zuccherino fatto a fogg... pastiglia in cui entran sostanze ca...

CANDITÈR. s. m. *Canditajo.* Colui c... o vende oggetti canditi. V. Pas...

CANDLÉN'NA O CANDLÈTTA. s. f. *C... lina, Candeletta.* Piccola candela, ... deluzza. V. Candèla.

CANDLÈR. s. m. *Candeliere.* Arnese ... si ficcano le candele per ten... accese. Ha

Bocroèul . . . *Bocciuolo.*
Gamba . . . . *Fuso.*
Pè . . . . . *Base.*
Scudlèn . . . . *Piattellino.*

Candlèr da altari. *Candeliere.* Que' che portano le candele accese sugli altari.

Candlèr del zeri. *Torciere, Portacero.* Candeliere sopra cui si pone il torchio pasquale. Diconsi *Torcieri* anche que' candelieri che portan le torce intorno i cataletti.

Candlèr dla crôsa. *Doppieri.* Quei candelieri che portano le candele accese attorno la croce, quando è in atto di processione.

Candlèr dla stmana santa. V. Fusara.

Candlerén, Candlerètt. s. m. *Piccolo candeliere.* Noi abbiamo anche l'accrescit. Candleròn, ed il peggiorat. Candleràzz cioè *grande candeliere e brutto candeliere.*

Candlòn. add. m. *Moccicoso, Moccioso.* Imbrattato di mocci. Sostant. usasi talvolta per *Fuseragnolo, Fastellaccio.* Uomo lungo e magro. V. Sperlingòn.

Candlòtt. s. m. *Mortaletto.* Sorta di candela più corta e alquanto più grossa delle comunali di cui propriamente ci serviamo per le ventole e lumiere e per candelieri da tavola da giuoco; *Candelotto* è quella che portano in mano i chierici ed altri nelle processioni. *Cero o Cerotto* si dice di un candelotto che si dia d'offerta.

Candlòtt con l'anma. *Candelotto a prova.*

Candlòtt d' giazza. *Giacciuoli.* Pezzetti di ghiaccio pendenti dalle gronde de' tetti in tempo d'inverno.

Canè. s. m. *Canneto.* Luogo dove sono piantate le canne. *Canniccio.*

Canèla. s. f. de' Brent. *Cannella.* Quella mazza lunga con largo foro che serve per trarre il vino da carratelli.

Canèla da ciccolatèr. *Ruotolo.* Cilindro di granito con che si passa alla pietra il cioccolatte.

Canèla da la fojàda. *Matterello, Spianatojo, Mattero, Mestola.* (Ram.). Legno lungo e rotondo su cui s'avvolge la pasta per ispianarla e assottigliarla.

Canèla da la polènta. *Mestone.* (Ram.) Bastone ritorto per tramestar la polenta.

Canèla dla bòtta. *Cannella.* Quel legno bucato a guisa di bocciuolo di canna per lo quale s'attinge vino dalla botte.

Canèla da rasàr. *Rasiere.* Bastone ritondo per radere il colmo delle biade.

Canèla da tén'na. *Cannella da svinare.*

Canèla da zugar a giarè. *Mazza.* Asticciuola con cui i fanciulli fan saltare in aria la lippa (giarè) allorchè giuocano.

Canèla. s. f. *Cannella.* Corteccia aromatica di varie piante. Le qualità più note in commercio sono le seguenti.

Canèla d' Goa. *Cannellina di Goa.* Scorza proveniente dal *Laurus cassia* de' Bot.

Canèla ordinaria. *Cannellina.* Corteccia che si trae dalla *Cassia lignea* de' Bot.

Canèla regén'na. *Regina, Cinnamomo, Cemiamo.* Corteccia del *Laurus cinnamomus* di Linn.

D' color d' canèla. *Cannellato.* Del colore della cannella.

Canèli del subbi. T. de' Tess. *Bacchette.* Aste poligone incastrate nel canale del subbio e del subbiello le quali tengon fermi su quelli l'ordito o il tessuto affinchè non isguscino nel tenderli.

Canèll. s. m. *Cannello.* Pezzuolo di canna, e per similit. strumento a vari usi.

Canèll. s. m. *Sifoncino.* Strumento che serve a vari usi a' distillatori.

Canèll. s. m. T. di Cart. *Catello.* Cavicchio che tiene assodata la gamba del maglio nelle staffe e sul quale si snoda allorchè spiana la carta.

Canèll. s. m. T. de' Capp. *Rolletto, Bastone.* Specie di cilindro con cui si preme il feltro per condensarne il pelo.

Canèll. s. m. T. di Chir. *Cannello.* Nome di vari strumenti ad uso de' chirurghi: come, cannello per la pietra infernale, cannello per gli aghi, della supposta, per la dilatazione dell'uretra ecc. Dicesi pure *Cannello* a quello strumento simile a matitatojo che serve a tener ferma la sesta, o

a facilitarne l'introduzione nel cateterismo del canale nasale. *Cannello,* una sorta di strumento a foggia di piccolo cilindro scanalato, d'argento o d'altro, a uso de' chirurghi per introdurlo nelle piaghe. *Cannello da filacciche,* quella specie di stile che termina da una delle sue estremità in un bottone, ed è biforcato dall'altra, e che serve per spingere le filacciche ne' seni fistolosi. Chiamasi in fine *Algalia* quel cannello o tenta d'argento incavata, che s'introduce nella vescica per estrarne l'orina.

Canèll d'inescament. *Cannello d'inescamento.* V. Stoppén.

Canèll fulminant. T. Mil. *Cannello. fulminante.* V. Spolètta.

Canén. s. m. *Cannellino.* Cannelletto, dimin. di cannello.

Canén. s. m. T. de' Battil. *Zeppo.* Specie di stecca da rimendare i pezzi.

Canén add. *Pagliato.* Così dicesi quel colore che somiglia a quello della paglia o che tende al biondo dorato.

Canén d' na scoffia. ecc. *Cannoncini.* Piegature fatte mediante cannelletti alle creste o cuffie a guisa di cannoni.

Canén dla rocca. *Cannellini.* Quelli che tengono divise le gretole della conocchia là dove si mette il pennecchio.

Canèster. s. m. T. de' Cappell. *Calcatoja.* Arnese su cui si formano le falde e si imbastisce.

Canesù. s. m. T. delle Sart. Specie di *Fisciù.* V. Fissù.

Canètta. s. f. *Cannuccia.* Sottil canna a più usi, ed anche canna salvatica che nasce spontanea in paludi o in terreni sterili insiem coll'ebbio e il giunco.

Canètta. s. f. *Toccalapis.* Sorta di matitatojo che serve per disegnare o per iscrivere per mezzo di una punta di lapis piombino.

Canètta. s. f. *Rovescino, Costurino.* V. Canètti.

Canètta. s. f. *Cannello del serviziale, Zampogna.* Quel sifoncino che si mette in cima alla canna da clistere.

Canètta. s. f. *Matitatojo.* Cannuccia che porta la matita.

Canètta. s. f. *Lardatojo.* Stru[...] da cucina che serve a lardell[...] carni da cuocersi.

Canètta. s. f. T. degli Arg. [...] *netto, Cannello da saldare.* [...] tubo incurvato da un capo a[...] di mandar col soffiare la fiam[...] una lucerna sul lavoro che si saldare.

Canètta da pippa. *Cannuccia.*

Canètta da pittor. *Verghett[...]* Portapols.

Canètta da vén. *Tromba da* [...] *Tromba da barile.* Cannuccia [...] più di latta, con cui si trae i[...] dal cocchiume.

Canètta dla pènna. *Pennajuolo.* [...] di bocciuolo entro cui si teng[...] penne.

Canètta per la fruta. *Cannajo* [...]ticcio grande di canna sul qu[...] seccano le frutta.

Canettà. add. m. *Arroccellato.* [...] a piegoline.

Canettàr. v. a. T. delle Stir. *Ar[...]tare.* Stirare le biancherie a pie[...] o a cannoncini.

Canètti. s. f. pl. T. di Bot. *Can[...]* *Spazzole di pedule.* Sorta di [...] de' cui fusti si fanno stuoje e [...]nicci, e della spannocchia spaz[...] spolverare. È l'*Arundo phragm[...]* Linn. o *Phragmites vulgaris* d[...]

Canètti. s. f. pl. T. delle Cal[...] *vescini, Costurini.* Quelle maglie [...]ritte, parte a rovescio, per le q[...] viene a formare il cogno. (*scà[...]*

Canètti. s. f. pl. T. dei Fil. *C[...]* Stuoje di canne per tenervi so[...] bachi da seta.

Canètti da plafòn. *Stoje o* [...] *da soffitte.* (Lastri e Targ.). [...] di stuoje di cannucce che se[...] per fare ad una stanza quel so[...] che si chiama *Plafòn.*

Cànfora. s. f. *Canfora.* Sostanza [...] nelle farmacie che si ottiene p[...] stillazione da un albero che [...] nella China e nel Giappone detto [...]*rus camphora* da Linn.

Cànfora da speziar. *Canfora* [...]*ciale.* Materia simile alla canfor[...] i chimici ottengono combinand[...]

micamente l'acido idroclorico coll'olio essenziale di trementina.

CANFORÀ. *Canforato*. Add. di ciò che è sparso di canfora.

CANGIÀNT. *Cangiante, Cangio, Versicolore*. E dicesi per lo più dei colori de' drappi. Dei colori naturali, come sarebbe p. e. del color delle piume di una colomba direbbesi meglio *Cangiante* che *Cangio*. *Cangiante, Ermesino* dicesi a un drappo di seta color cangiante.

CANIFF. s. m. e fr. *Temperino*.

CANIFF. s. m. T. di Cuc. *Crocchette*. Pezzi di roba pestata in mortajo, come carne, patate, riso ecc. fatti cilindrici sul tagliere, intrisi in uovo sbattuto, rivoltati in pane sottilmente grattato e fritti in padella.

CANIPPA. *Nasone*. Grosso o lungo naso. V. Canàpa.

CANLÀDA. s. f. *Colpo di matterello*.

CANLÀR. v. a. *Percuotere col matterello*, e con v. di reg. *Matterellare*.

CANLÉN. s. m. *Cannellino* diminut. di cannello. Vale anche cannoncino.

CANLÉN. s. m. T. de' Parrucc. *Subbielli*. Que' cilindri verticali ai quali i parrucchieri raccomandano i capelli che vanno intrecciando sul telajo.

CANLÉN. s. m. T. delle Stir. *Ferri da arroccettare*. Cilindretti di ferro de' quali servonsi le stiratrici per arroccettare le guarnizioni di pizzo e simili *Cannicci*.

CANLÉN'NA. s. f. *Cannellina, Cannelletta* diminut. di cannella. *Cannelluzza*.

CANLÒTT. s. f. *Riccio largo*. Sorta di grosso riccio ora poco in uso.

CANLÒTT. s. m. T. de' Bast. *Battitoja*. Corta mazza di legno colla quale si spiana la borra de' collari sulla forma.

CANLÒTT. s. m. T. de' Conf. *Bastoncelli*. Sorta di pastume dolce foggiato a bastoncelli.

CANOCCIÀL. s. m. T. degli Occh. *Cannocchiale, Canocchiale*. Strumento composto d'un tubo e di varie lenti di cristallo che serve per ingrossare gli oggetti lontani onde vederli meglio. Ha.

Alongadi . . . *Tubi*.
Lenti oculari . . *Lenti oculari*.
« obbiettivi . *Lenti obbiettive*.

CANOCCIÀL. s. m. *Caleidoscopio*. Strumento catotrico simile ad un cannocchiale composto da un cilindro cavo, ed ha tre specchi piani collocati entro il cilindro ad angolo acuto tra loro, il quale serve a rappresentare accozzati tra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una delle estremità.

CANOCCIÀL ACROMATIC. *Cannocchiale acromatico*. Che ha gli obbiettivi di diverse materie per non essere soggetto alla produzione dell'iride.

CANOCCIÀL A GIOREN. *Cannochiale in asta*. Quello che ha le lenti mastiettate sopra una spranghetta metallica e senza tubo.

CANOCCIÀL DA CAMPAGNA. Sorta di lungo cannocchiale che ha tre lenti oculari ed una sola obbiettiva.

CANOCCIÀL DA TEATER DOPPI. *Cannocchiale binocolo*. Cannocchiale con doppio fusto che ha in più del monocolo.

Manegh. . . . *Manico*.
Pontsèll . . . . *Braccio dell' oculare*.
Vidalba . . . . *Ottimetro*.

CANOCCIÀL DA TEATER SEMPI. *Cannocchiale monocolo* con

Fust . . . . . *Tubo*.
Lenti. . . . . *Lenti*.
Snoeud . . . . *Bocciuoli*.

CANOCCIÀL SEMPI *Cannocchiale a iride*. Quello che ha due sole lenti.

CANOCCIALÉN. s. m. *Piccolo cannocchiale* se composto di tubo con due lenti. *Occhialino* se di una o due lenti fermate in un solo cerchio.

CANNÒN. s. m. T. Mil. *Cannone*. Pezzo d'artiglieria cilindrico gettato in bronzo, o di ferro fuso, che serve a cacciare projetti di ferro. Le sue parti principali sono:

Bocca. . . . . . *Bocca*.
Cana . . . . . *Anima*.
Corp del cannòn . *Corpo*.
Còva . . . . . *Codone*.
Culata . . . . *Culatta*.
Gran. . . . . *Gioja*.
Gran dla lumera. *Grano del focone*.
Mira . . . . . *Bottone*.
Orecci . . . . *Maniglie*.

Orciòn . . . . *Orecchioni.*
Orel dla bocca . *Tulipano.*
Rodlòn . . . . *Collare del tulipano.*
Volada . . . . *Volata.*
V. Pezz.

CANNÒN CURT. *Cannonobice.* (Botta) La *Caronade* dei franc.

CANÒN. s. m. *Bubbolo.* Pezzo di canna tagliato tra un nodo e l'altro, in guisa che da una estremità abbia il nodo e dall'altra sia aperto.

CANÒN. s. m. T. de' Birr. *Tubo da travasare.* Specie di sifone per passare la birra dalla caldaja o da' tini in altri vasi senza spillarla.

CANÒN. s. m. T. Furb. *Carratello o Veggiola.*

CANÒN. s. m. T. delle Cuc. *Galani.* Liste che si applicano sul petto o sparo di una camicia a foggia di pieghette larghe circa un pollice.

CANÒN. s. m. T. de' Mac. *Cannella.* Quell'osso pieno di midollo, che è attaccato alla polpa della coscia e della spalla.

CANÒN. s. m. T. de' Mors. *Cannone.* Sorta d'imboccatura del morso del cavallo.

CANÒN. s. m. T. de' Parrucch. *Cincinno.* Riccione di capelli.

CANÒN. s. m. T. de' Pett. *Tagli.* Que' rocchj o pezzi di corno, segati della giusta lunghezza, da essere convertiti in lastre da farne pettini.

CANÒN. s. m. T. delle Sart. *Piegoni* delle sottane delle vesti.

CANÒN. s. m. T. di Stamp. *Cannone, Canone.* Il maggiore fra i nostri caratteri da stampa.

CANÒN DA STÙA. *Canna da stufa.* Tubo che conduce il fumo fuori della stufa.

CANÒN DA SVOJAR. *Cannone, Cannetto.* Bocciuolo di canna su cui s'incanna seta, lana ecc. nel dipannarla.

CANÒN DEL MANES. *Bucolare.* V. Màndes.

CANÒN DEL S'CIÀR. T. d'Arch. *Condotto.* Doccione fatto per le case per ricevere l'acque dell'acquajo.

CANÒN DEL ZOÈUGH. T. de' Tess. *Cannello.* Sorta di rocchetto per montare l'ordito.

CANÒN DI CONDÒTT. *Doccioni.* Tubi di terra cotta, che imboccano g[...] negli altri e formano i condotti[...] menar l'acqua o altre materi[...] serbatoi o scoli.

CANÒN DIL NAVÈTTI. *Grondaja.* [...] di tubo di latta lungo circa un [...] cio che saldato nel corpo della [...] (navètta) ne riceve l'acqua e la [...] spagliata a terra.

CANÒN DIL PÈNNI. *Pennajuolo.* [...] di latta nel quale i fanciulli vi[...] gono le penne.

CANÒN DIL FONTÀNI. *Cannella.* [...] cione di piombo, di rame o altr[...] serve a condurre le acque delle [...] tane. Dicesi *Cannone* quel tu[...] bronzo o di ferro fuso, il qual[...] mediatamente dal rivo o dalla [...] serva deriva l'acqua ai tubi di [...] bo o cannelle di terra destin[...] condurla ove fa di mestieri.

CANÒN DIL GRONDI. *Cannoncini.* [...] Tubi di latta od altro metallo, i [...] fermati contro il muro, comun[...] colla doccia (navètta) e ne m[...] l'acqua fin presso al suolo, od [...] sotto di esso.

CANÒN DLA BAJONÈTTA. *Braccio, [...]ciuolo.* Quella parte cilindrica [...] bajonetta che cinge la bocca de[...] chibugio.

CANÒN D' NA FRÀPA. *Cannoncini.* [...] piegature in alcune cose del [...] donnesco, fatte a guisa di cann[...]

FAR I CANÒN. *Fare i cannoni.* [...] zione dell'incannatore, quando i[...] na le matasse dell'ordito sopra [...] chetti con cui si ordisce.

CANONADA. s. f. T. Mil. *Cannonata* [...] o colpo di cannone.

CANONADA. s. f. Fig. *Sparata,* [...] E in altro signif. *Correggiata, [...] tezzata.*

CANONAMENT. s. m. T. Mil. *Cannonan[...]* v. d'uso. Sparo di molte e [...] cannonate.

CANONÀR. v. a. T. Mil. *Cannoneg[...]* Spesseggiar le cannonate: spara[...] cannoni. *Cannonare* bersagliare [...] cannone. *Sbombardare* fig. vale [...] tezzare solennemente.

CANONÈR. s. m. T. Mil. *Cannoniere* [...] *tigliere, Bombardiere.* V. Milita[...]

Canonèra. s f. T. Mil. *Cannoniera*. Apertura donde si scarica da' forti il cannone. Con simil nome si chiama pure un piccol legno da guerra.

Canonic. V. Canonich.

Canonica. s. f. *Canonica*. Propriamente l'abitazione dei canonici, ma denotante ora l'abitazione del parroco.

Canonicàt. s. m. *Canonicato*. Grado clericale delle chiese metropolitane, cattedrali, o collegiate; dignità o prebenda di canonico.

Canonich. s. m. *Canonico*. Religioso che gode dignità e prebenda canonicale, un canonicato ed anche appartenente a cànoni. *Canonico regolare*. Così chiamansi i canonici i quali non solamente vivono in comune e sotto una stessa regola; ma che vi sono obbligati per voti solenni.

Canonich. s. m. *Cavezza, Capestro*. Così dicesi per metafora venuta dal mal uso del solazzarsi i monelli pe' vestiboli e le scalee delle chiese.

Canonich. add. m. *Canonico*. Legittimo regolare secondo la legge canonica.

Canonista. s. m. *Canonista*. Dottore in ragion canonica.

Canonzén, Canonzètt. s. m. *Cannonetto, Cannoncino*. Diminut. di cannone.

Canonzén. s. m. *Cannoncello*. Piccolo tubo di terra o di piombo che serve per condotto.

Canonzén. s. m. T. de' Mors. *Cannoncino*. Sorta di morso fatto a foggia di cannone da tenere in bocca a' cavalli.

Canonzén. s. m. T. di Stamp. *Cannoncino*. Carattere da stampa che è di mezzo tra il cannone e il parangone.

Canonzén. s. m. T. delle Stir. *Cannoncini di creste o cuffie*. Certe piegature delle creste fatte a guisa di cannoni.

Canotiglia. s. f. *Canutiglia*. Strisciolina d'argento battuto, alquanto attorcigliata per servirsene ne' ricami e simili lavori. Se ne fanno pure d'oro falso o d'altro. *Conterie* tubettini di vetro di diversi colori ad uso di collane, corone e simili.

Canotiglia. s. f. *Granatiglia*. Legname sottile usato nell'impiallacciar tavole e in altri lavori.

Cans. s. m. *Frugnone, Garontolo*. Pugno dato di punta.

Cant. s. m. *Canto*. Armonia espressa colla voce e l'aria medesima del cantare.

Cant. s. m. *Canto, Cantare*. Parte del poema.

Cant a du. *Canto alternativo*. Il modo con cui si cantano i salmi nelle chiese.

Cant ambrosian. *Canto Ambrosiano*. Quel canto introdotto da S. Ambrogio ad imitazione della chiesa orientale.

Cant férem. *Canto corale, Canto fermo, Romano, Gregoriano o a capella*. Quel canto che si usa nei cori degli ecclesiastici siccome fu stabilito da S. Gregorio.

Cant. Per *Banda, Lato, Fianco*. Parte.

Cant dedsora. T. de' Chiod. *Spalla di punta*. Quella parte del piano del tasso de' chiodajuoli verso la quale sta il fattorino a mazzicare, e si fa la punta.

Cant dedsotta. T. de' Chiod. *Spalla di testa*. La parte del tasso verso la quale sta a lavorare il chiodajuolo.

Cant mèster. T. de' Chiod. *Piano*. La parte piana che è nel mezzo della faccia del tasso da chiodajuolo.

Dal cant me, Dal cant so. *Dal canto mio*. ecc. Cioè per quanto a me, per quanto a lui s'appartiene.

Cantabil. s. m. T. di Mus. *Cantabile*. Musica lenta e sostenuta per canto.

Cantada. s. f. T. di Mus. *Cantata*. Composizione musicale con recitativo e aria.

Cantadén'na. s. f. *Canterellata, Canticchiata*. Breve e spezzato canticchiare.

Cantador. s. m. *Cantatore*. Che canta molto e forte, e dicesi di uccelli cantajuoli come di persone che non si stancano di cantare.

Cantant. s. m. *Cantante*. Colui che fa professione o mestiere dell'arte del canto. *Cantore* dicesi chi è destinato a cantare in coro. *Canterino* chi canta senz'arte e per puro divertimento. Fra i cantanti di professione sono: L'*Alto*,

il *Contralto*, il *Soprano*, il *Mezzo Soprano*, il *Tenore*, il *Baritono*, il *Basso* e il *Basso profondo*.

CANTANTA. s. f. *Cantatrice*, *Cantante* e non *Cantrice*.

CANTAR. v. a. T. di Mus. *Cantare* Mandar fuori misuratamente la voce, ed è proprio dell'uomo e degli uccelli.

CANTÀR CHE UN LESGNOEUL DE ZIÀN. *Cantare come un canerin di maggio*.

CANTAR CON GRAZIA. T. di Mus. *Cantare di maniera*. Cantare con sentimento ed animo, con ornamenti e variazioni scelte e con gusto.

CANTAR DA ANGEL. *Cantare come una calandra*, *un rusignuolo*, *come una sirena*. Cioè per eccellenza.

CANTAR D'AGILITÀ. T. di Mus. *Cantare d'agilità*. Eseguire celeremente qualunque melodia, facendo volate, volatine e trilli.

CANTAR DEL GRILL. *Grillare*.

CANTAR DIL RANI. *Gracidare*.

CANTAR DLA GALLÉN'NA. *Schiamazzare*. Quel crocidare che fa la gallina, deposte le uova, fugata o presa.

CANTAR DLA ZIGALA. *Stridere* V. Vers.

CANTAR D' MANÈRA. *Cantare manierato*. Cantare con una profusione di rifiorimenti senza gusto o discernimento.

CANTAR D'ORÈCCIA. *Cantare a orecchio*, *ad aria*.

CANTAR IMPROVIS. *Cantare a libro aperto*. Cantare a prima vista.

CANTAR IN FALSÈTT. *Cantare in quilio*, *in voce falsa*.

CANTAR LA NINA NANA. *Cantilenare*, *Far la ninna nanna*.

CANTAR MESSA. T. Eccl. *Cantar messa*. Dir la messa cantata.

CANTAR SOTT VÒSA. *Canterellare*, *Canticchiare*.

CANTAR. v. n. *Crocchiare*. Così chiamasi il suono delle cose fesse quando sono percosse.

CANTAR. Fig. *Cantare*. Parlandosi di scritture, contratti e simili; vale far manifesta la cosa di cui si tratta. *Carta canta*.

CANTAR. T. Furb. *Cantar d'aiolfo*, *svertare*, *schiodare*, *sgorgare*, *spiattellare*, *vuotare il sacco*, *scuotere il pellicino*. Dir tutto quello che si sa.

FAR CANTAR. *Cavare i calcetti altrui*. Trargli di bocca quel che egli per altro non direbbe.

LASSAR CANTAR. *Fare il formicon di sorbo*, *che non esce per bussare che si faccia*. Dicesi di chi fermo nella sua opinione, lascia dire e tira innanzi nel fatto suo.

CANTARLA A VON. *Cantare il vespro ad alcuno o sonarla ad alcuno*. Dirgli liberamente il fatto suo.

CANTARÀ. s. m. *Cantarano*, *Cassettone*. Arnese o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta dove sono collocate cassette che si tirano fuori per dinanzi, ad uso di riporvi chechesia. V. Comò.

CANTARÉN. s. m. *Canterino*, *Cantatore*: che fa professione di cantare per le strade.

CANTARÉN'NA. s. f. T. Furb. *La padella*.

CANTÀRIDA. s. f. T. d'Entom. *Cantarella*, *Cantaride*, *Vescicatorio*. Insetto coleottero di colore metallico verde dorato; meno le antenne o corna che sono nere. È notissimo per l'uso che se ne fa come medicamento per eccitare la sensibilità di qualche organo importante della vita. Si usa anche per base de' vescicanti, ed è chiamato da naturalisti *Lytta vescicatoria*.

CANTÉN. s. m. *Cantino*. Corda da violino e d'altri stromenti, posta in ultimo luogo, di suono acutissimo.

CANTÉN. Figurat. *Tasto*. Dicesi non esser tasto da toccare quell'argomento che può ferire l'amor proprio d'alcuno. ecc.

CANTÉN'NA. s. f. *Cantina*, *Volta*. Luogo sotterraneo dove si tiene o conserva il vino. *Canova*, *Celliere*, stanza terrena per uso di tenervi il vino in piccola quantità.

ANDAR LA VÒSA IN CANTÉN'NA. *Affiocare*, *Arrocare*. Perder quasi la voce per raucedine.

CÀNTER. s. m. T. de' Stov. *Bagno*. Vaso contenente la vernice per le stoviglie dentro il quale si verniciano i vasi.

CÀNTER. s. m. *Càntero*. Vaso alquanto lungo per lo più di terra cotta, il quale si mette dentro le predelle per uso di deporvi gli escrementi.

CANTÈR. s. m. *Corrente, Piana*. Quei travicelli sui quali si inchiodano i correntini (cantinèli) che sono immediatamente sotto le tegole.

CANTÈR. s. m. T. de' Segat. *Cantero*. Piana o travetta con cui si tengono strette o allargate le pietiche.

MEZZ CANTÈR. *Palanca*. Grosso palo diviso in due.

CANTILENA. s. f. *Cantilena, Cantafera*. Canto monotono stucchevole. Dicesi *Stampita* ad un discorso lungo, nojevole.

CANTINÀR. v. a. T. de' Mur. *Scavar la cantina*.

CANTINELA. s. f. *Correntino*. Così dicesi ciascuno di que' regoletti riquadrati che ricorrono spessi e paralleli nel verso del pendio del tetto a sostegno immediato dei tegoli.

CANTINÉN. s. m. *Cantinuccia*. Piccola cantina; ma usata però il più spesso in signif. di *Cella* cioè di quella parte di cantina chiusa a foggia di cella per uso di tenervi i vini più squisiti.

CANTINÉN'NA. s. f. *Cantinuccia*. Piccola e disagiata cantina. *Cantinetta* per piccola cantina si usa impropr. V. Cantinètta.

CANTINÈR. s. m. *Cantiniere, Cantiniero*. Colui che ha cura della cantina. *Vinaio, Vinaiolo*, chi ha la cura di vendere il vino.

CANTINÈTTA. s. f. *Cantinetta, Cantimplora*. Ma la *cantinetta* è quel vaso ove si pongono dentro bocce piene di vino per rinfrescarle col ghiaccio, *cantimplora* è una gran boccia di stagno per uso di rinfrescar l'acqua.

CANTÒN. s. m. *Canto, Angolo*. Ma *canto* dicesi di angolo qualunque, e *angolo* dicesi meglio la forma del canto, perchè questo forma lo spazio dell'angolo. *Canto* vale anche lato, banda e simili.

CANTÒN. s. m *Cantone*. Sasso grande collocato o da collocare nelle cantonate delle muraglie.

CANTÒN. s. m. *Cantonata*. L'angolo esteriore di un edifizio. V. Cantonada.

CANTÒN. s. m. *Cantonata*. Lastrucce ad angolo retto od acuto, onde si arman gli angoli degli scrigni e simili per maggior saldezza. V. Pizz e Spigh.

CANTÒN SPIGÀ. *Biscanto*. Angolo smusso, onde ne viene a formare due.

FATT A CANTÒN. *Angoloso*, e con v. ant. *Canteruto*. Che ha angoli fatti a canto vivo, che non ha i canti smussati.

FERMARS IN T'I CANTÒN. *Star su pe' canti*. Essere cantoniere.

LASSAR IN T'UN CANTÒN. *Lasciar nel dimenticatojo*. Negligentare, mettere in un cantone.

MÈTTER IN TI CANTÒN. *Appiccare ai canti*.

MÈTTERS IN T'UN CANTÒN. *Rincantucciarsi*.

VOLTAR CANTÒN. *Scantonare*.

CANTONADA. s. f. *Cantonata*. Propr. il canto esterno delle fabbriche.

CANTONAI. s. m. T. di Cart. *Canti*. Angoli interni della pila da cartiera.

CANTONAI. s. m. T. de' Stamp. *Squadre*. Que' ferri a rettangolo che sono infissi ne' quattro angoli della piastra e in cui si assicura il telajo.

CANTONAL. s. m. *Cantoniera*. Specie d'armadio triangolare e fatto in guisa da potersi facilmente adattare negli angoli o canti delle stanze.

CANTONÈR. s. m. *Fossaiuolo*. Colui che scava i fossi e costruisce gli argini, e va a visitar le strade per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate ed in buono stato. *Cantoniere* in buona lingua vuol dir *ciarlatano*. V. Stradaroèul.

CANTONZÉN, CANTONZÈTT. s. m. *Cantuccino*. Piccolo canto o angolo d'uno stanzino. *Cantuccio* piccolo canto di un paese. *Angoletto* ciascuna delle parti angolose di un corpo di piccola mole.

CANTÒR. s. m. *Cantore*. Colui che si applica all'arte del canto nelle chiese. Quello che più specialmente canta sulle cantorie dicesi *cantante di canto figurato*, e quello che canta in coro *cantante di canto fermo*. Il corpo de' musici destinati a cantare in una chiesa dicesi *cappella*.

CANTORIA. s. f. T. Eccl. *Cantoria*. Tribuna o pulpito dove stanno i cantori e suonatori in chiesa.

Cantrôn. s. m. *Pianone, Grossa piana.* V. Cantèr.

Canôcc. s. m. *Sceltume.* Sceliticcio, Rigetto, Scarto.

Cànva. s. f. T. di Bot. *Canapa.* Pianta nota detta *Cannabis sativa* da Linn. Dicesi *canape* il filo della canapa.

Cànva salvadga. T. di Bot. *Erba giudaica.* Pianta che ha fusti armati di peli e fiori porporini e che incenerita può dare buona dose di potassa. È il *Galeopsis tetrhait* di Linn.

Cànva da corda. T. de' Canap. *Canapone.* Canapa più grossa del garzuolo da filare.

Cànva. T. Furb. *Cantina.*

Dromper la cànva *Dirompere, Maciullare la canapa.* Batterla col maglio prima di maciullarla.

Fil d' cànva. *Canape.* Filo che si trae dalla scorza del fusto della canapa.

Mucc d' cànva. *Stipa.* Adunamento di fasci di canapa fatto a spirale.

Smènza d' cànva. *Canapaccia.* Seme della canapa. La canapa purgata dicesi mercantilmente *canapa soda,* la più fina *garzuolo,* la più grossa *canapone.* I nostri contadini dicono *mascil* al *canapone* benchè sia la femmina e *cànva* alla *canapa,* benchè sia maschio.

Canvà. s. m. T. de' Set. *Filaticcio.* Filato di seta stracciata e tela fatta di simil filato.

Canvà d' na comedia. *Orditura.* Quella bozza di cui si servivano un tempo i comici italiani per norma del recitare le commedie dell'arte.

Canvàr. s. m. T. d'Agr. *Canapajo.* Luogo dove si semini o sia seminata la canapa.

Canvaroèul. s. m. T. d'Ornit. *Beccafico canapino.* Uccelletto che suol nidificare sovente ne' canapai d'ond'ha derivato il suriportato epiteto. È detto da Linn. *Motacilla hippolais.*

Canvaroèula. s. f. T. d'Orn. *Canapiglia.* V. Albèra.

Canvaroèula. s. f. T. d'Agr. *Canapaia?* Colei che ha cura del canapajo, che sradica i gambi di canapa quando sono maturi, e li ammazzola per passarli al maceratojo.

Canvàzz. s. m. *Canavaccio.* Sorta di tela di canapa grossa e ruvid[illegible] vari usi della cucina. ecc. V. B[illegible]

Canvèn. s. m. *Pettinatore, Can[illegible]* Colui che pettina e assetta la c[illegible] *Canaparo,* colui che la raccogli[illegible] *napajuolo* quegli che la mercant[illegible] V. Conzén.

Canvètta. s. f. T. di Bot. *Canapa* [illegible] *tica.* Pianta de' luoghi umidi [illegible] foglie hanno qualche somiglian[illegible] quelle della canapa. È l' *Eupa[illegible] canabinum* di Linn.

Canvòzz. s. m. T. di Bot. *Cana[illegible] Malva canapina.* Pianta perenn[illegible] nasce ne' greti de' fiumi ed ha [illegible] filamentosa, d'onde gli è venu[illegible] che il nome di *canapa salva[illegible]* quello di *Althaea cannabina* da[illegible]

Canzlarìa. s. f. *Cancelleria.* Re[illegible] del cancelliere.

Canzlèr. s. m. *Cancelliere.* Queg[illegible] ha cura di scrivere e registra[illegible] atti publici de' magistrati.

Post da canzlèr. *Cancellierato*

Canzòn. s. f. *Canzone.* Poesia lir[illegible] più stanze o strofe. Dicesi *torn[illegible]* l'ultima strofa o apostrofe dell[illegible] zoni alla Petrarchesca.

Canzòn da paisan. *Villanella.* [illegible]zonetta breve di contado.

La solita canzòn. *E sempre bella.* Iron. sempre le solite.

Canzonazza. s. f. *Canzonaccia.* [illegible] e sudicia canzonetta cantata da[illegible] sulle publiche vie.

Canzonètta. s. f. *Canzonetta, C[illegible] cina.* Ma questa è componimen[illegible] leggiadro, l'altra cosa scipita [illegible] spesso che si canta per le strad[illegible]

Caos. s. m. *Caosse, Caos.* Propria[illegible] confusione universale della m[illegible] ma usata da noi nel signific[illegible] *scompigliume* disordinato di c[illegible] per denotare una faccenda int[illegible] sima e misteriosa.

Cap. s. m. *Capitolo, Capo.* Divisi[illegible] cui sono distribuite spesso certe [illegible] Dirànsi però meglio *capitoli* [illegible] divisioni che hanno rubrica e [illegible] distinti, *capi* le meno distinte [illegible] zioni della materia.

Cap. s. m. *Derrata.* Per es. Pan, vén e brusàja j'én tr[illegible]

d' prima necessità. *Il pane, il vino e la bruciaglia sono derrate di prima necessità.*

Cap. s. m. *Suppellettile, Masserizia, Arnese.*

Cap. Per *Capo, Principale, Superiore, Regolatore, Sopraintendente.*

Cap banca. *Capo di banca, Testa di banca.* Il principale fra gli anziani. Credo però, che da noi avesse ufficio diverso.

Cap d'affeziòn. *Cosa singolare* o per bontà, o per eccellenza, o per valore, o per bellezza, o per rarità.

Cap d'ann. *Capo d'anno.* Principio dell'anno. Dare il buon capo d'anno.

Cap d' ca. *Capo di casa.* Il principale della casa. V. Rezdòr.

Cap di bombardèr. *Capobombardiere.* Il comandante dei bombardieri.

Cap dil guardij. *Capoguardia, Capiguardia.* Il primo fra le guardie di una bandita, di un bosco e simili.

Cap d' lader. *Capobandito.* Capitano di banditi, di ladroni.

Cap d'opra. *Capolavoro,* e alla francese *capo d'opera,* lavoro insigne. In altro signif. V. Original.

Cap d' tavla. *Capo di tavola.* Il luogo più degno della mensa.

Cap lavorant. T. d'Agr. *Sopromo.* (Mol.) *Caporale dell'opera.* (Baruff.) Colui che lavora e sorveglia i lavori che eccolui eseguisconsi.

Cap prim. *Anzi tutto, La prima cosa, Primariamente.*

Cap rar. *Capo, Cosa sbracata.*

A cap per cap. *Cosa per cosa.*

Bel cap. Iron. *Bella gioja.*

Da cap. *Di ricapo, Di nuovo.*

Far cap da von, Far cap in t' un sìt. *Fare capo ad uno: Far capo in un luogo.* Indirizzarsi ad alcuno. Andare principalmente in un dato sito.

In cap al mond. *In capo al mondo.* In parte assai lontana.

Tornar da cap. *Tornare alle medesime.* Ridursi di nuovo al mal fare. *Ritoccare una corda.* Fig. Ritornare sullo stesso affare. *Rifarsi da capo,* vale riprendere le mosse d'onde si era incominciato.

Tra cap e coll. *Tra capo e collo,* e col verbo *Dare* significa colpire alcuno senza discrezione.

Un bel cap! *Un bel cesto.* Dicesi ironicamente d'uomo che si tenga bello, o di cosa che si vada magnificando senza merito.

Un bon cap, Un cap balord. *Un cattivo arnese. Un mal bigatto. Un capestrezzo.* Anche in italiano si direbbe per ironia e scherno *Un buon uomo: una buona femmina.*

Vestir da cap a pe. *Rivestire dal capo alle piante.*

Càpa. s. f. *Cappa.* Mantello da frate. Sacco o abito di penitenza de' confratelli.

Càpa da pelegrèn. *Mantellina, Sanrochino.*

Càpa del camèn. *Cappa, Cappanna.* La prima apertura per la quale si porta il fumo nella canna del cammino. *Rocca, Fumajuolo,* la parte del cammino per d'onde esala il fumo e che esce fuor del tetto.

Càpa in foèura. *Gola a padiglione.* Sorta di capanna del cammino che sporge molto verso la stanza.

Vesti con la càpa. *Accappacciato, Incappato.* Chiuso nella cappa.

Capamàgna. s. f. *Cappa?* Sorta di mantello con cappuccio e strascico che s'usa da' cardinali, da' vescovi e da canonici di varie cattedrali.

Capana. s. f. *Capanna.* Stanza di paglia o simile materia dove ricoverano la notte coloro che abitano o vegliano certe campagne. *Frascato,* coperto fatto di frasche ma aperto da tutti i lati. *Capanno,* quella specie di capanna fatta di frasche e di paglia dove si nasconde l'uccellatore per pigliar gli uccelli al paretaio.

Capana del presepi. *Capannuccia.*

Capanera. s. m. *Uomo nero.* Specie di cameriere di alta portata.

Capanètta. s. f. *Capannella, Capannetta.* Piccola capanna.

Capanòn. s. m. *Capannone.* Grande e rozza capanna.

Capàra. s. f. *Caparra, Arra.* Parte di pagamento della mercatanzia pattuita, ed anche somma che il sensale o lo stesso contraente dà in mano al-

l'altro contraente per segno del contratto già stretto.

Capàra. Fig. *Sornacchio.* Catarro che tossendo si trae dal petto.

Caparàr. v. a. *Caparrare, Accaparrare.* Dar caparra. Fig. *Empir di sornacchi.*

Caparén. s. m. T. di Bot. *Cappero.* Pianta suffrutticosa o frutticosa crescente ne' muri e sulle rupi, detta da Linn. *Capparis spinosa.*. I cappari del commercio che si vendon conditi con aceto e sale si raccolgono anche dal *Capparis rupestris* e dal *Capparis sicula.*

Caparén'na. s. f. *Piccola caparra.*

Caparòn. s. m. *Grossa caparra.*

Capàzz. add. m. *Capace.* Atto a comprendere, a fare.

Far capàzz. *Capacitare, Render capace.* Vale anche *Rendere persuaso di una cosa.*

Cap'banda. s. m. *Capobanda.* Capo di una musica militare. V. Tambòr maggior.

Capcoèugh. s. m. *Capocuoco.* Il primo cuoco dove ne sia più d'uno.

Capcomic. s. m. *Capocomico, Capocommediante.*

Capcorista. s. m. *Magiscoro, Corimagistro.* Ma il primo si dice al maestro di canto di un capitolo di canonici, il secondo al corista primario del coro.

Capèla. s. f. *Cappella.* Luogo nelle chiese dov'è situato l'altare per celebrare. Dicesi anche d'una chiesina che sia in una grotta o in una strada. *Oratorio* è chiesuola che sta da sè contigua ad una chiesa o ad una casa di ricchi signori.

Capèla. s. f. *Cappello di gran tesa.* In altro signif. *Fava, Favagello, Glande, Fallo.*

Capèla d' ciold. *Capo di chiodo, Capocchia.* La parte superiore dei chiodi che dalla loro forma si dicono *a fungo, a cieca, a faccette, a gruccia, piani, quadrati.* ecc. V. Ciold.

Capèla d' ciold. Fig. *Cappel d' aguto.* Moncttaccia rovinata, cattiva, tosà.

Capèla di fonz. *Cappello.*

Capèll. s. m. *Cappello.* Coperta del capo. Le sue parti sono:

Ala . . . . . . *Tesa, Falda, Piega, Vento.*
Fassa. . . . . *Fascia.*
Fibbia . . . . *Fibbiettina.*
Foèudra. . . . *Fodera.*
Marocchén . . . *Pelle.*
Orel . . . . . *Cairello.*
Orladura . . . *Orlatura.*
Testa. . . . . *Forma.*
Zinturén . . . *Cintiglio.*
Zucch o Piazza . *Cucuzzolo.*

Se ne fanno di varie fogge e ria materia, cioè:

Capèll a la california. *Capp pazienza.* (Tosc.).

Capèll a orlén. *Cappello teso.* Quello che ha l'estremit falda ove gira l'orlatura ri verso la testa.

Capèll a la marinara. *Capp cuojo.* Cappello di lana corta ria, sodato in feltro, coperto di ce nera lucente.

Capèll a teriangol. *Cappello venti, o a tre acque.* Quello tre rialzature.

Capèll bianch. *Cappello bianc*

Capèll centrè. *Cappello a g* Quello che ha la falda rilevata e molto inclinata anteriormente steriormente.

Capèll con la susta. V. Gibu

Capèll da corrèr. *Montiera.* di berrettino in forma di piccol pello con mezza piega.

Capèll da dònna. *Cappellino.* pello da donna che si fa di di drappo, di velluto, ecc. e foggia varia secondo la moda.

Capèll da prèt. *Cappello a tre o da prete* detto anche scherz. *N*

Capèll d' felter. *Cappello di* Quello che è fatto di pelo sod feltro.

Capèll d' castòr. *Cappello di ca* Diconsi quelli fatti col pelo o pelle di detto animale, e dicesi assol. *Castoro.*

Capèll d' felpa. *Cappello di* Quello fatto con tessuto di seta sinighella con pelo alquanto lung

Capèll d' paja. *Cappello di tr* Quello che è fatto di treccie di p

Capèll d' sàles. *Cappello di truc* Quello fatto di trucioli di legn

uso de' contadini. *Cappello di stuoino* è un cappello da donna fatto di sottilissimi trucciolini di legno bianchissimo, tessuti insieme.

Capèll nigher. *Cappello nero.*

Capèll rasà. *Cappello raso.* Cioè senza pelo, di feltro nudo.

Capèll spiàn. *Cappello a falda piana?*

Capèll tirà su. *Cappello arricciato o appuntato.*

Capèll tond. *Cappello tondo.* V. Caplén'na.

Capèll. s. m. *Cappello.* Cono tronco di latta, o cartoncino che si soprappone a qualche distanza alla fiamma della lucerna, e ne para la luce orizzontalmente all' intorno.

Capèll. s. m. *Cappello.* La graspa che sopranuota al mosto quando fermenta. E così pure si dice di quella della birra.

Capèll. s. m. *Cappello.* Quella parte della campana da stillare che cuopre la padella.

Capèll. s. m. T. d' Agr. *Chioma.* Tutti i rami o le foglie che adornano una pianta.

Capèll. s. m. T. d' Arch. *Cappello.* Specie di copertojo de' condotti de' cammini, posto per iscemar l' apertura o sfogo, ovvero perchè il fumo abbia l' esito più facile. Dicesi *cappello* anche la copertura de' muri di recinto.

Capèll. s. m. T. de' Legn. *Baracca.* Quel tettuccio mobile che si addatta sulle botteghe, al di fuori, per riparo della pioggia e del sole, o per attaccarvi le mostre delle mercanzie.

Capèll. s. m. T. de' Mugn. *Testata del sostegno.* L' intravatura superiore orizzontale del sostegno.

Capèll. Fig. *Cappello.* Rabuffo, Riprensione, Cappellaccio; in altro signif. *Rovello* Rabbia stizzosa.

Capèll chinès. *Padiglione chinese.* Strumento di musica noto.

Andars a cavar el capèll. *Andare all' altrui mercede,* cioè andare a chiedere ajuto.

Andar con el capèll foèura da j' occ. *Andare col viso scoperto, a capo alto.* Avere la coscienza pura.

Cavars el capèll. *Far di cappello.* Cavarsi il cappello in segno di riverenza. Fig. vale *Baciar basso, Darsi per vinto.* Confessarsi inferiore ad altri di merito.

Ciapar el capèll. *Pigliare il broncio, il grillo, Montare in sulla bica.* Imbronciare, Arrovellarsi.

Mètters el capèll. *Coprirsi.*

Mèttr in forma un capèll. *Foggiare un cappello,* dicono i cappellai quando lo allargano per metterlo sulla forma.

Portar el capèll a la bùla, o in tl' orèccia. *Portare il cappello alla scrocca, alla sgherra.*

Roba da cavarsegh el capèll. *Cosa da darle del messere,* cioè degna di onoranza.

Spazzar un capèll. *Risaldare, Informare un cappello.* Rimetterlo a nuovo, ripulirlo.

Tgnir el capèll in testa. *Tener in zucca.* Dicesi del tenere in capo il cappello per buassaggine, o per villania, avanti ad alcun superiore.

Capeltòn. s. m. T. de' Sell. *Sopraschiena.* Striscia di cuoio che passa sul dosso del cavallo da carrozza e serve a sostenere le tirelle e la catena. Le sue parti sono:

Cocli	*Ralle.*
Cussinètt . . .	*Guancialini.*
Mezz' anèll . . .	*Lunetta.*
Pagnoti o Passaguidi	*Campanelle.*
Rampén	*Gancetto.*
Sottpanza . . .	*Straccale.*
Spallazz	*Sopraspalla.*
Travèrs	*Portabraca.*
Vidi	*Viti.*

Capelvèner. s. m. T. di Bot. *Capelvenere, Adianto.* Pianta de' luoghi umidi montani, della famiglia delle felci: benchè abbia una virtù medicamentosa quasi nulla, pure ebbe, ed ha gran credito presso la moltitudine. È l' *Adiantum capillus veneris* di Linn.

Càper. V. Caparén.

Caperioèula. s. f. *Capriola, Capitondolo.* Ma *capriole* diconsi certe mosse de' ballerini, e *capitondoli* que' salti che alcuni forzisti o saltatori fanno sulle strade o altrove capovolgendo

la persona, posando le mani in terra, e rimettendosi nella posizione ordinaria celeremente. *Capriuola* dicesi a quella specie di salto che è una delle arie sollevate del cavallo.

Caperioèula. Fig. *Capitombolo.* Dicesi di chi rovina o cade a un tratto da una carica con vergogna o altro di simile.

Far dil caperioèuli. *Trinciar capriole.* Far capriole.

Capètt. s. m. *Bagatella, Ciammengola.* Cosa da poco, e iron. *Capetto, Mala lanuzza, Capestrello, Forcuzza.*

Capètta. s. f. *Batolo.* Quel panno che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche. *Cappa* foggia di mantellina con grandi pieghe usata dagli ecclesiastici nelle funzioni, o per compimento dell' abito di cerimonia.

Capètta. s. f. *Cappuccio.* Quella parte del piviale che a guisa di semicerchio sta pendente dietro le spalle.

Capfila. s. m. *Capofila, Capifila.* Il primo della fila; e si dice propriamente dei primi soldati schierati nella fila.

Capgir o Capstòren. T. di Vet. *Encefalite acuta.* Infiammazione del tessuto del cervello de' cavalli detto anche *Frenite*. V. Capstòren.

Càpi. s. m. *Cappio.* Specie d'annodamento che consistendo in due *staffe* e due *ciondoli* tirato l'un de' capi de' ciondoli si scioglie. Così anche quella parte del nastro, spaghetto o simile, che pende in giù dal nodo come una staffa. Si dice pure del nostro *galano* che fatto alla indicata guisa serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche. Cappietto diminut.

Càpi. s. m. T. de' Libr. *Cappietto del libro.* Quella striscetta di cuoio con che si tien chiuso un libro legato alla spagnuola con alamaro.

Un càpi. Voce d'esclamazione usata per isfuggirne una sconcia, *Canchero.*

Capiàr. v. a. *Accappiare.* Ornare con cappii chechesia. V. Incapiàr.

Capiàr. v. a. T. de' Set. *Ravviare.* Rinvenire il bandolo delle matasse.

Capiètt. s. m. *Cappietto.* Piccolo ca

Capigliatura. s. f. *Capigliatura, Ca liera.* Ma questa indica la fol della *capigliatura,* quella la qu della *capelliera.* Chi ha molti c e lunghi ha una bella *capelliera* gli ha fini e lucenti ha una bell *pigliatura.* V. Cavilara.

Capinèra. s. f. T. d'Orn. *Capinera* Cònigher.

Capioèula del fil. *Grovigliola.*

Capiòn. s. m. *Gran cappio.* Detto di quegli che servono di ornan a certi abiti donneschi sarà più pria la voce *Galano.*

Capìr. v. a. *Capire, Comprendere, tendere, Percepire.* Ma si *capisce* dimostrazione, un discorso, ajutati l'intelletto, *comprendere* è più *tendere: percepire* è il ricevere fa l'intelletto la cognizione la prenda o no appieno.

An capìr nient. *Mancare di i dimento.* Non avere comprendin o comprensione. Scherz. e in sign. *mancar le trombe.* Non i dere per sordità o perchè chi ha voce fioca.

Capìr a la mei. *Intendacchiare capezzare.* Intendere per discre

Capìr a vol. *Comprendere di in un attimo.* Esser uomo d'ing pronto, penetrativo.

Capìr mal. *Frantendere.*

Far fenta de n' capìr. *Fare lo ri, Infingersi*

Capiròn. s. m. *Acquereccia.* Vaso de da acqua per uso delle cre ed anche de' lattivendoli che se contenere acqua da bere, lavars

Capiròn. s. m. T. de' Conf. *Ca* Vaso grande di rame con due glie per collocarlo sul fornello cuocervi zucchero od altri dolci

Capiròn. s. m. *Calderotto.* Vaso nore della caldaja con manico e fondo più largo della bocca.

Capiròn da fornar. *Braciajo.* di vaso di rame entro cui si po spegnere la brace affocata.

Càpita. *Capita.* Terza persona de dicativo singolare del verbo cap usata nelle seguenti frasi.

Càpita jèr. *Vieni col sole delle ventiquattro, per le calende greche,* cioè non mai.

Càpita pur. *Non mancare all' appunto.*

A momenti el càpita. *Non può star che non giunga.*

Second la càpita. *Secondo che incontra.* Com' ella viene.

Capitaj d' na possiòn. *Scorta* è con v. Tosc. *Corredo, Stime.* Il bestiame, il mangime, ed anche gli attrezzi o altro che corredi un podere e che il padrone di questo cede al fittajuolo.

Capitaj mort. *Stime morte.* Gli strami freschi e secchi, che sono dote del podere per farne concime. *Ferramenti* (Crescenzio) gli strumenti che servono pei lavori.

Capitaj viv. *Stime vive.* I bestiami annessi ai poderi.

Far i capitaj. *Far le stime.* Fere esatto inventario delle scorte che corredano un podere allorchè si vuole affittare o si rinunzia dall' affittajuolo al padrone.

Capital. s. m. *Capitale.* Il fondo o la sorte principale. Dicesi *valsente* la somma che la cosa vale in danaro.

Capital d' bottega. *Corpo della bottega.* Tutti gli effetti che vi sono dentro.

Capital mort. *Capitale giacente,* cioè infruttifero.

Bon capital. Propr. *Grosso o sicuro capitale,* e iron. detto di persona, vale *Buona lana, Mal arnese, Mal bigatto, Scoppettino.*

Far poc capital. V. Far poc cont.

Perder el frutt e el capital. *Andarne il mosto e l' acquerello.* Perdere ogni cosa.

Star in capital. *Star in capitale.* Non guadagnare nè mettere del proprio, che dicesi anche *Essese a capo salvo.*

Un bel capital! *Un bel cesto!* Dicesi iron. di cosa meschina che si vada immeritamente lodando. Vale anche *Inezia,* cosa da poco.

Capitalètt. s. m. *Capitaluccio.* (Fior.) Piccolo capitale, in altro signif. *Buona spesa, Mala lanuzza.*

Capitalista. s. m. *Capitalista.* Chi possiede parte del capitale o del corpo delle sostanze sociali: chi somministra il danaro per un' impresa commerciale per opposizione a chi vi presta l' industria; e chi vive sol del frutto dei danari dati altrui a frutto.

Capitani s. m. *Capitano.* Il capo di una compagnia di soldati. Ogni arma ha il proprio e prende nome dall' arma stessa. Così dicesi *capitano d' artiglieria, del treno, delle guide, di cavalleria.* ecc.

El Capitani Convielo. *Lo Spacca o il Capitan Santella.* (Fagg. Rime II. 21). Maschera che rappresentava uno spaccamondi omai andata da noi in disuso. V. Spaccalomondo.

Capitar. v. a. *Capitare, Arrivare, Giugnere, Pervenire.* Ma si *capita* per caso in qualche luogo, e più spesso dove si ha recapito, si *arriva* dall' acqua alla riva, si *giugne* da una città ad un altra, e si *perviene* alla fine di una meta del nostro cammino, considerati i mezzi e gli spazii per i quali chi perviene passò.

Capitar all' improvisa. *Venir sopravvento.*

Capitar in del quia. *Riuscire al passo* e dicesi di chi discorrendo arriva al punto in cui altri lo attendeva.

Capitar in til man. *Capitare alle mani.* Venire in potere.

Capitar mal. *Rompersi il collo.* Dicesi di donzella, quando affidata a persona trista la conduce a mal fare.

Capitar sotta. *Dar nel guanto o nell' unghie di alcuno.*

Capitar tutti. *Esser lo dio de' casi strani.* Essere balestrato da molti casi avversi.

An gh' podeva capitar d' pèz. *Non gli poteva accader di peggio.*

Capitèll. s. m. T. d' Arch. *Capitello.* La più ornata e la più alta parte della colonna. Le sue parti sono:

Abàch.	*Abaco.*
Còll	*Collo.*
Fust	*Campana o Fusto.*
Listell	*Regolo, Listello.*
Ovol	*Uovolo.*
Rizz	*Capreoli, Cartocci, Vilicci, Caulicoli*

Capitèll. s. m. T. Mil. *Capitello.* Lamina metallica che serve per coprire il focone delle bocche da fuoco.

Capitèll. s. m. T. de' Lib. *Capitello,* oppure *Capitolo.* Quel correggiuolo che è cucito in su le teste de' libri quasi capitello il quale sostien la coperta.

Capitell a la goccia. T. de' Lib. *Correggiuolo.* Striscia di cuojo che serve per la cucitura de' libri. *Spighetta* sorta di cucitura che tien luogo di capitello ne' libri.

Capitell mort. T. de' Libr. *Capitello fermo.* Striscia di pergamena o di tela addoppiata con entrovi uno spago che si incolla nelle teste de' libri.

Mèttr i capitei. T. de' Libr. *Accapitolare.* Appiccare o cucire que' correggiuoli che si chiamano capitelli alle teste de' libri.

Capitol. s. m. T. Eccl. *Capitolo.* L'adunanza de' frati o d'altri religiosi, e specialmente il corpo de' canonici d'ogni chiesa collegiata e in particolare della cattedrale. Dicesi *capitolo* anche il luogo dove si adunano i canonici o altri religiosi, e *capitolante* chiunque fa parte del capitolo, e ha voce in capitolo.

Capitol. s. m. *Capitolo.* Divisione di una scrittura. V. Cap.

N' avèr vòsa in capitol. *Non aver voce in capitolo, Valere come il fia nell' alfabeto moderno.* Non essere stimato, considerato.

Unir el capitol. *Convocare il capitolo.*

Capitolar. v. a. T. Mil. *Capitolare.* Dicesi di una piazza che si arrende salve le vite, gli averi de' cittadini e l'onore della guarnigione. Fig. *Por le pive nel sacco.* Rinunciare ad un' impresa difficilissima temerariamente assunta senz' esito.

Capitolar. add. m. *Capitolare.* Appartenente a capitolo di canonici di religiosi claustrali o di monache.

Capitolazion. s. f. T. Mil. *Capitolazione.* La convenzione che si fa nel momento di capitolare. Dicesi *ferma* la durata del servigio militare.

Caplada. s. f. *Colpo dato con cappello,* e forse meglio e più propr. c *lata,* benchè i dizionari non l gistrino in questo significato. V plazzàda.

Caplada d' roba. *Cappellata.* (l Tanto quanto può contenere u pello.

Guadagnar dil capladi d' or. *dagnare un pozzo d' oro.*

Caplàn. s. m. T. Eccl. *Cappellano.* che ufficia cappella, o è investi beneficio di qualche cappellania

Caplàn d' corta. *Cappellano di* Quel prete il cui uffizio è dir la a principi e principesse.

Caplàn del regiment. *Capp d' armata.* Quel sacerdote o re che istruisce i soldati nelle c religione, amministra loro i menti. ecc.

Caplanìa. s. f. *Cappellania.* Be che gode il cappellano.

Caplàr. s. m. *Cappellajo.* Facit cappelli, e s' intende sempre di Le operazioni, gli strumenti e l attinenti al cappellajo sono le se

OPERATORI

DEL CAPPELLAJO.

Battdor	*Battitore, Ac latore.*
Garzòn	*Fattorino.*
Guarnissoèura . .	*Cappellaja.*
Lavorant in bianch	*Follatore.*
Lavorant in nigher	*Cappellajo.*
Spinzadora . . .	*Appinzatora*
Tajador	*Spelatore.*

OPERAZIONI

DEL CAPPELLAJO.

Arténzer. . . .	*Ritingere.*
Artoccàr. . . .	*Ripassare.*
Bàtter	*Accordellare dellare.*
Bollàr d' catràm .	*Rinsaldare.*
Carcàr l' imbastidura	*Stirare.*
Dar d' tènta . .	*Tingere in*
Far el fianch . .	*Lavorare la*
Far la fattura . .	*Spianare.*
Far la foèudra. .	*Foderare.*

Far la piuma . . *Impelujare un feltro*
Follàr . . . . *Follare.*
Garbàr . . . . *Foggiare.*
Guarnir un capèll. *Spianare.*
Imbastìr. . . . *Calcare, Imbastire.*
Incatramàr l'arvèrs *Sodare il feltro a resina.*
Incolàr . . . . *Sodare il feltro a pasta.*
Informàr a la fòlla. *Fare il cappuccio.*
Lavàr la zuppa . *Porre nella folla.*
Lustràr el capèll. *Stirare.*
Mèttr el zinturén. *Porre il cordone.*
Mèttr in forma . *Informare.*
Mèttr in tla pèzza. *Imbastire.*
Nutrir . . . . *Assodare il feltro.*
Orlàr. . . . . *Orlare.*
Pigàr. . . . . *Incrociare.*
Pocciàr el capèll. *Dar il primo bollore.*
Polir un capèll . *Rinsaldarlo.*
Preparàr da pénsa. *Rifinire un cappello*
Sbarbàr. . . . *Accappare.*
Sbàtter el capèll. *Scuotere il pelo.*
Scartassinàr . . *Dare il cardino.*
Scrosàr . . . . *Incrociare.*
Secretàr. . . . *Secretare.*
Slargàr . . . . *Sfoggiare.*
Spaltàr . . . . *Spalettare.*
Strazzàr o tajàr el pèl. . . . . *Strappare o Spelare il pelo.*
Strinàr . . . . *Abbruscare.*
Sugàr la zùppa . *Sciorinare i cappucci.*
Tacàr el marocchén . . . . *Porre il giretto.*
Tajàr. . . . . *Accappare.*
Tiràr in tla forma. *Spianare.*
Tondàr un capèll . *Ritondare la falda.*
Voltàr la fàlda . *Rimboccare.*
Zimàr . . . . *Spuntare.*

STRUMENTI DEL CAPPELLAJO.

* Arch. . . . . *Arco.*
Balètt . . . . *Calcatoja.*
Banch . . . . *Banco.*
Baslott . . . . *Catinella.*
Brazzai . . . . *Bracciuoli.*
Brazzètt V. Pè.
* Bruscén. . . . *Spazzole o Brusche.*
Caldèra . . . . *Bagno, Folla.*
Canèla . . . . *Bastone, Rolletto.*
Canèster. . . . *Calcatoja?*
Carvèll . . . . *Faldatoja.*
Cavala V. Tavla da batter.
Ciapaferr . . . *Presa, Pugnetta.*
Compass. . . . *Compasso.*
Cornacciòn . . . *Liscino o Gruccia.*
Cortèll da sbarbar V. Fèrr da plàr.
Fèrr . . . . . *Ferro.*
Fèrr da plàr . . *Spelatore.*
Ferr dil' j' ali. V. Cornacciòn.
* Fòlla. . . . . *Folla.*
* Formi . . . . *Forme.*
* Formiliòn . . . *Forma in pezzi.*
Grada da imbastìr. *Graticcio da imbastire.*
Mazzoèula . . . *Mazzuola, Mazzetta.*
Modèll dla fèlpa . *Forma per le copertine.*
Montèra. . . . *Banco da imbastire.*
Pajètta . . . . *Stuojno.*
Palètta . . . . *Dirizzatojo.*
Paroèul . . . . *Vagellino, Bagno.*
Passètt . . . . *Passacordone.*
Pè . . . . . *Piede mobile.*
Pénza . . . . *Pinzetta.*
Pèzza. . . . . *Pezza da imbastire.*
* Piàn . . . . . *Sottoforma o Portaforma.*
Pirolètta. . . . *Alzo a piuolo.*
Plòtta . . . . *Guancialino.*
Portafèrr . . . *Portaferro?*
Rastlèra. . . . *Cappelliera, Cappellinajo.*
Scartazzén . . . *Cardino.*
Spagh . . . . *Spago.*
Spònga . . . . *Spugna.*
Stàmp . . . . *Stampo.*
Stècca . . . . *Stecca.*
Tavla da bàtter . *Tavola.*
Varlè. . . . . *Avaloire.* (U. T.)
Zònta . . . . *Alzo.*

COSE PRINCIPALI ATTINENTI AL CAPPELLAJO.

Bùsca. . . . . *Bioccolo.*
Campèzen . . . *Campeggio.*

* Capèll . . . . *Cappello.*
Castòr . . . . *Castoro o Pelo di Castoro.*
Coni . . . . . *Pelle o pelo di coniglio.*
Corôn'na . . . *Piega.*
Èlemi . . . . *Gomma elemi.*
Èndegh . . . . *Indaco.*
Fàlda . . . . . *Falda.*
Fèlter . . . . *Feltro.*
Fiànch . . . . *Fianco.*
Fibbij . . . . *Fibbie.*
Fighètta . . . . *Cucuzzo a navicella.*
Foèudra . . . . *Fodera.*
Fondèj . . . . *Fasce di feltro.*
Fùst . . . . . *Fusto.*
* Gala . . . . . *Galla.*
Gomma làca . . *Gomma lacca.*
Grèpa . . . . *Gruma.*
Làna . . . . . *Lana.*
Marocchén . . . *Giretto.*
Orladùra . . . *Nastrino da orlare.*
* Pél . . . . . *Pelo.*
* Pèli . . . . . *Pelli.*
Plottòn . . . . *Spuntature di pelo.*
Ras d' pén. . . *Ragia.*
Saji . . . . . *Fasce di feltrini.*
Scrosàda fàlsa . . *Doppieggiatura.*
Segrèt . . . . *Segreto.*
Spìrit. . . . . *Alcool.*
Spontadùra . . . *Tara.*
Stòfa . . . . . *Stoffa.*
Vederioèul . . . *Vetriuolo.*
Verdràm . . . *Verderame.*
Zènter . . . . *Garbo.*
Zinturén . . . *Cintiglio.*
Žirén o Zrén . . *Cappello di tela cerata.*
Zùppa . . . . *Cappuccio.*

Caplàra. s. f. *Cappellaia.* Colei che vende cappelli, o la moglie del cappellajo.

Caplarìa. s. f. *Cappelleria.* v. d'uso. *Manifattura di cappelli.*

Caplàzz. s. m. *Cappellaccio.* Cappello goffo, sudicio o trito. *Cappellone* cappello grande.

Caplén. s. m. *Cappellino.* Cappello non grande fatto di roba gentile. *Cappelletto* piccolo cappello, *cappelluccio* cappello piccolo e di poco pregio.

Caplén'na. s. f. *Cappello tondo.* Sorta di cappello con cucuzzo assai basso e con larga tesa usato un tempo da nostri contadini.

Caplén'na. s. f. *Cappellina, Cappelletta* diminut. di cappella.

Caplén'na. s. f. *Chiesetta, Chiesina.* Dicono in Firenze quella prigione in cui si rinchiudono negli ultimi giorni i condannati all'ultimo supplizio, perchè ivi coll'assistenza del confortatore si preparino cristianamente alla morte.

Esser in caplén'na. *Essere in confortatorio.* Essere alla vigilia dell'ultimo supplizio. Dicesi figur. *Essere a un pelo a ruinare* di chi è alla vigilia della propria rovina.

Caplèra. s. f. *Cappelliera, Porta cappello.* Quella custodia dove si ripongono i cappelli. *Cappellinajo* quell'arnese al quale si appendono i cappelli. *Tamburro* custodia per lo più di cuojo per riporvi il cappello in viaggio insieme ad altre cose.

Caplètt. s. m. *Cappelletto,* diminut. di cappello.

Caplètt. s. m. *Cappelletto.* Pezzo di cuojo grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomajo. V. Pontèla.

Caplètt. s. m. *Palle e santi.* Sorta di giuoco disusato. V. Garoliss.

Caplètt. s. m. *Cappelletto.* Quel piccol pezzo, per mezzo del quale l'ago magnetico si sostiene sul perno, ed è libero di rivolgersi ove che sia.

Caplètt. s. m. T. d'Agr. *Gombina.* Quel cuojo con cui si congiunge la vetta o calocchia del correggiato col manfanile. V. Zèrcia.

Caplètt. s. m. T. degli Arg. *Cappelletto.* Quella specie di scodellino rovescio a cui sono attaccate da capo le catene del turibolo e delle lampade.

Caplètt. s. m. T. de' Coltell. *Cocchiglia.* Quella specie di bottone di metallo con che si guarnisce il manico de' coltelli.

Caplètt. s. m. T. de' Distill. *Cappelletto.* Coperchio di boccia da stillare.

Caplètt. s. m. T. de' Libr. *Testata del dorso.* Quella parte del dorso d'un libro che si unisce o tocca il capitello.

Caplètt. s. m. T. degli Ombr. *Cappelletto.* Quel cerchiello di tela incerata, di ermisino o simile, che si mette

in cima agli spicchi da capo dell'ombrello.

CAPLÈTT. s. m. T. di Stamp. *Accento circonflesso.*

CAPLÈTT. s. m. T. di Vet. *Cappelletto.* o *Passacorda.* Tumore sinoviale che viene al cavallo sulla punta del garetto.

CAPLÈTT DA CANDLÈR. *Padellina.* Piattellino per lo più di cristallo che serve per candellieri da tavolino e pei viticci. V. Bobèssa.

CAPLÈTT DA FAR IN MNESTRA. V. Anolén.

CAPLÈTT DA LANTERNA. *Cammino.* Pezzo di latta posto nella cupola di una lanterna che ne arresta il fumo.

CAPLÈTT DA SCAPÉN. *Cappelletto.* Quella parte della soletta che calza la punta del piede.

CAPLÈTT DEL SCANN. T. de' Carr. *Coda dello scanello.* Quella parte dello scanello che sporge sopra il mozzo della ruota.

CAPLÈTT DLA COLLANA. T. de' Sell. *Saldezza.* Pezzo di pelle che si cuce in que' punti del collare che sono più a contatto colle campanelle de' tiranti.

CAPLÈTT PRI CAVDÉN. *Cappelletto.* Capezzolo artificiale di bossolo, coperto di una pergamena traforata, del quale usano le donne quando sono impedite di allattare, o per setole, o per avere, per così dire, cieca la poppa.

ZUGAR A CAPLÈTT. *Giuocare a santi e cappelletto*, oppure *Giuocare a palle e santi.* V. Zugàr.

CAPLÒN. s. m. *Cappellone.* Cappello grande.

CAPLÒN s. m. *Guardie di finanza.* Così le chiamano i nostri montanari per allusione al loro cappello montato.

CAPLÒN. s. m. *Cappelletto, Cappellotto.* Bulletta da scarpe grossolane con larga capocchia, così detta dal suo largo cappello.

CAPLÙZZ. s. m. *Cappelluccio.* Cappello consumato e di poco pregio.

CAPMASTER o CAPMÈSTER. *Capomaestro.* Il capo o sopraintendente di fabriche.

CAPNIGHER. *Capinero.* Uccello noto. V. Conigher.

CAPÒCCIA. s. f. *Capocchia.* Estremità di mazza o bastone che sia più grossa del fusto. In altro signif. *Capoccia, Capofamiglia.*

CÀPOLA. s. f. T. degli Squer. *Svasatoja.* Sorta di succhiello da Squerajuolo.

CAPÒLG. *Marchiano.* Aggiunto di certi frutti che eccedono gli altri in grossezza, come *Fàva capòlga, Ruviòtt capòlg.* V.

OH COSTA L'È CAPOLGA! *Oh questa è marchiana! Oh questa è coll'ulivo!*

CAPÒN. s. m. *Cappone.* Quel pollo che viene castrato innanzi che sia gallo. *Pollanca* gallina castrata a cui si è tolta l'ovaja perchè ingrassi a guisa di cappone.

CAPÒN. scherz. *Menno.* Privo de' membri genitali.

CAPÒN BÈN CASTRÀ. *Cappone diritto*, cioè ben capponato.

CAPÒN MAL CASTRÀ. *Gallione.*

CMÈ I CAPÒN D' LANGHIRÀN, UN GRÀSS E UN MÀGHER. *Come i polli di mercato, un buono e un cattivo.*

CAPONÀR. v. a. *Capponare.* Castrare i polli, che poi conci appellansi capponi. *Accapponare* per estensione dicesi anche degli altri animali.

CAPONÀRA. s. f. *Stia.* V. Rèla.

CAPONÀRA. Per metaf. *Gabbia, Prigione.*

CAPONÒN. s. m. *Cappone grosso o Cappone bracato*, cioè grassissimo.

CAPONZÈTT. s. m. *Capponetto.* Piccolo cappone.

CAPORÀL. s. m. T. d'Agr. *Caporale de' mietitori.* Colui che dirige e sorveglia i mietitori. *Capoprante* il caporale de' contadini che lavorano un fondo.

CAPORÀL. s. m. T. Mil. *Caporale.* Capo di squadra. *Caporalato* uffizio e carica di caporale.

CAPORÀL. s. m. T. de' Salin. *Capocuocitore.* Colui che nelle moje soprantende alle caldaie ed agli altri cuocitori del sale.

CAPORÀL. s. m. T. Furb. *Gallo.*

CAPORÀL D' CUSÉN'NA. *Lavacarne.* Sorta di guattero che si direbbe forse più propriamente *Fattorino di cucina.*

CAPORÀL POLPÈTTA. *Caporaluccio.* Dicesi per ischerzo di fanciullo che faccia il bravaccio, di un tozzo caporale, ed anche ai bravi a credenza.

CAPORIÒN. s. m. *Caporione.* Diconsi ir. *Caporiòn*, il principal membro di una

adunanza, di un governo, di un monastero, tanto di maschi che di femmine, coloro che hanno il maneggio degli affari, la maggiore influenza, la padronanza. Pare essere qui venuta tale voce da Roma, ove ne' secoli di mezzo si chiamavano *Caporioni* i capi de' tredici Rioni di quella Città (Pezz.) *Guidapopolo* capo di parte tumultuante.

Capòtt. s. m. *Cappotto*. Sorta di soprabito soppannato che si usa in città nella stagione fredda.

Capòtt. s. m. T. Mil. *Cappotto, Soprainsegna*. Sorta di ferraiuolo usato per lo più da militari. Ha le stesse parti di un soprabito più la *staffetta* nella schiena. V. Stàfa.

Capòtt da galiòtt. *Cappotto* e anticamente *Giulecco*.

Capòtt da paisàn. *Saltambarco*. Sorta di cappotto di tessuto grossolano usato dai contadini.

Capòtt. s. m. T. di Giuoc. *Cappotto*. Marcio nel giuoco di dama.

Capòtt. T. di Vet. *Cappotto o Benda*. Sacco di tela grossa e fitta, al fondo della quale v'ha una apertura sufficiente perchè v'entri il muso del cavallo e serve per togliergli la facoltà di mordere ecc.

Dàr capòtt. *Dar cappotto, Vincer marcio il giuoco di dama*.

Capòtta. s. f. *Cappottina*. Cappello da donna di stoffa sottile, la cui *tesa* a guaine è sostenuta da *stecchine* di balena o da ferro fasciato, ornata con nastri e galani.

Cap'pàgina. s. m. T. di Stamp. *Capopagina*. Fregio o ornamento di getto o d'intaglio che si mette in capo alle pagine de' libri.

Cap'pòst. s. m. *Caposquadra, Capisquadra, Capoposto*. Comandante della squadra.

Càpra. s. f. T. di Conch. *Cappa, Conchiglia, Nicchio marino, Conca e Gongola*. Termine collettivo che vien dato dai più a varie sorta di conchiglie marittime. Con termine generico si dicono *Testacei* e si dividono in *Univalvi, Bivalvi e Multivalvi* secondo che constano di uno, due, o più pezzi. Vi sono *Conchiglie marine lacustri, fluviatili, terrestri. Conchigliologia* vale trattato delle conchiglie. *Conchigliaceo e Conchifero* agg. dicesi de' luoghi dove si trovano conchiglie fossili come per es. a molti colli del nostro appennino. V. Conchilia.

Càpra d' màr. T. di Conch. *Cappa*. Conchiglia bivalve buona a mangiarsi che pare sia la *Venus decussata* di Linn.

Càpra da pelegrén *Nicchio da pellegrini, Cappasanta, Pettine*. Conchiglia bivalve scanalata, detta da' sistematici *Ostrea jacobea*.

Caprén'na. s. f. T. di Conch. *Nicchiolino*. Piccolo nicchio o conchiglia. Così diconsi anche que' dolciumi imitanti le piccole conchiglie.

Caprízi. s. m. *Capriccio*. Fantasia, ghiribizzo, proprio pensiero o invenzione.

Caprízi. s. m. T. di Mus. *Capriccio*. Componimento musicale in cui l'autore lascia libero sfogo alla sua fantasia. *Ricercari* suoni licenziosi fatti ad arbitrio del suonatore.

Caprízzi da màtt. *Cervellaggine Capricciaccio*.

Cavàr i caprízi. *Scapricciare, Scapponire*. Cavar il ruzzo.

Un caprízi n' è mai pagà. *Una voglia non è mai cara*.

Capriziètt. *Capestrerie, Ostinazioncelle*. Capricci fanciulleschi.

Capriziòs. s. m. e add. *Capriccioso* Bizzarro, fantastico, stravagante.

Capriziosètt. s. m. *Gognolino, Furfantello, Bricconcello*, e dicesi per lo più di fanciullo indocile e pieno di ostinazioncelle.

Capsàld. s. m. T. d'Idr. *Caposaldo*. Punto stabile di murato o d'altro, fermato in un ponte, chiavica o altra fabrica, per riscontro della livellazione: dicesi anche *Caposoldo*.

Capsòld. s. m. *Caposoldo*. Quella mercede che si dà oltre la paga al soldato benemerito.

Capsquàdra. s. m. *Caposquadra*. Comandante della squadra.

Capstòrel. s. m. T. di Vet. *Capostorno o Balordone*. Malattia cerebrale che

viene a cavalli, alle pecore ecc., ed i sintomi che l'accompagnano sono la stupidità e la storditaggine dell'animale che n'è attaccato.

CAPSTÒREN. s. m. T. di Vet. *Orzuolo*, e dottr. *Vertigine idiopatica*. Infiammazione del cervello o delle sue membrane che prende il cavallo; detto dai franc. *Le mal du feu*.

CÀPSUL. s. m. *Cappellotto* v. d'uso. *Cassula*, *Cappellozzo fulminante*. Pillolina d'inescatura fulminante. Cappelletto di rame che serve a dar fuoco a' fucili a percussione.

A CÀPSUL. agg. *A percussione*. Dicesi de' fucili o delle pistole montati ad inescatura fulminante.

CÀPSULA. s. f. T. di Farm. *Capsuletta*. Specie di vescichetta o pillola di cera che contiene olj o balsami di sapore od odor disgustoso.

CAPTÀST. s. m. T. de' Strum. *Capotasto*, *Ciglietto*. Piccolo pezzo d'ebano o d'avorio a capo della tastatura degli strumenti d'arco, con solchetti in eguel distanza sui quali riposano le corde, affinchè nel loro decorso non vengano a toccarsi tra loro. Dicesi *Capotasto* anche quella posizione della mano, la quale sul violoncello o nella chitarra ha luogo adoperando il pollice attraverso le corde.

CAPTIVÀRS. n. p. *Cattivarsi*. Procacciarsi la benevolenza di alcuno: farselo amico.

CAPTÙRA. s. f. *Cattura*. L'ordine della presura di alcuno, e la presura stessa.

CAPÒZZ. s. m. *Capperuccia*, *Capperuccio*. La parte della cappa che copre il capo. Dicesi *becchetto* la punta del capperuccio. *Capperone* sorta di cappuccio da marinajo.

CAPÒZZ. s. m. *Cappuccio*. Parte della cappa o tonaca dei frati, la quale copre la testa o parte del ferraiuolo allo stesso uso. Dicesi *buffa* quella specie di berretta che cuopre capo, collo, gola e viso, eccetto gli occhi de' confratelli della penitenza, ed altri.

CAPÒZZ. s. m. T. de' Carrozz. *Mantice*. Quella parte della carrozza che cuopre la cassa. Ha

Bacchètti. . . . *Archi*.
Compàss. . . . *Lieve*.
Quattàja. . . . *Cielo*, *Tettino*.
Squàder. . . . *Ferri*.
Vintàj . . . . *Roste*.

CAPÒZZ DEL SUGGERITÒR. *Cuffia*. Sorta di mantice dietro il quale sta appiattato il suggeritore, nel tempo che rammenta la parte agli attori.

CAPÒZZ DLA COCCÈTTA. *Tettino*. Quel piccolo sporto che cuopre i cocchieri in certe vetture di forma antica.

CAPÒZZ DLA BÀRA A STAGN. T. de' Calz. *Cappuccio della sbarra de' piombi*. Lamina che tiene in sesto i piombi nel corpo della sbarra.

CAPÒZZA. s. f. T. de' Canap. *Covoncino*. Fascio di tiglio di canapa già pettinato.

CAPUZZÉN. s. m. *Cappuccino*. Frate d'una delle regole di S. Francesco.

CAPUZZÉN. s. m. *Confortatore*. Quel cappuccino che accompagna i condannati a morte al luogo del supplizio.

A SÒN CAPUZZÉN. *Sono al verde*. Cioè sono senza denari, non porto meco giammai denari.

L'È CHÈ ZERCÀR DIL PISTÒLI AI CAPUZZÉN. *Egli è come leccar marmo*. V. Zercàr.

CAPUZZÉN'NA. s. f. *Cappuccina*. Monaca della stretta regola di S. Chiara.

CAPUZZÉN'NA DEL TAMBÒRR. *Vite della minugia*. Quella vite che tiene tesa a misura la minugia contro la pelle di sotto o *del suono*.

CAPUZZÉN'NA D' NA FNÈSTRA. *Nottola*. V. Merlètta.

ALLA CAPUZZÉN'NA. *Alla rustica*, *Alla buona*. Semplicemente.

CAPUZZÉN'NI. s. f. pl. *Fascette*, *Fasce*. Cerchietti di vario metallo che tengon congiunta la canna alla cassa dell'archibugio. Però la prima si dice più propriamente *granatiera*, la seconda *cappuccina*, e la terza, *mezza cappuccina*.

CAPUZZOÈUL o CAPUZZOÈULI. T. di Vet. *Barbette*. V. Barbètti.

CÀR. s. m. *Caro*. Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto.

CÀR. add. m. *Caro*, *Accetto*, *Gradito*.

CÀR. *Mignatta*. Agg. di persona che vende le merci ad altissimo prezzo.

CÀR MÀTT. *Giocondo*, *Spiritoso*, *Vivace*, *Allegro*. Dicesi d'uomo socievole, burlone, pieno di sale e fecondo di bizzarri passatempi.

Avèr càr. *Riputarsi caro.* Godere in sè di una cosa.

Avèr da càr, Savèr da càr. *Aver caro.* Aver in pregio. Gradire.

Chi n'et conòssis, el t' pagarè càr. *Chi non ti conoscesse ti comprerebbe caro.* Tu potresti ingannare chi non ti conoscesse.

Compràr càr. *Far mal mercato, Comprare a caro prezzo.*

Dvintàr càr. *Rincarire.*

Èsser càr. *Essere in amore,* cioè amato.

Tgnìr da càr. *Tener caro.* Aver in pregio, in istima ed anche *stare in sul tirato.*

Vènder càr. *Careggiare i suoi doni.* (Cavalc.).

Càra. s. f. *Carezza.* Vezzo amorevole, amorevolezza: accarezzamento.

Fàr 'na càra, Fàr dil càri. *Far carezza o carezze.* Far le carezze. Carezzare, accarezzare.

Oh càra! *Oh garbato!* Detto a modo di esclamazione vale *Oh! così sta bene:* ed è termine che esprime il contento che si ha d'una data cosa. E detto iron. ha senso inverso.

Carabén'na. s. f. T. Mil. *Carabina.* Arma da fuoco più corta del fucile e del moschetto. V. Sciòpp.

Carabén'na da cavalarìa. T. Mil. *Moschetto.*

Carabinàda. s. f. *Carabinata.* Colpo o tiro di carabina.

Carabinèr. s. m. *Carabiniere.* Soldato a cavallo armato di carabina.

Caracò. s. m. T. Bot. *Caracollo, Caracò.* Pianta originaria dell'India, che si coltiva ne' nostri giardini a cagione de' suoi fiori che sono bellissimi, o di un soavissimo odore. È il *Phaseolus caracalla* di Linn.

Caracò. V. Casachén.

Caracòll. s. m. *Caracollo, Girata.* Rivolgimento per lo più di truppe da imo a sommo che con voce moderna dicesi *conversione.*

Caracollàr. v. a. T. d'Equit. *Caracollare.* Far caracolli, volteggiare col cavallo.

Fàr un caracòll. *Caracollare.* Correre a piedi, o altrimenti, volteggiando d'una in altra direzione.

Caradà. s. m. T. de' Tab. *Tabacco canadà* che scorrett. si dice *caradà* il commercio pel quale è voce d'uso V. Tabàcch.

Caradà ciàr. *Caradà comune,* e forse meglio *Caradà foglietta* Sorta di tabacco da fiutare.

Caradà d' lùss gròss. *Caradà scelto.* Sorta di tabacco in farina.

Caradà d' lùss sutìl. *Caradà fiore.* Sorta di tabacco di qualità distinta per uso di fiutare.

Caràfa. s. f. *Caraffa.* Vaso di vetro, più piccolo per lo più della boccia, e della bottiglia. *Guastada* vaso di vetro simile al precedente ma col collo più stretto. *Carafella, Caraffina* dim. *Caraffone* accresc.

Caragnàda, Caragnamènt. s. m. *Piagnisteo, Pianto, Belo.*

Caragnàr. v. a. *Piagnucolare, Piangolare.* Piangere a distesa.

Caragnòn. s. m. *Piagnucolone, Piagnistone, Belone.*

Caràmbola. s. f. T. di Giuoc. *Carambola italiana.* Sorta di giuoco di bigliardo che si fa con due palle e un pallino. (giàlda).

Caràmbola rùssa. T. di Giuoc. *Carolina, Giuoco alla russa.* Sorta di giuoco di bigliardo.

Caràmbola franzesa. *Carolina sul tre.* Sorta di carambola o giuoco di bigliardo che si fa con una biglia per ciascun giuocatore più la rossa.

Far caràmbola. *Far carolina.* Toccar colla propria biglia amendue le altre che stanno sul bigliardo.

Caramèla. s. f. *Pasticca,* (Molza) *Pastiglia di zucchero.* (Romani). Specie di confezione a foggia di lastrucce di zucchero chiare, denominata volgarmente *caramella.*

Caramèla per la tòssa. *Pennito.* Pasta fatta di farina d'orzo e di zucchero, buona a modificare la tosse.

Caramèll, Coèuser al caramèll. *Dare allo zucchero la cottura alla caramella.*

Caramòcch. s. m. V. dei Mont. *Sprocco.* Quella parte della ritorta (Ligàja) delle fascine che serve per avvincerle e fermarle.

Carantàn. s. m. *Carentano*. Moneta tedesca di rame. V. Quarantàn.

Caràt. s. m. T. de' Gioj. *Carato*. Peso di quattro grani, e dicesi de' diamanti, de' rubini e delle perle.

Caràt. s. m. T. degli Oref *Carato*. Peso che è la 24.ª parte dell'oncia siccome il danajo, ed è proprio dell'oro.

Caràt. s. m. T. di Comm. *Quota, Parte, Porzione*, e con V. dell'uso *Carato*. Quella voce o messa in cui si divide un impresa sociale qualunque.

Caratànt. s. m. T. di Comm. *Socio*, e con v. franc. *Azionista*. Colui che con altri contribuisce una data somma per un negozio od un impresa commerciale.

Caratàr. v. a. T. degli Or. *Caratare*. Pesare co' carati.

Caratàr. v. a. T. di Giuoc. *Ordinare, Riscontrare*. La detta voce si può tradurre colle due italiane suindicate usandosi quella ne' due diversi significati ne' nostri uffizi del lotto.

Caràter. V. Carrattèr.

Caratrén. s. m. *Caratteruzzo, Carattere minuto*.

Caratrùzz. s. m. *Caratteruzzo, Naturaccia*. Indole o carattere tristo o disagraziato. Detto di scrittura, *Scritto scombicherato* od ass. *Scombicheratura*.

Caràtter. s. m. *Carattere, Indole*. Abituale disposizione dell'anima, per cui l'uomo è spinto a far certe azioni, piuttosto che cert'altre. V. Naturàl.

Caràtter. s. m. T. d'Arch. *Accordo*. Convenienza tra le parti di un edifizio col tutto insieme. Così dicesi anche da pittori e scultori l'armonia delle parti e de' colori col soggetto principale.

Caràtter. s. m. T. di Call. *Carattere*. Segno delle lettere dell'alfabeto o di chechesia altro impresso o segnato. Forma di scrivere.

Avèr bell caràtter. *Aver buona mano di scrivere*.

Avèr un bòn caràtter. *Essere di buon naturale, di buon carattere*.

Avèr un brùtt caràtter. *Scrivere peggio delle galline*. E detto di persona, *Essere un caporotto, un cervel balzano*. Essere un cervello strano.

Bell caràtter. *Calligrafia*.

Èssr in caràtter. *Essere in costume*. Corrispondere a tempi, a luoghi, ad abiti o costumi. *Essere così fatto* colle proprie parole ed azioni, dare indizio della propria natura.

Méster d' bell caràtter. *Calligrafo*. Colui che insegna od esercita l'arte di bello scrivere. Le operazioni e gli strumenti principali del calligrafo sono:

OPERAZIONI E COSE PRINCIPALI

DEL CALLIGRAFO.

Abreviàr. . . . *Abbreviare*.
Andàr drìtt . . *Regger la linea*.
Andàr sòra. . . *Scrivere sul modello*
Bèll caràtter . . *Calligrafia*.
Carcadùra d' pèn'na . . . . . *Acciaccatura di penna*.
Condùr la pèn'na . *Molleggiare*.
Copiàr . . . . *Copiare*.
Fàr il stanghètti . *Asteggiare*.
Ras'ciàr . . . . *Rastiare, Raschiare*
Raspadùra . . . *Cassatura*.
Raspàr . . . . *Raspare*.
Riga . . . . . *Rigo*.
Rigàr. . . . . *Rigare*.
Scarabocciàr . . *Scarabocchiare, Scrivacchiare*.
Scassàr . . . . *Dipennare, Cancellare*.
Scrittura . . . *Scrittura*.
Scriver . . . . *Scrivere*.
Sgòrbi . . . . *Sgorbio*.
Sgórbiàr. . . . *Sgorbiare*.
Svolàzz . . . . *Svolazzo*.
Timpradùra . . *Temperatura*.
Timpràr. . . . *Temperare*.
Ziffràr . . . . *Far la mostra*.

STRUMENTI PRINCIPALI

DEL CALLIGRAFO.

Calamàri. . . . *Calamajo*.
Canetta . . . . *Matitatojo*.
Càrta. . . . . *Carta*.
Cartèla . . . . *Cartella*.
Esemplàr . . . *Modello*.
Falsariga . . . *Falsariga*.
Gòmma elàstica . *Gomma elastica*.
Làpis. . . . . *Matita*.

Liber.	*Quadernuccio.*
Papilièra . . .	*Scannello.*
Pènna	*Penna.*
Pnaroèula . . .	*Pennajuolo.*
Ras'ciadùra. . .	*Limbellucci.*
Raspén	*Rastino, Cassatojo.*
* Rìga	*Riga.*
Scrivania . . .	*Scrivania.*
Spolvrén . . .	*Polverino.*
Stècca	*Stecca.*
Timprarén . . .	*Temperino, Temperatojo.*
Tiralinji. . . .	*Tiralinee.*

Caràtter. s. m. T. de' Stamp. *Caratteri.* Le lettere di che si servono gli stampatori. V. Litra.

Caràtter cancellarèsch. *Carattere cancelleresco.* Sorta di carattere così detto dalla sua forma in grand'uso un tempo nelle cancellerie.

Caràtter con poca spàla. *Carattere fitto o stretto.* Che ha corpo di poco maggiore dell'occhio della lettera.

Caràtter corsiv. *Corsivo,* opposto di tondo.

Caràtter gross. *Carattere grosso o che slarga.* Carattere che ha molta spalla e piccol occhio.

Caràtter d' fantasia. *Carattere di fantasia.* Quelli fatti a ghirigori e che per lo più servono per frontispizi e iniziali de' capi.

Caràtter d' pènna gràssa. *Carattere grasso.* Che ha l'occhio della lettera di forma assai grave e vistosa.

Caràtter ebraich. *Carattere ebraico o biblico.*

Caràtter egiziàn. *Carattere chiuso o d' occhio quasi chiuso.*

Caràtter gotich. *Carattere gotico.* Sorta di carattere angoloso molto in uso nel secolo XV.

Caràtter grèch. *Carattere greco.*

Caràtter gross de spàla. *Carattere spalleggiato.* Che campeggia assai.

Caràtter inglés. *Carattere inglese.* Sorta di carattere smilzo proprio degli inglesi.

Caràtter magher. *Carattere che non slarga o serrato.*

Caràtter majùscol. *Majuscolo.*

Caràtter minùscol. *Minuscolo di bassa cassa.*

Caràtter norman. *Carattere normanno.* Sorta di carattere simile all'egiziano.

Caràtter ombrè. *Carattere ombreggiato.* Quello che ha l'apparenza di essere rilevato e illuminato in guisa da un lato da projettar dall'altro un'ombra marcata.

Caràtter orientàl. *Alfabeto orientale.* Caratteri figuranti gli alfabeti delle nazioni orientali, cioè i Siriaci, gli Armeni, gli Egiziani, Indiani, ecc.

Caràtter rònd. *Carattere tondo o formatello.* Carattere elegante e vistoso per la sua forma marcata e piuttosto quadrata.

Caràtter stampadèll. *Stampatello, Stampatella.*

Un caràtter. T. di Stamp. *Un corpo di carattere.* L'aggregato di tutte le le lettere e di tutti i segni che formano un carattere da stampa tanto corsivo che tondo. Le varie specie di caratteri e i vari segni complementari usati nelle stamperie sono i seguenti:

SPECIE VARIE DI CARATTERI.

Assendònica . .	*Ascendonica.*
Canonzén . . .	*Cannoncino.*
Filosofia. . . .	*Filosofia.*
Garamòn . . .	*Garamone.*
Lettura	*Lettura.*
Mignòn'na . . .	*Mignona.*
Nompariglia . .	*Nompariglia maggiore.*
Occ d' mosca . .	*Nompariglia minore.*
Palestén'na. . .	*Palestina.*
Papàl.	*Papale.*
Parangòn . . .	*Parangone.*
Silvi	*Silvio.*
Soprasilvi . . .	*Soprasilvio.*
Tèst	*Testo.*
Testén	*Testino.*
Trismegist . . .	*Trismegisto.*

SEGNI E COSE ACCESSORIE DI UN CORPO DI CARATTERE.

Apostrof. . . .	*Apostrofo.*
Asterisc	*Asterisco.*

Azént acut. . .	*Accento acuto.*
Azént circonflèss o caplètt. . .	*Accento circonflesso*
Azént gràv. . .	*Accento grave.*
Cediglia. . . .	*Codetta.*
Dieresis. . . .	*Dieresi.*
Du pònt. . . .	*Doppio punto.*
Esponent . . .	*Segno esponente.*
Finàli.	*Finali, Fiori.*
Fiôr	*Rosone, Fiorone.*
Fiôr a vàs. . .	*Fondo di lampada.*
Fris	*Fregio.*
Fris a combinaziòn.	*Fregi a combinazione.*
Fris da do righi.	*Buffo.*
Fùs	*Fuso.*
Gràfi.	*Sgraffa.*
Interlinji . . .	*Interlinee.*
Linei.	*Linee.*
Litri azentàdi . .	*Lettere accentate.*
Littri con el caplètt.	*Lettere circonflesse.*
Litri da do righi.	*Lettere capitolari, Capopagine.*
Littri d' titol . .	*Sincopature.*
Littri dòppi . .	*Legature.*
Màn	*Cenni.*
Mèn	*Segno del meno.*
Nùmer	*Numeri.*
Paràgraf. . . .	*Paragrafi.*
Paréntesi . . .	*Parentesi.*
Più	*Segno del più.*
Pònt	*Punto fermo.*
Pònt esclamativ .	*Punto esclamativo.*
Pònt e virgola .	*Punto e virgola.*
Pònt interrogativ.	*Punto interrogativo*
Quadertén . . .	*Quadratino.*
Quàder tònd . .	*Quadrato tondo.*
Quadràt. . . .	*Quadrato.*
Quadràt e mèzz .	*Quadrato da tre.*
Quadràt tònd, fén, da du fil e da vòn	*Unioni.*
Sign aràldic . .	*Segni araldici.*
Sign botànich. .	*Segni botanici.*
Sign chimich . .	*Segni chimici.*
Sign pri lunàri .	*Segni lunari.*
Spàzi fén . . .	*Spazio fino.*
Spàzi gròss. . .	*Spazio grosso.*
Spàzi immaginàri.	*Spazio immaginario.*
Spàzi mzàn. . .	*Spazio mezzano.*
Spèzz d'interlinea.	*Ripieghi d' interlinee.*
Uguài	*Uguale.*
Vignètti. . . .	*Vasi, Vignette.*
Virgoli	*Virgole.*

Caratterista. s. m. T. Teat. *Caratterista* v. d'u. Comico che sostiene le parti facete.

Caratterizzàr. v. a. *Caratterizzare.* Dar carattere, distinguere.

Caratùra. s. f. *Riscontro.* Registrazione di una serie di biglietti.

Caravàna. s. f. *Carovana.* Compagnia di negozianti, di pellegrini e di viaggiatori di Levante che per maggior sicurezza vanno di conserva pe' deserti. Usata da noi per condotta di bestie da soma. ecc.

Avèr fatt il so caravàni. *Aver fatto la sua carovana.* Aver fatto il noviziato: Aver preso pratica in checchesia.

Carbòn. s. m. (dal Celtico *Car* legno e *bo* nero.) *Carbone, Brace.* Ma *brace* è carbone fatto di legne dolci e minute, *carbone* è di legne grosse e in pezzi. *Carbone animale* dicesi quello che viene dalle ossa. *Carbonato* ciò che contiene del carbone. *Carbonio* è quel corpo semplice collocato fra gli elementi perchè finora non si riuscì a decomporlo. *Carbonico o aria fissa* è aggiunto di quell'acido che procede dall'unione del carbonio coll'ossigeno. *Carbonoso* dicesi a ciò che è della natura del carbone.

Carbòn da fràr o d' castàgna. *Ciocchetto, Carbone da fabbri.*

Carbòn d' canèla. *Carbone in cannella.*

Carbòn da desgnàr. T. di Pitt. *Carboni per disegnare.* Piccoli ramicelli di salcio cotti in forno entro una pentola nuova, lutata con luto *sapientiae.*

Carbòn fòssil. *Carbon fossile. Litantrace.* Quello che rinviensi nel seno della terra in masse solide opache, nere, e più o meno risplendenti. *Antracite* carbone somigliante al litantrace, dal quale diferisce in ciò, che non si fonde col riscaldamento, che bruciando non produce nè fumo, nè fiamma, e dopo la combustione lascia pochissima cenere. *Lignite* sorta di carbone minerale che deriva dall'alterazione spontanea di sostanze vege-

tabili, che si trova ne' terreni terziarii, e che costituisce il primo grado di alterazione del legno. *Torba* combustibile che risulta da residui di piante erbacee più o meno decomposte, di color bruno, che arde spesso facilmente.

CARBÒN IN TÒCC. *Braccione, Trippa.*

CARBÒN MAL PASSÀ. *Carbone mal cotto.*

CARBÒN MNÛD. *Carbonigia, Polverino.* Carbone minuto.

CARBÒN ORDINÀRI. *Carbonella.*

CARBÒN PAIDÍ. *Brace smaltita.*

CARBÒN. s. m. T. d'Agr. *Carbone, Fuligine.* Malattia che affligge molto i cereali, per cui all'uscire delle spighe si veggono esse fradiccie e nericcie, e col tempo si risolvono in una polvere sottilissima che un legger vento disperde e lascia spoglia la sommità del culmo. È prodotto da un fungo microscopico detto *Uredo segetum* dal Persoon.

CARBÒN. s. m. T. di Chir. *Carbonchio, Carbone, Carboncello, Ciccione.* Enfiato pestilenziale, così detto dall'essere infocato e rosso a guisa di carbone acceso.

CARBÒN. s. m. T. de' Gioj. *Carbone, Carbonchio.* Gemma preziosa.

ANDÀR TUTT IN T'UN CARBÒN. *Incarbonire.*

APIÀR AL CARBÒN. *Abragiare il carbone.*

CHÈ AL CARBÒN D' SÀLES, O CH'EL TÉNZA O CH'EL SCÒTTA. *Come il carbone, che o ci cuoce, o ci tinge.* Dicesi di ciò che fa male altrui sempre.

CÒLL' CH' VÈNDA LA CARBONÉN'NA. *Braciaiuolo.* Quegli che fa o vende brace.

FÀR EL CARBÒN. *Carbonizzare.* Ridurre le legne in carbone. *Carbonizzazione* dicesi la trasformazione di una materia vegetale o animale in carbone.

FÀR UN SÍGN CÒN UN CARBÒN BIANC *Fare un segno con un carbon bianco.* Si dice quando si vuol mostrare esser avvenuta cosa insolita o felice.

PÒLVRA DEL CARBÒN. *Fior del carbone.* V. Pòlvra.

CARBONÀRA. s. f. *Carbonile.* Stanza o altro luogo in una casa ove si ripone il carbone.

CARBONÀRA. s. f. *Carboniera, Cetina.* Fossa dove si fa il carbone.

CARBONÉN. s. m. *Carbonajo.* Colui che fa o vende il carbone. Le operazioni e le cose attinenti al carbonajo sono le seguenti.

Bòcca.	*Bocca.*
Carbonàra . . .	*Carboniera.*
Cavallàr	*Cavallare.*
Cavàr el carbòn .	*Scarbonatura.*
Còdga	*Pelliccia.*
Dàr da magnàr .	*Rabboccare la carbonaja.*
Dàr foèugh. . .	*Infuocare la carbonaja.*
Forzèla	*Cavalla.*
Fòssa.	*Cetina.*
Pàj	*Rocchina.*
Piàzza	*Piazza.*
Rastlàr	*Sommondare.*
Respìr	*Cagnòli.*
Sèsa	*Paraventa.*
Stèli	*Mozzi.*

CARBONÉN. s. m. T. de' Gioj. *Carbonetto.* Nome che si dà al corallo di un rosso più cupo.

CARBONÉN'NA. s. f. *Carbonigia, Carbonella.* Carboni di legne minute spenti che vendono i fornai.

CARBONÈRA. s. f. T. di Ferr. *Carbonile.* Stanzone ove si conserva il carbone per le magone e le ferriere.

CARBONZÉN, CARBONZÈTT. *Carboncello, Carboncino.* Piccolo carbone.

CÀRCA. s. f. *Calca, Folla.* V. Fòlla e Strìcca.

CARCÀ. add. *Calcato, Pieno, Pinzo, Zeppo.* Ma una cosa può essere *calcata* in un recipiente senza che sia *pieno. Pinzo* e più di *pieno*, e *pieno* è ciò dove non entra più nulla. *Zeppo* è più di tutti.

CARCÀDA. s. f. *Calcatura, Premitura.* Calcamento.

CARCÀDA D' PÈNNA. T. di Call. *Acciaccatura di penna.* L'aggravare la penna per far la grossezza della lettera.

ALLA CARCÀDA. *A mazza e stanga.* Modo avverbiale che si unisce per lo più al verbo *Lavorare.* E dicesi *a fusone, a borella, a josa* trattandosi d'altro.

CARCADÉN'NA. s. f. *Calcatella.* Piccolo calcamento.

Carcadôr. s. m. T. de' Camp. *Calcatore.* Colui che ajuta il campanajo a suonar le campane facendole dindonare col piede.

Carcadôr. s. m. T. de' Squer. *Spalmatore, Ferro da calafato.* Strumento che serve a squerajuoli per calafatare.

Carcadùra s. f. *Calcatura.* Calcamento, Pigiatura.

Carcadùra. s. f. *Ammaccatura.* Sorta di mascherizzo che viene nella cute. *Callosità* dicesi quell' asprezza di pelle che presenta le apparenze e i principii del callo. V. Calcadùra.

Carcàgn. s. m. *Calcagno e Calcagna.* La parte deretana del piede cui è sostegno l'osso detto *tallone.*

Carcàgn. s. m. T. d' Agr. *Petto.* Il punto dove il vomere si unisce all'aratro.

Carcàgn. s. m. T. de' Calz. *Calcagno.* Quella parte delle calze che deve coprire il calcagno del piede.

Carcàgn. s. m. T. de' Calz. *Calcagno della scarpa.* Quella parte che rileva alquanto, ed è sottoposta al calcagno del piede, sia essa di cuojo o di legno.

I carcàgn d' sant alt. T. Furb. *Gli Angeli.*

Andàr còn i carcàgn. *Andare a calcagnini.* Camminare appoggiandosi tutto sulle calcagna.

Andàr la voèuja in ti carcàgn. *Uscir il ruzzo o la voglia.*

Fàr o pistàr i carcàgn. *Scalcagnare.*

Sèdres in ti carcàgn. *Accoccolarsi. Porsi coccoloni.* Sedere sulle calcagna.

Carcagnàda. s. f. *Colpo di calcagno,* e anche *Orma del calcagno.*

Carcagnàda. s. f. T. de' Campan. *Spintone, Calcagnata.* Quel colpo che si dà col piede contro la pala delle campane, allorchè si suonano senza la corda, standovi sopra colla persona.

Carcagnoèul. s. m. *Calcagnuolo, Calcagnolo.* Qualunque cosa che faccia tacca e risalti alquanto sul piano verso l'estremità di alcuna parte di un lavoro, quasi a foggia di piccolo calcagno.

Carcagnoèul. s. m. T. di Agr. *Legume.* Il pericarpio capsolare spirale che contiene i semi del trifoglio e della trigonella o erba medica. *Germe* è quella parte del grano turco o mais per la quale esso grano germoglia.

Carcagnoèul. s. m. T. degli Arm. *Tallone della spada.* La parte che posa sull' imboccatura del fodero.

Carcagnoèul del càn. T. di Chir. *Leva.* Quella parte del cane della chiave da cavar i denti che si unisce con la sua mastiettatura alla punta della chiave.

Carcagnoèul. s. m. T. de' Calzol. *Fasciuola.* Quella striscia di alluda con cui si soppanna in giro l'orlo interiore della scarpa contro i quartieri.

Carcagnoèul. s. m. T. de' Legn. *Dente.* Calcagnuolo smussato che si fa nella parte ove si uniscono due legni ad angolo retto qualora nell'angolo siavi scorniciatura.

Carcagnòn. s. m. *Sciattone.* Colui che va scomposto.

Carcagnòn'na. s. f. *Sciatta, Sciamannata.* Femmina sconcia negli abiti e nella persona.

Carcàn. s. m. *Animella.* Sostegno interno delle cravatte.

Carcàr. v. a. *Pigiare, Stipare, Calcare, Premere.*

Carcàr. v. a. T. de' Camp. *Premere.* Dar impulso col piede alla campana perchè dondoli e suoni.

Carcàr i figh in t'el cavàgn. *Serrare il basto addosso a uno.* Sollecitarlo importunamente a far chechesia. In altro signif. *Battere la lana.*

Carcàr l' imbastidùra. T. de' Capp. *Calcare le falde.* Premere con un pezzuolo d' asse le falde per condensare il pelo. *Feltrare* dicesi del dar di bastone e purgar l' imbastitura alla folla.

Carcarén o Carcarètt. s. m. *Arpioncino, Arpioncello, Arpionetto, Gangherino, Gangheretto, Gangherello.* V. Càrcher.

Carcaròn. s. m. *Grosso cardine.*

Carcaròn del tlàr. T. de' Tess. *Calcolini.* Regoletti a cui sono raccomandate alcune funicelle che corrispondono alle ditole, e alle calcole. V. Càrcri.

Carcàss. s. m. *Catriosso.* Ossatura del cassero de' polli o d' altri uccellami,

scussa di carne. V. anche Cassiròn, Caròzza, ecc.

Carcàss da scòffia. *Gabbia*. V. Ramètt.

Càrcher. s. m. *Cardine, Arpione*. Ferro uncinato che s'ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l'anello delle bandelle, e sopra cui si girano le imposte delle porte e delle finestre. Talora si conficca nel muro ad altri effetti, cioè per appiccarvi chechesia. *Ganghero* sostegno qualsiasi, per lo più di ferro o d'altro metallo, e talora anche di legno, sul quale si volgono le imposte delle porte, delle finestre, degli armadii, i coperchii delle casse e simili. Parlando di porte dicesi più propriamente *cardine;* ed è composto dell'arpione conficcato nel muro, nel cui ago entra l'anello della bandella, inchiodata nell'imposta. Le sue parti sono:

Gàmba . . . . *Gamba*.
Piàn . . . . . *Piano*.
Scazzoèula . . . *Ingessatura*.
Spén'na . . . . *Ago, Perno*.
Tèsta. . . . . *Capo*.

Càrcher. s. m. Scherz. *Pipetta*. Pipa con cannetto corto e generalmente di gesso.

Andàr zo di càrcher. *Uscir del manico*. Uscir de' termini del dovere.

Èsser zo dai càrcher. Fig. *Esser malaticcio, Cagionevole, Crocchiare*. Esser di mala salute.

Mètter i càrcher. *Gangherare, Ingangherare*. Armare di gangheri.

Mètter su, mètter in t'i càrcher. *Gangherare, Ingangherare*. Metter dei gangheri.

Tràr zo dai càrcher. *Scardinare*. Svellere dai cardini.

Tiràr zo di càrcher. *Sgangherare*. Levar dai gangheri.

Càrcri. s. m. T. de' Tess. *Calcole*. Regoli attaccati con funicelle dette *staffe* ai licci del pettine per cui passa la tela, in sui quali il tessitore tiene i piedi. Si chiaman pure dagli artefici o *calcola o calcole* quella parte o parti de' loro arnesi o ingegni che mossi co' piedi fanno lo stesso effetto delle calcole dei tessitori. *Calcoliere* ciò che regge le calcole.

Càrd. s. m. T. Bot. *Carduccio*. Pianta nota di cui si mangiano i picciuoli delle foglie teneri e carnosi. È la *Cynara carduncuelus* di Linn. Quando è stato ricoricato e quindi ha presa una forma curva e ritorta dicesi *Gobbo*. *Cardeto* vale luogo seminato di cardi.

Càrd. s. m. T. de' Gualch. *Garzo, Garzella*. Strumento guarnito di cardi da cardare il panno.

Càrd. s. m. T. de' Strac. *Straccione*. Cardo di fili di ferro uncinati col quale si straccia la bavella e simili.

Càrd sarà. T. de' Strac. *Cardi serrati*. Que' cardi i cui denti sono molto fitti, per opposto a' *cardi radi* che sono quelli che hanno i denti poco uncinati e radi.

Càrda. s. f. T. d'Agr. *Chiudenda, Chiusa*. Specie d'ingraticolato di legno brutto ad uso di cancello, col quale si chiude una callaja lasciata nella siepe, o altra apertura d'un campo, per poter entrar in esso con bestie, carra o altro arnese ed attrezzo, e menarne fuora il ricolto. V. Portùzza.

Cardàr. v. a. T. di Gualch. *Cardare*. Cavar fuora il pelo dai panni col cardo. *Accotonare* arricciare il pelo ai panni.

Cardassén. s. m. T. de' Capp. *Cardo*. Specie di spazzola che in luogo di setole ha tanti aghi di ferro, ed è usato per avviare il pelo e lustrare la testa de' cappelli.

Cardènza. s. f. *Credenza*. L'armadio o la sostanza che pur si dice *credenziera* dove si ripongono le cose da mangiare: la tavola che s'apparecchia per porvi su i piatti od altro vasellame ad uso della mensa: la tavola che s'apparecchia quando dicono la messa i prelati ecc. Le parti della prima sono:

Cassètt . . . . *Cassette*.
Fiànch . . . . *Fiancale*.
Fònd . . . . *Fondo da piede*.
Gargàm. . . . *Guide*.
Pè. . . . . . *Piedi*.
Piàn . . . . . *Palchetti*.
Quèrc . . . . *Coperchio o Piano*.

Cardènza. Per metaf. *Poppa*.

Far cardènza. *Dare a credenza*. Vendere senza ricevere il prezzo subito.

Cardinàl. s. m. *Cardinale*. Titolo de' vescovi, preti e diaconi della chiesa romana, che hanno la voce attiva o passiva al pontificato.

Cardinàl. s. m. T. Bot. *Fiore di cardinale*. Pianta perenne che fa bellissimi fiori color porpora. È la *Lobelia cardinalis* di Linn.

Cardinàl o platèa. s. m. T. de' Mugn. *Piano del mergone, Platea*. (Lorgna) La base del capo d'acqua de' mulini, ovvero quel piano delle gore de' mulini che tocca lo *strato premente* delle acque defluenti dal bottaccio.

Cardinàl. s. m. T. d'Orn. *Frosone*. V. Frisòn.

Cardinàla. s. f. T. delle Sart. *Sarrocchino*. Certa foggia di baverino che il Carena chiama anche *cardinàla*.

Cardinzén. s. m. *Armadino*. Piccolo armadio. V. Armari.

Cardinzèr. s. m. *Credenziere*. Colui che ha la cura della credenza. La femmina incaricata di tal ufficio dicesi *Credenziera*.

Cardinzèr. s. m. Fig. *Credulo*. V. Cardinzòn.

Cardinzòn. s. m. *Credenzone*. Gran credenza. Armadione.

Cardinzòn. s. m. Fig. *Credulo, Corrivo, Credulissimo*. Che crede tutto.

Cardlén. s. m. T. d'Orn. *Cardellino, Carderugio, Cardello*. Uccello noto che è la *Fringilla carduelis* di Linn.

Cardòn. s. m. *Grosso cardo*. Cardo ben cestuto e grosso.

Cardùzz. s. m. T. Bot. *Cardo asinino*. Sorta di cardo con macchie bianche diramate, che nasce lungo le strade e che è mangiato dagli asini. È il *Carduus marianus* di Linn.

Carè. s. m. T. de' Macell. *Schienale*. La spina dorsale delle bestie macellate. *Arista* dicesi alla schiena del porco.

Carè. Franzesismo militare. *Quadrato*. Battaglione o colonna disposta in ordine quadrangolare.

Carè. s. m. T. de' Sart. *Stoppiniera*. Cassetta quadra entro la quale tengono i sarti il lume.

Carè. s. m. T. degli Occh. *Snodo*. Quella codetta della cassa degli occhiali che è mastiettata col tempiale.

Carè. s. m. T. Furb. *Piccion tenero, Pollastrotto*. Persona inesperta.

Càregh. s. m. T. di Giuoc. *Carico, Carta di conto*, cioè l'asso o il tre al giuoco della briscola, così detto dalla copia di punti che vale più delle altre carte dello stesso seme.

Càregh. add. m. *Carico*. Caricato di legne, di debiti, di ferite, di anni ecc. Carico di colore vale colorito assai.

Carel. *Carlo*. Nome proprio.

Far più che carel in Franza. *Far del ben bellezza, Arrivare dove i topi rodono il ferro*. Far bene assai. Far cose grandi.

Carén. s. m. *Carino*. Caro, Vezzoso, Simpatico. In altro signif. *Cecino* fanciulletto prediletto. Vale anche *Caruccio*, alquanto dispendioso.

Carén'na. s. f. *Carezza*. Accarezzamento affettuoso alla sfuggita. *Vezzosa* add. di fanciulletta graziosa e gentile.

Far dil carén'ni. *Careggiare, Vezzeggiare*. Accarezzare.

Carestìa. s. f. *Carestia*. Penuria, scarsità, fame, disagio, stretta di viveri. Fig. *Spizzèca, Taccagno, Spilorcio*.

Carestiòs. add. *Carestioso*. Caro, penurioso, scarso, soggetto a carestia, e dicesi di anno, stagione, luogo, ecc.

Carètt. *Caruccio*. V. Carén.

Carètt, Carètta. ecc. V. Carrètt Carrètta. ecc.

Carèzz. (z aspra) T. di Giuoc. *Parzialità*. Il cercare di favorire uno tra gli altri giuocatori.

Far di carèzz. T. di Giuoc. *Parzialeggiare*.

Carèzza s. f. *Carezza, Amorevolezza*. Dicesi *Carezzevole* chi fa carezze.

Carèzza. add. e s. f. *Caro, Disorbitanza di prezzo*.

Carèzza da villàn. *Carezza rusticana*. Carezza svenevole o poco aggraziata.

Far dil carèzzi. V. Carezzàr.

Carezzà. add. m. *Careggiato, Vezzeggiato*.

Carezzamènt. s. m. *Carezzamento*. Il carezzare.

Carezzàr. v. a. *Careggiare, Vezzeggiare, Tener in vezzi*.

Càrg. V. Càregh.

Càrga. s. f. *Carica.* Peso che aggrava alcuno o alcuna cosa, e si dice anche dei pesi metaforici.

Càrga. s. f. T. Mil. *Carica.* Parte di munizione che si mette nelle bombarde, negli archibusi ecc. per tirare.

Càrga da facchén. *Soprassoma.* Carico che spiomba, che aggrava ed eccede la misura.

Càrga d' càrna. T. di Vet. *Carica di carne.* Dicesi la testa che oltre lo scheletro osseo voluminoso e grosso per lo sviluppo dei muscoli è abbondante di tessuto cellulare.

Càrga d' cavalarìa. *Impeto.* L'atto dell'attacco di un corpo di cavalleria.

Càrga d' na bèstia. *Soma.*

Càrga d' un bastimènt. *Carico, Tonnellaggio.* La misura del carico che può portare un bastimento o un legno. *Tonnellata, Tonellata o botte di mare* è una misura di 42 piedi cubici valutata al peso di 20 quintali, che serve per calcolare la capacità di un bastimento.

Cargà. add. m. *Caricato* da caricare *Carico* aggravato da una carica o da un peso.

Cargà. add. m. T. de' Blas. *Caricato.* Dicesi di quei pezzi di un'arme, sopra dei quali se ne trovano degli altri.

Cargà cmè un asen. *Stracarico.*

Cargabàss. s. f. T. de' Barc. *Broncarelle.* Quelle funicelle che a guisa di rami partono dalla bolina e vanno ad attaccarsi alla base delle vele in più punti per istenderle.

Cargadùra. s. f. *Caricamento.* Il caricare è la spesa che si fa per caricare un carrettone od un navicello di merci.

Cargadùra. s. m. *Fronzolo, Smorfioso, Affettato, Profumatuzzo, Schizzinoso,* e parlandosi di donna, *Preziosa,* cioè estremamente affettata.

Cargadùra. s. f. T. di Pitt. *Caricatura.* Ritratto ridicolo in cui sieno grandemente accresciuti i difetti, ed anche, disegni caricati, figura buffa di persona.

Cargadùra. Fig. *Nonnulla.* Cosa da nulla, da niente. V. Cagnara.

Far la cargadùra. *Imitare con storpiatura.*

Cargamoèuja. s. m. T. degli Ori *molle.* Piccola chiave per girar perpetua a fine di caricar l d'un oriuolo.

Cargàr. v. a. *Caricare, Assoma* si *carica* un carro, una nave, mo. Si *assomano* le bestie d alla soma.

Cargàr el pètten. T. de' Str *beccar lo straccione.* Attaccare dello straccione que' bioccoli detta (strusa) o di sbavatura che si vogliono ridurre in (bavèla). Dicesi anche *Carica tine.*

Cargàr il j'armi da foèugh *care l'archibuso, le pistole, noni* e simili. Mettervi dentro vere, le palle o la munizione fetto di poterli scaricare.

Cargàr in tel stòmegh. T. de *Caricare in collo.* Caricare riuola in modo che più ag peso sulle spalle del facchino c ruota di quella.

Cargàr in tla roèuda. T. de *Caricare alla ruota.* Porre i il più vicino la ruota della c che sia possibile.

Cargàr la fornàsa. *Infornaci* cesi dell'assestare nella forna teriali per cuocerli. Varj sono con cui si assettano, i principa

Cargàr a bancòn. *Infornare napesce,* cioè l'un mattone s ritti.

Cargàr a pilastrén. *Inforna do,* o a 4 a 4 alterni.

Cargàr a gambètta. *Infornare zo,* cioè in ambi i detti modi

Cargàr la màn. *Caricare la* Accrescere la dose o la qua chechesia; e per similit. Ag oltre il convenevole.

Cargàr 'na bèstia. *Assomare.* soma addosso ad una bestia.

Fàr fènta d' cargàr. T. Mil. (*a secco.* Il far mostra di car armi come fanno i militari n manovre di esercizio.

Càrgh d' tèsta. T. di Vet. *Ca testa.* Dicesi il cavallo che ha lo tro osseo della testa assai svi

CARGDÈTTA. s. f. *Carichetta, Sometta, Somella.*

CÀRI. s. f. pl. *Carezze.* V. Carèzza.

CARIÀTIDA. s. f. T. d'Arch. *Cariatide.* Figura di donna negli edifizi per sostenere modiglioni, cornici, o altro.

CÀRICA. s. f. *Carica, Grado, Dignità.*

CARILIÒN. s. m. T. degli Oriv. *Cariglione.* Parte di movimento d'un oriuolo che suona un accordo con diverse campanelline. E così dicesi il suono stesso. Il cariglione da oriuoli ha le parti seguenti che specialmente lo riguardano.

Bècch di martèi	*Manichi.*
Campanén	*Campanelline.*
Dènt	*Punte o Leve.*
Fil d' fèrr	*Bilichi dei martelletti.*
Martlén	*Martelletti.*
Scatt	*Nottolino.*
Sùsti	*Molle.*
Tambòr	*Cilindro.*

V. Organén per le parti mancanti.

CARINÉN. add. m. *Carino.* Dim. e vezzeggiativo di caro.

CARINÒN. s. m. *Caro del cuore.* Amatissimo.

OH CARINÒN! *Oh giubilo! Oh fortuna!* E dicesi quando s'intende cosa che ci torna sommamente gradita od utile.

CARITÀ. s. f. *Carità.* Amore ragionevole e ordinato del prossimo.

CARITÀ. s. f. *Carità, Elemosina.* Ma la *carità* è la virtù, *elemosina* dicesi l'atto del soccorrere altrui.

CARITÀ FIORÌDA. *Carità fiorita,* cioè utile, opportuna, disinteressata.

CARITÀ PLÒSA. *Carità pelosa.* Si dice quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile. Sorta di carità che spesso è peggiore di un insulto.

CARITÀ D' SAN FLÌPP. Così si chiama in Parma una Istituzione, non mai abbastanza lodata, che deve la sua origine al Padre Francesco Meda minor osservante, sotto il titolo di *Congregazione di San Filippo Neri.* Esso pio Istituto è amministrato da probi cittadini, e somministra a' poveri infermi della città medicine e cure gratuite e limosine, le quali si danno da deputati annunziandole per le strade col grido *La carità d' San Flìpp.*

ANDÀ IN PÀSA CHE LA CARITÀ L'È FÀTA. *Chi tardi arriva trova il diavol nel catino,* cioè il piatto vuoto. Dicesi per lo più scherzevolmente e per burla a chi ci viene a visitare.

FÀR LA CARITÀ. *Far carità, o la carità.* Dar limosine. In altro signif. *Dar il pan colla balestra.* Far una cosa utile o doverosa con mal garbo o di mala voglia.

SIÒRI DLA CARITÀ. *Deputati.* V. Carità d' San Flìpp.

TOÈUR PER CARITÀ. *Ricevere per elemosina,* e in altro signif. *Accogliere uno per compassione, per commiserazione.*

ZERCÀR LA CARITÀ. *Accattare, Limosinare.*

CARITÀDA O CARITÉDA, v. contadinesche per *Carità.*

CÀRITAS. V. L. usata nella frase.

PRIMA CÀRITAS E PO CARITÀTIS. *Più vicino è il dente che nessun parente.* Cioè: muovon più le cose proprie che le altrui.

CARITATÉVOL. s. m. *Limosiniero.*

CARLÉN, CARLÈTT. s. m. *Carlino, Carolino, Carletto, Carluccio,* diminut. del nome proprio di Carlo.

CARLÉN. s. m. *Carlino.* Nome andato in disuso di una moneta d'argento del peso di 2 den. e 8 grani che fece coniare la Duchessa Dorotea per festeggiare la presa di possesso che ella fece di Parma a nome di Carlo I di Borbone il 29 dicembre 1731. V. Cucalén.

EL RÈST DEL CARLÈTT. *Il resto del carlino.* (Tomm.) Frase usata da chi oltre il male avuto ne vede venire dell'altro.

CARLO. s. m. T. Furb. *Denaro.* V. Pignèsa.

CARLÒN s. m. *Carlone.* Nome proprio accresc. di Carlo. (Giord. Lett.).

CARLÒN'NA. s. f. *Carlona.* Nome proprio accrescit. di *Carolina e Carlina.* (Rosini M. di Monz.).

ALLA CARLÒN'NA. *Alla carlona.* Alla buona, all'ingrosso, trascuratamente, a casaccio.

CARLÒTA. s. f. *Carlotta*. Nome proprio vezz. di Carolina.

CARLÒTA. s. f. *Retuccia a scacchi*. Specie di cuffiotto che portano ancora alcune vecchie contadine, fatto di listerelle di panno di più colori, ornato di nastri, ormai ito in disuso. Alcuno asserì che la nostra (Carlòta) sia imitazione di una foggia di cuffino usato dalla famosa Carlotta Saumaise Chazan che diede nome a tante fogge di vestiario durante il regno di Luigi XIII di Francia. Ciò sarà forse vero; ma crederei più volentieri a chi dicesse essere la nostra voce una corruzione di *Calòta*. V.

CARLÒTA. s. f. T. di Cuc. V. Sarlòta.

CARMAGNOÈULA. s. f. *Carmagnola*. Sorta d'aria e di ballo. L'Alberti dice chiamarsi così anche una foggia di vestito; ma non ne conosco alcuno che con tal nome fosse da noi usato.

CARMELÌT. add. *Colore carmelitano*. Cioè bigio nero.

CARMELITÀN. s. m. T. Eccles. *Carmelitano*. Religioso dell'ordine del carmine.

CARMÉN. s. m. T. de' Pitt. *Carminio*. Colore rosso finissimo che si ottiene dalla cocciniglia per mezzo dell'allume.

CÀRMIN. s. m. *Carmine*. Istituto de' Carmelitani.

CÀRMIN. s. m. *Ospizio degli orfani*. Così chiamasi in Parma quel ricovero degli orfani e de' trovatelli che hanno raggiunta nell'orfanatrofio l'età da potersi dare ad un'arte.

CARMSÉN. s. m. T. de' Pitt. *Chermisino*. Color rosso nobile che si fa col chermes, o col sangue della cocciniglia.

CARMSÉN. *Chermisino*. Aggiunto di colore. V. Crèmes.

CARMSÉN. s. m. *Lustrino*. V. Lustrén.

CÀRNA. s. f. *Carne*. La parte polputa e rossa degli animali. V. Zìzza.

CÀRNA. s. f. *Carnagione*. Colore e qualità della carne che riceve molti aggiunti. V. anche Carnagiòn.

CÀRNA. s. f. *Carnaggi*. Quantità di carne diversa.

CÀRNA A GUAZZÈTT. *Ammorsellato*.

CÀRNA ALLA BRAS. *Carne alla brace*.

CÀRNA BROVÀDA. *Carne verdemezza*.

CÀRNA D'ANIMÀL. *Carne porcin*

CÀRNA D' VÀCA E D' BÒ. *Vacci*

CÀRNA GRÀSSA. *Carne lardosa o*

CÀRNA IN PADÈLA. *Carne gio* Carne rifatta.

CÀRNA MÀRZA. *Carne fradicia: corrotta*, e dicesi *Carne cacchi* quando è sparsa d'uova di mo

CÀRNA MÒRTA. *Carne morta, A tita, Mortificata* che ha perdu senso.

CÀRNA SALÀDA. *Carne salata*. F mente la carne del porco con nel sale. Carne secca.

CÀRNA SMÀCA. *Carne livida o p* La carne rossa delle bestie c corono molte busse prima di macellate.

CÀRNA STOPPÒSA, SFILÒSA. *Ca gliosa, Carne tirante*.

CÀRNA STRÀCCA. *Carne stracca tia*, che comincia a puzzare di giovedì.

CÀRNA VENDÙDA. *Schiavo perfi* cesi colui che siccome schiav perato al mercato si assoggett vigi vili e disorbitanti di un egoista e duro.

CÀRNA VÌVA. *Carne viva*.

AN S' DÀ CÀRNA SENZ' OSS. *Non che non guazzi*. In ogni co suo diffetto.

A SÈM TUTT AD CÀRNA E D' PÈL *tutti di carne ed ossa*. Cioè so ai desideri e difetti carnali.

BÈLA CÀRNA. *Bella carne, carn* per dire bella carnagione.

COLÒR D' CÀRNA. *Color car* incarnato, incarnatino, imbal scarnatino. D'un colore misto so e bianco, molto simile alla

D' CÀRNA IN BCARÌA A N' IN VA *Non resta mai carne in bec per trista ch' ella sia*. E di signif. che ogni uomo ed ogni per brutti che sieno possono recapito.

ÈSSER IN CÀRNA. *Essere in c carnuto*.

FAR DLA CÀRNA. *Impolpare, carne, Rimetter carne*, Ingra

FAR LA CÀRNA. T. de' Conc. *l lavoro di carniccio*. V. Dar d

Gnìr su la càrna. *Rincarnare, Incarnare.* Cicatrizzarsi una ferita o sim.

In càrna. *In carne.* E si usa coi verbi *essere, rimettersi, mettersi* e vale *Carnacciuto*, carnoso, carnaccioso, pien di carne, carnuto, incarnito, rimpolpato, cresciuto di carne. Dicesi *Asarco* colui che è molto magro, senza carne.

La n' è càrna pr' i so dent. *Non è terreno de' suoi ferri.* Non è cosa che possa fare. *Non esser osso pe' suoi denti.* Dicesi a chi agogna una cosa non facilmente ottenibile, o assai superiore di merito a chi la vorrebbe far sua.

L' è più la zònta che la càrna. *È più la giunta che la derrata.* È più l' accessorio che il principale.

Magnadòr da càrna. *Carnivoro.* Così dicesi chi mangia volentieri e avidamente la carne. *Omofago* mangiatore di carne cruda. *Acreofago* colui che non mangia carne.

Sènza càrna an s' fa goghètta. *Chi festeggia carneggia.* È difficile l' avere lieta mensa senza carne.

Tra càrna e pèla. *Pelle pelle, Tra pelle e pelle, Subcutaneo.* Immediatamente sotto la cute.

Trovàr càrna pr' i so dènt. *Trovar giubba pel suo dosso.* Trovare chi sappia fiaccare l' orgoglio o l' insolenza di uno: e in altro sign. *Trovare il bisognevole* cioè la cosa opportuna.

Carnagiòn. s. f. *Carnagione, Incarnagione, Carnatura.* Colore e qualità di carne: e dicesi propriamente dell' uomo e della donna.

Carnàl. *Carnale.* Addett. di parente stretto, come fratello, sorella ecc. nati di una medesima carne, cioè di uno stesso padre e madre.

Carnàr. s. m. *Carnajo.* Trave con uncini al quale s' appiccano carni macellate. *Carnajo* è anche luogo da riporvi la carne morta che si vuol serbare.

Carnàzza. s. f. *Carnaccia.* Carne cattiva. *Carname* carne molta e di poco pregio.

Carnàzza. s. f. *Mollame, Carnume.* Così dicesi la carne molta e floscia di chi eccede in grassezza.

Carnàzza vendùda. *Carnaccia venduta.* Si dice per isvilimento parlando di quei meschini che sono tuttogiorno dannati agli altrui servigi e capricci.

Avèr dla carnàzza. *Aver carne assai.* Essere molto grasso.

Carnènt. T. Furb. *Ganzo, Drudo* od anche *Fratello.*

Carnènt d' arma. T. Furb. *Fratello.*

Carnènta. s. f. T. Furb. *Amica, Amante, Druda.*

Carnènta d' ongia o d' arma. T. Furb. *Sorella.*

Carnèr. s. m. *Sacchetto.* Il *Carniere* val proprio *Bersàca* V.

Carnì. V. Chernì.

Carnifizèn'na. V. Mazzèl.

Carniroèul. s. m. *Sacchettino.* Si dice *Carnaiuolo* in senso di scarsella o borsa.

Carnòs. add. m. *Carnoso.* Che ha pienezza di carne: ma dicesi anche di frutto od altro sim. la cui polpa abbia somiglianza colla carne.

Carnòs. add. m. T. di Pitt. *Carnoso,* cioè morbido, pastoso, pienotto di carne. V. Pastòs.

Carnosità. s. f. *Carnosità.* Pienezza di carne. E T. de' Pittori, vale morbidezza, pastosità delle membra, delle carni, ecc.

Carnosità. s. f. T. Chir. *Carnosità.* Escrescenza di carne, od anche vegetazione fungosa che viene sulla carne per lo più di carattere morboso.

Carnùzz. V. Scarnùzz.

Carnuzzòn. s. m. *Carnume.* Escrescenza carnea che rimane dopo la cura di una ferita o di una piaga.

Carnuzzòn del cavàll. V. Quàrt.

Carnvàl. s. m. *Carnovale, Carnevale.* Il tempo che decorre dalla seconda festa di Natale al primo giorno di quaresima. *Berlingaccino* dicesi il penultimo giovedì di carnevale. *Berlingaccio* al posteriore, e al giorno ultimo di carnevale *Carnasciale.*

Avèr di carnvaj in t' il spàli. *Aver qualche annuccio,* cioè esser vecchio, o avere qualche magagna antica.

Far carnvàl. *Carnevaleggiare,* e propr. darsi buon tempo, scialare, gavazzare. V. Carnvalàr.

Il màs'cri d' carnvàl. *Ogni cosa a*

tempo. Adagio di chiaro significato.

CARNVALÀR. v. a. *Scarnovalare, Carnevaleggiare, Carnovaleggiare, Carnascialare*. Far carnevale, ed anche darsi buon tempo e far gozzoviglia in qualunque stagione. *Scarnascialare*.

CARNVALÉN. s. m. *Carnovaletto*. Breve o monotono carnovale, ma usato il più spesso per esprimere una ricreazioncella che ci abbia ricreato l'animo o divertiti in poco tempo quanto un intero carnevale.

CARNVALÉN. add. m. *Carnovalesco, Carnevalesco, Carnascialesco*. Attinente a carnevale: cosa da carnevale. Si dicono da noi *Carnvalén* i fanciulli onde si popolano gli ospizi nove mesi dopo il carnevale, per accennarli *fattura carnevalesca*.

CARNVALÈTT. s. m. *Carnevaletto*. Breve carnevale. Ma usasi tal voce più frequentemente per esprimere quelle preci o quelle solennità religiose che si fanno per suffragarsi da' divoti le anime de' trapassati.

CARNVALÒN. s. m. *Carnevalone*. Accrescitivo di carnevale.

CARNVALÒN. s. m. *Carnevale di S. Ambrogio* Quel prolungamento di cinque giorni dal fine di carnevale che si usa dai Milanesi.

CAROÈUL. s. m. T. d'Agr. *Caròlo*. Malattia del riso in erba detta anche *Ruggine*. V. Brusòn.

CARÒGNA. s. f. *Rozza, Carogna*. Bestia viva di trista razza inguidalescata.

CARÒGNA. s. f. *Sferra*. Uomo inabile e dappoco. *Cachetico, Impolminato*, uomo pieno di malanni e ischeletrito.

CARÒGNA. s. f. *Bolla acquajuola*. Titolo d'ignominia o meglio di disprezzo con cui si rimproccia un fanciullo insolente.

CAROGNÀZZA. s. f. *Carognaccia*. Peggiorativo di carogna.

CAROGNÉN'NA, CAROGNÈTTA. *Tisicuzzo, Scriatello, Rozzetta*. Dicesi di persona venuta su a stento, di poca carne e debole. *Mala lanuzza* piccolo fanciullo o sim. Arditello o sfacciato che rechi danno o meni vampò.

CAROGNÒN. s. m. *Carognaccia*. Per lo più è detto a persona come titolo d[...] perio.

CAROGNÙZZA. V. Carognòn.

CAROLISS. s. m. *Palle e santi*. S[...] giuoco. V. Zugàr.

CARÒTI PR' EL RAPÈ. T. de' Taba[...] *toli*. Foglie di tabacco attorti[...] mo' di fune, o ammassate in per farne farina.

CARÒTLA. s. f. T. Bot. *Carota*, Pianta la cui radice gialla, [...] mangiasi cotta o in insalata. *cus carota* di Linn. o meglio *sativus*. Hort.

CARÒTLA. Fig. *Carotaccia, Frottola*, Favolaccia.

CÒLL CH' VÈNDA IL CARÒTLI. [...]

PIANTÀR DIL CARÒTLI. *Far l[...] lozze, Ficcare carote*. Sballa[...] lo sballone.

CAROTLÀR. v. a. (V. Borgh.) *Bra[...] Palpeggiare*, ed anche sempli[...] *Accarezzare*, Far carezze, fa[...]

CAROTLÒN. s. m. (V. Borgh.) *B[...] ne, Brancicatore*, carrezzat[...] ziosaccio; e vale anche *Babb[...] Semplicione*.

CARPÀ. add. m. *Incrinato, Scr[...] Crepacciato*. In altro signif. va[...] *piato*, e fig. *Morto*.

CIÒCCH DA CARPÀ. *Crocchiam[...]* suono che mandan le cose fe[...]

CARPÀDA. s. f. *Crepaccio, Cre[...]* fessura, fesso, apertura, fe[...] crepaccia. *Incrinatura* dicesi fesso. *Incipollatura*. T. Ma[...] catura sottile di una tavola. padén'na.

CARPÀDA. s. f. *Crepamento*. reg. da *Crepare*. Morte istant[...]

TRÀR 'NA CARPÀDA. *Crepare[...] polare*. Far crepature, screpo[...] polature. V. Carpàr.

CARPADÉN'NA. s. f. *Screpolatura*. S[...] fessolino, pelo, crepacciuolo.

TRÀR DIL CARPADÉN'NI. *Pelar[...]* ce di muraglia nella quale si[...] cino a scoprir peli, che co[...] mostrar fessure, a screpolare peli.

CARPADÓN'NA. s. f. *Crepaccio, S[...] ra*. Screpolatura notevole in[...] po di fabrica o sim.

Carpadùra. s. f. *Screpolatura.* L'atto dello screpolare e la piccola divisione che ne segue la quale dicesi più propr. *Screpolo.*

Carpadùra d'un vàs. *Pelo.* Quelle sottilissime crepature appena visibili che sono ne' vasi e che si conoscono solo al crocchiare di questi.

Carpanèla. s. f. T. Bot. *Carpine, Carpino.* Albero che serve a fare spalliere e siepi ne' giardini. Il *Carpinus Betulus* di Linn.

Carpanèla o Carpanètta. s. f. *Carpioncino.* V. Càrpna.

Carpaiòn. s. m. *Grosso carpione.*

Carpar n. a. *Crepare.* Spaccarsi, fendersi da sè, e fig. *Morire.*

Carpàr chè n' oèuv. *Sbonzolare.* Cadere interamente gl' intestini nella coglia.

Carpàr dal dolòr, da la rabbia, da la voèuja. *Crepar di dolore, di sdegno, di voglia.*

Carpàr dal rìder. *Scoppiare, Schiattere.* Crepare dalle risa.

Carpàr d' salùta. *Abbondare di sanità,* quasichè in sanità possa darsi di soverchio.

Carpàr el lègn. *Sfendersi, Sconnettersi.*

Carpàr la pèla. *Recidersi.* (Molza). Lo screpolare la pelle per geloni o per altro malore.

Carpàr un bognòn. *Scoppiare.* Rompersi la pellicola di alcuni tumori ed uscirne marcia.

Còsa da carpàr. *Crepaggine.* Fastidio da far crepare.

Pòst carpàr! *Canchero che ti mangi, Che ti venga il malanno, la rabbia.* Sorta di imprecazione.

Carpàss. s. m. T. di Vet. *Crepacci, Ragadi.* Screpolature che trovansi nelle piegature delle pastoje e che sono il principio di un' affezione erpetica detta *Acqua alle gambe.* V. Carpàssi.

Carpàssi. s. f. pl. T. di Vet. *Acqua alle gambe, Fimatosi o Paronichia erpetica.* Malattia cutanea che attacca la parte inferiore delle gambe de' cavalli, per cui gonfiano e ne trapela una specie di marcia.

Carpàssa. s. f. *Spaccatura.* Grande screpolatura.

Carpètta. s. f. *Bustina, Sopracarta, Coperta.* Custodia per le scritture, lettere ecc. *Carpetta* significa una specie di veste grossolana.

Carpionà. add. m. T. di Cuc. *Accarpionato, Carpionato.*

Carpionàr. v. a. T. di Cuc. *Accarpionare, Carpionare.* Cucinare alcun pesce nella maniera in cui si cucinano più comunemente i carpioni.

Càrpna. s. f. T. d'Ittiol. *Carpio, Carpione.* Il *Cyprinus carpio* di Linn. Pesce d'acqua dolce assai noto.

Carpòn. s. m. *Crepaccio.* Crepatura grande. V. Scarpòn. 2.° signif.

Carpòn s. m. T. Bot. *Crepone* (Brignole). Varietà di garofano a fiori assai larghi che nello sbocciare si spaccano da un lato nel calice.

Carpòn. s. m. T. di Vet. *Malandre.* Fenditure trasversali per malattia erpetica che si trovano alle piegature del ginocchio degli animali.

Carpòn s. m. T. di Vet. *Solandre.* Fenditure trasversali per malattie erpetiche, che trovansi alla piegatura del garetto.

Càrr. s. m. T. d'Agr. *Carro.* Veicolo con quattro ruote che tirato da buoi serve a trasportar robe. Sue parti.

Assa d' mèzz . . *Lettuccio.*
Bacalàr . . . . *Traverse.*
Cassètta . . . . *Nascondiglio.*
Cavalètti. . . . *Grappe.*
Copètt . . . . *Scudetti.*
Forcadèll . . . *Volticella.*
Forcòn . . . . *Portabalestre.*
Lindzòn . . . . *Stanga.*
Masc'. . . . . *Mastio.*
Mastalòn. . . . *Mastiettoni.*
Molinèll . . . . *Verricello.*
Navgadòra . . . *Nervo.*
Orbzèlla. . . . *Contrascannello.*
Palàstri . . . . *Cosciali*
Ringhètti . . . *Balestre.*
* Roèudi . . . . *Ruote.*
* Sàla . . . . . *Assile, Sala.*
Scalén . . . . *Ridoli.*
Sèss . . . . . *Scannello.*
* Timòn . . . . *Timone.*
Tiròn . . . . *Chiavi.*

Fra le diverse specie di veicoli che si possono notare come aventi qual-

che analogia col nostro carro per l' uso che se ne fa, sono da ricordarsi le seguenti.

Bàra . . . . . *Carrettone da merci.*
Bènna . . . . *Benna.*
Bròzz. . . . . *Mezzo carro.*
Brozzèla. V. Stirazzòn.
Càrr todèsch . . *Carretta alla russa.*
Carratòn. . . . *Carrettone.*
Carrètt . . . . *Carretto o Barrucola.*
Carriàzz. . . . *Carriaggio.*
Cassòn . . . . *Carretta.*
Furgòn . . . . *Carrettone da viaggio.*
Lèssa. . . . . *Treggia.*
Stirazzòn . . . *Carruccio.*
Tamburò V. Cassòn.
Trajén . . . . *Trainello.*
Viò . . . . . *Treggello.*
Viòl . . . . . *Cesta.*
Volantén . . . *Baroccio.*

Càrr. s. m. T. de' Carrozz. *Carro.* Il complesso dei pezzi di legname e di ferro su cui si stabilisce la cassa delle carrozze, sterzi, calessi e simili. Le sue parti sono:

Alì . . . . . *Scarpe.*
Barilén . . . . *Rialzi.*
Bècca. . . . . *Nocca.*
Caplètt di scànn . *Caperozza.*
* Ciopètt . . . . *Carrino.*
* Còll d' oca . . . *Collo, Collo d' oca.*
Còva o Flèss. . . *Coda.*
Gattèi dil moèuji. *Puntoni.*
Màsc . . . . . *Maschio.*
* Moèuji . . . . *Molle.*
Monta . . . . *Arco, Centina.*
Palàstra dla moèuja . . . . . *Contrafforte.*
Palastrén . . . *Coscialetti.*
Palàstri di coj o dla flèss . . . *Cosciali de' colli.*
Plàca dedsòra . . *Piastrone.*
Plàca del masc' . *Staffa.*
Rangòn . . . . *Pernio.*
Rodlòn . . . . *Ruotino.*
Santagnoèula . . *Guscio della sala.*
Scànn . . . . *Scannelli.*
Stàfa dla mònta . *Contramontatojo.*
Stàfa dil palèstri . *Staffe dei cosci*
Stangòn o còll dla flèss . . . . *Collo.*
Stèrza . . . . *Volticella, Ster*
Tiròn. . . . . *Stecche.*
Tònd. . . . . *Tondo.*

Càrr. s. m. T. de' Stamp. *Ca del torchio.* V. Carrètt.

Càrr da moniziòn. V. Carriàzz.

Càrr del zèl. *Carro, Carro Boote, Orsa maggiore, Elice.* Co lazione di 7 stelle assai nota.

Càrr d' ròba. *Carpento, Ca* Quanto può portare un carro i volta. V. Timòn.

Càrr màtt. *Barrucola.* Specie di retta composta di un timone due ruote stabilite in una sala zata con grossi e saldi pezzi di le me, per uso di trasportar travi e tri gravissimi pesi. *Carromatto* si un carro fortissimo col quale si sportano grossi marmi od altri pe

Càrr todèsch. *Carretta di vimini russa.* Sorta di carro con letto di vimini per uso di trasportare tro gli eserciti profenda, viveri altro di molto volume.

Càrr trionfànt. *Carro trionfale.* cie di trono usato ne' trionfi solenni entrate ecc. ed imitato dalle nostre mascherate quando maschere erano per anco, e immeritamente, una publica dil maraviglia.

Andàr per la strà di càrr. *An per la pesta o colla corrente.* Seg re le consuetudini.

Èsser stùff d' tiràr el càrr. *Es stanco sotto il fascio delle cure che.* Essere desideroso di sgrava di un peso.

I càrr. T. d' Astr. *Trioni.* Così consi da' nostri contadini le stelle manti le costellazioni dell' Orsa giore e dell' Orsa minore.

Fàr la voltàda di càrr. *Volgere go, o lesto ai canti.* Starsi avve *Far la girata del can grande.* V pigliar le cose per la più lunga.

Fàrsn' un càrr màtt. *Prendersi stullo, Prendersi giuoco d' alcun.*

Mèttr el càrr inanz ai bò. *Me*

il carro innanzi ai buoi. Far prima ciò che si dovrebbe far dopo.

MÈZZ CÀRR. *Mezza carrata.* V. Bròzz.

PROMÈTTER PIÙ CÀRR CHE BÒ. *Dar erba trastulla.* Prometter molto e conceder nulla.

CARRADÒR. s. m. *Carradore.* Colui che conduce il carro. V. Biòlz.

CARRÀR. s. m. *Veggia.* (Fr.) Vaso lungo e stretto che serve per trasportar il vino sulle carra perciò detto anche *Carratello.*

CARRÀRA. *Carreggiata.* (Pezzana). *Passatojo.* (Ramb.). Viale lungo le siepi o in mezzo i campi, ove possa passare un carro. *Callare* (Tosc.) *Callaja.* Trovo *Carreggiata* in senso di strada battuta e frequentata da' carri o simili. Il Tommaseo chiama *Viottola* ciò che noi diciamo Carrara e la definisce: Viuzza carreggiata che si fa traverso il podere per passarvi coi carri nel trasportar il raccolto. I Pistojesi la dicono *Redola.*

CARRATÈLA o CARRIAZZÈN'NA. s. f. *Carretella.* Specie di calessino talvolta scoperto, talvolta con mantice. V. Carròzza.

CARRATÈR. s. m. *Carrettonajo.* (B. L.) *Carrettiere.* (Bresc.) Colui che conduce da luogo a luogo le mercanzie sopra grandi carrettoni. V. Trenàr.

CARRATTÈN. s. m. *Birba.* V. Bàgher.

CARRATTÒN s. m. *Carrettone.* Carro grande che serve per domare i cavalli o per esercitarli.

CARRATÒN DI MÒRT. *Carro funebre.* V. anche Cassòn di mòrt.

UN CARRATÒN D' ROBA. *Una carrettata di roba.*

CARRÈ. s. m. T. degli Occh. *Snodo.* V. Piantòn e Carè.

CARREGIÀBIL. add. *Corrente, Effettivo.* E dicesi per lo più di danaro in contante, ma è modo furbesco.

CARREGGIÀBILA. *Calessabile.* Add. di strada ove possono andare calessi, carrozze, carri e simili.

CARRÈTT. s. m. *Carretto, Carricello, Carrettino.* Piccolo carro.

CARRÈTT. s. m. *Barrucola.* Specie di carretta composta di un timone e di due ruote stabilite in una sala, afforzata con saldi e grossi pezzi di legname per uso di trasportar delle travi o altri gravissimi pesi.

CARRÈTT. s. m. T. d'Astr. *Orsa minore.* V. Càrr.

CARRÈTT. s. m. T. de' Carrozz. *Barroccio.* Sorta di carretta piana a due ruote che serve per trasportar robe.

CARRÈTT. T. de' Libr. *Portarote, Conduttore.* Asticciuola bidente bucata nelle appendici tralle quali si collocano e si assicurano mediante un pernio le rote metalliche che servono a imprimere fregi dorati sui libri.

CARRÈTT. s. m. T. de' Mugn. *Rocchetto.* Specie di gabbia cilindrica, verticale la cui superficie è formata di un certo numero di bastoni detti *Fusoli o Fuselli* ne' quali imboccano i denti del Rubecchio (scud). Il rocchetto ha per asse il palo.

CARRÈTT. s. m. T. de' Stamp. *Carro.* Quella parte del torchio destinata a scorrere avanti e indietro sulla culla (lètt) secondo il vario girare del rocchellone a destra e a sinistra. Si compone di

Azzalén . . . . *Grappe.*
Cavìcci . . . . *Bartoloni.*
Corda . . . . *Vento.*
Fraschètta . . . *Fraschetta.*
Plàca. . . . . *Lastra.*
Squader. . . . *Squadri.*
Timpanèll . . . *Timpanello.*
Tìmpen . . . . *Timpano.*
Tlàr . . . . . *Telajo.*
Travèrsa. . . . *Sbarra.*
Vòlta. . . . . *Manubrio.*
Zernèri . . . . *Cerniere.*

CARRÈTT DA BATTILÒR. *Carretto.* Strumento dei battiloro per riquadrare l'oro battuto. Le sue parti sono:

Brazzètt. . . . *Braccia.*
Ganàssi . . . . *Coltella.*
Mànegh . . . . *Manico.*

CARRÈTT DA GALIÒTT. V. Cassòn.

CARRÈTT DA INDORADÒR. *Trespolo.* Arnese de' pittori da carrozza, su cui posano la cassa per dipingerla, bilicato in modo da poterlo girare per qualunque verso.

CARRÈTT DL'ARÀ. *Carretto.* Quella specie di carretto che si appicca an-

teriormente all'aratro. Le sue parti sono:

Assalètt . . . . *Asse.*
Barcaroèul . . . *Cavalletto.*
Catapàn . . . . *Piuolo.*
Caviccia . . . . *Cavicchio.*
Forcadèla . . . *Volticella.*
Roèudi . . . . *Ruote.*
Scssètt . . . . *Scannello.*
Timonzèla . . . *Timone.*

Carètta. s. f. *Carriuola.* Carretto con una ruota sola e due braccia o stanghe che si usa da' facchini, e di forma più piccola ne' lavori delle fortificazioni e dell'agricoltura. Le sue parti sono:

Aíionzèn . . . *Mensole.*
Assa dednànz . . *Spondella.*
Cavìcci . . . . *Chiavarde.*
Còcli . . . . . *Chiocciole.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Lètt . . . . . *Letto* o *Cassa.*
Pe. . . . . . *Gambe.*
Roèuda . . . . *Ruota.*
Spondi . . . . *Fiancate.*
Stanghi . . . . *Stanghe.*
Tàcch dla singia . *Dente, Tacca.*

Col ch' mèn'na la carrètta. *Carrettajo.* Ma propriamente di chi trasporta solo rena, calcinacci, mattoni ecc.

Carrèzz. s. m. *Carreggio.* Trasporto per lo più gratuito ed obbligatorio di cose inservienti ad uso publico. Così infatti chiamavasi in Toscana una gabella che pagavasi con carreggi pel logoro del lastrico.

Carrèzz. s. m. *Carreggio.* (U. T.). Il viaggio che si fa con una carrata di chechesia.

Andàr in carrèzz, Far di carrèzz. *Carreggiare.* Traghettare robe col carro. V. Carèzz.

Carriàzz. s. m. *Carriaggio.* Arnese a foggia di carro che si portano attorno da uomini d'alto affare.

Carriàzz di soldà. *Carri da bagaglio, Carra delle salmerie* ed anche assol. *Salmerie.*

Carriazzén, Carriazzén'na. *Carrettino, Barroccino.*

Carriazzòn. s. m. *Salmeria da eserciti.* Grandi carri da bagaglio.

Carrièra. s. f. e avv. *Carriera, Corsa.* E dicesi per lo più di cavalli che corro[no] a briglia sciolta, a tutta corsa, a d[i]pio sprone.

Carrièra. s. f. Fig. *Tirocinio, Pr[...]* Esercizio continuato in un dato stu[dio] od ufficio.

De gran carrièra. *A gran carrie[ra]* cioè velocemente.

Èssr in carrièra. *Essere in carrier[a]* fig. essere in istato di essere promo[sso].

Fàr la so carrièra. *Fare il c[orso] degli studi o la scala degli impieg[hi]*

Carrioèul, Carriolètt. *Carretto.* Di[m.] di carro.

Carriòla. *Carriuola.* V. Carrètta.

Èsser alla carriòla. *Essere al [...] Essere in ruina, in malora.*

Carròzza. s. f. *Carrozza.* Sorta di c[arro] nobile con quattro ruote a uso di p[or]tar uomini, e tirato per lo più da d[ue] cavalli. Le sue parti principali so[no]:

* Balanzén . . . *Bilancino.*
* Capùzz . . . . *Mantice.*
* Càrr . . . . . *Carro.*
* Cioppètt . . . . *Carrino.*
* Moèuj . . . . *Molle.*
* Roèudi . . . . *Ruote.*
* Scòcca . . . . *Cassa.*
* Timòn . . . . *Timone.*
* Traspòrt. . . . *Contramantice.*
* Zingiòn . . . . *Cignoni.*

A seconda della forma le varie s[orte] di carrozza prendono vario nome. L[e] più note sono le seguenti:

Bàgher . . . . *Birba.*
Barchètta . . . *Barchetta, Ber[li]na.*
Barchettòn . . . *Barchettone.*
Battàr . . . . *Carrozza bastarda.*
Berlén'na . . . *Berlina.*
Birroccén . . . *Biroccino.*
Brisca . . . . *Brisca, Cocchio leggero.*
Carratèla . . . *Carrettella.*
Carratén V. Bàgher
Carròzza da gala . *Cocchio.*
Diligènza . . . *Diligenza.*
Faitòn . . . . *Fueton.*
Landò . . . . *Landò.*
Landolè . . . . *Frulloncino.*
Lègn da viàzz . . *Francesina.*
Omnibus . . . *Carrozzone, Om[ni]bus.*

nèll . . . *Calessino.*
èsa. . . . *Poltroncina.*
. . . . . *Carrozzino da parata.*
àn. . . . *Sarabachino.*
:ul. . . . *Ca..sso.*
. . . . . *Slitta.*
or . . . . *Biroccio, Tilbury.* (Bresc.)
ifer . . . *Velocifero.*
òzza da sala. *Cocchio.* Sorta di za nobile e di lusso.
ròzza da nòl. *Carrozza d' affitto.* 'gn.
iòzza. s. f. Fig. *Catriosso.* Ossa- del cassero de' polli scussa di
carròzza. *Far comoda penitenza.* gio Nannini, Fiorentino ha usata frase per mordere chi crede iona preghiera standosi in letto to senza necessità, colle ginoc- piegate a mo' di chi fa orazioni, le atto è poco dissimile da quello ignifica la nostra frase parlando oltroni che in tal guisa si gia- in letto . verno.
tiràr el cul in carròzza. *Scar- ire.*
àbila. *Calessabile.* Add. di strada uò essere percorsa dalle carroz- . Stràda.
àda. s. f. *Carozzata.* Camerata rsone portata nella stessa car-
én. s. m. *Carrozzino.* Piccola zza.
ér. s. m. *Carrozziere.* V. Coccèr.
iozzèr. s. m. *Carrozzajo.* Arte- he fabrica le carrozze. V. Marin- la Carròzzi.
òn. s. m. *Cocchione.* Gran cocchio.
. part. *Crescente.* Che cresce e di luna e sim. V. Chersènt.
a. s. f. T. Contad. *Focaccia, cciata.* È anche add. di quelle e che eccedono.
nia. s. f. *Rincarimento, Cresci- o di prezzo.* Il rincarare *Aumento.*
s. m. T. Bot. *Nasturzio acqua- Sisembro acquatico, Crescione* a antiscorbutica che cresce nei i abbondanti d'acque, e che si mangia comunemente in insalata. È il *Sysimbrium nasturtium* di Linn.

Carsòn salvàtegh. T. Bot. *Crescione falso.* Il *Sium nodiflorum* de' Bot.

Carsù. s. m. T. delle Calz. *Cresciuto.* V. Chersù.

Carsù. add. m. *Cresciuto* da crescere, cioè fatto maggiore.

Carsùda. s. f. *Crescimento,* da crescere.

Carsùda. s. f. *Accrescimento.* Il crescimento naturale de' fanciulli e sim.

Carsùda d' na pianta. *Crescimento.*

Carsùda d' un fiùm. *Crescenza di un fiume.*

Càrta. s. f. *Carta.* Composto che si fa per lo più di cenci, lini macerati, ridotto in foglia sottilissima per uso di scrivere ecc. Secondo le varie forme, qualità, manifatture ed usi, prende diversi nomi. Noi le classiamo in quattro, cioè:

CARTE DIVERSE PER FORMA O QUALITA'.

Càrta a la fòrma. *Carta alla forma.* Quella fabricata in forme manesche.

Càrta a macchina. *Carta d' un pezzo.* Specie di carta fabricata con macchina a cilindri sui quali si avvolge continuamente come una pezza di tela d'indeterminata lunghezza. Dicesi anche in Toscana *Carta senza fine.*

Càrta a mèzza cola. *Carta a mezza colla.* Immersa in acqua di colla dilavata.

Càrta azùrra. *Carta azzurra.* Carta fina di color azzurrognolo per uso di scrivere e per stampare. V. Càrta turchén'na e Càrta da zràr.

Càrta bianca. *Carta bianca.*

Càrta ch' pàssa. *Carta che succhia, che bee.* Che è senza colla.

Càrta con còla. *Carta incollata.* Carta soda che non passa.

Càrta con il verzèlli. *Carta a filoni o a trecciuole.* Quella in cui rimangano visibili i segni dei filoni e delle vergelle della forma.

Càrta con mèza còla. *Carta sodetta.* Carta immersa in acqua di colla debole.

Càrta da dsign. *Carta da disegno.*

Carta cilindrata, soda, e di notevole grandezza.

Càrta da filtràr. *Carta emporetica.* Carta adoperata per filtrare.

Càrta da folsèi. *Carta da bachi.* Sorta di carta bigiccia che si usa per cambiare il letto de' bachi da seta.

Càrta da formài. *Carta bigia.* V. Brunèll.

Càrta da impannàda. *Carta da impannate o da finestre.* È così detta dall'uso che facevasi un tempo di detta qualità di carta per collarla alle finestre quando pochi usavano vetri e cristalli.

Càrta da invòlt. *Carta da involtare.* Nome di qualunque carta sciupata intera, ma che si usa anche per indicare una specie di carta bigia grossa che ci viene dal Piacentino.

Càrta da lìtri. *Carta da lettere.* La carta specialmente usata per scriver lettere.

Càrta da squadràr. *Carta colla zazzera,* cioè non ancora ritondata.

Càrta da z'ràa. (z dolce). *Carta da doppieri.* Carta alquanto grossolana di color turchino carico usata da cerai per involgere i piedi delle torce o doppieri.

Càrta d' bòn pist. *Carta di buon tiglio,* cioè fatta con materia di prima qualità.

Càrta d' cotòn *Carta bambagina.* Carta fatta con cenci di cotone o sim.

Càrta de stràzz d' pànn. *Carta di lana.* Quella che si fabrica con vecchi cenci di lana.

Càrta dla Chén'na. *Carta della China.* Carta di fabrica Cinese o fatta a somiglianza di quella.

Càrta d' Lòndra. *Carta Londrina, Londinese o di Londra.* Carta nostrale fatta a foggia di quella di Londra.

Càrta d' Milàn. *Carta Lombarda.* Denominazione delle diverse carte che si fabricano in Lombardia le quali non hanno tra noi, nel dialetto, nomi speciali.

Càrta d' pàja. *Carta di paglia o di riso.* Carta fatta con paglia diversa macerata e pesta per involgere merci ecc.

Càrta ducàla. *Carta ducal*
di carta nostrale della quale
varie qualità cioè, della
della doppia, ecc.

Càrta fén'na. *Carta fina*
Carta di buona pasta e sottil

Càrta fioràda. *Carta impor*
che per umidità o ferment
divenuta fracida o nericcia.

Càrta forestèra. *Carta f*
Così chiamasi la carta di est
cazione che viene talora di
carta Francese, Inglese o di
seconda della provenienza.

Càrta fòrta, ch' ha bèn dl
ch' ciòcca. *Carta che suona,* e
gionata. Che è soda e di bu

Càrta imperiàla. *Carta im*
marchigiana. Carta nostrale
notevole grandezza.

Càrta nodarén'na. *Carta da*
carta da frati. Sorta di c
detta forse dall' uso che i no
vano di essa per le loro scri

Càrta ordinaria. *Carta sod*
di diverse forme fatta con
prime di infima qualità.

Càrta reala. *Carta reale.* (
nore all' imperiale.

Càrta realfén'na. *Carta*
Simile di forma alla precede
di miglior tiglio e lavoro.

Càrta realòn o assol. realò
reale grande. Carta che è
tra l' imperiale e la reale.

Càrta romanén'na. *Carta R*
Carta di molt' uso per scriver
e simili.

Càrta sflòssa. *Carta dile*
poco nervo.

Càrta sgrèza. *Carta greg*
dicesi quella carta destinata
manifatture prima che sia
nell' officina e sia lavorata.

Càrta solia. *Carta liscia.* Q
è passata al maglio od è stat

Càrta soprafén'na. *Carta s*
Add. di qualità.

Càrta spera. (dal Venez.
Carta impannata o della forma
da impannate, ma oggidì n
uso per la stampa, modificat
leggera con mezza colla.

Càrta suzzarén'na. *Carta sugante, Asciugante o Succia.* Carta sottilissima e senza colla.

Càrta turchén'na. *Carta turchina.* Carta di color turchino chiaro che serve per lo più per involgere. V. Càrta da zràr.

Càrta velén'na. *Carta velata,* e volg. *Carta velina.* Carta fina e liscia, nella quale punto non appariscono i segni delle vergelle.

Càrta zernàja. *Mezzetto.* Carta orlata, magagnata, strappata, ragnata, con zazzere, che dicesi anche *carta cernuta o sceglìticcia.* La carta di mezzo tra la perfetta e lo scarto dicesi *cantino.*

CARTE DIVERSE PER POSTERIORE MANIFATTURA.

Càrta bùsa. *Fogli bucherati.* Carta bigia bucherata, perchè nel mutare il letto de' bachi sfuggano e cadano pei fori i cacherelli di essi.

Càrta colorìda a màn. *Carta dipinta,* cioè colorata superficialmente.

Càrta con el pilètt d'or. *Carta dorata nella tondatura.* Usasi pe' memoriali a' Principi ed alti Personaggi.

Càrta da delucidàr. *Carta da lucidare o da lucidi.* Carta sottile unta con olio o fatta con colla di pesce per uso di delucidare disegni. Dicesi anche *Carta vegetale o gelatina.*

Càrta d'argènt. *Carta argentina o inargentata.*

Càrta da tapzàr. *Carta da tapezzerie.* Carta senza fine dipinta in varie guise colla quale si ornano le pareti delle stanze signorili.

Càrta da battilòr. *Carta di buccio o Pelliccina.* Membrana sottilissima, e pur forte, tratta da intestini di bue.

Càrta d' còlla d' pèss. *Colla in foglio.* (Rosini). Foglio fatto con colla di pesce, unta con olio.

Càrta dòra. *Carta dorata.* Messa a oro.

Càrta fioràda. *Carta indianata.* Carta colorata a fiorami e rabeschi.

Càrta lucida. *Carta lucida.* Carta liscia per lo più cilindrata.

Càrta marmorizzàda. *Carta marmorizzata.* Colorita con venature simili a quelle del marmo.

Càrta marochinada. *Carta marocchinata.* Lavorata a modo di marocchino.

Càrta nigra. *Carta nera.*

Càrta olià da. T. de' Pitt. *Carta da stampini.* Di questa carta se ne servono i pittori da camera per formarne stampini per dipingere le camere a mo di tapezzerie fiorate ecc.

Càrta ondàda. *Carta marezzata,* cioè dipinta a onde.

Càrta per l'ùmid. T. de' Big. *Carta igrometrica* che è detta anche *Carta d'umidità.* Sorta di carta preparata con sostanze che presto manifestano l'umidità delle bigattiere.

Càrta ràdica. *Carta spruzzata, ammarezzata.* Carta foggiata a guisa di marmo o di legno nodoso bizzarramente venato.

Càrta rasàda. *Carta a raso,* cioè imitante quel drappo di seta liscio e lucente che dicesi raso.

Càrta setinàda. *Carta setina o setacea,* cioè imitante la seta.

Càrta vlutàda. *Carta vellutata.* Imitante il velluto.

CARTE CHE PRENDON NOME DALL'USO CHE SE NE FA O A CUI SERVONO.

Càrta. s. f. *Carta.* Due facce del medesimo foglio.

Càrta. s. f. *Carta.* Scrittura d'obbligo o di contratto, quale che siasi publica o privata.

Càrta bianca. *Carta bianca.* Foglio soscritto col resto bianco perchè altri vi apponga chechè più gli piaccia.

Càrta bollàda. *Carta bollata o marchiata.* (Botta) Quella che serve per gli atti publici o giuridici.

Càrta da musica. *Carta di musica.* Carta sopra la quale sono scritte le note della musica: ovvero carta preparata con quelle linee nere che servono a scriverci sopra i caratteri della musica. *Cartiglia* piccola carta da musica.

Càrta da pèss. *Carta da acciughe.*

Càrta da ricàm. *Carta retata.* Carta per uso di disegnarvi sopra ricami che poi si eseguiscono con conterie.

Càrta da spezièr. *Carta reagente.* Carta di colore mediante la quale si conosce se un liquido contiene un acido od un alcali libero.

Càrta da sùplichi. *Carta da memoriali.*

Càrta di vintàj. *Foglio.*

Càrta dòlza. *Carta da biscotti.* Carta su cui furono messi a cuocere nel forno i biscottini, gli spumini e simili dolci, e che per esservi rimasto alcun poco de' dolci medesimi vien ricercata e masticata dai ragazzi.

Càrta d' sicurèzza. *Carta di sicurezza.* Certificato che il Buongoverno rilascia a ogni terriere che voglia viaggiare o passare momentaneamente in estero Stato.

Càrta geogràfica. *Carta geografica.* Quella in cui è delineata gran parte del globo terraqueo od un grande stato. *Carta corografica* è quella che descrive una Provincia. *Carta topografica* quella che rappresenta un piccolo paese, una città ecc. *Carta marina o militare* quella che serve alla navigazione o alla milizia. *Carta idrografica* è quella che indica le varie forme de' mari, fiumi e sim. *Carta itineraria* quella che indica le strade, le poste ecc. *Carta muta* dicesi una carta geografica incisa senza lettere.

Càrta monetàda. *Carta moneta.* Obbligo o polizza di Stato a cui il governo assegna il valore che vuole rappresenti.

Càrta scrìtta. *Carta manuscritta.* Che dicesi *autografo* se scritta di proprio pugno da uno scrittore. *Copia* se trascritta da un ammanuense.

Càrta stampàda. *Carta stampata.*

Càrta strazzàda. *Carta straccia.* Carta da involgere o da macero. V. Càrtastràzza.

Càrta squadràda. *Carta tondato.* Che ha le barbe tagliate.

La parola *Càrta* usasi pure ne' seguenti dettati, ma per lo più in modo accessorio.

Càrta. s. f. T. de' Bla
gamena. Striscia di ca
scritta che si figura
stemmi.

Càrta d' gòcci. *Gross*
spilli. Determinata qu
o d'aghi.

Càrta d' ingàn. *Carte d*
glio su cui son dipint
per modo sovrapposte l
che non se ne vegga
di tutte e si desideri q
vere le altre che impe
ra veduta.

Càrta d' ròba. *Cartat*
una cosa che può esser
un foglio di carta.

A la càrta. T. di C
Add. di vivande che si
re involte nella carta sp

Avèr dla càrta. T.
incartata. Dicesi di fogl
di gelso che abbia corpo
e consistenza. V. Foèuj

Avèrghen una càrta d'
Aver mantello da ogni
ricco di partiti, Sealtr

Bàrbi dla càrta. *Zazz*

Bcòn d' càrta. *Cartuc*
di carta.

Càrta cànta e vilàn dò
parla così od avere o
Carta che canti; cioè p

Dàr càrta bianca. *Dar*
co, Dar carta bianca.
scritto, lasciando altrui
apporvi chechè più gli
rimettersi in altri in tutt

D' càrta. *Cartaceo.* Di
alla carta.

Dirn' una càrta d' tu
Dire altrui una carta
d'ingiurie. Dir parole
villane.

Far 'na càrta. *Far c*
Obbligarsi ad uno per i

Lavòr d' càrta. *Lavor*

Piga dla càrta. *Dorso.*
posta alle barbe dei fog

Scartoccièr 'na càrta.
carta. V. Fàr el scartòc

Vojàr in tla càrta
voltare in carta.

Zugàr 'na gran càrta. *Tirare un gran dado,* cioè tentare un gran colpo.

Zugàr 'na bèla càrta. *Tirar diciotto con tre dadi.* Riuscir felicemente in un affare.

Càrtapègra. s. f. *Cartapecora, Carta pecorina, Pergamena.* Spezie di carta fatta di pelle per lo più di pecora a uso di scrivere ed altro. *Abortivo vitellino* è una sorta di carta sottile fatta della pelle di un vitello abortivo che dicesi anche *Carta non nata.*

Càrtapègra. s. f. T. de' Battil. *Scacciata.* Carta pecora in cui si mette l'oro per batterlo.

Càrtapìsta. s. f. *Cartapesta.* Carta macerata con acqua e ridotta liquida poi gettata nelle forme e rassodata.

Cartàr. s. m. *Cartajo, Cartaro.* Che fa la carta. *Cartolajo* colui che vende carta e libri da scrivere. V. Folladòr.

Bottèga da cartàr. *Cartoleria.*

Cartàra. s. f. *Toppa della serratura.* V. Saradùra.

Cartastràzza. s. f. *Cartastraccia.* Dicesi una qualità di carta cattiva, che non è buona per iscrivere. Carta da straccio.

Cartatùccia. s. f. T. Mil. *Cartuccia, Cartoccino, Fiseca, Carica.* Piccolo cartoccio pieno di polvere con palla o senza per caricar il fucile. *Sacchetto, Cartoccio* quello del cannone.

Cartàzza. s. f. *Cartaccia.* Carta cattiva.

Cartàzza. s. f. *Fogliacci.* Quella carta usata che vendesi a' pizzicagnoli e a' tabacchieri.

Cartàzza. *Cartaccia, Carta bianca.* Quelle carte da giuoco che non fan palo o non contano.

Cartègg. s. m. *Carteggio.* Scambio di lettere. *Corrispondenza* carteggio tra amici o tra persone che abbiano tra loro intimità.

Carteggiàr. v. a. *Carteggiare, Tenere corrispondenza.* V. Cartègg.

Carteggiàr. Fig. *Carteggiare.* Giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria, in altro signif. *Giuocare o Fare alle carte.* V. Zugàr e Zugadòr.

Cartèla. s. f. T. de' Cart. *Cartella.* Custodia a coperta che si usa per conservar scritture, incisioni o simili.

Cartèla. s. f. *Citazione.* Polizza con cui si cita una persona avanti ad un magistrato.

Cartèla. s. f. *Cartella de' presti.* Carta cifrata che serve di documento per provare la quantità dei danari sborsati in prestito al governo e per riscuotere i frutti.

Cartèla. s. f. T. degli Arm. *Cartella.* Quella lastra di ferro nella quale si fermano i pezzi dell'acciarino delle armi da fuoco portatili. V. Azzalén.

Cartèla. s. f. T. de' F. Ferr. *Piastra.* Quella lastra di ferro sopra di cui sono incastrati gli altri pezzi di una serratura.

Cartèla. s. f. T. de' Gett. *Piastra.* Grosso pezzo di ferro che riceve gli altri pezzi componenti la forma. V.

Cartèla. s. f. T. de' Mus. *Cartella.* Pezzo di pelle o cuojo concio o preparato in tal guisa da potervi scriver e cancellar le note nel compor la musica.

Cartèla. s. f. T. de' Taroc. *Cartella.* Una delle dodici divisioni della stampa da imprimere le figure dalle carte.

Cartèla da prèt. *Orazionale.* (Lat.) Il libro degli *Oremus* di cui fanno uso i sacerdoti per dare la benedizione.

Cartèla da mòrt. *Missale da requie.* Altro libro simile su cui sono stampate le preghiere pe' defunti.

Cartèla da scolàr. *Bolgetta.* Sorta di cartella fatta a mo' di borsa nella quale gli scolari pongono i loro libri e le loro carte, penne, ecc.

Cartèla del gloria. T. Eccl. *Cartagloria.* Quella cartella che si pone sull'altare, in cui è scritto il *Gloria in excelsis* ed altre preci. V. Cartèli.

Cartèla dedsòra. T. degli Oriv. *Cartella superiore.* Quella su cui è fermata la mostra dell'oriuolo, e che nel punto opposto alla sua mastiettatura col collare porta il dente della serratura.

Cartèla dedsòtta. T. degli Oriv. *Cartella inferiore.* Quella ch'è opposta alla cartella superiore. V. sopra.

Cartèla d'j'òbligh. *Cartella degli*

obblighi. Cartella che si tiene esposta nelle sagristie per nota degli obblighi della chiesa.

Cartèla dil contribuziòn. *Avviso*. Quella carta che si consegna a' contribuenti sulla quale è segnata la quota di cui sono gravati per qualche titolo, cioè testatico, prediale ecc. V. Coattiva.

Cartèla dla tòmbola. V. Cartèli.

Cartèla d' pensiòn. *Cartella*. Documento che serve per ricevere le pensioni.

Cartèli. s. f. pl. T. Eccl. *Cartaglorie*. Le cartelle minori del *lavabo* e dell' evangelio di S. Giovanni.

Cartèli. s. f. pl. T. degli Oriv. *Cartelle, Piastre*. Nome che si dà a quelle piastre per lo più d' ottone le quali collegate insieme da quattro colonnini o pilastrini formano ciò che si chiama *Castello dell' oriuolo*.

Cartèli dla tòmbola. *Cartelle*. Trenta cartelline in cui sono impressi o scritti saltuariamente i 90 numeri del lotto, col solo ordine crescente di 30 unità fra il numero posto superiormente e quello che è posto sotto.

Cartèll. s. m. *Cartello*. Manifesto publico. Foglio stampato o scritto che s' appicca alle mura de' luoghi più frequentati della città per dar avviso al publico di alcuna cosa.

Cartèll. s. m. *Cartella delle indulgenze*. Cartello che si espone alle porte delle chiese ne' giorni per esse privilegiati di qualche indulgenza.

Cartèll da fittàr. *Appigionasi*. Quel cartello che si appicca a que' luoghi che si vogliono appigionare. V. Scritt.

Om o dònna d' cartèll. *Uomo o donna della prima bussola o di cartello*, cioè di qualità distinte e dicesi anche delle cose di gran pregio o squisitezza.

Cartén'na. s. f. *Cartolina, Carticella*. Pezzuolo di carta.

Cartén'na. s. f. *Cartina, Polizzetta*. Cedola.

Cartén'na. s. f. T. di Giuoc. *Vedovella*. Dicesi nel giuoco delle minchiate di una carta che sia sola di quel palo, e *Carta gelosa* nel giuoco de' tarocchi.

Cartén'na. s. f. Fig. *Mancia*. monete involte in carta che si fa regalo.

Cartén'na d' ròba. *Cartuccia* cola carta contenente piccola q di chechessia.

Càrti. s. f. pl. *Carte*. Le carte da Tra noi se ne usano di tre sort

Càrti nostràni. *Carte, Carti* scherz. *Libro del quaranta*. sono in numero di 40 e comp no quattro *Ronfi*, cioè quattro *Semi*, aventi ciascuno

Re	*Re*.
Cavàll	*Cavalliere*.
Fànt	*Fante*.
Ass	*Asso*.
Du a sètt . . .	*Due a sette*.

Il valore di dette carte varia a se dei giuochi, che sono numeros V. Zoèug e Zugàr.

Càrti franzési. *Picche e Ca* carte francesi constano di 56 di 4 pali che sono:

Pichè.	*Picche*.
Fiór	*Fiori*.
Quàder	*Picche o M*
Coèur	*Cuori o Cor*
1 a 10	*Asso a Dieci*
Re	*Re*.
Dama o donna .	*Regina*.
Cavàll	*Cavalliere, C*
Fant	*Fante*.

Càrti da taròcch. *Tarocchi, chiate, Germini*. V. Taròcch. Di queste e di quelle ne sono rie qualità.

Càrti fén'ni. *Carte fine o s* Carte di prima qualità per uso famiglie o de' tavoli da giuoch zardo.

Càrti ordinàrii. *Carte sode o* *tole*. Quelle che si usano per nelle bettole per giuocar vino.

Càrti bòn'ni. *Trionfi*. Quell hanno prevalenza nel giuoco che

Càrti da pònt. *Carte di conto*. che numerano più punti nel g

Càrti superiòri. *Carte prevale* prime di ciascun palo che esse prevalente prendono nome di T

Buttàr lì il càrti. *Cadere, le carte*. Dicesi del giuocator

n tavola le sue carte perchè le
ı perdute.
ıL CÀRTI. *Dar le carte.* Dispen-
ı' giuocatori.
EL ZOÈUGH DIL CÀRTI. *Far la*
z. Predire altrui l'avvenire, o
scoprire ciò che è ignoto col
delle carte da giuoco.
ıR IL CÀRTI. *Succhiellare le car-*
arle su dopo un'altra a poco
ı. *Tirare le orecchie al dia-*
dicesi quando al giuoco di pri-
si succhiella una carta per far
ra o frussi.
D' CÀRTI. *Girata di carte.*
D' CÀRTI. *Giuoco, Mazzo.* Il
sso delle carte formanti un
cioè: 40 se italiane, 78 se
i, 56 se picche e cori.
ÀR IL CÀRTI. *Far le carte.* Me-
avanti di darle. *Scozzare le*
vale mescolarle a fine di gua-
l'accozzamento malizioso delle
i.
AS IL CÀRTI. *Voltarsi le carte.*
t. cambiarsi sorte: mutarsi l'or-
el negozio.
ı CÀRTI. *Chiamar la carta.*
AL CÀRTI. *Fare alle carte.* V.

A SCÀRPA. T. de' Calz. *Quar-*
l. Dardè.
s. m. *Piccolo cartello.*
ÉR DA BIBLIOTÈCA. *Cartellini.*
ezzi di cartoncino sui quali so-
tti i titoli de' libri o di altro,
ndicazione della collocazione ri-
ı.
s. m. *Cartellone.* Cartello gran-
dicesi propriamente di quello
rve per accennare al Publico
ı che va in iscena, e il giorno
in cui s'apre il teatro.
ÒN. s. m *Cartello.* Quello che
e a grandi lettere gli avvisi
ai.
ÒN. s. m. *Breve.* (B. L.). Quel
che si poneva sul petto, at-
al collo, a coloro che un tem-
nevansi alla gogna. (berlén'na).
ÒN. s. m. T. degli Addobb. *Car-*
Cartellone. Quella tela riqua-
sulla quale sono scritte le iscri-
zioni per funerali o solennità eccle-
siastiche.

CARTLÒN. s. m. T. d'Arch. *Cartellone di marmo o di stucco.* Quel piano riquadrato di una fronte di edificio in cui è scritta od incisa un'iscrizione.

CARTOLÀR. v. a. *Cartolare.* Porre il numero alle carte di un libro da scrivere o mancante de' numeri di pagina.

CARTOLINÀR. v. a. *Cartolinare.* Legare un libro alla rustica; ed anche rifare un foglio errato, dare un baratto. V. Registràr.

CARTÒN. s. m. *Cartone.* Composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso; oppure un composto di più carte impastate insieme.

CARTÒN. s. m. T. de' Gualch. *Cartone.* Così dicesi quel lustro che si dà ai panni.

CARTÒN. s. m. T. de' Pitt. *Cartone.* Grande carta fatta di più fogli sulla quale fassi il disegno colorato di qualche grand'opera che sia da dipingere a fresco. *Cartoni* diconsi anche i disegni di figure e sim. che si fanno sulla detta carta.

CARTÒN. s. m. T. de' Tess. *Cartoni dell'opera.* Que' cartoni bucherati sui quali sono disegnate le figure delle tapezzerie o arazzi che si vanno tessendo.

CARTÒN BATTÙ. *Cartone levigato.* Passato al maglio.

CARTÒN CILINDRÀ. *Cartoni passati al cilindro.*

CARTÒN DA CILINDRÀR *Cartoni da cilindrare.* Que' cartoni levigati o lisci tra i quali si pongono que' fogli di carta che dopo la stampa si voglion rendere il più possibilmente lisci.

CARTÒN DA DSIGN. *Carta velina inglese.* Carta soda e cilindrata sulla quale si fan da' pittori i loro schizzi o disegni di maggior importanza.

CARTÒN DA PÌGA. *Cartoni senza colla.* Cartoni sottili per uso d'involgere merci, ma più per lavori del librajo.

CARTÒN DA PIZZ. *Cartoncino da merletti.* Quello sul quale si disegnano i lavori che si fanno sul tombolo, e sul quale si piantano gli spilli nel lavorare i merletti.

Cartón ordinàri. *Cartone rozzo*, cioè quale viene dalla cartiera senza che sia passato al maglio, e fatto per lo più di materia vile.

Dar el cartón. T. de' Gualch. *Dar il cartone*. Dare a' pannilani quel lustro che si chiama *cartone*. V.

Cartonàr. v. a. T. de' Libr. *Porre i cartoni*. Applicarli ai libri che si vanno legando.

Cartonàzz. s. m. *Cartonaccio*. Pegg. di cartone.

Cartonzén. s. m. *Cartoncino*. Dim. di cartone. Cartone sottile. V. Ligadùra.

Cartonzén, Cartonzètt. T. de' Pitt. *Cartoncetto*. Modello piccolo di pittura a fresco.

Cartùfla. s. f. *Cartaccia*. Carta di nessun conto.

Cartzàr. v. a. *Carteggiare*. V. Carteggiàr.

Cartzàr. v. a. T. de' Libr. *Carteggiare*. Guardare un libro a carta a carta.

Cartzén. s. m. T. de' Tip. *Cartolino*, *Cartesino*. Carta di stampa che si sostituisce ad altra errata che dicesi anche *baratto*, *cartuccia*.

Cartzén. s. m. T. de' Tip. *Facciuola*, *Rincarto*. Quinternetto che s' inserisce in un quinterno, come si fa quando per correzioni, o per comodo, non si è stampato che un mezzo foglio. V. anche Baràt.

Carùbbi. s. m. T. Bot. *Carroba*, *Bacello greco*, *Guainella*. Albero grande con foglie sempre verdi detto da Linn *Ceratonia siliqua*. Il frutto di detta pianta si chiama *siliqua* e il seme che si trova nella polpa dolciastra della siliqua dicesi *carato* ed è il peso usato pei diamanti.

Carùga per *Carogna*. Modo elittico di vilipendere.

Carùga o Carùghi. s. f. pl. T. d' Ent. *Bachi*, *Bruchi*. Larve di molti insetti più o meno cilindriche ed allungate e fornite di piedi, quali sono ad esempio quelle dei lepidotteri, ossia farfalle. Alcuni chiamano *carughi* anche alcuni insetti completi dell' ordine de' coleotteri ossia scarabei, ma i nostri villici le distinguono coi nomi di *Besiòn*, *Dormiòn o Dromiòn e Pampògna*. (V.) i quali appartengo generi *Linneani*, *Melolontha e nia*. I nostri principali bruchi s

Carùghi di frutt. T. d' Entom. B *de' frutti*. Larve di diverse d' insetti lepidotteri, ossia farfalle rodono le foglie e le estremità d mi delle piante fruttifere: le pi nose sono quelle che vivono i cietà entro nidi di tela che fi comune. Due specie delle più i a' nostri pometi appartengono i nere *Bombix* di Linn. e sono i *nestris e Caeruleo-cephala*.

Carùghi dil roèusi. T. d' Entom. *co portaseghe*. Larva di una s d' imenottero o vespa detto *M* *sega* che divora l' epidermide parenchima delle foglie delle Questo insetto detto *Tenthr* Linn. chiamasi da' moderni *Hy* *rosae*.

Carùghi dil vèrzi. T. d' Entom. *chi del cavolo verzotto*. Larve d cune farfalle diurne che rod foglie de' cavoli verzotti (v sim. e talora vi produce di gravi La principale specie è la *Pieri* *sicae* dei naturalisti.

Carùghi di mur. T. d' Entom. *sie*. V. Bèga plòusa.

Carùghi di pomm. T. d' Entom. *dei meli*. Larve di una farfallin mata da moderni Entom. *Ipon* *pomatella*.

Carùghi dla gianda. T. d' Ent *Bruchi del bombice*. Larve di una s di farfalla notturna che rodono l glie delle varie specie di quer talora le sfrondano totalmente tronco di questi alberi si formano ste larve un nido, e quando so da esso per andare a cibarsi, s spongono in una lunga fila a di processione. Per ciò l' insetto è dai naturalisti *Bombix processi*

Carùghi. s. f. pl. T. Bot. *Ombrel*

Pòlvra d' carùghi. V. Pòlvra.

Carvèll. s. m. *Crivello*. V. Balètt

Carvèll. s. m. T. de' Capp. *Fal* Sorta di vaglio col quale si aff pelo battuto all' arco per farne la V. Balètt da caplàr.

Carvèll. s. m. T. degli Org. *Crivello.* Tavola, con fori, fermata sul somiere dell'organo, pei quali passano i piedi delle canne servendo loro così di sostegno perchè non cadano.

Carvèll da rómper i compòst. T. de' Polv. *Crivello rompitojo.* Crivello di cui servonsi i polveristi per incominciare a dirompere la polvere da fuoco uscita in pasta dai mulini, staccandovela e facendola passare pei fori del crivello mediante un pezzo di legno lenticolare detto il *Premitojo* che gli si pone sopra.

Carvèll d' fil fèrr. *Crivello metallico.* Sorta di crivelli ne' quali è stata sostituita alla pelle una rete metallica simile a quella delle forme da cartiera.

Parèr un carvèll. Fig. *Essere bucherato a mo' di crivello.* Dicesi delle tele o simili che sono bucherate in tutta la loro superficie come lo sono i crivelli.

Carvlà. add. m. *Crivellato.* Dicesi del grano o sim. nettato col crivello.

Carvlà. add. m. *Bucacchiato, Foracchiato.* Pieno di buchi o forami.

Carvlàr. v. a. *Crivellare.* Tanto nel senso di vagliare (*baltàr*), quanto in quello di bucare a modo di crivello o vaglio (*balètt*). *Crivellare il grano, Crivellar di ferite.*

Carvlén. s. m. *Piccolo crivello.*

Carvlén. s. m. T. di Micol. *Spugnòlo buono, Spugnino, Tripetto.* Il *Phallus esculentus* di Linn. Sorta di fungo buono a mangiarsi, comune nelle nostre campagne.

Carvlòn. s. m. *Gran crivello.* Crivello di gran dimensione.

Carvlòn. s. m. T. delle Crest. *Cartone.* Specie di cuffia di tela rada che si usa per le acconciature di testa delle donne.

Carvlòn. s. m. T. delle Crest. *Stoino.* Tessuto di trucciolo che si mette per fondo ne' cappelli da donna.

Carvlòn. s. m. T. de' Drapp. *Crivellone.* Specie di teleria molto rada, ed anche specie di velo sottilissimo e radissimo di seta.

Carzàda. s. f. *Carreggiata.* Larghezza di una carrozza, di un carro e simili tra ruota e ruota, *Rotaja, Ruoteggio,* l'impressione che lasciano sulla strada le ruote. *Pesta* la parte della strada battuta dai carri.

Andàr zo d' carzàda. *Lasciare il carreggiato o la carreggiata.* Percorrere col carro la parte della strada non battuta. Fig. *Uscir dal seminato, Uscir di tema, Perder la tramontana.*

Stàr in carzàda. *Andare sulla rotaja,* e fig. *Andare in sul fatto.* Governarsi nel modo il più usato e conveniente, che dicesi anche *Star diritto o retto, Andar per la pesta.*

Tgnir adrè a la carzàda. *Ormare, Ormeggiare.* Seguir la rotaja di un carro, e dicesi per lo più di quelli che pei primi hanno lasciata sulla via la carreggiata.

Carzamènt. s. m. *Carreggio.* L'andare e il venir continuo che fanno i carri su per una medesima via.

Carzàr. v. a. T. d'Agr. *Carreggiare.* Guidare il carro, vettureggiare, trasportar robe col carro da un luogo all'altro.

Carzoèul. s. m. *Pennecchio* se di canapa, *Lucignolo* se di lino. Quella piccola quantità di canapa o lino pettinata che strecciata colla canna della rocca si inconnocchia per filarla.

Carzoèul. s. m. T. de' Canap. *Garzuolo.* La canapa più fina che risulta dalla pettinatura.

Carzoèul. s. m. T. de' Stracc. *Manellina.* (Tosc.) Quella sinighella stracciata della quale si formano i pennecchi. Ve ne sono di più qualità, cioè di primo e di secondo pennecchio (Fiocch).

Carzoèul d' prim fiòcch. T. de' Stracc. *Fiore.* V. Zimi.

Carzoèul d' second fiòcch. T. de' Stracc. *Filaticcio di palla.* Quella seta o filaticcio che lo stracciaiuolo trae dal bozzolo cominciato e non finito dal baco.

Cas. s. m. *Caso.* Accidente che sopravviene senza alcuna necessaria o preveduta cagione. La detta parola usasi anche in signif. di *Avvenimento, Successo, Evento, Occasione, Opportunità.*

Cas s. m. *Caso*. Cagione fantastica degli accidenti che è pur chiamata *Fato*, *Sorte*, *Destino*, *Fortuna*.

Cas desgrazià. *Infortunio*, *Calamità*.

Cas desprà. *Perduta speranza*, ed anche *Malattia disperata*.

Cas riservà. *Caso riservato*. Colpa, l'assoluzione della quale è riservata al Pâpa o al Vescovo.

A cas. *A caso*, *Casualmente*, *A ventura*.

A cas pensà o pinsà. *A partito preso*, *Premeditatamente*, *Appensatamente*, *Studiatamente*.

An gh' èsser cas. *Non esserci via*, *nè verso*, *Non poter venire a capo*.

Bell cas. *Caso fortunato*, *propizio*, *opportuno*.

Cas mai. *Caso che*, *Dato che*, *In caso che* ecc.

Dàrs el cas. *Addivenir caso*, *Venir caso*. Darsi il caso, Accadere.

Èsser foèura d' cas. *Non si trovare in quelle peste*.

Èssr el cas. *Essere il fatto*, *il carissimo*, cioè una cosa a proposito.

Fàr cas. *Far stima*, *caso o capitale* di una cosa.

Fàrs cas. *Maravigliarsi*.

Gran cas. *Casaccio*, *Caso strano*, e Fig. *Gran cosa! Gran maraviglia!*

I cas. *I casi*. Quelle opere dei casisti che spiegano la morale per esempi di fatti.

In cas. *A un bisogno*, *A un bel bisogno*.

In tel cas. *In caso*, *In caso che*, *Caso che*, *Dato che*, *Posto che*.

In tutt' i cas. *In ogni caso*, *Ad ogni evento*, *Chechè succeda*.

Per cas. *Per caso*, *Per accidente*, *Per sorte*. Accidentalmente.

Pinsar ai cas sò. *Dar le spese al suo cervello*. Pensare a' casi suoi.

Second el cas. *Secondo il caso*, *Secondo il vento*.

Supponèmma el cas. *Facciam caso ipotetico o suppositivo*, *Poniamo caso*.

Casàca s f. *Casacca*. Sorta di giubbone. V. Zàca.

Voltàr casàca. *Voltar casacca*, *Mutar opinione*. Siccome la casacca era soppannata con panno di diverso colore, sicchè rivoltandola si veniva mutar divisa, n'è venuta la frase ricordata, che significa anche *Rin-gare*, *Darsi altrui* e sim.

Casacchén. s. m. *Giubba da don-* *Casacchino*. Corpetto con maniche lo più indossato dalle nostre don- di contado. Fig. e scherz. *Abito parata o di gala*.

Casacchén. T. Furb. *Abito di g-* *o da ergastolo*. Abito di color o d'altro singolar colore solito i- sarsi da coloro che sono cond- negli ergastoli.

Dar al tintòr el casacchèn. T. F- *Cambiare fisonomia*, mascheran- imbrattandosi o alterando in qua- altro modo il volto o la perso- non poter essere conosciuti.

Rancàr pr' el casacchén. *Ghermir giubbone*. V. Rancàr.

Casàda. s. f. *Casata*, *Casato*. Cog- di famiglia e la famiglia stessa. Casàr verbo.

Casàl. s. m. *Casale*. Mucchio di ca- contado. Molti essendo tra noi i- per distinguerli si è dovuto da- un agg. come:

Casalbarbà . . . *Casalbarbato*.
Casalbaròn . . . *Casalbaroncol-*
Casalpò . . . . *Casalpò*.
Casaltòn. . . . *Casalottone* ecc.

Casalén. *Casalingo*, *Casaringo*. (Ro- Add. di cosa domestica, che st- casa, che bada alla casa, e parla- di pane, vuol dire che è fatto in per uso della famiglia. *Caserecci-*

Casalén'na. s. f. *Cartocciere*. Spec- tasca in cui si tengono i carto- V. Giberna.

Casalén'na. add. f. *Casereccia* se cose, *Casalinga* se di persona. Casalén.

Casamènt. s. m. *Casamento*. Casa gr- che talora comprende più famig- od anche più case.

Casamentiv. agg. T. d' Agr. *Casato*. casato, fornito di case, e dicesi lo più di terra casata.

Casànt. s. m. *Pigionante*. Che sta a gione in casa altrui.

Casànt d' campàgna. *Pignionale*. chiamasi quel contadino che no-

e e lavora le terre altrui a
ı, o per sgravio di pigione.
s. m. *Famiglie pigionali.*
famiglie che vivono a pigione
se per lo più di campagna e
so per la loro miseria riescono
alle campagne.
Add. di Pero. V. Pèr.
a. *Accasare.* Metter casa, ed
lar marito alle figliuole; nel
nso si dice anche *Casare.*
s. m. *Cascinajo, Caciajo.* Il
ore del cacio e custode della
Burrajo colui che fa il burro.
ratori, le operazioni, gli stru-
e le cose principali attinenti
najo sono le seguenti:

OPERATORI.

. . . . *Cascinajo, Caciajo.*
. . . . *Caciaja.*
èul . . . *Lattajo.*
dèra. . . *Calderaro.*
. . . . *Vaccajo.*

OPERAZIONI.

. . . . *Ugnere.*
. . . . *Accagliare.*
r el formaj. *Cuocere il cacio.*
color . . *Colorare.*
foèugh. . *Dar il fuoco.*
pan. . . *Impastare il burro, Fare il pane.*
striccòn . *Saggiare.*
la pàna . *Maturare il latte.*
. . . . *Rompere il caglio.*
. . . . *Misurare il latte.*
la . . . *Biscottino.*
el butter. *Spurgare.*
r el formaj. *Dirocciare.*
r con el
. . . . *Fiaccolare?*
a formaja . *Salare il cacio.*
. . . . *Traforare, Sfiatare.*
el latt. . *Espanderlo, Asolarlo.*
. . . . *Spannare.*
n. . . . *Saggio.*
r. . . . *Tacconare.*
u la pasta. *Pescare il cacio.*

Tosar la formaja. *Tondare la forma.*
Unir la pasta . . *Raccogliere il cacio.*
Voltar el formaj . *Rivoltare il cacio.*
Zanglar . . . . *Dibattere il latte.*
Zimar il sècci. . *Asolare il latte.*

STRUMENTI PRINCIPALI
DEL CACIAJO.

Albor dla caldera. V. Piantòn.
Bancòn . . . . *Tavola.*
Baslott . . . . *Ciottolone.*
Bòll.. . . . . *Tessera.*
Brazzal . . . . *Erre.*
Caldera . . . . *Caccavo, Caldaja.*
Cavagnén . . . *Fiscella.*
Cortlén'na . . . *Coltello.*
Cozzòn . . . . *Colatojo.*
Crosera o Zercètt. *Anima.*
Forma o Garba . *Forma, Cascino.*
Formajòn d'legn. *Peso.*
Fornasèla . . . *Fornello a nicchia.*
Goccia . . . . *Spillo da cacio, Saggiuolo.*
Grada . . . . *Caciaja.*
Mastèla . . . . *Vaso da pannare.*
Mastlòn . . . . *Secchione.*
Mesc. . . . . *Mestola.*
Mes'cia . . . . *Ramino.*
Pala . . . . . *Pala.*
Piantòn. . . . *Stile, Colonna.*
Provén . . . . *Lattimetro, Galactometro.*
Rodèla . . . . *Follatojo.*
Sass . . . . . *Pietrone.*
Scalòn . . . . *Palchi.*
S'cèll. . . . . *Bigonciuolo da mungere.*
S'ciaròn. . . . *Tralicio? Stamigna?*
Scolador. . . . *Scolatojo.*
Seccia . . . . *Secchio.*
Spanaroèula . . *Pannarola.*
Spàtla . . . . *Coltella.*
Spén. . . . . *Fiaccola.*
Strassinazz V. Sciaròn.
Tessra . . . . *Tessera.*
Tolèr. . . . . *Madia.*
Zambòtt. . . . *Jova.*
Zàngla . . . . *Zangola.*
Zanglén. . . . *Menatojo, Pestone.*

COSE PRINCIPALI
ATTINENTI AL CACIAJO.

Andar d' gamba . *Volare.*
Arposà . . . . *Maturo.*
Arposar . . . . *Maturare.*
Balòn . . . . *Forma frusta o bollicata.*
Barbojament . . *Diguazzamento.*
Begh . . . . . *Baco del cacio.*
Bòcia. . . . . *Bolla.*
Bsont . . . . *Olio, Strutto.*
Bus . . . . . *Occhi.*
Buter. . . . . *Burro.*
Cagg. . . . . *Caglio, Quaglio.*
Caggiada . . . *Cagliato, Materia caseosa.*
Caggiadura. . . *Spurgo.*
Caggiament. . . *Fermentazione coagulare.*
Cantòn dla zangla. *Burraja.*
Carpadura . . . *Crepatura.*
Carpar o Cherpar. *Screpolare.*
Casèll . . . . *Cascina.*
Cassén'na . . . *Cacile.*
Cricca . . . . *Roccia.*
Foèugh a cagg o a formaj. . . *Fuoco lento o fuoco vivo.*
Forma busa . . *Forma chiara.*
Forma o Formaja. *Forma.*
* Formaj . . . . *Cacio, Formaggio.*
Garoèul. . . . *Carie, Vajuolo?*
Gnir su . . . . *Cagliare.*
Gonfiadura . . . *Enfiatura.*
Grana . . . . *Passa fitta.*
Grugn . . . . *Bollicone.*
Grupp . . . . *Abbruciaticcio.*
Grupparcs . . . *Arsicciare?*
Impozzadura . . *Incoppatura?*
Infortidura . . . *Fermentazione acida.*
Latt . . . . . *Latte.*
Latzèll . . . . *Latte di butirro.*
Ligar. . . . . *Aggrumarsi.*
Onoranza . . . *Calo, Staratura.*
Pàna. . . . . *Panna, Capo di latte.*
Pàsta. . . . . *Pizza.*
Puén'na. . . . *Cacio raviglìuolo.*
Rebioèul d' pegra. *Caciolino.*
Ricota . . . . *Ricotta.*
Ricotén'na . . . *Giuncata.*
Rubioèula . . . *Caciuola.*
Sal . . . . . *Sale.*
Salador . . . . *Salatojo.*
Saladura . . . *Salatura.*
Salamoèura. . . *Salamoja.*
Sbusir . . . . *Bollicare.*
Scòta. . . . . *Scotta.*
Scòta. . . . . *Spurgo.*
Sign del s'ciaron. *Rigatura.*
Siron. . . . . *Siero.*
Stagionadura . . *Stagionatura.*
Stentar a ligar . *Tardare lo ...*
Sudar . . . . *Sudare.*
Svudares : . . *Legare.*
Tàra. . . . . *Cacio fracidi... cato.*
Tigna . . . . *Tigna.*
Tombar. . . . *Segnar ...*
Tosòn . . . . *Tondatura d... cio.*
Zaffràn . . . . *Zafferano.*

CASÀRA. s. f. *Caciaja.* Maestra di ... cacio e così chiamasi la mo... caciajo parendomi voce di reg...
CASARÀZZ. s. m. *Lurido o imperit... caciajo.*
CASARÀZZA. s. f. *Caciaja* succid... mala vita.
CASÀRES. n. p. *Accasarsi.* Aprir ...
CASARÈTT. s. m. *Povero o piccolo* ...
CASARÈTTA. s. f. *Povera o picco... ciaja.*
CASÀRMA. s. f. T. Mil. *Caserma.* ... giamento delle soldatesche.
CASARMÀGG. s. m. *Diritto di caser...* add. di cosa appartenente a ca... onde *Mobili di caserma.* ecc.
CASARMÈR. s. m. *Casermiere* v. ... Custode o ispettore di caserma. *Ca... miera* v. d'uso. La moglie del ... miere.
CASARÒN. s. m. *Grosso o grande ca...*
CASARÒN'NA. s. f. *Grassa o grand... ciaja.*
CASASALVÀDGA. s. m. T. de' Scarp... *cia calcaria o calcare.* Sorta di ... di color piombino scuro con ... ture spatose che trovasi con altr... cie di calcario nel nostro Appen... nella villa di Casaselvatica.
CASÀT. s. m. *Casato.* V. Ca.
CASÀZZA. s. f. *Casaccia.* Cattiva cas...

la che si usa nel seguente

la càsca, cioè *Frutto di ca-*
tto cascaticcio o coscatojo,
'e a cadere. In alcune parti
igiano dicono *Croèuda* V.
eh! *Bada che tu non cada?*
cchio il pericolo. Modi con
vverte taluno che minaccia
el pericolo che corre. V. Ca-

càsca. *Il nibbio cala.* Dicesi
icione che si lasci aggirare
re nel laccio.
m. *Cascato, Caduto.*
f. *Cascata, Caduta.* Ma la
quasi sempre più forte della
Cimbòttolo è il colpo che si
ra da chi casca. V. Stramàzz.
. s. f. T. d'Idr. *Cascata,*
. Ma è cascata quel ramo
d'un fiume che cade come
da piccola altezza, o che
ovinosamente per un gran
a rocce od altri ostacoli *Ca-*
quella massa enorme di a-
ne' gran fiumi cade da no-
ezze e come a piombo con
roscio e fragore.
. s. f. T. d'Idr. *Linea ca-*
iella pendenza e altezza del
acqua d'un fiume, che forma
necessaria, perchè l'acque
scorrere liberamente. *Caduta*
declive di una corrente d'a-

. s. f. T. de' Mugn. *Cannuc-*
gna). Quella parte inclinata
cia (Nava) della mulina che
più veemenza l'acqua sulle
la forza della linea cadente.
. s. f. T. de' Tappez. *Calata,*
Ricaduta. Quella parte di
o che alzato a padiglione, e
qualche parte si lasci rica-
ornamento. Varie sono le
e gli si danno e si dicono
ripreso, a nicchietti, alzato
one, ripreso a rose, sciolto
a drappelloni ecc.
volànta. T. de' Tapez. *Pen-*
orta di ricaduta di drappo
ù parte penzolante.

Cascadèn'na. s. f. *Cadutella.* Piccola caduta d'alto in basso.

Cascadèn'na. s. f. T. degli Addobb. *Pendagliuzzo, Drappelloncino.* Piccola ricaduta di un addobbo.

Cascàm. s. m. T. de' Set. *Cascami, Avanzaticci.* L'avanzo de' bozzoli da' quali fu tolta, filandoli, la seta e che sono ridotti bacacci o sinighella da stracciare.

Cascamòrt. s. m. *Cascamorto.* Vagheggino, innamorato. In altro signif. *Sorbone, Soppiattone.* Uomo finto, cupo, simulatore.

Far el cascamòrt. *Far il cascamorto o l'innamorato, Far lo svenevole.* Dicesi di que' damerini i quali pare che svengano quando sono davanti alla dama. In altro sign. *Simulare, Far lo gnorri.*

Cascànt. part. *Cascante* che casca, o che pende in guisa che par che caschi.

Cascàr. v. a. *Cascare, Cadere.* V. Cascàda.

Cascàr all'indrè. *Far un mazziculo, Mazziculare, Dar del culo a leva.* Cader in terra all'indietro.

Cascàr chè un ptàzz. *Cadere come pagliuola, Stramazzare.*

Cascàr con la fazia inanz. *Cader boccone, Dar del ceffo in terra.*

Cascàr con la testa all'inzò. *Capolevare.* Cadere con capo all'ingiù.

Cascàr da caval. *Votar la sella, Cadere da cavallo.*

Cascàr da la fam. *Cascar di fame, Allampanare, Aver la picchierella.*

Cascàr o Crodàr da la sònn. *Tracollare, Morire di sonno.* Essere vinto, prostrato dal sonno.

Cascàr da la vciàra. *Accasciare, Accasciarsi.*

Cascàr da l'opiniòn. *Perdere il credito, la grazia* di una persona od anche del publico.

Cascàr da 'na montàgna. *Trarupare.*

Cascàr da 'na parta. *Pendere, Piegare, Inclinare.*

Cascàr da 'na riva. *Traripare.*

Cascàr d' bòtt e pass. *Stramazzare, Precipitare.*

Cascàr d' col màl. *Essere epiletico.* Patire il mal caduco.

Cascàr i bràzz in tla zèndra. *Cascar il fiato, Cascar le braccia.* Perdersi d'animo, rimanere sbalordito, scoraggiarsi.

Cascàr il braghi. *Fallire il colpo, Cacarsi sotto.* Rinunziare per necessità o per viltà ad un'impresa temerariamente o con troppa irriflessione assunta.

Cascàr in pè. *Cadere in piè come i gatti.* Ottener da un male o da un cattivo accidente un bene impensato.

Cascàr in t' un imbroj. *Incappare.*

Cascàr i tocc. *Cascare a brani, Cadere a quarti.* Avere gli abiti sbrandellati, oppure esser povero in canna.

Cascàr la gòzza. *Ammalar di gocciola.* V. Gòzza.

Cascàr zo dai brazz. *Cader dello staccio.* Perder la stima e la grazia d'alcuno.

Cascàr zo da la scala. *Ruzzolare la scala.* Cadere da essa rovinosamente.

El nin làssa cascàr vùna. *Ei non lascia chiodo che non lo ribatta.*

Èsser li per cascàr. *Essere in sul crollo della bilancia.*

Cascareg dènter. Fig. *Rimaner nella trappola, Cascar nell' orcio, Incappare nella pania.*

Caschén. s. m. *Casco.* V. Zugàr all' ombra.

Caschètt. s. m. *Cappelletto.* Piccolo cappello così detto dalla sua somiglianza col *caschetto* del vocabolario.

Caschinpètt. s. m. *Picchiapetto, Borchia, Rosetta.* (B. L.) Giojello che le donne portano al collo pendente al petto.

Cascòn. s. m. *Cascherone.* Sorta di giuoco. V. Zugàr a Cascòn.

Casèla. s. f. *Casella.* Piccola casa. V. Caslètta.

Casèla. s. f. T. de' Stov. *Gazzettina.* Vaso più piccolo della gazzetta, ma che serve allo stesso uso. V. Casòn.

Casèli di sàm. *Caselle.* Celle, cellette, celline, cellule, casette. I buchi de' fiali delle api.

Casèli di nùmer. *Caselle.* Spazi quadri dove sono rinchiusi i numeri nelle cartelle.

Casèll. s. m. *Cascina, Burraj*[...] dove il caciajo manipola il [...] fabbricar cacio, burro o ric[...] *cile* luogo dove si conserva [...] Le parti principali della casc[...]

Fornasèla . . . *Fornello.*
Gradi. . . . . *Ingraticola*[...]
Piazza . . . . *Spazzo.*
Pilàster . . . . *Pilastri.*
Tècc'. . . . . *Tetto.*

Casén. s. m. *Casino di campag*[...] *lino.*

Casén. s. m. *Casino, Ritro*[...] di riunione e publico.

Casén. s. m. *Casetto.* Dim. [...]

Casén. s. m. *Pallino, Grill*[...] V. Zugàr al bigliàrd e Bigli[...]

Casén. s. m. *Bordello, M*[...] Mal luogo, e come dice i [...] macello della publica onestà, lascivia mercanta la carne.

Andàr in casén. *Mettersi s*[...] *gno, Farsi a viver di am*[...] *peccato.*

Casén'na. s. f. *Casina, Casetta, C*[...] Piccola casa.

Casèrma. *Caserma.* V. Casàrma.

Casètt. s. m. *Accidentuccio,* [...] Piccolo incidente.

Casimir. s. m. *Casimir.* Specie d[...] che trasse il suo nome da C[...] provincia dell' Indoustan ma [...] fabbrica ora anche in Francia [...] Inghilterra. Havvi del *Casimi*[...] *del rigato, dello stampato* ec[...]

Casìsta. s. m. T. Eccles. *Casist*[...] *mista, Moralista.* Ma *casis*[...] a chi ha perizia ne' casi di [...] *Moralista* al professore o scri[...] cose morali; *Sommista* val[...] tore di materie teologiche.

Caslàzza. s. f. *Casaccia.* Cas[...] tri[...] vinosa e non grande.

Caslén'na, Caslètta. s. f. *C*[...] *Casettina, Caserella, Magi*[...] *Casuccia.* Dim. di casa.

Caslén'na. s. f. *Casellina, C*[...] Piccolo scompartimento.

Caslòtta. s. f. *Casotta.* Casa [...] grande.

Casòn. V. Casòn'na.

Casòn. s. m. T. d' Agr. *Me*[...] catojo di castagne.

Casòn. s. m. T. de' Stov. *Gazetta.* Vaso che serve di custodia ai lavori di majolica o di porcellana mentre stanno nella fornace.

Casòn. Fig. e scherz. *Gran caso.*

Casòn'na. s. f. *Casone.* Casa grande.

Casòtt. s. m. *Casotto.* Casupola posticcia fatta per lo più di legname per ricoverare chi invigila ad un passo o ad una cosa.

Casòtt. s. m. T. de' Mur. *Assito, Turata.* Chiusura di tavole, stuoje e simili perchè non sia veduto il maestro mentre lavòra.

Casòtt. s. m. T. Furb. *Tribunale.* V. Dogana.

Casòtt da barcaroèul. *Barchetto.* (B. L.). Quella specie di capanna che dicesi anche tiemo ove riparano i barcajuoli sul cassero delle grosse barche.

Casòtt da montanàr *Capanna.* Casupola rustica di frasca o di paglia e taluna anche di legno dove si ricovera chi abita la campagna aperta.

Casòtt da oslàr. *Capanno.* Capanna fatta di frasche o di paglia, dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli al paretajo o alle reti aperte ecc. *Capannuccio* diminut.

Casòtt da preposè. *Gabellino.* (B. L.). Sorta di casupola ove le guardie di finanza vegliano per impedire ai frodatori la introduzione di merci senza gabellarle.

Casòtt d'manècci. *Fascio.* Tre o quattro bronconi uniti e piantati fascio per fascio a certe distanze per sostegno delle viti a vece degli alberi.

Casottèll, Casottén. *Capannuccia, Capannella.* Piccola capanna.

Càspita. *Caspita, Cappita, Capperi, Cappiterina.* Voci denotanti maraviglia o ammirazione, è usata anche per segno d'impazienza.

Càssa. s. f. *Cassa.* Arnese per lo più di legno, di forma quadrilatera, avente un coperchio che si muove a maniera di battente, girando sopra una foggia di *arpioni* o d'altro simile congegno. Cassaccia pegg. Le sue parti sono:

Fianch . . . . *Spallette.*
Fond . . . . . *Fondo.*
Querc . . . . *Coperchio.*
Testi . . . . . *Teste.*

Càssa. s. f. T. d'Agr. *Caniccio.* Stanza superiore del seccatojo, ove si stagionano le castagne.

Càssa. s. f. T. de' Calzett. *Forma, Cassa.* Quell'arnese che serve a fondere gli aghi del calzettajo.

Càssa. s. f. T. de' Carrozz. *Cassa.* Quella parte della carrozza che posa sopra le stanghe ed è retta da cignoni e da molle. *Cassino* dicesi la cassa de' calessi, carrozzini e sim. V. Scòca.

Càssa. s. f. T. di Chir. *Cassa.* Porzione dell'albero del trapano foratojo.

Càssa. s. f. T. degli Occh. *Cassa.* Quell'intelajatura dell'occhiale o del cannocchiale nella quale sono inchiusi i vetri. V. Ligadùra.

Càssa. s. f. T. degli Orolog. *Guardacorde.* La cassa di legno a foggia di campanile che guarda le corde dell'orologio da muro. V. Càssa da arloèuj.

Càssa. s. f. T. degli Strum. *Cassa.* La parte principale di alcuni strumenti come violini, viole, gravicembali, arpicordi e simili.

Càssa. s. f. T. de' Vagl. *Cassa del vaglio.* Quella larga e sottile striscia di legno, che tutto intorno il volge e gli serve di sponda.

Càssa o gran Càssa. V. Albanès.

Càssa da arloèuj. *Cassa.* Quella specie di coppa o custodia in cui si chiude tutto il meccanismo dell'oriuolo da tasca. Componesi di

Anèll . . . . . *Maglia.*
Cristàll o veder . *Cristallo.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Piccanèl . . . . *Gambo.*
Zerc . . . . . *Lunetta.*
Zernèra . . . . *Mastiettatura.*

Càssa da mòrt. *Cassa.* Quadrilungo noto, detto scherz. *Vesta da viaz, Sortù da paràda.*

Càssa da ordìr. T. de' Tess. *Orditojo.* Strumento di legno od anche di canne, che allora dicesi *Cannaio*, fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire. Ha

Bastòn . . . . *Asticelle.*

Cassètt . . . . *Cassette.*
Fèrr . . . . . *Guide.*
Fusaroèuli . . . *Traverse.*
Pònti. . . . . *Pernj.*
Rocchètt. . . . *Rocchetti.*
V. Ordidòr.

Càssa da pianefòrt. *Cassa, Custodia.* Ma è cassa quella che contiene la tavola armonica, le minugie ecc. *Custodia* quella in cui si pongono gli strumenti che si vogliono trasportare.

Càssa da sold. *Forziere.* Quella cassa che contiene i denari. *Cassa* dicesi quella stanza ove il cassiere riscuote e paga e vale anche quella quantità di denari che si hanno a disposizione nella cassa.

Càssa da sciòpp. *Cassa.* V. Incassadura.

Càssa da sdazzàr el sòlfer. T. de' Polv. *Buratto.* Cassa contenente un cilindro sospeso sul proprio asse, coperto di un tessuto fitto e mosso da una manovella che serve per stacciare il solfo polverizzato.

Càssa da stampadòr. *Cassa.* Gran quadrilungo di legno diviso in vari spartimenti quadrati detti *Cassettine,* le più piccole delle quali diconsi *Cassettini. Cassa di sopra* è quella che è più in alto davanti al compositore e contiene le lettere majuscole, le accentate e i numeri. *Cassa di sotto* è quella più presso al compositore, che contiene le lettere minuscole, gli spazi ecc. V. Bassacàssa.

Càssa del burlòn. T. di Cart. *Madrevite.* Grosso toppo di legno fermato in alto orizzontalmente fra i cosciali della soppressa con un foro nel mezzo ove passa la vite a chiocciola.

Càssa del lètt. T. de' Legn. *Cassa del letto.* L'intelajatura di legname in cui son poste le assi che reggono il saccone e le materasse del letto.

Càssa del pastizz. T. di Cuc. *Crostata, Cassa di pasta.* Quella pasta del pasticcio che quando è cotto serve a tenerlo unito e colla forma ricevuta.

Càssa del raffètt. T. de' Legn. *Ceperello.* Quel legno in cui è imbiettato il rigatojo de' graffietti.

Càssa del tambòrr. *Cassa, Fusto.* Lamina circolare di rame sui due capi della quale sono due pelli d'asino o di lupo sulle quali si suona il tamburo.

Càssa del tlàr. *Cassa.* Specie d'intelajatura mobile, che serve a colpeggiare o battere il ripieno attraverso alle aperture delle fila dell'ordito per fare la tela o il panno serrato. Essa è composta di due pezzi verticali detti *Staggi* e di due orrizzontali che tengono obbligato il pettine, detti uno il *Coperchio* e l'altro di sotto *Guscio.* V. Culàta e Quèrc'.

Càssa del torcètt. T. de' Libr. *Cavalletto.* Quel congegnamento di legname che regge il torcoletto de' libraj. *Cassetta* dicesi a quella parte inferiore del cavalletto ove cadono le tondature della carta.

Càssa del ventilatòr. T. degli Org. *Cassa del vento o Cassa eolica* Cassa sotto il somiere ove si raccoglie l'aria de' mantici per passare ad ogni mossa di tasto in quelle canne di cui apresi la valvula.

Càssa dj'occiàj. *Cassa.* Quella parte d'un occhiale nella quale sono inchiusi i vetri.

Càssa dla moèula. *Cassa della macina.* Quel sodo di mattoni o di pietra su di cui posa la macina, ed ha una sponda circolare perchè la farina non sia lanciata via, ma esca dalla parte anteriore dove la sponda è interrotta.

Càssa dla piòla. T. de' Legn. *Ceppo della pialla.* Quel legno in cui è imbiettato il ferro.

Càssa dla prèda. *Stagnata.* L'incassatura delle coti da affilare. V. Incassadùra.

Càssa dl'arà. T. d'Agr. *Cassa.* La parte interna del telajo dell'aratro.

Càssa dl'argàn. T. de' Lucern. *Cassa.* V. Magazzén.

Càssa dl'aria. *Caldano.* Quello spazio della stufa ove si scalda l'aria che esce poi per la bocca dello sfiatatojo (sfiandrén) nella stanza che si vuol riscaldare.

Càssa dla sirènga. *Tubo della sciringa.* La cassa della sciringa usata da' confettieri.

Càssa dla zidèla. *Staffa.* Quel ferro tralle cui guance movesi la girella

della carrucola e ne regge, inferiormente il perno, superiormente il fusto.

Càssa dl' òrghen. *Armadio.* Quella cassa che chiude le canne dell' organo. V. Orghen.

Càssa dn' anèll. *Castone.* Quella cassettina di un anello o altro simile, in cui si rinchiude e lega una gioja. V. Castòn.

Càssa d' rispàrmi. *Cassa di risparmio.* Utile istituzione che serba e fa fruttare i piccoli risparmi delle classi operaje che tra non molto sarà aperta anche in Parma.

Càssa militàra. T. Mil. *Cassa militare o di guerra.* Il contante che segue un esercito od un corpo per pagare i soldati.

Càssa nìgra. T. Mil. *Cassa morta.* Cassa ove si depongono le multe ed altri proventi impreveduti sulla quale non fanno assegni fissi.

Bàtter càssa. V. Bàtter.

Cònt d' càssa. *Bilancio, Riscontro di cassa.*

Fàr càssa. *Raccogliere le poste.* Dicesi di quel giuocatore che a mo' di cassiere raccoglie le poste degli altri e le passa a chi vince in fine il giuoco. *Amministrare* spendere il danaro che una brigata affida ad un compagnone perchè paghi per tutti.

Fònd d' càssa. *Fondo di riserva?* Danaro che si ha in serbanza nella cassa per usarne a bisogni straordinari.

Gir d' càssa. *Conto morto a cassa.*

Gròssa càssa. *Gran cassa. Tamburone.* Grosso tamburo che serve nelle bande o musiche militari. V. Tambòr e Albanès.

N' avèr gnanca per la càssa. *Aver uno in quel servigio.* Spregiarlo.

Partìda d' càssa. *Partita della cassa.*

Smànc d' càssa. *Diffalta di cassa o Peculato.*

Vudàr la càssa. *Esaurire la cassa o i fondi.* Pagare tanti denari quanti ne sono in cassa. In altro signif. *Vedere il fondo* oppure *Svaligiare la cassa.*

Cassabànc. s. m. *Arcipanca, Cassapanca.* Cassa a foggia di panca.

Cassàl. s. m. T. de' Legn. *Cocchiumatojo.* Succhiello cinto da una sega cilindrica per forare i cocchiumi de' vasi vinari ecc.

Cassaràr v. a. T. de' Mac. *Tambussare, Tamburrare.* Macellare il bestiame nel modo che usano gli ebrei.

Cassaroèula. s. f. T. di Cuc. *Casserola.* Strumento di cucina notissimo che ha le seguenti parti.

Bus . . . . . *Occhio.*
Cul . . . . . *Fondo.*
Manegh . . . . *Manico.*
Orècci . . . . *Alie.*
Orel . . . . . *Orlo.*
Spòndi . . . . *Pareti.*

Cassaroèula. V. Navzèla.

Cassén'na. s. f. *Casale, Casolare,* e generalmente *Casa villereccia* od anche solamente *Fenile.*

Cassén'na. s. f. T. d' Agr. *Cascina.* Luogo dove si tengono e si pasturano le vacche.

Cassèn'na del formàj. *Formaggeria.* (Gior. Georg. VII 117) *Cacile* (Tosc.) Stanza ove si tengono le forme del cacio a stagionare.

Càsser. s. m. T. degli Squer. *Cassero.* La parte superiore della barca in poppa. V. Bàrca.

Càsser. s. m. T. del basso pop. *Fenile.* Luogo ove si ripone il fieno.

Cassèr. s. m. *Cassiere.* Quegli che ha in custodia i danari: chi tiene la cassa.

Cassèr. Met. *Balio, Piccion tenero.* Dicesi di colui che poco astuto nel giuoco non si rifiuta da qualunque invito per cui il più spesso paga per sè e pegli altri lo scotto.

Cassèra. s. f. *Cassiera* V. di reg. La moglie del cassiere.

Cassètt. T. di Stamp. *Cassette della cassa.* Que' spartimenti ove si ripongono le diverse lettere e segni separatamente per comodo del compositore da stamperia.

Cassètt. s. m. T. de' Carrozz. *Cassetta.* Quella parte della cassa dove siede chi sta dentro e serve per riporvi alcune cose.

Cassètt d' un comò, d' un tavlén. ecc. *Cassetta.* Que' cassettini con maniglia o pallino che si cavan fuori o si met-

tono nei cassettoni, armadi e simili. Le sue parti sono:

Bocchètta . . . *Scudetto.*
Dednanz. . . . *Faccia.*
Fassi . . . . . *Fascie.*
Fònd. . . . . *Fondo.*
Manètti . . . . *Maniglie.*
Pumèll . . . . *Pallino.*

Cassètta. s. f. *Cassetta.* Piccola cassa, e generalmente qualunque cosa che abbia con essa qualche similitudine, eziaudio senza coperchio.

Cassètta. s. f. T. de' Carr. *Nascondiglio.* Cassetta che tra noi si colloca ne' carri sopra la stanga (Lindsòn) dalla parte dello scannello.

Cassètta. s. f. T. di Chir. *Cassa.* Arnese di legno o di altra materia destinato a contenere gli oggetti necessarj all'esecuzione delle operazioni chirurgiche.

Cassètta. T. de' Fondit. *Cassa.* Vano sotto il piano della tavola del tagliatojo per ricevervi i truccioli, i rosumi e le raffilature fatte col pialletto ai caratteri da stampa.

Cassètta. s. f. T. de' Giard. *Cassa.* Arnese quadrangolare di legno aperto superiormente ripieno di terra che serve ad uso de' giardini per riporvi pianticelle o arboscelli.

Cassètta. s. f. T. de' Mugn. *Cassetta.* Quell'arnese che è sotto la tramoggia.

Cassètta. s. f. T. de' Mur. *Forma.* Specie di cassetta quadrilatera senza fondo, che posta sulle fondamenta di una casa si empie di terra che poi battuta col pillo forma il muro di certe case rustiche.

Cassètta o Cavàgna. T. de' Squer. *Sgabello di calafato.* Specie di cassa o cesta nella quale il calafato tiene i suoi ferri.

Cassètta. s. f. T. de' Torn. *Coppaja.* Cilindro d'ottone il cui asse di ferro, prolungato nei due versi, termina in vite da ambe le parti. Ha.

Castlètt . . . . *Castelletto.*
Forma . . . . *Forma.*
Register. . . . *Registro.*
Stècchi . . . . *Guancialetti.*
Vida . . . . . *Vite.*

Cassètta del magnàr o d'joslén *catojo.* V. Castén del magnàr.

Cassètta del register. T. degli *Guida del rastrello.*

Cassètta di fèrr. *Bossolotto.* di cassetta di latta o simile, a di riporre gli artigiani i loro come bulini, cacciabotte, pianat

Cassètta dil bòn'ni màn. *Cepp mance.* Così dicesi da' camerier bergo e sim. la cassa entro la ripongono le mance da divid fine d'ogni mese.

Cassètta dil j'anmi. *Ceppo, ta.* Piccolo arnese di legno o per uso di accattare limosine.

Cassètta dil possàdi. *Busta* sate. Se sono distinte, i toscan no *Cucchiajera* quella dei cu *Forchettiera* quella delle for *Coltelliera* quella dei coltelli, *Coltellesca.*

Cassètta d'un lègn. *Cassetta.* parte della carrozza dove siede chiere per guidare i cavalli. N dicesi *serpe* quando vi siedono vitori invece del cocchiere, larmente quando si fa lungo V. Coccètta.

Cassètta pr' il beghi. *Cassetta chi.* Sorta di cassettine a co menti per trasportare i bachi i do che non si ammassino e s

Cassètta pr' el sàl. *Cassetta d* Arnese che si tiene per lo più cato presso il cammino onde si mantenga asciutto.

Cassètta pr' il candèli. *Cande* Specie di cassetta con un man mezzo inchiodato ai due lati, la quale si portano distese le c

Cassètta da cusìr. *Cuscino.* cassettina coperta da una spe guancialetto su cui cuciscono e rano le donne.

Cassètta da decrotèur. *Pre del lustrastivali* Sorta di arm leggio con un rialzo nel mezz giato a suolo di scarpa sul qual sa il piede chi vuol farsi lust calzari.

Cassètta da lavandèr. *Cassetta* di legno a tre sponde consi

quella delle spazzature nella quale si inginocchia la lavandaja per non bagnarsi la gonnella mentre risciacqua il bucato.

Cassètta da limòn. *Cassa.* Arnese di legno ripieno di terra, in cui si sogliono piantar alberi d'agrumi o simili.

Cassètta da luminàri. *Portalumini.*

Cassètta da merzàr. *Botteghino.* Quella scatola o cassetta piena di merci che portano addosso i merciaiuoli che vendono per le strade.

Cassètta da orèves. *Bacheca.* Cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro nella quale gli orefici tengono in mostra le gioie, ecc. V. Vedrèu'na.

Cassètta da pittòr. *Tavoletta da scene.* Specie di cassetta portatile con un lungo manico, in cui i pittori di scene teatrali tengono i loro colori ammaniti, e la trasportano dall'un punto all'altro della tela che stanno dipingendo.

Cassètta da sàm. T. d'Agr. *Arnia.* Cassetta da pecchie. Alveare.

Cassètta da scaldars i pè. *Stufetta.* Specie di cassettina che usano le donne per tenervi fuoco, e scaldarsi i piedi stando sedute. Le sue parti sono:

Fùst . . . . . *Cassetta.*
Mànegh . . . . *Manico.*
Padèla . . . . *Bragierina.*
Quèrc . . . . *Coperchio.*

Cassètta da spudàr. *Cassetta ad uso di sputacchiera.*

Cassètta da viàzz. *Busta di viaggio.* Stipetto che contiene quei minuti arnesi che servono per iscrivere e radersi la barba.

Cassètti. s. f. pl. T. d'Idr. *Pozzetti.* Le cassette delle ruote idrauliche.

Cassètti. s. f. pl. T. di Vet. *Cassette.* Strumento di legno foggiato a tanaglia che serve a castrare i tori.

Cassètti da ansén. *Formelle, Tegghie.* Quelle forme di latta entro le quali si fanno cuocere i bastoncelli o brigidini.

Cassètti da far nasser il beghi. *Cassettine da incubazione.* Quelle entro le quali si fanno nascere le uova de' bachi.

Cassètti da fiòr. *Cassette.* Quelle casse ordinariamente quadrilunghe, nelle quali, a vece di vasi, si mettono a germogliar fiori.

Cassètti da fiòr. *Scarpe sformate.* Così per similit. e per ischerzo si dicono le scarpe lunghe e larghe. De' piedi grandi trovo scritto *piedi a pianta di pattona.* In T. Furb. *Giberna.*

Cassètti di zardén. *Cassette, Ajuole.* Quei quadrati che si lasciano spartiti intorno ai giardini.

Cassètti dl'ordidòr. T. de' Tess. *Cassette.* Que' scomparti della cassa dell'orditojo o del cannajo entro le quali stanno i gomitoli.

Cassettòn. *Cassettone.* V. Castòn.

Càssi. s. f. T. di Cart. *Cascio.* La coperta della forma. *Fianchi* incamiciatura di materiale che forma i lati della pila da cartiera.

Càssi del tabàcch. *Arche.* Quelle casse coperte ove si tiene il tabacco in farina.

Càssi dla fòrma. T. de' Gett. *Cassa.* Vano sotto il piano della tavola del tagliatojo, per ricevere i truccioli ed i rosumi tolti col pialletto dai caratteri.

Càssia in càna. T. Farm. *Cassia in canna o in bastoni.* Nome farmaceutico dei legumi della *Cassia fistula* i quali sono cilindrici e contengono una polpa nera, che è un dolce lassativo molto usato in medicina.

Polpa d' càssia. *Fior di cassia, Cassia monda, Polpa di cassia.*

Cassinàzza. s. f. *Cascina sdruscita, deserta* pegg. di cascina. In altro signif. *Casalonaccio.*

Cassinòn'na. s. f. *Gran cascina.*

Cassiròn. s. m. *Carcasso, Carcame.* Tutte le ossa d'un animal morto tenute insieme da' nervi e scusse di carne. *Càssero o Casso* la parte concava del corpo che è circondata dalle costole.

Cassiròn del polàster. *Catriosso.* Così di quelli di consimili uccelli. V. Carcàss.

Cassoèul. s. m. T. d'Agr. *Corba.* V. Còrga.

Càss. add. m. *Stopposo, Alido, Borroso.*

Dicesi de' ramolacci, ravanelli e simili divenuti privi, sforniti di umori.

CASSÒN. s. m. *Cassone*. Cassa grande. *Cassonetto, Cassoncello, Cassoncino* diminut. *Cassonaccio* peggiorat.

CASSÒN. s. m. T. d'Agr. *Carretto*. Cassetta a tre sponde posata sopra due ruote e tirata da buoi per uso di trasportar terra od altro per lo podere.

CASSÒN. s. m. T. d'Agr. *Metato, Seccatojo*. Quel luogo delle case di monte dove si accende il fuoco perchè le castagne poste sui graticci possano seccarsi onde dipelarle.

CASSÒN. s. m. T. de' Carrad. *Carretta o Carrettone*. Specie di cassetta senza coperchio posata sopra due ruote ad uso di trasportar rena, pietre, calcinacci, immondizie ecc.

CASSÒN DA FARÉN'NA. *Arcone da farina*.

CASSÒN DA GALIÒTT. *Carretto da mano*. Si adopera per lo più negli arsenali e negli ergastoli per trasportare a forza di uomini minute cose.

CASSÒN DA SOLD. *Forziere*. Sorta di cassa molto afforzata ad effetto di contenere danaro e cose di pregio.

CASSÒN DEL BURÀTT. *Frullone*. Cassone di legno in cui si abburatta la farina.

CASSÒN DEL MÀNGHEN. *Cassone del mangano*. Quell'arnese in cui sono posti i pesi, e che si fa muovere innanzi e indietro per manganare.

CASSÒN DI MORT. *Carro funebre o mortuario*. Specie di carretta coperta con cui si trasportano i corpi morti al cimitero.

CASSÒN D' ROBA. *Carrettata*. Quanta roba può portare o contenere un carrettone.

CASSÒN. V. Quèrta.

CÀSSONÉR. s. m *Carradore*. (B. L.). Quello che conduce ghiara o sassi, *Renajuolo* colui che conduce solamente rena.

CASSÒTT. s. m. T. di Cart. *Cassinotto, Cascinotto*. Truogolo di materiale in cui si mette il pesto delle prime pile ed ivi si fiorisce con fior di calcina o cloruro di calce perchè si consumi il sudiciume de' cenci.

CÀSTA. s. f. *Tribù, Ceto, Classe d* *polo*. Ma usata nel nostro dialett *Genere, Specie, Famiglia* e sim

CÀSTA SUSÀNA. *Donna pudica*. I sata più spesso in sign. di *Smorf* *Sninfia*. ecc.

CASTÀGN. add. *Castagno*. Dicesi al c delle castagne ed al pelo dell'uo

CASTÀGN. T. di Vet. *Castagnino,* *stagnolo*. Aggiunto del mantello animali che sia o bajo o sauro.

CASTAGNA. s. f. T. Bot. *Castagno* pianta che produce la castagna e detta da Linn. *Castanea vesca*. I *castagno* anche il legno di detta pi

CASTAGNA. s. f. *Castagna*. Il fi del castagno del quale fannosi bal succiole e bruciate. Le parti dell stagna sono:

Bùtt . . . . . *Piumetta*.
Gùssa . . . . *Buccia*.
Pèla . . . . . *Peluja o Sans*
Pòlpa. . . . . *Frutto*.
Rìzz . . . . . *Riccio*.

CASTAGNA A LÈSS. *Succiola, Bal* V. Bàler e Berlingòtt.

CASTAGNA BUSA. *Castagna bucata*

CASTAGNA CARPANÈSA. *Castagno* *giolano*.

CASTAGNA CATTADA. *Castagna di* *ciaja*, cioè raccolta sulla pianta.

CASTAGNA D'ACQUA. T. Bot. *Cast* *d'acqua, Castagnuola, Tribolo* *cquatico*. Pianta acquatica che gal gia sulla superficie dell'acqua e duce frutti spinosi ne' quali sta seme farinoso che si accosta nel pore alla castagna comune. È la *pa natans* di Linn.

CASTAGNA D'ENDIA. T. Bot. *Casta* *cavallino, Castagno d'India*. L'*Ae* *lus Hippocastanum* di Linn. All dell'Asia, reso naturale in Eur il cui frutto è amarissimo, e la sc possiede virtù febbrifuga che la fe considerare come un succedaneo d chinachina.

CASTAGNA DLA CASCA. *Castagno di* *sco o Fogliajola*.

CASTAGNA GOSTANA. *Castagna pri* *ticcia*.

CASTAGNA MORÒN'NA. *Castagna pi* *lese*.

CASTAGNA MUFFA O RISCALDADA. *Castagna invietita.*

CASTAGNA SALVADGA. *Castagna selvatica.* Castagna per lo più piccola e di scarso sapore.

CASTAGNA SMÈSTGA. *Castagna dossola o grossola.* Più piccola del marone, rossiccia e di sapor dolce.

CASTAGNA TENRA. *Castagna dolce.* Quella che non interamente seccata si mastica facilmente.

CASTAGNA. *Castagnuola.* Add. di carne che abbia color castagno che generalmente dicesi da noi *bruno.* V. Bròn e Morètt.

CAVÀR LA CASTAGNA CON LA ZÀNPA DEL GÀTT. *Cavar la castagna o la bruciata colla zampa altrui.* Cavar i granchi dalla buca colla man d'altri. Valersi dell'altrui opera a proprio vantaggio. Fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria e con pericolo d'altri.

CASTAGNÀR. s. m. *Castagnajo.* Colui che coltiva le castagne, le raccoglie, le cura e le vende al mercato. V. Castagnén.

CASTAGNÀZZ. *Castagnacciv.* Dicesi sost. di pane fatto con farina di castagne ed è add. della farina delle castagne. V. Patôn'na.

CASTAGNÀZZ. Fig. *Baggeo, Scimunito, Babbaccione.*

CASTAGNÉN. s. m. *Bruciatojo, Caldarostajo.* Colui che cuoce e vende le castagne arrostite. *Succiolajo* colui che vende succiole o balogie. V. Mògn.

BOTTEGA O NEGOZI DA CASTAGNÉN. *Castagneria.* (B. L.).

CASTAGNÈTTI. s. f. *Bruciatelle.* I marroni o le castagne piccole arrostite.

CASTAGNÈTTI. s. f. T. di Vet. *Castagnette, Ugnelle del cavallo, Calli.* Quella durezza che è situata nella parte di dentro, sopra il ginocchio nelle gambe davanti e sotto il garetto in quelle di dietro.

CASTAGNI IN T' LA PADÈLLA. *Caldarroste, Bruciate.* Così diconsi le castagne quando sono arrostite.

CASTAGNI SÈCCHI. *Castagne secche o dibucciate.*

CASTAGNI VOÈUDI. *Ghiungulini.* Quelle castagnuzze scusse di polpa che trovansi nel riccio con poco più che un po di scorza per farsi conoscere per castagne.

BÒSC D' CASTAGNI. *Castagneto.* Bosco di castagni. Terra castagnata.

CASTAGNOÈULA. s. f. *Castagnetta.* Castagna piccola.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Bot. *Gladiolo, Giliarello, Succiamele, Monacucce.* Pianta comune in Italia le cui radici si credono utili contro i tumori scrofolosi applicandovele in forma d'empiastro. Linneo la chiama *Gladiolus communis.*

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Bot. *Ghianda di terra.* Pianta perenne che ha radici con tubercoli buoni per pastura de' bestiami. È il *Lathyrus tuberosus* di Linn.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Bott. *Pancaciuolo, Spadino.* Pianta comune nei campi e che coltivasi anche ne' giardini. Il *Gladiolus communis* di Linn.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. Mil. *Cannello, Spoletta.* Specie di cannello d'innescamento.

CASTAGNOÈULA. s. f. T. de' Razz. *Salterello.* Fuoco artifiziato notissimo.

CASTAGNOÈULI. s. f. pl. T. di Vet. *Perette.* Pallottole di metallo fornite di varie punte che si mettono sul dorso dei barberi per eccitarli al corso.

CASTAGNOÈULI. s. f. pl. *Castagnuole?* Pallottoline depresse alquanto da un lato a somiglianza di castagne, composte del ripieno stesso con che si farebbono gli agnelotti, involte nella farina perchè non si sciolgano, e messe a cuocere nel brodo.

CASTAGNOÈULI. s. f. pl. *Castagnucce?* Dolci di pasta reale, d'una forma che imita le castagne.

CASTAGNOÈULI DA SONÀR. *Castagnette.* Strumento simile alle nacchere, il quale si suona tenendone i pezzi fra le dita e dimenando le braccia. V. Cioc'caroèuli.

CASTAGNOÈULI PRI PERSONÈR. *Nottolini.* Trovo nella Monaca di Monza: *Fu condotto da Sorgozzone col polso fra i nottolini al bargello.*

FÀR IL CASTAGNOÈULI. T. di Vet. *Fabbricare.* Quell'andare de' cavalli as-

sai difettoso in cui urtano co' ferri de' piedi posteriori in quelli degli anteriori.

Castagnòn'na. V. Maròn.

Castàzza. s. f. *Cassettaccia.* Pegg. di cassetta.

Castèll. s. m. T. Mil. *Castello.* Fortezza posta ordinariamente nella parte più vantaggiosa di una città per tenere a freno gli abitanti o per renderla più forte contro il nemico esterno. *Castelletto, Castelluccio* diminut. *Castellotto* accrescit. *Castellaccio* peggior. Le sue parti principali sono:

Bastiòn . . . . *Bastioni.*
Camàti . . . . *Casematte.*
Casèrmi . . . . *Caserme.*
Fòssi . . . . . *Fosse.*
Magazzén . . . *Magazzini.*
Muri . . . . . *Mura.*
Polveriera . . . *Polveriera.*
Porta d'attacch . *Porta principale.*
Porta d' soccors . *Porta delle sortite.*
V. Ròca e Torriàzz.

Castèll. s. m. *Castello.* Il complesso di quelle parti dell'argano tralle quali gira il fuso e s'impernia. V. Tlàr.

Castèll. s. m. T. d'Agr. *Rachide.* Quella parte superiore del gambo del frumento alla quale sono attaccate le spighette dello stesso.

Castèll. s. m. T. degli Araz. *Castello? Armadura?* Il complesso del meccanismo del telajo alla Jacquard. V. Tlàr.

Castèll. s. m. T. degli Oriv. *Castello del orivolo.* La riunione delle due cartelle fermate sui colonnini che comprende tutto il meccanismo dell'orivolo. V. Arloèuj.

Castèll dla balanza. T. de' Pesc. *Armadura.* Quelle mazze piegate in arco o altrimenti congegnate che servono di ossatura alla rete della bilancia.

Castèll. s. m. T. de' Tab. *Castello.* Così diconsi più ordini di telaj ad uso di prosciugar al coperto le farine di tabacco.

Castèll dil campàni. *Armadura.* Que' travi suì quali posano i cardini del ceppo di una o più campane. Le sue parti sono:

Cadén'ni. . . . *Spranghe.*
Colòn'ni. . . . *Ritti.*
Fond. . . . . *Base.*
Lumàzzi. . . . *Ralle.*
Piàn . . . . . *Piano.*
Tràv . . . . . *Travi.*
Vèrti dil campani. *Cateratta?*

Fàr di castèj pr' aria. *Far o castellucci in aria.* Chin Far assegnamento di cose possono riuscire.

Tràr in castèll. *Far fianco il fianco.* Mangiare.

Castèn, Castinén o Castinètt. s. *settino.* La cassettina d'un d'una cassa o simile fattavi postiglio di cose particolari anche *chiusino.*

Castén d' na gabbia. *Becca* nese a foggia di cassetta do da beccare agli uccelli.

Castén'na. s. f. *Cassettina.* Pic setta.

Castén'na. s. f. (s aspra) *Casetta.* Piccola casa. Si no come dice il Tommaseo, che *na* è sempre più gentile che la

Castìg. V. Castìgh.

Castigamàtt. s. m. *Conciatest* scherzevole. Colui che concia che crede poter mettere altru vello a partito. *Gastigamatti, Bastone* e sim.

Castigàr. v. a. *Castigare, Pun* si *castigano* i falli si *puniscon* litti. Fig. *Tener in dovere,* i

Castìgh. s. m. *Castigo.* Pena c soffrire a colui che ha fallato *zione* pena che si fa soffrire quenti.

Castìgh. s. m. *Conciateste.* con cui si castiga. V. Castigar

Castìgh d' iddio. *Sciagura, tà publica.* Così sogliónsi c quelle grandi sventure che g talora sopra un popolo, come C *Pestilenze, Guerre intestine* e

El castìgh d' vòn fa bén *Chi un ne castiga, cento ne m*

Èssr in castìgh. *Essere in zione.* Essere in castigo o i di ammenda.

Mètter in castìgh. *Castigare* gere un dato castigo.

. s. m. *Punizioncella.* Piccolo correzioncella.
f. *Castità, Continenza, Pudi-*

i. f. *Castellata.* V. d'uso. Vaso li botte, ma lunga, col quale rta l'uva pigiata. Ve n'ha uelli che servono al trasporto no degli agiamenti.
m. *Castellano.* Capitano o di castello.
I castellani. Gli abitatori di

'. Incastlàr e Tràr in castèll.
m. *Castellina.* V. Parén e paréu, che è lo stesso che castlén.
s m. *Ventre.* La parte della a fessa in quattro o cinque igonfia, sulla quale si appen- il tiglio da filare.
T. s. m. T. di Cart. *Castel-* el congegno che tiene in gui- nghe dei mazzi da pila.
T. s. m. T. de' F. Ferr. *Bal-* *castello o del coperchio della a.* Quella parte degli ingegni ratura che investe il taglio gli ingegni della chiave.
T. s. m. T. de' Libr. *Telajno.* ul piano del quale si fermano lle correggiuole con punti di coll'ago, i quinterni di quei si voglion legare. Le sue io:

. . . . *Chiocciola.*
. . . . *Coreggiuole.*
. . . . *Nottolini.*
. . . . *Laccetti.*
. . . . *Piano.*
. . . . *Peducci.*
. . . . *Fenditura.*
. . . . *Traversa.*
. . . . *Viti.*

T. s. m. T. de' Torn. *Castel-* ella cassetta che copre la parte della coppaja (cassètta) del e chiamasi registro.
T. s. m. T. de' Zecch. *Castel-* gegno con cui si conduce e granitura alle monete. *Castel-* *stampare* dicesi quell'inge- cui si coniano le monete.

CASTLÈLT. V. Castèll.

CASTLÈTT DA SQUADRÀR. *Torcoletto.* Macchinetta che viene adoperata da librai per raffilare la carta da scrivere ed i libri. Si compone di
Fèrr . . . . . *Ferro.*
Incàster del fèrr . *Piastra.*
Incàster del gar- gàm . . . . *Guidetta.*
Regolatòr . . . *Guide.*
Sguànzi . . . . *Coscialetti.*
Vida . . . . . *Vite.*

CASTLÈTT DEL LOTT. *Castelletto?* Registro di tutte le giuocate di qualche momento, dal quale chi tien banco viene a preconoscere quanto di esse potrebbero uscir benefiziate pei giuocatori, e serve di norma economica. Esso è basato sulla tavola delle combinazioni binarie, ternarie e quadernarie possibili fra i 90 numeri del giuoco.

CASTÒN. s. m. *Cassettone.* Grande cassetta.

CASTÒN. s. m. T. d'Arch. *Cassettoni.* Compartimenti del soffitto incavati come casse e per lo più con un rosone nel mezzo.

CASTÒN DARDÈ. T. de' Carrozz. *Sederino di tergo.* Il terzo posto di dietro della cassa de' legni a due luoghi.

CASTÒN D'AVANTI. T. de' Carrozz. *Cassetta.* Quella parte della carrozza ove siede il cocchiere. V. Coccètta.

CASTÒN. s. m. T. degli Oref. *Castone.* Vuoto dell'anello in cui si incastrano le gemme.

CASTONADÙRA. s. f. T. d'Arch. *Bozzolatura.* Modanatura di regolini, travi e correnti ne' palchi regolati.

CASTÒR. s. m. T. di St. Nat. *Castoro e Castore.* Quadrupede anfibio che somministra al commercio la pelle, il pelo ed il castoreo, il quale è un liquore che serba in due piccole borsette che porta presso gli organi genitali sotto l'osso pube, e serve alla medicina. È il *Castor fiber* di Linn.

CASTÒR. s. m. T. de' Capp. *Castoro o pelo di castoro.* Il pelo che si trae dalla pelle del castoro.

CASTÒR. s. m. T. de' Drapp. *Panno di castoro.* Il panno fatto col pelo di detto animale.

Mèzz castòr. T. de' Capp *Mezzo castoro*, cioè pelo di castoro misto con pelo d'altro animale.

Castorén. s. m. *Castorino*. Sorta di pannolano, che pur si dice *Pannino* o *mezzo panno*.

Castorén. s. m. T. de' Pellic. *Amstero*. Così chiamasi la pelliccia del *Mus sericetus* di Linn. che ci viene dalla Germania e dalle parti Australi della Russia.

Castrà. s. m. *Castrato*, *Castrone*. Agnello grande castrato. *Castratetto*, *castroncello*, *castratino*, *castroncino* diminut. *Castronaccio*, *castraccio* pegg.

Castrà. add. m. *Castrato*, *Scogliato*, *Menno*. Nob. *Evirato*, e scherz. *Smaschiato*, *Musico*. Detto di libro o di scrittura vale *Mutilo*, *Mozzo*, mancante di parte alcuna.

Castrà. add. m. *Castrato*. Dicesi di ogni animale che abbia subita la castrazione.

Castràda. s. f. *Castratura*.

Castradén'na. s. f. *Castratina*, e fig. *Mutilazioncella*.

Castradlètt. s. m. *Mannerino*, *Castroncello*. Agnello giovane castrato.

Castradòr. s. m. *Castratojo*. Istrumento da castrar porci, vitelli ed altri animali. *Castratore* colui che castra, ma dicesi *Castraporcelli* o *Castraporci* quegli che esercita l'arte di castrare i porcelli e altre simili bestie. *Castracani* colui che castra i cani.

Castradùra. s. f. *Castratura*. La parte del corpo ove è fatta la castrazione.

Castradùra. s. m. *Castrazione*, *Eviramento*. Dicesi dell'uomo. *Mutilazione* delle scritture. *Spollonamento*, *Accecatura* delle piante. *Saccamento*, *Conciamento* de' montoni. *Acciaccamento* del cavallo. *Capponamento* de' polli.

Castragozzén. s. m. *Castraporcelli*. V. Castradòr.

Castràr. v. a. T. di Vet. *Castrare*. Togliere agli animali domestici gli organi della generazione, oppure paralizzarli nella loro azione.

Castràr a la tirolèsa. T. di Vet. *Castrare per attorcigliamento*. Modo di castrazione che usasi co' buoi.

Castràr con el bigòrdi. T *Castrare a corda*. Castrare pezzo di corda avvolta a stretta da un randello che si sinchè l'operazione è finita.

Castràr con el carzoèul. *Castrare a strozza*. Metod di castrazione, usato ora sol qualche empirico.

Castràr con el foèugh. T *Castrare a fuoco*. Sorta di per mezzo di un bottone d

Castràr con il cassètti. T *Castrazione colle cassette* *ciaccamento*. Modo notissim re cavalli.

Castràr con il stècchi. T *Castrazione colle stecche*. C mettere allo scoperto i te cavallo, poscia racchiudere done fra due mazze di legn buco che nelle scanalature midollo preputino una past va, per effetto della qual compressione si distacchino

Castràr con il tonaji. T *Castrare colle tanaglie*. Con schiacciare i cordoni sperm bovini e sim. con una sorta glia più o meno grossa se animali.

Castràr con la ràsa. T. d *strare col rovo*. Operazion usata da' nostri montanari in disuso.

Castràr i montòn. T. di V *re*, *Conciare*. Castrare i m

Castràr i cavài. T. di Ve *care i cavalli*. Assoggettar modo di castrazione che p dicesi *Acciaccamento*.

Castràr i polaster. T. di *ponare*. Castrare i polli. Acc

Castràr o condàr il vac Vet. *Castrare le vacche*. T ovaje alle vacche onde ma latte per molto tempo, e l'animale in una carne mo lente.

Castràr per torsiòn. T. di *strazione per attorcigliame* siste questa pel cavallo ne allo scoperto il testicolo, al

cordone con apposita tanaglietta, indi attorcigliare il cordone al dissotto dello stringimento finchè si distacchi il testicolo.

Castràr. v. a. T. d'Agr. *Arrestare*. Cimare le piante cucurbitacee perchè si arresti la loro vegetazione e si ottengano frutti più grossi. *Spollonare* vale troncare i falsi polloni ed anche i capi de' tralci.

Castràr il castagni. *Castrare, Intaccare le castagne*. Spararle, fenderle, perchè non iscoppino nell'arrostirle.

Casrtàr un liber. *Castigare, Mutilare un libro*. Correggerlo, levandone la parte che può offendere i costumi, la religione o altro.

Castrén. s. m. *Castrino*. Quel coltellino con che si castrano le castagne per arrostirle senza pericolo di chi ne ha cura.

Castròn. s. m. *Cicatrice, Margine*. Il segno che rimane d'una antica ferita o simile.

Castròn. s. m. *Potiniccio*. Cucitura mal fatta. *Frinzello* rimendatura mal fatta in una calza per la impossibilità di farla meglio.

Castròn. s. m. *Squarcio*. Rottura che si fa in un abito ed anche talora nella carne per lacerazione o per cagione di ferita o di caduta grave.

Castròn. s. m. Fig. *Caparbio, Rissoso*.

Castròn. V. Castrà.

Dar un castròn. *Frinzellare, Poticinare*. V. Castronàr.

Castronà. add. m. *Poticinato*. Rassettato con punti da ciabattino.

Castronà. *Cicatrizzato*. Pieno di margini e cicatrici.

Castronàr. v. a. *Frinzellare, Fare un frinzello*. Rimendare malamente una calza sdruscita. *Potinicciare* cucire una toppa o altro pessimamente.

Casòpla. s. f. *Casuccia, Casuzza*. Casa piccola e in cattivo stato. *Tugurio* casuccia da contadini.

Casòzza. s. f. *Casuccia, Casucciaccia*. Casetta gretta e misera, ma usasi tal voce per lo più per denotare una casa di pericolosi convegni, nel qual senso potrebbe dirsi *Impiccatojo, Bordello*.

Càsva. idiot. per Causa. V. Causa.

Cat! *Cappita! Canchero!* Esclamazione dinotante maraviglia o ammirazione, e talora modo elittico d'imprecare.

Tgnir da càt. *Risparmiare, Serbare*. Tener in serbo: tener da conto: tener conto.

Càta. *Cerca*. Voce con cui i cacciatori incitano i segugi a levare il selvaggiume.

Vatl a càta. *Vallo cerca, Diavol trova, Indovinala grillo*. Dicesi da chi non crede di potersi rissovenire di una cosa e sim.

Catàda s. f. *Colta*. *Raccolta* di frutta o sim. In altro signif. *Scoprimento*. Scoperta di cosa nascosta, come tesoro od altro.

O una bòn'na catàda, o una bòn'na robàda. *Chi non ruba non ha gran roba*. V. Robàda.

Catafàlch. s. m. *Catafalco*. V. Catalètt.

Catalètt. s. m. T. degli Addobb. *Catafalco*. Edifizio di legname che si fa per lo più nelle chiese, quadro e piramidale, con intorno fiaccole o torceri sul quale si pone la bara del morto. Le sue parti sono:

Candlèr . . . . *Torceri*.
Fiàcoli . . . . *Fiaccole*.
Intlaradùra . . . *Armadura*.
Oss in cròsa . . *Ossa*.
Pèchi . . . . *Gradini*.
Tapèi . . . . *Strato*.
Teli nigri . . . *Rascie*.
Tèsti d' mort . . *Teschi*.
Tòca . . . . . *Tòcca*.

Il *cataletto* dei Voc. vale Barella da portare gli ammalati. V. Bavùl.

Catalogàr. v. a. *Mettere, Porre o scrivere a catalogo*.

Catàlogh. s. m. *Catalogo*. Lista di libri o quadri fatta per ordine alfabetico o di materia, diversamente dirassi meglio *Nota*.

Cataloghètt. s. m. *Cataloghetto*. Dim. di calalogo.

Catàlpa. s. f. T. Bot. *Catalpa, Bignonia d'America*. Pianta d'ornamento ai passeggi pubblici. La *Bignonia catalpa* di Linn.

Catamlén'na. s. f. *Lusingheria*. Atto o parola lusinghevole per guadagnarsi l'affezione di uno.

Far dil catamlén'ni. *Condire ogni cosa di melata dolcezza* (Bart.). *Carezzare*, far carezze sdolcinate.

Catanàs. T. Furb. *Odore, Puzzo.*

Catapàn. s. m. T. d'Agr. *Piuolo*. Sorta di caviglia che si imperna nella volticella del carretto dell'aratro e la tiene unita allo scannello.

Catapèccia. s. f. *Catapecchia*. Casolare meschino e diroccato.

Catapioèuc. T. Furb. *Bastone.*

Catàr. v. a. *Trovare*. Ritrovare, rinvenire.

Catàr el melgòn. *Spannocchiare*. Levare le pannocchie da' granturculi (melgàzz).

Catàr foèura. *Rinvenire*. Trovare una cosa confusa tra molte. *Inventare* mettere in campo una scusa, immaginare un utile ripiego od un applicazione di nuovo genere.

Catàr foèura el bel el bon. *Ricapare, Sfiorare.*

Catàr i folsei. *Sbozzolare, Sfrascare*. Levare i bozzoli dalla frasca o dal bosco.

Catàr i frùtt ecc. *Cogliere, Còrre*. Spiccare erbe o fiori o frutti o fronde dalle loro piante.

Catàr in dolo. *Cogliere in fallo in delitto o in fragranti.*

Catàr su. *Raccogliere, Raccorre*. Ragunare, levare di terra le cose spiccate.

Catàr su dil bòti. *Toccar delle busse.*

Cataràtta. s. f. *Suffusione, Glaucedine, Glaucema, Cateratta*. Addensamento del cristallino, che appanna la vista o la toglie affatto. *Ceratotomia* vale operazione della cataratta. *Ceratotomo* strumento per operare la cataratta.

Catarén'na. *Catarina, Caterina*. Nome proprio

Per santa Catarén'na o neva o brén'na. *Per Santa Caterina la neve alla collina, o per Santa Caterina manicotto e mantellino*. Prov. contadinesco.

Catarinàzza. s. f. *Càtera*. Avvil. di Caterina.

Catarinén. s. f. *Caterinina, Caterinotta*. Vezz. e dim. di Caterina.

Bòjer el catarinén. *Delirare*. Fare cervellaggini.

Catarinòn. *Catarinona*. Accresc. (terina. Fig. *Donnona, Campi* Donna di forme colossali, ma sto bella e grassoccia.

Catàrr. s. m. *Catarro*. Scolo ca dall'infiammazione della me mucosa, che produce la tosse.

Catàrr. Figur. *Catarro, Vogl Ambizioncella.*

Avèr di catàrr. *Aver de' de' capricci, delle fantasie.* catarro di alcuna cosa.

Avèr el catàrr. *Essere accat* Patir di catarro. Essere catarro

Sintì che catarr! *Odi disio malizia!* Oh veh che catarro (

Catarràla. *Flussione o febbre cat* Add. di febbre. V. Frèva.

Catarròs. add. m. *Catarroso, Ca naccio*. Che ha catarro grande.

Catarròzz. s. m. *Catarraccio*. (grande e depravato.

Catàsta. V. Calàstra.

Catàster. V. Cadàster.

Catechisem s. m. *Catechismo*. In mento delle cose che deve c un cristiano. Così dicesi anche bro che contiene le massime r *Catechista* chiamasi chi insegna techismo.

Càtedra. s. f. *Cattedra*. Luogo em ove stanno i Professori a legge zioni. Vale anche sedia pontific

Càtedra. *Cattedra* per *Scie Scuola*, onde Aver una cattedr *Insegnare una scienza o Ins in una scuola.*

Tgnìr càttedra. *Poter leggere cuna cosa*. Esserne molto pratic

Catedràla. s. f. *Cattedrale*. V. Do

Categorìa. s. f. *Categoria*. Ordine, di più cose della stessa natura.

Categoricamènt. Voce usata per *A posito, Ne' termini, Secondo l teria proposta*, ma non in sig *Categoricamente.*

Catén. *Catina, Tina, Catrina.* proprio, vezzeggiativo e accor di Caterina.

Catetèr. s. m. T. di Chir. *Catetere.* d'acciajo piena, cilindrica ecc. co scanalatura destinata a condurre l pello nell'operazione della litot

Cavàgn di pizzòn. *Cestino.* Quello dove covano i colombi.

Cavàgn d' roba. *Panierata o Cesta.* Quanta roba può contenere una paniera o un cesto.

Cavàgn pr' il bottigli. *Portafiaschi, Cesto a caselle.* Salvafiaschi. V. Portabottigli.

An gh' è gram cavàgn ch' an vegna bon 'na volta l' ann. *Ogni prun fa siepe, A tempo di carestia pan veccioso, A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo.* Niente è da disprezzarsi perchè tutto può tornar utile in caso di bisogno.

Lòdat cavàgn, ch' el manegh è bòn. *Lodatevi cesto che avete bel manico,* oppure *Lodati cesto che il manico hai bello, Hai fatto assai, scrivi al paese.* Dicesi a chi loda sè stesso.

Cavàgna. s. f. *Paniere, Cesta.* La nostra *cavàgna* diferisce da *cavàgn* in questo che è alquanto più grande il che arrivando al maggior grado diciamo *cavagnòn.* V. Cavàgn.

Cavàgna bislonga. *Sparza.* Canestro di forma bislunga.

Cavàgna da limòn. *Corba.* Cesta piuttosto alta e stretta intessuta per lo più di strisce di castagno.

Cavàgna da vitturén. V. Sgarbàgna.

Cavagnàda. s. f. *Cestata?* Quanto cape una cesta, e colpo dato con essa.

Cavagnàzz. *Canestraccio.* Canestro mal fatto o guasto.

Cavagnàzza. s. f. *Cestaccia.* Cesta vile, vecchia, sformata; pegg. di cesta.

Cavagnén, Cavagnètt, Cavagnoèul. s. m. *Cestino, cestello, cestellino, canestrino, canestretto, canestruolo, canestruccio* dim.

Cavagnén da canari. *Covatojo.*

Cavagnén da fro T. de' Cest. *Cestello, Fragoliere?*

Cavagnén da scoèula. V. Sportén'na.

Cavagnén. s. m. *Cestarolo, Panierajo.* Artefice che fa ceste, panieri e sim. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al cestarolo sono:

OPERAZIONI DEL CESTAROLO.

Bagnar i stroppèi. *Immollarli.*
Cavzar . . . . *Cimare.*
Ciapar l' acqua . *Rinvenire.*
Far di cavàgn. . *Tesser vimini o vetrici.*
Piantadura . . . *Orditura.*
Prinzipiadura . . *Primi torni.*
Sbordonar . . . *Fare bordature, ornare.*
Sbucciar. . . . *Ripassare a coltello.*
Scassolar . . . *Scalzare, Pareggiare.*
S'ciapar i legn . *Fare lo spacco.*

STRUMENTI DEL CESTAROLO.

Borcaj . . . . *Puntarolo.*
Conca . . . . *Vasca.*
Còren . . . . *Puntarolo.*
Cortell . . . . *Spacchino.*
Ferr . . . . . *Piallazza.*
Forma . . . . *Forma da cestini.*
Patan . . . . *Matterello.*
Riga . . . . . *Gruccia.*
S'ciapén . . . . *Spaccherello.*

COSE PRINCIPALI ATTINENTI AL CESTAROLO.

Bachetti . . . . *Vincigli.*
Banastra. . . . *Cestone.*
Bazoèuli . . . . *Vimini.*
Bazzolén. . . . *Vetrici da intessere.*
Bazzolòn. . . . *Vetrici da mazze, Saliconi.*
Bigordi . . . . *Trecciuola.*
Canester. . . . *Calcatoja.*
Cantonaj . . . *Paniera o Cantoniera da cammi-netto.*
Capra . . . . *Gabbia da svinare?*
Carrar . . . . *Panierone da bozzoli.*
* Cavàgn . . . . *Paniere.*
* Cavàgna. . . . *Canestra, Canestro.*
Cavagnàzz . . . *Canestraccio.*
* Cavagnén . . . *Canestrino, Canestrello.*
* Cavagnòn . . . *Cestone.*
Chinètta. . . . *Cesta da bozzoli.*
Còn'na . . . . *Zana.*
Copritura . . . *Veste.*
Còrs . . . . . *Giro, Torno.*
Cròsa. . . . . *Armadura o Incrociatura.*

Fond da damigiana *Contrafondi.*
Fruttaroèula . . *Fruttarola.*
Gabbia da quaji . *Gabbia da quaglie, Quagliera?*
Gorra . . . . *Vinco pendolino.*
Gràda . . . . *Graticcio.*
Greca. . . . . *Busto scaccato.*
Legn longh. . . *Mazze lunghe.*
Legn s'ciappà . . *Mazze rifesse.*
Manegh . . . . *Chiave.*
Mascarpén . . . *Cestino da mascarponi.*
Miar . . . . . *Migliajo.*
Miarèn . . . . *Migliaja.*
Miaròn . . . . *Fastello di saliconi.*
Msuri da folsè. . *Bozzoliere.*
Musaroèula. . . *Cavagnuolo.*
Panèra . . . . *Cesta.*
Panirén . . . . *Cestellina.*
Pastos . . . . *Flessibile.*
Piantòn . . . . *Mazze del busto.*
Portabic'cèr . . *Portabicchieri.*
Portabottigli . . *Portabottiglie.*
Portadisnar. . . *Panieroncino da pranzi.*
Portatorta . . . *Tortiera? Tagliere di vinchi.*
Portolieri . . . *Panieroncini da ampolle.*
Ricottén. . . . *Cestino da ricotte.*
Rodèl . . . . . *Orlo.*
Sales. . . . . *Vetrice da cestelli.*
Sbordonadura . . *Bordatura, Ornato.*
Scazzoèula . . . *Schisa?*
Scochètta . . . *Cestina.*
Sgarbagna . . . *Cesta.*
Sgarbagna da viturén. . . . *Cesta da vetturale.*
Sgorbén. . . . *Corba di vetrici.*
Sparza . . . . *Spasa.*
Sparzètta . . . *Cestella.*
Sportén'na . . . *Merendiere.*
Strissli . . . . *Scheggie.*
Stropi nigri . . *Vinchi.*
Stua . . . . . *Tamburlano, Trabicolo.*
Tajèr V. Portatorta
Tondott. . . . . *Fescina.*
Travèrs. V. Legn s'ciappà.
Vùmni . . . . *Vimini.*
Zarla. . . . . *Gerla.*
Zesta. . . . . *Cesta.*
Zestén da possadi. *Cesto da p*
Zesti da folsè. . *Cestelli da *da seme.*
Zimi . . . . . *Vettarelle.*

Cavagnén'na. s. f. *Cestella, ceste stellina, cesterella.*

Cavagnén'na. s. f. *Cestarola.* glie del cestarolo e colei che

Cavagnolètt. s. m. *Cesterello, Pa*

Cavagnòn. s. m. *Cestone.* Cesto da someggiare. V. Banastra bagna.

Cavagnòn da frùta. *Cestone nichi.* Quello usato il più sp nostri fruttivendoli.

Cavagnòn da la lègna. *Pan camminetto* Cestone triangolar drangolare con sponde alte di tenervi entro legna minut dere.

Cavagnùzza. *Cestaccia.* Pegg. di

Cavajòn. s. m. T. d'Agr. *Cantier* la massa di gregne di forma latera poco dissimile dal Quando la massa di gregne o è a foggia di cupola dicesi *Covonajo.*

Cavàl. s. m. *Cavallo.* V. Cavall.

Cavàla. s. f. *Cavalla.* La femm cavallo.

Cavàla fatòra. T. di Vet. *da razza.* Cavalla destinata produzione.

Cavàla. s. f. T. de' Capp. V. Tavla da batter.

Cavàla. s. f. Fig. *Sbrigliata nata.* E dicesi di donna poco gnosa.

Cavàla d'acqua. T. d'Idr. *Ca* Gonfiamento dalle acque quan vento o per crescimento si so oltre l'usato. Quando è piccolo *Fiotto* e dicesi *Ondata* se gran

Cavàla del fil. *Ruffello.* Acc tura d'un filo che si accavalc un altro nel dipanare e ferma tratto l'arcolajo.

Cavàla d'fén, d'stram ecc. *Ci* Piccola massa di fieno, seccia ec fanno i segatori prima di abbu raccogliendo le *andane.*

Cavàla d'sabbia. T. d'Idr. . Massa di rena formata sulla riv

fiotto delle acque. Dicesi da taluno anche *Albajone*, *Zambolo*.

CAVALÀR. s. m. *Cavallaro*. Guida di cavalli da carico ed anche pastore o guardiano di cavalli che in tal caso dicesi anche *Buttero*.

CAVALÀR. v. a. T. de' Carb. *Cavallare*. Portare i fastelli di querciuoli colla cavalla alla carbonaja.

CAVALARÌA. s. f. T. Mil. *Cavalleria*. Milizia a cavallo. Dicesi *Cavalleria pesante* quella de' corazzieri, de' carabinieri, de' cavalieri ecc. *Cavalleria leggera* quella degli usseri, de' dragoni, delle lancie, de' cacciatori ecc. *Cavalleria smontata* è quella che in tempo di pace è privata per economia de' cavalli, e *Cavalleria appiedata* dicesi quella che nel conflitto smonta da cavallo e combatte a piedi.

CAVALARIZZ. s. m. *Cavallerizzo*. Colui che esercita ed ammaestra i cavalli, e insegna altrui a cavalcare. *Cavalcatore* dicesi chi è maestro nell'arte del cavalcare *Cavalleria* arte del cavalcare e di ammaestrare i cavalli. Le operazioni e gli strumenti del cavallerizzo non che le azioni e le cose attinenti al cavallo da maneggio sono:

OPERAZIONI

DEL CAVALLERIZZO.

Adestrar. . . . *Addestrare*.
Ajut . . . . . *Ajuti*.
Ajut fén. . . . *Ajuti fini o segreti*.
Domar i cavai. . *Scozzonare, Ammaestrare*.
Duplicar. . . . *Doppiare*.
Far 'na riprension. *Spallare*.
Fermar . . . . *Parare*.
Istruir . . . . *Assicurare un cavallo*.
Manèzz . . . . *Maneggio*.
Marcar dil mezi paradi. . . . *Rendere la mano*.
Marcar 'na mezza fermada . . . *Marcare una mezza fermata*.
Montar . . . . *Cavalcare*.
Monzer . . . . *Avezzare al freno*.
Passagg . . . . *Passaggio*.
Raccoglier . . . *Raccogliere*.
Raccoglier . . . *Incassare, Ricondurre*.
Raffinar. . . . *Aggiustare*.
Ripresa . . . . *Ripresa*.
Saràr. . . . . *Inforcare i fianchi*.
Sintir el cavall . *Avere a sè il cavallo*.
Smontàr da cavall. *Scendere da cavallo, Appiedare, Appiedarsi*.
Spronar . . . . *Spronare*.
Struppiar un cavall . . . . *Farne strapazzo*.
Tatt . . . . . *Appoggio*.
Unir un cavall . *Raccorciare un cavallo o tenerlo insieme*.
Voltar . . . . *Volture*.

STRUMENTI

DEL CAVALLERIZZO.

Bacchètta . . . *Verga*.
Bria . . . . . *Briglia*.
Bridòn . . . . *Bridone*.
Cavzòn . . . . *Cavezzone*.
Filàgna . . . . *Allunga*.
Filètt . . . . *Filetto*.
Foètt. . . . . *Frustino*.
Martingàl . . . *Martingale*.
Occiaj . . . . *Occhiali*.
Pilier . . . . *Pilieri*.
Scuria . . . . *Frusta*.
Sèla . . . . . *Sella*.
Spron . . . . *Sproni*.
Truscoèu . . . *Sacchetto della coda*

AZIONI DEL CAVALLO

E COSE ATTINENTI

AL SUO AMMAESTRAMENTO.

Alvar ben . . . *Spalleggiare*.
Andar . . . . *Andari, Andature*.
Aria . . . . . *Aria*.
Arivar su la pista. *Chiudere*.
Arivares o fabricar. *Ribattersi*.
Batter la castagnoèula . . . *Martellare i ferri*.
Batter la man. . *Battere alla mano*.
Cambiar d' galopp. *Travagliare di mano o alla mano*.
Cambiar man . . *Cangiar di mano*.

Caracollar . . . *Caracollare.*
Corvettar . . . *Corvettare.*
Costeggiar . . . *Incavallare, Attraversare.*
Costeggiar ad do pisti . . . . *Fuggire i talloni.*
Dar d' bocca . . *Mordere.*
Dar d' bocca a la gamba . . . *Mordere lo stivale.*
Dar indrè. V. Rinculàr.
Drizzars in pè. . *Impennarsi, Inalberarsi.*
Essr educà . . . *Essere nella mano e nei talloni.*
Far el salt del monton . . . . *Far il salto del montone.*
Far el tir d' ors . *Far il tiro d' orso.*
Far forza a la man. *Contrastare alla mano.*
Far la ciambèla . *Far la ciambella.*
Far 'na falcada . *Falcare.*
Far un capanòn . *Fare un capannone.*
Far un impnada. V. Impnars.
Galoppar allònga . *Galoppare a tre tempi.*
Galoppar d' corsa. *Galoppare di corsa.*
Galoppar d' do pisti . . . . . *Raddoppiare.*
Galoppar d'scoèula *Galoppare a quattro tempi o da maneggio.*
Impnars. . . . *Impennarsi.*
Incapuzzares . . *Incapucciare, Armarsi.*
Incrosares . . . *Incavallarsi, Coprirsi.*
Lansar . . . . *Ansare.*
Magnar el dent . *Esser ticchiante, Aver il tiro.*
Metters in ardenza. *Braveggiare.*
Meza volta . . . *Mezza volta.*
Moèuver spess il j' orecci . . . *Esser calabrese.*
Nitrir . . . . *Nitrire.*
Orecci ardidi . . *Orecchie ardite.*
Orecci campanénni . . . . . *Orecchie dimesse.*
Piaffar . . . . *Batter de' piedi in terra.*
Pista . . . . . *Pista.*
Piroetta . . . . *Piruetta.*
Posada . . . . *Posata.*
Portar el vent. . *Portare al Tendere andare g*
Radoppi . . . . *Raddoppio.*
Rincular. . . . *Rinculare.*
Ròmpres . . . *Mutare an*
Saltar . . . . *Saltare.*
Sbarràr . . . . *Scalcheggia*
Sbassar il j' orecci. *Abbassare chie.*
Sbusir . . . . *Superare, al corso.*
Scappar . . . . *Fuggire, il freno.*
Strangossar. . . *Bolseggiar*
Tirar di calz o calzar. . . . . *Tirar calc*
Toèur la man. . *Vincere la*
Toèur ombra . . *Aombrarsi.*
Tornètt . . . . *Caracollo.*
Travergar . . . *Trainare.*
Trottar . . . . *Trottare.*
Volta. . . . . *Volta.*
Volta e meza volta arversada . . *Volta e m ta roves*
Zanfar . . . . *Zampeggia*

Cavalarizza. s. f. *Cavallerizza* destinato all' esercizio del c ed anche l' arte di addestra valli e l' insegnamento del c Il luogo dove anticamente vansi i cavalli dicevasi. *Ipp*

Cavalàzz. s. m. *Cavallaccio.* Ca vallo.

Cavalàzza. s. f. *Cavallaccia, R*
Cavalàzza sberiàda. Fig. *Do nata, disordinata, sfrontata.*

Cavalcàda. s. f. *Cavalcata.* Pas cavallo; truppa d' uomini a e scorreria d' uomini armati a
Cavalcàda. s. f. *Cavallata.* S milizia antica a cavallo. Cred un misto di birri, di stradi vigili.

Cavalcànt. s. m. T. de' Barc. *Bardotto.* Colui che a piedi vallo tira l' alzaja.
Cavalcànt. s. m. *Cavalcante catore.* Colui che cavalca.

Cavalcàr. v. a. *Cavalcare*. Andare a cavallo.

Cavalcàr a sordòss. *Cavalcare a bardosso* o a *bisdosso*. Cavalcare il cavallo nudo senza sella.

Cavalcàr un cavàll. *Maneggiare un cavallo*. Cavalcarlo nello scopo di ammaestrarlo.

Cavalcavia. s. f. T. degli Arch. *Cavalcavia, Passatojo*. Ma il primo è una specie di arco sopra una via per passare da casa a casa, il secondo serve per passare da una all'altra riva.

Cavalcò o **Cavalòn**. *A cavalluccio*. E si unisce al verbo *Portare* onde *Portare a cavalluccio* vale portare altrui sulle spalle con una gamba di quà e una di là dal collo, in altra consimile maniera, ma su cosa stabile, dirassi meglio *A cavalloni*.

Cavalén. s. m. *Cavallino*. Piccolo cavallo.

Cavalén in t' il gambi. *Bilenco, Sbilenco*. Che ha le bilie, le gambe a balestrucci, storte.

Cavalèr. V. Cavalièr.

Cavalèr. s. m. T. de' Barc. *Bolzone*. La curvatura convessa che si dà a un tavolato, e ai ponti e bagli da barche.

Cavalèr. s. m. T. de' Bigat. *Filugello, Baco da seta*. V. Bigàtt e Folsèll.

Cavalèr ciar. T. de' Bigat. *Lustrini*. (T. Fior.). Così diconsi i bachi che hanno mangiata foglia umida e sono colti dall'atrofia.

I cavalèr lavoren bén. T. de' Bigat. *I bachi ragnano bene*. Dicesi quando i bachi vanno al bosco in frotta e tosto si preparano il bozzolo.

Èsser a cavalèr, èsser in santa Franca. *Esser a cavallo, Esser sopra un caval grosso*. Esser in buon stato: essere sicuro: aver il di sopra: tenersi per salvo e sicuro: essere in salvo; aver ciò che si desiderava e simili. E si dice istessamente *Essere a cavaliere*, presa la metafora da un termine di caccia.

Col ch' tenda ai cavalèr. *Bacajo, Bigattiere*.

Cavalètt. s. m. *Cavalletto*. Diminut. di cavallo.

Cavalètt. s. m. T. delle Art. M. *Cavalletto*. Qualsivoglia strumento da sostener pesi che sia fatto con qualche similitudine di cavallo. Le sue parti sono:

Pe. . . . . . *Ritti*.
Saitòn . . . . *Puntoni*.
Travers . . . . *Traverse*.
Travètt . . . . *Banchina*.

Cavalètt. s. m. T. d' Agr. *Cavalletto*. Parte inferiore della maciulla la quale si adopera per levare il filaccio dagli steli della canapa.

Cavalètt. s. m. T. d' Agr. *Trainello*. Arnese sul quale si trascina l'aratro.

Cavalètt. s. m. T. de' Bigat. *Cavalletti, Peducci*. Quell'armadura di legname sulla quale si pongono i pannilini che servono alle crisalidi per deporvi le uova.

Cavalètt. s. m. T. de' Blas. *Cavalletto d' arme*. Due legni riuniti in punta rivolta verso la parte superiore dello scudo.

Cavalètt. s. m. T. de' Calz. *Cavalletto, Doccino*. Cassettina di ferro alle cui estremità sono due carucolini, per le gole dei quali passa la cordicella della pressa del telajo.

Cavalètt. s. m. T. de' Conc. *Capra*. Specie di cavalletto su cui si ragguagliano le pelli, si scarnano ecc. Le sue parti sono:

Crosèra . . . . *Crociera o Piede*.
Dedsotta. . . . *Piano*.
Schén'na . . . *Dosso*.

Cavalètt. s. m. T. de' F. Ferr. *Piegatelli*. Pezzi di ferro che abbracciano e tengono in guida la stanghetta della serratura.

Cavalètt. s. m. T. de' Gett. *Guida*. Specie di cavalletto a cui è fermata la forbice, che prende il palo della centina, e il tiene in centro per continuare la forma ritta.

Cavalètt. s. m. T. Idr. *Caprata*. Lavoro fatto a foggia di capre di legname, in luogo dei pignoni.

Cavalètt. s. m. T. de' Legn. *Cavallatura*. Tutto il legname de' cavalletti da letto.

Cavalètt. s. m. T. de' Libr. *Cavalletto*. Quella specie di cassa o collegamento di legnami, che regge lo strettojo. (Torcètt).

Cavalètt. s. m. T. de' Mur. *Capra.* Arnese formato di una travetta piana o travicello, posato per lo piano o a pendìo sopra tre o quattro piedi a guisa di trepolo ad uso di regger ponti o palchi posticci.

Cavalètt. s. m. T. de' Rigat. *Rincalzo* Quel beccuccio che si soprappone ai becchi del rigatojo allorchè per essere corrosi o spuntati non rigano più la carta, o la rigano poco.

Cavalètt. s. m. T. de' Seg. *Pietica.* Specie di capra di legno sopra la quale i segatori di lunga sega piantano i loro legnami.

Cavalètt. s. m. T. de' Sell. *Arcione.* La parte arcuata del fusto di una sella.

Cavalètt. s. m. T. de' Tab. *Strettojo.*

Cavalètt s. m. T. de' Tess. *Scaluccia.* V. Alzador.

Cavalètt da barìli. *Sedile.* Sorta di trabicolo sul quale posansi i barili di piccola tenuta.

Cavalètt da manescal. *Posapiede.* Sorta di trespolo sul quale si posa il piede del cavallo per ribadire e limare le punte de' chiodi dopo la ferratura.

Cavalètt da pittor. *Cavalletto, Leggio, Trespide.* (Cher.). Strumenfo a triangolo verticale con gambe mobili del quale usano i pittori per reggere i loro dipinti. Ha:

Arbioèul. . . . *Palchetto.*
Grupp . . . . *Cappietto.*
Pe . . . . . *Piedi.*
Sprocch. . . . *Mensolini.*

Cavalètt da resgar la legna. *Piedica?* Sorta di cavalletto formato da due x nel cui mezzo è impernata una stanga che li tiene in sesto, e serve per segare in pezzi la legna da ardere.

Cavalètt da stadera. *Capra.* Serve pei venditori di legne.

Cavalètt da trafor. T. de' Pettin. *Sgabello.* Piccolo scanno sul quale il pettinagnolo sta seduto cavalcioni lavorando i pettini. Esso banco ha:

Banch . . . . *Testa.*
Caviccia. . . . *Chiavardetta.*
Contrafort . . *Spalletta.*
Corda . . . . *Corda.*
Leva . . . . . *Bietta.*
Linguètta . . . *Bocca della m*
Morsètt . . . . *Morsa.*
Stanghetta . . . *Calcolino.*
Testa. . . . . *Labbro.*

Cavalètt del tlar da ricam. *Ca*
I due sostegni di un telajo da mare.

Cavalètt dla lora. *Portapever* nese che si mette a cavallo della e sovr' essa la pevera (lòra) n bottare il vino. Ha:

Sguss. . . . . *Sedili.*
Traversén . . . *Chiavi?*

Cavalètt d' na tavla. *Trespolo* zo di legno o ceppo, in cui so tre mazze, sopr' alle quali po serve per sostenere tavole e de

Cavalètta. s. f. *Cavallina.* Picco valla.

Cavalètta. s. f. T. d' Ent. *Cav Saltamartini, Locusta.* Insetto n *Grillus viridarius* o *viridulus* d

Cavalètta di foss. T. d' Ent. *metra.* Così credo sia chiam insetto che scorre a tratti la ficie delle acque de' fossati e stagni e che è la *Hydrometra rius* de' Sist.

Cavalètta. s. f. *Ingambatur* dicesi l' atto di porre tra le di uno un piede od altra cosa inciampi e lo faccia cadere.

Cavalètta. s. f. *Treccia.* Spezie che si fa incavallando affrettat le gambe.

Cavalètta. Fig. *Gherminella, letta, Buzzichello.* Inganno c celata.

Far la cavalètta. *Dare l' in tura.* Far cadere uno ponendo inciampo tra le gambe.

Far 'na cavalètta. *Fare una letta.* Non essere onesto o prec fare il proprio dovere.

Cavalètti. s. m. T. d' Agr. *Port* Ornamento che si pone sul do buoi che serve a sostener loro da mediante una funicella.

Cavalètti. s. f. T. de' Bac. *scemi.* Così diconsi da bigattiei bachi vaganti che non mangiai posano, e che talora perciò i scono e si muojono.

.LÈTTI. s. m. pl. T. de' Carr. *pe ad ali.* Lastre di ferro collo- iel contrascannello (orbsèla) del villereccio, perchè nel suo attrito scannello non si logori il legno.
ı. s. m. *Cavaliere.* Personaggio to di alcuna dignità di cavalleria ale dicesi *Cavalierato.*
.LIER. s. m. T. di Giuoc. *Cava- Cavallo.* Uno de' pezzi del giuo- gli scacchi.
ıLIER. s. m. T. Mil. *Cavaliere.* :a di figura circolare o poligona lomina le altre parti della for- *Cavaliere di trincea* dicesi quella di trinceramento alzato sopra spalto verso i suoi angoli sa- i.
ıLIER DA BAST. T. Furb. *Asino.*
ıLIER DEL DENT. *Parasito, Scroc- Cavalier d' industria.*
ıLIER SERVENT. *Cavalier servente ımore.*
RMÀN. s. m. *Disinvoltamente, In- entemente.* Dicesi del contegno i offeso o non osa o non vuole 'arsi risentito.
FARLA CAVALIERMÀN. *Far dosso di ıe, Recarsi la cattività in ischer-* offrire e tacere.
s. m. *Cavallo.* Animale notissi- etto da Sist. *Equus caballus.* L'im- nza di questo quadrupede essen- 'ande, daremo a suo riguardo un etto generale delle cose che lo rdano. Dicesi *puledrino* dal na- fino all'anno, e *puledro* da un ai cinque. Le parti anatomiche ne del cavallo sono:

PARTI ESTERIORI

DEL CAVALLO.

TESTA.

. . . . . . *Testa.*
:i . . . . *Orecchie.*
ca . . . . *Nuca o Cervice.*
ta . . . . *Fronte.*
. . . . . *Ciuffo.*
tal . . . . *Frontale.*
li o salén. . *Fossette.*
. . . . . *Occhi.*

Ongiòeul . . . *Terza palpebra.*
Dormidòr . . . *Tempia.*
Ganassén . . . *Ganasce.*
Bari . . . . . *Stanghette, Barre.*
Sguanzi. . . . *Guancie.*
Nas . . . . . *Naso.*
Ponta del nas. . *Moccolo.*
Boeughi. . . . *Frogi.*
Bocca. . . . . *Bocca.*
Dent . . . . . *Denti.*
Scajòn . . . . *Denti scaglioni.*
Maslàr o Cantòn . *Denti mascellari.*
Picozz . . . . *Denti quadrati.*
Mzàn. . . . . *Denti di mezzo.*
Fasoèu . . . . *Denti fagiuoli.*
Laber dedsòra. . *Labbro.*
Lèngua . . . . *Lingua.*
Laber dedsotta . *Mento.*
Barbozza . . . *Barbozza.*

COLLO.

Còll . . . . . *Collo.*
Ciòma . . . . *Criniera o Chioma.*
Gola . . . . . *Gola.*
Longh el canaluzz. *Gorgozzule.*

PETTO E SPALLE.

Pett . . . . . *Petto.*
Ponta del pett . *Punta di petto.*
Zingiadura. . . *Cinghiatara.*
Ponta dla spala . *Angolo o punta della spalla.*
Garès . . . . *Croce, Garrese.*
Spali. . . . . *Spalle.*

GAMBE.

Gambi dednanz . *Gambe anteriori.*
Avambrazz. . . *Avambraccio.*
Brazz? . . . . *Braccio.*
Gòmed . . . . *Gomito.*
Castagnoèuli . . *Calli, Ugnelle.*
Znòcc' . . . . *Ginocchio.*
Cavcioèula . . . *Stinco, Cannone.*
Nervòn o Nervettòn . . . . *Tendine.*
Nodell o Bolè. . *Nodello o Bulesia.*
Spron . . . . *Sperone.*
Barbètti, Capuzzoèuli. . . . *Fiocchi, Barbette.*
Pasturàl. . . . *Pasturale.*

Rodell del pe . . *Cercine coronario.*
Cusdura . . . . *Corona.*
Muraja . . . . *Unghione.*
Ponta . . . . *Punta del piede.*
Quart . . . . *Quarti*
Tallòn . . . . *Tallone, Calcagno.*
Soèula . . . . *Suola.*
Ftòn . . . . . *Fettone.*

GAMBE POSTERIORI.

Gambi dadrè . . *Gambe posteriori.*
Garètt o Garlètt . *Garretto.*
Pigadura del garètt . . . . *Piegatura del garretto.*
Ponta del garrètt. *Punta.*

DORSO.

Schén'na . . . *Dorso.*
Gropa . . . . *Groppa.*
Rén'ni . . . . *Reni, Lombi.*
Costi . . . . *Costole.*
Rognòn . . . . *Argnoni.*
Busi del fianch . *Fianchi.*

VENTRE.

Panza . . . . *Ventre.*
Scranèll . . . . *Bacino.*
Borsa . . . . *Scroto o Borsa.*
Scartocc'. . . . *Fodero.*
Pissolar . . . . *Verga.*
Grassèla . . . . *Grassella.*

ANCHE ECC.

Ponti del scranèll. *Anche.*
Nèrev . . . . *Fusto o tronco della coda.*
Cova . . . . . *Coda.*
Culati . . . . *Natiche.*
Scanèll . . . . *Scannello.*
Ponti del scanèll . *Punte delle natiche.*
Cul . . . . . *Ano.*

LE RAZZE PIÙ CONOSCIUTE NEL NOSTRO PAESE SONO:

Cavall arab. *Cavallo Arabo.* Razza assai stimata di cavalli, sotto la quale denominazione si comprendono volgarmente tutti quelli nati i in Siria, in Egitto, in Pers

Cavall barbar. T. di Ve *barbaro.* Cavallo corridore ria ecc. V. Barbarètt.

Cavall bertòn. T. di Vet *Bolognese,* o volgarmente Razza pesante da tiro lento.

Cavall cremonès. *Cavallo* (Cavallo allevato nella pr Cremona e nei contorni.

Cavall furlàn. T. di Vet *Friulano.* Cavallo d'origin stimato fra noi. Si crede p dal Friuli o dal Polesine.

Cavall ingles. T. di Vet *Inglese.* Cavallo fino proven l'Inghilterra.

Cavall inglesà. T. di Vet *inglesato o arabizzato.* Que subita l'operazione detta ne.

Cavall italiàn. T. di Vet *Italiano.* Sotto questa deno s'intende il cavallo romano.

Cavall marmàn o marmanèr *Maremmano.* Quello che ci le Maremme toscane.

Cavall mecklemburghès. *Ca cklemburghese.* Cavallo da di alta statura proveniente cklemburgo.

Cavall montanar. T. di Ve *montanaro.* Quello di razza piccolo, a gambe asciutte, alle nostre montagne.

Cavall normàn, Cavall fr *vallo Normanno.* Cavallo d da carrozza appartenente a c distinte, l'una detta Mellera tra Contentin.

Cavall nostràn. T. di Vet. *nostrale.* Quello di razza nos dinaria di pianura.

Cavall olandès. T. di Vet. *Olandese.* Cavallo di forme massiccie, da tiro pesante.

Cavall ongarès. T. di Vet. *Ungherese.* Razza di cavalli nell'Ungheria.

Cavall piemontès. T. di Vet. *Piemontese.* Quello della Reg dria di Chivasso.

Cavall polach. T. di Vet. *Cavallo Polacco.* Cavallo fino, di molta resistenza, proveniente dalle Polonie, decantato per la sua ostinazione.

Cavall rùss. T. di Vet. *Cavallo Russo o Cosacco.* Cavalli di varie parti dell'impero Russo talora chiamati anche Ungheresi perchè confusi con questi.

Cavall sàrd. T. di Vet. *Cavallo Sardo.* Piccola razza, oriunda di sangue orientale allevata in Sardegna.

Cavall spagnoèul. T. di Vet. *Cavallo Spagnuolo o Andaluso.* Razza nobile di cavallo di sangue orientale nato ed allevata in Ispagna.

Cavall svizzer. *Cavallo Svizzero.* Razza di cavalli da carrozza molto comune fra noi.

Cavall todèsch. T. di Vet. *Cavallo Tedesco.* Chiamasi così in generale ogni cavallo di razze miste ma fine proveniente dagli stabilimenti imperiali Austriaci.

Cavall toscàn. T. di Vet. *Cavallo Toscano.* Quello che porta anche il nome di cavallo gentile di *Pisa* allevato nelle tenute di San Rossone presso Pisa.

Cavall transilvàn. T. di Vet. *Cavallo Transilvano.* Cavallo più elegante dell'Ungherese e proprio della Transilvania.

Cavall tùrch. T. di Vet. *Cavallo Turco* o di razza di Turchia.

CAVALLI CHE HANNO NOME DA' LORO PREGI, VIZII E DIFETTI, O DALL'USO CHE SE NE FA.

Cavall arpòs, ch' sa tropp de stalla. *Cavallo stallio.* Cavallo che da lungo tempo è tenuto in istalla.

Cavall bèn piantà. *Cavallo fondato*

Cavall bizzàrr. *Cavallo tostano, movente*, cioè capriccioso.

Cavall boeus. T. di Vet. *Cavallo mal castrato.* E dicesi così anche quello che nella castrazione sia stato privato di un solo testicolo.

Cavall burlengh. T. di Vet. *Nevato.* Dicesi quel mantello degli animali, il quale presenta delle macchie bianche rassomiglianti alle falde di neve.

Cavall caplòn. T. di Vet. *Cavallo a orecchie cadenti, da porco od appannate.* Cioè che non istanno diritte per poca energia dell'animale.

Cavall ch'as ciapa. T. di Vet. *Cavallo che si arriva.* Dicesi di quello che nel camminare percuote coll'unghia o col ferro dei piedi posteriori la corona o il nodello del piede anteriore producendosi contusioni o piaghe.

Cavall ch'as magna el dent. V. Ticciànt.

Cavall ch' batta la man. T. d'Equit. *Cavallo che batte alla mano.* Dicesi quel cavallo che portando la testa al vento, ed avendo inoltre la bocca molto sensibile, agita violentemente il collo nel senso verticale, e fiacca così la mano anche al più esperto cavaliere.

Cavall ch' bocca. *Morditore, che morde.*

Cavall ch' boffa, ch' lampia, ch' mén'na. *Cavallo soffocato, corto di lena.* Cavallo che dopo un viaggio resta in ansia per molto tempo.

Cavall ch' lavora d' spala. *Ubino.*

Cavall ch' leva bén, ch' ha un bell manèzz. T. d'Equit. *Cavallo che ha una grande alzata.* Quello che trottando rialza fortemente le estremità anteriori.

Cavall ch' leva poch. T. d'Equit. *Cavallo che rade il terreno.* Quello che nel trottare non rialza abbastanza gli arti anteriori.

Cavall che as drizza in pe. *Cavallo che s' inalbera, che s' impenna.*

Cavall che s' butta per tèra. *Cavallo che si protende per terra.*

Cavall che scorèzza. T. di Vet. *Cavallo ringhioso.* Cavallo che oltre non essere ubbidiente, è restio e sempre disposto ad offendere.

Cavall che scriva. T. di Vet. *Cavallo che scrive.* Dicesi di quel che avendo dolente il piede anteriore destro, nella sua stazione lo porta sempre più avanti dell'altro per tenerlo in riposo.

Cavall che sculàzza. T. d'Equit. *Cavallo che culla, che si dimena, che va trascurato.* Quel cavallo che durante la sua andatura fa provare al capo un ondeggiamento laterale, simile al dondolare della culla.

Cavall ch' fabrica, ch' bàtta il castagnètti. *Cavallo che ribatte, o che batte le castagnette.* Dicesi quello che specialmente nel trotto fa udire uno strepito particolare proveniente dall' urto del piede posteriore contro la punta o i quarti del ferro del piede anteriore.

Cavall ch' ha el restén. *Cavallo restio, ritroso.* V. Restén.

Cavall ch' ha sarrà. V. Sarràr.

Cavall ch' pippa. T. di Vet. *Cavallo che mangia poco, o adagio.*

Cavall ch' porta al vent. T. di Equit. *Cavallo che porta al vento, che tende il naso, o va garziero.* Dicesi quello che fa prendere alla testa una direzione pressochè orizzontale.

Cavall ch' signa la strada d' san Jachem d' Galizia. *Cavallo che segna la via di san Giacomo?* Quello che avendo dolente il piede anteriore sinistro lo porta sempre più avanti dell' altro.

Cavall ch' s' incapùzza. *Cavallo che s' incappuccia o s' impetta.* Dicesi quando porta la testa così sotto da appoggiare le guardie contro il petto.

Cavall ch' s' inznòccia. *Cavallo che cusca.*

Cavall ch' s' intaja T. di Vet. *Cavallo che s' intaglia.*

Cavall ch' tètta la lèngua. *Lingua pendente.* È un difetto dei cavalli che portano sempre fuori la lingua a penzolone.

Cavàll ch' ticcia. V. Ticciànt.

Cavàll ch' trà. *Sparacalci, Gricciuloso, Calcitroso*

Cavàll ch' va bén d' contrapàss. *Ambiante, Chinea.*

Cavàll ch' va via. T. di Vet. *Cavallo pien d' ardore.* Così dicesi quel cavallo che è inquieto sotto il freno, e il cui desiderio di correre tanto più cresce quanto più cerchi di raffrenarlo.

Cavàll con il j' orécci mòzzi. ... *tone.*

Cavàll con i sgorbén. *Cava... ventre avvallato.* Cioè assai v... noso.

Cavàll con rott i znocc. T. ... *Coronato.* Dicesi di quel caval... si escoriò le ginocchia e che p... i peli di questa parte, dopo u... duta, o fregandosi contro il m...

Cavàll cùrev. T. di Vet. ... Così dicesi quel cavallo curvo d... be, cosicchè il suo ginocchio es... la linea perpendicolare, spor... innanzi collo stinco inclinato i... a foggia d' arco.

Cavàll da balanzén. *Cavallo ... lancino.* Quello che è in co... cavallo che è sotto le stang... calesso.

Cavall da bàra o da treno. ... *vallo da tiro pesante.* Quello ... pesi enormi e può essere d... da treno militare, da artiglier...

Cavall da bast o da soma. T. ... *Cavallo da basto o da soma.* ... di razza ordinaria per lo più ... nara che si fa servire a quest...

Cavall da bàtter. *Cavallo* ... Così diconsi le rozze e le al... si usano per la battitura.

Cavall da carozza. *Cavallo* ... *rozza.* Cavallo da tiro leggi... ha costruzione per essere attac... carrozze e trascinare pesi m... la sua forza.

Cavall da corsa. T. di Vet ... *da corsa.* Quello che è dest... percorrere lunghe distanze i... minuti e che dicesi anche *Co...*

Cavall da diligenza, da ve... *Cavallo da posta, da diligen... velocifero.* Quello che è atto ... nare carrozze molto pesanti ... proprie forze.

Cavall da manègg o cavall ... ràda. *Cavallo di maneggio* o d... Cavallo di parata in cui si ric... della sveltezza, la grazia dei mo... Il cavallo Spagnuolo ne è il t...

Cavall d' anma T. d' Equit. ... *ardente,* cioè focoso, impetuo... paziente.

Cavall da paràda. V. Cavall da manègg.

Cavall da posta. *Cambiatura*. Cavallo di rilasso.

Cavall da prèt. T. di Vet. *Cavallo a tutto crine*. Quello che presenta la sua coda intatta.

Cavall da saltadòr. *Cavallo saltarizzo*.

Cavall da scassonàr o da campagna. *Cavallo da agricoltore*. Quello che si adopera in vece dei buoi nei lavori agricoli.

Cavall da sela. *Cavallo da sella*. Così chiamasi il *cavallo da corsa, quello da maneggio o di lusso e il cavallo da viaggio*.

Cavall da stanghi. *Cavallo delle stanghe*. Quello che tra più cavalli che tirano una carretta o bara, sostiene le stanghe.

Cavall da strada, da viaz. *Cavallo da viaggio*. Cavallo adoperato o a sella o a tiro, di costruzione robusta per potere resistere.

Cavall da strapazz. *Brenna*.

Cavall da tir. *Cavallo da tiro*. Dicesi quello che con velocità trascina un peso sempre minore alla sua forza, quello che tira carichi ragguardevoli colla stessa celerità e quello finalmente che tira pesi enormi. V. Cavall da carrozza, Cavall da posta o da diligenza, ecc.

Cavall da truppa *Cavallo da guerra*.

Cavall da vìtta. *Ronzone, Caval membruto o quartato*.

Cavall da vitturén. *Cavallo da nolo*.

Cavall divot. V. Cavall con rott i znocc.

Cavall d' rifianch o d' bricòla. *Trapelo*. Cavallo terzo da tiro quando è attaccato parallelo agli altri due.

Cavall d' ritòren. *Cavallo di rimeno o di ritorno*. Cavallo, che fatta la sua corsa, si riconduce alla sua stazione.

Cavall dritt in ti garètt V. Garètt dritt.

Cavall d' sès quart ecc. La taglia o statura per lo addietro misuravasi a *quarti* per cui dicevasi *cavallo di 6 di 7 quarti*, ma attualmente si adopera la misura metrica detta pe' cavalli *Ippometro*. V. Msura da cavall.

Cavall d' sanghev. T. di Vet. *Cavallo o cavalla di sangue*. S' intende un animale di razza fina.

Cavall dur d' bocca. *Bocchiduro, Duro di bocca*.

Cavall fals fasoèul. T. di Vet. *Falso fagiuolo*. Chiamasi quel cavallo nei cui denti incisivi il cono di smalto che sta unito al germe di fava non è scomparso all' epoca ordinaria, cioè verso i 12 o 13 anni.

Cavall fasoèul. T. di Vet. *Fagiuoli*. Diconsi quei cavalli nei quali stante l' età i denti incisivi non dovrebbero più presentare il germe di fava, ma invece vi persiste tuttavia, per cui indicano una minore età di quella che realmente hanno.

Cavall frèdd de spali. T. di Equit. V. Spali frèddi.

Cavall inslà. T. di Vet. *Cavallo insellato*. Dicesi quel cavallo che presenta il *dorso insellato*.

Cavall intreg o da razza. *Cavallo da coprire o di guadagno*. Cavallo intero non castrato. *Stallone, Emissario*.

Cavall istruì. T. di Cavall. *Cavallo biscottato*. Quel cavallo ammaestrato che risponde con esatta obbedienza al cavaliere.

Cavall ligà in t' il spàli. *Cavallo attrappato*. Che non ha moto libero.

Cavall longh d' pastura. *Lungo giuntato*. V. Cavall zontà lòngh.

Cavall mòzz. *Codimozzo*.

Cavall nud. *Cavallo in pelo*. Senza alcuna bardatura.

Cavall ombros. *Cavallo ombratico, che aombra*.

Cavall pers dardè. T. di Vet. *Arrembato*. Dicesi del cavallo che camminando si strascina dietro le gambe per vecchiezza o per principio di paralisi.

Cavall pzà. *Cavallo pezzato o burellato*. V. Pzà.

Cavall quiett. *Cavallo manso, Sofferente*.

Cavall riprès. *Cavallo attrappato*. V. Arprès.

Cavall ròzz. *Rozza, Alfana, Cavallaccio*. V. Ròzz e Ròzza.

CAVALL SBOCCÀ. T. di Vet. *Cavallo sboccato o a bocca perduta.* Cavallo la cui bocca più non obbedisce al freno.

CAVALL SCAJONÀ. T. di Vet. *Cavallo scaglione.* Così dicesi quello che presenta sviluppati i denti canini o scaglioni.

CAVALL SCART D' REGIMENT. T. di Vet. *Bertone.* Cavallo colle orecchie tagliate. Se una sola orecchia è tagliata dicesi *Monoto.*

CAVALL S'CIAVÀ. T. di Vet. *Cavallo spuntato.* Quel cavallo che zopica per aver malata l'articolazione dell'anca o contusa.

CAVALL SCULÀ. T. di Vet. *Cavallo sgroppato.* Senza groppa o con guasta la groppa.

CAVALL SFIANCÀ. T. di Vet. *Cavallo sfiancato.* Quel cavallo i cui fianchi sono cavi, non a livello delle costole delle anche e come ritratti in su.

CAVALL SLANZÀ. T. di Vet. V. Panza d' lèvra.

CAVALL SPONTÀ. T. di Vet. *Cavallo spuntato.* Quello che zopica davanti per aver rotta o slogata l'anca.

CAVALL SRINÀ. T. di Vet. V. Sforz d' rén'ni.

CAVALL STLÀ. T. di Vet. *Cavallo stellato.* Così chiamasi quel cavallo che ha una macchia bianca più o men larga in mezzo alla fronte.

CAVALL STRETT D' BUDELI. T. di Vet. *Cavallo stretto di budella.* Cioè cavallo che ha il ventre troppo ristretto.

CAVALL SUTT. *Cavallo scarico.* Che ha poca carne.

CAVALL ZONTÀ LONGH T. di Vet. *Cavallo lungo giuntato.* Cavallo che ha le pastoje lunghe per cui la verticale abbassata dall'avambraccio cade molto indietro dei talloni. V. Zontà.

DIFETTI FISICI DEL CAVALLO

ALTRI DA SURRICORDATI.

Andar in sonàda . *Sdilinquire.*
« in ti spén . *Andar sulle spine.*
Bòta vèccia. . . *Soppraporta.*
Gamba sanchén'na V. Pe sanchén.
Garètt curv. . . *Garetto curvo.*
Garètt dritt. . . *Garetto dritto.*
« sutt. . . « *asciutto.*
« vachén V. Sarà d'dard
Gropa da mull V. Gropa sculatada.
« da sgirafa V. Gropa spi da.
« doppia . . *Groppa doppia.*
« pioventana « *troncat*
« sculatada . « *taglie*
« spiolada . « *avvall*
Incoladura . . . *Collo arcato.*
« da zèrev. « *cervino,* *cervo o* *vesciato.*
« torta. . « *torto.*
Léngua serpentén'na. . . . *Lingua serpen*
Nervòn incolà . . *Tendine falso.*
Occ da bò V. Occiazz.
« porzén. . . *Occhio porcin* *occhio pi*
Occiazz . . . . *Occhio da bue* *occhio gross*
Orècci caplòn'ni V. Cavall cap
Panza da zèrv. . *Ventre da cerv*
« d'levra. . « *di lepr.*
Pe alt d' quart . *Piede con tallon ti.*
« bass d' quart. « *con tallo bassi.*
« brusà . . . « *dirocca* *bruccia*
« cagnoèul . . « *cagnolo.*
« d'ors . . . « *d'orso.*
« giazzoèul . . « *ghiacci*
« grand . . . « *grande.*
« indeblì . . . « *indebolit*
« manzén. . . « *mancino* *travers*
« piatto . . . « *piatto.*
« piccén . . . « *piccolo.*
« sanchén. . . « *rampino.*
« sarà dai ciold . « *serrato* *chiodi.*
« sarà d' dardè. « *con tallo serrati.*
« strètt . . . « *stretto.*
« tort . . . . « *storto.*
Pontej . . . . *Puntelli.*
Pontén'na de d' foèura V. Soross
Ponti o Schèzzi . *Punte o Sche*

Quart fals . . . *Quarto falso.*
Rén'ui dopji . . *Reni doppie.*
Sarà d' dardè. . *Garretti serrati.*
Sgalembrà V. Icoladura torta.
Sgar con la gamba. *Falciare.*
Spali freddi . . *Spalle fredde o intirizzite.*
Testa da rinoceròut . . *Testa da rinoceronte.*
« da vecc. . « *da vecchio o testa scarnata.*
« d' levra. . « *di lepre.*
« d' piomb . « *di piombo.*
« grossa . . « *grossa.*
Tir in aria. . . *Tiro in aria, rutti, eruttare, flatulenze.*
Tondà . . . . *Scodato o corto di coda.*
Vachén . . . . *Serrato di garretti.*
Znòcc piantà sotta. *Ginocchio da montone.*
« vacchén . . « *da bue.*

Le malattie a cui vanno soggetti più spesso i cavalli sono le seguenti:

MALATTIE

DEL CAVALLO.

Arprensiòn. . . *Riprensione.*
Balordòn . . . *Immobilità.*
Bàrboli . . . . *Barbole o Ranelle.*
Barbòn . . . . *Barboni.*
Bégh. . . . . *Estro.*
Bolsagina . . . *Bolsaggine, Bulsina.*
Brusaroèula. . . *Mal rosso, Risipola.*
Brutt mal, Convulsiòn . . . *Epilessia, Male caduco, Male sacro*
Cagàja . . . . *Diarrea o Alite cronica ecc.*
Calcadura o Sobbatidura . . . *Contusione.*
Cancher del ftòn. *Fettone, Forchetta imputridita o putrefatta.*
« volant . *Glosantrace.*
Capgir . . . . *Encefalite acuta.*
Caplètt . . . . *Cappelletto o Passacorda.*
Capstòrell . . . *Capostorno o Balordone.*
Capstòren . . . *Orzuolo, Vertigine idiopatica.*
Carnuzzòn del cavall V. Quart.
Carpàzz. . . . *Crepacci, Ragadi.*
Carpàzzi. . . . *Acqua alle gambe, Fimatosi o Paronicchia erpetica.*
Carpòn . . . . *Malandre o Solandre.*
Distruziòn . . . *Affralimento.*
Doèuji o Doèuji artètichi. . . . *Artrite.*
Farcén V. Mal del vèrem.
Figh V. Por-figh.
Flati V. Tir in aria.
Frenesia V. Furia.
Ftòn marz . . . *Fettone o Forchetta purulente.*
Furia. . . . . *Aracnite cerebrale acuta.*
Gambi intrombonadi . . . . *Gambe edematose o mazzuole.*
Garés . . . . *Garrese o Guidalesco.*
Garètt impagnottà. *Garretto cerchiato.*
Gess . . . . . *Sarcoma, Sarcinoma.*
Giavard . . . . *Chiovardo o Giavardo.*
« dla cartilagina. « *cartilaginoso.*
« in coròn-'na. « *incoronato.*
« tendinòs. « *tendinoso.*
Gòtta serena. . *Amaurosi.*
Guidaless V. Garès.
Imbertonadura . *Gastrite, Gastroenterite, Indigestione.*
Impolmonadura . *Pneumonite.*
Incioldadura . . *Inchiodatura.*
Indignaziòn V. Imbertonadura.
Intavladura. . . *Edema del ventre.*
Lantcoèur V. Mal d' milza.

Lombagina . . . *Lombagine.*
Lòn'na . . . . *Flussione periodica degli occhi, Flussione lunatica, Luna, Colpo di luna, Ottalmite periodica, Ottalmite remitente.*
Magnars el dent . *Tiro d' appoggio.*
Mal del cavalètt . *Tetano, Mal del cervo.*
Mal del garès . . *Mal del garrese, Mal della croce o Fistola al garrese.*
« del pissolar . *Fimosi o Parafimosi.*
« del rosp . . *Mal del rospo.*
« del taj . . . *Afta epizootica.*
« del tajòn V. Mal del taj.
« del verm . . *Mal del verme, Farcino.*
« dla crósa V. Mal del garrès.
« dla preda. . « *della pietra.*
« dla milza . . *Carbonchio, Antrace maligno, Anticuore, Mal di milza.*
« d'occ . . . *Congiuntivite, Ottalmite Blefarite.*
Malattia contaginosa . . . . . *Malattia epizootica.*
Matafora o Metafora . . . . *Ascesso, Raccolta marciosa.*
Musica . . . . *Sibilo o fischio.*
Nàta . . . . . *Tumore cistico.*
Passar i strangojon . . . . *Passare lo stranguglione.*
Passar sanghev e grassa. . . . *Dissenteria, Colite acuta o Diarrea sanguinosa.*
Pe incioldà V. Incioldadura.
Perder sanghev del nas . . . *Rinorragia.*
Pers . . . . . *Paralisi.*
« dardè . . . *Paraplegia.*
« da un là. . *Emiplegia.*
Pissar ross . . . *Ematuria, Pisciasangue.*
Pissar sanghev V. Pissar ross.
Pissolar imbrusià V. Mal del pi solar.
Porfigh . . . . *Porrofico del fi tone.*
Riprensiòn . . . *Riprensione, Rifo dimento, Attrap pamento, Pod flemmatite.*
Rizz o Rizzoèuj . *Ricci o Rizzuoli*
Rèmo o Reuma . *Miosite o Miotit*
Rogna . . . . *Rogna o Scabbia*
Sforz d' rén'ni . *Sforzo di reni*
Sgranfi . . . . *Granchio o Cra po.*
Sigòli . . . . . *Nocchi.*
Simòr . . . . . *Moccio, Morva, Equinia nasal Cimurro.*
Sobbadiduri . . *Suggellazione al piede od Echim*
Soèula brusada . *Suola abbruccia*
« scada . . *Suola disseccata inarridita.*
« scotada . *Suola infiamma o riscaldata.*
Sòn de scatla . . *Suono matto.*
Soròss . . . . *Esostosi, Sparav gno.*
Spurgh del ftòn V. Ftòn ...
Stizza V. Rogna.
Storta . . . . *Distrazione.*
Topén . . . . *Mascherizzo.*
Tossa cattiva . . *Tosse cattiva.*
Tromb . . . . *Trombo.*
Ulzri da simòr . *Cancri mocciosi*
Vent. . . . . *Ernia ombellical Sventramento.*
Volatga . . . . *Erpete.*
« al mus . *Musonero.*
Vsigòn . . . . *Vescicone.*
« inossà . . « *inoss*
« passant . « *incav glia.*
Zervel in acqua . *Aracnoite croni o Idrocefalo.*
Zoppicadura . . *Claudicazione o Zoppicatura.*
Zresi. . . . . . *Ciriegie o Cera*
Per le altre voci che si riferis al cavallo V. Cavalarizz, Malos Mantèll, Manescàl, Mònta, Ràzza, terinàri ecc.

s. m. *Forcatura, Inforcate* del corpo umano dove fi-
usto e cominciano le cosce.
Spogliazza, Cavallo. Fru-
ıe si dà ad alcuno, il quale
viene portato a cavalluccio
ıro. *Dare, meritare o toc-
cavallo o una spogliazza.*
lo o brache calate.
s. m. *Pegaso.* Così chiamasi
› dialetto la costellazione del

s. m. T. de' Bigonc. *Sede-*
ella parte del banco sulla
ligonciaj stanno seduti lavo-

s. m. T. de' Cavall. *Coscia-*
:' pannilini che mettonsi per
ıtorno alle cosce da chi ca-
;li stivali.
s. m. T. de' Sart. *Fondo.*
arte de' calzoni o mutande
sponde alla forcatura del cor-
o.
s. m. T. de' Vagl. *Reggicri-*
ell' arnese formato di tre per-
te superiormente e separate
, con una corda che pende da
quale si attacca il vaglio al-
vuole vagliare il grano.
s. m. Fig. *Broncio, Buzzo,*
In certo segno di cruccio che
nel volto, onde si dice *Pi-
broncio, il grillo: Imbron-*
iapàr el cavall).
s. m. scherz. *Bastone.* Quel-
fanciulli e simili si pongono
ımbe per simulare di essere
one di una cavalcatura.
DA MARINGÒN. *Trespolo.* Ar-
:lajato su quattro piedi, per
quarti.
DA RESGHÉN. *Piedica o Pietica.*
to per uso di segare. *Cantèo*
rente che si mette traverso
a.
D' BATTALIA. *Il buono, il me-
forte* di una data professione.
DIL NÒSI. *Forcella.* Quel torso
con alette che sta fra i ghe-
e noci e li tiene separati.
DI SCÀCH. *Cavallo, Cavaliere.*
DLA GIOSTRA. *Cavalluccio.*

CAVALL DLA LEVA. *Sottoleva.* Il piede della leva o capra da carrozza.

CAVALL DLA POLLARIA. *Forcella.* Ossicino biforcato, che è nel petto de' polli e simili.

CAVALL DONÀ IN BOCCA AN GH V' HA GUARDÀ. Fig. *A caval donato non si guarda il dente o il pelo.*

CAVALL MARÉN. T. di St. Nat. *Ippopotamo.* V. Ipopòtem.

A CAVALL AL COLL. *A cavalluccio.* Cioè a cavallo al collo di uno con una gamba da una parte e l' altra dall' altra.

ANDAR A CAVALL AL BRAGHI. *Andare sul cavallo di San Francesco. Spronar le scarpe.* Camminar pedestre.

CHI N' POÈUL BATTER EL CAVALL BATTA LA SELA. *Chi non può dar all' asino dà al basto. Chi non può pigliare uccelli mangia la civetta.*

COMPAGNÀR UN CAVALL. *Apparigliare un cavallo.*

ÈSSER A CAVALL. *Essere o stare a cavallo, Essere in sulla fatta o in sulla traccia.* Essere in salvo o simili.

FAR ARMÈTTER UN CAVALL. *Rinchiodellarlo.* V. d' uso.

FAR EL CAVALL. *Scavallare.* Dicesi de' fanciulli irrequieti per vivacità. *Scorrere la cavallina* dicesi de' giovani scapestrati.

L' OCC DEL PATRÒN INGRASSA EL CAVALL. *L' occhio del signore ingrassa il cavallo, Chi ha danar da buttar via, metta l' opra e non vi stia.* Proverbio di chiaro significato.

MATT PR' I CAVAJ. *Cavallajo.*

MOCCIAR UN CAVALL. *Scodare.*

MSURA DA CAVALL. *Ippometro.*

N' ÈSSER NÈ A PE NÈ A CAVALL. *Non essere nè nel rigo, nè nello spazio.*

SCAMPA CAVALL CHE L' ERBA CRÈSSA. *Caval deh non morire che l' erba ha da venire.*

STAR A CAVALL. *Star vicino, Circa.*

STAR A CAVALL AL FOSS. *Star sulle due acque.* Prov. di chiaro significato.

TGNIR EL CAVALL. *Portare o tenere il broncio.* Stare adirato.

CAVALOCC. s. m. *Cavalocchio.* Così è detto in odio al mestiere quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui.

CAVALOCC. s. m. T. Bot. *Cardo stellato, Erba della Madonna.* Pianta che nasce ne' luoghi incolti con fiori gialli e calici spinosi, adoprata a chiudere i varchi delle siepi. È la *Centaurea solstitialis* di Linn.

CAVALÒN. s. m. *Cavallone.* Cavallo grande.

A CAVALÒN. *A cavalluccio.* Colle gambe sulle spalle di uno. *A cavalloni* su chechesia.

FAR EL CAVALÒN. *Porre a cavalcioni, Dare una zoppa cavalcatura* cioè tenere un fanciullo a cavalcioni a una coscia movendola in guisa da fargli credere che cavalchi.

ZUGAR A CAVALÒN. *Fare o andar cavalcioni alla mazza.* Giuoco che fanno i fanciulli ponendosi un bastone fralle gambe camminando sovr'esso a cavalcioni.

CAVALÒTA DA MARINGÒN. *Morsa.* Le sue parti sono:
Caviccia. . . . *Bastone.*
Guida . . . . *Guida.*
Madravida . . . *Madrevite.*
Pe. . . . . . *Ceppo.*
Sguanza ferma . *Ganascia soda.*
Sguanza dednanz. *Ganascia mobile.*
Vida . . . . . *Vite.*

CAVALÒTA DA TRAFOR. T. de' Pettin. *Capra.* Specie di banco simile al cavalletto del bottajo, sul quale il Pettinagnolo lavora le lastre col parò e colla croce. Le parti della capra sono:
Contraleva . . . *Peduccio.*
Corda . . . . *Pressore.*
Leva . . . . . *Pedana.*
Linguètta . . . *Mascella.*
Morsètt . . . . *Morsa.*
Stanghètta . . . *Testa.*

CAVALOTT. s. m. *Cavallotto.* Cavallo piccolo, gagliardo.

CAVALOTT. s. m. *Filo.* Piccia di tre pani che ora varrebbero quindici centesimi e un tempo dodici soldi, che erano il valsente del *Cavalott* ossia dell'attuale *Buttalà.* V.

CAVALOTT O BOLZÒN DA CAVAR L'ACQUA. *Mazzacavallo.* Legno che bilicato sopra un altro, s'abbassa e s'alza per attinger acqua, la quale poi dalla secchia si versa sovra le docce che la guidano ov'è mestieri. V. Balànza.

CAVALOTTA. s. f. T. de' Ram. Sorta di trespolo composto di u di travetto con due o quat di, con un ferro sporgente corno d'ancudine che dicesi

CAVAMÀCI. s. m. *Cavamacchie, l juolo, Cavamacchi.* Colui cl mestiere di levar le macchie d e simili.

CAVAMENT. s. m. *Cavamento, Sc to.* L'atto di scavare e la ca

I CAVAMENT. Così chiamavasi in passato l'uffizio o ammini che ora si dice *delle Fabbriche e Strade.*

ANDÀR AI CAVAMENT O ALL'(CAVAMENT. *Cavar altrui i calce* gli di bocca quel che per a direbbe.

CAVÀR. v. a. *Cavare.* Cavare una cosa d'onde ella si trov

CAVÀR. v. a. *Ricavare.* Rit una cosa qualche utile o pre

CAVÀR DA BEVER. *Attingere v botte.* E si dice pure d'altr che sieno usati come bevand

CAVÀR EL CARBÒN. T. de' Car *bonare.* Levare il carbone d bonaja.

CAVÀR EL FIOCCH. T. de' Strac *lo straccio.* Formare i penn filaticci dopo che i guscetti nighella sono stati stracciati.

CAVÀR EL SANGHEV. T. di Cu *nare i polli ecc.* Ucciderli loro il sangue dal collo.

CAVÀR EL VÉN. *Svinare.* Cavar già fatto dal tino.

CAVÀR EL ZÒV. T. d'Agr. *Di*

CAVÀR FOÈURA. T. de' Pitt. *l* Fare che un soggetto abbozzat marcato per più distinti conto cesi anche *Ritrovare un diseg*

CAVÀR I CIOLD. *Sconficcare i*

CAVÀR I FONDAMENT. T. d'Ar *vare.* Fare i fondamenti.

CAVÀR I TÒZZ. T. de' Stracc. *chiare il filaticcio.* Levare l più ordinarie di filaticcio dall cione.

CAVÀR L'ACQUA. *Attgnere, A.* Trarre l'acqua dal pozzo o d che gran recipiente. Cavar ac

Cavàr la filagna. T. di Cacc. *Sguinzagliare.* Cavare il guinzaglio ai cani allorchè si vogliono adoperare alla caccia.

Cavàr l'o. *Caponare, Disancorare, Levar le ancore*, che più comunemente si dice *Salpare.*

Cavàr 'na pianta. T. d' Agr. *Diradicare.* Cavar di terra le piante.

Cavàr nùd. *Dinudare.* Nudare: Far nudo: Spogliare. Cavar le vestimenta.

Cavargla. s. f. *Trovarci l'utile* oppure *Ottenere l'intento.*

Cavariàna. s. f. *Vinello.* Vin sottile che si fa per lo più mettendo acqua sulle vinacce, tosto cavato il primo vino aggiugnendo alquanta uva pigiata.

Cavarioèul. V. Caverioèul.

Cavàrna o Cavèrna. s. f. *Caverna.* Luogo cavo assai. V. Gròta.

Cavàrna d' lader. *Spelonca di ladroni.* Luogo ove sono o frequentano ribaldi o gente di fama perduta.

Cavars d' imbroj o d' intrigh. *Sfangarsi bene.* Sapersi riscuotere dalle domande illecite. *Spastojarsi* uscire illeso da un intrigo, o sottrarsi onorevolmente, da impresa temeraria.

Cavars la mascra. *Smascherarsi.* E dicesi tanto al proprio che al figurato.

Cavarsen foèura. *Sgabellarsi, Spastojarsi.* Uscir d' impaccio.

Cavarsla. *Campacchiare.*

Cavarsla bén. *Uscire a bene.*

Cavastòppa. s. f. T. Mil. *Cavastoppa.* Filo di ferro con anello ed uncino che serve a levare la stoppa dai cartocci o dalle cariche.

Cavàstràzz s. m. T. Mil. *Cavastracci.* Arpioncini di ferro intrecciati a spirale l'uno contro l'altro ed inastati ad un lungo manico di legno per levar la carica dal cannone.

Cavastvaj. s. m. *Camerierino, Cavastivali.* Arnese di legno che serve a cavarsi i stivali da sè. Ha:

Bus . . . . . *Traforo.*
Cova . . . . . *Coda.*
Pe . . . . . *Rialzo.*
Spàcch . . . . *Intaccatura.*

Cavavìda. s. f. *Cacciavite.* Strumento da invitare e svitare, cioè aprire e serrare o stringer le viti. V. Ciàva.

Cavàzz. s. m. *Castello.* V. Scavàzz e Tràvsa.

Cavazzén. s. m. T. d' Ittiol. *Cavedine.* Specie di pesce d'acqua dolce, molto simile al muggine, ma con isquama più larga ed inferiore ancora in bontà. È il *Leuciscus cavedanus* di Bonaparte.

Cavciai. s. m. pl. T. de' Forn. *Mensoliera.* Que' ritti fissi al muro ne' quali sono impernati a regolari distanze de' piuoli per porvi il pane sulle asse.

Cavcioèul. s. m. *Cavicchietto.* Mastiuolo tondo.

Cavcioèula. s. f. *Caviglietta.*

Cavcioèula. s. f. *Noce.* Osso che spunta in fuori dalla estremità inferiore della tibia e fibula, detto anatomicamente *Malleolo.*

Cavcioèula. s. f. T. di Cart. *Chiavardetta.* Quel ferro che tiene assodato il mazzo alla stanga.

Cavcioèula o Cavùccia dla gamba. T. di Vet. *Stinco o Cannone.* Chiamasi la regione degli arti degli animali che ha per base le tre ossa del metacarpo negli arti anteriori del piede.

Cavcioèulada. s. f. *Colpo nella noce del piede.*

Cavcioèuli. s. f. T. de' Carr. *Chiavardette.* Quelle che uniscono i ridoli del carro rusticano colle balestre. *Arganetti.* Que' ferri fermati con viti che servono a tener in guida un carrozzino.

Cavciolén. s. m. *Minor osservante riformato.* Francescano della riforma di San Pietro d'Alcantara.

Cavciolén, Cavciolén'na, Cavciolètta. *Cavigliuolo, Caviglietta.* Dim. di Caviglia. V. Cavicc.

Cavdàgna. s. f. T. d'Agr. *Testata.* (uso tosc.) Quel lembo di terra nella testata de' campi che chiude le porche (sij) il quale si abbandona di arare o assolcare per comodo di passo o di carreggio. Parmi che la crusca citando il Crescenzio usi in questo signif. le voci *Cisale e Ritenitojo.*

Èsser a la cavdàgna. *Essere a capo.* Essere al fine di una faccenda. Fig. *Essere al confitemini, Aver la bocca in sulla bara* e vale essere agli estremi della vita.

Cavdatàri. s. m. T. Eccles. *Candatario*. Colui che sostiene le estremità delle vesti prelatizie.

Cavdén. s. m. *Capezzolo*. La punta della poppa delle donne che anatomicamente dicesi *Papilla o Capitello*. Quel cerchio colorito che circonda il capezzolo dicesi *Areola*. V. Tètta.

Èsser senza cavdén. *Avere il capezzolo cieco*. Non rilevare sulla punta della mammella.

Cavdòn. s. m. *Capifuoco*. E in T. Tosc. *Alare*. Arnese da cucina e da camminetto, per lo più di ferro, e talvolta con ornamenti metallici, ad uso di tenervi sospese le legne ed anche lo spiedo per l'arrosto, che allora dicesi *Fattorino*. I capifuochi da cucina sogliono avere:

Bozzilàn. . . . *Deschino*.
Gamba . . . . *Fattorino*.
Pe . . . . . *Piede*.
Rampén. . . . *Portaspiedo*.
Zanfòn . . . . *Cavalletto*.

Cavdòn. s. m. T. de' Set. *Grata*. Quell'ingraticolato di ferro che regge le legne nel fornello de' filatoj.

Mètter el cavdòn. *Far gaudione*, cioè un gran gaudio, come i cristiani usano nella ricorrenza di certe feste solenni che rammentano le più belle epoche della redenzione.

Caverioèul. s. m. T. di St. Nat. *Capriolo, Cavriuolo, Capriotto*. Animale quadrupede salvatico dall'unghia fessa minore del cervo. *Cavriuola o Capriola* la femmina. È il *Cervus capreolus* dei Sist.

Caverioèul. s. m. T. Bot. *Cirro, Viticcio*. Filetto semplice o ramoso che ravvolgesi a spire alle estremità e di cui molte piante sono munite allo scopo di attaccarsi con esso a' corpi vicini.

Andar in caverioèul. T. d'Agr. *Abortire*. Dicesi della vite allorchè pel troppo rigoglio, o per piogge eccessive, i giovani grappoli si convertono in cirri.

Cavèster. s. m. *Capestro*. Fune grossa con cui si impiccano i malfattori o si legano gli animali. Fig. *Scapestrato, Rompicollo, Forcuzza*.

Cavèzz. s. m. *Scampolo*. Avanzo pezza di panno, ecc.

Cavèzz d' tela. *Passino*. Ta ghezza di tessuto quanta è d Tra noi dieci *braccia*.

Cavèzz d' tèra. *Passo*. Misura reno in varie parti del territo migiano.

Cavèzza. s. f. *Cavezza*. Fune o con cui si tien legato per lo mangiatoia il cavallo o altr simile. *Cavezzuola* diminut. V. Cavzòn.

Dormir in tla cavèzza. Fi *neghittoso*. Presa la similitud cavallo troppo stallìo che dor mangiatoja.

Mètter la cavèzza. *Incavezza capestrare*. Metter la cavezza pestro.

Strazzar la cavèzza. *Rom strappare la cavezza o il ca* vale figuratamente, il perde rispetto all'onestà e comincia scelleratezze.

Cavi. s. f. pl. T. de' Fun. *Ca* quattro solchi della pigna p scorrono i legnuoli (bigordi) si uniscono e torcono per fare

Cavi o Cavil. s. m. *Capello*. P capo umano. Quello del capo moro è meglio detto *Lana*. C vale simile a capello. *Alopec* mento de' capelli. *Serasia* e sottigliezza de' capelli. Dicesi *Capellatura* alla qualità e q de' capelli. *Capellizio* l'aggre tutti i capelli. *Capelluto* chi h capelli.

Cavi. s. m. T. di Cart. *Catell* ritti che tengono incatellate l ghe de' mazzi nelle pile dei c

Cavi bianc. *Capelli canuti*. bianchi per vecchiezza. V. anche

Cavi biond. *Capelli biondi*.

Cavi biond ciar. *Capelli fulvi*.

Cavi castagn. *Capelli castani*.

Cavi da lavor. T. de' Parruc *pelli sgrassati o bolliti*. Capelli dal corpo umano e bolliti pe parrucche. Il capello in quest ha le seguenti parti.

Cavil. . . . . *Capello o C*

Ponta . : . . *Punta.*
Testa. . . . . *Testa.*
Caví dednanz. *Capelli del ciuffo.*
Caví derdè. *Capelli della collottola o della cuticagna.*
Caví dritt. *Capelli irti.*
Caví fent. *Capelli posticci, Appo-sticci.*
Caví gross. *Capelli ruvidi, aspri.*
Caví gris. *Capelli grigi.*
Caví ingarbujà. *Capelli scompigliati, Avviluppati.*
Caví liss. *Capelli distesi.* Quelli bene avviati e contigui alla cappellatura (codga).
Caví longh. *Capelli prosciolti.*
Caví postizz. *Capelliera.*
Caví rizz. *Capelli ricci, crespi, inanellati.* Capelli o per natura o per arte ridotti in ricciolini, anella o cincinni.
Caví ross. *Capelli rossicci.*
Caví sbaruffà. *Capelli scompigliati, rabaruffati.*
Caví stench. *Capelli ritrosi.*
Caví zo pr' il spàli. *Capelli sparsi.*
Bòier i caví. T. de' Parr. *Cuocere i cappelli.* Farli bollire perchè si spoglino del grasso animale onde farne trecce per le parrucche.
Far bén i caví. T. di Pitt. *Sfilar i cappelli.* Dipingerli con ogni maggior diligenza e distinzione quasi filo per filo.
Far i caví bianc. *Incanutire.* Mettere i peli canuti.
In caví. *In capelli, A capo scoperto.*
N'avèr miga tutt i so caví in testa. *Avere spigionato il pian di sopra, Aver poco cervello.*
Pèrder o andar via i caví. *Incalvare, Incalvire.*
Sènza caví. *Calvo.*
Spartir i caví. *Scrinare i capelli.*
Spartiziòn di caví. *Scriminatura, Dirizzatura.* Quel solco o rigo in sul cranio, onde in due parti si dividono i capelli.
Strigar i caví. *Ravviare i capelli.*
Sutil chè un caví. *Capillare.*
Tirars pr' i caví. *Accapigliarsi, Accapellarsi, Acciuffarsi.* Pigliarsi a' capelli: tirarsi l'un l'altro i capelli; ed anche semplicemente *Contrastare.*
Trovars ai caví tirà. *Trovarsi alle strette,* cioè in bisogno di chechesia.
Cavìa. s. f. T. de' Setaj. *Cavigliatojo, Parrucello.* Strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo nel muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall'altro da una testata di legno tonda per torcervi su la seta.
Caviador. s. m. *Cavigliatore.* Colui che distende la seta od altre cose filate al cavigliatojo.
Cavìal. s. m. *Caviale.* Pastume d'uova di storione e d'altri pesci insalate.
Caviàr. v. a. T. de' Tint. *Accavigliare.* Avvolgere o distendere seta o altre cose filate sopra il cavigliatojo. V. Cavìa.
Cavilàra. s. f. *Capigliaja.* V. Cavilàra.
Caviàzz. s. m. *Capellacci.* Cappelli arruffati o sparsi qua e la.
Cavìcc. s. m. *Cavicchio.* Piccolo legnetto a guisa di chiodo che si conficca nel muro, in legno o simile, dicesi anche *Piuolo.*
Cavìcc. s. m. T. d'Agr. *Foraterra.* Strumento da far buchi o fori nella terra. V. Poliss.
Cavicc. s. m. T. de' Fun. *Puntale.* Bastone che attraversa la pigna, usata da funaj nelle grosse cometitture, e che è tenuta colla spalla da un ragazzo.
Cavìcc. s. m. T. de' Tess. *Piuoli.* Que' legnetti piantati sui ritti dell'orditojo ai quali si raccomanda l'ordito.
Cavìcc. s. m. *Cavigliuoli.* Que' legnuoli de' quali è guernito uno degli sproni della berta a modo di scala.
Cavìcc. Fig. *Sorte, Fortuna.*
Cavìcc, Cavìcc. *Guaito, Guajo.* Voce propria de' cani quando sono percossi.
Avèr el cavìcc. *Aver la lucertola a due code, Esser uomo affortunatissimo.*
Far cavìcc, cavìcc. *Guaire, Guajolare.* Il dolersi che fa il cane quando ha tocca qualche percossa.
Cavìccia. s. f. *Caviglia.* Specie di cavicchio di ferro di forma particolare, che serve a diversi usi. *Caviglietta* diminut. La *Chiavarda* è un grosso perno di ferro invitato e con anello

da capo. Le chiavarde a cappello hanno una feritoia nell'estremità per fermarle, ed alcune ancora si ribadiscono. V. Ciavaroèul.

Cavìccia. s. f. T. d'Agr. *Cavicchia.* Quel ferro che ferma il timone alla coda della volticella nel carretto dell'aratro V. Navgadòra.

Cavìccia. s. f. *Cavigliatojo.* V. Cavia.

Cavìccia. s. f. T. de' Mugn. *Caviglia da mulino.* V. Nadiccia e Pal.

Cavìccia. s. f. T. de' Tess. *Cagna.* Dente che impedisce il subbiello dallo svolgersi.

Cavìccia dla gamba. *Caviglia, Fusolo, Fucile.* Quell'osso della gamba che arriva dal collo del piede al ginocchio. V. Cavcioèula o Schénca.

Cavìccia dla morsa. T. de' Fabb. F. *Bastone.* Quel ferro tondo, mobile nell'anello della vite della morsa, con cui volgendolo, si aprono e si stringono le bocche.

Cavìcci dla pèrtga. T. d'Agr. *Nervi.* Que' piuoli che tengono incatellata la bure al corpo dell'aratro.

Cavìl. s. m. T. de' Parruch. *Capello, Catena.* Così chiamasi il corpo del capello destinato a far trecce da parrucca, perchè è noto essere formato di tanti piccoli coni vuoti inestati l'uno nell'altro a mo di catena.

A cavìl. *A capello, Per l'appunto: Nè più nè meno.* Andare, stare o tornare a capello.

Mancàr un cavìl. *Mancare un nonnulla* e in altro sign. *Stare a un pelo.* Essere sull'orlo del precipizio.

Caviladòr. s. m. *Meticoloso, Che cerca il dispari in tredici.*

Cavilàr. v. a. *Cavillare, Pretestare. Appigliarsi ai rasoi.*

Cavilàra. s. f. *Capigliaja.* Cappellatura zazzerata e scomposta.

Cavilàra. s f. *Trecce, Manichi.* Quella parte di una campana per la quale sta attaccata al mozzo.

Cavilòs. s. m. *Cavilloso, Cavillatore.* Che cavilla.

Càvol. s. m. T. Bot. *Cavolo.* Erba da camangiare fronzuta e cestuta della quale sonvene molte specie. Le più note sono:

Càvol brocol. T. Bot *Broccolo* Ca-mangiare notissimo detto da Linn. *Brassica oleracea botrytis viridis* V. Bròcol.

Cavol fiòr. T. Bot. *Cavolfiore.* Spezie di cavolo di cui si mangia il fiore che chiamasi da Linn. *Brassica oleracea botrytis.* Il nostro *Garbùs* Ca-*volo capuccio*, la *Vèrza, Cavolo verzotto* e il *Cavolo romano bianco*, il *bastardo*, il *nero*, il *lasagnino*, il *novellino*, il *paonazzo* ecc. sono le altre varietà; la più parte, meno le due prime, poco note da noi.

Càvol a gnocch. T. di Cuc. *Cavolo strascicato*, cioè messo in cassaruola con burro, pepe e sale. Il cavolo mangiasi pure in insalata e in altre guise. V. Purè, Salsa ecc.

Cavrén. s. m. T. d'Agr. *Caprino.* Lo sterco delle capre.

Càvsa. s. f. *Cagione, Causa, Motivo, Origine.*

Càvsa. s. f. T. Leg. *Causa, Lite.* Ma la *lite* è l'azione o la serie d'azioni mosse innanzi ai giudici per far trionfare la propria *causa. Piato* vale lo stesso che lite.

Càvsa trattadà. T. Leg. *Causa s…tita.*

Per càvsa. *A cagione tua, mia* ec.

Cavsàr. v. a. *Originare.* Dar origine o cagione.

Cavtèri. s. m. T. Chir. *Cauterio, Fontanella, Incesso, Rotorio.* Incendimento di carne con ferro rovente o con fuoco morto. *Cauterio potenzi…* è il caustico, e *cece* la piccola pallottola di cera o altro che si pone ai cauteri per tenerli aperti.

Cavtèri. s. m. T. di Vet. *Cauterio.* Istrumento di ferro col quale applicare il fuoco.

Cavtèri a anèll o cavtèri dla co… T. di Vet. *Canterio della coda.* Sorta di cauterio terminato ad anello che serve ad arrestare l'emoragia, applicato al troncone della coda dopo conseguitane l'amputazione.

Cavtèri a cortèll. T. di Vet. *Cauterio a coltello.*

Cavtèri a sgurètta. T. di Vet. *Cauterio ad accetta.* Sorta di cauterio

coltello, la cui estremità e reniforme o fatta ad accetta.

Cavtèri da la pònta. T. di Vet. *Cauterio a punta.* Sorta di cauterio che termina in un cono ripiegato e serve ad applicare il fuoco a punta.

Cavterizzàr. v. a. T. Chir. *Cauterizzare, Incendere.* Far cauterio. *Incesso* agg. d'uomo che ha cauterio.

Cavôcc s. m. T. Contad. *Cavicchio.* V. Cavicc.

Cavôcci. s. f. pl. T. de' Mugn. *Leve.* Que' bastoni dell'arganello (molinèll) che servono a farlo girare allorchè si voglion sollevare le saracinesche (paradôri).

Cavôccia. s. f. T. de' Bigonc. *Dente.* Legnetto imperniato traversalmente alla bilancia del cavalletto de' bigonciaj il quale tien fermo il lavoro sul cavalletto (banch).

Cavôccia. s. f. T. de' Contad. *Cavicchia, Caviglia.* (Ramb.). Quel cilindro di ferro che sporge sotto la burre del timone del carro villereccio e sul quale si appoggia il chiovolo (giôngôl) per tirare il carro.

Cavzàl. s. m. *Capezzale.* Guanciale che si pone a capo del letto ed è lungo quanto esso letto è largo.

Cavzàr. v. a. T. de' Cest. *Cimare.* Propriamente cavare dal mazzo i vetrici più lunghi che spuntano colla cima.

Cavziòn. s. f. T. Leg. *Cauzione, Sigurtà, Malleveria.*

Cavzòn. s. m. *Cavezzone.* Arnese che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli. Le sue parti sono:

Anell . . . . *Campanella.*
Frontàl . . . . *Frontale.*
Sguanzài . . . *Guance.*
Sôratesta . . . *Testiera.*
Sotgòla . . . . *Soggolo.*

Cavzòn. s. m. *Braca.* Quella parte di una corda che dividesi in due per tenere in sesto una scala al vento in ambe le stanghe.

Cavzòn d' forza. T. di Vet. *Cavezzone di forza.* È formato di una corda molto grossa, con soggolo di cuojo e serve a tenere gli animali inquieti sui quali si debbano fare esplorazioni, piccole operazioni ecc.

Cavzonzèn. V. Filàgn.

Càzz. s. m. *Pene.*

Di càzz. *Zucche fritte.* Modo basso che si usa quando non si vuol menar buona una cosa.

Càzza. s. f. *Caccia.* Perseguitamento di uccelli o di fiere in luogo acconcio, col fine di predarli.

Càzza. s. f. *Cacciagione, Preda.* La preda che si fa cacciando.

Càzza a fossètt. T. de' Cacc. *Caccia all' acqua.* Specie di caccia che si fa appostando gli uccelli lungo i fossati.

Càzza a la posta. T. di Cacc. *Caccia del passo.* Caccia che si fa sulla sera agli uccelli acquatici.

Càzza a la volàda. *Caccia del ripasso.* Quella che si fa agli uccelli acquatici sul far del giorno.

Càzza a rastell. T di Cacc. *Caccia a serraglio.* Caccia che si fa attorniando molti cacciatori un dato luogo per levare tutto il selvaggiume.

Càzza in fila. T. di Cacc. *Caccia della tela.* Certo modo di cacciare le folaghe sui laghi.

Càzza riservàda. *Bandita.* Luogo dov'è proibita la caccia; e figurat. si dice di cosa che alcuno tenga in serbo per sè.

Càzza. s. f. T. Mus. *Caccia.* Pezzo di musica esprimente ciò che indica il nome.

Càzza per mès'cia. V. quest' ultimo.

Andàr a càzza. *Cacciare, Andare a caccia.*

Dàr la càzza a vôna. *Uccellare una donna.*

Fàr la càzza. *Far la pera.* Spiare gli andamenti di uno per coglierlo nel destro.

Fàr la càzza a qualcòsa. *Uccellare ad alcuna cosa.* Usar d'ogni arte per ottener una cosa che si desidera.

Cazzabàll. s. m. *Cacciaballe,* cioè *Sballone.* Titolo d'un lunario che si stampa a Parma in lingua contadinesca, con una specie di commediuola. Il non avere i compilatori di questo libro, siccome quelli del consimile lunario *la Fodriga* addottata quasi mai un ortografia, nè una sintassi uniforme del dialetto, ci è stato tolto di valerci

più che non abbiam fatto delle voci e delle frasi in essi registrate. Essi sono quasi le sole opere che abbiamo a stampa scritte in dialetto.

Cazzaciòld. s. m. *Cacciatoja.* Strumento di ferro per cacciar ben addentro i chiodi nel legno. V. Spén'na.

Cazzàda. s. f. *Frascheria, Inezia, Miseria.*

Una cazzàda da nient. *Un asciolvere.* Una bazzecola, un' inezia.

Cazzador. s. m. *Cacciatore.* Colui che va alla caccia con schioppo e reti. Gli operatori, le operazioni, gli strumenti e le cose principali attinenti alla caccia sono:

OPERATORI DELLA CACCIA.

Capcàzza. . . . *Capocaccia.*
Guida . . . . *Tirannanzi, Alfiere della caccia.*
Marcador . . . *Vedetta.*
Oslador. . . . *Uccellatore.*
Parador. . . . *Ormatore, Levatore*

OPERAZIONI DELLA CACCIA.

Andar a la posta. *Andare al valico.*
Bòrrer la levra . *Levare la lepre.*
Buttar del magnar. *Adescare.*
Cargar . . . . *Caricar lo schioppo.*
Cavar la filagna . *Sguinzagliare.*
Cazzar . . . . *Cacciare.*
Ciamar i can . . *Richiamare i cani.*
Ciapar . . . . *Inretire, Accalappiare.*
Ciapar a cavalèr. *Pigliare a covo.*
Dar la càzza . . *Cacciare.*
Far fuga . . . *Scacciare.*
Guaitar a cogoll. *Andare a balzello.*
Lassar adrè i can. *Accanare, Accaneggiare.*
Ligar i cordén . *Affilettare.*
Mèttr in muda ✝. *Mettere in chiusa.*
Mètter zo il rèj o i lazz. . . . *Tender le reti o i lacci.*
Molar i pe d' oca. *Spannare.*
Oslar. . . . . *Uccellare.*
Spertgazzar. . . *Aramatare.*
Stanar . . . . *Scovacchiare, nare.*
Tgnir adrè a la zapètta o zaptada. *Aormare, Or*
Tir . . . . . *Caccia del ber*
Tiràr. . . . . *Scaricare lo sc po.*
Tirar su i pe d'oca. *Appannare.*
Tornar . . . . *Ripulire.*
Tosar il j' ali . . *Tarpare le a*

STRUMENTI DELLA CACCIA.

Antanèla . . . *Bucinello, Ret*
Antén'na . . . *Quaglierajo.*
Arbrètt . . . . *Palmone, Fi cio.*
Archètt . . . . *Coppiole.*
Ardèla . . . . *Bucine.*
Balèn . . . . *Pallini.*
Barbota. . . . *Guscio, Scia miglie.*
Bcòn. . . . . *Esca.*
Bissaca . . . . *Carniere.*
Bolzòn . . . . *Staggio.*
Can . . . . . *Cani.*
Carnèra. . . . *Carniere, Ca juolo.*
Cartèla del visc . *Paniaccio, Pa ciolo.*
Casott . . . . *Capanna.*
* Ciam. . . . . *Passeggino, bello.*
Ciastra . . . . *Scaccia, o Sc cia.*
Cogòll . . . . *Paretajo.*
Còren . . . . *Corno da pol*
Cortell da càzza . *Coltello da c o da caccia*
Dilùvi . . . . *Diluvio.*
Filagna . . . . *Copola, Guinz*
Fis'ciètt . . . . *Fischietto.*
Frascar . . . . *Boschetto.*
* Gabji. . . . . *Gabbie.*
* Granisa . . . . *Granaglia.*
Granisòn . . . *Gocciole.*
Lanterna . . . *Frugnolo, Bo*
Lazz. . . . . *Lacciuolo, L*
Lazz d' crén'na . *Calappio.*
Lazzoèul. . . . *Scaletta.*
Lovètt . . . . *Scarpello.*

Miarén'na . . . *Migliarola.*
Musaroèula. . . *Frenello, Museruola.*
Mzanèll . . . . *Quagliere* V. Quajaroèul.
Nósagoga . . . *Noce vomica.*
Osèll da ciam. . *Passeggino.*
Painèla . . . . *Paniuzza, Paniuzzola.*
Painlòn . . . . *Panione, Vergone.*
Paradèla . . . *Parete, Paretella.*
Passarara . . . *Ritrosa.*
Passètt . . . - *Lungagnola.*
Pertga . . . . *Ramata.*
Piana . . . . *Scaccia.*
Polvra . . . . *Polvere da caccia.*
Leva . . . . . *Zimbelliera.*
Quajaroèul. . . *Quagliere.*
Quertôr. . . . *Copertojo, Ajuolo.*
Ragna . . . . *Ragna.*
Ramètt . . . . *Fraschette.*
* Rei . . . . . *Reti.*
Rocol. . . . . *Frasconajà, Uccellare.*
Scartocc dla nósagoga . . . . *Cappello.*
S'ciopp . . . . *Schioppo.*
Sfurdgòn . . . *Frugone.*
S'giaroèul . . . *Quagliere da leva.*
Sottvósa. . . . *Quaglierino, Quagliere a sordina.*
Stòppa . . . . *Stoppa.*
Taja . . . . . *Tagliuola.*
Tord da ciam. . *Zirlo, Schiamazzo.*
* Trapla . . . . *Cubatto, Schiaccia.*
Traplòn. . . . *Caccia, Scaccia.*
Traversa. . . . *Traversaria.*
Visc . . . . . *Vischio.*
Zivetta . . . . *Civetta.*

COSE ATTINENTI

ALLA CACCIA.

Arborsa . . . . *Rilevata.*
Ariv . . . . . *Ripasso.*
Camarèn. . . . *Serbatojo.*
Caracòll. . . . *Gangherello.*
* Càzza. . . . . *Caccia.*
Ciapada . . . . *Preda.*
Ciopp d' osèj . . *Folata.*
Far bon. . . . *Trovar l' usta.*
Fil. . . . . . *Usta.*
Gabbia . . . . *Gabbiata.*
Inmaciares. . . *Immacchiarsi.*
Insaccar. . . . *Insaccare.*
Invis'ciar . . . *Invischiare, Impaniare.*
Magnar . . . . *Escato.*
Marca . . . . *Canizza, Bociamento.*
Marcar . . . . *Bociare, Canizzare*
Pasturar. . . . *Ghiattire.*
Polar. . . . . *Albergo.*
Posta. . . . . *Posta, Fermo, Rilasso.*
Rissèrva. . . . *Bandita.*
Rodar . . . . *Volare a ginoro.*
Saltar . . . . *Balzellare.*
Saltar in posta . *Pigliar caccia.*
Salvategh . . . *Selvaggiume.*
Scappar. . . . *Sgusciare.*
Spertgazzada . . *Ramatata.*
Squassares . . . *Ragnare.*
Temp da oslar . *Uccellatura.*
Temp proibi per la càzza . . . *Figliatura.* (Sacchetti).
Tesa . . . . . *Piazza, Spazzo.*
Zapètta o Zaptàda. *Orma.*
Zercàr . . . . *Braccheggiare.*

Cazzadòr. s. m T. Mil. *Cacciatore.* Soldato armato alla leggera, Velite.

Cazzadòr. *Cacciatore.* (Tosc.). Specie di servitore vestito sfarzosamente e con paloscio ad armacollo.

Cazzadòra. s. f. *Cacciatrice, Venatrice.* Donna che va a caccia.

Cazzadòra. s. f. T. de' Mugn. *Tentennella, Nottola.* V. Battrèla.

Alla cazzadòra. *Alla cacciatora.* Alla maniera dei cacciatori.

Magnàr alla cazzadòra. *Stare a desco molle.* Fare un po di pasto alla sprovvista, all' infretta. V. Magnàr.

Cazzàr. v. a. *Cacciare.* V. Càzza.

Cazzàr. v. a. *Cacciare, Ficcare.* Metter dentro una cosa in un altra ma con forza o per dispetto.

Cazzàr dènter. *Cacciare, Spinger dentro.* Fig. *Imprigionare* ed anche *Mescolare.*

Cazzàr foèura. *Scacciare, Cacciar fuori da un luogo.*

Cazzàr foèura el so bon. *Metter fuori il suo meglio.*

Cazzàr via. *Espellere, Cacciare.*

Cazzàres. n. p. *Ficcarsi dentro, Intrudersi.*

Cazzaroèul. s. m. T. de' Bigonc. *Cacciatoja.* Sorta di presella di legno colla quale i bigonciaj cacciano i cerchi ne' barili.

Cazzavìda. s. f. *Cacciavite.* Strumento da invitare o svitar viti. *Svitacanne* dicesi quello strumento consimile che serve a svitare le canne degli archibusi.

Cazzètt. s. m. *Cazzatello, Mingherlino.* Dicesi di fanciullo o d'uomo piccolo e spolpato, di un piccinaco, di una personcina.

Guadagn del cazzètt. *L' avanzo del cazzetta o del cibacca,* cioè Debiti e Beffe.

Càzziga. *Cazzica.* Voce d'esclamazione, come *Cappita, Canchero* ecc.

Cazzmàtt. s. m. *Zugo, Baggeo, Uccellone.* Uomo semplice, Minchione.

Cazzmàtt. s. m. *Cannelloni.* Maccheroni assai grossi. V. Manghi da frà.

Cazzoèula. s. f. T. d' Agr. *Spiantatore.* Sorta di zappa quadra della quale usano gli ortolani per cavar erbaggi dalla terra e piccole piante senza offenderne le radici.

Cazzoèula. s. f. T. de' Mur. *Cazzuola, Mestola, Cucchiaja.* Strumento di ferro di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina. Le sue parti sono:

Gamba . . . . *Codolo.*
Lama. . . . . *Lamina.*
Manegh . . . . *Manico.*

Cazzolén. *Cazzuoletta.*

Cazzòtt. s. m. *Cazzotto, Garontolo.* Pugno dato forte sotto mano.

Cazzottàda. s. f. *Musonata, Garontolata.* Rifrusto di pugni o garontoli, ed anche semplicemente *pugno.*

Cazzottàr. v. a. *Cazzottare, Garontolare.* Dare cazzotti.

Cazzottàres. n. p. *Musonarsi, Fare a musoni.* Darsi vicendevolmente de' garontoli.

Cazzottòn. s. m. *Cazzottone.* Pugno da facchino.

Cazzùzz. s. m. per *Brachiere, Importuno.* Modo basso con cui vogliamo indicare persone che ci sono sommamente moleste e uggiose.

Ce. s. m. *Ci.* Terza lettera dell' a V. C.

Ce. s. m. *Staffe.* Sottili cio capelli ingommati che si fann re alle tempia a foggia di cam

Ce con la còva. T. di Stamp *diglia.* V. Cediglia.

Ce o mezz circolètt. T. de *Arco del lucchetto.* Quel ferro to con che si chiude il lucch

Dènt. . . . . *Dente.*
Guida . . . . *Guida.*
Orecci . . . . *Orecchie.*

Ce o lunada. T. d' Idr. *Luna* rosione sinuosa prodotta dalla flessuosa dell' acqua nella riv fiume.

Fatt a ce. *Fatto a curva.* Semicircolare.

Cèder. v. a. *Cedere* V. Zèder.

Cedìglia. s. f. T. de' Tip. *Cediglia* che un Toscano mi assicurò c così anche dagli stampatori Fi La virgoletta arrovesciata che appiè di que' *c* nella lingua fra quali devono rendere un suon Credo si chiami anche *Codett*

Cedola. s. f. *Cedola, Cartello, Notificazione.* Ma la *cedola* è pria degli affissi privati e dell ze d' obbligazioni di banco. *Af* consi quelli degli atti governati *telle* quelle per incanti. *Notifi* diconsi quegli affissi coi quali cordano le discipline già stabi leggi o regolamenti anteriori.

Cedolòn. s. m. *Cedolone.* Cedola tello grande. V. Cartlòn.

Cefalòtrip. s. m. T. di Chir. *Cefa* Strumento da trapanare il cra

Ceffautt. s. m. *Ceffautte.* Nome delle taste degli organi, gr bali e simili strumenti, come a uno de' tuoni della musica.

Celènza. s. m. Sin. di *Eccelle* Zelènza.

Celèst. s. m *Celeste.* Del colore d e specialmente del nostro b d' Italia. V. anche Zelèst.

Celèst a calce. T. di Pitt. *A da fresco.* Sorta di cristallizzaz zurra che usasi per dar colori nel dipingere a fresco.

ı. *Ammonitore*. Che sorveglia
:sca.
s. m. *Censore, Revisore dei*

: *Censura*. Riprensione o sor-
ı imposta da' Canoni o dal Pa-
licesi *Uffizio di revisione dei*
nche l'atto del rivederli.
s. m. *Festa secolare*. Festa
ogni cento anni.
m. *Centro*. V. Zènter.
aggeo. Pronunciasi a modo
re per dare con più solen-
Baggeo ad uno. V. Ze-o-co.
m. T. de' Scarpell. *Cipolli-*
di marmo che si cava nelle
: di Carrara e altrove.
GIALD. s. m. T. de' Scarpell.
io. Pietra poco men dura
lo, di color verde acerbo e
che serve per far colonne,
i ecc.
n. *Zeppo*. Pieno, e dicesi di
ogbi pieni a ribocco.
Cera. Sembianza, Aria di

f. *Carezza*, e per lo più
e *Carezze*.
LLEGRA. *Cera lieta, ilare*,

RUSCA. *Cera fosca, brusca*.
:a burbera, minacciosa.
IMPERATOR. *Bella cera, Ce-*
:ra *giovialona*.
OSPITAL. *Cera da malato,*
interriato.
CÈRA. *A buona cera, A vi-*
:*ata*. Spiatellatamente, Aper-

CÈRA. *Buona cera*. Aria di
i vigore.
CÈRA. *Cera sparuta*.
N CÈRA ALLEGRA. *Essere ciu-*
rillo. Alquanto allegro dal vino.
A, FAR BÒN'NA CÈRA. *Far buo-*
ad uno, Accarezzare, Ca-
Accoglierlo allegramente, con
amorevolezza. E così il suo
. *Far cattiva cera*.
:A CÈRA, *Far magra cera*.
.A CÈRA. *Alla cera*. All'aria
, al viso, al sembiante, al-
ıza.

CERATÒTOM. s. m. T. di Chir. *Ceratotomo*. Nome di coltello usato per la cateratta.

CERCATÒRA. s. f. T. Furb. *Gallina*. V. Raspànta.

CÈREGH. s. m. *Chierico, Cherico*. Colui che indirizzato al sacerdozio, non sia però ancora passato agli ordini maggiori, purchè abbia la prima tonsura. Dicesi anche di quel giovinetto il quale vestito d'abito chericale serve a messe e ad altri piccoli servigetti della chiesa.

CÈRGA. s. f. *Tonsura, Chierica, Cherica*. Rasura rotonda che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo Chi ha la chierica dicesi *chiericuto, chericuto, chercuto, chericato*.

CÈRGA. s. f. *Cocuzzolo*. Il mezzo della sommità del capo intorno al quale si vanno rigirando i capelli.

CÈRGA. s. f. *Radore, Radura*. Quel segno privo di capelli che talora hanno alcuni in qualche parte del capo.

CÈRGA. s. f. *Decenza*. La parte del bicchiere che si lascia vuota intorno all'orlo, allorchè si mesce a bere ad alcuno.

CÈRGA. s. f. *Scemo*. Così dicesi quella concavità che rimane nell'albume dell'uovo cotto quando per essere stantio ha perduta una parte della sua sustanza. Dicesi *Follicolo dell'aria* quel vano che vedesi nella estremità più ottusa dell'uovo allorchè ancor crudo si spera perchè diguazza.

CÈRGA. s. f. T. de' Macell. *Soppello*. Taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla.

GNÌR LA CÈRGA. *Dar nella pelatina, Dar nel calvo*. Incalvire nel cocuzzolo.

CERGAJA. s. f. *Chericheria*. Quantità di cherici.

CERGAZZ. s. m. *Chiericastro*. Pegg. di chierico.

CERGHÉN. s. m. *Chierichino*.

CERGHÉN IN PADELLA. *Uova affrittellate*.

FAR I CERGHÉN. *Affrittellare le uova*. Cuocerle intere nella padella e a foggia delle fritelle.

CERGÒN, CERGÒTT, CERGÒZZ. s. m. *Chiericone, Chiericotto, Chiericuzzo*. Accres. vezz. e pegg. di chierico.

Certificat. *Fede*. V. Zertificat.
Cerusìa. s. f. *Chirurgia, Cerusia.*
Cerûsich. s. m. *Chirurgo, Cerusico.* Che esercita la chirurgia. Per gli strumenti del chirurgo V. Armamentàri, e per le operazioni V. Operaziòn.
Cèsa. s. f. *Chiesa, Tempio.* Luogo dove si radunano i fedeli al sagrifizio, ma si noti che *tempio* vale chiesa magnifica. Le parti principali del tempio sono:
Altari. . . . . *Altari.*
Cantorij. . . . *Cantorie.*
Capèli . . . . *Capelle.*
Colòn'ni. . . . *Colonne.*
Coro. . . . . *Coro.*
Cùpla. . . . . *Cupola.*
Navâdi . . . . *Navi.*
Pilòn. . . . . *Pilastroni.*
Pulpit . . . . *Pulpito.*
Sagrà . . . . *Sacrato.*
Sagristia. . . . *Sacristia.*
Santaroèul . . . *Pila.*
Sciarètt . . . . *Lavabo.*
Sotterrani . . . *Confessione.*
Tòrra . . . . *Campanile.*
Le cose principali attinenti alla chiesa sono le seguenti:
Ampolèn'ni. . . *Ampolle.*
* Aparament . . . *Arredi sacri.*
Antifonari . . . *Antifonario, Cantorino.*
Armari . . . . *Custodia.*
* Balducchén. . . *Baldacchino.*
Banchètta . . . *Predellino.*
Banchi . . . . *Panche.*
Bara . . . . . *Bara.*
Barèla . . . . *Barella.*
Battrèla. . . . *Crepitacolo.*
Biancaria . . . *Lini sacri.*
Bosia. . . . . *Bugia.*
* Brazzai . . . . *Viticci.*
Bussla . . . . *Contraporta.*
Bustia . . . . *Borsellino.*
Caldarén da l'acqua santa . . . *Secchiolino.*
Calendari . . . *Direttorio.*
Campanén . . . *Campanello.*
Campanì. . . . *Campane.*
Cardenza . . . *Credenza.*
Cartela da mort . *Messale di requie.*
Cartela da pret . *Orazionale.*
Cassètta da limosni *Ceppo.*
Cassètta dil' j'ostij. *Ostiaria.*
Cassètta dil reliquij *Reliquiario.*
* Confessionari . . *Confessionale.*
Coral. . . . . *Corale.*
Cucciarén . . . *Cucchiaino.*
Faldistori . . . *Faldistorio.*
* Fusara . . . . *Saetta.*
Insens . . . . *Incenso.*
* Lampda . . . . *Lampada.*
* Lampiòn . . . *Fanali, Lant*
Letturén del coro. *Leggio.*
Letturén del mssal *Guanciale.*
Manganèli . . . *Manganelle.*
Mssal. . . . . *Messale.*
Navsèla . . . . *Navicella.*
Omberlén . . . *Ombrellino.*
* Orghen . . . . *Organo.*
Pertga . . . . *Accenditojo.*
Piattén dil j'ampolèn'ni. . . . *Bacinella.*
Quattaja da crocifiss . . . . *Fusciacco.*
Scalètta . . . . *Salitojo.*
Scrani . . . . *Seggiole.*
* Sedil del coro. . *Stallo.*
Smorzén. . . . *Spegnitojo.*
* Stalètt . . . . *Inginocchiat*
* Stall . . . . . *Panca.*
Stòppell . . . . *Lucignolo e*
Teli . . . . . *Tende.*
Tindén'ni . . . *Cortine.*
Tronètt . . . . *Trono.*
* Turibil . . . . *Turribolo.*
* Vas sàcher. . . *Vasi sacri.*
Zeri . . . . . *Cero.*

Am ciam cèsa. *Amore ha nom Io sto coi frati, Tagliaronsi di gio.* Modo erasivo di rispond un curioso importuno.

Andar in cèsa. *Andare in* Andare le donne la prima vo chiesa dopo che sono uscite del

Far dir in cèsa. *Far bandire in*

Om d' cèsa. *Scaccino.*

Om da cèsa. *Chiesolastico*, c sempre in chiesa. *Chiesastra* dic femmina.

Portar in cèsa. *Fare i fu* Dicesi di coloro che morti son tati alla chiesa.

Pubblicar in cèsa. *Proclamar danzati.*

Uffiziar 'na cèsa. *Ministrar chiesa.*

Cesàzza. s. f. *Brutta chiesa*, cioè mal fabbricata, mal tenuta ecc.
Cesiolén'na. s. f. *Chiesicciuola*, *Chiesettina*, *Chiesina*.
Cesòn, o Cesòn'na. *Chiesa grande, maestosa*. *Tempio magnifico*, *vasto*.
Ceto. s. m. *Classe*, *Grado*, *Ordine*.
Che, relativo a Sustanza. *Il quale*.
L' è stà col che ecc. *Fu quello il quale* ecc.
Che, per *Quanto*.
Che or è? *Quante ore sono?*
Che, per *Quale*.
Che bacàn! *Quale nabisso!*
Che, per *Da che*.
Quant temp è che a t' è gnù? *Quanto tempo è che arrivasti?*
Che, nelle frasi seguenti serve per far iterare congiunzione e verbo.
Pénsa che te pénsa. *Pensa e ripensa*.
Gira che te gira. *Gira e rigira*. ecc.
Ater che. *Sicuramente*, *Certissimo*.
De ch' n' è. *Che ne è*.
Chèca. *Cecca*. Nome proprio sinc. di Francesca.
Chèca. s. f. Fig. *Squaldrina*, *Mimetta*, *Stradina*. Il *Chèca* forse viene dal toscano Cècca, nome della gazzera comûne, per cagione d'essere detta anche *Putta*.
Chèca. s. f. T. Furb. *Lira austriaca*.
Chèch. s. m. T. d'Ornit. *Coccolone*. Nome volgare del Beccacino maggiore. È una semplice varietà della Pizzardella o *Scolophax gallinago* di Linn.
Chèco. *Cecco*. Nome accorciativo di Francesco.
Chén'na. s. f. *Chinachina*, *Chinchina* ed anche semplicemente *China*. Scorza d'un albero del Perù, la quale discaccia le febbri. La *Chincona officinalis* di Linn.
Chèppia. s. f. T. d'Itt. *Cheppia*, *Laccia*. Pesce di mare che in primavera viene all'acqua dolce. La *Clupea alosa* dei Sist.
Chèppia. s. f. T. Furb. *Tortello*.
Cherdù. *Creduto*. V. Crèder.
Chernì. add. m. *Gremito*, *Spesso*, *Ripieno*.
Cherpà. Add. di vetro. *Incrinato*, *Greppo*. V. Carpà.
Cherpàda. s. f. *Crepatura*, *Screpolatura*. V. Carpàda.
Cherpàr. v. a. *Crepare*, *Fendersi*, *Screpolare*, e vale anche *Morire*, *Scoppiare*. V. Carpàr.
Cherpòn. s. m. T. Bot. *Crepone*. V. Carpòn.
Chersimonia. s. f. *Aumento*, *Rincarimento* V. Carsimònia.
Chersù. add. m. *Cresciuto*, *Accresciuto*, *Rincarato*. V. Carsù
Chersù. s. m. T. delle Calz. *Cresciuto*. L'aumento del numero delle maglie nel crescere la calza, e quella parte di essa che così risulta allargata.
Far di chersù. T. delle Calz. *Crescere*. Far un maggior numero di maglie in quei giri della calza, dov'essa ha da venire più larga nel polpaccio.
Chi. pron. *Chi*.
Chi. avv. *Qui*, *Qua*.
Chi. Vale anche *Chiunque*, *Alcuno*. V. innanzi.
Chi a te vreva. *Costì mi cadde l'ago*. Cioè tu sei caduto appunto dov'io m'aspettava.
Chi denter. *Qua entro*.
Chi gh'è me, Chi gh'è me. Dicesi canzonando di chi zoppo cammina altalenando. *Camminando par che dica qua è mio e qua vorrei*. (Lippi Malm.)
Chi su. *Quassù*, *Quassuso*.
Chi va la, Chi viv. *Chi va lì? Chi è la? Chi viva?* V. Chiviv.
Chi zo. *Quaggiù*, *Quaggiuso*.
A gh'è chi t' vèdda. *C'è chi ti vede*, cioè *alcuno*.
Da chì fin a chì. *Per filo e per segno*, *Dall' a alla z*.
De d' chì. *Da questa parte*. Ma vale anche *Quaggiù* per es.:
De d' chi a s' sà che la và, de dlà po.... *Quaggiù sentiam nostra sorte, lassù è a vedere*.
Di chì. *Ve' qua*.
Vegna chi voèul. *Venga chi vuole o chiunque*.
Chichén. *Cecchino*. Nome proprio diminut. di *Cecco*. Franceschino.
Chichén. Fig. *Bossolo delle spezie*, *Culo*.
Chicheri. V. antiq. usata nella frase:
Andàr in chiccheri. *Sfoggiarla*. Vestir sontuosamente.
Chicra. s. f. *Chicchera*. Vaso piccolo a

forma di ciotoletta, per lo più di terra, con manico per uso di bere cioccolata o simili liquori. *Chiccherone* accrescit.

CHICRÀR. *Sbevazzare, Bombettare*. Bere spesso. *Cioncare, Tracannare, Trincare*. Bere assai.

CHICHRÉN'NA. s. f. *Piccola chicchera*. Credo però che quantunque manchi ne' vocabolarii la voce *chiccherina* possa usarsi come dimin. di chicchera essendo usata dai Toscani.

CHICÒN. n. pr. *Francescone*. Accresc. di Francesco.

CHICÒN'NA. n. pr. Accresc. di *Cecca*. Fig. *Polenta*. V.

CHIÈT. V. Quièt.

CHIETÀR. V. Quietàr.

CHIFFER. s. m. *Chifello*. (U. T.) Rocchietto di pane piuttosto soffice a foggia di mezza luna, che si mangia, per lo più, inzuppato nel caffè o nel vino.

CHIFFRÀR. s. m. *Venditore o fabbricatore di chifelli*. V. Bombonén e Fornàr.

CHILÈ. Pron. fem. *Costei, Questa*.

CHILÒR. Pron. m. pl. *Costoro*.

CHILÙ. pron. m. *Costui, Questo, Codesto*.

CHIMICA. s. f. *Chimica*. Parte della fisica la quale ricerca per mezzo delle analisi le materie componenti de' corpi misti ecc. ecc. Le cose relative a questa scienza non essendo conosciute che dagli scienziati non diamo il relativo indice metodico. Ciò pure facciamo perchè manchiamo ancora di un dizionario Italiano di Chimica che sia in condzione corrispondente alla scienza.

CHINÀ. add. m. *Chino, Inchinato*. Piegato in basso.

CHINÀR. v. a. *Chinare*. Piegar in basso.

CHINARS. n. p. *Chinarsi*. - *Far cerca*, vale prostendersi a terra per evitare un colpo nella persona. *Andare all' altrui mercè*, vale umiliarsi.

CHINCÀLIA. s. f. *Chincaglia, Chincaglieria*. (V. d' u.) Ogni sorta di mercanziuole di ferro, rame e simili. *Minuteria* (Botta).

CHINCALIER.. s. m. *Chincagliere*. (Carena) Colui che vende minute cose che servono agli usi della vita o per soprabbondanza di lusso nelle famiglie. Le cose più speciali del commer Chincagliere sono:

OGGETTI PIÙ PARTICOLA DEL CHINCAGLIERE.

Anèj	*Anelli*.
Arlojén	*Oriuoli da*
Azzalén	*Gargantigli*
Bali da biliard	. *Palle*.
Bastòn	*Mazze*.
Bilén o Zugatlén.	*Giocatoli*.
Bocchén. . . .	*Bocchini*, *gari*.
Boffètt	*Manticetti*.
Bòrsi.	*Borse*.
Bottòn	*Bottoni*.
Brazzalètt . . .	*Braccialetti*
Bross.	*Spilli da p*
Burattén . . .	*Fantoccini*, *radi*.
Calamàri. . . .	*Calamaj*.
Canètti	*Matitatoj*.
Canotigli . . .	*Conterie*.
Capri.	*Conchigliett*
Cioldén	*Bullettame*.
Corai.	*Coralli*.
Coròn'ni. . . .	*Rosarj*.
Cussinètt da gocci.	*Torselli*.
Dentaroèuj . . .	*Dentaroli*.
Didai.	*Anelli*.
Figurén'ni . . .	*Balocchi*.
Fil d' ferr o d' ram.	*Filo di fer* *rame*.
Fiòr fent . . .	*Fiori finti*.
Giandén'ni . . .	*Ghiande*, *ne*.
Gocci.	*Aghi, Spil*
Gocciaroèuj. . .	*Agoraj*.
Gocciòn	*Spilloni*.
Ingranati . . .	*Granate*.
Lapis.	*Matite*.
Lucchètt. . . .	*Lucchetti*.
Luzèrni	*Lucerne*.
Margaritén . . .	*Margheriti*
Mdaj	*Medaglie*.
Omén da biliard .	*Birilli*.
Oss d' balén'na .	*Ossa o st* *balena*.
Péngoj	*Chiodi di*
Perli	*Perle finte*
Pippi.	*Pipe*.
Portamemoria. .	*Ricordini*.

Portazigài . . . *Portàsigari.*
Portèr . . . . *Pietrino, Marmino.*
Possadi . . . . *Posate.*
Presspapiè . . . *Gravafogli.*
Pùvi . . . . . *Bambole.*
Ramètt . . . . *Ferro fasciato.*
Roba d' cristall . *Cristallame.*
Rosòn . . . . *Rosoni.*
Saltamartén . . *Missirizii.*
Scattlén'ni . . . *Scattoline.*
Scattli da tabacch. *Tabacchiere.*
Scudlén da cavdén. *Cappelletti.*
Smanìli . . . . *Polsini.*
Spcén . . . . *Specchietti.*
Stecchi d' oss . . *Stecchine.*
Strenghi. . . . *Aghetti, Stringhe.*
Stucc' . . . . *Astucci, Buste.*
Tervlén . . . . *Succhielli.*
Timpraréu . . . *Temperini.*
Tirabussòn . . . *Cavatappi.*
Vintaj . . . . *Ventagli.*
Zuflén . . . . *Fischietti.*

Per le minute Ferrarecce V. Fràr, per le piccole cose di metallo V. Lottonàr, e V. inoltre Brus'cinàr, Occialàr, Pettnàr, Sdazzén, Vederiàr. ecc.

Chinchè da teater. *Lucerna idraulica.* Lucerna nella quale il recipiente (magazzén) dell' olio trovasi più alto che non è il *Luminello* (bècch), e l' olio per uno o più tubi, va cadendo successivamente verso la fiamma per alimentarla. Per le parti V. Argàn.

Chinén. s. m. T. Farm. *Chinino,* ovvero *Solfato di China.*

Chinèttà. s. f. T. de' Cest. *Cesta da bozzoli.* Sorta di sparza fatta con vermene ordinarie per uso di allevare le prime mute de' bachi. *Cesta da sardelle.* Quella che serve al trasporto del pesce salato.

Chinòn. add. m. *Chino, Inchinato.* E dicesi per lo più della curvatura della persona sotto un peso, o piegata verso terra.

Andar chinòn.. *Andar aguatato.* Andar di celato lungo un muro, una siepe o simile tutto ristretto nella persona spiando chi sta dopo, o cercando svignarsela. inosservati.

Chirichichi. s m. pl. *Fronzoli* Ornamenti donneschi, soverchi, affettati, frivoli.

Chissessià. pron. *Chiunque, Qualunque, Chi che sia.*

Chitàra. s. f. *Chitarra.* Strumento a sei corde, le tre più gravi fasciate, che si pizzicano colla destra quando si vuol suonarle. Ha:

Cassa. . . . . *Corpo.*
Cordera . . . . *Cordiera.*
Cordi. . . . . *Corde.*
Cordi fassadi . . *Corde fasciate.*
Fassa . . . . . *Fascia.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Manegh . . . . *Manico.*
Quarc . . . . *Coperchio.*
Roèusa . . . . *Rosa.*
Tastèra . . . . *Tastiera.*
Tast . . . . . *Tasti.*

La Chitarra Francese, la Spagnuola e la Tedesca non sono che modificazioni della surricordata *Apollone.* Strumento simile alla chitarra con venti corde.

Chitàra o chitàra ròtta.. Fig. *Conca fessa.* Dicesi per lo più di persona malandata di salute.

Sonadòr da chitàra. *Chitarrista.* Suonatore o suonatrice di chitarra.

Chitaràr. v. a. *Schitarare.* Sonare la chitarra. Fig. *Pettegoleggiare.*

Chitarén. s. m. *Chitarrino.* Piccolo strumento da suonare corredato di corde ad uso di chitarra.

Ròmper el chitarén. *Rompere il capo, Infastidire.*

Chitàrs. s. m. T. di Giuoc. *Achittarsi, Dar l' achitto.* V. Bigliàrd.

Chitèll. s. m. (dal Ted. Kittel.) *Sajone.* Sorta di soprabito militare di drappo leggero.

Chiviv. s. m. T. Mil. *Chi viva.* (Caro Eneid.) Grido con cui le sentinelle domandano il nome o il segno di convenzione a chi s' avvanza.

Dar el chiviv. T. Mil. *Dar l' avviso.*

Chizzoèula. s. f. *Focaccia.* E Tosc. *Schiacciata* ecc. V. Tòrta.

Chizzoèula in t' el cul. *Sculacciata.* V. Sculazzàda.

Chizzolètta. s. f. *Stiacciatina, Quaccino, Soccenericcio.* Panellino stiacciato cotto sotto la cenere. In altro sign. *Sculacciatina.*

Ciàccer. s. m. *Dispute, Quistioni, Litigi, Piati.*

Far dil ciàccer. *Chiacchierare, Quistionare.* V. Ciàcc'ri.

Ciàcch. s. m. *Ciacche, Chiacche.* Voce che dinota il suono che si fa nello schiacciare o battere qualche cosa. Talvolta si usa ripetero *ciacche ciacche.* V. anche Cicch ciàch.

Ciàcch ciàcch. *Scoppiettio.* Quel rumore che fa la frusta agitata dal cocchiere.

Ciacciarisem. s. m. *Cianciume, Cicaleccio.* Quantità di ciarle e di parole vane.

Ciàcc'ra. s. f. *Ciancia.* Parola vana o lontana dal vero. *Chiacchera, Cicaleccio.* Lunga diceria di cose vane. *Garrulità. Loquacità* dicesi il difetto di parlar troppo.

Ciacc'ra. s. f. *Chiacchiera, Baja.* Voce sparsa.

Ciacc'ra. s. f. *Chiacchiera, Parlantina.* Dicesi la persona ciarliera e loquacissima.

A gira la ciacc'ra. *Si buccina, Si parla, Si dice.*

Avèr dla ciacc'ra. *Aver buona parlantina,* cioè *Ciarlare come una calandra, Essere cicala per cento putte.*

Per gnènt an s' ciacc'ra. *E non si abbaja a vuoto.*

Ciacc'ri d' soloura. *Crespelli.* Sorta di lasagne fatte di pasta dolce, ingraticolate e fritte nello strutto. V. Intrigèn.

Far dil ciacc'ri. *Parlare a buon mercato.* Parlare assai.

Far quatter ciacc'er *Stare a crocchio.* Porsi a conversare.

Piò ciacc'ri che fatt. *Gran chiesa e poca festa, Molte penne e poca carne.* Dicesi di que' romori che si risolvono in nulla, e de' bajoni che molto gridano e nulla fanno.

Mònd d' ciacc'ri. *Cianciume.* Cicalamenti, baie. Quantità di ciancie o parole varie.

Portar il ciacc'ri. *Svesciare, Fare il rapportatore.*

Tgnir a ciacc'ri. *Intrattenere, Tenere a bada.* Far perdere il tempo cianciando.

Ciacòn'na. s. f. T. de' Ball. *Ciaccona.* Nome di un ballo moderatamente lento in tre tempi, poco in uso, e venutoci dalla Spagna.

Ciàm. s. m. *Chiamata.* Quel grido, suo-no od altro segno con cui si invit[a] uno.

Ciàm. s. m. T. degli Ucc. *Allettaj[uolo].* Uccello destinato ad attirare col can[to] gli altri uccelli nella rete. *Schiamazzo* dicesi quel tordo che nell' uccellare si fa gridare nella gabbia per incitare quei che volano a calarsi. Chiamasi *Passeggino* quell' uccelletto legato per terra ad un cavicchietto per allettare gli altri che si vogliono prendere. *Zimbello* quello legato a un[a] lieva di bacchetta la quale tirata [da] uno spago si fa svolazzare per allettare gli altri. *Zirlo* dicesi il tordo che si tiene in gabbia per farlo grida[re]. V. Osèll e Tòrd da ciàm.

I ciàm. T. di Cacc. *Arte.* Tutto i[l] corredo degli uccelli canterini nel p[e]retajo.

Ciamàda. s. f. *Chiamata.* L' atto di chiamare.

Ciamàda. s. f. T. de' Tip. *Chiama[ta].* Quella parola che si mette appiè d'u-na pagina, e che è la prima della pagina che segue; ed anche quel segno che si fa per indicare il luogo dove si deve fare alcun' aggiunta, an[no]tazione o correzione. La stellina che chiama tali giunte od avvertenze si dice *asterisco.*

Ciamàda. s. f. T. de' Cavall. *Chiama[ta].* Il diverso adoperar della mano, che senza produrre sensazione dolorosa su le barre del cavallo, basta ad indurlo ad un dato movimento. *Trinciata* unita di mano che si fa per reprimere il cavallo e tenerlo in positura.

Ciamàr. v. a. *Chiamare.* Invitare a sè.

Ciamàr. v. a. T. di Giuoc. *Chiamare. Vòtare.* Nominare il punto o lato che si vorrebbe sortisse nel momento di gettar dadi o monete alla sorte.

Ciamàr ajut. *Gridare accorr[uomo].*

Ciamàr al zoèugh. *Invitare.* Prende[re] carte del mazzo, chiederne di un dato seme o additare il giuoco che si vuol giuocare.

Ciamàr al' aj. T. de' Nav. *Ammai[na]re.* Chieder soccorso per mezzo [di] certi segnali stabiliti, o chiamando a alta voce. (Pulci Luc. cit. dal Cher.

Ciamàr fort. *Bociare.* Gridare a piena gola.

Ciamàr i can. *Allettare i cani.* Raccoglierli per disporli alla caccia.

Ciamàr indrè. *Richiamare.*

Ciamàr in paradis. *Concedere buona morte.*

Ciamàr qualchedòn. *Richiedere, Domandare alcuno.*

Ciamàr sott vòsa. *Socchiamare.*

Far ciamàr. *Citare, Convenire uno in giudizio, Chiamare in giudizio.*

Mandar a ciamàr. *Mandare per alcuno.*

Ciamàrs. n. p. *Nominarsi, Aver nome.*

Ciamàrs content. *Chiamarsi per contento.*

Ciambèla. s. f. T. de' Confort. *Ciambella.* Cibo di farina intrisa con uova fatto a foggia d'anello.

Far la ciambèla. T. de' Cavall. *Far la ciambella.* Quell'azion nobile del cavallo che si muove regolatamente nell'istesso luogo senza andare innanzi nè tornare indietro.

Ciànfer. s. m. *Cazzatello.* Uomo piccolo di statura: così detto per ischerno.

Cianfrètt. s. m. *Piccino, Mammolino.*

Cianfrètta. s. f. *Piccinaca, Mammolina.*

Ciàp. s. m. T. de' Nav. *Stroppo.* Chiamansi stroppi tutte le gasse od anelli di corda, sia che le due estremità della stessa siano impiombate insieme e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad una estremità di una lunga corda. *Stroppolo, Stroppolatura.*

S'agh ciàp agh ciàp, se nò sc'iàvo. *S' ella coglie, coglie; se no, a patire.*

Ciàpa. s. f. *Chiappa, Natica.* La parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle cosce.

Ciàpa. M. imp. *Prendi.*

Ciàpa. s. f. oppure Ciàpa lì. *Su piccino.* Modo d'incitare il cane contro ad uno o ad una cosa.

Ciàpa. s. f. T. de' Fun. *Cappio.* Spago simile ad un cappio fermato sulle raggine (corrioèu) al quale appiccano il filo i filatori o funaj.

Ciàpa. s. f. T. de' Sell. *Ciappa.* Addoppiatura fatta alle cigne, cignoni e simili, che viene a formare come una campanella per passarvi e stabilirvi una fibbia, una cintura o altro. V. Passàda.

Ciàpa. s. f. T. Furb. *Molle da fuoco.*

Ciàpa, ciàpa. T. Furb. *Sgherro, Birro.*

Ciàpa d'còpp. *Coccio o Greppo di tegola.*

Ciàpa dritta. T. de' Chiod. *Fianco destro* dell' ancudine.

Ciapa sinistra. T. de' Chiod. *Fianco sinistro* dell' ancudine.

Ciàpa su! *Tuo danno!* Si dice a chi sia stato colto da un sinistro facendo cosa la quale era stato consigliato di non fare.

Far a ciàpa ciàpa. *Fare alla grappiglia.* (Caro) *Fare alla ruffa raffa,* dicesi di molti che facciano a prendere o prendersi una cosa.

Ciapà (da Ciapàr *Prendere*) *Preso.* Ma vale anche *Arrestato, Sorpreso, Ghermito* ecc.

Tant ciapà, tant, spès. *Tanto guadagnuto, tanto speso.*

Ciapàda. s. f. *Cattura.* Ma vale anche *Guadagno, Colta, Ritrovamento.*

Ciapàda. s. f. T. di Cacc. *Preda.* Il selvaggiume cacciato.

Ciapàda. s. f. T. de' Pesc. *Pigliata, Pesca.* Pescagione.

Ciapadìzz. add. m. *Presiccio.* Facile a prendersi.

Ciapafèrr. s. m. T. de' Capp. *Presa, Pugnetta.* Quel pannolano a più doppi che si adopera per maneggiare il ferro caldo nel dar la salda a' capelli.

Ciapamoschi. s. f. T. Bot. *Chiappamosche.* Pianta della Carolina che cresce ne' luoghi umidi, e coltivata in alcuno de' nostri giardini È così detta perchè appena una mosca o sim. si posa sopra una sua foglia questa ravvicina i suoi lobi l'uno verso l'altro in modo da racchiudere l'insetto come in una trappola. È la *Dionea muscipula* di Linn.

Ciapamoschi. s. f. T. Bot. *Chiappamosche.* Pianta perenne che produce molti fiori a campana bianchi, con strisce rosse, entro i quali restano impigliate colla proboscide le piccole mosche che vanno a succiare il sugo dolce che contengono. È l' *Apocynum*

androsaemifolium di Linn. Alcuni danno questo nome anche all' *Erigeron viscosum* di Linn. perchè i moscerini che si posano nelle sue foglie viscose vi rimangono attaccati.

Ciapamoschi. Fig. *Ruffiano, Mezzano, Pollastriere.*

Ciapàr. v. a. *Pigliare, Prendere, Guadagnare, Raccogliere, Raggiungere, Occupare, Tenere* ecc. come ne' seguenti esempi.

Ciapàr. v. a. per *Catturare, Arrestare.* Far prigione.

Ciapàr. v. a. T. de' Nav. *Agguantare.* Dicesi dal fermare con mano subitamente una fune quando scorre.

Ciapàr a cavalèr. *Pigliar a covo.* Pigliar la lepre o sim. trovandola ferma.

Ciapàr al strètti. *Pigliar uno di filo, Stringere fra l' uscio e il muro.*

Ciapàr a sangov frèdd. *Acchiappare, Sorprendere.*

Ciapàr con el lazz. T. di Cacc. *Accalappiare.* Prendere le fiere o il selvaggiume col calappio.

Ciapàr con el rampén. *Arraffare, Uncinare.* Prendere con raffio od uncino.

Ciapàr con i dent. *Azzannare.*

Ciapàr contra. *Urtare.* Dar di cozzo in chechesia.

Ciapàr correnD. *Aggiugnere, Raggiugnere.*

Ciapàr da un sit al ater. *Occupare da un luogo all' altro.*

Ciapàr d' bricòla. T. di Bigl. *Giocare di rinterzo.* Colpire la palla avversaria dopo aver toccato colla propria due mattonelle.

Ciapàr d' cul. T. di Bigl. *Rimbattere di mattonella.* Battere la palla dell' avversario colla propria dopo che ha battuto di punto l' opposta mattonella.

Ciapàr del frèdd, del cald, dl' umid. *Cogliere, prendere o pigliare caldo, freddo, umidità.*

Ciapàr de sbièss. *Cogliere a schiancio, Schiancire* ed anche *Cogliere scarso.*

Ciapàr de sponda. T. di Bigl. *Prendere di calcio.* Colpire la palla dell' avversario colla propria che prima toccata una mattonella.

Ciapàr de travèrs. *Avvinghiare* *vincere.*

Ciapàr dil strapazzadi. *Tocc* *male parole.*

Ciapàr dova doèul. *Toccar la* *o il buon tasto.* Toccare il tem si voleva.

Ciapàr dov' es mira, Ciapàr a *Corre, Cogliere, Colpire.*

Ciapàr d' terza sponda. T. di *Giuocare di rinquarto.* Toccare propria palla tre mattonelle prim colpire quella sulla quale si giuo

Ciapàr el bcòn. *Pigliar l' in* Lasciarsi corompere da' donativi.

Ciapàr el bott. *Rintoccare a te* Dicesi da suonatori di campane far suonare alternativamente la pria campana in modo che si ac coll' altre nel suonare a festa o morto.

Ciapàr el cavall. *Pigliare il gr* *Imbronciare.* Aversi a male di cosa.

Ciapàr al ferdòr. *Infreddare, I* *freddare.* Muoversi per freddo p alcun catarro. Pigliar il raffreddor

Ciapàr el port. *Inacetire, In* *tire.*

Ciapàr el gialdòn. T. de' Bigat. *vachire.* Ammalare i bachi della lattia del gialdone.

Ciapàr el palor. T. de' Biad. *scaldarsi.* Dicesi del frumento che tisce per ammassamento soverchi per fermentazione.

Ciapàr el pont. T. de' Calzett. *R* *cogliere.* Calare la sbarra degli e con un movimento in avanti mestiere imbeccar negli aghi le glie preparate.

Ciapàr el sècch. *Pigliare il se* Dicesi del vino e de' vasi vinarii.

Ciapàr el vizi. *Pigliare il pe* *il mal vezzo.*

Ciapàr el simòr. T. di Vet. *Incim* *rire.* Ammalar di cimurro.

Ciapàr il moschi. *Arruffianare, P* *tar i polli, Pettinarsi all' insù,* *dar di portante, Tirar il* Fare il mezzano.

CIAPÀR IN TLA. RÈJ. *Inretire*. Prendere colla rete.

CIAPÀR I PRIM. *Far la prima faccenda*. Incominciare il commercio, la vendita di una merce incassando danaro.

CIAPÀR LA BALA. T. di Giuoc. *Battere la palla, Trucciare*.

CIAPÀR LA BÀZA, LA SCÒFFIA, LA SPORTA, LA CAGÒN'NA ecc. *Pigliare la bertuccia, Inciuscherarsi, Avvinazzarsi*. Ubbriacarsi.

CIAPÀR L'ACQUA T. de' Cest. *Rinvenire*. Così dicesi lo ammollirsi e il rigonfiarsi delle vermene nell'acqua e il rendersi così più flessibili nel lavorarle.

CIAPÀR LA FRÈVA. *Contrarre la febbre*.

CIAPÀR L'ALVADÒR. T. de' Birr. *Appannare*. Quel cerchio che fa il lievito dapprincipio col liquore sino al coprirlo interamente.

CIAPÀR L'USS, CIAPÀR LA PORTA. *Cogliersela, Scantonarsela, Fuggire, Imboccare l' uscio, la porta*.

CIAPÀR 'NA BÒN'NA PIGA. T. delle Art. *Pigliare il garbo*. Fig. *Ridursi al retto*. Operare con senno.

CIAPÀR POCH IN T' EL MUR. T. de' Mur. *Aver poca seggiola*. Dicesi delle travi che poggiano poco sul muro.

CIAPÀR PR EL COLL. *Aggavignare*.

CIAPÀR PRI STRAZZ. *Tenere, Aggrappare i panni*.

CIAPÀR SU. *Toccar delle busse*.

CIAPÀR UN PÈL. T. di Bigl. *Sfiorare la palla*. Trucciarla di schiancio e leggermente in passando perchè si scosti di fianco e non molto dove si trova.

IAPÀREGH. s. m. *Indovinare*.

CIAPÀREGH POC. *Corre scarso*.

CIAPÀREGH BÈN. *Corre in pieno*.

CIAPÀREGH VON. *Dare i monnini, o Dare i motti*. Forzare colui col quale si parla a dir parola che rimi con altra dispiacente a quel tale. Narra il Minucci, che Lionardo Giraldi, bellissimo umore, molto dedito alla poesia burlesca, buon discorritore ed uomo di conversazione, disse ad un chierico: *Non fu mai gelatina senza*.... e qui si fermò fingendo di non ricordar quella parola che finir doveva il verso, ed il chierico, il quale ben sapeva la sentenza, gliela suggerì dicendo *senz' alloro*, e Giraldi soggiunse: *Voi siéte il maggior bue che vada in coro*.

CIAPÀREN QUÀTTER. *Toccarne*. Essere battuto.

CIAPARÈN'NA. s. f. *Fermaglia*. Piccola cassettina di metallo di varie forme che da una parte ha una *codetta* con *occhiello* in cui si ferma il capo del filo che porta infilate perle, coralli, od altri ornamenti donneschi, e dall'altra ha un piccol *foro* ove s'incastra la *codetta* a molla dentata che porta alla coda l'altro capo del filo, e tien fermo al collo il vezzo muliebre.

CIAPÀRES PRI CAVÌ. *Accapigliarsi, pigliarsi a capelli, Rabbaruffarsi*. Fig. Dibattere una quistione, deffinire un contratto.

CIAPÈN. s. m. T. degli Squer. *Raddobbatura*. Il legname che si adopera per racconciare le barche.

CIÀPI. s. f. p. *Natiche*. V. Ciàpa.

CIÀPI. s. f. pl. T. de' Chiod. *Guancialetti*. Pezzi convessi di ghisa collocati nel focolare della fucina da chiodajuoli in guisa che ciascun lavoratore vi possa posar sopra il suo ferro senza incontrarsi con quello degli altri.

MNAR IL CIÀPI. *Menar le seste*. Correr assai e in senso di chi andando mena le natiche *Sculattare*.

CIAPINÀR. v. a. T. degli Squer. *Raddobbare*. Racconciare lo scafo o guscio di una nave o navicello.

CIAPÒN. s. m. *Ganghero*. Piccolo strumento di metallo, adunco, con due piegature dappiè, simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare. Gangherello diminut.

EL MÀSC' il *Gangherello*,

LA FÈMNA la *Femminella* ossia la *maglietta* dove entra il gangbero.

CIAPÒN. s. m. T. di Cart. *Nottolino*. Spranghetta di ferro la quale imperniata all'un de' capi ad un tramezzo serve per tener rialzato uno o più mazzi di cui occorra far cessare il movimento.

CIAPÒN DA CASSA. *Mastietto, Gan-*

ghero innanellato. Sorta di cerniera fatta con due fili di ferro annodati insieme, che servono per tener unito il coperchio alle rispettive casse.

Ciapòn da lìber. *Borchia da ufficiuoli*. (Fior.)

Ciapòn da tabar. *Passamano*.

Ciapòn del pindòn. *Ferretto della spada*. Quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada.

Ciapòn del slongh. T. de' Sell. *Campanellone*. Quella campanella con puntale alla quale si ferma il tiratojo (slongh) del collare da carrettella.

Ciapònar. v. a. *Aggangherare*. Infilzare i gangheri di metallo nelle magliette.

Ciàr. s. m. *Chiaro, Luce, Splendore*. Ma propriamente il nostro *Ciar* risponde talora a *Lume*, cioè *Lucerna* o *Candela accesa*.

Ciàr. add. m. *Lampante, Evidente*. Se parlasi di discorso, sentimento e simile. *Chiaro, Intelligibile* se trattasi di scrittura o sim. *Scarico* se si parla di colore sbiadito. *Bigio, Biancastro*. se parlasi di panno quasi bianco.

Ciàr. s. m. *Rado*. E dicesi di tela il cui ordito sia poco colpeggiato.

Ciàr. add. m. *Chiaro, Risplendente*. Corpo pieno di splendore; ma dicendosi di liquidi si userà più propr. *Limpido, Puro*.

Ciàr d'òeuv. *Chiara d'uovo o dell'uovo*, se crudo. *Il bianco*, se cotto. *Albume*, è voce della scienza.

Ciàr e nètt. *A chiare note, A lettere grosse*.

D' ciàr, ciàr vòlti. *Di rado, Di raro*. Rare volte.

Far ciàr. *Dar lume*. Apportar luce o lume.

Far ciàr. *Far chiaro*. Dare o apportar luce, come fa il sole, la luna ecc.

Far ciàr. Figur. *Tener il lume, Servir per lucerniere*. Intervenire in qualche faccenda senza avervi utile o parte, ma solo per servizio altrui.

Gnir ciàr. *Albeggiare, Aggiornare, Sorgere il dì*.

Gnir in ciàr. *Chiarire*.

Tra el ciàr, e l'scur. *Al buiccio*.

Ciaràda, inciaràda. s f. *Chiarata, Chiara*. Medicamento o altro fatto chiara d'uova sbattute.

Ciaràda. s. f. T. de' Gett. *Cami* Incrostatura o coperta che si fa mistura di creta, cimatura e ste cavallino sopra la cera, onde sono vestite le forme delle statue da g tare in bronzo.

Ciaranzàna. s. f. *Chiaranzana*. Sorta ballo contadinesco ormai ito in disu

Ciarènza. Parola che s'usa nel solo s guente dettato:

Èsser in ciarènza. *Essere albicci Essere mezzo cotto, Essere alticci, alticcio*. Essere alquanto alterato di vino.

Ciàr e scur s. m. T. de' Pitt. *Chiar scuro, Monocromato*. Pittura di u color solo, a cui si dà rilievo co chiari e scuri dello stesso colore. *Chi roscurare*. Dipingere a chiaroscu

Ciarètt. s. m. *Chiaretto* dim. di chia

Ciarètt. s. m. T. de' Bigatt. *Lustri* Bachi malati per aver mangiata fogl umida.

Ciarètt. s. m. T. Furb. *Gallo*. V. Vigilànt.

Ciarètt. add. m. *Albiccio*. Così è consi dalle penne i colombi di col cinerino chiaro, e talora usasi anche assol. per indicare un piccione che abbia simili penne

Ciarèzza. s. f. *Chiarezza*. Dicesi de' co lori, e parlando di tele e simili co non fitte, *Rarezza, Radezza*.

Ciarificàr. v. a. *Chiarire*. Porre in chia

Ciarificàr la birra. T. de' Birr. *Chi rificare la birra*. Renderla limpi V. S'ciarir.

Ciarìr. v. a. *Chiarire*. V. Inciarir S'ciarir.

Ciarìr. v. a. *Cioncare, Soffiar nella vetriuola*. Ber vino.

Ciarluscòn. s. m. *Cinciglione*. Colui che beve soverchiamente. V. Bagòn e Ci ciòn.

Ciarluscàr. V. Ciarir.

Ciàro. s. m. T. Furb. *Vino*.

Ciaròn. s. m. *Gran chiarore*. V. Cia

Ciaròr. v. a. *Chiarore, Splendore*.

Ciaròr del legn zambàn. *Fosfo scenza*. L'apparenza luminosa che h no i legni imporriti nell'oscurità.

ɪʀ ᴅɪʟ sᴛèʟʟɪ. *Stellato*. Chiarore le.

ɪʀ ᴅʟ' ᴀʟʙᴀ. *Albore*.

ɪʀ ᴅʟᴀ ʟòɴ'ɴᴀ. *Albore della luna*.

m. *Chiasso, Bordello, Bacca-*, *Trambusto, Fracasso*, *Ru-*

. Fig. *Sfoggio, Sfarzo, Spicco*, *sità, Lusso*.

ᴅᴇʟ ᴄɪàss. *Alzar grido*. Venire an ripulazione ed anche *Far r molto di sè*.

s. f. *Piana, Lastra*. Pietra non grossa e di superficie piana da e i tetti e lastricare le vie: dei tetti è più sottile, come vuole. *Lastretta, Lastruccia*, ut. *Lastrone*, accrescit. V. Pià-

ᴛʀᴀ. s. f. *Masso*. Con tal nome no i nostri appennininger que' di pietra radicati in terra che o una saldezza su cui edificare. a chiamano pure con tal nome si staccati.

ᴛʀᴀ. s. f. T. di Cacc. *Scaccia o ccia*. V. Traplòn.

s. m. T. di Ferr. *Rustina*, . Pietra in fondo alla fornace magona.

f. *Chiave*. Strumento di ferro, ale voltandolo dentro la toppa, rano ed aprono i serrami. Le parti sono:

n . . . . . *Pallino, Bottone*.
. . . . . *Fusto, Canna*.
ari . . . *Ingegni*.
ari a T . . *Mulinella*.
gh o
. . . . . *Anello, Capo*.
i di contrari. *Denti*.
li contrari . *Trafori, Fermette*.
del contrari. *Balzana*.

ᴀ. s. f. T. de' Bott. *Chiave*. Le- che tiene il mezzule della botte.

ᴀ. s. f. T. de' Calz. *Stecca*. Il di mezzo del gambale che fa icio di bietta fra lo stinco e la .

ᴀ. s. f. T. di Cart. *Catello*. Quel- rte che serve a tener incatellate anghe dei mazzi. *Chiave*, dicesi ella specie di saliscendo con tre feritoje posto sopra uno de' cavalieri che serve per fermare i mazzi.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. di Chir. *Chiave* e T. Dottr. *Dentagra, Odontagogo*. Quello strumento col quale si cavano i denti. Ha:

Can . . . . . *Cane*.
Gamba . . . . *Gamba*.
Mànegh . . . . *Impugnatura*.
Snoèud . . . . *Mastiettatura*.
Vida . . . . . *Pernio*.

Degressore o *Leva* dicesi uno strumento che serve a cavare le radici de' denti, che alcuni dicono anche *Scacciatore*.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. de' Gett. *Scotitojo*. Strumento di ferro con un intaglio verso l'estremità e manico di legno assai lungo. Serve a' gettatori per prendere i chiusini del condotto, incastrandoveli nell'intaglio, scuoterli con esso, e disporli per modo da levarli facilmente cogli alzachiusini.

Cɪàᴠᴀ ᴏ ɢᴀᴠèʟᴀ. s. f. T. de' Marm. *Arpese*. Pezzo di rame o ferro, con cui negli edifizii si tengono unite insieme pietre con pietre.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. de' Mur. *Filaretto*. Quella bozza o pietra che chiude la parte superiore di una finestra o di una porta quadrata.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. di Mus. *Chiave*. Ferro da volgere i bischeri e i pironi degli strumenti musicali da corde. *Chiave, Segnatuono* segno musicale per dinotare a quale delle sette scale appartengono le note segnate dopo di esso. Così dicesi anche quel ferretto che apre o chiude i fori degli strumenti da fiato.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. de' Scarp. *Baggiolo*. Sostegno che si pone sotto la saldezza de' marmi per reggerli.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. de' Segat. *Licciajuola*. Strumento che i segatori usano per torcere alternamente i denti della sega acciò portino via più legno che non è grossa la lama, e seghi più agevolmente.

Cɪàᴠᴀ.. s. f. T. de' Tip. *Chiavarda*. Pezzo di ferro con ispacco per aprire e serrare i galletti.

Cɪàᴠᴀ. s. f. T. de' Vetr. *Crisatojo*,

Topo. Ferro col quale da' vetraj si rodono i lembi de' vetri per ridurli alla forma e grandezza voluta. *Grajo* Strumento che serve allo stesso uso agli occhialaj.

CIÀVA. Fig. *Contracifera*. Il segreto di una cosa, o di una scrittura a cifre di forma strana.

CIÀVA DAL CRICCH. T. degli Oriv. *Chiave alla cieca*.. Sorta di chiave, che piantata nell'orivolo, si volge alternatamente a destra e a sinistra sempre tenenendola stretta allo stesso modo tra le dita.

CIÀVA DA L'OCC. *Maniglia*. Chiavarda con un solo occhio per invitare e svitare le viti.

CIÀVA DA LETTÈRA. *Invitatoja a becchi*. Quell'arnese di ferro manicato e fatto a mo di gruccia che incastrato nelle viti delle lettiere serve per invitarle e svitarle.

CIÀVA DEL GALÒN. *Testa del femore*, o forse meglio *Trocantere*. La parte superiore del femore che sporge dal nostro fianco. Ma chiamansi con tal nome anche i ligamenti circostanti.

CIÀVA DLA SPIZZA. T. de' Legn. *Chiave*. Sorta di calettatura che si fa in isbieco attraverso gli angoli delle cornici ove sono unite a schisa.

CIÀVA DOPPIA O A DU CONTRARI. *Chiave a doppj ingegni*

CIÀVA D'UN VÒLT. *Catena*. Grosso ferro che come la catena è posto nelle muraglie per tenerle più salde per mezzo dell'*occhio*, (occ) attraversato da *paletti*.

CIÀVA FALSA. *Chiave falsa*. Chiave simile o resa consimile alla vera di una data serratura, per usarne fraudolentemente. Quando non ha la forma di chiave dicesi più propr. *Grimaldello*. V. Gramadèll.

CIÀVA FÈMNA. *Chiave bucata*. Quella che è traforata e va infilata in un ago che è nella serratura.

CIÀVA INGLÈSA. *Chiave inglese*. Sorta di tanaglia a bocca mobile che serve per vitare e disvitare le viti mediante due ganasce a foggia di martelli l'uno solidamente fisso al manico, mobile l'altro per accostarlo od allontanarlo dal primo, mediante un mecca[...] a vite. Le sue parti sono:

Canòn . . . . *Canna*.
Madravida . . . . *Madrevite*.
Mànegh . . . . *Coda*.
Martèll . . . . *Ganasce*.
Occètt . . . . *Camera*.

CIÀVA MASC'IA. *Chiave mastia*. [...] quella che ha un bottone o [...] all'estremità.

ANDÀR MAL LA CIÀVA. *Fallare la c*[...] Non volgersi diritta per la serr[...]

DAR LA CIÀVA. *Chiavare*. Serra[...] chiave, chiudere a chiave. Dar [...] alla chiave.

GIR D'CIÀVA. *Mandata*. V. sotto [...] da d' ciàva.

MÈTTER LA CIÀVA SOTT' A L' USS. [...] *ciar l'alloggiamento*. Mutar al[...] furtivamente.

MÈTTER SOTT CIÀVA. *Chiudere a c*[...]

TOÈUR 'NA CIÀVA D' UN PALCH. [...] *curarsi il teatro*. Prender affit[...] palchetto di teatro.

VOLTADA D' CIÀVA. *Mandata*. [...] spazio o lunghezza, che la chi[...] scorrere alla stanghetta nell'ap[...] serrare.

CIAVÀDA. *Colpo di chiave*.

CIAVÀN. s. m. *Bighellone*, *Zuco*, [...] *terullo*, *Baccello*, *Gocciolone*, [...] *laccio*, *Merendone*. Uno scimunit[...]

CIAVÀR. v. a. *Chiavare*. Verbo usat[...] nel contado in senso di chiude[...] serrare a chiave.

CIAVARÈN'NA. s. f. *Chiaverina*. Non [...] un'arme antica.

CIAVAROÈUL. s. m. *Paletto*. Ferro [...] si fa passare nell'occhio delle [...] delle catene che tengono in se[...] fabbriche.

CIAVAROÈUL. *Arpese*. Ferro co[...] si tengono unite insieme pietre [...] pietre. *Spranga da caricare*. Staff[...] pia da collegare due pietre. V. [...]

CIAVAROÈUL, BOLLÒN O CAVICCIA. [...] *varda*. Ferro ad uso di tener [...] gato chechesia, mediante un ca[...] dall'un lato e dall'altro o d'una [...] *toja* (taj) nella quale si fa p[...] una chiavetta o un dado (*còck*[...] un galletto, (*gallèt*), quando [...] voglia ribadire (*arbàtter*).

add. m. che si usa nelle frasi
VARÒN. Fig. *Incontinente*, op-
l' altra
IÈ UN PIT CIAVARÒN. *Rosso ab-*
, ma dicesi solo quando il
indizio di salute o di ebbrezza.
. f. *Chiavaccia*. Cattiva o brut-
e.
BASTONÈTT D' UN CRICCH. *Gruc-*
ulivo, *Palla* se tondo. Ma-
li metallo che serve per aprire
ture a colpo.
. s. f. T. de' Carrozz. *Gran-*
zzo di ferro che ha le due
à bucate ed è fermato sul cen-
collo d'oca per tener le le-
venti della cassa.
CIAVINÉN, CIAVINÉN'NA. s. f.
a, *Chiavicina*. Dim. di chiave.
s f. *Chiavetta*. Piccola chiave.
TA. s. f. *Chiave*. Regoletto che
centro il piede del tassello del-
, nell' alidada della piattaforma.
TA DA ARLOÈUJ. *Chiave*. Piastrel-
allica di varie foggie che serve
care l' orologio. Ha *Maglietta*,
Fusto, per lo più d' acciajo,
ve per piantarlo nell' albero
iramide e caricar l' orologio.
nche *Caricatora*.
TA DA BÒTTA. *Zipolo tronco*.
punteruolo o chiave di ferro
pezzi uniti nel mezzo a vite,
de' quali detto *mastio* serve
ere il foro della cannella, e
detto *chiavetta* serve per e-
il mastio quando si vuol ma-
re la botte.
DLA CIAVÈTTA. V. Vén da la

f. *Cateratta*, *Chiavica*. Aper-
ta per pigliare o ritener l' a-
per mandarla via a sua posta;
ude ed apre con imposta di
simile. *Chiusa*, *Serra*, *Pe-*
Steccaja, *Immissario* T. Idr.
a per cui le acque entrano in
o. *Emissario* o *Incile* quella
i laghi o canali mandan fuo-
ro acque.
. m. *Chiavicante*, *Cateraitaio*,
olo. Chi ha in custodia le chia-
cateratte.

CIAVGHÉN'NA CIAVGHÈTTA. s. f. *Chiavichi-
na*, *Chiavichetta*, *Chiavicuzza*, *Cate-
ratino*.
CIAVGHÈTTA. s. f. T. d' Idr. *Emissario*.
Chiavica detta da' latini *Castella*,
per la quale deriva artificialmente
dal fiume o lago qualche quantità d' a-
cqua.
CIAVGÒN. s. m. *Chiavicone*, *Cateratione*,
Callone.
CIÀVI. s. f. T. de' Camp. *Paletti*. Que'
pezzi di ferro che son fermati nel-
l' occhio delle imbracature de' mozzi
delle campane.
CIÀVI. s. f. p. T. de'. Gett. *Collarini*.
Pezzi che reggono il fungo ossia ma-
nico della campana secondo la nuova
maniera di gettarle.
CIÀVI. s. f. pl. T. de' Tessit. *Tra-
verse*. Assi che collegano i ritti (pian-
tòn) del lelajo da tessere.
CIÀVI DI FOND. T. de' Carrozz. *Arco-
ni di fondo*. Que' legni principali che
formano l' intelajatura da piede della
cassa delle carrozze.
CIÀVI DL' ARMÒNICA. *Pironi*. Que' fer-
ruzzi intorno al cui piede si ravvol-
gono e assodano le corde dell' armo-
nica.
CIÀVO. *Schiavo*. Modo di salutare con
molta confidenza e vale *Addio*, *Sal-
ve*, *Buon dì*. V. S'ciàvo.
CIAVÒN O CIAVÒN'NA. *Grossa chiave*. Chia-
vaccia.
CIBÀCCH. s. m. *Ciabattinaccio*. Avvilitivo
di ciabattino.
CIBARIA. s. f. *Vitto* o la somma delle
cose necessarie per mangiare. Alcuno
la disse anche *Panatico*; e *Cibaja*, la
chiamò Pananti.
CICÀR. *Masticar tabacco*. Biascicare il ta-
bacco.
CICÀR. v. a. T. di Vet. *Far granajo
o magazzino*. Dicesi di quei cavalli
vecchi che non ponno masticare e che
accumulano il foraggio nella bocca fra
le arate dentali e le guancie.
CICARÈLA. s. f. T. Furb. *Gallina di Fa-
raone*.
CICCA s. f. Scherz. *Piccola Piccinaca*.
CICCA. s. f. *Masticaticcio di tabacco*.
Quel tanto di tabacco in foglia che
non pochi per mal vezzo, taluni per

preservarsi dallo scorbuto, usano masticacchiare per bocca. Parmi sia usata in questo signif. anche la voce *Masticone*.

CICCÈTT. s. m. *Cecino*. Dicesi per vezzo ad un amabile fanciulletto.

CICCIARÀDA. s. f. *Chiacchieruta, Ciarlata, Chiacchieramento*. Dicesi anche fig. di una *Canticchiata* lunga fatta con poca arte da un uccelletto.

CICCIARÀDA. s. f. *Vaniloquio*. Quel cicaleggiare che fanno con sè stessi certi scemi o le persone dotate di prepotente fantasia.

FAR 'NA GRAN CICCIARÀDA. *Vuotar il sacco*.

CICCIARADÉN'NA. *Bucinio, Pissi pissi*. Chiacchierata sotto voce.

CICCIARAMÈNT. s. m. *Chiacchierio, Favellio*. Piccolo rumore che fanno chiacchierando piano più persone insieme. *Pispilloria, Chiucchiurlaja*. Confuso cicaleccio di più persone chiacchieranti in vari gruppi.

CICCIARAMÈNT. s. m. *Berlinghino*. Così chiamò il Bracciolini nel suo Scherno degli Dei (VIII 56) il chiacchierio che si fa dopo la mensa.

CICCIARAMÈNT D' RAGAZZ. *Bruschello*. Chiacchierio di fanciulli.

CICCIARÀR. *Ciarlare, Cianciare*. Parlare assai, vanamente e leggermente.

CICCIARÀR. *Rinvesciare*. Ridire o riferire ciò che ci è stato detto, ancorchè a condizione di non dirlo a persona.

CICCIARÀR. *Canticchiare*. Dicesi del pispissare sottovoce dei merli e simili uccelli.

CICCIARÀR ADRÈ. *Novellare*. Cioè dir male chiacchierando. V. Descòrer.

CICCIARÀR CON J' AMIGH. *Confabulare*. Conversare.

CICCIARÀR D' CAGNARI SENZA SUGH. *Chiacchierare, Tatamellare, Cicalare*. V. Descòrer.

CICCIARÀR DA MATT. *Ciaramellare*. Avviluppar parole senza conclusione. V. Descòrer.

CICCIARÀR SENZA BISÒGN. *Gracchiare*. V. Descòrer.

CICCIARÀR SOTT VÓSA. *Bisbigliare*. Cinguettare pianamente all' orecchio onde non essere uditi.

N' ÈSSER BON CHE D' CICCIARÀR. *N*
ser altro che di parole. (Nov
san. 1. 99.)

CICCIARÈLA. s. m. *Chiacchierino*,
no. E al fem. *Chiacchierina, C*
cella, Logichetta, Cicaluzza. C
to cinguetta e non rifina di d
inette e scipite. Fig. *Piccola s*
forse dalla loquacità che deriv
l' essere ciuscheri.

CICCIARÈLA. *Rinvesciardina*. Di
Rinvesciarda. V. Cicciaròn'na.

CICCIARÒN. s. m. *Chiacchierone*. Ci
ciarlatore, cicalone, ciarliere.
chiatore, ciancione, tàccola. C
la assai senza proposito.

CICCIARÒN. s. m. *Parliere*. (
Colui che parla molto ma più
dere che per vizio.

CICCIARÒN. s. m. *Rinvesciard*
ridice o riferisce ciò che gli è
confidato ancorchè pregato di
municarlo a persona *Un port*
si *Rinvesciarda* la femmina ch
ce le cose come sopra.

CICCIARÒN. s. m. *Trombettier*,
sciatore, Novelliere. Che racc
cilmente i fatti altrui per legg

CICCIARÒN. s. m. *Cianciventolo*,
di frottole, Parabolano. Che sp
frottole e ciancie.

CICCIARÒN. s. m. *Bucinatore*.
cente segreto.

CICCIARÒN. s. m. T. Furb. *Bir*

CICCIARÒN DEL TÒCCH. T. Furb. *A*
tone.

CICCIARÒN'NA. s. f. *Cinguettiera, C*
mella. Che parla molto. *Rinve*
che ridice i fatti altrui.

CICCIARONÒN. s. m. *Cicalonaccio*.

CICCIÒN. s. m. *Dolcione, Be*
Cucco. Ma usasi anche per *G*
cio, Polputo e sim. e per lo più
di giovinotto che sia *Boffcion*

CICCIÒTA. s. f. *Ganascina, G*
(V. Fiorent.) Quel pizzicotto
dà altrui per careggiarlo, pre
gli leggermente fra l' indice e l
dio una delle gote.

DAR LA CICCIÒTA. *Prendere pel*
scino. Careggiare.

CICISBÈO. s. m. *Cicisbeo, Vag*
Damerino.

ICISBÈO. *Donneare, Cicisbeare.*
Piccolo. E dicesi per lo più
lli o di cose, ma in modo
le.
CICHÈN. s. m. *Micolino, Po-*
ichino. Poca parte di che-

Salterello, Scopietto. Sorta
artifiziato notissimo.
ACH. *Ciàcch ciàcch, Ciòcch*
'oci imitanti lo scoppio della

. f. *Cioccolata, Cioccolato.*
nposta di diverse sostanze il
ıncipale della quale sono le
: del cacao. *Cioccolata in be-*
l anche assol. *Cioccolata* di-
asta sciolta e bollita nell'a-
uso di bevanda.
A D'ANIMÀL. *Cicciolata.* Focac-
cioli (*grassoèuj*) spremuti e
ello strettojo.
A. Fig. *Polenta.*
CICOLÀTA. *Frullare la ciocco-*
nperarne la pasta col frullino
ararne la bevanda. In altro
uocere la cioccolata.
CICOLÀTA. *Pane di cioccolata.*
quadrucci di cioccolata di
rma che ha ricevuto la pasta
ra calda e molle. Il Redi usò
voce *Boglio* e al plur. *Bogli.*
Allorchè il pane ha la di-
: di mattone dicesi anche *Mat-*
fattonella.
idd. m. *Con cioccolata.* Dice-
affè e di altre vivande miste
colata.
s. m. *Pastica di cioccolata,*
no chiama anche *Panellino e*
Sorta di pastiglia per lo più
ı rotonda.
'ÉN. *Piastrellino.* Piastrello di
ıer lo più nero che si applica
pia e che il Cherubini dice
i dai Toscani *Formentoni.*
:ÉN. Per similit. *Carte.* V. Pa-

'ÉN in modo basso fig. *Prete-*
retano, Forame, Bossolo del-
e.
s. m. *Cioccolattiere.* Colui che
la cioccolata. Le operazioni,
gli strumenti e le cose attinenti al
Cioccolattiere sono le seguenti:

OPERAZIONI

DEL CIOCCOLATTIERE.

Baltàr . . . . *Crivellare il cacao.*
Brusàr . . . . *Torrefare il cacao.*
Dosàr . . . . *Dare l' aroma.*
Far la cicolàta . *Frullare la cioccolata.*
Lavoràr el cacao . *Stropicciare il cacao.*
Lustràr . . . . *Scuotere, Dare il sacco.*
Masnàr el cacao . *Macinare il cacao.*
Mondàr el cacao . *Mondare il cacao.*
Passàr . . . . *Passare.*
Ripassàr. . . . *Ripassare la pasta.*
Ròmper il gùssi . *Rompere i gusci.*
Schizzàr. . . . *Pestare il cacao.*
Squassàr il formi. *Colare la pasta.*

STRUMENTI

DEL CIOCCOLATTIERE.

Balètt . . . . *Crivello.*
Banch . . . . *Cassetta della pietra.*
Canèla . . . . *Ruotolo o Cilindro da stropicciare.*
Cicolatèra . . . *Cioccolattiera.*
Cònca . . . . *Truogolo.*
Conchètt . . . *Vaso della pasta.*
Cortèll . . . . *Mestica da cioccolata.*
Fòrmi . . . . *Forme o Mattonelle.*
Furlòn . . . . *Frullino.*
Padèla da banch. *Braciere.*
Padèla da brusar. *Tamburro.*
Preda . . . . *Pietra da cioccolato.*
Spattlén. . . . *Ruotolo o Matterello.*
Tàvla . . . . *Tavola.*

COSE ATTINENTI

AL CIOCCOLATTIERE.

Cacao . . . . *Cacao.*
Cicolàta. . . . *Cioccolata.*
Cicolatén . . . *Pastiche, Girelli.*
Dosi . . . . . *Aroma.*

Gùss . . . . . *Gusci del cacao.*
Maròla . . . . *Mandorla, Embrione.*
Pan d' cicolàta . *Pani o Mattonelle di cioccolata.*
Pasta. . . . . *Pasta.*
Pasta manipolàda. *Mescuglio.*

CICOLATÈRA. s. f. *Cioccolattiera.* Vaso in cui si bolle la cioccolata.

CICOLATÈRA. s. f. *La moglie del cioccolattiere*, che alcuni dicono anche *Cioccolattiera.*

CICORIA. s. f. T. di Bot. *Cicorea, Cicoria domestica.* Pianta ortense che si mangia cotta e cruda. È alimento lievemente amaro e stillata coll' acqua comune da l' acqua detta di cicoria. È chiamata da Linn. *Cychorium intybus.*

CICUTA. s. f T. Bot. *Cicuta maggiore.* Pianta comunissima in tutta l' Europa e che tramanda un odore nauseoso. È veleno narcotico pell' uomo e si adopera in medicina a piccole dosi come controstimolante. È il *Conium maculatum* di Linn.

CIFF o CIFFÒN. s. m. *Ciuffagno.* Atto a ciuffare e in senso più largo *Truffatore.*

CIFF. s. m. T. Furb. *Fazzoletto.*

CIFFÀR. v. a. *Truffare, Involare*, e più propr. *Ciuffare.* Prendere con violenza.

CÌFFRA. s. f. *Cifera.* V. Ziffra.

CIGÒTA. s. f. *Fondello.* I fanciulli danno questo nome al fondello, per lo più, allorchè giuocano al mattoncello o a spannetta.

CIGOTÀR. v. a. *Fare a spannetta.* Così dicono talora i fanciulli al giuoco della spannetta. V. Spàna.

CILINDER. V. Zilinder.

CIMBALIS. (dal lat. Cymbalis *Cembali.*) Parola che si usa nel seguente dettato:

ÈSSER O ANDÀR IN CIMBALIS. *Essere in cimberli. Andar in cimberli.* Essere in allegria.

CIMÒS. s. m. T. Furb. *Ladro.*

CINÀBER. s. m. T. de' Pitt. *Cinabro.* Sorta di color rosso composto di zolfo e di mercurio, havvi il *naturale o minerale* e *l' artificiale.*

CINABER DA FRESCH. T. de' Pitt. *Cinabrese.* Color rosso chiaro, composto di sinopia e bianco sangiovanni, bu[...] per affresco.

CINABER DLA CHÉN'NA. *Cinabro c[...]*

CINABER D' OLANDA. *Cinabro d' o[...]*

CINCIRINÈLA. T. Bot. *Galinaccia, G[...] nella.* Sorta di pianta erbace[...] cresce lungo i fossati. La *Gal[...] ladanum* di Linn.

CINÉN. s. m. *Piccolino.* Il nostro c[...] è una sincop. di *piccinén.* V.

CINÉN. s. m. *Micolino.* Un po[...]

CININÉN. s. m. Sincop. di *Picc[...] Piccolissimo.* Ma usasi anche i[...] di piccolissima quantità di rob[...] per es.

UN CININÉN. *Un tantinetto, A[...] tetto.* (Gher.).

CIÒ. s. m. T. d' Ornit. *Assiuolo, C[...]* Uccello notturno di passo e di [...] che molto somiglia alla civetta. [...] *Strix scops* di Linn.

CIÒ. Fig. *Allocco, Alloccacci[...]* dice di persona stordita, bal[...]

VERS DEL CIÒ. *Chiurlo.*

CIÒCA. Voce furb. che si usa [...] guente dettato:

STÀR ALLA CIÒCA. *Stare alla [...]* cioè stare attento per osservare [...] tire se accada cosa che ne i[...]

CIOCÀDA. s. f. *Picchiata.* Vale [...] *Chiocca.* Rumore della scuriad[...]

CIOCAMÈNT. s. m. *Rumorio.* V. A[...] Ciòcch.

CIOCÀR. v. a. *Romoreggiare.* Far [...] V. Armòr.

CIOCÀR ALL' USS. *Picchiare al[...]*

CIOCÀR DA RÒTT. *Sonare a [...] Crocchiare.*

CIOCÀR EL SOL. *Cuocere, S[...] Scottare.* Dicesi del riscaldare [...] il sole estivo.

CIOCÀR IL BUDÈLLI. *Gorgogl[...] corpo.*

CIOCÀR IL CAMPANI. *Suonar l[...] pane.*

CIOCÀR IL J'ORECCI. *Cornare o [...] gli orecchi.* V. Zufflàr il j' or[...]

CIOCÀR IL SCÀRPI. *Scricchiol[...]* Scherzgnàr.

CIOCÀR L' ACQUA PIOVÀNA. *S[...]* V. Armòr.

CIOCÀR LA FRUSTA. *Chioccare [...] sta, Schioccare?*

ı LA ROBA SÒTȚA AI DÈNT. *Scro-*

ı PIÀN. Parlando di vino, *Fare*
ialli. Cominciare a guastarsi.
ı UN BASÉN. *Accioccare, Appic-*
n bacio.
ı UN FÈRR DESTÀCC. *Crocchiare.*
nòr.
ı UN MOBIL. *Cigolare* se romo-
divincolandosi. *Scoppiettare* se
ando rende rumore.
ı VON. *Chioccare.* Percuotere.
ı. s. m. *Sonaglino, Sonaglietto,*
iuzzo.
ıLÉN DA ARLOÈUJ. *Berlocchi,*
li.
ıLÉN DA CIOCHÈRA. *Nespole.* Pic-
umenti tondi di rame o bron-
entro una pallottolina di ferro
vendosi la sonagliera (ciochèra)
ı suono. Ha:
. . . . *Codetta.*
. . . . *Mascelle.*
. . . . *Bocca.*
RLÉN DA COLLÀR. *Bubboli.* (Tos.)
globetti di metallo che si usano
re al collare de' cagnuolini.
RLÉN D' UN MOLÉN. *Ferri o Ten-*
. Lamine di ferro che finito il
nella tramoggia (*sgòrba*) ca-
sulla macina e col suono ne
mo il mugnajo. V. Campa-

U. s. m. *Vecchioni,* oppure *An-*
farroni lessati col guscio, indi
, per cui restano raggrinzati.
anche chi li cuoce nel vino.
OLA. s. f. *Scoppietto.* Sorta di
fanciullesco che si fa prendendo
ta terra umida, e dimenata se
ma come una ciottola più sot-
l mezzo che nell' orlo: indi si
a man piatta contro il muro
opendosi scoppia. Altre di più
maniere ne fanno i fanciulli, e
amente di carta.
ROÈULA. s. f. *Nacchera.* Stru-
fanciullesco che si suona per
fatto di legno o d' assi o di gusci
e o di nicchi (*càpri*), il quale
fra le dita della mano sinistra,
na colla destra.
s. f. (o chiuso) *Sbornia, Ber-*
tuccia, Imbriacatura. E detto di don-
na *Stupida, Scimunita, Balorda.*

CIÒCCH. s. m. *Intronato, Balordo, Stu-*
pido.
CIÒCCH DA LA SÒNN. *Abbarbagliato*
dal sonno.
CIÒCC DAL VÉN. *Inciuscherato.* V. In-
ciocchirs.

CIÒCH. s. m. (o largo.) *Scoppio.* Romo-
re che nasce dallo scoppio delle cose.
CIÒCH DLA FRUSTA. *Chiocco.*
CIÒCH D' J' OSS, DI NOÈUD. *Crepito,*
Crepolio. Quel romore che fanno tal-
volta le ossa nelle articolazioni.

CIOCHÉN. s. m. *Scoppiettino.* Piccolo scop-
pio o rumore.

CIOCHÈRA. s. f. *Sonagliera.* Fascia di cuo-
jo o d' altro, piena di sonagli, che si
pone per lo più al collo delle bestie
da soma o da tiro. *Sonagliare, Sona-*
gliata il suonare delle nespole appese
alla sonagliera.

CIOCHÈTT. s. m. T. de' Bigat. *Falloppa.*
Bozzolo incominciato e non terminato
dal baco. Messo a marcire, si straccia
e se ne fa filaticcio di prima sorte
detto volgarmente di palla.

CIÒDNA. s. f. T. d' Agr. *Chiavica cieca.*
Sorta di chiassajolo sotterraneo pieno
di ciottoli per dar scolo alle acque che
talora producono le frane del terreno
superiore, ed anche per asciugare i
terreni acquitrinosi.

CIÒLD. s. m. *Chiodo.* e ant. *Chiovo,*
Chiuvo, Chiavello, Aguto. Strumento
di ferro sottile con *punta, fusto, collo*
e capocchia, fatta a guisa di fungo che
per poterlo ribadire non si tempera.
Vari sono i nomi de' diversi chiodi
che si fabbricano tra noi. La chioda-
gione, dicono i Dizionari, si distingue
in *quadra e piana.* Fra la *quadra,*
si comprendono i *tozzetti da navicello*
e da muro, i diacciuoli, e quelli da
carrozza e da *carretta,* maggiori e
minori. La *piana,* si distingue per
numeri dal 10 al 14. I chiodi minuti
diconsi *Bullette.* In vece de' suindicati
numeri noi abbiamo speciali nomi sic-
come nell' uso li hanno i Toscani e
così:

CIÒLD A ALA D' MOSCA. *Bulletta a te-*
sta prismatica?

Ciòld a ferlètta. *Chiodo smentato.* Cioè con capocchia a gruccia.

Ciòld a machina. *Chiodi a freddo o foggiati a freddo.*

Ciòld a vida. *Chiodi a vite.* Cioè colla gamba od anche solo il collo a vite.

Ciòld bòls. *Tozzotto.* Aguto corto e grosso.

Ciòld con i borén. *Chiodi a puntini.* Ora sono andati in disuso. V. Ciòld a ala d' mosca.

Ciòld da barchi. T. de Squer. *Chiodi da peso.* Così chiamano gli squerajuoli (galafàss) i chiodi la cui lunghezza è varia, cioè: dicono
Ottantini, quelli di 4. pollici e 3/4.
Quaderni, quelli di 4 e 1/4.
Canali, quelli di 2 e 3/4.
Coverte, quelli di 2 e 1/4.
Terni, quelli di 2 pollici, e *Chiodi a barbone* quelli che hanno delle tacche nel fusto. *Bordotti,* diconsi quei chiodi quadri di mezzana grossezza che si adoprano nella coperta.

Ciòld da cavàll. *Chiodo a punta di diamante.* Chiodo a gamba piana e non temperato per uso di ferrar cavalli.

Ciòld da cantèr. *Aguto spannale.* Sorta di chiodo lungo 5 a 6 pollici per uso di assicurare i correnti de' tetti.

Ciòld da cantinèli. *Chiodo da incorrentare.*

Ciòld da crèppia. *Chiodo a barbone.* Chiodo con larga testa coppoluta.

Ciòld da giàzz. T. di Masc. *Rampone acciajato, Diacciolo, Chiodo da ghiaccio.* Sono chiodi le cui teste sono a punta di diamante e non s' impianta tutta nello stampo del ferro, onde protegga i cavalli dallo scivolamento in tempo di ghiaccio.

Ciòld da madèr. *Tozzo.* Chiodo da peso per uso de' legnajuoli.

Ciòld da mèzz cantèr. *Spannaletto.*

Ciòld da mezz madèr. *Tozzetto.*

Ciòld da mzàn. *Chiodo mezzano.*

Ciòld da mzanèll. *Chiodi sotto mezzani.*

Ciòld da mzanén. *Chiodo mezzano piccolo.*

Ciòld da navazza. *Tozzetto d* *vicelli.*

Ciòld da plaffòn. *Grucie da*

Ciòld da pramsàn. *Chiodi piani* sottili, ben affusati.

Ciòld da montàr. *Chiodi da* *siere.*

Ciòld da tràv. *Chiodi travali!* taluno chiama più propr. *Chia*

Ciòld da zercia. *Chiodo da s* *Capitino.*

Ciòld da zerciòn. V. Pònti da

Ciòld de frazza. *Chiodo di f* *glia.* Cioè di ferro vecchio.

Ciòld grep. *Tessottini.*

Ciòld senza testa. *Chiodi sc* *chiati, Copiglie.* V. Pònti. Altre di chiodi sono i seguenti:

Ciòld. s. m. *Picchio.* Quel pezzo di ferro, conficcato nella p sul quale batte il martello.

Ciòld s. m. *Pernietto.* Quello tiene ferma la lima nell' archett magnano.

Ciòld da guarniziòn. T. de' *Cocomerino.* Bulletta che ha la ca chia d' ottone coppoluta.

Ciòld da pèzza. T. de' Ram. *Bu* *te a cartoccino.* Quelle che servono tener ferme le toppe delle pen simili.

Ciòld d' assortimènt. T. de' *Bullette di rame.* Quelle che ser per fermare le orecchie delle pe o il manico delle casserole, e che no spesso la gamba non accartoc

Ciòld da strada. T. di Vet. *Chi* *da strada.* Corpo straniero, e pe più chiodo che penetra nella pi del piede del cavallo e lo fa azzopp

Ciòld del bastòn. *Puntale.* chiodo o quella bulletta con lar grossa capocchia che si pone punta delle mazze in capo al cin (véra).

Ciòld d' lottòn. *Farfalla.* Picci sima bulletta di ferro con capoc d' ottone piccola e piana.

Ciòld romàn. *Dorone.* Chiodo di me o simile, indorato.

Ciòld stampà in musica. T. di *Chiodi stampati in musica.* Chia quelli che escono irregolarmen

a dell'unghia quando il ferro
cato.
. Metaf. s. m. *Fuso*. Pugnale:
.
.RS ANCA I CIÒLD ATTACCH AL MUR.
iar *l'asta e il torchio*. Man-
a paglia sotto.
CHÈ 'N CIÒLD. *Durissimo*. Modo
vole.
AR UN CIÒLD. Fig. *Fare un de-*
d anche *Frecciare, Scroccare*.
CHÈ UN CIÒLD. *Più arido che*
ice.
EL CIÒLD. *Tener la puntaglia*.
cedere per poco.
A CIÒLD. *Bullettato*, e in altro
Bucherellato.
s m. *Chiodagione, Chioderia,*
ime. Assortimento di chiodi o
: quantità di bullette o chiodi.
ie. Ma più propr.
AM GROSS. *Chiodagione*.
AM MNUD. *Bullettame*.
s. f. *Tiratojo*. Luogo dove si
o nelle gualchiere i panni di
olui che li stende dicesi *Tira-*
V. Stindòr e Tiradòr.
'NA. s. f. *Bulletta, Bullettina*.
rén'na.
'NI DA SCARPI. *Bullette minute*
pe.
RÉN'NI DA SDAZZ. *Bullette da*
Bullette da migliaja.
RÉN'NI DA SLAR. *Bullette da ar-*
.
RÉN'NI DA ZÌNCHEV E DA SÈS.
da impannate.
D' CIOLDARÉN'NI. *Bullettato*.
s. m. *Cattivo chiodo*.
. m. *Chiodajuolo*. Fabbricator
i. Gli operatori, le operazioni,
menti e le cose principali at-
il chiodajuolo sono:

OPERATORI
DEL CHIODAJUOLO.

za . . . *Mazzicatore*.
t V. Zoca.
. . . . *Battimazza*.
. . . . *Levamantici*.
itta . . . *Chiodajuolo*.
istra . . *Chiodajuolo aju-tante*.

OPERAZIONI
DEL CHIODAJUOLO.

Arsoràda . . . *Fermata, Rifiatamento*.
Bàtter . . . . *Martellare, Mazzicare*.
Bolàr. . . . . *Ribadire la testa*.
Fàr el prim còrs. *Saldare la punta*.
Fàr el second còrs. *Ridurre o Foggiare il fusto*.
Scaldàr el fèrr . *Ballire il ferro*.
Tajàr. . . . . *Troncare il fusto*.
Tarplàr . . . . *Finire*.

STRUMENTI
DEL CHIODAJUOLO.

Cassètta . . . . *Tavoletta*.
Cioldèra. . . . *Chiodaja*.
* Cornioèula . . . *Tasso*.
Forbsa . . . . *Forbicione*.
* Fusén'na . . . *Fucina*.
* Lustrén. . . . *Botte da pulire o da bianco*.
* Machina da pònti. *Machina da punte*.
* Mànes . . . . *Mantice perenne*.
* Martèll . . . . *Martello*.
Mazza . . . . *Mazza*.
Mazzètta. . . . *Mazzetta*.
* Mòrsa . . . . *Morsa*.
Padèla . . . . *Cassetta*.
Scuròn . . . . *Attizzatojo*.
* Stàmp . . . . *Stampi*.
Stumòn . . . . *Matterello*.
Tacòn . . . . *Guardapetto*.
Tajoèul . . . . *Tagliuolo*.
Tonaja da pezz . *Tanaglia a staffa*.
Tonaja da voltar. *Tanaglia a sgorbia*.

COSE ATTINENTI
AL CHIODAJUOLO.

Arbi . . . . . *Pila*.
Bocca . . . . *Ugello, Boccolare*.
Borén . . . . *Puntini*.
Brascòn . . . . *Carbone da fucina*.
Caplòn . . . . *Cappellotto*.
Ciapi. . . . . *Guancialetti*.
* Ciòld. . . . . *Chiodi*.
Cioldam gross . . *Chiodagione*.

Cioldam mnud . *Bullettome.*
Còva. . . . . *Coda a fittone.*
Crogni . . . . *Ritti.*
* Ferr . . . . . *Ferro.*
Fusén'na . . . *Chioderia.*
Fust . . . . . *Asse a gomito.*
Masslòn . . . . *Rosticci.*
Ora . . . . . *Aria, Vento.*
Patandèla . . . *Parafuoco.*
Pèngoi o Pingoi . *Chiodi di spilla, Punte di Parigi.*
Persùra . . . . *Focolare.*
Pertga . . . . *Menatojo.*
Pònti da carr. . *Chiodi da ruota.*
Quadrètt . . . *Quadretto.*
Scafa. . . . . *Camera.*
Scònter. . . . *Deviamento?*
Seppo . . . . *Ceppo.*
Svi . . . . . *Punte, Corioclavi.*
Tajoèul . . . . *Tagliatojo.*
Tervlòtt. . . . *Chiodo a barbone.*
Tondinèla. . . . *Verga da mazzi.*
Tornèl . . . . *Bilico.*
Verzèla. . . . *Vergella.*
Volànt . . . . *Leva.*
Voltur . . . . *Sgorbie.*

Cioldén. s. m. *Chiodetto, Agutello.* Dim. di chiodo.

Cioldén. s. m. T. di Micol. *Fungo chiodo. L' Agaricus clarus* di Linn. Fungo mangereccio, ma insipido che trovasi sul cominciar dell'autunno sulle foglie morte e simili.

Cioldén. s. m. T. Furb. *Stiletto.*

Cioldén d' garòfen. *Cappelletti di garofano.* (Tarif. Fior.) V. Garofnén.

Bottèga da cioldén. *Chioderia.* Luogo dove si smerciano i chiodi.

Cioldèra. s. f. T. de' Chiod. *Chiovaja, Chiodaja.* Strumento che serve a far la capocchia a chiodi: ha due teste e due stampi.

Cioldèra s. f. T. de' F. Ferr. *Soffice.* Dado di ferro con uno sfondo nel mezzo sul quale mettesi il ferro infocato per forarlo colla spina. *Broccajo* strumento che serve per segnare i buchi e per allargarli.

Cioldèra. s. f. T. degli Oriv. *Arnese bucato.* Strumento il quale non è altro che un pezzo di ottone o d'acciaio, in cui sono varii buchi, ad uso di ribadirvi gli alberi de' rocchett ed i cannelli delle ruote.

Cioldèra. Fig. *Sbornia, Bertuccia.*

Cioldètt. s. m. *Chiodetto, Agutello.*

Ciòlla. s. m. e f. *Ciullo, Ciulla, In esperto, Ignorante, Sciocconaccio.*

Ciollàda s. f. *Scempiata.* Atto sciocco da scimunito.

Ciolinén. s. m. *Chiapolino, Zugo* [illegible]

Ciolòn. s. m. *Buffolone, Scioccone.*

Ciolòn'na. s. f. *Dolciona, Scempiona, Monna zucca.*

Ciolonàzz. s. m. *Re degli sciocchi.*

Ciòma d'cavì. *Chioma, Capellatura.* V. Trèzza.

Ciòma del cavàll. *Criniera.* I crini del collo del cavallo.

Ciòma del leon. *Giubba del leone.*

Tajar la ciòma. *Scrinare.* E dicesi più propr. del Cavallo.

Cioncén'na s f. *Ebbrezza, Ubbriachezza.*

Esser in cioncén'na. *Essere cioncio.*

Cionciàda. s. f. *Cioncata* e meglio *Bevuta abbondante.*

Cionciàr. v. a. *Cioncare.* Sbevazzare.

Cionciòn. s. m. *Baggeo, Buffone.*

Ciòpa. s. f. *Coppia.* Se si compone di due pani, sè di un solo grosso pane (*rosètta* o simile) allora non è più *coppia,* ma *pagnotta.*

Ciopàda. s. f. *Scalciata.* Dicesi dello scalciare che fa il cavallo coi due piedi di dietro tirando calci. V. Ciopén (Dàr di).

Ciopén. *Coppiette.* Le file di soli due pani piccoli.

Dar di ciopén o ciopètt. Parlando di cavalli, *Dar coppie di calci.* Scalciare.

Ciopètt. s. m. T. de' Carroz. *Carretto.* Quella parte del carro delle Carrozze che si regge sull' assile anteriore e sui due ruotini, e che per effetto della volticella si aggira più o meno sotto la carreggiata per dar volta a piacere del guidatore. Le sue parti sono:

Balanza . . . . *Bilancia.*
Banch . . . . *Sala, Corpo.*
Barilén . . . . *Rocchetto.*
Bus del svèll . . *Camera.*
Cocla. . . . . *Raperella.*
Fus . . . . . *Fusolo.*

Gambarett . . .	*Gamberino.*	
Magazzén da l'oli.	*Serbatojo?*	
Palastri del ciopètt.	*Cosciali.*	
Plàca del Masc' .	*Piastrone.* (Diz. art).	
Quader	*Spallette.*	
Rodlòn del ciopètt.	*Ruotino di volticella.*	
Sala	*Asse dei ruotini.*	
Scann	*Scannello.*	
Stafa del masc' .	*Ghiera del mastio.*	
Stafa del rodlòn .	*Ghiera di ruotina.*	
Stafa d' testa . .	*Ghiera di testata.*	
Stafa del tiròn. .	*Ghiera del puntoncino.*	
Svèll.	*Acciarino.*	
Timòn	*Timone.*	
Tiròn	*Puntoncino.*	
Verem	*Vermi.*	
Vidòn	*Dado.*	

Ciopètt. s. m. *Branchetto.* Piccolo branco: mucchietto.

Ciòpètt. s. m. T. di Micol. *Famigliola buona. L' Agaricus mutabilis* del Micheli. Sorta di piccolo fungo cespitante che pare si debba credere più propriamente *l' Agaricus olivaceus* di Linn. È buono da mangiarsi.

Ciopètt dedsora. T. de' Carroz. *Volticella.* V. Stèrza.

Ciopètt d' foeuji. T. de' Bigat. *Ciocchetta.* Così dicesi quel ramicello fronzuto sul quale si fan salire i bachi di fresco nati per risparmiare la difficile operazione di passarli colle mani in un nuovo letto.

Ciopètta d' pan. V. Ciopén.

Ciòpp. s. m. *Crocchio, Branco, Mucchio.* Mano, raunata.

Ciòpp d' besti. *Armento.* Branco d'Animali grossi domestici come buoi, cavalli e simili; *Mandra,* si dice propr. un branco più numeroso di dette bestie guidate da mandriani. *Gregge* quantità di pecore, capre e sim. *Branco* é riunione di animali feroci o selvatici come lupi, cervi, daini ecc. e dicesi anche di majali.

Ciòpp d' cà. *Ceppo di case.* V. Cà.

Ciòpp d' frutt. T. d' Agr. *Piccia.* Tre o quattro frutti riuniti in un gruppo e attaccati ad un ramo.

Ciòpp d' oslàm. *Folata o stormo di uccelli.* Quantità di essi insieme unita.

Ciorbiga s. m. *Bircio, Bercilocchio, Losco.* Ma *Bircio* e *Bercilocchio* dirassi meglio di chi guarda di traverso, od è guercio, *Losco* di chi ha corta vista.

Ciorbigàr. v. a. *Sbirciare.* Socchiudere gli occhi per veder meglio una cosa, come suol fare chi ha vista corta. *Aguzzar le ciglia.* Vale lo stesso come dimostranno i due seg. versi di Dante.

E si ver noi aguzzavan le ciglia
Come vecchio sartor fa nella cruna.

Ciorbighén. s. f. *Birciuzzo.* Dim. di bircio. V. Ciorbiga.

Ciorbigòn. s. m. *Bercilocchione, Loscaccio.* Accr. e pegg. di losco. V. Ciorbiga.

Ciòster. s. m. *Cesto.* La pianta di lattuga o d'altro simile ortaggio tagliata dalla radice.

Ciostrén s. m. *Piccolo cesto di lattuga* o sim.

Ciostrì. add. m. *Cestito, Cestuto.* Cavolo cestuto: lattughe cestiche.

Ciostrìr. v. a. T. d' Agr. *Cestire, Accestire.* Far il cesto, che è quando il grano o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo.

Ciòzza. s. f. *Chioccia, Gallina covaticcia.* La gallina quando cova le uova e guida i pulcini. Fig. *Gallina vecchia.* Gallina da brodo.

Ciòzza. s. f. d' Astr. *Gallinelle.* Le sette stelle che si veggono tra il Tauro e l' Ariete, così dette perchè sono piccole ed insieme unite. Nello stil sostenuto si direbber le *Plejadi.*

Ciòzza. s. f. T. di Giuoc. *Coda romana.* V. Zugar a la ciòzza e i polsén.

Ciozzàr. v. a. *Chiocciare.* Il mandar fuori la voce che fa la chioccia.

Ciozzètta o ciozzén'na. s. m. *Chioccia novella.*

Ciozzòn'na. s. f. *Grossa o vecchia chioccia.*

Cipp. s. m. T. d'Arch. *Cippo.* V. Sepòlcher.

Circa. s. f. *Circa, All' incirca.*

Circa po. *In quanto, In proposito, Intorno a questo* ecc. V. Zirca.

Circàss. s. m. T. de' Drapp. *Circasso* (Rambelli) Pannolano leggiere e as-

sai fine così detto dalla Circassia, forse donde pare ne sia venuto dapprima.

Circh. s. m. T. d'Arch. *Circo.* Edifizio fatto per le corse de' cocchi.

Circol. V. Zircol.

Circolàra. s. f. *Circolare o Lettera circolare.*

Circolaziòn. s. f. *Circolazione.* E si dice per lo più del sangue. Vale anche *Giro attivo* di danaro, di merci, di persone ecc.

Circolètt. s. m. T. de' Ferr. *Reggettina, Circoletto* v. d'uso. Sorta di ferro capivolto del minor modello di distendino che serve per cerchi a' barili e ai botticelli.

Circum circa. Lat. *Circa, Incirca, Presso a poco, Sotto sopra.*

Ciricicì. s. m. *Pissi, pissi, Cicaleccio, Passerajo.* Confuso e romoroso cicalamento di donne.

Cispa. s. f. *Cispa.* Umore che esce dagli occhi e si secca intorno le palpebre nel quale stato dicesi *Caccola.*

Cispa. s. f. *Cacca, Merda.*

Cistèrna. s. f. *Cisterna.* V. Zistèrna.

Citaziòn d'ussèr. *Intimazione.* V. Zitaziòn.

Ciû ciû. *Pissi pissi.* Bisbigli. Discorsi segreti.

Far di ciû ciû. *Pispissare.* Far pissi pissi.

Ciuccén. s. m. *Toppina.* Zucchero involto in un pezzuolo di tela che si dà in bocca a' bambini affinchè succiando stieno queti e si addormentino.

Ciucciàda. s. f. *Tirata, Bevata.*

Ciucciadén'na. s. f. *Bevutina.*

Ciucciàr. v. a. *Suggere,* e con voce fanciullesca, *Ciocciare, Poppare.*

Ciucciàr. v. a. *Succiare.* Assorbire colle labbra il succo di una data sustanza.

Ciucciàr. Fig. *Cioncare, Trincare, Sbombettare.*

Ciucciàr i figh. *Poppare.*

Ciucciòn. s. m. *Beone, Cioncatore.* Bevitor solenne.

Ciûcc'mel. *Poppami il messere.* Modo insolente e offensivo di rispondere di chi rifiutasi di obbedire ad un comando ecc. È usato dal più vil volgo.

Ciûff. s. m. *Zaccagna.* La pelle dinanzi del capo. V. Zûff.

Ciûff dla parucca. T. de' Parr. *Ciuffetto.* La parte anteriore della parrucca corrispondente alla zaccagna.

Ciûff. s. m. T. di Vet. *Ciuffo.* Così si chiama quella ciocca di crini posti sulla parte prominente della testa fra le due orecchie e che ricade sulla fronte e sul naso costituendo la parte anteriore della criniera.

Ciuffén. s. m. *Colombo cappelluto.* Sorta di piccione con ciuffo di penne sul capo.

Ciuffòn. s. m. *Gran ciuffo.* E detto di persona *Scapiglione.*

Ciuffòn. s. m. *Truffatore.* V. Ciffòn.

Ciûrel. s m. T. d'Ornit. *Chiurlo o Fischione maggiore. L' Arcuata major* degli Ornit.

Ciurinàr. v. a. T. Furb. *Accoltellare.* Uccidere con coltello.

Ciurlàda. s. f. *Cioncata, Trincata solenne, Tirata da tedesco.* Abbondante bevuta.

Ciurladòr. s. m. *Gorgione.* Che ingorgia, tracanna, beve smoderatamente. *Tracannone.*

Ciurlàr. v. a. *Tracanare, Trincare, Ingorgiare.*

Ciurlén. s. m. T. d'Orn. *Ciurlotto piccolo.* Uccelletto noto detto da Linn. *Scolopax phaeopus.*

Ciurlòtt. s. m. T. d'Orn. *Fischione, Bibbio.* Uccello noto che vien detto fischione in grazia della sua voce che è un vero fischio. Credo sia l'*Anas crecca* di Linn.

Ciûrma. s. f. *Ciurma.* Gli schiavi di galea, ma usata da noi solamente nel senso di *Plebaglia* o di *Moltitudine* di gente.

Ciurmàja. s. f. *Ciurmaglia, Gentaccia, Canaglia.*

Ciûs. *Chiuso.* V. Sarà.

Ciûs. s. m. *Succo, Sugo, Suco.* E dicesi più propr. di quello del limone.

Ciûsa. s. f. *Chiusa.* Cateratta artificiale per ritener l'acqua.

Ciûsa. s. f. *Tura.* Quel ritegno che i fanciulli fanno per passatempo ne' rigagnoli delle strade dopo la pioggia per impedire il corso dell'acqua.

Ciûsa. s. f. *Interrompimento o sospensione de' corsi,* ossia mestrui.

. s. f. T. d'Idr. *Pescaja*, se di *Steccaja*, se di legno. Lavoro traverso de' fiumi per mandar a' mulini o ad altri edifizi.

. s. f. T. d'Idr. *Callone*, *So-* Fabbrica che attraversando un o canale serve a sostenere l'a- d una certa altezza ed a pas- proporzione per comodo della zione.

. Fig. *Chiusa*, *Chiudimento*, *sione*. V. Fén e Saràda.

R EL LOCCH ALLA CIÙSA. V. Por-

. a. *Turare*, *Chiudere*. Si dice *in collo* di chi chiude fuori i fondi e fa rigurgitare sugli fondi superiori le acque mediane, cannicci o travature.

s. f. T. de' Nav. *Bozzello*. Pu- carrucola o taglia formata di tella che gira entro una *cassa* o che si dice anche *Sciarpa*.

. m. T. di Ferr. *Caldadore*. scarpellinate e della stessa qua- d'è composto il forno, le quali a serrar da piede a guisa di li le aperture da cui esce la la loppa.

s. f. *Pescajolo*. Tura fatta in ro o gorello per impedire il lelle acque.

. m. T. d'Idr. *Callone*. Aper- ne si lascia nelle pescaie dei per transito delle barche.

m. *Clacche*. Specie di cappello ito (*tira sù*) ito in disuso. V. tta.

. m. T. degli Org. *Clarino*. nto da fiato di legno che ha somiglianza coll'oboe nella

Claretto. Add. di vino. V. Vén.

. s. m. *Clarinetto*, *Chiarino*, . Strumento noto. Le sue parti

. . . . *Ancia*.
. . . . *Imboccatura*.
n' . . . *Bocchino*.
. . . . *Canna*.
. . . . *Chiavi*.
' mèzz . . *Portachiavi*.
ìn . . . *Campana*.

CLARÒN. s. m. T. degli Org. *Clarone* (v. d'u.) Uno de' registri dell'organo.

CLÀSSA. s. f. *Classe*, *Ordine*, *Grado*.

UN ÀSEN D'PRIMA CLÀSSA. *Un buaccio*, *Un ciuco madornale*.

CLÀSSICH. *Classico*. Add. di cosa eccellente, perfetta.

CLASSIFICÀR. *Classare*, *Classificare*. (v. d'u.) Disporre, ordinare in classi.

CLAVA. s. f. *Clava o Mazzaferrata*. Sorta d'arma antica.

CLAUDI. *Claudio*. Nome proprio.

CLAUDIA. *Claudia*. Nome usato nelle seguenti frasi:

LA CLAUDIA. *La Morte*, oppure

LA SÈCCA, cioè l'immagine della morte per essere così figurata nella facciata della chiesa di San Claudio in Parma.

ANDÀR CON LA SIORA CLAUDIA. Fig. *Morire*.

CLAVÌCOLA. s. f. T. Anat. *Clavicola*. Osso situato traverso la parte superiore del petto, e che serve di punto fisso alla spalla.

CLÀUSULA. s. f. *Clausula*. Condizione che si accenna o fissa per massima in un contratto.

CLAVSÙRA. s. f. *Clausura*. Divieto a' secolari in genere, o a certe classi di persone di entrare in alcuni conventi o monasteri.

ÈSSERG SOTTA A CLAVSÙRA. Vale *Essere vietato il toccare o usare una cosa*.

CLAZIÒN. s. f. *Colezione*, *Colazione*. Il parcamente cibarsi fuor del desinare, com'è lo *Asciolvere* della mattina, la *Merenda* del giorno e il *Pusigno* dopo cena. Dicesi *Beruzzo* quel cibo che i contadini mangiano sul campo prima dell'*Asciolvere*.

FAR CLAZIÒN. *Far colezione*, *Asciolvere*, *Sdigiunare*. Mangiar qualche poco la mattina innanzi il desinare.

CLAZIONZÈLA. s. f. *Colazioncina*, *Colazionetta*. Piccola colazione: *Sciacquadenti*.

CLIÈNT. s. m. *Cliente*, *Clientolo*. Quegli per cui il procuratore od avvocato procura od agita la causa o altro negozio, *Clientela* tutti i clienti.

CLÌMA. s. f. *Clima*, *Regione*, *Paese*. Spa-

zio della superficie terrestre. Dicesi anche per denotare le variazioni ed i fenomeni della temperatura in un dato paese.

Cloàca. s. f. *Cloaca, Fogna.* Detto di persona vale *Fetente come un avello,* che ammorba col fetore.

Clòmb. (v. contad.) *Colombo.* V. Pizzòn.

Clombàra, Clombarén. (v. del contad.) *Colombaja.* Stanza pei colombi. Fig. *Capo, Testa.*

Clombén. s. m. T. de' Camp. *Cattivello, Gruccia.* Anello di ferro a cui si appicca il battaglio della campana.

Clombén'na. s. f. T. d'Agr. *Colombina.* Sterco di colombi per uso di concime.

Clombìr. att. T. d'Agr. *Biondeggiare.* Dicesi del frumento quando prende un color biondo dorato.

Clu. s. m. T. de' Gioj. *Borchia.* Sorta di anello con gemma o senza sporgente in una sua parte a modo di capocchia di chiodo ormai ito in disuso.

Clu. pron. m. *Colui.* Spesso in senso di sprezzo, come per es.

Chi el clu li? *Chi è colui?*

Clùb. s. m. (T. Ingl.), e vale *Compagnia,* ma che significa da noi più propr. *Conventicola,* cioè unione segreta di gente che trama insidie non generose. Vale anche *Combricola* conversazione di gente che consulta d'ingannare, e val pure *Ritrovo* che è conversazione in un caffè, bottega o simile ove si tratta di folli propositi. *Setta* è un unione di persone divisa dal resto della società o per opinioni o per odii celati o no. *Fazione* è parte della setta che fa disordini pe' fini suoi.

Cmàdra. s. f. *Comare, Matrina.* Donna che tiene un bambino a battesimo e così la madre del bambino verso chi lo tenne a battesimo. *Mammana, Allevatrice, Levatrice.* Dicesi la raccoglitrice del parto.

Cmàdra. s. f. *Ciarliera.* (Pezz.)

Cmàdra dla pasta. *Pastelli.* Pugnelli di pasta che si fanno lievitare per fare il ritocco. V. Alvadòr.

Cmadràr. v. a. *Far un mercato, Far una pispilloria, Cicalare, Indugiare, Perder tempo.*

Cmadrén'na. s. f. *Comarina.* Giovane zosa comare.

Cmadròn. s. m. *Ostetricante.* Colui esercita l'ostetricia che è l'arte porgere ajuto alle femmine partor Fig. *Cicalone, Ciaramella, Indug*

Cmànd. s. m. *Comando.* Autorità, f di comandare. *Comandamento* l' la legge che comanda.

Cmànd. s. m. T. Mil. *Comando l'armi.* Havvi il comando gene quello di prevenzione e quello di cuzione.

Dàr el cmànd. *Dare il coma* ossia la facoltà di comandare. *Dare la fatatura,* conferire la pot degli incantesimi. Vale anche *Co dare.* V. Cmandàr.

Zèder el cmànd. *Deporre il coma*

Cmànda. s. f. T. Contad. *Comandata* dine generale dato per servizio principe a diversi ordini di perso

Cmandàr. v. a. *Comandare.* Comm a persona presente. Dicesi *Mand* quando la persona a cui si coma è lontana. Vale anche *Imperare, porre* farla da padrone senza cari

Cmandàr. v. a. T. Cont. *Assicurare Annodare.* Fermare una cosa a chesia. V. Arcmandàr.

Cmandàr a bacchètta. *Governare bacchetta, Guidare la battuta.* Reg re con mano ferma.

Cmandàr da far pàn. *Comandar pane.* Si dice allora quando il f ordina l'ora determinata in cui è cessario che il pane sia lievitato poterlo infornare. V. Dar acqua.

Cmandàr da zén'na, da bèver *Domandar la cena, il vino ecc.*

Cmandàr quand è quattà el *Non aver tanto caldo che cuoc uovo.* Non aver alcuna autorità.

Cmandàr un armada. *Capitanare, pitaneggiare un esercito.*

Cmandàr un lavòr. *Ordinare, gare un lavoro.*

Tutt en bon de cmandàr! E *prima scodella piace a tutti.* Il padrone è comoda cosa, ma tutti concessa.

Cmè. avv. *Come,* ed ha i varii sign dell'italiano.

, CMÈ LU, CMÈ LE. *Come mè,*
ii, Come lei.
ie, e per lo più all' interro-
per esempio:
'ÒLLA? per dire *Come fù? In*
ido? Come avvenne?
:LA. *Com' è.* V. Pertì èla.
'A. *Per lo modo.* Di santa ra-

A VON CMED VA. *Bastonarlo di*
agione, A modo e a verso.
:ED SIA. *Comunque sia, Che*
In qualsivoglia modo: ad ogni

MINZÀ. (v. contad.) *Comincia-*
nincio. V. Prinzipià.
CMINZÀR. (v. contad.) *Comin-*
ar cominciamento o principio:
ciare, principiare. V. Prinzi-

v. a. T. de' Fun. *Commettere.*
e torcere gli uni sugli altri
iuoli (bigòrdi) per farne un
orda o altro. *Impalpare* dicesi
iire e attorcere più fili per
n legnuolo.
A. s. f. T. d' Agr. *Scanno.* Quel-
: del solco non ancora lavo-
ll' aratro presso la piegaja (Li-

v. a. T. de' Fun. *Appiccare il*
Attaccare il primo capo del
gancio delle raggine (corrioèu)
'e i legnuoli (bigòrdi).
(v. Cont.). V. Prinzipi.
. (v. Cont.). V. Prinzipiàr.
D. *Commettitura.* L' operazione
imettere.
s. m. T. de' Fun. *Doppino.*
lunghi quanto è lunga l' an-
quali, mediante impiombatura
un unico filo scempio, e te-
'mo da un paletto fitto in terra.
n. *Comune.* Il corpo civile dei
i. *Comunità* dicesi ora più pro-
orpi religiosi.
add. m. *Comune.* Non singolare
i hanno, o conoscono, o fanno.
ile vale di poco pregio.
EL CMÒN. *Beni comunitativi.*
. *I comuni.* I capi luoghi delle
i territoriali.
N. *In combutta.* In comune:
in comunione: in comunella: tutt' in-
sieme: senza distinzione: in comunità.

CMÒN'NA. s. f. *Palazzo comunitativo.* Re-
sidenza de' magistrati comunitativi.

CMÒN'NA. s. f. *Prigion comune.*

Co. s. m. *Capo, Principio.*

Co. s. m. T. di Ferr. *Capi.* Taglioli
ribolliti e stivati nuovamente sotto il
maglio allungati tre o quattro volte
tanto, e conformati in capocchia alle
due estremità.

Co. s. m. T. de' Fun. *Spiga della*
pigna. Quella specie di stella a ragni
curvi formata dal riunirsi in un solo
i tre o quattro canali della pigna.

Co s. m. T. de' Mur. *Capifili.* Quei
diversi pezzi di corda che servono,
distribuiti ad un certo numero di per-
sone in giro, a far agire il maglio
della berta.

Co. s. m. T. de' Tess. *Piede dell' or-*
dito. Quella estremità di esso ov' è
infilzata la bacchetta che ferma l' or-
dito al subbio.

Co BASTARDÒN. T. d' Agr. *Saeppolo.*
V. Spròn.

Co D' AJ. *Capo d' aglio.* Tutto l' aglio
intero, tolte le frondi.

Co DA TRATORÀR. T. d' Agr. *Margola-*
to. Il sarmento della vite che si deve
propaginare.

Co DA UVA. T. d' Agr. *Margolato,*
Capo da uva o da frutto.

Co D' BESTIA. *Capo di bestia,* cioè
una bestia.

Co D' CAVÌ. *Buon capitale, Soggettino.*

Co DLA FÌLZA. *Bandolo.* Capo della
matassa, cioè l' esterior capo del filo.

Co DLA PÈZZA. *Capopezza.* Ciascuno
de' capi d' una pezza di pannolano,
pannolino o altro. *Cerro* si shiama
quella particella della tela che si la-
scia senza riempire e talora s' appicca
per ornamento; e tessuta da sè, chia-
masi anche *Frangia.*

Co DLA RÈI DA SBÀLZ. T. degli Ucc.
Traito, Tratto. Funicella che serve
per far cadere sul selvaggiume il pan-
no della rete del paretajo.

Co DLA ROÈUDA. *Mozzo.* Quel pezzo
di legno in cui va infilata la sala, e
nel quale sono incastrati i raggi.

Co DL' ÀSPA. T. de' Tess. *Ceppo, Pan-*

chetta. Quella parte del naspo girevole che serve come di piede.

Co d'na rèj. s. m. *Cocuzzolo, Pellicino, Scarsella.* Specie di manica che è alla fine di certe reti, dov'è un'apertura che si tiene ben legata e che si apre per estrarre i pesci e gli uccelli che vi hanno dato dentro.

Co d'un ann. T. d'Agr. *Sarmento.* Il tralcio della vite allorchè non è più verde.

Co gross. T. de' Bigatt. *Capovuoto,* (U. T.) Specie di idroencefalo che affligge e uccide i bachi da seta.

Co mort. T. de' Set. *Capitoni.* Fili difettosi che si trovano nell'incannare la seta.

Co noèuv. T. d'Agr. *Tralcio, Palmite.* Ramo verde della vite.

Co sècch. T. d'Agr. *Madero.* Il tralcio secco della vite.

Co tòrt. V. Coltòrt.

Co tratorà. T. d'Agr. *Propagine.* Ramo e per lo più sarmento di vite piegato e coricato sotterra perchè divenga pianta.

Co vècc'. *Tralciaja.* Quel vecchio tralcio di vite che si pòta perchè metta nuovi tralci.

A co compì. *Alla fin dell'opera, Alla fin del conto, Tutto compito.*

A co a co, A su e su. *A pari.*

A co pè. *A capopiede, A capo, All'ingiù, Sossopra, A capofitto.*

A du co o tri co. *A due o tre capi,* cioè a due o tre fila insieme ritorte.

Andàrgh d'co. *Venirne a capo.* Venir alla conclusione. Condurre a termine, a fine.

Cattàr el co. *Ravviare il bandolo.* Il rinvenire il bandolo tra i fili e le groviglìole della matassa per poterla dipanuare.

Ciapàr i co. T. de' Fil. *Abbandolare.* Raccogliere i bandoli delle matassine o de' rocchetti del valico allorchè si strappano.

Chi d' co. *Qui vicino.*

Da co del lett. *A capo il letto,* cioè dalla parte ove si tiene il capo dormendo.

D'co del mònd. *In capo al mondo.*

D'co d'un ànn. *In capo ad un'anno;* e così parimente *In ca[...] settimana, di due mesi.* ecc

Èsser d'co. *Essere a capo[...]* fine. Toccar alla fine.

Far gnir a co. *Digerire u[...]*

Far un bon co d'cavì. *Fa[...] fine.* Finire miseramente.

Gnir a co. *Far capo, Ven[...] purazione.* Generar putredin[...] come sogliono le posteme [...] *Digestione, Diapiesi* T. D[...] razione di tumore o simile. *il male.*

In co dla stràda. *In capo a[...]* il qual punto dicesi più pr[...] *strada.*

In co d'tàvla. *In capo di[...]*

La d' co. *La da lungi.*

Toèur via da co per mètt[...] *Cavare un chiodo per ficca[...] vicchia.* Far nuovi debiti p[...] i vecchi.

Trovàr el co dla filza. *R[...] ritrovare il bandolo.* Dice[...] per trovare il modo di supe[...] ficoltà nel far checchesia.

Un bon co d' cavì. *Un b[...] uolo, Un buon giovane, U[...] lana, Un buon frutto.* E q[...] è detto ironicamente per *ca[...]*

Vrèr andargh d' co. *Voler[...] l'acqua chiara.* Proseguire [...] l'ultimo punto ciò che si è [...] ciato.

Còbbi. s. m. *Covo, Covacciolo, Tana.* Però dirassi più propr. [...] luogo ove si cela e dorme [...] *Covacciolo* quel nido ove st[...] uccelli. *Tana* al ricovero del[...] e de' lupi. *Covile* alla tana d[...] grosse e selvagge.

Còbbia. s. f. *Coppia.* Due cavalli di mantello di forme e di [...] attaccati ad un carro o ad u[...] rozza per trascinarla. *Parig[...]* cavalli che per somiglianza pa[...] melli. *Pajo* si dice propriamen[...] cose inanimate, come scarpe, fibbie, ova e simili, non mai mali tranne se si tratti di bovi chè si dice un paja di buoi a[...] ne di due di essi animali. D[...] persone vale *Mano* per es.

Una còbbia d' matt. *Una mano di pazzi.*

Cobbiàr. v. a. *Accoppiare.* Far coppia. Appajare mettere insieme le cose a due a due. *Apparigliare:* unire due cavalli simili, il che dicesi anche *Apparare.*

Còca. s. m. *Cocco.* Il figlio più amato dal padre e dalla madre; e qualsivoglia persona più favorita e diletta. V. Còcch.

Còca. s. f. *Cocca.* Bottoncino che è all' uno e all' altro capo del fuso. Si dice pur *Cocca* quel po d' annodamento che si fa alla cocca superiore perchè il filo non iscatti quando si fila o si torce.

Còca. Voce fanciullesca per dir *Noce e Gallina.*

Còca. *Curra.* Voce fanciullesca colla quale è chiamata la gallina.

Còca còca. *Curra curra, Curre curre.* Voci con cui comunemente le donne chiamano le galline. *Billi billi, Belle belle.*

Cara la me còca. *Anima mia, Cuor del mio cuore, Cuore degli occhi miei.*

Cocabìgna. Voce usata nella frase:

D' Cocabìgna. *Di pepe, Bagnato e cimato.* E vale persona fina, sagace, maliziuta, astuta, scaltra.

Cocàj, Cocajètt, Cocajoèul. s. m. *Citto, Cittolo, Cittino, Cittolello, Fantolino, Rabacchino, Ragazzetto.*

Cocàj. s. m *Mazzocchio.* Quella parte della bocca del sacco che sporge ammassata fuori della legatura quando il sacco è pieno.

Cocàj. Fig. *Turacciuolo, Turaccio, zaffo. Turaccioletto* diminut. È voce del contado.

Cocajàr. v. a. V. Contad. *Turare.* V. Stoppàr.

Cocarda s. f. T. Mil. *Nappa.* Così chiama il Grassi quella rosetta del colore degli stemmi dello Stato che il soldato porta sul caschetto. *Rosa* dicesi quella che portano i servitori. *Rosolaccio* le cose simili che si pongono nelle briglie de' cavalli e sim. *Coccarda* è voce francese.

Cocarda todèsca. T. Bot. *Giullo nero.* Pianta così detta a cagione de' suoi fiori che somigliano alla nappa (cocarda) tedesca. È la *Rudbeckia speciosa* di Vender.

Cocaroèula. s. f. *Fusajuolo, Verticillo.* Piccolo disco di legno o di piombo che si pone nella punta inferiore del fuso perchè meglio giri.

Còcc' o còccio. V. Coccèr.

Coccèr. s. m. *Cocchiere.* Quella persona che sta al servizio de' gran signori ed ha l' incarico di guidare i cavalli. *Carrozziere* dicesi chi guida carrozze da nolo o simili, e *Guidatore* dicesi qualunque persona signore o servo che guidi un cavallo.

Coccètta. s. f. *Cassetta, Serpe.* Quella parte della carrozza dove siede il cocchiere.

Cocch. s. m. T. Bot. *Cocco.* Sorta d' albero Indiano detto da Linn. *Cocos nucifera,* dal cui seme detto pure *Cocco,* si cava la scorza che serve a diversi lavori, ed una polpa che è il principal nutrimento degli Indiani.

Cocch. s. m. T. di Giuoc. *Coccio, Cocciolo.* Quella noce con cui si tira e si guastano le caselline (parén) di noci nel giuoco delle caselle o capannelle.

Cocch. s. m. T. de' Scarp. *Cappello.* Quella falda di terra compatta che riveste la superficie dell' arenaria e che facilmente si sfalda e discioglie.

Cocch. s. m. T. Idr. *Pancone.* Sorta di terra forte che resiste alle correnti de' fiumi. V. Trén cocch.

Cocch del pappà o dla màma. *Cucco.* Il figliuolo più amato dal padre o dalla madre, ed in genere la persona prediletta. *Beniamino, Il figliuol di vezzi,* e scherz. *Il fico dell' orto.*

Cocch dl' arloèuj. *Bracciolo.* V. Contrapotènza.

Cocchén. s. m. *Cucco.* V. Cocch.

Cocchètt. s. m. *Mignone, Mignoncello, Beniamino.*

Cocchètti. s. f. pl. T. de' Filat. *Cocchette.* Piccole stecche di legno annesse alla volta superiore del filatojo le quali rattengono i fusi nella situazione verticale.

Còcchmel. Modo basso e ingiurioso che non merita traduzione usato nella frase:

Toèur a còcchel. *Dar la quadra.*

Coccòn. s. m. *Tappo, Zaffo.* Turacciolo con che si chiude il *cocchiume* (bus del coccòn) de' vasi vinari e simili.

Coccòn. s. m. *Cucco, Cocco.* Voce colla quale i bambini chiamano l'*uovo.*

Coccòn. Fig. *Minchione,* per non usar altra parola indecente.

Coccòn da botta. Fig. *Tappo da botte* Persona piccola e grossa.

Coccòn di cavì. *Martello.* Specie di acconciatura de' capelli delle femmine.

Bus del coccòn. *Cocchiume.* Quel foro superiore del ventre della botte ov'entra il tappo o zaffo (coccòn).

Cocconàra. s. f. T. del Cont. *Cocchiumatojo.* V. Cassàl.

Cocconàr. v. a. *Tappare il cocchiume.* Chiuder con tappo il cocchiume delle botti. Il verbo *Cocchiumare* è registrato nei dizionari nel senso del nostro *Cojombràr.* V.

Cocconàr per Tartajàr. V. quest'ultimo

Cocconén. s. m. *Scatolaio.* Colui che fa o vende scatole ed altri minuti lavori di legno, come stacci, misure, soffietti, zaffi o tappi e simili, che forse potrebbe anche dirsi *Tappajolo.*

Cocconén o cocconèll. V. del Cont. V. Tartajòn.

Cochén. s. m. *Mozzo.* Quella parte del cavastracci che serve di piede alle spire e che ha il foro per invitarlo nella punta della bacchetta.

Cochén'na s. f. Scherz. *Lagrimuccia involontaria.* Quelle lagrime che facilmente spuntano sugli occhi di chi molto sensibile vorrebbe non parerlo.

Andàr in cochén'na. *Strafarsi.* Dicesi de' frutti la cui polpa degenera per soverchia maturità. *Smallarsi* dicesi delle non pienamente mature.

Cochi. s. f. pl *Callosità* che vengono per lo più ne' piedi de' vecchi.

Fàr il cochi. *Far le cocche, Accoccare.* Battere una mano aperta sopra l'altra serrata, oppure addattare il dito medio col pollice in maniera che sgusciando l'uno dall'altro e battendo il medio nella palma venga a fare scoppio. Il primo è atto volgare ed ingiurioso talvolta, il secondo è il più spesso atto di puro giuoco.

Coccinìglia. s. f. T. d'Ent. *Cocciniglia, Cocco.* Insetto dell'ordine degli emitteri che somministra un bellissimo color rosso per uso de' tintori e de' pittori detto da Linn. *Coccinella cacti.*

Coccinìglia. s. f. *Cocciniglia, Vermiglio.* Polvere che si trae dalla *Coccinella cacti* di Linn. e colla quale si fa lo scarlatto.

Cocla. s. f. *Chiocciola.* Pezzo di legno o di ferro per lo più in forma di dado nel cui mezzo è scolpita la madrevite, e dentro la quale passa la vite. *Dado, Ralla* dicesi quel dado di ferro incastrato nel centro del fondo della macine e regge l'álbero che vi posa sopra girevolmente in una buca tonda. V. Galètt e Lumàzza.

Cocla. s. f. T. degli Oriv. *Dado, Regolatore?* Piccol dado invitato nella parte inferiore dell'asta del pendolo che serve per far salire o scendere la lente.

Cocla. s. f. T. de' Pesc. *Galla di levante.* Frutto di varie sorta di piante delle Indie, ma più particolarmente del *Menispermum cocculus* del Willden, che si adopera per pigliar pesci ai quali cagiona un'ebbrezza mortale. Usasi pure per distruggere gl'insetti schifosi del capo. V. Nôsa goga e Strafusària.

Dàr la cocla. T. de' Pesc. *Dare la galla.* Dare la galla di levante ai pesci per ubbriacarli e prenderli. *Dare il comino.* Dicesi fig. di chi sa cattivarsi l'animo altrui con servigi o con lusinghe.

Coclearia. s. f. T. Bot. *Coclearia.* Pianta annua medicinale che si semina in luoghi ombrosi, detta da Linn. *Cochlearia officinalis.*

Coclicò. s. m. *Rosolaccio.* Sorta di colore tratto dal francese *Coquelicot* che è il fiore del papavero selvatico.

Coclùss. s. f. *Coccolina.* Catarro d'infreddatura, che cagiona tosse violentissima.

Cocò. s. m. *Babbeo, Lavaceci, Minchione.*

Cocodrìll. s. m. *Cocodrillo.* Animale dell'Egitto, dell'Armenia e di altri paesi caldi, detto da Linn. *Lacerta Crocodilus.*

Cocrà. s. m. T. degli Oriv. *Bracciolino.* Pezzo che sostiene il perno dell'asta.

Codàlber o **Codàrbor.** T. de' Mugn. *Capitagna.* Grosso legno di quercia, quadro, imbiettato nel sodo della fabbrica, dove posa la ruota del bottaccio.

Codàn. s. m. V. del Cont. *Castronaccio.* Uno stolidaccio.

Codàna. s. f. V. del Cont. *Sdruscitaccia.* Donnaccia.

Codàr. s. m. T. d'Agr. *Portacote.* Bossolo di legno che portano a cintola i falciatori entrovi la cote e alquanto d'acqua.

Codàr. s. m. T. d'Agr. *Corno.* Così chiamano i campagnuoli un corno di bue che serve per apprestare i medicamenti liquidi alle bestie.

Còdga. s. f. *Cotica, Cotenna.* La pelle del porco.

Còdga. s. f. *Piallaccio, Sciavero.* Quelle porzioni di cerchio che si cavano da un tronco d'albero nel riquadrarlo colla sega. Ma il *Piallaccio* è uno *sciavero* grosso, da cui si ponno ancora ricavare assicine più sottili, *sciavero* è quello che più non torna sotto la sega.

Còdga. s. f. T. d'Agr. *Cotenna erbosa.* Erba minuta unita al terreno, che copre un prato o un campo a guisa di peli. *Teppa, Piota,* zolla di terra con erba, di cui si fa verde e ragguagliasi un argine, un viale ecc. *Feltro d'erba* il primo suolo del terreno formato dall'intreccio delle barbe dell'erbe nella prima sommità de' prati o delle terre appratite.

Còdga. s. f. T. de' Carb. *Pelliccia.* Coperta di terra, zolle ecc. che si fa al cono di legne della carbonaja.

Còdga del sànghev. *Cotenna.* La parte superiore del grumo del sangue.

Còdga dla fronta. *Zaccagna.* La cotenna dinanzi del capo.

Còdga dla testa. *Cute capelluta.* Parte della pelle della testa, sopra cui crescono i capelli.

Alvar la còdga. *Scoticare.* V. Scodgàr.

Avèr o dàr pr' una còdga de grass. *Avere o dare una cosa per un tozzo d panel,* cioè per pochissimo.

Codgà. add. m. *Impellicciato, Infeltrato dalle radici dell'erbe.* E dicesi per lo più di prato.

Codgàr. v. a. *Piotare.* Coprir di piote. *Infeltrarsi* coprirsi di radici e di erbe per modo da offrire una superficie di prato.

Codghén. s. m. *Cotichino, Cotennino.* Salame fatto di cotiche ben tritate e addobbate di sale e droghe finissime, che i toscani chiamano *Salsicciuolo.*

Codghén'na, Codghètta. s. f. *Leggiera o sottil cotica.*

Codghinòn. s. m. *Grosso cotichino, Salsiccione.*

Codgòn. s. m. *Coticone, Cotennone.* Di grossa cotenna, di dura cotica, e dicesi per lo più di uno zotico, rozzo.

Codinàr. s. m. *Capitale.* La somma principale che produce il frutto.

Còdiz. s. m. *Codicé.* Libro di leggi, o libro manoscritto prima della invenzione della stampa.

Còdizìli. s. m. *Codicillo.* Disposizione di ultima volontà in iscritto, per cui si aggiunge alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia.

Codògn. add. m. *Cotogno.* V. Pòm.

Codognà. add. m. *Cotognato.* Condito con la conserva delle mele cotogne.

Codognàda. s. m. *Cotognato, Cotognata.* Conserva di mele cotogne con miele o zucchero.

Còdol. s. m. V. del Cont. *Cogolo, Ciottolo, Sasso. Cogoletto* diminut.

Codolètt. s. m. T. di Masc. *Codoletto.* Chiamasi il pezzo distaccato dalla intera spranga di ferro che serve a fabbricare un ferro da cavallo.

Codonàr, Tajàr la còva. T. di Vet. *Caudotomia.* Operazione che consiste nell'amputare una porzione più o meno lunga della coda del cavallo.

Codùr. *Piviere.* Sorta di uccello da acqua. V. Pivèr.

Coèuda. s. f. (V. del Cont.) *Cote.* La pietra da affilare per lo più le falci. V. Prèda.

Coèuga. s. f. *Cuoca, Cuciniera, Cucinatrice.* In convento si dice *Cucinaja,* la monaca conversa addetta al servizio della cucina.

Coèugh. s. m. *Cuoco, Cuciniere, Cuci-*

najo. Colui che fa la cucina ed ogni vivanda occorrente alla mensa. *Gastronomia* vale arte cucinaria. Gli operatori, le operazioni della cucina e per la mensa, gli strumenti e le cose attinenti al cuoco sono:

OPERATORI DEL CUOCO.

Dispensèr . . . *Dispensiere.*
Sguàtter. . . . *Guattero.*
Sottcoèugh. . . *Sottocuoco.*

OPERAZIONI DELLA CUCINA.

Bagnàr el rost . *Pilottare.*
Bestorlìr. . . . *Abbrustolare.*
Blanssìr. . . . *Fermare.*
Cavar el sanghev. *Scannare i polli.*
Coèuser a la bras. *Sottestare.*
Comodàr . . . *Acconciare.*
Condìr . . . . *Condire.*
Crocantàr . . . *Crostare.*
Dàr el roèus . . *Dar il colore*, od anche *Rosolare.*
Fàr d' cusén'na . *Cucinare.*
Fàr foèugh. . . *Far fuoco.*
Frizzer . . . . *Friggere.*
Infarinàr . . . *Infarinare.*
Mèttr a lèss . . *Lessare.*
Mèttr a rost . . *Arrostire.*
Mèttr a uso fasàn. *Affagianare.*
Mèttr in umid . *Porre a guazzetto.*
Miniàr . . . . *Manipolare.*
Panàr . . . . *Panare.*
Pistàr el grass . *Sminuzzolare il grasso?*
Pistàr la carna . *Ammaccare la carne.*
Plàr i polaster . *Pelare i polli.*
Pluccàr . . . . *Spiluccare.*
Ràzer . . . . *Grattugiare.*
Ròmper j' oèuv . *Schiacciare le uova.*
Rostìr . . . . *Arrostire.*
Salar. . . . . *Salare.*
Sbatter j' oèuv . *Diguazzare o Sbattere le uova.*
Sbusìr . . . . *Steccare.*
Schizzàr i limòn . *Strizzare.*
Sintir il pitanzi . *Assaggiare.*
Siringàr. . . . *Sciringare.*
Strinàr i polaster. *Abbrustiare.*
Stufàr . . . . *Assazione.*
Suffrìzer. . . . *Soffriggere.*
Tgnir salà . . . *Saleggiare.*
Toèur via el magòn . . . . *Sgozzare.*
Vudàr la polarìa. *Sbuzzare.*

OPERAZIONI PER LA MENSA, VIVANDE, PIETANZE ECC.

Anciovada . . . *Acciugata.*
Anolén . . . . *Agnellotti.*
Bagna . . . . *Intinto.*
Biftècch. . . . *Bistecca.*
Bignè . . . . *Bignè, Frittellina.*
Blanmansè . . . *Bianco mangiare.*
Bodén . . . . *Bodino.*
Bomba . . . . *Pasticcio di riso.*
Brasoèula . . . *Braciola, Carbonata.*
* Brod. . . . . *Brodo.*
Busèca . . . . *Trippa.*
* Carna . . . . *Carni.*
Cerghén. . . . *Uova affrittellate.*
Codghén . . . *Cotichini.*
Colì . . . . . *Colato.*
Conza . . . . *Pinzimonio.*
Corada . . . . *Corata.*
Cordial . . . . *Cordiale, Brodetto.*
Cornètt . . . . *Fagioletti.*
Cossètt . . . . *Cosciotto, Lombata.*
* Cotlètta . . . *Costoletta.*
Crèma . . . . *Crema.*
Crochètti . . . *Crocchette.*
Entremè. . . . *Tramessi.*
Falsi . . . . . *Ripieno.*
Fìdegh . . . . *Fegato.*
Filètt. . . . . *Filetto.*
Flan . . . . . *Budino di carne pesta.*
* Fonz. . . . . *Funghi.*
Fricandò . . . *Stracotto lardellato.*
Fricassè. . . . *Fricassea.*
Fritt . . . . . *Frittume.*
Frittada. . . . *Frittata.*
* Frittèli . . . . *Frittelle.*
Frittura. . . . *Frittura.*
* Frùta . . . . *Frutta.*
Gamber. . . . *Gambero.*

Gatò . . . . . *Budino di semolella.*
Gnocch . . . . *Gnocchi.*
Gonfiètt. . . . *Galletti.*
Granèj . . . . *Granelli.*
Guarnituri . . . *Guarniture.*
* Insalata. . . . *Insalata.*
Lasagni . . . . *Lasagne.*
Lattpùl . . . . *Latte di gallina.*
Lèm . . . . . *Legumi.*
Lèngua. . . . *Lingua.*
Lèss . . . . . *Alesso.*
Magonzén . . . *Cibreo.*
Mattonèli . . . *Mattonelle.*
Mnestra. . . . *Minestra.*
Mossàm. . . . *Mosciame.*
Nervètt . . . . *Tendini.*
Oèuv. . . . . *Uova.*
Pangrattà . . . *Pan grattato.*
Pan tost . . . *Crostini.*
* Pasta. . . . . *Paste.*
Pasta brisè. . . *Bassotti.*
Pasta siringàda . *Pasta sciringa.*
* Pastizz . . . . *Pasticcio.*
Pe d' nimal . . *Peducci.*
* Pèss . . . . . *Pesce.*
Piatt d' ripiegh . *Piatto rifatto.*
Piccaja . . . . *Quarto ripieno.*
Pién . . . . . *Ripieno.*
Pollarìa . . . . *Polleria o Pollame?*
Polpetti . . . . *Polpette.*
Pom da tera . . *Patate.*
Porchett. . . . *Porchetta.*
Purè. . . . . *Suchi.*
Ragù. . . . . *Intingolo.*
Rana. . . . . *Rana.*
Ravioèu . . . . *Ravioli.*
Risott . . . . *Risotto.*
Roba in t'el spirit. *Frutte in guazzo.*
Rognòn. . . . *Arnioni.*
* Rost . . . . . *Arrosto.*
Rostbiff . . . . *Arrosto verdemezzo.*
Salcrau . . . . *Cavolo salato.*
* Salsa. . . . . *Salsa.*
Salvadegh . . . *Selvaggiume.*
Sanghev. . . . *Sangue.*
Sanguonazz. . . *Sanguinacci.*
Sarlòtti . . . . *Carlotta.*
Scalòpi . . . . *Braciuolette in salsa.*
Sgrafgnòn . . . *Gnocco butterato.*
Sguazzètt . . . *Guazzetto.*
Sivè . . . . . *Manicaretto.*
Stuffà . . . . *Stracotto, Stufato.*
Suppa . . . . *Zuppa.*
Tavletti . . . . *Tavolette di brodo.*
Tondén d' or d' oeuvre . . *Principii.*
Tordei . . . . *Tortelli.*
Torta . . . . *Torta.*
Trifola . . . . *Tartufo.*
* Umid . . . . *Umido.*
Zabajòn. . . . *Zabaglione.*
Zerveli . . . . *Cervella.*
Zladén'na . . . *Gelatina.*
Zucch . . . . *Testa.*
Zuclén . . . . *Zucchettina.*

STRUMENTI.

Alchèra . . . . *Leccarda, Ghiotta.*
Baslètta . . . . *Tafferia.*
Battacotlètti . . *Coltello da battere, Pestatojo.*
Boràcia . . . . *Stagnata.*
Bronza . . . . *Pentola.*
Caldera. . . . *Calduja.*
Canela . . . . *Matterello, Spianatojo.*
Capiròn . . . . *Pajuola.*
Cassaroèula. . . *Casserola.*
Cassètta del sal . *Bossolo o Cassetta del sale.*
Cavagn da l' insalata . . . . *Scotitojo.*
Cavdòn da spèi . *Fattorino.*
Colabrod . . . *Colino, Colabrodo.*
Cortèll . . . . *Coltello.*
Cucciar d' legn . *Mestolino.*
Farinaroèula . . *Vasetto da infarinare.*
Foradén. . . . *Passatojo.*
Fornèll . . . . *Fornello.*
Forzinòn . . . *Forchettone.*
Giòtta . . . . *Ghiotta, Leccarda.*
Girarost. . . . *Girarosto.*
Goccia da inlardar. *Lardatojo.*
Gradèla. . . . *Gratella.*
Maràzz . . . . *Manaja.*
Marmitta . . . *Marmitta.*
* Massarìa. . . . *Stoviglie.*
Mattonella . . . *Mattonella.*
Mazzètt . . . . *Sacchetto, Bottone.*
Mesc'. . . . . *Romajuolo.*
Mesc' forà . . . *Mestola.*

Mezzalòn'na . . *Mezzaluna.*
Mortall . . . . *Mortajo.*
Moscaroèula . . *Moscajola.*
Padèla . . . . *Padella.*
Padèla da castagni. *Padella delle bruciate.*
Padlén . . . . *Mestolino.*
Paroèul. . . . *Pajuolo.*
Pistaroèula. . . *Tagliere.*
Pistell . . . . *Pestello.*
Pistolès. . . . *Mutterello.*
Pssèra . . . . *Pesciajuola.*
Pugnata d' ram . *Bastardella.*
Ramètt . . . . *Palloncino.*
Rasóra . . . . *Grattugia.*
Rasorén. . . . *Grattugino.*
Rodlén'na . . . *Sprone.*
Sachètt . . . . *Stamigna, Calza.*
Scàttla . . . . *Bossolo.*
Schizzalimòn . . *Matricina, Strizzalimoni.*
Scôl. . . . . *Navicella, Anima.*
S'dazzén. . . . *Staccino.*
* Sirenga. . . . *Siringa.*
Sorbtèra. . . . *Sorbettiera.*
Spei . . . . . *Spiedo.*
Spén. . . . . *Frusta.*
Stamp . . . . *Forma.*
Stamp . . . . *Stampa, Tagliapasta.*
Tajatrifola . . . *Taglieretto.*
Tavla . . . . *Tavola.*
Teccén . . . . *Baracchino.*
Tèccia . . . . *Tegghia, Teglia.*
Test . . . . . *Fornello.*
Trinzant . . . *Coltello da trinciare.*
Tripèll . . . . *Treppiede.*

COSE ATTINENTI.

Aj. . . . . . *Aglio.*
Amandoli . . . *Mandorle.*
Asèi . . . . . *Aceto.*
Butter . . . . *Burro.*
Cavial . . . . *Caviale.*
Cicolata. . . . *Cioccolata.*
Còla . . . . . *Pasta, Farinata.*
Còla d' pèss . . *Ittiocolla.*
Còll . . . . . *Brodo legato.*
Condiment . . . *Condimento.*
Conserva . . . *Conserva di pomidoro.*
Crén. . . . . *Crenno o Rafa tedesco.*
Cusén'na . . . *Cucina.*
Dolégh . . . . *Strutto.*
Erbagg . . . . *Erbaggi.*
Farén'na . . . *Farina.*
Formai . . . . *Cacio, Formaggio.*
Garofnén . . . *Garofani.*
Glass. . . . . *Gelatina da spumare.*
Grass. . . . . *Lardo.*
Latt . . . . . *Latte.*
Limòn . . . . *Limone.*
Marmlàda . . . *Marmellata, Gelebbe.*
Mostarda . . . *Mostarda.*
Nòsa moscada. . *Noce moscada.*
Pgnoèu. . . . *Pignoli.*
Purè. . . . . *Sugo o Polpa.*
Rum. . . . . *Rum.*
Sal . . . . . *Sale.*
Semola . . . . *Semola.*
Spezierij . . . *Aromi, Droghe.*
Strissli . . . . *Lardelli.*
Suffritt . . . . *Soffritto.*
Uva passa . . . *Uva passa o passula.*
Zervlà . . . . *Cervellata.*
Zùccher. . . . *Zucchero.*

Coèugh landrén o slandrén. *Lecca-carne, Volgiarrosti.*

Prim coèugh. *Capocuoco, Soprac[cuoco].*

Coèugma o cògma. *Cucuma, Cuc[uma].* Vaso di rame o terra che non ha il beccuccio come il bricco. V. Tettiera.

Coèur. s. m. *Cuore.* Viscere situato nel petto il cui continuo movimento si crede essere il fonte della vita. *Pericardio* quella borsa ove sta rinchiuso il cuore. *Base* la parte più larga e superiore di esso. *Auricole* le alette del cuore. *Punta, Apice, Mucrone,* la parte inferiore del cuore. *Cardiologia* discorso o trattato sulle diverse parti dèl cuore. *Cardiagrafia* descrizione del cuore. *Cardiotomia* anatomia del cuore. *Cardialogia* dolore fisico del cuore.

Coèur. s. m. T. de' Macell. *Pesce di cuore.* Così dicono i macellai il cuore delle bestie macellate.

Coèur. s. m. *Cuori.* Uno dei quattro semi delle carte francesi.

:ENT. propr. *Cuor lieto.* iù spesso per *Bofficione,* grassa, paffuta e rubi-ccino dicesi quella piccola fficione senza gambe con a che serve a farlo bar-e fanno le persone briache. AN. *Cuor di bronzo, di* capace di compassione.
CAN. *Cuore.* Quella parte l'archibuso che regge lo

.ZÀ. T. degli Oref. *Chia-* 'oro di oreficeria o simile enti un cuor trafitto da strale.
COÈUR. *Toccar il cuore.* ttare.
EL COÈUR. Scherz. *Legar gar la giumenta.* Addor-ale anche *Dimenticarsi.*
ı. *Dar il cuore, Bastar er ardire.* In altro signif. *riguardo a che che sia.*
:OÈUR. *Essere tra il si e* e indeciso.
ÈUR IMPGNÀ. *Essere alma* e innamorato.
ÉL IN TEL COÈUR. *Aver un re.*
RAN COÈUR. *Avere un cuor* ser coraggiosissimo. *Essere e,* vale esser magnanimo,

E COÈUR. *Bocca mia dolce,* io *corpo.*
COÈUR. *Strappare, Strin-zare il cuore, Accorare.* dolore di compassione. In *Rubare il cuore,* costrin-are.
L COÈUR. *Venire il cresci-* hiozzare d'ambascia.
:OÈUR IN MAN. *Andare a rto.* Procedere ingenuamen-

EL COÈUR. *Di tutto l'animo.* ÈUR. *Liberale.*
ÈUR. *Cordato.* T. Bot. Agg. e abbia forma di cuore.
COÈUR DL' INVÈREN. *Di fitto l cuor del verno, Nel pie-no.*

LONTÀN DA I OCC LONTÀN DAL COÈUR. *La lontananza ogni gran piaga salda.*
MAL D' COÈUR O PALPITAZIÒN D' COÈUR. *Cardialgia - Cardiaci.* Rimedi che for-tificano il cuore.
N' AVER D' COÈUR. *Aver il cuor d' uno scricciolo o di un grillo, Aver paura de' bruscoli* Essere un pusillanime.
PALPITAZIÒN D' COÈUR. *Palpitazione di cuore e cardiopalmia.*
SE L' OCC AN VÈDDA AL COÈUR AN DOÈULA. *Se l' occhio non vede il cuor non so-spira. Quel che l' occhio non vede il cor non crede.*
STAR IN TEL COÈUR. *Star sul cuore.*
STRÈNZER EL COÈUR. *Scemare il cuore.*

COÈUSER. v. a. *Cuocere.*
COÈUSER. v. a. T. degli Oref. *Incuo-cere l' oro.* Metterlo al fuoco nella fer-raccia, perchè prenda colore prima di metterlo nel coreggiuolo col mer-curio.
COÈUSER. v. a. T. de' Sal. *Evaporare.* Separare le parti saline dalle acquose per mezzo dell'ebullizione dell'acqua delle moje o de' pozzi.
COÈUSER A LA BRAS. T. di Cuc. *Sot-testare.* Cuocere con fuoco sopra e sotto il testo.
COÈUSER A LÈSS. *Lessare, Allessare.* Cuocere nell'acqua.
COÈUSER A ROST. *Arrostire.* Far rosto.
COÈUSER BOMBÉN O MOLTBÉN. *Crogio-lare.*
COÈUSER EL PIOMB. T. de' Stovigl. *Calcinar la vernice.* Far struggere e calcinare il piombo per farne vernice da darsi al vasellame.
COÈUSER EL ZUCCHER. T. de' Conf. *Cuo-cere a caramella.*
COÈUSER I BÀLER. *Lessare.* Cuocere le baloge.
COÈUSER IL CASTAGNI. *Arrostire.* Cuo-cerle nel padellotto.
COÈUSER IL PAGNOTI. T. de' Battilor. *Granagliare.* Ridurre l'oro e l'ar-gento in granaglia, spandendolo fuso su carbon pesto, contenuto in un vasetto.
COÈUSER IN BIANC. Parlando di pane, *Cotticchiare.* Dare una leggier cottura. *Trotare,* cucinare o cuocere a mo' di trota.

Coèuser in pressia. *Arrabbiar le vivande.*

Coèuser la calzén'na. T. de' Forn. *Calcinare.* Cuocere il sasso per trarne calcina.

Coèuser poc. *Incuocere.*

Lassar coèuser in tel so brod. *Non cavar altri dalla sua beva.* Lasciare che altri si cuocia nel suo brodo e faccia quel che vuole.

Metter a coèuser. *Porre al fuoco.*

Coèusers. n. p. *Ammosciare, Ammoscire, Ammalvare.* Divenir moscio, viscio, tenero, floscio come suol l'insalata nell'aceto.

Coèussa. s. f. *Coscia.* La parte del corpo dal ginocchio all'anguinaja.

Coèussa d' polaster. *Coscina.* Coscia de' polli considerata come vivanda. Dicesi *Fusolo* la parte verso la gamba. *Coscino* l'altra.

Coèussa d' un bò. *Coscia di bue.* La coscia separata dal corpo dell'animale. Si chiama *Mela di culaccio*, una delle parti che si ricavano dal culaccio V. Culàta.

Oss dla coèussa. *Femore, Ischio.* Osso con cui l'altro della coscia nell'estremità superiore fa l'articolazione. *Acettabolo*, la cavità in cui entra. *Trocantere*, i due risalti considerabili che sporgono ai lati del femore. V. Ciàva del galòn.

Coèussi. s. f. pl. T. d'Arch. *Puntoni.* Quelle travi di un cavalletto da tetto che impuntate inferiormente ne' denti dell'asticciuola (cadén'na) vanno ad unirsi nel comignolo ad angolo ottuso.

Coèussi. s. f. pl T. di Vet. *Coscie degli animali.* Le parti situate appena al disotto della groppa fra la natica da un lato, il fianco e la grassella dall'altro, ed ha per base l'osso femore.

Coèussi del burlòn T. de' Tab. *Casse a trinciatoj.* Quei lati del mulino da tabacco armato di lame alterne a quelle del cilindro con che si stritola e polverizza la foglia del tabacco.

Coèussi del lustròn. T. de' Tab. *Casse.* I lati emisferici del lucidatore della polvere del tabacco che circondano il cilindro con molte scanalature.

Coèussi di vòlt. *Cosce delle* I rinfianchi fra le volte e il delle mura a cui si appoggian

Coèussi d' un pònt. *Coscie di* Le parti del ponte fondate all

Coèussi d' un tòrc' ecc. *Cosce.* pezzi di legno più alti e pi che sono da fianco di qualunq colo, strettoio o simile. *Assoni*

Coèuv. s. m. T. d'Agr. *Covone.* fascio di paglia che si fa raccog e legando insieme una certa q di manne ossia di manipoli gi tuti. *Covoncino, Covoncello* dim

A Coèuv per Coèuv. *A covon covone.* A un covone per volta.

Coll' ch' fa i coèuv. *Accovon*

Far i coèuv. *Accovonare.* Mette covoni il grano.

Còffer. s. m. T. de' Carrozz. *C della cassa.* La parte posteriore cassetta delle carrozze. Fig. *Der*

Cogàzz. s. m. *Lurido cuoco.*

Coghètt. s. m. *Piccolo o meschino c niere*, e forse meglio *Guattero*

Coghètta. s. f. *Gozzovialia, Bu* V. Goghètta.

Cogn. s. m. T. de' Calz. *Stecca, Su ne.* Legnetto che mettono sop forma, che è nella scarpa, per al il collo della medesima.

Cognàr. v. a. (dal Franc. *Cogner*) *tere.* Percuotere altrui con altra cosa.

Cogniziòn. s. f. *Cognizione, Cono Notizia, Contezza.*

Gnir in cogniziòn. *Far esper* Si dice di un fanciullo che per età non ha ancora in una necessaria esperienza.

Cognòm. s. m. *Cognome.* Acc mento del nome.

Cognssànt. s. m. *Conoscente.* N conoscenza.

Cognsànza. s. f. *Conoscenza, N Cognizione.*

Far cognsànza. *Far conoscen* parar a conoscere.

Cognssù. add. m. *Conosciuto, N gnito.*

Poch cognssù. *Mal noto.*

Cogòll. s. m. T. di Cacc. *Paret* sulla quale si spiegano le p

ìàlz.) per coprire gli uc-
allettati dal canto de' com-
ıbbiati, e dallo zimbello, si
ıla frasca, o vogliam dire
naturale, o posticcio, posto
del paretajo.
:ON L'ARBÒCCH O L'INGANN.
c. *Cogolaria.* Sorta di rete
, la quale è grande, forte
ılto lunga, di largo entra-
e si restringe a poco a po-
a coda, ed ha molti ricet-
quali agevolmente entra mol-
pesci, e tornar non possono.
ÒLL. Fig. *Cader nella rete.*
i chi si lascia accalappiare
nza.
COGÒLL. *Cogliere al varco*
Trovar la fiera ove si cer-
Coglier sul fatto, cioè tro-
quella che egli sta ope-

m. T. degli Ucc. *Cubattolo.*
col quale si prendono gli
.empo delle nevi.
Un grasso cuoco, oppure
o bravo cuoco.
uelli V. Còll.
. de' Carrozz. *Colli d' oca.*
pezzi di ferro andanti a
e due centine, che con-
a partita di dietro d'una
sim. colla partita davanti.
ri. Modificazione di un e-
sconcia e volgare.
T. Bot. *Commellina.* Pian-
che si coltiva ne' giardini,
per la bellezza de' suoi
, che possono servire per
Commellina comunis di

n. *Minchione.* V. Minciòn
c.
a. *Cocchiumare, Minchio-*
ıgnonàr.
. f. *Corbelleria.* Minchio-

R. Voci basse da non u-
ıersone civili. V. Minciòn,
ecc.
. f. *Scimunitaggine, Ba-*
Bonarietà.
AT L'AMOR? *Che armeggi*
tu? Che fai tu? A che tardi a finir-
la? Che vai tu abbaccando? Mo-
teggi tu?

COJONZÈLL. s. m. *Castroncello, Scimu-*
nitello, Balordetto. V. Sonajoèul.

CÒL. s. m. T. de' Stov. *Colatojo.* Vasca
che serve per separare l'argilla pura
dalle altre sostanze, per uso de' sto-
vigliaj.

CÒL. V. Còll.

CÒLA. s. f. T. di Ferr *Colàta.* Fusione
di una data quantità di vena di ferro
nella fornace.

CÒLA. *Colla.* Composto di diverse mate-
rie, tenace e viscoso, che serve a di-
versi usi.

CÒLA. s. f. di Cart. *Colletta.* Solu-
zione di colla alluminata, nella quale
si immerge la carta nelle cartiere.

CÒLA. s. f. T. de' Tab. *Gomma me-*
lata V. Sàlsa.

CÒLA. s. f. T. de' Tess. *Apparecchio.*
Una sorta di colla formata di acqua
e di farina riscaldata al fuoco, colla
quale spalmasi la trama delle tele
quando sono ancora sul telajo.

CÒLA A BUSS. *Gomma labiale.* (Fior.)
dal Franc. Colle a bouche.

CÒLA DA PITTOR, CÒLA D'ARTÀJ, CÒLA
D' SCARNÛZZ. *Colla di limbellucci o*
cervona. Colla che si fa con bollitu-
ra di ritagli di pelle pecorina, detti
anche *carnicci,* e che si adopera per
dipingere a tempera e indorare.

CÒLA D'FORMAJ. *Mastice.* Colla che
fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e
calcina viva.

CÒLA D'OÈUV. T. de' Pitt. *Colla di*
rosso d' uovo. Intriso che si fa bat-
tendo il rosso d' uovo con entrovi
pesto un ramicello di fico tenero, e
serve per temperare i colori da darsi
sopra muro secco o tavole a tempera.

CÒLA D' PASTA. *Pasta.* Poltiglia di
farina bollita che si appiastra sulla
carta quando si vuole incollare su che-
chesia.

CÒLA D' PÈSS. T. delle Art. *Ittiocol-*
la. Sostanza glutinosa che si ottiene
da diversi pesci; ma più specialmente
dall'*Acipenser huso,* dall'*Acuthenus* e
dall'*Asturio* del Linn. Dicesi anche
Colla di pesce.

Còla d' ris. T. de' Pitt. *Imprimitura.* Sorta di colla, della quale usano i pittori per dare l' imprimitura alle tele.

Còla garavèla. *Colla di Germania.* Colla di cui fanno grand' uso i legnajuoli e che dicesi anche *Colla forte.*

Còla pr' il fritteli. *Pasta, Farinata, Colletta.* (Tosc.) La farinata è una poltiglia di *pasta* quasi liquida, ove talora mettiamo mele affettate, uva secca, latte, riso, erbe ed altro, secondo i gusti.

Còla pr' el pèss. ecc. *Intriso.* Mescuglio di farina con acqua o altro liquore, in cui s' immerge il pesce, i funghi o che altro da cucinarsi in padella.

Andàr in còla. *Spappolarsi,* ed anche al neutro *Spappolare.*

Dar la còla. *Incollare.* Dar la colla, o di colla.

Dar 'na mèza còla. T. di Cart. *Dare una leggera colletta,* ossia una bagnatura di acqua satura di colla debole alla carta da stampa.

Colà. add. m. *Collato.* Attaccato con colla.

Colà. add. m. T. del Giuoco del Bigl. *Messo alla colla,* cioè messo a mattonella. V. Colàr.

Colabrod. s. m. T. di Cuc. *Colino, Colabrodo.* Vaso metallico con fondo bucherato o fatto di reticella di filo di ferro o di ottone, che serve a colar brodo, sughi e sim.

Colàda. s. f. *Colatura.* L' atto di colare.

Colàda. s. f. *Grappa.* Segno o figura negli scritti, che quasi una spranga ripiegata dai due lati, accenna l' unione di due o più articoli.

Colàda. s. f. T. degli Amid. *Feltrata.* L' atto di passar l' amido pel feltro, e la quantità di amido che si feltra ogni volta.

Colàda. s. f. T. di Ferr. *Caldatura.* Tutta quella quantità di ferraccio che si fonde in una volta.

Dar 'na colàda. T. degli Amid. *Feltrare.* Passare pel feltro l' amido per separarlo dalle materie estranee.

Coladòr. s. m. *Colatojo.* Vaso nel quale si pone la cenere e si fa passar l' acqua bollente per averne il ranno da rigovernar le stoviglie.

Coladòra. s. f. *Rastrelliera.* Arnese di legno su cui si mettono ritti i piatti dopo rigovernati per farli sgocciolare e asciugare.

Coladòra d' pann. *Torcifeccia, Torcifecciolo.* Sorta di colatojo col quale si spreme la feccia.

Coladòra d' tèla. *Colatojo, Colatoja.* Sorta di pannolino che serve per colare liquori e sim.

Coladura. s f. *Colatura.* La materia che cola, e l' atto del colare.

Coladura s. f. T. de' Cer. *Colatura.* Quella cera liquefatta che scola dalle candele nell' ardere. V. Scoladùra.

Coladura d' veder. T. de' Vetr. *Colaticcio.* Quel vetro fuso che scola fuori della bolferia (padèla) e si mescola ad altre materie. *Colticcio* le colature e i rottami del vetro.

Colamènt. s. m. *Colamento.* L' atto del colare. *Colio* dicesi un grande continuo colamento.

Colana. V. Collana.

Colander. s. m. *Coriandolo.* V. Coriàndol.

Colant. s. m. *Colante, Stillante, Grondante.* Ma è *colante,* quel liquido che esce dai vani di un feltro o simile, *stillante,* ciò che esce a stille da un corpo per distillamento, *grondante,* dicesi un sudore abbondante e sim.

Colant. s. m. T. de' Stovigl. *Sciabordante.* Colui che sciaborda la terra vergine nel truogolo.

Colàr. v. a. *Colare.* Far passare le cose liquide; ed anche al neutro in senso di *Gocciolare.*

Colàr. v. a. *Feltrare.* Passare i liquori pel filtro.

Colàr. v. a. T. di Giuoc del Bigl. *Mettere a mattonella.* Ho sentito da alcuni, mi par toscani, dire *Mettere alla colla,* che è lo stesso che *Dar la corda,* perchè veramente uno che sia costretto a battere una biglia attaccata alla sponda, ei pare che sia collato, cioè condannato al tormento della colla o corda. (P.)

Colàr el fèrr. T. di Ferr. *Fondere il ferro.* Renderlo liquido col fuoco.

Colàr el sèj. T. de' Fabr. di Cand. *Liquefare il sevo.*

Colar la vósa. T. di Mus. *Colar la voce.* Maniera di regolar la voce nel cantare di portamento, che è una delle bellezze del canto.

Colàr. V. Collàr.

Colàres. n. p. T. di Giuoc. del Bigl. *Porsi a mattonella.* V. Colàr.

Colaroèula. s. f. T. de' Lav. *Ceneracciolo.* Panno che cuopre i panni sudici che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata o lisciva.

Colaroèula. s. f. *Calza.* V. Sacchètta.

Colaròn V. Collaròn.

Còldra. s. f. *Collera.* Provocamento della parte irascibile dell'animo. Il Tommaseo accenna per quali gradi pervenga al suo colmo indicandoli per ordine. *Indignazione, Sdegno, Disdegno, Corruccio, Stizza, Collera, Adiramento, Ira, Iracondia, Bile, Rabbia, Furia, Furore.*

Andàr in còldra. *Entrare in collera o in bugnola.*

An stigar chi è in còldra. *Guardati dall' orso quando gli fuma il naso.*

Far andàr in còldra. *Far entrare in collera, Far montare in bica.*

In att d' còldra. *Trasportato dalla collera.* Nel colmo della collera.

In còldra. *Sdegnatamente, Iratamente.*

La còldra leva el giudizi. *Passione acceca ragione, Gramezza fa dir mattezza.*

Lassàr andàr la còldra. *Por giù l' ira, Cessar dall' ira.*

Spàrar la còldra dla sira per la matén'na. *La collera della sera va serbata per la mattina,* che saviamente vale dormirvi su.

Tgnir la còldra. *Tener ira, Portar collera.*

Un bris in còldra. *Adiratello, Adiraticcio.*

Còlem. s. m. *Colmo.* Tratto di superficie che rileva sopra un piano con linee poco sensibili. *Rilevato* è ciò che sporge da un piano staccandosene alle estremità.

Còlem. s. m. *Colmatura, Colmezza.* Quella parte del materiale che rimane sopra la bocca de' vasi o delle misure in eccesso.

Còlem. add. m. *Colmo, Traboccante.* Ma dicesi *colmo* lo stajo che è pieno di grano sopra la bocca. *Traboccante* un vaso che lascia spandere l'eccesso del liquido che contiene.

Còlem dla malattia. T. Med. *Acma.* (Grec. Med.). Il più alto grado della malattia. Il suo opposto è *Paracma.*

Tirar via al còlem. *Scolmare.*

Colèra. s. f. *Colera asiatico o Colera morbus.* Malattia divenuta notissima in Italia dopo la campagna fatta dai russi contro i polacchi nel 1831.

Colerén'na. s. f. *Colera indigeno.* Malattia che ha qualche analogia col colèra asiatico, ma che è meno pericolosa e non pestilenziale.

Colèrich. s. m. *Coleroso,* ed anche *Collerico.* V. Coleròs e Collèrich.

Coleròs. add. m. *Coleroso.* Ammalato di colèra.

Colètta. s. f. T. degli Indor. *Colla dolce.* Colla leggera che si applica agli oggetti prima di ingessarli. È anche termine di altre arti meccaniche. V. Collètta.

Colgàr. v. a. T. del Cont. *Coricare.* V. Zaquàr.

Colgàres. n. p. V. del Cont. *Coricarsi.* Andare a letto ed anche *Postarsi.* Prender posto.

Colì. s. m. *Colato, Sugo.* Essenza, midollo delle cose che in arte di cucina è il corpo delle salse.

Colica. s. f. *Colica.* Molte sono le specie di colica. Le più note sono: la Biliosa - Convulsiva o Spasmodica - del Giappone - del Ventricolo - Intestinale - Emoroidale - Epatica - Metallica - Menstruale - Metastatica - Nefritica - Miserere - Nervosa - Saturnina - de' Pittori - Uterina - Verminosa ecc. ecc.

Colica. s. f. T. di Vet. *Argaice.* Dolore di ventre de' cavalli simile alla colica.

Coliss. s. m. T. degli Oriv. *Incanalatura del rastrello.* (*Colisse* è voce francese). Semicircolo sotto di cui è posto il rastrello per allungare o scorciare il registro.

Còll. s. m. (o larga). *Collo.* Parte del corpo che sostenta il capo tra le spalle e la nuca.

Còll. s. m. *Camaglio*. Quella parte delle antiche armadure che cingeva e difendeva il collo.

Còll. s. m. T. di Comm. *Collo*. Nome generico di ogni sorta d' involto che si manda da un commerciante all' altro. *Balla*, è collo di merci per lo più di gran dimensione. *Pacco*, è piccolo collo rinvolto in fogli mentre il collo è per lo più rinvolto in tela.

Còll. s. m. T. de' Fornac. *Gola*. La parte interna della bocca della fornace ove si accende il fuoco.

Còll arcà. T. di Vet. V. Incolladùra.

Còll ben tacà. T. di Vet. *Collo ben sortito*. Quello che presenta ben marcato il colpo d' accetta. V. Colp de sgùra.

Còll. da sgirafa. T. di Vet. *Collo da cigno*. Quello che trovasi curvato soltanto alla sua estremità superiore ed imita il collo del cigno.

Còll d' caffè. *Fardo*. Sacco intessuto d' erbe e pieno di caffè.

Còll d' coràj. *Vezzo*, *Filo*. V. Gola d' coraj.

Còll del covòn. T. Mil. *Collo del codone*. La parte più stretta del codone delle artiglierie.

Còll del can. T. degli Arm. *Collo del cane*. Quella parte di esso che è tra le mascelle e il corpo o tra questo e la testa o martello.

Còll del dent. *Collo del dente*. Quella parte visibile che sporge fuori dell' alveolo ove sta infisso nelle mascelle

Còll del fus. *Collare dell' argano*. Quella parte del cilindro dell' argano attorno al quale si avvolge il canapo nel sollevar pesi.

Còll del pè. *Dosso*, *Collo del piede*. La parte di sopra di esso dalla piegatura al fusolo.

Còll del spròn. *Forchetta*. V. Gamba.

Còll del vestì. *Collaretto*. Quella parte dell' abito che ricinge il collo ma che è diritta come nell' abito di spada. *Bavero* dicesi al collaretto che è come rimboccato (arversà) o ripiegato su di sè. *Scollatura* dicesi la estremità superiore del vestito scollato.

Còll d' endich. *Ciurlo*. Collo simile al fardo ma che si usa solamente per l' indaco.

Còll dla bajonètta. *Gambetto*. La parte della bajonetta intermedia al braccio (canòn) e al piuolo (gòmed).

Còll dla camisa. *Solino da collo*. Quella parte della camicia che ricinge il collo.

Còll dla man. *Polso*, e dottr. *Carpo*. Il collo della mano ossia il punto ove si unisce la mano all' estremità dell' antibraccio. V. Zontùra.

Còll d' na boccia. *Collo della bottiglia*, e così d' altri simili vasi, intendendone dire la parte più alta. *Vaso strozzato* dicesi quello che abbia il collo stretto.

Còll d' òca. *Collo d' oca*. Così gli artefici chiamano qualsivoglia cosa curvata o centinata a maniera del collo delle oche. *Stanghe a collo d' oca*, ed anche assolutamente *Colli e colli d' oca* si dicono que' grossi pezzi di ferro andanti a due scarpe e due catine, che congiungono la partita di dietro d' una carrozza o altro simil legno, con la partita davanti. *Nocca* si dice la curvatura dell' arco di detti colli.

Còll dritt o incoladura dritta. T. di Vet. *Collo dritto*. Collo retto, senza incurvatura.

Còll intavlà. T. d' Equit. *Collo corto o voluminoso*. Quel collo del cavallo che essendo grosso e corto, non può con sufficiente agilità e pieghevolezza ubbidire all' azione del morso e tirar alla mano.

Còll lòngh. T. d' Equit. *Collo lungo e sottile*. Quel collo che per tale difetto si rende pesante alla mano e dà un aspetto disaggradevole al cavallo.

Còll mal fibià. T. di Vet. *Collo mal sortito o falso*. Chiamasi quello che sembra inserirsi bruscamente nel petto e nelle spalle, e non presenta ben marcato il colpo d' accetta.

Còll tòrt. T. degli Oref. *Ancudine torta*. Quello di cui si servono per dar grazia al corpo de' vasi, ov' egli dichina verso il collo.

Còll tòrt. T. d' Orn. *Collotorto*. Uccello più grande d' una passera, che più comunemente è detto *Torcicollo*, chiamato da Linn. *Yunx torquilla*.

CÒLL TÒRT. Fig. *Collotorto, Torcicollo, Capitozzolo, Stropiccione, Gabbadeo.* Colui che finge il savio, il religioso, il buono, e non è.

A GH'È RIMEDI A TUTT FOÈURA DL'OSS DEL CÒLL. *Dalla morte in fuori a ogni cosa è riparo.*

A RÒTTA D' CÒLL. *A rompicollo, A fiaccacollo.* Precipitosamente: in modo da rompersi o fiaccarsi il collo.

CIAPÀR PR' EL CÒLL. Fig. *Fare il collo o mettere la cavezza alla gola.* Abusare dell'altrui bisogno.

CIAPÀR PR'EL CÒLL. *Aggavignare.* Prendere alle gavigne o pel collare.

ÈSSER IN T' NA COSA SIN AL CÒLL. *Affogare in chechesia.*

FAR EL CÒLL. *Scollare, Decollare.* Tagliare il collo.

LÒNGH D' CÒLL. *Collilungo.*

MAGNÀR DLA CARNA AD CÒLL. Fig. *Spasimare al sole, Serenare alla porta.* Far all'amore sotto i balconi.

MÈTTR I PÈ IN TEL COLL. *Porre sul collo il calcagno, Schiacciar le noci in capo.* Sopraffare con insolenza.

NEREV DEL CÒLL. *Corde del collo.* I nervi anteriori del collo. *Jugolo.* Quel seno che s'incava ove la gola confina col torace.

OSS DEL CÒLL. *Cannone del collo.* La parte deretana del collo, e dicesi *Nodo o catena del collo,* la congiuntura del capo col collo.

ROMPERS EL CÒLL. *Rompersi, Dinoccolarsi il collo; Fiaccarsi il collo.*

RÒMPR EL CÒLL. Fig. *Affogare una fanciulla.* Maritarla male.

SENZA CÒLL. *Sgòlato.* Con collo o gola corta.

SLONGÀR EL CÒLL. *Allungare il collo.* Aspettare con ansietà il mangiare.

SLONGÀR EL CÒLL. T. Furb. *Allungar la vita.* Impiccare.

TIRÀR EL CÒLL. *Tirare il collo ai polli.* Ammazzarli. Fig. *Abbacchiare, Dare a ruba.* Gettar via la robba come fosse rubata.

TOEUR CÒLL. *Vincere la mano.* Dicesi di certi pesi, che delibrati non si possono più tenere da chi li porta.

CÒLL. (o chiusa) *Quello, Quegli, Colui.*

CÒLL. s. m. per *Uomo, Persona.* E si usa per indicare quel tale che non ci è noto, nè pel nome proprio nè per quello della professione che non ha nome nel dialetto, per es.:

CÒLL CH' BUTTA EL BALÒN. *Datore.* V. Buttador.

CÒLL CH' FA BALLAR I CÀN. *Aggiratore di cani.*

CÒLL CH'FA IL CORDI DA VIOLÉN. *Minugiaio.*

CÒLL CH' TÀCA J' AVIS. *Tavolaccino.*

CÒLL DAI BOTTÒN. *Bottonajo.*

CÒLL DA J' ORGHEN. *Organaro.* V. Fabricator da Orghen.

CÒLL DAI SORBÈTT. *Sorbettiere ambulante.*

CÒLL DAI TORDÈI. *Tortellajo.*

CÒLL DA L' ACQUA D' ORZA. *Acquafrescajo.*

CÒLL DA LA LEGNA. *Catastajo.*

CÒLL DA LA LISCA *Escajuolo.*

CÒLL DA LA MARMOTLÉN'NA. *Marmottinajo.*

CÒLL DA L' AMIT. *Amidoniere.* (Franc.)

CÒLL DA LA PAJA. *Pagliajuolo.*

CÒLL DA L' ASÈI. *Acetajo.* Quei che fabbrica l'aceto.

CÒLL DA LA TAVÈLA. *Fetucciajo, Nastrajo.*

CÒLL DA LA TÈLA. *Telajuolo.*

CÒLL DAL FIGURÉN'NI. *Gessajuolo.* V. Figurinàr.

CÒLL DAL FIGURÉN'NI D' ZÈRA. *Ceroplasta.*

CÒLL DAL GOCCI. *Spillettajo.*

CÒLL DA L' JINGURII. *Cocomerajo.*

CÒLL DA L' INCIOSTER. *Maestro di far l' inchiostro.*

CÒLL DAL LATT. *Lattajuolo.*

CÒLL DALL' OLI. *Oliandolo, Ogliaro.* V. Oliàr.

CÒLL DAL PENNI. *Pennajuolo.*

CÒLL DAL SCOVI. *Scopajo, Granatajo.*

CÒLL DEL VÉN. *Vinajuolo, Vinajo.*

CÒLL DEL BUTÈR. *Burrajo.*

CÒLL DEL CARBÒN. *Bracierajo.* V. Carbonén.

CÒLL DEL FERR VÈCC'. *Ferravecchio.*

CÒLL DEL LÉN. *Linajuolo.*

CÒLL DEL RÈV. *Refajuolo.*

CÒLL DI BIC'GÈR. *Bicchierajo.*

CÒLL DI BUSSLÒTT. *Giocolare, Bagatelliere.*

Côll di guant. *Guantajo.*

Côll di foghètt. *Razzajo.*

Côll dil brus'ci. *Setolinajo.* V. Brus'cinàr.

Côll dil castàgni. *Bruciatajo.* V. Castagnén e Mogn.

Côll dil pantòfli. *Pianellajo.*

Côll dil storji. *Leggendajo, Storiajo.*

Côll dil strénghi. *Stringajo, Ferrastringhe.*

Côll di lunari. *Lunarista.*

Côll dil vintaroeuli. *Rostajo.* Colui che fa o vende Roste o Ventole.

Côll di pom. V. Fruttaroèul.

Côll di saldòn. *Cialdonajo.*

Côll di scarfaròtt. *Scarferonajo* V. Scarfarottàr.

Côll di scoeuzz. *Cocciojo.* Chi vende gli scarti del vasajo, cioè i vasi di terra cotta difettosi.

Côll di tapèi *Celonajo.*

Côll di tarvlén. *Succhiellajo, Succhiellinajo.*

Côll di zént. *Brachierajo.*

Côll di zént mestèr. *Scopamestieri.* Colui che incomincia e cambia in poco tempo molte arti o mestieri.

Côll di zolfarén. *Zolfanellajo.* V. Zolfarinàr.

Èsser côll che dio fèze. *Essere come il parmigiano sulle lasagne.* Essere opportunissimo.

Côlla. pron. *Colei, Quella.*

Côlla de spàda, d' côpp. ecc. *Verzicola.* V. Napolitàna.

Côlla d'orfèo. T. Furb. *Lira.* Una lira vecchia di Parma.

Èsser semper d' côlla. *Esser sempre alle medesime, Esser sempre quella bella,* cioè la medesima.

Collàda. s. f. *Collata.* Colpo di mano dato in sul collo. V. Collètta. Benchè in tutte le voci che han radice dalla voce collo non si pronunzi il doppio ll pure le ho lasciate con la L doppia per non confonderle con quelle che derivano dal verbo *Colare.* Così in vece di Colàna, Colàr ecc. ho scritto Collàna, Collàr ecc.

Collàna. s. f. *Collana, Monile.* Vezzo o catena d'oro o di gioje che si porta pendente al collo o intorno al collo. *Collanetta,* dimin. *Collanone* *Collanuzza,* pegg.

Collàna. T. di Vet. V. R[...]

Collàna da bara. T. de' Ba[...] *da carrettone.* Specie di a[...] paglia coperto di tela e di [...] si addatta al collo delle be[...] ro onde attaccarvi gli altri [...] Ha:

Algnàzz	*Stecche.*
Canòn	*Spallacci* *cialetti*
Canonzèll . . .	*Rivolta.*
Copridura . . .	*Fodera.*
Paja	*Paglia.*
Ripar.	*Saldezza*
Solén	*Tralicio.*
Zìma.	*Testa de*

Collàna da carratén. T. [...] *Collare da carrettella.* Arcu[...] al precedente, ma più eleg[...] no voluminoso al quale si [...] gli altri finimenti. Le sue p[...]

Anell del zonclén.	*Campane* *gombin*
Burlè	*Rivolta.*
Caplètt	*Testa del*
Ciapòn dal slong.	*Campane*
Fénti.	*Infinte.*
Ferr	*Stecche.*
Fust	*Corpo.*
Passaguida del capeltòn . . .	*Campanel* *praschi*
Passaguida di ferr.	*Portaguid*
Pél	*Borra.*
Slongh	*Tiratojo.*

Collàr. s. m. *Collare.* Striscia od altro simile che si mette [...] dei cani ed altri animali.

Collàr con i campanén. *So*[...]

Collàr con i cioccarlén. *G*[...]

Collàr con il ponti. *Mello*[...]

Collàr da pret. *Colletto e* [...]

Collàr d' férr. *Camaglio.*

Mètter su collàr. *Iniziarsi* [...] *cato.*

Mètter zo collàr. *Schierica*[...] clesiastico o chierico farsi [...] tale signif. il Guadagnoli dis[...] *Lasciar San Pietro.*

Collaràr. s. m. *Collarettajo.* [...] fa i collaretti.

COLLARÉN. s. m. *Collarino, Collaretto.* Dim. di collare.

CÒLLARÉN. s. m. T. degli Addobb. *Collarino?* Così dicesi per similitudine quella lista di tòcca che gli addobbatori pongono per ornamento in cima al fuso de' parati delle colonne.

COLLARÉN. s. m. T. d'Arch. *Collarino della colonna.* Membretto piano sportante in fuori che si fa in cima al fuso della colonna. Allorchè ha forma rotonda dicesi *Astragalo.*

COLLARÉN. s. m. T. di Mic. *Anello, Ghiera.* Cerchiello membranoso che vedesi intorno al gambo di alcuni funghi sotto il cappello.

COLLARÉN DEL SPIRÀJ. T. degli Oriv. *Ciambella dello spirale del tempo.* Piccol cerchio, che è fissato nel centro dell'asta, dov'è attaccato l'interno dello spirale.

COLLARÉN'NA s. f. *Goletta.* Pannolino con cui gli uomini cingono il collo. *Collarina.* V. anche Cravàta.

COLLARÒN. s. m. *Collare grande.*

COLLAUDÀR. v. a. T. degli Ing. *Lodare.* Rilasciare come arbitro sentenza, che un lavoro è stato eseguito conforme le condizioni stabilite.

COLLAUDAZIÒN. s. m. T. degli Ing. *Lodo.* Sentenza d'arbitro che giudica dell'esecuzione regolare di un opera e l'approva.

COLLÈGA. s. m. *Brigata.* Usasi da noi quasi in questo solo senso:

L'È DLA COLLEGA. *È della brigata.* Fra le persone civili si usa però anche nel suo vero senso di *Collega.*

COLLEGÀRES n. p. *Collegarsi, Allegarsi.* Unirsi in lega, ma dicesi per lo più scherz.

COLLÈGG. s. m. *Collegio.* Luogo dove si educa la gioventù. *Convitto* dicesi al luogo dove convivono i convittori di collegio o simile. V. Camaràda.

COLLEGIÀL. s. m. *Collegiale.* Allievo o convittore d'un collegio. Fig. *Avanotto, Inesperto.*

ÈSSER ANCÒRA COLLEGIÀL, ÈSSER UN COLLEGIALÈTT. *Essere ancor novizio, Essere appena uscito del maestro.* Essere inesperto.

COLLEGIÀTA. s f. *Collegiata.* Corporazione di religiosi o di devoti aggregati a qualche pia unione.

COLLÉN'NA. s. f. *Colle, Poggio.* Piccolo monte. *Collina* vale propriamente la sommità o schiena del colle ed anche più colli continuati.

CÒSTA D'UNA COLLÉN'NA. *Declive d'una collina.*

FILA D'COLLÉN'NI. *Giogaja di colline.* Colli continuati, oppure *Propaggine, Diramazione di colline.*

ZIMA D'UNA COLLÈN'NA. *Ciglio di collina.*

COLLÈTT. s. m. *Collicino.* Piccol collo.

COLLÈTT. s. m. *Colletto.* Il collo della camicia posticcio o no. V. Golètt.

COLLÈTT. s. m. *Torsello.* Balletta quadra e lunga, piccola balletta o collo.

COLLÈTTA s. f. *Colletta.* Raccolta di limosine, ed anche orazione che il sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni della messa.

COLLÈTTA. s. f. *Collata.* Colpo di mano dato in sul collo.

DAR LA COLLÈTTA. *Dare la collata.*

COLLEZIÒN. s. m. *Collezione, Raccolta.* Si noti però che parlandosi di libri *raccolta* val meno di *collezione.*

CÒLLI s. f. pl. *Quelle.*

CÒLLI D' GESÙ. Fig. *Busse, Battiture, Percosse.*

CÒLLI DI MAZZ. T. de' Tab. *Ammazzolatrici.* Così chiamansi nella nostra fabbrica de' tabacchi le donne occupate ad ammazzolare i zigari.

COLMÀR. v. a. *Colmare.* V. Colmìr.

COLMIGNA. s. f. *Comignolo.* La parte più alta de' tetti.

COLMIGNA. s. f. T. de' Mur. *Saettile.* Trave che corre da un lato all'altro del tetto e su cui poggiano tutte le cime superiori de' cavalletti. V. Tràv.

COLMIGNA. s. f. T. de' Matt. *Comignolo.* Specie di embrice fatto a bastonetto rovescio per uso di coprir la spina del tetto; hannovi pure comignoli da fornace.

COLMIGNA D' NA CÉSA. *Pinnacolo.* La parte superiore del tetto e della fronte di un tempio.

COLMÌGNA. Fig. *Convessità.* Dicesi di qualunque superficie convessa.

COLMÌR. v. a. *Colmare.* Empier la misu-

ra a trabocco: farla traboccante, e si dice propriamente delle misure delle cose solide; ma si prende anche in generale per Riempire.

Colòmba. s. f. T. de' Razz. *Colombina.* Specie di razzo da corda, con cui si dà fuoco agli artifizi.

Colòmba. s. f. T. de' Nav. *Naso.* La prima parte del bastimento che termina in punta.

Colombàra. s. f. T. Cont. *Colombaja.* V. Pizzonàra.

Colombàra s. f. T. Furb. *Testa.*

Colombén'na. *Colombina.* Nome proprio dimin. di Colomba usato da noi scherz. per *Cameriera,* presa la similitudine dalla Colombina delle commedie del nostro Goldoni.

Colombén'na. s. f. T. de' Gett. *Cattivello.* Anello di ferro a cui si applica il battaglio delle campane. V. Clombén.

Colòn. s. m. T. de' Fornac. *Vetrella.* Pietra che si forma nelle fornaci per la forza del fuoco che fa colare i mattoni che più gli sono vicini.

Colonàda s. f. T. d'Arch. *Colonnata.* Fila di colonne isolate. *Colonnato* quantità e ordine di colonne disposte in una fabbrica. Benchè la presente e le seguenti parole abbiano radice da Colòn'na, pure le ho registrate con un solo n come vuole la sua vera pronuncia. Ciò pure ho fatto perchè anche, seguendo tal forma, non mi pare possano essere cagione di verun equivoco.

Colonàda o pèzza d' Spagna. *Colonnata, Piastra di Spagna, Pezzo duro.* Moneta d'argento del valsente di franchi cinque e centesimi quaranta.

Colonàt. s. m. T. d'Arch. *Colonnato.* Quantità e ordine di colonne disposte in una fabbrica. V. Colonàda.

Colonèla. s. f. *La moglie del Colonnello.*

Colonèla dla brònza. T. de' Ram. *Seggioletta.* Quella piccola risega, ossia quel dente foggiato nella bocca della pentola che serve per impedire che il coperchio cada nel fondo.

Colonèli. s. f. T. di Cart. *Colonnelli.* Così diconsi nelle cartiere que' cilindretti di legno a cui sono raccomandate le trecciuole e il filato d'ottone delle forme da carta.

Colonèll. s. m. *Colonnello.* Grado superiore nella milizia.

Colonèll del cantòn di sbirr. *Pietra de' falliti.* Così chiamò il Commendatore Pezzana, Storiografo nostro, quella pietra o piuolo (colonèll) che era un tempo nell'angolo del palazzo criminale antico, poscia de' birri, verso la piazza, e sulla quale acculattavansi a natiche nudate i falliti dolosi. L'altro piuolo che era nell'angolo Est del Palazzo del Governo si dice fosse tipo del nostro stajo. Ora queste due pietre storiche sono piantate presso gli stipiti del granajo del comune.

Colonèll d' na cantonàda. *Pilastrino, Cantone, Pisciacane.* (Molossi). Sasso riquadrato che si mette in alcune cantonate delle muraglie.

Colonèll d' na stràda. *Piuolo, Colonnetto, Mimmo.* T. Fior. Ciascuna di quelle colonnette di legno o di pietra che si piantano di distanza in distanza da ambo i lati d'una strada maestra, e che impediscono alle carra di toccare i viottoli che sono dai lati pe' pedoni. Altrettanto dicasi di quei che contornano le piazze ecc.

Colonèll. s. m. Fig. *Gambone.* Che ha grossa o grosse gambe per cagione di malattie che le fanno gonfiare; e dicesi così presa l'idea dalla similitudine della gamba ingrossata con un piuolo (colonèll).

Colonén. s. m. *Colonnino, Colonnetta.* Colonna piccola, Colonnetto

Colonén. s. m. *Colonnini.* Quelli della cassa dell'oriuolo a polvere. V. Colonètti.

Colonén. s. m. *Colonnina.* La divisione della faccia scritta o stampata a due o più non grandi colonne.

Colonén. s. m. T. de' Tip. *Colonnino.* Quella quantità di caratteri composti che servono poi a formare le pagine di stampa.

Colonètti s. m. T. degli Oriv. *Colonnini, Pilastri.* Que' quattro pezzi che riuniscono insieme le due cartelle, ed in mezzo a' quali sono situate le ruote dell'oriuolo.

Colòn'na s. f. T. d'Arch. *Colonna.* Sostegno di figura cilindrica posto per ritto in varie parti de' fabricati, sono di ordine Corintio, Dorico, Jonico, Composito ecc. Hanno le seguenti parti:
Collarén . . . . *Collarino.*
Fus . . . . . *Vivo.*
Imoscap . . . . *Imoscapo.*
Imoscap d' zima . *Sommoscapo.*
Panza . . . . *Ventre.*
V. anche Bàsa, Capitèll, Dà e Zòccol. Le varie fogge di colonne che tali sono, o che vengono chiamate tali per la somiglianza dell'uso sono le seguenti:

Colòn'na. T. d'Agr. *Stollo, Barcile, Stocco, Anima del pagliajo.* Stile intorno a cui si alza il pagliajo.

Colòn'na. s. f. T. de' Fun. *Croce.* Legno con traversa o tavoletta riquadrata sulla quale sono le raggine (corrioèu).

Colòn'na a vida. *Colonna spirale o a chiocciola.*

Colòn'na da vidi. V. Manèccia.

Colòn'na d' dardè. T. de' Carrozz. *Arcone del dosso.* Quel legname a foggia di mezzo cerchio che forma l'intelajatura posteriore del fondo della cassa.

Colòn'na dednanz. T. de' Carrozz. *Arcone anteriore.* Quel regolo che forma la pianta anteriore del fondo della cassa delle carrozze.

Colòn'na di mìa. *Pietra miliare.* Quella colonna tronca che ad ogni miglio di distanza dalla città è collocato con iscrizione che ne indica il numero progressivo.

Colòn'na dla piazza. *Cippo monumentale.* Monumento detto *Ara dell' Amicizia,* perchè inaugurata in segno di devozione a Giuseppe II in occasione della sua venuta a Parma. Serve anche di pietra migliare centrale.

Colòn'na d' soldà. *Colonna di soldati.* Una quantità di soldati posti in certa ordinanza.

Colòn'na d' una scala. *Colonna di punto fermo.* Quella che sostiene da un capo i gradini di una scala a chiocciola.

Colòn'na panzùda. *Colonna col ventre e coll' entasi.*

Colòn'na quàdra. *Pilastro.*

Colòn'na scanlàda. *Colonna scanalata, Accanalata, Striata.*

Colòn'na sfuslàda. *Colonna affusata.*

Colòn'na strangolàda. *Colonna a bozze.* Colonna divisa nella sua lunghezza da scanalature trasversali che la dividono come in tanti rocchj.

Colòn'ni. s. f. T. degli Addobb. *Teli da colonne.* Quelle rasce o que' pezzi di damasco che servono per addobbare le colonne.

Colòn'ni. s. f. T. de' Calz. *Colonne.* Que' quattro ritti che reggono il sederino del calzettajo.

Colòn'ni. s. f. pl. T. de' Carrozz. *Colonne.* Que' ritti che servono di sostegno all'intelajatura della cassa di una carrozza o simile, come anche quelli a cui son fermati gli sportelli e che servono di battente. V. Colòn'na e Fònd.

Colòn'ni. s. f. pl. T. de' Fil. *Colonnelli.* I ritti del telajo da filatojo.

Colòn'ni. s. f. pl. T. de' Setaj. *Fantine.* I quattro ritti verticali del castello del filatojo i primi due de' quali partono l'andivieni e i posteriori l'aspo.

Colòn'ni del pètten. T. de' Tess. *Mascelle del pettine.* I due ritti collocati esternamente alle due cime del pettine, i quali lo rendono più solido.

Colòn'ni del tlàr. T. de' Tess. *Brancali, Panconi.* I quattro legni verticali che formano le quattro cantonate del telajo.

Colòn'ni dla stàla. *Colonnini.* Grossi legni rotondi a foggia di colonne piantati a giusta distanza tra il letto de' cavalli e la corsìa.

Colòn'ni dòppi. *Colonne binate.*

Mètter dil colòn'ni. T. d'Arch. *Colonnare.* Ornare di colonne un edifizio.

Colòr. s. m. *Colore.* I colori primitivi sono sette, cioè il *violetto, l'indaco, l'azzurro, il verde, il giallo, l'arancio ed il rosso.* Il *bianco* è l'intima combinazione di tutti i colori, ed il *nero* è la quasi total *soppressione* d'ogni colore.

Colòr. s. m. T. de' Pitt. *Colori.* I pittori li classificano in
Bianch . . . . *Bianchi.*

Giald. . . . . *Gialli.*
Nigher . . . . *Neri.*
Ross . . . . . *Rossi.*
Turchén. . . . *Turchini.*
Verd. . . . . *Verdi.*

COLORI BIANCHI.

Biaca d'argent . *Bianco d'argento.*
Biaca d'gènva ord. *Biacca.*
Biaca plaiter . . *Biacca di piombo.*
Bianc d' guss d'oèuv . . . *Bianco di guscio.*
Bianc mineral. . *Bianco minerale.*
Calzén'na . . . *Calce.*
Gèss marz . . . *Gesso spento.*

COLORI GIALLI.

Bister . . . . *Bistro.*
Giald cròm. . . *Giallo santo.*
Giald d'èndich . *Giallo bruno.*
Giald d' fornasa . *Argilla bruciata.*
Gialolén. . . . *Giallorino.*
Gialolén mineral . *Giallorino minerale.*
Lacca gialda . . *Lacca gialla.*
Mumia . . . . *Giallino animale o Egiziano.*
Orpimènt . . . *Orpimento.*
Sèppia . . . . *Seppia.*
Tera del ghirardén *Terra giallina.*
Tera d' ombra. . *Terra d' ombra.*
Tera gialda ciàra. *Giallo di terra o terra gialla.*
Tera gialda scura. *Giallo di terra scuro.*

COLORI NERI.

Bitùm giudaic. . *Bitume giudaico o nero di sfalto.*
Fum d' ras . . *Nero di fumo.*
Nigher d'avori . *Nero d' avorio.*
Nigher d' mumia brusada . . . *Nero animale.*
Nigher d'oss . . *Nero d' osso.*
Nigher d' Roma . *Nero di carbone.*
Nigher fum . . *Nero fumo.*
Nigher d' vida . *Nero di brace.*
Tera d' càssel. . *Nero di cassel.*
Tera nigra. . . *Terra nera.*

COLORI ROSSI.

Carmén. . . . *Carminio.*
Cinaber dla chén'na . . . . . *Cinabro chine*
Cinaber d'olanda. *Cinabro d'ola*
Laca bròn'na . . *Brunino.*
Laca carminada . *Lacca carmin*
Laca d' cociniglia. *Lacca di cocin* oppure *Che* *di Spagna.*
Laca d' monaco . *Lacca in gra*
Laca d' verzén . *Lacca muffa.*
Mini . . . . . *Minio.*
Ocria . . . . *Ocra, Ocria.*
Porpora. . . . *Porpora.*
Rossett d' milàn . *Rossetto di mi*
Tera rossa. . . *Terra rossa, pia? Rosso terra.*

COLORI TURCHINI.

Azzùr d' berlén . *Azzurro di be*
Biadètt . . . . *Biadetto.*
Blèu d' franza . *Azzurro di fra*
Blèu d' prussia . *Azzurro di pr*
Celèst a calce. . *Azzurro da f*
Èndech . . . . *Indaco.*
Ghimè . . . . *Azzurro di co*
Oltremàr . . . *Azzurro oltr rino.*
Pavonazzètt . . *Pavonazzo.*
Smaltén. . . . *Mavi.*
Violètt . . . . *Violetto.*
Zendra d' oltremar . . . . *Azzurro calci*

COLORI VERDI.

Làca verda. . . *Lacca verde.*
Smeraldén'na . . *Smeraldina o minerale.*
Tera verda. . . *Terra verde o de di terra*
Verd etèren . . *Verde eterno.*
Verd re. . . . *Verde regio.*
Verd vida . . . *Verde vite.*
Verdètt . . . . *Verdetto.*
Verdràm . . . *Verderame.*

COLORI SECONDARJ E ACCIDENTI DEI COLORI.

Colòr alègher. *Color vivace, Aperto.*
Colòr biancòs. *Albiccio.*
Colòr canén. *Citrino, Zolfino.*
Colòr cangiànt. *Color cangio, scangio o cangiante.*
Colòr càregh. *Cupo, Pieno, Carico di corpo.*
Colòr castàgn scùr. *Ferruggino.*
Colòr che sbàta. *Color tagliente.* Troppo vivace e poco in armonia cogli altri.
Colòr ch' va in bugàda. *Color che regge alla lisciva.*
Colòr coclicò. *Papaverino.*
Colòr crèmes. *Chermisi, Cremisi, Chermisino.*
Colòr d' acqua d' mar. *Glauco.*
Colòr d' abricò. *Color fulvicio.*
Colòr d' amatìsta. *Ametistino.*
Colòr d' aria. *Color aerino.* Colore celeste chiaro. Cilestrino, Verde-azzurro.
Colòr d' brònz. *Bronzino, Bronzotto.* E si dice delle persone di volto bruno ed olivino.
Colòr d' caffè. *Lionato scuro.*
Colòr d' carna. *Carnicino.*
Colòr delicat. *Colorino, Color morbido, Delicato.*
Colòr d' foèuja sècca. *Verdesecco.*
Colòr d' gionchilia. *Color giallo pallido.*
Colòr d' isabèla. *Fulbo.* Giallo lionato misto con carnicino.
Colòr d' lòfa. *Color livido, Squallido.*
Colòr d' maria luigia. *Turchiniccio.*
Colòr d' mort. *Color interriato.*
Colòr d' nizzoèula. *Nocciolino.* Color di nocciòla.
Colòr d' or. *Dorato, Lionato.*
Colòr d' pènna d' angel. *Aerino.*
Colòr d' piomb. *Color piombino o piombato.*
Colòr d' plùga. *Tanè scuro.*
Colòr d' quadrèll. *Colore di matton pesto.*
Colòr d' roèusa. *Color roseo.*
Colòr d' roèusa pàllid. *Incarnato, Incarnatino.*
Colòr d' rùzna. *Rugginoso, Ocruceo.*
Colòr d' sanghev. *Sanguigno o color sanguineo.*
Colòr d' tèra. *Terreo, Interriato.*
Colòr d' vèder. *Jalino.*
Colòr d' vén. *Avvinato o vinato.*
Colòr d' zaffràn. *Giuggiolino, Croceo, Zafferanato*
Colòr d' zèder. *Color citrino.*
Colòr d' zèra. *Ceruleo.*
Colòr d' zolfer. *Zolfino.*
Colòr fén. *Color che regge.*
Colòr grisàster. *Bigiccio, Bigerògnolo.*
Colòr in pàn. *Pastellli o rocchietti di colore.*
Colòr levànda. *Mavi.*
Colòr lilà. *Gridelino. Color di lilla.* (Targ.).
Colòr maròn. *Color tabaccato.*
Colòr matt. *Color che non regge.* Dicesi *Color velenoso* quello che altera e consuma gli altri colori soprapposti.
Colòr mist. *Mischio, Mistio.*
Colòr mort. *Color dilavato, Abbacinato.*
Colòr narànz. *Aranciato.*
Colòr nigher caregh. *Morato.*
Colòr olivàster. *Olivastro.* Color d' oliva.
Colòr pansè. *Color di viola mammola.*
Colòr ponsò. *Affuocato, Focato.*
Colòr quièt. *Color modesto.*
Colòr sfazzà. *Colore tagliente, ardente, acceso, vivissimo.*
Colòr smort, sbiavà. *Dilavato, Appannato, Squallido.*
Colòr tabàcch. *Tanè.*
Colòr verd bottiglia. *Verde bruno.*
Colòr verd ciàr. *Verdegajo, Festichino.*
Colòr verdòn. *Color verde pieno.*
Colòr vioèula. *Violato o violaceo.*
Colòr viv. *Color lieto, Aperto.*
Colòr. s. m. T. de' Vin. *Anneritura.* Alterazione de' vini che li fa diventar neri.
Ad dù colòr. *Biscolore, Variegato.*
Ciapàr el colòr. *Incolorarsi.*
Dar el colòr. *Colorare.* Dar colore; tingere con colore. *Rosolare* fare arrossare le vivande. V. Rocùs.

D' L' ISTESS COLÔR. *Concolore.*

D' MOLT COLÔR. *Vario, Screziato.*

GNIR D' TUTT' I COLÔR. *Diventare o mutarsi di mille colori.* Mutare il color del volto per paura o altro.

MAGNÀRS EL COLÔR. *Stingersi.* V. Smoltires.

ROBA D' COLÔR. *Panno, Drappo, Tela, Carta,* ecc. *colorata.* cioè nè nera, nè bianca.

SMOLTIRES D' COLÔR. *Smontar di colore, Scolorire.*

COLORÀZZ. s. m. *Coloraccio.*

COLORÉN COLORÈTT. s. m. *Colorino, Coloretto.* Color leggiero o vago. Coloretuccio.

COLORÌR. v. a. *Colorire.* Dar il colore.

COLORÌR. v. a. T. Mus. *Ombreggiare.* Dar ai suoni più o meno di forza secondo che richiede il buon orecchio.

COLORÌR. v. a. T. de' Vetr. *Dare in partita.* Il mescolare calci metalliche alla fritta, prima di metterla nel crogiuolo a fondere.

COLORISTA. s. m. T. de' Pitt. *Colorista, Bel coloritore.* Quel pittore che intende bene l'arte del colorito.

COLORÌT. s. m. T. di Mus. *Colorito.* Il conformare la voce al sentimento dominante della composizione e delle frasi particolari.

COLORÌT. s. m. T. di Pitt. *Colorito.* Maniera di colorire.

COLORÙZZ. s. m. *Coloraccio.*

COLOSS. s. m. *Colosso.* Statua grandissima.

COLOSS. s m. *Gran fusto, Bastraccone, Cristianone.* Persona grande e grossa oltre il comune.

COLP. s. m. *Colpo* Anche nel senso di guadagno, negozio ecc.

COLP. s. m. T. de' Gett. *Incalco.* Spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il piombo da caratteri perchè questo scorra fino alla matrice in cui è impressa la lettera, e questa venga bene.

COLP. s. m. T. di Vet. *Colpo di sangue.* Congestione cerebrale a cui vanno soggetti gli animali domestici.

COLP DA MÈSTER. *Colpo maestro.*

COLP DA SVÈLT. *Trovato opportuno.*

COLP D' GOÈUB. T. di Giuoc. di Bigl. *Colpo di sbieco.*

COLP D' GRAZIA. *Colpo di grazia.* Il colpo, l'atto, la risoluzione decisiva di un affare.

COLP D' LANZA. T. di Vet. *Colpo di lancia.* Specie d'incavamento che scorgesi nell'incollatura del cavallo, che prendesi per indizio di buona qualità.

COLP DE SGURA. T. di Vet. *Colpo d' accetta.* Chiamasi nell'esteriore degli animali quel solco più o meno profondo che divide il collo dal garese.

DAR 'NA NOÈUVA TUTT' IN D' UN COLP. *Mostrare il morto sulla bara.*

D' COLP. T. di Pitt. *Di colpi.* Franchezza usata dall' artista nel porre a luogo le tinte varie, il che è contrario di sfumato.

FAR COLP. *Far colpo, Far breccia, Far impressione.*

IN T' UN COLP. *A un tratto.*

RESTAR IN T' EL COLP. *Morir nell' atto.* (Thouar.).

UN COLP. *Un colpo di sangue.* Un' apoplessia sanguigna ecc.

UN COLP D' SÔL. *Un colpo di sole, Un' insolazione.* Azione più o meno prolungata da' raggi del sole sul capo che produce effetti morbosi.

COLPA. s. f. *Colpa.* Fatto inconsiderato od avvertito il quale apporta danno altrui.

COLPA. s. f. *Taccia.* Accagionamento di colpa.

COLPA SÔVA, MANGA SÔVA. *Tal sia di lui,* cioè suo danno.

AN GH' AVÈR NÈ FIÀ NÈ COLPA. *Non avere nè colpa nè fiato in una cosa.*

CIAMÀRS LA COLPA. *Chiamarsi in colpa. Rendersi in colpa.* Accusarsi dell' errore o del fallo commesso.

DAR LA COLPA A VÒN. *Porre una colpa a uno.* Attribuirgliela.

DAR LA COLPA A CHI N' L' HA. *Gettare la colpa a Dio.*

COLPÈTT. s. m. *Colpetto, Bottarella.* Piccolo colpo.

COLPÈTT. s. m. *Buon affare.* Buon negozio.

FAR UN BON COLPÈTT. *Far un negozio avvantaggiato.*

TIRAR UN COLPÈTT. Fig. *Tentare, Far prova, Frecciare.*

COLPÈVOL. s. m. *Colpevole, Colpabile.*

CÒLTER. V. Coltra.

Coltìv. part. *Coltivo*. Che è coltivato o si va a coltivare.

Coltivàbil. add. m. *Coltivabile*. Che può ridursi a coltura.

Coltivaziòn. *Coltivazione*. La coltura delle terre.

Coltort. s. m. *Torcicollo*. Diffetto di natura per cui una persona va col collo torto.

Coltort. s. m. T. d' Orn. *Torcicollo, Collotorto, Verticella*. Uccelletto silvano assai noto, e così chiamato dai contorcimenti del collo a cui si abbandona quando è preso. È il *Yunx torquilla* di Linn.

Coltort. Fig. *Pinzoccherone, Capitorto, Bacchettone, Ipocrita*.

Còltra. s. f. *Coltro, Vangheggia*. Sorta di vomere che taglia da una parte sola, e dall' altra ha un coltellaccio ritto che separa le fette del terreno, e sì poi le rivolge. Esso dicesi *Coltella pe' riscontri*.

Aràr con la còltra. *Coltrare*. Lavorar il terreno col coltro. V. Aràr.

Coltùra. s. f. T. d' Agr. *Coltura*. Luogo coltivato.

Coltùra. add. m. T. d' Agr. *Colto, Lavoratio*. Dicesi di terreno destinato alla coltivazione.

Coltùra dla vida. T. d' Agr. *Pastino*. Quella coltura che si fa ove si deve piantare la vigna.

Coltùra mazénga. T. d' Agr. *Maggese*. Campo lasciato sodo per seminarlo l'anno vegnente. *Maggesare* vale coltivare o arare di maggio le terre.

Far il coltùri. T. d' Agr. *Dissodare, Rompere a coltura, Lavorar le colture*.

Colturén. s. m. T. d' Orn. *Calandro o Lodola de' campi*. Uccelletto che nell' agosto e settembre frequenta i campi ove è stato smosso il terreno. È l' *Anthus campestris* di Bech.

Colubrén'na. s. f. T. Mil. *Colubrina*. Cannone lungo e poco rinforzato omai ito in disuso.

Colza. s. f. T. Bot. *Rapaccini, Rapa salvatica*. Pianta annua con foglie radicali, detta *Brassica campestris* da Linn.

Còma. s. f. *Coma, Virgola*. Segno che divide le particelle del discorso.

Còma. s. f. T. Mus. *Comma*. Il più piccolo di tutti gl' intervalli sensibili del tuono.

Comàn. (dal Franc. Comment) *Come? Che cosa?* e sim. ma sempre in modo scherz.

Comàndi. s. m. T. de' Bast. *Orlatura*. Quegli ornamenti che i bastai fanno intorno ai basti.

Comàndolo T. Furb. *Pidocchio*. V. Plùffer.

Comàndolo scappinant. T. Furb. *Vagabondo*.

Comazzàr. v. a. *Capovolgere*. Volgere sottosopra un collo di merci o sim. che pel molto suo peso non sia agevole il portarlo.

Comazzòn. add. m. *Voltoloni*, onde

Cascàr a comazzòn. *Cadere voltoloni*. cioè rivoltarsi in giro per terra, giù per una china ecc.

Combasamènt. s. m. *Combacciamento, Affrontamento*.

Combasàr. v. a. *Combaciare*. Essere unito e congiunto bene insieme legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose.

Combàtter. v. a. T. Mil. *Combattere, Far battaglia*, e fig. vale anche *Disputare, Contendere* ecc.

Combinàr. v. a. *Appuntarsi, Restare in appuntamento*. Risolvere insieme con altri, *Pattuire, Concertare*.

Combinàr. v. a. *Ragguagliarsi*. Andar d' accordo nel raccontare una stessa cosa.

Combinàr. v. a. *Compitare, Leggere a compito*. L' accoppiar le lettere come fanno i fanciulli nell' imparare a leggere.

Combinaziòn. s. f. *Casualità, Accordamento di cose*. Combinazione fortuita, *Caso, Accidente*

Combricola. s. f. *Combricola, Confrediglia*. Compagnia di gente di mal affare, *Combibbia* unione di bevitori. *Brigata* adunanza d' amici.

Combricola. T. Furb. *Vecchia*. V. Grima, Sècca e Sordàra d' arma.

Combustiòn. s. f. *Combustione*. Voce usata nella frase:

In combustiòn. Fig. *In trambusto, In scompiglio*.

Comda. Voce usata nelle frasi:

Avèr 'na cosa còmda. *Aver comoda una cosa.* Averla vicina, presta alla mano.

Toeursla còmda. *Pigliarsela consolata.* Fare una cosa dandosene pochissima fretta. V. Còmod.

Comdàr. v. a. T. di Vet. *Conciare i porci, i vitelli.* ecc. Castrarli. V. Comodàr.

Comè. V. Cinè.

Còmed. V. Còmod.

Comedia. s. f. *Commedia.* Componimento di vario genere che figura un fatto sulla scena. Una buona commedia ha:
Prinzipi . . . . *Protasi*
Intrècc . . . . *Intreccio.*
Sceni. . . . . *Scene.*
Att . . . . . *Atti.*
Final. . . . . *Catastrofe.*

Comedia. Fig. *Baja, Giuoco, Divertimento,* e se è passatempo assai comico *Zannata.*

Comedia dl' arta. *Soggetto.* Commedia a braccia o meglio improvvisata.

Comedia d' caratter. *Commedia di carattere o d' intreccio.* Commedia scritta dal commediografo.

Far dov parti in comedia. *Cantare e portare la croce, Dormire e far la guardia.*

Faren una comedia. *Farne le risa grasse.*

Comediant. s. m. *Commedo, Commediante, Istrione.* Colui che recita sulla scena. *Commediografo* colui che scrive commedie se bravo. *Commediajo* se è scrittor meschino.

Comedianta. s f. *Commediante, Comica.*

Comén. s m. *Comino.* Specie d' erba, il cui seme, che è molto odoroso, si chiama collo stesso nome, e serve ad allettare i piccioni. È il *Cuminum, cyminum.* di Linn.

Comenda. s. f. *Commenda.* Rendita ecclesiastica data a godere a prete o a cavaliere. *Commendare,* ridurre in commenda. *Commendatario,* colui che fonda una commenda o che la gode per successione.

Comendator. s m. *Commendatore.* Che gode una commenda.

Comènt. *Commento, Chiosa.*

Far un comènt. *Far un procanto o un comento.* Far su la glossa a chechesia.

Comentador. s. m. *Commentatore, Chiosatore.* Si noti però che i *Chiosatori* spiegano, i *Commentatori* dissertano.

Comentàr. v. a. *Commentare, Chiosare.*

Comerzi. s. m. *Commercio.* V. Gir, Negòzi, Negoziàr.

Comèss. s. m. *Commesso.* Persona che agisce per incarico di alcun principale.

Comèss. d' negozi. *Giovane di banco, Ministro, Ajuto.* (B. L.).

Comestìbil. V. Vìver.

Comètta. s. f. T. d' Astr. *Cometa.* Corpo celeste del genere de' pianeti che gira intorno al sole e che dalla striscia di luce che manda vien detto cometa. Se la striscia di luce precede la cometa dicesi allora *barbuta,* se la segue *codata,* se la circonda *crinita.*

Comètta. s. f. T. de' Blas. *Cometa.* Arnese che ha raggi ondeggianti e pendenti dal capo dello scudo.

Comètta. s. f. T. di Vet. *Cometa.* Quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa de' cavalli, larga da capo e appuntata verso il labbro.

Comètta d' carta. *Aquilone, Drago volante, Cervo volante.* Balocco che si fa con carta sopra cannucce o stecche, il quale viene mandato in aria quando spira un poco di vento allentando lo spago cui è raccomandato, e che si tiene in mano per riaverlo a piacere.

Comètter. v. a. T. di Comm. *Commettere, Ordinare.* Dar ordine ad un corrispondente di spedire una data quantità o qualità di merci. *Committente* dicesi a chi commette. *Commissionario* a chi fa le commissioni per un altro.

Comètter. v. a. T. de' Legn. *Commettere, Attestare.* Unir bene i legni per incollarli nelle commessure o nelle teste. *Calettare* far che combacino bene le calettature. *Commettitore* dicesi l' artefice che commette o fa lavori di commesso.

Comètter. v. a. T. de' Scarp. *Mastiettare.* Fare che due pietre combacino bene e pareggino.

COMÈTTER UN LAVÒR. *Allogare un' opera.*

COMIC. s. m. *Comico.* Quegli che scrive e recita commedie. V. Comediànt.

COMICA. *Comica.* V. Còmediànta.

COSTA È COMICA. *Questa è da ridere,* cioè Singolare.

COMIFÒ. m. avv. *A modo e a verso, A dovere, Appuntino.* La voce del dialetto è una storpiatura del fr. *Comme il faut.* (come si deve).

COMINATORIA. s. f. T. Leg. *Comminatoria, Comminazione.* Avviso della pena che sarà data al trasgressore.

COMÌSS. s. m. *Ajuto.* (B. L.). V. Comèss.

COMISS. add. m. *Commesso.* Congiunto insieme, calettato.

COMISSÀRI. s. m. *Commissario, Commessario.* Colui che è preposto a negozi del publico

COMISSÀRI DE GUÈRA. T. Mil. *Commessario di guerra.* Militare preposto ai quartieri, alle vettovaglie ed a tutto ciò che risguarda l'economia dell'esercito.

COMISSÀRI DEL CHÒN. *Commessario di pulizia.* Che ha cura della nettezza delle strade e del tenerle sgombre di ciò che concerne l'igiene publica ecc.

COMISSÀRI D' ISPEZIÒN. T. Mil. *Commessario alle mostre, Lustratore.* (Montec.). Persona deputata a rivedere i conti e lo stato morale e materiale dell'esercito.

COMISSÀRI DISTRETTUAL. *Commessario dell' azienda.* Amministratore politico di una provincia.

COMISSÀRI DLA LÈGA. *Commessario di finanza.* Colui che sopraintende all'esecuzione delle leggi internazionali risguardanti i trattati di lega doganale.

COMISSÀRI DLA PIAZZA. *Grascino.* Che invigila perchè le grasce si vendano legittime ed a misura e peso giusto.

COMISSÀRI D' POLIZIA. *Commissario di governo.* Soprantendente al buon governo della città. Spesso quest' ufficio è diviso in *Giudiziario* e in *Amministrativo.*

COMISSARIÀT. s. m. *Commissariato, Commessariato. Commessaria,* L' uffizio del Commissario.

COMISSIÒN. s. f. *Commessione, Incumbenza, Ordine.*

COMISSIÒN. s. m. *Commissione* V. d' uso. Magistratura di alcuni individui delegati da un corpo legale a certe incumbenze.

COMISSIÒN. s. f. *Allogazione di lavoro.*

DAR COMISSIÒN. *Commettere.*

PER COMISSIÒN. *In commesso.* Per commessione.

LAVORAR PER COMISSIÒN. *Lavorare a posta.*

COMISSÙRA. s. f. *Commessura, Commettitura, Incastratura.* I legnaiuoli dicono *Calettatura* quel commesso che si fa con uno o più denti a squadra o fuor di squadra, internati nella femmina che li riceve. *Calettatura in terzo, a coda di rondine, a ugnatura, a bastone e sguscio, a nocella e sguscio, nascosta.*

COMISSÙRA. s. f. T. de' Legn. *Commesso.* Quel lavoro in cui le commessure o pareggiano o sono così uguali che passandovi l'unghia di sopra non sarebbe arrestata. *Commento* il vuoto o segno che resta tra due tavole commesse insieme, e particolarmente di quelle del fasciame di una nave. *Commettitura.* L'arte o maniera con cui sono commesse le diverse parti di legname o simili.

COMISSÙRA. s. f. T. de' Murat. *Convento.* Spazio riempiuto dalla calce tra pietra e pietra e simili.

CÒMIT. s. m. *Comito.* V. Lagozén.

COMITÀT. s. m. *Comitato* V. d' uso. *Adunanza di persone raguardevoli.*

COMITIVA. s. f. *Brigata.* Allegra compagnia di persone. *Comitiva* quella gente che accompagna per onorare *Baccanella* raunata clamorosa di persone.

COMÒ. s. m. *Cassettone.* Mobile notissimo più piccolo del canterano. Le sue parti sono:

Cassètta . . . . *Cassetta.*
Contrafond. . . *Contrafondo.*
Fianch . . . . *Spalle.*
Fond. . . . . *Fondo.*
Gargam. . . . *Guide.*
Pe . . . . . *Piedi.*
Portacassètt . . *Traverse.*
Quarc' . . . . *Coperchio.*

Schén'na . . . *Schiena*.
V. Cantarà.

CÒMOD. s. m. *Comodo*, *Comodezza*, *Comodità*. Agio più o men lungo di poter fare una cosa.

CÒMOD. s. m. *Acconcio*, Opportuno, buono, convenevole.

CÒMOD. s. m. *Concio*, *Assettato*. ecc. Dicesi delle cose che prima erano rotte o scomposte.

CÒMOD. s. m. per *Calesso*, *Vettura*.

CÒMOD. add. m. *Agiato*. Dicesi delle vestimenta e simili allorchè sono doviziose intorno alla persona o a chechesia.

CÒMOD. add. m. *Alla mano*. Dicesi di quelle cose che si hanno in posizione comoda ed opportuna ai bisogni.

CÒMOD. add. m. *Vicino*. Agevole ad andarvi.

CÒMOD. s. m. *Cesso*, *Destro*. Il luogo proprio ove deporre il soverchio peso del ventre. Si chiama pure *Agiamento* dall' uso che se ne fa con ogni agio. *Luogo comune* servendo a tutti. *Privato* perchè posto nel luogo più nascosto della casa. *Necessario* perchè tutti ne han bisogno, e finalmente *Cacatojo* dal popolo che non si serve molto del figurato nel suo parlare.

CON CÒMOD. *A grand' agio*.

CON TUTT CÒMOD. *A tutto agio*.

ÈSSER CÒMOD. *Star comodo*, *Esser comodo*, *Agiato*, *Benestante*: *Aver i suoi agi*. Vivere agiatamente e colle dovute comodità; essere agiato di beni di fortuna.

ÈSSER CÒMOD A FAR 'NA COSA. ecc. *Esser comodi alla chiesa*, *alla piazza*, *al mercato*, *alla città*. ecc. Esserci vicini.

FATT CON TUTT I SO CÒMOD. *Fatto di fiato*, cioè un *Sant' agio*, un *Ser comodo*; un *Sanmistò* e dicesi di un uomo delicato che non vuole disagiarsi. Che è pigro, lento, tardo.

STAR CÒMOD. *Agiare il corpo*.

STARSEN CON TUTT I SO CÒMOD. *Star bene a pollajo*, *agiatamente*, *a panciolle*.

TOÈURS EL SO CÒMOD. *Pigliarsela consolata*, *A tutto suo agio*.

COMODA. s. f. T. Furb. *Poltrona*.

COMODÀ. add m. *Concio*, *Rassettato*, *Ordinato*. Ma fig. usasi in contrario significato per *Malconcio*, *Sconciato*. Ridotto in pessimo stato.

COMODABIL. *Accomodabile*. V. dell' uso. Che può essere accomodato.

COMODÀDA. s. f. *Rassettatura*, *Rabberciata*, *Rassettata*.

COMODADURA. s. f. *Rassettatura*, *Racconciatura*. L' atto del rassettare, ma vale anche *Compenso*, *Rimunerazione* di esso atto.

COMODAMÈNT. s. m. *Acconciamento*, *Accomodamento*. Composizione, Aggiustamento, Riconciliazione.

COMODAMÈNT. add. m. *Agiustamento*, *Largamente*.

FAR UN COMODAMÈNT. *Transatare* Far transazione. *Riconciliarsi*, *Comporsi*, *Aggiustarsi*.

COMODÀR. v. a. *Assettare*, *Conciare*, *Acconciare*, *Rassettare*, *Racconciare*, *Accomodare*. Si noti però che questi verbi hanno significati diversi che sono da vedersi ne' seguenti esempi. V. anche Giustàr.

COMODÀR. v. a. T. di Cuc. *Acconciare*. Dare alle vivande eleganza o sapore.

COMODÀR. *Accomodare*. Appianare una strada per scenderla comoda.

COMODÀR. *Adagiare*. Dare altrui i suoi agi, le sue comodità.

COMODÀR. v. a. *Aggiustare*. E dicesi di orologio che segni male, o di una bilancia guasta.

COMODÀR. v. a. *Assestare*. Metter le cose nel suo conveniente stato.

COMODÀR. v. a. *Assettare*. Dicesi di mobili che pongonsi al suo posto per agevolarne l' uso.

COMODÀR. v. a. *Castrare*. V. Castràr.

COMODÀR. v. a. *Ordinare*. Per es. un archivio disordinato o sim.

COMODÀR. v. a. *Pacificare*, *Conciliare*, *Comporre*.

COMODÀR DAL FESTI O PR' I DÌ DIL FESTI. *Acconciare uno pel dì delle feste*, cioè fargli male o gran danno.

COMODÀR IL SO COSI O I FATT SO. *Ristabilire le sue faccende*, *Acconciar l' uova nel panieruzzo*.

COMODÀR LA CARTÈLA. T. de' Macell. *Lavorare le carni*. Ritagliare la parte

grassa esterna delle bestie macellate per renderle più appariscenti all'occhio nelle macellerie.

COMODÀR 'NA CALZA. *Ripigliare le maglie cadute*. Riparare co' ferri a que' fori che son nelle calze per maglie cadute. Quando si turano i guasti coll'ago dicesi allora *Rimendare*, e dicesi *Rinfrinzellare* il rimendare alla peggio.

COMODÀR UN VESTÌ. *Raberciare*, *Rattoppare* un vestito vecchio, non buono.

COMODÀRES. n. p. *Aggiustarsi*, *Pacificarsi*, *Comporsi*.

COMODÀRES. n. p. *Acconciarsi a chechesia*. Indurvisi.

COMODÀRES. n. p. *Accomodarsi*, *Adagiarsi*. Sedere.

COMODÀRES. n. p. *Imbrattarsi*, *Bruttarsi*, *Sozzarsi a mal modo*. Dicesi a fanciulli allorchè imbrattano le vesti di gala.

COMODÀRS A TUTT. *Essere in ogni lato*, cioè adattarsi alle circostanze.

COMODÀRS EL TEMP. *Racconciarsi o Rasserenarsi il tempo*.

COMODÀRS IN T'UNA CÀ. *Essere nella sua piscina*, o *nella sua beva*. Abitarvi comodamente.

COMODÀRS I CAVÌ, I PAGN ADOSS. ecc. *Acconciarsi*, *Azzimarsi*, *Rinfronzirsi*. E dicesi delle donne allorchè si debbono occupare del loro abbigliamento.

COMODÉN. s. m. *Comoduzzo*. Piccolo comodo.

COMODÉN. s. m. *Ripieno*, *Pentolone*. Persona di ripiego.

COMODÉN DEL TEÀTER. *Comodino? Tenda*. Specie di secondo sipario che per maggior comodo si cala a vece del primo durante il riposo degli attori, tra l'uno e l'altro atto della rappresentazione.

SERVIR D' COMODÉN *Servir per ripieno*. Dicesi di quella persona che non è adoperata fuorchè a riempire il vuoto che rimane accidentalmente.

COMODITÀ. s. f. *Comodità*, *Occasione*. Acconcezza di tempo e di luogo.

COMOÈUVER. v. a. *Commovere*. Indurre pietà o amore.

COMPÀDER. s. m. *Compare*, *Compadre*, *Padrino*. Quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima; e rispetto a lui, il padre del battezzato. Dicesi pure a taluno in segno di affettuosa intrinsichezza, o per ischerzo. *Comparino* diminut. *Comparone* accresc.

COMPÀDER s. m. Fig. *Creditore*. Ed è usato nelle frasi:

DVINTÀR COMPÀDER. *Incompararsi*, *Incontrar comparatico*.

ÈSSER ANCÒRA COMPÀDER. *Star compare*, *Esser rimasto o rimaner compare*. Andar creditore di denari prestati. Il Cecchi nei *Rivali*, atto 4.° scena II. *Io non vo' star compare a venti scudi*. E il Sacchetti Nov. 199 disse, *Farsi fratello alcuno* nello stesso significato.

COMPAGINAR. T. de' Stamp. *Compaginare*. Ridurre la composizione a pagine regolari.

COMPAGN. s. m. *Compagno*. Che fa compagnia.

COMPAGN ALEGHER. *Compagnone*.

COMPAGN D' CA. *Coabitatore*.

COMPAGN D' COLÒR. *Concolore*.

COMPAGN D' COLPA. *Complice*, *Correo*.

COMPAGN D' ETÀ. *Coetaneo*.

COMPAGN D' LAVÒR. *Cooperante*.

COMPAGN D' NEGOZI. *Consocio*.

COMPAGN D' OFFIZI. *Collega*.

COMPAGN D' REGIMENT. *Camerata*. Compagno militare, e vale anche *Commilitone*.

COMPAGN D' SCOÈULA. *Condiscepolo*.

COMPAGN D' SERVÌZI. *Conservo*.

COMPAGN D' TAVLA. *Commensale*.

COMPAGN. s. m. Detto di cose inanimate, vale *Simile*, *Uguale*, e così *Equivalente* dello stesso valore o peso, *Equidistante* della stessa distanza, *Pariforme* della stessa forma.

À NIN VÉN PÙ D' COMPAGN. *Natura il fece e poi ruppe la stampa*.

FAR DA BÒN COMPAGN. *Fare a giova giova*. Ajutarsi l'un l'altro.

OM CH' AN GH HA EL COMPAGN. *Uomo incomparabile*.

COMPAGNA. s. f. *Camerata*, e scherz. *Compagnessa*.

COMPAGNA. T. di Giuoc. *La rivincita*.

EL SGNÒR JA FA E PO EL JA COMPAGNA. *Dio fa gli uomini e poi gli appaja*. La gente simile facilmente si amica,

e detto in mala parte *Tal guaina, tal coltello.*

COMPAGNAMÈNT. *Accompagnatura, Coduzzo, Corteo.* Seguito o scorta di persone.

COMPAGNAMÈNT. s. m. T. Mus. *Accompagnamento.*

COMPAGNÀR. v. a. *Accompagnare.* Tener compagnia.

COMPAGNÀR. v. a. *Apparigliare.* Accompagnare un cavallo da tiro con altro simile nella statura e nel mantello.

COMPAGNÀR. v. a. T. Mus. *Accompagnare.* Suonare alcuno strumento in un concerto di canto.

COMPAGNÀR A ORÈCCIA. T. di Mus. *Andare a orecchio.* Secondare l'altrui canto senza vedere le note.

COMPAGNÀR I BO. *Appajare i buoi.*

COMPAGNÀR IL COSI. *Accoppiare.* Accompagnare due cose simili che devono star insieme.

COMPAGNÀR IL PARPAJI. *Accoppiare le farfalle.* Unire le falene de' bachi per averne le uova o il seme.

COMPAGNÀR NA TÈNTA. *Imitare una tinta.*

COMPAGNÀR PER STRADA. *Accodarsi ad uno.*

TORNAR A COMPAGNÀR. *Riaccompagnare.*

COMPAGNÀRS. n. p. *Assomigliarsi, Esser simile, Esser compagno.*

COMPAGNÀRS. n. p. *Accompagnarsi, Accontarsi.* Farsi compagno ad alcuno.

COMPAGNÀRS. n. p. *Appajarsi, Accoppiarsi.* Unirsi gli animali dell'un sesso e dell'altro.

COMPAGNIA. s. f. *Compagnia.* Persone adunate insieme per divertirsi, conversare o passeggiare. *Consorteria.* valeva un tempo, unione tra le minori famiglie per scambievole difesa, oggi il Capponi citato dal Tommaseo dice non essere tale vocabolo nè proprio nè legale d'alcuna sorta di associazione e solo indica communità d'ufficio.

COMPAGNIA. s. f. T. Eccles. *Fraternita, Compagnia.*

COMPAGNIA D' AMIGH. *Crocchio, Conversazione.*

COMPAGNIA D' BIRICHÈN. *Scapigliatura, Confrediglia.*

COMPAGNIA D' CATTIV SOGGETT. *Cricca, Criocca.*

COMPAGNIA D' NEGOZIANT. *Società.*

COMPAGNIA D' GENTA PERICOLÒSA. *Combricola.*

COMPAGNIA DIL MALI LÈNGUI. *Congrega.*

COMPAGNIA D' IMBERIAGÒN. *Baccanale, Combibbia?*

COMPAGNIA D' LADER. *Brigata di ladri.*

COMPAGNIA D' SOLDÀ. *Compagnia.*

OM D' COMPAGNIA. *Compagnone.*

COMPANÀDEGH O COMPANÀTECH. s. m. *Companatico, Companatica.* Tutte le cose che si mangiano col pane. *Camangiare* dicesi più particolarmente delle vivande che si mangiano per appetito. *Vivanda* cibo preparato nella cucina.

COMPARIMÈNT. s. m. *Apparimento, Apparizione, Comparsa.* L'atto dell'apparire.

COMPARIR. v. a. *Comparire.* Far bella e buona figura in una impresa.

COMPARIR. v. a. *Apparire.* Dicesi di visione o sogno, pei quali si crede vedere l'ombra di un morto, od uno spetro

COMPARIR. v. a. *Mostrarsi.* Presentarsi improvvisamente.

COMPARIR, FAR DEL SPICC. *Far comparsiscenza, Comparsa, Spicco.*

COMPÀRS. add. m. *Comparito, Comparso.*

COMPÀRSA. s. f. *Comparsa, Comparimento, Apparizione.* Ma vale anche *Arrivo, Venuta, Appariscenza, Spicco, Presentazione in giudizio* ecc.

COMPÀRSA. s. f. *Apparizione.* Il mostrarsi un astro od una meteora improvisamente.

COMPÀRSA. s. f. *Comparsa, Personaggio muto.* Que' personaggi muti che servono gl'interlocutori nelle commedie.

COMPÀRT. s. m. *Comparto, Compartimento, Compartito.* V. Scompàrt.

COMPASS. s. m. *Compasso, Sesta.* Strumento geometrico che serve a descrivere cerchi e ad altri usi. Ha:

Gambi	*Aste.*
Ponti.	*Punte.*
Snoeud	*Nocella.*
Zernèri	*Incastri.*

Varie sorta di compassi usansi nelle arti e nelle operazioni geodetiche e geometriche cioè: *Compasso di variazione o azimutte*, il *rovescio*, quello *da puntare* ecc. non che i seguenti:

Compass con la vida. *Compasso sicuro*.

Compass da l'arch. *Compasso a fermo o a punto*. Quello la cui apertura è tenuta ferma per mezzo di un arco metallico.

Compass da l'armissa. *Compasso a mutazioni*. Quello in cui la parte inferiore di una delle due gambe è amovibile.

Compass da mappi, o da trei ponti. *Compasso da tre punte*. Cioè con tre gambe riunite in cima in una sola nocella, e da potersi aprire e addattare ai tre vertici di un triangolo.

Compass d' proporziòn *Compasso di proporzione*. Specie di compasso le cui aste o gambe sono rappresentate da due lamine rettangolari d'ottone sulle quali sono segnati linee e numeri.

Compass d' riduziòn. *Compasso di riduzione*. Sorta di compasso formato di due asticciuole foggiate a X.

Compass sablòn. *Compasso ricurvo*. Quello le cui gambe sono ricurve e voltate in fuori.

Compass tort. *Compasso da legnajuoli, curvo o di grossezza*. Compasso che ha le gambe curve e rientranti. I seguenti benchè così chiamati nel dialetto non sono veramente compassi. così:

Compass. s. m T. degli Oriv. *Calibratojo*. Strumento da misurare la grandezza delle ruote e de' rispettivi luoghi dove hanno ad essere collocate.

Compass. s. m. T. de' Pettin. *Guidetto*. Specie di sega simile al gattuccio che serve per eguagliare lo spazio tra i denti.

Compass. s. m. T. de' Setaj. *Filiera*. Stretta e lunga lamina di ferro con più fori per cui passano i fili della seta da inasparsi, e li tien separati prima di farli passare sui barbini.

Compass da téndi. *Bracciuoli snodati* Que' bracciuoli che reggono le tende delle botteghe a padiglione e si snodano come la rosta del mantice allorchè si alzano.

Compass del capòzz. *Rosta del mantice*. Quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni o braccioli, che sono fermati nella cassa del legno o calesso, e che formano il giuoco del mantice.

Compass del rizz. T. de' Bast. *Segnatojo*. Arnesetto di ferro o di bossolo, con le estremità tagliate in modo da lasciare sul pezzo che si lavora una o più righe per guida del cucire, o per ornamento.

Compass dil grossezzi. T. degli Oriv. *Calibro da rocchetti*. Specie di piccolo compasso composto di due gambe che fanno molla e tendono ad allontanarsi l'una dall'altra. Ha:

Galett . . . . *Galletto*.
Gambi . . . . *Braccia*.
Vida . . . . . *Scaletta*.

Compass dil palpèbri. T. di Chir. *Alza palpebre*. Strumento che serve. per tener alzate le palpebre nel momento che si deve eseguire sull'occhio qualche operazione.

Compassà. add. m. *Compassato*. E fig. *Ponderato, Affettato*.

Compassàda. s. f. *Misuramento col compasso*, od anche *Colpo di compasso*.

Compassàr. v. a. *Compassare*. Misurare col compasso. o *Ferir di compasso*.

Compassètt. *Compassetto ?* Piccolo compasso.

Compassiòn. s. f. *Compassione, Commiserazione*. Dolor del male altrui.

Far compassiòn. *Muovere a compassione*.

Compassionar. v. a. *Compassionare, Aver compassione, Compatire*.

Compassionèvol. s. m. *Compassionevole*. Che muove a compassione.

Compassòn. s. m. *Sestone*. Gran compasso.

Compatìbil. add. m. *Compatibile*.

Compatimènt. s. m *Compatimento*.

Compatir. v. a. *Compatire*. Aver pietà, compassione delle altrui debolezze o sventure.

Fars compatir. *Farsi beffare, Farsi compatire*.

Compateriòtt. s. m. *Compatriotto*. V. Pateriòtt.

Compendi. s. m. *Compendio, Epitome, Epilogo, Sunto, Ristretto.*

Compendiar. v. a. *Compendiare.*

Compèns. s. m. *Compenso, Compensazione, Contracambio, Ristoro.* Rifacimento de' danni ricevuti.

Dar el compens. *Compensare.*

Dar un compens. *Francare i cali.* Dicesi di quelle cose che lavorandole calano di peso o di misura, pel quale diffetto si da alquanta materia in più, a francamento del calo.

Cômper. add. m. *Comperato, Compero.*

Cômper. add. m. *Venale.* Dicesi di pane per opposto al (fatt in cà) *Casereccio.*

Competent. *Competente, Convenevole, Conveniente.* agg. di Giudice

Competenza. s. f. T. Forense. *Sportula, Mercede, Onorario, Propina, Diritto.*

Competer. v. a. *Competere, Disputare, Quistionare.* Venire a competenza. Vale anche *Competere* per appartenere.

Competitor. s m. *Competitore, Emulo, Concorrente.*

Compì. add. m. *Compito, Compiuto.* Terminato.

Compì add. m. *Di cortese costume.* Dicesi di persona che abbia modi onesti e civili di conversare.

Compianzer. v. a. *Compiangere, Compiagnere.* Aver compassione.

Compiasent. *Compiacente, Liberale, Cortese, Servigiato.*

Compiasèr. v. a. *Compiacere, Piacere, Gradire.* Far la voglia altrui. V. Far piasèr.

Compiasers. n. p. *Compiacersi.* Degnarsi di fare una cosa.

Compiasenza. s. f. *Compiacenza, Gusto, Diletto.* Vale anche favore, desiderio di piacere altrui.

Compièta. s. f. *Compieta.* L'ultima delle ore canoniche.

Compilàr. att. *Compilare.* Comporre, Distendere, Accozzare insieme.

Compimènt. s. m. *Compimento, Perfezione, Fine.*

Dar compimènt. *Condurre a fine.*

Compìr. att. *Compire, Compiere.* Finir in modo che nulla più manchi.

Compistór. s. m. T. de' Gualch. *Compastojo.* Bacchetta del telaio de' tessitori di panni e drappi che fa lo stesso ufficio della bacchetta del subbio.

Compistòr. s. m. T. de' Tess. *Bacchetta del subbio.* Asta poligona la quale incastrata nel canale rattiene sul subbio l'ordito. V. Bachètta.

Compleannos. s. m. *Anniversario, Annuale o Annuario del nascimento di alcuno.* Di Natalizio.

Compless. s. m. *Complesso.* Il tutto di una data cosa.

In compless. *Collettivamente, Tutt' insieme, In monte, In pieno.*

Complessiòn. s f. *Costituzione, Complessione, Temperamento.* Ma la *costituzione* proviene dall' intero sistema delle parti che costituiscono un corpo: la *complessione* dalle abitudini dominanti che il corpo ha contratte; il *temperamento* dalla temperie degli umori sanguigni, linfatici, o biliosi da cui prendon nome i temperamenti: ed ha senso morale e fisico.

D' bòn'na complessiòn. *Bene complessionato, Di gran complessione.*

D' cattiva complessiòn. *Malcubato, Malnaturato.*

Complèt. add. m. *Completo.* Intero in tutte le sue parti.

Completamènt. s. m. *Complemento.* Parte che aggiunta ad un'altra forma un tutto naturale o artificiale.

Completamènt. avv. *Compiutamente.* Interamente.

Completàr. v. a. *Interare, Far completo o compiuto chechesia.*

Completàr. v. a. T. Mil. *Mettere a numero.* Far tanti nuovi arruolamenti si che il reggimento si serbi al numero stabilito.

Complicà. *Complicato.* T. Med. e agg. di malattia coi sintomi di altra diversa. Nell'uso dicesi anche d'affare, negozio e simile e vale *Intrigato, Imbrogliato, Implicato.*

Complicar. v. a. *Implicare, Imbarazzare, Impacciare.*

Complimènt. s. m. *Complimento.* Atto di riverenza.

Far de gran complimènt. *Fare una rimbaldera.* Fare una festoccia, un accoglienza grande ad una persona, ma di sole parole.

FAR I COMPLIMÈNT. *Complire.* Complimentare.

STAR SOÈURA AL COMPLIMÈNT. *Stare sui convenevoli.*

COMPLIMENTÒS. add. m. *Complimentoso.*

COMPLÒTT. s. m. *Cerchio, Circolo, Crocchio, Capannello.* Ragunanza d'uomini discorrenti insieme di sinistri propositi publicamente. *Conventicola,* Unione secreta di gente che trama insidie allo Stato.

COMPLÒTT. s. m. Fig. *Intrigo.* Accordo tra più persone per attraversare un progetto, o impedirne l'esito.

FAR DI COMPLÒTT. *Macchinare, Cospirare.*

COMPÒNER. v. a. *Comporre.* Scrivere inventando. *Componicchiare* vale comporre poco o a stento.

COMPÒNER. v. a. *Costruire.* E si dice di cose meccaniche.

COMPÒNER. v. a. T. de' Gett. di Car. *Comporre.* Mettere le lettere sorte per sorte ne' compositori.

COMPÒNER. v. a. T. de' Pitt. *Comporre.* Ordinare e disporre artificiosamente le figure.

COMPÒNER. v. a. T. de' Polv. *Comporre.* Riunire il carbone, lo zolfo e il nitro per preparare la polvere da fuoco.

COMPÒNER. v. a. T. di Stamp. *Comporre.* Trarre i caratteri dalle cassette e riunirli ordinati per la forma della stampa.

COMPONIMÈNT. s. m. *Componimento.* V. Comodamènt.

COMPONIMÈNT. s. m. *Componimento.* Ogni sorta di poesie o prose d'invenzione.

COMPORTÀR. v. a. *Soffrire, Sopportare, Comportare, Tollerare.* V. Sopportàr.

COMPORTÀRES. n. p. *Comportarsi.* V. d'uso, per trattare, procedere o contenersi colle persone.

COMPOSIT. T. d'Arch. *Composito, Italico.* Agg. di un ordine di architettura composto degli altri quattro, Corintio, Dorico, Jonico e Toscano.

COMPOSITÒR. s. m. *Compositore, Componitore.* Quegli che compone le scritture o i caratteri per le stampe. V. Fonditòr.

COMPOSITÒR. s. m. T. di Stamp. *Compositore.* Colui che trae i caratteri dalle cassette e si gli acconcia che vengano a formare il disteso dell'opera che si dee stampare.

COMPOSITÒR. s. m T. di Stamp. *Compositojo.* Arnese sul quale il compositore pone in riga i caratteri e forma le linee della dovuta giustezza per formarne le pagine. Ha:

Fond. . . . . *Dosso.*
Giustezza . . . *Cursore, Tallone.*
Làber . . . . *Sponda.*
Testa. . . . . *Pezzo saldato.*

Il *Compositojo* del fonditore di caratteri è un lungo e sottil regolo di legno con una sponda a squadra senza cursore.

COMPOSITÒR. s. m. T. de' Libr. *Morsicella.* (Sanese). Compositojo fatto a cassetta strettissima nella quale si chiudono con vite le lettere che servono per stampare iscrizioni sul dorso dei libri.

COMPOSITÒR D' MUSICA *Componista, Contrappuntista.* V. Mèster d' musica.

COMPOSIZIÒN. s. f. *Componimento.* Composizione in versi o in prosa.

COMPOSIZIÒN. s. f. T. de' Fond. *Composizione.* Misto di piombo, stagno od altro fusi insieme di cui si fanno posate, canne da organi, vasellame e simili.

COMPOSIZIÒN. s. f. T. di Stamp. *Composizione.* Tutto quello che è stato composto dal compositore e pronto ad essere posto in torchio.

COMPOSIZIÒN. s. f T. de' Tint. *Azzurro liquido.* Dissoluzione dell'indigo nell'acido solforico concentrato, che si usa nelle tintorie e nelle imbiancature.

GNIR A 'NA COMPOSIZIÒN. *Fare composizione, Convenirsi, Comporsi.*

COMPOST. s. m. *Composizione, Composito.* Miscuglio di cose acconce insieme.

COMPOST. s. m. T. di Cuc. *Guazzo, Conserva.* Sugo od altro di sostanze cotte nello zucchero e apprestato come condimento alle vivande.

COMPOST. s. m. T. de' Polv. *Composto.* Miscuglio di carbone, zolfo e nitro per preparare la polvere da fuoco.

Compost. part. *Composto*, da Comporre.

Compost. Come agg. d'uomo vale *Grave*.

Compostèra. s. f. *Guazziera*, *Ciotola da guazzi*. Specie di ciotola coperchiata, nella quale si servono in tavola frutte allo spirito o al sciloppo. Alcuni la dicono anche *Compostiera*.

Cómpra. s. f. *Compera*, *Compra*, *Acquisto*.

Chi sprèzza cómpra. *Chi biasima vuol comperare*.

Vender che a s'è comprà. Fig. *Vendere l'ortolano colla carota*. Dare una cosa senza garantirla o esaminarla.

Compradòr. s. m. *Acquirente*, *Acquistatore*. Colui che acquista o che compra comunque una cosa.

Compradòr. s. f. T. Leg. *Alienatario*. Quegli nel quale è stato trasferito il dominio di uno stabile.

Compradòr a l'asta. *Aggiudicatario*. Colui che divien proprietario della cosa venduta all'incanto per averne offerto il più alto prezzo.

Compràr. v. a. *Comperare*, *Comprare*.

Compràr a bòtt. *Far staglio*, *Stagliare*. V. Bottàr.

Compràr a dinàr contànt. *Comperare a contanti*, oppure *a danari pronti*.

Compràr a la mnuda. *Comperare a minuto*.

Compràr all'ingrossa. *Comperare in digrosso*.

Compràr a stràzz mercà. *Comperare a piacere*.

Compràr car. *Sopraccomperare*. Comperar caro.

Compràr fina l'aria, An compràr l'aria perchè Dio la manda. *Avere a comperare infino al sole*. Aver carestia d'ogni cosa.

Compràr in cardènza. *Comperare* o *Pigliare a credenza*.

Compràr in erba. *Comperare a novello*.

Compràr pr'arvènder. *Incettare*, *Barullare*. Comperare per rivendere.

Compràr sott man. *Comperare per iscarriera*. Comperar quasi occultamente fuor del mercato comune.

Compràr un dèbit. *Comperare una detta*.

Compràr vòn. *Guadagnare*, *Comperare uno*. Farselo parziale con donativi.

Voèuja d' compràr. *Emacità*. V. Voèuja.

Comprensòri. s. m. *Lega*. I comproprietari compresi nella regione o circonferenza gravata di contribuzione particolare per la riparazione delle arginature de' fiumi.

Comprès. add. m. *Compreso*, *Computato*.

Comprèssa. s. f. T. di Chir. *Compressa*. Pannolino usato, senz'orlo, che serve per applicare alle piaghe i rimedi, e sopra cui si pone la fasciatura.

Compressòr. s. m. T. di Chir. *Compressore*. Strumento chirurgico che prende diversi nomi, secondo quegli degli inventori.

Comprométter. v. a. *Porre a rischio*, *Esporre a pericolo* o *a repentaglio* una persona od una cosa. *Compromettere* in questo signif. è, dice l'Illustre Parenti, gallicismo non necessario.

Nè s' podèr comprométter. *Non poter fidarsi*, *Non si poter affidare*, *Non poter confidarsi*. Non poter fare a fidanza con alcuno.

Comprométters. n. p. *Mettersi in gran pericolo*. Porre a rischio le sostanze proprie o la vita.

Comprométters. Fig. *Ripromettersi*. Sperare, credersi capace, abile, atto.

Compromiss. s. m. *Pericolante*. In pericolo di grave danno.

Compromiss. s m. *Compromesso*, *Lodo*. Sentenza d'arbitri, detti perciò *Compromissarj*.

Compromissa. s. f. *Compromessa*; e si usa per lo più co' verbi *Mettere* e *Tenere*. V. Comprométter.

Còmput. s. m. *Calcolo*.

Computàr. v. a. *Computare*. Mettere in novero, scontare.

Computista. s. m. *Computista*, *Contista*, *Ragioniere*.

Computistarìa. s f. *Computisteria*. La professione o lo studio del computista.

Comunaja. *Compascui*. add. di terreni pascolivi in comune.

Comunal. s. m. *Comunitativo*, *Comunale*. Addetto al Comune.

Comunicàr. v. a. *Comunicare, Avere accesso.* Dicesi di cosa che si trovi in tal condizione che permetta l'adito ad un altra contigua.

Comunicàr. v. a. *Amministrare il Sagramento dell' Eucaristia.* Usasi talvolta anche per *Partecipare.* V. Dir e Fàr pàrta.

Comunicativa. s. f. *Comunicativa, Dimostrativa.* Facilità di spiegarsi nell'insegnare o nel discorrere.

Comunicaziòn. s. f. *Comunicazione.* Mezzo per cui due cose possono riunirsi, o corrispondere.

Comuniòn. s. m. *Comunione.*

Comunionum. V. Lat. usata nella frase:

In comunionum. *In comune, In buona comunella.*

Comunità. s. f. *Comune.* La Rappresentanza publica formata da persone abitanti lo stesso luogo.

Comunità. s. f. *Comunità.* Corpo intero di persone che convivono a comune sotto una regola.

Con. pron. *Con.*

Con mi, Con ti. *Con me, Con te.*

Con. m. avv. *Quanto.*

Con pù el beva el bevrè. *Quanto più beve, tanto è più assetato.*

Con tutt chè. *Tuttochè, Sebbene, Benchè, Contuttochè.*

Conca. s. f. *Conca.* Arnese concavo di legno a più usi.

Conca. s. f. T. de' Cest. *Vasca.* Vaso in cui si pongono nell'acqua le vermene perchè ravvincidiscano e sieno pieghevoli.

Conca s. f. T. de' Cioccol. *Truogolo.* Quel vassojo o vaso entro il quale cade dalla pietra la pasta del cacao mentre viene ripassata.

Conca. s. f. T. d'Idr. *Sostegno.* Congegno di cateratte che si fa attraverso un canale per alzarne le acque, e renderne così più facile la navigazione.

Conca. s. f. T. de' Mur. *Schifo, Vassojo, Giornelletto.* Strumento di legno alquanto cupo con che i manovali trasportano la calce quando si mura.

Far conca. *Far barca, Imbarcare.* V. Vincàrs.

Còncava. add. m. T. degli Occh. *Concava.* Dicesi quella lente o simile che abbia una parte incurvata. *Concava-convessa* dicesi la lente concava da un lato, convessa dall'altra.

Concèder. V. Conzèder e Permèter.

Concentrà. add. m. per *Cupo, Pensieroso.*

Concentrar. v. a. *Concentrare.* Ridurre al centro. Ma nel dialetto usasi per *Riunire, Raccogliere.*

Concentrares. n. p. *Divenire cupo, Pensieroso.*

Conchèla. s. f. T. Furb. *Mento.*

Conchén. s. m. Conchén'na Conchètta. s. f. *Piccola conca o Truogolo* a vari usi.

Conchén. s. m. T. del Cont. *Manovale.* V. Garzòn da muradòr e Portacònca.

Conchètt. s. m. *Concola, Truogolo.* Vasojo di legno di forma quadrangolare nel quale si raccolgono le gocce di vino che cadono dalla botte nel cavar vino.

Conchètt. s. m. T. de' Calz. *Catino.* Vaso entro cui il calzolajo tiene l'acqua ove immolla il cuojo.

Conchètt. s. m. T. de' Cioccol. *Vaso della pasta.* Quel vaso concavo entro il quale si tiene la pasta del cacao prima di regalarla di aromi.

Conchètt. s. m. T. de' Forn. *Concolo.* Sorta di vaso nel quale il panatiere prepara il lievito.

Conchètt. s. m. T. de' Gett. *Ceneracciolo.* Vaso o piatto da tenere o far cadere la cenere o altro.

Conchiglia o Conchilia. s. f. *Conchiglia, Valva, Guscio, Nicchio, Conca.* Quella corteccia calcarea, in cui abitualmente vivono e dimorano que' vermi che chiamansi *Testacei* o *Malacozoari.* Le parti delle conchiglie univalvi, come la chiocciola ortense (Lumaga) sono:

Arvojadura. . . *Clavicola.*
Bocca . . . . *Apertura.*
Corp. . . . . *Corpo.*
Còva. . . . . *Rostello.*
Gir . . . . . *Spira.*
Gòla . . . . . *Gola.*
Laber . . . . *Labbro.*
Pe. . . . . . *Base.*
Ponta . . . . *Apice.*

Tacadura . . . *Sutura.*
Tlarén'na . . . *Opercolo.*
Voèud . . . . *Camera, Loggia, Cellula.*
Zènter . . . . *Colonnello.*
Le conchiglie sono *Terrestri, Fluviali* e *Marine*, e queste sono o *Litorali* o *Pelagiche* a seconda che abitano la riva o il fondo del mare. Le *bivalvi* sono o *fluviali* o *marine* e quando vivono nelle pietre si dicono *Litofagi* o *Litodoni*. Quando nel legno *Lignicoli*, quando nella rena *Subulicoli*, e *Libicoli* se vivon nel fango. Le infinite sue varietà si posson solo studiare nei trattati relativi. *Conchigliologia* vale trattato delle conchiglie, e *Malacologia* arte di aggruppare o di disporre gli animali molluschi in modo da farli conoscere.

Conchilia impietrìda. *Conchiglia fossile.*

Conchilia a bocchén. *Sigareto.*

Conchilia. a lumaga. *Conchiglia univalve.*

Conchilia a sam. *Conchiglia multivalve* o *dissivalve* Chiamasi con tal nome anche il *Riccio marino.*

Conchilia. a scartocc. *Conchiglia tubulosa.* Quelle che hanno il diametro trasversale minore del longitudinale.

Conchilia da do gussi. *Conchiglia bivalve.* V. Ostrica.

Fatt a conchilia. *Conchiliforme.*

Pién d' conchigli. *Conchigliaceo.* Composto di conchiglie o dei loro frammenti e dicesi anche di quelle pietre che ne mostrano l'impronta.

Conchiliètta. s f. *Nicchiolina.*

Conchiljnén'na. *Conchiglia microscopica.*

Conchiljòn'na. s. f. *Nicchione.*

Concistori. s. m. *Concistoro.* Ma è voce usata da noi nel solo signif. di *Crocchio segreto.*

Far concistori. *Tener concistoro, Confabulare.*

Conclav. s. m. *Conclave.* Luogo dove si radunano i Cardinali per creare il Pontefice.

Conclùder. v. a. *Conchiudere, Terminare, Venire a capo.*

Conclus. part. *Concluso.* Conchiuso.

Conclusiòn. s. f. *Conclusione, Conchiusione.* Fine, termine, di più operazioni o di un discorso.

Conclusiòn da matt. *Sconclusione.*

Conclusiòn dla causa. *Sommario.*

Gnir a la conclusiòn. *Venir al fatto, Toccar della fine, Venir al conchiudere.*

Concòn. s. m. *Conca grande.* È quella per lo più dove si scottano e pelano i maiali.

Andar in t'el concòn. Fig. *Morire.*

Concordanza. s. f. T. Gram. *Concordanza, Accoppiatura.*

Concordàt s. m. *Concordato.* Accordo, Convenzione.

Concorrènt. s. m. *Concorrente.* Che concorre, ed anche *Competitore, Emulo, Candidato, Rivale.*

Concorrènta. s. f. *Concorritrice.*

Concorènza. s. f. *Concorenza, Competenza.* Rivalità nel concorso.

Concòrrer. v. a. *Concorrere.* Andare al concorso, gareggiare per conseguire un posto. *Concorrere alla spesa*, vale unirsi a spendere.

Concors. s. m. *Concorso, Concorrimento, Accorimento, Corso, Tratta.* Moltitudine di gente concorsa in un luogo. *Concorso dei creditori* T. For. L'unione giudiziale de' creditori contro le facoltà d'un fallito, per la soddisfazione de' loro crediti.

Concors. s. m. *Concorso.* Esame che si dà per un posto.

Concors. s. m. T. di B. A. *Saggio.* Prova d'arte che si presenta al concorso per ottener premio, od ammissione ad un grado accademico.

Condàna. s. f. *Condanna, Condannazione, Dannazione, Dannamento.* Pena, castigo che si dà ad alcuno da' giudici per misfatti commessi.

Condanà. s. m. *Condannato* Chi ha avuto condanna. *Detenuto* chi è tenuto prigione. *Forzato* chi è condannato a' publici lavori. V. Galiòtt.

Condanà. add m. *Bacato.* Dicesi di persona che sia presa da mortale malattia simulata. *Cariato* dicesi un dente o sim. corroso da carie.

Condanabil. add. *Condannabile, Dannabile, Biasimevole.* Degno di essere condannato.

CONDANAR. v. a. *Condannare, Dannare, Sentenziare.* Punire giuridicamente per misfatti commessi. Usasi anche per *Infettare*, appiccare qualche malore.

CONDANARS. n. p. *Cariarsi, Tarlare, Intarlare, Putrefarsi.* Generar carie, diventar carioso o cariato, guasto o roso dalla carie; e dicesi propriamente dei denti e delle ossa. Fig. *Darsi colpa.*

CONDÌ. add. m. *Condito.* V. Cònz.

POCH CONDÌ. *Scondito.*

CONDIMÈNT. *Condimento, Acconcime.* Conditura delle vivande.

CONDIR. *Condire.* V. Conzàr.

CONDISSENDÈNT. part. *Condiscendente, Indulgente.*

CONDISSENDÈNZA. s. f. *Condiscendenza, Condiscendimento.* Agevolezza al conformarsi al parere, alle voglie altrui.

CONDISSÈNDER. v. a. *Condiscendere, Accondiscendere.* Acconsentire, Assecondare le altrui voglie.

CONDIZIÒN. s. f. *Condizione, Patto.* Massima stabilita o proposta in un contratto.

CONDIZIÒN. s. f. *Condizione.* Stato dell'uomo relativamente alla nascita, ma usasi anche per *Grado, Stato, Essere* o *Qualità* di una cosa o di una persona.

A CONDIZIÒN. *Condizionatamente, Sotto condizione, Con questo, Inteso che* ecc.

D'ALTA CONDIZIÒN. *Uomo di paraggio,* Uomo d'alto affare.

D'BASSA CONDIZIÒN. *Di bassa mano, Di bassa lega, Di bassa gente.* Di piccolo affare.

CONDÒTT. s. m. *Condotto, Scolatojo.* Canale chiuso per vari usi, e specialmente per condurre le acque, il quale suol farsi per lo più di *Docce* e *Doccioni. Acquidotto, Acquidoccio.*

CONDÒTT. s. m. *Doccetta.* Quell'apertura per la quale si porta l'olio, del lume all'argan, sul lucignolo.

CONDÒTT. s. m. T. de' Font. *Condotto.* Acquidoccio artificiale pel quale son condotte le acque d'una fontana.

CONDÒTT. s. m. T. de' Gett. *Condotto, Spina.* Bocca e canale per cui corre il metallo ch'empie la forma.

CONDÒTT. s. m. T. degli Org. *Portavento.* Tubo per cui il vento passa da' mantici ne' sommieri dell'organo.

CONDÒTTA. s. f. *Condotta, Contegno, Diporto.* Maniera di governarsi nel vivere.

CONDÒTTA. s. f. *Elezione.* (Caro L.) Condotta medica per lo più nella campagna.

CONDÒTTA. s. f. *Condultura, Portata.* Il trasporto e la tassa del trasporto. *Recatura* mercede che spetta a chi reca una cosa.

CONDÙR. v. a. *Condurre.* V. Condusir e Mnàr.

CONDÙR. v. a. T. de' Font. *Condottare.* Condurre le acque per condotti nelle fontane. *Condottato.* add.

CONDÙR LA PENNA. T. de' Call. *Molleggiare.*

CONDÙR VIA. *Estrarre, Esportare.*

LASSARES CONDÙR. *Lasciarsi dirigere o guidare.*

CONDUSIR. v. a. *Condurre, Menare, Guidare, Dirigere.* Ma *condurre* è accompagnare in cammino o precedere di poco, *menare* è condurre a mano o trarre con se, *guidare* è tracciare, insegnare la via rischiarando, *dirigere* è guidare con consigli a ogni nuovo bisogno.

CONDUTTÈR. s. m. *Condottiere.* Colui che tiene a sue spese muli e mulattieri e che conduce o fa condurre da un luogo all'altro le robe a nolo.

CONÉN! *Corbezzoli.* Sorta di interjezione.

CONFALÒN. s. m. *Stendardo.* V. Stindàrd.

CONFAR. v. a. *Confare, Convenire, Star bene.* Essere acconcio.

CONFAR. v. a. *Approdare.* Far prò. Giovare.

CONFARS. n. p. *Affarsi, Confarsi, Addirsi, Convenirsi, Attagliarsi.*

CONFEDERAZIÒN. s. f. *Confederazione.* Lega, Unione di popoli.

CONFÉN. s. m. *Confine, Confino.* Termine così di Stato come di privato podere. *Termini* i contrassegni di confine. *Contermine* il concorso, l'unione di termini o di confini.

CONFERENZA. s. f. *Abboccamento, Conferenza* V. d'uso. Parlamento di due o più persone insieme. Vale anche *Consiglio di ministri o di stato.*

Conferìr. v. a. *Giovare, Far prò.* Ma vale anche *Andare a verso, Gradire* e sim.

Confèrma. s. f. *Conferma, Confermazione.*

Confermàr. v. a. *Affermare, Raffermare, Asseverare, Attestare.* Affermar per vero. *Confermare, Appropriare una cosa* vale affermarla costantemente.

Confermàr. v. a. *Raffermare, Dar la raferma.* Stabilire uno in impiego.

Confèss. s. m. *Confessione.* Biglietto o scrittura in cui si confessa d'aver ricevuto danaro o altro.

Confessiòn. s. f. *Confessione.* Dichiarazione delle sue colpe, e di quello di che si vien domandato, o carta con cui si dichiara aver ricevuto una cosa.

Avèr la confessiòn. *Aver autorità di udire la confessione.*

Far la confessiòn generala. *Confessarsi generalmente.*

Confessionàri. s. m. *Confessionario, Confessionale.* Arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni. Le sue parti sono:

Bus dla grattaroèula	*Parlatorio?*
Grattaroèula	*Graticcia.*
Inznocciatòri	*Predellina.*
Schinal	*Dossale.*
Scossal	*Cortina.*
Sedili	*Sedere.*
Spali	*Ritti.*
Sportej	*Sportelli.*
Zimàsa	*Cimasa.*

Confètt. s. m. *Confetto.* Mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato o simile, coperto di zucchero sciloppato e cotto.

Confètt. Figur. *Pecorina.* Sterco pecorino o caprino.

Confètt bus. *Confetti vani.* Così diciamo per ischerzo ai confetti che ci vengono regalati dopo le nozze, che alcuno chiamò anche *Confetti vieti,* che son quelli che hanno sofferta umidità. *Bacati* diconsi quelli che sono tarlati.

Confètt d'ànes. *Anici in camicia.* Confettini molto grati, fatti col seme di anici, con cui si fa pure l'olio e l'acqua usata da taluni per rompere i flati.

Confètt d' canella. *Cannellini.* Pezzuoli di cannellina zuccherati.

Confètt d' melgòn. *Fiori?* Quelle granella del gran turco le quali messe nel fuoco scoppiano e mandano fuori per la crepatura la farina bianchiccia.

Confètt d' montagna. *Confetti di monte o di montagna.* Così diconsi scherz. le castagne secche.

Confètt ordinari o d' gèss *Coriandri.* Quelli che si gettano nelle feste carnevalesche.

Confettor. s. m. *Conciatore.* V. Calgàr.

Confidar. n. p. *Confidare, Confidarsi, Affidarsi.* Fidarsi in uno.

Confidars con von. *Allargarsi con uno.*

Confidènt. s. m. *Confidente.* Colui in cui altri si confida. *Aguzzetta* il confidente e lo strumento delle imprese di un potente.

Confidènt del guaren. *Spia, Delatore.*

Confidenza. s. f. *Confidenza, Famigliarità.*

Confidenza. s. f. *Confidenza, Segretezza.* Communicazione di un segreto.

Confidenza. s. f. *Confidenza, Fidanza,* per fiducia, speranza.

Confidenza. s. f. *Dimestichezza,* per Atto illecito, disonestà.

Abit d' confidenza. *Veste da camera* o Vestito dimesso, scamiciato.

Dar confidenza. *Famigliarizzarsi.*

Dar confidenza. *Far il piacere d'alcuno.* Concedersi alle altrui disoneste voglie. *Fare a sigurtà,* dicesi di fem.

Dir in confidenza. *Porre in credenza, In segreto.* Confidare un segreto.

In confidenza. *Alla buona, Alla domestica.* Familiarmente.

In confidenza. *Segretamente, A tu per tu, A testa a testa.*

Toèures confidenza con von. *Prendersi licenza con uno,* e se di donna *Fare degli atti biechi.*

Trattàr in confidenza. *Fare a sicurtà o fidanza.* Trattare con dimestichezza.

Confinant. s. m. *Confinante, Conterminino, Finitimo, Limitaneo.* Che confina.

Confinàr. v. n. *Confinare, Conterminare.* Essere attiguo o contiguo.

Confisca. *Confisca* V. Pignoramènt.

Confiscàr. v. a. *Confiscare, Infiscare, Publicare, Porre al fisco.* Applicare al fisco le facoltà de' condannati.

Confonder. v. a. *Confondere.* Convincere altrui con ragioni.

Confonder. v. a. *Confondere, Sconfondere.* Mescolare disordinatamente.

Confonder. v. a. T. d'Equit. *Confondere un cavallo.* Regolarlo così male ch'egli operi con incertezza e senza regola.

Confonder la testa. *Turbare l'intendimento.* Togliere di poter esporre un idea ordinata.

Confonder von. *Sbugiardare.* Chiarirlo bugiardo si palesemente da chiudergli la bocca.

Confonders. n. p. *Confondersi, Avvilupparsi, Armeggiare, Anfanare.* Imbrogliarsi in fatti o in parole. *Non accordar l'aggettivo col sostantivo.*

Conforma. avv. *Conforme,* cioè in modo somigliante; ma usato a mo' di prop. vale *Secondochè, Secondo occorrenza.* Secondo le circostanze.

Conforom. s. m. *Conforme.* Ciò che ha forma eguale o simile.

Confortador. s. m. *Confortatore.* Propr. chi conforta ed accompagna i rei al patibolo.

Confortàr. v. a. *Confortare.* V. Consolàr.

Conformaziòn. s. f. *Conformazione, Struttura.*

Confortatòri. s. m. *Chiesetta, Chiesina.* V. Caplén'na.

Confradèll. s. m. *Confratello, Fratello.* Uomo descritto in compagnie spirituali secolari.

Confraternita. s. f. *Confraternita, Fraternita.*

Confrònt. s. m. *Confronto, Paragone, Collazione, Comparazione* di due cose.

Confrònt. s. m. T. For. *Riconoscimento di una persona.* Confronto di un imputato con altra persona, in presenza di testimoni, per sapere s'egli sia quel tale che si crede o dice.

Al confrònt agh va chil siòri. *Al confronto va il forzato, o lo sfrontato.* L'uomo onesto evita sempre i partiti arrischiati o poco onorevoli.

Andar al confrònt. *Andare a petto, Esser posto alla ricognizione.* Andare in confronto.

Confrontàr. v. a. *Confrontare.* Mettere due persone a confronto con una terza.

Confrontàr. v. a. *Riscontrare.* Paragonare alcuna cosa con un'altra.

Conf'sàr. v. a. *Confessare.* Stare a udire i peccati altrui.

Conf'sòr. s. m. *Confessore.* Che confessa, che ha autorità di udire la confessione.

L'è mei màrtir che confsòr. *Chi va in prigione e non sa far San Pietro, esce col Cristo innanzi e il boja dietro.* (Adagio Fior.)

Conftàr. v. a. *Confettare.*

Conftén. s. m. *Confettiere.* Colui che fa o vende i confetti. V. Bombonén.

Conftén. s. m. *Piccolo confetto.*

Conftèra. s. f. *Confettiera.* Sorta di tazza da tener confetti.

Conftùra. s. f. *Confettura.* Quantità di confetti.

Conftùra fén'na. *Treggea.* Confettura fina, assortita, varia.

Confus. add. m. *Confuso* da *Confondere, Mescolato, Sbalordito, Smarrito,* e talora anche *Vergognoso.*

Confus. add. m. T. de' Pitt. *Infrascato.* Dicesi di quel lavoro le cui parti sono fra loro confuse in modo che non lasciansi discernere l'una dall'altra.

Confusiòn. s. f. *Confusione, Disordine.* Ma il *disordine* differisce dalla *confusione* in quanto che molte cose si *disordinano* senza *confonderle,* e molte si *confondono* senza *disordinarle.* Tomm.

Confusiòn. s. f. T. Mus. *Disarmonia, Sconcerto.* Contrario d'armonia.

Confusiòn. T. Furb. *Polenta.* V. Continua.

Confusiòn d' gènta. *Parapiglia, Subuglio, Guazzabuglio.*

Far dil confusiòn. *Avviluppare, Imbrogliare.* Recar confusione.

Confutàr. v. a. *Confutare.* Ribattere con ragioni le opposizioni di un'altro.

Confutaziòn. s. f. *Confutazione, Confutamento.*

Confùzer. v. a. *Conciare;* e dicesi delle pelli. V. Conzàr.

Congè. s. m. *Congedo, Commiato, Licenza.* Ma parlando di milizie si direbbe unicamente *Congedo.*

Dar el congè, Congedàr. *Congedare, Accommiatare, Licenziare.* Dar congedo, commiato. T. Mil. *Dar la gita.*

Congetura. s. f. *Congettura, Conghiettura.* Indizio di cose che si pensi essere, o essere state.

Congeturàr. v. a. *Congetturare, Conjetturare, Desumere.*

Congiontura. s. f. *Congiuntura, Circostanza, Occasione, Opportunità, Occorrenza.* La *circostanza* riguarda il fatto ed il luogo; la *congiuntura* il momento. L'*occasione* è *opportunità* di fare, ed *opportunità* è più generale; riguarda non solo l'occasione del dire o del fare, ma il luogo, il tempo, tutte le *circostanze. Occorrenza* è un complesso di *circostanze* che metton l'uomo nell'*occasione* di fare una cosa. (Tomm.)

Congiura. s. f. *Congiura, Cospirazione.* Unione di più persone contro lo Stato, o alla persona di chi domina.

Congiuràr. v. a. *Congiurare.* Far congiura.

Congratulaziòn. s. f. *Congratulazione.*

Congregàr. v. a. *Congregare, Adunare.* Unire insieme.

Congregaziòn. s. f. *Congregazione, Congrega.* Adunamento di persone e per lo più di religiosi o di confratelli.

Far congregaziòn. *Congregare, Raunare, Adunare.*

Congrèss. s. m. *Congresso.* Adunanza di persone raguardevoli per trattare di affari gravi.

Congress s. m. Fig. *Ritrovo.*

Coni. s. m. *Coniglio.* Animale noto. *Conigliolo, Conigliuzzo* diminut. È detto da Linn. *Lepus cuniculus.*

Aver un coèur da conì. *Non aver più cuore di un grillo o d'uno scricciolo.* Esser pauroso.

Tana di conì. *Conigliera.*

Conigher. s. m. T. d'Ornit. *Capinera.* Uccelletto dell'ordine de' silvani, detto capinero dall'avere il ciuffo o pileo *nero*, il petto bianco, il resto del corpo cinerino. La femmina differisce dal maschio per avere il pileo castagno scuro e la cervice del colore del dorso È la *Motacilla atricapilla* di Linn.

Conjugàr. v. a. *Conjugare, Congiugare.* T. Gram. Recitare per ordine i tempi e le persone de' verbi.

Còn'na. s. f. *Cuna, Culla.* Letticciuolo da bambini fatti di legno o di ferro le cui parti sono:

Fond. . . . . *Fondo.*
Pe . . . . . *Piedi.*
Spondi . . . . *Sponde.*
Testèra . . . . *Testiera, Arcuccio.*

Còn'na d' stropèi *Zana.* Quella sorta di cesta di vinchi che serve per culla. Diconsi *Arcioni* i piedi che sostengon la zana.

Conomìa. V. Economia.

Conossènza. s. f. *Conoscenza.* Il conoscere persona o cosa in quanto riguarda noi.

Conossènza. s. f. per *Entratura* o abilità nel contrarre relazioni.

Conòsser. v. a. *Conoscere.* Apprendere coll'intelletto o per mezzo de' sensi l'essere delle cose.

Conòsser a fond. *Conoscere di lunga mano.*

Conòsser a la fazia. *Raffigurare.*

Conòsser a vòl. *Conoscere al fiuto, all'alito.*

Fars conòsser. *Scoprirsi.* Far noto il proprio essere.

Fars conòsser. Fig. *Farsi frustare.* Far dir di sè. Farsi beffare.

Conotat. s. m. *Segno, Contrassegno, Segnale.* Descrizione delle forme esterne visibili di una persona. *Conotati* è voce degli uffizi politici.

Conqualmènt. avv. *Qualmentechè, Che.*

Conquibus. s. m. M. Lat. Il *Cumquibus.* I Denari.

Conquista. s. f. *Conquista.* Acquisto fatto per forza d'armi o colla prepotenza. Fig. *Inamoramento* e scherz. *Cuoricidio.*

Conquistàr. v. a. *Conquistare, Acquistare.* Far suo, e proprio coll'armi.

Consacràr. v. a. *Consacrare, Sagrare, Consecrare.* Fare o rendere sacro chechesia.

Consacraziòn. s. f. *Consacrazione, Consecrazione.*

Consapèvol. *Consapevole, Supevole, Conscio*. Sciente del fatto.

Consecutivamènt. avv. *Consecutivamente, Immediatamente*. Di seguito.

Conseguènza. s. f. *Conseguenza*. La cosa che conseguita.

Cosa d' conseguènza. *Affare o cosa di rilievo, d' importanza*.

Consèns. s. m. *Consenso*. Conformità coll' altrui desiderio o sentimento.

Consèns. s. m. *Consentimento, Assenso, Assentimento*. Condiscendenza all' altrui volontà.

Consèns. s. m. T. Eccl. *Assenso*. Concessione che si dà dal parroco a' fidanzati di poter contrarre matrimonio. *Impalmamento sposereccio*.

Andar a toèur. el consèns. *Andare al prete a impalmarsi, o a fidanzarsi*.

Consentimènt. s. m. *Consentimento*.

Consentìr. v. a. *Consentire, Acconsentire, Aderire*.

Consentìr per paura. *Accedere*.

Consènzia. s. f. *Coscienza*. Quell' interior sentimento e conoscimento che abbiamo del bene e del male da noi liberamente operato.

Consènzia plósa. *Coscienza callosa*.

Consènzia sporca. *Coscienza callerita*.

Avèr la consènzia attacch a un ciold. *Essere un bigio, un nero*. Aver ingrossata la coscienza.

Far l' esam d' consènzia. *Ridursi la mente al petto*. Tornare a coscienza. Esaminarla.

In consènzia dl' anma mia. *In anima mia, Per lo ben di me, Impegno l' anima mia*. Sorta di giuramento.

Om d' consènzia. *Uomo coscienziato, coscienzioso*.

Rimors d' consènzia. *Rimorso*. Rimprovero che al reo fa la coscienza.

Senza consènzia. *Scoscienziato*.

Conserva. s. f. *Conserva, Confezione, Composta*. Frutte, fiori ed altre cose confettate nello zucchero o sim.

Conserva d' pèrsegh. *Persicata*.

Conserva d' tomàchi. *Composto di pomidoro*.

Conservabil. add. m. *Conservabile, Serbabile*. V. Da duràda.

Conservàr. v. a. *Conservare, Serbare, Custodire, Guardare*.

Conservatòr. s. m. *Conservatore*, che conserva, e vale anche *Direttore di conservatorio*.

Conservatòri. s. m. *Conservatorio*. Scuola o casa di educazione per le giovani o grande scuola di musica.

Consgnà. s. m. T. Mil. *Divietato*. Arrestato in corpo di guardia, in quartiere.

Consgnàr. v. a. *Consegnare, Rimettere, Dar in mano*.

Consgnàr. v. a. T. Mil. *Consegnare*. Divietare l' uscir di caserma ad un militare.

Considerà. add. m. *Considerato, Stimato*.

Considerabil. add. *Considerabile, Notabile*.

Considerand. s. m. V. del Foro. *Considerando*. Motivo di una sentenza civile o criminale.

Consideràr. v. a. *Considerare*. Osservare attentamente, por mente, e vale pure stimare, apprezzare.

Considerazión. s. f. *Considerazione*. Attenzione nell' osservare, e vale anche stima, riguardo, rispetto verso una persona.

Persòn'na d' considerazión. *Persona avuta in considerazione*. In istima ecc.

Consièr. s. m. *Consigliere*.

Consìgna. s. m. *Consegnazione, Consegnamento*. Il passaggio d' una cosa dalla mano di un possessore, depositario o altro, a quella d' un altro.

Consìgna dj' ost. *Riscontro*. Nota personale de' forestieri alloggiati, che serve di riscontro al registro de' passaporti.

Consìgna di perit. *Consegna* de' poderi, che il proprietario fa al fittajuolo nel principio della locazione, o che il fittajuolo scaduto fa all' altro che a lui sottentra, mediante inventario descrittivo de' fabbricati, delle piante ecc.

Consìgna di soldà. *Consegna*. Ordine dato ad una sentinella o ad un corpo di guardia risguardante le persone che deve o no lasciar passare.

Dar la consìgna. *Far la consegna*.

Tgnìr in consìgna. *Tenere in serbo, in accomandita*. Tener in custodia chechesia.

Toèur la consìgna. *Notar la consegna*.

Consili. s. m. *Consiglio, Esortazione*.

Consìli. s. m. T. Eccl. *Concilio.* Adunanza generale de' prelati della chiesa.

Consìli de guerra. *Consiglio di guerra.* Tribunal militare.

Consìli de stat. *Senato.*

Consìli d' sorveglianza. *Consiglio di disciplina.*

A cosa fata, consìli inutil. *I consigli dopo il fatto, sono fiato da gonfiar otri.*

Passar sotta consìli. T. Mil. *Esser giudicato da un consiglio di guerra.*

Toèur consili. *Prender consiglio o parere.*

Consiliàr. v. a. *Consigliare, Dar consiglio o parere.*

Consista. V. usata nelle frasi:

An consista. *Non monta punto.*

Cosa el consista? *Che importa?* E dicesi di cosa alla quale si dia meno importanza che non ha.

Consister. n. p. *Consistere.* Aver il fondamento del suo essere o della sua essenza in chechesia.

Consistènt. s. m. *Consistente,* che consiste, ma vale anche *Tenace, Denso.*

Consistènza. s. f. *Consistenza.*

Consòl, Consòn. s. m. *Sgabellone.* (Magal.) Sorta di tavolino a mensola attaccato per lo più al muro. Ha:

Attàch . . . . *Appicagnolo.*
Pe . . . . . *Mensola.*
Quarc . . . . *Coperchio.*

Consolà. add. m. *Consolato, Ristorato, Giovato.*

Consolàda. s. f. Fig. *Epa, Pancia, Buzzo, Ventre.*

Star con il man in tla consolàda. *Star colle mani a cintola,* e scherz. *Vezzeggiarsi la panzetta.*

Consolant. add. m. *Consolante.* Che consola.

Consolàr. v. a. *Consolare, Racconsolare, Temperare.* Alleggerire il dolore altrui.

Consolaziòn. s. f. *Consolazione, Consolamento.*

Mandar a la madonna dla consolaziòn. *Lasciare a bocca dolce,* cioè consolato come con cibo soave in bocca, o meglio, dar belle parole.

Consorèla. s. f. *Consorella* di confraternita.

Consorzi. s. m. *Consorzio.* Famiglia di religiosi, e propriamente il corpo intero dei preti consorziali della Basilica Parmense

Consuèt. V. Sòlit.

Consuetùdina. s. f. *Consuetudine, Costume.* Ma *consuetudine* è costume sancito; e non ogni *costume* fa *consuetudine.*

Consult. s. m. *Consulto, Consultazione.* Parere de' medici sulla cura di un ammalato, od opinione dell' avvocato in favor del cliente.

Far consult. T. Med. *Tener consulta, Collegiare.*

Consultàr. v. a. *Consultare, Far consulta.* Ma si usa più spesso in signif. di *Richiedere* o *Chiedere parere.*

Consùm. s. m. *Consumo, Sciupinio, Dissipamento, Consumamento,* ed usasi pure per *Spesa, Calo.*

Consùm. add. m. *Consumato* participio del verbo consumare. V. Consumàr.

Far un gran consùm. *Sparnazzare, Scialacquare.*

Consumàr. v. a. *Consumare, Distruggere.* Ridurre al niente.

Consumàr la càrna. T. di Cuc. *Consumare* polli o altri carnaggi facendoli lungamente bollire onde il brodo riesca più sostanzioso. V. Bròd consùm.

Consumàr tutt. *Dilapidare, Sprecare, Consumar l' asta e il torchio, Far del resto, Prodigare.* Mandar a male il proprio avere.

Consumòn. s. m. *Prodigo, Sciupone, Vuotacase.* (Cecchi; Assiuolo). Persona che cagiona spese tali ad una famiglia da mandarla in rovina.

Consuntìv. s. m. T. d' Amm. *Escita, Uscita, Spesa.* Le somme che un Comune od uno Stato ha spese o prevede di dover spendere in un dato periodo di tempo.

Consuntìv. add. m. T. Med. *Consuntivo.* Dicesi di rimedio che ha virtù di consumar le carni cattive.

Consunziòn. s. f. T. Med. *Consunzione, Consumazione.* Il consumarsi.

Andar in consunziòn. *Dare in consunzione, Andarsene pel buco dell' acquajo.* Andar morendo per estenuazione.

Cont. s. m. *Conte.* Titolo d'onore o Signor di contea.

Cont senza contèa. *Signor di maggio, Gentiluomo per procuratore, Cittadinuzzo di fava.* Dicesi per disprezzo o scherzevolmente o chi vuole spacciarsi per nobile o ricco e non sia.

Cont. s. m. *Conto, Computo, Calcolo, Novero.*

Cont avèrt. *Conto acceso* od *aperto,* cioè non saldato. Debito sussistente.

Cont corènt. *Conto corrente.* Quello a cui giornalmente si aggiungono le partite.

Cont despàrta. *Conto a parte.* Separato.

Cont dl' òst. *Cartina* oppure *Cartina del conto.* Il conto dell'oste e simili dopo il trattamento. *Scotto* il danaro che si paga, o il montare del conto: in sostanza, il costo e la spesa.

Cont sarrà. *Partita spenta.* Conto saldato e parreggiato.

Cont sospès. *Conto fermo.*

A bon cont. *A buon rispetto, A buona cautela.* Frattanto, intanto.

A cont. *A buon conto.*

A cont d' von. *A conto o per conto d' alcuno.*

Alla fén di cont *Al far de' conti, Al levar delle tavole.* Da ultimo: alla fine.

A me cont. *A rifar di mio.* Sulla mia fede.

A tutt' i cont. *A marciaforza.* In ogni modo, Assolutamente.

Bisogna far cont ad tutt. Prov. *Ogni prun fa siepe, Giova l' ago dove non è buona la spada, Chi non istima un quatrino, non lo vale.* Proverbi di chiaro significato

Cattar su el cont. *Raccorre o levare il conto.*

Chi fa i cont senza l' òst ja fa do volti. *Chi fa il conto senza l' oste, l' ha a far due volte, Un conto fa l' oste, e un altro il tavernajo, Una ne pensa il ghiotto, un altra il tavernajo,* cioè i disegni che si fanno da sè, per lo più non riescono.

Fa cont. *Poni caso, Ti figura, Immaginati, Fa ragione.* ecc.

Far cont d' na cosa. *Far conto.* Lo stesso che Aver riguardo, Far caso.

Far cont sòra von, sora 'na cosa. *Fare assegnamento sopra chechesia.* Sperarne un pronto conseguimento. *Fare assegnamento addosso ad alcuno.* Sperare ch' ei ne giovi.

Far i cont addos a von. *Rivedere il pelo ad uno.* Rivedere severamente il conto delle sue azioni.

Fargh bèn i cont. *Caratare, Cercar il pel nell' uovo.* Esaminare accuratamente.

Giustàr i cont. *Acconciar le partite.*

Lavorar per so cont. *Fare sopra di sè.*

Rénder cont. *Render conto.* Far vedere la propria amministrazione; dar notizia; giustificarsi; dar soddisfazione. E così più altri modi che hanno facile corrispondenza co' nostri.

Ridur el cont. *Tarare.* Ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo.

Savér i cont. *Saper di ragione.* Saper l' abbaco.

Savér poc i so cont. *Aver poco abbaco.* Aver poco intendimento: esser povero di cervello.

Tgnir i cont. *Tener le partite.* Servir uno di computi.

Tirar su el cont. *Raccorre, Levare il conto.* Raccorlo.

Tornàr el cont. *Tornar conto.* Essere utile, Tornar bene.

Von d' bon cont. *Un uomo di conto.* Dicesi chi sia degno di stima e di riputazione.

Contabil. s. m. *Computista, Ragioniere, Abbachista, Abbachiere.*

Contabilità. s. f. *Ragioneria, Computisteria.* Amministrazione o direzione della scrittura e dei conti.

Contàda. s. f. *Contazione, Novero.* L' atto del contare o numerare.

Contadén. s. m. *Contadino.* Abitator di contado. *Forese* che sta fuori della città o della terra. *Colono* lavorator di campagna, che abita nel podere.

Contadén'na. s. f. *Contadina.* Moglie o figlia del lavorator di campagna.

Contadén'na, Contadèla. s. f. *Contatina.* Una contata alla presta.

Contadòr. s. m. *Contatore.* Che conta, Che annovera.

Contàgg. s. m. *Contagio, Contagione, Lue.* Fig. *Fetidore.*

Contagiàr. v. a. *Appestare, Infettare.*

Contagiòs. add. m. *Contaggioso, Appiccaticcio.* In altro signif. *Fetente.*

Contant. s. m. *Contanti, Contante.* Danaro effettivo.

Contapàss. s. m. *Contapassi, Odometro o Perambolatore.* Macchinetta a modo d'oriuolo (nota tra noi a soli meccanici) che rispondendo per una funicella a pie d'un uomo, od alla ruota d'una carrozza, misura il cammino che fanno.

Contapont. s. m. T. de' Calzol. *Speronella.* Strumento simile a sprone con che si forma quella specie di dentello che gira intorno le suole delle scarpe.

Contàr. v. a. *Narrare, Raccontare, Contare, Rifferire.* Ma *narrare* ha un non so che di apparato, *raccontare* è più semplice, tende più ad istruire del fatto. *Contare* è un dir su alla meglio. *Riferire* è dir cosa saputa da altri, o che altri ci dà incarico di dire altrui.

Contàr. v. a. per *Numerare, Noverare.*

Contàr. n. p. per *Riputare, Stimare.*

Contàr. n. p. *Contare, Avere autorità.*

Contàr. att. *Confidare.* Confidarsi ad uno di una cosa per istima che se ne ha.

Contàr che el du d' còpp a cotècc. *Contare quanto uno zero cancellato,* cioè nulla.

Contàr dal ròn al bòss. *Dar libro e carta.* Mostrare tutte le circostanze.

Contàr dil bàli, dil balàzzi. *Piantar carote, Spacciar frottole;* e quando fossero impossibili o non verosimili, *Lanciar campanili, Novellare.*

Contàr poc. *Avere per niente.* Dispregiare, non tenere in conto una cosa.

Contàr sòra a von. *Fondarsi in alcuno.* Avere fidanza.

Contarèll. s. m. *Conticino.* Piccol conto.

Contàrla al j' ochi. *Predicare a' porci o al deserto.* Favellare a chi non può o non vuole intendere.

Contàrla ancora. *Essere tuttora vivo.*

Contatt. s m. *Contatto.* Toccamento reciproco.

Contègg. s. m. *Conteggiamento, Calcolo:* non dicasi *Conteggio* in questo sign.

Conteggiàr. v. a. *Conteggiare, Calcolare.* Far i conti.

Contègn. s. m. *Contegno, Contenenza.* V. Condòtta.

Contègn. s. m. *Contegno, Portamento.*

Contègn seri. *Contegno grave.*

N' aver brisa un contègn da om. *Non regolarsi prudentemente.*

Contemplàr. v. a. *Prendere, Avere in considerazione.*

Contén. s. m. *Contino.* Diminutivo e vezzeggiativo di conte.

Contènt. s. m. *Contento, Pago.*

Chi è contènt è matt. *Chi si dice contento ha il cervello al vento.* Proverbio che denota non essere persona saggia che si dica contenta.

Chi è contènt moèura. *Nido fatto gazzera morta.*

Èsser contènt chè un grill chè una pàssra. *Esser fiori e baccelli.* Esser sano, lieto e contento.

N' èsser mai contènt. *Essere incontentabile, Cercare miglior pane che di grano, Cercar cinque piedi ad un montone.*

Contentàr. v. a. *Contentare, Far contento.* Appagare, Soddisfare.

Contentàres d' l' onest. *Tirare a pochi, Leccare e non mordere.*

Contentàrs d' pòch. *Essere di facile contentatura.* Vivere a beccatelle

Contentòn. s. m. *Arcicontento, Contentissimo,* e si usa anche per *Felicissimo.*

Contesa. s. f. *Contesa, Controversia.* Quistione di parole.

Contestàr. v. a. T. Leg. *Contestare.* Intimare, Notificare.

Contgnìr. v. a. *Contenere, Tenere.* Racchiudere dentro di sè.

Contgnìrs. n. p. *Diportarsi.* E per lo più si accompagna cogli avverbi *bene, male* e simili. Governarsi.

Contgnìrs. n. p. *Contenersi, Raffrenarsi, Temperarsi.* V. Tratgnìrs.

Contgnìrs al solit. *Farne delle sue.*

Continènza. s. f. T. Eccles. *Umerale.* Velo che talvolta ha raggi a s'cen dietro, e suol porsi sulle spalle del celebrante per dar la benedizione. S

dicono *Grembiulini* quelle due parti con cui si prende l'ostensorio o la pisside.

CONTÌNOV. avv. *Continuatamente.*

CONTÌNOV. add. *Continuo, Assiduo.* Non interrotto, Incessante.

D' CONTÌNOV. *Del continuo, Tutto il tempo,* Continuatamente, Senza intermissione.

CONTINTÀR. v. a. *Appagare.* V. Contentàr.

AN S' POÈUL CONTINTÀR TUTTI. *Chi fa la casa in piazza, o la fa alta, o la fa bassa.*

CONTINTÉN. s. m. *Tresca.* L'ultima danza che si fa in una festa da ballo, nella quale spesso prende parte ognuno dei convitati.

CONTINTÉN DA L' AJ. *Piantone a due.* Sorta di ballo e farsa che si fa per lo più nelle veglie di famiglia.

CONTINTÈZZA. s. f. Se si considera l'intensità del sentimento, le notate parole tengono questa gradazione. *Contentezza, Godimento, Ilarità, Giocondità, Letizia, Contento, Allegrezza, Allegria, Gaudio, Gioja, Giubilo, Esultazione, Tripudio.* Se si consideri la purezza e la nobiltà dell'affetto, il *godimento,* il *contento,* l'*allegria,* la *gioja,* l'*esultazione,* il *tripudio,* possono essere più o meno torbide, accompagnarsi ad ignobili affetti; l'*allegrezza,* la *contentezza,* l'*ilarità,* la *giocondità,* la *letizia,* il *gaudio,* il *giubilo* sono più sovente serbate alle anime buone. (Tomm.).

CONTINTÒN. add. *Contentissimo, Arcicontento.* V. Contentòn.

CONTÌNVA. T. Furb. *La Polenta.*

CONTINVÀR. v. a. *Continuare.* Proseguire una cosa incominciata.

CONTINVAZIÒN. s f. *Continuazione, Continuamente.* L'atto di continuare e la cosa continuata.

CONTÌSTA. s. m. *Computista.* Ragioniere, abbachista, aritmetico, calcolatore. V. Contàbil.

CONTOREN. s. m. T. di B. A. *Contorno.* Qualunque ornamento con che si attornia qualche lavoro. *Dintorno* le prime linee che circoscrivono qualsivoglia figura.

CONTOREN A FILAGRANA. *Granitura.* Ornato che si fa con granitojo a certi lavori d'oreficeria.

CONTOREN A RESGHETTA. *Cordone seghettato.*

CONTOREN DA ZARDÉN. *Siepicine.* Contorni o fregi erbosi delle ajuole e simili.

CONTOREN DIL MONEDI. *Contorno.* La circonferenza delle monete che è spesso variamente ornata.

CONTOREN D' NA MACIA. *Vacca.* Quella traccia ne' panni che fa l'acqua in contorno nel lavarli per una macchia.

CONTOREN D' RILEV. *Contorno di rilievo.*

CONTOREN INCAVÀ. *Contorno a incavo.*

QUATTÀR I CONTOREN. T. de' Pitt. *Affocalistiare i contorni,* cioè, Coprire i contorni con sfumature.

CONTORNÀ. add. m. *Contornato.*

ÈSSER MAL CONTORNÀ. *Starsi in male mani.* Aver cattivi ministri o tristi famigliari.

CONTORNÀR. v. a. *Assediare.* Stringere uno a far una cosa coll'impiegare quegli stimoli che possano determinarvelo.

CONTORNÀR v. a. *Dintornare, Contornare,* ed anche *Cingere, Ornare, Far corona.*

CONTORSIÒN. s. f. *Contorsione, Contorcimento.* Moto violento cagionato da causa interna, che contorce i membri e i muscoli della persona.

CONTRA. avv. *Contro, Contra, Di ricontro, Dirimpetto, Rimpetto, Incontro.*

CONTRA PAGAMÉNT. *Mediante pagamento.*

DAR CONTRA *Urtare, Dar contro,* ed anche *Far contro,* ossia contradire. *Percuotere* lanciare una cosa contro un'altra per mal modo.

STAR CÒNTRA. *Farsi mallevadore.* Guarentire. *

TGNÌR CÒNTRA *Tener saldo, Far tasso* Tenere fermo un corpo sodo contro la testa di un chiodo o sim. mentre viene ribadito perchè non si sconficchi dal suo luogo.

CONTRÀ. s. f. T. Borg. *Contrada.* Strada di luogo abitato. V. Stràda.

CONTRABAND. s. m. *Contrabbando, Frodo.* L'estrazione o importazione di generi

di commercio senza pagamento di dazio. V. Sfrùs.

CONTRABAND. s. m. Fig. *Contradivieto*. E dicesi per lo più di intrighi amorosi.

FAR CONTRABAND. *Corre in frodo la merce*. (Franc.)

CONTRABANDÀ. add. m. T. de' Blas. *Controbandato*. Che ha bande opposte.

CONTRABANDÈR. s. m. *Contrabbandiere*. Colui che fa contrabbandi, che è uso a far contrabbandi. V. Sfrusadòr.

CONTRABÀSS. s. m. *Contrabbasso*. Strumento grande, che ha quattro corde e si suona coll' arco. Registro d' organo di piedi sedici o trentadue, e più aperto o chiuso secondo la qualità dell' organo. - La voce più grave degli strumenti d' arco di basso, detta anche *Basso*.

CONTRABÀSS. s. m. T Furb. *Soldato*. V. Formiga.

SONADOR DA CONTRABÀSS. *Contrabbassista*. Sonatore e Sonatrice di contrabbasso.

CONTRABÀTTER. n. p. T. degli Oriv. *Ribattimento del tempo*. Difetto dell' orivolo da tasca per rincontro della puntina del tempo contro la colisse.

CONTRABATTÙDA. s. f. T. d' Idr. *Controbattuta*. La ripercussione dell' acqua del fiume nella ripa opposta dopo la prima battuta.

CONTRABATTÙDA. s. f. *Battente*. Quella parte di uno stipite che viene battuta dall' imposta.

CONTRABÒN. s. m. *Contrabbono*. Biglietto d' obbligo che si rilascia ritirando il buono quando non si può dare tutta quella somma o fornitura che il buono vorrebbe. Il *Contrabbono* non vale che per quel resto, e si lacera quando la fornitura si compie, o il conto in qual si sia maniera si saldo.

CONTRACAMBI. s. m. *Contraccambio, Ricompensa, Guiderdone*. Ma usasi anche per *Ricambio, Riscontro* e sim.

CONTRACAMBIÀR. v. a. *Contraccambiare, Ricompensare, Rimeritare, Guiderdonare, Rimunerare, Ricambiare*.

CONTRACANA. s. f. T. de' F. Ferr. *Guida*. Specie di canna che circonda l' ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femmina.

CONTRACAPÒZZ. s. m. T. de' Carrozz. *Contramantice*. Ha:

Archètt . . . . *Archicello*.
Dedsòra . . . . *Cielo*.
Galètt . . . . *Galletti*.
Gelosij . . . . *Gelosie o Cristalli*.
Tindèn'ni . . . *Cortine*.

CONTRACARTÈLA. s. f. T. degli Arm. *Controcartella*. Piastra opposta a quella del cane e del focone nel fucile.

CONTRACASSA. s. f. T. degli Oriv. *Sopracassa*. Seconda cassa di un oriuolo da tasca all' inglese.

CONTRACIÀVA. s. f. *Contracchiave*. Chiave falsificata che contraffà la vera.

CONTRACIÀVA. s. f. *Contracifera*. Modo di scoprire e intendere la cifera di una scrittura.

CONTRACOLP. s. m. *Contracolpo*. Il colpo che dà un corpo contro un altro per effetto del colpo ricevuto. *Contrurto*.

CONTRACOLP. s m. T. di Giuoc. *Ripicco*. La ripercussione di una palla da biliardo contro un altra.

CONTRACOLP. s. m. T. di Vet. *Contraccolpo, Soprassalto, Colpo di frusta*. Sintomo patognomonico della bolsaggine.

CONTRACQUA. s. f. *Contr' acqua*. Contro la corrente dell' acqua, e figurat. *Contrappelo*. Contro l' uso e l' opinione corrente.

CONTRADÀNZA. s. f. *Contradanza, Contraddanza*. Spezie di ballo. Se il numero dei ballerini è determinato, dicesi *Contraddanza francese*, se indeterminato *inglese*. Noi abbiamo ancora la contradanza in *lungo, la figurata* ecc.

CONTRADÉN'NA O CONTRADÈLA. s. f. *Contradetta*. Diminut. di contrada. V. Stradén'na.

CONTRADIR. v. a. *Contraddire*. Contrastar con parole, opporsi, vietare, contrariare.

CONTRADIZIÒN. s. f. *Contraddizione, Contraddetta*.

SPIRIT D' CONTRADIZIÒN. *Ritroso, Chiosatore*. Oppositore o contradditore per mal abito.

CONTRADOTA. s. f. *Contraddote*. Que' doni che il marito fa alla moglie in compensamento della dote, ed anche quei capitali che il marito vincola come

i la dote. V. Sopradòta o Sora-

.R. v. a. *Contraffare*. Falsificare do la cosa legittima e vera.

.SSA. s. f. T. de' Strum. *Con-ia*. Quella parte degli strumenti) che unisce il fondo al coperchio.

SSÀ. s. f. T. de' Blas. *Contra-o*. Che ha una sola fascia con un altra.

.TT. s. m. *Contraffatto*. Brutto, o, storpiato della persona.

ZIÒN. s. m. *Contraffacimento*. V. fàr.

R s. m. T. de' Legn. *Nottola*. ;nodato della pialla retto da una detta che sostiene il ferro e la

ÈSTRA. s. f. *Contraffinestra*. Fi-doppia.

ÈDURA. s. f. *Contraffodera*. Quel-ra che si mette per fortezza uno e panno.

ND. s. m. T. de' Carrozz. *Con-* Asse che serve come di fodera e alla pianta della cassa delle e ed altri legni. Così dicesi o-o lavoro di legname che serve sso scopo.

MA. V. Forma pèrsa.

IT. s. m. *Fortezza*. Dicesi in e di tutto ciò che serve a sta-aggiormente una cosa.

AFÒRT. s. m T. de' Calz. *Forte lo*. Pezzo di cuojo che si met-ro o fuori la parte deretana arpa, dove si fermerebbe lo

.

AFÒRT DLA SÈLLA. *Posola*. Quel che per sostenere lo straccale ne' buchi delle sue estremità ficca nel basto o nella sella.

I. s. m *Contraggenio*. Avver-Antipatia.

TRAGÈNI. *A mal grado: Contra* Di mala voglia.

A. s. f. T. de' Pett. *Peduccio*. lto della capra sul quale è ma-la coda della mascella.

s. m. T. de' Sell. *Copertine la*. Quelle due alucce che in ta-lle stanno sopra le coperte e gli staffili (Portastafi).

CONTRÀLT. s. m. *Contralto*. Una delle sei voci della musica, ch'è più alta del tenore e più bassa del soprano; e si dice anche di chi canti in tal voce.

CONTRALTÀRI. s. f. *Contrammina, Cavalletta, Bassetta, Soppramnano, Contraltare*. Mezzo coperto che si usa per interrompere gli altrui disegni. V. Cavalètta.

FÀR DI CONTRALTÀRI. *Fare il contrabbasso*. Fare o dir cosa opposta a quella che altri si faccia o dica: *Contrariare, Contradire, Contramminare*.

CONTRALÙM. s. m. *Contrallume*. Opposto al lume. Dicesi *A contrallume* ciò che non riceve lume addirittura.

CONTRAMSÙRA. s. f. *Contromisura*. Misuramento di terreni da contrapporsi a quello fatto da altro geometra, e figurat. *Contrammina*, oppure assolutamente *Contrordine*. Ordine contrario ad un altro.

CONTRAMÙR. s. m. *Contrammuro*. Piccol muro che si fa contro un altro muro per fortificarlo, affinchè il vicino non soffra alcun danno nè incomodo per la costruzione che gli si fa accanto.

CONTRAPALÀ add. m. T. de' Blas. *Contrapalato*. Dicesi di scudo dove sono pali opposti ad altri pali.

CONTRAPÀLADA s. f. T. d'Idr. *Contrappalata*. Palata fatta in contro ad un altra.

CONTRAPÀSS. s. m. T. d'Equit. *Raddoppio*. Moto del cavallo in cui alterna il movimento de' piedi anteriori e dei posteriori.

CONTRAPÀSS. s. m. T. d'Equit. *Contrapasso o Ambio tronco*. Andatura del cavallo le cui battute delle quattro estremità, sono distinte; ma separate da intervalli ineguali come nel passo rialzato, meno però distanti.

CONTRAPÈL. s m. *Contrappelo*. Il verso o la piegatura contraria del pelo.

DAR EL CONTRAPÈL. *Radere contrappelo*. Si dice dal barbiere che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio

CONTRAPÈS. s. m. *Contrappeso*. Cosa che si contrappone ad un altra per far l'equilibrio. V. anche Pès.

CONTRAPÈS. s. m. T. de' Funam. *Altleri*,

Bilancieri. (Botta) Bastoni armati di peso nelle due estremità che servono di contrappeso ai ballerini da corda per sostenersi e mantener l'equilibrio.

I CONTRAPÈS. Met. *I contrappesi*, (*Testes*.)

CONTRAPÌGA. s. f. T. de' Sart. *Ammaccatura*. Quel sègno che lascia una piega nella superficie di un drappo.

CONTRÀPOLEZ. s. m. T. de' Calzett. *Contrapollici*. Quelle due appendici del corpo del mestiere che servono per dar moto alla parte anteriore della gabbia.

CONTRAPONZÓN. s. m. *Contrappunzone*. Quello strumento che forma il vuoto interno del punzone, onde ne viene *Contrappunzonare*, che è dar la forma della lettera o altro al contrappunzone.

CONTRAPÒNT. s. m. *Contrappunto*. L'arte del comporre di musica, *Melopea* l'arte e le regole del canto.

CONTRAPONTÌSTA. s. m. *Contrappuntista*. Chi sa il contrappunto.

CONTRAPOTÈNZA. s. f. T. degli Oriv. *Braccio della potenza*. Quella parte dell'orivolo in cui gira il perno del fusto superiore della serpentina.

CONTRAPPÈLL. T. Mil. *Ricerca*. Seconda chiamata o cerca che fa il comandante per riconoscere se nella prima si tacque l'assenza d'alcuno de' soldati che dovevano essere presenti.

CONTRAPROÈUVA s f. *Contraprova*. Stampa impressa per mezzo di altra appena tirata. Dicesi pure de' disegni impressi in egual modo.

CONTRAPSÀR. v. n. *Contrappesare*, *Contrabbilanciare*, *Far contrappeso*.

CONTRAPSÀR. v. a. T. degli Oriv. *Calibrar la piramide*. Eguagliarla alla forza della molla.

CONTRÀRI. s. m. *Contrario*, *Avverso*. Disfavorevole.

CONTRÀRI. s. m T. de' F. Ferr. *Ingegno*. Quella parte delle chiavi che serve ad aprire le serrature, e si chiamano pure *Ingegni* que' ferri che si fissanò sulla piastra d'una serratura nel luogo dove poggia la cima della chiave e dove questa gira. V. Ciava, Manàra e Sarradùra.

CONTRÀRI A SPÉN'NA. T. de' F. Ferr. *Ingegni a castelletto*. Quegli ingegni di una serratura che hanno un ago che gira colla chiave.

CONTRÀRI A T. T. de' F. Ferr. *Mulinella*. Sorta di ingegni foggiati a T. rovescio.

AL CONTRÀRI. *In contrario*, *In vece*, *In quella vece*.

ALL' IN CONTRÀRI. *A contrario*, *Per contrario*, *Contrariamente*. A rovescio: a ritroso.

CONTRARIÀR. v. a. *Contrariare*. Ostare, Contradire, Intraversarsi, Far contro.

CONTRARICEVUDA. s. f. *Cautela*. Attestato dell'avutane ricevuta che non si ha per rendere.

CONTRARIETÀ. s. f. *Contrarietà*, *Opposizione*. Ma chi si difende si *oppone*, e chi *contraria* fa più che *opporsi*. (Tomm.).

CONTRÀRZEN. s. m. *Contrargine*. Argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo, o per opporre una nuova resistenza in caso di rottura dell'argine principale.

CONTROSCRITTÙRA. s. f. *Contrascritta*. Scritta privata, con cui le parti dichiarano cosa diversa da quella che per loro fini hanno dichiarato in una publica scritta.

CONTRASIGURTÀ. s. f. *Conmallevadore*. Colui che è mallevadore in solido con un altro.

CONTRASPALLÈRA. s. f. *Contraspalliera*. Spalliera rimpetto ad un'altra, o lungo i viali di mezzo e di traverso, quantunque non sieno contro ad altra spalliera.

CONTRÀSSA. s. m. *Contrasse*. Asse che serve come di fodera interiore alla pianta delle casse delle carrozze ed altri legni. V. Contrafònd.

CONTRÀSSIGN s. m. *Contrassegno*, *Nota*, *Segnale*.

CONTRÀST. s. m. *Contrasto*. Contrastanza, il contrastare, Contrastamento.

CONTRÀST. s. m. T. Furb. *Contadino*, *Gonzo*, ed anche *Compagnone*.

CONTRASTÀMPA. s f. T. di Calc. e di Stamp. *Contrastampa*. Rame che si stampa con un altro di fresca impressione. detto così perchè i lineamenti vengono in contrario.

Contrastampàr att. T. di Calc. e di Stamp. *Contrastampare.* Stampare all'opposto; e si dice anche dei fogli stampati di fresco quando macchiano o lasciano i segni della stampa nelle pagine che sono a contatto.

Contrastàr. att. *Contrastare, Contrariare, Opporre:* Vale anche *Altercare, Contendere, Contraddire, Gareggiare.* Quistionar di parole.

Contrastèla. s. f. T. degli Oriv. *Contrastella.* Strumento adoperato dagli orivolai per foggiare la stella dell'orivolo.

Contrastìma s. f. *Controstima.* Nuova stima che vien fatta da un perito per contrapporla a chi fece la prima.

Contratèmp. s. m. *Destro, Opportunità.* Ma non *Contrattempo* che è T. di Ballo, e vale tempo contrario.

Contratìr. s. m. T. degli Uccell. *Riscontrino.* Funicella che serve per regolare le reti nell'uccellare.

Contràtt. s. m. *Contratto.*

Contràtt d' ferr. *Contratto lucroso, utile, grasso.*

Contrattàr. att. *Contrattare, Tener mercato di checchesia.*

Contravèder. s. m. *Contrinvetriata* Quelle invetriate che si pongono nel verno alle finestre nel luogo delle persiane.

Contravelén. s. m. *Contraveleno, Antidoto, Alessifarmaco.*

Contravlontà. avv. *Controvolontà.* Malvolentieri: a mal in cuore: contro la volonta; controstomaco: a mal in corpo: contra voglia. V. Malavoèuja.

Cotrazingiòn. s. m. T. de' Sell. *Contracignone.* Cignone di rinforzo in caso di rottura d'una molla, fermato con viti, dadi e raperelle.

Contrazonta. s. f. T. de' Calzol. *Peduccio.* La metà anteriore della forma del piede dello stivale che spesso è fermata con mastietlatura allo stinco del gambale.

Contribuìr. v. a. *Contribuire.* Concorrere colla spesa, coll'opera ecc ad un impresa. Usasi anche per *Cagionare.*

Contribuziòn. s. f. *Contribuzione.* Il tributo che si paga da' cittadini. *Imposta.* Que' tributi straordinarij che si pagano al principe o ad un conquistatore.

Contribuziòn adizionàla. *Ricrescimenti.* (B. L.) Gravezza accessoria.

Contrìt. add. m. *Contrito, Compunto.*

Contriziòn. s. f. *Contrizione.* Dolore dei peccati commessi.

Far un att d' contriziòn. *Pentirsi, Farsi contrito.*

Far un att d' contriziòn. Fig. *Darsi morto.*

Controcìfra. s f. *Contraccifera.* Spiegazione della ciffera: modo di scoprire ed intendere la ciffera.

Controdàta s. f. *Data non vera.* Data anteriore o posteriore alla vera.

Controll. s. m. *Sindacato, Revisione.* L'uffizio de' sindaci del registro che franciosamente dicesi *Controllo* = *Registro, Riscontro.* La residenza de' sindaci. V. Controlloèur.

Controllàr v. a. *Riscontrare.* Confrontare una copia coll'originale, con altra copia, o con altro. Modernamente dicesi del registrare gli atti notarili o altri mediante il pagamento di tale, o tal altra somma di danaro.

Controlloèur. s. m. *Sindaco, Revisore.* Così deve chiamarsi italianamente quell'impiegato che i troppi franciosatori dicono *Controllore* oppure *Officiale del controllo.*

Controlloèur. s. m. T. di Comm. *Registratore, Riscontratore.* Revisore incaricato di rivedere i conti ecc. Fig. *Critico, Censore.*

Controlloèur dla còrta. *Siniscalco, Maggiordomo.* Maestro di casa.

Contrombra. s. m. T. di Giuoc. *Banchiere.* Quel giuocatore che sostiene il giuoco contro gli altri e specialmente in quello dell'ombre.

Contròrden. s. m. *Contrordine.* Rivocazione di un ordine. Ordine contrario ad un altro.

Controricevùta. s. f. *Controricevuta.* V. Contrabòn e Contraricevùda.

Controscèna s. f. *Contrascena.* Scena contraria. Term. dell'arte comica.

Controscrittòr. V. Controlloèur.

Controsèns. s. m. *Contrasenso, Controsenso.* Senso d'una parola, d'un testo, d'un discorso o simile, contrario al senso naturale.

Controversia. s. f. *Controversia.* Contesa di opinioni. V. Quistiòn.

Contr'uss. s. m. *Antiporta, Contruscio.*

Uscio posto dinanzi ad un altro: il che accade segnatamente nelle aperture fatte in grossi muri maestri.

Contròst. s. m. (forse dal Brettone *Intrust, fidanza*) *Construtto, Costrutto, Utile, Fidanza* e cento altri sensi affini, voce usata però quasi unicamente nella frase:

N' in podèr avèr contròst. *Non ne poter cavar nulla*. Aver a fare con persona che in nulla si presta alle cose che gli vengono assegnate od imposte.

Contumàzza. s. f. T. Leg. *Contumaccia*. Mancanza o diffetto di comparsa in giudizio.

Contusiòn. V. Macadùra.

Convalissènt. s. m. *Scampaticcio, Convalescente*. Uscito novellamente del male.

Convalissènza. s. f. *Convalescenza*. Principio di ricoveramento di sanità.

Convenient. s. m. e add. *Convenevole*. Conforme al dovere o al bisogno.

Conveniènza. s. f. *Convenienza, Dicevolezza*.

Trovaregh la so conveniènza. *Trovarci il suo conto*.

Convent. s. m. *Chiostro, Convento, Monastero, Badia*. Ma *Chiostro* è quel *convento* o *monastero* di frati o monaci dov'è clausura. *Convento* quello ove abitano i frati. *Monastero* quello delle monache e de' monaci. *Badia* quel monastero retto da un abate primario che spesso è prossimo ad un santuario e discosto dalla città.

Col ch' passa el convent. *Quel che dà la famiglia*. Quel che le forze permettono.

La regola. mantèn el convent. Met. *Chi si misura la dura*.

Mèttr in convent. *Porre in serbo*. Dicesi del porre le fanciulle ne' monasteri delle monache per esservi educate. Propr. *Monacare*.

Convénzer. v. a. *Convincere*. Provare altrui il suo delitto, oppure condurre altrui per via di ragioni o prove evidenti a confessar vero ciò ch'egli negava, o non poteva capire.

Convenziòn. s. f. *Convenzione, Accordo, Patto*.

Convèrs. s. m. *Converso, Torzone, Servigiale*. Frate servente.

Convèrsa. s. f. *Conversa*. Religiosa impiegata nelle opere servili del monastero.

Convèrsa. s. f. T. de' Mur. *Gorna, Compluvio*. Quella parte del tetto e convalle ove confluiscono le acque di due pioventi.

Conversàr att. *Conversare, Usare, Praticare*.

Conversaziòn. s. f. *Veglia, Vegghia, Conversazione*.

Coi dla conversaziòn. *Vegliatori, Vegliatrici*.

Conversiòn. s. f. *Conversione, Convertimento*. Mutamento di vita del bene col male.

Conversiòn. s. f. T. Milit. *Chiocciola, Caracollo*.

Far 'na conversiòn. *Far la chiocciola. Caracollare*.

Conversòn. s. m. *Tegolone*. Tegola stragrande che riceve e scarica le acque del compluvio. (convèrsa).

Convertì. add. m. *Ravveduto, Convertito*.

Convertìr. att. *Convertire, Trasmutare, Trasformare*. Ridurre in altra forma e più spesso usato per mutar pensiero, o volontà, e per *Ridurre a Dio* cioè a ravvedersi.

Convertìr. att. *Convertire, Ridurre sulla buona via*. Ridurre a penitenza.

Convèssa da du la. T. degli Occh. *Convesso-convessa*. Aggiunto di quella lente di vetro, di cui amendue le superficie sono convesse. *Convesso-concava* quella lente che è convessa da un lato e concava dall'altra.

Convgnìr. v. n. *Convenire, Acconvenire*. Associarsi all'altrui parere.

Convgnìr. v. a. *Convenirsi, Convenire*. Accordarsi del prezzo.

Convgnìr. v. n. *Convenire, Addirsi, Affarsi*. Star bene.

Convint. add. m. *Convinto*. V. Convènzer.

Convintén. s. m. T. de' Mur. *Stilo, Abetella*. Abete tagliato intiero che serve a far ponti e a sollevar pesi addattandovi le taglie.

Convocàr. v. a. *Convocare*. Radunare a parlamento.

Convòj. s. m. *Convojo, Convoglio*. Ac-

compagnatura che segue chechesia per maggiore sicurezza. - Quantità di vettovaglie, armi od altro che si manda sotto buona scorta di soldati per provvedere il campo, rifornire una città assediata ecc.

Convùls. add. m. *Preso da convulsione, Convulso.*

Convulsión. s. f. T. Med. *Convulsione.* Moto contro l'ordine di natura e involontario de' muscoli del corpo.

Convulsión. T. di Veter. V. Brutt mal.

Convulsiv. add. *Convulsivo.*

Cònz. add. m. *Condito, Conciato, Acconciato, Riconcio,* e dicesi delle vivande artificiate coi condimenti.

Cònza. s. f. *Concia.* L'arte e la maniera di conciare il cuoio e le pelli, e la materia con cui si conciano.

Cònza. s. f. T. di Cuc. *Condimento.* Quegl'ingredienti coi quali si migliora il buon sapore alle vivande.

Cònza. s. f. T. di Cuc. *Pinzimonio.* Specie di salsa fatta con olio, pepe e sale per condimento de' sedani quando si mangiano crudi.

Cònza. s f. T. de' Vin. *Concia.* L'acconiodamento che si fa ai vini infondendovi chechesia.

Andar alla cònza. *Andare al cassone.* Morire.

Far la cònza ai vén. *Assettare, Affatturare il vino, Conciare i vini o altre materie simili.* Si dice del farvi infusioni che loro diano colore, sapore od altro.

Mèttr in cònza il pèli. *Mettere il cojame in addobbo o in mortajo.*

Conzadùra. s. f. *Conciatura, Acconciamento.*

Conzadùra. s. f. T. de' Canap. *Pettinatura.* L'azione del pettinare la canapa e sim.

Conzàr. att. *Conciare, Racconciare, Rassettare, Riattare.* V. Giustàr.

Conzàr. att. T. de' Cuoj. *Conciare.* Dare la prima concia alle pelli perchè non imputridiscano avanti l'andare in addobbo. *Conciare a mortajo* ridurre le pelli atte ad uso di vesti e di calzari mediante la concia.

Conzàr. v. a. T. de' Vin. *Conciare. Adulteratore di vino.* Colui che mischia nel vino di cui fa commercio altre materie proprie a farlo credere altro da quello che è.

Conzàr. V. Impevràr e Salàr.

Conzàr i vité, i gozén. *Conciare.* Castrare i porci o altri animali. V. Giustàr.

Conzàr la cànva, el lén. *Pettinare la canapa o il lino.* V. Spinazzàr.

Conzàr la làna. *Cardare, Scardassare la lana.* V. Scartazzàr.

Conzàr la mnèstra, l'insalàta ecc. *Condire.* Accomodare le vivande coi condimenti: condizionarle.

Conzèder. att. *Concedere, Accordare, Permettere.* Ma *concedere* è atto di maggiore superiorità, *accordare* è atto quasi da pari a pari. Iddio *concede* una grazia, non l'*accorda:* un padre *accorda,* non concede al figlio di pigliarsi un divertimento. *Permettere* è lasciar fare, lasciar avvenire, non ci si opporre; ma nel permettere, è un non so che di legittimo, di legale, e suppone una certa superiorità ancor più di *concedere;* e chi *permette,* ha anche autorita di negare.

Conzén. s. m. *Pettinatore, Canapajo.* Colui che pettina la canapa. Le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al Canapajo sono le seguenti.

OPERATORI

DEL CANAPAJO.

Canvén	*Canapajuolo.*
Garzon	*Appennecchino.*
Pettnar	*Graffiajo.*

OPERAZIONI.

Cavar i tiòn . .	*Digrossare le manate.*
Cavar la stoppa .	*Scapecchiare.*
Far la manèla. .	*Ammannare.*
Lavorar. . . .	*Pettinare.*
Ontar	*Ugnere.*
Scalzar la branca .	*Graffiare la manata.*
Scanavucciar . .	*Dipelare la canapa.*
Spartir	*Far le manate.*
Strazzar la branca.	*Stracciare la manata.*

STRUMENTI

DEL CANAPAJO.

Banch . . . . *Ceppo del graffietto.*
Cavaboèughi . . *Chiave.*
Drizzaboèughi . . *Drizzatojo.*
Petten . . . . *Pettine, Graffio.*
Pettna . . . . *Pettinella.*
Spadètta. . . . *Spadetta.*

COSE ATTINENTI

AL CANAPAJO.

Branca . . . . *Manata.*
Canva . . . . *Canapone.*
Capuzza. . . . *Covoncino.*
Carzoèul . . . *Garzuolo.*
Carzoèul da filar. *Lucignolo, Pennecchio.*
Fass . . . . . *Fastello.*
Lavoraziòn . . . *Pettinatura.*
Lén nostràn . . *Lino vernio.*
Lén ravagn . . *Lino comune.*
Ligàja . . . . *Grungo.*
Manèla . . . . *Manna.*
Mazz . . . . . *Mazzo.*
Morell . . . . *Garzuolo di seconda sorte.*
Pèzz . . . . . *Manatina.*
Riala. . . . . *Garzuolo di prima sorte.*
Stoppa . . . . *Stoppa.*
Stoppazz . . . *Cavatino.*
Tia . . . . . *Tiglio.*
Tiòn. . . . . *Tiglio di pedale.*
Ultmi còvi. . . *Canapone, Capecchio*
Zaffoladura. . . *Lisca.*

Conzén da làna. *Scardassiere, Cardatore, Ciompo.* V. Scartazzén.

Conzén da pèli. *Conciatore.* V. Calgàr.

Conzentrà. add. m. *Assorto.* Profondamente immerso in qualche pensiero.

Conzentràr. att. *Concentrare.* Spingere, riunire nel centro.

Conzèri. s. m. *Condimento, Concia.* V. Cònza.

Conzèrt. s. m. *Concerto, Concertato, Appuntamento.* Accordo.

Conzèrt. s. m. T. Mus. *Accademia.* Unione di artisti o dilettanti che ha per iscopo di perfezionare la parte pratica od anche scientifica della musica.

Conzertàr. att. *Concertare.* Disporre checchesia appensatamente, ed anche accordar bene l'armonia delle voci.

Conzertén. s. m. T. Mus. *Concertino.* Piccolo concerto. In alcuni luoghi si dà pure tal nome alla parte del primo violino, capo dell'orchestra, ove sono notati per intelligenza di esso i passi obbligati degli strumenti.

Conzertòn. s. m. T. Mus. *Concertone.* Grosso concerto.

Conzètt. s. m. *Concetto.* Buon nome, credito, riputazione.

Conzgnàr. att. *Congegnare.*

Conzign. s. m. *Ordigno, Arnese, Congegnamento, Congegnatura, Ingegno.* Istrumento ingegnoso con ruote o altro da alzar pesi ecc.

Conzistòri. s. m. *Concistoro, Concistorio.* Adunanza di cardinali, e luogo ove si tiene tale adunanza. Fig. *Conventicola.*

Conzubiàr. att. *Congegnare, Combinare.* Mettere insieme: accozzare: acconciare.

Cooperàr. att. *Cooperare.* Operar insieme, Ajutar l'opera.

Copai. add. e s. m. *Copai.* V. Bàlera.

Copè. Voce usata nella frase:

A copè. *A capopiede,* col capo in giù.

Copèla. s. f. T. degli Oref. *Coppella.* Piccol vasetto fatto per lo più di cenere di castrato, per cimentarvi l'oro e l'argento che si riduce alla sua vera purità. *Affinatojo,* catino, coma o simile che a mo' di fornello serve agli orefici per fondere e affinar l'oro.

Copèla. s. f. T. de' Zecch. *Bottone di fino.* Sorta di coppella usata da zecchieri che si potrebbe dire anche *saggiuolo.*

Mètter. in copèlla. *Coppellare.*

Copèll. s. m. *Metadella.* La sedicesima parte d'uno stajo. V. Quartaroèula.

Copèll da moldùra. *Bozzolo, Coppola.* Misura del mugnajo con la quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera.

Coperta. s. f. *Servigio.* Piatto, salvietta e posata che si apparecchia per ciascuno de' convitati. *Apparecchio.* Quel servigio che si pone sulla tavola per

quei commensali che possono presentarsi impreveduta mente.

Copertén. s. m. T. degli Appar. *Bandinella del leggio.* Così chiamasi quella calata che pende per ornamento davanti e dietro del leggio.

Copertén'na. T. de' Bast. *Covertina.* La pelle che copre il dosso del basto.

Copètt. s. m. T. de' Carr. *Scudetti, Raperelle.* Specie di borchie di ferro che si pongono sotto le capocchie delle chiavardette che uniscono i ridoli del carro rusticale alle estremità esteriori delle balestre.

Copia. s. f. *Copia.* La cosa copiata come di pittura, scultura e simili.

Copia. s. f. *Apografo.* Copia della scrittura, originale, contrario di *Autografo.* Dicesi anche *Copia, Trascrizione.*

Copia. T. di Cart. *Copia.* Numero di sette o otto fogli posti a rasciugare uniti allo spanditojo. Tre o quattro copie compongono la *Presa.*

Brutta copia. *Minuta, Bozza.* (Botta).

Seconda copia. *Ricopia.*

Trar copia. *Far copia.*

Copiadòr da dsign. *Copiatore.* V. Copista.

Copiadoràzz. s. m. *Copistaccio.* Cattivo copista.

Copiadorèll, Copiadorètt. s. m. *Copistuzzo.*

Copialìtter. s. m. *Copialettere.* Registro delle lettere che si scrivono e delle quali si vuol tenere memoria o copia per gli interessi occorrenti.

Copiàr att. *Copiare, Trascrivere.* Ma si *trascrive* per mettere in netto lo scritto, si *copia* per averne più di un esemplare.

Tornàr a copiàr. *Ricopiare.*

Copiazzà. *Mala copia.*

Copista. s. m. *Copista.* Colui che copia scritture. *Amanuense, Menante.*

Copla. s. f. *Scappellotto.* V. Scopazzòn.

Dar dil copli. *Pigliare a scappellotti.* V. Scopazzàr.

Coplàr att. T. delle Art. *Coppellare.* Cimentare i metalli alla coppella per affinarli.

Coplètta. s. f. *Leggiero scoppellotto.*

Copnàgh s. m. *Pastrano.* Specie di tabarro con maniche e bavero. V. Tabarr.

Copòn. s. m. *Bulletta, Polizza, Riscontro.* V. Coppòn.

Còpp. s. m. *Tegolo, Tegola.* Pezzo di terra cotta, più lungo che largo, convesso, più stretto dall'un capo che dall'altro. Sue parti sono:

Gola . . . . . *Canale.*
Ponta . . . . *Piede.*
Scalz. . . . . *Testata.*
Schén'na . . . *Dosso.*
Sguanzi . . . . *Alie.*

Còpp a ess. *Tegolo fiammingo.*

Còpp da colmigna. *Comignolo.*

Còpp da conversa o conversòn. *Tegoloni.* (Tosc.) Tegoli assai grandi. V. Conversa.

Còpp da fornasa. *Comignoli da fornace.*

Còpp d' cristàll. *Tegoli di cristallo.*

Còpp romàn. *Embrice.* Sorta di tegola piana della lunghezza di due terzi di braccio, con un *orlo* per lo lungo da ogni lato: serve per copertura dei tetti e si volta coll'orlo all'insù, sopra il quale si pongono tegoli acciòchè non vi trapeli l'acqua. La parte compresa tra gli orli, chiamasi *pianta.*

Còpp. s. m. T. di Giuoc. *Coppe.* Uno de' quattro semi, onde sono dipinte le carte da giuoco.

Còpp. s. m. T. di Ferr. *Palmole.* Denti di ferro piantati nell'albero i quali nel girare che fa incontrano la coda del maglio e l'abbassano per lasciarlo poi ricadere e battere forti colpi sul tasso.

Còpp d' acqua. *Tegolo d' acqua.* Tanta acqua sorgente o corrente quanta possa, defluendo, mantenerne ognor piena una tegola, ed è spesso quantità che il proprietario della fonte o della gora è tenuto concedere o per l'irrigazione o per altro.

Còpp del molén. *Cassetta.* Quell'arnese che è sotto la tramoggia che lascia cadere il grano nella bocca del coperchio (moèula).

Far i còpp. *Spianare i tegoli.*

In ti còpp. *Sopratetto.* Sopra il tetto.

Parlàr dai còpp abbàss. *Parlare dal tetto in giù.* Secondo l'intelligenza degli uomini. Riservatamente.

Parlàr dai còpp in sù. *Porre la bocca*

in cielo, Entrare in sagrestia. Parlar di cose difficili e superiori all'umana intelligenza.

SE A DA ZO UN CÒPP EL DA IN TLA TESTA A UN TRIBULÀ. *Allo sgraziato tempesta il pan nel forno.* Proverbio che giustificherebbe un troppo sconfortante fatalismo, se non patisse come tutte le regole la sua eccezione.

CÒPPA. s. f. *Coppa, Cervice, Collottola, Occipite, Nuca, Cuticagna.* Ma la *coppa* è la parte posteriore della testa dal vertice alla *cervice;* questa è la parte posteriore del collo sotto la *nuca: occipite* è lo stesso che *nuca,* ma *nuca* è voce più comune nell'uso. *Collottola* è la parte di dentro del collo sotto la *nuca* e *cuticagna* la chioma che è nella *collottola.*

CÒPPA. s. f. *Carne di coppa.* Taglio di manzo che si stacca sotto e presso l'accollatura o la parte del bue battuta dal giogo.

CÒPPA. s. f. T. d'Agr. *Accollatura.* Quella contusione che fa il giogo nella coppa del bue.

CÒPPA D' NIMÀL. *Capocollo.* Vivanda fatta colla coppa del porco, salata e addobbata di droghe e dopo involta e messa a stagionare. Dicesi anche *Coppa d' estate.*

CÒPPA DEL CÀLIZ. *Coppa del calice.* Quella parte in cui si mesce il vino e l'acqua.

CÒLL DLA CÒPPA. *Coppettino.* Quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta.

TIRÀR A CÒPPA. T. degli Arg. *Tirare a coppa* dicono gli argentieri del tirar l'opera a uso di coppa, cioè concava dentro e convessa di fuori.

COPPÀ. add. m. *Accoppato.* Ucciso.

COPPÀ. add. m. T. de' Mur. *Tegolato.* Coperto di tegole. *Embriciato* se coperto di embrici.

COPPÀR. att. *Accoppare.* Ammazzare. V. Accoppàr.

COPPÀR. att. T. de' Mur. *Coprir di embrici o tegole,* che con voci di regola potrebbe forse dirsi *Embriciare, Tegolare.*

COPPÉN. *Coppa, Collottola.* V. Còppa.

COPPÉN. add. m. *Tettajuolo.* Add. di que' piccioni che stanno sui tetti, e più propriam. di quelli che hanno una macchia sulla coppa.

COPPÈRA. s. f. T. de' Matton. *Sgorbia.* Arnese di legno con manico da capo che serve al tegolajo per forma del tegolo.

COPPÈTTA. s. f. *Coppetta.* Vasetto di vetro che s'appicca sulla pelle entrovi materia ardente per attirare il sangue. Si dice *Coppetta a taglio* quando il cerusico dopo alzata, taglia la carne per cavar sangue. V. Ventòsa.

COPPÒN. s. m. *Tegolone.* V. Conversa.

COPPÒN. s. m. *Scappellotto, Scapezzone.* V. Scopazzòn.

COPPONÀR. att. *Dare scappellotti.* V. Scopazzàr.

COPPÒTT O TRÉN'NA. T. di Farm. *Terrina.* Casseruola di terra con un sol manico a fondo piano.

COPRITÙRA. s. f. T. de' Cest. *Veste.* Quella coperta di vimini o di vetrici che si fa alle grandi fiasche schiacciate o damigiane.

COPROÈUL. s. m. *Spegnitojo.* Arnese conico di varia materia ad uso di spegnere il lume.

COPROÈUL D' GIANDA. *Cupola.* La tazza legnosa che comprende la ghianda della quercia.

CORÀDA. s. f. *Polmone, Corata.* Ossia le parti intorno al cuore, e propriamente il *fegato,* il *cuore* ed il *polmone* uniti. V. Frittura.

CORÀDA. s. f. T. di Cuc. *Pasto.* Il polmone degli animali macellati considerato come vivanda.

CORÀDA s. f. T. Bot. *Lattugaccio, Lattajola.* Sorta di pianta che nasce ne' campi e lungo le strade la quale pestata dà un sugo lattiginoso che tosto rappigliasi, e fatta cuocere fa una pania utile a pigliar gli uccelli. È la *Chondrilla juncea* di Linn.

CORADÈLLA. Lo stesso che Coràda. V.

CORADÒR. s. m. *Ferro da accorare,* e forse meglio *Accoratojo.*

CORAGG. s. m. *Coraggio, Bravura, Valore.* Ma la *bravura* risiede nel braccio, il *coraggio* nel cuore, il *valore* nello spirito.

CON CORAGG. *Virilmente, Intrepidamente.*

D' CORAGG. *D' animo sicuro*. Coraggioso.

FAR CORAGG. *Far cuore, Inanimare.*

FARES CORAGG. *Farsi cuore, Incoraggiarsi.*

FAR PERDER EL CORAGG. *Avvilire, Sgomentare, Sbigottire, Scoraggiare.*

GRAN CORAGG. *Intrepidezza.*

TORNÀR A FARES CORAGG. *Rinfrancarsi, Riprender animo.* Rincorarsi.

CORAGGIÒS. s. m. *Coraggioso, Animoso, Intrepido.*

CORAJ. s. m. pl. *Coralli.* V. Corall.

CORAJ. s. m. pl. *Coralli*. Escrescenze rosse che si trovano nella testa e nel collo dei tacchini.

CORAJ DLA MADÒNNA. T. Bot. *Migliarino, Litospermo.* Pianta annua che cresce lungo le strade e in tutti i luoghi incolti d'Europa, i cui semi di color bigio perlatò erano ritenuti un tempo un potente diuretico, atto persino a rompere i calcoli dei reni e della vescica. È il *Lithospermum officinale* di Linn.

GOLA D' CORAJ. *Filotto.* Filo o vezzo di coralli.

CORAJÉN. s. m. *Coralletti, Piccoli coralli.*

CORAJÒN. s. m. *Coralli grossi.*

CORAL. s. m. T. Eccl. *Cantorino, Libro corale.* Libro grande da coro. *Antifonario,* libro che adoperasi nel coro, ove sono descritte le antifone ed altri canti della chiesa cattolica, e dividesi in *Vesperale, Graduale* e *Processionale.*

CORALL. s. m. *Corallo.* Materia petrosa che cresce a guisa di pianta in fondo al mare. Ve n'ha di vari colori, ma il più comune è quello notissimo color di sangue del quale si fanno vezzi ed altri lavori. È la *Madrepora rubea* di Linn.

Del corallo rosso si annoverano molte specie e ne ricorderemo le più note in ordine di successiva bellezza.

Schiuma di sangue.
Fior di sangue.
Primo sangue.
Secondo sangue.
Terzo sangue.
Stramoro.
Moro.
Nero.
Strafine.
Sopraffine.
Carbonetto.
Paragone.
Estremo.
Passaestremo.
Corallese.

CORALL BIANCH. *Corallo bianco.* La *Madrepora oculata* di Blumenbach.

CORALL CO D' FILA. *Capofilo.*

CORALL MOLÀ. *Corallo arrotato, Affaccettato, Sfaccettato.*

CORALL NIGHER. *Corallo nero, Antipate.* La *Gorgonia antipathes* del Pallas.

CORALL SGREZZ. *Corallo greggio.*

CORALL SMZÀ. *Mezzania.* Il corallo minore di tutti.

CÒLL CH LAVORA EL CORALL. *Corallajo.*

MUCCIA D' CORALL. *Corallume.*

FILZA D' CORALL. *Nappa di corallo.*

PESCA DEL CORALL. *Arte urinatoria.*

RAM D' CORALL. *Branca di corallo.*

SCORZA D' CORALL. *Corteccia di corallo.*

CORALLÉN. add. m. *Corallino.* Color di corallo.

CORALLÉN'NA. s. f. T. de' Scarp. *Corallina o Diaspro di Sicilia.* Pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene che serve per ornamenti e lavori di commesso.

CORAM. s. m *Cojame, Cuojo.* Pelle d'animali concia per vari usi. Cuojo o cojame grosso, sottile, asciutto, stagionato, nostrale, forastiero, di Basilea, di Lisbona ecc.

CORAM IN GALA. *Cojame in galla.*

CORAM IN SCORZA. *Cojame in buccia.*

CORAM IN VALONEA. *Cojame in vallonea.*

CORAM NATURAL. *Cuojo.*

CORAM VERNISÀ. *Cuojo verniciato.* V. Pèli.

CORAM DLA STECCA. *Cojetto.* Pezzo circolare di cuojo che si colla sulla punta della stecca da biliardo.

CORAMÀR. s. m. *Cuojajo, Cojaro, Cojajo.* Chi vende i cuoj ed anche colui che li concia. V. Calgàr.

CORAMÈLA. s. f. T. de' Barb. *Striscia.*

Banda di pelle concia e liscia sulla quale il barbiere raddrizza il filo al rasojo. La *striscia* è per lo più pendente da un punto fermo. V. Quir

Coramèla s. f. T. degli Arrot. *Buccio*. Pelle fine sopra cui si strisciano i rasoi e simili per asciugarli.

Coramèla s. f. T. de' Strac. *Cuojo dello straccione*. Quel sottil cuojo nel quale stanno impiantati gli aghi o denti dello straccione.

Dar la coramèla. *Affilare il rasojo*. Raddrizzare il filo.

Coramén o Coramètt. s. m. *Cuojo leggiere e sottile*.

Coràr. att. *Accorare*. Ferire il cuore di dolore. Trafiggere l'anima.

Coràr i gozén. T. de' Pizz. *Ferir nel cuore*. Piantare uno stiletto nel cuore per dar morte a' majali che in tal modo si crede restino più bianchi nelle carni.

Coràzz. s m. *Cuoraccio, Coraccio, Cuor cattivo, crudele*.

Coràzz. Fig. *Buon cuore, Cuor largo, liberare*.

Coràzza. s. f. *Corazza, Usbergo, Corsaletto, Giaco, Lamiera, Lorica*. Antica arme difensiva di ferro battuto, o di cuojo, che cuopre il busto del soldato a cavallo: ma la *corazza* difendeva il petto, l'*usbergo* il petto e il collo. Il *corsaletto* era un po più leggiero, il *giaco* di maglia di ferro, e la *lamiera* di grossa lama di ferro da mettere al tergo, alla fronte ed al collo. Chiamasi *Anima, Animetta*, quell'armadura fatta a scaglie di ferro, perchè non impedisca il moto della persona.

Corazzèr. s. m. *Corazziere, Corazza*. Soldato a cavallo armato di corazza.

Corbuliòn. T. di Cuc. (dal fr. Courtbouillon). *Brodo ristretto o grosso*, cioè quello che si fa col cuocere molta carne in poc'acqua.

Corda. s. f. *Corda, Fune*. Fila di canapa, di lino e simili rattorte insieme per uso di legare. *Trefolo*, (bigordi). Filo attorto, col quale, preso a più doppi si compone la fune. L'unione di due estremità di corda dicesi *Impiombatura*. Principalmente in marineria se ne adoprano di molte sorte che dall'uso o dalla grossezza prendono un nome, e sono: *Gomene, Sarte o Sartie, Antarie, Cavi, Prontoni, Gherlini, Ansiere, Salmastre, Poterne* ecc. V. Cav, Cordàr, Sforzén, Soga, Tàja ecc.

Corda. s. f. *Burattinaja*. Quella corda del casotto (baràca) de' burattini alla quale si tengono essi attaccati capovolti.

Corda. s. f. T. d'Arch. *Corda*. Linea retta che si intende tirata dall'una all'altra estremità di un arco che non sia un semicerchio.

Corda. s. f. T. de' Capp. *Corda*. Minugia da violoncello tesa dall'una all'altra estremità dell'arco da battere.

Corda. s. f. T. de' Fun. *Salda*. Corda impiombata su di sè che girando nelle gole della ruota e delle raggine (corrioèu) serve a farle girare.

Corda. s. f. T. Mus. *Corda*. Estensione di voce.

Corda. s. f. T. de' Pettin. *Pressore*. Quella funicella che tiene stretta la mascella della capra contro il ceppo.

Corda. s f. T. de' Segg. *Corda?* Sala avvoltolata a mo' di corda a spira.

Corda. s. f. *Colla, Corda, Tortura*. Fune di tormento con cui si collava.

Corda con poc màss. T. de' Fun. *Cavo pastoso*.

Corda da manegg. T. de' Navig. *Ansiera*. Cavo manesco per lo più da tonneggio e da rimburchio.

Corda da pozz. *Canapo da pozzi*. Grossa fune, a cui si accomanda la secchia, o simile per attinger acqua.

Corda del fianch. T. di Vet. *Corde del fianco*. Le sporgenze che fanno nel fianco i muscoli addominali diretti obbliquamente dalla punta dell'anca verso il basso dell'adome.

Corda del mandes. *Menatojo*.

Corda d'erba *Cavo d'erba* Ma propr. *Breino*, se è solamente ritorta, e se intrecciata *Stramba o Strambo*

Corda de travers *Va e viene*. Corda tesa da una all'altra riva per passare un canale o torrente con un navicello senza ajuto di remi.

Corda dil balzi. T. di Vet. *Corde*

delle balze. Corda robusta che per un estremità è attaccata fissamente ad una balza e coll'altra si passa entro l'anello delle altre tre per riunire le quattro gambe dell'animale che si vuol atterrare.

CORDA DLA BALANZA. T. de' Pesc. *Sferzina.* Corda attaccata alla bilancella che serve per allungarla e tirarla in barca.

CORDA DL'ARCH. T. Mil. *Nervo.* Fune di nervi colla quale si tende l'arco.

CORDA DLA VÈLA. T. de' Navic. *Scotta.* La fune principale attaccata alla vela la quale allentata o tirata secondo i venti regola il cammino della barca.

CORDA D'ORTIGA. T. de' Fun. *Cordaggio d'erba.* È poco noto fra noi.

CORDA D'RIVA. T. di Navig. *Amarra.* Fune per forza della quale il navicello sta fermato senz'ancora a qualche punto stabile in terra.

CORDA D'ZONCH. *Libano.* Sorta di corda che serve per le gabbie da olio.

CORDA PASSADA. *Corda fasciata.* Quella corda coperta di filo di rame inargentato, che serve pe' bassi di alcuni strumenti da arco, delle arpe, ecc. Nel nostro dialetto diciamo scherzevolmente *Cordi da bàss, i Cordoni spermatici.*

CORDA MAGNA. V. Garètt o Garlètt.

CORDA MESTRA. T. di Cacc. *Maestra.* Quella fune nella quale s'infilano o reti o ragne per poterle tendere.

ANDÀR SU PER SCALA, E ZO PER CORDA. *Fare un ballo in campo azzurro.* Essere appiccato.

DAR DLA CORDA. *Tenere in sulla fune, Menare il can per l'aja.* Mandar le cose alla lunga.

DAR LA CORDA. *Collare, Dar la corda o le tratte.* Tormentare con fune.

FAR SU LA CORDA. T. de' Fun. *Addugliare.*

FASSADURA D'CORDA. *Trinca.* Così chiamasi ogni fasciatura che si faccia con corda in una barca, per similitudine colla vera trinca degli alberi delle navi.

IMPIOMBÀR 'NA CORDA. *Impiombare, Intugliare.* Intrecciare o congiungere capo con capo due funi per modo che ne formino una sola.

MAZZ D'CORDA. *Duglia.*

MOLARES ZO PR'UNA CORDA *Collarsi, Affunarsi.*

TIRÀR LA CORDA. *Tirare la corda o la cordella,* cioè aprire la porta.

TIRÀR UNA CORDA *Tendere una fune.*

CORDÀDA. s. f. *Colpo di fune o di corda.*

CORDÀGG BIANCH. T. de' Fun. *Cordaggio bianco.* Così dicesi tutto quel cordaggio che è fatto di canapa non incatramata.

CORDÀM. s. m. *Funame.* Tutte sorte di funi: quantità di corde. *Cordame, Sartiame,* nome generico di tutte le funi che si adoperano in un vascello. Ve ne hanno di varie sorta: le più grosse diconsi *gomene* e le più piccole *manovre e sarte.*

CORDÀR. s. m. *Cordajo, Funaiuolo.* Artiere che fa funi e corde. Gli operatori, le operazioni, gli strumenti e le cose attinenti al funajo sono:

OPERATORI
DEL FUNAJO.

Canvén . . . . *Canapajuolo.*
Garzon da cmiss . *Ammollatore.*
Garzon da roèuda . *Giratore.*
Filador . . . . *Filatore.*

OPERAZIONI
PRINCIPALI DEL FUNAJO.

Cmetter i bigordi . *Impalpare.*
Cminzar. . . . *Appiccare il lavoro.*
* Filar . . . . . *Filare.*
Far el mass . . . *Commettere.*
Far la gavètta. . *Raccattare.*
Impiombar. . . *Impiombare.*
Mèttr' insemma . *Commettere a tortizza.*
Grinlìr . . . . *Ammuscare.*
Ligar . . . . *Impalmare.*
Mnadura . . . *Partita.*
Strussiar . . . *Strisciare.*

STRUMENTI
DEL FUNAJO

Arbagg . . . . *Arbaggio.*
Assa . . . . . *Masuola.*
Ferr . . . . . *Pedone.*

Fus . . . . . *Stornelli.*
Garbi . . . . *Gancio.*
Lèssa. . . . . *Ammollature.*
* Machina. . . . *Macchina.*
Màss . . . . . *Pigna.*
Màss a anima . . *Pigna ad anima.*
Màss gross . . . *Tira.*
* Mestèr . . . . *Cavalletto.*
Pal . . . . . *Pal di ferrone.*
Pèla . . . . . *Bussolo.*
Pezza . . . . *Pezza bagnata.*
Rastell . . . . *Crocile, Rastrelliera.*
Roba da cuiss . *Nomboli.*
Roèuda . . . . *Ruota.*
Strussi . . . . *Libano.*
Strussiètt . . . *Paròma.*
Tòrta . . . . *Campana.*
Vent. . . . . *Vento, Tiratojo.*

COSE ATTINENTI AL FUNAJO.

Andana . . . . *Andana.*
Auma . . . . *Anima.*
Bertòn . . . . *Mazzo.*
Bigordi . . . . *Legnuolo.*
Canva . . . . *Canapa.*
Canva da corda . *Canapone.*
* Cav . . . . . *Cavo.*
Cuiss . . . . *Commettitura.*
Corda . . . . *Corda.*
Fil . . . . . *Trefolo.*
Faprest . . . . *Terranino.*
Grinlidura . . . *Ammascatura.*
Impiombadura. . *Impiombatura.*
Lavor . . . . *Capo della cordiera*
Làzza . . . . *Spago da impalmare.*
Lazzòn . . . . *Lusino.*
Ligadura . . . *Impalmatura,*
Ligaja . . . . *Cintolo.*
Lima grossa . . *Merlino.*
Lima sutila . . *Armaggio.*
Mass . . . . . *Legnuolo.*
Rodela . . . . *Rotolo.*
Sforzén . . . . *Sferzino.*
Sforzén da rei . *Brocco.*
Sinter . . . . *Scalo.*
Spaghètt . . . *Spago.*
Strussiadura . . *Strisciatura.*
Taja . . . . . *Canapo.*

Cordàr. s. m. *Funajo.* Che vende la corda.

Cordàr. att. *Accordare, Concedere* ecc. V. Accordàr.

Cordàr *Fermare, Fare accordo, Noleggiare.* V. Fermàr.

Cordàr el pèll. T. de' Capp. *Battere all' arco.*

Cordàr il campani. *Accordare.* Porre in accordo le campane.

Cordarìa. s. f. *Corderia.* Luogo dove si fabbricano o vendono le corde.

Cordèla. V. Cordén e Lazzoèul.

Cordén. s. m. *Cordella.* Piccola corda. *Funicella, Cordicina: Cordicella* diminutivi di corda.

Cordén. T. di Cacc. *Maestruzze.* Due funicelle della ragna che sono da capo, accanto alla maestra, e servono per distendere la ragna.

Cordén. s. m. T. degli Ucc. *Filetto.* Funicella che si attacca al basso delle ragne per tenerle tirate.

Cordén. s. m. T. de' Nav. *Aghetto.* Funicella sottile per far legature o fasciature di cavi più grossi, onde non siano smangiati nel fregamento con altri corpi.

Cordèra. s. f. T. de' Strum. *Cordiera.* Regoletto traforato che sta incollato verso il fondo del coperchio degli strumenti da arco, al quale si raccomandano da piede le corde dello strumento.

Cordiàl. s. m. *Cordiale.* Bevanda cardiaca ristorativa, buona al cuore.

Cordiàl s. m. T. di Cuc. *Cordiale, Brodetto.* Tuorlo d' uovo sbattuto e cotto in brodo, aggiuntovi qualche poco d' agro di limone.

Cordiàl. add. m. *Tenero, Affettuoso.* Che sinceramente ama.

Cordialità. s. f. *Cordialità.* Affetto tenero e schietto che dal cuore si parte.

Cordialmènt. add. m. *Cordialmente, Di cuore.* Ma il primo risguarda la forma estrinseca di un sentimento che vien dal cuore, l' altro l' interno senso. Si prega Iddio *di cuore* non già *cordialmente.*

Cordlén'na. s. f. *Cordellina, Cordicina, Funicina.* Dim. di corda.

Cordlén'na s. f. T. de' Blas. *Cordelliera.* Cordicina con più nodi che si mette attorno allo scudo.

rta. s. f. T. de' Calzett. *Funicella occhetto*. Quella funicella che mosl cavalletto della gabbia, dà moto ighi allorchè si fanno le maglie calze al telajo.

i'na dla marlètta. *Permesso*. Così, sse un Toscano, chiamasi la cora che annodata internamente al ne del saliscendo, si fa poi pasesternamente per un foro acciò à fuori possa aprire da sè la porta.

s. m. *Cordone*. Grossa corda. V. Sôga e Tàja.

dòn. s. m. *Cordella, Cordoncino*. e di piccola e gentil corda, per ù di seta o di cotone.

dòn. s. m. *Tendine*. Cordone di di color bianco, che attaccato da parte ad un osso serve da un di appicco alle fibre carnee di iuscolo.

dòn. s. m. T. d'Arch. *Tondino, incino, Bottaccino, Modanatura*. di ornato. Diconsi *Nervi* le inture de' costoloni degli archi .

dòn. s. m. T. de' Bec. *Capestro*. a fune che si lega alla testa delle da macello per tenerle ferme nomento di macellarle.

dòn T. de' Legn. *Bastone*. Specie alla a semicerchio da scorniciare.

dòn s. m. T. de' Libr. *Correge*. Spaghi tesi verticalmente sul , annodati in alto ai laccetti della rsa, legati in basso ai nottolini, servono per assicurare la cucitu' libri.

dòn. s. m. T. de' Pettin. *Costola*. iaggior grossezza del pettine che ne la base dei denti.

dòn. s. m. T. degli Ucc. *Maeza*. Una di quelle funicelle che da capo alla ragna e servono distenderla. *Maestra*. V. anche in.

dòn da frà. *Cordone di S. Fran*. Funicella piena di nodi che i di S Francesco ed altri portano cintola.

dòn da prèt. *Cingolo*, e Toscan. *iglio*. Quella cordicella colla quale ige il sacerdote sopra il camice.

Cordòn da guidar i cavai. *Guide*. Specie di redini con che si guidano i cavalli da tiro.

Cordòn da scala. T. de' Mur. *Cordoni di pietra*. Pietre alquanto rialte che si pongono attraverso le scale con poco pendio in vece de' gradini, che perciò si dice anche *Cordonata*.

Cordòn da vôt *Cordone di penitenza*. Cord[illegible] che alcuni devoti cingono per segno di penitenza, o come confratelli secolari di certe compagnie di frati.

Cordòn del capèll. *Cordone*. Il cinto che circonda quella parte del cappello detta forma (zùcch).

Cordòn del carcagn. *Tendine d'Achille*.

Cordòn del côll. *Corde del collo*. I due nervi del collo anteriori.

Cordòn del garètt. T. di Vet. *Cordone del garetto*.

Cordòn del torc'. T. di Cart. *Cavo*. Quella fune attaccata al capo della stanga della soppressa, colla quale girando l'argano o il verricello si stringe la posta facendo leva nella grillanda.

Cordòn dl'aspa. T. de' Fil. *Smussatura*. La parte delle costole su cui si forma la matassa che così dicesi per essere arrotondata.

Cordòn dl'ombrigol. *Belliconchio, Tralcio, Cordone ombelicale*. Budello del belico che hanno i bambini allorchè nascono.

Cordòn d'na mura. *Cordone, Collarino*. Risalto tondo che si fa per ornamento tra l'estremità superiore della scarpa delle mura e il principio del parapetto.

Cordòn per la pèsta o pr' el contagg. *Cordone*. V. d'uso. Chiusura de' passi di uno Stato per impedire che vi entri il contagio.

Cordòn tirà. *Intrigo, Imbroglio, Mena*.

Tgnir a cordòn. *Tener bordone*. Andar d'accordo. *Tener il sacco, Fare spalla, Tener mano, Dar mano*. Seguire, secondare, cooperare, rendersi complice.

Tirar i cordòn. *Chiudere i passi*.

Cordonàda. s. f. T. d'Arch. *Cordonata*.

Piano inclinato a uso di scala, con ordine di pietre traverse a foggia di mezzo bastone, che servono in vece di gradini. *Padiglione* scala cordonata che sorge dal suolo in forma circolare avanti ai templi od altri edifici cospicui.

CORDONÀDA. s. f. T. d'Idr. *Cordonata.* Fila di pali per riparo delle corrosioni delle acque correnti.

CORDONÀR. att. *Cordonare.* Cingere di cordonata.

CORDONÉN. s m. *Cordonajo, Facitor di cordoni.*

CORDONÈTT, CORDONZÉN. s. m. *Cordoncello, Cordoncino.* Cordone piccolo.

CORDONÈTT. s. m. *Vergola.* Seta torta, grossa e addoppiata a molti capi.

CORDONÈTT. s m. T. d'Arch. *Bastoncino, Tondino, Astragalo.* Membretto d'architettura rotondo.

CORDONIÉ. s. m (dal Fr. *Cordonier*) *Calzolajo.* Ma è modo scherzevole.

CORDONZÉN. s. m. *Cordoncello, Cordoncino.*

CORDZOÈULA DA SBÀRR T. Mil. *Cordicella da sparo.* Cordicella avente una traversa di ferro ad una delle sue estremità, e dall'altra un uncino, la quale serve a determinare lo sparo de' cannelli fulminanti posti nel focone.

COREGH. V. Corgh.

CORÈGIOR. att. anom. *Correggere, Castigare.* Ridurre a ben fare.

CORÈGIOR 'NA STAMPA. *Correggere, Purgare dagli errori.*

CORÈGIOR CON MANÈRA. *Riprendere con amore.*

CORELAZIÒN. s. m. *Corelazione.* Attinenza reciproca.

CÒREN o CÒRN. s. m. *Corno,* e al plur. *Corna o Corni.* Dicesi *Cornuto* l'animale che ha corna. *Cornato* chi ha corna contro l'abituale di sua natura. Il punto ove sono impiantate le corna dicesi *Ceppo delle corna. Cornimozzo* chiamasi chi le ha mozze. *Acuticornio* chi le ha acute.

CÒREN. s. m. T. di Cacc. *Corno da polvere.*

CÒREN. s. m. T. de' Calz. *Calzatoja.* Osso che serve per calzare le scarpe. V. Calzadòr.

CÒREN. s. m T. de' Cest. *Puntarolo.* Ramo di corno che serve al cestajo per passare tra l'un torno di vermene e l'altro le estremità de' vincigli del manico de' cesti.

CÒREN. s. m. T. de' Pettin. *Corno.* Quello generalmente di bue da fare pettini. Sué parti sono:

Anma . . . . *Perno.*
Ponta . . . . *Punta.*
Scoronadura . . *Fusto.*
Tromba . . . *Radice o Bocca.*

CÒREN DLA RESGA. T. de' Seg. *Capitello.* Quella parte della sega che i segatori tengono in mano, la quale si dice anche *Maniglia.*

CÒREN. s. m. Fig. *Bernoccola.* V. Bergnòcla.

CÒREN DA CAZZA. *Corno e Corno da caccia.* Strumento d'ottone, senza fori, formato da un tubo lungo attortigliato in forma circolare, che termina in un così detto padiglione, e s'intuona con un bocchino di metallo di forma conica con un orlo. *Ottavino* il pezzo del corno da caccia a cui si attacca l'imboccatura e serve a cangiar il suono dell'istrumento.

CÒREN DALL'OLI. *Corno.* Un corno di bue guarnito di ferro o d'ottone con coperchio e catenella, entro il quale i bifolchi o carrettieri tengono l'olio da ugner le ruote.

CÒREN DIL LUMAGHI. *Cornicini, Corna, Tentacoli.* I corni rientranti della chiocciola o lumaca.

CÒREN D'ZÈREV. *Corni, Pugnali,* al lor che spuntano o poco da poi. *Ramora* le corte ramificazioni laterali delle corna. *Palco* la parte più alta delle corna che allargasi come una mano. *Ceppo* il tronco o fusto del corno.

CÒREN IMPIETRÌ. *Ceratiti.* Nome che si dà a' corni impietriti.

CÒREN INGLÈS. *Corno inglese:* ed anche *Voce umana.* Ha la forma dell'oboe, è un po' curvo, col padiglione terminante a guisa di palla.

CÒREN QUÀDER. *Cornettò.* La punta quadra dell'incudine.

CÒREN TOND. *Corno.* La punta arrotondata dell'incudine.

AN STIMAR UN CÒREN. *Aver per acca* Tener a vile.

An valèr un còren. *Non valere una mano di nocciuoli.*

Avèr dur i còren. *Esser uomo di nerbo, di ferro.*

Avèr i còren in saccòzza e vrèr mèttersia in testa. *Aver le corna in seno e porsele in capo.* Dicesi quando uno manifesta i suoi disonori occulti.

Avèr von in t' i còren. *Aver in uggia alcuno.* Averlo in odio: aver seco il tarlo: vederlo di mal occhio: averlo in tasca.

Dar ai còren. *Dare al capo o nel capo.* Offuscare la mente e dicesi dei liquori e simili.

D' còren. *Corneo.*

Far i còren. Figurat. *Far le fusa torte, Far le corna, Mandar a cornelo.* Far becco.

Far i còren con i did. *Far le fiche o le castrafiche.*

Fatt a còren. *Cornicolare, Cornicolato.*

Mètter foèura i còren. *Corneggiare.*

Ras'ciadùra d' còren. *Riccia.*

Ròmper i còren. *Fiaccare o rompere le corna, Dar sulle corna ad alcuno.*

Sàn chè un còren. *Sano come una lasca,* se dicesi di persona, *Interissimo. Saldissimo* se di cosa.

Un còren. Modo d'esclamazione, *Finocchi! Canchero! Oh corna!*

Corén. s. m *Cuoricino.* Diminut. di cuore. V. Coèur.

Corén dla camisa. *Cuoricino.* Pezzuolo di tela tagliato a foggia di cuore che si cuce in fondo allo sparato del petto.

Cara el me corén. *Cuor mio, Ceccino, Carino.* Così talora suol dirsi altrui per dimostrargli affetto.

Corètt. s. m. T. degli Oriv. *Cuore.* Pezzo degli oriuoli da torre che d'ordinario situavasi altre volte nella ruota media, e serviva a formare lo spartimento delle ore.

Córev. add. m. T. di Vet. *Inarcato.* Dicesi di cavallo, le cui gambe sono naturalmente curve.

Corèzza. (z aspra) s. f. T. de' Calzett. *Correggia del sòmiere.* Striscia di cuojo che fa girar la ruota che dà moto agli aghi del somiere.

Corèzzi. (z aspra) s. f. pl. *Corregge.* Striscie di cuojo o mascbereccio che da una parte sono avvolte alle corna de' buoi aggiogati e dall'altra sono fermate alla campanella che fermasi sulla testa del timone al portacoregge (corzaroèul).

Corezziòn. s. f. (z dolce). *Correzione.* Ammonizione o riprensione colla quale si cerca di ricondurre uno al dovere.

Corezziòn. s. f. pl. T. de' Tip. *Correzioni, Cambiamenti, Mutamenti.* Ma le *correzioni* riguardano gli errori tipografici che son colpa dei compositori, i *cambiamenti* cadono sopra modi di dire, frasi, ortografia, interpunzione ecc., le *mutazioni* son pentimenti di idee, d'ordine, di tessitura.

Còrga. s. f. *Crino.* (Aret.) *Cesta,* (B L.) *Corba.* Gabbia fienaja assai bassa, che arrovesciata, cioè facendo servir di fondo il pavimento su cui si posa, usasi anche a custodire e nutrir pollame, che viene introdotto dalla piccola apertura dell'altro fondo.

Còrgh pr' el fén. *Gabbia fienaja, Vaglio da fieno,* (Franc.) *Cesta da fieno.* Arnese composto di vinchi, rotondo, aperto in tutta la sua larghezza dall'un dei fondi, ed avente dall'altro un'apertura parimente rotonda, per uso di portar fieno, paglia o altro di simile a servigio del bestiame.

Còrgh pr' il donni. *Guardinfante, Guardanfante, Faldiglia.* Arnese composto di cerchi, usato in altri tempi dalle donne sotto la gonnella e che ora pare sia tornato di moda.

Còrgh pr' i ragazz. *Cestino.* Arnese di vimini a foggia di campana, aperto di sopra, in cui si mettono i bambini perchè imparino a reggersi in piedi e camminare.

Coriam. s. m. T. Mil. *Cojami?* Così dicono i nostri soldati la *bandoliera* e la *tracolla* che indossano quando sono di guardia. V. Bandolièra e Tracòla.

Coriàndel. s. m. T. Bot. *Coriandolo* ed anche *Erba cimicina* perchè la pianta ha quest'odore finchè è fresca. Il seme quando è secco ha buon odore e

serve a' confettieri. È il *Coriandrum sativum* di Linn.

Coriàndel! *Capperi! Per bacco!* Espressione di disapprovazione amorevole, o di sorpresa, usata coi fanciulli.

Coriàndel. Fig. *Minchione, Baggeo.* V. Minciòn.

Coridor. V. Corridor.

Corinén. V. Corén.

Corioèul. V. Corrioèul.

Corispondènt. s. m. T. Merc. *Corrispondente.* Colui col quale i mercatanti son soliti tener commercio di lettere e negoziare.

Corispondènt. add. m. *Corrispondente, Conforme, Somigliante, Consimile* ecc.

Corispondenza. s. f. *Commercio di lettere.* e vale anche *Turno di servigio militare.*

Corispondenza. s. f. *Condotta di prigionieri o arrestati.*

Corisponder. att. *Scriversi lettere.* Tenere commercio di lettere con altra persona lontana.

Corisponder att. *Corrispondere, Rispondere.* Rendere il contracambio.

Corisponder. v. n. *Rispondere in un luogo,* e dicesi di usci, finestre e simili quando sono volti verso quello.

Corisponder bén o mal. *Pagar di buona o mala moneta.*

Corista. s. f. T. Mus. *Corista.* Strumento che pur si dice *Flautino,* di cui si servono i musici per accordare gli altri strumenti. *Corista* si dice pure uno stromento monotono d'acciajo, il quale ha la forma di una forchetta, accordato in modo, che battendolo ad un corpo solido ed appoggiandovi subito il suo manico, produce con le oscillazioni il tuono.

Corista. s. m. *Corista.* Colui che canta il coro.

Coriv. add. m. *Facile, Andante.* Che risolve senza disamina

Corizio! *Corbezzoli!* V. Coriàndel, Minciòn e Sonàj.

Corlèra. s. f. *Maglia scappata.* Punto d'una calza o d'altro simil lavoro, che per errore non è stato compiuto. *Smagliatura* più maglie scappate.

Toèur su 'na corlèra. *Ripigliare riprendere una maglia.*

Corn inglés. *Corno inglese.* Nome di uno strumento da fiato notissimo e di uno de' registri d'organo.

Corna d' torri T. de' Scalpell. V. Marmor d' Veròn'na.

Cornaci. s. m. T. de' Fil. *Crociere.* Le asticciuole dell'aspo girevole del filatojo, che da un lato si impiantano su due staggi,* e dall'altra reggono le costole.

Cornaccia. s. f. *Mulacchia, Cornacchia bigia.* Uccello simile al corvo, ma alquanto minore. V. Cornacciòn.

Cornacciòn. s. m. T. d'Orn. *Corvo imperiale, Corbo.* Uccello grosso e di color nero, che si pasce di carname, d'insetti e di frutta. Il *Corvus carax* di Linn.

Cornacciòn. s. m. T. de' Capp. *Liscino, Gruccia.* Ferruzzo che serve per foggiare le falde de' cappelli.

Cornacciòn. s. m. T. de' Calz. *Cornettino.* Gruccia d'acciajo o d'osso con manico di legno, ricurvo dai due capi, che serve a lisciare e lustrare i tacchi.

Cornacciòn. s. m. *Piattola.* Nome col quale la plebe moteggia i chierici perchè vestiti di nero.

Cornàda. s. f. *Cornata.* Colpo di corno, *Cozzata, Cozzo.*

Dar dil cornàdi. *Cornare, Scorneggiare.* Dare o menare cornate, cozzare.

Cornal. s. m. T. Bot. *Corniolo, Cornajo, Corno.* Albero che ha il legno durissimo; il frutto simile all'ulivo di color rosso, e di sapore lazzo e afro quando è maturo. Il *Cornus mas* di Linn.

Cornànt. T. Furb. *Bue.*

Cornànt in piccol. T. Furb. *Castrato, Montone.*

Cornén. V. Cornètt.

Cornètt. s. m. *Cornetto.* Piccolo corno. *Cornicino, Cornettino* diminut.

Cornètt. s. m. T. de' Calz. *Cornettino.* V. Cornacciòn.

Cornètt. s. m. T. Chir. *Cornetto.* Stromento a foggia di coppetta per trar sangue.

Cornètt. s. m. T. de' Conf. *Cornetto.* Cartoccio di cartone o pergamena bucato in fondo entro cui si pone zucchero sciolto per ornare le torte.

Cornètt. s. m. T. de' Forn. *Cornetto?* Sorta di pane colla testa rilevata a mo' di gruccia fatto con scelta farina.

Cornètt. s. m. T. degli Org. *Cornamusa, Cornetto.* Registro d'organo di canne a lingua.

Cornètt. s. m. T. delle Stir. *Cucchiara.* Ferro tondo disposto a gruccia e manicato, che serve per stirare le gale, i cannoncini e simili.

Cornètt d' fasoèu. *Gagliuolini.* Baccelli di fagiuoli ancor novellini.

Cornètt da confett. *Cartoccio.* Esso è di cartone coperto di striscie di carta di più colori, appuntato come un corno, e dall'altro lato coperto d'un velo increspato che lascia intravedere la confettura di cui è ripieno.

Cornètt da l' oli. *Bricchetto.* Vasetto di latta o simile da tener olio o altro liquore. L'usano specialmente gli artefici.

Cornètt in t' la testa. *Cornetto.* Quel *bernoccolo* che si fanno in cascando i fanciulli.

Cornètt, o testa d' na rosètta. *Orliccio, Orsicello, Cornetto.* V. Rosètta.

Cornètta. s. f. *Cornetta.* Strumento musicale da fiato. *Cornettatore* colui che suona la cornetta. V. Trombètta dla Comunità.

Cornioèula. s. f. T. de' Chiod. *Tasso.* Sorta d'incudine a foggia di gruccia colle punte mozze. Ha

Cant dedsôra . . *Spalla di punta.*
Cant dedsotta . . *Spalla di testa.*
Cant méster . . *Piano.*
Cova . . . . . *Coda, Fittone.*
Orècci . . . . *Corni.*
Pe del tajoèul. . *Camera.*

Cornioèula. s. f. *Corniola.* Specie di pietra dura di colore per lo più rosso sanguigno.

Cornioèula. T. Bot. V. Gramigna.

Cornìsa. s. f. *Cornice.* Ornamento de' quadri notissimo. Si compone di

Attacch . . . . *Appicagnolo.*
Battent . . . . *Battente.*
Ciavi . . . . . *Calettature.*
Sgussa . . . . *Sguscio.*
Spizzi . . . . . *Augnature.*

Cornìsa tonda. *Grillanda.* Cornice fatta a cerchio.

Bàtter o far 'na cornisa. *Scorniciare.* Fare una cornice.

Mètter in cornìsa. *Incorniciare.*

Cornisàm. s. m. *Corniciame.* Qualsivoglia lavoro di cornici di marmo, legno ecc. *Ricinti* le cornici che adornano le muraglie, e i dipinti sul muro.

Cornisètta, Cornisén'na s. f. *Piccola cornice, Cornicina* (Targ. viagg. III. 264.)

Cornisòn. s. m. *Cornicione.* Quel membro principale di architettura che si pone sopra il fregio.

Cornòn. s. m. *Corno grande.*

Cornòn. Fig. *Cornuto.* Svergognato, becco.

Cornù. add. m. *Cornuto.* Cornifero, cornigero: armato di corna.

Cornù. add. m. *Cornato.* Che ha corna, non per natura, ma accidentalmente.

Cornù. add. m. T. di Vet. *Cornuto:* Dicesi di un cavallo che ha un anca molto sporgente.

Bèch cornù. *Becco cornuto o cornuto a quattro* od anche assolut. *Cornuto.* Dicesi altrui per ingiuria.

Cornucopia. s. f. *Cornucopia.* Così chiamasi il simbolo dell'abbondanza rappresentato da' nostri pittori colla figura di un corno grande pieno di preziosi frutti e fiori.

Coro. s. m. *Coro.* Luogo nelle chiese ove stanno coloro che cantano.

Coro. s. m. *Tribuna.* Quella parte delle chiese fatta a mezzo cerchio, ove risiede l'altar maggiore.

Banca da coro. *Prospera.* Sorta di sedile di special uso del coro.

Liber da coro. *Libro corale.* V. Coral.

Coroborant. s. m. *Corroborante, Corroborativo.*

Coroborar. att. *Corroborare, Fortificare.* Dar forza. Rinvigorire il corpo animale.

Coronèla. s. f. T. d'Idr. *Coronella.* Argine curvo che si costruisce molto indietro ad una ripa corrosa e che minaccia rovina.

Coronén. *Coronajo, Facitor di corone.* Da noi non si conosce l'arte di preparare colle varie sostanze le pallottoline da corone e solo abbiamo ta-

luno che con un rotolo di filo, una tanaglietta e i grani occorrenti va legando o immagliando le corone.

Corôn'na. s. f. *Corona.* Ornamento di cui si cingono la testa i Re, ma che prendesi per lo regno ed anche pel Re medesimo. *Diadema* è quell' aureola che si dipinge intorno al capo de' Santi.

Corôn'na. s. f. *Corona.* Strumento che si tiene in mano per contare i paternostri e le avemarie che si dicono nel recitare un rosario. Si compone di

Avemarii . . . *Avemarie.*
Côva. . . . . *Naso.*
Crist. . . . . *Crocifisso.*
Fil . . . . . *Saltaleone.*
Gran. . . . . *Pallottoline.*
Màji . . . . . *Magliette.*
Mdaji . . . . *Medagliette.*
Pater. . . . . *Paternostri.*
Rizz . . . . . *Tortiglione.*

Corôn'na. s. f. T. d'Astr. *Corona.* Nome di due costellazioni, una del polo boreale, l'altra dell' australe.

Corôn'na. T. de' Blas. *Corona.* Ornamento a foggia di corona che si soprappone agli stemmi. Le parti della corona sono:

Baletta . . . . *Mela.*
Bech. . . . . *Merli.*
Crosén'na . . . *Croce.*
Crosera . . . . *Crociera.*
Zerc. . . . . *Ghiera.*

Distinguonsi le corone in *Papale, Imperiale, Reale, Ducale,* e *Marchesale.*

Corôn'na. s. f. T. de' Capp. *Piega.* L'unione della fascia colla tesa del cappello.

Corôn'na. s. f. T. Mus. *Corona, Fermata.* Segno posto sopra, o sotto una nota, per indicare che bisogna fermarsi un poco.

Corôn'na. s. f. T. degli Oriv. *Corona, Ruota a corona.* Quella ruota che imbocca nella serpentina, che annoverasi fra i secondi mobili dell' oriuolo da tasca.

Corôn'na. s. f. T. di Vet. *Corona.* Quella parte dell' unghia delle bestie da soma che confina coi peli delle gambe.

Corôn'na da sposa. *Ghirlanda.* Ornamento che si pone sul capo delle fidanzate o simili.

Corôn'na d' castagni, d' nizzoèul ecc. *Resta di marroni, di nocciuole* ecc.

Corôn'na del fiôr. *Calice.* Quella parte che da basso sostenta alcuni fiori e frutta, ma più propriamente l'inviluppo più esterno dei fiori. Il calice ha varie denominazioni proprie a seconda della pianta a cui appartiene: chiamasi *Gluma o Loppa* quello delle piante graminacee.

Corôn'na d' genta. *Cerchio.* Ragunata d'uomini in cerchio intorno che che sia. *Capannello* piccola riunione di gente che disposta in cerchio tratta alcun che in segreto.

Corôn'na d' làvor. *Serto.* La corona de' poeti.

Corôn'na imperiala. T. Bot. *Corona imperiale.* Pianta bulbosa che produce in primavera fiori pendenti in giro, e lascia al di sopra un ciuffo di foglie. Questo bellissimo fiore de' giardini è detto da Linn. *Fritillaria imperialis.*

Corôn'na papàla. *Tiara, Triregno.* Corona Pontificia.

Sfilzàr dil corôn'ni. Figurat. *Scorenciare, Snocciolare corone.* Dirne di molte.

Sfilzàr la corôn'na. Figurat. *Scuotere il sacco de' pellicini, Sgocciolare l' orciuolo.* V. Vudàrs el stomegh.

Sfilzàrs la corôn'na. *Sfilare, Smagliarsi la corona.* Sciogliersi le magliette che tengono insieme le pallottoline.

Coronôn. s. m. *Coroncione.* Grossa e lunga corona. *Coronciajo* che recita continuamente de' rosarii.

Coronzén'na. s. f. *Coroncina, Coronetta, Coronella.* Piccola corona.

Corôss s. m. T. d'Ornit. *Caporosso, Moriglione, Bibbio.* Specie di anatra comune nell' autunno e nell' inverno detta da Linn *Anas rufa.*

Corp. s. m. *Corpo.* Il complesso della materia che compone gli esseri animali, vegetali, minerali o sim.

Corp. s. m. *Corpo* per *Complesso, Totalità* di una merce o sim.

Corp. s. m. *Fittezza, Pienezza, Densità*, E si riferisce alla struttura dei corpi.

Corp. T. de' Sart. *Busto, Imbusto.* Quella parte di un abito che copre il corpo.

Corp attacch. T. de' Libr. *Corpo aderente.* Così dicesi quella foggia di legatura alla francese nella quale il dorso della coperta è collato col corpo del libro.

Corp d' caratter. T. de' Stamp. *Corpo di carattere.* L'aggregato di tutte le lettere di una specie di carattere tanto corsivo che tondo. V. Caratter.

Corp de guardia. *Corpo di guardia.* Quella stanza ove risiede quel drappello di soldati o altri destinati giornalmente alla guardia, ed anche il luogo ove si fa la guardia.

Corp destacch. T. de' Libr. *Corpo sfoderato.* Quel corpo di libro che non è collato alla coperta.

Corp dla bomba. T. Mil. *Calibro.* Il diametro e la portata della bomba.

Corp dla gramla. *Ceppo.* Quel ceppo di legno che ha le incanalature che ricevono la coltella della maciulla.

Corp dla gria. T. de' Calzett. *Anima del mestiere.* La parte mobile della griglia del telajo da calze.

Corp dla litra. T. de' Gett. *Corpo del carattere.* La grossezza di esso.

Corp dl'àncora o del ferr. T. de' Nav. *Fusto.* Quella parte dell'ancora che da l'un de' capi ha la cicala e dall'altro i raffi (zanfi) con che s'imbranca nel fondo delle acque de' fiumi.

Corp dla vesta. *Busto, Vita.* Quella parte della veste che cuopre la schiena, i fianchi e il petto. V. Vesta. Varie sono le fogge di questa parte del vestir femminile cioè:

Corp a la bambèn'na. *Busto affaldato.* Busto i cui petti sono uniti colla falda e che nella scollatura tengono il mezzo tra i busti panneggiati e quelli col collaretto.

Corp a la stuarda. *Busto affusato.* Busto tripartito i cui petti vanno a finire in un triangolo a vertice acuto sul ventre.

Corp imbottì. *Busto infagottato.* Così dicesi quella vita di una veste che è qua e la imbottita di cotone per celare i difetti corporei.

Corp lazzà. *Busto a stringhe.* Quello che si fa con sparati uniti da stringhe per comodo delle donne incinte.

Corp liss. *Busto attillato.* Quello che si addatta all'imbusto senza pieghe.

Corp rizz. *Busto increspato.* Quello che principalmente ne' petti è tutto pieghettato.

Corp sarà su. *Imbusto accollato.* Che copre buona parte del collo.

Corp scolà. *Busto scollato o scollacciato.* Cioè che lascia scoperto tutto il collo e parte del petto e delle spalle.

Corp tratt adoss. *Busto mostreggiato.* Cioè col petto a tre gheroni.

Corp dl'aspa. *Asse.* Quella parte dell'aspo imperniato sui due staggi nel quale sono calettate le crociere.

Corp d' soldà. *Distaccamento, Presidio.* Ma *distaccamento* dicesi quel numero di soldati che si stacca da un corpo per formare un *presidio*, questo è corpo di soldati destinati ad una fazione di guerra. *Branco* val piccolo distaccamento.

Corp d'un liber. *Dorso di un libro.*

Corp indignà. T. di Vet. V. Imbertonadura.

Corp insaziabil. *Corpo disabitato, Ventre di struzzolo, Diluvio.*

Corp pién d'umor. *Corpo pletorico.*

Corp sant. *Corpo santo, Reliquia.*

Corp senz'anma. *Pezzo di carne cogli occhi.* Cioè uomo stupido.

A corp mort. *A tutt' uomo, Coll' arco dell' osso.* Con tutto il potere.

Andar al so corp. T. Mil. *Presentarsi al presidio.*

Ch'ha del corp. *Corputo, Denso, Pieno.* Dicesi di tela e simili.

Far tutt un corp. *Ridurre a un corpo.*

In corp. *In pieno. In combutta.*

Moèver el corp. *Movere o Solvere il ventre.*

Mossa d' corp *Andata, Soccorrenza, Flusso di ventre, Diarrea.*

Tgnìr in corp. *Avere in petto, Serbare nel pelliccino.*

Tgnirsla in corp. *Ingozzarla.*

Corpàzz. s. m. *Corpaccio*, *Corpone*. Corpo mal fatto.

Corpàzz. s. m. *Bustaccio*. Vita o busto di un abito mal cucito o mal fatto.

Corpètt. s. m. *Corpicciuolo*, *Corpicello*. Piccolo corpo.

Corpètt. s. m. *Camiciuola*. Vestimento per lo più di lana o cotone che portasi sopra la camicia.

Corpètt, s. m. T. di Med. *Camicia*. Specie di veste le cui maniche son chiuse, e che si ferma di dietro; fatta ordinariamente di tela forte, che si adopera per contenere i maniaci o i malati che sono in violento delirio.

Corpètt da donna. *Corpetto*, *Farsetto*. V. Corsètt.

Corpètt da nota. *Corsetto*, *Camiciuola da notte*. Specie di farsettino accollato con maniche lunghe che le donne usano vestire in letto nel verno. *Sacchino*. Quel corpetto che le donne portano la mattina in casa.

Corpètt da om. *Panciotto*, *Sottoveste*. Quel vestito senza maniche che cuopre il petto. Corpetto.

Corpinén. s. m. *Corpicino*, *Corpicello*, *Corpicciuolo*.

Corpo. Voce usata ne' seguenti modi:

Corpo de dinna, **Corpo d'un pitt**, **Corpo de mi** ecc. *Corpo di me*, *Corpo del mondo*, *Corpo del diavolo* ecc. Formole di giuramento frequentatissime in bocca del popolo educato.

Corpòn. s. m. *Corpone*. Corpo grande.

Corporadura. s. f. *Corporatura*. Tutto il composto del corpo ed anche la sua special forma.

Corporal. s. m. T. Eccl. *Corporale*. Quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l'ostia consacrata nel dir messa.

Corporaziòn. s. f. *Comunità*. Corpo di persone che vivono in comune sotto una regola come i frati ecc.

Corptén. *Corpettino*, *Farsettino*, *Camiciolino*. V. Corpètt.

Corpù. add. m. *Corpacciuto*, *Corpulento*.

Corousdomini. s. m. *Corpusdomini*. Festa che si celebra in memoria dell'istituzione del Ss. Sacramento.

Còrra. *Corri*, *Sbrigati*. Modo di sollecitare chi va lento.

A còrra più col che scapa che un ch' còrra adrè. *Chi corre corre, e chi fugge vola.*

Corrand. *Correndo*. Preso avverbial. vale *Subitamente*, *In fretta*, *Sul momento*, *Immantinente*.

Corrent. s. m. *Alveo*. Quella parte del letto di un fiume per la quale corre l'acqua.

Corrent. *Corrente*. Add. di giorno, mese, anno ed anche di prezzo.

Star in corrent. *Far ogni di capo d'anno*. Spedire i proprii affari nella giornata ed anche tenersi istrutto delle attualità.

Correnta. s. f. *Corsia*, *Correntia*, *Corsiva*, *Corrente*. Quelle acque o parti d'acque d'un fiume che corrono. *Filone o Spirito della corrente* dicesi quel luogo dove l'acqua e più profonda e corre con maggior velocità.

Correnta. s. f. T. di Ball. *Ridde*, *Cocchina*. Sorta di danza contadinesca poco in uso nel nostro contado.

Correnta. *Corrente*. Add. di opinione comune o dei più.

Correnta. s. f. T. Furb. *Strada*. V. Calcòsa.

Andar adrè a la corrènta. *Navigare a seconda*, *Camminar per la pesta o per la battuta*. Seguir ciecamente l'opinione altrui.

Còrrer. n. ass. *Correre*. Andare con estrema velocità.

Còrrer. v. n. *Scorrere*. Dicesi di cose unte che debbano sdrucciolare.

Còrrer adoss. *Investire uno*, *Dar addosso ad uno*.

Còrrer adrè. *Correr dietro*, *Dar la caccia*, *Inseguire*.

Còrrer adrè. T. di Bigl. *Ambigliardare*. Dicesi allorchè battuta colla nostra la palla dell'avversario accade che ambe le palle corrano parallele ad una meta.

Còrrer in ajut. *Accorrere*, *Venire in ajuto*.

Còrrer inanz. *Precorrere*.

Còrrer in furia. *Correre a bastalena*.

Còrrer su. *Salire in fretta o a furia.*

Còrrer zo. *Scendere a furia o in fretta.*

El còrrer dl' acqua. *Trascorrere* se lenta, *Impeto* se di rapina.

Far còrrer. *Mandare a ventura.* Far andar in un luogo uno senza che vi fosse richiesto o ne corresse bisogno. Usanza scherzevole che si rinnova tra noi, non so perchè, specialmente ne' giorni primo ed ultimo di aprile.

Lassar còrrer *Trasandare, Tollerare.* Lasciar fare. *Passarsela leggermente.* Procedere senza rigore.

Mètters a còrrer. *Cacciarsi a correre.*

Zugar a còrrers adrè. *Fare a rincorrersi.*

Corrèr. s. m. *Corriere, Corriero, Portalettere.* Colui che porta le lettere correndo per le poste. *Araldo* è quello che porta disfide di battaglie, conclusioni di pace o simile. *Battistrada* colui che si manda innanzi a cavallo per l' occorrenza di chi va in carrozza e specialmente dei viaggiatori.

Corrèra. s. f. *Corriera.* La moglie del corriere.

Alla corrèra. *Alla corriera.* Alla foggia dei corrieri; e per similit. *Alla sfuggita.*

Corrètt. *Corretto, Emendato, Ravveduto.*

Correttamènt. avv. *Correttamente, Emendatamente.*

Correttòr. s. m. *Correttore, Correggitore.* Che corregge. *Riprensore, Ammonitore,* Che ammonisce e riprende.

Correziòn. s. f. *Ammonizione, Riprensione.* Ma l' *ammonizione* è un avvertimento grave, autorevole; la *riprensione* è un ammonizione con biasimo.

Correziòn d' stampa. T. di Stamp. *Bozze, Prove delle stampe.* V. Bozzi.

Far 'na corezziòn. *Far una ripassata.*

Corrìa. add. *Corrente.* Il contrario di *stagnante,* e dicesi particolarmente delle acque. V. Corrènta.

Corridòr. s. m. *Corridojo, Corridore, Corritojo.* Andito dentro le fabbriche per andare dall' una all' altra parte. *Corridoretto* diminut.

Corridòr. s. m. *Carruccio.* Strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini perchè imparino a camminare. V. Travài.

Corridora. s. f. T. di Cacc. *Strascino.* Sorta di rete che serve per irretire le quaglie.

Corriera. s. f. T. de' Legn. *Fattorino.* Assicella che scorre verticata fra due traverse del banco e che serve per sostenere da un lato le lunghe asse che si piallano sulla grossezza.

Corriera. s. f. T. de' Tessit. *Assicina.* Stecca poco più larga della spuola fermata al guscio della cassa e sulla quale scorre alternativamente la spuola cacciata dal battente.

Corriera. s. f. T. de' Viagg. *Corriera.* V. d'u. Veicolo che trasporta lettere, merci e passeggieri in modo sollecito da un luogo all' altro.

Corrioèu. s. m. pl. T. de' Fun. *Raggine.* Cilindretti di legno duro girevoli sul loro pedone con due o tre gole per le quali passa la salda. Le sue parti sono:

Càvi . . . . . *Gole.*
Ciapa. . . . . *Gancio.*
Garbii . . . . *Cappio.*
Vida . . . . . *Pedone.*

Corròder. att. *Corrodere, Rodere.* Consumare a poco a poco.

Corròmper. att. *Corrompere.* Infestar la persona di mali sentimenti o di male opinioni. V. Guastar.

Corrosiòn s. f. T. d' Idr. *Corrosione, Rosa.* Quella che fanno pe[illegible]o più i fiumi alle sponde o agli argini, e se è in linea curva dicesi *Lunata.*

Corrosiv. s. m. T. Chir. *Corrosivo.* Che corrode. *Corrosivo, Erosivo, Septico, Amittico* agg. de' rimedi che corrodono ed esulcerano la carne.

Corrò. *Corso.* V. Cors.

Corrutor. s. m. *Corruttore, Corrompitore.*

Corruziòn. s. f. *Corruzione, Corrutela, Corrompimento.*

Cors. *Corso.* part. da Correre.

Cors. s. m. *Corso.* Strada principale della città, dove è più frequenza di carrozze e di gente che vanno a diporto.

Cors. s. m. *Progresso, Corso.* Di tesi di studi.

Cors. s. m. *Mestrui, Calende, Purghe, Corsi, Ricorsi.* I ripurgamenti delle donne. *Lochj* le purgazioni do-

po il parto. *Menastasia, Iscolochia*, mancanza o interruzione de' menstrui. *Amenorrea* soppressione totale degli stessi. *Amenia* femmina che ha cessato di vedere i mestrui. V. Côrs zo d' regola.

Cors. s. m. *Scorrimento*. Il corso de' fluidi.

Cors. s. m. *Moto*. Giro del sole, degli astri e sim.

Cors. s. m. T. de' Cest. *Giro, Torno*. Così dicesi ciascun di que' filari di gretole che ripetuti compongono il cesto o paniere.

Cors. s. m. T. di Min. *Filone, Vena*. Strato di pietra o simile in una miniera.

Cors da sc'iar. T. de' Scarpell. *Lastra da acquai*. Così chiamansi quelle che hanno grossezza sufficiente per essere scavate e ridotte ad uso di piano per gli acquaj.

Cors dil monedi. *Corso, Spaccio*.

Cors d' quadrèj ecc. *Suolo, Spianata*. Ordine col quale si dispongono i mattoni nelle costruzioni d' un muro. Ogni spianata deve cordeggiare perfettamente in piano, ed i mattoni essere disposti tutti ugualmente a suolo per suolo. *Muro di filaretto* dicesi quello che è fatto di suoli di pietre naturali e sassi incerti.

Cors zo d' regola. *Oppilazione*. Scarsità o mancanza di mestrui nelle donne detto anche *Morbo virgineo* perchè assai frequente tra le fanciulle.

Far el prim cors. T. dei Chiod. *Fare il fusto*. Quel lavoro pel quale viene formato il fusto del chiodo.

Far el second cors. T. de' Chiod. *Far la capocchia*. Quel lavoro pel quale vien formata la testa del chiodo.

Corsa. s. f. *Corsa*. Corrimento impetuoso. In altro signif. *Gita, Andata*.

Corsa di bàrber. *Corsa di cavalli*. Spettacolo publico di più cavalli che corrono a gara per vincere il palio.

Corsa di sacch. *Pallio de' sacchi*. Passatempo assai noto alle allegre brigate.

Corsàr. s m. *Corsaro, Pirata*. Ladrone di mare che preda indistintamente ogni sorta di nave. *Armatore* capitano di nave armata autorizzato dal suo governo a far preda sopra i nemici dello Stato.

Far el corsàr. *Corseggiare, Scorseggiare, Andare in corso*.

Corsètt. s. m. *Farsetto, Corpetto*. Parte del vestire donnesco che copre le spalle, il petto e le braccia. *Farsettino, Giubbettino* diminut. V. Spénse.

Corsètt. s. m. *Busto*. Così chiaman le donne del nostro contado il loro busto un po' differente e più corto di quello delle cittadine il quale per la sua brevità si direbbe meglio con V. T. *Fascetta*.

Côrsia. s. f. *Rincorsa*. V. Scôrsa.

Corsìa. s. f. *Corsia*. Lo spazio vuoto e non impacciato nel mezzo o ne' lati de' teatri o altri luoghi.

Corsiv. add. m. T. di Stamp. *Carattere corsivo*.

Corsiv. add. m. T. dei Calligr. *Corsivo, Cancelleresco*. Così dicesi dalla sua forma un carattere imitante il corsivo da stampa.

Corsivètt. s. m. T. de' Stamp. *Corsivetto*. Corsivo più piccolo del carattere tondo al quale appartiene.

Corta. s. f. *Corte*. Propriam. quello spazio che riman vuoto nell' interno degli edifizii che dicesi anche *Cortile, Cavedio* se grande.

Corta. s. f. *Palazzo regio, Regia corte*, ed anche famiglia del Principe.

Corta. s. f. *Corteggio, Corteggiamento*.

Corta bandida. *Corte bandita*. Tavola aperta a qualunque persona.

Chi viv a la corta, moèura a la paja. *Chi vive in corte muore in paglia*. Vecchio proverbio poco dissimile dall' altro: *Chi in corte è destinato, se non muor santo muore disperato*. La sorte istabile e i troppi sciali riducono il più spesso gli ambiziosi a povertà o sventura.

Far la corta. *Piaggiare, Adulare*. Fare la corte ad un potente. *Cicisbeare, Vagheggiare* far il corteggiatore ad una bella signora.

Cortàzza. s. f. *Cortilaccio* V. d' u. Corte piuttosto grande ma di tristo aspetto.

Cortègg. s. m. *Corteggio*. Codazzo per

comitiva. Accompagnamento. *Corteo* codazzo che accompagna una sposa. *Galanteo, Cicisbeato* corteggio che si fa alle belle da' suoi adoratori.

CORTEGGIAR. att. *Corteggiare.* Far corte.

CORTÈLL. s. m. *Coltello.* Strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio e dall'altro la costola. Le sue parti sono:

Arparèla. . . . *Cocchiglia o Capo del codolo.*
Costa. . . . . *Costa.*
Còva . . . . . *Codolo.*
Lama. . . . . *Lama.*
Manegh . . . . *Manico.*
Ponta. . . . . *Punta.*
Taja . . . . . *Taglio.*
Vèra . . . . . *Ghiera.*

CORTÈLL. s. m. T. de' Cerai. *Coltello da seste.* Coltello che serve per accular le candele.

CORTÈLL. s. m. T. de' Ciocc. *Mestica da cioccolato.* Quella specie di coltello con lama elastica il quale si adopera per raccogliere la pasta del cacao ripassata sulla pietra.

CORTÈLL. s. m. T. de' Latt. *Coltello.* Strumento a foggia di lama di coltello ovale, o a lancetta per lisciare o lustrare lo stucco de' vetri.

CORTÈLL. s. m. T. de' Tab. *Trinciatojo.* Così credo si chiami ciascuna di quelle lame che sono piantate alternamente nel cilindro e nelle casse del mulino da tabacco.

CORTÈLL CON LA SUSTA. *Coltello a molle.* Coltello la cui lama rientra nel manico sì tosto alzata la molle che la tien ritta.

CORTÈLL DA BANCH. T. de' Calzol. *Coltello da banco, Lunetta, Mannaja.* Quella che serve per tagliar le pelli allorchè si preparano i pezzi per farne scarpe ecc.

CORTÈLL DA BCAR. *Squarcino.* Sorta di coltellaccio col quale squarciansi le bestie macellate.

CORTÈLL DA CALZOLAR. *Trincetto.* Sorta di coltello noto.

CORTÈLL DA CASTRAR IL CASTAGNI. *Castrino.*

CORTÈLL DA CAVAGNÉN. *Spacchino, Spaccherello.* Quello che serve a spaccare le mazze nel mezzo per far la croce o il fondo de' cesti ecc.

CORTÈLL DA CAZZÀ. *Coltello da caccia. o da cacciatore.* Sorta di coltello in asta o con molle assai robusta.

CORTÈLL DA CERUSICH. *Coltello.* Ma sotto siffatto nome si comprende il *retto*, il *curvo*, l'*uncinato*, il *coltello a falce, a due taglienti* ecc.

CORTÈLL DA CORAMÀR. *Falcetto.* Sorta di roncola poco arcata.

CORTÈLL DA DU TAJ. *Coltello ancipite.*

CORTÈLL DA FAR LA PÈLA. T. de' Becc. *Scortichino.* Coltello per buttar giù le cuoja e lavorar le bestie all'ammazzatojo.

CORTÈLL DA FORMAJ. *Spicchiatojo, Coltello a conio.* Quello che serve a dividere in spicchi le forme del cacio.

CORTÈLL DA GASSA. T. de' Bigonc. *Coltello da cerchi.* Sorta di coltello tutto di ferro simile nella forma alle lame degli erpici.

CORTÈLL DA INÈST. *Coltello da nesti.* Coltello usato per inestare le piante.

CORTÈLL DA RAS'CIAR T. de' Pettin. *Spadetta.* Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine.

CORTÈLL DA SBARBAR. T. de' Capp. *Trincetto.* Sorta di lama col taglio in punta a schisa, colla quale si taglia il pelo dalle pelli. V. Ferr da plar.

CORTÈLL DA SCARNAR. T. de' Libr. *Coltello da scarnire.* Sorta di coltellaccio che serve per assottigliare od uguagliare le pelli.

CORTÈLL DA SCARTASSAR. T. de' Conc. *Coltello da scarnare.* Coltello per levar la carne attaccata alla parte delle pelli che sta dopo quella del pelo.

CORTÈLL DA SCRAVAR. T. de' Pettin. *Parone.* Strumento a due tagli e due manichi per digrossar le ossa e le corna da far i pettini.

CORTÈLL DA SLAR. *Coltellaccio da valigiajo.* Sorta di coltello da banco e da scarnire.

CORTÈLL DA SUDÒR. T. di Vet. *Coltello da sudore.* Pezzo di lama di sciabola poco tagliente, oppure coltello costituito tutto di legno, che

serve a rasciugare la pelle e a far cadere il sudore de' cavalli.

CORTÈLL DEL GRASS, DA CUSÉN'NA. ecc. *Coltellaccio.*

CORTÈLL DRITT. *Coltello in asta, Coltello inastato.* Coltello fermo nel manico siccome quello da tavola.

CORTÈLL GENVÈS. *Coltello alla Genovese.* (B. L.)

CORTÈLL INGLÈS. T. de' Cuoj. *Coltello inglese.* Poco dissimile da quello dei due manichi e serve per scarnare le pelli.

CORTÈLL INGLÈS. T. di Masc. *Coltello inglese da ferrare i cavalli.* Sorta di scarpello che si adopera per pareggiar l'unghia de' cavalli.

CORTÈLL PR' IL SPOLÈTTI. T. Mil. *Coltello svela spolette.* Così dicesi da' nostri militari quel coltello che serve a tagliare i cannelli da spolette.

CORTÈLL PR' I ZERC. T. de' Bott. *Spaccherello.* Coltello con cui i bottai fendono i legnami per ridurli in sottili striscie per farne cerchi.

CORTÈLL SARADÒR. *Coltello serramanico.* Coltello la cui lama impernata in un manico, si ritorce nel manico stesso, senza ritegno di sorta.

CORTÈLL SPONTÀ. *Coltello di punta tonda.*

CORTÈLL TORT. T. de' Bigonc. *Coltello a petto.* Coltello noto a due manichi.

CORTÈLL. T. di Masc. V. Scazzaciold.

AMÒR D' FRÀDELL, AMÒR D' CORTÈLL. *Corruccio di fratelli fa più che due flagelli.*

AVÈR EL CORTÈLL PR' EL MÀNEGH. *Aver la palla in mano, Aver la vanga pel manico.* Aver quel d'altri in mano per propria guarentigia.

DAR D' MAN AL CORTÈLL, TIRAR FOÈURA EL CORTÈLL, CIAPAR EL CORTÈLL. *Dar di mano o metter mano al coltello.*

CIAPAR EL CORTÈLL PR' EL MANEGH. Figurat *Pigliare il panno pel verso.* Prendere le cose dal giusto loro lato.

CORTÈLLA. V. Cortén'na e Cortlén'na.

CORTÉN'NA. s. f. *Cortella, Corticella.* Piccola corte.

CORTÉN'NA. s. f. T. Mil *Cortina.* Quel lato del recinto di un castello o città che rimane tra un bastione e l'altro.

CORTÈS. add. m. *Cortese, Affabile, Compiacente.*

CORTESÌA. s. f. *Cortesia, Gentilezza.*

CORTÌL. s. m. *Cortile.* Gran corte. Cortiletto, Cortiluzzo diminut., Cortilone accrescit.

CORTLÀ. s. f. *Marciapiede.* Quello spazio a lato di una strada o di un ponte sul quale passa chi cammina a piedi. Dicesi *Mattonato* se è fatto di mattoni posti in piano. *Accoltellato* se di mattoni messi per coltello. *Lastricato* se fatto di lastre di pietra o di marmo. *Battuto* se di ghiaja e calce o di pietruzze e malta.

CORTLÀ. add. *Accoltellato.* Ferito di coltello.

CORTLÀDA. s. f. *Coltellata.* Ferita di coltello, coltella, o coltellaccio.

DAR 'NA CORTLÀDA. *Accoltellare.* Ferir di coltello.

CORTLÀR, CH' FA I CORTÈJ. *Coltellinajo.* Quegli che fa i coltelli. V. Molètta.

CORTLÀR. att. *Accoltellare.* Ferir di coltello.

CORTLÀRES. n. p. *Venire, o Fare alle coltella, Accoltellarsi.*

CORTLÀZZ. *Coltellaccio.* Coltellaccio cattivo e grande; ed anche termine generale delle arti. *Coltellaccio* quello de' maniscalchi per levar le unghie e ribadire i chiodi. Coltellaccio da stallieri, bottai ecc. V. Cortèll.

CORTLÀZZ DL' ARÀ. *Coltellaccio o Coltello pe' riscontri.* Quel coltello che si pone all'aratro perchè fendendo il terreno tagli l'erbe e radici.

CORTLÉN O CORTLÈTT. *Coltellino, Coltelletto.*

CORTLÉN'NA. s. f. *Coltella, Coltellessa.* Coltello largo, lungo, sottile ed elastico, riquadrato nella sommità per vari usi di cucina.

CORTLÉN'NA. s. f. T. de' Cac. *Coltello.* Quello che serve a pulire il cacio dalle immondezze.

CORTLÉN'NA. s. f. T. de' Pitt. *Mestichina.* Lama di ferro o sim. flessibile, colla quale i pittori mescolano *i colori* sulla tavolozza.

CORTLÉN'NA DA L'OR. T. degl'Indor. *Coltello.* Lama sottile simile *alla mestichina* de' pittori per uso di tagliare le foglie d'oro per dorare.

Cortlètt. s. m. *Lustrino.* T. de' Vetr. *Coltello* col quale pareggiano i piombi che chiudono i vetri.

Cortlètt. s. m. T. de' Pollaj. *Sgozzino.* (Tosc.) Coltelluccio di lama stretta del quale usano i pollajoli per iscannare i polli.

Cortzàn. s. m. *Cortiggiano, Corteggiano.* Uomo di corte. *Corteggiatore* che corteggia.

Dvintar cörtzàn. *Accortigianarsi.* Pigliar le maniere del cortigiano.

Cortzanàda. s. f. *Cortigianeria, Cortigiania.* Azione o tratto da cortigiano.

Cortzanòn. s. m. *Pipistrello vecchio.* Astutaccio. V. Volpòn.

Coruznètta. s. f. T. di Masc. *Esploratore.* Sorta di coltello con la sua estremità opposta al codolo uncinata che serve a cercare i chiodi estranei che s'impiantano nell'ugnà del cavallo.

Corva. s. f. T. di Ferr. *Corvo.* Specie di grossa tanaglia per alzar le incudini.

Corva. s. m. T. de' Squer. *Madiere.* Quel pezzo della barca che si incastra nella chiglia e sul quale son fermati gli scarmi che formano i contorni della costa.

Mètter zo il corvi. T. de' Squer. *Imbastire i madieri.* Incastrarli nella chiglia dopo che sono stati passati tra le capezzelle.

Corvè. s. m. T. Mil. *Comandata.* Servigio di turno. Fig. *Incarico, Aggravio.*

Corvètta. s. f. *Corvetta.* Specie di bastimento da guerra della portata di venti cannoni incirca.

Corvètta. s. f. T. d'Equit. *Corvetta.* Maneggio in aria del cavallo per cui alza i piedi anteriori equilibrandosi sull'anche.

Corvettar. att. T. d'Equit. *Corvettare.* L'alzarsi del cavallo coi piedi anteriori.

Corvettòn. s. m. T. d'Equit. *Capannone.* Salto maggiore della corvetta.

Corzaroèul. s. m. T. d'Agr. *Portacoregge.* Cavicchio o piuolo, qual di ferro qual di legno, che si mette in uno de' buchi della punta del timone d'un carro villereccio per sostenere le coregge (corèzzi).

Corzoèula. s. f. *Coreggiuolo, Coreggiuola, Coreggina.* Striscia di cuojo a guisa di nastro per vari usi.

Corzoèula. s. f. T. Bot. *Centinodia, Correggiuola.* Erba che cresce per le strade e che si confonde spesso colla gramigna. Il *Polygonum auriculare* di Linn. I contadini in forza di un pregiudizio antico l'usano ancora contro le emoragie. V. Erbà gozzinàra.

Corzoèuli. s. m. T. Bot. Nome di diverse convolvolacee come il *Vilucchio maggiore* e il *minore* detti pure *campanelle* a motivo de' loro fiori campanulati. Cresce la prima tra le siepi alle quali si avviticchia; e la seconda ne' campi ove con grave danno, si avviticchia alle biade. Linn. chiama questa *Convolvulus arvensis*, e l'altra *Convolvulus saepium.*

Corzoèuli del tràpen. *Briglie del trapano.* Così si dicono i coreggiuoli che lo tengono in guida.

Cos. *Coso.* Lo stesso che *cosa* detto nel maschile, e significa presso il volgo tutto che si vuole, ove non sovvenga il vero nome di ciò che si vorrebbe nominare.

Cos e Cosa. Congiunto all'agg. *Pover* e *Povra* sono espressioni compassionevoli, dette di *fanciullo* o *fanciulla* od anche di *giovinetto* o *giovinetta* che soffrono contrarietà o sieno battuti o malati come che sia. *Pover cos! Povra cosa!* In Milano ed in Bologna i fanciulli chiamansi *Tos, Toson*, e le fanciulle *Tosi, Tosanni, Tosetti.* Il nostro *Cos* o *Cosa*, sarebbe esso una modificazione del *Tos* e della *Tosa* Milanese quasi significasse *Pover ragazz* o *Povra ragazza!* (Povero ragazzo, Povera ragazza!) (Pezzana).

Cos. *Ehi, Olà.* Modi di chiamar uno.

Cos timid. *Cencio molle, Pulcin bagnato.* Persona di poco spirito.

Cos da nient. *Giuoco di poche tavole.* Cioè faccenda che si sbriga facilmente.

Un còs da du, da tri. *Un coso di due soldi, di tre soldi.* ecc. Vale a dire una moneta di tal valore.

Un còs. Per dire un uomo stupido, malfatto. *Un coso.*

Cosa. *Cosa.* Nome di termine generalissimo: e si dice di tutto quello che è o che può essere in qualunque modo. Cosellina, Cosella, Cosetta, Cosettina, diminut. Cosone accrescit. Cosaccia avvilit. V. Cosi.

Cosa. Per *Quanto.*

Cosa còstel? *Quanto costa?*

Cosa? *Che? Che cosa?* Ma non si dica mai *Cosa?* in tale signif.

Cosa aptitòsa. *Aguzzamenti dell' appetito.* Cose ghiotte, saporite, che fanno che altri mangi anche senza fame.

Cosa da nient. *Baja, Beffa.* Cosa che non vale un zero.

Cosa da prinzipiant. *Cosa imparaticcia.*

A j' ho cosa ch' a voèuja nvàr. *Son d' avviso che voglia nevicare.*

Avèr coèur a una cosa. *Aver cura o riguardo a chechesia.*

Avèr cosa. *Pensare, Stimare, Opinare, Esser d' avviso.*

Cla cosa d' èsser amalà. *Quell' essere ammalato.*

Èsser 'na cosa d' un ora, d' un mià. ecc. *Essere un corso d' un ora, d' un miglio.* ecc. Modo di accennare uno spazio di tempo, una distanza, una quantità. ecc.

Tra 'na cosa e l' altra. *Tra ugioli e barugioli.* Tra una cosa e l' altra.

Cosàca. s. f. T. di Ball. *Cosacca.* Danza nazionale Cosacca la cui melodia ha due riprese di otto battute, ed un movimento moderato.

Cosàzza. V. Cosùzz e Cosùzza.

Coscritt. s. m. T. Mil. *Descritto. Coscritto* è V. d' u. Giovine cittadino cui corre l' obbligo di servire coll'armi il principe o la patria. *Arolato* perde il nome di *Descritto* e prende quello di *Cerna* infino a che vesta l' abito militare, vestitolo, prende quello di *Recluta,* e non ha titolo di *Soldato* se non quando è perfettamente esercitato.

Èsser ancora coscritt. *Essere un piccion tenero.* Non essere ancora scaltrito.

Coscriziòn. s f. T. Mil. *Descrizione. Coscrizione* è V. d' u.

Èsser in tla coscriziòn. T. Mil. *Essere descritto.*

Far la coscriziòn. T. Mil. *Descrivere.* Mettere in nota i giovani da scegliere per la milizia stabile.

Cosi. plur. di Cosa.

Cosi da foèugh. *Cose da chiodi.* Stravaganze pazze, od anche ingiurie da disperato.

Cosi d' ca. *Faccende di casa.*

Trei cosi. T. di Giuoc. *Bazzicone, Bazzicotto.* Tre carte simili, come tre assi, tre due, ecc. al giuoco della bazzica.

Cosidùra. s. f. *Cuocitura.* V. Cottùra.

Coslén. s. m. *Cosetto.* Usiamo anche dire *Coslén, Coslén!* quando per via vogliamo chiamare alcuno, di cui non sappiamo o non ricordiamo il nome: *Ehi giovanotto: Olà quel giovine.* Diciamo anche per modo di beffe talora *Car el me coslén,* per dire *Fantolino mio, Giovanotto mio* ecc. Ti conosco o ti aggiusterò io.

Coslén'na. s. f. *Coserella, Cosettina.*

Coslètt. s. m. *Cosetto.* V. Coslén.

Un coslètt trist che n' vén da nient. *Un decimo, un nece, uno scriato, un tisicuzzo.* ecc.

Coslètta, Coslén'na. V. Cosa, Coslén.

'Na coslètta aptitòsa. *Un tornagusto* Una vivanda apetitosa. V. Putén.

Cospètt, Cospètto de dinna. *Cospettaccio, Per bacco, Corpo di dianora.* Modi esclamativi.

Cossai. s. m. pl. *Cosciali* Quelle parti dell' antica armadura che difendevano le cosce.

Cossètt. s. m. *Coscetto.* Coscia di vitello o d' altro animale quadrupede grosso separata dal corpo. *Lacchetta* la parte inferiore dell' anca o coscia degli animali anzidetti. *Femore* l' osso della coscia.

Cossètt d' castrà. *Coscio, Cosciotto di castrato, d' agnello* ecc. *Coscina* dicesi la coscia de' polli e sim. V. Coèussa.

Cossiènza. V. Consènzia.

Cóst, Cósta. pron. *Questo, Costui, Questi, Questa, Costei, Cotesto, Cotestui, Cotesta, Cotestei.* Al plur. *Costi, Costichi,* usansi tanto pel maschile, quanto pel femminile. Notisi bene che questi pronomi abbreviansi così. St *Questo;* (St' om, St' gatt). Sta Que-

sta (Sta donna, sta gata). Sti *Questi* (Sti omi, Sti gatt). Stil *Queste* (stil donni, Stil gati). (Pezzana).

CÒST. s. m. *Costo, Spesa*. Prezzo delle cose.

CÒST CHE CHI. *Questo*.

A CÒST. *A costo: Quand' anche*.

A ME CÒST, A SO CÒST. *A mio costo, A costo suo*. Vale a dire: *A spese a danno di me di lui*. ecc.

A TUTT I CÒST. *Ad ogni patto, A tutto pericolo*.

DAR LA ROBA PR' EL CÒST. *Dare pel capitale*.

CÒSTA. s. f. *Costola, Costa*. Uno di quegli ossi che si partono dalla spina e vengono al petto e racchiudono le viscere. Noi abbiamo dodici coste per banda, sette superiori, dette *Legittime*, o vere, e cinque inferiori dette *Spurie* o mendose *Costatura, Costolame*, l'aggregato di tutte le coste.

CÒSTA. s. f. *Costa*, per confine della terra col mare.

CÒSTA. s. f. *Erta*. Costa di monte o colle.

CÒSTA D' ALZA. T. de' Macell. *Fiancale di forcella*. Quel taglio di carne che si stacca dal costato delle bestie macellate dalla parte più vicina alla spalla.

CÒSTA DEL CORTÈLL. *Costa o Costola*. Quella parte del coltello o altro strumento simile, la quale non taglia.

CÒSTA DEL PÈTTEN. *Costola*. La parte dov'è la maggior grossezza del pettine, che è come la base dei denti.

CÒSTA DIL MONEDI. *Taglio*. La parte che ne forma il contorno.

CÒSTA DLA NÒSA. *Costola, Sutura*. Il luogo dove si riuniscono i due gusci della noce.

CÒSTA DRITTA. T. de' Mac. *Fiancale*. Quel taglio di carne che si leva dal fianco delle bestie macellate.

CÒSTA FALSA. T. de' Macell. *Fiancale di costereccio*. Quella parte di carne che si taglia lungo il dosso del manzo.

A MEZZA CÒSTA. *A mezza costa*. Alla metà della costa, ossia del colle.

D' CÒSTA. V. In còsta. (sotto)

FRA 'NA CÒSTA E L' ALTRA. *Intercostale*. E dicesi di cosa che sia tra l'una e l'altra costa.

IN CÒSTA. *Per coltello*. Dicesi de' mattoni, mezzane o simili, allorchè posano in terra, non col piano più largo, ma col più stretto. *A costa* vale di fianco, posato o volto sul lato o costola.

MÈTTER IN CÒSTA. *Mettere in corbona, Far gruzzolo*. Metter da parte quattrini.

CÒSTA. pron. f. *Questa*. V. Còst.

CÒSTA LA NE'M VA. *Questa non la gabello, Questa non è da gabellare, Non la pago*. Non la credo: non è da credere, *Questa non la ingozzo*. Non la sopporto, non è da sopportarsi.

CH' LA CÒSTA COLL CH' LA SA COSTAR. *Ad ogni costo, Caschi il mondo, Ne segua quel che si voglia*.

COSTÀ. *Costato, Valuto*. Part. di Costare.

COSTAJOÈULA. s. f. *Costerellà*. Costa di piccolo animale.

COSTAJOÈULI D' ANIMAL. *Costerecci*.

COSTÀNA. s. f. T. de' Conc. *Carniccio*. La parte di dentro della pelle dell'animale verso la carne.

COSTANT. s. m. *Costante, Fermo, Stabile*.

COSTANZA. *Costanza, Persistenza*.

COSTÀR. att. *Costare, Valere*. Ma *valere* significa il valore intrinseco, e *costare* il valore corrente, così una moneta *val* tanto; non si dice che *costi*. Un libro *val* poco e *costa* molto, o *vale* moltissimo e *costa* poco. (Tomm.).

COSTÀR SALÀ. *Costar salato o insalato*. Costar caro.

COSTÀR UN OCC DLA TESTA, COSTÀR UN OCC D' CRISTIAN. *Esser caro gli occhi*. Costar carissimo.

COSTEGGIÀR. att *Costeggiare, Navigar terra terra*. E vale anche andar di costa.

COSTEGGIÀR. att. T. d'Equit. *Incavallare, Attraversare*. Dicesi quando un cavallo andando di fianco, fuggendo i talloni fa si che le gambe di fuori passino al dissopra di quelle di dentro.

COSTEGGIÀR AD DO PISTI. T. d'Equit. *Fuggire i talloni*. Dicesi quando il cavallo va di due piste, cioè che i piedi di dietro descrivono un altra linea che quelli davanti.

COSTELAZIÒN. s. f. T. d'Astr. *Costellazione*. Aggregato di più stelle che compongono una figura immaginaria.

Costesìna. s. f. *Costolina*. Piccola costa.

Costera. s. f. T. d'Agr. *Costiera*, *Ajuola*, *Costa*, *Riva*. Terreno elevato ed inclinato dalla parte del mezzogiorno, appoggiato ai muri e destinato a ricevere i legumi primaticci, o le piante che temono il gelo. *Prode* rialti di terra posti a scarpa lungo i muri dei giardini per ricevere con maggior forza l'azione del sole. *Proda* rialto di terra che si fa attorno ai campi.

Costera. s. f. *Caldina*, *Caldino*. Luogo dove è caldo per lo percuotimento del sole.

Costera. s. f. T. degli Squer. *Orlo*, *Panchetta*. La tavola inchiodata sopra gli schermotti (parapont) delle barche a guisa di orlo da poppa e da prua.

Alla costera. *A solatio*.

Metter la costera. T. de' Squer. *Coprir gli schermotti*. Far la corsia o l'orlo alle barche. V. Costèra.

Costernaziòn. s. f. *Costernazione*, *Sbigottimento*.

Costi. s. f. pl. T. de' Filat. *Costolature dell' aspo*. Quelle quattro parti della matassa di seta indurate dalle costole della tavella.

Costi. s. f. pl. T. de' Tabacc. *Radica*. Fibre o costole delle foglie di tabacco macinate e ridotte in polvere.

Costi. s. f. pl. T. di Vet. *Costato*. Così chiamasi quella regione che ha per base tutte le coste che non sono nascoste dalla pelle dell' animale.

Costipà. add. m. *Costipato*, *Infreddato*.

Costipares. n. p. *Pigliare un infreddatura*, *una fredda*. Infreddarsi.

Costipaziòn. s. f. *Rafreddatura*, *Infreddazione*, *Rafreddare*.

Costipaziòn. s. f. T. di Vet. *Morbo infestato* ed anche assol. *Infestato*. Infreddatura complicata che prende talora il cavallo, detta anche *Infestuco*.

Costituìres. n. p. *Costituirsi in carcere*. T. For. Presentarsi spontaneamente per essere posto in carcere per qualche fallo commesso.

Costitùt. s. m. T. For. *Costituto*, *Constituto*. L'esame di un imputato di colpa avanti al giudice.

Costituziòn. s. f. *Costituzione*, *Complessione*, *Temperamento*.

Costituziòn. s. f. *Costituzione*. Lo statuto di uno Stato libero o di una congregazione.

Costón. s. m. *Costolone*. Grossa costola.

Costón. s. m. *Torso*. Il fusto dei cavoli, delle verze (vèrzi) e simili. V. Galòn.

Bon costón. *Tristo mobile*, *Mench*.

Costonada. s. f. *Torsolata*.

Costós. add. m. *Dispendioso*, *Di caro prezzo*.

Costral. s. m. T. de' Squer. *Baglietti*. Travicelli o legni collocati per traverso della nave tra i bagli e paralleli a questi, per formare e sostenere i ponti.

Costrènzer. att. *Costringere*, *Astringere*, *Obbligare*.

Costrètt. add. m. *Costretto*, *Forzato*.

Costruìr. att. m. *Costruire*, *Edificare*. Fabbricare case, muro ed altro.

Costrùtt. V. Contrùst.

Costruziòn. s. f. T. Gramm. *Costruzione*. Riordinamento del discorso, o meglio collocamento conveniente delle parole nel discorso.

Farègh la costruziòn. *Trovar il verso*, *Cavar il costrutto*.

Costudìr. att. M. Cont. *Custodire*. V. Custodir.

Costudìr la semenza. T. de' Bigat. *Custodire il seme*. Curare che non si guasti o nasca fuor di stagione.

Costùm. s. m. *Uso*, *Costume*, *Abitudine*. Frequente ripetizione dell' atto medesimo. V. Usanza.

Avèr per costùm. *Aver in costume*, *Esser solito*.

Costumà. add. *Costumato*. Di bei costumi, gentile, bencreato.

Costumàr att. T. d'Agr. *Statare*. Lasciar correre certo spazio di tempo tra la prima e la seconda aratura acciò la terra smossa possa ricuocersi.

Costumàr. v. a. *Costumare*, *Usare*. Essere consueto a fare.

Cosòzz. s. m. *Dappoco*, *Cattivo*.

Cosòzza. s. f. *Cosaccia*. Cosa sconcia: persona disadorna, sgraziata.

Cosòzza. s. f. *Squaldrinella*, *Cornacchiuzza*, *Donnaccia*. Donna di mal affare.

Cot. s. m. *Cotto*. V. Cott.

Cotta. Cocitura, cottura.
ıizza. *Cotta arroccettata,* cioè
)ieghette.
' calzén'na ecc. *Cotta.* Tutta
uantità di calce che si cuoce
volta.
a prèt. *Cotta.* Breve soprav-
pannolino bianco che portano
rcitare i divini uffici gli eccle-
Ha:
. . . . *Nastro.*
. . . . *Avvinciatura.*
iòn. . . *Pizzo.*
. . . : *Manichini.*
' nèva. *Stretta di neve.* Abbon-
i neve caduta. Nevaio, nevazzo.
' pan. ecc. *Infornata.* Quan-
)ane e simili che si cuoca nel
una sol volta.
. voèul cota e chi la voèul
'ig. *Tante teste, tanti cervelli.*
'na cota. *Andar cotto.* Inna-
perdutamente di una persona.
ersen quant le cota. *Non ne
)cciata.*
ta. *Addio fave, Abbiam fritto,*
ıche *Sto all' erta, Son pronto.*
ı certi giuochi fanciulleschi.
;. m. *Coccodò.* V. Aret. Voce
: il verso della gallina allorchè
ı l' uovo.
èuga. s. f. *Cuccurucù Chicchi-*
l canto del gallo.
n. T. di Ferr. *Cotticci.* Pezzi
ricotti e ripurgati, e lasciati
› sul fucinale.
m. T. di Giuoc. *Rovescino.*
i giuoco notissimo di carte,
.to dal farsi ogni cosa al ro-
legli altri giuochi, perchè vince
neno punti.
:. s. m. T. di Giuoc. *Cappotto.*
ıre a rovescino tutte le bazze,
ıdo che chi fa tutte le carte
ıa una messa e ne fa pagar
: ciascun giuocatore.
'ranz. *Combibia.* Bevuta fatta
. persone. *Comunella* o meglio
di comunella, Porzionario,
dirlo alla greca, *Simposiaco,*
in cui ciascuno de' commen-
:ta una vivanda o altro per
parte. Fig. vale *Combricola.*

Cotèsser. s. m. T. de' Mugn. *Spagliatore* (Tosc.). Quell' intravatura con saracinesche attraversante un canale presso un opificio (come mulino, cartiera e simili) che serve a sostenere le acque ad una certa altezza e a lasciarle scorrere per la cateratta sopra ruote idrauliche per porle in moto. Il Ferrari lo chiama (da Claustrum, Inclaustrum Aquarum) *Incastro.* L' Alberti *Chiavica,* ma come voce Lombarda, moltissimi altri impropr. *Cateratta.* Le sue parti sono:
Cadén'ni . . . *Catene.*
Capell . . . . *Testata del sostegno*
Cardinal. . . · *Platea, Piano del mergone.*
Cavùcc . . . . *Leve.*
Colòn'ni o Palòn. *Stipiti, Spalle.*
Lusa dil paradori. *Cateratta.*
Manga . . . . *Braccio della saracinesca.*
Molinèll. . . . *Arganello.*
Paradori. . . . *Saracinesche.*

Cotilliòn. s. m. T. di Ball. *Catena?* Finale durante il quale le copie de' convitati si riuniscono a modo di grande catena.

Cotizzà. s. m. (Franc.) *Tassato.* V. Tassà.

Cotizzàr. att. (Franc.) *Tassare.* V. Tassàr.

Cotlètta. s. f. T. di Cuc. *Costolina, Braciuola.* Carne costereccia ridotta a vivanda che i Toscani dicono anche *Costoletta.* Fig. *Collettaccio.*

Cotlètta a la papiliota. *Braciuola cotta incartata o incartocciata sulla graticola.*

Cotlètta dolza e brusca. *Braciuola in agro dolce.*

Cotlètta in gradela. *Braciuola sulla graticola.*

Cotlètta in salsa. *Braciuola con salsa.*

Cotlettén'na. s. f. *Braciuolina.*

Cotón. s. m. T. Bot. *Cotone rosso, Gossipio.* Specie di cotone la più coltivata in Europa detta da Linn. *Gossypium erbaceum.* Il vero cotone che si conosce in commercio si ricava dal *Cotone arboreo, o Gossypium arboreum* di Linn. che si coltiva nelle Indie,

in Egitto e in Arabia, e cresce sino all' altezza di 15 a 20 piedi.

Cotòn. s. m. *Cotone, Bambagia.* Propr. la materia che si cava dalle piante del genere *Gossypium* di Linn., ma usata per lo più per indicare il cotone filato.

Cotonés'na. s. f. *Cotonina.* V. d'u. Tela formata di solo cotone, ed anche filo di canapa e di cotone o di lino.

Cotpell. s. m. *Cot-pali.* Così si tradusse nel Giornale commerciale di Firenze del 1830.

Cotrugàn. s. m. *Cipollotto.* Acconciatura di capelli annodati dietro la collottola e chiusi in una piccolissima borsellina, con un cappietto di nastro.

Cott. s. m. *Chioccio.* Che ha cera siffatta da crederlo alla vigilia di infermar gravemente.

Cott. add. m. *Cotto.*

Cott. Fig. *Innamorato, Ingottito, Sfanfanato d' amore.*

Cott. Metaf. *Imbertonato, Imbarcato.* Ubriaco.

Cott dal fredd.. *Abbrividato.*

Cott dal sol. *Abbronzato, Incotto.*

Cott e stracott. *Cottissimo.* Cotto spolpato.

Cott in bianc. *Lessato,* se carne; se pesce, *Trotato.*

Cott in padela. *Fritto.*

Cott in pressia. *Arrabbiato.*

Andargh el cott e 'l crud *Andarne il mosto e l' acquerello.* Perder tutto: andar in rovina.

Bén cott. *Crogiolato,* e dicesi di arrosto. *Spolpato* dicesi il lesso. *Stracotto* dicesi lo stufato.

D' cott. *Di cotto.* Dicesi di lavoro fatto di pietra o terra cotta.

Mezz cott. *Guascotto, Verdemezzo.*

Còttim. s. m. *Cottimo.* Lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il piglia tutto sopra di sè, e chi lo dà è tenuto a rispondergli del convenuto prezzo. *Dare, Pigliare o fare in cottimo o a cottimo.*

Cottimant. s. m. *Cottimante.* Colui che prende il lavoro in cottimo.

Cottimàr. att. *Dare in cottimo o a cottimo.*

Cottera. s. f. T. d' Agr. *Cottimo?* Lavoraggio di un campo dato e preso come a cottimo, se non che in vece di danaro il lavoratore ottiene la metà del raccolto. In sostanza parmi lo stesso che il *Cottimo.* V. Cottim.

Cottéx. s. m. *Lungajuolo.* (V. Valt. e San.) Dicesi colui che lavora un piccol fondo a braccia e vanga, e ne paga il fitto al padrone con data quantità di derrate. È il *cottimante* del lavorecci d' un campo nel modo detto a cottimo.

Cottùra. s. f. *Cottura, Cocitura.* Ma *cottura* è lo stato della cosa cotta, *cocitura* l' operazione per aver la cottura.

Cottùra. s. f. T. di Ferr. *Caldatura.* Quell' intervallo di tempo, in cui si tien turato col caldatore il foro inferiore della scodella, il quale terminata la caldatura, si apre per fare la sece.

Cottùra. s. f. T. de' Salin. *Sorrisciatura.* Cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle caldaje fino a quello in cui il sale è formato, ossia cristallizzato.

D' bòn'na cottùra. *Cocitojo, Di buona cucina.* Si dicono cocitoje o cottoje le vivande facili a cucinarsi.

Dur d' cottùra. *Di mala cucina, Di difficile cottura.*

Cottùzz. s. m. T. di Cuc. *Leppo.* Fumo caldo e quasi fiamma appresa in materie untuose, onde poi ne procede alcun fetore, com' è la puzza d' arso unto, quando il fuoco si appiglia alla padella, o le fiamme rasentano il brodo bollente ecc.

Ciapàr el cottùzz, Savèr d' cottùzz. *Gittare, Mettere leppo, Prendere il leppo, Saper di leppo.*

Cotugàn. V. Cotrugàn.

Cotùren. s. m. T. de' Calz. *Stivaletti.* Stivali a mezza gamba. *Coturno* accenna un ornamento del piede degli antichi tragedi. V. Stvalén e Brochéu.

Coturnén. s. m. *Stivalini.* Dimin. di Stivaletti.

Coturnén. s. m. *Calzini.* Calze corte che appena arrivano alla noce del piede, o la superano di poco.

Coturnisa. s. f. T. d' Ornit. *Coturnice.* V. Pernisa e Quàja.

s. f. T. d'Agr. *Stiva*. Il manico
'aratro di montagna.
VA. s. f. T. d'Astr. *Criniera*. La
ı delle comete.
VA. s. f. T. de' Chiod. *Piede*. L'e-
mità inferiore dell'incudine da
dajuolo che si impianta nella *Ca-*
a del ceppo. (scafa).
VA. s. f. T. de' Coltell. *Còdolo*.
lla parte del coltello che s'inasta
manico.
VA. s. f. T. di Conch. *Rostello*.
parte posteriore della conchiglia
o l'apice, quando si prolunga.
VA. s. f. T. de' Conc. *Coda*. La
e del cuojo e delle pelli che è
so la coda delle bestie mentre son
.
VA. s. f. T. Mil. *Coda dell' affusto*.
ll'estremità dell'affusto che ha un
ov'entra la caviglia che lo uni-
all'avantreno.
VA. s. f. T. de' Pesc. *Coda*. L'e-
mità opposta alla bocca di alcune
e di reti.
VA. s. f. *Corteo, Codazzo*. Seguito
nolte persone.
VA. s. f. Fig. *Frangia*. Ciò che si
iunge di favoloso alla narrazione
vero.
VA A LA TRENÀN. T. di Vet. *Coda*
opa. Dicesi quella che dopo averla
utata le si lasciarono intatti i crini.
VA A L'INGLÈSA. T. di Vet. *Coda*
inglese. Dicesi quando la coda è
za e portata in alto.
VA A TROMBA. T. di Vet. *Coda a*
nba. La coda quando è portata ad
.
VA A VINTÀJ. T. di Vet. *Coda a*
'aglio. La coda del cavallo quando
ndola i crini si spiegano in bella
tra come il semicircolo d'un ven-
io.
VA DA SÒREGH. T. di Vet. *Coda da*
io. La coda del cavallo quando
ua pelle è priva di peli.
VA D' CAVÀLL. T. Bot. *Coda ca-*
ina o equina, Setolone. Pianta co-
e ne' campi umidi. L'*Equisetum*
nse di Linn.
VA DEL CADNÀZZ. *Codetta*. Quell'ap-
lice che serve per aprirlo a mano.

CÒVA DEL CAN. T. degli Arm. *Briglia della noce*. Quell'appendice del cane che è tenuta dalla molla del sottoscatto che il grilletto all'uopo lascia scattare.

CÒVA DEL LEÒN T. d'Astr. *Berenice*. Costellazione vicina alla coda del leone che più propr. dicesi *Chioma di Berenice*.

CÒVA DEL MÀJ. T. di Ferr. *Coda*. La parte posteriore del manico del maglio, che per l'azione delle palmole del rotone solleva il maglio e lo lascia ricadere sul tasso.

CÒVA D' GAMBER. *Addome*. Quella parte posteriore del gambero che impropriamente dicesi coda.

CÒVA DLA CORÒN'NA. *Naso*. (V. Pist.). Quella parte della corona alla quale si attaccano la medaglia o simili cose.

CÒVA DLA LEVA. *Contraleva o bracciuolo*. La parte mobile della capra con cui si dà leva ai carri delle carrozze.

CÒVA DLA LUMAGA. *Clavicola*. La parte più appuntata della chiocciola.

CÒVA DLA MOÈUJA. T. de' Carrozz. *Voluta*. Quella parte che è superiormente alle molle e reggono il sodo de' cignoni.

CÒVA DL'ARÀ. T. d'Agr. *Stegola*. V. Brànz.

CÒVA D' RONDA. T. degli Oriv. *Piede del portalime*. Quel pezzo che regge il portalime, e che scorre sul telajo a coda di rondine della piattaforma.

CÒVA DLA SCOFFIA. *Bendone*. La parte della cuffia che sta sopra la collottola.

CÒVA DL'ÀRGAN. *Tirante*. Quella parte del castello dell'argano che si assicura ad un corpo solido con funi quando si adopera.

CÒVA DL'ASSA DEL PIOÈUD. *Orecchia*. La parte del rovesciatojo dell'aratro che è verso le stegole.

CÒVA DL'OCC'. *Coda dell' occhio*. L'esterna parte dell'occhio allato alla tempia.

CÒVA D' NA COMÈTTA. *Codazza*. Quello strascico fatto di anelli o striscie di carta che i fanciulli appendono all'aquilone. (Comètta).

CÒVA D' NA VESTA. *Coda, Strascico*.

Còva d' zana T. Furb. *Daga o Bojonetta.*

Còva d' pèss. *Coda biforcuta* se a coda di rondine, *Coda tronca*, se retta e unita, *Coda ovale* se tonda, *Astata* se appuntata.

Còva d' rondòn. T. Furb. *Montura lunga.*

A còva d' rònda. *A coda di rondine.* Dicesi di lavori di legno o di ferro che si dilatino nell' estremità.

El pu dur da rosgàr l' è la còva. *Nella coda sta il veleno.* Nell' ultimo consiste la difficoltà e il pericolo.

El temp còva. *Il tempo fa culaja.* V. Temp.

L' è lì che el còva. *È qui covato, Ell' è costì ammanito.* Maniera ironica di rispondere a chi cerca un oggetto che non si ha più

Mètter la còva tramezz al gambi. *Mettersi la coda fra le gambe, Non osare far motto.*

Mnar la còva. *Arrostare la coda.* E dicesi de' quadrupedi. *Scodinzolare* de' soli uccelli.

Rizzar la còva. *Arroncigliare la coda.* Si dice del cane e di altri animali quando la ritorcono, come p. e. i majali.

Savèr dova el diavol tén la còva. *Saper a quanti dì è S. Biagio, e dove il diavolo tien la coda.* Esser astuto, accortissimo.

Taccar la còva. *Attaccare o mettere la coda.* Tra noi si dice di uno scherzo che fanno per lo più i monelli appiccando carta o cencio dietro le spalle o i gheroni dell' abito altrui.

Tràr la còva *Scondinzolare.* Dimenar la coda.

Tutt' i can tràn la còva, tutt' i minciòn disen la sòva. *Ogni cencio vuol entrar in bucato.* Dicesi ad un presuntuoso, quand' ci vuole intromettersi in alcuna cosa che alla sua condizione non convenga.

Unir a còva d' ronda. *Adentare.* Calettare a coda di rondine.

Covàda. s. f. *Covata, Nidiata.* L' uova covate in una volta da un volatile.

Covàda. s. f. *Colpo di coda.*

Covàda d' ragazz. *Covata di bambini.* Quantità di figliuoli.

Èsser alla covàda. *Pincipiar la cova.* Dicono comunemente i contadini per la covatura delle chioccie, tacchine e simili.

Èsser d' na cattiva o brutta covàda. *Essere d' una cattiva covata.* Si dice altrui per ingiuria.

La covàda, el temp dla covàda. *Cova, Covatura, Covazione.* Tempo del covare.

Ultim dla covàda. *Scacanidio.* L' ultimo uccello della covata.

Covadùra. s. f. *Covatura, Cova.* L' atto e la durata del covare.

Covàr. att. *Covare.* Lo star degli uccelli in sull' uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano.

Covàr. v. n. T. di Ostetr. *Nicchiare.* Dicesi del ramaricchio delle donne prossime al parto.

Covàr. Fig. *Covare, Far sacco, Meditar vendetta, Rodere i chiavistelli.* Aver grand' ira.

Covàr el foèugh. *Crogiolare, Sgrogiolarsi.* Starsi a godere il fuoco.

Far covàr j' oèuv. *Por le chiocce.* Por le galline a covare.

Covàra. s. f. *Covonajo.* V. Cavajòn.

Covàzza. s. f. *Codazza, Codone.*

Covén. s. m. *Codino.* Piccola coda.

Covén s. m. *Codino.* V. d' u. mod. Uomo pertinace nelle sue opinioni per lo più stazionarie, antiquate o contrarie allo spirito progressivo de' tempi.

Covètta. s. f. *Codetta.* Piccola coda.

Covètta. s. f. T. degli Arm. *Coda della noce.* La parte inferiore del cane presso la briglia.

Covètta. s. f. T. Bot. *Ventolana dei prati.* Erba da foraggio comune ne' prati di pianura e di monte. È il *Cynosurus cristatus* di Linn.

Covètta. s. f. T. de' Calzett. *Coda di rondine.* Sorta di appendice della sbarra degli aghi.

Covètta. s. f. *Staffa di dietro.* La parte posteriore della estremità della calza.

Covètta. s. f. T. degli Strum. *Cordiera.* Regoletto traforato che sta incollato verso il fondo del coperchio degli istrumenti da arco, ed al quale si accordano da piede le corde dell' istrumento.

Covètta del golètt o dla cràvatta. *Codino.* Il pezzo che porta la fibbia: *Coda* l'altro pezzo che entra nella fibbia e ne riceve gli ardiglioni.

Covètta dil braghi. *Usoliere.* Pezzo di drappo o panno cucito di dietro la serra dei calzoni per attaccargli la fibbia con cui affibbiarli. L'altro pezzo che entra nella fibbia dicesi *Coda. Codino e Coda* diconsi i due pezzi co' quali s'affibbiano i cinturini sotto le ginocchia. V. Zinturén.

Covètti. s. f. pl. *Orecchiuoli* Quelle liste che veggonsi in certe berette per uso di ricoprirsi con esse gli orecchi.

Covètti. s. f. pl. T. de' Calzol. *Becchetti.* Quelle punte delle scarpe grosse a tre costure ove sono i buchi per mettervi i nastri o laccetti. *Cinturini, Orecchie* diconsi que' becchetti più lunghi che servono per affibbiarle.

Covètti. s f. pl. T. delle Calzett. *Calcagnino, Calcaguo della soletta.* La parte della soletta (scapén) che è tra il cappelletto e l'estremità posteriore.

Covètti. s. f. pl. T. de' Forn. *Codette.* L'infima delle farine che casca dal frullone.

Còvi. s. f. pl. T. degli Addobb. *Gocciole.* Le minori ricadute de' piccoli padiglioni.

Còvi. s. m. T. de' Brach. *Sottocosce.* Codette o strisce che tengono a luogo il brachiere.

Còvi. s. f. pl. T. delle Crest. *Bendoni.* Benda o striscia che pende dalle cuffie e simili portature di testa.

Còvi o manegh dl'arà. *Stegole.* Il manico dell'aratro a cui si appoggia il bifolco.

Còvi del mors. T. de' Fren. *Guardie.* Quelle parti del morso che non vanno in bocca ed a cui sono attaccate le redini.

Còvi del pioèud. *Bure.* V. Pertghèla.

Còvi dla miteria. *Infole.* Quelle strisce che pendono dalle mitrie.

Covinètt. s. m. *Coderinzo.* (Caro). Piccolissimo codino.

Còvi rossi. T. Bot. *Codine rosse, Discipline.* Il *Polygonum orientale* di Linn. Pianta annua che fa fiori rossi.

Covlén'na. s. f. T. de' Fil. *Codetta.* Quel primo gruppo di filaccia di seta pescata nella caldajuola con granatino.

Covlén'na da cordàr. *Capecchio.* Quella materia grossa e liscosa che si trae dalla pettinatura della canapa o del lino avanti la stoppa.

Covlén'na da filar. *Cavatini.* Così chiamano in Toscana i tigli inferiori o più corti che si traggono in fine dopo pettinata la canapa.

Covòn o Covòn'na. *Codone.* Grossa e lunga coda.

Covòn. s. m. *Grosso covone.* V. Coèuv.

Covòn. s. m. T. Mil. *Codone.* Parte sporgente dal cul di lampada del cannone.

Covròss. s. m. T. d'Ornit. *Codirosso maggiore* Uccelletto del genere dei merli che è il *Turdus saxatilis* di Temm.

Covtòn. s. m. T. delle Calzett. *Staffa davanti o Staffone.* La parte anteriore della estremità inferiore della calza.

Cozzètta. s. f. *Ciotola.* Vaso di legno da bere, senza piede, che serve anche ad altri usi. *Ciotoletta, Ciotolina, Ciotolino* diminut. *Ciotolone* accrescitivo.

Cozzètta. s. f. T. de' Polv. *Gombo.* Sorta di cucchiajo fatto a conchiglia che serve per far la rimuta della polvere ne' mortai.

Cozzetta dla spàda. *Coccia.* V. Guardamàn.

Cozzòn. s. m. T. de' Cacc. *Colatojo.* Vaso a mezza sfera per uso di colare il latte. Così dicesi anche una sorta di vaglio che serve a separare dal latte i corpi estranei, come peli, mosche e simili.

Cozzòn. n. p. *Vigilario?* Custode de' molini galleggianti sul Po che veglia la notte all'opera del macinare e provvede, ne' casi di fiumana, alla salvezza del mulino.

Cozzòtt. *Bacinella, Ciotola* Quel vasetto a guisa di coppa o di scodella, nel quale i banchieri e mercanti tengono i danari

Cozzòtt s. m. T. de' Barb. *Ciotolone* Quella ciotola entro cui tengono la polvere di cipri.

Crà. *Cra.* Voce finta ad imitazione del verso della Cornacchia. *Crai.*

Far crà crà. *Gracchiare, Cornacchiare.*

Cràch, cricch. *Cricche, Crocchio.* Voci denotanti il suono di ghiaccio, vetro o vaso qualunque allorchè si fende.

Far cràch. *Crocchiare, Chiocciare, Far cricch.* Rompersi.

Crachètta. s. f. *Quadrello.* Specie di ago grosso e quadro che adoperano i sarti, i materassai e simili.

Cràizer. V. Quarantàn.

Cràn. s. m. T. de' Sart. *Sparatino della mostreggiatura.* Quella specie di angolo formato nell'abito, nel punto intermedio delle mostre e del collare.

Cràni. s. m. *Cranio.* Quell'unione di più ossa, le quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto. Esso è composto di sei ossa che chiamansi *Proprie,* che sono il *Coronale,* l'*Occipite,* i due *Parietali* ed i due *Temporali.* Oltre queste, ve ne sono altre due *comuni* che si chiamano *Sfenoide* ed *Etmoide. Sutura* è quella parte ove si commettono le ossa del cranio. *Craniologia* discorso sopra il cranio. *Camarosi* frattura del cranio nella quale le porzioni degli ossi rotti si sollevano al di fuori a modo di volta. *Cranico* ciò che è relativo a cranio.

Cràni d' mort. *Teschio.* V. Testa d' mort.

Crassà. s. m. (dal Fr. *Crachàt*). *Rosolaccio.* Ricamo in oro o argento a forma di stella o croce portata da gran dignitari o da cavalieri di certi ordini in occasione di solennità.

Crava. s. f. T. di Stor. nat. *Capra.* La femmina del capro detta da Linn. *Capra hircus. Capretta, Caprettina* dim.

Crava del casimir. *Capra del Cachemire.* (Capra aegagra lanigera). Razza di capra originaria dell'Asia che offre una lana fina con cui si fabbricano le stoffe dette *Cachemire.*

Crava del tibè. *Capra del Thibet.* Razza originaria del Thibet, detta anche *Tibetana* che offre una lanuggine fina atta alla fabbricazione delle stoffe dette *Thibet.*

Crava salvatga. *Stambecco.* V. Stambècch.

Crava. s. f. Fig. *Caparbia, Sudicia.* E per lo più dicesi con donna per modo d'ingiuria.

Crava. s. f. *Capra.* Macchina composta di tre travicelli a piramide della quale si fa uso per sollevare verticalmente oggetti assai pesanti. V. Lèva.

Crava. s. f. T. d'Astr. *Capricorno.* Nome di uno de' dodici segni del zodiaco.

Crava. s. f. T. de' Blas. *Sagliente.* Capra o capro figurato ritto su due piedi nelle armi gentilizie.

Crava. s. f. T. de' Conc. *Capra.* Arnese a guisa di trespolo che serve per agguagliar le pelli. V. Cavalètt.

Crava. s. f. T. de' F. Ferr. *Fattore.* Sorta di peduccio a scaletta che serve a reggere che che sia.

Crava. s. f. T. de' Mur. *Bocca del camino.* L'apertura per cui esce il fumo dal focolare della stufa.

Crava. s. f. T. de' Pettin. *Capra.* Arnese a tre o quattro piedi che vale per fissarvi l'osso che si vuol spianare col *Parone.* È diverso dalla panca ove il pettinagnolo finisce i suoi lavori. V. Banch.

Cravàr. s. m. *Caprajo, Capraro.* Guardacapre.

Cravàta. s. f. *Goletto.* Fasciuola di pannolino o altro, bianco o colorato che serve di croatta, ma fa un giro solo del collo, e affibbiasi di dietro. *Cravatta* vale fasciuola più lunga che cinge più volte il collo.

Cravètt. s. m. *Capretto, Caprettino, Beccherello.* Diminut. di capro e nome delle capre prima de' 15 mesi

Cravòn. s. m. *Becco, Capro, Caprone.* Nome del maschio intero della capra.

Cravòn, o cravonà. add. *Zucconato.*

Parèr un cravòn. *Aver una barba da Oloferne.* Esser barbuto assai.

Cravonàr. att. *Zucconare.* Tagliar i capelli rasente la pelle. V. Scravonàr.

Creà. s. m. *Creato,* ed anche *Mondo, Universo.*

Creanza. s. f. *Creanza, Gentilezza, Civiltà.* Maniera di trattare e procedere nel viver civile.

Èsser pién d' creanza. *Essere creanzato, ben creato, gentile.* Morigerato.

Èsser senza creanza. *Essere malcreato, Screanzuto, Rozzo, Incivile.*

Mala creanza. *Inciviltà, Scortesia, Mala creanza.*

Crear. att. *Creare.* Cavar dal nulla ed è sòlo di Dio. Parlandosi d'uomo che faccia cose nuove dirassi meglio *Inventare, Scoprire, Trovare, Fare.* ecc. Fig. dicesi per *Ingenerare.*

Creatòr. s. m. *Creatore.* Che crea traendo dal nulla.

Andar el creatòr. *Andare fra quei più.* Morire.

Mandar el creatòr. *Mandare a piè di Dio.* Fig. *Uccidere.*

Creatùra. s. f. *Creatura.* Ogni essere creato, ma più particolarmente dicesi alla creatura umana.

Creatùra. s. f. *Feto.* Il bambino dal 3.° al 9.° mese: *Embrione* dicesi il parto informe e non ancora perfettamente organizzato ne' primi mesi della gravidanza.

Èsser la creatura d' von. *Essere l'occhio destro di alcuno.*

Povra creatura. *Poveraccio.*

Una so creatura. *Un suo clientolo.*

Creaturén'na. s. f. *Creaturella, Creaturina.* Dicesi de' piccoli bambini.

Crèdd. Voce usata nella frase:

An crèdd s'an vèdd. *Non credo al santo se non fa miracoli.* Per lo più si usa in occasione di ammonire o di rinfacciare chi promette spesso e non attiene mai.

Credenziala. s. f. T. di Comm. *Lettera credenziale.* Quella che presentano gl'inviati per essere conosciuti.

Crèder. att. *Credere.* Porger credenza, Aver fede.

Crèder. att. per *Avvisare, Stimare, Giudicare.* Aver opinione.

Crèder fazilment. *Andarsene alla grida.*

Crèder in t' el pan bianc. *Non creder dal tetto in su.* Essere un mal cristiano.

Crèders bon. *Promettersi.*

Credibil. add. *Credibile, Credevole.*

Crèdit. s. m. *Credito.* Contrario di debito.

Crèdit. s. m. per *Credito, Riputazione, Buon nome, Estimazione, Credenza.*

Crèdit sballà. *Credito fogno o infognito,* cioè non riscuotibile.

A crèdit. *A credenza.*

Far crèdit. *Dare a credenza.*

Perder el crèdit. *Esser malcreduto.*

Creditòn. s. m. *Grosso credito* ed anche *Gran fama, gran riputazione.*

Creditòr. s. m. *Creditore.*

Creditòra. s. f. *Creditrice.*

Crèdo. s. m. *Credo. Credo in Deo, Credo in Dio.* Il simbolo degli Apostoli.

In t' un credo. *In un credo, In un batter d' occhio, In un attimo.*

Crèma. s. f. T. di Cuc. *Crema.* Composto di latte, torli d' uova, farina e zucchero dibattuti insieme e rappresi al fuoco; e dicesi *Crema di cioccolata, di caffè* ecc. secondo l' odore e il sapore predominante sopra ogni altro ingrediente che vi sia mescolato. La *crema* è pure una specie d' intriso fatto colla farina di vari semi, come la *crema di riso, d' orzo, d' avena* ecc.

Cremaglier. s. m. T. degli Oriv. *Scaletta.* Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione, che si spinge col pulsante, o che si ritira col cordone.

Crémes. s. f. T. Bot. *Filotacca.* V. Blètt.

Crèmes. s. m. *Cremisi, Chermisi.* Nome di color rosso bellissimo fatto col Chermes. V.

Dar el crèmes. T. de' Tint. *Arrobbiare, Dar di robbia.*

Far el crèmes. *Far il chermisi.* È volgare tradizione tra noi che i tintori non ottengano un bel colore se non spargendo una grossa favolaccia che faccia parlare assai finchè dura la loro operazione. Così ogni volta che si scopre l' insussistenza di un qualche clamoroso racconto si suol dire: L' è sta el tintor ch' fa el crèmes. *La spacciò il tintore che deve fare il chermisi.*

Cremòr o Cremòrtàrter. *Cremor di tartaro.* La parte più pura cavata dalla gruma di botte.

Dar el cremòr. *Far uscir uno, Scalzarlo.* Far parlar uno suo malgrado

come fanno le spie e certi sfacciati, curiosi degli affari altrui, pel vile piacere di farli noti.

CREMSÉN. V. Lustrén.

CRÉN. s. m. (dal Ted. *Krein*). *Crenno o Rafano tedesco*. La radice della *Cochlearia armoracia*. L. che grattata e rinforzata con aceto serve per salsa del lesso.

CRÉN. s m. T. de' Calzol. *Rigatojo*. Ferretto fatto a gruccia scanalata che serve per dar forma regolare ai risalti delle costure de' stivali.

C'RÉN'NA s. f. *Cera, Cerozza*. Vezzegg. e dim. di cera. V. Cèra.

CRÉN'NA. s. f *Crine*. Pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo. *Crinito* che ha crini. *Crinuto* che ha molti crini. *Setola* i peli lunghi della coda de' cavalli e simili. V. Ciôma.

CRÉN'NA. s. f. T. de' Bast. *Crine, Crino*. Il crine del cavallo concio in modo particolare per diversi usi, come imbottir cuscini, materasse ecc.

CRÉN'NA. *Intaccatura*. Piccolo taglio; onde intaccature o tacche si dicono alcuni tagli che si fanno nel legno o nella pietra per collegarci entro altri legni o pietre.

CRÉN'NA. s. f. T. de' Set. *Setole*. Così chiamano i setolinai quelle setole ispide de' cignali o simili colle quali formano i pennelli (fiorétt) delle spazzole.

CRÈOLA. s. f. T. de' Scarpell. *Creola bigia*. Sorta di marmo o meglio pietra calcare da costruzione che si cava nel villaggio di Creola nel Padovano.

CRÈP. s. m. *Screpolato*. V. Carpà.

CRÈP. add. m. *Crespo, Crespone*. V. Vèll.

CRÈPA! *Scoppia!* Voce colla quale si rimprovera chi rutta o coreggia plebejamente.

CREPAFIÀ. Voce usata nelle frasi:

A CREPAFIÀ. *A crepa corpo, A tutto fiato*.

CRIDÀR A CREPAFIÀ. *Gridare a gola*.

CREPAPANZA. (A) *A crepa pelle, A crepa pancia*. A crepa corpo.

BEVER A CRÈPAPANZA. *Bere a garganella*.

CRÈPPIA. s. f. *Greppia*. La mangiatoja ove si pone il fieno o la paglia per cibar gli animali.

L'ASÈN QUAND L'HA MAGNÀ EL VOLTA EL CUL ALLA CRÈPPIA. *Quando l'asino ha mangiato il fieno, dà dei calci al corbello*. Adagio poco lusinghiero per le anime benevole e troppo spesso posto in atto dagl'ingrati.

CRÉS. part. *Creduto*. V. Cherdù.

CRÉSMA s. f. *Cresima, Crisma, Confermazione*.

CRESMÀ. add. m. *Cresimato*. Fig. *Schiaffeggiato*.

CRESMÀR. att. *Cresimare, Confermare*. Fig. *Schiaffeggiare*.

CRÈSP. add. m. *Crespo*. Cresposo, grinzoso, rugoso.

CRÈSPA. s. f. *Crespa, Grinza, Ruga*. Increspatura della pelle, e diconsi crespe anche quelle pieghettine che si fanno alle vesti, alle camicie e simili in cucendole; il che si dice *Crespare o Increspare*.

CRESPÉN'NA O CRESPÈTTA. *Crespolo, Rughetta*. Piccola csespa o ruga.

CRÈSPI. s. f. T. delle Sart. *Increspature*. Quelle crespe che si fanno nel busto delle vesti.

CRÈSPI DL' OCC. *Piè d' uccellino*. Grinze che vengono negli angoli esterni dell'occhio invecchiando.

FAR IL CRÈSPI. *Raggrinzare*. Far le rughe, le crespe. Invecchiare.

GUASTAR IL CRÈSPI. *Screspare*.

TIRAR SU IL CRÈSPI. *Increspare*. Formare coll'ago delle piccole piegature nei pannilini.

CRESPÒN. s. m. *Crespone*. Specie di stoffa di seta o di lana alquanto crespa.

CRÈSS. s. m. T. delle Calzett. *Cresceri*. Le maglie delle calze per le quali vien secondata la grossezza delle polpe.

CRÈSS. Met. *Callo*.

CRESSÈNT. s. m. T. Mus. *Crescendo*. Il rinforzare insensibilmente un passo musicale prendendolo più dolce che sia possibile, e conducendolo per gradi insensibili al più gran brio. Il suo opposto è *Decrescendo*.

CRÈSSER. att. *Crescere, Accrescere, Aggiungere, Aumentare*.

CRÈSSER. att. *Garzoneggiare*. L'ingrandir di un fanciullo.

CRÈSSER A LA DESPRÀDA. *Raccrescere*. Crescere ad esorbitanza.

Crèsser chè fa la nèiva al sol. *Andarsene pel buco dell' acquajo.* Smagrire, Struggersi insensibilmente.

Crèsser el doppi. *Geminare, Far due tanti.*

Crèsser el fìtt. *Rincarar la pigione.*

Crèsser il pianti. *Far acquisto.* Il venir innanzi delle piante.

Crèsser la carna. *Sovraccrescere, Fare escrescenza.* E dicesi delle carni per cagione morbosa.

Crèsser l' acqua. *Rincalzar l' acqua.* Dicesi dell' accrescersi che fa l' acqua nelle piene de' fiumi.

Crèsser. l'erba. *Vegetare, Aumentare.*

Crèsser sotta a j' occ. *Crescere a giornate.*

An crèsser piû. *Aver fatto il groppo, Aver posto il tetto.*

Crèstola. s. f. T. de' Scarpell. *Ceppo di gerone.* Specie di granito grigiastro composto di frammenti varii uniti da un cemento friabile che lo rende di non molta durezza.

Crevôs. s. m. T. Bot. V. Nèbi.

Cricca. s. f. *Loja, Catarzo.* Quel sudiciume nericcio che si genera sulla pelle del corpo umano, quando non si lava. V. Zarzigna.

Cricca. s. f. T. de' Cac. *Roccia.* Sudiciume che si trova aderente alla crosta del cacio.

Cricca d' j'orinaj. *Sabbietta.* Quella incrostatura che si forma negli orinali per la spontanea alterazione dell' orina, che credo sia formata dal fosfato amoniaco magnesiano.

Cricch. s. m. *Crico, Martinello.* Specie di leva verticale della quale usano i carrettieri per sollevare il carro quando vogliono levarne le ruote, aggirando un manubrio che è nel suo piede. V. Martinèll.

Cricch. *Cricch. Cricche.* V. Crac.

Cricch. s. m. T. degli Oriv. *Nottolino.* Molle che imbocca nel ruotino della caricatura e non gli permette di girare se non in un solo verso. *Sbarra* pezzo che regge la molla del tamburo.

Cricch dla battarìa. T. degli Oriv. *Fraticello* V. Cagnoèula.

Cricch dla moèuja. T. de' Carrozz. *Martinetto.* Ferruzzo che serve per tendere e fermare i cignoni.

Cricch dla saradura. *Nottolino.* Leva interna della toppa a colpo che mossa dalla presa fa retrocedere la stanghetta. V. Saradura a cricch.

Cricchètt dla stèla. T. degli Oriv. *Contrastella.* Pezzo che comunica alla stella il movimento del rotismo delle ripetizioni.

Crid. *Grido, Gridore, Clamore.*

Metteas in t' i crid. *Urlare, Far strida,* e in altro signif. *Piangere a distesa, dirottamente.*

Crida. s. f. *Grida, Bando.*

Cridada. s. f. *Gridata, Sgridamento,* ed anche *Piagnolamento.*

Cridar. att. *Gridare, Sclamare.* Dar nelle grida: Alzar la voce.

Cridar. att. *Piangere, Lagnarsi.* Lamentare forte.

Cridar adrè. *Sgridare, Ripigliare, Riprendere, Redarguire, Rampognare.*

Criminàl. *Criminale.* Add. di delitto e di tribunale.

Crinèra. s. f T. di Vet. *Criniera.* L' insieme dei crini di cui va adorno il collo del cavallo, i quali si estendono dal ciuffo sino verso la metà del garese.

Crinera alla fiorintén'na o a l' ongarèsa o a la caratèra. *Criniera all' ungarese.* Dicesi quando i crini sono tagliati sino in vicinanza della loro origine e stanno diritti.

Crinèra da caval intregh. T. di Vet. *Criniera doppia.* Così dicesi quando per l'abbondanza dei crini essa può cadere scompartita quasi egualmente da ogni lato del collo.

Crisi. s. f. T. Med. *Crisi, Crise.* Mutazione della malattia per cui si giudica, se l' infermo dovrà guarire o morire.

Crisi. Fig. *Vicenda, Sinistro, Sventura.*

Crisoberill. s. m. T. de' Gioj. *Crisoberillo.* Gemma che è una specie di berillo di color pallido.

Crisòlit. s. m. T. de' Gioj. *Cimofane.* Nome di una pietra preziosa detta da giojellieri *Crisolito orientale,* e da Werner *Crisoberillo.*

Crisopàzi. s. m. T. de' Gioj. *Smeraldo bastardo.* Pietra preziosa di color verdognolo che dà un poco nel giallo che è probabilmente il crisopazio degli antichi.

Crist. *Cristo.* Voce che il volgo con poca opportunità usa in varie frasi come per es. nelle seguenti:

An gh'avèr un crist. *Non avere un becco d'un quattrino.*

An gh'è crist ch' tegna. *Non volgono le preghiere.* La cosa debb'essere così.

Còll ch' fa i crist. *Crocifissaio.* Chi intaglia, dipinge, o vende crocifissi.

Fàr crist. *Non levar fuoco.* V. Scrocar.

Negàr crist in cròsa. *Negar il pajuolo in capo.* Negar l'evidenza.

Star in crist. *Stare al filatojo, Filare, Star a dovere.* Star in freno.

Tràr di crist. *Imprecare, Bestemmiare, Lanciar imprecazioni, bestemmie.*

Tràr un crist. *Far criech.* V. Crac.

Un crist, oppure Un crist in cròsa. *Un crocifisso.* L'imagine di N. S. confitto in croce.

Cristàj. s. m. T. Furb. *Occhiali.*

Cristàj pr' il fnèstri. ecc. *Lastre di cristallo per le vetriere, le carrozze, i quadri.* ecc. V. Lastra.

Cristàll. s. m. *Cristallo.* Materia trasparente e chiara notissima che è di due specie, naturale e artificiale. Il naturale dicesi *Cristallo gemma o di monte:* l'artificiale è quello che si fonde nelle fornaci del vetro, ed è vetro raffinato. *Cristallografia* trattato dei cristalli. *Aciculare* è agg. di cristalli fatti a modo di aghetti. *Cristallajo* dicesi colui che vende bicchieri e bocce di cristallo.

Cristàll da specc'. *Lastra.* V. Lùsa.

Cristàll desfatt. *Bollito.* (Neri, arte vetraria). Nome che si dà al cristallo liquefatto.

Cristallar. s. m. *Cristallajo.* V. Vederiàr.

Cristén. s. m. *Piccolo crocifisso.*

Cristèri. s. m. T. Med. *Cristeo, Serviziale, Lavativo, Cristiero, Clistero.* Medicamento che s'inietta nelle parti di dietro.

Cristèri. s. f. pl. T. de' Tess. *Crestelle.* I due pezzi di canna rifessi longitudinalmente fra le cui parti riaccoppiate son fermati con un giro di spago impeciato i capi di ciascun dente del pettine.

Cristian. s. m. e add. *Cristiano.*

Car el me cristian. *Mio buon uomo.*

Da cristian badzà. *Da cristiano, Da uomo d'onore.* Sorta di giuramento.

Fars cristian. *Farsi cristiano,* cioè entrar nel numero e nella religione de' cristiani, e noi lo diciamo di frequente a chi ne par chiedere cose fuori dell'onesto, o tien troppo alta la mira ne' prezzi, o non vuol pagar la roba il convenevole. *Cristianarsi.*

Una cosa o un far da cristian. *Una cosa da cristiani.* Cosa adattata, convenevole, buona; per esemp.: *Un desinar da cristiani: un parlar da cristiani.* ecc.

Un cristian. *Un cristiano,* per dire semplicemente un uomo. *È così brutto paese che un cristiano non vi starebbe.*

Cristianètt. s. m. *Cristianello.* Omicciuolo dappoco o di piccolo affare.

Cristianism. s. m *Cristianismo, Cristianesimo.* Cristianità.

Cristianòn. s. m. *Cristianone.* Uom grande grosso o faticcio.

Cristianòzz. s. m. *Cristianaccio.*

Un bon cristianòzz. *Un buon cristianaccio.* Un uomo facile, corrente.

Cristòfel. n. pr. *Cristoforo.* V. Stoflén e Stoflòn.

Cristoforià. s. f. T. Eccl. *Cristoforia.* Così è detta nel Panlessico la festa che si celebra dalla chiesa in commemorazione del ritorno di G. C. dall'Egitto dopo la morte di Erode.

Critèri. s. m. *Criterio.* Dote dell'anima che ci ajuta a formare un retto giudizio.

Critica. s. f. *Censura, Critica.* Ma la *censura* indica il male per toglierlo o per correggerlo, la *critica* combatte le dottrine false, l'inutilità o il danno de' metodi e delle invenzioni che riguardano la società.

Criticàr. att. *Criticare.* Giudicare le cose altrui notandone i difetti.

Criticàr. att. per *Biasimare*. Dir male d'altrui.

Critich. s. m. *Critico*. Che dà giudizio de' componimenti, delle altrui scritture.

Critich. add. m. *Angustioso, Strenuo, Cattivo, Malauguroso*. Non dicasi in questo senso *Critico* che è termine medico, e si dice di ciò che appartiene alla crisi, al colmo della malattia: come giorni critici, sudor critico, polso critico.

Criticòn. *Censurone, Criticante, Ser Appuntino*, Criticator grande. *Aristarco* censurator mordace.

Crivèll. s. m T. degli Org. *Crivello*. Quella parte del piano del somiere tutto bucherato a simiglianza di vaglio, ne' cui fori entrano le canne dell'organo. V. Carvèll.

Crivlàr V. Carvlàr.

Crò. *Cro*. Voce del corvo. V. Cra.

Far crò crò. *Crocidare, Far cro cro*.

Crocànt. s. m. *Nocelluta, Mandorlato*. Pasta dolce notissima, detta da' Fran. *Croquant* dallo scrosciare che ella fa mangiandola.

Crocànt. add. *Scrosciante*. Che scroscia sotto i denti come il pan fresco e sim.

Crocantàr. att. T. di Cuc. *Crostare*. Indurir al fuoco la superficie di una vivanda.

Crocantén. s. m. *Piccolo mandorlato*. V. Crocant.

Crocefiss. s. m. *Crocifisso*.

Crocetàr el tlar. T. de' Calzett. *Formare le maglie*. Alzare la sbarra degli aghi intanto che si accavalcia il bandolo, e abbassarla poscia verso il letto della gabbia.

Crocetàzz. s. f. pl. T. de' Calzett. *Gemelle*. Bracciuoli di ferro fermati sulla sbarra delle laminette, con un estremità inginocchiata ov'è la vite che serve al movimento del mestiere.

Cròch. s. m. T. Bot. *Colchico florido, Zafferano bastardo*. Pianta che cresce ne' prati umidi, i cui bulbi contengono un sugo acre e velenoso, e danno una fecola alimentare. Il *Colchicum autumnale* di Linn. V. Fami.

Crochètti. s. f. pl. T. di Cuc. *Crocchette*. Sorta di polpette di carne, di riso, di patate o sim.

Croclàr. att. *Scrosciare*. Dicesi di quel rumore che fa la crosta del pane o sim. sotto i denti.

Croclàr. agg. *Bollire a ricorsojo*. Bollir forte.

Crodà. part. *Spiccato*. Staccato dal suo posto.

Crodàda. s. f. *Sfrondata*. Una copiosa caduta di foglie o simili.

Crodàr. n. p. *Spiccarsi* Dicesi delle cose che staccansi da sè dal loro posto, ma più propr. de' frutti.

Crodàr dalla sònn. *Tracollare, Inchinare, Avere una gran cascaggine*.

Crodàr el calzinàzz. *Scanicare*. Dicesi delle muraglie cui vada cadendo l'intonacatura.

Crodàr il foèuji. *Sfrondare, Pelare*. Lo staccarsi naturalmente le foglie dal ramo.

Croèuda. V. Càsca e Crodàr.

Croèuj. s. m. *Ciambella*. Arnese a foggia di cerchio, intessuto di sala (pavèra) o simile, su cui riporre le pignatte, pajuoli, calderotti ecc. per non tingere il pavimento, non fiaccar gli utensili e perchè non crollino.

Croèuj. s. m. *Cercine*. Ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dall'offesa del peso.

Fatt a croèuj. *Accercinato*.

Mètter el croèuj. *Incercinare*.

Crogni. s. f. pl. T. de' Chiod. *Ritti*. Que' due travicelli verticali che reggono il corpo del mantice.

Cròll. s. m. *Crollo*. Scossa, e figurat. *Sventura, Rovescio* od altro.

Cronica. s. f. *Cronaca*. Narrazione semplice e fedele di fatti contemporanei. *Cronichetta, Cronachetta* dim. *Cronista, Cronachista* colui che scrive cronache.

Cronica. add. f. *Cronica*. Dicesi di malattia vecchia.

Cronica scandalòsa. Metaf. *Foglietti segreti*. Le maldicenze che còrrono in proposito ad un fatto o ad una persona.

Cronich. s. m. *Cronico*. Vecchio pieno di malori inveterati e non più guaribili.

Mal cronich. Fig. *Mal abito, Vizio inveterato, Pecca.*

Crôsa. s. f. *Croce.* Due legni uno a traverso dell'altro. Dicesi *Fusto* al pezzo che è a perpendicolo, e *Braccia* alle due parti orizzontali.

Crôsa. s. f. Fig. *Croce, Afflizione, Tribolazione, Pena, Tormento* e simili.

Crôsa. s. f. T. de' Cest. *Crociata, Crociera.* Quella prima incrociatura di gretole che forma centro al fondo di una cesta o simili, e serve per incominciare i filari di gretole del fondo e del resto. Dicesi anche *Armadura o Incrociatura.*

Crôsa. s. f. T. de' Mac. *Mestola.* Quel prolungamento dell'osso della spalla del bue, che è al dissopra della gamba dalla parte del ventre.

Crôsa. s. f. T. de' Pettin. *Croce.* Strumento da taglio che serve a pulire le lastre del pettine sulla capra. Ha:

Brazzoèul . . . *Bacchetta.*
Ferr . . . . . *Ferro.*
Incàster . . . . *Fesso.*
Mànegh . . . . *Manichi.*
Vida . . . . . *Morsetto.*

Crôsa. s f. T. di Stamp. *Coda del torchio.* Asta inalzata obbliquamente in fondo del torchio, su cui posano il timpano e la fraschetta.

Crôsa s. f. T. di Vet. *Croce.* Quella parte del corpo del cavallo che è al dissopra delle spalle e sta dietro all'incollatura.

Crôsa da coll. *Croce pettorale.*

Crôsa del balètt. T. de' Mur. *Fondo.* I due ferri incrociati che danno saldezza alla rete del vaglio da calce.

Crôsa del scud. T. de' Mugn. *Crociera del rubecchio.* Quella incrociatura di legname che incamerata da un lato nell'albero regge dall'altra i quarti del rubecchio ove sono i denti.

Crôsa d' gran. T. de' Coron. *Paternostrata.* Croce fatta di globetti o paternostri.

Crôsa dil pizzonari. *Posatoio, Asserello.* Quel legno a mo' di croce che si mette fuori delle colombaje per dar comodo a' colombi di posarvisi.

Crôsa dla balanza. T. de' Pesc. *Nervo.* Le due mazze incrociate ad arco le quali tengono superiormente allargata la bilancia da pescare.

Crôsa d' malta. T. Bot. *Croce di cavaliere, Scarlattea.* Bella pianta perenne che termina con gruppi di fiori scarlatti vivissimi che durano anche diversi giorni. È la *Lychnis calcedonica* di Linn.

Crôsa d' onor. *Croce, Cavaleratico.* (Doni).

Crôsa d' san zuàn. *Crociera, Crocifera, Croce australe.* Costellazione detta così perchè per la disposizione delle quattro stelle che la compongono sembra una croce.

Crôsa d' toca. ecc. *Croce d'argento o di tocca.* Quella gran croce che si fa sul fondo maggiore delle rascie nelle chiese parate a morto.

Crôsa d' un dio, Crôsa e po santa. ecc. *Alla croce di Dio.* Specie di giuramento, anzi mezza bestemmia, da non dirsi da persone civili e oneste.

An gh' è altari senza crôsa. *Ognuno ha la sua croce. Chi ha capre ha corna, Chi ha polli ha pipite.* Ciascuno ha le sue afflizioni, i suoi guai.

A occ' e crôsa. *A occhio e croce.* Alla grossa. Senza guardar per le minute.

Èsser 'na gran crôsa. *Essere assai nojoso o molesto.*

Fars el sign' dla santa crôsa. *Farsi la croce, Far il segno della croce.* Segnarsi del segno della croce.

Fargh la crôsa, Tirargh su 'na crôsa. *Far una croce.* Condonare un debito. Cancellarlo.

Fargh su la crôsa. *Far un crocione ad una cosa, Dare la benedica o la benedizione ad una cosa.* Lasciarla segnata e benedetta, cioè con disposizione di non volerne saper altro.

Far il crôsi adrè a vôn, adrè a vôna. *Far croci o le croci.* Pregare istantemente.

Mètter i brazz in crôsa. *Far delle braccia croce.* Incrociar le braccia sul petto.

Mètter in crôsà. *Crocifiggere.* Porre in croce. Fig. *Travagliare, Perseguitare.*

Negar el sgnór in cròsa. *Dir che la neve non è bianca, che il biscotto non ha crosta.* Negare una verità evidentissima.

Santa cròsa. *Croce santa.* La tavoletta dell'a, b, c. L'alfabeto.

Sgnàr con la cròsa. *Crociare.* Segnar altrui col segno della croce.

Taj in cròsa. *Taglio cruciato.* V. Taj.

Tgnir in cròsa. *Tener in croce.* Far stentare, opprimere.

Crosén. s. m. *Crocifero.* Canonico regolare, e più particolarmente chi appartenga ai *Padri del ben morire.* Chierici regolari instituiti da S. Camillo de' Lellis.

Crosén. s. m. *Crocifero?* Che abita vicino la porta di Santa Croce. V. Barnabott.

Crosén'na. *Crocetta.* Piccola croce.

Crosèra. s. f. *Crociera.* T. generale delle arti. Così dicesi di qualunque attraversamento di legni, ferri, o simile a foggia di croce, per armadura o ornato di uno strumento di un'opera d'arte ecc.

Crosèra o zercètt T. d'Agr. *Anima.* Disco di legno che si sovrappone al latte quando si trasporta perchè non si agiti soverchiamente.

Crosèra da sintèr. *Arganello.* Croce di legno fissata orizzontalmente con chiavarda sopra un piuolo per lasciar passare i soli pedoni ad uno ad uno.

Crosèra d' na stamparìa. *Gruccia.* Quello strumento fatto a T con cui si spandono i fogli stampati per fargli asciugare. V. Cròsa.

Crosèri. s f. pl. T. de' Cuoj. *Piedi del cavalletto.* I ritti incrociati che reggono il cavalletto.

Crosèri. s. f. pl. T. degli Oriv. *Crociere della ciambella.* Le tre asticciuole formanti un solo pezzo colla ciambella, e disposte a mo' di raggi equidistanti, nella cui riunione centrale passa l'asta della bilancia.

Crosètta. s. f. *Crocetta.*

Crosètti. *Giorni agri.* I giorni d'ozio per manco di lavoro. V. Tavèla.

Far dil crosètti. *Fare delle crocette, Fare sbavigli.* Non aver da mangiare.

Crósi. s. f. pl. T. di Cart. *Crociere* Armadura a foggia di croce nella ruota delle cartiere. Così dicesi anche quella del disco del filatojo. V. Cròsa.

Crosìl. s. m. *Crocicchio, Crociata, Croce.* Luogo dove le strade s'attraversano ed incrocianși. *Bivio* è il punto ove si incontrano due strade. *Trivio* l'incontro di tre strade. *Quadrivio* se quattro. Diconsi *Forche* quelle strade che si spartiscono in due. *Capocroce* strada che si divide in molte, o molte strade che si riducono in una.

Crosìla d' na cèsa. *Crociata.*

Crosoèul. s. m. *Crogiuolo, Correggiuolo.* Vaso ove si fondono i metalli o altre sostanze che richieggono molto calorico. *Piombaggine* la sostanza minerale di cui è composto il crogiuolo.

Crosoèul. s. m. T. de' Legn. *Coccio di crogiuolo.* Quello del quale usano i falegnami invece di matita per segnar le misure sul legno.

Crosòn. s. m. *Crocione.* Croce grande.

Crosòn. s. m. *Crosazzo.* Moneta d'argento del valore di sei franchi.

Mezz crosòn. *Mezzo crosazzo.*

Fargh sòra un crosòn. *Fare un crocione ad una cosa.* Lasciarla segnata e benedetta, cioè con disposizione di non voler ritornare in quella o su di quella.

Crossè. s. m. (dal Fr. crochèt). *Uncino.* Ago manicato del quale usano le ricamatrici per ricamare a catenella.

Crossè s. m. *Aghetto da maglie.* Quella specie di ago uncinato col quale si fanno trine ed altri tessuti a traforo.

Crostén'na. s. f. *Crocetina, Crocetta.*

Crostén'na. s. f. T. Bot. *Scarlattea o Croce da cavaliere.* Il fiore della *Lychnis calcedonica* di Linn.

Cròtt. agg. *Spelato, Sbarbato.*

Cròva. s f. *Corbina.* Uva che si conserva lungamente fresca come la barbarossa e l'ansoria, forse così detta dal suo color nero di corbo.

Crovàt. s. m. *Croato.* Di Croazia.

Nigher chè un crovàt. *Più nero d' un calabrone.*

Crovàta. s. f. *Goletto.* V. Cravàta.

Crovén. s. m. *Corbinella?* Varietà dell'uva detta *Corbino.* V. Cròva.

Cròcca da soldà. *Pane di munizione, Pan militare.*

Crùd. add. m. *Crudo.* Dicesi di tutto ciò che può cuocersi e non è cotto. In generale usasi anche per denotare una condizione non buona di molte cose, cioè vino, inverno, uomo crudo, vale l'opposto di buono.

Crud. T. de' F. Ferr. *Vetrino.* Aggiunto di metallo crudo che è di frattura granulare.

Andargh el cott e 'l cròd. *Andarne il mosto e l'acquerello, o la roba e le carni.* Spendere il cuore e gli occhi; colare ogni cosa in un impresa.

Crudèl. s. e add. m. *Cane, Crudele, Senza cuore.*

Crudèla. s. e add. f. *Crudaccia, Crudelaccia.*

Crudèltà. s. f. *Crudeltà, Barbarie, Ferocia.* Ma la *crudeltà* è difetto degli uomini e delle bestie, la *barbarie* solo delle persone, la *ferocia* delle fiere.

Crudèzza. add. f. *Crudezza, Crudità.*

Crùsca. s. f. *Crusca.* V. Ròmol.

An vrèr von in crùsca. *Non volere uno pe' piedi. Non volerlo attorno. Non volerlo appresso.* Non voler avere che far seco.

Crùzzi. s. m. *Cruccio, Briga. Fastidio, Travaglio* operazione scomoda. *Rompicapo* persona o cosa molesta.

Crùzzi con la ruta. *Rompicapo solenne.*

Un crùzzi vestì de' guai. *Un malanno appestato.*

Cruzziàda. s. f. T. Furb. *Frugata.* L'atto del frugare indosso ad alcuno: ricercarlo nella persona.

Far la cruziàda. T. Furb. *Cercare la persona.* Frugar indosso con diligenza. V. Rugàr adoss.

Cruzziàr. att. *Crucciare, Infastidire, Annoiare, Tormentare.*

Csi. avv. *Così.*

Csi csi. *Così così. Mediocremente.* Non troppo bene.

E csì?... *Ora? Come finì?* Modo con cui si eccita uno a continuare e finire un racconto.

Csichèncui. avv. *Quivi, In questo luogo.*

Csss.... Sorta di sibilio che si manda tenendo la punta della lingua alquanto abbassata presso gl'incisivi superiori e significa *Molto, Tanti, In gran copia.* Questo suono quando è iterato serve per fugare i volatili. V. Sss...

Ctàl. *Coso.* V. Còs.

Cu cu *Cu cu.* Interjez. Accompagnata per lo più dall'appostare il polpastrello del pollice della destra, alla punta del naso, sventolando in aria il resto della mano, e vale: *No non ne farem nulla. Non ne sarà nulla.*

Cucagna. s. f. *Distribuzione di pane.* Limosina di pane che il governo od il municipio fa in certe ricorrenze solenni ai poveri della città.

Cucagna. s. f. *Cuccagna, Felicità,* e fig. *Abbondanza, Macca.*

Alber dla cucagna. *Pianta di cuccagna.* Pino liscio e lungo sulla punta del quale è collocato il premio riserbato a chi primo lo raggiunge erranpicandosi su per l'albero, il che ordinariamene essendo tentato a gara da molti e con varia fortuna dà occasione di divertimento alla Città.

El paès dla cucagna. *La cuccagna, Il paese di Bengodi.*

Far cucagna. *Sguazzare.*

Cucalèn s. m. *Denari, Monete,* e più propriam. *Carlini.* Questa voce ha avuto origine da que' *carlini* d'argento che nel 1731 fece coniare a Parma la duchessa Dorotea Sofia di Neoburgo, avola di Carlo I di Borbone, per solennizzare l'atto di possesso ch'ei prendeva di questi Stati. Ciò mi pare probabilissimo, perchè il di 29 Dicembre del detto anno la duchessa Dorotea nel fare il suo ingresso solenne in Parma, girando in carrozza da porta S. Michele a quella di S. Croce non fece che gettare all'affollata plebe di que' carlini a piene mani, i quali diedero occasione al povero di ricordare a lungo que' *carlini.* (Cr carlén o Cucalén per sinc.).

Cùcc'. add. m. *Quatto, Chiotto.*

Cuccàr. v. n. *Buscare.* Ottenere; come per esempio: *Buscar la mancia* e sim.

Cuccàr von. *Raggiungere, Fermare, Arrestare.*

Cucèttta. s f. *Cuccietta.* Piccola cuccia.

Cùcch, Cucù. T. d' Ornit. *Cucco, Cuculo.*

Cuculio, Cucule. Uccello così detto dal suono del suo verso che si chiama *Cuculiare.* Il *Cuculus canorus* di Linn.

Cùcch. Fig. *Baggeo, Balordo, Scimunito.*

Vecc' cmè l' cùcch. *Più antico del brodetto.* Pieno d'età, pieno d'anni.

Cùccia. s. f. *Covile, Covacciolo, Cuccia.* Letto delle bestiuole domestiche.

Cùccia. s. f. T. d'Agr. *Caldina.* Quel così detto letto caldo in cui si tengono i fiori l'inverno.

Cùccia del can. *Canile, Cuccia.* Letto dei cani.

Andàr alla cùccia. *Andar a dormire,* o più propriamente, *Andar a coricarsi, Andare a letto.*

Cucciàr. att. *Cucciare, Coricare.* Distendere, por giù disteso. Fig. *Uccidere, Stender morto.*

Cucciàr. s. m. *Cucchiajo.* Strumento concavo d'argento o d'altra materia, col quale si prende il cibo. Ha:
Manegh. . . . *Codolo.*
Palètta . . . . *Palla.*
e ve ne sono de' *lisci, filettati, cesellati.*

Cucciàr pr il bali caldi. T. Mil. *Cucchiara.* Strumento a due manichi simile a tanaglia col quale si introducono ne' pezzi le palle infuocate.

Cucciàr d' lègn. T. di Cucc. *Mestolo, Mestolino.* Specie di cucchiajo di legno pochissimo incavato e a lungo manico, che serve per rimestar roba nelle casserole, e per altri usi della cucina.

Cucciàr d' ròba. *Un cucchiajo, Una cucchiajata.*

All' elevaziòn del cucciàr. *All' ora della bucolica.* All'ora del mangiare.

Cucciàra. s. f. Fig. *Bazza.* V. Baslètta.

Cucciàra. s. f. T. delle Stir. *Cucchiara.* Ferro tondo disposto per lo più a gruccia e piantato sur una base di legno che riscaldato serve a stirar gale e simili.

Cucciaràda. s. f. *Cucchiajata, Cucchiarata, Cucchiajo.* Quella quantità di chechesia che si prende in una volta col cucchiajo. Vale anche colpo di cucchiajo.

Cucciaràda. s. f. T. Cont. *Vitto.* Il cibo che si dà a mietitori quando mietono per prezzo.

Cucciaràr. att. T. Cont. *Mangiare, Scodellare.* Modi bassi del nostro contado.

Cucciarén. s. m. *Cucchiarino, Cucchiajno.* Piccolo cucchiajo.

Un cucciarén d' ròba. *Un cucchiarino, Un cucchiajno, Una cucchiajatina.*

Cucciarèra. s. f. *Cucchiajera.* Busta de' cucchiaj o quantità di cucchiaj disposti nella loro custodia.

Cucciàres. n. p. T. di Cacc. *Dare un ganghero o un gangherello.* Lo schiacciarsi che fa la lepre soprafatta dal cane.

Cucciàres. n. Fig. *Far gheppio.* Morire.

Cucciaròn. s. m. *Cucchiajone,* accresc. di cucchiajo.

Cucciaròn. s. m. *Romaiuolo.* Cucchiajo grande da tavola per uso di dispensar la minestra.

Cuccùccia. s. f. *Cucuzzolo,* ed anche *Zucca.* Cocuzzolo: capo: testa.

Cucù. s. m. *Cuculo.* V. Cùcch.

Cucù. s. m. T. degli Oriv. *Cuculio.* Quel meccanismo degli oriuoli di legno che produce un suono simile a quello del cuculo.

Cucùmer. s. m. T. Bot. *Citriuolo, Citriolo, Cedriolo.* Il *Cucumis vulgaris sativus* di Linn. Pianta del genere delle cucurbitacee il cui insipido frutto mangiasi acerbo, in insalata, od acconcio in aceto.

Bèrgnocli del cucùmer. *Cossi.*

Cucù. s. m. T. di Giuoc. *Cucù, Stoppa.* Nome di un giuoco di carte che si fa da pochi tra noi con carte speciali, dette pure *cucù* dalla figura del cuculo che è in varie di esse. Giuocasi anche colle nostre carte da tresette. V. sopra Cu cu.

Cucùmer salvateg. T. Bot. *Elaterio, Cocomero asinino o salvatico.* Nome di una pianta del genere delle cucurbitacee il cui sugo evaporato sino a siccità presta un purgante violentissimo. I nostri fanciulli sogliono sollazzarsi schizzandosi i frutti in volto tra loro. È la *Momordica elaterium* di Linn.

Cognà. s. m. *Cognato*. *Cognatino* vezzegg.
Cognàda. s. f. *Cognata*. *Cognatina* vezz.
Cuin. att. T. de' Calzett. *Condur l'opera sotto i becchi*. Stendere il filo sulla punta degli aghi, indi abbassando il mestiere accavalciarlo in modo da preparare la maglia.
Cujus. Voce usata nel seguente dettato:
Quàtter cujus. *Pochi cujussi*, *Quattro cujussi*, per dire poca scienza.
Cul. s. m. *Culo*, *Ano*, *Deretano*, *Civile*, *Bel di Roma*, *Culiseo*, *Preterito*, *Taffanario*, *Cocchiume*, *Podice*, *Sedere*, *Forame* ecc. *Sfinterre* T. Anat. Muscolo che chiude l'ano. Mi perdoni il lettore la sordida nomenclatura che non avrei registrata se le leggi di un vocabolario del dialetto non me lo imponessero, per esplicare varie frasi volgari, ma innocenti, del nostro popolo.
Cul. s. m. T. degli Arg. *Culatta*. L'oro o l'argento che rimane in fondo al crogiuolo sotto la scoria. V. Granòn.
Cul. T. di Giuoc. Fig. *Fortuna*.
Cul. s. m. *Rovescio* d'una medaglia ecc.
Cul. s. m. *Fondo*. Chiamansi con tal nome le parti per le quali i vasi poggiano e si sorreggono, meno le notate eccezioni che di seguito indichiamo.
Cul dil bràghi. *Culo delle brache*. La parte che cuopre il culo. *Culatta* quel pezzo triangolare che è talora nella parte più alta del di dietro.
Cul dil bronzi. *Melame*. (V. Tosc.)
Cul dla candela. *Fondo*, *Culo della candela*. La sua parte inferiore.
Cul dla coppa. *Coppettino*. V. Coppa.
Cul dla lumaga. *Apice*. La parte della chiocciola che è opposta alla bocca.
Cul dl'arà. T. d'Agr. *Ceppo*. La parte inferiore e sottostante dell'aratro che tocca la terra.
Cul dla rèi. T. di Cacc. *Sfogatojo?* Quella parte del sacco o cucuzzolo della rete da prendere i cani per la quale passano questi nella gabbia.
Cul dl'articiocc. *Girello*. La parte interna del carcioffo scussa dalle foglie e dal gambo.
Cul dl'oèuv. *Culatta*. La parte dell'uovo d'onde cala e che è la meno acuminata delle sue estremità.
Cul d' na boccia. *Fondo del fiasco*, *della bottiglia*, *della boccia*, *dell'orcio* ecc.
Cul d' na bòtta. *Fondo*. E così *Fondo dinanzi*, *Fondo di dietro*.
Cul d' na càssa. *Fondo*, *Culo*. La convessità d'una cassa da oriuolo e simile.
Cul d' na gòccia. *Gola della cruna*. L'incavatura che è al capo dell'ago.
Cul d' na scràna. *Sedere*. La parte della seggiola sulla quale si sta seduti.
Cul d' na tén'na. *Fondo del tino*.
Cul d' salam. V. Culètt.
Cul d' un violén, e simili. *Fondo*. L'asse di sotto: il contrario del *piano*.
Cul fent. *Cercine*. Guancialetto che si pongono alcune donne intorno ai fianchi per parer fiancute.
Cul pass. *Culo mencio*.
A cul indrè. *Rinculoni*, *A rinculoni*.
A cul in sù. *Capovolto*.
Alcàr el cul. Fig. *Piaggiare*, *Incensare*, *Adulare uno*.
Andàr con el cul all'aria. *Dar del culo in terra*. Cadere, Cascare. *Dar del culo a leva*, Cadere in terra gagliardamente all'indietro. *Dar del culo in sul petrone o in sul lastrone*, Fallire.
A n' dàr gnanca col ch' casca dal cul. *Non dar un bere a secchia*, cioè non rendere il più piccol servigio.
Avèr el foèugh al cul. *Strignere i cintolini*, *Aver il fuoco al culo*. Essere in grandi angustie, o pressato istantissimamente.
Avèr plà el cul. *Aver cotto il culo ne' ceci rossi*, *Aver scapato più d'un cero*, *Aver qualche anno di bisca*, *Esser putta scodata*. Essere pratico del mondo, e da non essere aggirato.
Avèr un bon cul. T. de' Cozzon. *Reggere la sella*. Durare a un lungo viaggiare a cavallo.
Avèr un gran cul. *Esser naticuto*, e parlandosi di bestie, *Esser arciraggiunto*. Fig. *Esser nato vestito*, *Aver una gran detta*. Aver buona fortuna nel giuoco.
Avèr von foèura del cul. *Aver uno*

a carte quarantotto, Averlo in tasca. Non averlo in grazia, di rieto o in quel servizio.

Avèrla al cul. *Trovarsi col culo in mano, Averla al culo.* Rimanere scaduto o defraudato d'ogni speranza. In altro signif. *Essere in colpa o in difetto.*

Batter d' cul. T. di Bigl. *Battere di rovescio.* Battere la palla col calcio dell'asticciuola.

Bus del cul. *Ano.*

Cosa 'dà spazzars el cul. *Forbitojo.*

Èsser cul e pataja. *Essere pane e cacio, Esser come la chiave e il matterozzolo, Essere due anime in un nocciolo, Essere carne ed unghia, Essere un anima e un corpo solo.* Essere amico intrinseco.

Èsser senza cul. *Essere sgroppato.*

Far el cul al candèli. T. de' Cer. *Acculare.* Ritondare il culo e il fondo delle candele con coltello da ciò.

Fars toèur in cul. *Farsi avere in cupola o in quel servizio.* Farsi mal volere.

Mètter el cul al mur. *Mettersi o stare alla dura,* e in altro signif. *Porsi in sicuro, in guardia, sulle difese.*

Mètter el cul in t' un sìt. *Accularsi, Appollajarsi.*

Mnàr el cul T. de' Cavall. *Giugellare.* Il dimenar la groppa che fa il cavallo in caminando. V. Tràr el cul.

Mostràr el cul. *Mostrare il culo.* Palesare i fatti proprii, ed anche *Mostrar il civile o la carta della legittima.*

Squattàr el cul. *Buttar negli occhi o in faccia.* Rinfacciare.

Strènzer el cul. *Fare il cul lappe lappe.* Tremare il culo per eccessiva paura.

Tiràr indrè al cul. *Tirarsene indietro, Tirare alla staffa.* Mostrarsi dubbioso di fare una cosa promessa.

Toccàr el cul. *Palpeggiare, Stazzonare.* Ma più spesso usasi dire a fanciulli, e vale *Fare il culo rosso,* cioè Sculacciare.

Toèures von dal cul. *Smaltir uno.* Disfarsene, levarselo dinnanzi.

Tràr del cul. *Culeggiare.* Dimenar il culo, camminando con fasto.

Tutt i calz in t' el cul, mànd inanz un pass. Fig. *Ogni prun fa siepe, molti pochi fanno assai.* Ogni poco giova nel grave bisogno.

Vèdergh el cul. *Vederci il fondo.* Dicesi di boccia o bicchiere che si desideri vuotare.

Voltàr el cul a vòn. *Dare il dosso.*

Culàda. s. f. *Culata, Culattata.* Percossa nel culo in cadendo. Fig. *Sorte* o dono inaspettato di fortuna.

Dar 'na culàda. *Battere una culata, o Cader rinculoni.*

Culàta. s. f. *Natica.* V. Culàti.

Culàta. s. f. *Batticulo? Toppa? Guancialetto?* Cencio a più doppi che a guisa di culatta portan cuciti al sedere gli spazzacamini per difesa de' calzoni quando salgono su per le gole de' cammini per sfuliginarli.

Culàta. s. f. T. d'Arch. *Coscia.* Ciascuno de' quattro lati delle volte sceme.

Culàta. s. f. T. Mil. *Culatta.* La parte posteriore delle bocche da fuoco, incominciando dall'esse degli orecchioni.

Culàta. s. f. T. di Vet. *Natica.* È la parte del corpo degli animali che ha per base principale i muscoli ischitibiali.

Culàta del violén. V. Cul.

Culàta dil braghi, di braghén, calzòn o pantalòn. V. Cul.

Culàta d' manz. *Culaccio.* La parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della costa. I tagli propri del culaccio sono:

Coèussa . . . . *Mela di culaccio.*
Culatèll . . . . *Groppa di culaccio.*
Filètt. . . . . *Filetto.*
Travèrs . . . . *Scannello.*

Culàta d' na campàna. *Testa, Testata.* Il piano della campana dal quale pende il battaglio.

Culàta d' un liber. *Culatta.* Quel pezzo di cartone, pergamena o simile con cui si cuopre il dosso di un libro, per rinforzo e sostegno della legatura; onde *Mètter 'na culàta* dicesi *Accullattare.*

Andàr in culàta. *Dar del culo in*

sul petrone o in sul lastrone. Fallire.

In culàta. *Sul lastrico*. Dicesi di chi è al verde, in rovina.

Culatèll. s. m. T. de' Macc. *Groppa di culaccio*. Parte della coscia delle bestie che si macellano; la più voluminosa delle parti del culaccio.

Culatèll. s. m. T. de' Pizz. *Culaccio di majale*. Sorta di salame che si fa con un pezzo di carne spiccata dal culaccio del majale.

Culàti. s. m. pl. *Natiche*. Le due prominenze carnose del deretano. *Chiappe* è voce che denota lo stesso, ma ignobile.

Culàti. s. f. pl. T. di Ferr. *Sacca*. La parte del forno fusorio che è dalla pancia alla scodella.

Culatòn. s. m. *Grossa natica*, e fig. *Fiancato, Bracato*.

Culatòn del fusìl. *Fondo del focile*. (Rom.)

Culàzz o Culòn. *Culo badiale*.

Culàzz. s. m. *Culaccio*. Peggiorat. di culo.

Culàzz. s. m. Fig. *Fortunatissimo*. Dicesi bassamente di chi ha la fortuna pei capelli.

Culbiànch. s. m. T. d'Ornit. *Culbianco, Massaiola*. Beccacino solitario che frequenta i fiumi, le rive degli stagni, intorno a cui si prendono facilmente con paniuzzole. È la *Sylvia oenanthe* di Lath.

Culè. add. m. *Corsivo*. T. de' Call. Dal fr. *Coulè*. Specie di carattere che ha forma di corsivo. È anche T. de' Gett.

Culètt. s. m. *Culetto*. Diminut. di culo.

Culètt. s. m. *Braghierino, Pezzuccia*. Quel pezzetto di pannolino con cui si imbracano i fanciulli in fasce.

Culètt. s. m. T. de' Cer. *Culaccini*. I pezzetti di acculatura di candele che si tagliano da quelle per dar loro uguale lunghezza.

Culètt. s. m. T. de' Gioj. *Padiglione*. Ciascuna delle faccette del fondo di un diamante.

Culètt. s. m. T. degli Oref. *Coppettino*. La parte esteriore della coppa del calice che si attacca al nodo. (gamba.)

Culètt dl'arc T. de' Capp. *Canterella*. Quella parte dell'arco de' battilani e cappellai, la quale fa sì che la corda abbia il moto di vibrazione, onde renda un certo suono.

Culètt d' salam. *Culatta*. La prima e l'ultima fetta del salame.

Culètta, Dar la culètta. *Culattare*. V. Scartàzza, e Dàr la scartàzza.

Culiseo. Scherz. *Culiseo, Bel di Roma*. Deretano.

Culòn, Culàda. *Culata, Culatata*.

Dar un culòn. *Battere una culata*. Dar del culo in terra.

Culpa. *Colpa*. Ma non si usa che nella frase:

Dir mea culpa. *Chiamarsi in colpa*.

Culròss. *Culrosso*. (V. San.) Sorta d'uccello. V. Covròss.

Cùmer. V. Cucùmer.

Cumrén. s. m. *Piccolo citriuolo*.

Cumrén in tl'asej. *Citriuolini conci*. Piccoli citriuoli conci in aceto.

Cunamènt. s. m. *Cullamento*. Il cullar dei bambini.

Cunàr. att. *Cullare, Ninnare*. Dimenar la culla.

Cunèla. s. f. *Fossato, Fossatello*. Quello ch'è sotto la doccia de' mulini.

Cùni. s. m. T. di Stamp. *Cuneo*. Pezzo di legno fatto a bietta che tiene serrati i caratteri e le margini.

Cùni. s. m. T. de' Zecch. *Conio, Torsello, Punzone*. Ma *punzone* il ferro su cui batte superiormente il conio col martello. *Pila* il ferro impronto che stà di sotto. *Conio* l'impronta delle monete o medaglie che è nella faccia del punzone.

Cuniadòr. s. m. *Coniatore*. Che conia o fa i conii. *Battinzecca* colui che lavora a battere monete. V. Zècca.

Cuniamènt. s. m. *Improntamento*.

Cuniàr. att. *Coniare*. Improntare le monete o medaglie col conio, il che si fa in due modi:

Coniare a staffa. Dicesi dell'improntare le monete o medaglie per via di getto.

Coniare a vite. Dicesi l'improntare il conio delle monete o medaglie per mezzo della vite.

Cùpla. s. f. *Cupola*. Volta circolare delle chiese. ecc. Le sue parti sono:

Anima . . . . *Palo*.

Balà . . . . . *Palla, Mela.*
Crósa. . . . . *Croce.*
Cupléu . . . . *Lanterna.*
Fianc. . . . . *Cosce.*
Imposta . . . . *Timpano.*

Cùpla a spìgh. *Cupola a spicchi.* Quella la cui pianta è un poligono.

Fatt a cùpla. *Copoluto.*

Cuplén. s. m. *Lanterna, Pergamena, Cappannuccio.* Fabbrica della parte superiore delle cupole fatta per ornamento, o per dar lume.

Cuplén. s. m. T. d'Arch. *Calotta.* Volta tonda poco elevata che serve a ricoprire un poligono regolare.

Cura. s. f. *Cura, Sollecitudine, Pensiero.* V. Premura.

Cura. s. f. *Curazione.* Cura della malattia.

Una cura. *Una cura o parrocchia.*

Curapè. s. m. T. di Vet. *Curapiede.* Uncino di ferro appianato terminato in anello, che fa le funzioni di manico, e serve ad essere introdotto fra il piede ed il ferro del cavallo per levare i corpi stranieri, e prevenire così gli accidenti che tengono dietro alla compressione.

Curàr att. *Curare.* Aver cura.

Curàr j' affari. *Ministrare le cose altrui.* Curarne l'amministrazione.

Curàr la cà. *Guardare la casa.*

Curàr un malà. *Curare, Medicare.* Apprestar farmachi e cure ad un infermo.

Curàr vòn. *Appostare uno, Veletta-re uno.* Stare alle vedette per coglierlo, incontrarlo ecc.

Curares. v. n. p. *Badarsi.* Aversi cura della salute.

Curàt. s. m. *Curato.* Specie di viceparroco. Ma il più spesso coadiutore del parroco.

Curètta. s. f. T. Med. *Curicciattola.* Piccola cura.

Cùrev. add. *Curvo, Arcato.* Piegato in arco.

Cùria vescovila. *Curia vescovile.*

Curiòs. s. m. *Curioso.* Soverchiamente vago di chechesia.

Curiòs. s. m. *Bajoso, Bajone.* Faccendiere piacevole. Vago di fare o di dir delle baje.

Curiòs. Fig. *Stravagante, Bizzarro, Capriccioso.*

Curiòs. T. Furb. *Gabelliere.*

Curiòs chè un puttén. *Curiosissimo.*

Curiòs chè un azzalén d' legn. *Che ha il capo a cantoni, Uomo assai stravagante.*

Curiosàr. att. *Guardare curiosamente, con curiosità,* ma non si dica *Curiosare* che è solo del dialetto.

Curiosàr. att. per *Spiare, Origliare.* Investigare gli altrui fatti.

Curiosén. add. m. *Curiosetto.* Alquanto curioso, ed anche, gentile, piacevole.

Curiosità. s. f. *Curiosità.* Veemente desiderio di vedere, di intendere, di saper cose nuove.

Cavars una curiosità. *Contentare la propria curiosità.*

Far gnir la curiosità. *Invogliare, Inuggiolire.*

Curiosòn. s. m. *Fiutafatti.* Curiosaccio.

Curri, Currì. *Curre Curre, Curra Curra, Billi Billi.* Modo di chiamare i polli. V. Pili Pilì.

Curt. add. m. *Corto.* Di poca lunghezza. *Breve, Brieve,* di poca durata. *Conciso* dicesi di discorso o simile.

Curt. s. m. T. del Giuoc. di Bigl. *La corta.* Un asticciuola più corta delle ordinarie per uso del giuoco del bigliardo. V. Bigliàrd.

Curt a dinàr, Curt a bezzi. *Stringato, Basso a soldi.* Con pochi denari.

Curt d' inzìgn. *D' ingegno sordo o losco,* cioè ottuso e grosso.

Curt d' vista. *Balusante, Bircio, Bercilocchio, Che ha la vista data a tingere.*

Alla curta. *Alle corte.* In somma, per finirla.

Andàr per la curta. *Andar per la piana, Per la spedita.*

In curt. *Corto.* Brevemente. Detto di bevanda *Ristretta.*

La più curta la sarè. *La più spedita via sarebbe* ecc.

Per la più curta. *Per la più presta.*

Tgnir curt a sòld. *Tener basso a danari.* Darne poco o nulla da spendere.

Tgnir curt vòn. *Tener corto, Legar corto, Tener a stecchetto.* Non gli dare comodità di moversi o di far risorsa